Legge regionale 11 novembre 2019, n. 19.

"Legge per la promozione della qualità dell'architettura"

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

TITOLO I
PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Principi)

1. La Regione Campania riconosce alla progettazione e alla realizzazione di opere di architettura contemporanea il carattere di pubblico interesse, evidenziandone il valore sociale e collettivo in quanto strumenti fondamentali per assicurare la qualità dell'ambiente di vita delle comunità e la valorizzazione delle risorse storiche, culturali, urbane, ambientali e paesaggistiche dei territori.

2. La qualità della concezione architettonica, l'inserimento di nuovi interventi edilizi e infrastrutturali secondo criteri di salvaguardia, innovazione e valorizzazione sostenibile del paesaggio naturale e di quello storico urbano costituiscono un valore identitario e un patrimonio regionale e come tale rappresentano un diritto non comprimibile di tutti i cittadini.

3. La Regione, consapevole della necessità di restituire all'architettura il ruolo che le compete nelle politiche di governo del territorio, riconosce e sostiene il valore della centralità del progetto nei processi di recupero e trasformazione delle città e dei territori.

Art. 2
(Finalità e obiettivi)

1. ln attuazione della presente legge la Regione Campania si impegna a:

a) favorire il rafforzamento e la diffusione in campo architettonico e urbanistico dei principi dello sviluppo sostenibile nel quadro della normativa comunitaria e statale vigente in materia di tutela dell'ambiente;

b) contribuire a preservare e migliorare l'ecosistema e gli ambienti di vita dell'uomo, anche attraverso la riduzione del consumo del suolo, l'uso di energie rinnovabili e il contrasto al fenomeno del riscaldamento climatico, sia in termini di mitigazione che di adattamento delle città, degli edifici e degli spazi urbani;

c) perseguire la qualità dell'architettura attraverso una serie di azioni come la promozione delle procedure concorsuali, l'utilizzo di pratiche partecipative attive, la predisposizione di dispositivi premiali e forme di incentivi a sostegno dei processi trasformativi;

d) promuovere l'architettura contemporanea sia per le nuove costruzioni che per gli interventi di restauro architettonico, riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana;

e) promuovere la conoscenza dell'architettura e dell'urbanistica per aumentare la consapevolezza, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini sui temi della qualità dell'ambiente urbano e del territorio;

f) promuovere e diffondere la formazione e la ricerca in campo architettonico;

g) incoraggiare la partecipazione dei giovani progettisti a concorsi e occasioni progettuali;

h) favorire la continuità del processo progettuale anche attraverso l'apporto di un unico progettista per le diverse fasi.

Art. 3

(Qualità dell'architettura)

1. La Regione Campania, nel richiamare la risoluzione del Consiglio dell'Unione europea n. 13982/00 del 12 gennaio 2001 sulla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale, promuove la qualità dell'architettura attraverso politiche esemplari nel settore della costruzione pubblica, in coerenza con le strategie di pianificazione e come risultato di un processo unitario, strutturato attraverso:

a) la qualità della domanda, che riconosce bisogni e necessità attraverso una fase propedeutica di partecipazione pubblica, partendo dall'elenco delle funzioni e delle quantità, dai vincoli spaziali, economici e normativi per definire un programma condiviso di intervento;

b) la qualità del progetto, che recepisce ed elabora le esigenze di carattere urbanistico, funzionale, spaziale - formale e di armonico inserimento nel contesto dell'ambiente urbano e rurale, secondo i principi di cui all'articolo 1 e si esprime attraverso un approccio progettuale che coniughi l'eredità della storia con la cultura e l'innovazione, proponendosi nelle forme della contemporaneità;

c) la qualità della realizzazione come parte integrante della qualità complessiva del processo di trasformazione dei luoghi attraverso l'architettura, attivando tutti i meccanismi e le procedure previste per legge con l'obiettivo prioritario della qualità e della conformità con il progetto dell'opera.

Art. 4

(Ambito di applicazione)

1. Sono compresi nell'ambito di applicazione della presente legge i progetti di trasformazione del territorio e, in particolare, ogni atto concernente l'inserimento di nuove opere nei diversi contesti naturali ed urbani, nei tessuti urbani storici e nelle aree periferiche, la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente, la realizzazione e l'ammodernamento delle infrastrutture.

Art. 5

(Ruoli, soggetti e strumenti)

1. La Regione Campania, nell'ambito dei processi di progettazione architettonica e urbanistica, favorisce la collaborazione istituzionale e i processi partecipativi anche decisionali delle comunità locali sui problemi emergenti del proprio territorio.

2. La Regione, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di governo del territorio, di valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e promozione di attività culturali, persegue la promozione, la salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura contemporanea attraverso:

a) il ricorso sistematico ai concorsi di progettazione per gli interventi di trasformazione fisica del territorio;

b) la promozione della ricerca in campo architettonico per accrescere la consapevolezza della responsabilità culturale nei soggetti che operano nel settore delle costruzioni e delle trasformazioni dell'ambiente urbano e del paesaggio;

c) la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio architettonico contemporaneo in Campania.

3. I Comuni, le Province e la Città Metropolitana di Napoli collaborano con la Regione alla promozione della progettazione architettonica, individuano le aree strategiche da sottoporre ai procedimenti concorsuali di cui all'articolo 11 e curano l'informazione e la partecipazione dei cittadini e delle comunità locali alle scelte di trasformazione delle città e dei territori.

4. I soggetti privati contribuiscono al processo di qualificazione dell'ambiente urbano e rurale attraverso il ricorso alle procedure concorsuali che stimolano il confronto tra diverse impostazioni e soluzioni progettuali e possono migliorare la qualità degli interventi, anche usufruendo delle agevolazioni di cui all'articolo 8, comma 4.

TITOLO II
PROMOZIONE, PARTECIPAZIONE E PREMIALITÀ

Art. 6
(Salvaguardia e valorizzazione dell'architettura contemporanea)

1. Per favorire la promozione e la valorizzazione dell'architettura contemporanea, diffondere la conoscenza dell'architettura e delle buone pratiche sul territorio regionale, e per una maggiore sensibilizzazione e formazione dei committenti e dei cittadini alla cultura architettonica, urbana e ambientale, la Regione stipula accordi e protocolli di intesa con le università, con l'ufficio scolastico regionale per la Campania e con le associazioni culturali presenti sul territorio.

2. La Regione, di concerto con i Comuni, al fine di riconoscere e salvaguardare il patrimonio architettonico campano contemporaneo, predispone un elenco di opere architettoniche di interesse culturale presenti sul territorio regionale.

3. La Regione promuove studi e ricerche, anche con il supporto delle università, sul patrimonio architettonico moderno e contemporaneo in Campania.

Art. 7
(Promozione della formazione e della ricerca in campo architettonico)

1. La Regione Campania promuove e incentiva la ricerca in campo architettonico, l'innovazione e la qualificazione professionale a essa collegate, per accrescere la consapevolezza della responsabilità culturale nei soggetti che operano nel settore delle costruzioni e delle trasformazioni dell'ambiente urbano e rurale.

2. A tal fine favorisce:

a) intese con ordini professionali, università e istituti e organi di ricerca, pubblici e privati, per realizzare programmi di formazione permanente post-laurea;

b) l'istituzione di borse di studio regionali per la qualità architettonica e urbanistica presso i dipartimenti universitari, al fine di valorizzare le capacità tecniche e intellettuali di giovani laureati in fase di completamento della loro formazione, nel campo dell'architettura e dell'urbanistica. Le borse di studio sono riservate ai giovani laureati per programmi di ricerca e

progettazione ritenuti di elevato interesse per la qualificazione e lo sviluppo del territorio regionale;

c) la raccolta e la conservazione dei materiali documentali relativi all'architettura e all'urbanistica prodotte fino ad oggi sul territorio regionale, così come previsto all'articolo 10.

Art. 8

(Comuni virtuosi per la qualità architettonica e forme di premialità)

1. La Regione Campania istituisce l'elenco regionale dei Comuni virtuosi per la qualità architettonica. Sono definiti Comuni virtuosi per la qualità architettonica i Comuni presenti sul territorio regionale che hanno avviato azioni, iniziative e progetti caratterizzati dal rispetto delle leggi regionali in materia di governo del territorio, da interventi all'interno dei tessuti urbani storici, dall'espletamento di procedure concorsuali, dalla misurazione dei risultati ottenuti anche in termini di sostenibilità e innovazione.

2. Per i Comuni virtuosi che, nell'ambito dei processi di recupero e di rigenerazione urbana, attivano percorsi di qualità negli interventi all'interno dei tessuti urbani storici, che sono interventi di architettura contemporanea nei casi di sostituzione edilizia o nelle aree libere a seguito di crolli e interventi di restauro e recupero edilizio del costruito storico e del patrimonio architettonico moderno e contemporaneo, è introdotta una clausola di premialità nell'erogazione dei contributi regionali ed europei.

3. I criteri per l'iscrizione nell'elenco regionale nonché i criteri per la determinazione della premialità sono determinati nelle linee guida di cui all'articolo 15.

4. Per i soggetti ed i progetti ad iniziativa privata, per i quali si utilizzano iniziative partecipative e procedure concorsuali i Comuni, in sede di rilascio di titolo abilitativo, possono ridurre gli oneri per le urbanizzazioni secondarie e per i costi di costruzione.

Art. 9

(Processi partecipativi e dibattito pubblico)

1. La Regione Campania, nel rispetto della Convenzione Internazionale di Aarhus del 1998, promuove e sostiene la partecipazione democratica e lo strumento del dibattito pubblico nei processi decisionali con particolare riguardo al progetto architettonico e urbano con le finalità di migliorare la qualità delle decisioni pubbliche e contribuire alla loro legittimità democratica, garantire la qualità dell'ambiente di vita delle persone per le generazioni presenti e per quelle future, sensibilizzare il pubblico alla cultura architettonica, urbana e ambientale, favorire l'economicità dei tempi di realizzazione di un'opera.

2. La Regione incentiva procedure di partecipazione pubblica in ambito architettonico, attivando preliminarmente forme di partecipazione e di ascolto nella fase di definizione della domanda di progetto da utilizzare anche nei procedimenti concorsuali, così come previsto all'articolo 11. La Regione raccomanda, altresì, agli enti locali l'adozione di tali procedure secondo le modalità definite nelle linee guida di cui all'articolo 15.

3. Gli enti locali possono individuare un luogo pubblico, denominato Casa dell'Architettura o Urban Center, come luogo dedicato alla partecipazione informata e attiva dei cittadini e al dibattito pubblico e spazio di esposizione permanente dei processi e degli interventi in corso sia di carattere urbanistico che architettonico.

Art. 10

(Osservatorio regionale per la qualità della progettazione architettonica e urbana)

1. E' istituito, con provvedimento dell'assessore al Governo del territorio della Giunta regionale, l'Osservatorio regionale per la qualità della progettazione architettonica e urbana, con funzioni consultive in materia.

2. La Giunta regionale determina la composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio con le linee guida di cui all'articolo 15, in modo da assicurare, oltre alla pubblica amministrazione e alle università, la partecipazione delle diverse discipline professionali e produttive coinvolte nel processo architettonico e urbanistico. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità.

3. L'Osservatorio, operante presso la struttura amministrativa competente in materia di governo del territorio:

a) predispone, di concerto con i Comuni, un elenco delle opere architettoniche del XX e del XXI secolo presenti sul territorio regionale;

b) promuove la ricerca tecnica e dell'innovazione nel campo della qualità architettonica;

c) propone iniziative per la conoscenza della cultura architettonica e urbana nell'ambito del territorio regionale per tutti i livelli del sistema educativo in termini di impatto sull'ambiente urbano e sociale;

d) predispone l'elenco regionale dei Comuni virtuosi per la qualità architettonica di cui all'articolo 8;

e) propone ogni due anni un premio di architettura e di design per attività e interventi realizzati sul territorio regionale;

f) predispone ogni due anni un rapporto sullo stato dell'architettura in Campania;

g) promuove e sostiene la massima diffusione dei concorsi di idee e di progettazione, la loro implementazione ed efficacia nel garantire la realizzazione di opere pubbliche o private di qualità, con compito di monitoraggio e di valutazione annuale dei risultati ottenuti e del loro buon esito;

h) istituisce e gestisce un archivio digitale dei concorsi dove sono pubblicati i bandi, gli atti e i progetti premiati, oltre alla documentazione grafica e fotografica dell'opera realizzata;

i) predispone la raccolta e la conservazione dei materiali documentali relativi all'architettura e all'urbanistica prodotta fino ad oggi sul territorio regionale, nonché gli archivi degli architetti e degli urbanisti, degli enti e delle imprese che hanno operato nel settore, promuovendo una rete degli archivi di architettura e di urbanistica, in collaborazione con altri centri di documentazione italiani ed europei e con gli istituti pubblici e privati che perseguono finalità analoghe;

l) propone modifiche normative per il conseguimento delle finalità della presente legge.

TITOLO III

STRUMENTI

Art. 11

(Procedure concorsuali)

1. La Regione Campania riconosce che la competizione concorsuale e il confronto tra idee e proposte diverse è garanzia per conseguire la migliore qualità degli interventi di architettura e di

trasformazione del territorio ed individua pertanto nel concorso di idee e nel concorso di progettazione le procedure più appropriate per perseguire tale fine.

2. E' istituito un fondo per il finanziamento, anche parziale, delle spese da sostenere per la gestione e l'espletamento dei concorsi di idee e di progettazione banditi da soggetti tenuti al rispetto della legislazione statale in materia di opere pubbliche.

Art. 12

(Concorso di idee)

1. Il concorso di idee è uno strumento finalizzato ad acquisire una proposta ideativa per tematiche architettoniche e di pianificazione che, per la loro complessità, richiedono un ampio confronto attraverso esplorazioni architettoniche.

2. Nel rispetto dell'articolo 156 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), la Regione promuove e sostiene il concorso di idee ad un'unica fase attraverso l'individuazione di idonei meccanismi di premialità, così come previsto dall'articolo 8.

3. La Regione favorisce l'utilizzo dello strumento del concorso di idee o, in alternativa, di workshop di progettazione, anche all'interno del percorso di redazione dei Piani Urbanistici Comunali, in una condizione di co-progettazione che rappresenti una interlocuzione efficace e collaborativa tra progetto di architettura e progetto di piano.

Art. 13

(Concorso di progettazione)

1. Il concorso di progettazione è uno strumento finalizzato ad acquisire una proposta progettuale in caso di intervento di particolare rilevanza e complessità per un'opera pubblica o privata di cui è già stato verificato il budget di costruzione e la relativa disponibilità dei fondi.

2. Nel rispetto dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs. 50/2016, la Regione Campania promuove e sostiene, anche con riferimento a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 11 della presente legge, lo strumento del concorso di progettazione a due gradi, finalizzato all'acquisizione, nel primo grado, di una proposta ideativa e, nel secondo grado, di un progetto di fattibilità tecnica ed economica.

3. Le modalità e le procedure concorsuali da adottare da parte della Amministrazione per il concorso di progettazione sono quelle descritte dalla normativa statale.

Art. 14

(Concorso Opera Prima)

1. Per sostenere, incentivare e promuovere i giovani progettisti e per garantire la qualità futura dell'architettura, la Regione promuove e sostiene lo strumento del Concorso Opera Prima, riservato a giovani professionisti al di sotto dei trentacinque anni di età, compiuti alla data della pubblicazione del bando di concorso, per opere minori per complessità e rilevanza economica.

2. Le modalità e le procedure di attuazione sono le stesse del concorso di progettazione a due gradi.

Art. 15

(Linee Guida)

1. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale adotta le linee guida con cui sono definite le modalità di attuazione.

Art. 16

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede per euro 500.000,00 mediante prelevamento dalla Missione 20, Programma 01, Titolo 1 e contestuale incremento della medesima somma a valere sullo stanziamento della Missione 08, Programma 0801, Titolo 1 per ciascuno degli anni 2020 e 2021 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019 - 2021.

Art. 17

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale – Assessore Bruno Discepolo
Acquisito dal Consiglio regionale in data 20 maggio 2019 con il n. 686 del registro generale ed assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 28 ottobre 2019.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 12.

Comma 2.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50: "Codice dei contratti pubblici".

Articolo 156: "Concorso di idee".
"1. Le disposizioni del presente capo si applicano anche ai concorsi di idee finalizzati all'acquisizione di una proposta ideativa da remunerare con il riconoscimento di un congruo premio.
2. Sono ammessi al concorso di idee, oltre che i soggetti ammessi ai concorsi di progettazione, anche i lavoratori subordinati abilitati all'esercizio della professione e iscritti al relativo ordine professionale secondo l'ordinamento nazionale di appartenenza, nel rispetto delle norme che regolano il rapporto di impiego, con esclusione dei dipendenti della stazione appaltante che bandisce il concorso.
3. Il concorrente predispone la proposta ideativa nella forma più idonea alla sua corretta rappresentazione. Per i lavori, nel bando non possono essere richiesti elaborati di livello pari o superiore a quelli richiesti per il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Il termine di presentazione della proposta deve essere stabilito in relazione all'importanza e complessità del tema e non può essere inferiore a sessanta giorni dalla pubblicazione del bando. La partecipazione deve avvenire in forma anonima.
4. Il bando prevede un congruo premio al soggetto o ai soggetti che hanno elaborato le idee ritenute migliori.
5. L'idea o le idee premiate sono acquisite in proprietà dalla stazione appaltante, previa eventuale definizione degli assetti tecnici, le quali possono essere poste a base di un concorso di progettazione o di un appalto di servizi di progettazione. Alla procedura sono ammessi a partecipare i premiati qualora in possesso dei relativi requisiti soggettivi.
6. La stazione appaltante può affidare al vincitore del concorso di idee la realizzazione dei successivi livelli di progettazione, con procedura negoziata senza bando, a condizione che detta facoltà sia stata esplicitata nel bando, e che il soggetto sia in possesso dei requisiti di capacità tecnico professionale ed economica previsti nel bando in rapporto ai livelli progettuali da sviluppare.
7. In caso di intervento di particolare rilevanza e complessità, la stazione appaltante può procedere all'esperimento di un concorso di progettazione articolato in due fasi. La seconda fase, avente ad oggetto la presentazione del progetto di fattibilità, ovvero di un progetto definitivo a livello architettonico e a livello di progetto di fattibilità per la parte strutturale ed impiantistica, si svolge tra i soggetti individuati sino ad un massimo di dieci, attraverso la valutazione di proposte di idee presentate nella prima fase e selezionate senza formazione di graduatorie di merito e assegnazione di premi. Tra i soggetti selezionati a partecipare alla seconda fase devono essere presenti almeno il

30 per cento di soggetti incaricati, singoli o in forma associata, con meno di cinque anni di iscrizione ai relativi albi professionali. Nel caso di raggruppamento, il suddetto requisito deve essere posseduto dal capogruppo. Ai soggetti selezionati aventi meno di cinque anni di iscrizione è corrisposto un rimborso spese pari al 50 per cento degli importi previsti per le spese come determinati dal decreto per i corrispettivi professionali di cui al comma 8 dell'articolo 24. Per gli altri soggetti selezionati, in forma singola o associata, il predetto rimborso è pari al 25 per cento. Al vincitore del concorso, se in possesso dei requisiti previsti, può essere affidato l'incarico della progettazione esecutiva a condizione che detta possibilità e il relativo corrispettivo siano previsti nel bando.".

Note all'articolo 13.

Comma 2.

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 già citato nella nota al comma 2 dell'articolo 12.

Articolo 154: "Organizzazione dei concorsi di progettazione e selezione dei partecipanti".
Comma 4: "4. In caso di intervento di particolare rilevanza e complessità, la stazione appaltante può procedere all'esperimento di un concorso di progettazione articolato in due gradi. Il secondo grado, avente ad oggetto l'acquisizione del progetto di fattibilità, si svolge tra i soggetti individuati attraverso la valutazione di proposte di idee presentate nel primo grado e selezionate senza formazione di graduatorie di merito e assegnazione di premi. Al vincitore del concorso, se in possesso dei requisiti previsti, può essere affidato l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva a condizione che detta possibilità e il relativo corrispettivo siano previsti nel bando.".

Legge regionale 11 novembre 2019, n. 20.

"Interventi ambientali per l'abbattimento dei nitrati in regione Campania"

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. In attuazione dei principi di tutela ambientale previsti dalla Direttiva 91/676/CEE del Consiglio europeo, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e dell'articolo 52 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 134 (Misure urgenti per la crescita del Paese), la Regione Campania promuove ed incentiva la realizzazione di impianti aziendali ed interaziendali, anche mediante la costituzione di consorzi tra imprese, per il trattamento e la gestione dei composti azotati derivanti esclusivamente dai materiali e dalle sostanze di cui all'articolo 22, comma 1, del decreto interministeriale 25 febbraio 2016, n. 98624 (Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato), ai fini della produzione e dell'utilizzo agronomico del digestato e del compost.

2. Gli impianti di cui al comma 1 a servizio delle aziende situate nelle zone vulnerabili ai nitrati, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato e del Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola aggiornato almeno ogni quattro anni, possono essere realizzati anche nell'ambito di Accordi di Programma Quadro (APQ).

3. Gli impianti sono approvati ed autorizzati ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

4. La Giunta regionale, con apposito provvedimento, adottato a seguito d'istruttoria tecnica e sentita la Commissione consiliare competente, individua le aree non idonee alla localizzazione degli impianti di cui al comma 1.

5. Gli impianti per l'abbattimento dei nitrati, al servizio esclusivo della singola azienda zootecnica, sono considerati pertinenze tecnologiche dell'azienda stessa.

Art. 2
(Impiantistica esistente)

1. Gli impianti già esistenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, che operano esclusivamente per il trattamento collettivo dei reflui zootecnici e degli effluenti, nel rispetto dei

requisiti e dei criteri di cui al decreto interministeriale 98624/2016, nella titolarità di enti pubblici o consorzi tra enti, sono inclusi nel programma straordinario di adeguamento impiantistico ambientale per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola in Campania e possono beneficiare, compatibilmente con la disciplina sugli aiuti di Stato, delle azioni di sostegno regionale per interventi di adeguamento ed ottimizzazione dei sistemi di trattamento mediante la sottoscrizione di specifici accordi e contratti di programma.

Art. 3

(Azioni attuative)

1. Per assicurare gli equilibri ecologici e la valorizzazione agronomica del digestato prodotto, gli impianti sono costituiti da un insieme di sistemi, per l'abbattimento dei nitrati e la biodigestione, che utilizzano tecnologie di ultima generazione approvate e riconosciute dalla Comunità europea, per la produzione di materie prime riutilizzabili e compost per l'utilizzazione agronomica ai sensi del decreto interministeriale 98624/2016.

Art. 4

(Compiti della Regione)

1. La Regione promuove azioni volte ad elevare la sostenibilità ambientale del trattamento degli effluenti zootecnici, anche attraverso la destinazione di risorse a titolo di cofinanziamento per la progettazione e la realizzazione degli interventi, a valere sui fondi della programmazione unitaria.

2. Le azioni di cui al comma 1 sono volte, in via prioritaria ma non esclusiva, a favorire la realizzazione:

a) di impianti dedicati al trattamento in proprio dei reflui prodotti dalle singole aziende zootecniche;

b) di impianti per bacino di ambito territoriale, dedicati al trattamento dei reflui prodotti da una pluralità di aziende associate, per le finalità di cui all'articolo 1;

c) di progetti di ricerca e conseguenti interventi applicativi, volti alla rigenerazione dei terreni già interessati da smaltimento superficiale di reflui zootecnici, per il ripristino delle loro condizioni ed attitudini naturali.

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, approva le linee guida attuative delle presenti disposizioni, compresi gli indirizzi alle competenti Direzioni generali per l'emanazione degli occorrenti avvisi pubblici rivolti agli operatori interessati.

Art. 5

(Controlli)

1. Per migliorare la fertilità dei terreni, salvaguardare le acque superficiali e di falda, nonché limitare le esalazioni maleodoranti, il Registro dello spandimento dei liquami, come previsto dalla delibera della Giunta regionale 21 dicembre 2012, n. 771 (Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettera a), b), c) del D.lgs. n. 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari) e successiva disciplina tecnica, deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte ai controlli.

2. Il Registro dello spandimento dei liquami, oltre a quanto già previsto, contiene:

a) la quantità di liquami prodotti;

b) la quantità dei liquami inviati al sistema di abbattimento;

c) la quantità di compost prodotto;

d) la quantità di compost riutilizzato dall'azienda.

3. I controlli sono effettuati attraverso i tecnici dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC) e dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL), quali enti deputati al controllo sul corretto funzionamento del sistema di stoccaggio dei digestati e sulla corretta tenuta del Registro per lo spandimento dei liquami. Sono, altresì, deputate alle azioni di accertamento le Forze dell'Ordine deputate alla tutela ambientale.

4. Le aziende, ovvero i consorzi, sono tenuti a trasmettere alla Direzione generale politiche agricole, alimentari e forestali, Unità operative dirigenziali Servizi territoriali provinciali competenti territorialmente, le trascrizioni degli effluenti, delle acque reflue e dei materiali derivanti dai trattamenti degli effluenti zootecnici.

Art. 6

(Competenze delle Unità Operative Dirigenziali)

1. L'articolo 5 della legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 (Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola) è sostituito dal presente articolo:

"Art. 5 (Competenze delle Unità Operative Dirigenziali)

1. Sono di competenza delle citate Unità operative Dirigenziali Servizio Territoriale Provinciale:

a) le funzioni ed i compiti amministrativi relativi alla comunicazione dell'attività di spandimento;

b) l'imposizione di prescrizioni;

c) l'emanazione dei provvedimenti di divieto o di sospensione dell'attività di spandimento;

d) i controlli;

e) la sorveglianza nel proprio territorio delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque reflue e del Programma d'azione;

f) la trasmissione alla Regione delle risultanze delle attività di controllo e sorveglianza.

2. La Giunta regionale entro novanta giorni dalla data di pubblicazione della presente disposizione approva le linee guida relative all'applicazione del presente articolo.".

Art. 7

(Misure di prevenzione)

1. La Regione Campania, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva n. 91/676/CEE e dal decreto interministeriale n. 98624/2016, cura l'adozione e l'attuazione di programmi per la formazione e l'informazione obbligatoria degli agricoltori e degli allevatori, al fine di promuovere la corretta applicazione del Codice di buona pratica agricola.

2. I programmi di cui al comma 1, hanno l'obiettivo:

a) di far conoscere alle aziende situate nelle zone vulnerabili e sensibili le norme in materia di campionamento acque reflue e acque fertilizzanti attraverso l'azione di carattere divulgativo;

b) formare personale aziendale sulle tecniche di autocontrollo per mantenere aggiornato il livello di conformità aziendale sulle normative aziendali sorgenti;

c) mettere a punto un sistema permanente di consulenza ambientale rivolto alle aziende;

d) promuovere la graduale penetrazione nelle aziende dei sistemi di gestione ambientale.

3. La Giunta regionale con apposito provvedimento, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge previo parere della Commissione consiliare competente, adotta i programmi di cui al comma 1 la cui attuazione è demandata alla struttura amministrativa competente, dandone tempestiva comunicazione ai Ministeri competenti.

Art. 8

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte mediante l'incremento di euro 300.000,00 per l'esercizio finanziario 2019 della Missione 16, Programma 3, Titolo 2 e contestuale riduzione, di pari importo, della Missione 20, Programma 3, Titolo 2 del bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge a firma del Consigliere Gennaro Oliviero.
Acquisita dal Consiglio Regionale il 6 maggio 2019, con il n. 677 del registro generale ed assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 28 ottobre 2019.

Legge regionale 11 novembre 2019, n. 21.

"Riconoscimento e potenziamento del soccorso in ambiente impervio"

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Finalità ed oggetto)

1. La Regione Campania riconosce il valore di solidarietà sociale e la funzione di servizio di pubblica utilità del Soccorso Alpino e Speleologico della Campania, di seguito denominato SASC, articolazione territoriale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

2. La Regione Campania, in conformità alle leggi 21 marzo 2001, n. 74 (Disposizioni per favorire l'attività svolta dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) e 18 febbraio 1992, n. 162 (Provvedimenti per i volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico e per l'agevolazione delle relative operazioni di soccorso), nonché in attuazione dell'articolo 29 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale), riconosce e promuove l'attività del SASC, rivolta a:

a) attuare la prevenzione e la vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e degli sport di montagna, delle attività speleologiche e speleosubacquee e di ogni altra attività connessa alla frequentazione a scopo turistico, sportivo, ricreativo e culturale, comprese le attività professionali o lavorative svolte in ambiente montano, ipogeo, impervio ed ostile del territorio regionale;

b) effettuare gli interventi di ricerca e soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario degli infortunati, dei pericolanti, dei dispersi ed il recupero dei caduti in ambiente montano, ipogeo, subacqueo e in ogni altro ambiente impervio ed ostile del territorio regionale, in stretta collaborazione con il Sistema di urgenza ed emergenza medica (SUEM) nel Servizio sanitario regionale;

c) effettuare gli interventi di ricerca soccorso in caso di emergenze o calamità inquadrabili come attività di protezione civile nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e degli obblighi di legge previsti.

3. La Regione Campania sostiene l'attività del SASC mediante il finanziamento di determinate spese di seguito specificate, forme di agevolazioni nonché la stipula di specifiche convenzioni per lo svolgimento di particolari tipologie di attività e servizi.

4. L'attività svolta dal SASC è volontaria, senza fine di lucro. I rapporti di collaborazione di cui alla presente legge non configurano l'istaurazione di alcun rapporto di lavoro tra i volontari SASC e la Regione Campania.

5. La Giunta regionale regola i rapporti con il SASC mediante una o più convenzioni a valenza triennale e relativi protocolli operativi, da stipularsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

6. Fino alla stipula delle convenzioni di cui al comma 5 restano efficaci le convenzioni esistenti.

Art. 2

(Rapporti con il Servizio sanitario regionale)

1. Ai sensi dell'articolo 2 della legge 74/2001, la Regione Campania si avvale del SASC per gli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano, ipogeo ed in ogni altro ambiente ostile ed impervio del territorio regionale, in stretta collaborazione con il Sistema di urgenza ed emergenza medica (SUEM) delle Aziende sanitarie locali, attraverso il numero unico 118.

2. La Regione Campania individua, nella struttura operativa regionale del SASC, il soggetto di riferimento esclusivo per l'attuazione del soccorso sanitario nel territorio montano ed in ambiente ipogeo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge 74/2001 ed assume ogni iniziativa volta a riconoscere il ruolo del SASC nelle costituende centrali Numero Unico di Emergenza (NUE) 112.

3. La Giunta regionale, nell'ambito dell'organizzazione dei servizi di urgenza ed emergenza sanitaria, regola i rapporti con il SASC mediante apposita convenzione, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1992, n. 467600 (Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria e di emergenza).

4. La convenzione prevista al comma 3 riconosce e disciplina, inoltre, la funzione delle scuole del CNSAS e del SASC, struttura regionale di riferimento, quali soggetti eroganti i servizi di formazione, aggiornamento e verifica del personale del Servizio sanitario nazionale di cui al comma 3 dell'articolo 4 della legge 74/2001.

5. Per i servizi di elisoccorso a configurazione "Search And Rescue" (SAR), individuati dalla programmazione sanitaria regionale, le aziende stesse possono avvalersi, oltre che del proprio personale sanitario formato e certificato ai sensi della legge 74/2001, del personale SASC.

Art. 3

(Rapporti con la Protezione civile regionale)

1. Il SASC collabora con la competente struttura regionale in materia di protezione civile per attività in ambiente montano ed ipogeo ed in ogni altro ambiente impervio ed ostile del territorio regionale con richiesta di competenza tecnica, mediante la stipula di apposite convenzioni aventi ad oggetto attività formative ed addestrative ricadenti nell'ambito di competenza e concorre al soccorso, in caso di eventi calamitosi, in cooperazione con le strutture di protezione civile.

Art. 4

(Reti radio e logo)

1. La Regione, al fine di assicurare in capo al SASC una rete radio efficiente, in grado di operare in condizioni di coordinamento funzionale con quella del servizio di Protezione civile regionale e del servizio 118 per le operazioni di soccorso e prevenzione, promuove intese fra il SASC, gli enti regionali e locali ed i soggetti privati gestori di servizi pubblici finalizzate alla stipula di convenzioni per la concessione, in comodato d'uso ed in locazione, dei rispettivi ponti radio e satellitari e relative dotazioni tecnologiche.

2. Il SASC, per dare indicazione della territorialità, può apporre accanto al proprio logo quello della Regione Campania su divise, attrezzature e autoveicoli.

3. Il SASC appone sui propri mezzi, sulle attrezzature e sul materiale divulgativo i numeri unici di pronto soccorso 118 e 112.

Art. 5

(Finanziamento e agevolazioni alle attività del SASC)

1. La Regione Campania, per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1, finanzia annualmente le spese direttamente riconducibili alla erogazione dei servizi garantiti dal SASC, secondo quanto stabilito nelle convenzioni stipulate ed in particolare:

a) le spese per lo svolgimento del servizio regionale di elisoccorso 118 in attuazione della legge 74/2001;

b) le spese sostenute per l'attività formativa, di soccorso e le correlate attività organizzative, tecniche e logistiche;

c) le spese per il funzionamento dell'intera struttura del SASC, nonché per l'addestramento e l'aggiornamento tecnico delle squadre di soccorso del SASC;

d) le spese relative all'adeguamento e all'ammodernamento della dotazione del materiale tecnico e alla sostituzione dei materiali deteriorati o sinistrati a seguito delle operazioni di soccorso, o comunque al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi del SASC;

e) il rimborso dl spese sostenute dai componenti le squadre di soccorso alpino e speleologico organizzate nel SASC, relative a prestazioni rese per operazioni di soccorso oltre che addestrative;

f) le spese relative alla formazione ed aggiornamento derivanti dalle disposizioni in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro e, in particolare, dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro);

g) le attività rivolte alla prevenzione degli incidenti e degli infortuni negli ambienti impervi e la diffusione e conoscenza delle funzioni e delle attività svolte in ambito regionale dal CNSAS.

2. Il SASC, con cadenza annuale, presenta alla Giunta regionale il programma delle attività con indicazione delle risorse occorrenti e il resoconto dettagliato di quanto realizzato.

3. La Regione Campania favorisce, inoltre, l'espletamento delle attività istituzionali del SASC attraverso ulteriori forme di agevolazione. In particolare:

a) può concedere in uso gratuito al SASC, previa verifica di effettiva disponibilità, locali, immobili da adibire a sedi amministrative, operative, magazzino, deposito che risultino utili e funzionali all'espletamento delle attività istituzionali del Corpo;

b) può concedere in uso gratuito al SASC autoveicoli o tecnologie da utilizzare per l'espletamento dei compiti di istituto, le attività di soccorso pubblico e protezione civile.

Art. 6

(Attività specialistiche)

1. La Regione Campania riconosce, nelle materie di cui alla presente legge, la funzione del SASC quale soggetto di riferimento tecnico, scientifico e didattico, per il supporto specialistico nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali e per la individuazione di esperti da nominare in organismi regionali o in organismi di enti, in cui la Regione è chiamata a designare propri rappresentanti.

2. La Regione Campania riconosce le scuole del CNSAS - SASC quali enti formativi accreditati, per gli specifici compiti istituzionali attinenti alla materia di cui alla presente legge.

Art. 7

(Norma finanziaria)

1. La copertura degli oneri derivanti dalla presente legge, inerenti l'apporto del CNSAS - SASC per l'attuazione del servizio sanitario regionale di elisoccorso del 118, nonché l'organizzazione del servizio stesso e le attività di formazione degli operatori, individuati nelle convenzioni ai sensi del comma 3 dell'articolo 2, è assicurata con quota parte delle risorse iscritte sul capitolo di spesa relative al Fondo sanitario nazionale assegnate alle Aziende sanitarie locali per la gestione dell'emergenza medica e nell'ambito delle risorse annualmente attribuite alla competente Direzione con il bilancio di previsione di competenza.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, per gli ulteriori oneri derivanti dall'applicazione della presente legge e riguardanti tutti gli altri servizi prestati dal SASC, in base agli atti di convenzione incluse le attività di Protezione civile e gli altri servizi di pubblica utilità, si provvede mediante incremento di euro 150.000,00 per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021 a valere sullo stanziamento della Missione 11, Programma 7, Titolo 1 e contestuale decremento della medesima somma a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021.

Art. 8

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge a firma dei Consiglieri Vincenzo Alaia, Michele Schiano di Visconti e Giovanni Zannini.
Acquisita dal Consiglio Regionale il 17 febbraio 2017, con il n. 411 del registro generale ed assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, II e V Commissione Consiliare Permanente per il parere.
Approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 28 ottobre 2019.

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 68 del 11 Novembre 2019

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

Avviso pubblico per la presentazione della candidatura per la nomina di componente nel Comitato scientifico per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano.

La legge regionale 8 luglio 2019, n. 14 avente ad oggetto la "Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano", all'art. 3 prevede l'istituzione, presso l'Osservatorio permanente per il patrimonio culturale immateriale della Campania, del Comitato scientifico per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano, composto da sette membri di cui tre, eletti dal Consiglio regionale, scelti tra personalità di indiscussa competenza e professionalità nei campi della ricerca etnologica e linguistica e della produzione e promozione di attività culturali che utilizzano il patrimonio linguistico napoletano.

Ai sensi del comma 4, art. 3 della citata legge regionale n. 14/2019, "*i componenti del Comitato scientifico prestano la loro attività a titolo gratuito e in nessun caso vengono riconosciute indennità o rimborsi spese.*".

Coloro che intendono presentare la propria candidatura devono far pervenire apposita domanda in carta libera, debitamente sottoscritta a pena di esclusione, come da allegato modello che è parte integrante del presente avviso, corredata da:

- curriculum vitae, sottoscritto con firma non autenticata, da cui risultino i requisiti previsti dalla legge regionale n. 14/2019 richiamati in precedenza;
- autodichiarazione, sottoscritta con firma non autenticata, di cui al comma 3, lett. b-bis, art. 6 della l.r. n. 17/1996, da cui risulti quanto dichiarato nel certificato relativo ai carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale;
- fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritta,

indirizzandola al Presidente del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, isola F/13 – 80143 Napoli.

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Le proposte dovranno essere trasmesse, a pena di esclusione, entro il termine sopra indicato, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata nominativa del candidato (PEC) al seguente indirizzo:
protocollo.generale@consiglio.regione.campania.legalmail.it, specificando in oggetto che trattasi di proposta relativa all'elezione dei tre componenti nel Comitato scientifico per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano.

Responsabile del procedimento: Raffaele Luciano – luciano.raf@cr.campania.it

f.to Il Presidente
Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del.....

Nomina di tre membri nel **Comitato scientifico per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio linguistico napoletano.**

Io sottoscritto/a..... nato/a a..... il ……..... e residente ..... propongo la mia candidatura per la nomina citata in oggetto.

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni previste in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dichiaro:

a) di non essere nelle condizioni di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013.
b) di essere disponibile ad accettare l'incarico di cui all'oggetto.

Allegati:

1) Curriculum vitae (con firma non autenticata) da cui risultino i requisiti previsti dall'art. 3, comma 1 della legge regionale n. 14/2019;
2) Fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità, debitamente sottoscritta;
3) Autodichiarazione, sottoscritta con firma non autenticata, di cui al comma 3, lett. b-bis, art. 6 della l.r. n. 17/1996, da cui risulta quanto dichiarato nel certificato relativo ai carichi pendenti e quanto attestato nel casellario giudiziale.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03

I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla legge regionale n.17/96. I dati saranno idoneamente conservati fino al rinnovo del suddetto organismo.

Delibera della Giunta Regionale n. 536 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 4 - Politiche dell'immigrazione e dell'emigrazione

Oggetto dell'Atto:

CONFERENZA "COP 21 DELLA CONVENZIONE DI BARCELLONA" - NAPOLI 2 - 5 DICEMBRE 2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la Convenzione di Barcellona del 1976 – UNEP MAP (United Nations Environment Programme Mediterranean Action Plan), modificata nel 1995, con i successivi protocolli mira a proteggere e valorizzare l'ambiente marino e costiero del Mediterraneo incoraggiando i piani regionali e nazionali che contribuiscono allo sviluppo sostenibile;
b. l'UNEP MAP è deputata a rinforzare la cooperazione regionale dei 21 Paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo e l'Unione europea e attraverso il *Mediterranean Action Plan* gli Stati cooperano al fine di garantire la protezione dell'ambiente marino e costiero, contribuendo a migliorare i piani regionali e nazionali per raggiungere uno sviluppo sostenibile.
c. nell'ambito delle iniziative mirate al rafforzamento della cooperazione tra l'Italia e la Convenzione di Barcellona (UNEP/MAP), a Livorno nel 2014 è stata adottata in occasione della Conferenza "Il Mare: la sostenibilità come motore di sviluppo – Maryne Strategy e Blue Growth"- la concept note "Carta di Livorno Marine Strategy e Blue Growth".
d. La Regione Campania è inserita, nel quadro delle iniziative legate alla Strategia Marina, nella Sottoregione "Mare Mediterraneo Occidentale" di cui fanno parte anche le Regioni Liguria, la Toscana, Lazio e Sardegna in quanto le specificità ecologiche e culturali del Mediterraneo, sono tali da rendere necessarie politiche unitarie a livello di bacino e non limitate al solo livello nazionale per poter garantire risultati concreti a partire dalle seguenti esigenze:

- una governance unitaria a livello nazionale con elevati livelli di coordinamento istituzionale e sinergie sui temi del mare per rendere più forti ed incisive le iniziative nazionali in chiave di sostenibilità. Ciò contribuirà a rafforzare il ruolo del nostro Paese nelle cornici comunitarie ed internazionali;
- connessione terra-mare al fine promuovere responsabilità e partecipazione delle comunità costiere, come già previsto dal Protocollo sulla Gestione Integrata sulla fascia costiera della Convenzione di Barcellona;
- armonizzazione ed efficacia dei controlli in mare e lungo le coste al fine di ottenere standard unitari e livelli di controllo scientifico ed operativo adeguati;
- implementazione di iniziative di comunicazione e partecipazione a partire dalla strategia marina di tutti gli attori coinvolti;

PREMESSO altresì che

a. la Giunta Regionale con la Delibera n. 57 del 7 febbraio 2017 ha confermato l'intenzione di favorire la partecipazione della Regione Campania alle attività di cooperazione europea e nel bacino del Mediterraneo attraverso la costituzione del Gruppo tecnico interdisciplinare sulla Cooperazione, cui demandare funzioni di analisi, valutazione e presentazione delle proposte progettuali alle quali la Regione Campania potrà aderire su indirizzo dell'Assessore ai Fondi europei, Cooperazione europea e Bacino Euro-Mediterraneo;
b. la medesima Delibera ha stabilito che al suddetto Gruppo di lavoro, in ragione delle priorità tematiche principali dei Programmi cui aderire, partecipino i Direttori Generali o loro delegati della D.G. "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", cui compete il coordinamento, della D.G. "Ambiente ed Ecosistema" e della D.G. "Governo del Territorio"; oltre ad un rappresentante della Programmazione Unitaria;
c. con successiva Delibera di Giunta Regionale n.301 del 15/05/2018 è stata modificata la precedente deliberazione n. 57/2017 nel senso che il coordinamento del Gruppo tecnico interdisciplinare sulla Cooperazione e l'adozione degli atti consequenziali alla eventuale approvazione di proposte progettuali è in capo alla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie;

PRESO ATTO che:

a. con nota prot. 28864 del 15.10.2019 la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto, per la realizzazione dell'evento High Level Segment del 3 e 4 dicembre 2019 in occasione della COP 21 della Convenzione di Barcellona - Napoli dal 2 al 5 dicembre 2019, alla Regione Campania un contributo operativo e funzionale nonché economico proponendo la predisposizione di un Accordo Operativo ex art.15 della legge n. 241/90 per regolamentare lo svolgimento della collaborazione;
b. con nota prot. 25573 del 28.10.2019 il Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ha trasmesso per l'istruttoria di competenza, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e della Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie, la richiesta pervenuta e la documentazione di riferimento;
c. con nota prot. 656524 del 30.10.2019 la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha, fra l'altro, rappresentato la disponibilità a valere sul Programma Operativo Complementare 2014/2020, la cui titolarità per le azioni di sistema risulta in capo alla medesima Direzione

risorse occorrenti a garantire la copertura finanziaria dell'evento, richiedendo la egli atti conseguenziali;

CONSIDERATO che

a. la Conferenza tra le parti sulla Convenzione di Barcellona, prevista a Napoli dal 2 al 9 dicembre 2019 che si focalizzerà sulla protezione dell'ambiente marino e della macroregione costiera del Mediterraneo, puntando sul rafforzamento della Convenzione tra azioni globali e implementazioni locali, costituirà, fra l'altro, l'occasione per affrontare le tematiche legate alla *blue economy*, al quadro strategico 2020 sulla biodiversità, agli sviluppi dell'accordo di Parigi sul clima, agli obiettivi di sviluppo sostenibile legati all'Agenda Onu 2030 e a quanto scaturito dall'UNEA di Nairobi, l'Assemblea delle Nazioni Unite sull'ambiente che si è svolta dall'11 al 15 marzo 2019;
b. la partecipazione alla Conferenza, stante gli aspetti di particolare rilevanza per le politiche di cooperazione territoriale, risulta di rilevante interesse per la Regione Campania che, condividendone gli obiettivi comuni, intende sostenere attraverso la collaborazione richiesta dal Ministero dell'Ambiente nei termini che saranno definiti nell'Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 241/1990 e ss.mm.ii;

RITENUTO di

a. dover aderire alla Conferenza"COP 21 della Convenzione di Barcellona" in programma a Napoli dal 2 al 5 dicembre 2019 in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente nell'organizzazione dell'evento High Level Segment del 3 e 4 dicembre 2019 in occasione della suddetta Conferenza;
b. dover a tal fine programmare l'importo massimo di € 40.000,00 a valere sul POC 2014/2020 Asse rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura e sul POR Campania FESR Asse assistenza tecnica in attuazione della strategia di comunicazione la cui gestione è attribuita all'Autorità di Gestione del FESR, Referente del POC, per le attività necessarie;
c. dover dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie di predisporre lo schema di Accordo di Collaborazione ex art.15 della legge n. 241/90 da sottoscrivere unitamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione del FESR, titolare delle risorse, con la Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in uno alla relativa scheda progettuale d'intervento;
d. dover demandare alla Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie ai sensi della D.G.R. n. 381 del 15/05/2018 il coordinamento e la gestione tecnico-amministrativa dell'evento eventualmente avvalendosi di una società in house con comprovata esperienza negli eventi di comunicazione istituzionali ed europei nel rispetto della normativa vigente;

ACQUISITI

Il parere favorevole dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot. 26089 del 5.11.2019 ;

VISTI

- la Convenzione di Barcellona – UNEP MAP;
- l'Agenda Onu 2030;
- la legge n. 241/90;
- D.G.R. n . 381 del 15/05/2018;
- il parere della Programmazione Unitaria

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di aderire alla Conferenza"COP 21 della Convenzione di Barcellona" in programma a Napoli dal 2 al 5 dicembre 2019 in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente nell'organizzazione dell'evento High Level Segment del 3 e 4 dicembre 2019 in occasione della suddetta Conferenza;
2. di programmare l'importo massimo di € 40.000,00 a valere sul POC 2014/2020 Asse rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura e sul POR Campania FESR Asse assistenza tecnica in attuazione della strategia di comunicazione la cui gestione è attribuita all'Autorità di Gestione del FESR, Referente del POC, per le attività necessarie;
3. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche Sociali e Socio-sanitarie di predisporre lo schema di Accordo di Collaborazione ex art.15 della legge n. 241/90 da sottoscrivere unitamente alla Direzione Generale Autorità di Gestione del FESR, titolare delle risorse, con la Direzione generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in uno alla relativa scheda progettuale d'intervento;

Direzione Generale Politiche sociali e socio-sanitarie ai sensi della D.G.R. n. 381 del dinamento e la gestione tecnico-amministrativa osi di una società in house con comprovata esperienza negli eventi di comunicazione istituzionali ed europei nel rispetto della normativa vigente;

5. di trasmettere il presente provvedimento:
   - agli Uffici del Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - alla Direzione Generale “Politiche Sociali e socio sanitarie”;
   - alla Direzione Generale “Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”;
   - al BURC per pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 533 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 4 - Ufficio Centrale Foreste e Caccia

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE APQ " INFRASTRUTTURE FORESTALI REGIONALI -III" ATTO INTEGRATIVO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il 16 febbraio 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania tra il Presidente della Giunta della Regione Campania e il Presidente del Consiglio dei Ministri, che definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano ed attuano programmi esecutivi di interventi finanziati, tra l'altro, mediante il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS);
b. la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate" ha ripartito i fondi di cui alla legge n. 296/2006 e dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
c. il CIPE, con la propria deliberazione 11 gennaio 2011, n. 1, ha individuato, altresì, gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione, selezione e attuazione delle risorse del FAS per i periodi 2000-2006 e 2007-2013;
d. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
e. il CIPE, con la propria deliberazione 23 marzo 2012, n. 41, ha dettato le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013 di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione;
f. con delibera del 3 agosto 2012, n. 87, "Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC). Programmazione regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio", il CIPE, per la realizzazione di interventi nel settore della forestazione della Regione Campania, ha previsto, altresì, quale modalità attuativa, la sottoscrizione di Accordi di programma quadro (APQ) "rafforzati", nell'ambito dei quali sono, fra l'altro, individuati i Soggetti Attuatori – Province e Comunità Montane ex L.R. 11/96;
g. in data 4 aprile 2013, è stato sottoscritto, tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della Programmazione delle risorse FSC 2007-2013, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale", il cui testo è stato approvato con DGR n. 81 del 14/03/2013, che ha consentito l'attivazione dei finanziamenti previsti a favore degli Enti delegati, di cui alla L.R. 11/96 e ss.mm.ii., quali Soggetti Attuatori per la realizzazione degli interventi di forestazione e bonifica montana approvati dagli stessi;
h. in applicazione dell'art. 22 "Durata e modifica dell'Accordo" punto 2 del predetto APQ, che prevede la possibilità di modificare o integrare l'Accordo medesimo per concorde volontà delle Parti, sono stati successivamente sottoscritti, rispettivamente in data 13/05/2015 e 20/07/2016, due Atti integrativi e modificativi all'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale;

CONSIDERATO che:

a. con la deliberazione di Giunta Regionale n. 378 del 24 settembre 2013, sono stati ritenuti finanziabili, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, ivi inclusi gli interventi ricompresi in Accordi di Programma Quadro, già conclusi o con lavori avviati;
b. a seguito della chiusura del POR FESR 2007-2013, la Regione Campania ha avviato un'attività di ricognizione degli interventi provenienti da APQ che, successivamente all'ammissione a finanziamento su detto Programma, sono stati oggetto di certificazione in sede di Domanda di pagamento finale alla Commissione europea, al fine di quantificarne la relativa quota proveniente da risorse inizialmente programmate a valere sul FSC o su altre fonti regionali;

c. con deliberazione n. 347 del 23/07/2019, la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto, sulla base delle evidenze della predetta attività ricognitiva:
   c.1. dell'ammontare complessivo delle risorse FSC 2000-2006 resesi disponibili a seguito della rendicontazione sul POR FESR, per un importo pari a € 302.539.507,71;
   c.2. della disponibilità, sul piano programmatico e al netto degli impieghi già disposti con precedenti provvedimenti di Giunta Regionale, dell'importo di € 113.499.535,53 a valere sulle risorse FSC 2000-2006 "retrospettive", da poter destinare ad iniziative di interesse strategico per il territorio campano in materia di forestazione e difesa suolo;
d. ai sensi del punto 4.1 della delibera del CIPE n. 41 del 23 marzo 2012, "Le Regioni e Province Autonome sono tenute a comunicare al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, ai fini del relativo reimpiego nel rispetto delle norme europee e nazionali, l'ammontare delle risorse del FSC resesi disponibili a seguito della rendicontazione su Programmi comunitari 2000-2006 e/o 2007/2013 di interventi finanziati originariamente con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione";
e. con nota prot. n. 16340/UDCP/GAB/VCG1 del 28/06/2019, la Regione Campania ha comunicato al DPCoe e all'ACT l'entità delle risorse di cui alla precedente lettera c.2);

RILEVATO che:
a. con la deliberazione n. 193 del 4 aprile 2018, la Giunta Regionale della Campania ha:
   a.1. approvato il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il triennio 2018-2020, che definisce le azioni prioritarie di intervento in materia forestale per il periodo di sua validità, gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato da utilizzarsi ai fini di monitoraggio e controllo;
   a.2. demandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il reperimento, nell'ambito degli strumenti finanziari individuati nel DEPF, delle risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura del fabbisogno complessivo;
   a.3. demandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione l'attivazione delle procedure necessarie alla riprogrammazione delle risorse rinvenienti dall'attività di ricognizione delle economie generatesi sulle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 o dal definanziamento di interventi mai avviati, nei limiti delle relative disponibilità;
b. il predetto DEPF prevede un fabbisogno finanziario di 82,3M€ per le annualità 2018 e 2019 per le azioni prioritarie di intervento in materia forestale;
c. con deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 24/10/2018, è stato programmato un importo complessivo pari a 20 M€ a valere sulle risorse PAC, da destinare alla realizzazione della annualità 2018 del progetto strategico che scaturisce dalla declinazione operativa del DEPF 2018-2020;
d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 26 del 22/01/2019, sono state programmate risorse per 27 M€, in favore della annualità 2018 del progetto strategico che scaturisce dalla declinazione operativa del DEPF 2018-2020, nell'ambito del POC Campania 2014-2020;
e. con la già citata DGR n. 347/2019, è stato infine programmato, a copertura del fabbisogno residuo delle annualità 2018-2019 previste dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF), l'importo complessivo di € 117.600.000,00, di cui € 113.499.535,53 a valere sulle risorse FSC 2000-2006 "retrospettive" ed € 4.100.464,47 a valere sul POC 2014-2020;

PRESO ATTO che:
a. con nota prot. n. 465279 del 23/07/2019, la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, ha comunicato il programma di interventi per le annualità 2018-2019, il cui costo complessivo ammonta ad € 164.600.000,00, trasmettendo la relazione tecnica, le relative schede intervento e il piano finanziario;
b. il costo complessivo del predetto programma per le annualità 2018-2019 ammonta a € 164.600.000,00 di cui:
   b.1. € 20.000.000,00 già posti a carico delle risorse del PAC III Riprogrammazione della Regione Campania con la citata DGR n. 687/2018;
   b.2. € 31.100.464,47 già posti a carico delle risorse del POC Regione Campania 2014-2020 di cui € 27.000.000,00 programmati con la citata DGR n. 26/2019 e € 4.100.464,47 oggetto di programmazione con la DGR n. 347/2019;

b.3. € 113.499.535,53 posti dalla DGR n. 347/2019 a carico delle risorse FSC 2000-2006 rinvenienti dalla certificazione FESR 2007-2013;

c. con la DGR n. 347 del 23 luglio 2019 si è provveduto a riprogrammazione le risorse a valere sul FAS 2000/2006 in favore degli interventi di cui al precedente punto a);
d. con nota prot. n. 471789 del 25/07/2019, in linea con gli indirizzi formulati, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ha trasmesso all'Agenzia per la Coesione Territoriale lo schema di APQ "Infrastruttura Forestale Regionale - III Atto Integrativo" e relativi allegati, da sottoscriversi tra quest'ultima, la Regione Campania, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo e il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;
e. con nota del 15 ottobre 2019, prot. n. 1623, acquisita al protocollo regionale n. 623584 del 17/10/2019, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha convocato il Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ "Infrastruttura forestale regionale – III Atto integrativo", che ha avuto luogo in data 23 ottobre 2019, in Roma, presso la sede della Agenzia su indicata ed in occasione del quale tanto il rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, e della Tutela del Territorio e del Mare, quanto quelli del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie e Forestali, hanno espresso parere positivo sugli atti ricompresi in detto APQ;
f. con nota acquisita al protocollo regionale n. 674187/2019, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato il positivo completamento dell'iter di condivisione dell'Accordo di Programma Quadro denominato "Infrastruttura forestale - III atto integrativo" anche alla luce dei pareri favorevoli dei competenti Ministeri;

RITENUTO:

a. di dover approvare lo schema dell'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale - III Atto Integrativo", costituito dall'articolato tecnico (Allegato 1), dall'elenco degli interventi certificati sul POR Campania FESR 2007-2013, da cui provengono le risorse FSC 2000-2006 riprogrammate nell'ambito del predetto Accordo (Allegato 2), dal programma degli interventi finanziati (Allegato 3), dalla Relazione tecnica sulle singole schede intervento (Allegato 4), dal Piano Finanziario degli interventi (Allegato 5), tutti allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, a meno delle singole schede intervento che sono depositate agli atti della Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, già sottoposti con esito positivo alla valutazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definitiva sottoscrizione;
b. di dover confermare, a copertura del fabbisogno degli interventi delle annualità 2018-2019 previste dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) e in coerenza con le programmazioni già disposte con le DGR n. 687/2018, n. 26/2019 e n. 347/2019, l'importo complessivo di € 164.600.000,00, di cui:
   b.1. € 20.000.000,00 a carico delle risorse del PAC III Riprogrammazione della Regione Campania;
   b.2. € 31.100.464,47 già posti a carico delle risorse del POC Regione Campania 2014-2020;
   b.3. € 113.499.535,53 da porsi a carico delle risorse FSC 2000-2006 rinvenienti dalla certificazione FESR 2007-2013;
c. di dover individuare il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali (500700);
d. di dover autorizzare l'Organismo di Programmazione e il RUA, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare eventuali modifiche non sostanziali allo schema dell'Atto Integrativo all'APQ e alla connessa documentazione di cui al presente provvedimento, nonché alla relativa sottoscrizione;

VISTI:

a. il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo;
b. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88;
c. le delibere CIPE n. 142/1999, n. 84/2000, n. 138/2000, n. 36/20002, n. 17/2003, n. 20/2004, n. 35/2005, n. 3/2006, n.166/2007 e n. 41/2012;
d. la DGR n. 603 del 19/10/2012 recante "FSC 2007-2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
e. la DGR n. 193 del 04/04/2018;
f. la nota prot. n. 16340/UDCP/GAB/VCG1 del 28/06/2019;
g. la DGR n. 687 del 24/10/2018;
h. la DGR n. 26 del 22/01/2019;
i. la DGR n. 347 del 23/07/2019;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare lo schema dell'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale - III Atto Integrativo", costituito dall'articolato tecnico (Allegato 1), dall'elenco degli interventi certificati sul POR Campania FESR 2007-2013, da cui provengono le risorse FSC 2000-2006 riprogrammate nell'ambito del predetto Accordo (Allegato 2), dal programma degli interventi finanziati (Allegato 3), dalla Relazione tecnica sulle singole schede intervento (Allegato 4), dal Piano Finanziario degli interventi (Allegato 5), tutti allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, tranne le singole schede intervento che sono depositate agli atti della Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, già sottoposti con esito positivo alla valutazione dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definitiva sottoscrizione;
2. di confermare, a copertura del fabbisogno degli interventi delle annualità 2018-2019 previste dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) e in coerenza con le programmazioni già disposte con le DGR n. 687/2018, n. 26/2019 e n. 347/2019, l'importo complessivo di € 164.600.000,00, di cui:
   2.1. € 20.000.000,00 a carico delle risorse del PAC III Riprogrammazione della Regione Campania;
   2.2. € 31.100.464,47 già posti a carico delle risorse del POC Regione Campania 2014-2020;
   2.3. € 113.499.535,53 da porsi a carico delle risorse FSC 2000-2006 rinvenienti dalla certificazione FESR 2007-2013;
3. di individuare il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) nel Dirigente pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
4. di autorizzare l'Organismo di Programmazione e il RUA, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare eventuali modifiche non sostanziali allo schema dell'Atto Integrativo all'APQ e alla connessa documentazione di cui al presente provvedimento, nonché alla relativa sottoscrizione;
5. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria; alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, all'Agenzia per la Coesione Territoriale, al Dipartimento per le Politiche di Coesione, al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e del Turismo e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC e sul portale regionale.



Agenzia per la Coesione Territoriale



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali



Regione Campania

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA REGIONE CAMPANIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

"Infrastruttura Forestale Regionale"

(III Atto Integrativo)

Roma, _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni recante "nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi" e, in particolare, l'art.15, comma 2-bis recante l'obbligo della sottoscrizione degli accordi mediante utilizzo di firma digitale;
VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;
VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203, che definisce e delinea i contenuti ed i punti cardine dell'accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata dedicato all'attuazione di un'Intesa Istituzionale di Programma tramite la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;
VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata dal CIPE e sottoscritta in data 16 febbraio 2000;
VISTA la delibera del CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";
VISTO il punto 2.2. della delibera del CIPE n. 166/2007, ed in particolare l'ult. cpv., ove è previsto che, nelle more della sottoscrizione delle nuove Intese istituzionali di programma, l'attuazione del QSN avviene con riferimento alle indicazioni contenute nei Documenti unitari di programmazione e di strategia specifica o, comunque, attraverso l'attivazione degli strumenti di attuazione previsti dal QSN e dalla medesima delibera, da recepire successivamente nell'ambito dell'Intesa stessa;
VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) denominato "Infrastruttura Forestale Regionale" sottoscritto in data 4 aprile 2013, tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;
VISTO, in particolare, l'art. 22 "Durata e modifica dell'Accordo" punto 2 del predetto APQ, che prevede la possibilità di modificare o integrare l'Accordo medesimo per concorde volontà delle Parti;
VISTO il decreto legge 5 maggio 2015, n. 51 "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali" (G.U. 6 maggio 2015), articolo 6 "Razionalizzazione di strutture del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali", con il quale è stata soppressa la gestione commissariale ex Agensud del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, soggetto sottoscrittore dell'APQ "Infrastruttura forestale regionale" del 4 aprile 2013;
CONSIDERATO che, successivamente, in data 13/05/2015 e 20/07/2016 sono stati sottoscritti tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ex Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MiSE), il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, rispettivamente, il I e il II atto integrativo e modificativo del citato APQ;
VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29 concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;
VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;
VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;
VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n. 208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che in attuazione dell'articolo 119, comma 5 della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;
VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 e, in particolare, il punto 2 della stessa, recante indicazioni per la stipula e l'aggiornamento degli Accordi di Programma Quadro;
VISTA la su citata delibera CIPE n. 166/2007 e, in particolare, i punti:
- 2.2 riguardante le modalità attuative del QSN;
- 4.2 riguardante il "Miglioramento della strategia di Politica Regionale Unitaria e dell'efficacia della programmazione";
- 8 che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;
- 8.2 "Sistema di gestione e controllo e di verifica" e l'Allegato 6 della stessa delibera che individua l'UVER (ora NUVEC- Nucleo di verifica e controllo) dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, oggi Agenzia per la coesione territoriale, quale organismo di verifica del sistema di gestione e controllo;

VISTA la Circolare adottata dall'ex Direzione generale per la politica regionale unitaria nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010;
VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 recante "Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e) f) e g) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti;
VISTA la delibera del CIPE del 22 marzo 2012 n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013";
VISTA la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 107 che modifica i punti 2.1 e 3.1 della delibera CIPE del 22 marzo 2012 n. 41;
VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico, oggi Agenzia per la Coesione Territoriale;
VISTO il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;
VISTO il decreto legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;
VISTO l'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia medesima;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2014 con il quale è stato approvato lo Statuto della citata Agenzia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2018 con il quale è stato nominato il Direttore della citata Agenzia;
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014, recante "Riorganizzazione del Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430", che istituisce presso la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri il Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) e presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale il Nucleo di verifica e controllo (NUVEC);
VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 2014 che, in attuazione dell'art.10 del citato decreto legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Dipartimento per le Politiche di Coesione;
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2013 n. 105, "Regolamento di organizzazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135";
VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014 n. 142, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione";
VISTO il Decreto Ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8 concernente individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
VISTO il Regolamento del 15 dicembre 2011 n. 12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
VISTA la D.G.R. n. 478/2012 e ss.mm. e ii. con la quale è stata ridefinita, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali della Regione Campania sulla base delle competenze da svolgere;
VISTO il Sistema di Gestione e controllo (SIGECO) del FSC approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012 e valutato adeguato dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (ora NUVEC);
VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e ss.mm.ii.;
VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", e le successive modifiche apportate, per ultime, dalla legge 4 agosto 2016, n. 163, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243;
VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ed in particolare l'articolo 1, commi dal 703 al 706, che ha dettato specifiche disposizioni applicative per la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;
VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019";
VISTE le norme in materia di Aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei Fondi strutturali e del Fondo di Coesione;
VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, e in particolare gli articoli 3 e 6 che per la tracciabilità dei flussi finanziari a fini antimafia, prevedono che gli strumenti di pagamento riportino il CUP ove obbligatorio ai sensi della sopracitata legge n. 3/2003, sanzionando la mancata apposizione di detto codice;
VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n.118 "Disposizione in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, concernente il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio, e successive modifiche ed integrazioni, concernente disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione (FC);
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, concernente le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio;
VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, come da ultimo modificato con Decisione della Commissione C(2016) 2677 final del 03/05/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESO ATTO che, il Quadro strategico nazionale (QSN) è stato da ultimo modificato con presa d'atto comunicata dai Servizi della Commissione con nota Ares (2013) 3071700 del 17 settembre 2013;
VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 378 del 24 settembre 2013, con la quale sono stati ritenuti finanziabili, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, ivi inclusi gli interventi ricompresi in Accordi di Programma Quadro, già conclusi o con lavori avviati;
CONSIDERATO che, a seguito della chiusura del POR FESR 2007-2013, la Regione Campania ha avviato un'attività di ricognizione degli interventi provenienti da APQ che, successivamente all'ammissione a finanziamento su detto Programma, sono stati oggetto di certificazione in sede di Domanda di pagamento finale alla Commissione europea, al fine di quantificarne la relativa quota proveniente da risorse inizialmente programmate a valere sul FSC o su altre fonti regionali;
CONSIDERATO che, ai sensi del punto 4.1 della delibera del CIPE n. 41 del 23 marzo 2012, "*Le Regioni e Province Autonome sono tenute a comunicare al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, ai fini del relativo reimpiego nel rispetto delle norme europee e nazionali, l'ammontare delle risorse del FSC resesi disponibili a seguito della rendicontazione su Programmi comunitari 2000-2006 e/o 2007/2013 di interventi finanziati originariamente con risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione*";
VISTA la nota prot n. 407416 del 27/06/2019, così come modificata dalla nota prot. n. 460368 del 22/07/2019, con cui la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR e la Direzione Generale Autorità di Gestione FSE e FSC hanno comunicato, ad esito della predetta attività di verifica:
- l'ammontare complessivo delle risorse del FSC 2000-2006 resesi disponibili a seguito della rendicontazione su Programmi comunitari 2007/2013 di interventi finanziati originariamente con risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione, per un importo complessivo di pari a € 302.539.507,71;
- l'ammontare delle risorse FSC da poter destinare ad iniziative di interesse strategico per il territorio campano, in coerenza con gli indirizzi degli organi di governo regionale, per un importo complessivo pari € 113.499.535,53;

CONSIDERATO che le risorse da poter destinare in favore di nuove iniziative non rientrano tra quelle in overbooking nel POR FESR 2007-2013 e sono calcolate al netto di quelle già destinate dalla Regione Campania a copertura dei contributi alla Finanza pubblica prescritti dalle leggi di stabilità nazionali per le annualità 2015 e 2016 nonché al finanziamento degli interventi rientranti negli APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - XI Atto Integrativo" e "Infrastrutture per i Sistemi Urbani - XII Atto Integrativo";
PRESO ATTO della volontà manifestata dalla Regione Campania con note prot. n. 210655/2018 e prot. n. 223616/2018, di riprogrammare le risorse di cui ai punti precedenti in favore di interventi legati alle "Green infrastructure" regionali, finalizzati al mantenimento del capitale naturale forestale regionale, alla conservazione dei servizi ecosistemici forestali, al mantenimento dei livelli occupazionali e al contrasto dello spopolamento delle aree interne boschive della Campania
VISTA la Deliberazione n. 1764 del 27.11.2009, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Piano Forestale Generale della Regione Campania, sul quale successivamente è stato acquisito il necessario parere favorevole della competente Commissione Consiliare Permanente, come da D.G.R. n. 44 del 28/01/2010;
VISTO il Decreto Dirigenziale n. 855 del 06/11/2009 con cui l'A.G.C. 5 "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, disinquinamento, protezione civile" ha espresso parere di compatibilità ambientale favorevole per la Valutazione Ambientale Strategica e per la Valutazione d'Incidenza in merito al detto Piano forestale Generale della Regione Campania;
VISTE le successive deliberazioni di Giunta Regionale nn.587/2013, 129/2015, 647/2017 e, da ultimo, 687/2018, con le quali la vigenza del PFG è stata prorogata a tutto il 2020;
VISTA la deliberazione n. 193 del 4 aprile 2018, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha:
- approvato il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il triennio 2018-2020, che definisce le azioni prioritarie di intervento in materia forestale per il periodo di sua validità, gli obiettivi, le risorse, gli Enti delegati responsabili dell'attuazione degli interventi, gli indicatori di attuazione e di risultato da utilizzarsi ai fini di monitoraggio e controllo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- demandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il reperimento, nell'ambito degli strumenti finanziari individuati nel DEPF, delle risorse finanziarie necessarie a garantire la copertura del fabbisogno complessivo;
- demandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione l'attivazione delle procedure necessarie alla riprogrammazione delle risorse rinvenienti dall'attività di ricognizione delle economie generatesi sulle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 o dal definanziamento di interventi mai avviati, nei limiti delle relative disponibilità;

CONSIDERATO, in particolare, che il predetto Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) prevede un fabbisogno finanziario di 82,3 M€ per le annualità 2018 e 2019 per le azioni prioritarie di intervento in materia forestale;

VISTA la Delibera Giunta della Regione Campania n. 687 del 24/10/2018, con cui viene programmato un importo complessivo pari a 20 M€ a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione (III Riprogrammazione) della Regione Campania, da destinare alla realizzazione della I annualità del progetto strategico che scaturisce dalla declinazione operativa del DEPF 2018-2020;

VISTA la Delibera Giunta della Regione Campania n. 26 del 22/01/2019, con cui vengono programmate risorse pari ad 27 M€ a valere sull'Asse 2 "Ambiente e Territorio" del Programma Operativo Complementare Regione Campania 2014-2020, da destinare alla realizzazione della I annualità del progetto strategico che scaturisce dalla declinazione operativa del DEPF 2018-2020;

CONSIDERATO che il "Programma di Interventi" comunicato dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania con nota prot. n. 465279 del 23/07/2019, presenta un costo complessivo pari a € 164.600.000,00 di cui:

- € 20.000.000,00 già posti a carico delle risorse del PAC III Riprogrammazione della Regione Campania con la citata DGR n. 687/2018;
- € 31.100.464,47 già posti a carico delle risorse del POC Regione Campania 2014-2020 di cui € 27.000.000,00 programmati con la citata DGR n. 26/2019 e € 4.100.464,47 oggetto di programmazione con la DGR n. 347/2019;
- € 113.499.535,53 da porsi a carico delle risorse FSC 2000-2006 rinveniente dalla certificazione FESR 2007-2013;

ATTESO che, con nota prot. n. 471789 del 25/07/2019, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ha trasmesso all'ACT lo schema di APQ "Infrastruttura Forestale Regionale – III Atto Integrativo" ed i relativi allegati, da sottoscriversi tra quest'ultima, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;

ATTESO che, con nota prot. 13127 del 22/10/2019 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole in merito al Programma di Interventi sopra richiamato, prescrivendo che nelle aree dove trovano applicazione le Norme di Attuazione dei Piani Stralcio e le misure dei Piani di Gestione vigenti:

- la progettazione e realizzazione degli interventi, unitamente alla loro gestione e manutenzione, deve essere effettuata in maniera accurata al fine di non incrementare il livello di rischio\pericolosità esistente;
- per ciascun intervento dovrà essere prodotto uno studio di compatibilità idrogeologica e/o idraulica, commisurato alla tipologia di intervento e livello di rischio/pericolosità presente ;
- ogni attività e ogni intervento deve essere tale da 1) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo; 2) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenzione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti; 3) non pregiudicare la realizzazione di interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o da programmi di interventi per la mitigazione del rischio in corso o da attuare; 4) in rapporto all'utilizzo per eventuali scopi ricreativi delle aree oggetto di intervento, la loro fruizione potrà essere concessa esclusivamente a seguito dell'adozione di un piano di emergenza , relazionato ad un adeguato sistema di monitoraggio dei fenomeni di dissesto e collegato al locale Piano di protezione Civile e alle relative misure per la gestione del rischio.

ATTESO che, con nota prot. prot. 22702 del 07.11.2019 la Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso parere favorevole in merito al Programma di Interventi sopra richiamato, confermando integralmente le prescrizioni riportate nella nota di prot. 13127 del 22/10/2019 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale richiamata al punto precedente e, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del medesimo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero con nota di prot. 30201 del 31/10/2019, prescrivendo che per quanto concerne gli interventi che ricadono all'interno dei Parchi Nazionali è necessario che tutti gli interventi previsti siano realizzati in conformità e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di aree protette e siti Natura 2000, e che pertanto siano attuati in coerenza con : 1) la Legge 394/91 e con i provvedimenti di istituzione, regolamentazione e pianificazione delle Aree protette nazionali, 2) le Misure e gli Obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, individuati ai sensi dell'art.6, paragrafi 2 e 3 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", 3) l'espletamneto dell'inderogabile procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e all'art.5 del DPR 357/97 e s.m.i:

CONSIDERATO che, con nota acquisita al protocollo regionale n. 674187 del 08/11/2019, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato la condivisione delle Amministrazioni di cui al punto precedente in merito allo schema di APQ e ai relativi allegati;

CONSIDERATO che le risorse FSC 2000-2006 da destinarsi al finanziamento dei predetti interventi, per un importo complessivo di €113.499.535,53, provengono dalla certificazione sul POR FESR 2007-2013 degli interventi presenti nei seguenti APQ: "Accelerazione della spesa in Aree Urbane – I Atto integrativo", "Risorse idriche - I Atto integrativo", "Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese", I, III, IV e V Atto integrativo all'APQ "Sviluppo locale", III, IV, V e VI Atto Integrativo all'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani", "Infrastrutture per la viabilità" e relativo I, II, III e IV Atto Integrativo, "Difesa suolo" e "Infrastrutture a supporto delle attività economiche", come da prospetto allegato (Allegato 1);

DATO ATTO che, in seguito alla certificazione sul POR FESR 2007-2013 delle suddette risorse, il quadro delle fonti finanziarie degli Accordi e dei relativi Atti Integrativi interessati è stato aggiornato nel corso della sessione di monitoraggio del 30 giugno 2019;

RITENUTO OPPORTUNO che gli interventi di cui al predetto programma di sostegno alle "Green Infrastructure" regionali (annualità 2018 – 2019), convergenti con la programmazione unitaria della Regione Campania, siano inseriti in uno strumento attuativo, quale l'Accordo di programma quadro, che ne comprovi la conformità con l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania, approvata dal CIPE e sottoscritta in data 16 febbraio 2000;

CONSIDERATO, pertanto, che l'importo pari a € 113.499.535,53 da porsi a carico delle risorse FSC 2000-2006 rinveniente dalla certificazione FESR 2007-2013, è programmato con il presente III Atto Integrativo all'APQ "Infrastruttura regionale forestale", a valere sull'originaria assegnazione di cui alle delibere CIPE n. 3/2006 (Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno), n. 138/2000 (Quota Ordinaria), n. 142/1999, n. 17/2003 (Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno), n. 20/2004 (Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno), n. 35/2005 (Quota D.2 - Aree urbane - Regioni Mezzogiorno), n. 35/2005 (Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno), n. 36/20002 (Quota E.4 – Regioni Mezzogiorno), n. 84/2000 (Quota Ordinaria) e alle leggi n. 388/2000, n. 426/1998 e n. 80/1984, quale quota riprogrammabile ai sensi del punto 4.1 della delibera CIPE n. 41/2012;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del _____ recante "_____" con cui si approvano i documenti propedeutici alla sottoscrizione del presente Atto Integrativo e si individua il Responsabile Unico dell'Accordo nella persona del Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale competente per materia, DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 recante il "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali";

Tutto ciò premesso

l'Agenzia per la Coesione Territoriale

il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
e

la Regione Campania

stipulano il seguente

fonte: http://burc.regione.campania.it

III ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE"

Articolo 1
Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente III Atto Integrativo all'Accordo di Programma "Infrastruttura Forestale Regionale, di seguito denominato "Accordo", in uno ai seguenti allegati:
   - Elenco degli interventi certificati sul POR Campania FESR 2007-2013, da cui provengono le risorse FSC 2000-2006 riprogrammate nell'ambito del presente Accordo (Allegato 1)
   - Programma degli interventi (Allegato 2);
   - Relazione tecnica (Allegato 3);
   - Schede riferite a ciascun intervento, complete di cronoprogramma (Allegato 4);
   - Piano finanziario degli interventi, suddiviso per annualità (Allegato 5).
2. Le schede riferite agli interventi di cui all'allegato 4 saranno compilate all'interno del sistema informativo locale (SMOL) e trasmesse mediante le regole individuate dal Protocollo di Colloquio al sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale (Sistema Gestione Progetti).
3. Per il Sistema di Gestione e Controllo Regionale, si fa rinvio, per quanto concerne le risorse FSC 2000-2006, alla DGR n. 603 del 19 ottobre 2012, citata in premessa.
4. Per quanto non espressamente previsto o non modificato dal presente Atto Integrativo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale" e nei successivi Atti Integrativi citati in premessa, nonché alle norme relative all'APQ rafforzato.

Articolo 2
Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
   a. per "Accordo", il presente Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale – III Atto Integrativo;
   b. per "Agenzia", l'Agenzia per la Coesione Territoriale istituita ai sensi dell'art. 10 del decreto legge 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
   c. per "Parti", i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
   d. per "Intervento", ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
   e. per "Programma di interventi", l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
   f. per "Interventi cantierabili", quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di amministrazione diretta;
   g. per sistema gestione progetti ovvero "SGP", l'applicativo informatico di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
   h. per "Relazione tecnica", il documento descrittivo generale del Progetto, in cui sono indicate le motivazioni, gli obiettivi, il quadro strategico generale, il quadro normativo nazionale e regionale, e le motivazioni di utilizzo del Fondo FSC 2000-2006;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. per “Scheda tecnica”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica compilabile tramite SMOL, trasferita a SGP che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell’intervento, i dati relativi all’ attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;

j. per “Soggetto Attuatore”, il soggetto incaricato della realizzazione degli interventi;

k. per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull’attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell’Accordo;

l. per “Responsabile Unico dell’Attuazione dell’Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell’Accordo;

m. per “Responsabile dell’Intervento”, il soggetto individuato nell’ambito dell’organizzazione del soggetto attuatore, quale "Responsabile unico del procedimento" ai sensi dell’art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016;

n. per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell’Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;

o. per “Sistema di gestione e controllo” (SI.GE.CO.) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l’ammissibilità della spesa anche con riguardo alla Delibera CIPE 41/2012;

p. per “Scheda SIGECO” la scheda, validata dall’ex UVER (ora NUVEC), che descrive il Sistema di cui alla lettera precedente.

Articolo 3
Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati da 1 a 4, per un importo complessivo 164.600.000,00 euro.
2. Gli interventi oggetto di tale Accordo, in coerenza con l’APQ "Infrastruttura Forestale Regionale", hanno come comune denominatore l’obiettivo di incidere positivamente sul sistema della forestazione regionale, in coerenza con gli indirizzi previsti dal Documento Esecutivo di Programmazione Forestale approvato con D.G.R. n. 193/2018 che, in attuazione del Piano Forestale Generale di cui all’art. 5 della legge regionale della Campania n. 11/96, definisce tra l’altro: a) gli interventi prioritari in materia forestale per il periodo di sua validità, con indicazione delle relative previsioni di spesa; b) gli enti locali territoriali e le Comunità montane responsabili dell’attuazione degli interventi di cui alla lettera a); c) gli indicatori, i parametri ed i criteri da impiegarsi per la progettazione esecutiva, il controllo e la valutazione dell’attività svolta e dei risultati conseguiti.
3. Le Parti convengono che il presente Accordo è volto al potenziamento e al rafforzamento degli obiettivi strategici dell’APQ "Infrastruttura Forestale Regionale ", perseguendo, nel contempo, finalità analoghe e complementari alle azioni già presenti nel citato Accordo. Inoltre, esso è coerente con gli indirizzi comunitari, nazionali e regionali definiti negli atti della politica regionale unitaria ed è finalizzato, in particolare, al miglioramento del territorio regionale, mediante il finanziamento di interventi legati alle “Green Infrastructure”, da attuarsi nell’annualità 2018 e 2019 finalizzati al mantenimento del capitale naturale forestale regionale, alla conservazione dei Servizi Esosistemici forestali, al mantenimento dei livelli occupazionali e al contrasto dello spopolamento delle aree interne boschive della Campania.

Articolo 4
Contenuto degli allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Gli obiettivi e le finalità delineati al precedente articolo 3 sono perseguiti attraverso la realizzazione di un programma di interventi riportati nel prospetto in allegato al presente Accordo (Allegato 2) e illustrati in dettaglio nella "Relazione Tecnica" (Allegato 3).
2. Nell'allegato 2 "Programma degli interventi" sono riportati, per tutti gli interventi, i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte;
3. Nell'allegato 3 "Relazione Tecnica" sono riportati i seguenti elementi: i risultati dei progetti precedenti sulle "Green Infrastructure" regionali, il quadro strategico generale, il quadro normativo nazionale e regionale, le risorse necessarie, lo stato della pianificazione regionale nel cui ambito prende vita il progetto.
4. Nell'allegato 4 "schede-intervento" sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato BDU.
5. Nell'allegato 5 "Piano finanziario per annualità" è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.

Articolo 5
Copertura finanziaria

1. I sottoscrittori prendono atto che concorrono alla copertura finanziaria degli interventi compresi nel presente Accordo, le seguenti risorse:

Fonti di copertura finanziaria	**Importo (€)**
A. Risorse FSC "liberate" a seguito della certificazione a valere sul POR FESR 2007-2013, di cui:	113.499.535,53
– *Delibera CIPE n. 3 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno*	*13.032.074,42*
– *Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria*	*10.719.730,95*
– *Delibera CIPE n. 142 del 1999*	*3.288.529,20*
– *Delibera CIPE n. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno*	*28.397.844,16*
– *Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno*	*8.192.718,39*
– *Delibera CIPE n. 35 del 2005 - Quota D.2 - Aree urbane - Regioni Mezzogiorno*	*865.283,23*
– *Delibera CIPE n. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno*	*20.343.855,57*
– *Delibera CIPE n. 36 del 20002 – Quota E.4 – Regioni Mezzogiorno*	*12.792.402,90*
– *Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria*	*10.130.117,95*
– *Legge n. 388/2000*	*3.638.376,72*
– *Legge n. 426/1998*	*1.237.635,78*
– *Legge n. 80/1984*	*860.966,26*
Totale	**113.499.535,53**

1. Le risorse programmate con il presente Accordo concorrono alla copertura finanziaria delle annualità 2018 e 2019 (con cronoprogramma di spesa 2018-2019) degli interventi di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale del Piano Regionale di Forestazione approvato con DGR n. 193/2018.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni dei soggetti attuatori, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:
   - la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
   - la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6
Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente Accordo.
2. In particolare, le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:
   a. l'Agenzia per la Coesione Territoriale garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali; garantisce, altresì, l'esecuzione delle attività di competenza per assicurare il flusso delle risorse finanziarie;
   b. il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, provvede a verificare la coerenza degli interventi oggetto dell'Accordo con gli orientamenti correlati all'attuale quadro normativo nazionale in materia ambientale e di difesa suolo, impegnandosi ad assicurare supporto ed interlocuzione con le competenti strutture della Giunta regionale ai fini dell'ottimale attuazione del programma;
   c. il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali provvede a verificare la coerenza degli interventi oggetto dell'Accordo con gli orientamenti correlati all'attuale quadro normativo nazionale in materia di foreste e filiere forestali, impegnandosi ad assicurare supporto ed interlocuzione con le competenti strutture della Giunta regionale ai fini dell'ottimale attuazione del programma;
   d. la Regione Campania si impegna, con il coordinamento della Programmazione Unitaria presso il Gabinetto del Presidente di Giunta Regionale, a:
      - garantire l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità le tempistiche e le procedure indicate negli allegati;
      - garantire l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP;
      - assicurare il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
      - assicurare il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
      - assicurare l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
      - garantire il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i criteri introdotti da D.lgs. 118/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- tener conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio;
- assumere i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/realizzativo degli interventi;
- valutare la compatibilità degli interventi infrastrutturali oggetto dell'accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa, e curare, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea;
- effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

3. Le Parti si impegnano, inoltre, per quanto di rispettiva competenza a:
   a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
   b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure sanzionatorie previste dall' Accordo;
   c. eseguire, con periodicità almeno semestrale tutte le attività utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le misure per la realizzazione degli interventi.

Articolo 7
Riprogrammazione delle economie

1. Le economie FSC riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva dei fondi attribuiti alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nella delibera CIPE n.41/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora riprogrammabili, potranno costituire copertura finanziaria per eventuali maggiori costi dei lavori. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti i maggiori costi rimangono a carico della Regione e degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8
Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e quindi esprimere pareri in materia di:
   a. riattivazione o annullamento degli interventi;
   b. riprogrammazione di risorse ed economie;
   c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
   d. promozione di atti integrativi;
   e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna a svolgere le attività di propria competenza e in particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. a rispettare i termini concordati nel presente Accordo;

b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento e, in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;

d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;

e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;

f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE;

3. All'Agenzia per la Coesione Territoriale competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, di accertamenti specifici.

Articolo 9
Responsabile Unico delle Parti

1. Ciascun RUPA è tenuto a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.

2. Il RUPA regionale è individuato nella persona del Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania. Il RUPA regionale opera in raccordo con gli Uffici della Programmazione Unitaria e, assume, anche in linea con quanto previsto dal SI.GE.CO., altresì, il compito di:

- proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7;
- attivare, avvalendosi dell'apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto del cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
- coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale;
- garantire il trasferimento delle informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale secondo le procedure e le regole individuate nell'ambito del Protocollo di Colloquio.

3. Il RUPA dell'Agenzia per la Coesione è individuato nella persona del Dirigente *pro tempore* dell'Area Programmi e Procedure competente per territorio che può delegare con proprio atto un Funzionario.

Articolo 10
Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro tempore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;

b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;

c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 11, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;

d. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dall'Agenzia;

e. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema SGP;

f. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo;

g. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo le cui risultanze confluiranno all' interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE);

h. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;

i. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 11;

j. valutare, anche con il coinvolgimento delle competenti Amministrazioni centrali e Direzioni Generali regionali, la compatibilità degli interventi oggetto dell'accordo con le normative europee sugli aiuti di stato richiamate in premessa, curando, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea e definendo, in conseguenza, i successivi atti.

Articolo 11
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute. Inoltre, nel corso del monitoraggio:

   a. pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

   b. organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;

   c. monitora costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

   d. aggiorna, con cadenza bimestrale, il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;

   e. trasmette al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12
Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno:
   a. un indicatore di realizzazione fisica/di programma,
   b. un indicatore occupazionale,
   c. un indicatore di risultato di programma.
2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.
3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a), b) del precedente punto 1, è necessario inserire:
   a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
   b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
   c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13
Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia e nel citato “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS” (ora FSC) e successive disposizioni attuative dell’ex Direzione generale per la politica unitaria nazionale, nonché nel Sistema di gestione e controllo della Regione Campania.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze, comporta l’applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia a cura del RUPA agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione della performance del funzionario responsabile.

Articolo 14
Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L’attuazione dell’Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative da parte dei soggetti di cui al punto 3 del presente articolo che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate in coerenza con le indicazioni e secondo le modalità presenti nel Sistema di Gestione e Controllo e, comunque, in concomitanza delle soglie di seguito definite:
   a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al cronoprogramma
   b. inizialmente approvato;
   c. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all’importo del progetto preliminare;
   d. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;

f. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione regionale competente attivare una verifica diretta documentale o in loco oppure di avvalersi delle competenti strutture dell'Agenzia. L'attivazione delle verifiche, avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contradditorio con le strutture regionali che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

a. rimuovere le criticità intervenute;

b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;

c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 15
Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) da utilizzare per le risorse FSC, approvato con DGR Regione Campania n. 603 del 2012 e validato dall'ex UVER (ora NUVEC), contiene:

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedimentali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa.

Articolo 16
Interventi in allegato 4 - Sanzioni

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni dovranno essere necessariamente riportate nei bandi di gara e/o negli atti contrattuali con i soggetti affidatari. Pertanto, la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinché riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.

2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorquando il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.

3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento, potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 17.

Articolo 17
Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete, comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 18
Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento, il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art. 17.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 19
Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.
3. La Regione Campania si impegna a tener conto dei trasferimenti annuali previsti a suo carico affinché i vincoli imposti dal Patto di stabilità e dal D.Lgs. n. 118/2011 non costituiscano un impedimento al rispetto della tempistica programmata ed assicurano, alle predette condizioni, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

pronta esecuzione delle operazioni volte al trasferimento nonché il trasferimento delle risorse di propria competenza poste a copertura del programma degli interventi.

Articolo 20
Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 21
Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.
2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli.
3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 22
Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate.
2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dall'Agenzia al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 23
Procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

1. In caso di insorgenza di conflitti, tra due o più soggetti partecipanti all'Accordo sottoscritto, in merito all'interpretazione o attuazione dello stesso, il Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige il verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora invece permangano le controversie, il RUA rimette la questione al Tavolo dei Sottoscrittori.

Articolo 24
Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25
Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

sia rilevante per la compiuta realizzazione degli interventi previsti dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.
3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di programma quadro" si intende automaticamente recepita.

Firmato digitalmente

Agenzia per la Coesione Territoriale

Il Direttore Generale

Dott. Antonio Caponetto

Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

Direzione Generale Foreste

Il Direttore Generale

Dott.ssa Alessandra Stefani

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare

Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maddalena Mattei Gentili

Regione Campania

Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Campania

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Somma

Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Il Direttore Generale

Dott. Filippo Diasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - APQ "Infrastruttura regionale forestale - III Atto integrativo - Elenco interventi cedenti							
Accordo di Programma Quadro	**Codice Intervento**	**CUP**	**Titolo**	**Beneficiario**	**Risorse Liberate FSC 2000-2006**	**Risorse APQ infrastruttura forestale III atto**	**Delibera CIPE**
Accelerazione della Spesa in Aree Urbane - I Atto integrativo	CAMAVSG-AV.01A	I17G07000010008	53-09 Rec. e riqual. dei borghi mediev. di Calabritto e Castelverde sul	Comunità Montana Terminio Cervialto	865.283,23	865.283,23	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.2 - Aree urbane - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIXC.13	D71B06000080002	53-07 Ammodern. ed adeguamento funzionale della SP Piedimonte-Ponte dei Briganti	Provincia di Caserta	9.565.373,02	9.565.373,02	Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria
Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIXA.12	F41B05000260001	53-07 Calabritto - anello Bagnoli - Provincia di Avellino	Provincia di Avellino	963.591,61	963.591,61	Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria
Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIXA.14	F61B05000310001	Lione-Caposele	Provincia di Avellino	190.766,32	190.766,32	Delibera CIPE N. 138 del 2000 - Quota Ordinaria
Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIXB.6.0.1	I24E05000160002	S.P.F.V. Vitulanese - Eliminazione dello svincolo a raso sulla S.C. Sala e viabi	Provincia di Benevento	744.153,68	744.153,68	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIXB.36.2	I29J05000130002	S.P. SS. 369 Fortorina-1¦ lotto (tratto S.Bartolomeo in Galdo-Ponte Sette	Provincia di Benevento	1.034.945,15	1.034.945,15	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIXB.22	I57H04000370002	S.P. Giro dei Santi (BN.S.Nicola M.-S.Angelo C.-S.Nazzaro-S.giorgio del	Provincia di Benevento	524.161,69	524.161,69	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.16	I91J05000040005	Funzioni per la Basilica di S. Alfonso (ex area CSTP)	Comune di Pagani	2.485.601,47	2.485.601,47	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.33	J21F05000000005	Centro di aggregazione giovanile-Piedimonte	Comune di Nocera Inferiore	307.195,42	307.195,42	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.08	J87H05000150005	Riqualificazione Via Libroia	Comune di Nocera Inferiore	631.797,66	631.797,66	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.10	J83D05000050005	Riqualificazione centro storico 2 stralcio	Comune di Nocera Inferiore	1.418.201,35	1.418.201,35	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.12	H98G05000040002	Riqualificazione di una zona con destinazione a verde attrezzato (Parco Urbano)	Comune di Nocera Superiore	795.411,67	795.411,67	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.11	J83J05000000005	Complesso del Vescovado- Cattedrale di San Prisco	Comune di Nocera Inferiore	308.823,26	308.823,26	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.14	H98C05000000002	Riqualificazione Mercato Boario	Comune di Nocera Superiore	1.266.848,25	1.266.848,25	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.15	H97H05000370002	Riqualificazione strade San Clemente, via Roma, via Mazzini.	Comune di Nocera Superiore	388.279,63	388.279,63	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - APQ "Infrastruttura regionale forestale - III Atto integrativo - Elenco interventi cedenti							
Accordo di Programma Quadro	**Codice Intervento**	**CUP**	**Titolo**	**Beneficiario**	**Risorse Liberate FSC 2000-2006**	**Risorse APQ infrastruttura forestale III atto**	**Delibera CIPE**
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.19	F67G05000090002	Parco Urbano di San Lorenzo	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	519.254,95	519.254,95	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.20	F61J05000050002	Realizzazione di spazio a verde attrezzato - via Attianese	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	98.069,39	98.069,39	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.46	J85E06000030004	Progetto di un teatro al castello Fienga	Comune di Nocera Inferiore	418.676,75	418.676,75	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Atto Integrativo Sviluppo Locale - Agro Nocerino Sarnese	CAMSNNS.18	F68D05000080002	Un parco per l'arte	Comune di Sant'Egidio del Monte	212.637,73	212.637,73	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Difesa Suolo	CAMDSDS.BN01/1a	E73B05000040001	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore. Comune di Baselice	Comunità Montana del Fortore	645.295,68	645.295,68	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Difesa Suolo	CAMDSDS.BN01/1b	E73B05000050001	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore. Comune di Castelfranco in Miscano	Comunità Montana del Fortore	496.797,88	496.797,88	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Difesa Suolo	CAMDSDS.BN01/1c	E23B05000030001	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore. Comune di Castelvetere in Val Fortore	Comunità Montana del Fortore	284.405,69	284.405,69	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Difesa Suolo	CAMDSDS.BN01/1d	E43B05000000001	Sistemazione idrogeologica dei versanti in frana dei comuni della Valfortore. Comune di Foiano in Val Fortore	Comunità Montana del Fortore	530.953,60	530.953,60	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Difesa Suolo	CAMDSDS.AV05/1	B92J06000120001	Progetto per il consolidamento dei versanti sul territorio del comune di Ariano	Comune di Ariano Irpino	3.638.376,72	3.638.376,72	Legge n.388/2000
Infrastrutture a Supporto Attivita Economiche	CAMISCE2A	E61B00000370003	Completamento inteconnessioni viarie tra l'asse di Andata al Lavoro (SS.265 Pont	Consorzio Area di Sviluppo Industriale di Caserta	3.288.529,20	3.288.529,20	Delibera CIPE N. 142 del 1999
Infrastrutture per i Sistemi urbani - III Atto Integrativo	CAMAXSU3-SA.08	F19G07000090001	DG 53 09 Parco fluviale a tema area sottostante pz Matteotti e la fraz.	Comune di Vietri sul Mare	1.058.612,70	1.058.612,70	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per i Sistemi urbani - III Atto Integrativo	CAMAXSU3-AV.09	I17H07000590006	53-09 Recupero chiesa San Nicola	Comune di Atripalda	304.152,68	304.152,68	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	CAMAWSU4-SA17	E12B07000010006	51-02 Lavori di riqualificaz. ambientale e paesaggistica di borgo S.Giuseppe	Comune di Giungano	338.239,07	338.239,07	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	CAMAWSU4-AV1P	D82B05000110002	53-09 Valorizzazione "Porta del capo"	Comune di Mercogliano	1.023.315,38	1.023.315,38	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	CAMAWSU4-SA13	B74E07000120005	Recupero e valorizzazione dell'asse di penetrazione del centro storico di Casal	Comune di Casal Velino	323.544,50	323.544,50	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per i sistemi urbani - IV Atto integrativo	CAMAWSU4-SA33	D73G08000020002	53-09 Lavori di ampli. di adegua. del campo sportivo "G. Morra"	Comune di Vallo della Lucania	749.147,43	520.305,57	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - APQ "Infrastruttura regionale forestale - III Atto integrativo - Elenco interventi cedenti							
Accordo di Programma Quadro	**Codice Intervento**	**CUP**	**Titolo**	**Beneficiario**	**Risorse Liberate FSC 2000-2006**	**Risorse APQ infrastruttura forestale III atto**	**Delibera CIPE**
Infrastrutture per i sistemi urbani - V Atto integrativo	CAMAYUNI-NA01	I68C08000080003	54-00 Realizzazione residenze universitarie Parthenope	Università degli Studi di Napoli	8.800.000,00	8.800.000,00	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIVS.19	C66G03000050002	53-07 Completam. della tangenz. est per il raccordo della SS.88 all'area univers	Comune di Baronissi	1.741.478,81	1.741.478,81	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIVS.2	E31B04000160001	53-07 Ripristino viabilita e collegamenti di servizio nel bacino Diga"Alento"	Consorzio di Bonifica Velia	2.570.306,45	2.570.306,45	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIVA.13	F74E05000200001	Lioni-Anello Bagnoli	Provincia di Avellino	3.115.708,92	3.115.708,92	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIVB.05	I37H02000160002	Collegamento S.S.V Caianello - Benevento/S.P Ex 372 (Paupisi)	Provincia di Benevento	1.386.465,14	1.386.465,14	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Infrastrutture per la viabilita - III Atto integrativo	CAMIZVR-AV.02	F51B05000410001	Valle Ufita: completamento tratto intermedio SP 235 (Carife - Castel	Provincia di Avellino	749.461,26	749.461,26	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per la viabilita - III Atto integrativo	CAMIZVR-BN.07	I31B05000220002	Adeguamento/riqualificazione SP ex 372 Vitulanese 1° tronco-variante SP ex	Provincia di Benevento	1.085.028,00	1.085.028,00	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per la viabilita - III Atto integrativo	CAMIZVR-BN.05	I37H06000640002	S.P Cusano Mutri-Pietraroia-Bocca della Selva - Confine prov. (CE)	Provincia di Benevento	586.181,99	586.181,99	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
Infrastrutture per la viabilita - III Atto integrativo	CAMIZVR-BN.08	I41B07000010003	53-07 Lavori di costruz. del viadotto sulla S.S. 7 Appia collegam. Fondo	Provincia di Benevento	1.805.987,34	1.805.987,34	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLDP-SA03	E52I08000040006	Realizzazione dell'impianto di depurazione nel Comune di Montecorice	Comune di Montecorice	635.463,73	635.463,73	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLDP-SA06	B78F07000110001	52-05 Lavori di adeguam. e completam. del sistema fognario, di sollevamento	Comune di Casal Velino	1.491.047,07	1.491.047,07	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLDP-SA07	F56D08000030003	Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario, di sollevamento e de	Comune di Sapri	473.921,10	473.921,10	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA2-CE03	J23J08000000001	Intervento di ristrutturazione ed adeguamento rete idrica e sostituzione tubazio	Comune di Conca della Campania	1.237.635,78	1.237.635,78	Legge n.426/1998
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA1-AV21	D63C07000050002	Lavori di costruzione della rete fognaria	Comune di Sant'Angelo dei Lombardi	134.391,40	134.391,40	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLDP-SA05	D66D08000050002	52-05 Lavori di adeguamento e completamento del sistema fognario	Comune di Ascea	1.348.331,95	1.348.331,95	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLDP-CE01	D53J08000060002	52-05 Intervento di miglioramento ed adeguamento impianto di depurazione	Provincia di Caserta	3.127.255,76	3.127.255,76	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLDP-SA04	G51H08000040001	52-05 Impianto di depurazione e rete dei collettori area salernitana	Servizi idrici integrati salernitani spa	2.079.120,11	2.079.120,11	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - APQ "Infrastruttura regionale forestale - III Atto integrativo - Elenco interventi cedenti							
Accordo di Programma Quadro	**Codice Intervento**	**CUP**	**Titolo**	**Beneficiario**	**Risorse Liberate FSC 2000-2006**	**Risorse APQ infrastruttura forestale III atto**	**Delibera CIPE**
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA4-SA01	0G13G0600003002	52-05 COMPLETAM. INTERVENTI DI ADEGUAM. FUNZ. E	SIIS Servizi idrici integrati Salernitani	1.113.355,55	1.113.355,55	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA4-SA02	G38I05000080006	52-05 ristrutturaz. e adeguam. della condotta tra varco foce e località Iaconti	SIIS Servizi idrici integrati Salernitani S.p.a	511.403,35	511.403,35	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA4-SA04	G49G06000040006	52-05 Realizzaz. sistema di telecontrollo di manufatti idraulici acqued.	SIIS Servizi idrici integrati Salernitani	533.236,70	533.236,70	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLRL.C02	J83J07000220001	52-05 Realizzazione di collettori fognari e stazioni di sollevamento	Regione Campania	1.771.752,07	1.771.752,07	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLRL.C03	J16D07000350001	52-05 Sistema di collettamento dei reflui delle frazioni alte di Vietri sul Mare	Regione Campania	2.732.243,51	2.732.243,51	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA2-CE02	D52I07000130000	52-05 Lavori di risan. amb. mediante il compl. e l'adeg. della rete fognaria	Comune di Fontegreca	1.588.090,08	1.588.090,08	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA2-CE01	J48F07000000002	52-09 Completamento rete idrica interna comunale	Comune di Baia e Latina	730.446,78	730.446,78	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Risorse idriche - I Atto integrativo	CAMRLEA4-SA06	C85E08000650002	52-05 Completamento di immissione in rete di reflui liquidi della fraz. Sardone	Comune di Giffoni Valle Piana	814.106,35	814.106,35	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Secondo Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIYTR.AV02	F61B05000300001	53-07 Ex SS 303 "del Formicoso" - Lavori di ammodernamento e messa in	Provincia di Avellino	952.801,93	952.801,93	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Secondo Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIYTR.BN05	I24E05000170002	53-07 S.P. Ex Consortile: tratto Benevento - Bivio Castelpoto.	Provincia di Benevento	1.365.225,65	1.365.225,65	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Secondo Atto Integrativo Infrastrutture per la Viabilita'	CAMIYTR.BN04	I27H05000430002	Ex SS 625 - (F.V. Tammaro, Campolattaro, Circello, Colle S.): risanamento	Provincia di Benevento	781.591,93	781.591,93	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo locale - IV Atto integrativo	CAMSPSL.BN01	I54E07000070001	51-02 Potenziam. della viabilità comunale di collegamento tra aree industriali	Comune di Pesco Sannita	3.918.734,06	3.918.734,06	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMFT.17	D51B05000530001	OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DI INTERVENTI DI	Comune di Mondragone	491.022,08	491.022,08	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMFT.20	H68H05000070006	Percorso Benessere FT 20	Comune di Montesano sulla	587.429,09	587.429,09	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMFT.23	H68H05000040002	Centro Fitness - Montesano	Comune di Montesano sulla	151.586,33	151.586,33	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - APQ "Infrastruttura regionale forestale - III Atto integrativo - Elenco interventi cedenti							
Accordo di Programma Quadro	**Codice Intervento**	**CUP**	**Titolo**	**Beneficiario**	**Risorse Liberate FSC 2000-2006**	**Risorse APQ infrastruttura forestale III atto**	**Delibera CIPE**
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMFT.08	F31B05000120002	51-02 Sistemazione strada panor collegam aree termali Tufaro-Varone FT 08	Comune di Contursi Terme	536.454,41	536.454,41	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMDI.VIN02	J16C05000050009	Polo Tecnologico - I lotto.	Comune di Mercato San Severino	700.113,98	700.113,98	Delibera CIPE N. 84 del 2000 - Quota Ordinaria
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMDI.MC04	C72B04000040002	Centro Servizi per il Polo Artigianale	Comune di Baselice	769.780,28	769.780,28	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMDI.GP03	J27D04000000006	Centro intermodale di scambio nei pressi del nuovo svincolo autostradale (A 30)	Comune di Striano	1.038.928,38	1.038.928,38	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMDI.AG03	H64I05000050004	Infrastrutturazione Area PIP Capitone (secondo lotto)	Comune di Sant'Agata de' Goti	860.966,26	860.966,26	Legge n.80/84
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMDI.GR03	G84I04000000002	Area PIP di Frignano	Comune di Frignano	486.604,71	486.604,71	Delibera CIPE N. 36 del 2002 - Quota E4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMDI.SL01	E64I05000050001	Opere di urbanizzazione primaria e secondaria area PIP in localitÓ Pescarola. St	Comune di Serino	1.235.627,72	1.235.627,72	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMFT.29	F43C05000010002	53-09 LAV. DI COMPLET. PER IL RESTAURO E RISTRUTT ABBAZIA SS. SALVAT	Comune di San Salvatore Telesino	354.786,55	354.786,55	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Primo Atto Integrativo	CAMSMFT.12	E42D04000010004	Riqualificazione ambientale della zona di Sorgeto.	Comune di Forio	1.331.958,65	1.331.958,65	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.AV04	H94I05000070001	51-02 Realizzaz. di un Centro Servizi P.M.I. nell'area P.I.P. in località Ilici	Comune di Venticano	1.991.460,70	1.991.460,70	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.SA01	E12C05000050002	Urbanizzazione area P.I.P."S.Marco-Annunziata"	Comune di Castellabate	959.381,52	959.381,52	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.BN02a	J34I05000070002	51-02 Lavori di completam. delle urbanizzaz. a servizio della zona PIP - I	Comune di Apollosa	261.379,59	261.379,59	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.AV05	H94I05000040001	Ampliamento dell'area PIP in zona Ilici - San Nicola	Comune di Venticano	1.430.771,79	1.430.771,79	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.CE05	F77H05001370002	Area insediamenti produttivi	Comune di Francolise	203.711,49	203.711,49	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.SA10	E13J05000090002	Collettamento delle acque reflue degli impianti di depurazione di Maroccia- Oglia	Comune di Castellabate	1.396.146,58	1.396.146,58	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.SA09	F55C05000140002	Collettore impianto di sollevamento in Palinuro	CONSAC Gestioni Idriche spa	953.970,35	953.970,35	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.SA08	F55C05000120002	Collettori fognari tra Caprioli e Palinuro.	CONSAC Gestioni Idriche spa	495.563,43	495.563,43	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2 - APQ "Infrastruttura regionale forestale - III Atto integrativo - Elenco interventi cedenti							
Accordo di Programma Quadro	**Codice Intervento**	**CUP**	**Titolo**	**Beneficiario**	**Risorse Liberate FSC 2000-2006**	**Risorse APQ infrastruttura forestale III atto**	**Delibera CIPE**
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.SA07	F55C05000130002	Impianto di depurazione in localita' Portigliola di Centola	CONSAC Gestioni Idriche spa	1.264.948,02	1.264.948,02	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo Locale - Terzo Atto Integrativo	CAMSOPT.SA05	F38F05000060002	Impianto di depurazione in localita' Strada Santa.	CONSAC Gestioni Idriche spa	716.761,86	716.761,86	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo locale - V Atto integrativo	CAMSQTU-SA05	I99D07000160002	Riqualificazione dell'area antistante le grotte dell'Angelo C.Pertosa	Comune di Pertosa	636.795,50	636.795,50	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
Sviluppo locale - V Atto integrativo	CAMSQTU-SA01	D92I07000110006	Riqualificazione del centro storico	Comune di Albanella	785.726,88	785.726,88	Delibera CIPE N. 17 del 2003 - Quota F.4 - Regioni Mezzogiorno
Sviluppo locale - V Atto integrativo	CAMSQTU-SA03	D61B07000250004	Realizzazione di un percorso pedonale e pista ciclabile lungo la strada Casalven	Comune di Ascea	656.777,34	656.777,34	Delibera CIPE N. 20 del 2004 - Quota E.4 Risorse Regioni Mezzogiorno
VI Atto Integrativo - Infrastrutture per i Sistemi Urbani - Premialita per la raccolta differenziata	CAMRAGR-SA12	E15G08000010006	51-02 Lavori Riqualif. ambient e paesagg di Borgo San Giuseppe con	Comune di Giungano	2.269.239,47	2.269.239,47	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Viabilita - IV Atto integrativo	CAMIWSVR.AV04	F37H07001590001	53-07 Eliminazione punti neri su rete ANAS - SS 7bis Variante di Avellino	ANAS S.P.A.	1.154.399,83	1.154.399,83	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Viabilita - IV Atto integrativo	CAMIWSVR.SA03	F61B08000030005	53-07 Realizzaz. viabilità ordinaria raccordo al nuovo svincolo in località Pagl	Comune di Pontecagnano Faiano	692.500,85	692.500,85	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Viabilita - IV Atto integrativo	CAMIWSVR.BN12	F87H08001180001	53-07 Eliminazione punti neri sulla rete ANAS - SS 87	ANAS S.P.A.	1.189.165,56	1.189.165,56	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Viabilita - IV Atto integrativo	CAMIWSVR.AV02	F91B05000340001	53-07 S.P. 280 Montefalcione - Nucleo industriale Avellino, (2¦ lotto)	Provincia di Avellino	1.521.936,46	1.521.936,46	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Viabilita - IV Atto integrativo	CAMIWSVR.BN09	I27H07000560002	S.P. Baselice - Ponte Carboniera (S. Giovanni)	Provincia di Benevento	459.411,54	459.411,54	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
Viabilita - IV Atto integrativo	CAMIWSVR.BN03	I61B08000180002	Collegamento ASI Benevento - Apice Castel del Lago (I¦ Lotto - tratto Castel	Provincia di Benevento	796.057,89	796.057,89	Delibera CIPE N. 03 del 2006 - Quota C.3 - Regioni Mezzogiorno
Viabilita - IV Atto integrativo	CAMIWSVR.BN11	I67H07000520002	S.P. Montefalcone V.F. - Ex SS. 369 -Provincia di Benevento	Provincia di Benevento	745.796,77	745.796,77	Delibera CIPE N. 35 del 2005 - Quota D.5 - Regioni Mezzogiorno
					113.728.377,39	**113.499.535,53**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 - Programma degli Interventi							
					Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
Soggetto Attuatore	**Titolo Intervento**	**Codice Intervento**	**CUP**	**Importo totale intervento**	**Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006**	**Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC**	**Quota disponibile da altre fonti POC**
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino rimboschimento	CMFZ18MSC-01	E49H18000290002	217.000,00 €	107.326,53 €	109.673,47 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione aree forestali urbane e periurbane	CMFZ18MSC-02	E49H18000300002	390.000,00 €	192.891,00 €	197.109,00 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione viabilità forestale	CMFZ18MSC-03	E49H18000310002	333.703,70 €	165.047,28 €	168.656,42 €	
Comunità Montana Zona del Matese	Restauro dei boschi ripariali	CMFZ18MAT-01	E96F17000020002	490.000,00 €	242.350,23 €	247.649,77 €	
Comunità Montana Zona del Matese	Manutenzione straordinaria opere idraulico-forestali - I stralcio	CMFZ18MAT-02	E99H18000120002	586.000,00 €	289.831,10 €	296.168,90 €	
Comunità Montana Zona del Matese	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana	CMFZ18MAT-03	E98B18000140002	810.000,00 €	400.619,77 €	409.380,23 €	
Comunità Montana Zona del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste	CMFZ18MAT-04	E99B18000150002	711.015,62 €	351.662,86 €	359.352,76 €	
Comunità Montana Zona del Matese	Provincia di Caserta (OTD)	CMFZ18MAT-05	D66H18000120006	515.537,23 €	254.980,75 €	260.556,48 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria boschi e rimboschimenti esistenti azione DEPF n. 1-2	CMFZ18MMA-1	D38G18000090006	417.073,00 €	206.281,10 €	210.791,90 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Interventi preventivi di tutela ambientale (S.I.F.) azione DEPF 3.	CMFZ18MMA-2	D38G18000100006	138.000,00 €	68.253,74 €	69.746,26 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione reti stradali comunali azione n. 4 DEPF 2018/2020	CMFZ18MMA-3	D38G18000500006	110.500,00 €	54.652,45 €	55.847,55 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Piano A.I.B. 2018	CMFZ18MMA-4	D22D18000030006	83.648,00 €	41.371,66 €	42.276,34 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale (S.I.F.) azione DEPF 6-8	CMFZ18MMA-5	D95C18000100006	153.500,00 €	75.919,92 €	77.580,08 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Sentieristica e valorizzazione ambientale azione DEPF 2018/2020 n. 7	CMFZ18MMA-6	D38J18000050006	164.657,31 €	81.438,24 €	83.219,07 €	
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Lotta fitosanitaria (Processionaria del pino)	CMFZ18TIT-1	G49H17000110009	450.000,00 €	222.566,54 €	227.433,46 €	
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Valorizzazione ambientale del regio tratturo Pescasseroli - Candela	CMFZ18TIT-2	G49H18000360009	335.512,10 €	165.941,71 €	169.570,39 €	
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione straordinaria alla viabilità	CMFZ18TIT-3	G59H18000290009	811.126,36 €	401.176,86 €	409.949,50 €	
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	A.I.B.	CMFZ18TIT-4	G49H18000370009	205.100,00 €	101.440,88 €	103.659,12 €	
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Cura e manutenzione del verde pubblico	CMFZ18TIT-5	G59H08000160009	336.259,42 €	166.311,32 €	169.948,10 €	
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali	CMFZ18FOR-5	E99H18000300002	271.131,42 €	134.099,52 €	137.031,90 €	
Comunità Montana del Fortore	Ripristino boschi	CMFZ18FOR-4	E99H18000290002	347.520,39 €	171.880,91 €	175.639,48 €	
Comunità Montana del Fortore	Lotta attiva AIB	CMFZ18FOR-6	E94J18000110008	100.000,00 €	49.459,23 €	50.540,77 €	
Comunità Montana del Fortore	Sistemazione dei sentieri dell'antica viabilità rurale	CMFZ18FOR-1	E99H18000320002	272.202,41 €	134.629,22 €	137.573,19 €	
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione ai boschi di particolare interesse turistico e naturalistico	CMFZ18FOR-3	E99H18000280002	448.448,76 €	221.799,31 €	226.649,45 €	
Comunità Montana del Fortore	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18FOR-2	E99H18000270002	279.897,46 €	138.435,13 €	141.462,33 €	
Comunità Montana Taburno	Manutenzione ai boschi esistenti	CMFZ18TAB-1	F29H18000360001	79.830,00 €	39.483,30 €	40.346,70 €	
Comunità Montana Taburno	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico 2018	CMFZ18TAB-2	F99H18000270001	126.128,00 €	62.381,94 €	63.746,06 €	
Comunità Montana Taburno	Prevenzione e lotta agli incendi boschivi 2018	CMFZ18TAB-3	F39H18000300001	165.686,70 €	81.947,37 €	83.739,33 €	
Comunità Montana Taburno	Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale	CMFZ18TAB-4	F69H18000300001	213.620,00 €	105.654,81 €	107.965,19 €	
Comunità Montana Taburno	Manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali	CMFZ18TAB-5	F49H18000350001	237.342,00 €	117.387,53 €	119.954,47 €	
Comunità Montana dell'Ufita	Scheda 1 - interventi boschi esistenti	CMFZ18UFI-1	I91J17000010002	997.011,04 €	493.114,00 €	503.897,04 €	
Comunità Montana dell'Ufita	Scheda 2 - area 1 interventi di boschi di contatto e verde pubblico	CMFZ18UFI-2	I91J17000020002	771.152,71 €	381.406,20 €	389.746,51 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana dell'Ufita	Scheda 3 - area 3 interventi di boschi di contatto e verde pubblico	CMFZ18UFI-3	I41J17000020002	893.800,00 €	442.066,61 €	451.733,39 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale "ripulitura scarpate"	CMFZ18AIR-2	H59H18000040006	446.356,54 €	220.764,51 €	225.592,03 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Opera di mesa in sicurezza dei boschi	CMFZ18AIR-1	H18G18000080008	173.604,95 €	85.863,67 €	87.741,28 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino di funzionalità di aree verdi pubbliche lato est	CMFZ18AIR-3	H79H18000010006	499.862,89 €	247.228,34 €	252.634,55 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale "ripulitura cunette"	CMFZ18AIR-4	H59H18000030006	499.578,02 €	247.087,45 €	252.490,57 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino di funzionalità di aree verdi pubbliche lato ovest	CMFZ18AIR-5	H79H18000020006	499.592,32 €	247.094,52 €	252.497,80 €	
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali allo scopo di rafforzare la fruizione turistica	CMFZ18PVL-1	F59B17000090006	800.000,00 €	395.673,85 €	404.326,15 €	
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali e manutenzione valloni	CMFZ18PVL-2	F59H17000010006	925.509,00 €	457.749,64 €	467.759,36 €	
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali -- area partenio - 1° lotto	CMFZ18PVL-3	F59H17000020006	197.854,32 €	97.857,23 €	99.997,09 €	
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi	CMFZ18PVL-4	F59B17000110006	850.000,00 €	420.403,47 €	429.596,53 €	
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Provincia di Avellino (OTD)	CMFZ18PVL-5	F22H18000330006	132.566,71 €	65.566,48 €	67.000,23 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi - 1 lotto	CMFZ18TCR-1	I73E17000100001	380.000,00 €	187.945,08 €	192.054,92 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico - 1 lotto	CMFZ18TCR-2	I73E17000110001	370.000,00 €	182.999,16 €	187.000,84 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	Miglioramento , infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale	CMFZ18TCR-3	I73E17000120001	450.000,00 €	222.566,54 €	227.433,46 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana pin vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini - 1 lotto	CMFZ18TCR-4	I73E17000130001	288.140,97 €	142.512,31 €	145.628,66 €	
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18LAT-2	H11G18000050002	356.164,25 €	176.156,10 €	180.008,15 €	
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18LAT-1	H22H18000170002	552.016,61 €	273.023,17 €	278.993,44 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione straordinaria ai rimboschimenti esistenti	CMFZ18IRN-1	H29H17000040002	320.000,00 €	158.269,54 €	161.730,46 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione straordinaria e interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	CMFZ18IRN-2	H49H17000060002	445.000,00 €	220.093,58 €	224.906,42 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione di sistemazioni idraulico forestali	CMFZ18IRN-3	H29H17000050002	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Servizio di prevenzione incendi boschivi	CMFZ18IRN-4	H19H17000100002	48.845,98 €	24.158,85 €	24.687,13 €	
Comunità Montana Monti Picentini	Manutenzione alvei	CMFZ18PIC-1	G29H18000320006	660.000,00 €	326.430,93 €	333.569,07 €	
Comunità Montana Monti Picentini	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18PIC-2	G29H18000310006	836.146,58 €	413.551,67 €	422.594,91 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	AIB statale 2018 - attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi.	CMFZ18TAN-4	B11G18000180001	265.000,00 €	131.066,96 €	133.933,04 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	Piano 2018 - manutenzione e gestione boschi e foreste urbane, fasce parafuoco per prevenzione incendi boschivi in agro dei comuni ex Sele.	CMFZ18TAN-1	B31G18000400003	750.274,13 €	371.079,82 €	379.194,31 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	Piano 2018 - manutenzione e gestione boschi e foreste urbane, fasce parafuoco per prevenzione incendi boschivi in agro dei comuni ex Tanagro.	CMFZ18TAN-2	B71G18000200003	645.000,00 €	319.012,04 €	325.987,96 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	Piano 2018 - manutenzione rete stradale provinciale lungo la rete stradale provinciale dei comuni del comprensorio.	CMFZ18TAN-3	B11G18000190003	655.000,00 €	323.957,96 €	331.042,04 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZ18VAD-01	D59B18000030006	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi A.I.B.	CMFZ18VAD-02	D59B18000040006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi preventivi di tutela ambientale (S.I.F.)	CMFZ18VAD-03	D59B18000050006	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione rete stradale comunale - provinciale	CMFZ18VAD-04	D59B18000060006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Miglioramento pascoli	CMFZ18VAD-05	D59B18000070006	119.950,28 €	59.326,49 €	60.623,79 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZ18VAD-06	D59B18000080006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale	CMFZ18VAD-07	D59B18000090006	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - Controne, Serre e Sicignano	CMFZ18ALB-09	J42H18000290006	280.609,32 €	138.787,21 €	141.822,11 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZ18ALB-12	J92H18000200006	152.936,14 €	75.641,04 €	77.295,10 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZ18ALB-05	J82H18000350006	150.333,59 €	74.353,84 €	75.979,75 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - S. Angelo, Corleto, Ottati	CMFZ18ALB-15	J12H18000160006	218.491,58 €	108.064,26 €	110.427,32 €	
Comunità Montana Alburni	Boschi da contatto - Castelcivita, Petina, Postiglione	CMFZ18ALB-11	J92H18000190006	124.566,28 €	61.609,52 €	62.956,76 €	
Comunità Montana Alburni	Boschi di contatto - Aquara, Bellosguardo, Roscigno	CMFZ18ALB-04	J82H18000360006	103.047,49 €	50.966,50 €	52.080,99 €	
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale - Corleto Monforte, Ottati e S.Angelo a Fasanella	CMFZ18ALB-17	J12H18000200006	115.855,63 €	57.301,30 €	58.554,33 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di manutenzione della rete stradale provinciale, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ18ALB-01	J49H18000220006	827.667,79 €	409.358,13 €	418.309,66 €	
Comunità Montana Alburni	Contrasto e spegnimento incendi boschivi nel territorio della Comunità Montana	CMFZ18ALB-07	J44J18000160006	196.771,00 €	97.321,42 €	99.449,58 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Manutenzione alvei	CMFZ18CAL-1	G99H18000260001	870.785,77 €	430.683,95 €	440.101,82 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	CMFZ18CAL-2	G99H18000270001	1.000.000,00 €	494.592,31 €	505.407,69 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto - I stralcio	CMFZ18CAL-3	G99H18000280001	336.103,00 €	166.233,96 €	169.869,04 €	
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Prevenzione e controllo del rischio legato al rischio frana, inondazioni e incendi di interfaccia dei boschi in gestione	CMFZ18ALE-1	C79H18000230006	789.821,36 €	390.639,57 €	399.181,79 €	
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Prevenzione e controllo del rischio legato al rischio incendi di interfaccia lungo la rete viabile provinciale	CMFZ18ALE-2	C52J18000100006	917.616,86 €	453.846,24 €	463.770,62 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Manutenzione viabilità forestale	CMFZ18GEC-03	E19H18000210006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Prevenzione A.I.B. della fasce boscate reticolo strade intercomunali e provinciali	CMFZ18GEC-01	E79H18000190006	120.000,00 €	59.351,08 €	60.648,92 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Manutenzione S.I.F. - ingegneria naturalistica	CMFZ18GEC-02	E79H18000180006	229.520,38 €	113.519,02 €	116.001,36 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Miglioramento e valorizzazione produttiva di giovane fustaia di castagno	CMFZ18GEC-04	E99H18000330006	33.658,65 €	16.647,31 €	17.011,34 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Impiego O.T.D. storici della Provincia di Salerno in attività connesse alla lotta agli incendi boschivi anno 2018	CMFZ18BLM-18	F42J18000120006	103.107,45 €	50.996,15 €	52.111,30 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico e fasce verdi di pertinenza stradale	CMFZ18BLM-12	F42D18000010006	561.179,13 €	277.554,88 €	283.624,25 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Realizzazione, manutenzione e gestione sentieri, di itinerari escursionistici, di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco,	CMFZ18BLM-13	F42D18000020006	600.000,00 €	296.755,39 €	303.244,61 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica provinciale extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli	CMFZ18BLM-14	F48G18000080006	1.000.000,00 €	494.592,31 €	505.407,69 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	CMFZ18BLM-17	F42J18000130006	750.000,00 €	370.944,23 €	379.055,77 €	
Amministrazione provinciale di Avellino	Interventi colturali miglioramento e naturalizzazione rimboschimento	CMFZ18PAV-02	F11G18000240002	200.000,00 €	98.918,46 €	101.081,54 €	
Amministrazione provinciale di Avellino	Interventi di miglioramento e gestione dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico ricreativo e storico culturale in relazione alle specifiche funzioni	CMFZ18PAV-01	F91G18000180002	88.826,90 €	43.933,10 €	44.893,80 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Amministrazione provinciale di Benevento	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale e piste ciclabili	CMFZ18PBN-01	I88J18000030002	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €	
Amministrazione provinciale di Benevento	Miglioramento di funzioni biologiche, climatiche, di difesa, paesistica e ricreativa del verde urbano	CMFZ18PBN-02	I88J18000040002	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €	
Amministrazione provinciale di Benevento	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità centri abitati per la mitigazione degli incendi	CMFZ18PBN-03	I88J18000050002	94.897,58 €	46.935,62 €	47.961,96 €	
Amministrazione provinciale di Caserta	Progetto di investimenti dell'infrastruttura forestale regionale. gestione dei boschi e cura del territorio montano	CMFZ18PCE-01	D86H18000070006	522.160,85 €	258.256,74 €	263.904,11 €	
Amministrazione provinciale di Salerno	Piano operativo A.I.B. 2018	CMFZ18PSA-02	H89F18000130001	125.000,00 €	61.824,04 €	63.175,96 €	
Amministrazione provinciale di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dagli incendi boschivi a carico della viabilità provinciale	CMFZ18PSA-03	H62E18000010001	150.138,14 €	74.257,17 €	75.880,97 €	
Amministrazione provinciale di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico a carico della viabilità provinciale - i stralcio	CMFZ18PSA-01	H82E18000300001	150.000,00 €	74.188,85 €	75.811,15 €	
Città Metropolitana di Napoli	Nuovi interventi sulle green infrastructures forestali della città metropolitana di Napoli. messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	CMFZ18CMN-01	H29B18000110007	630.051,77 €	311.618,76 €	318.433,01 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione boschiva	CMFZB18SCRO-01	E42H18000350002	209.506,27 €	57.012,72 €		152.493,55 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino sentieri naturali ed antica viabilità rurali	CMFZB18SCRO-02	E42H18000330002	418.000,00 €	113.749,90 €		304.250,10 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Piano AIB	CMFZB18SCRO-03	E42H18000340002	80.000,00 €	21.770,32 €		58.229,68 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione alvei torrentizi	CMFZB18SCRO-04	E42H18000320002	308.221,02 €	83.875,86 €		224.345,16 €
Comunità Montana Zona del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Realizzazione opere ex-novo.	CMFZB18MAT-01	E92H18000070002	254.134,46 €	69.157,34 €		184.977,12 €
Comunità Montana Zona del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Manutenzione opere esistenti. II STRALCIO	CMFZB18MAT-02	E92H18000080002	950.000,00 €	258.522,50 €		691.477,50 €
Comunità Montana Zona del Matese	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana. II STRALCIO	CMFZB18MAT-03	E92E18000160002	850.000,00 €	231.309,60 €		618.690,40 €
Comunità Montana Zona del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste. II STRALCIO	CMFZB18MAT-04	E97J18000240002	750.000,00 €	204.096,71 €		545.903,29 €
Comunità Montana Zona del Matese	Interventi di ripristino boschi e rimboschiomenti. Controllo e mitigazione richio incendi ed idrogeologico (OTD Prov. CE)	CMFZB18MAT-05	D12E18000440008	556.652,68 €	151.481,31 €		405.171,37 €
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria di boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZB18MAG-01	D31G18000520008	417.073,00 €	113.497,63 €		303.575,37 €
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria di interventi preventivi di tutela ambientale	CMFZB18MAG-02	D31G18000530006	138.000,00 €	37.553,79 €		100.446,21 €
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione reti stradali comunali	CMFZB18MAG-03	D36G18000670008	279.274,23 €	75.998,60 €		203.275,63 €
Comunità Montana Monte Maggiore	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale	CMFZB18MAG-04	D34H18000760008	153.500,00 €	41.771,79 €		111.728,21 €
Comunità Montana Monte Maggiore	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZB18MAG-05	D31D18000420008	164.657,31 €	44.808,02 €		119.849,29 €
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione e gestione dei sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative	CMFZB18TIT-01	G42H18000220009	498.508,84 €	135.658,68 €		362.850,16 €
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione della rete stradale pubblica (Comunale, Provinciale ed extraurbana)	CMFZB18TIT-02	G92H18000210009	800.000,00 €	217.703,15 €		582.296,85 €
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione delle foreste urbane e dei boschi in prossimità dei centri urbani	CMFZB18TIT-03	G82H18000240009	535.000,00 €	145.588,98 €		389.411,02 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione dei boschi di neo formazione	CMFZB18TIT-04	G12H18000090009	475.000,00 €	129.261,25 €		345.738,75 €
Comunità Montana del Fortore	Interventi di messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZB18FOR-01	E92H18000380002	279.897,46 €	76.168,20 €		203.729,26 €
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione ai boschi di particolare interesse turistico e naturalistico	CMFZB18FOR-02	E99H18000300002	448.448,76 €	122.035,89 €		326.412,87 €
Comunità Montana del Fortore	Ripristino rimboschimenti	CMFZB18FOR-03	E72H18000510002	584.631,16 €	159.095,06 €		425.536,10 €
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione straordinaria e rifiunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestale	CMFZB18FOR-04	E92H18000400002	271.131,42 €	73.782,71 €		197.348,71 €
Comunità Montana del Fortore	Sistemaizone sentieri dell'antica viabilita' rurale	CMFZB18FOR-05	E92H18000410002	272.202,41 €	74.074,15 €		198.128,26 €
Comunità Montana Taburno	Manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali.	CMFZB18TAB-01	F42H18000260001	255.956,00 €	69.653,04 €		186.302,96 €
Comunità Montana Taburno	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale.	CMFZB18TAB-02	F62H18000240001	232.573,00 €	63.289,84 €		169.283,16 €
Comunità Montana Taburno	Prevenzione agli incendi boschivi.	CMFZB18TAB-03	F32H18000510001	177.284,75 €	48.244,31 €		129.040,44 €
Comunità Montana Taburno	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico.	CMFZB18TAB-04	F92H18000220001	135.980,00 €	37.004,09 €		98.975,91 €
Comunità Montana Taburno	Manutenzione ai boschi esistenti	CMFZB18TAB-05	F22H18000320001	86.418,00 €	23.516,84 €		62.901,16 €
Comunità Montana dell'Ufita	INTERVENTI DI VIABILITÀ FORESTALE – ITINERARI TURISTICO – RURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICA - AREA 3 – SCHEDA 4	CMFZB18UFI-01	I81J17000030002	920.000,00 €	250.358,63 €		669.641,37 €
Comunità Montana dell'Ufita	INTERVENTI DI VIABILITÀ FORESTALE – ITINERARI TURISTICO – RURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICA - AREA 4 – SCHEDA 5	CMFZB18UFI-02	I11J17000000002	898.215,08 €	244.430,32 €		653.784,76 €
Comunità Montana dell'Ufita	INTERVENTI DI VIABILITÀ FORESTALE – ITINERARI TURISTICO – RURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICA - AREA 5 – SCHEDA 6	CMFZB18UFI-03	I41J17000030002	970.000,00 €	263.965,07 €		706.034,93 €
Comunità Montana dell'Ufita	A.I.B. - SCHEDA 7	CMFZB18UFI-04	I91J17000030002	86.047,29 €	23.415,96 €		62.631,33 €
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino rimboschimenti	CMFZB18IRP-01	H19H18000000008	184.361,52 €	50.170,11 €		134.191,41 €
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza boschi	CMFZB18IRP-02	H72H18000200006	238.887,90 €	65.008,31 €		173.879,59 €
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza boschi - fasce verdi	CMFZB18IRP-03	H82H18000110006	481.005,69 €	130.895,57 €		350.110,12 €
Comunità Montana Alta Irpinia	Rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	CMFZB18IRP-04	H59H18000050006	499.820,58 €	136.015,65 €		363.804,93 €
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale - "Ripristino piste forestali"	CMFZB18IRP-05	H82H18000090006	482.987,60 €	131.434,90 €		351.552,70 €
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di ingegneria naturalistica	CMFZB18IRP-06	H82H18000120006	133.192,01 €	36.245,40 €		96.946,61 €
Comunità Montana Alta Irpinia	Piano AIB	CMFZB18IRP-07	H59F18000380006	267.734,83 €	72.858,40 €		194.876,43 €
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Partenio - 2° lotto	CMFZB18PVL-01	F42H17000260006	455.761,32 €	124.025,85 €		331.735,47 €
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Valle Caudina / Valle Calore	CMFZB18PVL-02	F59H17000030006	800.000,00 €	217.703,15 €		582.296,85 €
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Vallo Lauro - Baianese	CMFZB18PVL-03	F59H17000040006	800.000,00 €	217.703,15 €		582.296,85 €
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Piano AIB	CMFZB18PVL-04	F52D17000020006	274.627,00 €	74.733,96 €		199.893,04 €
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Interventi integrati di sistemazioni idrauliche mitigazione rischio incendi e miglioramento della fruizione turistica dei boschi	CMFZB18PVL-05	F59B17000100006	664.158,02 €	180.736,62 €		483.421,40 €
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Lavori per la difesa, conservazione, tutela del patrimonio boschivo, anno 2018. Coordinamento pronto intervento e manutenzione strade provinciali II° Stralcio - OTD Provincia di Avellino	CMFZB18PVL-06	F22H18000340006	143.139,26 €	38.952,34 €		104.186,92 €
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi - 2° Lotto	CMFZB18TER-01	I75B18000270001	691.380,20 €	188.144,56 €		503.235,64 €
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico - 2° Lotto	CMFZB18TER-02	I75B18000280006	700.909,84 €	190.737,85 €		510.171,99 €
Comunità Montana Terminio Cervialto	Piano AIB	CMFZB18TER-03	I74J18000010006	214.534,10 €	58.380,94 €		156.153,16 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto - Lato Sorrentino	CMFZB18LAT-01	H97D18000900008	476.950,67 €	129.792,08 €		347.158,59 €
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto - Lato Amalfitano	CMFZB18LAT-02	H41G18000370006	503.660,00 €	137.060,46 €		366.599,54 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento manutenzione viabilità forestale	CMFZB18IRN-01	H72H17000380002	370.000,00 €	100.687,71 €		269.312,29 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento manutenzione al verde pubblico	CMFZB18IRN-02	H22H17000330002	430.000,00 €	117.015,45 €		312.984,55 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento manutenzione vecchi sentieri	CMFZB18IRN-03	H82H17000520002	350.000,00 €	95.245,13 €		254.754,87 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento di prevenzione antincendio boschivo - manutenzione viabilita'	CMFZB18IRN-04	H22H17000340002	160.653,40 €	43.718,44 €		116.934,96 €
Comunità Montana Monti Picentini	Opere di ingegneria naturalistica	CMFZB18PIC-01	G22H18000290006	1.391.409,64 €	378.642,83 €		1.012.766,81 €
Comunità Montana Monti Picentini	Lotta e prevenzione agli incendi boschivi - AIB	CMFZB18PIC-02	G21G18000230006	224.058,58 €	60.972,82 €		163.085,76 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE RETE STRADALE COMUNALE NEL TERRITORIO DEI COMUNI DEL COMPRENSORIO COMUNITARIO. LAVORI DI MANUTENZIONE AL FINE DELLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI ED IDROGEOLOGICO PREVIO - SFALCIO ERBA, ROVI ECC. AI FINI DELLA PREVENZIONE AGLI INCENDI BOSCHIVI ED IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLE CUNETTE, TOMBINI, CANALI, ECC.	CMFZB18TAN-01	B11G18000820003	700.000,00 €	190.490,26 €		509.509,74 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO NEI COMUNI DEL COMPRENSORIO COMUNITARIO. MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO PREVIA CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA COLTURALE, ECC.	CMFZB18TAN-02	B11G18000830003	220.000,00 €	59.868,37 €		160.131,63 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE SIF (ALVEI) – INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTELE (SIF) - COMUNI DI: (EX TANAGRO) -AULETTA-BUCCINOCAGGIANO- PALOMONTE- RICIGLIANO-ROMAGNANO AL MONTE-SALVITELLE –SAN GREGORIO MAGNO.	CMFZB18TAN-03	B71G18000700003	400.000,00 €	108.851,58 €		291.148,42 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE SIF (ALVEI) – INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTELE (SIF) COMUNI DI: (EX ALTO E MEDIO SELE) –COLLIANO - VALVA-CASTELNUOVO DI CONZA-SANTOMENNA-LAVIANO- CAMPAGNA-CONTURSI TERME-OLIVETO CITRA	CMFZB18TAN-04	B31G18000770003	710.000,00 €	193.211,55 €		516.788,45 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SIF (ALVEI) - INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE IN AGRO DEI COMUNI DI: SAN GREGORIO MAGNO - RICIGLIANO (SA). LOC. PANTANO *LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CANALE DI BONIFICA E VALLONI AFFLUENTI, RIFACIMENTO DIFESE SPONDALI, PULIZIA NEI VALLONI, CANALI E CANALETTE DI BONIFICA ESISTENTI, ECC. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI D'0ACQUA, ECC.	CMFZB18TAN-05	B32H18001200003	469.923,34 €	127.879,74 €		342.043,60 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZB18VAD-01	D52E18000280006	300.000,00 €	81.638,68 €		218.361,32 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi AIB di Prevenzione incendi	CMFZB18VAD-02	D52E18000290006	400.000,00 €	108.851,58 €		291.148,42 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi preventivi di tutela ambientale (SIF)	CMFZB18VAD-03	D52E18000300006	350.000,00 €	95.245,13 €		254.754,87 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione stradale comunale provinciale	CMFZB18VAD-04	D52E18000310006	450.000,00 €	122.458,02 €		327.541,98 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Miglioramento pascoli	CMFZB18VAD-05	D52E18000320006	146.997,17 €	40.002,18 €		106.994,99 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZB18VAD-06	D52E18000330006	400.000,00 €	108.851,58 €		291.148,42 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale	CMFZB18VAD-07	D52E18000340006	350.000,00 €	95.245,13 €		254.754,87 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZB18ALB-01	J82H1800037006	403.798,67 €	109.885,31 €		293.913,36 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZB18ALB-02	J82H18000380006	162.873,07 €	44.322,48 €		118.550,59 €
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di rispetto stradale. Comuni di Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZB18ALB-03	J82H1800039006	90.617,47 €	24.659,64 €		65.957,83 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Corleto Monforte-Ottati e Sant'Angelo a Fasanella	CMFZB18ALB-04	J12H18000180006	395.901,02 €	107.736,13 €		288.164,89 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Alburni	Messa in sicurezza boschi di contatto. Comuni di Corleto Monforte-Ottati e Sant'Angelo a Fasanella	CMFZB18ALB-05	J12H18000170006	121.377,31 €	33.030,28 €		88.347,03 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Corleto Monforte-Ottati e Sant'Angelo a Fasanella	CMFZB18ALB-06	J12H18000190006	79.665,68 €	21.679,34 €		57.986,34 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Controne, Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-07	J42H18000280006	377.951,78 €	102.851,62 €		275.100,16 €
Comunità Montana Alburni	Messa in sicurezza boschi di contatto. Comuni di Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-08	J22H18000120006	93.480,52 €	25.438,76 €		68.041,76 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Controne, Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-09	J42H18000310006	71.987,34 €	19.589,84 €		52.397,50 €
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di rispetto stradale. Comuni di Controne, Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-10	J42H18000300006	92.663,29 €	25.216,36 €		67.446,93 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZB18ALB-11	J92H18000210006	253.519,87 €	68.990,09 €		184.529,78 €
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZB18ALB-12	J92H18000220006	72.556,76 €	19.744,79 €		52.811,97 €
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di rispetto stradale. Comuni di Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZB18ALB-13	J92H18000230006	125.773,07 €	34.226,49 €		91.546,58 €
Comunità Montana Alburni	Interventi di manutenzione della rete stradale provinciale connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi. Tutti i Comuni del Compresorio Comunitario	CMFZB18ALB-14	J49H18000220006	1.198,41 €	326,12 €		872,29 €
Comunità Montana Calore Salernitano	Opere messa in sicurezza dei boschi di contatto	CMFZB18CAL-01	G92H18000180001	913.897,00 €	248.697,82 €		665.199,18 €
Comunità Montana Calore Salernitano	Opere di ingegneria naturalistica/SIF	CMFZB18CAL-02	G92H18000300001	1.229.788,92 €	334.661,16 €		895.127,76 €
Comunità Montana Calore Salernitano	Lotta attiva e prevenzione AIB	CMFZB18CAL-03	G92H18000140001	239.208,04 €	65.095,43 €		174.112,61 €
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi sulle strade provinciali in gestione	CMFZB18ALE-01	C92H18000270006	896.365,25 €	243.926,93 €		652.438,32 €
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi sulle strade comunali in gestione	CMFZB18ALE-02	C54J18000100006	685.461,38 €	186.533,88 €		498.927,50 €
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Piano AIB 2018	CMFZB18ALE-03	C44J18000150006	261.784,28 €	71.239,08 €		190.545,20 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di manutenzione boschi e opere di prevenzione AIB	CMFZB18GEL-01	E79H18000280006	266.341,35 €	72.479,19 €		193.862,16 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Ripristino sentieri naturali ed antica viabilità rurale	CMFZB18GEL-02	E79H18000290006	227.669,57 €	61.955,48 €		165.714,09 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Servizio antincendio Lotta attiva periodo di massima pericolosità N.O.E.D. Perito	CMFZB18GEL-03	E79H18000260006	161.628,70 €	43.983,85 €		117.644,85 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Servizio antincendio sala radio (SUOP) beni e servizi	CMFZB18GEL-04	E79H18000270006	190.000,00 €	51.704,50 €		138.295,50 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. SIF, ALVEI, ECC.)	CMFZB18BUS-01	F44J18000040006	1.100.000,00 €	299.341,84 €		800.658,16 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA CULTURALE DELLE AREE A VERDE PUBBLICO E FASCE VERDI DI PERTINENZA STRADALE	CMFZB18BUS-02	F44G18000020006	338.820,86 €	92.202,96 €		246.617,90 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE DI SENTIERI, DI ITINERARI ESCURSIONISTICI, DI STRUTTURE RICREATIVE E DI RISTORO PER LA FRUIZIONE TURISTICA DEL BOSC, NONCHE' MANUTENZIONE ALLA RETE STRADALE PUBBLICA COMUNALE	CMFZB18BUS-03	F44G18000030006	500.000,00 €	136.064,47 €		363.935,53 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. BONF. PREL. COSTONI ROCC, ING. NAT., ECC.)	CMFZB18BUS-04	F44J18000050006	494.532,48 €	134.576,60 €		359.955,88 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	GESTIONE, CURA E MANUTENZIONE DEI BOSCHI DI CONTATTO E DEI RIMBOSCHIMENTI	CMFZB18BUS-05	F11G18000340006	710.000,00 €	193.211,55 €		516.788,45 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' DI PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI (OTD PROVINCIA DI SALERNO)	CMFZB18BUS-06	F94J18000180006	111.330,54 €	30.296,26 €		81.034,28 €
Amministrazione provinciale di Avellino	Ricostituzione boschiva, taglio piante, sfollo, ripristino sentieri, viali parafuoco, canali per la regimentazione delle acque meteoriche e decespugliamento	CMFZB18PAV-01	F31G18000160002	131.861,60 €	35.883,36 €		95.978,24 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Amministrazione provinciale di Avellino	Prevenzione, strade provinciali e lotta attiva antincendio	CMFZB18PAV-02	F64J18000050002	180.000,00 €	48.983,21 €		131.016,79 €
Amministrazione provinciale di Benevento	Prevenzione incendi e dissesti idrogeologici sulla rete stradale provinciale	CMFZB18PBN-01	I16D18000220002	300.000,00 €	81.638,68 €		218.361,32 €
Amministrazione provinciale di Benevento	Parchi urbani multifunzionali	CMFZB18PBN-02	I81D18000090002	200.000,00 €	54.425,79 €		145.574,21 €
Amministrazione provinciale di Benevento	Servizio Antincendio Boschivo	CMFZB18PBN-03	I84G18000020002	100.317,49 €	27.299,29 €		73.018,20 €
Amministrazione provinciale di Benevento	Manutenzione e bonifica idraulica	CMFZB18PBN-04	I84D18000030002	150.000,00 €	40.819,34 €		109.180,66 €
Amministrazione provinciale di Caserta	Gestione del boschi, tutela del territorio montano, interventi silvoculturali, ripristino viabilità e sentieristica	CMFZB18PCE-01	D82E18000310008	563.804,55 €	153.427,54 €		410.377,01 €
Amministrazione provinciale di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico a carico della viabilità provinciale (2° stralcio)	CMFZB18PSA-01	H54J18000710002	159.044,02 €	43.280,48 €		115.763,54 €
Amministrazione provinciale di Salerno	Ripristino e manutenzione straordinaria aree di sosta e ricreazione	CMFZB18PSA-02	H54G18000100002	100.000,00 €	27.212,89 €		72.787,11 €
Amministrazione provinciale di Salerno	Manutenzione straordinaria sentieri ed itinerari escursionistici per la fruizione turistica del bosco	CMFZB18PSA-03	H54J18000900002	200.000,00 €	54.425,79 €		145.574,21 €
Città Metropolitana di Napoli	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi	CMFZBCNA-01	H82E18000060008	680.300,06 €	185.129,34 €		495.170,72 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. SIF, ALVEI, ECC.)	CMFZ19BLM-01	F45J19000410006	1.100.000,00 €	1.100.000,00 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA COLTURALE DELLE AREE A VERDE PUBBLICO E FASCE VERDI DI PERTINENZA STRADALE	CMFZ19BLM-02	F45D19000070006	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE SENTIERI, DI ITINERARI ESCURSIONISTICI, DI STRUTTURE RICREATIVE E DI RISTORO PER LA FRUIZIONE TURISTICA DEL BOSCO,	CMFZ19BLM-03	F45D19000010006	1.100.000,00 €	1.100.000,00 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLA RETE STRADALE PUBBLICA PROVINCIALE EXTRAURBANA, CONNESSI ALLA PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO E DEGLI INCENDI	CMFZ19BLM-04	F32G19000130007	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. BONIF. PREL. COSTONI ROCC, ING. NAT., ECC.)	CMFZ19BLM-05	F45J19000420006	604.532,47 €	604.532,47 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	GESTIONE, CURA E MANUTENZIONE DEI BOSCHI DI CONTATTO E DEI RIMBOSCHIMENTI	CMFZ19BLM-06	F22G19000170006	656.667,53 €	656.667,53 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	PREVENZIONE E BONIFICA INCENDI BOSCHIVI	CMFZ19BLM-07	F45J19000380007	550.000,00 €	550.000,00 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	IMPIEGO O.T.D. STORICI DELLA PROVINCIA DI SALERNO IN ATTIVITA' CONNESSE ALLA PREVENZIONE E BONIFICA INCENDI BOSHIVI ANNO 2019	CMFZ19BLM-08	F95J19000240007	227.000,00 €	227.000,00 €		
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Realiazzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistiici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione tristica del bosco	CMFZ19GEL-01	E73H19000310006	288.100,00 €	288.100,00 €		
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Cura e manutenzione delle foreste urbane e dei boschi di prossimità dei centri urbani, nonché conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cure colturali delle aree a verde	CMFZ19GEL-02	E73H19000320006	420.000,00 €	420.000,00 €		
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di prevenzione, manutenzione e monitoraggio del territorio per prevenzione incendi, epidemiologiche, diffusione fitopatologiche e danni ambientali	CMFZ19GEL-03	E72G19000080006	351.000,00 €	351.000,00 €		
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di manutenzione alla viabilità sia forestale che della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19GEL-04	E73H19000000006	300.000,00 €	300.000,00 €		
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di prevenzione e messa in sicurezza di infrastrutture danneggiate da calamità naturali e danni da avversità atmosferiche	CMFZ19GEL-05	E73H19000360006	70.000,00 €	70.000,00 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Prevenzione AI.B. (cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale)	CMFZ19GEL-06	E73H19000010006	240.000,00 €	240.000,00 €		
Comunità Montana del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste I stralcio	CMFZ19MAT-01	E99G19000020002	800.000,00 €	800.000,00 €		
Comunità Montana del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico forestali per la prevenzione e mitagazione del rischi idrogeologico - manutenzione delle opere esistenti - I stralcio	CMFZ19MAT-02	E93H18000050002	550.000,00 €	550.000,00 €		
Comunità Montana del Matese	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana	CMFZ19MAT-03	E93B19000020002	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €		
Comunità Montana del Matese	Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica la tutela della risorsa idrica ed il paesaggio	CMFZ19MAT-04	E91F19000010002	900.000,00 €	900.000,00 €		
Comunità Montana del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico forestali per la prevenzione e mitagazione del rischi idrogeologico - manutenzione delle opere esistenti - II stralcio	CMFZ19MAT-05	E93H19000070002	1.100.000,00 €	1.100.000,00 €		
Comunità Montana del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste II stralcio	CMFZ19MAT-06	E99H18000300002	551.200,00 €	551.200,00 €		
Comunità Montana del Matese	Ripristino, rinaturizione, messa in sicurezza dei boschi e dei rimboschimenti. Operazioni silvicolturali per la diminuzione del carico combustibile ripulitura del materiale secco, manutenzione fasce tagliafuoco, manutenzione della viabilità e sentieristica, per la difesa dei boschi dagli incendi boschivi, manutenzione alle piccole opere di repsidio idraulico per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	CMFZ19MAT-07	D69H19000070006	460.521,04 €	460.521,04 €		
Comunità Montana del Matese	Ripristino, rinaturizione, messa in sicurezza dei boschi e dei rimboschimenti. Operazioni silvicolturali per la diminuzione del carico combustibile ripulitura del materiale secco, manutenzione fasce tagliafuoco, manutenzione della viabilità e sentieristica, per la difesa dei boschi dagli incendi boschivi, manutenzione alle piccole opere di repsidio idraulico per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	CMFZ19MAT-08	D49H19000100006	658.078,96 €	658.078,96 €		
Comunità Montana Monti Picentini	Messa in sicurezza boschi di contatto B1.1	CMFZ19PIC-01	G23H19000150006	995.741,42 €	995.741,42 €		
Comunità Montana Monti Picentini	Manutenzione alvei: siglia intervento C1.1	CMFZ19PIC-02	G13H19000110006	818.500,00 €	818.500,00 €		
Comunità Montana Monti Picentini	Opere di inggneria naturalistica: sigla intervento C1.2	CMFZ19PIC-03	G23H19000160006	1.133.000,00 €	1.133.000,00 €		
Comunità Montana Monti Picentini	Piano AIB 2019 - Attività di prevenzione agli incendi boschivi	CMFZ19PIC-04	G23H19000170006	224.058,58 €	224.058,58 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	AIB	CMFZ19TIT-01	G43H190000100003	191.700,00 €	191.700,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di “Cura e manutenzione delle foreste urbane di prossimità dei centri urbani”	CMFZ19TIT-02	G33H19000090003	280.000,00 €	280.000,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Cura e manutenzione delle foreste Urbane e dei boschi di prossimità dei centri urbani –Lavori di “ Lotta Fitosanitaria (Processionaria del pino)”	CMFZ19TIT-03	G43H19000080003	450.000,00 €	450.000,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di “Tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie (Regio Tratturo Pescasseroli-Candela	CMFZ19TIT-04	G43H19000090003	450.000,00 €	450.000,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di “Gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione”	CMFZ19TIT-05	G63H19000070003	375.000,00 €	375.000,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di “Realizzazione, manutenzione e gestione dei sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco	CMFZ19TIT-06	G53H19000060003	400.000,00 €	400.000,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di “Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura culturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell’art. 3 comma 1 lett. Pp) del D.vo 50/2016	CMFZ19TIT-07	G43H190000110003	450.000,00 €	450.000,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di “Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (Comunale, Provinciale ed extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19TIT-08	G63H19000080003	800.000,00 €	800.000,00 €		
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di “Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (Comunale, Provinciale ed extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19TIT-09	G73H19000130003	800.000,00 €	800.000,00 €		
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione degli incendi	CMFZ19ALB-01	J43H19000570006	887.928,60 €	887.928,60 €		
Comunità Montana Alburni	Interventi Prevenzione AIB e bonifica	CMFZ19ALB-02	J45J19000140006	196.771,00 €	196.771,00 €		
Comunità Montana Alburni	Interventi di manutenzione della rete stradale provinciale del comprensorio degli Alburni, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19ALB-03	J43H19000420006	850.773,20 €	850.773,20 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale	CMFZ19ALB-04	J43H19000560006	994.480,03 €	994.480,03 €		
Comunità Montana Alburni	Attività connesse alla realizzazione di interventi anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e dannia da avversità atmosferiche	CMFZ19ALB-05	J43H19000590006	793.091,91 €	793.091,91 €		
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico urbano	CMFZ19ALB-06	J43H19000580006	805.055,26 €	805.055,26 €		
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione e sistemazione idraulico forestale (pulizia cunette, alvei, canali ed espurgo tombini e attraversamenti) sulle strade provinciali in gestione	CMFZ19ALE-01	C54J19000020006	963.744,14 €	963.744,14 €		
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione e sistemazione idraulico forestale (pulizia cunette, alvei, canali ed espurgo tombini e attraversamenti) sulle strade comunali in gestione	CMFZ19ALE-02	C55J19000170002	701.848,74 €	701.848,74 €		
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione sulle strade provinciali in gestione	CMFZ19ALE-03	C55D19000200002	957.980,12 €	957.980,12 €		
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione sulle strade comunali in gestione	CMFZ19ALE-04	C55D19000210002	843.852,53 €	843.852,53 €		
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani, per la valorizzazione multifunzionale e il contenimento dei rischi per le popolazioni (rischio di frana, inondazione, incendi di interfaccia). Prevenzione e controllo del rischio legato agli incendi di interfaccia. - BOSCHI IN GESTIONE.	CMFZ19ALE-05	C45J19000200006	289.974,47 €	289.974,47 €		
Comunità Montana Calore salernitano	Manutenzione alvei - Anno 2019	CMFZ19CAL-01	G92H18000570001	870.785,77 €	870.785,77 €		
Comunità Montana Calore salernitano	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale - Anno 2019	CMFZ19CAL-02	G92H18000580001	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €		
Comunità Montana Calore salernitano	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto - I stralcio - anno 2019	CMFZ19CAL-03	G92H18000590001	336.103,00 €	336.103,00 €		
Comunità Montana Calore salernitano	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto - II stralcio - anno 2019	CMFZ19CAL-04	G92H18000600001	913.897,00 €	913.897,00 €		
Comunità Montana Calore salernitano	Opere di ingegneria naturalistica /SIF - Anno 2019	CMFZ19CAL-05	G93H19000090001	1.262.406,19 €	1.262.406,19 €		
Comunità Montana Calore salernitano	Interventi di Prevenzione e Boniifica AIB Anno 2019 - Fondi statali	CMFZ19CAL-06	G92H18000610001	239.208,04 €	239.208,04 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzioni alle sistemazioni idrauliche	CMFZ19IRN-01	H63H18000120002	530.000,00 €	530.000,00 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione ai boschi	CMFZ19IRN-02	H53H18000140002	490.000,00 €	490.000,00 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione ai rimboschimenti	CMFZ19IRN-03	H33H18000220002	130.000,00 €	130.000,00 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione alla viabilità forestale	CMFZ19IRN-04	H23H18000060002	430.000,00 €	430.000,00 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione verde	CMFZ19IRN-05	H73H18000100002	370.000,00 €	370.000,00 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione dei sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale	CMFZ19IRN-06	H73H18000110002	300.000,00 €	300.000,00 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	AIB	CMFZ19IRN-07	H23H18000070002	212.800,00 €	212.800,00 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Prevenzione incendi	CMFZ19LAT-01	H95J19000100008	140.000,00 €	140.000,00 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Agerola, Casola, Lettere, Pimonte e Gragnano - I stralcio	CMFZ19LAT-02	H12H19000130002	356.164,25 €	356.164,25 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Agerola, Casola, Lettere, Pimonte e Gragnano - II stralcio	CMFZ19LAT-03	H45J19000280008	340.931,97 €	340.931,97 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Corbara, Tramonti, Scala, S. Egidio del Monte Albino e Positano - I stralcio	CMFZ19LAT-04	H22H19000080002	552.016,61 €	552.016,61 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Corbara, Tramonti, Scala, S. Egidio del Monte Albino e Positano - II stralcio	CMFZ19LAT-05	H25J19000060008	542.087,17 €	542.087,17 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino rimboschimenti	CMFZ19SCRO-01	E53H19000230002	222.000,00 €	222.000,00 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione aree verdi	CMFZ19SCRO-02	E43H19000310002	399.000,00 €	399.000,00 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione viabilita forestale	CMFZ19SCRO-03	E43H19000320002	341.000,00 €	341.000,00 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione boschiva	CMFZ19SCRO-04	E43H19000330002	214.000,00 €	214.000,00 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino sentieri ed antica viabilita rurale	CMFZ19SCRO-05	E43H19000340002	427.000,00 €	427.000,00 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Piano aib 2019 fondi fsc	CMFZ19SCRO-06	E43H19000350002	81.400,00 €	81.400,00 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione alvei torrentizi	CMFZ19SCRO-07	E43H19000360002	315.000,00 €	315.000,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria Boschi e Rimboschimenti esistenti Azione DEPF n. 1-2	CMFZ19MAG-01	D38G1800090006	480.000,00 €	480.000,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria interventi preventivi di tutela ambientale (SIF) Azione DEPF n. 3	CMFZ19MAG-02	D32G19000110003	440.000,00 €	440.000,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria reti stradali comunali Azione DEPF n. 4	CMFZ19MAG-03	D36G19000200003	420.000,00 €	420.000,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Sentieristica e valorizzazione ambientale azione DEPF n. 7	CMFZ19MAG-04	D32J19000050003	269.452,00 €	269.452,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Verde Pubblico e fasce di pertinenza stradale Azione DEPF n. 6-8	CMFZ19MAG-05	D38F19000100003	460.000,00 €	460.000,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	PIANO AIB 2019 - Prevenzione	CMFZ19MAG-06	D65D19000080003	83.648,00 €	83.648,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	LOTTA ATTIVA E PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI, (AIB) MEDIANTE LAVORI DI PREVENZIONE E PREVIA COSTITUZIONE DI SQUADRE OPERATIVE DI PRONTO INTERVENTO PER LO SPEGNIMENTO DI EVENTUALI FOCOLAI DI NCENDIO NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE FONDI COM.	CMFZ19TAN-01	B13H19000730006	265.000,00 €	265.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO PREVIA CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA COLTURALE DELLE AREE NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE	CMFZ19TAN-02	B13H19000720006	170.000,00 €	170.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE (SIF) GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI DACQUA MINORI, ED IN PARTICOLARE I VALLONI, CANALI E CANALETTE DI ONIFICA NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE - AREA EX ALTO MEDIO SELE - PROG2	CMFZ19TAN-03	B73H19000700006	485.000,00 €	485.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE (SIF) GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI DACQUA MINORI, ED IN PARTICOLARE I VALLONI, CANALI E CANALETTE DI ONIFICA NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE - AREA EX ALTO MEDIO SELE - PROG1	CMFZ19TAN-04	B53H19000410006	720.000,00 €	720.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE (SIF) GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI DACQUA MINORI, ED IN PARTICOLARE I VALLONI, CANALI E CANALETTE DI ONIFICA NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE - AREA EX TANAGRO	CMFZ19TAN-05	B73H19000690006	467.900,00 €	467.900,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI AIB - PREVENZIONE E DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI NEI COMUNI DI PERTINENZA DEL'ENTE - AREA EX ALTO MEDIO SELE	CMFZ19TAN-06	B33H19000480006	750.000,00 €	750.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI AIB - PREVENZIONE E DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI NEI COMUNI DI PERTINENZA DEL'ENTE - AREA EX TANAGRO	CMFZ19TAN-07	B73H19000680006	675.000,00 €	675.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE RETE STRADALE COMUNALE NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE	CMFZ19TAN-08	B13H19000710006	720.000,00 €	720.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE RETE STRADALE PROVINCIALE NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE	CMFZ19TAN-09	B13H19000700006	695.000,00 €	695.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZ19VAD-01	D52E19000010006	300.000,00 €	300.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti aree protette e non	CMFZ19VAD-02	D52E19000120006	300.000,00 €	300.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Miglioramento pascoli, aree a pascolo	CMFZ19VAD-03	D52E19000050006	278.100,00 €	278.100,00 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi AIB	CMFZ19VAD-04	D52E19000020006	400.000,00 €	400.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi prevenzione AIB	CMFZ19VAD-05	D52E19000013006	400.000,00 €	400.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Verde pubblico urbano e fasce di pertinenza stradale	CMFZ19VAD-06	D52E19000070006	650.000,00 €	650.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZ19VAD-07	D52E19000060006	400.000,00 €	400.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione rete stradale comunale/provinciale	CMFZ19VAD-08	D52E19000040006	450.000,00 €	450.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione rete stradale comunale e provinciale	CMFZ19VAD-09	D52E19000150006	400.000,00 €	400.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi preventivi di tutela ambientale, territori montani e collinari (SIF)	CMFZ19VAD-10	D52E19000030006	650.000,00 €	650.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZ19VAD-11	D52E19000160006	400.000,00 €	400.000,00 €		
Provincia di Avellino	Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione de rimboschimenti	CMFZ19PAV-01	F12G19000230002	200.000,00 €	200.000,00 €		
Provincia di Avellino	Interventi di miglioramento e gestione dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico culturale in relazione alle specifiche funzioni	CMFZ19PAV-02	F52G19000160002	70.000,00 €	70.000,00 €		
Provincia di Avellino	Interventi di miglioramento boschi e delle superfici forestali esistenti	CMFZ19PAV-03	F32G19000300002	130.000,00 €	130.000,00 €		
Provincia di Avellino	Lotta per la difesa conservazione tutela del patrimonio boschivo provinciale, Prevenzione, manutenzione	CMFZ19PAV-04	F65J19000220002	145.900,00 €	145.900,00 €		
Provincia di Benevento	Conservazione e salvaguardia funzionale dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale e piste ciclabili	CMFZ19PBN-01	I12G19000100006	295.300,00 €	295.300,00 €		
Provincia di Benevento	Conservazione, salvaguardia funzionale e miglioramento delle funzioni biologiche, climatiche, di difesa paesistica e ricreativa del verde urbano e messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri abitati per la mitigazione degli incendi	CMFZ19PBN-02	I12J19006090006	332.000,00 €	332.000,00 €		
Provincia di Benevento	Conservazione e salvaguardia funzionale di parchi, giardini e altre forme di verde urbano	CMFZ19PBN-03	I88F19000090006	234.500,00 €	234.500,00 €		
Provincia di Benevento	Servizio Antincendio Boschivo 2019	CMFZ19PBN-04	I19E19000530002	119.100,00 €	119.100,00 €		
Provincia di Benevento	Conservazione e salvaguardia funzionale degli alvei fluviali finalizzato al ripristino delle sezione idraulica degli stessi	CMFZ19PBN-05	I82G19000060006	249.000,00 €	249.000,00 €		
Provincia di Benevento	Conservazione, salvaguardia funzionale e messa in sicurezza delle aree limitrofe (scarpate) alla rete stradale di competenza provinciale, per la prevenzione degli incendi boschivi e dei fenomeni di dissesto idrogeologico	CMFZ19PBN-06	I16G19000090006	270.000,00 €	270.000,00 €		
Provincia di Caserta	Ripristino, rinaturazione, messa in sicurezza dei boschi e dei rimboschimenti	CMFZ19PCE-01	D89H19000100006	974.600,00 €	974.600,00 €		
Provincia di Salerno	Piano Operativo AIB 2019	CMFZ19PSA-01	H83B19000030001	125.000,00 €	125.000,00 €		
Provincia di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico a carico della viabilità provinciale	CMFZ19PSA-02	H83B19000040001	250.000,00 €	250.000,00 €		
Provincia di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dagli incendi boschivi a carico della viabilità provinciale	CMFZ19PSA-03	H83B19000050001	276.700,00 €	276.700,00 €		
Provincia di Salerno	Ripristino e manutenzione straordinaria aree di sosta e ricreazione	CMFZ19PSA-04	H43B19000080001	50.000,00 €	50.000,00 €		
Provincia di Salerno	Interventi di miglioramento strutturale a carico di foreste urbane	CMFZ19PSA-05	H93B19000070001	75.000,00 €	75.000,00 €		
Città Metropolitana di Napoli	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi.	CMFZ19CNA-01	H82E18000060008	993.300,00 €	993.300,00 €		
Città Metropolitana di Napoli	Prevenzione e spegnimento boschivi. Realizzazione fasce anticendio, bonifica aree percorse dal fuoco.	CMFZ19CNA-02	H23B19000040002	390.000,00 €	390.000,00 €		
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL1: Interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali allo scopo	CMFZ19PVL-01	F53H18000040006	800.000,00 €	800.000,00 €		
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali e manutenzione valloni.	CMFZ19PVL-02	F12H18000490006	925.509,00 €	925.509,00 €		
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL3a: Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali -- Area Partenio	CMFZ19PVL-03	F33H18000110006	800.000,00 €	800.000,00 €		
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL3b: Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Valle Caudina / Valle Calore.	CMFZ19PVL-04	F93H19000230006	800.000,00 €	800.000,00 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL3c: Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Vallo Lauro – Baianese	CMFZ19PVL-05	F83H19000230006	800.000,00 €	800.000,00 €		
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL4: Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi.	CMFZ19PVL-06	F33H18000120006	850.000,00 €	850.000,00 €		
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL5: Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica -realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture	CMFZ19PVL-07	F43H19000110006	925.491,00 €	925.491,00 €		
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL Prov: Lavori per la difesa, conservazione, tutela del patrimonio boschivo Provinciale, Prevenzione e manutenzione	CMFZ19PVL-08	F63H19000170006	291.800,00 €	291.800,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC1-2019: Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi - area Media Valle del Calore - Tuoro e Serinese	CMFZ19TER-01	I36E18000240001	530.000,00 €	530.000,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC2 -2019 - Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico - area Alto Sele e Alto Calore	CMFZ19TER-02	I46E18000240001	800.000,00 €	800.000,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC3a -2019 - Miglioramento e infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale -area Alto Sele e Alto Calore	CMFZ19TER-03	I46E18000250006	530.000,00 €	530.000,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC3b -2019 - Miglioramento e infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale - area Media Valle del Calore - Tuoro e Serinese	CMFZ19TER-04	I86E18000110006	479.500,00 €	479.500,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC4-2019 - Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità urbana in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini - area Media Valle del Calore - Tuoro e Serinese	CMFZ19TER-05	I36E18000250006	460.000,00 €	460.000,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC5a - AIB 2019: PIANO AIB - Altri Fondi	CMFZ19TER-06	I76E18000160006	235.000,00 €	235.000,00 €		
Comunità Montana del Fortore	Prevenzione antincendio boschivo 2019	CMFZ19FOR-02	E93H19000210008	150.000,00 €	150.000,00 €		
Comunità Montana del Fortore	MANUTENZIONE AI BOSCHI DI PARTICOLARE INTERESSE TURISTICO E NATURALISTICO	CMFZ19FOR-03	E93H19000220008	880.000,00 €	880.000,00 €		
Comunità Montana del Fortore	RIPRISTINO RIMBOSCHIMENTO	CMFZ19FOR-04	E93H19000230008	900.000,00 €	900.000,00 €		
Comunità Montana del Fortore	MESSA IN SICUREZZA DEI BOSCHI DI CONTATTO	CMFZ19FOR-01	E93H19000200008	610.000,00 €	610.000,00 €		
Comunità Montana del Fortore	SISTEMAZIONE SENTIERI NATURALISTICI DELLA ANTICA VIABILITA' RURALE	CMFZ19FOR-06	E93H19000250008	660.300,00 €	660.300,00 €		
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazione idraulico-forestale	CMFZ19FOR-05	E93H19000240008	500.000,00 €	500.000,00 €		
Comunità Montana Ufita	Interventi boschi esistenti	CMFZ19UFI-01	I55J19000030001	1.075.000,00 €	1.075.000,00 €		
Comunità Montana Ufita	Interventi boschi di contatto e verde pubblico	CMFZ19UFI-02	I45J19000050002	1.406.837,63 €	1.406.837,63 €		
Comunità Montana Ufita	Interventi di viabilità forestale - Itinerari turistico rurale e sistemazione idraulica	CMFZ19UFI-03	I45J19000060002	3.006.215,08 €	3.006.215,08 €		
Comunità Montana Ufita	AIB - anno 2019	CMFZ19UFI-04	I95J19000020002	86.047,29 €	86.047,29 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino funzionalità di aree a verde pubblico "lato ovest"	CMFZ19IRP-01	H72H19000060008	499.608,81 €	499.608,81 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino funzionalità di aree a verde pubblico "lato est"	CMFZ19IRP-02	H72H19000050008	499.702,71 €	499.702,71 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione dei sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale- ripulitura e/o sistemazione cunette	CMFZ19IRP-03	H52H19000000008	499.149,28 €	499.149,28 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto "fasce verdi"	CMFZ19IRP-04	H83H19000060008	497.715,15 €	497.715,15 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di ingegneria naturalistica	CMFZ19IRP-05	H13H19000080008	80.306,89 €	80.306,89 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	CMFZ19IRP-06	H82H19000000008	383.768,62 €	383.768,62 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Prevenzione e bonifica AIB	CMFZ19IRP-07	H53H19000210008	267.734,83 €	267.734,83 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici e del'antica viabilità rurale - Ripristino pista forestale	CMFZ19IRP-08	H73H19000100008	497.745,30 €	497.745,30 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino rimboschimento	CMFZ19IRP-09	H12H19000120008	182.997,41 €	182.997,41 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)		
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale - Ripulitura argini e pendii	CMFZ19IRP-10	H53H19000200008	162.115,15 €	162.115,15 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Rifunzionalizzazione sistemazione idrauliche - Forestale	CMFZ19IRP-11	H53H19000190008	499.141,09 €	499.141,09 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale - Ripulitura scarpate	CMFZ19IRP-12	H52H19000040008	499.114,76 €	499.114,76 €		
Comunità Montana Taburno	Manutenzione ai boschi esistenti	CMFZ19TAB-01	F23H19000200001	166.248,00 €	166.248,00 €		
Comunità Montana Taburno	Prevenzione agli incendi boschivi	CMFZ19TAB-03	F33H19000190001	342.971,00 €	342.971,00 €		
Comunità Montana Taburno	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale	CMFZ19TAB-04	F43H19000070001	446.193,00 €	446.193,00 €		
Comunità Montana Taburno	Manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali	CMFZ19TAB-05	F43H19000080001	493.298,00 €	493.298,00 €		
Comunità Montana Taburno	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico	CMFZ19TAB-02	F93H19000200001	274.590,00 €	274.590,00 €		
				164.600.000,00 €	113.499.535,53 €	20.000.000,00 €	31.100.464,47 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

"Infrastruttura forestale regionale – III atto integrativo"

PROGRAMMAZIONE 2018 – 2019

RELAZIONE GENERALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.	**PREMESSA ……. pag. 3**	
2.	**QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO NAZIONALE ……. pag. 4**	
2.1	**D.lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" ……. pag. 4**	
2.2	**SFN (Strategia Forestale Nazionale) …… pag. 5**	
3.	**QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO …… pag. 6**	
3.1	**Lotta ai cambiamenti climatici …… pag. 6**	
3.2	**Conservazione del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici Forestali …… pag. 8**	
4.	**I PRECEDENTI PROGETTI DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE …… pag. 10**	
5.	**ATTUALE QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO REGIONALE …… pag. 11**	
5.1	**Legge regionale del 7 maggio 1996 n. 11 e ss. mm. e ii. …… pag. 11**	
5.2	**PFG - Piano Forestale Generale …… pag. 13**	
5.3	**Regolamento della Regione Campania n. 3/2017 – "*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*" …… pag. 15**	
5.4	**Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale …… pag. 17**	
6.	**LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI DELEGATI (I PIANI FORESTALI TERRITORIALI) ……. pag. 19**	
7.	**IL PROGETTO "INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE" E FONTI FINANZIARIE ……. pag. 20**	
7.1	**Annualità 2018 ……. pag. 21**	
7.2	**Annualità 2019 ……. pag. 25**	
7.3	**Periodo di programmazione (2018-2019) ……. pag. 25**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

La Regione Campania intende sviluppare, in linea con quanto già realizzato nei precedenti periodi di programmazione, un progetto unitario dedicato alla gestione ed alla valorizzazione della componente forestale del proprio territorio, che nel suo insieme di aree boscate, semi-naturali e pascolive, costituisce un'unica "*infrastruttura forestale*", quale riferimento unitario delle politiche forestali, ambientali, paesaggistiche, territoriali e di coesione.

Tale componente, estesa circa **450.000** ettari, pari ad un terzo del territorio regionale, costituisce, in nell'opzione programmatica regionale, oggetto di azioni coerenti con gli indirizzi dell'Unione Europea, come espressi dal documento strategico "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" (COM (2013) 249 final) del 6 maggio 2013 e dalla successiva Comunicazione della Commissione Europea recante *Una nuova strategia forestale dell'Unione Europea: per le foreste e il settore forestale* (COM (2013) 659 final) del 20 settembre 2013.

Le linee di indirizzo comunitarie evidenziano il preminente interesse pubblico delle attività di manutenzione, gestione sostenibile e di rafforzamento delle *infrastrutture verdi*, in ragione dell'ampia gamma di servizi ecologici essenziali, correlati alla regolazione del ciclo idrologico, alla difesa del suolo, alla sicurezza del territorio, alla cattura di gas serra, alla biodiversità e alla qualità del paesaggio.

Gli interventi che compongono il progetto unitario proposto dal presente documento declinano, sul piano operativo, i recenti orientamenti nazionali e regionali delle politiche forestali, definiti dall'art. 2 comma 1 del D.Lgs 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali", nonché dal Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3, attuativo dell'art. 12 della Legge regionale 20 gennaio 2017, n. 3.

Attraverso le richiamate disposizioni normative e regolamentari, la Regione Campania ha scelto di assumere un nuovo modello di *governance* del sistema forestale, ispirato a principi di semplificazione amministrativa e procedura, nonché ad uno schema unitario di cura e gestione del territorio montano, in una logica di integrazione multisettoriale.

Lo scenario regionale risulta attualmente connotato da aspetti di abbandono rurale che si accompagna a sovra urbanizzazione, in un contesto territoriale che contribuisce, in tale condizione, al riscaldamento climatico globale.

Ciò rende necessario garantire la cura diffusa del territorio forestale nella logica del potenziamento della funzione di protezione *tout court*, nonché del controllo e protezione dei boschi garantendo, altresì, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

cura e la manutenzione della rete infrastrutturale a servizio delle superfici boscate e rurali, in particolare nelle aree cuscinetto con gli insediamenti residenziali e produttivi.

La risposta delle politiche regionali fornita con i richiamati strumenti normativi mira, pertanto, ad integrare la necessaria cura della foresta con quella della rete infrastrutturale quale interfaccia tra il bosco e l'ambiente urbanizzato.

La definizione di una nuova architettura programmatica del comparto forestale ha trovato espressione esecutiva nel nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF) per il periodo 2018-2020, approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 193 del 4 aprile 2018, che costituisce lo strumento di riferimento per la gestione unitaria, integrata ed efficiente dell'infrastruttura forestale regionale, considerata nella sua interezza, come precondizione essenziale per la sua conservazione e valorizzazione, con un impegno finanziario che risulti credibile e sostenibile nel tempo.

Rispetto all'articolazione funzionale del comparto, il DEPF rappresenta lo strumento di coordinamento delle politiche pubbliche di forestazione e di manutenzione del territorio montano, attuate dalla Regione e dagli Enti delegati (Comunità Montane, Province e Città metropolitana di Napoli) di cui all'art. 3 della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo), attraverso la realizzazione di progetti che prevedono l'impiego di addetti idraulico-forestali, in servizio presso gli Enti delegati con le modalità del CCNL per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale ed idraulico-agraria.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

2.1 D.lgs. n. 34/2018 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"

Sulla G.U. n. 92 del 20/4/2018 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 34/18 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" vigente al 5/5/2018. Esso rappresenta il nuovo riferimento normativo per la gestione forestale in Italia.

Tale norma all'art. 1, comma 1 stabilisce che "*la Repubblica riconosce il* ***patrimonio forestale nazionale*** *come parte del capitale naturale nazionale e* ***come bene di rilevante interesse pubblico da tutelare e valorizzare*** *per la stabilità e il benessere delle generazioni presenti e future*".

Inoltre, al comma 3 definisce che "*lo Stato e le* ***Regioni****, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono attraverso il fondamentale contributo della selvicoltura la* ***gestione forestale sostenibile***

fonte: http://burc.regione.campania.it

con particolare riferimento a quanto previsto dalle risoluzioni delle Conferenze ministeriali per la protezione delle foreste in Europa del Forest Europe, al fine di riconoscere il ruolo sociale e culturale delle foreste, di ***tutelare e valorizzare il patrimonio forestale****, il territorio e il paesaggio nazionale, rafforzando le filiere forestali e garantendo, nel tempo,* ***la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali, la salvaguardia ambientale, la lotta e l'adattamento al cambiamento climatico, lo sviluppo socio-economico delle aree montane e interne del Paese"***.

L'art. 6 - *Programmazione e pianificazione forestale*, stabilisce i criteri per l'approvazione della **Strategia forestale nazionale** ed al comma 3 definisce che "*le* ***Regioni*** *possono predisporre, nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive o amministrative,* ***piani forestali di indirizzo territoriale"***.

2.2 SFN (Strategia Forestale Nazionale)

L'art. 6 del D.Lgs. n. 34/2018, al comma 1 stabilisce che la Strategia Forestale Nazionale "*definisce gli indirizzi nazionali per la tutela, la valorizzazione e la gestione attiva del patrimonio forestale nazionale e per lo sviluppo del settore e delle sue filiere produttive, ambientali e socio-culturali, ivi compresa la filiera pioppicola. La Strategia forestale nazionale ha una validità di venti anni ed è soggetta a revisione e aggiornamento quinquennale"*. Al comma 2 si stabilisce che "*in coerenza con la Strategia forestale nazionale adottata ai sensi del comma 1, le* ***Regioni*** *individuano i propri obiettivi e definiscono le relative linee d'azione. A tal fine,* ***in relazione alle specifiche esigenze socio-economiche****, ambientali e paesaggistiche****, nonché' alle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico****, le* ***Regioni*** *adottano Programmi forestali regionali e provvedono alla loro revisione periodica in considerazione delle strategie, dei criteri e degli indicatori da esse stesse individuati tra quelli contenuti nella Strategia forestale nazionale"*.

Nell'ambito del quadro nazionale, dunque, la Regione Campania, nelle more dell'approvazione di una SFN, si dovrà dotare di un Programma forestale regionale.

Ad oggi, lo strumento di pianificazione regionale a carattere generale è il **PFG** – Piano Forestale Generale, come dettagliato al paragrafo relativo (Gli Enti delegati, punto 1. PFG) a cui si rimanda.

In ambito europeo, è stato introdotto il **Regolamento** *Land Use, Land Use Change and Forestry* (**LULUCF**), Regolamento UE 2018/841 del 30 maggio 2018. Esso, introduce l'esigenza di classificare l'uso e le variazioni di uso del suolo, anche ai fini della contabilità energetica quale misura del cambiamento climatico e delle emissioni di anidride carbonica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale. L'accordo definisce un piano d'azione globale, inteso a rimettere il mondo sulla buona strada per evitare cambiamenti climatici pericolosi limitando il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2 °C.

Dopo Parigi, il settore forestale assumerà un ruolo ancor più centrale nelle politiche per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, aprendo quindi a nuovi scenari, sfide e opportunità sia in ambito internazionale che nazionale, come di recente evidenziato nell'ambito della Strategia forestale europea e dal nuovo Codice Forestale Nazionale.

Per questa ragione è fondamentale, a livello nazionale e quindi anche regionale, manutenere le foreste, così da poter pesare il contributo delle stesse alla mitigazione del cambiamento climatico.

È vero, difatti, che la gestione forestale sostenibile può dare un contributo importante alla riduzione delle emissioni di gas serra, puntando a stabilire il nuovo livello di riferimento della gestione forestale con l'introduzione di elementi di pianificazione forestale che permettano di raggiungere gli obiettivi prefissati a livello comunitario.

Per fare ciò, è urgente costruire un modello decisionale di supporto alle politiche forestali nazionali, su base regionale, che tenga conto degli aspetti multifunzionali delle foreste: non solo *sin*k di carbonio ma anche biodiversità e servizi ecosistemici.

3. QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

3.1 Lotta ai cambiamenti climatici

Le foreste sono in grado di assorbire carbonio dall'atmosfera e accumularlo, per periodi di lunghezza assai variabile, nella biomassa legnosa, nel suolo e nella lettiera. In aggiunta, qualora le foreste siano utilizzate per prodotti in legno di media e lunga durata (ad es., mobili, legname da costruzione: prodotti da legno raccolto – *harvested wood products*), l'effetto di accumulo si protrae nel tempo oltre il taglio del bosco.

I fattori che determinano la quantità di carbonio stoccato nei diversi comparti sono di varia natura, ma quasi tutti sono influenzati dal clima.

Vale la pena soffermarsi sul servizio ecosistemico del sequestro di CO_2 da parte delle foreste.

Ormai, dal 1800 ad oggi le emissioni di CO2 da parte della combustione di prodotti petroliferi hanno coinciso con una maggiore presenza di questo forte gas serra in atmosfera, così da causare un aumento

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle temperature. A questo aumento è corrisposto un innesco di **cambiamenti climatici**, il cui contrasto è tra i principali obiettivi della comunità scientifica internazionale.

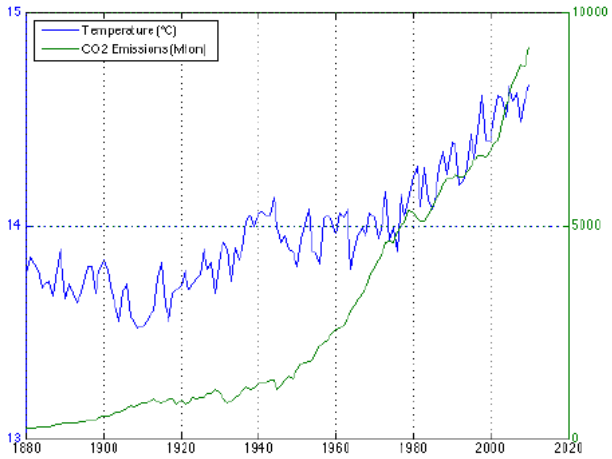


Fig. 1 - Coevoluzione delle temperature globali e delle emissioni. Fonte: http://cdiac.ornl.gov (https://ess-dive.lbl.gov/).

La possibilità di conservare e, se possibile, accrescere le aree a copertura forestale, fa sì che esse possano svolgere l'importante servizio ecosistemico di sequestro della CO2, limitando almeno in piccola parte l'aumento della stessa e riducendo l'aumento della temperatura che causa i principali stravolgimenti climatici attuali e futuri.

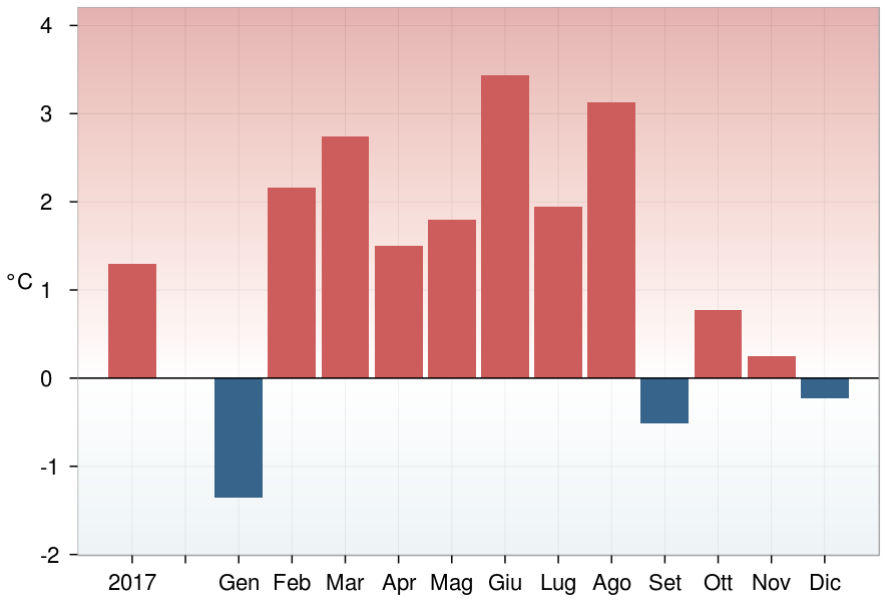


Figura 2: Anomalia media 2017 in Italia (annuale e mensile) della temperatura media rispetto al valore normale 1961-1990. Fonte: "Gli indicatori del Clima in Italia nel 2017". Stato dell'Ambiente 80/2018. ISPRA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come osservabile dalla figura 2, nell'estate 2017, con particolare riferimento al mese di giugno, si è verificato un picco massimo di temperatura che ha portato enorme siccità e preparato le condizioni che hanno permesso lo sviluppo di incendi devastanti nel mese di **luglio**. Tali incendi si sono propagati in maniera diffusa anche in regione Campania.

3.2 Conservazione del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici Forestali

In attuazione della Legge n. 221/2015, il **Comitato per il Capitale Naturale** ha prodotto i primi due report inerenti lo stato del Capitale Naturale in Italia, evidenziando lo stato di conservazione degli asset del CN, le pressioni a cui gli stessi asset sono sottoposti, i flussi di **Servizi Ecosistemici** tra i vari asset ed i vari ecosistemi italiani. Inoltre, si è proceduto alla definizione di un percorso metodologico per l'attribuzione di una misurazione monetaria del flusso di Servizi Ecosistemici prodotti dal nostro Capitale Naturale.

In analogia a quanto definito in economia, lo stock di Capitale Naturale produce un flusso di servizi, oggi e nel futuro, denominati "ecosistemici", i quali generano benefici necessari alla vita e contribuiscono a migliorare il benessere dei singoli e della società nel suo complesso. Ad esempio, sono servizi ecosistemici le funzioni svolte dall'aria pulita per respirare, dall'acqua pulita per bere e per coltivare, dall'energia solare o quella contenuta nel petrolio grezzo per ottenere prodotti energetici di qualità, dalla fauna ittica per nutrire, dalla diversità genetica per la qualità del cibo e per la ricerca medica e industriale, dalle fibre tessili naturali per produrre abiti, da un paesaggio alpino o un parco urbano per passeggiare, dai sistemi di piante e dai micro-nutrienti del suolo per la prevenzione del dissesto idrogeologico, dai batteri per la purificazione naturale delle acque, da alcune specie di insetti per l'impollinazione e la diversità degli alberi nelle foreste per favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici.

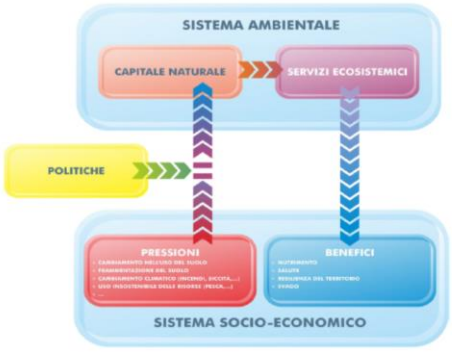


Fig 3 - Capitale Naturale, Servizi Ecosistemici, Benefici, Pressioni e Politiche. Fonte: II° Report sullo stato del CN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I servizi ecosistemici sono essenziali al supporto delle attività umane, ma la loro importanza viene attualmente in parte ignorata, perché molti di questi servizi non essendo scambiati sul mercato non hanno un prezzo che sia indicativo del loro valore sociale.

Le **foreste** forniscono un ampio spettro di **servizi ecosistemici** e pertanto, se correttamente gestite o conservate:

- assicurano lo stoccaggio del carbonio e l'assorbimento della CO2;
- forniscono luoghi per la vita della fauna e della flora e quindi conservano la biodiversità;
- regimano e depurano le acque, evitano il dissesto idrogeologico e filtrano le piogge;
- mantengono e migliorano l'estetica del paesaggio;
- custodiscono i valori identitari e culturali (storici e religiosi) delle comunità locali;
- forniscono prodotti legnosi e non legnosi (funghi, tartufi, etc).

Le voci di guadagno nel bilancio economico sono rappresentate ad esempio dall'abbassamento dei costi di depurazione delle acque, dalla riduzione dei costi sanitari per le malattie respiratorie, **dalla prevenzione dei danni causati dal rischio idrogeologico** ma anche dal mantenimento degli impegni internazionali sul clima grazie al carbonio conservato nei boschi. A questo proposito il Governo italiano ha registrato un risparmio di circa 1 Mld €, in cinque anni, per il periodo d'impegno del Protocollo di Kyoto compreso tra il 2008-2012.

Il quantitativo di Carbonio immagazzinato annualmente nella biomassa legnosa delle foreste italiane assomma a 12,6 Mt C (pari a 46,2 Mt CO_2), il contenuto complessivo di Carbonio stoccato nella biomassa delle foreste italiane (biomassa epigea) è pari a 472,7 Mt C (pari a 1569,6 Mt CO_2).

In realtà l'accumulo complessivo di Carbonio nell'insieme degli ecosistemi forestali è molto superiore a questi valori poiché il Carbonio si accumula, oltre che nella biomassa legnosa dei tronchi e dei rami, ben evidenti e più facilmente misurabili, anche nelle radici grosse e fini che si trovano nel suolo e sottosuolo (biomassa ipogea). Dalle stime INFC (Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio) 2005 risulta, infatti, che la quantità di carbonio organico negli orizzonti organici e minerali del suolo è di 715,7 Mt C (pari a 2626,6 Mt CO_2), a questa si aggiungono i pools del legno morto (necromassa) 24,9 Mt C (pari a 91,3 Mt CO_2) e della lettiera con 28.3 Mt C (pari a 103,8 Mt CO_2) per un totale complessivo di 1,24 Mld tonnellate di carbonio organico. I valori sono ottenuti moltiplicando l'incremento di biomassa legnosa annuale dei boschi italiani (espresso in termini di peso secco) per il contenuto di Carbonio del legno, fattore di conversione pari a 0,5.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutti questi importanti motivi, in alcune regioni italiane si sono attuate forti politiche di protezione, in particolare, le regioni con le maggiori estensioni di tutela delle foreste sono:

1) Abruzzo (51,4%);

2) Puglia (44,8%);

3) Campania (41,4%).

Tabella C17 – Esempi di Servizi Ecosistemici e relativi indicatori

	Foresta	Terra agricola	Aree urbane	Terreni paludosi
Servizi di Approvvigionamento	Tonnellate di legname	Tonnellate di grano		
Servizi di Regolazione	Tonnellate di CO_2 rilasciata/catturata	Tonnellate di CO_2 rilasciata/catturata	Tonnellate di CO_2 rilasciata/catturata	Tonnellate di CO_2 rilasciata/catturata
Servizi Culturali	Numero di visitatori		Ettari di parco	Ettari di habitat per specie animali

Fig. 4 – Servizi ecosistemici e indicatori in ambito forestale. Fonte: I° Rapporto sullo stato del CN in Italia.

4. I PRECEDENTI PROGETTI DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA VALORIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE

La gestione dell'infrastruttura verde regionale è stata attuata con la sottoscrizione di un APQ "Infrastruttura Forestale Regionale", da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania, in data 4 aprile 2013, poi integrato e modificato con atto del 13/05/2015, nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione FSC 2007-2013.

Il citato Accordo di Programma Quadro (APQ), in ottemperanza con quanto stabilito dalla DGR Campania n. 587/13, ricomprendeva, oltre agli interventi finanziati per l'annualità 2012, anche gli interventi finanziati con la seconda annualità del PAC (2013) e con le risorse liberate del FSC (2014).

Successivamente, con deliberazione n. 89 del 9 marzo 2015, la Giunta Regionale ha disposto di riservare le risorse riassegnate alla Regione Campania ex Delibera CIPE n. 21/2014, pari a € 43.600.000,00, a copertura degli interventi previsti dal Piano Forestale Generale per l'annualità 2015 (1° stralcio).

In data 20 luglio 2016, è stato quindi sottoscritto, sempre tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Campania, il II Atto Integrativo all'APQ "Infrastruttura Forestale regionale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Successivamente, con DGR Campania n. 684/16, è stato preso atto della Delibera CIPE del 10 agosto 2015, n. 26, pubblicata sulla G.U.R.I. del 15/11/2016, n. 267, con cui sono state assegnate alla Regione Campania le risorse FSC 2014/2020, programmate nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, pari ad € 196.328.000,00 per l'intervento strategico denominato "Interventi sulle *green infrastructure* forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati", a favore della copertura finanziaria delle annualità 2015 (2° stralcio), 2016 e 2017 degli interventi di forestazione e bonifica montana del Piano Forestale Generale 2009/2013, la cui la validità è stata prorogata la Regione Campania ha approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, il Piano Forestale Generale (PFG), di cui all'art. 5, L.R. n. 11/96, la cui validità è stata prorogata al 31/12/2020 ai sensi della DGR n. 687 del 24/10/2018.

Infine, con DGR Campania n. 647/17 è stato approvato l'elenco delle operazioni ricomprese nei Piani di forestazione, bonifica montana e difesa suolo relativi all'annualità 2017, già approvati dai Soggetti Attuatori, ovvero gli Enti delegati ex lege n. 11/1996, da finanziarsi con le risorse messe a disposizione della Regione Campania per la realizzazione del Progetto strategico "Interventi sulle Green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati", incluso nel Patto per lo Sviluppo della Regione Campania, sottoscritto il 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Giunta regionale della Campania.

I principali indicatori di risultato degli interventi di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale nei due trienni 2012-2014 e 2015-2017, sono i seguenti:

a) l'attività svolta dagli Enti delegati nel quadro dei D.E.P.F. ha consentito l'attuazione di interventi di miglioramento ambientale di tipo strutturale, su una superficie pari a **5.460 ettari** nel triennio 2012-2014, e di **6.753 ettari** nel triennio 2015-2017;

   Questi interventi hanno riguardato il 17,4% delle aree forestali di intervento, corrispondenti ai boschi di prossimità dei centri urbani (circa 70.000 ettari a scala regionale), sarebbe a dire quelli maggiormente esposti agli incendi di contatto, quelli cioè che comportano i più rilevanti rischi per la pubblica incolumità. Nel loro complesso, le aree forestali oggetto di intervento possono essere considerate come "punti focali" dell'infrastruttura forestale regionale e come segmenti di valore strategico dell'infrastruttura verde, della cui messa in sicurezza beneficia una porzione assai più ampia del sistema forestale complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) gli interventi di prevenzione e controllo del rischio incendi e di soccorso attuati dagli Enti delegati nel quadro delle attività A.I.B. inserite nei D.E.P.F. hanno riguardato l'intera superficie forestale presente nei rispettivi territori, per una superficie complessiva pari a circa 300.000 ettari.

5. ATTUALE QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO REGIONALE

5.1 Legge regionale del 7 maggio 1996 n. 11 e ss. mm. e ii.

La legge regionale del 7 maggio 1996 n. 11, pubblicata nel B.U.R.C. del 21 maggio 1996, n. 29, "*nel quadro degli obiettivi di sviluppo economico e sociale della Campania, persegue le seguenti finalità:*

a) la conservazione, il miglioramento e l'ampliamento del bosco, l'incremento della produzione legnosa, la valorizzazione delle bellezze naturali e paesaggistiche, la tutela e l'incremento della fauna selvatica anche attraverso la costituzione di apposite strutture;

b) la difesa del suolo e la sistemazione idraulico-forestale, la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;

c) la conservazione ed il miglioramento dei pascoli montani;

d) la massima occupazione della mano d'opera rapportata alle singole realtà territoriali al fine di contribuire al mantenimento delle popolazioni montane a presidio del territorio".

L'art. 3 di tale legge attribuisce le funzioni amministrative: "*le funzioni amministrative previste dall'articolo 2, comma 1, lettere b), d), e), f), g), h), l), i), m), e n), sono conferite alle Province e alle comunità montane, di cui alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 (Nuovo ordinamento e disciplina delle comunità montane) per i territori dei rispettivi comuni e di quelli interclusi ed alle amministrazioni comunali per i restanti territori. Spetta alla Regione l'attuazione degli interventi previsti dalle lettere a), c), o), p), q), r), s), e t)*".

Le funzioni delegate alle Province ed alle Comunità Montane sono elencate all'art. 2 e sono le seguenti:

- rimboschimento di terreni nudi e cespugliati e ricostituzione dei boschi degradati o distrutti da incendi;
- sviluppo della selvicoltura e della arboricoltura da legno a scopi prevalentemente produttivi;
- conservazione, miglioramento ed ampliamento dei patrimoni boscati di Enti e privati;
- sistemazione idraulico-forestale delle pendici e consolidamento delle dune litoranee;
- realizzazione di interventi per la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi;
- miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- realizzazione di altre opere pubbliche di bonifica montana a carattere infrastrutturale
- strettamente connesse alle precedenti categorie di intervento, ivi comprese quelle relative alla diffusione dell'irrigazione e alla raccolta di acque per uso plurimo;
- la rinaturalizzazione delle aree abbandonate per la difesa, conservazione e incremento del patrimonio faunistico e la produzione di piante officinali;
- conservazione, miglioramento ed ampliamento del verde pubblico;
- realizzazione di ogni altra opera pubblica ritenuta indispensabile per la valorizzazione
- ambientale dei territori di competenza degli Enti delegati di cui al successivo articolo 4, nonché la manutenzione di tutte le opere di cui al presente articolo.

Questa delega prevista dalla norma regionale è il fulcro del sistema di gestione del comparto forestale ed alla base della scelta degli Enti delegati ex art. 3, L.R. n. 11/96, quali Soggetti Attuatori degli interventi rientranti nel progetto "*Infrastruttura forestale regionale*".

Nel 2017 sono subentrate importanti novità normative di livello nazionale, come già visto nei precedenti paragrafi, ma anche di livello regionale, con l'emanazione del Regolamento regionale n. 3/2017 che ha modificato in parte la norma regionale di riferimento, L.R. n. 11/96, introducendo nuove prospettive di sviluppo per il settore agricolo – forestale.

5.2 PFG - Piano Forestale Generale

La Regione Campania ha approvato con DGR n. 1764 del 27/11/2009, il Piano Forestale Generale (PFG), di cui all'art. 5, L.R. n. 11/96, la cui validità è stata prorogata al 31/12/2020 ai sensi della DGR n. 687 del 24/10/2018.

Il Piano è stato soggetto a procedura VAS integrata con Valutazione d'incidenza, sviluppata attraverso una fase di scoping che ha coinvolto tutti i Soggetti titolari degli interessi pubblici pertinenti (Assessorati competenti, Autorità di bacino, Enti Parco, ecc..), individuando, nel rapporto ambientale approvato, la coerenza delle azioni individuate nel PFG con i contenuti degli atti programmatori dei Soggetti stessi (Piani di bacino regionali, interregionali e nazionali, Piano regionale di tutela delle acque, pianificazione aree naturali protette, ecc.).

All'art. 4 - Pianificazione forestale, del Regolamento n. 3/2017, al comma 1, è stabilito che:

"*La Regione promuove la pianificazione degli interventi di gestione forestale, basata su un'approfondita conoscenza del territorio e la programmazione degli stessi, in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e leale collaborazione*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al comma 2, è descritta l'articolazione della stessa pianificazione regionale: "*La pianificazione forestale regionale si articola nei seguenti livelli di pianificazione:*

a. generale: Piano Forestale Generale (P.F.G.);

b. esecutivo: Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (D.E.P.F.);

c. locale, comprendente il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) ed i Piani di Gestione Forestale (P.G.F.)".

La descrizione dettagliata dello strumento triennale, PFT viene presentata all'art. 5 – Piano Forestale Generale. In esso è riportato quanto di seguito:

Il Piano Forestale Generale (P.F.G.), ovvero Piano Forestale Regionale, in conformità a quanto disposto dall'articolo 5 e dall'articolo 7, comma 2, della L. R. n. 11/96:

a. *descrive le caratteristiche ecologiche, strutturali ed evolutive del patrimonio forestale regionale;*
b. *definisce le strategie generali di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale ed individua gli obiettivi da conseguire e le azioni prioritarie di miglioramento delle foreste pubbliche e private, tenendo conto degli obiettivi della tutela ambientale e dello sviluppo socio-economico delle popolazioni interessate e costituendo il quadro di riferimento per il documento esecutivo di cui all'articolo 6, per il piani territoriali di cui all'articolo 7 e per i Piani di Gestione Forestale di cui al Titolo III del presente Regolamento;*
c. *si coordina con il piano paesaggistico di cui all'articolo 135 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), con i piani di bacino di cui all'articolo 66 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e con i piani di gestione della Rete Natura 2000 di cui al D.P.R 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) - e sottoposto, per queste ultime aeree, alla valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del richiamato D.P.R. n. 357/1997, nonché con l'utilizzo dei terreni gravati da usi civici ai sensi della Legge 16 giugno 1927, n. 1766*.

Nel rispetto del suddetto PFG, è stato redatto il nuovo Documento Esecutivo di Programmazione Forestale per il periodo 2018-2020 (di cui si dirà in un successivo paragrafo) che ha posto le basi per gli interventi del progetto "*Nuovi Interventi sulle green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati*", oggetto della presente programmazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Regolamento della Regione Campania n. 3/2017 - "***Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*"**

Sul BURC n. 72 del 2 ottobre 2017 è stato pubblicato il "*Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale*", Regolamento n. 3/2017, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 585 del 26/09/2017.

Allo scopo di favorire un nuovo modello gestionale, del tipo di quello auspicato *dall'European Forest Institute*, il Regolamento forestale della Campania ha ampliato la definizione e la portata delle politiche pubbliche in materia forestale, estendendola a comprendere la manutenzione complessiva del territorio montano, con riferimento sia all'elemento forestale che a quello infrastrutturale, nell'ottica di integrare strettamente i diversi approcci settoriali finalizzati:

- alla gestione e protezione del bosco,
- alla prevenzione e controllo del rischio da incendio e di quello idrogeologico,
- alla manutenzione del patrimonio infrastrutturale delle aree interne, dei territori montani e collinari della Regione.

L'impostazione del Regolamento è in piena sintonia con le innovazioni introdotte dallo schema di Dlgs approvato in Consiglio dei Ministri l'1 dicembre 2017 ("Disposizioni concernenti la revisione e l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di foreste e filiere forestali"), che introduceva espressamente, tra gli obiettivi delle politiche forestali nazionali (art. 2, punto d) quello di "proteggere la foresta promuovendo azioni di prevenzione da rischi naturali e antropici, di difesa idrogeologica, di difesa dagli incendi e dalle avversità biotiche ed abiotiche, di adattamento al cambiamento climatico, di recupero delle aree degradate o danneggiate, di sequestro del carbonio e di erogazione di altri servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile".

Tale schema legislativo è successivamente tramutato nel D.Lgs. n. 34/2017 di cui si è già descritto nei paragrafi precedenti.

Nel solco di tale approccio multifunzionale e multisettoriale, l'articolo 2 del Regolamento regionale ("Finalità") identifica al comma 2, tra le tipologie di azione di tutela e gestione multifunzionale sostenibile dei boschi regionali e di cura e manutenzione del territorio montano, oltre naturalmente quella fondamentale di "tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie":

- la gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione;
- la cura e manutenzione delle foreste urbane;
- la cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera pp) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice degli appalti).

La gamma delle tipologie di azione da attivare in chiave multifunzionale e multisettoriale viene ulteriormente ampliata dal successivo comma 3, che ricomprende tra le tipologie di azione anche gli "interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi, nonché gli stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile, oltre ad attività connesse alla realizzazione di interventi, anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l'impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati."

Un'importante esperienza pilota di applicazione di questo nuovo approccio è stata condotta dalla Provincia di Salerno, nel cui territorio ricade il 34% della complessiva rete stradale regionale, e il 31% di quella provinciale, con la definizione di uno specifico "Accordo di Programma finalizzato alla prevenzione degli incendi boschivi e dei fenomeni di dissesto idrogeologico lungo la rete viabile provinciale" (Decreto del Presidente della Provincia n. 39 dell'8 giugno 2016), sottoscritto dalla Regione, dall'UNCEM e dalle Comunità Montane presenti nel territorio provinciale, con il quale si assicura l'opera degli operai forestali in servizio presso gli Enti delegati nell'esecuzione di *"... lavori di messa in sicurezza delle aree limitrofe la rete stradale di competenza della Provincia di Salerno, estesa in parte all'interno del territorio di competenza delle Comunità Montane sottoscrittrici" ai fini "... della tutela di tali ambiti dalla propagazione degli incendi boschivi, di assicurare la tempestiva esecuzione di operazioni preventive lungo i fronti stradali, anche ai fini della prevenzione dei fenomeni erosivi conseguenti il passaggio del fuoco; di preservare la funzionalità dei presidi necessari alla canalizzazione ed all'allontanamento delle acque di deflusso, onde evitare l'insorgere di dissesti dovuti all'irregolare e diffuso scorrimento idrico*."

Questa pratica, sicuramente innovativa rispetto alle routine consolidate, ha consentito, nel rispetto delle finalità della L.R. n. 11/96, il raggiungimento di positivi risultati, sia nella riduzione del grado di rischio da incendi, che nella diminuzione rilevata dei dissesti lungo la rete stradale interessata, nonché nell'efficace attivazione di una rete interistituzionale, utile all'ottimale utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili. Su tali presupposti, nel corso del 2017 è stata assicurata continuità a quanto realizzato nell'anno precedente, rendendo necessario prevedere, nel periodo di riferimento del DEPF, il passaggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla fase “pilota” ad una gestione strutturata di questa pratica, estendendola all’intero territorio regionale e definendo standard organizzativi funzionali al migliore governo del processo attuativo.
Da tale attività sono nati tre nuovi Accordi di collaborazione sottoscritti dalle Province di Avellino, Benevento e Salerno per l’anno 2018. Tali accordi hanno preso origine proprio dal “progetto pilota” del 2016, attuato dalla Provincia di Salerno, i cui contenuti sono stati riportati nel testo del Regolamento regionale n. 3/2017 (cfr. art. 2 comma 2 lettera j) e nel Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (cfr. azione 4).

5.4 Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale

Il Documento Esecutivo di Programmazione Forestale (DEPF), approvato per il periodo 2018-2020 con DGR n. 193 del 4 aprile 2018 prevede, quale declinazione esecutiva degli indirizzi programmatici comunitari, nazionali e regionali, la realizzazione di interventi afferenti alle seguenti tipologie di azione:

Tipologia di azione 1	Gestione e manutenzione dei boschi di neoformazione.
Tipologia di azione 2	Cura e manutenzione delle foreste urbane e dei boschi di prossimità dei centri urbani.
Tipologia di azione 3	Attività connesse alla realizzazione di interventi, anche a carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e danni da avversità atmosferiche, da attuarsi con l’impiego degli addetti idraulico-forestali in servizio presso gli Enti delegati.
Tipologia di azione 4	Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione dal dissesto idrogeologico e dagli incendi.
Tipologia di azione 5	Stralci attuabili in economia diretta di interventi strutturali, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria previsti dal Piano regionale triennale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, dai Piani di Bacino, dai Piani del Parco e dai Piani di protezione civile.
Tipologia di azione 6	Cure colturali delle fasce verdi di pertinenza stradale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia di azione 7	Realizzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco.
Tipologia di azione 8	Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico.
Tipologia di azione 9	Tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie.
Tipologia di azione 10	Restauro ecologico e paesaggistico di cave inattive, abbandonate e di altre tipologie di aree degradate.
Tipologia di azione 11	Creazione di fasce forestali con funzione di cuscinetto ecologico nell'intorno di discariche, siti contaminati ed aree vaste identificate nel Piano regionale di bonifica dei siti inquinati.
Tipologia di azione 12	Interventi di forestazione ai fini di fitorisanamento e recupero dei suoli agricoli contaminati, di cui alla legge Regionale 6 febbraio 2014, n. 6 "Terra dei fuochi"

La strategia finanziaria adottata per l'attuazione del Documento è di tipo puri-fondo, basata sull'integrazione di diverse tipologie di risorse, tra le quali quelle a valere su Programmi operativi cofinanziati dalla programmazione unitaria (Fondi strutturali e di investimento), nonché quote di pertinenza della Regione di fondi di programmazione nazionale (FSC, PAC o equivalenti).

La definizione di una strategia di utilizzo integrato dei diversi fondi comunitari (FESR, FSE, FEASR), come di risorse di altra natura, è esplicitamente auspicato nel documento strategico comunitario "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa" (COM (2013) 249 final).

Inoltre, tale strategia finanziaria è in linea con i principi generali di programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale, così come previsto dall'art. 119, comma V della Costituzione;
- addizionalità delle risorse, che non possono sostituirsi a quelle della politica ordinaria;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sussidiarietà e adeguatezza territoriale del livello di programmazione ed attuazione degli interventi;
- collegamento e coerenza con le strategie di politica regionale unitaria e con la programmazione ordinaria regionale e nazionale;
- fissazione di obiettivi tangibili in relazione alla qualità della vita dei cittadini.

Il DEPF 2018-2020 risulta, inoltre, coerente con gli obiettivi prioritari del PO FESR 2014-2020, in particolare con:

- Asse 5 – Prevenzione rischi naturali ed antropici (Obiettivo specifico 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico – Obiettivo specifico 5.3: Riduzione del rischio di incendi;
- Asse 6 – Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale (Obiettivo specifico 6.6: Miglioramento delle condizioni ed degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale; Obiettivo specifico 6.5: Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale, mantenendo e ripristinando i servizi eco-sistemici; Obiettivo specifico 6.2: restituzione all'uso produttivo di aree inquinate)
- Strategie territoriali trasversali: Strategia Sviluppo Urbano (promozione dello sviluppo urbano sostenibile attraverso un approccio integrato e multisettoriale, che mira a rafforzare i centri urbani con maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio, anche per la loro prossimità ad alcune aree più periferiche) – Strategia Aree Interne (invertire i trend demografici in atto attraverso azioni di adeguamento della quantità e della qualità dei servizi di cittadinanza e progetti di sviluppo).

L'art. 10 del DEPF riporta la stima del fabbisogno annuo del programma degli interventi afferenti all'infrastruttura forestale regionale (*Green infrastructure*) per il periodo di programmazione 2018-2020 in complessivi 82,3 Meuro.

6. LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ENTI DELEGATI (I PIANI FORESTALI TERRITORIALI)

Come precedentemente definito nel paragrafo dedicato al D.Lgs. n. 34/18, all'art. 6 - Programmazione e pianificazione forestale -, si stabiliscono i criteri per l'approvazione della Strategia forestale nazionale ed al comma 3, si stabilisce che le Regioni possono predisporre, nell'ambito di comprensori territoriali omogenei per caratteristiche ambientali, paesaggistiche, economico-produttive o amministrative, **piani forestali di indirizzo territoriale**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania, anticipando tale innovazione normativa, con il regolamento n. 3/2017, ha introdotto all'art. 7 il Piano Forestale Territoriale.

Con tale articolo si stabilisce che:

- comma 1: "*Il Piano Forestale Territoriale (P.F.T.) è predisposto a cadenza triennale da ciascun Ente Delegato per il territorio di competenza. Esso descrive il programma prioritario degli interventi di cui all'art. 3 della Legge Regionale n. 11/1996 e dell'articolo 2 del presente Regolamento per il triennio considerato ed è finalizzato alla conservazione e valorizzazione multifunzionale del patrimonio forestale, alla prevenzione dei rischi, al recupero dei boschi degradati ed alla gestione dei boschi di neoformazione*";
- *comma 2: Il Piano Forestale Territoriale è redatto in conformità al Piano Forestale Generale, al Documento Esecutivo di Programmazione Forestale ed ai Piani di Gestione Forestale dei Comuni e degli Enti pubblici;*
- *comma 3: Gli interventi previsti dal Piano Forestale Territoriale sono attuati, mediante l'elaborazione di appositi progetti esecutivi annuali (già denominati perizie dall'articolo 6, comma 2, della L. R. n. 11/96), approvati dagli Enti Delegati, con il ricorso prioritario agli addetti idraulico-forestali;*
- *comma 4: I Piani Forestali Territoriali predisposti dagli Enti Delegati sono approvati previa istruttoria della Struttura Regionale Centrale competente, con Decreto della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentali e Forestali e sono pubblicati sullo Sportello Unico delle Attività Forestali di cui al successivo articolo 9;*
- *comma 5: Il P.F.T. ha durata triennale e rimane comunque in vigore fino all'approvazione del nuovo P.F.T ma, in ogni caso, non oltre 6 anni dalla data di sua approvazione;*
- *comma 6. Il Piano di Forestazione di cui all'articolo 10, comma 5, della L. R. n. 11/96 è equiparato al Piano Forestale Territoriale;*
- *comma 7. La Regione promuove ed incentiva la redazione in forma associata dei Piani Forestali Territoriali;*

Sulla base di tali piani triennali del settore forestale, gli Enti delegati programmano le linee generali degli interventi annuali che andranno poi a costituire i singoli progetti esecutivi per ogni annualità.

7. IL PROGETTO "INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE" E FONTI FINANZIARIE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente Accordo di Programma Quadro mira alla realizzazione del progetto strategico "*Infrastruttura forestale regionale*", ricomprendendo interventi per un importo di 113.499.535,53 meuro, finanziati con le risorse FSC rinvenienti dalla certificazione del POR FESR 2007-2013, riassegnate a parziale copertura dell'annualità 2018 e dell'intera annualità 2019 degli interventi di forestazione, bonifica montana e difesa del suolo, come programmati dagli Enti delegati ai sensi della Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 e del Regolamento regionale 28 settembre 2017, n. 3.

Questo progetto introduce **un nuovo approccio per le politiche forestali in Campania**: la multifunzionalità e la multisettorialità per la cura diffusa del territorio collinare e montano.

Risulta, infatti, evidente come proprio il territorio della Campania si caratterizzi per la presenza di quell'insieme di fattori che, in interazione complessa tra di loro, sono alla base, secondo le autorità europee, del significativo e complessivo innalzamento del livello di rischio da incendio nei paesi dell'Europa mediterranea.

L'abbandono colturale nel corso dell'ultimo sessantennio ha comportato in Campania una significativa estensione del manto forestale, con i boschi di neoformazione che coprono a scala regionale una superficie di 107.000 ettari, 63.000 dei quali provenienti dal rimboschimento spontaneo di praterie, i restanti 43.000 dal rimboschimento, sempre spontaneo, di coltivi abbandonati.

Sempre in Campania, un sistema insediativo fuori controllo (114.000 ettari di aree urbanizzate, 90.000 dei quali prodotti nel periodo 1960-2015) ha moltiplicato l'interfaccia, il contatto più o meno diretto tra la città, con la sua rete infrastrutturale, e la foresta, con la presenza all'attualità di almeno 70.000 ettari di boschi di prossimità dei centri urbani.

D'altro canto, anche la rete infrastrutturale regionale è particolarmente estesa e ramificata, con una lunghezza complessiva di 9.350 km, dei quali 6.724 km (72%) appartenenti a strade provinciali. Proprio la manutenzione delle strade provinciali è diventato uno dei punti critici del sistema manutentivo del territorio, tenuto conto della crisi strutturale e finanziaria che ha interessato, dopo le recenti riforme, questo importante livello intermedio di governo territoriale.

7.1 Annualità 2018

Con decreto dirigenziale del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 104 del 19/04/2018, in attuazione di quanto stabilito dal DEPF 2018-2020, è stato approvato il riparto delle risorse occorrenti per la realizzazione degli interventi da porre in essere nell'annualità 2018 a cura dei Soggetti Attuatori, Enti delegati di cui all'art. 3 della L.R. n. 11/1996, e relativi al progetto strategico

fonte: http://burc.regione.campania.it

"*Infrastruttura forestale regionale*", che, come esposto nel DEPF vigente, si pone in continuità, ampliando e rafforzando, quanto già attuato nel triennio 2015-2017 attraverso il Grande Progetto "Interventi sulle *green infrastructures* forestali regionali nell'ambito dei Piani di Forestazione e Bonifica Montana degli Enti Delegati".

Tale provvedimento approva il riparto delle risorse per l'annualità 2018 del suddetto progetto, strutturato in un I stralcio pari ad € 39.572.013,84 ed in un II stralcio 2018 pari ad euro 42.727.986,16.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 687 del 24 ottobre 2018 ha stanziato una prima quota, pari a € 20.000.000,00, delle risorse occorrenti per la realizzazione, a cura dei Soggetti Attuatori, Enti delegati di cui all'art. 3 della L.R. n. 11/1996, degli interventi relativi all'annualità 2018, disponendo tra l'altro:

- di istituire, nell'ambito del Programma 9, Missione 9 del bilancio gestionale regionale 2018-2020, il capitolo di spesa U11000, denominato "POR FESR 2014/2020 - Restituzioni al PAC - DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali", correlato ai capitoli di entrata E1512, E1514 e 1516, la cui responsabilità gestionale è attribuita alla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- di iscrivere nel bilancio di previsione regionale 2018-2020, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera a) del Regolamento 7 giugno 2018, n. 5, le risorse, pari a € 20.000.000,00, in termini di competenza e cassa per il corrente esercizio finanziario;
- di demandare alla Direzione Generale "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" (50 07 00) l'adozione dei provvedimenti di ammissione a finanziamento dei progetti di forestazione e bonifica montana presentati dai Soggetti Attuatori, ovvero gli Enti delegati ex lege n. 11/1996, ricompresi nel progetto strategico "Nuovi Interventi sulle Green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti delegati", di cui al DEPF 2018-2020, nonché l'adozione dei corrispondenti decreti di impegno e liquidazione, a valere e nei limiti delle risorse appostate con la medesima deliberazione n. 687/2018;

Per l'effetto della richiamata DGR n. 687/2018, il Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con proprio decreto n. 437 del 16/11/2018 ha:

- approvato ed ammesso a finanziamento gli interventi ricompresi nei Piani di forestazione, bonifica montana e difesa suolo relativi all'annualità 2018 - I Stralcio, già approvati dai Soggetti Attuatori, ovvero gli Enti delegati ex lege n. 11/1996, da finanziarsi con le risorse iscritte nel bilancio di previsione regionale 2018, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera a) del Regolamento 7 giugno 2018,

fonte: http://burc.regione.campania.it

n. 5, pari a **€ 20.000.000,00**, giusta DGR n. 687/2018 per la realizzazione, in quota-parte, del Progetto strategico "Nuovi Interventi sulle *green infrastructures* forestali regionali nell'ambito dei Piani di forestazione e bonifica montana degli Enti Delegati ";

- demandato al Dirigente dell'UOD "Ufficio Centrale Foreste e Caccia" (50 07 04) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. l'adozione, con propri atti, dei corrispondenti decreti di impegno e liquidazione, a valere e nei limiti delle risorse iscritte con la DGR n. 687/2018, sull'apposito capitolo di nuova istituzione U11000, denominato: "POR FESR 2014/2020 – Restituzioni al PAC - DG Politiche agricole, alimentari e forestali", assegnato a tale U.O.D. "Ufficio Centrale Foreste e Caccia".

Successivamente, la Giunta Regionale ha assunto i provvedimenti, di seguito richiamati, allo scopo di cofinanziare l'annualità 2018 del richiamato Progetto strategico sulle infrastrutture forestali:

- con DGR n. 26 del 22/01/2019, la Giunta ha stabilito di programmare risorse pari ad € 27 milioni a valere sull'Asse 2 "Ambiente e Territorio" del POC Campania 2014-2020, da destinare alla realizzazione della I annualità (anno 2018) del progetto strategico (più volte menzionato), che scaturisce dalla declinazione operativa del DEPF 2018-2020;
- con DGR n. 67 del 19/02/2019, la Giunta ha stabilito di istituire, nell'ambito del Programma 9, Missione 9 del bilancio gestionale 2019-2021, il capitolo di spesa U01343, denominato "FSC 2000/2006 – restituzione al POC 2014-2020 – DG Politiche Agricole Alimentari e Forestali", correlato al capitolo di entrata E011401, la cui responsabilità gestionale è attribuita alla Unità Operativa Dirigenziale "Ufficio Centrale Foreste e Caccia", nonché iscrivere nel bilancio di previsione regionale 2019-2021, ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera a) del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5, le risorse, pari ad **€ 21.056.682,89**, in termini di competenza e cassa per il corrente esercizio finanziario;
- con successiva DGR n. 291 del 25 Giugno 2019 è stata iscritta in bilancio, nella competenza dell'esercizio 2019, la somma residua di **€ 5.943.317,11**;
- infine, con Delibera Giunta della Regione Campania n. 336 del 18/07/2019 sono state iscritte risorse POC 2014-2020 per l'esercizio 2019 in termini di competenza e cassa per euro 9.000.000,00 quale quota parte delle risorse programmate con la DGRC n. 102 del 19.03.2019 recante POC Campania 2014/2020 – Rimodulazione Assi tematici e programmazione interventi Strategici con riferimento al progetto strategico "Nuovi interventi sulle green infrastructures forestali regionali nell'ambito dei Piani di Forestazione e bonifica montana degli Enti delegati" stante la coerenza sia rispetto all'Asse

fonte: http://burc.regione.campania.it

del POC di provenienza delle risorse, sia rispetto alle finalità perseguite; tali risorse non risultano iscritte in bilancio e risultano disponibili a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 11/2016;

Con Decreto n. 36 del 08/03/2019, il Direttore Generale della D.G. per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha:

- approvato ed ammesso a finanziamento gli interventi ricompresi nei Piani di Forestazione, bonifica montana e difesa del suolo relativi all'annualità 2018 – II stralcio, già approvati dai Soggetti attuatori ovvero gli Enti delegati ex L.R. 11/96, da finanziarsi con le risorse iscritte in bilancio per l'effetto della richiamata DGR n. 67/2019, per la realizzazione in quota parte del predetto Progetto strategico;
- dato mandato alla competente UOD di procedere all'emanazione dei decreti di impegno e liquidazione in favore dei Soggetti attuatori.

Con successivo Decreto n. 399 del 26/06/2019, il Direttore Generale dell'AdG FESR ha provveduto all'accertamento in entrata nel bilancio regionale dell'importo di € 5.943.317,11, iscritta al bilancio ai sensi della DGR n. 291/2019, ai fini della successiva erogazione concorrente alla copertura dell'annualità 2018 ed, infine, con decreto sempre del Direttore Generale dell'AdG FESR (DDR 50 03 00) n. 473 del 19/07/2019 sul pertinente capitolo di entrata E02040 sono state accertate e riscosse le risorse, pari a €9.000.000,00 di cui alla DRGC n. 336/2019.

Pertanto, rispetto all'annualità 2018 del Progetto strategico "Infrastruttura forestale regionale", previsto dal DEPF 2018-2020, all'esito dei provvedimenti sopra richiamati si determina la seguente condizione:

	Importo Programmato	Importo finanziato	Fonte di finanziamento	Residuo da finanziare	Fonte
I stralcio 2018	€ 39.572.013,84	€ 20.000.000,00	PAC	€ 19.572.013,84	FSC 2000-2006
II stralcio 2018	€ 42.727.986,16	€ 31.100.464,47	POC	€ 11.627.521,69	FSC 2000-2006
Totale	€ 82.300.000,00	€ 51.100.464,47		€ 31.199.535,53	

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 Annualità 2019

Con nota n. 194784 del 26/03/2019, il Direttore Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha provveduto, in linea con le previsioni programmatiche del DEPF 2018-2020, a richiedere agli Enti delegati ex L.R. 11/96 la programmazione degli interventi per l'annualità 2019, secondo un riparto delle risorse finanziarie ad essi assegnate pari complessivamente all'importo annuale programmato di **€ 82.300milioni**.

La ripartizione delle risorse finanziarie assegnate è avvenuta sulla base della preventiva ricognizione del personale con contratto idraulico-forestale in forza a detti Enti alla data del 1° gennaio 2019 ed alla relativa quantificazione dell'importo occorrente alla copertura dei costi di personale, cui sono stati sommate voci correlate alla fornitura di materiali e di spese generali, nella misura consolidata rispettivamente del 4% sul costo della manodopera e del 12% sull'importo dei lavori, quale somma del costo della manodopera e della fornitura di materiali.

L'avvio della programmazione degli interventi per l'annualità in corso è stato disposto dalla Direzione Generale competente per assicurare tempi adeguati alle procedure attuative l'esercizio delle funzioni delegate, pur temporaneamente in assenza di una definizione delle risorse finanziarie necessarie che, mediante la programmazione oggetto del presente APQ, sono state in parte rinvenute.

Pertanto, ai fini del finanziamento del progetto strategico " *Infrastruttura forestale regionale*", in linea con il DEPF 2018-2020, la quantificazione delle risorse disponibili per l'attuazione del presente programma di interventi consente la copertura totale del residuo della programmazione 2018 ancora non finanziato, nonché dell'intera annualità 2019, oltre alla restituzione al POC 2014-2020 di quota-parte dei 9.000.000,00 euro destinati, ovvero per € 4.899.535,53, giusta DGR n. 336/2019 alla copertura del II stralcio degli interventi sulla *infrastruttura forestale regionale*, come nel dettaglio di seguito riportato:

Copertura quota annualità 2018 (FSC 2000-2006)	Copertura quota annualità 2019 (FSC 2000-2006)	Importo programmazione APQ (FSC 2000/2006)
€ 31.199.535,53	€ 82.300.000,00	€ 113.499.535,53

7.3 Periodo di programmazione (2018-2019)

Il cofinanziamento dell'annualità 2018 riguarderà i singoli interventi proposti dai Soggetti attuatori (Enti delegati ex L.R. 11/96) ed approvati dalla Direzione generale competente con i decreti n. 437 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

16/11/2018 e n. 36 del 08/03/2019, secondo i diversi importi a carico dei vari programmi (PAC, POC ed FSC) esposti in precedenza.

Il finanziamento dell'annualità 2019 riguarderà, invece, l'intero importo dei progetti che la programmazione approvata dagli Enti per l'anno in corso, nel rispetto delle linee di programmazione regionale definite dal Piano Forestale Generale (PFG) e dal Documento Esecutivo di programmazione Forestale (DEPF).

Le schede progettuali afferenti alla annualità 2018 ed all'annualità 2019 costituiscono parte integrante della programmazione oggetto del presente Accordo di Programma Quadro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5 - Piano finanziario per annualità											
					Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino rimboschimento	CMFZ18MSC-01	E49H18000290002	217.000,00 €	107.326,53 €	109.673,47 €			213.000,00 €	4.000,00 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione aree forestali urbane e periurbane	CMFZ18MSC-02	E49H18000300002	390.000,00 €	192.891,00 €	197.109,00 €			383.000,00 €	7.000,00 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione viabilità forestale	CMFZ18MSC-03	E49H18000310002	333.703,70 €	165.047,28 €	168.656,42 €			328.703,70 €	5.000,00 €	
Comunità Montana Zona del Matese	Restauro dei boschi ripariali	CMFZ18MAT-01	E96F17000020002	490.000,00 €	242.350,23 €	247.649,77 €			490.000,00 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Manutenzione straordinaria opere idraulico-forestali - I stralcio	CMFZ18MAT-02	E99H18000120002	586.000,00 €	289.831,10 €	296.168,90 €			586.000,00 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana	CMFZ18MAT-03	E98B18000140002	810.000,00 €	400.619,77 €	409.380,23 €			810.000,00 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste	CMFZ18MAT-04	E99B18000150002	711.015,62 €	351.662,86 €	359.352,76 €			711.015,62 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Provincia di Caserta (OTD)	CMFZ18MAT-05	D66H18000120006	515.537,23 €	254.980,75 €	260.556,48 €			515.537,23 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria boschi e rimboschimenti esistenti azione DEPF n. 1-2	CMFZ18MMA-1	D38G18000090006	417.073,00 €	206.281,10 €	210.791,90 €			417.073,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Interventi preventivi di tutela ambientale (S.I.F.) azione DEPF 3.	CMFZ18MMA-2	D38G18000100006	138.000,00 €	68.253,74 €	69.746,26 €			138.000,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione reti stradali comunali azione n. 4 DEPF 2018/2020	CMFZ18MMA-3	D38G18000500006	110.500,00 €	54.652,45 €	55.847,55 €			110.500,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Piano A.I.B. 2018	CMFZ18MMA-4	D22D18000030006	83.648,00 €	41.371,66 €	42.276,34 €			83.648,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale (S.I.F.) azione DEPF 6-8	CMFZ18MMA-5	D95C18000100006	153.500,00 €	75.919,92 €	77.580,08 €			153.500,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Sentieristica e valorizzazione ambientale azione DEPF 2018/2020 n. 7	CMFZ18MMA-6	D38J18000050006	164.657,31 €	81.438,24 €	83.219,07 €			164.657,31 €		
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Lotta fitosanitaria (Processionaria del pino)	CMFZ18TIT-1	G49H17000110009	450.000,00 €	222.566,54 €	227.433,46 €			450.000,00 €		
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Valorizzazione ambientale del regio tratturo Pescasseroli - Candela	CMFZ18TIT-2	G49H18000360009	335.512,10 €	165.941,71 €	169.570,39 €			335.512,10 €		
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione straordinaria alla viabilità	CMFZ18TIT-3	G59H18000290009	811.126,36 €	401.176,86 €	409.949,50 €			811.126,36 €		
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	A.I.B.	CMFZ18TIT-4	G49H18000370009	205.100,00 €	101.440,88 €	103.659,12 €			205.100,00 €		
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Cura e manutenzione del verde pubblico	CMFZ18TIT-5	G59H08000160009	336.259,42 €	166.311,32 €	169.948,10 €			336.259,42 €		
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali	CMFZ18FOR-5	E99H18000300002	271.131,42 €	134.099,52 €	137.031,90 €			271.131,42 €		
Comunità Montana del Fortore	Ripristino boschi	CMFZ18FOR-4	E99H18000290002	347.520,39 €	171.880,91 €	175.639,48 €			347.520,39 €		
Comunità Montana del Fortore	Lotta attiva AIB	CMFZ18FOR-6	E94J18000110008	100.000,00 €	49.459,23 €	50.540,77 €			100.000,00 €		
Comunità Montana del Fortore	Sistemazione dei sentieri dell'antica viabilità rurale	CMFZ18FOR-1	E99H18000320002	272.202,41 €	134.629,22 €	137.573,19 €			272.202,41 €		
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione ai boschi di particolare interesse turistico e naturalistico	CMFZ18FOR-3	E99H18000280002	448.448,76 €	221.799,31 €	226.649,45 €			448.448,76 €		
Comunità Montana del Fortore	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18FOR-2	E99H18000270002	279.897,46 €	138.435,13 €	141.462,33 €			279.897,46 €		
Comunità Montana Taburno	Manutenzione ai boschi esistenti	CMFZ18TAB-1	F29H18000360001	79.830,00 €	39.483,30 €	40.346,70 €			79.830,00 €		
Comunità Montana Taburno	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico 2018	CMFZ18TAB-2	F99H18000270001	126.128,00 €	62.381,94 €	63.746,06 €			126.128,00 €		
Comunità Montana Taburno	Prevenzione e lotta agli incendi boschivi 2018	CMFZ18TAB-3	F39H18000300001	165.686,70 €	81.947,37 €	83.739,33 €			165.686,70 €		
Comunità Montana Taburno	Sistemazione sentieri viabilità rurale e forestale	CMFZ18TAB-4	F69H18000300001	213.620,00 €	105.654,81 €	107.965,19 €			213.620,00 €		
Comunità Montana Taburno	Manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali	CMFZ18TAB-5	F49H18000350001	237.342,00 €	117.387,53 €	119.954,47 €			237.342,00 €		
Comunità Montana dell'Ufita	Scheda 1 - interventi boschi esistenti	CMFZ18UFI-1	I91J17000010002	997.011,04 €	493.114,00 €	503.897,04 €			997.011,04 €		
Comunità Montana dell'Ufita	Scheda 2 - area 1 interventi di boschi di contatto e verde pubblico	CMFZ18UFI-2	I91J17000020002	771.152,71 €	381.406,20 €	389.746,51 €			771.152,71 €		
Comunità Montana dell'Ufita	Scheda 3 - area 3 interventi di boschi di contatto e verde pubblico	CMFZ18UFI-3	I41J17000020002	893.800,00 €	442.066,61 €	451.733,39 €			893.800,00 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale "ripulitura scarpate"	CMFZ18AIR-2	H59H18000040006	446.356,54 €	220.764,51 €	225.592,03 €			446.356,54 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Opera di mesa in sicurezza dei boschi	CMFZ18AIR-1	H18G18000080008	173.604,95 €	85.863,67 €	87.741,28 €			173.604,95 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino di funzionalità di aree verdi pubbliche lato est	CMFZ18AIR-3	H79H18000010006	499.862,89 €	247.228,34 €	252.634,55 €			499.862,89 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale "ripulitura cunette"	CMFZ18AIR-4	H59H18000030006	499.578,02 €	247.087,45 €	252.490,57 €			499.578,02 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino di funzionalità di aree verdi pubbliche lato ovest	CMFZ18AIR-5	H79H18000020006	499.592,32 €	247.094,52 €	252.497,80 €			499.592,32 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali allo scopo di rafforzare la fruizione turistica	CMFZ18PVL-1	F59B17000090006	800.000,00 €	395.673,85 €	404.326,15 €			800.000,00 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali e manutenzione valloni	CMFZ18PVL-2	F59H17000010006	925.509,00 €	457.749,64 €	467.759,36 €			925.509,00 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali -- area partenio - 1° lotto	CMFZ18PVL-3	F59H17000020006	197.854,32 €	97.857,23 €	99.997,09 €			197.854,32 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi	CMFZ18PVL-4	F59B17000110006	850.000,00 €	420.403,47 €	429.596,53 €			850.000,00 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Provincia di Avellino (OTD)	CMFZ18PVL-5	F22H18000330006	132.566,71 €	65.566,48 €	67.000,23 €			132.566,71 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi - 1 lotto	CMFZ18TCR-1	I73E17000100001	380.000,00 €	187.945,08 €	192.054,92 €			380.000,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico - 1 lotto	CMFZ18TCR-2	I73E17000110001	370.000,00 €	182.999,16 €	187.000,84 €			370.000,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	Miglioramento , infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale	CMFZ18TCR-3	I73E17000120001	450.000,00 €	222.566,54 €	227.433,46 €			450.000,00 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana pin vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini - 1 lotto	CMFZ18TCR-4	I73E17000130001	288.140,97 €	142.512,31 €	145.628,66 €			288.140,97 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18LAT-2	H11G18000050002	356.164,25 €	176.156,10 €	180.008,15 €			356.164,25 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18LAT-1	H22H18000170002	552.016,61 €	273.023,17 €	278.993,44 €			552.016,61 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione straordinaria ai rimboschimenti esistenti	CMFZ18IRN-1	H29H17000040002	320.000,00 €	158.269,54 €	161.730,46 €			314.307,59 €	5.692,41 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione straordinaria e interventi di messa in sicurezza dei boschi di contatto	CMFZ18IRN-2	H49H17000060002	445.000,00 €	220.093,58 €	224.906,42 €			443.179,57 €	1.820,43 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione di sistemazioni idraulico forestali	CMFZ18IRN-3	H29H17000050002	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €			394.646,35 €	5.353,65 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Servizio di prevenzione incendi boschivi	CMFZ18IRN-4	H19H17000100002	48.845,98 €	24.158,85 €	24.687,13 €			48.845,98 €		
Comunità Montana Monti Picentini	Manutenzione alvei	CMFZ18PIC-1	G29H18000320006	660.000,00 €	326.430,93 €	333.569,07 €			500.000,00 €	160.000,00 €	
Comunità Montana Monti Picentini	Messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZ18PIC-2	G29H18000310006	836.146,58 €	413.551,67 €	422.594,91 €			836.146,58 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	AIB statale 2018 - attività connesse alla lotta attiva agli incendi boschivi.	CMFZ18TAN-4	B11G18000180001	265.000,00 €	131.066,96 €	133.933,04 €			265.000,00 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	Piano 2018 - manutenzione e gestione boschi e foreste urbane, fasce parafuoco per prevenzione incendi boschivi in agro dei comuni ex Sele.	CMFZ18TAN-1	B31G18000400003	750.274,13 €	371.079,82 €	379.194,31 €			608.453,63 €	141.820,50 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	Piano 2018 - manutenzione e gestione boschi e foreste urbane, fasce parafuoco per prevenzione incendi boschivi in agro dei comuni ex Tanagro.	CMFZ18TAN-2	B71G18000200003	645.000,00 €	319.012,04 €	325.987,96 €			323.732,68 €	321.267,32 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	Piano 2018 - manutenzione rete stradale provinciale lungo la rete stradale provinciale dei comuni del comprensorio.	CMFZ18TAN-3	B11G18000190003	655.000,00 €	323.957,96 €	331.042,04 €			613.617,93 €	41.382,07 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZ18VAD-01	D59B18000030006	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €			300.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi A.I.B.	CMFZ18VAD-02	D59B18000040006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €			400.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi preventivi di tutela ambientale (S.I.F.)	CMFZ18VAD-03	D59B18000050006	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €			300.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione rete stradale comunale - provinciale	CMFZ18VAD-04	D59B18000060006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €			400.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Miglioramento pascoli	CMFZ18VAD-05	D59B18000070006	119.950,28 €	59.326,49 €	60.623,79 €			119.950,28 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZ18VAD-06	D59B18000080006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €			400.000,00 €		
Comunità Montana Vallo di Diano	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale	CMFZ18VAD-07	D59B18000090006	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €			300.000,00 €		
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - Controne, Serre e Sicignano	CMFZ18ALB-09	J42H18000290006	280.609,32 €	138.787,21 €	141.822,11 €			120.609,32 €	160.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZ18ALB-12	J92H18000200006	152.936,14 €	75.641,04 €	77.295,10 €			52.936,14 €	100.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZ18ALB-05	J82H18000350006	150.333,59 €	74.353,84 €	75.979,75 €			50.333,59 €	100.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione A.I.B. - S. Angelo, Corleto, Ottati	CMFZ18ALB-15	J12H18000160006	218.491,58 €	108.064,26 €	110.427,32 €			78.491,58 €	140.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Boschi da contatto - Castelcivita, Petina, Postiglione	CMFZ18ALB-11	J92H18000190006	124.566,28 €	61.609,52 €	62.956,76 €			74.566,28 €	50.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Boschi di contatto - Aquara, Bellosguardo, Roscigno	CMFZ18ALB-04	J82H18000360006	103.047,49 €	50.966,50 €	52.080,99 €			23.047,49 €	80.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale - Corleto Monforte, Ottati e S.Angelo a Fasanella	CMFZ18ALB-17	J12H18000200006	115.855,63 €	57.301,30 €	58.554,33 €			49.855,63 €	66.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di manutenzione della rete stradale provinciale, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ18ALB-01	J49H18000220006	827.667,79 €	409.358,13 €	418.309,66 €			827.667,79 €		
Comunità Montana Alburni	Contrasto e spegnimento incendi boschivi nel territorio della Comunità Montana	CMFZ18ALB-07	J44J18000160006	196.771,00 €	97.321,42 €	99.449,58 €			196.771,00 €		
Comunità Montana Calore Salernitano	Manutenzione alvei	CMFZ18CAL-1	G99H18000260001	870.785,77 €	430.683,95 €	440.101,82 €			851.353,75 €	19.432,02 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale	CMFZ18CAL-2	G99H18000270001	1.000.000,00 €	494.592,31 €	505.407,69 €			957.151,75 €	42.848,25 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto - I stralcio	CMFZ18CAL-3	G99H18000280001	336.103,00 €	166.233,96 €	169.869,04 €			308.555,74 €	27.547,26 €	
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Prevenzione e controllo del rischio legato al rischio frana, inondazioni e incendi di interfaccia dei boschi in gestione	CMFZ18ALE-1	C79H18000230006	789.821,36 €	390.639,57 €	399.181,79 €			557.062,31 €	232.759,05 €	
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Prevenzione e controllo del rischio legato al rischio incendi di interfaccia lungo la rete viabile provinciale	CMFZ18ALE-2	C52J18000100006	917.616,86 €	453.846,24 €	463.770,62 €			723.222,08 €	194.394,78 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Manutenzione viabilità forestale	CMFZ18GEC-03	E19H18000210006	400.000,00 €	197.836,93 €	202.163,07 €			332.752,81 €	67.247,19 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Prevenzione A.I.B. della fasce boscate reticolo strade intercomunali e provinciali	CMFZ18GEC-01	E79H18000190006	120.000,00 €	59.351,08 €	60.648,92 €			109.555,00 €	10.445,00 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Manutenzione S.I.F. - ingegneria naturalistica	CMFZ18GEC-02	E79H18000180006	229.520,38 €	113.519,02 €	116.001,36 €			141.410,90 €	88.109,48 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Miglioramento e valorizzazione produttiva di giovane fustaia di castagno	CMFZ18GEC-04	E99H18000330006	33.658,65 €	16.647,31 €	17.011,34 €			28.286,36 €	5.372,29 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Impiego O.T.D. storici della Provincia di Salerno in attività connesse alla lotta agli incendi boschivi anno 2018	CMFZ18BLM-18	F42J18000120006	103.107,45 €	50.996,15 €	52.111,30 €			103.107,45 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura colturale delle aree a verde pubblico e fasce verdi di pertinenza stradale	CMFZ18BLM-12	F42D18000010006	561.179,13 €	277.554,88 €	283.624,25 €			561.179,13 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Realizzazione, manutenzione e gestione sentieri, di itinerari escursionistici, di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco,	CMFZ18BLM-13	F42D18000020006	600.000,00 €	296.755,39 €	303.244,61 €			600.000,00 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica provinciale extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli	CMFZ18BLM-14	F48G18000080006	1.000.000,00 €	494.592,31 €	505.407,69 €			1.000.000,00 €		
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	Attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi	CMFZ18BLM-17	F42J18000130006	750.000,00 €	370.944,23 €	379.055,77 €			750.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Avellino	Interventi colturali miglioramento e naturalizzazione rimboschimento	CMFZ18PAV-02	F11G18000240002	200.000,00 €	98.918,46 €	101.081,54 €			200.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Avellino	Interventi di miglioramento e gestione dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico ricreativo e storico culturale in relazione alle specifiche funzioni	CMFZ18PAV-01	F91G18000180002	88.826,90 €	43.933,10 €	44.893,80 €			88.826,90 €		
Amministrazione provinciale di Benevento	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale e piste ciclabili	CMFZ18PBN-01	I88J18000030002	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €			300.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Benevento	Miglioramento di funzioni biologiche, climatiche, di difesa, paesistica e ricreativa del verde urbano	CMFZ18PBN-02	I88J18000040002	300.000,00 €	148.377,69 €	151.622,31 €			300.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Benevento	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità centri abitati per la mitigazione degli incendi	CMFZ18PBN-03	I88J18000050002	94.897,58 €	46.935,62 €	47.961,96 €			94.897,58 €		
Amministrazione provinciale di Caserta	Progetto di investimenti dell'infrastruttura forestale regionale. gestione dei boschi e cura del territorio montano	CMFZ18PCE-01	D86H18000070006	522.160,85 €	258.256,74 €	263.904,11 €			522.160,85 €		
Amministrazione provinciale di Salerno	Piano operativo A.I.B. 2018	CMFZ18PSA-02	H89F18000130001	125.000,00 €	61.824,04 €	63.175,96 €			125.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dagli incendi boschivi a carico della viabilità provinciale	CMFZ18PSA-03	H62E18000010001	150.138,14 €	74.257,17 €	75.880,97 €			50.046,05 €	100.092,09 €	
Amministrazione provinciale di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico a carico della viabilità provinciale - i stralcio	CMFZ18PSA-01	H82E18000300001	150.000,00 €	74.188,85 €	75.811,15 €			75.000,00 €	75.000,00 €	
Città Metropolitana di Napoli	Nuovi interventi sulle green infrastructures forestali della città metropolitana di Napoli. messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi	CMFZ18CMN-01	H29B18000110007	630.051,77 €	311.618,76 €	318.433,01 €			630.051,77 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione boschiva	CMFZB18SCRO-01	E42H18000350002	209.506,27 €	57.012,72 €		152.493,55 €		173.506,27 €	36.000,00 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino sentieri naturali ed antica viabilità rurali	CMFZB18SCRO-02	E42H18000330002	418.000,00 €	113.749,90 €		304.250,10 €		346.000,00 €	72.000,00 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Piano AIB	CMFZB18SCRO-03	E42H18000340002	80.000,00 €	21.770,32 €		58.229,68 €		80.000,00 €		
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione alvei torrentizi	CMFZB18SCRO-04	E42H18000320002	308.221,02 €	83.875,86 €		224.345,16 €		256.221,02 €	52.000,00 €	
Comunità Montana Zona del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Realizzazione opere ex-novo.	CMFZB18MAT-01	E92H18000070002	254.134,46 €	69.157,34 €		184.977,12 €		254.134,46 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico-forestali per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Manutenzione opere esistenti. II STRALCIO	CMFZB18MAT-02	E92H18000080002	950.000,00 €	258.522,50 €		691.477,50 €		950.000,00 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana. II STRALCIO	CMFZB18MAT-03	E92E18000160002	850.000,00 €	231.309,60 €		618.690,40 €		850.000,00 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste. II STRALCIO	CMFZB18MAT-04	E97J18000240002	750.000,00 €	204.096,71 €		545.903,29 €		750.000,00 €		
Comunità Montana Zona del Matese	Interventi di ripristino boschi e rimboschiomenti. Controllo e mitigazione richio incendi ed idrogeologico (OTD Prov. CE)	CMFZB18MAT-05	D12E18000440008	556.652,68 €	151.481,31 €		405.171,37 €		556.652,68 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria di boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZB18MAG-01	D31G18000520008	417.073,00 €	113.497,63 €		303.575,37 €		417.073,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria di interventi preventivi di tutela ambientale	CMFZB18MAG-02	D31G18000530006	138.000,00 €	37.553,79 €		100.446,21 €		138.000,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione reti stradali comunali	CMFZB18MAG-03	D36G18000670008	279.274,23 €	75.998,60 €		203.275,63 €		279.274,23 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale	CMFZB18MAG-04	D34H18000760008	153.500,00 €	41.771,79 €		111.728,21 €		153.500,00 €		
Comunità Montana Monte Maggiore	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZB18MAG-05	D31D18000420008	164.657,31 €	44.808,02 €		119.849,29 €		164.657,31 €		
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione e gestione dei sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative	CMFZB18TIT-01	G42H18000220009	498.508,84 €	135.658,68 €		362.850,16 €		433.403,42 €	65.105,42 €	
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione della rete stradale pubblica (Comunale, Provinciale ed extraurbana)	CMFZB18TIT-02	G92H18000210009	800.000,00 €	217.703,15 €		582.296,85 €		800.000,00 €		
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione delle foreste urbane e dei boschi in prossimità dei centri urbani	CMFZB18TIT-03	G82H18000240009	535.000,00 €	145.588,98 €		389.411,02 €		456.904,66 €	78.095,34 €	
Comunità Montana Titerno e Alto Tammaro	Manutenzione dei boschi di neo formazione	CMFZB18TIT-04	G12H18000090009	475.000,00 €	129.261,25 €		345.738,75 €		420.843,56 €	54.156,44 €	
Comunità Montana del Fortore	Interventi di messa in sicurezza boschi di contatto	CMFZB18FOR-01	E92H18000380002	279.897,46 €	76.168,20 €		203.729,26 €		279.897,46 €		
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione ai boschi di particolare interesse turistico e naturalistico	CMFZB18FOR-02	E99H18000300002	448.448,76 €	122.035,89 €		326.412,87 €		448.448,76 €		
Comunità Montana del Fortore	Ripristino rimboschimenti	CMFZB18FOR-03	E72H18000510002	584.631,16 €	159.095,06 €		425.536,10 €		584.631,16 €		
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione straordinaria e rifiunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestale	CMFZB18FOR-04	E92H18000400002	271.131,42 €	73.782,71 €		197.348,71 €		271.131,42 €		
Comunità Montana del Fortore	Sistemaizone sentieri dell'antica viabilita' rurale	CMFZB18FOR-05	E92H18000410002	272.202,41 €	74.074,15 €		198.128,26 €		272.202,41 €		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana Taburno	Manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali.	CMFZB18TAB-01	F42H18000260001	255.956,00 €	69.653,04 €		186.302,96 €		179.169,20 €	76.786,80 €	
Comunità Montana Taburno	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale.	CMFZB18TAB-02	F62H18000240001	232.573,00 €	63.289,84 €		169.283,16 €		162.801,10 €	69.771,90 €	
Comunità Montana Taburno	Prevenzione agli incendi boschivi.	CMFZB18TAB-03	F32H18000510001	177.284,75 €	48.244,31 €		129.040,44 €		124.099,33 €	53.185,43 €	
Comunità Montana Taburno	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico.	CMFZB18TAB-04	F92H18000220001	135.980,00 €	37.004,09 €		98.975,91 €		95.186,00 €	40.794,00 €	
Comunità Montana Taburno	Manutenzione ai boschi esistenti	CMFZB18TAB-05	F22H18000320001	86.418,00 €	23.516,84 €		62.901,16 €		60.492,60 €	25.925,40 €	
Comunità Montana dell'Ufita	INTERVENTI DI VIABILITÀ FORESTALE – ITINERARI TURISTICO – RURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICA - AREA 3 – SCHEDA 4	CMFZB18UFI-01	I81J17000030002	920.000,00 €	250.358,63 €		669.641,37 €		920.000,00 €		
Comunità Montana dell'Ufita	INTERVENTI DI VIABILITÀ FORESTALE – ITINERARI TURISTICO – RURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICA - AREA 4 – SCHEDA 5	CMFZB18UFI-02	I11J17000000002	898.215,08 €	244.430,32 €		653.784,76 €		898.215,08 €		
Comunità Montana dell'Ufita	INTERVENTI DI VIABILITÀ FORESTALE – ITINERARI TURISTICO – RURALI E SISTEMAZIONE IDRAULICA - AREA 5 – SCHEDA 6	CMFZB18UFI-03	I41J17000030002	970.000,00 €	263.965,07 €		706.034,93 €		970.000,00 €		
Comunità Montana dell'Ufita	A.I.B. - SCHEDA 7	CMFZB18UFI-04	I91J17000030002	86.047,29 €	23.415,96 €		62.631,33 €		86.047,29 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino rimboschimenti	CMFZB18IRP-01	H19H18000000008	184.361,52 €	50.170,11 €		134.191,41 €		184.361,52 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza boschi	CMFZB18IRP-02	H72H18000200006	238.887,90 €	65.008,31 €		173.879,59 €		238.887,90 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza boschi - fasce verdi	CMFZB18IRP-03	H82H18000110006	481.005,69 €	130.895,57 €		350.110,12 €		481.005,69 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico-forestali	CMFZB18IRP-04	H59H18000050006	499.820,58 €	136.015,65 €		363.804,93 €		499.820,58 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale - "Ripristino piste forestali"	CMFZB18IRP-05	H82H18000090006	482.987,60 €	131.434,90 €		351.552,70 €		482.987,60 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di ingegneria naturalistica	CMFZB18IRP-06	H82H18000120006	133.192,01 €	36.245,40 €		96.946,61 €		133.192,01 €		
Comunità Montana Alta Irpinia	Piano AIB	CMFZB18IRP-07	H59F18000380006	267.734,83 €	72.858,40 €		194.876,43 €		267.734,83 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Partenio - 2° lotto	CMFZB18PVL-01	F42H17000260006	455.761,32 €	124.025,85 €		331.735,47 €		455.761,32 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Valle Caudina / Valle Calore	CMFZB18PVL-02	F59H17000030006	800.000,00 €	217.703,15 €		582.296,85 €		800.000,00 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Vallo Lauro - Baianese	CMFZB18PVL-03	F59H17000040006	800.000,00 €	217.703,15 €		582.296,85 €		800.000,00 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Piano AIB	CMFZB18PVL-04	F52D17000020006	274.627,00 €	74.733,96 €		199.893,04 €		274.627,00 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Interventi integrati di sistemazioni idrauliche mitigazione rischio incendi e miglioramento della fruizione turistica dei boschi	CMFZB18PVL-05	F59B17000100006	664.158,02 €	180.736,62 €		483.421,40 €		664.158,02 €		
Comunità Montana Partenio - Vallo di Lauro	Lavori per la difesa, conservazione, tutela del patrimonio boschivo, anno 2018. Coordinamento pronto intervento e manutenzione strade provinciali II° Stralcio - OTD Provincia di Avellino	CMFZB18PVL-06	F22H18000340006	143.139,26 €	38.952,34 €		104.186,92 €		143.139,26 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi - 2° Lotto	CMFZB18TER-01	I75B18000270001	691.380,20 €	188.144,56 €		503.235,64 €		691.380,20 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico - 2° Lotto	CMFZB18TER-02	I75B18000280006	700.909,84 €	190.737,85 €		510.171,99 €		700.909,84 €		
Comunità Montana Terminio Cervialto	Piano AIB	CMFZB18TER-03	I74J18000010006	214.534,10 €	58.380,94 €		156.153,16 €		214.534,10 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto - Lato Sorrentino	CMFZB18LAT-01	H97D18000900008	476.950,67 €	129.792,08 €		347.158,59 €		476.950,67 €		
Comunità Montana Monti Lattari	Messa in sicurezza boschi di contatto - Lato Amalfitano	CMFZB18LAT-02	H41G18000370006	503.660,00 €	137.060,46 €		366.599,54 €		503.660,00 €		
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento manutenzione viabilità forestale	CMFZB18IRN-01	H72H17000380002	370.000,00 €	100.687,71 €		269.312,29 €		363.979,62 €	6.020,38 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento manutenzione al verde pubblico	CMFZB18IRN-02	H22H17000330002	430.000,00 €	117.015,45 €		312.984,55 €		425.034,03 €	4.965,97 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento manutenzione vecchi sentieri	CMFZB18IRN-03	H82H17000520002	350.000,00 €	95.245,13 €		254.754,87 €		343.708,19 €	6.291,81 €	
Comunità Montana Irno - Solofrana	Intervento di prevenzione antincendio boschivo - manutenzione viabilita'	CMFZB18IRN-04	H22H17000340002	160.653,40 €	43.718,44 €		116.934,96 €		139.301,43 €	21.351,97 €	
Comunità Montana Monti Picentini	Opere di ingegneria naturalistica	CMFZB18PIC-01	G22H18000290006	1.391.409,64 €	378.642,83 €		1.012.766,81 €		900.000,00 €	491.409,64 €	
Comunità Montana Monti Picentini	Lotta e prevenzione agli incendi boschivi - AIB	CMFZB18PIC-02	G21G18000230006	224.058,58 €	60.972,82 €		163.085,76 €		224.058,58 €		
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE RETE STRADALE COMUNALE NEL TERRITORIO DEI COMUNI DEL COMPRENSORIO COMUNITARIO. LAVORI DI MANUTENZIONE AL FINE DELLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO INCENDI ED IDROGEOLOGICO PREVIO - SFALCIO ERBA, ROVI ECC. AI FINI DELLA PREVENZIONE AGLI INCENDI BOSCHIVI ED IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLE CUNETTE, TOMBINI, CANALI, ECC.	CMFZB18TAN-01	B11G18000820003	700.000,00 €	190.490,26 €		509.509,74 €		490.000,00 €	210.000,00 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO NEI COMUNI DEL COMPRENSORIO COMUNITARIO. MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO PREVIA CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA COLTURALE, ECC.	CMFZB18TAN-02	B11G18000830003	220.000,00 €	59.868,37 €		160.131,63 €		154.000,00 €	66.000,00 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE SIF (ALVEI) – INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTELE (SIF) - COMUNI DI: (EX TANAGRO) -AULETTA-BUCCINOCAGGIANO- PALOMONTE- RICIGLIANO-ROMAGNANO AL MONTE-SALVITELLE –SAN GREGORIO MAGNO.	CMFZB18TAN-03	B71G18000700003	400.000,00 €	108.851,58 €		291.148,42 €		280.000,00 €	120.000,00 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE SIF (ALVEI) – INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTELE (SIF) COMUNI DI: (EX ALTO E MEDIO SELE) –COLLIANO - VALVA-CASTELNUOVO DI CONZA-SANTOMENNA-LAVIANO- CAMPAGNA-CONTURSI TERME-OLIVETO CITRA	CMFZB18TAN-04	B31G18000770003	710.000,00 €	193.211,55 €		516.788,45 €		497.000,00 €	213.000,00 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SIF (ALVEI) - INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE IN AGRO DEI COMUNI DI: SAN GREGORIO MAGNO - RICIGLIANO (SA). LOC. PANTANO *LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CANALE DI BONIFICA E VALLONI AFFLUENTI, RIFACIMENTO DIFESE SPONDALI, PULIZIA NEI VALLONI, CANALI E CANALETTE DI BONIFICA ESISTENTI, ECC. GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI D'0ACQUA, ECC.	CMFZB18TAN-05	B32H18001200003	469.923,34 €	127.879,74 €		342.043,60 €		328.946,34 €	140.977,00 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZB18VAD-01	D52E18000280006	300.000,00 €	81.638,68 €		218.361,32 €		50.000,00 €	250.000,00 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi AIB di Prevenzione incendi	CMFZB18VAD-02	D52E18000290006	400.000,00 €	108.851,58 €		291.148,42 €		- €	400.000,00 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi preventivi di tutela ambientale (SIF)	CMFZB18VAD-03	D52E18000300006	350.000,00 €	95.245,13 €		254.754,87 €		50.000,00 €	300.000,00 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione stradale comunale provinciale	CMFZB18VAD-04	D52E18000310006	450.000,00 €	122.458,02 €		327.541,98 €		150.000,00 €	300.000,00 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Miglioramento pascoli	CMFZB18VAD-05	D52E18000320006	146.997,17 €	40.002,18 €		106.994,99 €		- €	146.997,17 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZB18VAD-06	D52E18000330006	400.000,00 €	108.851,58 €		291.148,42 €		- €	400.000,00 €	
Comunità Montana Vallo di Diano	Verde pubblico e fasce di pertinenza stradale	CMFZB18VAD-07	D52E18000340006	350.000,00 €	95.245,13 €		254.754,87 €		50.000,00 €	300.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZB18ALB-01	J82H1800037006	403.798,67 €	109.885,31 €		293.913,36 €		179.466,08 €	224.332,59 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZB18ALB-02	J82H18000380006	162.873,07 €	44.322,48 €		118.550,59 €		42.873,07 €	120.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di rispetto stradale. Comuni di Aquara, Bellosguardo e Roscigno	CMFZB18ALB-03	J82H1800039006	90.617,47 €	24.659,64 €		65.957,83 €		40.617,47 €	50.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Corleto Monforte-Ottati e Sant'Angelo a Fasanella	CMFZB18ALB-04	J12H18000180006	395.901,02 €	107.736,13 €		288.164,89 €		179.473,41 €	216.427,61 €	
Comunità Montana Alburni	Messa in sicurezza boschi di contatto. Comuni di Corleto Monforte-Ottati e Sant'Angelo a Fasanella	CMFZB18ALB-05	J12H18000170006	121.377,31 €	33.030,28 €		88.347,03 €		71.377,31 €	50.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Corleto Monforte-Ottati e Sant'Angelo a Fasanella	CMFZB18ALB-06	J12H18000190006	79.665,68 €	21.679,34 €		57.986,34 €		22.665,68 €	57.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Controne, Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-07	J42H18000280006	377.951,78 €	102.851,62 €		275.100,16 €		151.181,00 €	226.770,78 €	
Comunità Montana Alburni	Messa in sicurezza boschi di contatto. Comuni di Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-08	J22H18000120006	93.480,52 €	25.438,76 €		68.041,76 €		23.480,52 €	70.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Controne, Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-09	J42H18000310006	71.987,34 €	19.589,84 €		52.397,50 €		26.987,34 €	45.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di rispetto stradale. Comuni di Controne, Serre e Sicignano degli Alburni	CMFZB18ALB-10	J42H18000300006	92.663,29 €	25.216,36 €		67.446,93 €		39.663,29 €	53.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale. Comuni di Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZB18ALB-11	J92H18000210006	253.519,87 €	68.990,09 €		184.529,78 €		101.519,87 €	152.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione alvei. Comuni di Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZB18ALB-12	J92H18000220006	72.556,76 €	19.744,79 €		52.811,97 €		32.556,76 €	40.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico e fasce di rispetto stradale. Comuni di Castelcivita, Petina e Postiglione	CMFZB18ALB-13	J92H18000230006	125.773,07 €	34.226,49 €		91.546,58 €		49.663,29 €	76.109,78 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di manutenzione della rete stradale provinciale connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi. Tutti i Comuni del Compresorio Comunitario	CMFZB18ALB-14	J49H18000220006	1.198,41 €	326,12 €		872,29 €		838,89 €	359,52 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Opere messa in sicurezza dei boschi di contatto	CMFZB18CAL-01	G92H18000180001	913.897,00 €	248.697,82 €		665.199,18 €		864.687,26 €	49.209,74 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Opere di ingegneria naturalistica/SIF	CMFZB18CAL-02	G92H18000300001	1.229.788,92 €	334.661,16 €		895.127,76 €		1.052.385,21 €	177.403,71 €	
Comunità Montana Calore Salernitano	Lotta attiva e prevenzione AIB	CMFZB18CAL-03	G92H18000140001	239.208,04 €	65.095,43 €		174.112,61 €		239.208,04 €	- €	
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi sulle strade provinciali in gestione	CMFZB18ALE-01	C92H18000270006	896.365,25 €	243.926,93 €		652.438,32 €		556.522,33 €	339.842,92 €	
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi sulle strade comunali in gestione	CMFZB18ALE-02	C54J18000100006	685.461,38 €	186.533,88 €		498.927,50 €		290.454,29 €	395.007,09 €	
Comunità Montana Alento e Monte Stella	Piano AIB 2018	CMFZB18ALE-03	C44J18000150006	261.784,28 €	71.239,08 €		190.545,20 €		208.272,07 €	53.512,21 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di manutenzione boschi e opere di prevenzione AIB	CMFZB18GEL-01	E79H18000280006	266.341,35 €	72.479,19 €		193.862,16 €		60.266,27 €	206.075,08 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Ripristino sentieri naturali ed antica viabilità rurale	CMFZB18GEL-02	E79H18000290006	227.669,57 €	61.955,48 €		165.714,09 €		55.708,44 €	171.961,13 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Servizio antincendio Lotta attiva periodo di massima pericolosità N.O.E.D. Perito	CMFZB18GEL-03	E79H18000260006	161.628,70 €	43.983,85 €		117.644,85 €		145.289,63 €	16.339,07 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Servizio antincendio sala radio (SUOP) beni e servizi	CMFZB18GEL-04	E79H18000270006	190.000,00 €	51.704,50 €		138.295,50 €		93.531,29 €	96.468,71 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. SIF, ALVEI, ECC.)	CMFZB18BUS-01	F44J18000040006	1.100.000,00 €	299.341,84 €		800.658,16 €		887.360,66 €	212.639,34 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA CULTURALE DELLE AREE A VERDE PUBBLICO E FASCE VERDI DI PERTINENZA STRADALE	CMFZB18BUS-02	F44G18000020006	338.820,86 €	92.202,96 €		246.617,90 €		38.694,83 €	300.126,03 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE DI SENTIERI, DI ITINERARI ESCURSIONISTICI, DI STRUTTURE RICREATIVE E DI RISTORO PER LA FRUIZIONE TURISTICA DEL BOSC, NONCHE' MANUTENZIONE ALLA RETE STRADALE PUBBLICA COMUNALE	CMFZB18BUS-03	F44G18000030006	500.000,00 €	136.064,47 €		363.935,53 €		80.000,00 €	420.000,00 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. BONF. PREL. COSTONI ROCC, ING. NAT., ECC.)	CMFZB18BUS-04	F44J18000050006	494.532,48 €	134.576,60 €		359.955,88 €			494.532,48 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	GESTIONE, CURA E MANUTENZIONE DEI BOSCHI DI CONTATTO E DEI RIMBOSCHIMENTI	CMFZB18BUS-05	F11G18000340006	710.000,00 €	193.211,55 €		516.788,45 €		19.659,12 €	690.340,88 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' DI PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI (OTD PROVINCIA DI SALERNO)	CMFZB18BUS-06	F94J18000180006	111.330,54 €	30.296,26 €		81.034,28 €		111.330,54 €		
Amministrazione provinciale di Avellino	Ricostituzione boschiva, taglio piante, sfollo, ripristino sentieri, viali parafuoco, canali per la regimentazione delle acque meteoriche e decespugliamento	CMFZB18PAV-01	F31G18000160002	131.861,60 €	35.883,36 €		95.978,24 €		20.000,00 €	111.861,60 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Amministrazione provinciale di Avellino	Prevenzione, strade provinciali e lotta attiva antincendio	CMFZB18PAV-02	F64J18000050002	180.000,00 €	48.983,21 €		131.016,79 €		180.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Benevento	Prevenzione incendi e dissesti idrogeologici sulla rete stradale provinciale	CMFZB18PBN-01	I16D18000220002	300.000,00 €	81.638,68 €		218.361,32 €		300.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Benevento	Parchi urbani multifunzionali	CMFZB18PBN-02	I81D18000090002	200.000,00 €	54.425,79 €		145.574,21 €		200.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Benevento	Servizio Antincendio Boschivo	CMFZB18PBN-03	I84G18000020002	100.317,49 €	27.299,29 €		73.018,20 €		100.317,49 €		
Amministrazione provinciale di Benevento	Manutenzione e bonifica idraulica	CMFZB18PBN-04	I84D18000030002	150.000,00 €	40.819,34 €		109.180,66 €		150.000,00 €		
Amministrazione provinciale di Caserta	Gestione dei boschi, tutela del territorio montano, interventi silvoculturali, ripristino viabilità e sentieristica	CMFZB18PCE-01	D82E18000310008	563.804,55 €	153.427,54 €		410.377,01 €		140.951,00 €	422.853,55 €	
Amministrazione provinciale di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico a carico della viabilità provinciale (2° stralcio)	CMFZB18PSA-01	H54J18000710002	159.044,02 €	43.280,48 €		115.763,54 €			159.044,02 €	
Amministrazione provinciale di Salerno	Ripristino e manutenzione straordinaria aree di sosta e ricreazione	CMFZB18PSA-02	H54G18000100002	100.000,00 €	27.212,89 €		72.787,11 €			100.000,00 €	
Amministrazione provinciale di Salerno	Manutenzione straordinaria sentieri ed itinerari escursionistici per la fruizione turistica del bosco	CMFZB18PSA-03	H54J18000900002	200.000,00 €	54.425,79 €		145.574,21 €			200.000,00 €	
Città Metropolitana di Napoli	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi	CMFZBCNA-01	H82E18000060008	680.300,06 €	185.129,34 €		495.170,72 €			680.300,06 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. SIF, ALVEI, ECC.)	CMFZ19BLM-01	F45J19000410006	1.100.000,00 €	1.100.000,00 €					1.100.000,00 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA COLTURALE DELLE AREE A VERDE PUBBLICO E FASCE VERDI DI PERTINENZA STRADALE	CMFZ19BLM-02	F45D19000070006	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €					1.000.000,00 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	REALIZZAZIONE, MANUTENZIONE E GESTIONE SENTIERI, DI ITINERARI ESCURSIONISTICI, DI STRUTTURE RICREATIVE E DI RISTORO PER LA FRUIZIONE TURISTICA DEL BOSCO,	CMFZ19BLM-03	F45D19000010006	1.100.000,00 €	1.100.000,00 €					1.100.000,00 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLA RETE STRADALE PUBBLICA PROVINCIALE EXTRAURBANA, CONNESSI ALLA PREVENZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO E DEGLI INCENDI	CMFZ19BLM-04	F32G19000130007	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €					1.000.000,00 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	ATTIVITA' CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI, ANCHE DI CARATTERE PREVENTIVO, FINALIZZATI A FRONTEGGIARE EMERGENZE DI NATURA AMBIENTALE, CALAMITA' NATURALI E DANNI DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE (ES. BONIF. PREL. COSTONI ROCC, ING. NAT., ECC.)	CMFZ19BLM-05	F45J19000420006	604.532,47 €	604.532,47 €					604.532,47 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	GESTIONE, CURA E MANUTENZIONE DEI BOSCHI DI CONTATTO E DEI RIMBOSCHIMENTI	CMFZ19BLM-06	F22G19000170006	656.667,53 €	656.667,53 €					300.000,00 €	356.667,53 €
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	PREVENZIONE E BONIFICA INCENDI BOSCHIVI	CMFZ19BLM-07	F45J19000380007	550.000,00 €	550.000,00 €					550.000,00 €	
Comunità Montana Bussento - Lambro e Mingardo	IMPIEGO O.T.D. STORICI DELLA PROVINCIA DI SALERNO IN ATTIVITA' CONNESSE ALLA PREVENZIONE E BONIFICA INCENDI BOSHIVI ANNO 2019	CMFZ19BLM-08	F95J19000240007	227.000,00 €	227.000,00 €					227.000,00 €	
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Realiazzazione, manutenzione e gestione di sentieri, di itinerari escursionistiici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione tristica del bosco	CMFZ19GEL-01	E73H19000310006	288.100,00 €	288.100,00 €					240.000,00 €	48.100,00 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Cura e manutenzione delle foreste urbane e dei boschi di prossimità dei centri urbani, nonché conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cure colturali delle aree a verde	CMFZ19GEL-02	E73H19000320006	420.000,00 €	420.000,00 €					340.000,00 €	80.000,00 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di prevenzione, manutenzione e monitoraggio del territorio per prevenzione incendi, epidemiologiche, diffusione fitopatologiche e danni ambientali	CMFZ19GEL-03	E72G19000080006	351.000,00 €	351.000,00 €					200.000,00 €	151.000,00 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di manutenzione alla viabilità sia forestale che della rete stradale pubblica (comunale e provinciale) extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19GEL-04	E73H19000000006	300.000,00 €	300.000,00 €					270.000,00 €	30.000,00 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Interventi di prevenzione e messa in sicurezza di infrastrutture danneggiate da calamità naturali e danni da avversità atmosferiche	CMFZ19GEL-05	E73H19000360006	70.000,00 €	70.000,00 €					50.000,00 €	20.000,00 €
Comunità Montana Gelbison e Cervati	Prevenzione ALB. (cura colturale delle fasce verdi di pertinenza stradale)	CMFZ19GEL-06	E73H19000010006	240.000,00 €	240.000,00 €					200.000,00 €	40.000,00 €
Comunità Montana del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste I stralcio	CMFZ19MAT-01	E99G19000020002	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico forestali per la prevenzione e mitagazione del rischi idrogeologico - manutenzione delle opere esistenti - I stralcio	CMFZ19MAT-02	E93H18000050002	550.000,00 €	550.000,00 €					550.000,00 €	
Comunità Montana del Matese	Messa in sicurezza delle foreste in prossimità urbana	CMFZ19MAT-03	E93B19000020002	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €					1.000.000,00 €	
Comunità Montana del Matese	Restauro dei boschi ripariali come infrastrutture verdi per la sicurezza idraulica la tutela della risorsa idrica ed il paesaggio	CMFZ19MAT-04	E91F19000010002	900.000,00 €	900.000,00 €					900.000,00 €	
Comunità Montana del Matese	Manutenzione straordinaria delle opere idraulico forestali per la prevenzione e mitagazione del rischi idrogeologico - manutenzione delle opere esistenti - II stralcio	CMFZ19MAT-05	E93H19000070002	1.100.000,00 €	1.100.000,00 €					1.100.000,00 €	
Comunità Montana del Matese	Miglioramento accessibilità e fruibilità delle foreste II stralcio	CMFZ19MAT-06	E99H18000300002	551.200,00 €	551.200,00 €					551.200,00 €	
Comunità Montana del Matese	Ripristino, rinaturizione, messa in sicurezza dei boschi e dei rimboschimenti. Operazioni silvicolturali per la diminuzione del carico combustibile ripulitura del materiale secco, manutenzione fasce tagliafuoco, manutenzione della viabilità e sentieristica, per la difesa dei boschi dagli incendi boschivi, manutenzione alle piccole opere di repsidio idraulico per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	CMFZ19MAT-07	D69H19000070006	460.521,04 €	460.521,04 €					460.521,04 €	
Comunità Montana del Matese	Ripristino, rinaturizione, messa in sicurezza dei boschi e dei rimboschimenti. Operazioni silvicolturali per la diminuzione del carico combustibile ripulitura del materiale secco, manutenzione fasce tagliafuoco, manutenzione della viabilità e sentieristica, per la difesa dei boschi dagli incendi boschivi, manutenzione alle piccole opere di repsidio idraulico per la prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico	CMFZ19MAT-08	D49H19000100006	658.078,96 €	658.078,96 €					658.078,96 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana Monti Picentini	Messa in sicurezza boschi di contatto B1.1	CMFZ19PIC-01	G23H19000150006	995.741,42 €	995.741,42 €					995.741,42 €	
Comunità Montana Monti Picentini	Manutenzione alvei: siglia intervento C1.1	CMFZ19PIC-02	G13H19000110006	818.500,00 €	818.500,00 €					532.025,00 €	286.475,00 €
Comunità Montana Monti Picentini	Opere di ingegneria naturalistica: sigla intervento C1.2	CMFZ19PIC-03	G23H19000160006	1.133.000,00 €	1.133.000,00 €					736.450,00 €	396.550,00 €
Comunità Montana Monti Picentini	Piano AIB 2019 - Attività di prevenzione agli incendi boschivi	CMFZ19PIC-04	G23H19000170006	224.058,58 €	224.058,58 €					224.058,58 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	AIB	CMFZ19TIT-01	G43H190000100003	191.700,00 €	191.700,00 €					191.700,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di "Cura e manutenzione delle foreste urbane di prossimità dei centri urbani"	CMFZ19TIT-02	G33H19000090003	280.000,00 €	280.000,00 €					280.000,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Cura e manutenzione delle foreste Urbane e dei boschi di prossimità dei centri urbani –Lavori di " Lotta Fitosanitaria (Processionaria del pino)"	CMFZ19TIT-03	G43H19000080003	450.000,00 €	450.000,00 €					450.000,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di "Tutela e miglioramento dei pascoli e delle praterie (Regio Tratturo Pescasseroli-Candela	CMFZ19TIT-04	G43H19000090003	450.000,00 €	450.000,00 €					450.000,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di "Gestione e manutenzione dei boschi di neo formazione"	CMFZ19TIT-05	G63H19000070003	375.000,00 €	375.000,00 €					375.000,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di "Realizzazione, manutenzione e gestione dei sentieri, di itinerari escursionistici e di strutture ricreative e di ristoro per la fruizione turistica del bosco	CMFZ19TIT-06	G53H19000060003	400.000,00 €	400.000,00 €					400.000,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di "Conservazione, realizzazione, ampliamento, gestione e cura culturale delle aree a verde pubblico ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. Pp) del D.vo 50/2016	CMFZ19TIT-07	G43H190000110003	450.000,00 €	450.000,00 €					450.000,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di "Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (Comunale, Provinciale ed extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19TIT-08	G63H19000080003	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana Titerno Alto Tammaro	Lavori di "Interventi di manutenzione della rete stradale pubblica (Comunale, Provinciale ed extraurbana, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19TIT-09	G73H19000130003	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di prevenzione degli incendi	CMFZ19ALB-01	J43H19000570006	887.928,60 €	887.928,60 €					887.928,60 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi Prevenzione AIB e bonifica	CMFZ19ALB-02	J45J19000140006	196.771,00 €	196.771,00 €					196.771,00 €	
Comunità Montana Alburni	Interventi di manutenzione della rete stradale provinciale del comprensorio degli Alburni, connessi alla prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi	CMFZ19ALB-03	J43H19000420006	850.773,20 €	850.773,20 €					850.773,20 €	
Comunità Montana Alburni	Manutenzione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità forestale	CMFZ19ALB-04	J43H19000560006	994.480,03 €	994.480,03 €					644.480,03 €	350.000,00 €
Comunità Montana Alburni	Attività connesse alla realizzazione di interventi anche di carattere preventivo, finalizzati a fronteggiare emergenze di natura ambientale, calamità naturali e dannia da avversità atmosferiche	CMFZ19ALB-05	J43H19000590006	793.091,91 €	793.091,91 €					343.000,00 €	450.091,91 €
Comunità Montana Alburni	Verde pubblico urbano	CMFZ19ALB-06	J43H19000580006	805.055,26 €	805.055,26 €					805.055,26 €	
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione e sistemazione idraulico forestale (pulizia cunette, alvei, canali ed espurgo tombini e attraversamenti) sulle strade provinciali in gestione	CMFZ19ALE-01	C54J19000020006	963.744,14 €	963.744,14 €					741.744,14 €	222.000,00 €
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione e sistemazione idraulico forestale (pulizia cunette, alvei, canali ed espurgo tombini e attraversamenti) sulle strade comunali in gestione	CMFZ19ALE-02	C55J19000170002	701.848,74 €	701.848,74 €					416.597,60 €	285.251,14 €
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione sulle strade provinciali in gestione	CMFZ19ALE-03	C55D19000200002	957.980,12 €	957.980,12 €					673.419,06 €	284.561,06 €
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Manutenzione aree a rischio innesco incendi boschivi per prevenzione mediante eliminazione della vegetazione sulle strade comunali in gestione	CMFZ19ALE-04	C55D19000210002	843.852,53 €	843.852,53 €					506.311,80 €	337.540,73 €
Comunità Montana Alento - Monte Stella	Valorizzazione e messa in sicurezza delle foreste di prossimità dei centri urbani, per la valorizzazione multifunzionale e il contenimento dei rischi per le popolazioni (rischio di frana, inondazione, incendi di interfaccia). Prevenzione e controllo del rischio legato agli incendi di interfaccia. - BOSCHI IN GESTIONE.	CMFZ19ALE-05	C45J19000200006	289.974,47 €	289.974,47 €					155.995,47 €	133.979,00 €
Comunità Montana Calore salernitano	Manutenzione alvei - Anno 2019	CMFZ19CAL-01	G92H18000570001	870.785,77 €	870.785,77 €					860.785,77 €	10.000,00 €
Comunità Montana Calore salernitano	Sistemazione dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale - Anno 2019	CMFZ19CAL-02	G92H18000580001	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €					960.000,00 €	40.000,00 €
Comunità Montana Calore salernitano	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto - I stralcio - anno 2019	CMFZ19CAL-03	G92H18000590001	336.103,00 €	336.103,00 €					300.000,00 €	36.103,00 €
Comunità Montana Calore salernitano	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto - II stralcio - anno 2019	CMFZ19CAL-04	G92H18000600001	913.897,00 €	913.897,00 €					900.000,00 €	13.897,00 €
Comunità Montana Calore salernitano	Opere di ingegneria naturalistica /SIF - Anno 2019	CMFZ19CAL-05	G93H19000090001	1.262.406,19 €	1.262.406,19 €					1.200.000,00 €	62.406,19 €
Comunità Montana Calore salernitano	Interventi di Prevenzione e Boniifica AIB Anno 2019 - Fondi statali	CMFZ19CAL-06	G92H18000610001	239.208,04 €	239.208,04 €					239.208,04 €	- €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzioni alle sistemazioni idrauliche	CMFZ19IRN-01	H63H18000120002	530.000,00 €	530.000,00 €					477.000,00 €	53.000,00 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione ai boschi	CMFZ19IRN-02	H53H18000140002	490.000,00 €	490.000,00 €					448.000,00 €	42.000,00 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione ai rimboschimenti	CMFZ19IRN-03	H33H18000220002	130.000,00 €	130.000,00 €					117.000,00 €	13.000,00 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione alla viabilità forestale	CMFZ19IRN-04	H23H18000060002	430.000,00 €	430.000,00 €					387.500,00 €	42.500,00 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione verde	CMFZ19IRN-05	H73H18000100002	370.000,00 €	370.000,00 €					333.000,00 €	37.000,00 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	Manutenzione dei sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale	CMFZ19IRN-06	H73H18000110002	300.000,00 €	300.000,00 €					271.000,00 €	29.000,00 €
Comunità Montana Irno - Solofrana	AIB	CMFZ19IRN-07	H23H18000070002	212.800,00 €	212.800,00 €					191.520,00 €	21.280,00 €
Comunità Montana Monti Lattari	Prevenzione incendi	CMFZ19LAT-01	H95J19000100008	140.000,00 €	140.000,00 €					140.000,00 €	
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Agerola, Casola, Lettere, Pimonte e Gragnano - I stralcio	CMFZ19LAT-02	H12H19000130002	356.164,25 €	356.164,25 €					356.164,25 €	
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Agerola, Casola, Lettere, Pimonte e Gragnano - II stralcio	CMFZ19LAT-03	H45J19000280008	340.931,97 €	340.931,97 €					340.931,97 €	
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Corbara, Tramonti, Scala, S. Egidio del Monte Albino e Positano - I stralcio	CMFZ19LAT-04	H22H19000080002	552.016,61 €	552.016,61 €					552.016,61 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana Monti Lattari	Manutenzione straordinaria per il ripristino funzionale della viabilità di servizio forestale e rurale, alle operedi sistemazione idraulico-forestale e di manutenzione ai beni patrimoniali comunali di Corbara, Tramonti, Scala, S. Egidio del Monte Albino e Positano - II stralcio	CMFZ19LAT-05	H25J19000060008	542.087,17 €	542.087,17 €					542.087,17 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino rimboschimenti	CMFZ19SCRO-01	E53H19000230002	222.000,00 €	222.000,00 €					111.000,00 €	111.000,00 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione aree verdi	CMFZ19SCRO-02	E43H19000310002	399.000,00 €	399.000,00 €					199.500,00 €	199.500,00 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione viabilita forestale	CMFZ19SCRO-03	E43H19000320002	341.000,00 €	341.000,00 €					170.500,00 €	170.500,00 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione boschiva	CMFZ19SCRO-04	E43H19000330002	214.000,00 €	214.000,00 €					107.000,00 €	107.000,00 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Ripristino sentieri ed antica viabilita rurale	CMFZ19SCRO-05	E43H19000340002	427.000,00 €	427.000,00 €					213.500,00 €	213.500,00 €
Comunità Montana Monte Santa Croce	Piano aib 2019 fondi fsc	CMFZ19SCRO-06	E43H19000350002	81.400,00 €	81.400,00 €					81.400,00 €	
Comunità Montana Monte Santa Croce	Manutenzione alvei torrentizi	CMFZ19SCRO-07	E43H19000360002	315.000,00 €	315.000,00 €					157.500,00 €	157.500,00 €
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria Boschi e Rimboschimenti esistenti Azione DEPF n. 1-2	CMFZ19MAG-01	D38G1800090006	480.000,00 €	480.000,00 €				- €	480.000,00 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria interventi preventivi di tutela ambientale (SIF) Azione DEPF n. 3	CMFZ19MAG-02	D32G19000110003	440.000,00 €	440.000,00 €				- €	440.000,00 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Manutenzione ordinaria reti stradali comunali Azione DEPF n. 4	CMFZ19MAG-03	D36G19000200003	420.000,00 €	420.000,00 €				- €	420.000,00 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Sentieristica e valorizzazione ambientale azione DEPF n. 7	CMFZ19MAG-04	D32J19000050003	269.452,00 €	269.452,00 €				- €	269.452,00 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	Verde Pubblico e fasce di pertinenza stradale Azione DEPF n. 6-8	CMFZ19MAG-05	D38F19000100003	460.000,00 €	460.000,00 €				- €	460.000,00 €	
Comunità Montana Monte Maggiore	PIANO AIB 2019 - Prevenzione	CMFZ19MAG-06	D65D19000080003	83.648,00 €	83.648,00 €				- €	83.648,00 €	
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	LOTTA ATTIVA E PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI, (AIB) MEDIANTE LAVORI DI PREVENZIONE E PREVIA COSTITUZIONE DI SQUADRE OPERATIVE DI PRONTO INTERVENTO PER LO SPEGNIMENTO DI EVENTUALI FOCOLAI DINCENDIO NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE FONDI COM.	CMFZ19TAN-01	B13H19000730006	265.000,00 €	265.000,00 €					172.250,00 €	92.750,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO PREVIA CONSERVAZIONE, REALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO, GESTIONE E CURA COLTURALE DELLE AREE NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE	CMFZ19TAN-02	B13H19000720006	170.000,00 €	170.000,00 €					110.500,00 €	59.500,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE (SIF) GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI DACQUA MINORI, ED IN PARTICOLARE I VALLONI, CANALI E CANALETTE DI BONIFICA NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE - AREA EX ALTO MEDIO SELE - PROG2	CMFZ19TAN-03	B73H19000700006	485.000,00 €	485.000,00 €					315.250,00 €	169.750,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE (SIF) GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI DACQUA MINORI, ED IN PARTICOLARE I VALLONI, CANALI E CANALETTE DI BONIFICA NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE - AREA EX ALTO MEDIO SELE - PROG1	CMFZ19TAN-04	B53H19000410006	720.000,00 €	720.000,00 €					468.000,00 €	252.000,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI PREVENTIVI DI TUTELA AMBIENTALE (SIF) GESTIONE DELLA VEGETAZIONE LUNGO I CORSI DACQUA MINORI, ED IN PARTICOLARE I VALLONI, CANALI E CANALETTE DI BONIFICA NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE - AREA EX TANAGRO	CMFZ19TAN-05	B73H19000690006	467.900,00 €	467.900,00 €					304.135,00 €	163.765,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI AIB - PREVENZIONE E DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI NEI COMUNI DI PERTINENZA DEL'ENTE - AREA EX ALTO MEDIO SELE	CMFZ19TAN-06	B33H19000480006	750.000,00 €	750.000,00 €					487.500,00 €	262.500,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	INTERVENTI AIB - PREVENZIONE E DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI NEI COMUNI DI PERTINENZA DEL'ENTE - AREA EX TANAGRO	CMFZ19TAN-07	B73H19000680006	675.000,00 €	675.000,00 €					438.750,00 €	236.250,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE RETE STRADALE COMUNALE NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE	CMFZ19TAN-08	B13H19000710006	720.000,00 €	720.000,00 €					468.000,00 €	252.000,00 €
Comunità Montana Tanagro - Alto e Medio Sele	MANUTENZIONE RETE STRADALE PROVINCIALE NEI COMUNI DI PERTINENZA DELL'ENTE	CMFZ19TAN-09	B13H19000700006	695.000,00 €	695.000,00 €					451.750,00 €	243.250,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti	CMFZ19VAD-01	D52E19000010006	300.000,00 €	300.000,00 €					150.000,00 €	150.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Boschi e rimboschimenti esistenti aree protette e non	CMFZ19VAD-02	D52E19000120006	300.000,00 €	300.000,00 €					150.000,00 €	150.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Miglioramento pascoli, aree a pascolo	CMFZ19VAD-03	D52E19000050006	278.100,00 €	278.100,00 €					139.050,00 €	139.050,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi AIB	CMFZ19VAD-04	D52E19000020006	400.000,00 €	400.000,00 €					200.000,00 €	200.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi prevenzione AIB	CMFZ19VAD-05	D52E19000013006	400.000,00 €	400.000,00 €					200.000,00 €	200.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Verde pubblico urbano e fasce di pertinenza stradale	CMFZ19VAD-06	D52E19000070006	650.000,00 €	650.000,00 €					325.000,00 €	325.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZ19VAD-07	D52E19000060006	400.000,00 €	400.000,00 €					200.000,00 €	200.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione rete stradale comunale/provinciale	CMFZ19VAD-08	D52E19000040006	450.000,00 €	450.000,00 €					225.000,00 €	225.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Manutenzione rete stradale comunale e provinciale	CMFZ19VAD-09	D52E19000150006	400.000,00 €	400.000,00 €					250.000,00 €	150.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Interventi preventivi di tutela ambientale, territori montani e collinari (SIF)	CMFZ19VAD-10	D52E19000030006	650.000,00 €	650.000,00 €					325.000,00 €	325.000,00 €
Comunità Montana Vallo di Diano	Sentieristica e valorizzazione ambientale	CMFZ19VAD-11	D52E19000160006	400.000,00 €	400.000,00 €					200.000,00 €	200.000,00 €

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Provincia di Avellino	Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione de rimboschimenti	CMFZ19PAV-01	F12G19000230002	200.000,00 €	200.000,00 €					200.000,00 €	
Provincia di Avellino	Interventi di miglioramento e gestione dei boschi periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo e storico culturale in relazione alle specifiche funzioni	CMFZ19PAV-02	F52G19000160002	70.000,00 €	70.000,00 €					70.000,00 €	
Provincia di Avellino	Interventi di miglioramento boschi e delle superfici forestali esistenti	CMFZ19PAV-03	F32G19000300002	130.000,00 €	130.000,00 €					130.000,00 €	
Provincia di Avellino	Lotta per la difesa conservazione tutela del patrimonio boschivo provinciale, Prevenzione, manutenzione	CMFZ19PAV-04	F65J19000220002	145.900,00 €	145.900,00 €					145.900,00 €	
Provincia di Benevento	Conservazione e salvaguardia funzionale dei sentieri naturalistici e dell'antica viabilità rurale e piste ciclabili	CMFZ19PBN-01	I12G19000100006	295.300,00 €	295.300,00 €					295.300,00 €	
Provincia di Benevento	Conservazione, salvaguardia funzionale e miglioramento delle funzioni biologiche, climatiche, di difesa paesistica e ricreativa del verde urbano e messa in sicurezza delle foreste in prossimità dei centri abitati per la mitigazione degli incendi	CMFZ19PBN-02	I12J19006090006	332.000,00 €	332.000,00 €					332.000,00 €	
Provincia di Benevento	Conservazione e salvaguardia funzionale di parchi, giardini e altre forme di verde urbano	CMFZ19PBN-03	I88F19000090006	234.500,00 €	234.500,00 €					234.500,00 €	
Provincia di Benevento	Servizio Antincendio Boschivo 2019	CMFZ19PBN-04	I19E19000530002	119.100,00 €	119.100,00 €					119.100,00 €	
Provincia di Benevento	Conservazione e salvaguardia funzionale degli alvei fluviali finalizzato al ripristino delle sezione idraulica degli stessi	CMFZ19PBN-05	I82G19000060006	249.000,00 €	249.000,00 €					249.000,00 €	
Provincia di Benevento	Conservazione, salvaguardia funzionale e messa in sicurezza delle aree limitrofe (scarpate) alla rete stradale di competenza provinciale, per la prevenzione degli incendi boschivi e dei fenomeni di dissesto idrogeologico	CMFZ19PBN-06	I16G19000090006	270.000,00 €	270.000,00 €					270.000,00 €	
Provincia di Caserta	Ripristino, rinaturazione, messa in sicurezza dei boschi e dei rimboschimenti	CMFZ19PCE-01	D89H19000100006	974.600,00 €	974.600,00 €					649.733,00 €	324.867,00 €
Provincia di Salerno	Piano Operativo AIB 2019	CMFZ19PSA-01	H83B19000030001	125.000,00 €	125.000,00 €					125.000,00 €	
Provincia di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dal dissesto idrogeologico a carico della viabilità provinciale	CMFZ19PSA-02	H83B19000040001	250.000,00 €	250.000,00 €					75.000,00 €	175.000,00 €
Provincia di Salerno	Interventi straordinari di prevenzione dagli incendi boschivi a carico della viabilità provinciale	CMFZ19PSA-03	H83B19000050001	276.700,00 €	276.700,00 €					138.350,00 €	138.350,00 €
Provincia di Salerno	Ripristino e manutenzione straordinaria aree di sosta e ricreazione	CMFZ19PSA-04	H43B19000080001	50.000,00 €	50.000,00 €						50.000,00 €
Provincia di Salerno	Interventi di miglioramento strutturale a carico di foreste urbane	CMFZ19PSA-05	H93B19000070001	75.000,00 €	75.000,00 €						75.000,00 €
Città Metropolitana di Napoli	Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi.	CMFZ19CNA-01	H82E18000060008	993.300,00 €	993.300,00 €					669.482,72 €	323.817,28 €
Città Metropolitana di Napoli	Prevenzione e spegnimento boschivi. Realizzazione fasce anticendio, bonifica aree percorse dal fuoco.	CMFZ19CNA-02	H23B19000040002	390.000,00 €	390.000,00 €					330.733,46 €	59.266,54 €
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL1: Interventi di infrastrutturazione, attrezzature e manutenzione straordinaria delle risorse forestali allo scopo	CMFZ19PVL-01	F53H18000040006	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazioni idraulico forestali e manutenzione valloni.	CMFZ19PVL-02	F12H18000490006	925.509,00 €	925.509,00 €					925.509,00 €	
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL3a: Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali – Area Partenio	CMFZ19PVL-03	F33H18000110006	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL3b: Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Valle Caudina / Valle Calore.	CMFZ19PVL-04	F93H19000230006	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL3c: Riqualificazione di aree a verde di proprietà comunale mediante realizzazione di strutture per lo sviluppo turistico e per la fruizione degli habitat forestali e naturali - Area Vallo Lauro – Baianese	CMFZ19PVL-05	F83H19000230006	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL4: Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio incendi.	CMFZ19PVL-06	F33H18000120006	850.000,00 €	850.000,00 €					850.000,00 €	
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL5: Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica -realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture	CMFZ19PVL-07	F43H19000110006	925.491,00 €	925.491,00 €					925.491,00 €	
Comunità Montana Partenio Vallo di Lauro	PVL Prov: Lavori per la difesa, conservazione, tutela del patrimonio boschivo Provinciale, Prevenzione e manutenzione	CMFZ19PVL-08	F63H19000170006	291.800,00 €	291.800,00 €					291.800,00 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC1-2019: Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio da incendi - area Media Valle del Calore - Tuoro e Serinese	CMFZ19TER-01	I36E18000240001	530.000,00 €	530.000,00 €					530.000,00 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC2 -2019 - Messa in sicurezza delle foreste di prossimità urbana per la mitigazione del rischio idrogeologico - area Alto Sele e Alto Calore	CMFZ19TER-02	I46E18000240001	800.000,00 €	800.000,00 €					800.000,00 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC3a -2019 - Miglioramento e infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale -area Alto Sele e Alto Calore	CMFZ19TER-03	I46E18000250006	530.000,00 €	530.000,00 €					530.000,00 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC3b -2019 - Miglioramento e infrastrutturazione e manutenzione straordinaria delle risorse forestali in chiave multifunzionale - area Media Valle del Calore - Tuoro e Serinese	CMFZ19TER-04	I86E18000110006	479.500,00 €	479.500,00 €					479.500,00 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC4-2019 - Miglioramento e infrastrutturazione delle foreste di prossimità urbana in vista della loro destinazione a parchi forestali cittadini - area Media Valle del Calore - Tuoro e Serinese	CMFZ19TER-05	I36E18000250006	460.000,00 €	460.000,00 €					460.000,00 €	
Comunità Montana Terminio Cervialto	CMTC5a - AIB 2019: PIANO AIB - Altri Fondi	CMFZ19TER-06	I76E18000160006	235.000,00 €	235.000,00 €					235.000,00 €	
Comunità Montana del Fortore	Prevenzione antincendio boschivo 2019	CMFZ19FOR-02	E93H19000210008	150.000,00 €	150.000,00 €					150.000,00 €	
Comunità Montana del Fortore	MANUTENZIONE AI BOSCHI DI PARTICOLARE INTERESSE TURISTICO E NATURALISTICO	CMFZ19FOR-03	E93H19000220008	880.000,00 €	880.000,00 €					880.000,00 €	
Comunità Montana del Fortore	RIPRISTINO RIMBOSCHIMENTO	CMFZ19FOR-04	E93H19000230008	900.000,00 €	900.000,00 €					900.000,00 €	
Comunità Montana del Fortore	MESSA IN SICUREZZA DEI BOSCHI DI CONTATTO	CMFZ19FOR-01	E93H19000200008	610.000,00 €	610.000,00 €					610.000,00 €	
Comunità Montana del Fortore	SISTEMAZIONE SENTIERI NATURALISTICI DELLA ANTICA VIABILITA' RURALE	CMFZ19FOR-06	E93H19000250008	660.300,00 €	660.300,00 €					660.300,00 €	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto Attuatore	Titolo Intervento	Codice Intervento	CUP	Importo totale intervento	Copertura Finanziaria (Fonte di Finanziamento)			Cronoprogramma di spesa			
					Quota disponibile da riprogrammazione APQ FSC 2000-2006	Quota disponibile da riprogrammazione APQ Altre fonti nazionali PAC	Quota disponibile da altre fonti POC	Anni Precedenti	Spesa 2018	Spesa 2019	Spesa 2020
Comunità Montana del Fortore	Manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione sistemazione idraulico-forestale	CMFZ19FOR-05	E93H19000240008	500.000,00 €	500.000,00 €					500.000,00 €	
Comunità Montana Ufita	Interventi boschi esistenti	CMFZ19UFI-01	I55J19000030001	1.075.000,00 €	1.075.000,00 €					1.075.000,00 €	
Comunità Montana Ufita	Interventi boschi di contatto e verde pubblico	CMFZ19UFI-02	I45J19000050002	1.406.837,63 €	1.406.837,63 €					1.406.837,63 €	
Comunità Montana Ufita	Interventi di viabilità forestale - Itinerari turistico rurale e sistemazione idraulica	CMFZ19UFI-03	I45J19000060002	3.006.215,08 €	3.006.215,08 €					3.006.215,08 €	
Comunità Montana Ufita	AIB - anno 2019	CMFZ19UFI-04	I95J19000020002	86.047,29 €	86.047,29 €					86.047,29 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino funzionalità di aree a verde pubblico "lato ovest"	CMFZ19IRP-01	H72H19000060008	499.608,81 €	499.608,81 €					499.608,81 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino funzionalità di aree a verde pubblico "lato est"	CMFZ19IRP-02	H72H19000050008	499.702,71 €	499.702,71 €					499.702,71 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione dei sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale- ripulitura e/o sistemazione cunette	CMFZ19IRP-03	H52H19000000008	499.149,28 €	499.149,28 €					499.149,28 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto "fasce verdi"	CMFZ19IRP-04	H83H19000060008	497.715,15 €	497.715,15 €					497.715,15 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di ingegneria naturalistica	CMFZ19IRP-05	H13H19000080008	80.306,89 €	80.306,89 €					80.306,89 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Opere di messa in sicurezza dei boschi di contatto	CMFZ19IRP-06	H82H19000000008	383.768,62 €	383.768,62 €					383.768,62 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Prevenzione e bonifica AIB	CMFZ19IRP-07	H53H19000210008	267.734,83 €	267.734,83 €					267.734,83 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici e del'antica viabilità rurale - Ripristino pista forestale	CMFZ19IRP-08	H73H19000100008	497.745,30 €	497.745,30 €					497.745,30 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Ripristino rimboschimento	CMFZ19IRP-09	H12H19000120008	182.997,41 €	182.997,41 €					182.997,41 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale - Ripulitura argini e pendii	CMFZ19IRP-10	H53H19000200008	162.115,15 €	162.115,15 €					162.115,15 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Rifunzionalizzazione sistemazione idrauliche - Forestale	CMFZ19IRP-11	H53H19000190008	499.141,09 €	499.141,09 €					499.141,09 €	
Comunità Montana Alta Irpinia	Sistemazione di sentieri naturalistici dell'antica viabilità rurale - Ripulitura scarpate	CMFZ19IRP-12	H52H19000040008	499.114,76 €	499.114,76 €					499.114,76 €	
Comunità Montana Taburno	Manutenzione ai boschi esistenti	CMFZ19TAB-01	F23H19000200001	166.248,00 €	166.248,00 €					166.248,00 €	
Comunità Montana Taburno	Prevenzione agli incendi boschivi	CMFZ19TAB-03	F33H19000190001	342.971,00 €	342.971,00 €					342.971,00 €	
Comunità Montana Taburno	Sistemazione sentieri, viabilità rurale e forestale	CMFZ19TAB-04	F43H19000070001	446.193,00 €	446.193,00 €					446.193,00 €	
Comunità Montana Taburno	Manutenzione alle sistemazioni idraulico forestali	CMFZ19TAB-05	F43H19000080001	493.298,00 €	493.298,00 €					493.298,00 €	
Comunità Montana Taburno	Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico	CMFZ19TAB-02	F93H19000200001	274.590,00 €	274.590,00 €					274.590,00 €	
				164.600.000,00 €	**113.499.535,53 €**	**20.000.000,00 €**	**31.100.464,47 €**	**- €**	**69.368.063,64 €**	**85.258.417,98 €**	**9.973.518,38 €**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 494 del 16/10/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

U.O.D. 3 - Rigenerazione urbana e territoriale - Politiche Abilitative

Oggetto dell'Atto:

NUOVA DISCIPLINA REGIONALE PER LA GESTIONE DEI CONTRIBUTI ALLA LOCAZIONE, DI CUI ALLA LEGGE 431/98 E FONDI MOROSI INCOLPEVOLI DI CUI AL D.L. 102/2013 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI, DALLA L. 124/2013 ART. 6, COMMA 5.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che la legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 11 istituisce presso il Ministero dei LL.PP. ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Il Fondo Nazionale per il Sostegno all'accesso alle Abitazioni in Locazione" per la concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione a favore di categorie sociali in possesso di determinati requisiti;
b) che, con delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6.2.08, sono state approvate le Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto di cui alla legge 431/98, finalizzate alla risoluzione delle problematiche abitative, anche attraverso la predisposizione di bandi a sportello, con pronta erogazione dei contributi, e modalità operative che garantissero automatismo e trasparenza nell'assegnazione dei finanziamenti;
c) che il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124, recante "Disposizioni urgenti in materia IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici" ed in particolare, l'art. 6 comma 5 istituisce presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti un Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli in situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare, residenti nei soli Comuni ad Alta Tensione Abitativa, di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003;
d) che, con la Delibera di Giunta Regionale n. 628/2016, sono state approvate le Linee Guida Regionali per l'utilizzo del fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con la finalità di disciplinare in modo uniforme sul territorio regionale le modalità procedurali di accesso ai contributi.

PREMESSO, altresì

a) che la legge 27 dicembre 2017 n. 205, art. 1 comma 20, ha previsto, dopo tre anni di mancata copertura, il ri-finanziamento del fondo di cui all'art. 11 della L. 431/98, cui è stata assegnata una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019/2020;
b) che il comma 21 dell'art. 1 della summenzionata legge 205/2017 prevede la possibilità per le regioni di destinare le somme non spese della dotazione del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli all'incremento del Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione per le finalità di cui all'art. 11 della L. 431/98;
c) che, in attuazione del comma 22 dell'art. 1 della L. 205/2017, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con decreto del 31 maggio 2019 pubblicato sulla GURI del 17/07/2019 – serie generale 166, ha individuato le modalità di trasferimento delle risorse non spese del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli periodo 2014 – 2018.

RILEVATO

a) che, ai sensi del citato D.M. 31 maggio 2019, le Regioni riprogrammano le risorse da riallocare con tempi e modalità autonome, nell'obiettivo di garantirne il pieno utilizzo anche in forma coordinata con il Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11, comma 6 della L. 431/98 e successive modifiche, entro il 30/06/2020;
b) che, in Campania, le somme non spese del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli periodo 2014 – 2018 ammontano ad € 13.429.435,35, a fronte di uno stanziamento complessivamente assegnato di € 14.760.068,09, evidenziando uno scarsissimo utilizzo da parte dei comuni di questo tipo di contributo;
c) che per il 2019 è prevista l'assegnazione alla nostra regione di ulteriori 5,1 M€ sul Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli, mentre le risorse ripartite sul fondo Nazionale per il Sostegno all'accesso alle Abitazioni in Locazione, di cui alla L. 431/98, ammontano a soli € 988.629,42, sia per la presente annualità che, presumibilmente, anche per la prossima annualità, come da riparto effettuato dal MIT con il DM 4 luglio 2019.

CONSIDERATO

a) che è necessario integrare il fondo della legge 431/98 per l'annualità 2019 con le risorse residue non utilizzate sul fondo morosità incolpevole per le annualità 2014/2018;
b) che, anche in considerazione del rigido termine previsto per la spesa di tali residui, è opportuno centralizzare ed informatizzare la procedura di selezione dei soggetti beneficiari, nel rispetto dei requisiti e dei termini previsti dalla Legge 431/98 e dal DM LLPP 7 giugno 1999;

c) do di selezione dovrà essere predisposto e gestito dalla competente DG Governo del terminazione della graduatoria definitiva region dalla presente deliberazione;
d) che le risorse complessivamente stanziate dovranno essere ripartite, in esito alla procedura concorsuale, in quattro parti, in misura proporzionale al peso percentuale, calcolato sul numero totale delle domande ammissibili, delle domande provenienti dai cittadini residenti nei comuni articolati nelle seguenti fasce:
   d.1. Comune di Napoli (circa 1 milione di ab.);
   d.2. Comuni con popolazione superiore a 50.000,00 abitanti (circa 1,3 milioni ab.);
   d.3. Comuni con popolazione compresa tra i 50.000 ed i 20.000 abitanti (circa 1,5 milioni ab.);
   d.4. Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti (circa 2,1 milioni ab.);
e) che, in virtù della ripartizione delle risorse del fondo, dalla graduatoria regionale dovranno, quindi, essere estratte 4 sub-graduatorie, nel rispetto delle articolazioni per fasce di comuni;
f) che la successiva verifica dei requisiti dichiarati dai soggetti utilmente collocati nelle graduatorie resta di competenza del Comune di residenza, che provvederà anche alla materiale erogazione del contributo.

CONSIDERATO, altresì

a) che al punto 4 lett. C. delle Linee Guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98, allegate alla citata DGR 231/2008, è previsto che "Un'aliquota, non superiore al 10% della somma disponibile, potrà essere utilizzata per la concessione di contributi alla locazione a famiglie che si trovino in particolari situazioni di emergenza o di disagio abitativo (sfrattati, baraccati o particolari situazioni di priorità sociale certificate dalle Amministrazioni Comunali)..";
b) che, al fine di garantire a tutti i Comuni la possibilità di accedere a tali risorse, si rende opportuno gestire tale riserva del 10% con una procedura regionale a sportello aperta ai comuni, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

TENUTO CONTO

a) che, secondo quanto previsto dal regolamento recante "Riordino degli istituti autonomi per le case popolari (IACP)" giusta DGR 226 del 18/05/2016, all'art. 2, tra le funzioni proprie dell'ACER, prevede "..m) all'espletamento dei compiti e delle funzioni affidati dalla Regione, ivi comprese le attività finalizzate a promuovere e ad incentivare la locazione di immobili di proprietà privata;" e ancora "n) all'attuazione di misure regionali di politica abitativa di contrasto a situazioni di disagio socioeconomico per morosità incolpevole";
b) che, pertanto, ai sensi della DGR n. 628/2016, in data 25/09/2018 è stata stipulata una convenzione con l'ACER per la gestione finanziaria delle risorse del fondo inquilini morosi incolpevoli e delle procedure connesse;
c) che sarebbe opportuno estendere all'ACER anche la gestione del fondo di sostegno all'affitto di cui alla L. 431/98, nonché la gestione del Fondo Regionale per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione in favore di cittadini soggetti a procedure di sfratto, ovvero sgomberati da edifici pubblici a seguito di dissesti idrogeologici o per consentire interventi di riqualificazione strutturale, di cui ai Decreti Dirigenziali del Governo del Territorio n. 511/2008, n. 162/2013 e n.45/2019;
d) che, a norma dell'art. 6 della legge 124/2013, nonché delle Linee Guida regionali approvate con la DGR n. 628/2016, il contributo destinato agli inquilini morosi incolpevoli è gestito attraverso procedura a sportello presso i Comuni, in quanto trattasi di situazioni contingenti legate alla sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare;
e) che, alla luce della ridottissima performance del fondo e al fine di incentivare le attività istruttorie comunali finalizzate all'erogazione dei contributi in questione, appare più idoneo gestire le risorse regionali con procedura a sportello, aperta a tutti i comuni beneficiari.

RITENUTO

a) di dover destinare le somme non spese del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli periodo 2014 – 2018 alle finalità di cui all'art. 11 della L. 431/98, ad integrazione delle risorse assegnate dal DM 4 luglio 2019 sul Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione annualità 2019;
b) di dover riservare il 10% delle risorse complessivamente previste per l'annualità 2019, per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione in favore di cittadini che si trovino in particolari situazioni di emergenza o di disagio abitativo (sfrattati, baraccati o particolari situazioni di priorità sociale certificate dalle Amministrazioni Comunali), su tutto il territorio, con procedura a sportello aperta a tutti i comuni;
c) di dover approvare le Linee Guida regionali in materia di sostegno alla locazione, allegate al presente provvedimento, in sostituzione di quelle approvate con DGR n. 231/2008 - allegato B e DGR n. 628/2016;

d) di dover dare mandato alla DG Governo del Territorio di predisporre e gestire il bando centralizzato in modalità telematica, per la selezione dei cittadini beneficiari dei co visto dalle Linee Guida di cui al punto c);
e) di dover affidare all'ACER la gestione finanziaria dei fondi nazionali e regionali finalizzati al sostegno alla locazione, con le modalità previste dalla convenzione in essere, stipulata il 25/09/2018;
f) di dover destinare allo scorrimento della graduatoria del fondo di sostegno all'affitto, di cui alla L. 431/98, annualità 2019, tutte le risorse non utilizzate entro il 31 maggio 2020 per le finalità di cui al punto b).

PRESO ATTO che nella riunione del 14 ottobre 2019 l'Osservatorio sulla casa ha condiviso la nuova disciplina dei fondi fitti di cui alla presente Delibera.

VISTO
a) l'art. 11 della legge 431/98;
b) la delibera di Giunta Regionale n. 231 del 6/2/08;
c) il decreto legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n. 124;
d) D.M. Infrastrutture e Trasporti 31 maggio 2019;
e) D.M. Infrastrutture e Trasporti 4 luglio 2019;
f) la L.R. n. 61 del 29 dicembre 2018 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019/2021 della Regione Campania";
g) la D.G.R. n. 25 del 22 gennaio 2019 di approvazione Bilancio Gestionale 2019/2021;
h) il Regolamento regionale n. 4/2016, come integrato e modificato dal R.R. n. 3 del 15/02/2019;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:
1. di destinare le somme non spese del Fondo Inquilini Morosi Incolpevoli periodo 2014 – 2018 alle finalità di cui all'art. 11 della L. 431/98, ad integrazione delle risorse assegnate dal DM 4 luglio 2019 sul Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione annualità 2019;
2. di riservare il 10% delle risorse complessivamente previste per l'annualità 2019, per la concessione di contributi integrativi ai canoni di locazione in favore di cittadini che si trovino in particolari situazioni di emergenza o di disagio abitativo (sfrattati, baraccati o particolari situazioni di priorità sociale certificate dalle Amministrazioni Comunali), su tutto il territorio, con procedura a sportello aperta a tutti i comuni;
3. di approvare le Linee Guida regionali in materia di sostegno alla locazione, allegate al presente provvedimento, in sostituzione di quelle approvate con DGR n. 231/2008 - allegato B e DGR n. 628/2016;
4. di dare mandato alla DG Governo del Territorio di predisporre e gestire il bando centralizzato in modalità telematica, per la selezione dei cittadini beneficiari dei contributi, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida di cui al punto 3;
5. di affidare all'ACER la gestione finanziaria dei fondi nazionali e regionali finalizzati al sostegno alla locazione, con le modalità previste dalla convenzione in essere, stipulata il 25/09/2018;
6. di destinare allo scorrimento della graduatoria del fondo di sostegno all'affitto, di cui alla L. 431/98, annualità 2019, tutte le risorse non utilizzate entro il 31 maggio 2020 per le finalità di cui al punto 2;
7. di trasmettere copia della presente deliberazione unitamente alle allegate Linee Guida, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:
   7.1 Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio;
   7.2 Ufficio di Gabinetto del Presidente;
   7.3 Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   7.4 Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania;
   7.5 BURC per la pubblicazione.

A. **Fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli a favore dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa.**

Le presenti linee guida, redatte ai sensi del D.M n. 202 del 14 maggio 2014 e del successivo D.M. 05/12/2014, hanno la finalità di disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli con particolare riguardo a:

1) MODALITA DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI;
2) CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI;
3) AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE;
4) FINALITA' DEI CONTRIBUTI;
5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI;
6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE;
7) OBBLIGHI DEI COMUNI.

La morosità incolpevole si verifica per sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo in ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

1) MODALITA DI ACCESSO AL FONDO DA PARTE DEI COMUNI

Il fondo è alimentato dai trasferimenti statali e da eventuali risorse aggiuntive della Regione Campania ed è destinato a tutti i Comuni ad Alta Tensione Abitativa, di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13.11.2003.

Le risorse del fondo non vengono ripartite preventivamente e sono liquidate ai Comuni secondo l'ordine cronologico di presentazione delle richieste di erogazione, complete della documentazione di cui al successivo punto 3), fino ad esaurimento del fondo.

2) CRITERI E REQUISITI DI ACCESSO AI CONTRIBUTI DA PARTE DEGLI INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI

I Comuni, ai fini dell'accesso al contributo, verificano che il richiedente:

a) abbia un reddito ISE non superiore ad euro 35.000,00 o un reddito derivante da regolare attività lavorativa con un valore ISEE non superiore ad euro 26.000,00;
b) sia destinatario di un atto di intimazione di sfratto per morosità, con citazione per la convalida;
c) sia titolare di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica, (sono esclusi gli immobili appartenenti alle categorie A1, A8 e A9);
d) sia residente da almeno un anno, nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio;
e) abbia la cittadinanza italiana o di uno Stato appartenente all'Unione Europea oppure, nei casi di cittadini non appartenenti all'UE, possieda un regolare titolo di soggiorno ai sensi del Testo Unico D.lgs. n. 286 del 25.07.1998 e ss.ii.mm.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) non sia titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione nella provincia di residenza di altro immobile fruibile ed adeguato alle esigenze del proprio nucleo familiare, tale requisito deve essere posseduto da ciascun componente del nucleo familiare;

Il comune verifica, inoltre, che il richiedente, ovvero uno dei componenti del nucleo familiare, residente nell'alloggio, sia un lavoratore dipendente, autonomo o precario colpito dagli effetti della crisi economica, con conseguente riduzione della capacità reddituale, dovute a titolo esemplificativo e non esaustivo, per:

g) perdita del lavoro per licenziamento;

h) accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro;

i) cassa integrazione ordinaria o straordinaria che limiti notevolmente la capacità reddituale;

j) mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici;

k) malattia grave, infortunio o decesso di un componente il nucleo familiare, che abbia comportato la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo medesimo;

l) la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali;

m) cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente.

Il Comune, attraverso i propri servizi sociali, può attestare la diminuzione della capacità reddituale anche per altri motivi, sempreché connessi al peggioramento della condizione economica generale, in particolare in riferimento a condizioni di precarietà lavorativa, di separazione legale, ecc..

3) AVVISI COMUNALI E VALUTAZIONE DELLE ISTANZE

I Comuni acquisiscono le istanze dei cittadini che si trovano nelle condizioni soggettive ed oggettive previste dalle presenti linee guida, avvalendosi della procedura a sportello adottate ai sensi delle precedenti Linee Guida allegate alla DGR 628/2016. Nel caso ritengano necessario definire o aggiornare la procedura, i Comuni, sentite anche le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini e dei proprietari, completano tale attività nel termine massimo di 30 gg. dall'entrata in vigore delle presenti Linee Guida.

Le procedure di cui sopra dovranno garantire le forme più idonee per assicurare:

a) La più ampia forma di pubblicità degli avvisi attraverso affissione di manifesti, sito istituzionale e quant'altro possa assicurare la massima diffusione del loro contenuto, dandone immediata comunicazione alla Regione con indicazione del Responsabile del Procedimento;

b) l'attuazione degli adempimenti in materia di controlli e sanzioni previste dal D.P.R. n.445/2000, dal Decreto Legislativo n. 109/1998, dal D.Lgs. 196/2003 (TU trattamento dei dati personali) e smi. L'attuazione dei controlli circa la veridicità dei dati forniti dai beneficiari dovrà avvenire, oltre che con l'invio alla Guardia di Finanza competente per territorio degli elenchi degli stessi, anche avvalendosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei sistemi informativi/telematici da attivare con apposite convenzioni da stipulare con l'Agenzia delle Entrate.

Il comune procede con la massima tempestività alla valutazione delle istanze pervenute, rispettando l'ordine di presentazione.

Ad esito positivo delle singole istruttorie e quantificato l'importo del contributo spettante, così come previsto al successivo punto 4), il Comune trasmette l'atto di ammissione a contributo, richiedendo la liquidazione delle somme alla Regione Campania D.G. 50-09 Direzione Generale per il Governo del Territorio.

4) FINALITA' DEI CONTRIBUTI

1. I contributi sono destinati a:

a) fino ad un massimo di **€ 8.000,00** per sanare la morosità incolpevole accertata dal comune, qualora il periodo residuo del contratto in essere non sia inferiore ad anni 2, con contestuale rinuncia all'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile;

b) fino ad un massimo di **€ 6.000,00** per ristorare la proprietà dei canoni corrispondenti alle mensilità di differimento qualora il proprietario dell'immobile consenta il differimento dell'esecuzione del provvedimento di rilascio dell'immobile per il tempo necessario a trovare un'adeguata soluzione abitativa all'inquilino moroso incolpevole;

c) assicurare il versamento di un deposito cauzionale per stipulare un nuovo contratto di locazione.

d) assicurare il versamento di un numero di mensilità relative al nuovo contratto da sottoscrivere a canone concordato fino alla capienza del contributo massimo complessivamente concedibile di **€ 12.000,00**

2. I contributi di cui alle lettere c) e d) del comma 1 possono essere corrisposti dal comune in un'unica soluzione contestualmente alla sottoscrizione del nuovo contratto**;**

3. In ogni caso l'importo massimo del contributo concedibile per sanare la morosità incolpevole non può superare **€ 12.000,00**;

5) DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI

Alla domanda di partecipazione regolarmente sottoscritta, con allegata fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità, dovrà essere allegata la seguente documentazione, pena l'esclusione:

a) dichiarazione sostitutiva unica, resa e sottoscritta dal concorrente, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni, debitamente compilata in ogni sua parte, per la verifica della situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare;

b) contratto di locazione regolarmente registrato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) certificato di residenza storico;

d) ogni documentazione idonea a dimostrare il possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al punto 2;

e) stato di famiglia storico;

f) dichiarazione ISE ed ISEE.

6) MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE

La Direzione Generale per il Governo del Territorio 50-09, provvede ad effettuare un monitoraggio/rendicontazione degli interventi realizzati, mediante schede in formato elettronico che i comuni provvederanno a far pervenire attraverso procedure di posta certificata, secondo modalità e tempistica da definire in appositi provvedimenti. La mancata ottemperanza a tale adempimento pregiudica i finanziamenti delle annualità successive.

Ai sensi del D.M. n. 202 del 14/05/2014 del Ministero delle Infrastrutture, art. 1 comma 2 la Regione Campania si obbliga a inviare le presenti "linee guida" alle Prefetture competenti per territorio e al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

7) OBBLIGHI DEI COMUNI

I Comuni adottano le misure necessarie per comunicare alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e alla Direzione Generale per il Governo del Territorio 50-09 l'elenco dei soggetti richiedenti che abbiano i requisiti per l'accesso al contributo, per le valutazioni funzionali all'adozione delle misure di graduazione programmata dell'intervento della forza pubblica nell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto.

8) TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Per il trattamento dei dati personali i Comuni si dovranno attenere alle disposizioni del D.lgs. 196/2003 ed al Regolamento UE 679/2016 art. 13.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. Linee guida per l'utilizzo delle risorse del Fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art.11 della L. 431/98.

1. BANDO

La DG Governo del Territorio della Regione Campania predispone il bando di concorso per l'erogazione dei contributi di integrazione al canone di locazione di cui all'art.11 della L.431/1998 ai soggetti aventi diritto, attraverso procedura on-line sul sito web istituzionale.

2. REQUISITI

Per beneficiare del contributo devono ricorrere le seguenti condizioni:

A. avere, unitamente al proprio nucleo familiare, i requisiti previsti dalla normativa regionale vigente per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica (in caso di trasferimento in altro Comune, il requisito della residenza va posseduto con riferimento al periodo coperto dal contributo);

B. essere titolare per gli anni di riferimento di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica;

C. presentare certificazione dalla quale risultino valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), valore ISE (Indicatore della Situazione Economica) e incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE, calcolati ai sensi del D. Lgs. n. 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni, rientranti entro i valori di seguito indicati:

Fascia "A"

Valore ISE, per l'anno in corso, non superiore all'importo corrispondente a due pensioni minime I.N.P.S. rispetto al quale l'incidenza del canone, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE risulta non inferiore al 14%.

Fascia "B"

Valore ISE, per l'anno in corso, non superiore all'importo di €. 25.000,00 rispetto al quale l'incidenza del canone, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE risulta non inferiore al 24%;

D. il contributo di integrazione al canone di locazione, di cui all'art. 11 della Legge 431/98, non può essere cumulato con altri benefici pubblici da qualunque Ente ed in qualsiasi forma erogati a titolo di sostegno abitativo relativi allo stesso periodo temporale, compresi i contributi straordinari per gli inquilini morosi incolpevoli ed i percettori del reddito di cittadinanza;

E. l'erogazione del contributo a favore di soggetti i cui nuclei familiari sono inseriti nelle graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica non pregiudica in alcun modo la posizione acquisita da tali soggetti nelle suddette graduatorie. L'eventuale assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica è causa di decadenza dal diritto al contributo dal momento della data di disponibilità dell'alloggio;

F. ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 286/1998 sono ammissibili a contributo gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno ovvero di carta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggiorno o di permesso di soggiorno almeno biennale ed esercitante una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo (artt. 5, 9 e 40 D.lgs. 286/98 così come modificati dalla L. 189/2002 e smi) e residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella Regione Campania (L. 133/2008);

G. In caso di decesso, il contributo sarà assegnato al soggetto che succede nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 392/1978.

3. CALCOLO DEL CONTRIBUTO

A. Il contributo teorico è calcolato sulla base dell'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE calcolato ai sensi del D.lgs. 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni:

fascia A: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 14% per un importo massimo arrotondato di euro 2.000,00;

fascia B: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 24% per un massimo arrotondato di

euro 1.800,00.

B. Il contributo teorico è poi rapportato al periodo di effettiva validità del contratto calcolato in mesi interi ed in ogni caso non può superare l'importo del canone annuo corrisposto.

C. L'erogazione del contributo a soggetti che dichiarano "ISE zero" è possibile soltanto in presenza di espressa certificazione a firma del responsabile del competente ufficio comunale, che attesta che il soggetto richiedente usufruisce di assistenza da parte dei servizi sociali del Comune oppure in presenza di autocertificazione circa la fonte di sostentamento.

4. FORMAZIONE GRADUATORIE

A. La selezione dei beneficiari avverrà mediante la formulazione di una graduatoria in funzione di un coefficiente derivante dal rapporto tra canone, al netto degli oneri accessori, e valore ISEE dell'anno in corso;

B. il bando di selezione sarà predisposto e gestito dalla competente DG Governo del Territorio, fino alla determinazione della graduatoria definitiva regionale, nel termine massimo di tre mesi;

C. le risorse complessivamente stanziate sono ripartite, in esito alla procedura concorsuale, in quattro parti, in misura proporzionale al peso percentuale, calcolato sul numero totale delle domande ammissibili, delle domande provenienti dai cittadini residenti nei comuni articolati nelle seguenti fasce:

1) comune di Napoli *(circa 1 milione di ab.)*;
2) comuni con popolazione superiore a 50.000,00 abitanti *(ca 1,3 milioni ab.);*
3) comuni con popolazione compresa tra i 50.000 ed i 20.000 abitanti *(circa 1,5 milioni ab.);*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti *(circa 2,1 milioni ab.)*

D. in virtù della ripartizione delle risorse del fondo, dalla graduatoria regionale saranno estratte 4 sub-graduatorie, nel rispetto delle articolazioni per fasce di comuni;

E. la successiva verifica dei requisiti dichiarati dai soggetti utilmente collocati nelle graduatorie resta di competenza del Comune di residenza, che provvederà anche alla materiale erogazione del contributo. Ciascun Comune, al fine di soddisfare una platea più vasta di beneficiari, può erogare ai soggetti collocati nella graduatoria comunale, percentuali diverse dal 100% del contributo spettante, a condizione che ne faccia comunicazione alla Regione prima dell'emanazione del bando.

F. A parità di punteggio, costituiscono criteri preferenziale per la concessione del contributo le seguenti condizioni, elencati in ordine di priorità:

1. Presenza all'interno del nucleo familiare di almeno un componente: ultrasettantenne, ovvero minore, ovvero con invalidità accertata per almeno il 74%, ovvero in carica ai servizi sociali o alle competenti aziende sanitarie locali per l'attuazione di un progetto assistenziale individuale;
2. Famiglie monogenitoriali;
3. maggior numero dei componenti il nucleo familiare;

permanendo la parità, si procederà a sorteggio.

5. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AL COMUNE

Il Comune, per l'erogazione del contributo ai soggetti selezionati dalla procedura regionale, deve acquisire la seguente documentazione per la verifica dei requisiti:

a) fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità:

b) dichiarazione sostitutiva unica, resa e sottoscritta dal concorrente, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.109 e successive modifiche ed integrazioni, debitamente compilata in ogni sua parte, per la verifica della situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare;

c) dichiarazione resa dal concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/2000, per il possesso, unitamente al proprio nucleo familiare, dei requisiti previsti dalla normativa regionale;

d) contratto di locazione regolarmente registrato;

e) ricevuta di versamento della tassa di registrazione mod F23, ove dovuto;

f) dichiarazione ISE o autocertificazione per l'anno in corso per le quali il richiedente non sia in possesso della stessa attestazione;

g) dichiarazione ISEE o autocertificazione per l'anno in corso per le quali il richiedente non sia in possesso della stessa attestazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

h) copia della sentenza esecutiva di sfratto e dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, che a seguito dello sfratto è stato stipulato un nuovo contratto di locazione ad uso abitativo, con le modalità stabilite dalla legge 431/98.

L'attuazione dei controlli circa la veridicità dei dati forniti dai beneficiari dovrà avvenire, oltre che con l'invio alla Guardia di Finanza competente per territorio degli elenchi dei beneficiari, anche avvalendosi dei sistemi informativi/telematici da attivare con apposite convenzioni da stipulare con l'Agenzia delle Entrate. In ogni caso le Amministrazioni Comunali dovranno effettuare controlli che interessino un campione significativo di beneficiari, avvalendosi delle informazioni in proprio possesso, nonché di quelle di altri enti della Pubblica Amministrazione.

6. RISERVA PER EMERGENZA - DISAGIO ABITATIVO – PRIORITA' SOCIALE

Un'aliquota, non superiore al 10% della somma annualmente disponibile, potrà essere riservata per la concessione di contributi alla locazione a famiglie che si trovino in particolari situazioni di emergenza o disagio abitativo ovvero di priorità sociale (sfrattati, baraccati o particolari situazioni di priorità sociale certificate dalle Amministrazioni Comunali) nonché dei nuclei familiari che siano stati oggetto di analoghi provvedimenti regionali, purché siano in possesso dei requisiti di cui ai punti 2 e 3.

La procedura per l'accesso al contributo riservato è a sportello e si articola in due fasi:

A. Prenotazione del contributo, nella misura massima concedibile;

B. Assegnazione del contributo, commisurato al valore del canone.

I Comuni, ai fini della **prenotazione del contributo** riservato, presentano richiesta tramite PEC al competente ufficio regionale, attestando e motivando la particolare situazione di emergenza e/o disagio abitativo, come ad esempio in caso di sgomberi per motivi di sicurezza, o di condizioni abitative non dignitose o incompatibili con la salute dei residenti, ovvero la particolare situazione di priorità sociale, che, in questo caso, deve essere certificata da idonea delibera di Giunta Comunale.

La richiesta deve attestare, inoltre, la verifica dei requisiti di cui al precedente punto 3, ad esclusione della lettera B ovvero del possesso del contratto di locazione.

L'ufficio regionale competente, esamina le richieste nell'ordine di arrivo e verificatane l'idoneità, comunica al Comune l'avvenuta prenotazione del contributo nella misura massima concedibile, nei limiti della disponibilità delle risorse riservate.

Ai fini dell'**assegnazione definitiva** del contributo, il Comune acquisisce dal beneficiario finale il contratto d'affitto e ne dà comunicazione alla Regione, con l'indicazione dell'importo definitivo da assegnare, entro e non oltre 60 gg dalla prenotazione del contributo, pena la decadenza della prenotazione stessa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 534 del 05/11/2019

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 1 - Rapporti con Enti locali

Oggetto dell'Atto:

ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI. APPROVAZIONE DELL'ATTO DI INDIRIZZO E DELLE LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L'ANNO 2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che l'art. 53, comma 10, della legge n. 388/2000 ha previsto, tra l'altro, che: *"10. A decorrere dall'anno 2001, i trasferimenti erariali agli enti locali di cui al comma 9 sono aumentati di lire 500.000 milioni annue, di cui lire 30.000 milioni destinate alle province, lire 420.000 milioni ai comuni, lire 20.000 milioni alle unioni di comuni e alle comunita' montane per l'esercizio associato delle funzioni e lire 30.000 milioni alle comunita' montane. (...)"*
b) che l'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, ha definito le funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione;
c) che l'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 ha stabilito, al comma 28, tra l'altro che: *I" comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartengono o sono appartenuti a comunita' montane, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o di piu' isole e il comune di Campione d'Italia, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali dei comuni di cui al comma 27, ad esclusione della lettera l). (...)"* ; al comma 29 che : "*I comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni fondamentali svolte in forma associata. La medesima funzione non puo' essere svolta da piu' di una forma associativa."* al comma 31 che: *"Il limite demografico minimo delle unioni e delle convenzioni di cui al presente articolo e' fissato in 10.000 abitanti, ovvero in 3.000 abitanti se i comuni appartengono o sono appartenuti a comunita' montane, fermo restando che, in tal caso, le unioni devono essere formate da almeno tre comuni, e salvi il diverso limite demografico ed eventuali deroghe in ragione di particolari condizioni territoriali, individuati dalla regione. Il limite non si applica alle unioni di comuni gia' costituite."*; al comma 31-ter che: "*I comuni interessati assicurano l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo: a) entro il 1° gennaio 2013 con riguardo ad almeno tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 28; b) entro il 30 settembre 2014, con riguardo ad ulteriori tre delle funzioni fondamentali di cui al comma 27; b-bis) entro il 31 dicembre 2014, con riguardo alle restanti funzioni fondamentali di cui al comma 27."*;
d) la L. 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilita' 2014) – ha diposto all'art. 1, comma 730, tra l'altro, che: "*Dopo il comma 380-bis dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono inseriti i seguenti: «380-ter. (...) Al fine di incentivare il processo di riordino e semplificazione degli enti territoriali, una quota del fondo di solidarieta' comunale, non inferiore, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, a 30 milioni di euro, e' destinata ad incrementare il contributo spettante alle unioni di comuni ai sensi dell'articolo 53, comma 10, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e una quota non inferiore a 30 milioni di euro e' destinata, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ai comuni istituiti a seguito di fusione; (…)"*;
e) che la L.R. 7 agosto 2014, n. 16, ha previsto all'art. 1, comma 110, che: "*In attuazione dell'articolo 14, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i Sistemi territoriali di sviluppo di cui alla legge regionale 13/2008, costituiscono la dimensione territoriale ottimale e omogenea per l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma obbligatoriamente associata, salvi i diversi ambiti definiti in applicazione delle normative regionali in materia di gestione del servizio idrico integrato, di smaltimento dei rifiuti e dei servizi sociali per l'esercizio delle relative funzioni."* ed all'art. 1, comma 111, che: "*I Comuni avviano l'esercizio delle funzioni fondamentali in forma associata all'interno degli ambiti territoriali ottimali ed omogenei di cui al comma 110, nei casi, nelle forme, nei termini e nel rispetto dei limiti demografici minimi previsti dall'articolo 14, commi 28, 31 e 31 ter, del decreto-legge 78/2010 convertito dalla legge 122/2010."*

re 2017, n. 205, all'art. 1, comma 1120, lett. a) modificata dall' art. 1, comma 2-o 2018, n. 91, convertito, con modificazion 108, e, successivamente, dall' art. 11-bis, comma 1, D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla L. 11 febbraio 2019, n. 12, prevede, tra l'altro, che: "*Nelle materie di interesse delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono disposte le seguenti proroghe di termini: a) i termini di cui all'articolo 14, comma 31-ter, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in materia di funzioni fondamentali dei comuni, sono prorogati al 31 dicembre 2019 (…)*";

g) che con l'Intesa tra Governo, le Regioni, le Province autonome e gli Enti locali, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003 n. 131, sancita dalla Conferenza Unificata il 1° marzo 2006, Repertorio atti n. 936, sono stati stabiliti i criteri per l'assegnazione delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale;

h) che l'articolo 4 della stessa Intesa prevede che: "*1. Al fine di partecipare al riparto delle risorse statali, le Regioni che hanno adottato una disciplina conforme ai criteri di cui all'articolo 3 ed hanno intrapreso il processo concertativo ai sensi dell'articolo 5 ne danno documentata comunicazione alla Conferenza Unificata entro il 31 gennaio di ogni anno. 2. La Conferenza Unificata, acquisite le comunicazioni di cui al comma 1 del presente articolo, individua entro il 31 marzo di ogni anno le Regioni che, avendo adottato una disciplina conforme all'articolo 3, partecipano al riparto delle risorse statali per l'anno di riferimento.";*

i) che con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008, la Giunta Regionale della Campania ha approvato ed adottato la nuova "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" di cui all'allegato "A", della stessa;

j) che la suddetta Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale, alle cui disposizioni occorre fare integrale rinvio, prevede tra l'altro: - al punto 2, che: *"1 E' istituito il Fondo per l'Associazionismo destinato a sostenere l'associazionismo comunale in Campania. 2 Al Fondo affluiscono in primo luogo le risorse statali di cui all'art. 9 dell'Intesa (…) nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936. 3 Alla quantificazione effettiva del fondo si procede con deliberazione di Giunta Regionale, anche a mezzo di attribuzione di ulteriori risorse regionali. (…)"*; - al punto 4.1, par. 1, che: "*Il Contributo Ordinario è destinato a sostenere esclusivamente le unioni di comuni e le comunità montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata nell'esercizio finanziario di riferimento e già attive a far data dal 31 dicembre dell'anno precedente."* - al punto 4.1, par. 3, che: "*3 Le funzioni e/o i servizi oggetto del contributo debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative."* - al punto 4.2, par. 2, che: "*Le risorse statali trasferite in attuazione dell'Intesa del 1° marzo 2006 (atto rep. n. 936) sono interamente destinate al contributo ordinario e sono erogate ai soggetti suindicati nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalla legge dello Stato."*;

k) che con DGR n. 25 del 22/01/2019 è stato approvato il Bilancio Gestionale della Regione Campania *per gli esercizi 2019,2020 e 2021,* come articolato nella sezione Entrate e Spesa di cui agli allegati n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 che formano parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

l) che la Deliberazione della GIUNTA REGIONALE N. 710 del 06/11/2018, tra gli altri punti, ha previsto:*" 2. di quantificare il Fondo per l'Associazionismo - costituito esclusivamente dalle risorse statali interamente destinate al Contributo Ordinario di cui al punto 4 della Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale approvata ed adottata con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008 della Giunta Regionale - nell'importo complessivo del contributo erariale assegnato (...omissis);3. di stabilire che per l'annualità 2018 la Regione Campania finanzia con le risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale unicamente il suddetto Contributo Ordinario di cui al punto 4 della citata Disciplina regionale nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalla legge dello Stato; 4. di confermare il rapporto percentuale di ripartizione del suddetto fondo tra Unioni di Comuni e Comunità Montane già determinato dalla Delibera della Giunta Regionale n. 584 del 26/09/2017, in ragione del 75% in favore delle Unioni di Comuni e del 25% in favore delle Comunità Montane; 5. di demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'approvazione dell'avviso per l'accesso al Contributo Ordinario a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2018 e della relativa modulistica, in attuazione delle Linee Guida approvate con la presente deliberazione, e l'adozione degli atti conseguenziali; (…)";*

m) le Linee Guida allegate alla suddetta D.G.R.C. N. 710 del 06/11/2018 hanno stabilito, tra l'altro, che : "*(…) 3. Per poter accedere al contributo le forme associative devono esercitare attualmente e al più*

alla data del 30 giugno 2018, in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali uate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 31 magg con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122.(...)";

n) che con nota Prot. 2019 – 0012625/UDCP/GAB/VCG2 del 17/05/2019 U il Vice Capo di Gabinetto del Presidente ha trasmesso la nota del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale della Finanza Locale del Ministero dell'Interno, avente ad oggetto: Riparto delle risorse finanziarie destinate alle Regioni a sostegno dell'associazionismo di comuni e delle Comunità Montane anno 2019, con la quale si comunica che lo stesso Ministero ha provveduto ad effettuare la ripartizione del contributo erariale previsto in materia assegnando a favore della Regione Campania l'importo complessivo di euro 150.625,13;

o) che il DECRETO DIRIGENZIALE N° 30 del 12/07/2019, tra l'altro, ha stabilito di disporre l'accertamento e la riscossione sul Cap E01432 esercizio 2019, dell'importo di euro 150.625,13 relativo alla ripartizione del contributo erariale previsto in materia di risorse finanziarie, anno 2019, destinate alle Regioni per il sostegno delle Unioni di comuni e delle Comunità Montane svolgenti l'esercizio associato di funzioni comunali;

CONSIDERATO:

a) che occorre procedere a definire gli indirizzi e ad approvare le Linee Guida per la concessione dei contributi a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2019, per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario per l'anno 2019 (allegato 1), in continuità con gli indirizzi di cui alla D.G.R.C. N. 710 del 06/11/2018, garantendo il sostegno alle forme associative già costituite e funzionanti sul territorio campano, finalizzando l'utilizzo di tali risorse alla realizzazione di politiche convergenti con gli indirizzi del quadro regolativo statale e regionale;

b) che è necessario quantificare il Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2019 - costituito esclusivamente dalle risorse statali interamente destinate al Contributo Ordinario di cui al punto 4 della Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale approvata ed adottata con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008 della Giunta Regionale - nell'importo complessivo del contributo erariale assegnato per l'anno 2019 pari ad euro 150.625,13;

c) che, pertanto, occorre stabilire che per l'annualità 2019 la Regione Campania finanzia con le risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale unicamente il suddetto Contributo Ordinario di cui al punto 4 della citata Disciplina regionale nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalla legge dello Stato;

d) che occorre confermare il rapporto percentuale di ripartizione del suddetto fondo tra Unioni di Comuni e Comunità Montane di cui alla Deliberazione della GIUNTA REGIONALE N. 710 del 06/11/2018, in ragione del 75% in favore delle Unioni di Comuni e del 25% in favore delle Comunità Montane;

e) che occorre demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'approvazione dell'avviso per l'accesso al Contributo Ordinario a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2019 e della relativa modulistica, in attuazione degli indirizzi e delle Linee Guida, e l'adozione degli atti conseguenziali.

VISTI in particolare:

a) l'art. 53, comma 10 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ;

b) l'art. 14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla L. 30 luglio 2010, n. 122;

c) l'art. 1, comma 730 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;

d) la D.G.R.C. N. 710 del 06/11/2018

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1) di definire gli indirizzi ed approvare le Linee Guida per la concessione dei contributi a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2019, per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario per l'anno 2019 (allegato 1), in continuità con gli indirizzi di cui alla D.G.R.C. N. 710 del 06/11/2018, garantendo il sostegno alle forme associative già costituite e funzionanti sul territorio campano, finalizzando l'utilizzo di tali risorse alla realizzazione di politiche convergenti con gli indirizzi del quadro regolativo statale e regionale;
2) di quantificare il Fondo per l'Associazionismo per l'anno 2019 - costituito esclusivamente dalle risorse statali interamente destinate al Contributo Ordinario di cui al punto 4 della Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale approvata ed adottata con Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008 della Giunta Regionale - nell'importo complessivo del contributo erariale assegnato per l'anno 2019 pari ad euro 150.625,13;
3) di stabilire che per l'annualità 2019 la Regione Campania finanzia con le risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale unicamente il suddetto Contributo Ordinario di cui al punto 4 della citata Disciplina regionale nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalla legge dello Stato;
4) di confermare il rapporto percentuale di ripartizione del suddetto fondo tra Unioni di Comuni e Comunità Montane di cui alla Deliberazione della GIUNTA REGIONALE N. 710 del 06/11/2018, in ragione del 75% in favore delle Unioni di Comuni e del 25% in favore delle Comunità Montane;
5) di demandare all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata l'approvazione dell'avviso per l'accesso al Contributo Ordinario a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2019 e della relativa modulistica, in attuazione degli indirizzi e delle Linee Guida approvate con la presente deliberazione, e l'adozione degli atti conseguenziali;
6) di trasmettere la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

LINEE GUIDA PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI
A SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE PER L'ANNO 2019

Il presente atto stabilisce le Linee Guida per la definizione dell'avviso pubblico, della procedura e della modulistica per l'accesso al Contributo Ordinario per l'anno 2019 a sostegno dell'associazionismo comunale.

BENEFICIARI - REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

1. Il Contributo Ordinario è destinato a sostenere esclusivamente le unioni di comuni e le comunità montane nelle spese correnti necessarie per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni gestite in forma associata nell'esercizio finanziario di riferimento e già attive a far data dal 31 dicembre dell'anno precedente.
2. Non è corrisposto alcun contributo alle unioni di comuni comprese, in tutto o in parte, in una comunità montana ad esclusione delle unioni di comuni costituite anteriormente alla data di adozione della *Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale*" di cui alla Deliberazione N. 1446 del 18 settembre 2008 della Giunta Regionale.
3. Per poter accedere al contributo le forme associative devono esercitare attualmente e al più tardi a partire dalla data del 30 giugno 2019, in maniera integrale, almeno tre funzioni fondamentali tra quelle individuate dall'art. 14, comma 27, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122.
4. I Comuni appartenenti ad una comunità montana possono partecipare alle selezioni esclusivamente attraverso la comunità montana di appartenenza;
5. Le comunità montane e le unioni di comuni possono accedere al Contributo Ordinario purché, all'atto della presentazione dell'Istanza di Contributo Ordinario, sussista specifico atto di delega da parte dei consigli dei comuni partecipanti per i servizi e le funzioni per i quali si richiede il contributo stesso;
6. Le funzioni e/o i servizi oggetto del contributo debbono rientrare tra le competenze attribuite dalla legge ai comuni, essere rappresentati da attività caratterizzate dalla continuità nel tempo e richiedere l'impiego di risorse organizzative.
7. Il contributo è calcolato e strutturato sulla base dei seguenti parametri: tipologia e numero di funzioni e servizi gestiti; struttura demografica della forma associativa; livello di integrazione tra i comuni partecipanti alla gestione associata.
8. Per l'ammissione al Contributo Ordinario le unioni di comuni e le comunità montane devono presentare specifica Istanza di Contributo entro il termine di scadenza che sarà previsto dall'apposito avviso pubblico.
9. Le unioni di comuni e le comunità montane possono presentare esclusivamente una istanza di contributo.
10. L'Istanza di Contributo deve essere necessariamente sottoscritta, a pena di esclusione, da tutti i rappresentanti legali dei comuni partecipanti alle unioni dei comuni.
11. I comuni non possono svolgere singolarmente le funzioni svolte in forma associata e la medesima funzione non può essere svolta da più di una forma associativa.

CRITERI PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO ORDINARIO ANNUALE

Il contributo spettante deve essere calcolato sulla base dei seguenti criteri e parametri:

1. Tipologia di funzioni (peso 35%): il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione delle funzioni fondamentali di cui all'art. 14 comma 27 D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss.mm.ii., gestite in forma associata.

2. Servizi gestiti: (peso 10%): il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione del numero dei servizi gestiti in maniera associata (rif. ex art. 2, comma 3 lett. e) ed f) del DPR 194/1996).

3. Struttura demografica della forma associativa (peso 40%):

a. il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione del numero dei Comuni associati (peso 5%)
b. il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione del numero dei Comuni associati obbligati ai sensi dell'art. 14 comma 28 D.L. 31/05/2010 n. 78 convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e ss.mm.ii. (peso15%);

c. il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione della forma associativa che presenta la popolazione residente media più bassa (popolazione residente complessiva/numero dei comuni) al 1° gennaio 2019 secondo il dato ISTAT (peso10%);
d. il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione della forma associativa che presenta la densità demografica più bassa (popolazione residente complessiva/superficie complessiva in kmq) al 1°gennaio 2019 secondo il dato ISTAT (peso 10%).

4. Grado di integrazione delle funzioni e dei servizi gestiti in forma associata (peso 15%)

il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione della forma associativa che presenta il maggior numero di unità di personale dichiarate come stabilmente destinate alla gestione associata (peso 10%);
il metodo di calcolo deve prevedere la valorizzazione della forma associativa che presenta il maggior numero di uffici unici dichiarati con l'individuazione di un unico Responsabile per funzione (peso 5%).
Il contributo ordinario complessivamente spettante ad una forma associativa, vale a dire a ciascuna comunità montana o unione dei comuni, è calcolato nel seguente modo: punteggio totale del singolo ente, ottenuto applicando i sopra riportati criteri e parametri, moltiplicato per il coefficiente derivante dalla divisione tra la somma a disposizione e il totale dei punteggi ottenuti da tutti i beneficiari.

ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata, sulla base dell'istruttoria da espletare secondo l'Atto di indirizzo e le presenti Linee Guida ed i criteri che saranno dettagliati nell'avviso pubblico, provvederà ad approvare con decreto dirigenziale il piano di riparto dei fondi destinati al Contributo Ordinario per l' anno 2019. L'efficacia del piano di riparto è comunque condizionata al rispetto delle norme in tema di finanza pubblica e al rispetto degli equilibri di bilancio e degli obblighi di concorrenza agli obiettivi di finanza pubblica.

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 84 DEL 31/10/2019

OGGETTO: Riorganizzazione degli screening oncologici: ricognizione del sistema di offerta esistente e linee di indirizzo per la stesura del Documento Programmatico Regionale.
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017, acta xxv: "riorganizzazione e potenziamento delle attività di prevenzione in tutta la Regione Campania")

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con il quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017, che:

- α. assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- β. individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *xxv):* la *"riorganizzazione e potenziamento delle attività di prevenzione in tutta la Regione Campania";*

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO che:

a. con DCA n. 14 del 14.03.2014 avente per oggetto "Screening oncologici. Azioni per il potenziamento delle attività aziendali e del coordinamento regionale", la Regione Campania disponeva di ridisegnare il modello organizzativo delle richiamate attivita', nel rispetto dei vincoli del piano di rientro, prevedendo, tra l'altro:
   - presso la Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del SSR, il Coordinamento regionale dei programmi di screening aziendali, articolato operativamente in tre gruppi di lavoro -uno per ogni programma (mammella, cervice uterina, colon-retto)- composto dal referente di ciascuno screening per ogni ASL, per il supporto tecnico, in raccordo con il CRPO, alla Direzione Generale per il coordinamento, la formazione, il monitoraggio e il controllo; il Coordinamento regionale è dotato di una propria struttura tecnica di supporto per lo svolgimento delle funzioni operative ad esso attribuite; esso agisce, relativamente agli aspetti di valutazione di esito, in raccordo funzionale con il Coordinamento regionale dei Registri Tumori di popolazione, previsto dalla legge regionale n. 19/2012 e s.m.i.;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- presso la Direzione Sanitaria aziendale di ciascuna Azienda Sanitaria Locale l'individuazione di un nucleo di coordinamento operativo aziendale per gli screening oncologici, a composizione multidisciplinare, nominato dal Direttore Generale e sotto la diretta responsabilità del Direttore Sanitario aziendale;

b. con DCA n. 36 del 01.06.2016 veniva approvato il Piano Regionale della Prevenzione della Regione Campania per gli anni 2014-2018, comprendente specifiche azioni volte ad: a) aumentare l'estensione e l'adesione agli screening oncologici; b) implementare percorsi innovativi per gli screening della cervice uterina e c) implementare gli screening per soggetti a rischio eredo-familiare per il tumore della mammella;
c. con DCA n. 38 del 01.06.2016, avente per oggetto "Programma Regionale per l'attuazione delle misure sanitarie disposte dalla L. n. 6 del 6 Febbraio 2014. Determinazioni", veniva dato ulteriore impulso alle attività di screening nelle ASL individuate come destinatarie dei fondi dedicati "Terra dei Fuochi", nelle quali sono state realizzate azioni di potenziamento tecnologico e assistenziale;
d. i dati dell'Osservatorio Nazionale Screening riportati dal DCA n. 98 del 20.09.2016, avente per oggetto "Istituzione della Rete Oncologica Campana", confermavano che, in Regione Campania, il tasso di copertura dei programmi di screening era ancora troppo basso, in linea con le altre regioni meridionali, fenomeno dal quale si evinceva come un maggiore sforzo, volto all'ampliamento dell'offerta, fosse quanto mai doveroso e dovesse, altresì, essere affiancato da un'opportuna campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica mirata ad aumentare il tasso di adesione agli inviti;
e. nel citato DCA n. 98/2016 venivano individuati i requisiti dei centri di I livello assistenziale, anche di tipo territoriale, con funzioni di screening e diagnostico-stadiative;
f. nell'anno 2018 la Regione Campania ha promosso un'intensa campagna di comunicazione mediatica dal titolo "*Mi Voglio Bene*", diretta all'intero territorio, al fine di informare e sensibilizzare la popolazione all'esecuzione degli screening oncologici;

CONSIDERATO che:

a. il cancro della mammella, quello della cervice uterina e quello del colon retto sono tre dei più diffusi tumori che colpiscono la popolazione italiana, per i quali l'anticipazione diagnostica mediante test di screening rappresenta un importante investimento per la salute;
b. la sopravvivenza e la qualità della vita dei pazienti affetti da patologia oncologica sono significativamente influenzati da due elementi prioritari: anticipazione diagnostica e qualità e tempestività del successivo percorso diagnostico - terapeutico - assistenziale;
c. relativamente ai tre tumori per i quali sono stati validati gli screening organizzati di popolazione, la Regione Campania presenta un significativo differenziale (negativo) della sopravvivenza oncologica rispetto al POOL Italiano dei Registri Tumori (dati AIRTUM) e precisamente: mammella -3.5%, cervice uterina -2.5%, colon retto -5.5% di sopravvivenza netta, a cinque anni dalla diagnosi; inoltre, in riferimento al tumore del colon retto, non si evidenzia in Campania il trend temporale in decremento del tasso di incidenza annuo, così come registrato nelle regioni del nord e del Centro Italia;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

d. nonostante gli sforzi profusi finora, gli indicatori di adesione agli screening non risultano esprimere valori nella progressione attesa, costituendo, tutt'oggi una grave criticità nell'ambito dei LEA della "Prevenzione";

RAVVISATO

a. che è necessario procedere ad una riprogrammazione dell'attività regionale per gli screening oncologici tale da ottenere miglioramenti significativi in termini di prevenzione, morbilità e mortalità, in area oncologica, per i tumori della mammella, cervice e colon-retto, previa la necessaria ricognizione delle strutture attuali (sedi, personale dedicato e orari di apertura) presso le quali viene assicurata l'offerta attiva dei tre screening di popolazione (mammella, cervice uterina e colon-retto);
b. di dover disporre che la ricognizione venga effettuata entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto, relativamente al I° e II° livello di cui al DCA n. 14/2014, attraverso la compilazione, da parte delle AA.SS.LL. campane, delle schede che la Direzione Generale per la Tutela della Salute provvederà ad inviare alle medesime AA.SS.LL.;
c. di dover disporre che tale programmazione debba essere definita attraverso uno specifico "Atto di Programmazione Regionale", da adottarsi entro 90 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, sulla scorta delle seguenti linee di indirizzo:
   1) costituire, entro 30 giorni dall'adozione del documento di Programmazione Regionale, un gruppo di Coordinamento regionale degli screening;
   2) provvedere, attraverso l'analisi delle criticità attualmente presenti, alla standardizzazione dei processi ed all'unificazione delle procedure di accesso attraverso:
      - la definizione puntuale dei carichi di lavoro attesi, inerenti le singole procedure dei programmi di screening, relativamente al I° e II° livello, per ciascuna ASL;
      - la definizione degli standard relativi alle figure professionali da dedicare alle specifiche attività, con relativo monte ore da impegnare in rapporto ai carichi di lavoro attesi;
      - la definizione delle modalità di accesso allo screening, delle procedure di invito e di chiamata, delle azioni di recall e quant'altro necessario per raggiungere elevati livelli di adesione;
      - il monitoraggio dell'aderenza delle attività di screening a quanto previsto nei corrispettivi PDTA di patologia oncologica;
   3) strutturare, sull'intero territorio regionale, un efficiente sistema di anticipazione diagnostica per i tre tumori screening detected, mirato a migliorare la sopravvivenza oncologica per i tumori della mammella, migliorare la sopravvivenza e ridurre l'incidenza relativamente ai tumori della cervice uterina e del colon retto;

RITENUTO che:

a. per raggiungere gli indicati obiettivi occorre dare un ulteriore impulso a tutte le attività finalizzate a potenziare l'estensione e a migliorare l'adesione agli screening organizzati di popolazione sul



Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

tutto il territorio regionale, facendo ricorso a risorse tecnologiche all'avanguardia ed ad un riassetto organizzativo delle modalità di offerta dei test;

b. le azioni su cui dovra' muoversi il citato "Atto di Programmazione Regionale" dovranno coinvolgere i diversi soggetti istituzionali per le rispettive competenze ed in particolare:
   - La Direzione Generale della Tutela della Salute che provvederà a:
     1. definire i criteri generali per garantire la pianificazione e l'attivazione di programmi di screening su tutto il territorio regionale;
     2. monitorare e valutare i programmi di screening sulla base delle elaborazioni degli indicatori di processo dei rispettivi screening o anche mediante indagini campionarie di popolazione;
     3. definire i criteri generali per l'attuazione, da parte delle AASSLL, dei programmi di formazione degli operatori, secondo i criteri stabiliti in sede nazionale e regionale.
   - Le AA.SS.LL. che dovranno garantire le risorse necessarie per:
     1. il coinvolgimento dei medici di medicina generale;
     2. il coinvolgimento delle farmacie territoriali e di comunità;
     3. l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione;
     4. la gestione e la valutazione dei programmi;
     5. la programmazione dell'attività formativa degli operatori;
     6. la consultazione ed il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza dei cittadini;
     7. l'alimentazione dei flussi informativi;

RITENUTO, altresì, che si rende necessario:

a. attribuire la responsabilità - non delegabile - di governance e di risultato al Direttore Sanitario Aziendale, il quale risponde direttamente al Direttore Generale per la corretta allocazione delle risorse umane, strumentali e logistiche come da programmazione regionale;
b. disporre che entrambi rispondano del raggiungimento dell'obiettivo aziendale e regionale e che il mancato soddisfacimento dell'obiettivo regionale sarà sanzionato ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del Patto per la Salute;
c. coinvolgere i MMG nel percorso di sensibilizzazione e di chiamata attiva della popolazione target, con adesione obbligatoria alle campagne di screening promosse dalla Regione, utilizzando procedure concordate attraverso accordi definiti nel Comitato Regionale ex art. 24 e nelle forme e modalità previste nel redigendo AIR;
d. potenziare i programmi di formazione e aggiornamento del personale del SSR per garantire procedure di qualità dell'offerta dei test di screening di popolazione e di tutto il percorso diagnostico-terapeutico correlato, curando, in particolar modo:
   - l'estensione a tutte le categorie e discipline professionali coinvolte;
   - l'individuazione di percorsi formativi specifici per i MMG;
   - la definizione di indicatori di monitoraggio e di valutazione di efficacia dei programmi formativi;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

e. dare impulso allo screening HPV secondo quanto previsto dal DCA n. 39 del 03.05.2019 "Approvazione Linee di indirizzo per lo Screening del cervico-carcinoma con TEST HPV DNA";
f. implementare i processi informatici, a supporto della rete screening, attraverso la realizzazione della Piattaforma unica, a livello regionale, per la gestione dello screening oncologico, nell'ambito del Sistema Informativo Sanità Campania – SINFONIA. L'intervento, definito con delibera n. 123 del 2 aprile 2019, prevede il potenziamento della capacità della Regione Campania, in termini di governance e di efficacia, nell'erogazione delle campagne di screening oncologico, utilizzando la leva tecnologica attraverso la realizzazione di una piattaforma regionale dedicata. Tale piattaforma digitale consente sia la gestione dei programmi di screening, grazie ad un gestionale standardizzato, sia il monitoraggio, a livello locale e regionale, delle attività relative ai programmi di screening svolte sul territorio dalle AA.SS.LL.;
g. condurre analisi epidemiologiche e comportamentali, anche per l'identificazione di fattori socio-ambientali che determinano resistenza culturale alla adesione alle campagne di screening e profilare le persone "non aderenti" al fine di predisporre azioni mirate per migliorare la loro adesione ai test, anche mediante i principi dell'Health Equity Audit.

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di **DISPORRE,** a cura della Direzione Generale per la Tutela della Salute -che dovrà provvedere entro 30 giorni dalla data di adozione del presente Decreto- sulla base dei dati forniti dalle AA.SS.LL.**,** la ricognizione delle strutture attuali (sedi, personale dedicato e orari di apertura) presso le quali viene assicurata l'offerta attiva dei tre screening di popolazione (mammella, cervice uterina e colon-retto), relativamente al I° e II° livello di cui al DCA n. 14/2014;

2. di **FARE OBBLIGO** alle AA.SS.LL. campane di fornire alla Direzione Generale per la Tutela della Salute i dati necessari alla ricognizione di cui al punto 1 attraverso la compilazione delle schede che la Direzione Generale per la Tutela della Salute provvederà ad inviare alle medesime AA.SS.LL.;

3. di **INCARICARE** la Direzione Generale per la Tutela della Salute di predisporre, entro 90 giorni dall'approvazione del presente provvedimento, un "Atto di Programmazione", volto a definire i criteri generali per garantire la pianificazione e l'attivazione di programmi di screening su tutto il territorio regionale, sulla base dell'analisi delle criticità attualmente presenti e tenuto conto delle seguenti linee di indirizzo:

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

a. prevedere la standardizzazione dei processi e l'unificazione delle procedure di accesso attraverso:
   - la definizione puntuale dei carichi di lavoro attesi, inerenti le singole procedure dei programmi di screening, relativamente al I° e II° livello, per ciascuna ASL;
   - la definizione degli standard relativi alle figure professionali da dedicare alle specifiche attività, con relativo monte ore da impegnare in rapporto ai carichi di lavoro attesi;
   - le modalità di accesso allo screening, le procedure di invito e di chiamata, le azioni di recall e quant'altro necessario per raggiungere elevati livelli di adesione;
   - il monitoraggio dell'aderenza delle attività di screening a quanto previsto nei corrispettivi PDTA di patologia oncologica;
   - la strutturazione sull'intero territorio regionale di un efficiente sistema di anticipazione diagnostica per i tre tumori screening detected, mirato a migliorare la sopravvivenza oncologica per i tumori della mammella e a migliorare la sopravvivenza e ridurre l'incidenza relativamente ai tumori della cervice uterina e del colon retto;
b. attribuire la responsabilità - non delegabile - di governance e di risultato al Direttore Sanitario Aziendale, che risponde direttamente al Direttore Generale della corretta allocazione delle risorse umane, strumentali e logistiche come da programmazione regionale;
c. prevedere che il Direttore Generale e il Direttore Sanitario rispondano del raggiungimento dell'obiettivo aziendale e regionale e che il mancato soddisfacimento dell'obiettivo regionale sia sanzionato, ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 del Patto per la salute 2010 - 2014;
d. assicurare il coinvolgimento dei MMG nel percorso di sensibilizzazione e di chiamata attiva della popolazione target, con adesione obbligatoria alle campagne di screening promosse dalla Regione, utilizzando procedure concordate attraverso accordi definiti nel Comitato Regionale ex art. 24 e nelle forme e modalità previste nel redigendo AIR;
e. dare impulso allo screening HPV secondo quanto previsto dal DCA n. 39 del 03.05.2019 "Approvazione Linee di indirizzo per lo Screening del cervico-carcinoma con TEST HPV DNA";
f. implementare i processi informatici, a supporto della rete screening, attraverso la realizzazione della Piattaforma unica, a livello regionale, per la gestione dello screening oncologico, nell'ambito del Sistema Informativo Sanità Campania - SINFONIA. L'intervento già deliberato con la delibera n. 123 del 2 aprile 2019 prevede il potenziamento della capacità di Regione Campania in termini di governance e di efficacia nell'erogazione delle campagne di screening oncologico, utilizzando la leva tecnologica con la realizzazione di una piattaforma regionale dedicata. Tale piattaforma digitale consente sia la gestione dei programmi di screening, grazie ad un sistema standardizzato, sia il monitoraggio a livello locale e regionale delle attività relative ai programmi di screening svolte sul territorio dalle AA.SS.LL.;
g. assicurare l'espletamento di analisi epidemiologiche e comportamentali, anche per l'identificazione dei fattori socio-ambientali che determinano resistenza culturale alla adesione alle campagne di screening e profilare le persone "non aderenti" al fine di

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

predisporre azioni mirate per migliorare la loro adesione ai test, anche mediante i principi dell'Health Equity Audit;

h. costituire, entro 30 giorni dall'adozione del documento di Programmazione Regionale, un gruppo di Coordinamento regionale degli screening.

4. di **FARE OBBLIGO:**

a. alla Direzione Generale della Tutela della Salute di provvedere altresi' a :
   - monitorare e valutare i programmi di screening sulla base delle elaborazioni degli indicatori di processo dei rispettivi screening o anche mediante indagini campionarie di popolazione;
   - definire i criteri generali per l'attuazione, da parte delle AA.SS.LL., dei programmi di formazione degli operatori, secondo i criteri stabiliti in sede nazionale e regionale;

b. alle AA.SS.LL. di assicurare le risorse necessarie per:
   - il coinvolgimento dei medici di medicina generale;
   - il coinvolgimento delle farmacie territoriali e di comunità;
   - l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione;
   - la gestione e la valutazione dei programmi;
   - la programmazione dell'attività formativa degli operatori;
   - la consultazione ed il coinvolgimento delle associazioni di rappresentanza dei cittadini;
   - l'alimentazione dei flussi informativi;

5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

6. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., alle Aziende sanitarie e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 79 DEL 31/10/2019

OGGETTO: Assistenza Sanitaria - immunoterapia desensibilizzante per allergia al veleno di imenotteri - Definizione di modalità di prescrizione e somministrazione a soggetti a rischio di shock anafilattico.
(Delibera del consiglio dei Ministri 10/07/2017 acta ii: "Completa attuazione delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali)

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale sub Commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della struttura commissariale n. 430 del 09 febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'AMARIO ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute di cui tavolo e comitato prendono atto nella seduta del 27/03/2018 con decorrenza dal 08/02/2018;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017 che:
- assegna "*al commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente"*;
- individua nell'ambito del mandato sopra specificato alcune azioni o interventi come "acta" ai quali *dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto ii): "completa attuazione delle linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali);*

RICHIAMATA
- *la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 1230 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni di emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia " misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli puo' emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO CHE
- con Decreto n. 99 adottato in data 14/12/2018 dal *Commissario ad acta* per l'attuazione del Piano di rientro dei disavanzi del SSR Campano (Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017) è stato approvato il Piano Triennale 2019-2021 di sviluppo e riqualificazione del Servizio Sanitario Campano, ex art. 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 19;
- la Determinazione AIFA del 5.8.2005 adottata ai sensi dell'art. 8, comma 10, della Legge 24.12.1993, n. 537 in materia di "*trattamento d'urgenza delle reazioni allergiche a punture di insetti, ad alimenti, a farmaci ed altri allergeni in pazienti a rischio accertato di shock anafilattico*";

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

CONSIDERATO CHE

- le patologie allergiche alterano la qualità della vita e hanno un elevato impatto socio economico per l'alto costo gestionale in termini di spesa farmaceutica e di perdita di giorni di lavoro o di scuola;
- tra le reazioni allergiche, quelle al veleno degli "insetti imenotteri" (Api, *Bombi,* Vespe, Polistini e Calabroni) possono causare manifestazioni cliniche gravi e anche con esito fatale, con 4-5 casi di morte soprattutto nell'ambiente rurale e tra gli apicoltori;
- appare necessario, dunque, avvalersi di un percorso quanto più favorevole agli assistiti e tale che consenta la prescrizione e la somministrazione dell'*immunoterapia desensibilizzante al veleno di imenotteri*, trattamento indubbiamente valido per prevenire lo shock anafilattico nei soggetti allergici alla puntura di imenotteri;
- l'*immunoterapia desensibilizzante* è un trattamento valido per prevenire nei soggetti allergici alla puntura di imenotteri lo shock anafilattico e che, per i soggetti a rischio accertato di tali reazioni, l'impossibilità di un immediato intervento curativo può portare alla morte;
- i pazienti interessati alla somministrazione di immunoterapia desensibilizzante al veleno di imenotteri sono quelli a rischio di reazione anafilattiche di grado severo;

RAVVISATA

- la necessità di definire percorsi di trattamento relativi all'utilizzo dell'immunoterapia desensibilizzante al veleno di imenotteri, al fine di garantire prescrizione e somministrazione dell'immunoterapia in argomento;

PRESO ATTO CHE

- su indicazione del Tavolo Tecnico Permanente sulla Farmaceutica (PTOR), devono essere individuati i Centri Specializzati individuati nel documento Allegato n. 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RAVVISATO

- di riservare la prescrizione e la somministrazione al Centro Prescrittore;
- di consentire il monitoraggio per il tramite del Sistema Informatico Regionale contenendone il consumo nei limiti strettamente necessari;
- di disporre che l'elenco dei Centri Prescrittori ed erogatori delle prestazioni sanitarie e farmacologiche, individuati dalla Regione Campania possa essere integrato e/o modificato, previa apposita istruttoria della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi della Direzione Generale della Salute e Coordinamento del SSR della Regione Campania, sentita la commissione del PTOR e previa richiesta delle Direzione Generali delle Aziende Sanitarie;

RITENUTO

- di dover l'elenco dei Centri Specializzati di Allergologia (UU.OO. e Ambulatori) delle Aziende Sanitarie prescrittori e somministratori dell'immunoterapia desensibilizzante al veleno di imenotteri di cui all'Allegato n. 1 che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- di dover stabilire che l'elenco dei Centri Prescrittori ed erogatori delle prestazioni sanitarie e farmacologiche, individuati dalla Regione Campania, può essere integrato e/o modificato, previa istruttoria della UOD 06 Politica del Farmaco e Dispositivi Direzione Generale della Salute e Coordinamento del SSR della Regione Campania, sentita la commissione del PTOR e previa richiesta delle Direzione Generali delle Aziende Sanitarie;
- di dover stabilire che la prescrizione e la somministrazione dell'immunoterapia desensibilizzante al veleno di imenotteri deve avvenire presso il Centro Prescrittore tramite portale Sistema Informatico Regionale selezionando nella tendina *"farmaco/ prestazione*" la voce "*sostanze"* e previa acquisizione del consenso informato secondo quanto riportato nell'Allegato 2 al presente provvedimento;
- di dover disporre che la spesa sostenuta per il farmaco può, nelle more di una ridefinizione dei flussi farmaceutici NSIS, essere messa in compensazione (FILE F canale E) quando somministrato in Ambulatorio o DH così da non gravare sulla Azienda Sanitaria erogatrice e che l'erogazione dell'*immunoterapia desensibilizzante* avverrà direttamente dalla farmacia dove insiste il Centro Prescrittore al Centro stesso.

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa della UOD 06 Politica del Farmaco e Dispositivi - Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del SSR

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che è parte sostanziale e integrale del presente atto

1. di **APPROVARE** l'elenco dei Centri Specializzati di Allergologia (UU.OO. e Ambulatori) delle Aziende Sanitarie prescrittori e somministratori dell'immunoterapia desensibilizzante al veleno di imenotteri di cui all'Allegato n.1 che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di **STABILIRE** che l'elenco dei Centri Prescrittori ed erogatori delle prestazioni sanitarie e farmacologiche, individuati dalla Regione Campania, può essere integrato e/o modificato, previa istruttoria della UOD 06 Politica del Farmaco e Dispositivi Direzione Generale della Salute e Coordinamento del SSR della Regione Campania, sentita la commissione del PTOR e previa richiesta delle Direzione Generali delle Aziende Sanitarie;

3. di **STABILIRE** che la prescrizione e la somministrazione dell'immunoterapia desensibilizzante al veleno di imenotteri deve avvenire presso il Centro Prescrittore tramite portale Sistema Informatico Regionale selezionando nella tendina *"farmaco/ prestazione*" la voce "*sostanze"* e previa acquisizione del consenso informato secondo il modello Allegato n. 2 al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

4. di **DISPORRE** che la spesa sostenuta per il farmaco può, nelle more di una ridefinizione dei flussi farmaceutici NSIS, essere messa in compensazione (FILE F canale E) quando somministrato in Ambulatorio o DH così da non gravare sulla Azienda Sanitaria erogatrice e che l'erogazione

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

dell'*immunoterapia desensibilizzante* avverrà direttamente dalla farmacia dove insiste il Centro Prescrittore al Centro stesso;

5. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di modificarlo sulla base delle eventuali osservazioni o prescrizioni in merito;

6. di **INVIARE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR alla UOD06 "Politica del farmaco e dispositivi" alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere e alle Aziende Ospedaliere Universitarie con obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale aziendale, alla So.Re.Sa. s.p.a. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

ALLEGATO N. 1

ELENCO CENTRI PRESCRITTORI DI ALLERGOLOGIA (UU.OO E AMBULATORI)		
Avellino	Ambulatorio di Allergologia e Immunologia Clinica, AORN Giuseppe Moscati di Avellino	ASL Avellino
Benevento	Ambulatorio di Allergologia e Immunologia clinica dell'A.O. San Pio di Benevento	ASL Benevento
Caserta	Ambulatorio di Allergologia del PO Piedimonte Matese	ASL Caserta
Caserta	Ambulatorio di Allergologia e Immunologia Clinica, AORN Sant'Anna San Sebastiano di Caserta	ASL Caserta
Napoli	Ambulatorio di Allergologia e Immunologia Clinica, P.S.I. Loreto Crispi/ Ospedale San Paolo Napoli	ASL Napoli 1 Centro
Napoli	Ambulatorio di Allergologia Ospedale Santa Maria delle Grazie, Pozzuoli	ASL Napoli 2 Nord
Napoli	Ambulatorio di Allergologia dell'UOC dei PP.OO di Sorrento - Vico Equense	ASL Napoli 3 Sud
Salerno	Ambulatorio di Allergologia e Immunologia Clinica, P.O. Curti di Mercato S. Severino	ASL Salerno
Salerno	Ambulatorio di Allergologia e Immunologia Clinica, P.O.Ospedale Santa Maria della Speranza di Battipaglia/ AOU Ruggi	ASL Salerno

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

ALLEGATO N. 2

CONSENSO INFORMATO AUTORIZZAZIONE

Informazioni e modulo per acquisizione del consenso informato per immunoterapia specifica per allergia al veleno di imenotteri

I test allergologici eseguiti hanno evidenziato la positività al veleno di

_____

Considerando la storia di reazione presentata a seguito della puntura e il rischio di reazioni future anche più intense, riteniamo sia opportuna la prescrizione di un vaccino antiallergico (immunoterapia specifica), in quanto diversi studi hanno dimostrato che l'immunoterapia specifica con veleni purificati è attualmente l'unica terapia in grado di ottenere la pressoché completa protezione in caso di punture future (95-98% dei casi trattati), che si protrae anche per diversi anni dopo la fine del trattamento, tanto da poter essere considerata come un vero salvavita.

La immunoterapia specifica consiste nella somministrazione di quantità crescenti di veleno, fino a raggiungere il dosaggio di protezione, che normalmente viene raggiunto in 12-15 settimane, seguendo gli schemi di somministrazione più utilizzati in regime ambulatoriale, in 3-7 giorni con schemi di somministrazione rapida in osservazione clinica protetta, con un periodo di osservazione di almeno 4-5 ore al giorno, in 1-2 giorni con schemi ultrarapidi. Nel suo caso riteniamo opportuno ricorrere allo schema

_____

(*indicare tipo di schema)*

Con il seguente prodotto

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

_____

(*indicare Casa produttrice; tipo di veleno; dosaggio e numero di confezioni da adoperare al I ciclo terapeutico*)

Una volta raggiunta la dose di mantenimento, la immunoterapia potrà essere continuata in regime ambulatoriale, con somministrazioni ogni 4-6 settimane, per un periodo di almeno 4-5 anni, o *eventualmente prolungato su indicazione del terapeuta*.

Nel corso del trattamento potrebbero manifestarsi delle reazioni locali nel sito di inoculazione o dei piccoli noduli. Più raramente al gonfiore potrebbero associarsi reazioni più intense e generalizzate, quali prurito, orticaria, angioedema, malessere generale, febbre, dolori articolari o muscolari, disturbi del respiro, o addirittura lo shock anafilattico. In caso di reazioni intense come quelle descritte il personale sanitario presente è in grado di praticare tutte le terapie necessarie cui seguirà un adeguato periodo di osservazione per la risoluzione completa del quadro. Il verificarsi di tali reazioni potrà indurre alla decisione di sospendere la somministrazione del vaccino.

Tutte le informazioni raccolte sul suo conto saranno considerate confidenziali e archiviate in condizioni di assoluta sicurezza presso il nostro servizio e resteranno riservate, in accordo con quanto previsto dalla normativa italiana sulla tutela della privacy. Qualora tali dati dovessero essere utilizzati per valutazioni statistiche o a scopo di ricerca scientifica, non si rilasceranno informazioni relative all'identità personale. L'accesso ai dati è protetto dagli operatori sanitari. L'archivio potrà essere ispezionato da Autorità Sanitarie o da personale addetto al controllo ed alla verifica delle procedure, senza violare la privacy delle informazioni contenute e nei termini previsti dalla legge. Si potranno richiedere informazioni aggiornate in merito ai dati registrati con il diritto di chiedere la correzione degli errori.

Il/la sottoscritto/a_____

Codice Fiscale

nato a _____ prov. (____) il _____

residente in_____ prov. (____) via_____,

tel _____email _____ appartenente al territorio

della ASL _____

In caso di soggetto minorenne, nome e cognome di chi ne fa le veci

_____

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

dichiara :

- di essere stato/a informato/a in modo comprensibile ed esauriente dal dr.:

_____

e di aver preso visione di tutte le parti del modello informativo relativo alle terapia desensibilizzante specifica (vaccino) per sospetta allergia al veleno di Imenotteri e di avere discusso in maniera approfondita con il dott. _____, il quale ha fornito risposte chiare, esaurienti e complete a tutte le domande formulate;

• di essere consapevole di avere la possibilità di ritirare o modificare il proprio consenso in qualsiasi momento e senza essere tenuti a fornire spiegazioni;

• di essere stato informato che tutti i dati personali raccolti verranno archiviati nel pieno rispetto delle normative vigenti sulla tutela della privacy;

• di acconsentire volontariamente a sottoporsi, ovvero di sottoporre soggetto minorenne, nome e cognome _____ _____, alla terapia desensibilizzante specifica (vaccino) per allergia al veleno di imenotteri, consci che da parte dei sanitari verranno messe in atto tutte le misure precauzionali necessarie per la sicurezza durante la somministrazione della terapia, essendo anche al corrente della necessità di trattenersi nell'ambulatorio per tutto il tempo necessario e per l'eventuale periodo di osservazione richiesto dal medico.

I sanitari sono sollevati da ogni responsabilità, nel caso di allontanamento del sottoscritto prima della conclusione del periodo di osservazione.

Firma _____

Firma del minore (se maggiore di 14 anni)

_____

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Firma e Timbro del medico

Di non acconsentire a sottoporsi alla immunoterapia specifica.

Data _____ Firma _____

Firma del minore (se maggiore di 14 anni)

Inoltre: ACCONSENTO o NON ACCONSENTO

All'utilizzo dei propri dati personali, limitatamente alle modalità sopra esposte, dando anche l'autorizzazione ad essere contattati in futuro per fornire notizie sul proprio stato di salute o del minore.

Data _____ Firma _____

Firma del minore (se maggiore di 14 anni)

Bibliografia di riferimento

•*Incorvaia C, Mauro M, Pravettoni V, et al. Hypersensitivity to Hymenoptera venom: advances in diagnosis and implications for treatment. Recent Pat Inflamm Allergy Drug Discov 2011;5:128-35.*

•*Pesek RD, Lockey RF. Management of insect sting hypersensitivity: an update. Allergy Asthma Immunol Res 2013;5:129-37.*

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

•*Bilò MB, Pravettoni V, Bignardi D, Bonadonna P, Mauro M, Novembre E, Quercia O, Cilia M, Cortellini G, Costantino MT, Lodi Rizzini F, Macchia L, Marengo F, Murzilli F, Patella V, Reccardini F, Ridolo E, Romano A, Savi E, Schiavino D, Severino M, Pastorello EA. CRITERI PRATICI SULLA GESTIONE DELLA ALLERGIA AL VELENO DI IMENOTTERI: CONSENSUS ITALIANO 2017. www.siaaic.org/?page_id=3597.*

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 80 DEL 31/10/2019

Oggetto: Accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2007 e s.m.i. - UPMC Italy s.r.l. - Gestione UPMC Hillman Cancer Center Villa Maria, con sede operativa in Mirabella Eclano (AV), ex DCA n. 128/2013 e s.m.i. – L.R.C. n. 4/2011 e s.m.i.. Attività ambulatoriale di Radioterapia con acceleratore lineare - linac - A.S.L. AVELLINO.
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente")

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania (DGRC) n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:

- assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";
- individua nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *ix*: "*corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente*";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO

- che al fine di dare seguito e applicazione alla norma contenuta nell'art. 1, comma 237 vicies quater della L.R.C. n. 4/2011 e ss.mm.ii., con DCA n. 128 del 30.12.2013, nel determinare il fabbisogno regionale programmato per la radioterapia con acceleratore lineare linac, venivano disciplinati modalità e termini per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private già autorizzate ai sensi della DGRC 7301/2001 e ss.mm.ii. per la specifica attività, ma non già temporaneamente/provvisoriamente accreditate per la stessa;

- che alla scadenza dei termini di presentazione delle istanze previsti nel predetto DCA n.128/2013, i competenti Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute, inviavano le istanze giunte nei termini alle Commissioni Locali delle competenti AASSLL, istituite ai sensi dell'art. 8 della L.R.C. 16 del 28.11.2008, per la verifica, con le procedure previste dall'art. 1, comma 36 della L.R.C. n. 5/2013, della veridicità della dichiarazione di notorietà, del possesso

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

delle condizioni e dei requisiti per l'accreditamento istituzionale;

- che le AA.SS.LL., a seguito delle richieste verifiche, provvedevano a trasmettere alla Struttura Commissariale le risultanze delle stesse rappresentate negli attestati di accreditabilità o meno, emessi in forma di deliberazione;

- che nelle more della conclusione della fase istruttoria di competenza della Direzione Generale della Salute finalizzata all'emissione da parte del decreto di accreditamento istituzionale sulla base delle attestazioni di cui al precedente punto, con DCA n. 50 del 27.5.2015 veniva modificato ed integrato il DCA 128/2013, stabilendo, tra l'altro, che all'accreditamento istituzionale delle strutture provvisoriamente accreditate, nonché di quelle che avevano presentato domanda ai sensi del richiamato DCA 128/2013, si sarebbe provveduto ad intervenuta acquisizione del parere dei Ministeri della Salute, dell'Economia e delle Finanze al quale la Regione faceva riserva di adeguarsi;

- che i predetti Ministeri esprimevano rilievi in merito al surrichiamato DCA 50/2015, recepiti con successivo DCA 105/2016, con il quale veniva stabilito, tra l'altro, il fabbisogno massimo di acceleratori lineari, si promuoveva l'attuazione della rete oncologica campana prevista dal DCA 98/2016 e veniva altresì stabilito che "*le istruttorie verificate relative alle istanze di accreditamento presentate ai sensi del DCA 128/2013 e per le quali le AA.SS.LL. di competenza hanno già rilasciato attestato di accreditabilità ai sensi del predetto DCA, possono essere valutate e definite ai sensi della L. 4 del 15.3.2011 e s.m.i., art. 1 comma 237";*

- che successivamente sono state concluse le procedure relative all'accreditamento delle strutture già temporaneamente/provvisoriamente accreditate per la branca di radioterapia per acceleratore lineare linac, nonché le ulteriori procedure promosse ai sensi del richiamato DCA 128/2013 e s.m.i. e per le quali le AASSLL territorialmente competenti hanno rilasciato per le richiedenti strutture e per l'attività *de qua* attestato di accreditabilità;

- che con successivo DCA 49 del 22.6.2018 è stata disposta la rimodulazione del fabbisogno di prestazioni di radioterapia linac e della distribuzione geografica pubblico-privata della relativa offerta al fine di garantire l'omogenea e equilibrata distribuzione della stessa in coerenza con i vigenti standard ministeriali (1 apparecchiatura ogni 100.000/150.000 abitanti), tenuto conto delle specifiche e particolari difficoltà orogeografiche di talune zone territoriali, rideterminando per l'effetto il fabbisogno di prestazioni di radioterapia e la distribuzione geografica dell'offerta, secondo quanto riportato nel medesimo DCA;

- che, in particolare, per la macroarea Avellino/Benevento sono programmati n. 6 acceleratori lineari linac di cui n. 3 già in esercizio nel pubblico, n. 1 privato in realizzazione, n. 1 pubblico programmato e da realizzare e n. 1 nella sub area di di Benevento, oggetto di istruttoria e in contenzioso;

- che con successivo DCA n. 75 del 20.9.2018 è stato destinato al polo oncologico di Sant'Agata

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

dei Goti un ulteriore acceleratore lineare che opererà in collegamento funzionale con la strumentazione già in dotazione all'ospedale Rummo di Benevento;

CONSIDERATO

- che l'acceleratore lineare linac privato che figura in realizzazione nella determinazione del fabbisogno e della distribuzione geografica dell'offerta relativa alla macroarea Avellino/Benevento di cui al richiamato DCA n. 49/2018 è stato realizzato e il Comune di Mirabella Eclano con provvedimento n. 2/2018 ne ha autorizzato l'esercizio per l'attività di radioterapia linac, anche in regime ambulatoriale, a favore della Struttura denominata " Villa Julie s.r.l. Gestione Villa Maria", struttura ubicata in Mirabella Eclano (AV) alla C.da Pozzillo;

- che con successivo decreto prot. n. 12306 del 20.12.2018 il Comune di Mirabella Eclano, a seguito di fitto di ramo di azienda e precisamente del complesso dei beni e servizi strumentali all'esercizio dell'attività di radioterapia linac della Società Villa Julie s.r.l. Gestione Villa Maria alla Società University Of Pittsburgh Medical Center Italy s.r.l. in sigla UPMC Italy s.r.l. ne ha decretato la voltura a quest'ultima della titolarità dell'attività e dell'esercizio;

- che con istanza assunta al protocollo della Regione Campania - Direzione Generale per la Tutela della salute in data 28.2.2019 al n. 2019.0133963 il Legale Rappresentante della Società University Of Pittsburgh Medical Center Italy s.r.l. (UPMC Italy s.r.l.) con sede legale in Palermo alla Discesa dei Giudici, 4, ha chiesto l'accreditamento con riserva di verifica dell'attività e dei risultati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2007 e s.m.i., relativamente all' attività di Radioterapia per Acceleratore Lineare da erogare in regime ambulatoriale nella Struttura denominata UPMC Italy s.r.l gestione UPMC Hillman Cancer Center Villa Maria con sede operativa in Mirabella Eclano (AV) alla C.da Pozzillo;

- che con nota prot. n. 2019.0181292 del 20.03.2019 la Direzione Generale per la Tutela della Salute chiedeva al Direttore Generale dell'A.S.L. Avellino, al fine di poter correttamente istruire il procedimento finalizzato all'emissione dei provvedimenti di competenza dell'Ente Regione che l' ASL, verificata la legittimità degli atti presupposti, accertasse la sussistenza o meno in testa alla richiedente Società delle condizioni e dei requisiti tutti di accreditabilità rilasciandone certificazione a mezzo di atto deliberativo alla Struttura Commissariale per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del Settore sanitario in Regione Campania;

PRESO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL Avellino ha trasmesso l'atto deliberativo n. 1123 del 6.9.2019 con il quale:

a) ha preso atto della relazione finale motivata del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica:
   I. l'ammissibilità della struttura alle procedure di accreditamento;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento con riserva di verifica delle attività e dei risultati ai sensi dell'art. 5 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Regolamento 1/2007;

b) ha attestato alla Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità della struttura sanitaria con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO l'atto deliberativo relativo alla seguente struttura sanitaria erogante in regime ambulatoriale la attività relativa alla branca specialistica/disciplina appresso indicata:

DENOMINAZIONE	Partita IVA C.F.	ESTREMI ISTANZA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
UPMC Italy s.r.l. - Gestione UPMC Hillman Cancer Center Villa Maria	04532690825	Prot.n. 2019.0181292 del 20.03.2019	via Discesa dei Giudici n. 4 - Palermo	C.da Pozzillo – Mirabella Eclano (AV)	1123/2019

per la quale il Direttore Generale dell'A.S.L. di Avellino ha deliberato di attestare alla Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che la struttura suddetta è accreditabile per la attività e la classe di qualità di seguito indicata:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
UPMC Italy s.r.l. - Gestione UPMC Hillman Cancer Center Villa Maria	Attività in regime ambulatoriale di Radioterapia con acceleratore lineare linac	==

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

1. di **DISPORRE** l'accreditamento, con riserva di verifica dell'attività e dei risultati, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2007 e s.m.i., della seguente struttura sanitaria dell'A.S.L. di Avellino, erogante attività in regime ambulatoriale unicamente presso la sede operativa e con la classe di qualità a fianco indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
UPMC Italy s.r.l. - Gestione UPMC Hillman Cancer Center Villa Maria	C.da Pozzillo – Mirabella Eclano (AV)	Attività in regime ambulatoriale di Radioterapia con acceleratore lineare linac	==

2. di **STABILIRE**:

- che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA per la durata di quindici (15) mesi;
- che allo scadere del dodicesimo (12) mese dal rilascio del titolo deve essere attivata dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute la verifica dell'attività svolta e dei risultati conseguiti e comunque nelle more della completa attuazione della rete oncologica campana;
- che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale e comunque in coerenza con la rete oncologica di cui ai DDCA n. 98 del 20.9.2016, n. 19 del 5.3.2018 e n. 58 del 4.7.2019;
- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento è la A.S.L. di Avellino, territorialmente competente;
- che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

3. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti e secondo le disposizioni vigenti in materia;

4. di **STABILIRE** altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

5. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL di Avellino, territorialmente competente, anche per la notifica alla struttura interessata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

6. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

7. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 78 DEL 30/10/2019

OGGETTO: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenze Sanitarie di Riabilitazione Estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e Sensoriale di strutture private dell'A.S.L. NA2 Nord – Approvazione accordo di riconversione.
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente").

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n.311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha disposto la nomina del Presidente *pro tempore* della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, con la quale sono stati nominati quale Commissario ad Acta il dott. Joseph Polimeni e quale Sub Commissario ad acta il Dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad Acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR Campano, secondo i programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e *ss.mm.ii*.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:
- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto ix) *"corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori in coerenza con le osservazioni ministeriali";*

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui *"nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";*

PREMESSO che

1. con i decreti commissariali n. 115 del 31.10.2014, 57/2017, 60/2017, 13/2018, 15/2019, 72/2018 e 42/2019 è stato disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle Residenze Sanitarie di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Riabilitazione estensiva di soggetti portatori di Disabilità fisica, Psichica e sensoriale di strutture private dell'A.S.L. NA2 Nord per:

a) il regime residenziale ex art. 26 Legge 833/78 n. 71 PL;

b) il regime semiresidenziale ex art. 26 Legge 833/78 n. 189 PL accreditati definitivamente e n. 174 accreditati per prestazioni in eccesso rispetto al fabbisogno;

2. con i succitati decreti è stato, altresì, disposto che i posti letto accreditati per quantità di prestazioni in eccesso possono essere riconvertiti nell'ambito dell'assistenza territoriale, prioritariamente in posti letto RSA/CD anziani non autosufficienti ed RSA/CD disabili non autosufficienti;

3. allo scopo, è stato disposto che:

- l'A.S.L. NA2 Nord avrebbe fornito alla Struttura Commissariale una dettagliata relazione relativa ai profili rilevanti ai fini della riconversione dei posti letto accreditati in eccesso in una o in entrambe le tipologie di attività:

  a) analisi del bisogno della domanda espressa dai cittadini residenti;

  b) analisi della mobilità sanitaria;

  c) valutazioni riferite alla accessibilità dei servizi ed ai tempi di attesa;

  d) analisi dell'offerta con riferimento all'appropriatezza ed alla qualità delle prestazioni erogate;

- la Struttura Commissariale, acquisita la relazione di cui al punto precedente, avrebbe invitato le Strutture interessate e l'A.S.L. territorialmente competente per la definizione dell'accordo di riconversione, ai fini dell'aggiornamento del decreto autorizzativo da parte del Comune prodromico all'attestazione del possesso dei requisiti finalizzati al rilascio della deliberazione di accreditabilità a cura del Direttore Generale dell'A.S.L. medesima;

VISTA la nota dell'ASL NA2 Nord prot. 44372 del 23/7/2019, con la quale l'ASL in esecuzione dei suddetti DCA n. 115 del 31.10.2014 e seguenti, ha trasmesso la richiesta relazione con quanto necessario per la definizione dell'accordo di riconversione, proponendo, in accordo con le strutture interessate, una ipotesi di riconversione da discutersi in sede di definizione dell'accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

RILEVATO

a) che, a seguito di convocazione con nota prot. 572042 del 26/9/2019, si è svolto in data 4 ottobre 2019 presso gli Uffici della Direzione Generale specifico incontro per la definizione di proposta di accordo di riconversione con l'A.S.L. NA2 Nord, le strutture interessate e la Regione Campania, i cui contenuti sono riportati nel verbale, allegato al presente provvedimento (allegato 1), sottoscritto e approvato dalle strutture coinvolte nell'accordo;

b) che, anche considerata l'opportunità di evitare una eccessiva frammentazione dell'offerta assistenziale, dal predetto verbale risulta la seguente rimodulazione dei posti nei diversi setting assistenziali, ivi compresi i posti letto in regime semiresidenziale e residenziali già accreditati definitivamente con DCA n. 115 del 31.10.2014 e successivi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Denominazione struttura	P.I./C.F.	Sede Operativa	Sede Legale	PL. Residenziali ex art. 26	PL. Semiresidenziali ex art. 26	Ipotesi di riconversione in setting residenziali			Ipotesi di riconversione in setting semiresidenziali			
					Tot. PL	Tot. PL	ResArt. 26	RD 3	R 3	R1/SUAP	Semiresart. 26	CD Dis	CD anziani
	Villa dei Fiori Srl Casa di Cura Privata	12507912150	Corso Italia 157/Via B. Croce 6 - Acerra	C.so Italia 157 - Acerra	21	40	30	0		15	16	0	0
	Centro di Fisiocinesiterapia Serapide SPA (Pozzuoli)	13517506310	Via Campana, 233 - Pozzuoli	II Trav. Camp Flegrei 3 - Pozzuoli	0	30	30	0		0	0	0	0
	Centro di Fisiocinesiterapia Serapide SPA (Villaricca)	13517506310	Via Enrico Fermi, 92 - Villaricca	II Trav. Camp Flegrei 3 - Pozzuoli	0	40	0	0		0	40	0	0
	Serena s.a.s. di Anna Ferrigno	5855210638	C.so Mediterraneo, 127- Marano di Napoli	C.so Mediterraneo, 127- Marano di Napoli	0	30	20	0		0	10	0	0
	I.FL.HAN S.p.a.	5603720631	Via Privata Monterusso, 3 - Pozzuoli	Via Privata Monterusso, 3 - Pozzuoli	0	80	20	20		0	40	0	0
	Centro Riabilitazione S. Ciro S.r.l.	1541371215	via Pietro Donadio, 174- Cardito	Viale Gramsci, 17/b - Napoli	0	40	0	0		0	25	15	0
	Centro Anna Rita Buonincontro S.r.l.	1427131212	Via Napoli, 159 - Casalnuovo di Napoli	Via Napoli, 159 - Casalnuovo di Napoli	0	33	20	0		0	13	**0**	0
	Panda s.r.l.	1443051212	Via Antonio Gramsci 38 (Via IV Traversa C. Colombo n. 38 - Arzano	Via Antonio Gramsci 38 (Via IV Traversa C. Colombo n. 38 - Arzano	0	40	0	0		0	15	25	0
	MEDH Center Srl	3708431212	Via Pigna P.co Edilgamma Lotto G/H- Giugliano in Campania	Via Pigna P.co Edilgamma Lotto G/H- Giugliano in Campania	0	10	0	0		0	10	0	0
	Centro di Riabilitazione Procida srl[1]	6283490636	Via Salette 18 - Procida	Via Salette 18 - Procida	0	10	0	0		0	5	5	0
5	DHC - DAY HOSPITAL CAVOUR SRL	4883810634	Via Vincenzo di Meglio 175 - Barano d'Ischia	Via Vincenzo di Meglio 175 - Barano d'Ischia	0	10	0			0	10	0	0

[1] ***Con riserva di verificare l'esito della procedura di attestazione della accreditabilità***

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

PRESO ATTO che tale proposta di accordo risulta coerente e compatibile con i fabbisogni programmati e residui di ciascun setting assistenziale**;**

TENUTO CONTO che la proposta di accordo di riconversione deve essere concretizzata nei limiti del fabbisogno programmato degli altri setting assistenziali interessati al processo come aggiornato dal DCA 14/2017 di approvazione dei programmi operativi 2016/2018, al netto dei posti letto privati accreditati, dei posti letto pubblici anche programmati, e tenendo conto delle istanze presentate su piattaforma SO.RE.SA ancora da definire;

RITENUTO, al fine di concludere il processo di riconversione dell'offerta assistenziale per la ASL NA2 Nord:

a) di dover approvare il suddetto accordo, allegato 1 al presente provvedimento quale parte integrante;

b) di dover disporre che, a seguito della pubblicazione del presente decreto di approvazione dell'accordo di riconversione, le strutture interessate dovranno avviare le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L. NA2 Nord, della deliberazione di attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di riconversione;

c) di dover disporre, altresì, che la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. NA2 Nord entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'accordo;

d) di confermare che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

VISTI:

a) l'art. 1, comma 237-nonies, della legge regionale n. 4/2011 e s.m.i., il quale attribuisce al Commissario ad Acta il potere di stipulare accordi di riconversione qualora il numero delle strutture sanitarie e socio-sanitarie private che hanno presentato domanda ai sensi del comma 237-quinquies ecceda il fabbisogno programmato a livello regionale ai fini dell'accreditamento;

b) l'art. 1, comma 237-novodecies, della legge regionale n. 4/2011 che autorizza il Commissario ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

acta a definire procedure finalizzate al superamento di eventuali criticità tali da ostacolare ovvero rallentare il rispetto dei termini temporali definiti dai commi da 237-quater a 237-unvicies;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal competente ufficio della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del SSR

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **APPROVARE** il verbale di accordo di riconversione sottoscritto in data 4 ottobre 2019 tra la Regione Campania, l'A.S.L. NA2 Nord e le Strutture titolari delle residenze sanitarie di riabilitazione estensiva in regime semiresidenziale e residenziale di soggetti portatori di Disabilità Fisica, Psichica e Sensoriale insistenti nel territorio della medesima A.S.L., che viene allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, come nella tabella sottoriportata:

Denominazione struttura	P.I./C.F.	Sede Operativa	Sede Legale	PL. Residenziali ex art. 26	PL. Semiresidenziali	Ipotesi di riconversione in setting residenziali	Ipotesi di riconversione in setting semiresidenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

					ex art. 26								
				Tot. PL	Tot. PL	Res Art. 26	RD3	R3	R1/SUAP	Semi-res art. 26	CD Dis	CD anziani
Villa dei Fiori Srl Casa di Cura Privata	12507 91215	Corso Italia 157/Via B. Croce 6 - Acerra	C.so Italia 157 - Acerra	21	40	30	0	0	15	16	0	0
Centro di Fisiocinesiterapia Serapide SPA (Pozzuoli)	13517 50631	Via Campana, 233 - Pozzuoli	II Trav. Camp Flegrei 3 - Pozzuoli	0	30	30	0	0	0	0	0	0
Centro di Fisiocinesiterapia Serapide SPA (Villaricca)	13517 50631	Via Enrico Fermi, 92 - Villaricca	II Trav. Camp Flegrei 3 - Pozzuoli	0	40	0	0	0	0	40	0	0
Serena s.a.s. di Anna Ferrigno	58552 10638	C.so Mediterraneo, 127- Marano di Napoli	C.so Mediterraneo, 127-	0	30	20	0	0	0	10	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

			Marano di Napoli									
I.FL.HAN S.p.a.	56037 20631	Via Privata Monterusso, 3 - Pozzuoli	Via Privata Monterusso, 3 - Pozzuoli	0	80	20	20	0	0	40	0	0
Centro Riabilitazione S. Ciro S.r.l.	15413 71215	via Pietro Donadio, 174- Cardito	Viale Gramsci, 17/b - Napoli	0	40	0	0	0	0	25	15	0
Centro Anna Rita Buonincontro S.r.l.	14271 31212	Via Napoli, 159 - Casalnuovo di Napoli	Via Napoli, 159 - Casalnuovo di Napoli	0	33	20	0	0	0	13	**0**	0
Panda s.r.l.	14430 51212	Via Antonio Gramsci 38 (Via IV Traversa C. Colombo n. 38 - Arzano	Via Antonio Gramsci 38 (Via IV Traversa C. Colombo n. 38 - Arzano	0	40	0	0	0	0	15	25	0
MEDH Center Srl	37084 31212	Via Pigna P.co Edilgamma Lotto G/H- Giugliano in Campania	Via Pigna P.co Edilgamma Lotto G/H-	0	10	0	0	0	0	10	0	0

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

			Giugliano in Campania									
Centro di Riabilitazione Procida srl[1]	62834 90636	Via Salette 18 - Procida	Via Salette 18 - Procida	0	10	0	0	0	0	5	5	0
DHC - DAY HOSPITAL CAVOUR SRL	48838 10634	Via Vincenzo di Meglio 175 - Barano d'Ischia	Via Vincenzo di Meglio 175 - Barano d'Ischia	0	10	0		0	0	10	0	0
[1] ***Con riserva di verificare l'esito della procedura di attestazione della accreditabilità***												

2. di **DARE ATTO** che tale accordo risulta coerente e compatibile con i fabbisogni programmati dal DCA 14/2017 di approvazione dei programmi operativi 2016/2018 di ciascun setting assistenziale e residui al netto dei posti letto privati accreditati, dei posti letto pubblici anche programmati, e tenendo conto delle istanze presentate su piattaforma SO.RE.SA ancora da definire;

3. di **CONFERMARE**, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, tutto quanto stabilito con il DCA 115/2014, 57/2017, 60/2017, 13/2018, 15/2019, 72/2018 e 42/2019;

4. di **STABILIRE**:

a) che, a seguito della pubblicazione del presente decreto, le strutture interessate avviano le procedure amministrative relative alle autorizzazioni alla realizzazione e al successivo esercizio, finalizzato all'adozione, da parte dell'A.S.L. NA2 Nord, della deliberazione dei attestazione di accreditabilità certificante anche il possesso degli ulteriori requisiti per l'accreditamento istituzionale nelle attività oggetto di riconversione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

b) che la deliberazione di accreditabilità deve essere adottata dall'A.S.L. NA2 Nord entro sei mesi dalla data di pubblicazione sul BURC del decreto di approvazione dell'accordo;

5. di **CONFERMARE**, altresì, che nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale delle attività riconvertite, le strutture possono continuare ad erogare le prestazioni ex art. 26 legge n. 833/1978, compatibilmente con le attività di adeguamento che dovranno essere realizzate e nei limiti dei tetti di spesa assegnati;

6. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Direttore Generale Tutela della
Salute ed il Coordinamento del SSR
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 81 DEL 31/10/2019

OGGETTO: **Procedura straordinaria di accreditamento ai sensi della L.R. n. 4/2011 e s.m.i. per le case di cura polispecialistiche medico-chirurgiche interessate dai processi di riconversione e/o rimodulazione e/o accorpamento e/o ampliamento dell'attività ai sensi del DCA n. 8/2018, integralmente riproposto con DCA n. 103/2018, relativi al Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. n. 70/2015. - Accreditamento con verifica ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n.1/2007 della struttura sanitaria Villa Julie s.r.l. - gestione Casa di Cura Villa Maria con sede in Mirabella Eclano (AV) .**
(Delibera del consiglio dei Ministri 10/07/2017 acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente")

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)" e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale sub Commissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della struttura commissariale n. 430 del 09 febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute di cui tavolo e comitato prendono atto nella seduta del 27/03/2018 con decorrenza dal 08/02/2018;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017 che:

- assegna "*al commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente"*;

-individua nell'ambito del mandato sopra specificato alcune azioni o interventi come "acta" ai quali *dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente";*

RICHIAMATA *la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 1230 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni di emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia " misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli puo' emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";

PREMESSO che:

a) con DCA n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;

b) con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n.10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c) con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa., contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d) con DCA n.151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

e) con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli

fonte: http://burc.regione.campania.it



Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n.151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;

f) a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n.5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;

g) con DCA n.73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n.50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

h) a seguito delle procedure innanzi richiamate, sulla scorta della certificazione da parte dell'ASL Avellino territorialmente competente, con deliberazione n.1824/2013 di accreditabilità, la Casa di Cura Villa Julie s.r.l. gestione Villa Maria, operante in Mirabella Eclano (AV) alla C.da Pozzillo, nelle more di un nuovo provvedimento organico di revisione della normativa regionale e del successivo Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera, veniva accreditata istituzionalmente con D.C.A. n.117 del 31.10.2014 per l'attività di ricovero ospedaliero per un totale di 40 posti letto così distribuiti: n. 10 p.l. Chirurgia generale; n. 10 p.l. Oculistica; n.10 p.l. Ortopedia e traumatologia e n. 10 p.l. Urologia;

i) con DCA n. 8/2018 – così come riproposto e confermato, in parte qua, dal D.C.A. n.103/2018 - veniva approvato, in sostituzione del Piano di cui al DCA n. 33/2016, il *"Piano regionale di Programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. 2016-2018 – Aggiornamento del 18 gennaio 2018*";

j) in tale decreto commissariale si stabiliva, tra l'altro, la definizione del processo amministrativo volto alla razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera privata accreditata, in particolare per le Case di Cura con meno 40 posti letto ovvero meno 60 posti letto non mono-specialistiche, in perfetta aderenza ai dettami contenuti nel DM 70/2015;

k) quanto previsto e programmato dal decreto commissariale per le case di Cura *de quibus* scaturiva da un lungo, complesso ed articolato percorso operativo volto ad individuare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

soluzioni tecniche per le Case di Cura non mono-specialistiche al di sotto di n. 60 posti letto, confluito nell'intesa raggiunta in data 20.11.2017 tra i rappresentanti della Regione Campania, il Presidente dell'AIOP Campania ed il Presidente di Confindustria Sanità;

l) per dare successiva esecuzione a quanto stabilito e programmato nel succitato DCA - in aderenza ai dettami contenuti nel DM 70/2015 ed in particolare del punto 2.5 dell'Allegato al predetto decreto ministeriale - con nota commissariale n.2045/C del 6.09.2018 venivano diramate indicazioni operative per una procedura straordinaria di accreditamento istituzionale per le Case di Cura polispecialistiche medico-chirurgiche provvisoriamente o definitivamente già accreditate, interessate dai processi di riorganizzazione previsti dal DCA n.8/2018. A tal riguardo, si prevedeva , tra l'altro, che le stesse strutture interessate dovessero procedere alla riconversione e/o rimodulazione e/o riorganizzazione e/o implementazione dei servizi di diagnosi e cura, secondo la programmazione di cui al citato DCA n.8/2018.

PRESO ATTO che

a) in ossequio alle predette disposizioni del DCA n 8/2018 e delle disposizioni operative di cui alla circolare commissariale n.2045/C del 6.09.2018, la società Villa Julie srl, titolare della Casa di Cura Villa Maria operante in Mirabella Eclano (AV) alla Contrada Pozzillo, già accreditata istituzionalmente per 40 posti letto, presentava manifestazione di interesse con allegato cronoprogramma ed elaborati planimetrici, secondo la nuova organizzazione approvata nel succitato DCA; detta manifestazione di interesse veniva assunta al protocollo della Regione Campania in data 26.09.2018 al n.2018.0603221;

b) con successiva nota prot. 2018.0675104 del 25.10.2018, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, valutato positivamente il cronoprogramma proposto dalla Casa di Cura in esame, rimetteva all'Asl Avellino, territorialmente competente, la predetta istanza della Casa di Cura con allegata documentazione, affinché l'Azienda sanitaria procedesse all'accertamento sia del possesso dei requisiti di cui alla DGRC 7301/2001 e ss.mm.ii. ai fini dell'emissione della rinnovata autorizzazione rappresentante la nuova organizzazione dei posti letto, sia degli ulteriori requisiti previsti per l'accreditamento istituzionale, il tutto secondo la riconvertita e/o rimodulata e/o riorganizzata e/o implementata organizzazione dei posti letto;

c) in allegato alla nota assunta al protocollo della Regione Campania al n. 2019.0328574 del 24.5.2019, l'ASL Avellino rimetteva deliberazione del Direttore Generale n.503 del 11.04.2019, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

cui si certificava l'accreditabilità con riserva di verifica ai sensi dell'art.5 del Regolamento n.1/2007 della struttura sanitaria Villa Julie srl – gestione Casa di Cura Villa Maria di Mirabella Eclano per le attività di ricovero progressivamente rimodulate ed ampliate ai sensi del DCA n.8/2018 e per un totale di complessivi n.60 posti letto, così distinti:

1) Cod. Disciplina :09 – Chirurgia generale : p.l. 15,
2) Cod. Disciplina : 34 – Oculistica: p.l. 10,
3) Cod. Disciplina : 36 Ortopedia e traumatologia : pl. 10,
4) Cod. Disciplina : 43 - Urologia : p.l. 10,
5) Cod. Disciplina : 64 – Oncologia – p.l. 15.

RITENUTO, pertanto,

1) di dover prendere atto della Deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.L. Avellino n. 503 dell'11.4.2019 certificante l'accreditabilità della struttura sanitaria Villa Julie s.r.l. - gestione Casa di Cura Villa Maria di Mirabella Eclano (AV);

2) di dover disporre l'accreditamento con riserva di verifica ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale n.1/2007 per le attività in in regime di ricovero ospedaliero progressivamente rimodulate e ampliate ai sensi del DCA 8/2018 così come riproposto dal DCA n. 103/2018, della struttura sanitaria Villa Julie s.r.l. - gestione Casa di Cura Villa Maria ,C.F. e P.IVA 00859630626, con sede operativa in Mirabella Eclano (AV), alla C.da Pozzillo, ricadente nel territorio dell'A.S.L. AVELLINO, con complessivo numero 60 posti letto così distinti:

- Cod. Disciplina :09 – Chirurgia generale : p.l. 15;
- Cod. Disciplina : 34 – Oculistica: p.l. 10;
- Cod. Disciplina : 36 Ortopedia e traumatologia : pl. 10;
- Cod. Disciplina : 43 - Urologia : p.l. 10;
- Cod. Disciplina : 64 – Oncologia – p.l. 15;

3) di dover stabilire:
a) che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA per la durata di quindici (15) mesi;

b) che allo scadere del dodicesimo (12) mese dal rilascio del titolo deve essere attivata la verifica dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2007, dalla Direzione Generale per la Tutela della salute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

c) che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;

d) che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento è la A.S.L. di Avellino, territorialmente competente;

e) che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'A.S.L. Avellino dovrà inviare agli Uffici Regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento;

4) di dover precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237 - nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

5) di dover stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dai competenti Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento con il SSR;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **PRENDERE ATTO** della Deliberazione del Direttore Generale dell'A.S.L. Avellino n. 503 dell'11.4.2019 certificante l'accreditabilità della struttura sanitaria Villa Julie s.r.l. - gestione Casa di Cura Villa Maria di Mirabella Eclano (AV);

2. di **DISPORRE** l'accreditamento con riserva di verifica ai sensi dell'art.5 del Regolamento Regionale n.1/2007 per le attività in regime di ricovero ospedaliero progressivamente rimodulate e ampliate ai sensi del DCA n.8/2018 così come riproposto dal DCA n.103/2018 della struttura sanitaria Villa Julie s.r.l. - gestione Casa di Cura Villa Maria ,C.F. e P.IVA 00859630626, con sede operativa in Mirabella Eclano (AV), alla C.da Pozzillo, ricadente nel territorio dell'A.S.L. AVELLINO, con complessivo numero 60 posti letto così distinti:
   - Cod. Disciplina :09 – Chirurgia generale : p.l. 15;
   - Cod. Disciplina : 34 – Oculistica: p.l. 10;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- Cod. Disciplina : 36 Ortopedia e traumatologia : pl. 10;
- Cod. Disciplina : 43 - Urologia : p.l. 10;
- Cod. Disciplina : 64 – Oncologia – p.l. 15;

3. di **STABILIRE**:

a) che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA per la durata di quindici (15) mesi;

b) che allo scadere del dodicesimo (12) mese dal rilascio del titolo deve essere attivata la verifica dell'attività svolta e dei risultati conseguiti, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2007, dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute;

c) che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;

d) che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento è la A.S.L. di Avellino, territorialmente competente;

e) che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'A.S.L. Avellino dovrà inviare agli Uffici Regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento;

4. di **PRECISARE** che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237 - nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

5. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

6. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL AVELLINO territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;

7. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

8. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi), decorrenti dalla data di notifica.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N 77 DEL 29/10/2019

OGGETTO: DCA n.38 del 03.05.2019 ad oggetto "Integrazione della rete per l'infarto miocardico acuto (rete IMA)". Annullamento.
*(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 *acta i: "completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 aprile 2015 n.70 ed in coerenza con le indicazioni dei Tavoli tecnici di monitoraggio").*

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle Regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 460 del 20/03/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009, con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente *pro tempore* della Regione Campania quale Commissario *ad acta* per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario *ad acta* il dott. Joseph Polimeni e quale sub Commissario *ad acta* il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

nominato Commissario *ad acta* per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2017 che:

- assegna "al commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";

- individua nell'ambito del mandato sopra specificato alcune azioni o interventi come "acta" ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto i) "completamento ed attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in coerenza con il fabbisogno assistenziale, in attuazione del regolamento adottato con decreto del Ministero della Salute del 2 aprile 2015 n.70 ed in coerenza con le indicazioni dei Tavoli tecnici di monitoraggio";

VISTA la comunicazione, assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018, con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, *"nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad Acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 1230 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni di emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia " misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli puo' emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro";*

PREMESSO

- che con DCA .64 del 16.07.2018 è stata definita la rete dell'emergenza cardiologica campana (rete IMA), successivamente riportata anche nel DCA n.103 del 28.12 2018, di approvazione del Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera, ai sensi del D.M. 70/2015;

- che con DCA n. 38 del 03.05.2019, ad oggetto "Integrazione della rete per l'infarto miocardico acuto (rete IMA)", la rete per l'infarto miocardico acuto (IMA), quale definita con il menzionato DCA n.64/2018, è stata integrata prevedendo due ulteriori HUB cardiologici: la Casa di Cura Montevergine di Mercogliano (Avellino) e la Casa di Cura San Michele di Maddaloni (Caserta);

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

RILEVATO che nel verbale della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di Assistenza del 25 luglio 2019, Tavolo e Comitato hanno osservato che *"l'identificazione degli ulteriori HUB cardiologici porta fuori standard il numero complessivo di servizi di emodinamica e presenta, oltre a problemi di sostenibilità economica e di efficienza della rete, un potenziale rischio di qualità del trattamento, soprattutto in relazione al possibile mancato raggiungimento, per alcune strutture, degli adeguati volumi di attività";*

RITENUTO pertanto di dover annullare il menzionato DCA n. 38/2018, ripristinando il numero degli HUB e l'articolazione della rete per l'emergenza cardiologica come definita nel DCA n.103/2018, di riorganizzazione della rete ospedaliera e già approvata dai Tavoli Tecnici, in osservanza di quanto osservato e prescritto da Tavolo e Comitato nel citato verbale, ripristinando l'assetto della rete IMA già assentito;

Alla stregua della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dai competenti uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del SSR riportata in premessa

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, e che si intendono qui integralmente riportate:

1. di **RECEPIRE** le osservazioni del Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli essenziali di Assistenza di cui al verbale della riunione congiunta del 25 luglio 2019;

2. di **ANNULLARE**, per l'effetto, il DCA n.38 del 03.05.2019 ad oggetto "Integrazione della rete per l'infarto miocardico acuto (rete IMA)";

3. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti;

4. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
ed il Coordinamento del S.S.R
Avv. Antonio Postiglione

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

DECRETO N. 85 DEL 31/10/2019

OGGETTO: **Procedura straordinaria di accreditamento ai sensi della L.R. n. 4/2011 e s.m.i. per le case di cura polispecialistiche medico-chirurgiche interessate dai processi di riconversione e/o rimodulazione e/o accorpamento e/o ampliamento dell'attività ai sensi del DCA n. 8/2018, integralmente riproposto con DCA n. 103/2018, relativi al Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del D.M. n. 70/2015. - Accreditamento definitivo istituzionale della struttura sanitaria "Società Minerva S.p.A. - Casa di Cura Santa Maria della Salute" con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE).**
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017, acta ix: "corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente")

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"* e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio Sanitario Regionale, di durata non superiore ad un triennio;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 che, in attuazione della richiamata normativa, pone a carico delle regioni l'obbligo di garantire, coerentemente con gli obiettivi di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, l'equilibrio economico-finanziario del servizio sanitario regionale nel suo complesso, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi assegnati in sede di bilancio preventivo per l'anno di riferimento, nonché la stipula di un apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale della Campania (DGRC) n. 460 del 20/03/2007 *"Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 con la quale il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015 con la quale sono stati nominati quale Commissario ad acta il dott. Joseph Polimeni e quale subcommissario ad acta il dott. Claudio D'Amario;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10/07/2017 con la quale, all'esito delle dimissioni del dott. Polimeni dall'incarico commissariale, il Presidente della Giunta Regionale è stato nominato, quale Commissario ad acta per l'attuazione del vigente piano di rientro dal disavanzo del SSR campano, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e ss.mm.ii.;

VISTA la richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10 Luglio 2017, che:
- assegna "al Commissario ad acta l'incarico prioritario di attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente";
- individua nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come acta ai quali dare corso prioritariamente e, segnatamente, al punto *ix*: "*corretta applicazione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali e la normativa vigente*";

VISTA la comunicazione assunta al protocollo della Struttura Commissariale n. 430 del 9 Febbraio 2018 con la quale il Sub Commissario Dott. Claudio D'Amario ha rassegnato le proprie dimissioni per assumere la funzione di Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria presso il Ministero della Salute;

RICHIAMATA la sentenza del Consiglio di Stato n. 2470/2013 secondo cui, "*nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali, emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*";

PREMESSO che

a) con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 *duodecies* dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;

b) con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;

c) con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa., contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d) con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

e) con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;

f) a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

g) con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

h) con DCA n. 8/2018 e successivo DCA n.103/2018 è stato approvato, in sostituzione del Piano di cui al DCA n. 33/2016, il *"Piano regionale di Programmazione della rete ospedaliera ai sensi del D.M. 70/2015. 2016-2018 – Aggiornamento del 18 gennaio 2018*";

i) il DCA n.8/2018, ha stabilito, tra l'altro, la definizione del processo amministrativo volto alla razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera privata accreditata, in particolare per le Case di Cura con meno 40 posti letto ovvero meno 60 posti letto non mono-specialistiche, in coerenza ai dettami contenuti nel DM 70/2015, all'esito di un complesso ed articolato procedimento, volto ad individuare soluzioni tecniche per le Case di Cura non mono-specialistiche al di sotto di n. 60 posti letto, confluito nell'intesa raggiunta in data 20.11.2017 tra i rappresentanti della Regione Campania, il Presidente dell'AIOP Campania ed il Presidente di Confindustria Sanità;

j) in esecuzione di quanto stabilito nel succitato DCA - in coerenza ai dettami contenuti nel DM 70/2015 ed in particolare del punto 2.5 dell'Allegato al predetto decreto ministeriale - con nota commissariale n.2045/C del 6.09.2018 venivano diramate indicazioni operative per una procedura straordinaria di accreditamento istituzionale per le Case di Cura polispecialistiche medico-chirurgiche provvisoriamente o definitivamente già accreditate, interessate dai processi di riorganizzazione previsti dal DCA n.8/2018. A tal riguardo, si prevedeva, tra l'altro, che le stesse strutture interessate dovessero procedere alla riconversione e/o rimodulazione e/o riorganizzazione e/o implementazione dei servizi di diagnosi e cura, secondo la programmazione di cui al citato DCA n.8/2018;

PRESO ATTO che

- in conformità a quanto previsto nel DCA n 8/2018 e nelle disposizioni operative di cui alla circolare commissariale n.2045/C del 6.09.2018, la società Minerva S.p.A, P.IVA 00310550611, titolare della Casa di Cura Santa Maria della Salute operante in Santa Maria Capua Vetere alla via Avezzana 53-55, presentava manifestazione di interesse -acquisita al protocollo della Regione Campania in data 15.10.2018 al n.2018.0645300- con allegato cronoprogramma ed elaborati planimetrici, secondo la nuova organizzazione approvata nel succitato DCA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

- con successiva nota prot. 2019.0027745 del 15.01.2019, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR, valutato positivamente il cronoprogramma proposto dalla Casa di Cura in esame, rimetteva all'A.S.L. Caserta, territorialmente competente, la predetta istanza della Casa di Cura con allegata documentazione, affinché l'A.S.L. procedesse all'accertamento sia del possesso dei requisiti di cui alla DGRC 7301/2001 e ss.mm.ii. ai fini dell'emissione della rinnovata autorizzazione rappresentante la nuova organizzazione dei posti letto, sia degli ulteriori requisiti previsti per l'accreditamento istituzionale, il tutto secondo la riconvertita e/o rimodulata e/o riorganizzata e/o implementata organizzazione dei posti letto;

- con pec acquisita al protocollo della Regione Campania al n.2019.0634563 del 22.10.2019, l'ASL Caserta ha trasmesso la deliberazione del Direttore Generale n.57 del 12.09.2019, con cui si certifica l'accreditabilità, classe 3, livello di qualità superiore, della struttura sanitaria "Società Minerva S.p.A. – Casa di Cura Santa Maria della Salute", P. Iva 00310550611, per l'attività in regime di ricovero ospedaliero relativo alle prestazioni:

1) Cod. Disciplina 09: Chirurgia: p.l. 25;
2) Cod. Disciplina 10: Chirurgia Maxillo-Facciale: p.l. 10;
3) Cod. Disciplina 36: Ortopedia: p.l. 15;
4) Cod. Disciplina 43: Urologia: p.l. 10;
per complessivi n.60 posti letto;

RITENUTO, pertanto, di dover disporre l'accreditamento istituzionale definitivo per la suddetta struttura sanitaria ospedaliera in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Alla stregua dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dai competenti Uffici della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di **PRENDERE ATTO** della Deliberazione dell'ASL Caserta n. 57 del 12.9.2019, certificante l'accreditabilità della struttura sanitaria "Società Minerva S.p.A. - Casa di Cura Santa Maria della Salute con sede in Santa Maria Capua Vetere (CE), via Avezzana n. 53-55;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

2. di **DISPORRE** l'accreditamento istituzionale definitivo della seguente struttura sanitaria dell'A.S.L. CASERTA, erogante attività in regime di ricovero ospedaliero per n. 60 di p.l. presso la sede operativa e con la classe di qualità a fianco indicata così suddiviso:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	P.L.	CLASSE DI QUALITA'
"SOCIETÀ MINERVA S.P.A." - CASA DI CURA SANTA MARIA DELLA SALUTE	**Cod. disciplina 09 - Chirurgia Generale**	**25**	**3**
	Cod. disciplina 10 - Chirurgia Maxillo Facciale	**10**	
	Cod. disciplina 36 - Ortopedia	**15**	
	Cod. disciplina 43 – Urologia	**10**	
	TOTALE	**60**	

3. di **STABILIRE:**
a) che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;

b) che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;

c) che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. Caserta, territorialmente competente;

d) che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'A.S.L. dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;

e) che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento

fonte: http://burc.regione.campania.it



istituzionale, i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. Il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge;

f) che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

g) che il presente provvedimento di accreditamento istituzionale definitivo non determina automaticamente il diritto della struttura sanitaria privata ad accedere alla fase contrattuale, e lo stesso potrà essere oggetto di revisione;

4. di **PRECISARE** che, nel caso ne ricorrano le circostanze, troveranno applicazione i commi 237 - nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

5. di **STABILIRE** che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

6. di **PRECISARE** che il presente Decreto potrà altresì subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale;

7. di **TRASMETTERE** copia del presente decreto all'ASL CASERTA territorialmente competente, anche per la notifica alla struttura interessata;

8. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento ai Ministeri affiancanti, riservandosi di adeguarlo alle eventuali osservazioni formulate dagli stessi;

9. di **TRASMETTERE** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore regionale al Bilancio e al finanziamento del servizio sanitario regionale in raccordo con il Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R., e al BURC per tutti gli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 10/07/2017)

Il Direttore Generale
per la Tutela della Salute
Avv. Antonio Postiglione

DE LUCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

DD. 43 -ULTERIORI ADEMPIMENTI - 29 OTTOBRE 2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) con D.D. n. 43 del 25/10/2018 è stato pubblicato sul BURC n.78 del 29/10/2018, l'avviso per la stabilizzazione dei LSU a carico del F.S.O.F., giusti DD. LLgs. n. 468/97 e n. 81/2000;
b) con D.D. n. 44 del 12/11/2018, pubblicato sul BURC n. 82 del 12/11/2018, sono stati prorogati i termini di stabilizzazione fino al 31 dicembre 2022, giusto Decreto Direttoriale M.L.P.S. n. 234 del 07/08/2018;

CONSIDERATO CHE

a) vari Enti utilizzatori hanno aderito alla procedura di stabilizzazione di cui ai D.D. n. 43 e D.D. n. 44 inviando apposita istanza presso lo scrivente Staff 50.11.91;

b) che il nucleo di valutazione preposto ha verificato il rispetto delle condizioni stabilite ai fini della procedura di stabilizzazione;

RITENUTO OPPORTUNO

α) al fine di consentire l'adozione degli atti consequenziali, approvare l'elenco degli Enti che hanno inviato istanza di stabilizzazione dei LSU, **allegato A** al presente per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO

a) che il presente provvedimento non rientra in alcuno degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

VISTI

a. il D.lgs. n. 468/1997;
b. il D.lgs. n. 81/2000;
c. la Legge n. 296/2006 e, in particolare, l'art. 1, comma 1156, lett. G-bis);
d. il D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;
e. il D.lgs. n. 75/2017;
f. la L.R. n. 23/2017;
g. il Decreto Direttoriale n. 166 del 28/06/2017;
h. il Decreto Direttoriale n. 234 del 07/08/2018;
i. il Decreto Direttoriale n. 277 del 21/09/2018;
l. il D.D. n. 43 del 25/10/2018;
m. il D.D. n. 44 del 12/11/2018;
n. la Legge n. 145 del 31/12/2018, art. 1, comma 446.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio competente, nonché, della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello STAFF 91 della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'elenco degli Enti di cui all'**allegato A**, che fa parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di demandare ai competenti Uffici della Direzione Generale per l'Istruzione la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili, l'adozione degli eventuali atti consequenziali;
3. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Lavoro, al Capo di Gabinetto, al Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, per opportuna conoscenza, al competente Ufficio per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania e al BURC.

Dott.ssa Giovanna Paolantonio

ENTI INTERESSATI ALLA STABILIZZAZIONE DEI LSU, EX DD.DD. N. 43 E N. 44 - 6° ELENCO ANNO 2019

N.	PROV.	ENTI	Numero stabilizzazioni - anno 2019 -	Incentivi Euro
1	BN	Comune di Amorosi	2	€ 18.592,44
		Totale	2	€ 18.592,44

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1118 del 31/10/2019

Direzione Generale 11 - Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

Repertorio Regionale Titoli e Qualificazioni professionali ex Deliberazione di G.R. n.223 del 27.06.2014 - Approvazione Schede aggiornate descrittive di Standard Professionali e Formativi di dettaglio relative a n. 12 Qualificazioni appartenenti al Settore Economico Professionale 19 - SERVIZI TURISTICI.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni ai vari Fondi, tra cui il Fondo Sociale Europeo, e abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del consiglio, all'art. 19 stabilisce le condizionalità ex ante e all'allegato XI la condizionalità "*10.3 Apprendimento permanente - Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.*";
b) la Raccomandazione del Consiglio (2017/C 189/03) del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (2008/C 111/01) del 23 aprile 2008, avente il medesimo oggetto;
c) la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 definisce ed approva le "*Key Competences*" (Competenze Chiave) per l'apprendimento permanente;
d) la Legge 28 giugno 2012, n. 92, e s.m.i., dispone la Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita, in particolare l'art. 4, dal comma 51 al comma 68, detta i principi su cui avviare la Riforma della Formazione Professionale;
e) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, dal comma 58 a 68, della Legge 92/2012;
f) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 pone in essere il "*Quadro operativo di riferimento per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze*", nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D. Lgs. 13/2013;
g) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 8 gennaio 2018 istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale delle competenze di cui al D.Lgs. 13/2013;
h) la Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 e ss.mm.ii., recante "*Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro*";
i) il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b) – Disposizioni regionali per la formazione professionale), come modificato dal Regolamento regionale 18 settembre 2018, n. 7;
j) la Deliberazione di G.R. n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. approva il "*Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi per il lavoro in Regione Campania*";
k) la Deliberazione di G.R. n. 223 del 27/06/2014 istituisce il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) dettando gli "*Indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione"* per la *"definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali"* ex art. 8 del D. Lgs. 13/2013;
l) la Deliberazione di G.R. n. 808 del 23/12/2015 approva gli *"Standard formativi minimi generali per livello EQF di riferimento al fine di un'adeguata progettazione dei percorsi formativi, nelle more della definizione di Standard formativi di dettaglio";*
m) la Deliberazione di G.R. n. 314 del 28/06/2016 approva il *"Dispositivo Integrato S.C.R.I.V.E.R.E. - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione E Riconoscimento delle Esperienze"* - ricettivo delle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 30/06/2015;

n) la Deliberazione di G.R. n. 294 del 15/05/2018 approva le *"Linee guida per la Formazione Professionale autofinanziata - rilascio delle autorizzazioni - gestione delle attività - esami finali - monitoraggio e vigilanza in fase di erogazione";*

CONSIDERATO che nell'ambito delle attività di manutenzione / aggiornamento del Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni Professionali si è proceduto alla predisposizione / aggiornamento delle Schede descrittive di Standard Professionali e Formativi di dettaglio per n. dodici (12) Qualificazioni afferenti al Settore Economico Professionale, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);

RITENUTO pertanto di potere approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, le Schede descrittive di Standard Professionale e Formativo di dettaglio per n. dodici (12) Qualificazioni afferenti al Settore Economico Professionale, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);

VISTI:

- il D. Lgs. 13/2013;
- il Decreto Interministeriale 30/06/2015;
- il Decreto Interministeriale 08/01/2018;
- la L.R. 14/2009 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento regionale 9/2010 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 223/2014;
- la D.G.R. 808/2015;
- la D.G.R. 314/2016;
- la D.G.R. 294/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della U.O.D. Formazione Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, ai sensi della D.G.R. 223/2014, le Schede descrittive di Standard Professionale e Formativo di dettaglio per n. dodici (12) Qualificazioni afferenti al Settore Economico Professionale, che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);
2. di trasmettere, per gli aspetti di eventuale competenza, il presente atto:
   2.1 all'Assessora alla Formazione Professionale, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;
   2.2 alla UOD Formazione Professionale - Codice 50-11-04;
   2.3 alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione Decreti Dirigenziali per la registrazione ed al Settore Stampa, documentazione, informazione e B.U.R.C. ai fini della pubblicazione.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Allegato 1

Standard Professionali e Formativi di dettaglio

SEP 19 – SERVIZI TURISTICI

1. Food & beverage manager
2. Sommelier
3. Operatore di agenzia di viaggio
4. Operatore della promozione e accoglienza turistica
5. Operatore del servizio di sala – Cameriere
6. Operatore di pescaturismo
7. Tecnico della ristorazione – Chef
8. Tecnico di sala – Maître
9. Tecnico della progettazione turistica locale
10. Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere
11. Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive extra-alberghiere
12. Tecnico esperto per la direzione di stabilimenti balneari

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Food & beverage manager**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.13.28 - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di ristorazione
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Food & beverage manager gestisce tutte le attività di ristorazione di strutture alberghiere e/o ristorative, dal budget previsionale alla gestione del personale, dalla selezione dei fornitori all'approvvigionamento e al controllo qualità della produzione e distribuzione di cibi e bevande. Le principali attività di questa figura professionale riguardano: definizione dell'offerta da porre in essere in funzione del budget disponibile, controllo del rispetto degli standard igienici e di qualità dei prodotti - servizi; controllo dell'igiene dei locali e delle attrezzature, attrezzature da cucina, progettazione dei menù e coordinamento delle risorse del reparto ristorazione. Si può occupare direttamente della organizzazione e della predisposizione degli spazi in funzione del servizio da offrire. Opera in strutture alberghiere o di ristorazione di medio - grandi dimensioni e presso agenzie di catering, Risponde, del proprio operato e di quello del suo staff di lavoro, al direttore generale della struttura. Si relaziona con lo staff di sala e di cucina coordinandone e organizzandone il lavoro in piena autonomia.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
2. Configurazione e ambientazione degli spazi (68)
3. Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane (87)
4. Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale (111)
5. Progettazione del menù (352)
6. Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare (2624)
7. Sviluppo di iniziative promozionali (2965)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Oggetto di osservazione	Le procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari.
Indicatori	Verifica ed autocontrollo dei punti critici, rilevazione dati ed elaborazione documenti di supporto al monitoraggio, organizzazione del presidio di sicurezza, qualità e minimizzazione/eliminazione dei rischi/pericoli.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.2.1 - Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva 5.2.2.2.2 - Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati 5.2.2.2.3 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.2.2.5.2 - Esercenti di attività di ristorazione nei mercati e in posti assegnati 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai 8.1.4.2.0 - Personale non qualificato nei servizi di ristorazione

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Configurazione e ambientazione degli spazi**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Arredi, allestimenti e layout degli spazi corrispondenti alle esigenze d'immagine prefissate e funzionali alle diverse tipologie di evento approntato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di configurazione ed ambientazione degli spazi.
Indicatori	Organizzazione degli spazi di ristorazione; cura dell'ambientazione e degli allestimenti; cura dell'assetto e della dotazione di servizio.
Abilità	1. Adottare stili, tecniche e materiali per l'allestimento e l'addobbo degli spazi prescelti 2. Controllare la disponibilità di attrezzature per l'arredo e l'allestimento degli spazi 3. Prefigurarsi l'utilizzo e l'organizzazione degli spazi coerentemente alla tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 4. Scegliere arredi ed accessori in relazione alle diverse esigenze d'immagine ed ambientazione degli spazi 5. Scegliere le mise en place di tavoli e banchetti a seconda della tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 6. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 2. Tecniche di arredo, allestimento e mise en place della sala 3. Tecniche di layout degli spazi per tipologia di servizio o evento 4. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc.
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali
Oggetto di osservazione	Le operazioni di coordinamento degli operatori e delle risorse umane.
Indicatori	Definizione dei carichi di lavoro e dei compiti e delle responsabilità di ciascuna risorsa; organizzazione dei turni di lavoro; definizione dei flussi comunicativi; coordinamento delle attività in corso.
Abilità	1. Controllare che il lavoro venga eseguito secondo le indicazioni fornite 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 4. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti del proprio gruppo di lavoro 5. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno del gruppo di lavoro 6. Fornire precise indicazioni sul lavoro da svolgere ai propri collaboratori 7. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 3. Normativa sui contratti di settore 4. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 5. Tecniche e strumenti per l'attribuzione di compiti e responsabilità 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 4.1.1.4.0 - Addetti alla gestione del personale 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili
Oggetto di osservazione	Le operazioni di definizione delle caratteristiche dell'offerta e di budgeting delle attività.
Indicatori	Acquisizione di informazioni circa i fabbisogni dei clienti; realizzazione di indagini di mercato sui concorrenti, sui loro prodotti, sulle loro carenze e sui loro punti di forza; proposizione di nuovi servizi; redazione di piani finanziari e di investimento preventivi e consuntivi relativi all'offerta da proporre; redazione di report relativi all'analisi degli scostamenti.
Abilità	1. Applicare modalità di calcolo dei margini di guadagno 2. Confrontare i dati consuntivi con quelli di budget 3. Definire il prezzo da associare all'offerta 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Monitorare lo stato di avanzamento del budget 9. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 10. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Elementi e tecniche di progettazione e presentazione di servizi turistici, innovativi e tradizionali 6. Metodologie e strumenti di marketing turistico 7. Offerta turistica globale e territoriale 8. Tecniche di reporting 9. Tecniche di rilevazione di evoluzione delle opportunità di mercato
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Progettazione del menù**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Menù proposti periodicamente in ragione delle diverse esigenze alimentari della clientela di riferimento e della disponibilità di prodotti freschi e/o di stagione
Oggetto di osservazione	Le operazioni di progettazione dei menù.
Indicatori	Applicazione di politiche di prezzo adatte al proprio standard di servizio; elaborazione di menù tipici ed innovativi; pianificazione della rotazione dei menù.
Abilità	1. Adeguare e personalizzare le scelte enogastronomiche in funzione delle mutevoli tendenze di gusto del target di clientela di riferimento 2. Concepire sequenze alimentari per la composizione di menu innovativi ed esclusivi 3. Definire accostamenti appropriati tra pietanze e gamma di vini disponibile per la realizzazione di menu tradizionali e tipici 4. Proporre sequenze di pietanze funzionali alla stagionalità degli ingredienti 5. Rilevare gusti e tendenze del target di clientela di riferimento 6. Scegliere le diverse componenti culinarie del menu anche in funzione dei parametri di costo prefissati
Conoscenze	1. Criteri e tecniche di composizione di diverse tipologie di menu 2. Diverse tipologie di menu 3. Elementi di gastronomia 4. Politiche di prezzo 5. Principali diete moderne e loro caratteristiche nutrizionali: vegetariana, macrobiotica ed eubiotica 6. Principali vini italiani ed europei e tecniche di composizione degli abbinamenti cibo-vini 7. Principi nutrizionali dei diversi alimenti 8. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi 3.4.1.2.2 - Organizzatori di convegni e ricevimenti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.6	
Denominazione unità di competenza	**Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Fornitori accuratamente selezionati in funzione dei reali fabbisogni aziendali e della maggiore convenienza economica
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pianificazione ed instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi.
Indicatori	Attivazione di procedura di selezione dei fornitori; valutazione delle attività da esternalizzare; stipula di contratti di fornitura e di accordi di cooperazione; valutazione delle performance dei fornitori.
Abilità	1. Attivare procedure per la valutazione delle prestazioni dei fornitori 2. Interagire con gli altri operatori di settore per la creazione di un'offerta integrata 3. Negoziare e curare accordi contrattuali 4. Promuovere la formalizzazione di intese ed accordi anche di tipo istituzionale 5. Selezionare i fornitori e le relative offerte 6. Stabilire e gestire i contatti con gli attori locali 7. Stipulare accordi commerciali
Conoscenze	1. Criteri di valutazione delle offerte commerciali 2. Elementi di organizzazione aziendale 3. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 4. Procedure e formule di cooperazione 5. Risorse e opportunità del territorio e del mercato dei servizi 6. Standard di qualità dell'offerta da erogare 7. Tecniche di analisi del rapporto costi/benefici 8. Tecniche di analisi delle attività aziendali da esternalizzare 9. Tecniche di negoziazione commerciale 10. Tecniche di programmazione e controllo dei costi 11. Terminologia di settore in lingua straniera 12. Tipologie contrattuali relative alle attività di fornitura di servizi turistici
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisti 4.3.1.1.0 - Addetti alla gestione degli acquisti 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.7	
Denominazione unità di competenza	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Oggetto di osservazione	Le operazioni di sviluppo di iniziative promozionali
Indicatori	Corretta applicazione delle tecniche di comunicazione e promozione
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità 3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Food & beverage manager**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.13.28 - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di ristorazione
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi
Qualificazione regionale di riferimento	Food & beverage manager
Descrizione qualificazione	Il Food & beverage manager gestisce tutte le attività di ristorazione di strutture alberghiere e/o ristorative, dal budget previsionale alla gestione del personale, dalla selezione dei fornitori all'approvvigionamento e al controllo qualità della produzione e distribuzione di cibi e bevande. Le principali attività di questa figura professionale riguardano: definizione dell'offerta da porre in essere in funzione del budget disponibile, controllo del rispetto degli standard igienici e di qualità dei prodotti - servizi; controllo dell'igiene dei locali e delle attrezzature, attrezzature da cucina, progettazione dei menù e coordinamento delle risorse del reparto ristorazione. Si può occupare direttamente della organizzazione e della predisposizione degli spazi in funzione del servizio da offrire. Opera in strutture alberghiere o di ristorazione di medio - grandi dimensioni e presso agenzie di catering, Risponde, del proprio operato e di quello del suo staff di lavoro, al direttore generale della struttura. Si relaziona con lo staff di sala e di cucina coordinandone e organizzandone il lavoro in piena autonomia.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate
Codice ISCED-F 2013	1013 Hotel, restaurants and catering
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%

Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attivita'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Food & beverage manager"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari
2 - Configurazione e ambientazione degli spazi
3 - Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane
4 - Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale
5 - Progettazione del menù
6 - Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare
7 - Sviluppo di iniziative promozionali

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Configurazione e ambientazione degli spazi**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Configurazione e ambientazione degli spazi (68)
Risultato atteso	Arredi, allestimenti e layout degli spazi corrispondenti alle esigenze d'immagine prefissate e funzionali alle diverse tipologie di evento approntato
Abilità	1. Adottare stili, tecniche e materiali per l'allestimento e l'addobbo degli spazi prescelti 2. Controllare la disponibilità di attrezzature per l'arredo e l'allestimento degli spazi 3. Prefigurarsi l'utilizzo e l'organizzazione degli spazi coerentemente alla tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 4. Scegliere arredi ed accessori in relazione alle diverse esigenze d'immagine ed ambientazione degli spazi 5. Scegliere le mise en place di tavoli e banchetti a seconda della tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 6. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 2. Tecniche di arredo, allestimento e mise en place della sala 3. Tecniche di layout degli spazi per tipologia di servizio o evento 4. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc.
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane (87)
Risultato atteso	Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali
Abilità	1. Controllare che il lavoro venga eseguito secondo le indicazioni fornite 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 4. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti del proprio gruppo di lavoro 5. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno del gruppo di lavoro 6. Fornire precise indicazioni sul lavoro da svolgere ai propri collaboratori 7. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 3. Normativa sui contratti di settore 4. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 5. Tecniche e strumenti per l'attribuzione di compiti e responsabilità 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale (111)
Risultato atteso	Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili
Abilità	1. Applicare modalità di calcolo dei margini di guadagno 2. Confrontare i dati consuntivi con quelli di budget 3. Definire il prezzo da associare all'offerta 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Monitorare lo stato di avanzamento del budget 9. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 10. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Elementi e tecniche di progettazione e presentazione di servizi turistici, innovativi e tradizionali 6. Metodologie e strumenti di marketing turistico 7. Offerta turistica globale e territoriale 8. Tecniche di reporting 9. Tecniche di rilevazione di evoluzione delle opportunità di mercato
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Progettazione del menù**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Progettazione del menù (352)
Risultato atteso	Menù proposti periodicamente in ragione delle diverse esigenze alimentari della clientela di riferimento e della disponibilità di prodotti freschi e/o di stagione
Abilità	1. Adeguare e personalizzare le scelte enogastronomiche in funzione delle mutevoli tendenze di gusto del target di clientela di riferimento 2. Concepire sequenze alimentari per la composizione di menu innovativi ed esclusivi 3. Definire accostamenti appropriati tra pietanze e gamma di vini disponibile per la realizzazione di menu tradizionali e tipici 4. Proporre sequenze di pietanze funzionali alla stagionalità degli ingredienti 5. Rilevare gusti e tendenze del target di clientela di riferimento 6. Scegliere le diverse componenti culinarie del menu anche in funzione dei parametri di costo prefissati
Conoscenze	1. Criteri e tecniche di composizione di diverse tipologie di menu 2. Diverse tipologie di menu 3. Elementi di gastronomia 4. Politiche di prezzo 5. Principali diete moderne e loro caratteristiche nutrizionali: vegetariana, macrobiotica ed eubiotica 6. Principali vini italiani ed europei e tecniche di composizione degli abbinamenti cibo-vini 7. Principi nutrizionali dei diversi alimenti 8. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.6	
Denominazione unità formativa	**Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare (2624)
Risultato atteso	Fornitori accuratamente selezionati in funzione dei reali fabbisogni aziendali e della maggiore convenienza economica
Abilità	1. Attivare procedure per la valutazione delle prestazioni dei fornitori 2. Interagire con gli altri operatori di settore per la creazione di un'offerta integrata 3. Negoziare e curare accordi contrattuali 4. Promuovere la formalizzazione di intese ed accordi anche di tipo istituzionale 5. Selezionare i fornitori e le relative offerte 6. Stabilire e gestire i contatti con gli attori locali 7. Stipulare accordi commerciali
Conoscenze	1. Criteri di valutazione delle offerte commerciali 2. Elementi di organizzazione aziendale 3. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 4. Procedure e formule di cooperazione 5. Risorse e opportunità del territorio e del mercato dei servizi 6. Standard di qualità dell'offerta da erogare 7. Tecniche di analisi del rapporto costi/benefici 8. Tecniche di analisi delle attività aziendali da esternalizzare 9. Tecniche di negoziazione commerciale 10. Tecniche di programmazione e controllo dei costi 11. Terminologia di settore in lingua straniera 12. Tipologie contrattuali relative alle attività di fornitura di servizi turistici
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.7	
Denominazione unità formativa	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Sviluppo di iniziative promozionali (2965)
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Sommelier**
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.16.37 - Gestione del servizio di sommellerie
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Sommelier è la persona che garantisce alla clientela di enoteche o ristoranti di alta categoria un qualificato consiglio sulla scelta dei vini disponibili e ne assicura il servizio in maniera elegante e raffinata. Si occupa inoltre della selezione e degli acquisti dei vini in base alla categoria dell'azienda, nonché della compilazione della carta in relazione ai menù offerti e alla clientela del ristorante. Prepara la cantina del giorno e può essere incaricato di rifornirla e gestirla.
Referenziazione ATECO 2007	I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.30.00 - Bar e altri esercizi simili senza cucina M.74.90.99 - Altre attività professionali nca
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Elaborare la carta dei vini (195)
2. Gestire la cantina (198)
3. Illustrare e servire il vino e le bevande alcoliche (205)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Elaborare la carta dei vini**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Vini proposti in funzione dell'esigenza della clientela di riferimento ed in base alla disponibilità della cantina
Oggetto di osservazione	Le operazione di progettazione della carta dei vini.
Indicatori	Elaborazione e progettazione della carta dei vini; grado di ottimizzazione del rapporto singolo vino con singoli cibi e menù; grado di coerenza tra graduatoria vini/prezzi con effettivi valori di mercato; livello di gradimento della carta dei vini da parte dello chef e dei clienti
Abilità	1. Applicare criteri di classificazione di vini e bevande alcooliche 2. Applicare criteri di selezione dei prodotti di degustazione 3. Applicare tecniche di definizione prezzi 4. Applicare criteri e metodi per l'abbinamento di pietanze e bevande 5. Applicare tecniche per la degustazione di vini
Conoscenze	1. Elementi di enologia 2. Terminologia tecnica in lingua straniera 3. Tipologia di prodotti di gastronomia 4. Tipologia di prodotti di enologia (vini, distillati, liquori) 5. Funzionamento del mercato del vino e della ristorazione 6. Strategie e politiche di prezzo 7. Terminologia e tecniche di degustazione 8. Criteri e metodi di abbinamento pietanze/ bevande (es. metodo mercatini, piccinardi, abbinamento a tema, locale, ...) 9. Varietà di uve più comuni e caratteristiche
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Gestire la cantina**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Prodotto in entrata nella cantina, correttamente ricevuto registrato e predisposto negli appositi spazi
Oggetto di osservazione	Le operazioni di conservazione e stoccaggio del vino in entrata nella cantina.
Indicatori	Corretto stoccaggio del vino negli appositi spazi; corretta registrazione dei movimenti in entrata ed uscita dalla cantina.
Abilità	1. Applicare modalità di disposizione delle merci 2. Applicare modalità di gestione delle scorte 3. Applicare procedure di gestione ordini 4. Applicare procedure per l'approvvigionamento 5. Applicare procedure per l'inventario di magazzino 6. Utilizzare strumenti di codificazione merci 7. Adottare modalità di controllo conformità e registrazione entrata/uscita merci 8. Utilizzare tecniche e strumenti, di conservazione delle bevande in particolare dei vini 9. Utilizzare tecniche di pianificazione del comparto cantina
Conoscenze	1. Elementi di approvvigionamento prodotti 2. Gestione degli acquisti 3. Pianificazione strategica degli approvvigionamenti 4. Sistemi gestionali e organizzativi di un magazzino merci 5. Tecniche di conservazione delle bevande 6. Tipologia prodotti di enologia 7. Funzionamento del mercato del vino e della ristorazione 8. Normativa ed etichettatura delle bevande (doc, docg, etc..)
Referenziazione ISTAT CP2011	4.3.1.1.0 - Addetti alla gestione degli acquisti 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Illustrare e servire il vino e le bevande alcoliche**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Vini e bevande illustrate e servite nel rispetto degli standard di qualità prefissati ed in funzione della tipologia di menù offerto
Oggetto di osservazione	Le operazioni di illustrazione e mescita del vino e delle bevande alcoliche
Indicatori	Abbinamento vini-alimenti, mescita dei vini, illustrazione della carta dei vini;- livello di chiarezza e completezza nella presentazione delle caratteristiche e della storia dei vini e delle bevande alcoliche
Abilità	1. Applicare metodi di analisi qualitativa del vino 2. Applicare modalità di somministrazione dei vini 3. Applicare regole del servizio di sala 4. Applicare tecniche di presentazione di vini e bevande alcooliche 5. Applicare tecniche per servire cibi e bevande 6. Utilizzare tecniche di comunicazione verbale e non verbale efficace 7. Cogliere le aspettative ed il grado di soddisfazione del cliente 8. Applicare criteri e metodi per l'abbinamento di pietanze e bevande 9. Applicare tecniche per la degustazione di vini
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Norme e regolamenti su mescita e somministrazione alcolici 3. Tecniche di degustazione 4. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 5. Utensili per la preparazione di bevande 6. Terminologia tecnica in lingua straniera 7. Tipologia di prodotti di enologia (vini, distillati, liquori) 8. Criteri e metodi di abbinamento pietanze/ bevande (es. metodo mercatini, piccinardi, abbinamento a tema, locale, ...) 9. Tipologie e caratteristiche dei bicchieri da degustazione
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Sommelier**
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.16.37 - Gestione del servizio di sommellerie
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande
Qualificazione regionale di riferimento	Sommelier
Descrizione qualificazione	Il Sommelier è la persona che garantisce alla clientela di enoteche o ristoranti di alta categoria un qualificato consiglio sulla scelta dei vini disponibili e ne assicura il servizio in maniera elegante e raffinata. Si occupa inoltre della selezione e degli acquisti dei vini in base alla categoria dell'azienda, nonché della compilazione della carta in relazione ai menù offerti e alla clientela del ristorante. Prepara la cantina del giorno e può essere incaricato di rifornirla e gestirla.
Referenziazione ATECO 2007	I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.30.00 - Bar e altri esercizi simili senza cucina M.74.90.99 - Altre attività professionali nca
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante
Codice ISCED-F 2013	1013 Hotel, restaurants and catering
Durata minima complessiva del percorso (ore)	400
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	240
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	160
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	40
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono

	dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Sommelier"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Elaborare la carta dei vini
2 - Gestire la cantina
3 - Illustrare e servire il vino e le bevande alcoliche

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Elaborare la carta dei vini**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Elaborare la carta dei vini (195)
Risultato atteso	Vini proposti in funzione dell'esigenza della clientela di riferimento ed in base alla disponibilità della cantina
Abilità	1. Applicare criteri di classificazione di vini e bevande alcooliche 2. Applicare criteri di selezione dei prodotti di degustazione 3. Applicare tecniche di definizione prezzi 4. Applicare criteri e metodi per l'abbinamento di pietanze e bevande 5. Applicare tecniche per la degustazione di vini
Conoscenze	1. Elementi di enologia 2. Terminologia tecnica in lingua straniera 3. Tipologia di prodotti di gastronomia 4. Tipologia di prodotti di enologia (vini, distillati, liquori) 5. Funzionamento del mercato del vino e della ristorazione 6. Strategie e politiche di prezzo 7. Terminologia e tecniche di degustazione 8. Criteri e metodi di abbinamento pietanze/ bevande (es. metodo mercatini, piccinardi, abbinamento a tema, locale, ...) 9. Varietà di uve più comuni e caratteristiche
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Gestire la cantina**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestire la cantina (198)
Risultato atteso	Prodotto in entrata nella cantina, correttamente ricevuto registrato e predisposto negli appositi spazi
Abilità	1. Applicare modalità di disposizione delle merci 2. Applicare modalità di gestione delle scorte 3. Applicare procedure di gestione ordini 4. Applicare procedure per l'approvvigionamento 5. Applicare procedure per l'inventario di magazzino 6. Utilizzare strumenti di codificazione merci 7. Adottare modalità di controllo conformità e registrazione entrata/uscita merci 8. Utilizzare tecniche e strumenti, di conservazione delle bevande in particolare dei vini 9. Utilizzare tecniche di pianificazione del comparto cantina
Conoscenze	1. Elementi di approvvigionamento prodotti 2. Gestione degli acquisti 3. Pianificazione strategica degli approvvigionamenti 4. Sistemi gestionali e organizzativi di un magazzino merci 5. Tecniche di conservazione delle bevande 6. Tipologia prodotti di enologia 7. Funzionamento del mercato del vino e della ristorazione 8. Normativa ed etichettatura delle bevande (doc, docg, etc..)
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Illustrare e servire il vino e le bevande alcoliche**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Illustrare e servire il vino e le bevande alcoliche (205)
Risultato atteso	Vini e bevande illustrate e servite nel rispetto degli standard di qualità prefissati ed in funzione della tipologia di menù offerto
Abilità	1. Applicare metodi di analisi qualitativa del vino 2. Applicare modalità di somministrazione dei vini 3. Applicare regole del servizio di sala 4. Applicare tecniche di presentazione di vini e bevande alcooliche 5. Applicare tecniche per servire cibi e bevande 6. Utilizzare tecniche di comunicazione verbale e non verbale efficace 7. Cogliere le aspettative ed il grado di soddisfazione del cliente 8. Applicare criteri e metodi per l'abbinamento di pietanze e bevande 9. Applicare tecniche per la degustazione di vini
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Norme e regolamenti su mescita e somministrazione alcolici 3. Tecniche di degustazione 4. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 5. Utensili per la preparazione di bevande 6. Terminologia tecnica in lingua straniera 7. Tipologia di prodotti di enologia (vini, distillati, liquori) 8. Criteri e metodi di abbinamento pietanze/ bevande (es. metodo mercatini, piccinardi, abbinamento a tema, locale, ...) 9. Tipologie e caratteristiche dei bicchieri da degustazione
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	25%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Operatore di agenzia di viaggio**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.20.45 - Accoglienza e supporto operativo al cliente nell'acquisto di viaggi
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Composizione ed erogazione di offerte turistiche
Descrizione sintetica della qualificazione	L'Operatore di agenzia di viaggio svolge le attività di consulenza e assistenza al cliente nel processo di scelta di un prodotto turistico fornendo informazioni e raccogliendo istanze e reclami. Si occupa, inoltre, della prenotazione e della vendita di servizi turistici o pacchetti all inclusive incassando, spesso, anche il corrispettivo dovuto. Si occupa, inoltre, della contrattualistica e della predisposizione di tutta la documentazione che accompagna la fase di vendita del servizio. Si avvale, durante il proprio lavoro, di appositi macchinari elettronici oltre ai normali pc e stampanti. Opera nell'area delle vendite. Presta servizio in qualità di dipendente presso agenzie di viaggio di qualsivoglia dimensione. Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con gli altri operatori dell'agenzia, con il titolare della stessa e, se necessario, con il Direttore tecnico di AdV, assumendosi la responsabilità dei propri compiti. Svolge il proprio lavoro prevalentemente a contatto con il pubblico.
Referenziazione ATECO 2007	N.79.11.00 - Attività delle agenzie di viaggio N.79.12.00 - Attività dei tour operator N.79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Accoglienza e assistenza al cliente (1)
2. Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria (124)
3. Gestione delle prenotazioni (226)
4. Predisposizione dei documenti e titoli di viaggio (334)
5. Vendita dei pacchetti e servizi turistici (444)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Accoglienza e assistenza al cliente**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di accoglienza e assistenza al cliente.
Indicatori	Accoglienza del cliente e ascolto delle richieste; erogazione del servizio ed assistenza durante la fruizione; somministrazioni degli strumenti di customer satisfaction e raccolta delle osservazioni; archiviazione delle informazioni/reclami e trasmissione delle stesse; elaborazione di proposte per la risoluzione di problematiche nella fruizione del servizio
Abilità	1. Assistere il cliente nella fruizione del servizio reso 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Cogliere le aspettative e il grado di soddisfazione del cliente 4. Definire e adottare modalità di acquisizione e registrazione delle richieste, accogliendo le priorità espresse dal cliente 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Rilevare il grado di soddisfazione della clientela utilizzando appositi strumenti (schede predefinite, sistemi web based ecc.)e traducendo i feedback ottenuti in elementi di maggiore accessibilità e fruibilità del servizio reso
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 3. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 4. Tecniche e strumenti di rilevazione delle aspettative e di analisi del gradimento 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.2.2 - Organizzatori di convegni e ricevimenti 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 3.4.1.5.1 - Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi 3.4.1.5.2 - Guide turistiche 4.2.1.6.0 - Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio 4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.1.3.4.0 - Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.2.3.2.0 - Accompagnatori turistici

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Attività di segreteria gestita in maniera efficace
Oggetto di osservazione	Le operazioni di disbrigo degli affari generali e delle attività di segreteria
Indicatori	Gestione efficace dei documenti in entrata ed uscita; gestione dei documenti di base finanziari e contabili, corretto utilizzo delle apparecchiature d'ufficio.
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Applicare tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti in entrata ed uscita 3. Curare il disbrigo di pratiche burocratiche 4. Curare il disbrigo di pratiche con banche, istituti di crediti, assicurazioni, ecc. 5. Provvedere all'organizzazione di riunioni in presenza e a distanza (es. videoconferenza) 6. Provvedere all'organizzazione di trasferte di lavoro 7. Utilizzare le apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 8. Utilizzare strumenti e tecniche per la redazione e predisposizione di testi di varia natura (lettere commerciali, newsletter, annunci, report, ecc.)
Conoscenze	1. Applicazioni informatiche per l'attività d'ufficio 2. Caratteristiche e funzionamento delle principali apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 3. Elementi di amministrazione aziendale 4. Elementi di comunicazione interpersonale 5. Modulistica di tipo bancario e assicurativo 6. Tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti 7. Principi di customer satisfaction 8. Struttura e criteri di redazione di testi
Referenziazione ISTAT CP2011	4.1.1.1.0 - Addetti a funzioni di segreteria 4.1.1.3.0 - Addetti al protocollo e allo smistamento di documenti 4.1.2.1.0 - Addetti alla videoscrittura, dattilografi, stenografi e professioni assimilate 4.1.2.3.0 - Addetti alle macchine per la riproduzione e l'invio di materiali e documenti 4.4.1.3.0 - Addetti allo smistamento e al recapito della posta

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Gestione delle prenotazioni**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Prenotazioni effettuate evitando fenomeni di overbooking e aggiornando costantemente le disponibilità di servizio
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione delle prenotazioni
Indicatori	Consultazione e aggiornamento di strumenti di controllo delle disponibilità, impiego di apposite procedure di registrazione delle prenotazioni, raccolta di informazioni provenienti dai clienti.
Abilità	1. Comunicare la disponibilità di servizio ai diversi canali di vendita e ai diversi fornitori 2. Effettuare il servizio di prenotazione avvalendosi di servizi innovativi e tradizionali 3. Fornire informazioni relative ai servizi propri e agli eventi di un dato territorio, anche in lingua straniera 4. Promuovere e vendere i servizi disponibili 5. Verificare la disponibilità di servizio consultando i diversi sistemi di prenotazione in uso
Conoscenze	1. Strategie e tecniche di revenue e yield management 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Offerta turistica globale e territoriale 4. Procedure, metodologie e strumenti di prenotazione di pacchetti e servizi turistici (gds, crs, prenotazione telefonica, ecc.) 5. Tecniche di promozione e vendita 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 4.2.1.6.0 - Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio 4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Predisposizione dei documenti e titoli di viaggio**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Documenti di viaggio compilati in modo corretto e consegnati in maniera puntuale
Oggetto di osservazione	Le operazioni di predisposizione ed emissione dei documenti e titoli di viaggio.
Indicatori	Impiego efficiente dei sistemi di prenotazione dei servizi turistici archiviazione, anche informatica, della documentazione di viaggio impiego delle diverse modalità di trasmissione e consegna dei documenti di viaggio.
Abilità	1. Consegnare i documenti di viaggio al cliente 2. Controllare la validità e l'esattezza della documentazione 3. Preparare i documenti relativi alla prenotazione (voucher, biglietti aerei ecc.) 4. Raccogliere i documenti del cliente utili all'emissione dei titoli di viaggio (carte di identità, passaporti, ecc.)
Conoscenze	1. Normativa del settore turistico 2. Procedure di compilazione del preventivo al cliente 3. Tipologia di contratti di vendita di prodotti turistici 4. Tipologie di documenti di viaggio e loro caratteristiche
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 4.2.1.6.0 - Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Vendita dei pacchetti e servizi turistici**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Pacchetti e servizi turistici rispondenti alle esigenze e richieste dei clienti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di vendita dei pacchetti e servizi turistici
Indicatori	applicazione efficace delle tecniche di vendita; esecuzione corretta e precisa delle operazioni connesse alla vendita di servizi turistici
Abilità	1. Applicare tecniche di vendita dei servizi 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Espletare le pratiche amministrative connesse alla vendita di pacchetti/servizi turistici (compilazione ed archiviazione documenti) 4. Consegnare il conto al cliente ed effettuare la riscossione del corrispettivo secondo le modalità di pagamento richieste dal cliente e previste dall'esercizio 5. Elaborare soluzioni turistiche (viaggi personalizzati o pacchetti turistici) in base alle richieste del cliente 6. Fornire al cliente informazioni aggiuntive in merito agli itinerari dei viaggi proposti 7. Presentare/promuovere le diverse tipologie di trattamenti offerti 8. Interpretare tendenze e dinamiche del mercato turistico 9. Applicare tecniche di negoziazione
Conoscenze	1. Caratteristiche e tipologie dei prodotti a catalogo 2. Elementi di geografia turistica 3. Elementi di marketing dei servizi turistici 4. Mercato del turismo: attori, caratteristiche e tendenze 5. Normativa del settore turistico 6. Procedure, metodologie e strumenti di prenotazione di pacchetti e servizi turistici (gds, crs, prenotazione telefonica, ecc.) 7. Struttura dei pacchetti turistici 8. Tecniche di promozione e vendita 9. Terminologia di settore in lingua straniera 10. Tipologia di contratti di vendita di prodotti turistici 11. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 4.2.1.6.0 - Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Operatore di agenzia di viaggio**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.20.45 - Accoglienza e supporto operativo al cliente nell'acquisto di viaggi
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Composizione ed erogazione di offerte turistiche
Qualificazione regionale di riferimento	Operatore di agenzia di viaggio
Descrizione qualificazione	L'Operatore di agenzia di viaggio svolge le attività di consulenza e assistenza al cliente nel processo di scelta di un prodotto turistico fornendo informazioni e raccogliendo istanze e reclami. Si occupa, inoltre, della prenotazione e della vendita di servizi turistici o pacchetti all inclusive incassando, spesso, anche il corrispettivo dovuto. Si occupa, inoltre, della contrattualistica e della predisposizione di tutta la documentazione che accompagna la fase di vendita del servizio. Si avvale, durante il proprio lavoro, di appositi macchinari elettronici oltre ai normali pc e stampanti. Opera nell'area delle vendite. Presta servizio in qualità di dipendente presso agenzie di viaggio di qualsivoglia dimensione. Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con gli altri operatori dell'agenzia, con il titolare della stessa e, se necessario, con il Direttore tecnico di AdV, assumendosi la responsabilità dei propri compiti. Svolge il proprio lavoro prevalentemente a contatto con il pubblico.
Referenziazione ATECO 2007	N.79.11.00 - Attività delle agenzie di viaggio N.79.12.00 - Attività dei tour operator N.79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio
Codice ISCED-F 2013	1015 Travel, tourism and leisure
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	300
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all’art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	200
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	50
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento

	equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento. È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Operatore di agenzia di viaggio"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Accoglienza e assistenza al cliente
2 - Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria
3 - Gestione delle prenotazioni
4 - Predisposizione dei documenti e titoli di viaggio
5 - Vendita dei pacchetti e servizi turistici

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Accoglienza e assistenza al cliente**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Accoglienza e assistenza al cliente (1)
Risultato atteso	Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente
Abilità	1. Assistere il cliente nella fruizione del servizio reso 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Cogliere le aspettative e il grado di soddisfazione del cliente 4. Definire e adottare modalità di acquisizione e registrazione delle richieste, accogliendo le priorità espresse dal cliente 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Rilevare il grado di soddisfazione della clientela utilizzando appositi strumenti (schede predefinite, sistemi web based ecc.)e traducendo i feedback ottenuti in elementi di maggiore accessibilità e fruibilità del servizio reso
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 3. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 4. Tecniche e strumenti di rilevazione delle aspettative e di analisi del gradimento 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria (124)
Risultato atteso	Attività di segreteria gestita in maniera efficace
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Applicare tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti in entrata ed uscita 3. Curare il disbrigo di pratiche burocratiche 4. Curare il disbrigo di pratiche con banche, istituti di crediti, assicurazioni, ecc. 5. Provvedere all'organizzazione di riunioni in presenza e a distanza (es. videoconferenza) 6. Provvedere all'organizzazione di trasferte di lavoro 7. Utilizzare le apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 8. Utilizzare strumenti e tecniche per la redazione e predisposizione di testi di varia natura (lettere commerciali, newsletter, annunci, report, ecc.)
Conoscenze	1. Applicazioni informatiche per l'attività d'ufficio 2. Caratteristiche e funzionamento delle principali apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 3. Elementi di amministrazione aziendale 4. Elementi di comunicazione interpersonale 5. Modulistica di tipo bancario e assicurativo 6. Tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti 7. Principi di customer satisfaction 8. Struttura e criteri di redazione di testi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Gestione delle prenotazioni**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestione delle prenotazioni (226)
Risultato atteso	Prenotazioni effettuate evitando fenomeni di overbooking e aggiornando costantemente le disponibilità di servizio
Abilità	1. Comunicare la disponibilità di servizio ai diversi canali di vendita e ai diversi fornitori 2. Effettuare il servizio di prenotazione avvalendosi di servizi innovativi e tradizionali 3. Fornire informazioni relative ai servizi propri e agli eventi di un dato territorio, anche in lingua straniera 4. Promuovere e vendere i servizi disponibili 5. Verificare la disponibilità di servizio consultando i diversi sistemi di prenotazione in uso
Conoscenze	1. Strategie e tecniche di revenue e yield management 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Offerta turistica globale e territoriale 4. Procedure, metodologie e strumenti di prenotazione di pacchetti e servizi turistici (gds, crs, prenotazione telefonica, ecc.) 5. Tecniche di promozione e vendita 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Predisposizione dei documenti e titoli di viaggio**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Predisposizione dei documenti e titoli di viaggio (334)
Risultato atteso	Documenti di viaggio compilati in modo corretto e consegnati in maniera puntuale
Abilità	1. Consegnare i documenti di viaggio al cliente 2. Controllare la validità e l'esattezza della documentazione 3. Preparare i documenti relativi alla prenotazione (voucher, biglietti aerei ecc.) 4. Raccogliere i documenti del cliente utili all'emissione dei titoli di viaggio (carte di identità, passaporti, ecc.)
Conoscenze	1. Normativa del settore turistico 2. Procedure di compilazione del preventivo al cliente 3. Tipologia di contratti di vendita di prodotti turistici 4. Tipologie di documenti di viaggio e loro caratteristiche
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Vendita dei pacchetti e servizi turistici**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Vendita dei pacchetti e servizi turistici (444)
Risultato atteso	Pacchetti e servizi turistici rispondenti alle esigenze e richieste dei clienti
Abilità	1. Applicare tecniche di vendita dei servizi 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Espletare le pratiche amministrative connesse alla vendita di pacchetti/servizi turistici (compilazione ed archiviazione documenti) 4. Consegnare il conto al cliente ed effettuare la riscossione del corrispettivo secondo le modalità di pagamento richieste dal cliente e previste dall'esercizio 5. Elaborare soluzioni turistiche (viaggi personalizzati o pacchetti turistici) in base alle richieste del cliente 6. Fornire al cliente informazioni aggiuntive in merito agli itinerari dei viaggi proposti 7. Presentare/promuovere le diverse tipologie di trattamenti offerti 8. Interpretare tendenze e dinamiche del mercato turistico 9. Applicare tecniche di negoziazione
Conoscenze	1. Caratteristiche e tipologie dei prodotti a catalogo 2. Elementi di geografia turistica 3. Elementi di marketing dei servizi turistici 4. Mercato del turismo: attori, caratteristiche e tendenze 5. Normativa del settore turistico 6. Procedure, metodologie e strumenti di prenotazione di pacchetti e servizi turistici (gds, crs, prenotazione telefonica, ecc.) 7. Struttura dei pacchetti turistici 8. Tecniche di promozione e vendita 9. Terminologia di settore in lingua straniera 10. Tipologia di contratti di vendita di prodotti turistici 11. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	90
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Operatore della promozione e accoglienza turistica**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.19.43 - Accoglienza di visitatori e promozione dell'offerta turistica territoriale
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Sviluppo di piani di promozione turistica
Descrizione sintetica della qualificazione	L'operatore della promozione e accoglienza turistica riceve ed accoglie i turisti e soddisfa le loro esigenze di informazione inerenti l'offerta di servizi sul territorio. Svolge, quindi, le attività ascrivibili all'area della relazioni con i clienti curandone la corretta comunicazione e la rilevazione della customer satisfaction. Fornisce informazioni di tipo turistico circa itinerari, luoghi da visitare, forme di intrattenimento ecc. Presta servizio presso strutture quali i punti di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) o presso associazioni di categoria (es. associazioni di albergatori) o presso consorzi di sviluppo turistico (spesso a partecipazione pubblica o privi di scopo di lucro). Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con i responsabili del servizio di informazione ed accoglienza oltre che con i responsabili della struttura presso cui opera assumendosi la responsabilità dei propri compiti. Svolge il proprio lavoro prevalentemente a contatto con il pubblico.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.30.00 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte N.79.11.00 - Attività delle agenzie di viaggio N.79.12.00 - Attività dei tour operator N.79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
Referenziazione ISTAT CP2011	4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.1.3.4.0 - Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Accoglienza e assistenza al cliente (1)
2. Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria (124)
3. Gestione della comunicazione e delle relazioni informative, promozionali e commerciali con i clienti (220)
4. Raccolta, selezione e catalogazione delle informazioni turistiche (370)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Accoglienza e assistenza al cliente**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di accoglienza e assistenza al cliente.
Indicatori	Accoglienza del cliente e ascolto delle richieste; erogazione del servizio ed assistenza durante la fruizione; somministrazioni degli strumenti di customer satisfaction e raccolta delle osservazioni; archiviazione delle informazioni/reclami e trasmissione delle stesse; elaborazione di proposte per la risoluzione di problematiche nella fruizione del servizio
Abilità	1. Assistere il cliente nella fruizione del servizio reso 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Cogliere le aspettative e il grado di soddisfazione del cliente 4. Definire e adottare modalità di acquisizione e registrazione delle richieste, accogliendo le priorità espresse dal cliente 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Rilevare il grado di soddisfazione della clientela utilizzando appositi strumenti (schede predefinite, sistemi web based ecc.)e traducendo i feedback ottenuti in elementi di maggiore accessibilità e fruibilità del servizio reso
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 3. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 4. Tecniche e strumenti di rilevazione delle aspettative e di analisi del gradimento 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.2.2 - Organizzatori di convegni e ricevimenti 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 3.4.1.5.1 - Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi 3.4.1.5.2 - Guide turistiche 4.2.1.6.0 - Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio 4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.1.3.4.0 - Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.2.3.2.0 - Accompagnatori turistici

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Attività di segreteria gestita in maniera efficace
Oggetto di osservazione	Le operazioni di disbrigo degli affari generali e delle attività di segreteria
Indicatori	Gestione efficace dei documenti in entrata ed uscita; gestione dei documenti di base finanziari e contabili, corretto utilizzo delle apparecchiature d'ufficio.
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Applicare tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti in entrata ed uscita 3. Curare il disbrigo di pratiche burocratiche 4. Curare il disbrigo di pratiche con banche, istituti di crediti, assicurazioni, ecc. 5. Provvedere all'organizzazione di riunioni in presenza e a distanza (es. videoconferenza) 6. Provvedere all'organizzazione di trasferte di lavoro 7. Utilizzare le apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 8. Utilizzare strumenti e tecniche per la redazione e predisposizione di testi di varia natura (lettere commerciali, newsletter, annunci, report, ecc.)
Conoscenze	1. Applicazioni informatiche per l'attività d'ufficio 2. Caratteristiche e funzionamento delle principali apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 3. Elementi di amministrazione aziendale 4. Elementi di comunicazione interpersonale 5. Modulistica di tipo bancario e assicurativo 6. Tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti 7. Principi di customer satisfaction 8. Struttura e criteri di redazione di testi
Referenziazione ISTAT CP2011	4.1.1.1.0 - Addetti a funzioni di segreteria 4.1.1.3.0 - Addetti al protocollo e allo smistamento di documenti 4.1.2.1.0 - Addetti alla videoscrittura, dattilografi, stenografi e professioni assimilate 4.1.2.3.0 - Addetti alle macchine per la riproduzione e l'invio di materiali e documenti 4.4.1.3.0 - Addetti allo smistamento e al recapito della posta

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Gestione della comunicazione e delle relazioni informative, promozionali e commerciali con i clienti**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Flussi comunicativi e informativi esaustivi e rispondenti alle aspettative del cliente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di comunicazione, informazione e promozione dei servizi offerti ai clienti.
Indicatori	Informazioni rispondenti alle richieste del cliente servizi illustrati in maniera esaustiva e promossi al cliente.
Abilità	1. Adottare stili e tecniche di comunicazione appropriate per l'erogazione di informazioni turistiche anche in lingua straniera 2. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 3. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 4. Proporre servizi e prodotti alla clientela realmente rispondenti alle richieste raccolte 5. Proporre servizi e prodotti illustrandone caratteristiche e costi
Conoscenze	1. Elementi di geografia turistica 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Tecniche di accoglienza del cliente 4. Tecniche di archiviazione e classificazione manuale e digitale delle informazioni relative ai clienti 5. Tecniche di promozione e vendita 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Tipologia, caratteristiche e disponibilità dei servizi proposti 8. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 3.4.1.5.1 - Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi 3.4.1.5.2 - Guide turistiche 4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Raccolta, selezione e catalogazione delle informazioni turistiche**
Livello EQF	3
Risultato atteso	informazioni sull'offerta turistica del territorio organizzate e archiviate secondo criteri di fruibilita' e disponibilita' di aggiornamento
Oggetto di osservazione	Le operazioni di raccolta, selezione e catalogazione delle informazioni turistiche.
Indicatori	Acquisizione e archiviazione delle informazioni cartacee, informatizzate, da banche dati; organizzazione del materiale informativo in funzione della sua diffusione; aggiornamento delle fonti da cui trarre informazioni
Abilità	1. Applicare tecniche per la raccolta, l'organizzazione e l'archiviazione delle informazioni turistiche 2. Individuare e stimare le migliori fonti da cui trarre le informazioni e i successivi aggiornamenti 3. Interpretare il contesto territoriale in ordine alle potenzialità di strutture e servizi utili per i turisti 4. Selezionare le informazioni da acquisire sull'offerta di iniziative, itinerari, strutture, ecc.
Conoscenze	1. Elementi di geografia turistica 2. Elementi storia del territorio 3. Le strutture turistiche ricettive: tipologie, servizi, ecc 4. Offerta turistica locale 5. Principali software per la gestione dei flussi informativi 6. Servizi internet: navigazione, ricerca informazioni sui principali motori di ricerca, posta elettronica 7. Tecniche di archiviazione e classificazione manuale e digitale delle informazioni
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 3.4.1.5.1 - Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi 3.4.1.5.2 - Guide turistiche 4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.2.3.2.0 - Accompagnatori turistici

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Operatore della promozione e accoglienza turistica**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.19.43 - Accoglienza di visitatori e promozione dell'offerta turistica territoriale
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Sviluppo di piani di promozione turistica
Qualificazione regionale di riferimento	Operatore della promozione e accoglienza turistica
Descrizione qualificazione	L'operatore della promozione e accoglienza turistica riceve ed accoglie i turisti e soddisfa le loro esigenze di informazione inerenti l'offerta di servizi sul territorio. Svolge, quindi, le attività ascrivibili all'area della relazioni con i clienti curandone la corretta comunicazione e la rilevazione della customer satisfaction. Fornisce informazioni di tipo turistico circa itinerari, luoghi da visitare, forme di intrattenimento ecc. Presta servizio presso strutture quali i punti di Informazione e Accoglienza Turistica (IAT) o presso associazioni di categoria (es. associazioni di albergatori) o presso consorzi di sviluppo turistico (spesso a partecipazione pubblica o privi di scopo di lucro). Nello svolgimento del suo lavoro si raccorda con i responsabili del servizio di informazione ed accoglienza oltre che con i responsabili della struttura presso cui opera assumendosi la responsabilità dei propri compiti. Svolge il proprio lavoro prevalentemente a contatto con il pubblico.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.30.00 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte N.79.11.00 - Attività delle agenzie di viaggio N.79.12.00 - Attività dei tour operator N.79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
Referenziazione ISTAT CP2011	4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.1.3.4.0 - Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti
Codice ISCED-F 2013	1015 Travel, tourism and leisure
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%

Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Operatore della promozione e accoglienza turistica"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Accoglienza e assistenza al cliente
2 - Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria
3 - Gestione della comunicazione e delle relazioni informative, promozionali e commerciali con i clienti
4 - Raccolta, selezione e catalogazione delle informazioni turistiche

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Accoglienza e assistenza al cliente**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Accoglienza e assistenza al cliente (1)
Risultato atteso	Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente
Abilità	1. Assistere il cliente nella fruizione del servizio reso 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Cogliere le aspettative e il grado di soddisfazione del cliente 4. Definire e adottare modalità di acquisizione e registrazione delle richieste, accogliendo le priorità espresse dal cliente 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Rilevare il grado di soddisfazione della clientela utilizzando appositi strumenti (schede predefinite, sistemi web based ecc.)e traducendo i feedback ottenuti in elementi di maggiore accessibilità e fruibilità del servizio reso
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 3. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 4. Tecniche e strumenti di rilevazione delle aspettative e di analisi del gradimento 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	15%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Disbrigo del lavoro di ufficio e delle attività di segreteria (124)
Risultato atteso	Attività di segreteria gestita in maniera efficace
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Applicare tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti in entrata ed uscita 3. Curare il disbrigo di pratiche burocratiche 4. Curare il disbrigo di pratiche con banche, istituti di crediti, assicurazioni, ecc. 5. Provvedere all'organizzazione di riunioni in presenza e a distanza (es. videoconferenza) 6. Provvedere all'organizzazione di trasferte di lavoro 7. Utilizzare le apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 8. Utilizzare strumenti e tecniche per la redazione e predisposizione di testi di varia natura (lettere commerciali, newsletter, annunci, report, ecc.)
Conoscenze	1. Applicazioni informatiche per l'attività d'ufficio 2. Caratteristiche e funzionamento delle principali apparecchiature a supporto dell'attività di ufficio (centralino telefonico, fax, stampanti, fotocopiatrici) 3. Elementi di amministrazione aziendale 4. Elementi di comunicazione interpersonale 5. Modulistica di tipo bancario e assicurativo 6. Tecniche di protocollazione ed archiviazione di documenti 7. Principi di customer satisfaction 8. Struttura e criteri di redazione di testi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Gestione della comunicazione e delle relazioni informative, promozionali e commerciali con i clienti**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Gestione della comunicazione e delle relazioni informative, promozionali e commerciali con i clienti (220)
Risultato atteso	Flussi comunicativi e informativi esaustivi e rispondenti alle aspettative del cliente
Abilità	1. Adottare stili e tecniche di comunicazione appropriate per l'erogazione di informazioni turistiche anche in lingua straniera 2. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 3. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 4. Proporre servizi e prodotti alla clientela realmente rispondenti alle richieste raccolte 5. Proporre servizi e prodotti illustrandone caratteristiche e costi
Conoscenze	1. Elementi di geografia turistica 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Tecniche di accoglienza del cliente 4. Tecniche di archiviazione e classificazione manuale e digitale delle informazioni relative ai clienti 5. Tecniche di promozione e vendita 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Tipologia, caratteristiche e disponibilità dei servizi proposti 8. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	100
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Raccolta, selezione e catalogazione delle informazioni turistiche**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Raccolta, selezione e catalogazione delle informazioni turistiche (370)
Risultato atteso	informazioni sull'offerta turistica del territorio organizzate e archiviate secondo criteri di fruibilita' e disponibilita' di aggiornamento
Abilità	1. Applicare tecniche per la raccolta, l'organizzazione e l'archiviazione delle informazioni turistiche 2. Individuare e stimare le migliori fonti da cui trarre le informazioni e i successivi aggiornamenti 3. Interpretare il contesto territoriale in ordine alle potenzialità di strutture e servizi utili per i turisti 4. Selezionare le informazioni da acquisire sull'offerta di iniziative, itinerari, strutture, ecc.
Conoscenze	1. Elementi di geografia turistica 2. Elementi storia del territorio 3. Le strutture turistiche ricettive: tipologie, servizi, ecc 4. Offerta turistica locale 5. Principali software per la gestione dei flussi informativi 6. Servizi internet: navigazione, ricerca informazioni sui principali motori di ricerca, posta elettronica 7. Tecniche di archiviazione e classificazione manuale e digitale delle informazioni
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	100
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Operatore del servizio di sala - Cameriere**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.16.36 - Allestimento sala e servizi ai tavoli
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande
Descrizione sintetica della qualificazione	L'Operatore del servizio di sala - Cameriere si occupa di allestire i tavoli secondo le scelte e le direttive del locale in cui lavora. E' deputato all'accoglienza del cliente, alla illustrazione del menù, alla annotazione e comunicazione dell'ordinazione e al servizio ai tavoli. Infine, predispone il conto e provvede alla riscossione del dovuto. Presta servizio presso aziende ristorative, turistico-ricettive e agenzie di catering. Può prestare servizio come lavoratore dipendente o può svolgere la professione "a chiamata" (job on call). Nel caso di contratti da lavoro dipendente, questi possono essere anche di tipo stagionale. Si relaziona, assumendosi la responsabilità del proprio operato con il Maître e con lo Chef. Gestisce in prima persona il rapporto con i clienti.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.10.50 - Ristorazione su treni e navi I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.10 - Mense I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale I.56.30.00 - Bar e altri esercizi simili senza cucina
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
2. Predisposizione delle comande e degli ordini (335)
3. Preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione (339)
4. Realizzazione del servizio ai tavoli, al buffet ed al banco di cibi e bevande (382)
5. Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione (429)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Oggetto di osservazione	Le procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari.
Indicatori	Verifica ed autocontrollo dei punti critici, rilevazione dati ed elaborazione documenti di supporto al monitoraggio, organizzazione del presidio di sicurezza, qualità e minimizzazione/eliminazione dei rischi/pericoli.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.2.1 - Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva 5.2.2.2.2 - Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati 5.2.2.2.3 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.2.2.5.2 - Esercenti di attività di ristorazione nei mercati e in posti assegnati 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai 8.1.4.2.0 - Personale non qualificato nei servizi di ristorazione

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Predisposizione delle comande e degli ordini**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Comande e ordini annotati in maniera precisa e trasferiti tempestivamente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di predisposizione delle comande e degli ordini.
Indicatori	Annotazione delle comande e degli ordini, trasferimento delle comande e degli ordini in tempi veloci, menu e disponibilità delle pietanze costantemente aggiornati.
Abilità	1. Aggiornare i menu sulla base dell'esaurimento di alcune pietanze del giorno 2. Annotare la comanda con l'impiego di strumenti cartacei ed elettronici 3. Illustrare il menù e promuovere le “specialità della casa” 4. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 5. Predisporre la comanda/ordine secondo lo standard e le procedure aziendali richieste 6. Trasferire la comanda in maniera funzionale ai tempi di evasione
Conoscenze	1. Metodi per la redazione e l'inoltro della comanda 2. Piatti e bevande offerti e presenti nel menu 3. Struttura del reparto 4. Tecniche e strumenti di annotazione della comanda 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.2.3 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Spazio di ristorazione predisposto in ragione delle esigenze estetico funzionali del servizio da erogare e conformemente agli standard igienico-sanitari
Oggetto di osservazione	Le operazioni di preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione.
Indicatori	Allestimento dei tavoli o del banco; riordino degli spazi di ristorazione; verifica delle disponibilità di materie e componenti di servizio utili all'allestimento.
Abilità	1. Adottare stili, tecniche e materiali per allestimenti ed addobbi degli spazi in rapporto alla tipologia di servizio o evento 2. Applicare modalità e procedure igienico-sanitarie per il riordino e la pulizia di ambienti/spazi di ristorazione e di distribuzione e degli strumenti di lavoro 3. Recepire le direttive impartite per l'organizzazione, l'allestimento ed il riordino dello spazio di ristorazione e di distribuzione 4. Rilevare e segnalare il livello dei consumi dei materiali/prodotti e lo stato di usura delle componenti di servizio, provvedendo al loro reintegro se necessario
Conoscenze	1. Componenti di servizio nella sala ristorante e nel bar 2. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 3. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 4. Tecniche di allestimento della sala e di mise-en place dei tavoli 5. Tecniche di layout degli spazi per tipologia di servizio o evento 6. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc. 7. Tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 8.1.4.2.0 - Personale non qualificato nei servizi di ristorazione

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Realizzazione del servizio ai tavoli, al buffet ed al banco di cibi e bevande**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Servizio di distribuzione dei piatti e delle bevande secondo gli standard di qualità e nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di realizzazione dei servizio ai tavoli, al buffet ed al banco di cibi e bevande
Indicatori	applicazione corretta delle tecniche di servizio di piatti e bevande al tavolo, al banco e ai piani; riscossione dei pagamenti e rilascio delle ricevute
Abilità	1. Applicare le tecniche di servizio ai tavoli o al banco 2. Approntare il carrello di servizio/vassoio ed utilizzarlo in maniera adeguata 3. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 4. Controllare la qualità visiva del prodotto servito, dell'immagine e della funzionalità della sala 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Riassettare i tavoli 7. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 8. Verificare il costo del servizio, compilare la ricevuta e riscuotere il pattuito
Conoscenze	1. Componenti di servizio nella sala ristorante e nel bar 2. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 3. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 4. Tecniche di preparazione e servizio delle bevande da sala e da bar 5. Tecniche di servizio per menù complessi: servizio alla guèridon, all'italiana, alla francese ed all'inglese 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Caratteristiche e modalità d'uso della moneta elettronica e dei principali mezzi di pagamento 8. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 9. Tecnologie e attrezzature utilizzate in cucina, in sala, ai piani e nel bar e loro funzionamento 10. Modalità di compilazione ed emissione di ricevute e fatture
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.2.3 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Cliente accolto e soddisfatto
Oggetto di osservazione	Le operazioni di accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione
Indicatori	applicazione delle tecniche di accoglienza e comunicazione adeguate alla tipologia di cliente e al servizio di ristorazione erogato; presentazione del menù e della carta delle bevande
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Illustrare il menù e promuovere le “specialità della casa” 4. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 5. Presentare la carta dei vini e delle altre bevande illustrandone le principali caratteristiche 6. Suggerire l'abbinamento delle bevande alle pietanze 7. Fornire informazioni di base sugli ingredienti (tipologia e provenienza) e le modalità di preparazione dei piatti offerti
Conoscenze	1. Elementi di enogastronomia 2. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 3. Tecniche di accoglienza del cliente 4. Tecniche di comunicazione e relazione con il cliente 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Offerta gastronomica presente nel menù e nella carta delle bevande
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Operatore del servizio di sala - Cameriere**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.16.36 - Allestimento sala e servizi ai tavoli
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande
Qualificazione regionale di riferimento	Operatore del servizio di sala - Cameriere
Descrizione qualificazione	L'Operatore del servizio di sala - Cameriere si occupa di allestire i tavoli secondo le scelte e le direttive del locale in cui lavora. E' deputato all'accoglienza del cliente, alla illustrazione del menù, alla annotazione e comunicazione dell'ordinazione e al servizio ai tavoli. Infine, predispone il conto e provvede alla riscossione del dovuto. Presta servizio presso aziende ristorative, turistico-ricettive e agenzie di catering. Può prestare servizio come lavoratore dipendente o può svolgere la professione "a chiamata" (job on call). Nel caso di contratti da lavoro dipendente, questi possono essere anche di tipo stagionale. Si relaziona, assumendosi la responsabilità del proprio operato con il Maître e con lo Chef. Gestisce in prima persona il rapporto con i clienti.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.10.50 - Ristorazione su treni e navi I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.10 - Mense I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale I.56.30.00 - Bar e altri esercizi simili senza cucina
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante
Codice ISCED-F 2013	1013 Hotel, restaurants and catering
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle

	competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Operatore del servizio di sala - Cameriere"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari
2 - Predisposizione delle comande e degli ordini
3 - Preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione
4 - Realizzazione del servizio ai tavoli, al buffet ed al banco di cibi e bevande
5 - Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Predisposizione delle comande e degli ordini**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Predisposizione delle comande e degli ordini (335)
Risultato atteso	Comande e ordini annotati in maniera precisa e trasferiti tempestivamente
Abilità	1. Aggiornare i menu sulla base dell'esaurimento di alcune pietanze del giorno 2. Annotare la comanda con l'impiego di strumenti cartacei ed elettronici 3. Illustrare il menù e promuovere le “specialità della casa” 4. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 5. Predisporre la comanda/ordine secondo lo standard e le procedure aziendali richieste 6. Trasferire la comanda in maniera funzionale ai tempi di evasione
Conoscenze	1. Metodi per la redazione e l'inoltro della comanda 2. Piatti e bevande offerti e presenti nel menu 3. Struttura del reparto 4. Tecniche e strumenti di annotazione della comanda 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Preparazione degli spazi e degli ambienti per la ristorazione (339)
Risultato atteso	Spazio di ristorazione predisposto in ragione delle esigenze estetico funzionali del servizio da erogare e conformemente agli standard igienico-sanitari
Abilità	1. Adottare stili, tecniche e materiali per allestimenti ed addobbi degli spazi in rapporto alla tipologia di servizio o evento 2. Applicare modalità e procedure igienico-sanitarie per il riordino e la pulizia di ambienti/spazi di ristorazione e di distribuzione e degli strumenti di lavoro 3. Recepire le direttive impartite per l'organizzazione, l'allestimento ed il riordino dello spazio di ristorazione e di distribuzione 4. Rilevare e segnalare il livello dei consumi dei materiali/prodotti e lo stato di usura delle componenti di servizio, provvedendo al loro reintegro se necessario
Conoscenze	1. Componenti di servizio nella sala ristorante e nel bar 2. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 3. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 4. Tecniche di allestimento della sala e di mise-en place dei tavoli 5. Tecniche di layout degli spazi per tipologia di servizio o evento 6. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc. 7. Tecniche e procedure di pulizia e sanificazione di locali ed attrezzature
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	15%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Realizzazione del servizio ai tavoli, al buffet ed al banco di cibi e bevande**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Realizzazione del servizio ai tavoli, al buffet ed al banco di cibi e bevande (382)
Risultato atteso	Servizio di distribuzione dei piatti e delle bevande secondo gli standard di qualità e nel rispetto delle norme igienico sanitarie vigenti
Abilità	1. Applicare le tecniche di servizio ai tavoli o al banco 2. Approntare il carrello di servizio/vassoio ed utilizzarlo in maniera adeguata 3. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 4. Controllare la qualità visiva del prodotto servito, dell'immagine e della funzionalità della sala 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Riassettare i tavoli 7. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 8. Verificare il costo del servizio, compilare la ricevuta e riscuotere il pattuito
Conoscenze	1. Componenti di servizio nella sala ristorante e nel bar 2. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 3. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 4. Tecniche di preparazione e servizio delle bevande da sala e da bar 5. Tecniche di servizio per menù complessi: servizio alla guèridon, all'italiana, alla francese ed all'inglese 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Caratteristiche e modalità d'uso della moneta elettronica e dei principali mezzi di pagamento 8. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 9. Tecnologie e attrezzature utilizzate in cucina, in sala, ai piani e nel bar e loro funzionamento 10. Modalità di compilazione ed emissione di ricevute e fatture
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	100
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	25%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione (429)
Risultato atteso	Cliente accolto e soddisfatto
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Illustrare il menù e promuovere le “specialità della casa” 4. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 5. Presentare la carta dei vini e delle altre bevande illustrandone le principali caratteristiche 6. Suggerire l'abbinamento delle bevande alle pietanze 7. Fornire informazioni di base sugli ingredienti (tipologia e provenienza) e le modalità di preparazione dei piatti offerti
Conoscenze	1. Elementi di enogastronomia 2. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 3. Tecniche di accoglienza del cliente 4. Tecniche di comunicazione e relazione con il cliente 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Offerta gastronomica presente nel menù e nella carta delle bevande
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Operatore di pescaturismo**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.21.53 - Accompagnamento e assistenza del cliente in viaggi
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Accompagnamento e assistenza del cliente in viaggi, escursioni e visite
Descrizione sintetica della qualificazione	L'Operatore di pescaturismo è in grado di organizzare e gestire attività turistiche connesse alle attività proprie di pesca ed acquicoltura. Propone itinerari acquatici volti a favorire la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente costiero, delle lagune costiere e delle acque interne nonché ad avvicinare il pubblico al mondo della pesca professionale. Durante l'uscita di pescaturismo accompagna e intrattiene il turista fornendo informazioni sulla costa e la geografia del territorio, sulle specie ittiche pescate e le ricette tradizionali per cucinarle ed illustrando caratteristiche e peculiarità delle attività di pesca; può occuparsi anche della preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici a base di pesce costituiti prevalentemente dei prodotti provenienti dalle propria attività di pesca e di acquicoltura.
Referenziazione ATECO 2007	A.03.11.00 - Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi A.03.21.00 - Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi A.03.22.00 - Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi H.50.10.00 - Trasporto marittimo e costiero di passeggeri I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.42 - Ristorazione ambulante I.56.10.50 - Ristorazione su treni e navi
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.5.2.0 - Pescatori della pesca costiera e in acque interne

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Realizzazione delle attività di pesca (316)
2. Cura dei servizi di macchina e coperta (2748)
3. Organizzazione e gestione di attività di pescaturismo (3054)
4. Preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici (3055)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Realizzazione delle attività di pesca**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Prodotto ittico pescato secondo tecniche sostenibili e idonee a garantirne le caratteristiche qualitative
Oggetto di osservazione	Le operazioni di realizzazione delle attività di pesca
Indicatori	Preparazione delle attrezzature di pesca; realizzazione delle operazioni di pesca e prelievo; sistemazione, recupero e manutenzione delle attrezzature di pesca
Abilità	1. Applicare tecniche di pesca professionale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale (a strascico, volante, attrezzi di posta fissa, ecc.) tenendo conto delle differenti tipologie di specie ittiche 2. Applicare tecniche di preparazione, recupero e riordino dell'attrezzatura per la pesca 3. Identificare macchinari, attrezzature e strumenti per le diverse fasi di pesca 4. Riconoscere le più frequenti anomalie di funzionamento e applicare le tecniche di ripristino
Conoscenze	1. Normativa di tutela, gestione e salvaguardia ambientale 2. Normativa in materia di pesca professionale e acquacoltura 3. Normativa nazionale e internazionale della navigazione marittima e salvaguardia della vita umana in mare 4. Principi di biologia ed ecologia marina 5. Terminologia tecnica marinara
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.5.2.0 - Pescatori della pesca costiera e in acque interne 6.4.5.3.0 - Pescatori d'alto mare

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Cura dei servizi di macchina e coperta**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Imbarcazione governata nelle fasi di navigazione e nello sforzo di pesca in sicurezza e in modo conforme alla normativa vigente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di cura dei servizi di macchina e coperta.
Indicatori	Conduzione di un'imbarcazione in navigazione; verifica dell'apparato motore e dei sistemi di navigazione.
Abilità	1. Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria e il ripristino dell'apparato motore 2. Applicare sequenze codificate nelle diverse fasi della navigazione e durante lo sforzo di pesca 3. Utilizzare apparecchiature elettroniche e documentazione obbligatoria di bordo (radar, plotter, ecoscandaglio, carte nautiche, giornale di navigazione, giornale di pesca, ecc.) 4. Verificare il funzionamento dell'apparato motore dell'imbarcazione, individuando eventuali anomalie e intervenendo in caso di sinistri marittimi
Conoscenze	1. Manuali di funzionamento delle strumentazioni elettroniche di bordo (radar, plotter, ecoscandaglio, ecc.) 2. Normativa nazionale e internazionale della navigazione marittima e salvaguardia della vita umana in mare 3. Principali tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria di strumenti, attrezzi e macchinari 4. Tecniche di navigazione marittima 5. Terminologia tecnica marinara
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.5.2.0 - Pescatori della pesca costiera e in acque interne 6.4.5.3.0 - Pescatori d'alto mare

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Organizzazione e gestione di attività di pescaturismo**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Attività di pescaturismo finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'ambiente costiero, delle lagune costiere e delle acque interne
Oggetto di osservazione	le operazioni di organizzazione e gestione di attività di pescaturismo
Indicatori	illustrazione chiara e completa delle caratteristiche dell'attività di pesca; programmazione puntuale degli itinerari di pescaturismo
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Predisporre un itinerario di pescaturismo programmando orari, soste, attività ludiche e didattiche, ecc. 3. Individuare ed adottare interventi di gestione degli spazi affinché il turista possa muoversi in sicurezza sull'imbarcazione 4. Fornire informazioni sul comportamento da tenere a bordo 5. Illustrare le peculiarità delle attività di pesca (strumenti e attrezzi della pesca professionale, zone di pesca, principali specie bersaglio, ecc.) 6. Fornire informazioni sulla costa e la geografia del territorio, sulle specie ittiche pescate e le ricette tradizionali per cucinarle 7. Trasferire nozioni e tecniche di pesca sportiva
Conoscenze	1. Normativa in materia di pesca professionale e acquacoltura 2. Principi di biologia ed ecologia marina 3. Ricette tipiche e tradizionali 4. Tecniche di gestione e conduzione dei gruppi 5. Tecniche di accoglienza e assistenza 6. Tecniche e attrezzi per la pesca e l'acquacoltura 7. Cartografia nautica 8. Tradizioni culturali legate alla pesca 9. Normativa in materia di pescaturismo
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.5.1 - Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi 5.2.3.2.0 - Accompagnatori turistici 6.4.5.2.0 - Pescatori della pesca costiera e in acque interne

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Piatti semplici - costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dalle attività di pesca e acquacoltura - preparati e somministrati a bordo nel rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti
Oggetto di osservazione	le operazioni di preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici
Indicatori	applicazione corretta delle tecniche di pulizia e sfilettatura del pesce; preparazione di piatti a base di prodotti tipici
Abilità	1. Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare 2. Applicare tecniche di cottura dei cibi 3. Applicare tecniche di sfilettatura e servizio del pesce 4. Preparare piatti tipici della cucina locale 5. Utilizzare attrezzature per la cottura di cibi 6. Utilizzare utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi 7. Verificare lo stato di conservazione delle materie prime e dei semilavorati alimentari 8. Applicare tecniche di preparazione di piatti a base di pesce
Conoscenze	1. Elementi di culinaria 2. Modalità di conservazione dei cibi 3. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 4. Processi di cottura degli alimenti 5. Processi di preparazione di piatti 6. Ricette tipiche e tradizionali 7. Standard di qualità dei prodotti alimentari 8. Tecniche e strumenti per la sfilettatura del pesce 9. Utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi 10. Normativa vigente in materia di produzione, preparazione e somministrazione di alimenti e di bevande
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 6.4.5.2.0 - Pescatori della pesca costiera e in acque interne

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Operatore di pescaturismo**
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.21.53 - Accompagnamento e assistenza del cliente in viaggi
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Accompagnamento e assistenza del cliente in viaggi, escursioni e visite
Qualificazione regionale di riferimento	Operatore di pescaturismo
Descrizione qualificazione	L'Operatore di pescaturismo è in grado di organizzare e gestire attività turistiche connesse alle attività proprie di pesca ed acquicoltura. Propone itinerari acquatici volti a favorire la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente costiero, delle lagune costiere e delle acque interne nonché ad avvicinare il pubblico al mondo della pesca professionale. Durante l'uscita di pescaturismo accompagna e intrattiene il turista fornendo informazioni sulla costa e la geografia del territorio, sulle specie ittiche pescate e le ricette tradizionali per cucinarle ed illustrando caratteristiche e peculiarità delle attività di pesca; può occuparsi anche della preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici a base di pesce costituiti prevalentemente dei prodotti provenienti dalle propria attività di pesca e di acquicoltura.
Referenziazione ATECO 2007	A.03.11.00 - Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi A.03.21.00 - Acquacoltura in acqua di mare, salmastra o lagunare e servizi connessi A.03.22.00 - Acquacoltura in acque dolci e servizi connessi H.50.10.00 - Trasporto marittimo e costiero di passeggeri I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.42 - Ristorazione ambulante I.56.10.50 - Ristorazione su treni e navi
Referenziazione ISTAT CP2011	6.4.5.2.0 - Pescatori della pesca costiera e in acque interne
Codice ISCED-F 2013	1088 Inter-disciplinary programmes and qualifications involving services
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all’art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo e i maggiori di anni 16 possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all’obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di

	studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A2 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	E' necessario predisporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Operatore di pescaturismo"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Realizzazione delle attività di pesca
2 - Cura dei servizi di macchina e coperta
3 - Organizzazione e gestione di attività di pescaturismo
4 - Preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Realizzazione delle attività di pesca**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Realizzazione delle attività di pesca (316)
Risultato atteso	Prodotto ittico pescato secondo tecniche sostenibili e idonee a garantirne le caratteristiche qualitative
Abilità	1. Applicare tecniche di pesca professionale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale (a strascico, volante, attrezzi di posta fissa, ecc.) tenendo conto delle differenti tipologie di specie ittiche 2. Applicare tecniche di preparazione, recupero e riordino dell'attrezzatura per la pesca 3. Identificare macchinari, attrezzature e strumenti per le diverse fasi di pesca 4. Riconoscere le più frequenti anomalie di funzionamento e applicare le tecniche di ripristino
Conoscenze	1. Normativa di tutela, gestione e salvaguardia ambientale 2. Normativa in materia di pesca professionale e acquacoltura 3. Normativa nazionale e internazionale della navigazione marittima e salvaguardia della vita umana in mare 4. Principi di biologia ed ecologia marina 5. Terminologia tecnica marinara
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Cura dei servizi di macchina e coperta**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Cura dei servizi di macchina e coperta (2748)
Risultato atteso	Imbarcazione governata nelle fasi di navigazione e nello sforzo di pesca in sicurezza e in modo conforme alla normativa vigente
Abilità	1. Adottare modalità e comportamenti per la manutenzione ordinaria e il ripristino dell'apparato motore 2. Applicare sequenze codificate nelle diverse fasi della navigazione e durante lo sforzo di pesca 3. Utilizzare apparecchiature elettroniche e documentazione obbligatoria di bordo (radar, plotter, ecoscandaglio, carte nautiche, giornale di navigazione, giornale di pesca, ecc.) 4. Verificare il funzionamento dell'apparato motore dell'imbarcazione, individuando eventuali anomalie e intervenendo in caso di sinistri marittimi
Conoscenze	1. Manuali di funzionamento delle strumentazioni elettroniche di bordo (radar, plotter, ecoscandaglio, ecc.) 2. Normativa nazionale e internazionale della navigazione marittima e salvaguardia della vita umana in mare 3. Principali tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria di strumenti, attrezzi e macchinari 4. Tecniche di navigazione marittima 5. Terminologia tecnica marinara
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	80
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Organizzazione e gestione di attività di pescaturismo**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Organizzazione e gestione di attività di pescaturismo (3054)
Risultato atteso	Attività di pescaturismo finalizzate alla promozione e valorizzazione dell'ambiente costiero, delle lagune costiere e delle acque interne
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Predisporre un itinerario di pescaturismo programmando orari, soste, attività ludiche e didattiche, ecc. 3. Individuare ed adottare interventi di gestione degli spazi affinché il turista possa muoversi in sicurezza sull'imbarcazione 4. Fornire informazioni sul comportamento da tenere a bordo 5. Illustrare le peculiarità delle attività di pesca (strumenti e attrezzi della pesca professionale, zone di pesca, principali specie bersaglio, ecc.) 6. Fornire informazioni sulla costa e la geografia del territorio, sulle specie ittiche pescate e le ricette tradizionali per cucinarle 7. Trasferire nozioni e tecniche di pesca sportiva
Conoscenze	1. Normativa in materia di pesca professionale e acquacoltura 2. Principi di biologia ed ecologia marina 3. Ricette tipiche e tradizionali 4. Tecniche di gestione e conduzione dei gruppi 5. Tecniche di accoglienza e assistenza 6. Tecniche e attrezzi per la pesca e l'acquacoltura 7. Cartografia nautica 8. Tradizioni culturali legate alla pesca 9. Normativa in materia di pescaturismo
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	90
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Preparazione e somministrazione a bordo di piatti semplici (3055)
Risultato atteso	Piatti semplici - costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dalle attività di pesca e acquacoltura - preparati e somministrati a bordo nel rispetto delle normative igienico-sanitarie vigenti
Abilità	1. Applicare norme di igiene e sicurezza alimentare 2. Applicare tecniche di cottura dei cibi 3. Applicare tecniche di sfilettatura e servizio del pesce 4. Preparare piatti tipici della cucina locale 5. Utilizzare attrezzature per la cottura di cibi 6. Utilizzare utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi 7. Verificare lo stato di conservazione delle materie prime e dei semilavorati alimentari 8. Applicare tecniche di preparazione di piatti a base di pesce
Conoscenze	1. Elementi di culinaria 2. Modalità di conservazione dei cibi 3. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 4. Processi di cottura degli alimenti 5. Processi di preparazione di piatti 6. Ricette tipiche e tradizionali 7. Standard di qualità dei prodotti alimentari 8. Tecniche e strumenti per la sfilettatura del pesce 9. Utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi 10. Normativa vigente in materia di produzione, preparazione e somministrazione di alimenti e di bevande
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico della ristorazione - Chef**
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.13.28 - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di ristorazione ADA.19.13.30 - Gestione e coordinamento delle attività di cucina ADA.19.13.31 - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico della ristorazione - Chef si occupa di ideare e sviluppare ricette, di definire il tipo di menù e gli abbinamenti fra le diverse pietanze e fra queste e i vini e di sovrintendere le attività della cucina affinché gli operatori lavorino per realizzarle. Inoltre, esegue i piatti, da quelli semplici a quelli più complessi, da quelli caldi a quelli freddi, valutando costantemente i tempi di lavoro, in relazione alle richieste provenienti dalla sala. Garantisce la qualità dei piatti serviti, sia in termini di preparazione che di presentazione. E' di sua competenza, infine, la predisposizione degli ordini di materiale da richiedere ai fornitori. Presta generalmente servizio in qualità di dipendente presso strutture alberghiere dotate del servizio ristorazione, presso mense collettive, ristoranti e agenzie di catering. I contratti applicati possono essere anche stagionali se la struttura non resta aperta per l'intero anno. Nell'esercizio delle proprie attività dispone di un considerevole grado di autonomia. Si relaziona con i diversi operatori di cucina, coordinandone le attività, e con il Maître che coordina il servizio in sala.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.10.20 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto I.56.10.30 - Gelaterie e pasticcerie I.56.10.41 - Gelaterie e pasticcerie ambulanti I.56.10.50 - Ristorazione su treni e navi I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.10 - Mense I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
2. Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane (87)
3. Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori (223)
4. Ideazione e sviluppo delle ricette (248)
5. Preparazione dei dolci (340)
6. Preparazione dei piatti complessi (342)
7. Preparazione dei piatti semplici (344)
8. Progettazione del menù (352)
9. Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari (436)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Oggetto di osservazione	Le procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari.
Indicatori	Verifica ed autocontrollo dei punti critici, rilevazione dati ed elaborazione documenti di supporto al monitoraggio, organizzazione del presidio di sicurezza, qualità e minimizzazione/eliminazione dei rischi/pericoli.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.2.1 - Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva 5.2.2.2.2 - Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati 5.2.2.2.3 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.2.2.5.2 - Esercenti di attività di ristorazione nei mercati e in posti assegnati 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai 8.1.4.2.0 - Personale non qualificato nei servizi di ristorazione

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali
Oggetto di osservazione	Le operazioni di coordinamento degli operatori e delle risorse umane.
Indicatori	Definizione dei carichi di lavoro e dei compiti e delle responsabilità di ciascuna risorsa; organizzazione dei turni di lavoro; definizione dei flussi comunicativi; coordinamento delle attività in corso.
Abilità	1. Controllare che il lavoro venga eseguito secondo le indicazioni fornite 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 4. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti del proprio gruppo di lavoro 5. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno del gruppo di lavoro 6. Fornire precise indicazioni sul lavoro da svolgere ai propri collaboratori 7. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 3. Normativa sui contratti di settore 4. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 5. Tecniche e strumenti per l'attribuzione di compiti e responsabilità 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 4.1.1.4.0 - Addetti alla gestione del personale 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Proposte di fornitura analizzate e selezionate in funzione del proprio fabbisogno
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori.
Indicatori	Analisi del fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare; analisi e selezione delle proposte di fornitura.
Abilità	1. Applicare criteri di analisi e selezione delle proposte di fornitura 2. Applicare tecniche di negoziazione con i fornitori al fine di ottenere migliori condizioni di acquisto 3. Applicare tecniche di relazione e comunicazione efficace con i fornitori 4. Definire tempi e modi del servizio di fornitura in funzione delle proprie esigenze 5. Identificare il fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare in funzione delle scorte presenti e del piano di attività previsto
Conoscenze	1. Caratteristiche funzionali di prodotti e servizi 2. Elementi relativi alla normativa su contratti e appalti 3. Tecniche di comunicazione efficace 4. Sistemi informatici per la gestione degli acquisti 5. Tecniche di negoziazione 6. Tecniche di preventivazione, analisi dei costi
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.1.2.1 - Contabili 3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisti 3.3.3.2.0 - Responsabili di magazzino e della distribuzione interna 4.3.1.1.0 - Addetti alla gestione degli acquisti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Ideazione e sviluppo delle ricette**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Ricette personalizzate ed innovative elaborate secondo canoni nutrizionali ed organolettici appropriati
Oggetto di osservazione	Le operazioni di ideazione e sviluppo delle ricette.
Indicatori	Ideazione di ricette tipiche e tradizionali; elaborazione di ricette relative a specialità culinarie, anche complesse; elaborazione ricette dietetiche: macrobiotiche, eubiotiche, vegetariane.
Abilità	1. Concepire combinazioni bilanciate tra i prodotti alimentari rispondenti alle diverse esigenze nutrizionali e caloriche 2. Identificare la struttura di ricette-base tradizionali e tipiche al fine di riproporle in modo personalizzato 3. Individuare diverse combinazioni di prodotti alimentari in base alle loro caratteristiche organolettiche e morfologiche 4. Rilevare stili alimentari ed esigenze dietologiche peculiari della clientela
Conoscenze	1. Elementi di gastronomia 2. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 3. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 4. Principali diete moderne e loro caratteristiche nutrizionali: vegetariana, macrobiotica ed eubiotica 5. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 6. Tecniche per la preparazione di piatti tipici e complessi: antipasti caldi e freddi, primi e secondi piatti, contorni, fondi di cottura, salse madri e derivate 7. Tecnologie moderne di manipolazione e conservazione dei cibi e relativi standard di qualità
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Preparazione dei dolci**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Dolci preparati nel rispetto della normativa igienico - sanitaria e secondo le richieste del cliente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di preparazione dei dolci
Indicatori	Elaborazione ricette dolciarie, preparazione degli impasti e delle creme, controllo tempi di cottura, controllo della qualità delle materie prime e dei semilavorati, realizzazione della farcitura, decorazione e guarnizione dei prodotti da presentare.
Abilità	1. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 2. Applicare criteri di decorazione 3. Applicare procedure di controllo/regolazione processo di cottura prodotti da forno 4. Applicare tecniche di preparazione degli impasti 5. Impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione 6. Monitorare caratteristiche, quantità e qualità delle materie prime e dei semilavorati 7. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 8. Utilizzare attrezzature ed utensili idonei per la farcitura e la decorazione dei prodotti di pasticceria (sac a poche, aerografi, spatole, macchine per la lavorazione dello zucchero, ecc) 9. Utilizzare impianti di cottura per prodotti da forno 10. Utilizzare modalità di controllo e regolazione qualità formatura dell'impasto
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità d'uso delle materie prime e dei preparati di base per la pasticceria di cucina 2. Elementi di gastronomia 3. Elementi di scienze e tecnologie alimentari 4. Fenomeni fisici e biochimici nella cottura dei prodotti da forno 5. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 6. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 7. Tecniche di farcitura prodotti di pasticceria 8. Processi di lievitazione 9. Impianti di cottura prodotti da forno (forni statici, rotativi, ventilati): tipologie e funzionamento
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.6	
Denominazione unità di competenza	**Preparazione dei piatti complessi**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Piatti complessi e della tradizione culinaria locale preparati secondo le richieste del cliente conformemente agli standard di qualità e igienico-sanitari
Oggetto di osservazione	Le operazioni di preparazione di piatti complessi
Indicatori	Preparazione delle materie prime necessarie; preparazione di piatti complessi (primi, secondi, contorni ecc.); preparazioni di piatti tipici locali
Abilità	1. Adottare strumenti e tecniche di sporzionatura e di disposizione dei cibi nel piatto 2. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 3. Applicare criteri di scelta e dosaggio degli ingredienti 4. Applicare tecniche di cottura dei cibi (al forno, bollitura, frittura, ecc) 5. Monitorare caratteristiche, quantità e qualità delle materie prime e dei semilavorati 6. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 7. Preparare contorni e antipasti di varia tipologia (caldi, freddi, magri, grassi, le insalate da antipasto e composte) 8. Preparare fondi di cucina e piatti a base di uova 9. Preparare minestre, zuppe e vellutate 10. Preparare piatti tipici della cucina locale 11. Preparare primi piatti complessi (pasta fresca all'italiana, specialità a base di pasta secca, crespelle, gnocchi, specialità a base di riso) applicando le tecniche di cottura più idonee 12. Preparare salse per varie tipologie di impiego (brune di base, al pomodoro, bianche di base, brune composte, bianche composte, salse fini, salse fredde, emulsionate, ecc.) 13. Preparare secondi piatti e fritture 14. Applicare tecniche di decorazione, guarnizione e composizione artistica di piatti e vassoi 15. Utilizzare attrezzature per la cottura di cibi 16. Utilizzare utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Conoscenze	1. Attrezzature per la conservazione dei cibi 2. Elementi di gastronomia 3. Modalità di conservazione dei cibi 4. Modalità e strumenti di sporzionatura e impiattamento degli alimenti 5. Modalità e tecniche di presentazione, guarnizione e decorazione dei piatti 6. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 7. Organizzazione funzionale del reparto cucina 8. Processi di cottura degli alimenti 9. Processi di preparazione di piatti complessi 10. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 11. Ricette tipiche e tradizionali, anche di piatti complessi 12. Standard di qualità dei prodotti alimentari 13. Tecniche e strumenti per la preparazione di salse e fondi di cucina 14. Tipologie di farciture 15. Utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.7	
Denominazione unità di competenza	**Preparazione dei piatti semplici**
Livello EQF	2
Risultato atteso	Piatti preparati secondo le richieste del cliente conformemente agli standard di qualità e igienico-sanitari
Oggetto di osservazione	Le operazioni di preparazione dei piatti semplici
Indicatori	Preparazione delle materie prime necessarie; preparazione di piatti e ricette di varia tipologia.
Abilità	1. Adottare strumenti e tecniche di sporzionatura e di disposizione dei cibi nel piatto 2. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 3. Applicare criteri di scelta e dosaggio degli ingredienti 4. Applicare tecniche di cottura dei cibi (al forno, bollitura, frittura, ecc) 5. Monitorare caratteristiche, quantità e qualità delle materie prime e dei semilavorati 6. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 7. Preparare contorni a base di verdure 8. Preparare primi piatti a base di pasta fresca o secca con condimenti di base 9. Preparare secondi semplici a base di carne o pesce 10. Utilizzare attrezzature per la cottura di cibi 11. Utilizzare utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Conoscenze	1. Attrezzature per la conservazione dei cibi 2. Elementi di gastronomia 3. Modalità di conservazione dei cibi 4. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 5. Organizzazione funzionale del reparto cucina 6. Processi di cottura degli alimenti 7. Processi di preparazione di piatti 8. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 9. Ricette tipiche e tradizionali 10. Standard di qualità dei prodotti alimentari 11. Utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.2.1 - Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva 5.2.2.2.2 - Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.8	
Denominazione unità di competenza	**Progettazione del menù**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Menù proposti periodicamente in ragione delle diverse esigenze alimentari della clientela di riferimento e della disponibilità di prodotti freschi e/o di stagione
Oggetto di osservazione	Le operazioni di progettazione dei menù.
Indicatori	Applicazione di politiche di prezzo adatte al proprio standard di servizio; elaborazione di menù tipici ed innovativi; pianificazione della rotazione dei menù.
Abilità	1. Adeguare e personalizzare le scelte enogastronomiche in funzione delle mutevoli tendenze di gusto del target di clientela di riferimento 2. Concepire sequenze alimentari per la composizione di menu innovativi ed esclusivi 3. Definire accostamenti appropriati tra pietanze e gamma di vini disponibile per la realizzazione di menu tradizionali e tipici 4. Proporre sequenze di pietanze funzionali alla stagionalità degli ingredienti 5. Rilevare gusti e tendenze del target di clientela di riferimento 6. Scegliere le diverse componenti culinarie del menu anche in funzione dei parametri di costo prefissati
Conoscenze	1. Criteri e tecniche di composizione di diverse tipologie di menu 2. Diverse tipologie di menu 3. Elementi di gastronomia 4. Politiche di prezzo 5. Principali diete moderne e loro caratteristiche nutrizionali: vegetariana, macrobiotica ed eubiotica 6. Principali vini italiani ed europei e tecniche di composizione degli abbinamenti cibo-vini 7. Principi nutrizionali dei diversi alimenti 8. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 3.1.5.5.0 - Tecnici della produzione di servizi 3.4.1.2.2 - Organizzatori di convegni e ricevimenti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.9	
Denominazione unità di competenza	**Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Materie prime e semilavorati alimentari trattati secondo gli standard igienico-sanitari
Oggetto di osservazione	Le operazioni di trattamento delle materie prime e semilavorati alimentari.
Indicatori	Pulitura e preparazione degli alimenti e delle apparecchiature, conservazione degli alimenti, verifica dello stato e delle proprietà delle materie prime e degli alimenti trattati e conservati.
Abilità	1. Adottare sistemi di conservazione delle materie prime e dei semilavorati appropriati alle loro caratteristiche 2. Adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) 3. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 4. Identificare e monitorare le caratteristiche e la qualità delle materie prime e dei semilavorati 5. Impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione 6. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 7. Utilizzare macchinari e strumenti per la pulitura e la preparazione delle materie prime 8. Verificare lo stato di conservazione delle materie prime e dei semilavorati alimentari 9. Segnalare il livello di deterioramento/deperimento delle materie/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 3. Sistemi di conservazione di materie prime alimentari, prodotti finiti e semilavorati 4. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 5. Attrezzature e utensili da impiegare nel processo di pulitura, preparazione e conservazione delle materie prime
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.2.1 - Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva 5.2.2.2.2 - Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati 5.2.2.2.3 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico della ristorazione - Chef**
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.13.28 - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di ristorazione ADA.19.13.30 - Gestione e coordinamento delle attività di cucina ADA.19.13.31 - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Definizione dell'offerta e supervisione del servizio di ristorazione, preparazione degli alimenti e delle bevande e confezionamento di cibi precotti o crudi
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico della ristorazione - Chef
Descrizione qualificazione	Il Tecnico della ristorazione - Chef si occupa di ideare e sviluppare ricette, di definire il tipo di menù e gli abbinamenti fra le diverse pietanze e fra queste e i vini e di sovrintendere le attività della cucina affinché gli operatori lavorino per realizzarle. Inoltre, esegue i piatti, da quelli semplici a quelli più complessi, da quelli caldi a quelli freddi, valutando costantemente i tempi di lavoro, in relazione alle richieste provenienti dalla sala. Garantisce la qualità dei piatti serviti, sia in termini di preparazione che di presentazione. E' di sua competenza, infine, la predisposizione degli ordini di materiale da richiedere ai fornitori. Presta generalmente servizio in qualità di dipendente presso strutture alberghiere dotate del servizio ristorazione, presso mense collettive, ristoranti e agenzie di catering. I contratti applicati possono essere anche stagionali se la struttura non resta aperta per l'intero anno. Nell'esercizio delle proprie attività dispone di un considerevole grado di autonomia. Si relaziona con i diversi operatori di cucina, coordinandone le attività, e con il Maître che coordina il servizio in sala.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.10.12 - Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole I.56.10.20 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto I.56.10.30 - Gelaterie e pasticcerie I.56.10.41 - Gelaterie e pasticcerie ambulanti I.56.10.50 - Ristorazione su treni e navi I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.10 - Mense I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti
Codice ISCED-F 2013	1013 Hotel, restaurants and catering
Durata minima complessiva del percorso (ore)	900
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	540
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.

Durata minima tirocinio in impresa (ore)	360
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	90
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di laboratorio specialistico conforme alle indicazioni specifiche emanate dalla Regione Campania
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico della ristorazione - Chef"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari
2 - Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane
3 - Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori
4 - Ideazione e sviluppo delle ricette
5 - Preparazione dei dolci
6 - Preparazione dei piatti complessi
7 - Preparazione dei piatti semplici
8 - Progettazione del menù
9 - Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane (87)
Risultato atteso	Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali
Abilità	1. Controllare che il lavoro venga eseguito secondo le indicazioni fornite 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 4. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti del proprio gruppo di lavoro 5. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno del gruppo di lavoro 6. Fornire precise indicazioni sul lavoro da svolgere ai propri collaboratori 7. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 3. Normativa sui contratti di settore 4. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 5. Tecniche e strumenti per l'attribuzione di compiti e responsabilità 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori (223)
Risultato atteso	Proposte di fornitura analizzate e selezionate in funzione del proprio fabbisogno
Abilità	1. Applicare criteri di analisi e selezione delle proposte di fornitura 2. Applicare tecniche di negoziazione con i fornitori al fine di ottenere migliori condizioni di acquisto 3. Applicare tecniche di relazione e comunicazione efficace con i fornitori 4. Definire tempi e modi del servizio di fornitura in funzione delle proprie esigenze 5. Identificare il fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare in funzione delle scorte presenti e del piano di attività previsto
Conoscenze	1. Caratteristiche funzionali di prodotti e servizi 2. Elementi relativi alla normativa su contratti e appalti 3. Tecniche di comunicazione efficace 4. Sistemi informatici per la gestione degli acquisti 5. Tecniche di negoziazione 6. Tecniche di preventivazione, analisi dei costi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Ideazione e sviluppo delle ricette**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Ideazione e sviluppo delle ricette (248)
Risultato atteso	Ricette personalizzate ed innovative elaborate secondo canoni nutrizionali ed organolettici appropriati
Abilità	1. Concepire combinazioni bilanciate tra i prodotti alimentari rispondenti alle diverse esigenze nutrizionali e caloriche 2. Identificare la struttura di ricette-base tradizionali e tipiche al fine di riproporle in modo personalizzato 3. Individuare diverse combinazioni di prodotti alimentari in base alle loro caratteristiche organolettiche e morfologiche 4. Rilevare stili alimentari ed esigenze dietologiche peculiari della clientela
Conoscenze	1. Elementi di gastronomia 2. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 3. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 4. Principali diete moderne e loro caratteristiche nutrizionali: vegetariana, macrobiotica ed eubiotica 5. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 6. Tecniche per la preparazione di piatti tipici e complessi: antipasti caldi e freddi, primi e secondi piatti, contorni, fondi di cottura, salse madri e derivate 7. Tecnologie moderne di manipolazione e conservazione dei cibi e relativi standard di qualità
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Preparazione dei dolci**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Preparazione dei dolci (340)
Risultato atteso	Dolci preparati nel rispetto della normativa igienico - sanitaria e secondo le richieste del cliente
Abilità	1. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 2. Applicare criteri di decorazione 3. Applicare procedure di controllo/regolazione processo di cottura prodotti da forno 4. Applicare tecniche di preparazione degli impasti 5. Impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione 6. Monitorare caratteristiche, quantità e qualità delle materie prime e dei semilavorati 7. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 8. Utilizzare attrezzature ed utensili idonei per la farcitura e la decorazione dei prodotti di pasticceria (sac a poche, aerografi, spatole, macchine per la lavorazione dello zucchero, ecc) 9. Utilizzare impianti di cottura per prodotti da forno 10. Utilizzare modalità di controllo e regolazione qualità formatura dell'impasto
Conoscenze	1. Caratteristiche e modalità d'uso delle materie prime e dei preparati di base per la pasticceria di cucina 2. Elementi di gastronomia 3. Elementi di scienze e tecnologie alimentari 4. Fenomeni fisici e biochimici nella cottura dei prodotti da forno 5. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 6. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 7. Tecniche di farcitura prodotti di pasticceria 8. Processi di lievitazione 9. Impianti di cottura prodotti da forno (forni statici, rotativi, ventilati): tipologie e funzionamento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.6	
Denominazione unità formativa	**Preparazione dei piatti complessi**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Preparazione dei piatti complessi (342)
Risultato atteso	Piatti complessi e della tradizione culinaria locale preparati secondo le richieste del cliente conformemente agli standard di qualità e igienico-sanitari
Abilità	1. Adottare strumenti e tecniche di sporzionatura e di disposizione dei cibi nel piatto 2. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 3. Applicare criteri di scelta e dosaggio degli ingredienti 4. Applicare tecniche di cottura dei cibi (al forno, bollitura, frittura, ecc) 5. Monitorare caratteristiche, quantità e qualità delle materie prime e dei semilavorati 6. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 7. Preparare contorni e antipasti di varia tipologia (caldi, freddi, magri, grassi, le insalate da antipasto e composte) 8. Preparare fondi di cucina e piatti a base di uova 9. Preparare minestre, zuppe e vellutate 10. Preparare piatti tipici della cucina locale 11. Preparare primi piatti complessi (pasta fresca all'italiana, specialità a base di pasta secca, crespelle, gnocchi, specialità a base di riso) applicando le tecniche di cottura più idonee 12. Preparare salse per varie tipologie di impiego (brune di base, al pomodoro, bianche di base, brune composte, bianche composte, salse fini, salse fredde, emulsionate, ecc.) 13. Preparare secondi piatti e fritture 14. Applicare tecniche di decorazione, guarnizione e composizione artistica di piatti e vassoi 15. Utilizzare attrezzature per la cottura di cibi 16. Utilizzare utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Conoscenze	1. Attrezzature per la conservazione dei cibi 2. Elementi di gastronomia 3. Modalità di conservazione dei cibi 4. Modalità e strumenti di sporzionatura e impiattamento degli alimenti 5. Modalità e tecniche di presentazione, guarnizione e decorazione dei piatti 6. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 7. Organizzazione funzionale del reparto cucina 8. Processi di cottura degli alimenti 9. Processi di preparazione di piatti complessi 10. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 11. Ricette tipiche e tradizionali, anche di piatti complessi 12. Standard di qualità dei prodotti alimentari 13. Tecniche e strumenti per la preparazione di salse e fondi di cucina 14. Tipologie di farciture 15. Utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	110
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.7	
Denominazione unità formativa	**Preparazione dei piatti semplici**
Livello EQF	2
Denominazione unità di competenza	Preparazione dei piatti semplici (344)
Risultato atteso	Piatti preparati secondo le richieste del cliente conformemente agli standard di qualità e igienico-sanitari
Abilità	1. Adottare strumenti e tecniche di sporzionatura e di disposizione dei cibi nel piatto 2. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 3. Applicare criteri di scelta e dosaggio degli ingredienti 4. Applicare tecniche di cottura dei cibi (al forno, bollitura, frittura, ecc) 5. Monitorare caratteristiche, quantità e qualità delle materie prime e dei semilavorati 6. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 7. Preparare contorni a base di verdure 8. Preparare primi piatti a base di pasta fresca o secca con condimenti di base 9. Preparare secondi semplici a base di carne o pesce 10. Utilizzare attrezzature per la cottura di cibi 11. Utilizzare utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Conoscenze	1. Attrezzature per la conservazione dei cibi 2. Elementi di gastronomia 3. Modalità di conservazione dei cibi 4. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 5. Organizzazione funzionale del reparto cucina 6. Processi di cottura degli alimenti 7. Processi di preparazione di piatti 8. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 9. Ricette tipiche e tradizionali 10. Standard di qualità dei prodotti alimentari 11. Utensili per la pulizia e la preparazione dei cibi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	40%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.8	
Denominazione unità formativa	**Progettazione del menù**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Progettazione del menù (352)
Risultato atteso	Menù proposti periodicamente in ragione delle diverse esigenze alimentari della clientela di riferimento e della disponibilità di prodotti freschi e/o di stagione
Abilità	1. Adeguare e personalizzare le scelte enogastronomiche in funzione delle mutevoli tendenze di gusto del target di clientela di riferimento 2. Concepire sequenze alimentari per la composizione di menu innovativi ed esclusivi 3. Definire accostamenti appropriati tra pietanze e gamma di vini disponibile per la realizzazione di menu tradizionali e tipici 4. Proporre sequenze di pietanze funzionali alla stagionalità degli ingredienti 5. Rilevare gusti e tendenze del target di clientela di riferimento 6. Scegliere le diverse componenti culinarie del menu anche in funzione dei parametri di costo prefissati
Conoscenze	1. Criteri e tecniche di composizione di diverse tipologie di menu 2. Diverse tipologie di menu 3. Elementi di gastronomia 4. Politiche di prezzo 5. Principali diete moderne e loro caratteristiche nutrizionali: vegetariana, macrobiotica ed eubiotica 6. Principali vini italiani ed europei e tecniche di composizione degli abbinamenti cibo-vini 7. Principi nutrizionali dei diversi alimenti 8. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.9	
Denominazione unità formativa	**Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Trattamento delle materie prime e dei semilavorati alimentari (436)
Risultato atteso	Materie prime e semilavorati alimentari trattati secondo gli standard igienico-sanitari
Abilità	1. Adottare sistemi di conservazione delle materie prime e dei semilavorati appropriati alle loro caratteristiche 2. Adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) 3. Adottare tecniche e comportamenti orientati all'igiene personale, degli ambienti, delle attrezzature e dei piani di lavoro 4. Identificare e monitorare le caratteristiche e la qualità delle materie prime e dei semilavorati 5. Impiegare dispositivi di sicurezza e autotutela nell'impiego di materiali e sostanze per la sanificazione 6. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 7. Utilizzare macchinari e strumenti per la pulitura e la preparazione delle materie prime 8. Verificare lo stato di conservazione delle materie prime e dei semilavorati alimentari 9. Segnalare il livello di deterioramento/deperimento delle materie/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 3. Sistemi di conservazione di materie prime alimentari, prodotti finiti e semilavorati 4. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 5. Attrezzature e utensili da impiegare nel processo di pulitura, preparazione e conservazione delle materie prime
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	20
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico di sala - Maître**
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.16.35 - Coordinamento delle attività di sala
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico di sala - Maître è preposto ad assicurare e garantire che il servizio venga effettuato in accordo con gli standard di qualità previsti. Si occupa dell'aspetto estetico della sala, della dotazione degli arredi e degli addobbi; dirige e controlla il lavoro dei camerieri di sala; coordina il servizio di sala con i carichi di lavoro della cucina, cercando di ottimizzare il servizio; si occupa dell'accoglienza dei clienti e presenta il menù e la carta dei vini. Consiglia i clienti sulle scelte e raccoglie eventuali reclami e indicazioni per il miglioramento del servizio. Infine, si occupa della preparazione dei piatti direttamente in tavola. Presta servizio presso aziende ristorative e turistico-ricettive, solitamente di dimensioni medio - grandi. Collabora con il responsabile del servizio di ristorazione e con lo chef con cui definisce i menù e gli abbinamenti. Nell'esercizio delle proprie attività dispone di un considerevole grado di autonomia e si relaziona, coordinandone il lavoro, con i camerieri addetti al servizio in sala.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
2. Configurazione e ambientazione degli spazi (68)
3. Gestione dei flussi distributivi (214)
4. Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori (223)
5. Preparazione dei piatti direttamente in tavola (343)
6. Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione (429)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Oggetto di osservazione	Le procedure di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari.
Indicatori	Verifica ed autocontrollo dei punti critici, rilevazione dati ed elaborazione documenti di supporto al monitoraggio, organizzazione del presidio di sicurezza, qualità e minimizzazione/eliminazione dei rischi/pericoli.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.2.1 - Addetti alla preparazione e alla cottura di cibi in imprese per la ristorazione collettiva 5.2.2.2.2 - Addetti alla preparazione, alla cottura e alla vendita di cibi in fast food, tavole calde, rosticcerie ed esercizi assimilati 5.2.2.2.3 - Addetti al banco nei servizi di ristorazione 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.2.2.5.2 - Esercenti di attività di ristorazione nei mercati e in posti assegnati 6.5.1.3.1 - Pasticcieri e cioccolatai 8.1.4.2.0 - Personale non qualificato nei servizi di ristorazione

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Configurazione e ambientazione degli spazi**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Arredi, allestimenti e layout degli spazi corrispondenti alle esigenze d'immagine prefissate e funzionali alle diverse tipologie di evento approntato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di configurazione ed ambientazione degli spazi.
Indicatori	Organizzazione degli spazi di ristorazione; cura dell'ambientazione e degli allestimenti; cura dell'assetto e della dotazione di servizio.
Abilità	1. Adottare stili, tecniche e materiali per l'allestimento e l'addobbo degli spazi prescelti 2. Controllare la disponibilità di attrezzature per l'arredo e l'allestimento degli spazi 3. Prefigurarsi l'utilizzo e l'organizzazione degli spazi coerentemente alla tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 4. Scegliere arredi ed accessori in relazione alle diverse esigenze d'immagine ed ambientazione degli spazi 5. Scegliere le mise en place di tavoli e banchetti a seconda della tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 6. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 2. Tecniche di arredo, allestimento e mise en place della sala 3. Tecniche di layout degli spazi per tipologia di servizio o evento 4. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc.
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Gestione dei flussi distributivi**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Servizio di distribuzione realizzato secondo i criteri di efficienza ed efficacia e nel rispetto delle richieste del cliente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione dei flussi distributivi.
Indicatori	Coordinamento delle attività di distribuzione; organizzazione delle modalità di ricezione, trasmissione ed evasione delle richieste.
Abilità	1. Comprendere le inefficienze e le carenze del servizio di distribuzione erogato in rapporto alle aspettative della clientela 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire i compiti e le modalità operative degli addetti alle attività di distribuzione 4. Individuare le priorità d'intervento in relazione alle richieste della clientela e/o alle esigenze di servizio 5. Intervenire nelle dinamiche di ricezione/trasmissione delle ordinazioni al fine di rimuoverne eventuali criticità 6. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Processi di erogazione del servizio: fasi, ruoli, modalità organizzative 3. Struttura organizzativa del reparto in cui si opera 4. Tecniche di comunicazione interpersonale 5. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Principali componenti di servizio nelle strutture ristorative e ricettive
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Proposte di fornitura analizzate e selezionate in funzione del proprio fabbisogno
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori.
Indicatori	Analisi del fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare; analisi e selezione delle proposte di fornitura.
Abilità	1. Applicare criteri di analisi e selezione delle proposte di fornitura 2. Applicare tecniche di negoziazione con i fornitori al fine di ottenere migliori condizioni di acquisto 3. Applicare tecniche di relazione e comunicazione efficace con i fornitori 4. Definire tempi e modi del servizio di fornitura in funzione delle proprie esigenze 5. Identificare il fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare in funzione delle scorte presenti e del piano di attività previsto
Conoscenze	1. Caratteristiche funzionali di prodotti e servizi 2. Elementi relativi alla normativa su contratti e appalti 3. Tecniche di comunicazione efficace 4. Sistemi informatici per la gestione degli acquisti 5. Tecniche di negoziazione 6. Tecniche di preventivazione, analisi dei costi
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.1.2.1 - Contabili 3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisti 3.3.3.2.0 - Responsabili di magazzino e della distribuzione interna 4.3.1.1.0 - Addetti alla gestione degli acquisti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Preparazione dei piatti direttamente in tavola**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Piatti preparati direttamente in tavola secondo buona tecnica e conformemente agli standard aziendali in materia di qualità, igiene e sicurezza
Oggetto di osservazione	Le operazioni di preparazione dei piatti direttamente in tavola.
Indicatori	Applicazione di tecniche di preparazione dei piatti in tavola e servizio in linea con le richieste del cliente; servizio erogato conformemente agli standard igienici e di qualità.
Abilità	1. Adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) 2. Applicare tecniche di sfilettatura e servizio del pesce 3. Applicare tecniche di taglio e servizio della frutta 4. Controllare la qualità visiva del prodotto servito, dell'immagine e della funzionalità della sala 5. Eseguire il taglio e la sporzionatura dei cibi direttamente in tavola 6. Eseguire piatti al flambè con l'impiego di varie tecniche e di vari distillati alcolici 7. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 8. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 9. Realizzare la mise en place 10. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Elementi di gastronomia 2. Modalità di conservazione dei cibi 3. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 4. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 5. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 6. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 7. Tecniche di preparazione dei piatti in tavola (tartara, flambè, ecc.) 8. Tecniche di servizio per menù complessi: servizio alla guèridon, all'italiana, alla francese ed all'inglese 9. Tecniche e strumenti per la sfilettatura del pesce 10. Tecniche e strumenti per la sporzionatura in tavola 11. Terminologia di settore in lingua straniera 12. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc.
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.6	
Denominazione unità di competenza	**Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Cliente accolto e soddisfatto
Oggetto di osservazione	Le operazioni di accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione
Indicatori	applicazione delle tecniche di accoglienza e comunicazione adeguate alla tipologia di cliente e al servizio di ristorazione erogato; presentazione del menù e della carta delle bevande
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Illustrare il menù e promuovere le “specialità della casa” 4. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 5. Presentare la carta dei vini e delle altre bevande illustrandone le principali caratteristiche 6. Suggerire l'abbinamento delle bevande alle pietanze 7. Fornire informazioni di base sugli ingredienti (tipologia e provenienza) e le modalità di preparazione dei piatti offerti
Conoscenze	1. Elementi di enogastronomia 2. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 3. Tecniche di accoglienza del cliente 4. Tecniche di comunicazione e relazione con il cliente 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Offerta gastronomica presente nel menù e nella carta delle bevande
Referenziazione ISTAT CP2011	3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico di sala - Maître**
Livello EQF	4
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.16.35 - Coordinamento delle attività di sala
Processo	Servizi di ristorazione
Sequenza di processo	Allestimento sala e somministrazione di piatti e bevande
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico di sala - Maître
Descrizione qualificazione	Il Tecnico di sala - Maître è preposto ad assicurare e garantire che il servizio venga effettuato in accordo con gli standard di qualità previsti. Si occupa dell'aspetto estetico della sala, della dotazione degli arredi e degli addobbi; dirige e controlla il lavoro dei camerieri di sala; coordina il servizio di sala con i carichi di lavoro della cucina, cercando di ottimizzare il servizio; si occupa dell'accoglienza dei clienti e presenta il menù e la carta dei vini. Consiglia i clienti sulle scelte e raccoglie eventuali reclami e indicazioni per il miglioramento del servizio. Infine, si occupa della preparazione dei piatti direttamente in tavola. Presta servizio presso aziende ristorative e turistico-ricettive, solitamente di dimensioni medio - grandi. Collabora con il responsabile del servizio di ristorazione e con lo chef con cui definisce i menù e gli abbinamenti. Nell'esercizio delle proprie attività dispone di un considerevole grado di autonomia e si relaziona, coordinandone il lavoro, con i camerieri addetti al servizio in sala.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.56.10.11 - Ristorazione con somministrazione I.56.21.00 - Catering per eventi, banqueting I.56.29.20 - Catering continuativo su base contrattuale
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante
Codice ISCED-F 2013	1013 Hotel, restaurants and catering
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio/qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 3, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero

	occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico di sala - Maitre"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari
2 - Configurazione e ambientazione degli spazi
3 - Gestione dei flussi distributivi
4 - Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori
5 - Preparazione dei piatti direttamente in tavola
6 - Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Applicazione del sistema di autocontrollo per la sicurezza dei prodotti alimentari (17)
Risultato atteso	Conformità delle procedure di monitoraggio e autocontrollo per la minimizzazione/eliminazione dei rischi alla normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di HACCP.
Abilità	1. Definire i limiti di accettabilità per assicurare che ogni punto critico sia sotto controllo 2. Definire un sistema di monitoraggio per il controllo dei punti critici (test, osservazione, ecc.) 3. Dimostrare di aver preso tutte le ragionevoli precauzioni per garantire la sicurezza degli alimenti 4. Gestire la documentazione a supporto del processo di controllo attuato 5. Identificare i pericoli potenziali associati alla produzione di un alimento 6. Identificare le fasi da controllare per eliminare o minimizzare il rischio 7. Stabilire modalità di verifica per confermare che il sistema stia funzionando 8. Definire le azioni da intraprendere a fronte di situazioni di "fuori controllo"
Conoscenze	1. Normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia di sistema haccp 2. Procedure di controllo delle fasi di produzione degli alimenti 3. Tipologie di documenti da predisporre per la registrazione delle attività 4. Tipologie di rischio associate alla produzione degli alimenti 5. Tipologie di sistemi di monitoraggio del processo di produzione di un alimento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Configurazione e ambientazione degli spazi**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Configurazione e ambientazione degli spazi (68)
Risultato atteso	Arredi, allestimenti e layout degli spazi corrispondenti alle esigenze d'immagine prefissate e funzionali alle diverse tipologie di evento approntato
Abilità	1. Adottare stili, tecniche e materiali per l'allestimento e l'addobbo degli spazi prescelti 2. Controllare la disponibilità di attrezzature per l'arredo e l'allestimento degli spazi 3. Prefigurarsi l'utilizzo e l'organizzazione degli spazi coerentemente alla tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 4. Scegliere arredi ed accessori in relazione alle diverse esigenze d'immagine ed ambientazione degli spazi 5. Scegliere le mise en place di tavoli e banchetti a seconda della tipologia di servizio ed evento e alle richieste del cliente 6. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 2. Tecniche di arredo, allestimento e mise en place della sala 3. Tecniche di layout degli spazi per tipologia di servizio o evento 4. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc.
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Gestione dei flussi distributivi**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestione dei flussi distributivi (214)
Risultato atteso	Servizio di distribuzione realizzato secondo i criteri di efficienza ed efficacia e nel rispetto delle richieste del cliente
Abilità	1. Comprendere le inefficienze e le carenze del servizio di distribuzione erogato in rapporto alle aspettative della clientela 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire i compiti e le modalità operative degli addetti alle attività di distribuzione 4. Individuare le priorità d'intervento in relazione alle richieste della clientela e/o alle esigenze di servizio 5. Intervenire nelle dinamiche di ricezione/trasmissione delle ordinazioni al fine di rimuoverne eventuali criticità 6. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Processi di erogazione del servizio: fasi, ruoli, modalità organizzative 3. Struttura organizzativa del reparto in cui si opera 4. Tecniche di comunicazione interpersonale 5. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Principali componenti di servizio nelle strutture ristorative e ricettive
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestione della fornitura e delle relazioni con i fornitori (223)
Risultato atteso	Proposte di fornitura analizzate e selezionate in funzione del proprio fabbisogno
Abilità	1. Applicare criteri di analisi e selezione delle proposte di fornitura 2. Applicare tecniche di negoziazione con i fornitori al fine di ottenere migliori condizioni di acquisto 3. Applicare tecniche di relazione e comunicazione efficace con i fornitori 4. Definire tempi e modi del servizio di fornitura in funzione delle proprie esigenze 5. Identificare il fabbisogno di prodotti e servizi da acquistare in funzione delle scorte presenti e del piano di attività previsto
Conoscenze	1. Caratteristiche funzionali di prodotti e servizi 2. Elementi relativi alla normativa su contratti e appalti 3. Tecniche di comunicazione efficace 4. Sistemi informatici per la gestione degli acquisti 5. Tecniche di negoziazione 6. Tecniche di preventivazione, analisi dei costi
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Preparazione dei piatti direttamente in tavola**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Preparazione dei piatti direttamente in tavola (343)
Risultato atteso	Piatti preparati direttamente in tavola secondo buona tecnica e conformemente agli standard aziendali in materia di qualità, igiene e sicurezza
Abilità	1. Adottare stili e comportamenti idonei alla prevenzione e riduzione del rischio professionale ed ambientale (rischio elettrico, inalazioni di gas, rischio legato all'impiego di lame e strumenti affilati e taglienti, rischio incendio ecc.) 2. Applicare tecniche di sfilettatura e servizio del pesce 3. Applicare tecniche di taglio e servizio della frutta 4. Controllare la qualità visiva del prodotto servito, dell'immagine e della funzionalità della sala 5. Eseguire il taglio e la sporzionatura dei cibi direttamente in tavola 6. Eseguire piatti al flambè con l'impiego di varie tecniche e di vari distillati alcolici 7. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 8. Operare applicando tecniche per la corretta gestione dei rifiuti alimentari e per la gestione di rumori, fumi, odori e altre emissioni 9. Realizzare la mise en place 10. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati
Conoscenze	1. Elementi di gastronomia 2. Modalità di conservazione dei cibi 3. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 4. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 5. Proprietà merceologiche e organolettiche delle materie prime e degli alimenti 6. Sistemi di monitoraggio e procedure di reporting per la segnalazione dei livelli di consumo/usura dei materiali/prodotti impiegati 7. Tecniche di preparazione dei piatti in tavola (tartara, flambè, ecc.) 8. Tecniche di servizio per menù complessi: servizio alla guèridon, all'italiana, alla francese ed all'inglese 9. Tecniche e strumenti per la sfilettatura del pesce 10. Tecniche e strumenti per la sporzionatura in tavola 11. Terminologia di settore in lingua straniera 12. Tipologie di servizio banqueting: garden party, coffee break, buffet, brunch, ecc.
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	70
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.6	
Denominazione unità formativa	**Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Accoglienza e assistenza al cliente nei servizi di ristorazione (429)
Risultato atteso	Cliente accolto e soddisfatto
Abilità	1. Applicare tecniche di accoglienza della clientela 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Illustrare il menù e promuovere le “specialità della casa” 4. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 5. Presentare la carta dei vini e delle altre bevande illustrandone le principali caratteristiche 6. Suggerire l'abbinamento delle bevande alle pietanze 7. Fornire informazioni di base sugli ingredienti (tipologia e provenienza) e le modalità di preparazione dei piatti offerti
Conoscenze	1. Elementi di enogastronomia 2. Normativa igienico-sanitaria per la gestione dei prodotti alimentari (haccp) 3. Tecniche di accoglienza del cliente 4. Tecniche di comunicazione e relazione con il cliente 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Offerta gastronomica presente nel menù e nella carta delle bevande
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	60
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	15%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico della progettazione turistica locale**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.19.42 - Progettazione, programmazione e organizzazione di offerte turistiche territoriali
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Sviluppo di piani di promozione turistica
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico della progettazione turistica locale si occupa della progettazione di prodotti, itinerari ed iniziative turistiche integrate fra beni materiali e immateriali con potenzialita' turistica, valorizzando, in tal modo, risorse di tipo culturale, enogastronomico e naturale. Partendo dall'analisi di mercato, promuove la valorizzazione turistica di paesi e territori, costruendo pacchetti e organizzando itinerari alla scoperta delle attrattive artistiche, culturali, enogastronomiche unendo, all'interno di un unico prodotto, servizi di diverso tipo (dal trasporto all'alloggio, dalla visita guidata alla ristorazione). In ragione delle attivita' che e' chiamato a svolgere, si relaziona tanto con agenzie di promozione e pubblicita' quanto con fornitori di servizi turistici, creando sinergie e partnership. Puo' operare sia in ambito pubblico per Enti Locali, Aziende di turismo locale, Agenzie di sviluppo, IAT regionali o comunali, che in ambito privato per Agenzie di Viaggio o Tour Operator. Lavora prevalentemente come consulente esterno, con un alto livello di autonomia e di responsabilita'. Risponde alla direzione della funzione progettazione e marketing turistico. Si relaziona sia con i propri collaboratori che, soprattutto, con i propri fornitori.
Referenziazione ATECO 2007	N.79.11.00 - Attività delle agenzie di viaggio N.79.12.00 - Attività dei tour operator N.79.90.11 - Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento N.79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Analisi del mercato (9)
2. Promozione dell'offerta turistica (365)
3. Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività (1658)
4. Progettazione e organizzazione di iniziative ed itinerari turistici (3057)
5. Creazione di sinergie con operatori di settore e partner territoriali (3058)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Analisi del mercato**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Mercato obiettivo analizzato e valutato
Oggetto di osservazione	Le operazioni di analisi del mercato.
Indicatori	Raccolta ed elaborazione dei dati del mercato obiettivo; analisi e valutazione delle caratteristiche del mercato obiettivo.
Abilità	1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.) 2. Individuare bisogni e desideri dei consumatori 3. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza aziendali 4. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Elementi di marketing strategico 3. Elementi di matematica e statistica 4. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati 5. Tecniche di benchmarking 6. Tecniche e strumenti di fidelizzazione del cliente
Referenziazione ISTAT CP2011	2.1.1.3.2 - Statistici 2.5.1.5.4 - Analisti di mercato 3.1.1.3.0 - Tecnici statistici 3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisti 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Promozione dell'offerta turistica**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Piani di comunicazione e promozione dell'offerta turistica efficaci rispetto al target di utenza individuato giusto mix di canali e contenuti promozionali e comunicativi
Oggetto di osservazione	Le operazioni di promozione dell'offerta turistica.
Indicatori	Ideazione di piani di promozione e comunicazione dell'offerta turistica; identificazione dei diversi canali e delle diverse tecniche promozionali; individuazione di un mix di canali e contenuti promozionali, tali da garantire la massima penetrazione del mercato.
Abilità	1. Definire piani di marketing turistico: offerte, prodotti, progetti, azioni, strategie 2. Determinare la tipologia di piano di comunicazione e il mix promozionale più adeguati al raggiungimento del target di utenza individuato 3. Identificare i canali comunicativi più efficaci per la promozione dell'offerta turistica anche in lingua straniera 4. Individuare tecniche e strumenti di promozione appropriati alle esigenze del target di utenza (new media, marketing on line, soluzioni e-commerce, ecc.) 5. Strutturare attività promozionali e pubblicitarie specifiche (comunicati stampa, dépliant, cataloghi, manifesti, articoli...) secondo il tipo di offerta da promuovere
Conoscenze	1. Caratteristiche del servizio offerto 2. Elementi di marketing dei servizi turistici 3. Geografia turistica e storia del territorio 4. Metodologie e strumenti di marketing turistico 5. Strategie di comunicazione del prodotto 6. Strumenti di pubblicità e comunicazione 7. Strumenti e tecniche di costruzione ed utilizzo di veicoli comunicativi (cartacei, audio, video, telematici, ecc.) 8. Tecniche di promozione e vendita 9. Terminologia di settore in lingua straniera
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Aspetti organizzativi e amministrativi adeguatamente curati.
Oggetto di osservazione	Le operazioni di cura degli aspetti organizzativi e amministrativi per la gestione di un'attività.
Indicatori	Espletamento degli adempimenti amministrativi e fiscali connessi alla gestione di un'attività.
Abilità	1. Adempiere agli obblighi tributari 2. Espletare gli adempimenti contabili prescritti 3. Occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività 4. Organizzare l'attività dei collaboratori e stabilirne i carichi di lavoro 5. Tenere i rapporti con istituti di credito e bancari 6. Espletare adempimenti amministrativi e burocratici 7. Provvedere all'approvvigionamento dei materiali e degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività
Conoscenze	1. Adempimenti contabili 2. Adempimenti tributari 3. Nozioni di base di contrattualistica e di disciplina previdenziale 4. Nozioni di base su prodotti e servizi assicurativi business 5. Nozioni di base di organizzazione e pianificazione del lavoro 6. Nozioni di base su prodotti e servizi bancari business 7. Contesti di esercizio della professione, configurazione e tendenze dei mercati di riferimento
Referenziazione ISTAT CP2011	4.1.1.1.0 - Addetti a funzioni di segreteria 4.1.1.2.0 - Addetti agli affari generali 4.1.1.4.0 - Addetti alla gestione del personale 4.3.1.1.0 - Addetti alla gestione degli acquisti 4.3.1.2.0 - Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate 4.3.2.1.0 - Addetti alla contabilità 4.3.2.2.0 - Addetti alle buste paga 4.4.1.1.0 - Personale addetto a compiti di controllo, verifica e professioni assimilate

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Progettazione e organizzazione di iniziative ed itinerari turistici**
Livello EQF	5
Risultato atteso	iniziative ed itinerari turistici completi di servizi elementari ed accessori, accattivanti e rispondenti alle tendenze del mercato
Oggetto di osservazione	le operazioni di progettazione e organizzazione di iniziative ed itinerari turistici
Indicatori	individuazione degli attrattori turistici locali e dei servizi presenti sul territorio; benchmarking dell'offerta dei concorrenti; ideazione di itinerari e iniziative e loro collocazione in reti escursionistiche
Abilità	1. Applicare tecniche di analisi dei costi 2. Applicare tecniche di analisi della concorrenza 3. Analizzare i servizi presenti sul territorio 4. Applicare modalià di tariffazione dei servizi turistici 5. Delineare le caratteristiche dell'iniziativa turistica (itinerari, attività, animazione) in funzione del target di riferimento 6. Individuare e realizzare percorsi didattici e reti escursionistiche, collaborando con gli enti preposti alla promozione del turismo 7. Individuare le principali risorse potenziali del territorio (culturali, naturali, enogastronomiche, ...) da valorizzare 8. Analizzare le risorse territoriali: gli aspetti storico culturali, le tradizioni, le risorse artigianali, artistiche ed enogastronomiche, i servizi culturali esistenti 9. Monitorare andamento e qualità dell'offerta turistica progettata e dei servizi erogati
Conoscenze	1. Elementi di archeologia 2. Elementi di geografia turistica 3. Elementi di marketing turistico e territoriale 4. Elementi di storia e cultura del territorio 5. Offerta turistica locale 6. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 7. Tipologie di itinerari turistici e tecniche di organizzazione degli stessi (determinazione tipologica degli itinerari; itinerari turistici classici; itinerari tematici: archeologici, eno-gastronomici, artistici, itinerari didattici, etc.) 8. Tecniche di analisi della domanda di servizi turistici
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 3.4.1.5.2 - Guide turistiche

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Creazione di sinergie con operatori di settore e partner territoriali**
Livello EQF	5
Risultato atteso	instaurazione di reti e forme di collaborazione di tipo equity e non finalizzate alla creazione di un'offerta sistemica
Oggetto di osservazione	le operazioni di creazione di sinergie con operatori di settore e partner territoriali
Indicatori	creazione di un database di fornitori, stakeholder e attori locali; impiego di modelli per la valutazione dei fornitori; creazione di reti con gli attori del territorio
Abilità	1. Negoziare e curare accordi contrattuali 2. Promuovere la costituzione di reti e forme di cooperazione 3. Contattare i fornitori di servizi utili al confezionamento dell'offerta 4. Curare le relazioni con fornitori, stakeholders e attori locali pubblici/privati 5. Individuare stakeholders e attori locali strategici per la definizione dell'offerta turistica locale 6. Stimolare la partecipazione attiva degli attori locali (pubblici e privati) alla definizione di un piano di sviluppo turistico del territorio, valorizzando lo specifico contributo ed i potenziali "ritorni" per ciascuno
Conoscenze	1. Normativa del settore turistico 2. Offerta turistica globale e territoriale 3. Tecniche di negoziazione per negoziare accordi con imprese, enti ed istituzioni 4. Funzionamento di tour operator, agenzie di viaggi e compagnie di trasporti 5. Forme di partenariato e networking 6. Sistema turistico locale: risorse ed attori 7. Contrattualistica di settore
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico della progettazione turistica locale**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.19.42 - Progettazione, programmazione e organizzazione di offerte turistiche territoriali
Processo	Servizi di viaggio e accompagnamento
Sequenza di processo	Sviluppo di piani di promozione turistica
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico della progettazione turistica locale
Descrizione qualificazione	Il Tecnico della progettazione turistica locale si occupa della progettazione di prodotti, itinerari ed iniziative turistiche integrate fra beni materiali e immateriali con potenzialita' turistica, valorizzando, in tal modo, risorse di tipo culturale, enogastronomico e naturale. Partendo dall'analisi di mercato, promuove la valorizzazione turistica di paesi e territori, costruendo pacchetti e organizzando itinerari alla scoperta delle attrattive artistiche, culturali, enogastronomiche unendo, all'interno di un unico prodotto, servizi di diverso tipo (dal trasporto all'alloggio, dalla visita guidata alla ristorazione). In ragione delle attivita' che e' chiamato a svolgere, si relaziona tanto con agenzie di promozione e pubblicita' quanto con fornitori di servizi turistici, creando sinergie e partnership. Puo' operare sia in ambito pubblico per Enti Locali, Aziende di turismo locale, Agenzie di sviluppo, IAT regionali o comunali, che in ambito privato per Agenzie di Viaggio o Tour Operator. Lavora prevalentemente come consulente esterno, con un alto livello di autonomia e di responsabilita'. Risponde alla direzione della funzione progettazione e marketing turistico. Si relaziona sia con i propri collaboratori che, soprattutto, con i propri fornitori.
Referenziazione ATECO 2007	N.79.11.00 - Attività delle agenzie di viaggio N.79.12.00 - Attività dei tour operator N.79.90.11 - Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento N.79.90.19 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate
Codice ISCED-F 2013	1015 Travel, tourism and leisure
Durata minima complessiva del percorso (ore)	500
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	300
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all’art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	200
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	50
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%

Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico della progettazione turistica locale"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Analisi del mercato
2 - Promozione dell'offerta turistica
3 - Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività
4 - Progettazione e organizzazione di iniziative ed itinerari turistici
5 - Creazione di sinergie con operatori di settore e partner territoriali

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Analisi del mercato**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Analisi del mercato (9)
Risultato atteso	Mercato obiettivo analizzato e valutato
Abilità	1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.) 2. Individuare bisogni e desideri dei consumatori 3. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza aziendali 4. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Elementi di marketing strategico 3. Elementi di matematica e statistica 4. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati 5. Tecniche di benchmarking 6. Tecniche e strumenti di fidelizzazione del cliente
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Promozione dell'offerta turistica**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Promozione dell'offerta turistica (365)
Risultato atteso	Piani di comunicazione e promozione dell'offerta turistica efficaci rispetto al target di utenza individuato giusto mix di canali e contenuti promozionali e comunicativi
Abilità	1. Definire piani di marketing turistico: offerte, prodotti, progetti, azioni, strategie 2. Determinare la tipologia di piano di comunicazione e il mix promozionale più adeguati al raggiungimento del target di utenza individuato 3. Identificare i canali comunicativi più efficaci per la promozione dell'offerta turistica anche in lingua straniera 4. Individuare tecniche e strumenti di promozione appropriati alle esigenze del target di utenza (new media, marketing on line, soluzioni e-commerce, ecc.) 5. Strutturare attività promozionali e pubblicitarie specifiche (comunicati stampa, dépliant, cataloghi, manifesti, articoli...) secondo il tipo di offerta da promuovere
Conoscenze	1. Caratteristiche del servizio offerto 2. Elementi di marketing dei servizi turistici 3. Geografia turistica e storia del territorio 4. Metodologie e strumenti di marketing turistico 5. Strategie di comunicazione del prodotto 6. Strumenti di pubblicità e comunicazione 7. Strumenti e tecniche di costruzione ed utilizzo di veicoli comunicativi (cartacei, audio, video, telematici, ecc.) 8. Tecniche di promozione e vendita 9. Terminologia di settore in lingua straniera
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività (1658)
Risultato atteso	Aspetti organizzativi e amministrativi adeguatamente curati.
Abilità	1. Adempiere agli obblighi tributari 2. Espletare gli adempimenti contabili prescritti 3. Occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività 4. Organizzare l'attività dei collaboratori e stabilirne i carichi di lavoro 5. Tenere i rapporti con istituti di credito e bancari 6. Espletare adempimenti amministrativi e burocratici 7. Provvedere all'approvvigionamento dei materiali e degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività
Conoscenze	1. Adempimenti contabili 2. Adempimenti tributari 3. Nozioni di base di contrattualistica e di disciplina previdenziale 4. Nozioni di base su prodotti e servizi assicurativi business 5. Nozioni di base di organizzazione e pianificazione del lavoro 6. Nozioni di base su prodotti e servizi bancari business 7. Contesti di esercizio della professione, configurazione e tendenze dei mercati di riferimento
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	20
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Progettazione e organizzazione di iniziative ed itinerari turistici**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Progettazione e organizzazione di iniziative ed itinerari turistici (3057)
Risultato atteso	iniziative ed itinerari turistici completi di servizi elementari ed accessori, accattivanti e rispondenti alle tendenze del mercato
Abilità	1. Applicare tecniche di analisi dei costi 2. Applicare tecniche di analisi della concorrenza 3. Analizzare i servizi presenti sul territorio 4. Applicare modalià di tariffazione dei servizi turistici 5. Delineare le caratteristiche dell'iniziativa turistica (itinerari, attività, animazione) in funzione del target di riferimento 6. Individuare e realizzare percorsi didattici e reti escursionistiche, collaborando con gli enti preposti alla promozione del turismo 7. Individuare le principali risorse potenziali del territorio (culturali, naturali, enogastronomiche, ...) da valorizzare 8. Analizzare le risorse territoriali: gli aspetti storico culturali, le tradizioni, le risorse artigianali, artistiche ed enogastronomiche, i servizi culturali esistenti 9. Monitorare andamento e qualità dell'offerta turistica progettata e dei servizi erogati
Conoscenze	1. Elementi di archeologia 2. Elementi di geografia turistica 3. Elementi di marketing turistico e territoriale 4. Elementi di storia e cultura del territorio 5. Offerta turistica locale 6. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 7. Tipologie di itinerari turistici e tecniche di organizzazione degli stessi (determinazione tipologica degli itinerari; itinerari turistici classici; itinerari tematici: archeologici, eno-gastronomici, artistici, itinerari didattici, etc.) 8. Tecniche di analisi della domanda di servizi turistici
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	110
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Creazione di sinergie con operatori di settore e partner territoriali**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Creazione di sinergie con operatori di settore e partner territoriali (3058)
Risultato atteso	instaurazione di reti e forme di collaborazione di tipo equity e non finalizzate alla creazione di un'offerta sistemica
Abilità	1. Negoziare e curare accordi contrattuali 2. Promuovere la costituzione di reti e forme di cooperazione 3. Contattare i fornitori di servizi utili al confezionamento dell'offerta 4. Curare le relazioni con fornitori, stakeholders e attori locali pubblici/privati 5. Individuare stakeholders e attori locali strategici per la definizione dell'offerta turistica locale 6. Stimolare la partecipazione attiva degli attori locali (pubblici e privati) alla definizione di un piano di sviluppo turistico del territorio, valorizzando lo specifico contributo ed i potenziali "ritorni" per ciascuno
Conoscenze	1. Normativa del settore turistico 2. Offerta turistica globale e territoriale 3. Tecniche di negoziazione per negoziare accordi con imprese, enti ed istituzioni 4. Funzionamento di tour operator, agenzie di viaggi e compagnie di trasporti 5. Forme di partenariato e networking 6. Sistema turistico locale: risorse ed attori 7. Contrattualistica di settore
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.17.34 - Definizione e gestione dei servizi di ricettività turistica
Processo	Servizi di ricettività
Sequenza di processo	Gestione e coordinamento dei servizi di ricettività turistica
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere dirige e gestisce l'azienda alberghiera dopo aver consultato la proprietà, definisce e implementa le politiche legate al posizionamento dell'offerta; organizza, controlla e supervisiona il lavoro del personale, valuta il processo/i di lavoro di erogazione e monitora gli standard di qualità stabilendo eventuali interventi correttivi. Inoltre, stabilisce le caratteristiche del servizio sulla base di valutazioni di congruità economica e finanziaria e gestisce i rapporti con i principali fornitori. Negli alberghi di minori dimensioni solitamente coincide con il proprietario stesso della struttura. In strutture alberghiere di dimensioni maggiori, invece, può prestare servizio sia in qualità di dipendente che in qualità di consulente esterno. La tipologia contrattuale applicata può essere stagionale. Nell'esercizio delle proprie attività dispone di una notevole autonomia e risponde delle proprie scelte e dell'operato dei propri collaboratori. Si relaziona con il titolare della struttura, con i fornitori e, soprattutto, con il personale impiegato presso la strutture, coordinandone le funzioni e l'operato.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.55.20.51 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence I.55.20.52 - Attività di alloggio connesse alle aziende agricole I.55.90.20 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale (111)
2. Gestione della customer satisfaction (221)
3. Implementazione e gestione di un sistema qualità (250)
4. Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (321)
5. Direzione amministrativa e controllo di gestione (2620)
6. Gestione del ciclo di produzione del servizio di ricettività ed accoglienza (2621)
7. Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare (2624)
8. Posizionamento dell'offerta e della struttura dei servizi di ricettività (2625)
9. Sviluppo di iniziative promozionali (2965)
10. Progettazione e coordinamento della struttura organizzativa (3056)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili
Oggetto di osservazione	Le operazioni di definizione delle caratteristiche dell'offerta e di budgeting delle attività.
Indicatori	Acquisizione di informazioni circa i fabbisogni dei clienti; realizzazione di indagini di mercato sui concorrenti, sui loro prodotti, sulle loro carenze e sui loro punti di forza; proposizione di nuovi servizi; redazione di piani finanziari e di investimento preventivi e consuntivi relativi all'offerta da proporre; redazione di report relativi all'analisi degli scostamenti.
Abilità	1. Applicare modalità di calcolo dei margini di guadagno 2. Confrontare i dati consuntivi con quelli di budget 3. Definire il prezzo da associare all'offerta 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Monitorare lo stato di avanzamento del budget 9. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 10. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Elementi e tecniche di progettazione e presentazione di servizi turistici, innovativi e tradizionali 6. Metodologie e strumenti di marketing turistico 7. Offerta turistica globale e territoriale 8. Tecniche di reporting 9. Tecniche di rilevazione di evoluzione delle opportunità di mercato
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Gestione della customer satisfaction**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Dati di gradimento correttamente raccolti ed elaborati al fine di individuare azioni di miglioramento e fidelizzazione
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione della customer satisfaction
Indicatori	Reclami raccolti in maniera puntuale grazie all'impiego di strumenti creati ad hoc, dati di gradimento correttamente interpretati, ideazione di soluzioni di servizio rispondenti alle istanze della clientela.
Abilità	1. Effettuare la valutazione tecnica e la gestione dei reclami 2. Fare reportistica di sintesi sugli esiti della elaborazione di dati relativi alla customer satisfaction 3. Identificare standard di qualità e soddisfazione dei clienti 4. Individuare azioni di fidelizzazione della clientela 5. Predisporre ed utilizzare strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione della clientela, tenendo conto di tutte le variabili del servizio significative 6. Tradurre dati/informazioni di customer satisfaction in azioni di miglioramento dei servizi erogati
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Normativa del settore turistico 4. Normativa relativa alla tutela della riservatezza dei dati personali 5. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 6. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 7. Principi, tecniche e strumenti di customer satisfaction 8. Tecniche di fidelizzazione della clientela 9. Tecniche per l'analisi dei punti di forza/debolezza dell'offerta servita
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Implementazione e gestione di un sistema qualità**
Livello EQF	5
Risultato atteso	"Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito
Oggetto di osservazione	Le operazioni di implementazione e gestione di un sistema qualità
Indicatori	Corretta applicazione delle tecniche e delle procedure per la definizione e l'implementazione di un sistema di gestione della qualità.
Abilità	1. Applicare la normativa di riferimento ed eventuali norme/disciplinari di settore 2. Applicare metodi per il miglioramento continuo (es. metodo kaizen, modello pdca, etc.) 3. Definire i requisiti del sistema di gestione per la qualità 4. Definire la metodologia per la misurazione della soddisfazione dei clienti e del personale 5. Definire la politica per la qualità, gli obiettivi e gli indicatori in relazione alle aspettative dei clienti e degli stakeholder 6. Definire la struttura organizzativa e le responsabilità 7. Definire le modalità per la gestione dei reclami 8. Definire le modalità per la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive 9. Effettuare il riesame delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 10. Effettuare la mappatura dei processi e individuare le interrelazioni e gli indicatori di prestazione 11. Pianificare e attuare gli audit interni
Conoscenze	1. Analisi dei dati applicata alle tecniche per il miglioramento continuo 2. Criteri e metodi per effettuare il riesame del sistema di gestione per la qualità 3. Criteri per definire la politica per la qualità, gli obiettivi e i relativi indicatori 4. Elementi di analisi organizzativa 5. Adempimenti legislativi, disciplinari e norme/disciplinari di settore 6. Metodi per identificare, progettare e controllare i processi gestionali ed operativi compresi quelli affidati in outsourcing 7. Metodi per la gestione dei reclami 8. Metodologie per l'attuazione del monitoraggio e la misurazione delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 9. Nozioni di base su tipologie, contenuti e procedure delle certificazioni di qualità 10. Principi e requisiti dei modelli per lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità 11. Tecniche di conduzione degli audit interni 12. Tecniche per misurare la soddisfazione dei clienti e del personale
Referenziazione ISTAT CP2011	2.2.1.7.0 - Ingegneri industriali e gestionali 2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera 3.2.1.5.1 - Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro 3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Strutture e servizi di qualità, sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pianificazione degli interventi di manutenzione.
Indicatori	Redazione di un piano di interventi in linea con la normativa in materia di sicurezza; redazione di piani di miglioramento degli standard aziendali.
Abilità	1. Formulare proposte di miglioramento degli standard aziendali 2. Formulare un piano di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti 3. Monitorare lo standard di qualità del servizio 4. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 5. Valutare che il servizio sia erogato secondo lo standard di qualità previsto
Conoscenze	1. Elementi di contabilità e budgeting 2. Normativa relativa ai servizi di accoglienza 3. Standard di qualità del servizio 4. Strategie e tecniche per ottimizzare i risultati ed affrontare eventuali criticità 5. Strumenti e tecniche di valutazione dello stato di usura delle attrezzature 6. Strumenti per la valutazione dei risultati
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Direzione amministrativa e controllo di gestione**
Livello EQF	6
Risultato atteso	Costi e performance adeguatamente pianificati e analizzati
Oggetto di osservazione	Le operazioni di direzione amministrativa e controllo di gestione.
Indicatori	Pianificazione budgetaria e analisi degli scostamenti.
Abilità	1. Applicare tecniche di benchmarking 2. Definire i target e gli indicatori di performance 3. Mettere a punto ed attuare azioni correttive dei gap 4. Misurare periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi, dei risultati e dei principali indici 5. Predisporre il budget 6. Supervisionare l'espletamento degli adempimenti burocratici e amministrativi 7. Utilizzare sistemi di reportistica aziendale 8. Trasferire i risultati del monitoraggio ai "centri di responsabilità"
Conoscenze	1. Logiche della pianificazione strategica 2. Sistemi di contabilità analitica 3. Sistemi di reportistica aziendale 4. Stili di controllo 5. Tecniche della gestione budgetaria 6. Tecniche di analisi per indici (ratios) 7. Tecniche di benchmarking 8. Tecniche di misurazione delle performance
Referenziazione ISTAT CP2011	2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private 3.3.1.1.1 - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali 3.3.2.1.0 - Tecnici della gestione finanziaria

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.6	
Denominazione unità di competenza	**Gestione del ciclo di produzione del servizio di ricettività ed accoglienza**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Conformità del servizio erogato agli standard di qualità aziendali e ottimizzazione delle procedure interne all'azienda
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione del ciclo di produzione del servizio ricettivo.
Indicatori	Definizione dei flussi informativi fra i reparti; pianificazione del sistema di controllo e monitoraggio delle attività; elaborazione di strumenti di controllo e monitoraggio delle performance.
Abilità	1. Applicare tecniche di ricettività e accoglienza in linea con la tipologia di servizio ricettivo (ricezione alberghiera, ospitalità diffusa, ospitalità in case vacanza o en plein air ecc.) 2. Coordinare i reparti e garantire il corretto flusso informativo tra i reparti di una struttura ricettiva, a prescindere dalla sua tipologia 3. Coordinare il servizio durante tutte le fasi del suo sviluppo 4. Effettuare la supervisione di tutte le attività di ricettività-accoglienza 5. Monitorare lo standard di qualità del servizio 6. Valutare la corretta performance dei propri collaboratori 7. Valutare le politiche e le misure di accoglienza e ricettività più consone alla tipologia di struttura e alla tipologia di utenza 8. Verificare e garantire l'ottimizzazione delle procedure ricettive impiegabili in una struttura ricettiva (alberghiere ed extra-alberghiera)
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Normativa (europea, nazionale e regionale) in materia di ospitalità e forme di ricettività 4. Regimi e normativa relativi alla conduzione delle diverse tipologie di strutture ricettive (alberghiere ed extra - alberghiere, turistiche e agrituristiche) 5. Sistemi di reporting e comunicazione interni all'azienda 6. Standard di qualità del servizio 7. Strumenti di monitoraggio e valutazione delle performance 8. Strumenti e software a supporto della gestione dell'impresa ricettiva 9. Strumenti per la valutazione dei risultati 10. Tipologia di strutture ricettive e loro rapporto con la regolamentazione urbanistica ed ambientale 11. Tipologie di strutture ricettive (alberghiera ed extra-alberghiera; in strutture fisse o en plein air; in strutture individuali o in spazi comuni; in centri abitati (storici) o in strutture dedicate
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.7	
Denominazione unità di competenza	**Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Fornitori accuratamente selezionati in funzione dei reali fabbisogni aziendali e della maggiore convenienza economica
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pianificazione ed instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi.
Indicatori	Attivazione di procedura di selezione dei fornitori; valutazione delle attività da esternalizzare; stipula di contratti di fornitura e di accordi di cooperazione; valutazione delle performance dei fornitori.
Abilità	1. Attivare procedure per la valutazione delle prestazioni dei fornitori 2. Interagire con gli altri operatori di settore per la creazione di un'offerta integrata 3. Negoziare e curare accordi contrattuali 4. Promuovere la formalizzazione di intese ed accordi anche di tipo istituzionale 5. Selezionare i fornitori e le relative offerte 6. Stabilire e gestire i contatti con gli attori locali 7. Stipulare accordi commerciali
Conoscenze	1. Criteri di valutazione delle offerte commerciali 2. Elementi di organizzazione aziendale 3. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 4. Procedure e formule di cooperazione 5. Risorse e opportunità del territorio e del mercato dei servizi 6. Standard di qualità dell'offerta da erogare 7. Tecniche di analisi del rapporto costi/benefici 8. Tecniche di analisi delle attività aziendali da esternalizzare 9. Tecniche di negoziazione commerciale 10. Tecniche di programmazione e controllo dei costi 11. Terminologia di settore in lingua straniera 12. Tipologie contrattuali relative alle attività di fornitura di servizi turistici
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisti 4.3.1.1.0 - Addetti alla gestione degli acquisti 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.8	
Denominazione unità di competenza	**Posizionamento dell'offerta e della struttura dei servizi di ricettività**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Offerta turistica collocata sul mercato in modo da attrarre il maggior numero di turisti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di posizionamento dell'offerta e della struttura dei servizi di ricettività
Indicatori	Elaborazione del sistema di offerta turistica; elaborazione di politiche di posizionamento dell'offerta turistica.
Abilità	1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.) 2. Applicare tecniche di segmentazione della clientela 3. Identificare servizi primari e complementari ad integrazione e completamento dell'offerta turistica 4. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza aziendali 5. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo 6. Individuare indicatori di costo per la realizzazione del servizio turistico 7. Interpretare i bisogni espressi dalla domanda e tradurli in offerte reali 8. Stabilire immagine e prodotto turistico da veicolare all'esterno in relazione al target di utenza individuato
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Mercato del turismo: attori, caratteristiche e tendenze 3. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati 4. Metodologie e strumenti di marketing turistico 5. Tecniche della comunicazione pubblicitaria 6. Tecniche di analisi previsionale circa l'andamento del mercato 7. Tecniche di promozione e vendita 8. Tecniche di segmentazione e clusterizzazione della clientela 9. Tecniche e strumenti per il posizionamento dei prodotti turistici
Referenziazione ISTAT CP2011	1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.9	
Denominazione unità di competenza	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Oggetto di osservazione	Le operazioni di sviluppo di iniziative promozionali
Indicatori	Corretta applicazione delle tecniche di comunicazione e promozione
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità 3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.10	
Denominazione unità di competenza	**Progettazione e coordinamento della struttura organizzativa**
Livello EQF	5
Risultato atteso	risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali; piano organizzativo conforme alle specificità aziendali
Oggetto di osservazione	le operazioni di progettazione e coordinamento della struttura organizzativa
Indicatori	mappatura dei processi aziendali, delle fasi di lavoro, delle attività e degli input/output di processo; definizione del piano organizzativo e di gestione dei processi aziendali
Abilità	1. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 2. Definire ed implementare il piano organizzativo e delle attività delle diverse funzioni organizzative sulla scorta delle strategie definite 3. Identificare le fasi principali che caratterizzano il lavoro e che concorrono alla realizzazione del prodotto/servizio finale 4. Individuare, per ciascuna fase, i risultati attesi delle attività e le risorse umane da coinvolgere 5. Monitorare l'andamento complessivo dell'attività al fine di rilevare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato 6. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti della struttura organizzativa 7. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno della struttura organizzativa 8. Utilizzare tecniche di gestione e leadership
Conoscenze	1. Elementi di analisi organizzativa 2. Elementi di organizzazione aziendale 3. Normativa del settore turistico 4. Normativa sui contratti di settore 5. Standard di qualità del servizio 6. Strumenti e software a supporto della gestione dell'attività di progetto/impresa 7. Strumenti per la valutazione dei risultati 8. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 9. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 2.5.1.3.1 - Specialisti in risorse umane 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.17.34 - Definizione e gestione dei servizi di ricettività turistica
Processo	Servizi di ricettività
Sequenza di processo	Gestione e coordinamento dei servizi di ricettività turistica
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere
Descrizione qualificazione	Il Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere dirige e gestisce l'azienda alberghiera dopo aver consultato la proprietà, definisce e implementa le politiche legate al posizionamento dell'offerta; organizza, controlla e supervisiona il lavoro del personale, valuta il processo/i di lavoro di erogazione e monitora gli standard di qualità stabilendo eventuali interventi correttivi. Inoltre, stabilisce le caratteristiche del servizio sulla base di valutazioni di congruità economica e finanziaria e gestisce i rapporti con i principali fornitori. Negli alberghi di minori dimensioni solitamente coincide con il proprietario stesso della struttura. In strutture alberghiere di dimensioni maggiori, invece, può prestare servizio sia in qualità di dipendente che in qualità di consulente esterno. La tipologia contrattuale applicata può essere stagionale. Nell'esercizio delle proprie attività dispone di una notevole autonomia e risponde delle proprie scelte e dell'operato dei propri collaboratori. Si relaziona con il titolare della struttura, con i fornitori e, soprattutto, con il personale impiegato presso la strutture, coordinandone le funzioni e l'operato.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.55.20.51 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence I.55.20.52 - Attività di alloggio connesse alle aziende agricole I.55.90.20 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive
Codice ISCED-F 2013	1015 Travel, tourism and leisure
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60

Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive alberghiere"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale
2 - Gestione della customer satisfaction
3 - Implementazione e gestione di un sistema qualità
4 - Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
5 - Direzione amministrativa e controllo di gestione
6 - Gestione del ciclo di produzione del servizio di ricettività ed accoglienza
7 - Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare
8 - Posizionamento dell'offerta e della struttura dei servizi di ricettività
9 - Sviluppo di iniziative promozionali
10 - Progettazione e coordinamento della struttura organizzativa

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale (111)
Risultato atteso	Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili
Abilità	1. Applicare modalità di calcolo dei margini di guadagno 2. Confrontare i dati consuntivi con quelli di budget 3. Definire il prezzo da associare all'offerta 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Monitorare lo stato di avanzamento del budget 9. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 10. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Elementi e tecniche di progettazione e presentazione di servizi turistici, innovativi e tradizionali 6. Metodologie e strumenti di marketing turistico 7. Offerta turistica globale e territoriale 8. Tecniche di reporting 9. Tecniche di rilevazione di evoluzione delle opportunità di mercato
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Gestione della customer satisfaction**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestione della customer satisfaction (221)
Risultato atteso	Dati di gradimento correttamente raccolti ed elaborati al fine di individuare azioni di miglioramento e fidelizzazione
Abilità	1. Effettuare la valutazione tecnica e la gestione dei reclami 2. Fare reportistica di sintesi sugli esiti della elaborazione di dati relativi alla customer satisfaction 3. Identificare standard di qualità e soddisfazione dei clienti 4. Individuare azioni di fidelizzazione della clientela 5. Predisporre ed utilizzare strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione della clientela, tenendo conto di tutte le variabili del servizio significative 6. Tradurre dati/informazioni di customer satisfaction in azioni di miglioramento dei servizi erogati
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Normativa del settore turistico 4. Normativa relativa alla tutela della riservatezza dei dati personali 5. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 6. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 7. Principi, tecniche e strumenti di customer satisfaction 8. Tecniche di fidelizzazione della clientela 9. Tecniche per l'analisi dei punti di forza/debolezza dell'offerta servita
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Implementazione e gestione di un sistema qualità**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Implementazione e gestione di un sistema qualità (250)
Risultato atteso	"Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito
Abilità	1. Applicare la normativa di riferimento ed eventuali norme/disciplinari di settore 2. Applicare metodi per il miglioramento continuo (es. metodo kaizen, modello pdca, etc.) 3. Definire i requisiti del sistema di gestione per la qualità 4. Definire la metodologia per la misurazione della soddisfazione dei clienti e del personale 5. Definire la politica per la qualità, gli obiettivi e gli indicatori in relazione alle aspettative dei clienti e degli stakeholder 6. Definire la struttura organizzativa e le responsabilità 7. Definire le modalità per la gestione dei reclami 8. Definire le modalità per la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive 9. Effettuare il riesame delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 10. Effettuare la mappatura dei processi e individuare le interrelazioni e gli indicatori di prestazione 11. Pianificare e attuare gli audit interni
Conoscenze	1. Analisi dei dati applicata alle tecniche per il miglioramento continuo 2. Criteri e metodi per effettuare il riesame del sistema di gestione per la qualità 3. Criteri per definire la politica per la qualità, gli obiettivi e i relativi indicatori 4. Elementi di analisi organizzativa 5. Adempimenti legislativi, disciplinari e norme/disciplinari di settore 6. Metodi per identificare, progettare e controllare i processi gestionali ed operativi compresi quelli affidati in outsourcing 7. Metodi per la gestione dei reclami 8. Metodologie per l'attuazione del monitoraggio e la misurazione delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 9. Nozioni di base su tipologie, contenuti e procedure delle certificazioni di qualità 10. Principi e requisiti dei modelli per lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità 11. Tecniche di conduzione degli audit interni 12. Tecniche per misurare la soddisfazione dei clienti e del personale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (321)
Risultato atteso	Strutture e servizi di qualità, sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti
Abilità	1. Formulare proposte di miglioramento degli standard aziendali 2. Formulare un piano di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti 3. Monitorare lo standard di qualità del servizio 4. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 5. Valutare che il servizio sia erogato secondo lo standard di qualità previsto
Conoscenze	1. Elementi di contabilità e budgeting 2. Normativa relativa ai servizi di accoglienza 3. Standard di qualità del servizio 4. Strategie e tecniche per ottimizzare i risultati ed affrontare eventuali criticità 5. Strumenti e tecniche di valutazione dello stato di usura delle attrezzature 6. Strumenti per la valutazione dei risultati
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Direzione amministrativa e controllo di gestione**
Livello EQF	6
Denominazione unità di competenza	Direzione amministrativa e controllo di gestione (2620)
Risultato atteso	Costi e performance adeguatamente pianificati e analizzati
Abilità	1. Applicare tecniche di benchmarking 2. Definire i target e gli indicatori di performance 3. Mettere a punto ed attuare azioni correttive dei gap 4. Misurare periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi, dei risultati e dei principali indici 5. Predisporre il budget 6. Supervisionare l'espletamento degli adempimenti burocratici e amministrativi 7. Utilizzare sistemi di reportistica aziendale 8. Trasferire i risultati del monitoraggio ai "centri di responsabilità"
Conoscenze	1. Logiche della pianificazione strategica 2. Sistemi di contabilità analitica 3. Sistemi di reportistica aziendale 4. Stili di controllo 5. Tecniche della gestione budgetaria 6. Tecniche di analisi per indici (ratios) 7. Tecniche di benchmarking 8. Tecniche di misurazione delle performance
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	20
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.6	
Denominazione unità formativa	**Gestione del ciclo di produzione del servizio di ricettività ed accoglienza**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Gestione del ciclo di produzione del servizio di ricettività ed accoglienza (2621)
Risultato atteso	Conformità del servizio erogato agli standard di qualità aziendali e ottimizzazione delle procedure interne all'azienda
Abilità	1. Applicare tecniche di ricettività e accoglienza in linea con la tipologia di servizio ricettivo (ricezione alberghiera, ospitalità diffusa, ospitalità in case vacanza o en plein air ecc.) 2. Coordinare i reparti e garantire il corretto flusso informativo tra i reparti di una struttura ricettiva, a prescindere dalla sua tipologia 3. Coordinare il servizio durante tutte le fasi del suo sviluppo 4. Effettuare la supervisione di tutte le attività di ricettività-accoglienza 5. Monitorare lo standard di qualità del servizio 6. Valutare la corretta performance dei propri collaboratori 7. Valutare le politiche e le misure di accoglienza e ricettività più consone alla tipologia di struttura e alla tipologia di utenza 8. Verificare e garantire l'ottimizzazione delle procedure ricettive impiegabili in una struttura ricettiva (alberghiere ed extra-alberghiera)
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Normativa (europea, nazionale e regionale) in materia di ospitalità e forme di ricettività 4. Regimi e normativa relativi alla conduzione delle diverse tipologie di strutture ricettive (alberghiere ed extra - alberghiere, turistiche e agrituristiche) 5. Sistemi di reporting e comunicazione interni all'azienda 6. Standard di qualità del servizio 7. Strumenti di monitoraggio e valutazione delle performance 8. Strumenti e software a supporto della gestione dell'impresa ricettiva 9. Strumenti per la valutazione dei risultati 10. Tipologia di strutture ricettive e loro rapporto con la regolamentazione urbanistica ed ambientale 11. Tipologie di strutture ricettive (alberghiera ed extra-alberghiera; in strutture fisse o en plein air; in strutture individuali o in spazi comuni; in centri abitati (storici) o in strutture dedicate
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	20
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.7	
Denominazione unità formativa	**Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Pianificazione e instaurazione dei rapporti con i fornitori di servizi connessi all'offerta da erogare (2624)
Risultato atteso	Fornitori accuratamente selezionati in funzione dei reali fabbisogni aziendali e della maggiore convenienza economica
Abilità	1. Attivare procedure per la valutazione delle prestazioni dei fornitori 2. Interagire con gli altri operatori di settore per la creazione di un'offerta integrata 3. Negoziare e curare accordi contrattuali 4. Promuovere la formalizzazione di intese ed accordi anche di tipo istituzionale 5. Selezionare i fornitori e le relative offerte 6. Stabilire e gestire i contatti con gli attori locali 7. Stipulare accordi commerciali
Conoscenze	1. Criteri di valutazione delle offerte commerciali 2. Elementi di organizzazione aziendale 3. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 4. Procedure e formule di cooperazione 5. Risorse e opportunità del territorio e del mercato dei servizi 6. Standard di qualità dell'offerta da erogare 7. Tecniche di analisi del rapporto costi/benefici 8. Tecniche di analisi delle attività aziendali da esternalizzare 9. Tecniche di negoziazione commerciale 10. Tecniche di programmazione e controllo dei costi 11. Terminologia di settore in lingua straniera 12. Tipologie contrattuali relative alle attività di fornitura di servizi turistici
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.8	
Denominazione unità formativa	**Posizionamento dell'offerta e della struttura dei servizi di ricettività**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Posizionamento dell'offerta e della struttura dei servizi di ricettività (2625)
Risultato atteso	Offerta turistica collocata sul mercato in modo da attrarre il maggior numero di turisti
Abilità	1. Applicare metodi e tecniche di ricerca ed analisi dei dati relativi al mercato obiettivo (vendite, prezzi, canali di distribuzione, qualità dei prodotti, ecc.) 2. Applicare tecniche di segmentazione della clientela 3. Identificare servizi primari e complementari ad integrazione e completamento dell'offerta turistica 4. Individuare e valutare i punti di forza e di debolezza aziendali 5. Individuare e valutare le opportunità e le minacce presenti nel mercato obiettivo 6. Individuare indicatori di costo per la realizzazione del servizio turistico 7. Interpretare i bisogni espressi dalla domanda e tradurli in offerte reali 8. Stabilire immagine e prodotto turistico da veicolare all'esterno in relazione al target di utenza individuato
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Mercato del turismo: attori, caratteristiche e tendenze 3. Metodologie di ricerca ed analisi dei dati 4. Metodologie e strumenti di marketing turistico 5. Tecniche della comunicazione pubblicitaria 6. Tecniche di analisi previsionale circa l'andamento del mercato 7. Tecniche di promozione e vendita 8. Tecniche di segmentazione e clusterizzazione della clientela 9. Tecniche e strumenti per il posizionamento dei prodotti turistici
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.9	
Denominazione unità formativa	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Sviluppo di iniziative promozionali (2965)
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.10	
Denominazione unità formativa	**Progettazione e coordinamento della struttura organizzativa**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Progettazione e coordinamento della struttura organizzativa (3056)
Risultato atteso	risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali; piano organizzativo conforme alle specificità aziendali
Abilità	1. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 2. Definire ed implementare il piano organizzativo e delle attività delle diverse funzioni organizzative sulla scorta delle strategie definite 3. Identificare le fasi principali che caratterizzano il lavoro e che concorrono alla realizzazione del prodotto/servizio finale 4. Individuare, per ciascuna fase, i risultati attesi delle attività e le risorse umane da coinvolgere 5. Monitorare l'andamento complessivo dell'attività al fine di rilevare tempestivamente eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato 6. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti della struttura organizzativa 7. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno della struttura organizzativa 8. Utilizzare tecniche di gestione e leadership
Conoscenze	1. Elementi di analisi organizzativa 2. Elementi di organizzazione aziendale 3. Normativa del settore turistico 4. Normativa sui contratti di settore 5. Standard di qualità del servizio 6. Strumenti e software a supporto della gestione dell'attività di progetto/impresa 7. Strumenti per la valutazione dei risultati 8. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 9. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	20
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive extra-alberghiere**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.17.34 - Definizione e gestione dei servizi di ricettività turistica
Processo	Servizi di ricettività
Sequenza di processo	Gestione e coordinamento dei servizi di ricettività turistica
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive extra-alberghiere si occupa di pianificare e gestire le strategie e le politiche di promozione degli esercizi extra – alberghieri di medie e piccole dimensioni. Definisce le caratteristiche dell'offerta, cura le relazioni con clienti e fornitori, programma l'uso delle risorse e ne cura l'approvvigionamento. E' direttamente impiegato nell'accoglienza del cliente, nella gestione delle prenotazioni, nella gestione delle procedure di check in e check out e nella gestione della cassa. Presta generalmente servizio in qualità di titolare dell'esercizio o di dipendente in bed & breakfast di più grandi dimensioni o di ostelli e alberghi diffusi. Può altresì occuparsi della gestione e dell'allocazione di case vacanza. Dispone di un notevole grado di autonomia.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.55.20.51 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence I.55.20.52 - Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Accoglienza e assistenza al cliente (1)
2. Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale (98)
3. Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale (111)
4. Evasione di procedure di check-in e check-out (207)
5. Gestione delle prenotazioni (226)
6. Implementazione e gestione di un sistema qualità (250)
7. Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (321)
8. Sviluppo di iniziative promozionali (2965)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Accoglienza e assistenza al cliente**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente
Oggetto di osservazione	Le operazioni di accoglienza e assistenza al cliente.
Indicatori	Accoglienza del cliente e ascolto delle richieste; erogazione del servizio ed assistenza durante la fruizione; somministrazioni degli strumenti di customer satisfaction e raccolta delle osservazioni; archiviazione delle informazioni/reclami e trasmissione delle stesse; elaborazione di proposte per la risoluzione di problematiche nella fruizione del servizio
Abilità	1. Assistere il cliente nella fruizione del servizio reso 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Cogliere le aspettative e il grado di soddisfazione del cliente 4. Definire e adottare modalità di acquisizione e registrazione delle richieste, accogliendo le priorità espresse dal cliente 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Rilevare il grado di soddisfazione della clientela utilizzando appositi strumenti (schede predefinite, sistemi web based ecc.)e traducendo i feedback ottenuti in elementi di maggiore accessibilità e fruibilità del servizio reso
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 3. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 4. Tecniche e strumenti di rilevazione delle aspettative e di analisi del gradimento 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.2.2 - Organizzatori di convegni e ricevimenti 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 3.4.1.5.1 - Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi 3.4.1.5.2 - Guide turistiche 4.2.1.6.0 - Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio 4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.1.3.4.0 - Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.3.1 - Camerieri di albergo 5.2.2.3.2 - Camerieri di ristorante 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.2.3.2.0 - Accompagnatori turistici

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Aspetti gestionali e amministrativi adeguatamente curati
Oggetto di osservazione	Le operazioni di cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale.
Indicatori	Espletamento degli adempimenti amministrativi e fiscali connessi alla conduzione di un'azienda.
Abilità	1. Adempiere agli obblighi tributari 2. Applicare tecniche di benchmarking 3. Curare gli aspetti contrattuali e previdenziali di base 4. Definire i target e gli indicatori di performance 5. Espletare gli adempimenti contabili prescritti 6. Gestire gli ordini, gli approvvigionamenti, i rapporti con i fornitori 7. Mettere a punto ed attuare azioni correttive dei gap 8. Misurare periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi, dei risultati e dei principali indici 9. Occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività 10. Organizzare l'attività dei collaboratori, stabilirne i carichi di lavoro e valutarne le prestazioni 11. Predisporre il budget 12. Supervisionare l'espletamento degli adempimenti burocratici e amministrativi 13. Tenere i rapporti con istituti di credito e bancari 14. Utilizzare sistemi di reportistica aziendale
Conoscenze	1. Elementi di diritto commerciale 2. Elementi di disciplina previdenziale e contrattuale per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 3. Elementi di disciplina tributaria per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 4. Logiche della pianificazione strategica 5. Organizzazione e gestione aziendale 6. Prodotti e servizi assicurativi business 7. Prodotti e servizi bancari business 8. Sistemi di contabilità analitica 9. Sistemi di reportistica aziendale 10. Stili di controllo 11. Tecniche della gestione budgetaria 12. Tecniche di analisi per indici (ratios) 13. Tecniche di misurazione delle performance
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.1.1.1 - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali 3.3.1.2.1 - Contabili 3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi 3.3.2.1.0 - Tecnici della gestione finanziaria 3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili
Oggetto di osservazione	Le operazioni di definizione delle caratteristiche dell'offerta e di budgeting delle attività.
Indicatori	Acquisizione di informazioni circa i fabbisogni dei clienti; realizzazione di indagini di mercato sui concorrenti, sui loro prodotti, sulle loro carenze e sui loro punti di forza; proposizione di nuovi servizi; redazione di piani finanziari e di investimento preventivi e consuntivi relativi all'offerta da proporre; redazione di report relativi all'analisi degli scostamenti.
Abilità	1. Applicare modalità di calcolo dei margini di guadagno 2. Confrontare i dati consuntivi con quelli di budget 3. Definire il prezzo da associare all'offerta 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Monitorare lo stato di avanzamento del budget 9. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 10. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Elementi e tecniche di progettazione e presentazione di servizi turistici, innovativi e tradizionali 6. Metodologie e strumenti di marketing turistico 7. Offerta turistica globale e territoriale 8. Tecniche di reporting 9. Tecniche di rilevazione di evoluzione delle opportunità di mercato
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Evasione di procedure di check-in e check-out**
Livello EQF	3
Risultato atteso	Procedure di check-in e check-out accuratamente e puntualmente evase
Oggetto di osservazione	Le operazioni di evasione delle procedure di check-in e check-out.
Indicatori	Illustrazione e presentazione della struttura; predisposizione di una informativa sulle regole di fruizione dei servizi offerti; creazione di data base informativi contenenti i dati della clientela; impiego di moduli di registrazione di entrata e uscita.
Abilità	1. Differenziare le procedure di check-in e check-out a seconda della tipologia di utenza e della tipologia di struttura ricettiva 2. Espletare le procedure per la registrazione dei clienti in ingresso e in uscita 3. Garantire la custodia dei bagagli se richiesto dal cliente 4. Informare sui regolamenti, le opportunità e i servizi offerti dalla struttura 5. Presentare ed eventualmente far visitare la struttura ricettiva agli ospiti 6. Riscuotere i pagamenti e rilasciare le relative ricevute/fatture
Conoscenze	1. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 2. Normativa relativa alla tutela della riservatezza dei dati personali 3. Procedure standard di check-in e check-out 4. Software per la gestione delle prenotazioni alberghiere 5. Standard di qualità del servizio 6. Tecniche di accoglienza del cliente 7. Tecniche di comunicazione interpersonale 8. Terminologia di settore in lingua straniera
Referenziazione ISTAT CP2011	4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Gestione delle prenotazioni**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Prenotazioni effettuate evitando fenomeni di overbooking e aggiornando costantemente le disponibilità di servizio
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione delle prenotazioni
Indicatori	Consultazione e aggiornamento di strumenti di controllo delle disponibilità, impiego di apposite procedure di registrazione delle prenotazioni, raccolta di informazioni provenienti dai clienti.
Abilità	1. Comunicare la disponibilità di servizio ai diversi canali di vendita e ai diversi fornitori 2. Effettuare il servizio di prenotazione avvalendosi di servizi innovativi e tradizionali 3. Fornire informazioni relative ai servizi propri e agli eventi di un dato territorio, anche in lingua straniera 4. Promuovere e vendere i servizi disponibili 5. Verificare la disponibilità di servizio consultando i diversi sistemi di prenotazione in uso
Conoscenze	1. Strategie e tecniche di revenue e yield management 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Offerta turistica globale e territoriale 4. Procedure, metodologie e strumenti di prenotazione di pacchetti e servizi turistici (gds, crs, prenotazione telefonica, ecc.) 5. Tecniche di promozione e vendita 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 4.2.1.6.0 - Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio 4.2.2.2.0 - Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.6	
Denominazione unità di competenza	**Implementazione e gestione di un sistema qualità**
Livello EQF	5
Risultato atteso	"Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito
Oggetto di osservazione	Le operazioni di implementazione e gestione di un sistema qualità
Indicatori	Corretta applicazione delle tecniche e delle procedure per la definizione e l'implementazione di un sistema di gestione della qualità.
Abilità	1. Applicare la normativa di riferimento ed eventuali norme/disciplinari di settore 2. Applicare metodi per il miglioramento continuo (es. metodo kaizen, modello pdca, etc.) 3. Definire i requisiti del sistema di gestione per la qualità 4. Definire la metodologia per la misurazione della soddisfazione dei clienti e del personale 5. Definire la politica per la qualità, gli obiettivi e gli indicatori in relazione alle aspettative dei clienti e degli stakeholder 6. Definire la struttura organizzativa e le responsabilità 7. Definire le modalità per la gestione dei reclami 8. Definire le modalità per la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive 9. Effettuare il riesame delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 10. Effettuare la mappatura dei processi e individuare le interrelazioni e gli indicatori di prestazione 11. Pianificare e attuare gli audit interni
Conoscenze	1. Analisi dei dati applicata alle tecniche per il miglioramento continuo 2. Criteri e metodi per effettuare il riesame del sistema di gestione per la qualità 3. Criteri per definire la politica per la qualità, gli obiettivi e i relativi indicatori 4. Elementi di analisi organizzativa 5. Adempimenti legislativi, disciplinari e norme/disciplinari di settore 6. Metodi per identificare, progettare e controllare i processi gestionali ed operativi compresi quelli affidati in outsourcing 7. Metodi per la gestione dei reclami 8. Metodologie per l'attuazione del monitoraggio e la misurazione delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 9. Nozioni di base su tipologie, contenuti e procedure delle certificazioni di qualità 10. Principi e requisiti dei modelli per lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità 11. Tecniche di conduzione degli audit interni 12. Tecniche per misurare la soddisfazione dei clienti e del personale
Referenziazione ISTAT CP2011	2.2.1.7.0 - Ingegneri industriali e gestionali 2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera 3.2.1.5.1 - Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro 3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.7	
Denominazione unità di competenza	**Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Strutture e servizi di qualità, sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pianificazione degli interventi di manutenzione.
Indicatori	Redazione di un piano di interventi in linea con la normativa in materia di sicurezza; redazione di piani di miglioramento degli standard aziendali.
Abilità	1. Formulare proposte di miglioramento degli standard aziendali 2. Formulare un piano di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti 3. Monitorare lo standard di qualità del servizio 4. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 5. Valutare che il servizio sia erogato secondo lo standard di qualità previsto
Conoscenze	1. Elementi di contabilità e budgeting 2. Normativa relativa ai servizi di accoglienza 3. Standard di qualità del servizio 4. Strategie e tecniche per ottimizzare i risultati ed affrontare eventuali criticità 5. Strumenti e tecniche di valutazione dello stato di usura delle attrezzature 6. Strumenti per la valutazione dei risultati
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.8	
Denominazione unità di competenza	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Oggetto di osservazione	Le operazioni di sviluppo di iniziative promozionali
Indicatori	Corretta applicazione delle tecniche di comunicazione e promozione
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità 3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive extra-alberghiere**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.17.34 - Definizione e gestione dei servizi di ricettività turistica
Processo	Servizi di ricettività
Sequenza di processo	Gestione e coordinamento dei servizi di ricettività turistica
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive extra-alberghiere
Descrizione qualificazione	Il Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive extra-alberghiere si occupa di pianificare e gestire le strategie e le politiche di promozione degli esercizi extra – alberghieri di medie e piccole dimensioni. Definisce le caratteristiche dell'offerta, cura le relazioni con clienti e fornitori, programma l'uso delle risorse e ne cura l'approvvigionamento. E' direttamente impiegato nell'accoglienza del cliente, nella gestione delle prenotazioni, nella gestione delle procedure di check in e check out e nella gestione della cassa. Presta generalmente servizio in qualità di titolare dell'esercizio o di dipendente in bed & breakfast di più grandi dimensioni o di ostelli e alberghi diffusi. Può altresì occuparsi della gestione e dell'allocazione di case vacanza. Dispone di un notevole grado di autonomia.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.20 - Ostelli della gioventù I.55.20.30 - Rifugi di montagna I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.55.20.51 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence I.55.20.52 - Attività di alloggio connesse alle aziende agricole
Referenziazione ISTAT CP2011	5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive
Codice ISCED-F 2013	1015 Travel, tourism and leisure
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio / qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti

	formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività'. Non e' ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico esperto per la direzione delle strutture ricettive extra-alberghiere"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Accoglienza e assistenza al cliente
2 - Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale
3 - Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale
4 - Evasione di procedure di check-in e check-out
5 - Gestione delle prenotazioni
6 - Implementazione e gestione di un sistema qualità
7 - Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
8 - Sviluppo di iniziative promozionali

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Accoglienza e assistenza al cliente**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Accoglienza e assistenza al cliente (1)
Risultato atteso	Servizio reso accessibile e fruibile in vista della massima soddisfazione del cliente
Abilità	1. Assistere il cliente nella fruizione del servizio reso 2. Cogliere ed interpretare preferenze e richieste della clientela 3. Cogliere le aspettative e il grado di soddisfazione del cliente 4. Definire e adottare modalità di acquisizione e registrazione delle richieste, accogliendo le priorità espresse dal cliente 5. Impiegare uno stile comunicativo appropriato alla relazione con il cliente (anche in lingua straniera) nelle varie fasi di erogazione del servizio 6. Rilevare il grado di soddisfazione della clientela utilizzando appositi strumenti (schede predefinite, sistemi web based ecc.)e traducendo i feedback ottenuti in elementi di maggiore accessibilità e fruibilità del servizio reso
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 3. Tecniche di soddisfazione e fidelizzazione del cliente 4. Tecniche e strumenti di rilevazione delle aspettative e di analisi del gradimento 5. Terminologia di settore in lingua straniera 6. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche e standard del servizio offerto 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale (98)
Risultato atteso	Aspetti gestionali e amministrativi adeguatamente curati
Abilità	1. Adempiere agli obblighi tributari 2. Applicare tecniche di benchmarking 3. Curare gli aspetti contrattuali e previdenziali di base 4. Definire i target e gli indicatori di performance 5. Espletare gli adempimenti contabili prescritti 6. Gestire gli ordini, gli approvvigionamenti, i rapporti con i fornitori 7. Mettere a punto ed attuare azioni correttive dei gap 8. Misurare periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi, dei risultati e dei principali indici 9. Occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività 10. Organizzare l'attività dei collaboratori, stabilirne i carichi di lavoro e valutarne le prestazioni 11. Predisporre il budget 12. Supervisionare l'espletamento degli adempimenti burocratici e amministrativi 13. Tenere i rapporti con istituti di credito e bancari 14. Utilizzare sistemi di reportistica aziendale
Conoscenze	1. Elementi di diritto commerciale 2. Elementi di disciplina previdenziale e contrattuale per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 3. Elementi di disciplina tributaria per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 4. Logiche della pianificazione strategica 5. Organizzazione e gestione aziendale 6. Prodotti e servizi assicurativi business 7. Prodotti e servizi bancari business 8. Sistemi di contabilità analitica 9. Sistemi di reportistica aziendale 10. Stili di controllo 11. Tecniche della gestione budgetaria 12. Tecniche di analisi per indici (ratios) 13. Tecniche di misurazione delle performance
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi in base al budget previsionale (111)
Risultato atteso	Offerte di servizi rispondenti alle esigenze del target di clienti e alle risorse disponibili
Abilità	1. Applicare modalità di calcolo dei margini di guadagno 2. Confrontare i dati consuntivi con quelli di budget 3. Definire il prezzo da associare all'offerta 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Monitorare lo stato di avanzamento del budget 9. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 10. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Elementi e tecniche di progettazione e presentazione di servizi turistici, innovativi e tradizionali 6. Metodologie e strumenti di marketing turistico 7. Offerta turistica globale e territoriale 8. Tecniche di reporting 9. Tecniche di rilevazione di evoluzione delle opportunità di mercato
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Evasione di procedure di check-in e check-out**
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Evasione di procedure di check-in e check-out (207)
Risultato atteso	Procedure di check-in e check-out accuratamente e puntualmente evase
Abilità	1. Differenziare le procedure di check-in e check-out a seconda della tipologia di utenza e della tipologia di struttura ricettiva 2. Espletare le procedure per la registrazione dei clienti in ingresso e in uscita 3. Garantire la custodia dei bagagli se richiesto dal cliente 4. Informare sui regolamenti, le opportunità e i servizi offerti dalla struttura 5. Presentare ed eventualmente far visitare la struttura ricettiva agli ospiti 6. Riscuotere i pagamenti e rilasciare le relative ricevute/fatture
Conoscenze	1. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 2. Normativa relativa alla tutela della riservatezza dei dati personali 3. Procedure standard di check-in e check-out 4. Software per la gestione delle prenotazioni alberghiere 5. Standard di qualità del servizio 6. Tecniche di accoglienza del cliente 7. Tecniche di comunicazione interpersonale 8. Terminologia di settore in lingua straniera
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Gestione delle prenotazioni**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestione delle prenotazioni (226)
Risultato atteso	Prenotazioni effettuate evitando fenomeni di overbooking e aggiornando costantemente le disponibilità di servizio
Abilità	1. Comunicare la disponibilità di servizio ai diversi canali di vendita e ai diversi fornitori 2. Effettuare il servizio di prenotazione avvalendosi di servizi innovativi e tradizionali 3. Fornire informazioni relative ai servizi propri e agli eventi di un dato territorio, anche in lingua straniera 4. Promuovere e vendere i servizi disponibili 5. Verificare la disponibilità di servizio consultando i diversi sistemi di prenotazione in uso
Conoscenze	1. Strategie e tecniche di revenue e yield management 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Offerta turistica globale e territoriale 4. Procedure, metodologie e strumenti di prenotazione di pacchetti e servizi turistici (gds, crs, prenotazione telefonica, ecc.) 5. Tecniche di promozione e vendita 6. Terminologia di settore in lingua straniera 7. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	50
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	30%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.6	
Denominazione unità formativa	**Implementazione e gestione di un sistema qualità**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Implementazione e gestione di un sistema qualità (250)
Risultato atteso	"Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito
Abilità	1. Applicare la normativa di riferimento ed eventuali norme/disciplinari di settore 2. Applicare metodi per il miglioramento continuo (es. metodo kaizen, modello pdca, etc.) 3. Definire i requisiti del sistema di gestione per la qualità 4. Definire la metodologia per la misurazione della soddisfazione dei clienti e del personale 5. Definire la politica per la qualità, gli obiettivi e gli indicatori in relazione alle aspettative dei clienti e degli stakeholder 6. Definire la struttura organizzativa e le responsabilità 7. Definire le modalità per la gestione dei reclami 8. Definire le modalità per la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive 9. Effettuare il riesame delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 10. Effettuare la mappatura dei processi e individuare le interrelazioni e gli indicatori di prestazione 11. Pianificare e attuare gli audit interni
Conoscenze	1. Analisi dei dati applicata alle tecniche per il miglioramento continuo 2. Criteri e metodi per effettuare il riesame del sistema di gestione per la qualità 3. Criteri per definire la politica per la qualità, gli obiettivi e i relativi indicatori 4. Elementi di analisi organizzativa 5. Adempimenti legislativi, disciplinari e norme/disciplinari di settore 6. Metodi per identificare, progettare e controllare i processi gestionali ed operativi compresi quelli affidati in outsourcing 7. Metodi per la gestione dei reclami 8. Metodologie per l'attuazione del monitoraggio e la misurazione delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 9. Nozioni di base su tipologie, contenuti e procedure delle certificazioni di qualità 10. Principi e requisiti dei modelli per lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità 11. Tecniche di conduzione degli audit interni 12. Tecniche per misurare la soddisfazione dei clienti e del personale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.7	
Denominazione unità formativa	**Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (321)
Risultato atteso	Strutture e servizi di qualità, sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti
Abilità	1. Formulare proposte di miglioramento degli standard aziendali 2. Formulare un piano di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti 3. Monitorare lo standard di qualità del servizio 4. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 5. Valutare che il servizio sia erogato secondo lo standard di qualità previsto
Conoscenze	1. Elementi di contabilità e budgeting 2. Normativa relativa ai servizi di accoglienza 3. Standard di qualità del servizio 4. Strategie e tecniche per ottimizzare i risultati ed affrontare eventuali criticità 5. Strumenti e tecniche di valutazione dello stato di usura delle attrezzature 6. Strumenti per la valutazione dei risultati
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.8	
Denominazione unità formativa	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Sviluppo di iniziative promozionali (2965)
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE	
Denominazione qualificazione	**Tecnico esperto per la direzione di stabilimenti balneari**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.15.61 - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di balneazione e ricreativi
Processo	Gestione di impianti ricettivi con finalità turistiche ricreativo-sportive
Sequenza di processo	Gestione di impianti e servizi di balneazione con finalità turistico-ricreative
Descrizione sintetica della qualificazione	Il Tecnico esperto per la direzione di stabilimenti balneari si occupa prevalentemente di pianificare l'offerta di servizi da offrire ai propri clienti e di gestire l'intera struttura balneare, svolgendo attività di verifica e controllo della qualità del processo/i di lavoro di erogazione e del servizio reso, coordinamento delle risorse umane e definizione dell'organigramma aziendale, definizione e gestione dei rapporti con i fornitori e dei reclami provenienti dai clienti. Può operare con contratto di lavoro dipendente (generalmente stagionale) o come lavoratore autonomo, rispondendo dell'operato dei propri collaboratori. Si relaziona con tutte le risorse impiegate presso lo stabilimento, coordinandole e, se dipendente, con il titolare. Infine, non trascurabile è la relazione, all'esterno, con la clientela e con i fornitori.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.55.30.00 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte R.93.29.20 - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

ELENCO DELLE UNITA' DI COMPETENZA

1. Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane (87)
2. Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale (98)
3. Definizione dell'offerta dello stabilimento balneare (112)
4. Gestione della customer satisfaction (221)
5. Implementazione e gestione di un sistema qualità (250)
6. Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (321)
7. Sviluppo di iniziative promozionali (2965)

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.1	
Denominazione unità di competenza	**Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali
Oggetto di osservazione	Le operazioni di coordinamento degli operatori e delle risorse umane.
Indicatori	Definizione dei carichi di lavoro e dei compiti e delle responsabilità di ciascuna risorsa; organizzazione dei turni di lavoro; definizione dei flussi comunicativi; coordinamento delle attività in corso.
Abilità	1. Controllare che il lavoro venga eseguito secondo le indicazioni fornite 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 4. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti del proprio gruppo di lavoro 5. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno del gruppo di lavoro 6. Fornire precise indicazioni sul lavoro da svolgere ai propri collaboratori 7. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 3. Normativa sui contratti di settore 4. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 5. Tecniche e strumenti per l'attribuzione di compiti e responsabilità 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 3.1.5.4.1 - Tecnici della preparazione alimentare 4.1.1.4.0 - Addetti alla gestione del personale 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.1.0 - Cuochi in alberghi e ristoranti 5.2.2.4.0 - Baristi e professioni assimilate 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.2	
Denominazione unità di competenza	**Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Aspetti gestionali e amministrativi adeguatamente curati
Oggetto di osservazione	Le operazioni di cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale.
Indicatori	Espletamento degli adempimenti amministrativi e fiscali connessi alla conduzione di un'azienda.
Abilità	1. Adempiere agli obblighi tributari 2. Applicare tecniche di benchmarking 3. Curare gli aspetti contrattuali e previdenziali di base 4. Definire i target e gli indicatori di performance 5. Espletare gli adempimenti contabili prescritti 6. Gestire gli ordini, gli approvvigionamenti, i rapporti con i fornitori 7. Mettere a punto ed attuare azioni correttive dei gap 8. Misurare periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi, dei risultati e dei principali indici 9. Occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività 10. Organizzare l'attività dei collaboratori, stabilirne i carichi di lavoro e valutarne le prestazioni 11. Predisporre il budget 12. Supervisionare l'espletamento degli adempimenti burocratici e amministrativi 13. Tenere i rapporti con istituti di credito e bancari 14. Utilizzare sistemi di reportistica aziendale
Conoscenze	1. Elementi di diritto commerciale 2. Elementi di disciplina previdenziale e contrattuale per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 3. Elementi di disciplina tributaria per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 4. Logiche della pianificazione strategica 5. Organizzazione e gestione aziendale 6. Prodotti e servizi assicurativi business 7. Prodotti e servizi bancari business 8. Sistemi di contabilità analitica 9. Sistemi di reportistica aziendale 10. Stili di controllo 11. Tecniche della gestione budgetaria 12. Tecniche di analisi per indici (ratios) 13. Tecniche di misurazione delle performance
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.1.1.1 - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali 3.3.1.2.1 - Contabili 3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi 3.3.2.1.0 - Tecnici della gestione finanziaria 3.3.3.1.0 - Approvvigionatori e responsabili acquisti

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.3	
Denominazione unità di competenza	**Definizione dell'offerta dello stabilimento balneare**
Livello EQF	5
Risultato atteso	Piano di apertura in linea con i trend storici e con la normativa vigente, sistema di tariffazione coerente rispetto all'offerta dei concorrenti, al servizio offerto e alla "stagionalità" dell'offerta
Oggetto di osservazione	Le operazioni di definizione dell'offerta dello stabilimento balneare
Indicatori	Definizione del piano di apertura e balneazione del proprio stabilimento; definizione del piano tariffario.
Abilità	1. Analizzare la propria offerta di servizi turistici rispetto a quella dei principali competitor 2. Definire i periodi di apertura dello stabilimento e di erogazione dell'offerta in accordo con la normativa di riferimento 3. Definire le tariffe sulla base della stagionalità della domanda 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 9. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili 10. Valutare le tendenze attuali del mercato sulla base dei trend storici
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Metodologie e strumenti di marketing turistico 6. Normativa del settore turistico 7. Normativa relativa al periodo di apertura degli stabilimenti balneari 8. Normativa relativa alla disciplina delle attività balneari 9. Offerta turistica globale e territoriale 10. Tecniche di analisi previsionale circa l'andamento del mercato
Referenziazione ISTAT CP2011	3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.4	
Denominazione unità di competenza	**Gestione della customer satisfaction**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Dati di gradimento correttamente raccolti ed elaborati al fine di individuare azioni di miglioramento e fidelizzazione
Oggetto di osservazione	Le operazioni di gestione della customer satisfaction
Indicatori	Reclami raccolti in maniera puntuale grazie all'impiego di strumenti creati ad hoc, dati di gradimento correttamente interpretati, ideazione di soluzioni di servizio rispondenti alle istanze della clientela.
Abilità	1. Effettuare la valutazione tecnica e la gestione dei reclami 2. Fare reportistica di sintesi sugli esiti della elaborazione di dati relativi alla customer satisfaction 3. Identificare standard di qualità e soddisfazione dei clienti 4. Individuare azioni di fidelizzazione della clientela 5. Predisporre ed utilizzare strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione della clientela, tenendo conto di tutte le variabili del servizio significative 6. Tradurre dati/informazioni di customer satisfaction in azioni di miglioramento dei servizi erogati
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Normativa del settore turistico 4. Normativa relativa alla tutela della riservatezza dei dati personali 5. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 6. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 7. Principi, tecniche e strumenti di customer satisfaction 8. Tecniche di fidelizzazione della clientela 9. Tecniche per l'analisi dei punti di forza/debolezza dell'offerta servita
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.2.2.5.1 - Esercenti di ristoranti, fast food, pizzerie ed esercizi assimilati 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.5	
Denominazione unità di competenza	**Implementazione e gestione di un sistema qualità**
Livello EQF	5
Risultato atteso	"Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito
Oggetto di osservazione	Le operazioni di implementazione e gestione di un sistema qualità
Indicatori	Corretta applicazione delle tecniche e delle procedure per la definizione e l'implementazione di un sistema di gestione della qualità.
Abilità	1. Applicare la normativa di riferimento ed eventuali norme/disciplinari di settore 2. Applicare metodi per il miglioramento continuo (es. metodo kaizen, modello pdca, etc.) 3. Definire i requisiti del sistema di gestione per la qualità 4. Definire la metodologia per la misurazione della soddisfazione dei clienti e del personale 5. Definire la politica per la qualità, gli obiettivi e gli indicatori in relazione alle aspettative dei clienti e degli stakeholder 6. Definire la struttura organizzativa e le responsabilità 7. Definire le modalità per la gestione dei reclami 8. Definire le modalità per la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive 9. Effettuare il riesame delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 10. Effettuare la mappatura dei processi e individuare le interrelazioni e gli indicatori di prestazione 11. Pianificare e attuare gli audit interni
Conoscenze	1. Analisi dei dati applicata alle tecniche per il miglioramento continuo 2. Criteri e metodi per effettuare il riesame del sistema di gestione per la qualità 3. Criteri per definire la politica per la qualità, gli obiettivi e i relativi indicatori 4. Elementi di analisi organizzativa 5. Adempimenti legislativi, disciplinari e norme/disciplinari di settore 6. Metodi per identificare, progettare e controllare i processi gestionali ed operativi compresi quelli affidati in outsourcing 7. Metodi per la gestione dei reclami 8. Metodologie per l'attuazione del monitoraggio e la misurazione delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 9. Nozioni di base su tipologie, contenuti e procedure delle certificazioni di qualità 10. Principi e requisiti dei modelli per lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità 11. Tecniche di conduzione degli audit interni 12. Tecniche per misurare la soddisfazione dei clienti e del personale
Referenziazione ISTAT CP2011	2.2.1.7.0 - Ingegneri industriali e gestionali 2.5.1.2.0 - Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private 2.5.1.3.2 - Specialisti dell'organizzazione del lavoro 3.1.5.3.0 - Tecnici della produzione manifatturiera 3.2.1.5.1 - Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro 3.3.1.5.0 - Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.6	
Denominazione unità di competenza	**Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Strutture e servizi di qualità, sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti
Oggetto di osservazione	Le operazioni di pianificazione degli interventi di manutenzione.
Indicatori	Redazione di un piano di interventi in linea con la normativa in materia di sicurezza; redazione di piani di miglioramento degli standard aziendali.
Abilità	1. Formulare proposte di miglioramento degli standard aziendali 2. Formulare un piano di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti 3. Monitorare lo standard di qualità del servizio 4. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 5. Valutare che il servizio sia erogato secondo lo standard di qualità previsto
Conoscenze	1. Elementi di contabilità e budgeting 2. Normativa relativa ai servizi di accoglienza 3. Standard di qualità del servizio 4. Strategie e tecniche per ottimizzare i risultati ed affrontare eventuali criticità 5. Strumenti e tecniche di valutazione dello stato di usura delle attrezzature 6. Strumenti per la valutazione dei risultati
Referenziazione ISTAT CP2011	1.2.2.5.0 - Direttori e dirigenti generali di aziende nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione 1.3.1.5.0 - Imprenditori e responsabili di piccoli alberghi, alloggi o aree di campeggio e di piccoli esercizi di ristorazione 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate 5.2.1.1.0 - Esercenti nelle attività ricettive 5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA n.7	
Denominazione unità di competenza	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Oggetto di osservazione	Le operazioni di sviluppo di iniziative promozionali
Indicatori	Corretta applicazione delle tecniche di comunicazione e promozione
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Referenziazione ISTAT CP2011	3.3.3.5.0 - Tecnici del marketing 3.3.3.6.1 - Tecnici della pubblicità 3.3.3.6.2 - Tecnici delle pubbliche relazioni

REPERTORIO DEI TITOLI E DELLE QUALIFICAZIONI DELLA REGIONE CAMPANIA

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	**Tecnico esperto per la direzione di stabilimenti balneari**
Livello EQF	5
Settore Economico Professionale	SEP 19 - Servizi turistici
Area di Attività	ADA.19.15.61 - Definizione e gestione dell'offerta dei servizi di balneazione e ricreativi
Processo	Gestione di impianti ricettivi con finalità turistiche ricreativo-sportive
Sequenza di processo	Gestione di impianti e servizi di balneazione con finalità turistico-ricreative
Qualificazione regionale di riferimento	Tecnico esperto per la direzione di stabilimenti balneari
Descrizione qualificazione	Il Tecnico esperto per la direzione di stabilimenti balneari si occupa prevalentemente di pianificare l'offerta di servizi da offrire ai propri clienti e di gestire l'intera struttura balneare, svolgendo attività di verifica e controllo della qualità del processo/i di lavoro di erogazione e del servizio reso, coordinamento delle risorse umane e definizione dell'organigramma aziendale, definizione e gestione dei rapporti con i fornitori e dei reclami provenienti dai clienti. Può operare con contratto di lavoro dipendente (generalmente stagionale) o come lavoratore autonomo, rispondendo dell'operato dei propri collaboratori. Si relaziona con tutte le risorse impiegate presso lo stabilimento, coordinandole e, se dipendente, con il titolare. Infine, non trascurabile è la relazione, all'esterno, con la clientela e con i fornitori.
Referenziazione ATECO 2007	I.55.10.00 - Alberghi I.55.20.10 - Villaggi turistici I.55.20.40 - Colonie marine e montane I.55.30.00 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte R.93.29.20 - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali
Referenziazione ISTAT CP2011	5.4.2.1.3 - Esercenti di attività ricreative
Codice ISCED-F 2013	1015 Travel, tourism and leisure
Durata minima complessiva del percorso (ore)	600
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	360
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	0%
Ulteriori indicazioni per la FAD	Esclusivamente per i Soggetti specificamente accreditati per la FAD, la stessa è consentita secondo quanto previsto all'art. 8, comma 2, della D.G.R. n. 294/2018.
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	240
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	60
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0%
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso di titolo di studio /qualifica professionale attestante il raggiungimento di un livello di apprendimento pari almeno a EQF 4, acquisito nell'ambito degli ordinamenti di istruzione o nella formazione professionale, fatto salvo quanto disposto alla voce ""Gestione dei crediti formativi"". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso

	di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale, di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore al B1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali
Requisiti minimi di risorse professionali	Docenti qualificati, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I docenti devono possedere un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. Per i docenti impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, i predetti requisiti si riducono al possesso della sola documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. I tutor di stage / tirocinio devono possedere titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare e, nello specifico, una documentata esperienza professionale almeno triennale nel settore di riferimento
Requisiti minimi di risorse strumentali	È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: "Certificazione di qualifica professionale" per "Tecnico esperto per la direzione di stabilimenti balneari"
Gestione dei crediti formativi	E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi (di ammissione e di frequenza) in conformità alle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente, salvo quanto altrimenti disposto
Eventuali ulteriori indicazioni	

ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE

1 - Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane
2 - Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale
3 - Definizione dell'offerta dello stabilimento balneare
4 - Gestione della customer satisfaction
5 - Implementazione e gestione di un sistema qualità
6 - Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
7 - Sviluppo di iniziative promozionali

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.1	
Denominazione unità formativa	**Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Coordinamento dei diversi operatori e delle risorse umane (87)
Risultato atteso	Operatori e risorse umane gestite e organizzate conciliando attitudini personali, competenze professionali ed esigenze aziendali
Abilità	1. Controllare che il lavoro venga eseguito secondo le indicazioni fornite 2. Coordinare i gruppi di lavoro e utilizzare tecniche di gestione e leadership 3. Definire e monitorare il bisogno quali-quantitativo di personale 4. Definire i carichi di lavoro e le mansioni dei componenti del proprio gruppo di lavoro 5. Favorire il flusso informativo e comunicativo all'interno del gruppo di lavoro 6. Fornire precise indicazioni sul lavoro da svolgere ai propri collaboratori 7. Organizzare i gruppi di lavoro e le eventuali turnazioni
Conoscenze	1. Elementi di organizzazione aziendale 2. Elementi e tecniche di organizzazione del lavoro 3. Normativa sui contratti di settore 4. Tecniche e strumenti di esercizio della leadership 5. Tecniche e strumenti per l'attribuzione di compiti e responsabilità 6. Tecniche di comunicazione e relazione interpersonale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.2	
Denominazione unità formativa	**Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Cura degli aspetti gestionali e amministrativi della conduzione aziendale (98)
Risultato atteso	Aspetti gestionali e amministrativi adeguatamente curati
Abilità	1. Adempiere agli obblighi tributari 2. Applicare tecniche di benchmarking 3. Curare gli aspetti contrattuali e previdenziali di base 4. Definire i target e gli indicatori di performance 5. Espletare gli adempimenti contabili prescritti 6. Gestire gli ordini, gli approvvigionamenti, i rapporti con i fornitori 7. Mettere a punto ed attuare azioni correttive dei gap 8. Misurare periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione e l'analisi dei costi, dei risultati e dei principali indici 9. Occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività 10. Organizzare l'attività dei collaboratori, stabilirne i carichi di lavoro e valutarne le prestazioni 11. Predisporre il budget 12. Supervisionare l'espletamento degli adempimenti burocratici e amministrativi 13. Tenere i rapporti con istituti di credito e bancari 14. Utilizzare sistemi di reportistica aziendale
Conoscenze	1. Elementi di diritto commerciale 2. Elementi di disciplina previdenziale e contrattuale per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 3. Elementi di disciplina tributaria per l'esercizio dell'attività imprenditoriale 4. Logiche della pianificazione strategica 5. Organizzazione e gestione aziendale 6. Prodotti e servizi assicurativi business 7. Prodotti e servizi bancari business 8. Sistemi di contabilità analitica 9. Sistemi di reportistica aziendale 10. Stili di controllo 11. Tecniche della gestione budgetaria 12. Tecniche di analisi per indici (ratios) 13. Tecniche di misurazione delle performance
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.3	
Denominazione unità formativa	**Definizione dell'offerta dello stabilimento balneare**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Definizione dell'offerta dello stabilimento balneare (112)
Risultato atteso	Piano di apertura in linea con i trend storici e con la normativa vigente, sistema di tariffazione coerente rispetto all'offerta dei concorrenti, al servizio offerto e alla "stagionalità" dell'offerta
Abilità	1. Analizzare la propria offerta di servizi turistici rispetto a quella dei principali competitor 2. Definire i periodi di apertura dello stabilimento e di erogazione dell'offerta in accordo con la normativa di riferimento 3. Definire le tariffe sulla base della stagionalità della domanda 4. Definire le tipologie di servizio in relazione alle aspettative dell'utenza e alle risorse disponibili 5. Definire lo stile e lo standard di offerta da proporre 6. Fare attività di reporting segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati 7. Interpretare bisogni e aspettative della clientela 8. Predisporre un budget previsionale, in funzione dell'andamento previsto delle attività 9. Rilevare l'entità delle risorse materiali e tecnologiche disponibili 10. Valutare le tendenze attuali del mercato sulla base dei trend storici
Conoscenze	1. Caratteristiche e aspettative dei target di utenza 2. Elementi di contabilità dei costi 3. Elementi di contabilità e budgeting 4. Elementi di marketing dei servizi turistici 5. Metodologie e strumenti di marketing turistico 6. Normativa del settore turistico 7. Normativa relativa al periodo di apertura degli stabilimenti balneari 8. Normativa relativa alla disciplina delle attività balneari 9. Offerta turistica globale e territoriale 10. Tecniche di analisi previsionale circa l'andamento del mercato
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	90
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	15%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.4	
Denominazione unità formativa	**Gestione della customer satisfaction**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Gestione della customer satisfaction (221)
Risultato atteso	Dati di gradimento correttamente raccolti ed elaborati al fine di individuare azioni di miglioramento e fidelizzazione
Abilità	1. Effettuare la valutazione tecnica e la gestione dei reclami 2. Fare reportistica di sintesi sugli esiti della elaborazione di dati relativi alla customer satisfaction 3. Identificare standard di qualità e soddisfazione dei clienti 4. Individuare azioni di fidelizzazione della clientela 5. Predisporre ed utilizzare strumenti di rilevazione del grado di soddisfazione della clientela, tenendo conto di tutte le variabili del servizio significative 6. Tradurre dati/informazioni di customer satisfaction in azioni di miglioramento dei servizi erogati
Conoscenze	1. Elementi di marketing dei servizi turistici 2. Modello organizzativo della struttura presso la quale si opera e caratteristiche del servizio offerto 3. Normativa del settore turistico 4. Normativa relativa alla tutela della riservatezza dei dati personali 5. Principali sistemi operativi ed applicazioni software. 6. Principi e tecniche di comunicazione e relazione interpersonale 7. Principi, tecniche e strumenti di customer satisfaction 8. Tecniche di fidelizzazione della clientela 9. Tecniche per l'analisi dei punti di forza/debolezza dell'offerta servita
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.5	
Denominazione unità formativa	**Implementazione e gestione di un sistema qualità**
Livello EQF	5
Denominazione unità di competenza	Implementazione e gestione di un sistema qualità (250)
Risultato atteso	"Sistema di qualità" adeguatamente implementato e gestito
Abilità	1. Applicare la normativa di riferimento ed eventuali norme/disciplinari di settore 2. Applicare metodi per il miglioramento continuo (es. metodo kaizen, modello pdca, etc.) 3. Definire i requisiti del sistema di gestione per la qualità 4. Definire la metodologia per la misurazione della soddisfazione dei clienti e del personale 5. Definire la politica per la qualità, gli obiettivi e gli indicatori in relazione alle aspettative dei clienti e degli stakeholder 6. Definire la struttura organizzativa e le responsabilità 7. Definire le modalità per la gestione dei reclami 8. Definire le modalità per la gestione delle non conformità, delle azioni correttive e preventive 9. Effettuare il riesame delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 10. Effettuare la mappatura dei processi e individuare le interrelazioni e gli indicatori di prestazione 11. Pianificare e attuare gli audit interni
Conoscenze	1. Analisi dei dati applicata alle tecniche per il miglioramento continuo 2. Criteri e metodi per effettuare il riesame del sistema di gestione per la qualità 3. Criteri per definire la politica per la qualità, gli obiettivi e i relativi indicatori 4. Elementi di analisi organizzativa 5. Adempimenti legislativi, disciplinari e norme/disciplinari di settore 6. Metodi per identificare, progettare e controllare i processi gestionali ed operativi compresi quelli affidati in outsourcing 7. Metodi per la gestione dei reclami 8. Metodologie per l'attuazione del monitoraggio e la misurazione delle prestazioni del sistema di gestione per la qualità 9. Nozioni di base su tipologie, contenuti e procedure delle certificazioni di qualità 10. Principi e requisiti dei modelli per lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità 11. Tecniche di conduzione degli audit interni 12. Tecniche per misurare la soddisfazione dei clienti e del personale
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.6	
Denominazione unità formativa	**Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Pianificazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria (321)
Risultato atteso	Strutture e servizi di qualità, sicuri e costantemente ben tenuti ed efficienti
Abilità	1. Formulare proposte di miglioramento degli standard aziendali 2. Formulare un piano di manutenzione delle attrezzature e degli strumenti 3. Monitorare lo standard di qualità del servizio 4. Segnalare il livello di usura/consumo dei materiali/prodotti impiegati 5. Valutare che il servizio sia erogato secondo lo standard di qualità previsto
Conoscenze	1. Elementi di contabilità e budgeting 2. Normativa relativa ai servizi di accoglienza 3. Standard di qualità del servizio 4. Strategie e tecniche per ottimizzare i risultati ed affrontare eventuali criticità 5. Strumenti e tecniche di valutazione dello stato di usura delle attrezzature 6. Strumenti per la valutazione dei risultati
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	30
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	10%
Percentuale massima di FaD	0%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n.7	
Denominazione unità formativa	**Sviluppo di iniziative promozionali**
Livello EQF	4
Denominazione unità di competenza	Sviluppo di iniziative promozionali (2965)
Risultato atteso	Azioni di comunicazione e promozione individuate ed implementate
Abilità	1. Analizzare i risultati delle azioni promozionali adottate 2. Analizzare le caratteristiche dell'offerta e della domanda nello specifico campo di business 3. Predisporre e diffondere contenuti a carattere informativo/promozionale 4. Individuare ed organizzare iniziative promozionali e di fidelizzazione (es. offerte promozionali, carte fedelta', raccolta punti, sponsorizzazioni, ecc.) 5. Applicare tecniche di comunicazione multimediale e social media marketing 6. Realizzare attività di promozione diretta attraverso l'organizzazione di eventi, presentazioni di nuovi prodotti/servizi, ecc. 7. Sviluppare iniziative promozionali collegate a strategie di brand building (es. costituzione di circuiti di imprese)
Conoscenze	1. Elementi di marketing operativo 2. Strumenti di pubblicità e comunicazione 3. Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione 4. Elementi di customer satisfaction 5. Strategie e tecniche di promozione 6. Elementi caratterizzanti del campo di business 7. Comunicazione multimediale e social media marketing 8. Strategie di branding
Vincoli (eventuali)	
Durata minima (ore)	40
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	20%
Percentuale massima di FaD	0%

Decreto Dirigenziale n. 39 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 13 DEL 9 NOVEMBRE 2015 - FONDO PER CONTRIBUTO AI FIGLI DI VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO - E.F. 2019 - PRESA D'ATTO ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITA' E IMPEGN0 DI SPESA. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che la Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015, così come modificata dal c. 3 art. 14 della Legge Regionale n. 26 del 2 agosto 2018, prevede il riconoscimento di un contributo ai figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro, per sostenerli nel loro percorso socio-educativo, scolastico e formativo e a tale fine istituisce un apposito fondo;
b) che il Regolamento 23 dicembre 2015, n. 6, così come modificato dal Regolamento regionale n. 10 del 4 ottobre 2019, detta le disposizioni per l'attuazione della suddetta legge regionale;
c) che con D.D. n. 30 del 16/09/2019, in attuazione della suddetta normativa, è stato approvato l'Avviso pubblico per il riconoscimento a favore dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro di un contributo finalizzato ad alleviare le conseguenze ed i disagi economici che derivano dall'evento luttuoso al nucleo familiare e, in particolare, ai suoi componenti più giovani, attraverso il sostegno del loro percorso socio educativo, d'istruzione e formazione e per garantire prioritariamente l'iscrizione e la frequenza ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, alle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche, paritarie e private legalmente riconosciute, alle Università ed ai corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Campania;
d) che con D.D. n. 36 del 15/10/2019 si è provveduto ad istituire il Nucleo per la verifica della regolarità delle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico di cui al suddetto DD n. 30 del 16/09/2019 e del possesso dei requisiti previsti ai fini dell'ammissibilità e del riconoscimento del suddetto contributo, nonché a nominare i componenti dello stesso;

CONSIDERATO

a) che il Presidente del nucleo di cui al suddetto D.D. n. 36/2019 ha trasmesso al responsabile del procedimento le risultanze dell'attività di verifica di regolarità e la quantificazione dell'importo del contributo alla stregua dei criteri previsti dall'art. 4 del suddetto Avviso pubblico;
b) che dalla documentazione agli atti di ufficio risultano ammissibili al contributo le istanze di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
c) che la somma complessiva necessaria per l'erogazione dei contributi a favore dei beneficiari le cui istanze sono risultate ammissibili è pari ad € 25.120,00;
d) che il suddetto Avviso prevede che l'erogazione del contributo avvenga in due soluzioni e, in particolare:
   - Acconto pari al 60 per cento del finanziamento assegnato, erogato a seguito della pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento;
   - Saldo finale, di importo pari alla differenza tra il contributo riconosciuto in fase di ammissibilità e l'importo erogato a titolo di acconto, previa presentazione di apposita istanza corredata da idonea documentazione attestante la diligente frequenza scolastica o formativa e l'ultimazione dei cicli scolastici o formativi annuali;

RITENUTO, pertanto,

a) di prendere atto delle risultanze dell'attività di verifica della regolarità e del possesso dei requisiti previsti ai fini dell'ammissibilità a contributo delle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico di cui al suddetto DD n. 30 del 16/09/2019;
b) di ammettere a finanziamento le istanze dei beneficiari di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
c) di impegnare in favore dei suddetti beneficiari la somma complessiva di € 25.120,00 e per ciascuno di essi la somma riportata a fianco nel suddetto Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
d) di imputare l'onere della spesa, in conto competenza, al capitolo 1078 del Bilancio gestionale 2019-2021 approvato con DGR n. 25 del 22/01/2019 e correlato al Bilancio di Previsione finanziario tiennale approvato con legge regionale n. 61 del 29 dicembre 2018, con la codifica della transazione elementare come più sotto riportata;

e) di rinviare a successivi atti la liquidazione delle suddette somme, secondo le modalità di cui all'Avviso pubblico allegato al suddetto DD n. 30 del 16/09/2019;

DATO ATTO

α) che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario 2019 e che, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, l'impegno suddetto presenta la competenza economica 01/01/2019 – 31/12/2019;

β) che i beneficiari di cui al presente atto hanno ricevuto tutte le informazioni previste ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 smi, circa il trattamento dei dati, come da informativa di cui all'art. 7 dell'Avviso Pubblico di cui al DD n. 30 del 16/09/2019 ed hanno espressamente autorizzato la Regione Campania al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti coinvolti;

DATO ATTO, altresì**,** di dover adempiere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania "amministrazione trasparente", al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs.33/2013, art. 26 e 27 e ss.mm.ii., nonchè dall'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";;

VISTI

- il decreto presidenziale n. 161 del 18/07/2016 e D.G.R. 352 del 06/07/2016 di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e successive proroghe;
- il decreto Presidente Giunta regionale n. 179 del 10 Maggio 2017 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Giovanna Paolantonio, matr. 19067, l'incarico di Responsabile dello Staff funzioni di supporto tecnico operativo, codice 50.11.91, presso la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
- il decreto dirigenziale n. 1112 del 04/12/2014 e il decreto dirigenziale n. 1220 del 11/12/2014;
- Legge regionale 29 dicembre 2018, n. 61. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania" e la D.G.R. n. 25 del 23 gennaio 2019 la Giunta Regionale di approvazione del Bilancio gestionale 2019-2021 della Regione Campania;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

1. di **prendere atto** delle risultanze dell'attività di verifica della regolarità e del possesso dei requisiti previsti ai fini dell'ammissibilità a contributo delle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico di cui al suddetto DD n. 30 del 16/09/2019;
2. di **ammettere a finanziamento** le istanze proposte dai beneficiari di cui all'**allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di **impegnare** in favore dei suddetti beneficiari la somma complessiva di € 25.120,00 e per **ciascuno di essi la somma riportata a fianco nel suddetto Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di **imputare l'onere della spesa** al **capitolo 1078** del Bilancio gestionale 2019-2021 approvato con DGR n. 25 del 22/01/2019 e correlato al Bilancio di Previsione finanziario tiennale approvato con legge regionale n. 61 del 29 dicembre 2018, con la seguente codifica della transazione elementare:

Cap	Miss	Progr	Tit	Macroaggr	V liv P.d.C./SIOPE	Cofog	U.E.	Ricor.	Per. San.
1078	12	5	1	104	U.1.04.02.05.999		8	4	3

5. di **rinviare** a successivi atti la liquidazione delle suddette somme, secondo le modalità di cui all'Avviso pubblico allegato al suddetto n. 30 del 16/09/2019 ;

6. di **dare atto** che la spesa è liquidabile nell'esercizio finanziario 2019 e che, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, l'impegno suddetto presenta la competenza economica 01/01/2019 – 31/12/2019;
7. di **dare atto** che i beneficiari di cui al presente atto hanno ricevuto tutte le informazioni previste ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR) e del D.lgs 196/2003 smi, circa il trattamento dei dati, come da informativa di cui all'art. 7 dell'Avviso Pubblico di cui al DD n. 30 del 16/09/2019 ed hanno espressamente autorizzato la Regione Campania al trattamento, anche automatizzato, dei dati personali e sensibili, ivi inclusa la loro eventuale comunicazione/diffusione ai soggetti coinvolti;
8. di **trasmettere** il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 50 13 00 e al seguente ufficio: 50 13 93 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo – Gestione e coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio per gli adempimenti di competenza e la registrazione dell'impegno;
9. di **adempiere** alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania "amministrazione trasparente", al fine di ottemperare agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal d.lgs.33/2013, art. 26 e 27 e ss.mm.ii., nonchè dall'art. 5 della L.R. n. 23 del 2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
10. di **trasmettere** il presente atto agli Assessori competenti, alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (DG11), alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, nonché alla sezione Amministrazione trasparente.

- Giovanna Paolantonio -

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
50 11 91 - Staff - Funzioni di supporto tecnico operativo

ALLEGATO 1 – ELENCO E DATI BENEFICIARI

N.	Dati Anagrafici				residenza				Cod. Fisc.	Importo	IBAN	CUP
	Cognome	Nome	Luogo di nascita	data	Comune	indirizzo	Prov.	CAP				
	D'Alessandro	***O	***OMI	***OMISS	Carinaro	***OMISSIS***	CE	81032	***OMISSIS*** **	€ 3.090,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B55E19000230002
	Longo	***OMISSIS	***OMISS	***OMISS	Casalnuovo di Napoli	***OMISSIS*** ***OMISSIS*	NA	80013	***OMISSIS*** **	€ 4.500,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B15F19000620006
	Cavicchia	***OMISSIS	***OMISSIS*** ***	***OMISS	Vairano Patenora	***OMISSIS***	CE	81058	***OMISSIS*** **	€ 3.090,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B35F19001310006
	Orabona	***OMISS	***OMI	***OMISS	Cardito	***OMISSIS*** ***OM	NA	80024	***OMISSIS*** **	€ 3.090,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B95F19001550006
	Di Foggia	***O	***OMISSIS*** ***OMI	***OMISS	Gricignano di Aversa	***OMISSIS***	CE	81030	***OMISSIS*** **	€ 2.160,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B55E19000220002
	Guida	***O	***OMISSIS*** ***OMISSIS	***OMISS	Trentola Ducenta	***OMISSIS*** **	CE	81038	***OMISSIS*** **	€ 3.090,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B25E19000220002
	Vitale	***O	***OMI	***OMISS	Nola	***OMISSIS*** ***OMISSI	NA	80035	***OMISSIS*** **	€ 3.400,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B75E19000370002
	Caruso	***OMIS	***OMI	***OMISS	Arzano	***OMISSIS***	NA	80022	***OMISSIS*** **	€ 2.700,00	***OMISSIS*** ***OMISSIS***	B75E19000380002
									TOTALE	€ 25.120,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO DEL PROGETTO

CONTRIBUTI AI FIGLI DI VITTIME DI INCIDENTI MORTALI SUL LAVORO – DD. N. 30 DEL 16/09/2019 (in attuazione della Legge Regionale n. 13 del 9 novembre 2015 e ss.mm.ii.)

Breve descrizione del progetto

Il contributo è destinato al sostegno del percorso socio educativo, d'istruzione e formazione dei figli delle vittime di incidenti mortali sul lavoro, al fine di garantire prioritariamente l'iscrizione e la frequenza ai servizi socio-educativi per la prima infanzia, alle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche, paritarie e private legalmente riconosciute, le università ed i corsi di formazione professionale riconosciuti dalla Regione Campania e relative a:

a. tasse di iscrizione;
b. rette di frequenza;
c. acquisto dei libri di testo;
d. acquisto di ausili scolastici per diversamente abili secondo quanto previsto dall'art. 13 della L. 5 febbraio 1992, n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate);
e. servizio mensa;
f. abbonamento, per uso scolastico, al servizio di trasporto pubblico

BENEFICIARI

Sono beneficiari del contributo i figli legittimi, naturali, riconosciuti o riconoscibili, adottivi di genitori deceduti per incidenti mortali sul lavoro residenti in uno dei Comuni della Regione, verificatisi anche in itinere come previsto dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, appartenenti ad un nucleo familiare il cui reddito accertato ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, per l'anno 2018, non sia superiore a 38.000,00 euro ad esclusione del reddito del familiare deceduto.

Costo progetto

€ 25.120,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1131 del 04/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE DI G. R. N. 294-2018 - APPROVAZIONE MANUALE OPERATIVO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATA E RELATIVA MODULISTICA - REVOCA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 1576 DEL 13.12.2018.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni ai vari Fondi, tra cui il Fondo Sociale Europeo, e abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del consiglio, all'art. 19 stabilisce le condizionalità ex ante e all'allegato XI la condizionalità "*10.3 Apprendimento permanente - Apprendimento permanente: esistenza di un quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'articolo 165 TFUE.*";
b) la Raccomandazione del Consiglio (2017/C 189/03) del 22 maggio 2017 sul Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (2008/C 111/01) del 23 aprile 2008, avente il medesimo oggetto;
c) la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 definisce ed approva le "Key Competences" (Competenze Chiave) per l'apprendimento permanente;
d) la Legge 28 giugno 2012, n. 92, e s.m.i., dispone la Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita, in particolare l'art. 4, dal comma 51 al comma 68, detta i principi su cui avviare la Riforma della Formazione Professionale;
e) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, dal comma 58 a 68, della Legge 92/2012;
f) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 pone in essere il "Quadro operativo di riferimento per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze", nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D. Lgs. 13/2013;
g) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 8 gennaio 2018 istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale delle competenze di cui al D.Lgs. 13/2013;
h) la Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 e ss.mm.ii., recante "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro";
i) il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b) – Disposizioni regionali per la formazione professionale), come modificato dal Regolamento regionale 18 settembre 2018, n. 7;
j) la Deliberazione di G.R. n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. approva il "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi per il lavoro in Regione Campania";
k) la Deliberazione di G.R. n. 223 del 27/06/2014 istituisce il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni (RRTQ) dettando gli "*Indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione"* per la *"definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali"* ex art. 8 del D. Lgs. 13/2013;
l) la Deliberazione di G.R. n. 808 del 23/12/2015 approva gli *"Standard formativi minimi generali per livello EQF di riferimento al fine di un'adeguata progettazione dei percorsi formativi, nelle more della definizione di Standard formativi di dettaglio";*
m) la Deliberazione di G.R. n. 314 del 28/06/2016 approva il *"Dispositivo Integrato S.C.R.I.V.E.R.E. - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione E Riconoscimento delle Esperienze"* - ricettivo delle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 30/06/2015;

n) la Deliberazione di G.R. n. 294 del 15/05/2018 approva le *"Linee guida per la Formazione Professionale autofinanziata - rilascio delle autorizzazioni - gestione delle attività - esami finali - monitoraggio e vigilanza in fase di erogazione";*
o) il Decreto Dirigenziale n. 1576 del 13/12/2018 approva il manuale operativo per la formazione autofinanziata e la relativa modulistica;

CONSIDERATO che:

- occorre procedere all'approvazione di un nuovo "*Manuale Operativo per la Formazione Professionale Autofinanziata, rilascio delle autorizzazioni, gestione, esami finali e vigilanza in fase di erogazione, con il supporto della piattaforma SILF*" (**Allegato A**) e della modulistica necessaria per la gestione delle attività di formazione autofinanziata (**Allegati da 1 a 8**), aggiornando/integrando la modulistica esistente al fine di perfezionare il sistema di monitoraggio e vigilanza sui percorsi formativi erogati, nell'ottica della semplificazione e razionalizzazione del procedimento amministrativo, mediante la messa a regime di un sistema informativo integrato, denominato "SILF", in attuazione della disciplina dettata a mezzo della D.G.R. 294/2018;
- occorre stabilire la revoca del D.D. 1576/2018;

RITENUTO pertanto di:

a) poter approvare il "*Manuale Operativo per la Formazione Professionale Autofinanziata, rilascio delle autorizzazioni, gestione, esami finali e vigilanza in fase di erogazione, con il supporto della piattaforma SILF*" (**Allegato A**) da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b) poter approvare la Modulistica (**Allegati da 1 a 8)** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) poter stabilire la revoca del D.D. n. 1576/2018;

VISTI:

- il D. Lgs. 13/2013;
- il Decreto I.M. 30/06/2015;
- la L.R. 14/2009 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 23/2017.
- il Regolamento Regionale 9/2010 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 45/05 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 740/2009
- la D.G.R. 963/2009
- la D.G.R. 582/2011;
- la D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. 223/2014;
- la D.G.R. 808/2015;
- la D.G.R. 314/2016;
- la D.G.R. 46/2017;
- la D.G.R. 449/2017;
- la D.G.R. 294/2018;
- la D.G.R. 415/2019;
- la D.G.R. 477/2019
- il D.P.G.R. 161/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della UOD 4 – Formazione Professionale, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale della DG 50-11

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il "*Manuale Operativo per la Formazione Professionale Autofinanziata, rilascio delle autorizzazioni, gestione, esami finali e vigilanza in fase di erogazione, con il supporto della piattaforma SILF*" (**Allegato A**) da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la Modulistica (**Allegati da 1 a 8)** da intendersi parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di stabilire la revoca del D.D. n. 1576/2018;
4. di trasmettere il presente atto:
   4.1 all'Assessora alla Formazione Professionale e alle Pari Opportunità;
   4.2 agli Uffici della Direzione Generale 50-11-00 per gli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente Decreto;
   4.3 alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione Decreti Dirigenziali per la registrazione;
   4.4 al Settore Stampa, documentazione, informazione, B.U.R.C. e Regione Casa di Vetro ai fini della pubblicazione.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Logo Agenzia

formativa

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
MANTENIMENTO DEI REQUISTI PER L'EROGAZIONE DELLA FORMAZIONE A DISTANZA (F.A.D.)
(Artt. 38 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____, in Via_____, in qualità di Rappresentante Legale/Titolare dell'Agenzia Formativa _____, Partita IVA/Codice Fiscale _____, avente sede operativa in _____ alla via _____, codice di accreditamento _____, ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento di percorsi formativi autofinanziati:

PREMETTE quanto segue:

a) Regione Campania, per il tramite dell'Assistenza Tecnica *A.R.La.S. Agenzia in liquidazione ex art.1, comma 1, L.R. 18.01.2016, n.1*, ha provveduto al rilascio dell'autorizzazione all'erogazione in modalità F.A.D. (Formazione A Distanza) all'Agenzia formativa di cui il dichiarante è Rappresentante Legale/Titolare.
b) Consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, è applicata la prescrizione ex art.76 del D.P.R. n.445/2000 e che, laddove in esito a verifiche da parte degli Uffici regionali preposti, emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera ex art. 75 del D.P.R. 445/2000.

Ai fini della necessaria autorizzazione ex DGR 808/2015 del GdL preposto ex Allegato B,

D I C H I A R A che

Permangono inalterati i requisiti soggettivi ed oggettivi in termini di disponibilità delle attrezzature e/o tecnologie richieste per la erogazione dei percorsi formativi in modalità E-Learning di cui ai sotto-elencati provvedimenti amministrativi di pianificazione ed attuazione:

1. Deliberazione di Giunta Regionale n.294 del 15/05/2018 (B.U.R.C. n.36 del 21/05/2018);
2. Decreto Dirigenziale AGC 17 (attuale D.G.11) n.81 del 26/03/2012;
3. *Decreto Direttoriale A.R.La.S. n. ……. del …… (COMPLETARE I DATI MANCANTI);*
4. non sono intervenute variazioni successive e che i requisiti richiesti per l'erogazione in modalità E-Learning, così come la convenzione con il Soggetto Gestore della Piattaforma E-Learning, saranno mantenuti per un periodo pari all'arco temporale utile al completamento del/i percorso/i formativo/i per il/i quale/ila la presente è richiesta;
5. provvederà all'inserimento in piattaforma dei contenuti didattici necessari ai fini dell'apprendimento a distanza e dell'autovalutazione da parte dei discenti.

Il/La sottoscritto/a dichiara, inoltre, di essere informato/a ai sensi del **D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196**, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., nonché, del Regolamento (UE) n. 679 del 27/04/2016 e del D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data_____ **Firma leggibile del dichiarante (*)** _____

Allegato:

- ✓ copia di valido documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità;
- ✓ *Decreto Direttoriale A.R.La.S. n. ….. del …… (COMPLETARE I DATI MANCANTI);*
- ✓ Convenzione in atto con il Soggetto Gestore della Piattaforma E-Learning in cui siano specificati gli obblighi delle parti e gli indirizzi PEC delle rispettive parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

PUBBLICITÀ DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATA

La pubblicizzazione di un intervento formativo autofinanziato può riferirsi a modalità diverse a seconda del supporto utilizzato. È consentito realizzare forme di pubblicità semplificata e di pubblicità integrale per le quali si riepilogano di seguito le informazioni obbligatorie minime.

1. Pubblicità semplificata

Lo schema esemplificativo è distinto da un'intestazione e da due sezioni. Tale forma di pubblicità e le informazioni minime obbligatorie possono essere utilizzate nel caso di **manifesti murali, brochures, dépliants o volantini** e va adottata esclusivamente per attività formative autorizzate che non vanno affiancate ad altre iniziative formative dell'Agenzia non autorizzate dalla Regione

Intestazione/loghi

REGIONE CAMPANIA	Logo Agenzia formativa

Sez. A - Corsi di Formazione Professionale (F.P.) – Autofinanziati autorizzati dalla Regione Campania

Elencare la denominazione di ciascun Titolo / Qualificazione e/o Abilitazione che si intende pubblicizzare utilizzando in aggiunta esclusivamente la seguente dicitura: "**Corso di Formazione Professionale autorizzato dalla Regione Campania con D.D. n. ____ del_____**".
Nel caso di attivazione della procedura di riconoscimento di crediti formativi da parte dell'Agenzia Formativa è possibile aggiungere la dicitura: "**E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi derivanti da precedenti esperienze formali, non-formali e informali, secondo la normativa regionale vigente**".
Si possono aggiungere immagini, foto descrittive e loghi di aziende specialistiche tecnicamente attinenti alle attività formative pubblicizzate, con le quali l'Agenzia formativa ha stipulato specifiche convenzioni di partenariato

Sez. B - Informazioni

Si indica il sito internet ufficiale dell'Agenzia Formativa e/o la sua pagiana su un social network dove sia possibile ritrovare tutte le informazioni di cui al punto 2

2. Pubblicità integrale

Lo schema è distinto da un'intestazione e da tre sezioni. Le informazioni contenute vanno rispettate qualunque sia la forma pubblicitaria adottata (in particolare Sito internet, landing page, social network, video ed altro) e lo schema va adottato esclusivamente per attività formative autorizzate che non vanno affiancate ad altre iniziative formative dell'Agenzia non autorizzate dalla Regione.

Intestazione/loghi

REGIONE CAMPANIA	Logo Agenzia formativa

Sez. A – Dati Agenzia Formativa e sede/i corsuali

Riportare le informazioni necessarie per il riconoscimento dell'Agenzia Formativa:
Denominazione con specifica della ragione sociale, Indirizzo completo della Sede Legale, Telefono, Fax, E-Mail, Numero di Accreditamento, Indirizzo completo della Sede Operativa e quant'altro sia ritenga utile conforme.

Sez. B – Corsi di Formazione Professionale (F.P.) – Autofinanziati autorizzati dalla Regione Campania

Elencare la denominazione di ciascun Titolo / Qualificazione e/o Abilitazione che si intende pubblicizzare, il monte ore complessivo e utilizzare in aggiunta esclusivamente la seguente dicitura: "**Corso di Formazione Professionale autorizzato dalla Regione Campania con D.D. n. ____ del_____**".
Nel caso di attivazione della procedura di riconoscimento di crediti formativi da parte dell'Agenzia Formativa è possibile aggiungere la dicitura: "**E' ammesso il riconoscimento dei crediti formativi derivanti da precedenti esperienze formali, non-formali e informali, secondo la normativa regionale vigente**".
Si possono aggiungere immagini, foto descrittive ed altre informazioni utili sulla didattica (partenariati, stage/tirocini etc.) e sulla quota d'iscrizione.Sono ammessi (solo in questa sezione e non affiancati ai loghi della Regione Campania e dell'Agenzia Formativa) loghi di aziende specialistiche tecnicamente attinenti alle attività formative pubblicizzate, con le quali l'Agenzia formativa ha stipulato specifiche convenzioni di partenariato.

Sezione C - Attestazione in esito e obblighi minimi di frequenza

Specificare la tipologia di attestazione conseguibile dai partecipanti di cui al comma 2 dell'art.3 della D.G.R n. ___del ____, previa ammissione e superamento di un esame finale da parte di una Commissione Regionale.
es: "A coloro che avranno frequentato almeno l'80% delle ore e che avranno superato l'esame finale da parte della Commissione Regionale verrà rilasciato …. *(specificare la tipologia)* …"

Nota
Qualsiasi attività Pubblicitaria realizzata dalle Agenzia formative difforme rispetto agli imperativi sopra menzionati (riferimenti e denominazioni diverse o loghi di soggetti terzi estranei rispetto al soggetto autorizzato), potrà essere considerata forma di pubblicità ingannevole, pertanto potrà comportare l'avvio di un procedimento di revoca dell'autorizzazione concessa.

Segnalazioni
Eventuali segnalazioni circa il mancato rispetto delle disposizioni sopra indicate potranno avvenire in forma scritta a mezzo di PEC alle PEC dedicate in materia di Formazione Autofinanziata e mediante le tecnologie in uso nel settore dei "Media" (nota descrittiva del luogo e della modalità di pubblicizzazione, foto digitali e altro...).

Logo
Agenzia
formativa

ALLEGATO 3

DOMANDA DI ISCRIZIONE A CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

AUTORIZZATO DA REGIONE CAMPANIA

All'Agenzia Formativa _____

(riportare la denominazione)

Il/La sottoscritto/a_____

nato/a _____prov._____il GG/MM/AA _____

codice fiscale _____

residente in _____prov. _____

oppure (compilare da parte del genitore/tutore nel caso di allievo minorenne)

Il/La sottoscritto/a_____

nato/a _____prov._____il GG/MM/AA _____

per conto del proprio figlio_____

nato/a _____prov._____il GG/MM/AA _____

codice fiscale _____

residente in _____prov. _____

recapito telefonico fisso (1)* _____ recapito telefonico fisso (2)*_____

recapito telefonico mobile (1)* _____ recapito telefonico mobile (2)* _____

indirizzo e-mail (1)*_____ indirizzo e-mail (2)* _____

**(facoltativo)*

CONSAPEVOLE

Delle responsabilità derivanti dalle dichiarazioni mendaci (così come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 del D.P.R. 445/2000 (Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio),

CHIEDE

di essere iscritto/richiedere l'iscrizione di_____ al Corso di Formazione Professionale Autofinanziato relativo al percorso formativo *(compilare il percorso interessato)*:

- **QUALIFICAZIONE** rientrata nel Repertorio Regionale ex **Deliberazione di G.R. 223/2014** denominata: _____
- **ABILITAZIONE / ABILITAZIONE-AGGIORNAMENTO** ex **Deliberazione di G.R. 45/2005 e ss.mm.ii.** denominata: _____
- **AGGIORNAMENTO / SPECIALIZZAZIONE** denominata: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Logo
Agenzia
formativa

avente durata pari a _____ ore, autorizzato da Regione Campania con Nota Prot. _____ del _____, da effettuarsi presso la sede operativa sita nel comune di _____, all'indirizzo _____.

A tal fine dichiara:

1. di essere in possesso/ che il proprio figlio è in possesso di:

   Titolo di Studio_____conseguito il_____

   presso_____.

   Oppure: Qualifica richiesta per la frequenza al corso (*se diversa dal titolo di studio*)

   _____conseguita il _____

   presso_____.

2. *(eventuale)* di aver contestualmente presentato richiesta di riconoscimento di crediti formativi di ammissione o di frequenza al corso *(se applicabili)* come da documentazione allegata*;*

3. di essere a conoscenza degli obblighi previsti da Regione Campania in merito alle modalita' di partecipazione alle attivita' formative ed in particolare di essere a conoscenza che è previsto l'obbligo di frequenza per almeno il ……% (..... percento – *da indicare in lettere*) del monte ore COMPLESSIVO del corso al fine di poter essere ammesso all'esame finale e che il percorso formativo prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

   - AULA (monte ore pari a: _____) di cui ore FAD /E-Learning_____
   - LABORATORIO (monte ore pari a: _____)
   - STAGE / TIROCINIO (monte ore pari a: _____)

   (*eliminare la parte che non interessa*)

4. di essere a conoscenza che il Titolo di Studio o Qualifica richiesta per la frequenza al corso è _____

DICHIARA, INOLTRE,

DI AVER VERSATO LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE PARI AD €_____ (EURO _____*in lettere*_____) E DI ESSERE IN POSSESSO DI REGOLARE RICEVUTA DI QUIETANZA.

Oppure

DI AVER VERSATO IL PRIMO ACCONTO PARI AD €_____ (Euro _____*in lettere*_____) DELLA COMPLESSIVA QUOTA DI PARTECIPAZIONE PARI AD €_____ (Euro _____*in lettere*_____) E DI ESSERE IN POSSESSO DI REGOLARE RICEVUTA DI QUIETANZA.

Allega: documento di identità n. _____, in corso di validità, rilasciato in data _____ dal Comune di _____

Luogo e data _____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Logo
Agenzia
formativa

Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 ed in relazione alle informazioni di cui si entrerà in possesso, ai fini della tutela delle persone e altri soggetti in materia di trattamento di dati personali, si informa quanto segue:

1. Finalità del Trattamento: I dati da Lei forniti verranno utilizzati allo scopo e per il fine di frequentare un corso di formazione professionale e di ammissione all'esame finale per il rilascio di un attestato/qualifica.

2. Modalità del Trattamento: Le modalità con la quale verranno trattati i dati personali contemplano l'utilizzo di sistemi informatici.

3. Conferimento dei dati: Il conferimento dei dati per le finalità di cui al punto 1 sono (obbligatori e l'eventuale rifiuto dell'autorizzazione comporta la non iscrizione al corso.

4. Comunicazione e diffusione dei dati: I dati forniti potranno (essere/saranno) comunicati a: Regione Campania – Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili. I dati forniti non saranno soggetti a comunicazione né a diffusione ma inseriti in una piattaforma regionale per attività istituzionali di monitoraggio e controllo.

5. Titolare del Trattamento: Il titolare del trattamento dei dati personali è ……
……

6. Diritti dell'interessato: In ogni momento, Lei potrà esercitare, ai sensi degli articoli dal 15 al 22 del Regolamento UE n. 2016/679, il diritto di:
a) chiedere la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali;
b) ottenere le indicazioni circa le finalità del trattamento, le categorie dei dati personali, i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati e, quando possibile, il periodo di conservazione;
c) ottenere la rettifica e la cancellazione dei dati;
d) ottenere la limitazione del trattamento;
e) ottenere la portabilità dei dati, ossia riceverli da un titolare del trattamento, in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico, e trasmetterli ad un altro titolare del trattamento senza impedimenti;
f) opporsi al trattamento in qualsiasi momento ed anche nel caso di trattamento per finalità di marketing diretto; g) opporsi ad un processo decisionale automatizzato relativo alle persone fisiche, compresa la profilazione.
h) chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati;
i) revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;
j) proporre reclamo a un'autorità di controllo.
Può esercitare i Suoi diritti con richiesta scritta inviata a ……., all'indirizzo postale della sede legale o all'indirizzo mail ……

Io sottoscritto/a dichiaro di aver ricevuto l'informativa che precede.

Luogo, lì …… Firma

Io sottoscritto/a alla luce dell'informativa ricevuta

☐ esprimo il consenso ☐ NON esprimo il consenso
al trattamento dei miei dati personali inclusi quelli considerati come categorie particolari di dati.

☐ esprimo il consenso ☐ NON esprimo il consenso
alla comunicazione dei miei dati personali ad enti pubblici per le finalità indicate nell'informativa.

SPAZIO RISERVATO ALL'AGENZIA FORMATIVA / SOGGETTO ATTUATORE DEL CORSO

La presente domanda di iscrizione al corso di formazione professionale per il profilo di _____viene acquisita in data _____ con prot. n. _____

Timbro e Firma Agenzia

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4

Denominazione percorso formativo_____ Edizione n. _____

Agenzia Formativa_____

RELAZIONE FINALE
ATTIVITA' DI STAGE/TIROCINIO

A) INFORMAZIONI DI SINTESI

Azienda Ospitante_____

Tutor aziendale _____

Posizione del tutor aziendale_____

Allievi/Tirocinanti _____
_____
_____
(aggiungere righe se necessario)

Unità organizzativa di inserimento _____

Data di inizio tirocinio _____

Data di fine tirocinio _____

B) ESPERIENZA DELLO STAGE/TIROCINIO

Descrizione degli obiettivi del progetto di stage/tirocinio

(come da percorso formativo approvato)
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività svolte

(modalità di svolgimento dello stage/tirocinio, strumenti, attrezzature, macchine e materiali utilizzati etc.)

_____
_____
_____
_____
_____

Valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto di stage/tirocinio

(Conoscenze e competenze acquisite dagli allievi)

_____
_____
_____
_____
_____

Ulteriori eventuali osservazioni

_____
_____

Data

_____

Firma del tutor aziendale

_____

Timbro Azienda

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 4.1

Scheda individuale di valutazione delle attitudini comportamentali e organizzative

Lo studente _____ ha svolto le attività di stage/tirocinio presso _____ dal ___/___/___ al ___/___/___.

Valutazione del tutor aziendale

INDICATORI	DESCRITTORI		LIVELLO RAGGIUN.
Capacità di comprendere e rispettare regole e ruoli in azienda	Liv.4	Rispetta pienamente le regole e le indicazioni fornite	
	Liv.3	Rispetta parzialmente le regole e le indicazioni fornite	
	Liv.2	Rispetta le regole e le indicazioni fornite solo se stimolato.	
	Liv.1	Scarso rispetto delle regole e delle indicazioni fornite.	
Chiarezza ed efficacia nella comunicazione	Liv.4	Ottima comunicazione delle esperienze e delle proprie idee.	
	Liv.3	Buona comunicazione delle esperienze e delle proprie idee.	
	Liv.2	Comunicazione essenziale delle esperienze e delle proprie idee.	
	Liv.1	Difficoltosa comunicazione delle esperienze e delle proprie idee.	
Conoscenze nel settore prescelto all'inizio dello stage	Liv.4	Ottima conoscenza del settore prescelto	
	Liv.3	Buona conoscenza del settore prescelto	
	Liv.2	Scarsa conoscenza del settore prescelto	
	Liv.1	Nessuna conoscenza del settore prescelto	
Capacità di portare a termine i compiti assegnati	Liv.4	Porta sempre a termine i compiti assegnati	
	Liv.3	A volte non porta a termine i compiti assegnati	
	Liv.2	Spesso non porta a termine i compiti assegnati	
	Liv.1	Raramente porta a termine i compiti assegnati	
Capacità di rispettare i tempi nell'esecuzione di tali compiti	Liv.4	Rispetta pienamente i tempi di consegna	
	Liv.3	Rispetta parzialmente i tempi di consegna	
	Liv.2	Rispetta i tempi di consegna solo se sollecitato	
	Liv.1	Non rispetta i tempi di consegna	
Autonomia nell'affrontare il proprio lavoro	Liv.4	E' completamente autonomo nel proprio lavoro	
	Liv.3	E' parzialmente autonomo e capisce rapidamente le indicazione.	
	Liv.2	E' parzialmente autonomo e segue con difficoltà le indicazione	
	Liv.1	Deve essere continuamente seguito nel lavoro	
Capacità a integrarsi e lavorare in gruppo	Liv.4	Ottime capacità relazionali aperte e costruttive	
	Liv.3	Buone capacità relazionali e di lavoro in gruppo	
	Liv.2	Relazioni essenziali	
	Liv.1	Scarse capacità di relazione e di integrazione con il gruppo	
Capacità di porsi attivamente verso situazioni nuove	Liv.4	Ha un forte interesse verso situazioni nuove	
	Liv.3	Ha interesse verso situazioni nuove	
	Liv.2	Mostra poco interesse verso nuove situazioni	
	Liv.1	Dimostra scarso interesse verso nuove situazioni	

Valutazione complessiva dell'allievo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____
_____
_____
_____
_____

Data ***Firma del tutor aziendale***

_____ _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

(FAC-SIMILE DA RIPORTARE SU CARTA INTESTATA DELL'AGENZIA FORMATIVA)

ALLEGATO 5

RICHIESTA
NOMINA DELLA COMMISSIONE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ESAME FINALE

PERCORSI FORMATIVI AUTOFINANZIATI
punti c), d), e), f) dell'art.3- All. A – D.G.R 294/2018

Richiesta di nomina della Commissione per lo svolgimento dell'esame finale

Regione Campania
Direzione Generale 11……
Pec: dg.501100@pec.regione.campania.it
Pec: esami.autofinanziati@pec.regione.campania.it
(per gli Enti Provincia di Napoli) Pec: gestione.autofinanziati@pec.regione.campania.it
Pec : napoli.autofinanziati@pec.regione.campania.it
Pec: uod.501103@pec.regione.campania.it

(per gli Enti delle altre Provincie) Pec: gestione.autofinanziati@pec.regione.campania.it
Pec: uod.501103@pec.regione.campania.it

S.T.P Controlli

(Avellino) Pec: uod.501105@pec.regione.campania.it
(*Benevento)* Pec: uod.501106@pec.regione.campania.it
(Caserta) Pec: uod.501107@pec.regione.campania.it
(Salerno) Pec: uod.501108@pec.regione.campania.it

_l_ sottoscritt_ _____ Codice fiscale _____
(cognome e nome)
In qualità di legale rappresentante dell'Agenzia Formativa:
_____

accreditata in Regione Campania con codice _____

P. IVA/ Codice Fiscale_____

Con sede legale in _____, prov. _____ via _____

Con riferimento al Percorso Formativo autorizzato dalla Regione Campania n._____denominato:
(riportare Cod. ID SIFORMA)
_____ approvato con nota. n._____ del____

Edizione Corsuale n:_____ *(riportare Cod. ID SIFORMA)*

(barrare la tipologia di percorso)

- PERCORSO ABILITANTE finalizzato all'ottenimento di una Abilitazione di cui all'Allegato A alla Deliberazione di G.R. n.45 del 21 gennaio 2005 e ss.mm.ii., rivolte all'esercizio di specifiche professioni regolamentate da disposizioni normative e legislative nazionali ;
- PERCORSO DI AGGIORNAMENTO finalizzato al mantenimento di Abilitazione per l'esercizio di una professione);
- PERCORSO DI AGGIORNAMENTO breve, atto a trasferire competenze specialistiche di settore utili all'esercizio di specifiche attività professionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(FAC-SIMILE DA RIPORTARE SU CARTA INTESTATA DELL'AGENZIA FORMATIVA)

- PERCORSO DI SPECIALIZZAZIONE finalizzato all'approfondimento di competenze relative ad uno specifico profilo professionale ricompreso nel Repertorio regionale ex Deliberazione di G..R. n.223/2014 ma non afferente al Repertorio Nazionale di cui all'art. 8 del Decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013;

Data di conclusione dell'edizione ___/___/_____;

CHIEDE
L'avvio della procedura per l'espletamento degli esami finali

A tal fine

- Richiede che l'esame si svolga in data_____; presso la seguente sede: _____

- Designa ad essere nominato membro interno della COMMISSIONE il Sig:
_____, nato a _____ (Prov.___), il _____;

- Dichiara che l'elenco dei candidati che sosterranno l'esame finale del corso è il seguente:

N.	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Ore presenza
1				
2				
3				
4				
5				
6				
n.				

Eventuali annotazioni: _____

Luogo e Data _____

Timbro e Firma_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche sociali
Direzione generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Sociali
U.O.D. _____ Servizio Territoriale Provinciale _____

Alla U.O.D. Formazione Professionale
– Codice 50-11-04 -
PEC: _____

All'Agenzia Formativa: _____
PEC: _____

Oggetto: Rilascio di Nulla Osta – Svolgimento Esami Finali.

Vista la richiesta di svolgimento degli esami finali presentata dall'Agenzia Formativa _____, Codice Fiscale _____ Codice di accreditamento _____ acquisita al protocollo regionale con n. _____ del _____ relativa al Corso n° _____.
Titolo del percorso formativo:_____Cod.ID_____;
Titolo previsto in uscita: _____;
Edizione corsuale:_____Cod. ID_____;
Attestazione in esito al percorso formativo: Certificato di Qualificazione Professionale / Attestato di Abilitazione / Attestato di Abilitazione-Aggiornamento (specificare la scelta)/Attestato di Frequenza e Profitto;
Sede operativa di erogazione del corso di formazione professionale: _____;
Data Inizio Corso _____; Data Fine Corso _____; ore complessive_____;

Visti:
la Delibera della Giunta Regionale n° _____ del _____;
il Decreto Dirigenziale n° _____ del _____;
la Nota Prot. _____ del _____;

Verificati:
nell'ambito del controllo documentale finale effettuato in data _____ gli atti e la documentazione relativi all'edizione corsuale n._____ del suddetto percorso formativo autorizzato a mezzo del Decreto Dirigenziale n° _____ del _____ e/o la Nota Prot. _____ del _____

Si esprime NULLA OSTA
allo svolgimento degli esami finali del corso di formazione professionale, così come sopra identificato.
Viste le risultanze del controllo, si ammettono a sostenere gli esami i seguenti allievi:

	COGNOME	NOME	Codice fiscale	Ore presenza
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

fonte: http://burc.regione.campania.it

13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				

Durante lo svolgimento del corso sono state effettuati controlli/visite ispettive in loco [SI] [NO] in data __/__/___.
Funzionari incaricati del controllo _____
_____

Il Funzionario

...……

Il Dirigente della UOD _____
S.T.P. _____

……....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 7

VERBALE D'ESAME
(FAC-SIMILE)

Regione Campania
Estremi Provvedimento Autorizzazione Formazione Autofinanziata

Denominazione percorso formativo
"xxxxxxxxxxxxx"

VERBALE DELL'ESAME FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DI_____[1]

Nel giorno xx del mese di …….. dell'anno……., alle ore xx:xx, presso XXXXXXXXXXX sito/a in XXXXXX (XX), alla via/piazza XXXXXXXXXX n……., a seguito della nomina prot. xxxxxxx del xxxxxxxxx, si insedia la Commissione Esaminatrice per le prove finali del Corso "XXXXXXXXXXXXXX".
La Commissione risulta così costituita (come da Decreto di nomina allegato – All. ….):

Cognome e Nome	*Ruolo*
	Presidente
	Esperto SEP
	Membro Interno

(N.B. in caso di composizione differente da quella "ordinaria" indicata in tabella, provvedere a indicare i ruoli come da nomina)
La commissione è supportata da un Segretario verbalizzante nominato nella persona di:

Cognome e Nome

Il presidente da lettura del regolamento di funzionamento della Commissione di cui alla D.G.R _____, chiarendo, in particolare, l'articolazione della prova d'esame ed i criteri di valutazione.

(*eventuale*) La Commissione determina di individuare il/i seguenti criteri aggiuntivi di valutazione, ulteriori rispetto a quelli ordinariamente previsti, con la seguente motivazione ……

La Commissione verifica la congruità della sede allo svolgimento delle prove e, acquisito l'elenco degli allievi (All…..), sottoscritto dal Responsabile del Soggetto attuatore, dal quale risultano ammessi all'esame n. XX allievi, procede alla preparazione delle tracce per le prove d'esame. Nello specifico si procede come descritto di seguito:

- Per quanto concerne la prova scritta: 1) vengono predisposte tre diverse prove. Le 3 prove vengono siglate dal Presidente e dal Segretario e vengono sigillate in altrettante buste numerate all'esterno da 1 a 3. Sulle buste il Presidente e il Commissario appongono la loro sigla in corrispondenza della linea di chiusura delle stesse.
- Per quanto concerne la prova orale, da espletarsi mediante colloquio individuale, la Commissione determina di impostare lo stesso in termini di: a) specificazione e approfondimento di quanto emerso dalla prova scritta espletata dal candidato, con particolare riferimento ad eventuali risposte sbagliate o non date; b) approfondimento dei contenuti di cui allo standard professionale di riferimento. *(eventualmente si indichino diversi o ulteriori criteri)*.

[1] Specificare se trattasi di Abiltazione o Abilitazione/Aggiornamento (riportando gli estremi normativi di riferimento) ovvero di Attestato di Frequenza e Profitto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Commissione determina dunque di procedere immediatamente all'espletazione della prima prova prevista.

***

Alle ore ……..la Commissione procede a rilevare la presenza dei candidati e al loro riconoscimento dei candidati, mediante il prospetto in allegato. Risultano presenti i seguenti candidati:

Cognome	Nome

(eventuale) Risultano assenti i seguenti candidati: ……
(eventuale) Fare menzioni di eventuali comunicazioni o documenti giustificativi fatti recapitare alla Commissione da parte dei candidati assenti.

Alle ore…… la Commissione da inizio alle operazioni preliminari alla prova scritta. Il/La candidato/a ……. estrae una delle tre buste con le tracce di prova predisposte dalla Commissione. Risulta estratta la busta n…… Il medesimo candidato procede all'apertura delle altre 2 buste e constata che esse contengono 2 prove differenti tra loro e da quella estratta. Il candidato appone la propria firma su tutti e tre i fogli.
Il Presidente dispone che il Segretario provveda alla riproduzione della traccia estratta in congruo numero di copie. Il tempo necessario alla predisposizione delle copie è utilizzato dal Presidente per comunicare ai candidati le modalità di svolgimento dell'esame e il comportamento da tenere durante lo stesso. In particolare, il Presidente precisa che è fatto divieto di utilizzare, in qualsiasi modo, a pena di annullamento della prova d'esame, telefoni cellulari, smartphone e altri dispositivi elettronici. E altresì fatto divieto di utilizzo di materiali e testi di qualsiasi natura, eccezione fatta per dizionari di lingua italiana, di cui la Commissione si riserva di controllare i contenuti. Ai candidati viene raccomandato di non comunicare con i colleghi durante la prova e viene inoltre precisato il divieto di abbandonare temporaneamente l'aula durante lo svolgimento della stessa.
I fogli con la prova scritta, ognuno siglato dal Presidente, vengono consegnati ai candidati, agli stessi viene anche consegnata una busta dove inserire l'elaborato alla fine dello svolgimento e una busta più piccola contenente un foglio sul quale indicare il proprio nome e cognome. Viene loro precisato che, prima di consegnare la busta più piccola, contenente il come e il cognome, deve essere chiusa e inserita insieme all'elaborato nella busta più grande e che

anche questa deve essere chiusa. In nessun caso sull'elaborato e sulle buste devono risultare apposti segni di alcun tipo, a pena di annullamento della prova.
Alle ore…… la prova ha inizio. Posto che ai candidati viene concesso un tempo di……. minuti per svolgere la prova, viene ad essi specificato che sono tenuti a consegnare l'elaborato entro e non oltre le ore……
Durante lo svolgimento della prova i due Commissari sono sempre rimasti in aula e hanno constato il regolare svolgimento della stessa.
Alle ore……. tutti i candidati hanno consegnato l'elaborato, secondo le modalità previste.

***

La Commissione da inizio alla correzione delle prove scritte. Le buste consegnate dai candidati vengono mescolate. Dopodiché, in sequenza, ogni busta grande viene aperta, l'elaborato viene valutato applicando i criteri previsti. Su ogni elaborato viene scritto il punteggio conseguito. L'elaborato viene riposto nella propria busta. Al termini della correzione di tutti gli elaborati, si procede all'apertura delle buste contenenti i nominativi dei candidati, così da associare gli elaborati ai candidati che li hanno prodotti.
In esito alla prova scritta risultano ammessi alla prova orale i seguenti candidati:

Cognome e nome	*Punteggio conseguito*	*Ammesso/Non ammesso*

Il Presidente dispone che il Segretario provveda ad affiggere rapidamente gli esiti della prova scritta all'albo di questa sede ospitante. Ciò avviene alle ore……..
La Commissione si aggiorna alle ore…… per procedere all'espletamento della prova orale.

***

Alle ore……. la Commissione si ritrova per procede alla prova orale. I colloqui sono aperti al pubblico. Al termine di ogni colloquio i presenti vengono invitati ad uscire per consentire alla Commissione di esprimere la valutazione sullo stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al termine dei colloqui:

1) Risultano di aver superato la prova orale e pertanto di aver conseguito l'idoneità, i seguenti candidati:

Cognome	*Nome*	*Esito*
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO
		IDONEO

2) Risultano di non aver superato la prova orale e pertanto di non aver conseguito l'idoneità, i seguenti candidati:

Cognome	*Nome*	*Esito*
		NON IDONEO
		NON IDONEO
		NON IDONEO
		NON IDONEO

Il Presidente dispone che il Segretario provveda ad affiggere gli esiti finali dell'esame, all'albo di questa sede ospitante. Ciò avviene alle ore……..
Viene inoltre disposto che il Segretario provveda a consegnare il presente verbale corredato di allegati (che ne costituiscono parte integrante) all'Ufficio Regionale competente, mentre la restante documentazione d'esame (buste contenenti le tracce di prove, elaborati dei candidati, ecc.) siano custoditi ed archiviati a cura del Soggetto attuatore.

Data lettura di questo verbale predisposto dal Segretario, la commissione dichiara chiusi i lavori e alle ore……. si scioglie.

Letto, confermato e sottoscritto, in *(indicare città)*, il *indicare data*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firme

Il Segretario

……

Il Presidente

……

Commissari

……..

……

Allegati al presente verbale:

Allegato … – Copia del Decreto di nomina della Commissione
Allegato … – Elenco presenze dei candidati con estremi riconoscimento e firme

Format di "Elenco presenze dei candidati con estremi riconoscimento e firme"

Sede……
Data…….. Ora……..

n.	*Cognome*	*Nome*	*Luogo di nascita*	*Data di nascita*	*Cittadinanza*	*Doc (tipo)*	*Rilasciato da*	*in data*	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									

Note eventuali: … …

Il Presidente

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 8

GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E POLITICHE GIOVANILI

U.O.D._____

VERBALE DI CONTROLLO
SULLE
ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATA

Il giorno ____/____/_____, presso *(compilare la sezione interessata):*

- gli Uffici Regionali dell'UOD _____/ S.T.P. di _____
- La Sede Operativa dell'Agenzia Formativa Ospitante _____
  comune di _____ Prov. (_____) indirizzo _____
- La Sede Stage o Tirocinio presso il Soggetto Ospitante _____
  comune di _____ Prov. (_____) indirizzo _____

I Sigg. _____; _____ incaricati dal Dirigente della U.O.D. sopra rappresentata con nota n° _____ del_____, hanno effettuato un controllo documentale / in loco sul Corso n. _____ Titolo della Qualificazione / Idoneità-Abilitazione / Attestato frequenza e profitto _____ attivato dall'Agenzia Formativa _____ presso la sede operativa ubicata nel Comune di _____ indirizzo _____.

(nel caso di visita ispettiva in loco)

La visita ispettiva ha inizio alle ore ____,___.

Per l'Agenzia Formativa è presente il Sig._____, nato/a_____, il____/____/_____, e residente in_____ Prov. (____) Via _____, in qualità di Legale Rappresentante / Delegato, identificato con il documento di riconoscimento n. _____ del ___/___/____, rilasciato da_____ (per l'eventuale atto di delega riportare gli estremi _____).

RIEPILOGO ATTIVITA' FORMATIVA					
Corso n.ID (Ediz.)		Autorizzato con / Nota Prot. ___ del _____		Durata in ore	
Denominazione Agenzia Formativa					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile del corso			
Titolo corso (denominazione)			
Data Inizio Corso		Data prevista di Fine Corso	
Corso in FAD	SI	NO	
Prot. e data vidimazione Registro di Classe			
Prot. e data vidimazione Registro Protocollo			
Prot. e data vidimazione Registro Rilascio Attestati			
Data Comunicazione di Inizio Corso (da I.C. SIFORMA)		Data TUI (al 20% monte ore corso)	
N. Allievi come da SIFORMA.			
N. allievi ritirati da SIFORMA		N. allievi esclusi	
.....		.....	
.....		.....	

(Nel caso di visita ispettiva in loco)

CONFORMITA'		**SI**	**NO**
L'Agenzia Formativa ha compilato correttamente la modulistica inerente il Fascicolo Allievi			
La documentazione allievi è completa di:	Modulo iscrizione (all.6)		
	Copia Documento d'identità		
	Codice fiscale		
	Copia del Titolo di studio conforme		
	Crediti formativi (se applicabil)		
Nel corso vi sono allievi immigrati da Paesi dell'Unione Europea (Indicare il numero nella Colonna "SI", oppure inserire la "X" nella Colonna "NO")			
Nel corso vi sono allievi immigrati da Paesi Extra Unione Europea (Indicare il numero nella Colonna "SI", oppure inserire la "X" nella Colonna "NO")			
In caso di presenza di Allievi immigrati da Paesi extra Unione Europea indicare se in possesso di "REGOLARE" permesso di soggiorno in corso di validità			
Denuncia assicurativa all'INAIL comprendente i nominativi di tutti gli Allievi			
Denuncia assicurativa all'INAIL comprendente i nominativi di tutti i Docenti			
Convenzione con Soggetti Ospitanti lo STAGE inserite in SIFORMA (se previsto da progetto)			
I nominativi degli Allievi sui registri di Classe o Stage/Tirocinio corrispondono a quelli inseriti nella Tabella Allievi in SIFORMA?			
Presenza in aula degli Allievi (nella Colonna "SI" indicare il numero di Allievi presenti oppure nella Colonna "NO" indicare Tutti Assenti)			
Presenza degli Allievi presso il Soggetto Ospitante lo STAGE (nella Colonna "SI" indicare il numero di Allievi presenti sul numero di Allievi previsti - oppure nella Colonna "NO" indicare "Tutti Assenti")			
.....			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE		
Presenza della documentazione contrattuale inerente il Personale Docente e Non Docente		
Presenza dei Curriculum Vitae del Personale Docente		
Il titolo di studio del Personale Docente è coerente con i contenuti didattici delle Unità Formative / Moduli / Key Competence oggetto di insegnamento Teorico / Pratico ?		
Risulta agli atti (in SIFORMA) la dichiarazione di regolarità del rapporto giuridico ed economico con il personale docente ?		
.....		
.....		
DIDATTICA		
Tenuta dei registri regolare (assenze e presenze di allievi e personale docente regolarmente registrate e corrispondenti ai riepiloghi su SIFORMA)		
Idoneità delle risorse strumentali e dell'Aula / Laboratorio in relazione alle attività formative da realizzarsi e conformi a quanto indicato nel progetto approvato		
Regolarità del programma didattico eseguito rispetto a quanto previsto dal calendario e dal progetto autorizzato su SIFORMA		
.....		
.....		
ACCREDITAMENTO		
Decreto Accreditamento Sede Operativa e relativa validità		
Decreto Accreditamento FAD e relativa validità		
.....		

La visita ispettiva si conclude alle ore ____/_____.

(Nel caso di controllo documentale d'Ufficio)

DOCUMENTAZIONE CONTROLLATA
1.....
2.....
3.....
.....
INTEGRAZIONI RICHIESTE
1..... tramite .....
2..... tramite .....
3..... tramite .....
.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'esito del controllo è	**POSITIVO**	**NEGATIVO**

L'esito del controllo risulta essere POSITIVO / NEGATIVO per quanto esposto di seguito:
(descrivere le difformità riscontrate nel controllo)

DESCRIZIONE DELLE IRREGOLARITA' RISCONTRATE
_____
_____
_____
_____
_____

ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE IN FASE DI REALIZZAZIONE NELLA SEDE il giorno ___/___/_____:

ATTIVITA' FORMATIVA N.1						
Corso n. (Ediz.)		**Autorizzato Nota Prot. ___ del _____**			**Durata in ore**	
Titolo						
Allievi iscritti		**Allievi presenti**		**Docente**		
Eventuali irregolarità riscontrate						

ATTIVITA' FORMATIVA N…..						
Corso n. (Ediz.)		**Autorizzato con Nota Prot. ___ del _____**			**Durata in ore**	
Titolo						
Allievi iscritti		**Allievi presenti**		**Docente**		
Eventuali irregolarità riscontrate						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Luogo , data e ora _____, _____/_____/_____ - ore ___h___.

I Funzionari incaricati del controllo

_____

_____

Per l'Agenzia Formativa
(nel caso di visita ispettiva in loco)

_____

L'Ente potrà fornire le proprie controdeduzioni, entro e non oltre 7 giorni lavorativi successivi alla data odierna, **alla UOD** Controlli e Vigilanza sugli interventi – Napoli - Centro Direzionale Is. A/6 – Piano III - da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: **dg11.verificheinloco@pec.regione.campania.it.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 1135 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 1 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - PROGRAMMA SCUOLA VIVA - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO IV ANNUALITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 sono stati attivati, nell'ambito del Programma Scuola Viva, "*interventi volti a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie e delle imprese";*
b. con Decreto Dirigenziale n. 229 del 29/6/2016 (BURC n. 43 del 29/6/2016), è stato approvato l'Avviso pubblico Programma "Scuola Viva", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità d'investimento 10i - Obiettivo specifico 12;
c. il predetto Avviso, all'art. 1 stabilisce che "*Il Programma Scuola Viva si sviluppa con un orizzonte temporale di un triennio di cui l'anno scolastico 2016-2017 rappresenta una prima autonoma fase di attivazione. Il Programma sarà, con riferimento ai due anni scolastici successivi, dinamicamente adattato e migliorato, in ordine alle esigenze, ai correttivi e alle priorità monitorati, nel corso della prima annualità, in esito all'avanzamento degli interventi proposti e del perseguimento degli obiettivi definiti"*;
d. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 06/06/2017, sono state programmate ulteriori risorse finanziarie, per un importo pari ad € 51.000.000,00, per la realizzazione delle attività relative al Programma Scuola Viva per le annualità 2017-2018-2019, a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 12, (RA 10.1) - Azioni 10.1.1 per € 1.000.000,00; 10.1.5 per € 23.203.000,00; 10.1.6 per € 22.203.000,00; 10.1.7 per € 4.594.000,00;
e. con Decreto Dirigenziale n. 339 del 25/07/2017 è stato approvato l'Avviso per la partecipazione alla "Manifestazione di interesse Programma Scuola Viva – II annualità", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12;
f. con Decreto Dirigenziale n. 835 dell'11/07/2018 è stato approvato l'Avviso per la partecipazione alla "Manifestazione di interesse Programma Scuola Viva – III annualità", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12;
g. con deliberazione di Giunta Regionale n° 445 dell'11.07.2018 sono state programmate ulteriori risorse finanziarie, fino a un massimo di € 25.000.000,00, per la realizzazione delle attività relative al Programma "Scuola Viva", annualità 2019-2020, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse 3, OT 10, OS 12, (RA 10.1);
h. con Decreto Dirigenziale n° 783 del 08.07.2019 è stato approvato l'Avviso Pubblico, e relativi allegati, afferente alla Manifestazione d'interesse al "Programma Scuola Viva IV annualità";
i. ai sensi dell'art. 9 (Modalità e termini per la presentazione delle domande di partecipazione) dell'Avviso approvato con il citato D.D. n. 783/2019, le proposte progettuali dovevano pervenire entro il 16 settembre 2019;
j. il predetto termine di scadenza, con Decreto Dirigenziale n. 954 del 10/09/2019, è stato prorogato alla data del 04/10/2019;

PREMESSO, altresì, che

a. con Decreto Dirigenziale n. 1005 del 30/11/2017, con riferimento alla seconda annualità del Programma, sono stati forniti indirizzi operativi e adottati provvedimenti in merito alla tempistica delle attività;
b. con il predetto provvedimento si è dato atto, tra l'altro, che "le proposte progettuali presentate, per le quali vengono rilevate anomalie meramente formali, siano regolarizzate; tanto in ossequio al principio giurisprudenziale della prevalenza della sostanza rispetto ai meri dati formali e operativi, ancor più nei casi in cui le attività proposte siano valutate positivamente per la loro coerenza con gli obiettivi del Programma";

PRESO ATTO che

c. alla data del 04/10/2019, nuovo termine di scadenza fissato dal citato D.D. n. 954 del 10/09/2019, risultano inviate n. 367 istanze di finanziamento;
d. di queste 367 istanze di ammissione al finanziamento, pervenute entro i termini di scadenza stabiliti dall'Avviso, una è stata presentata da soggetto non ammissibile in base ai criteri di cui all'art.3 dell'Avviso Pubblico;
e. successivamente alla data di scadenza dell'Avviso, invece, sono state inviate n. 2 istanze di ammissione al finanziamento di cui una comunque presentata da soggetto non ammissibile in base ai criteri di cui all'art.3 dell'Avviso Pubblico;

CONSIDERATO che

a. gli Istituti che hanno inoltrato la proposta progettuale oltre i termini stabiliti hanno manifestato comunque la volontà di partecipare alla quarta annualità del Programma Scuola Viva;
b. il beneficiario dell'intervento è un soggetto pubblico che, evidentemente, persegue l'interesse pubblico sotteso alla realizzazione del progetto presentato;
c. le risorse del POR Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento dei progetti presentati in risposta all'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 783 del 08/07/2019 garantiscono comunque il finanziamento a tutte le Scuole già finanziate nel corso delle precedenti annualità;

CONSIDERATO, altresì,

a. che il predetto Avviso, all'art. 10, dispone che la verifica dell'ammissibilità formale delle proposte progettuali pervenute sia svolta dalla UOD 01- Istruzione-;
b. il Gruppo di lavoro nominato con nota prot. n. 0600293 del 08/10/2019 ha provveduto all'esame di tutte le candidature presentate (nei termini e oltre i termini stabiliti);
c. tale esame si è svolto nel rispetto dei parametri indicati nell'Avviso, tenendo conto - al fine di uniformare l'operato amministrativo e garantire parità di trattamento a tutte le Istituzioni Scolastiche partecipanti al Programma "Scuola Viva" - degli indirizzi operativi formulati con il Decreto Dirigenziale n. 1005 del 30/11/2017 e delle indicazioni fornite con nota prot. n. 0821472 del 13/12/2017;
d. le risultanze delle attività del Gruppo, trasmesse con nota prot. n. 664937 del 5.11.2019, sono state acquisite agli atti del responsabile del procedimento;
e. le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento della quarta annualità del Programma "Scuola Viva" ammontano, complessivamente, ad € 25.000.000,00, ai sensi della D.G.R. n° 445 del 11/07/2018;

DATO ATTO

a. che gli interventi dovranno essere realizzati e rendicontati nel rispetto di quanto disposto nel Manuale di Gestione del POR FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari;
b. che l'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie di cui al presente provvedimento sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;
c. che il contributo di cui al presente atto è da inserire nell'elenco beneficiari del POR e negli elenchi previsti dalle norme sulla Trasparenza;

RITENUTO di

a. poter prendere atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Gruppo di lavoro, appositamente costituito con nota prot. 0600293 del 08/10/2019, dalla quale risultano presentate n. 369 proposte progettuali;

b. poter ammettere a finanziamento n° 367 proposte progettuali contenute nell'allegato A, costituente parte integrante del presente provvedimento, per gli importi in esso specificati e

per la cifra complessiva di € 20.181.719,67 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 - Asse III – Obiettivo specifico 12;

c. poter consentire la partecipazione alla quarta annualità del Programma “Scuola Viva” dell' IC Rita Levi Montalcini di Salerno, che ha inoltrato la proposta progettuale oltre i termini stabiliti, trattandosi di mera inosservanza di un termine temporale ed avendo, tra l'altro, il suddetto Istituto Scolastico giustificato tale inosservanza dovuta ad un malfunzionamento della posta in uscita della scuola a causa di un virus informatico (la relativa nota è stata acquisita agli atti d'ufficio);

d. poter consentire la partecipazione alla quarta annualità del Programma “Scuola Viva” dell'IC Madre Russo-Solimena in qualità di soggetto attuatore di n° 2 proposte progettuali già finanziate, nel corso della III annualità del Programma Scuola Viva, in favore sia della SSPG Solimena di Napoli che della DD 48° Madre Claudia Russo. I suddetti Istituti Scolastici, che al momento della presentazione della domanda di ammissione al finanziamento della IV annualità del Programma, godevano ancora di propria autonomia, successivamente, per effetto del dimensionamento scolastico relativo all'a.s. 2019-2020, sono confluiti entrambi nell'IC Madre Russo-Solimena;

e. non poter ammettere a finanziamento le proposte progettuali presentate da: Circolo Didattico Pascoli, di Grumo Nevano e IIS Cesaro Vesevus, in quanto non rispondenti ai criteri di cui all'art.3 dell'Avviso Pubblico;

f. dover richiedere, con separato provvedimento all’Autorità di Gestione FSE, l’impegno della somma di € 20.181.719,67, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 – Asse III - Obiettivo Specifico n. 12;

RITENUTO altresì di dover

a. stabilire, tenuto conto degli indirizzi operativi formulati dall’Ufficio responsabile del procedimento con il D.D. n. 1005/2017 e delle indicazioni fornite con nota prot. n. 0821472 del 13/12/2017, che eventuali integrazioni documentali richieste dagli Uffici regionali vanno acquisite prima della sottoscrizione dell’atto di concessione;
b. stabilire che tutte le attività dovranno concludersi non prima dell’ultima settimana di giugno 2020;
c. confermare, quale termine ultimo di chiusura delle attività, il giorno 30/10/2020;

VISTI

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10 maggio 2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 328 del 6 giugno 2017;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n° 445 del 11 luglio 2018
- il Decreto Dirigenziale n. 229 del 29/6/2016;
- il Decreto Dirigenziale n. 339 del 25/07/2017;
- il Decreto Dirigenziale n. 835 dell’11/07/2018;
- il Decreto Dirigenziale n. 1085 del 7/09/2018;
- il Decreto Dirigenziale n. 1005 del 30/11/2017;
- la nota prot. n. 0600293 del 08/10/2018;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo Specifico

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. prendere atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Gruppo di lavoro, appositamente costituito con nota prot. 0600293 del 08/10/2019, dalla quale risultano presentate n. 369 proposte progettuali;

2. ammettere a finanziamento n° 367 proposte progettuali contenute nell'allegato A, costituente parte integrante del presente provvedimento, per gli importi in esso specificati e per la cifra complessiva di € 20.181.719,67 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 - Asse III – Obiettivo specifico 12;

3. consentire la partecipazione alla quarta annualità del Programma "Scuola Viva" dell' IC Rita Levi Montalcini di Salerno, che ha inoltrato la proposta progettuale oltre i termini stabiliti, trattandosi di mera inosservanza di un termine temporale ed avendo, tra l'altro, il suddetto Istituto Scolastico giustificato tale inosservanza dovuta ad un malfunzionamento della posta in uscita della scuola a causa di un virus informatico (la relativa nota è stata acquisita agli atti d'ufficio);

4. consentire la partecipazione alla quarta annualità del Programma "Scuola Viva" dell'IC Madre Russo-Solimena in qualità di soggetto attuatore di n° 2 proposte progettuali già finanziate, nel corso della III annualità del Programma Scuola Viva, in favore sia della SSPG Solimena di Napoli che della DD 48° Madre Claudia Russo. I suddetti Istituti Scolastici, che al momento della presentazione della domanda di ammissione al finanziamento della IV annualità del Programma, godevano ancora di propria autonomia, successivamente, per effetto del dimensionamento scolastico relativo all'a.s. 2019-2020, sono confluiti entrambi nell'IC Madre Russo-Solimena;

5. non poter ammettere a finanziamento le proposte progettuali presentate da: Circolo Didattico Pascoli, di Grumo Nevano e IIS Cesaro Vesevus, in quanto non rispondenti ai criteri di cui all'art.3 dell'Avviso Pubblico;

6. richiedere, con separato provvedimento all'Autorità di Gestione FSE, l'impegno della somma di € 20.181.719,67, a valere sul POR Campania FSE 2014-2020 – Asse III - Obiettivo Specifico n. 12;

7. stabilire, tenuto conto degli indirizzi operativi formulati dall'Ufficio responsabile del procedimento con il D.D. n. 1005/2017 e delle indicazioni fornite con nota prot. n. 0821472 del 13/12/2017, che eventuali integrazioni documentali richieste dagli Uffici regionali vanno acquisite prima della sottoscrizione dell'atto di concessione;

8. stabilire che tutte le attività dovranno concludersi non prima dell'ultima settimana di giugno 2020;

9. confermare, quale termine ultimo di chiusura delle attività, il giorno 30/10/2020;

10. disporre, tenuto conto dell'elevato numero di Istituzioni Scolastiche coinvolte, che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati, assolvendo successivamente agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;

11. pubblicare il presente provvedimento sul BURC e sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it;

12. inviare il presente provvedimento, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Autorità di Gestione FSE e al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

SCUOLA VIVA IV - PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO				
CU	**ISTITUTO PROPONENTE**	**COMUNE**	**PR**	**IMPORTO**
1	IC V. Criscuoli	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	55.000,00
2	DD 3° Circolo	AVERSA	CE	55.000,00
3	ITIS Leonardo Da Vinci	Napoli	NA	55.000,00
4	ISIS Isabella d'Este Caracciolo	Napoli	NA	55.000,00
10	IC Giovanni XXIII	SANTA MARIA A VICO	CE	55.000,00
11	SSPG Carlo Poerio	Napoli	NA	55.000,00
12	IC 35° Scudillo Salvemini	Napoli	NA	55.000,00
15	IC GIORDANO	CERCOLA	NA	55.000,00
17	IIS MARCO POLLIONE VITRUVIO	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	55.000,00
18	IC Volino Croce Arcoleo	Napoli	NA	55.000,00
22	I.C. EUROPA UNITA	AFRAGOLA	NA	55.000,00
23	IC Rita Levi Montalcini	Salerno	SA	55.000,00
27	ITI G.B.B. Lucarelli	BENEVENTO	BN	55.000,00
29	I.C. “CASTALDO 2 -NOSENGO”	AFRAGOLA	NA	55.000,00
31	IC Gerardo Sasso	Amalfi	SA	55.000,00
33	IC Cariteo Italico	Napoli	NA	55.000,00
38	LICEO CLASSICO DIAZ	OTTAVIANO	NA	55.000,00
43	IC Don Giustino Russolillo	Napoli	NA	55.000,00
44	IC2 PANZINI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	55.000,00
45	IC San Domenico Savio	Sicignano degli Alburni	SA	55.000,00
46	IISS F. De Sanctis	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	55.000,00
55	IC Cava D.T. San Nicola (ex DD 3° Circolo)	Cava de' Tirreni	SA	55.000,00
56	ITG Della Porta - Porzio	Napoli	NA	55.000,00
57	LICEO STATALE “G. DE CHIRICO”	TORRE ANNUNZIATA	NA	55.000,00
61	IC P.S. Mancini	ARIANO IRPINO	AV	55.000,00
62	IIS Archimede	Napoli	NA	55.000,00

63	IC 43° Tasso - San Gaetano	Napoli	NA	55.000,00
64	IC 80° Berlinguer	Napoli	NA	55.000,00
65	IC Vanvitelli	CASERTA	CE	55.000,00
66	ISIS EUROPA	POMIGLIANO D'ARCO	NA	55.000,00
67	IO Formicola – Liberi – Pontelatone	FORMICOLA	CE	55.000,00
68	IC 47° Sarria Monti	Napoli	NA	55.000,00
71	ITE Caruso	Napoli	NA	55.000,00
72	IC Vitulano	VITULANO	BN	55.000,00
74	IC Sant'Alfonso dé Liguori	Pagani	SA	55.000,00
76	DD 2° Circolo	AVELLINO	AV	55.000,00
77	L Sannazaro	Napoli	NA	55.000,00
78	IT E. MATTEI	CASAMICCIOLA TERME	NA	55.000,00
80	DD 1° circolo	Mercato San Severino	SA	55.000,00
81	I.I.S. - DON GEREMIA PISCOPO	ARZANO	NA	55.000,00
83	IC L.Vanvitelli	AIROLA	BN	55.000,00
84	I.S.I.S. TASSINARI	POZZUOLI	NA	55.000,00
87	L Genovesi	Napoli	NA	55.000,00
88	IC Lanzara	Castel San Giorgio	SA	55.000,00
89	LCS E. TORRICELLI	SOMMA VESUVIANA	NA	55.000,00
90	IC Aiello del Sabato	AIELLO DEL SABATO	AV	55.000,00
94	IIS FRANCESCO SAVERIO NITTI	PORTICI	NA	55.000,00
95	IC G.Gaglione	CAPODRISE	CE	55.000,00
96	I.C. S.QUASIMODO	CRISPANO	NA	55.000,00
97	IC 5 ARTIACO	POZZUOLI	NA	55.000,00
98	IC G. Rossi Vairo	Agropoli	SA	55.000,00
100	IC Baracca V. Emanuele II	Napoli	NA	54.953,46
101	IIS Carafa-Giustiniani	CERRETO SANNITA	BN	55.000,00
102	LS GIORDANO BRUNO	ARZANO	NA	55.000,00
105	IIS Sabatini Menna	Salerno	SA	55.000,00
108	IS Paolo Colosimo	Napoli	NA	55.000,00

109	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO “G. FALCONE”	MELITO DI NAPOLI	NA	55.000,00
110	S. ANTIMO 4 PESTALOZZI	SANT'ANTIMO	NA	55.000,00
111	DIREZIONE DIDATTICA 2 SIANI	MUGNANO DI NAPOLI	NA	55.000,00
112	IC F.De Sanctis	CAPOSELE	AV	55.000,00
113	IC SAN ROCCO	MARANO DI NAPOLI	NA	55.000,00
116	IIS Perito Levi	Eboli	SA	55.000,00
119	CPIA Salerno	Salerno	SA	55.000,00
120	IC S. Falco	Scafati	SA	55.000,00
123	IC Buccino	Buccino	SA	55.000,00
124	LICEO GANDHI	CASORIA	NA	55.000,00
126	IC Sabatino Minucci	Napoli	NA	55.000,00
127	IIS Grottaminarda	GROTTAMINARDA	AV	55.000,00
128	IC Ilaria Alpi	MONTESARCHIO	BN	55.000,00
130	IC 3 DON PEPPE DIANA	PORTICI	NA	55.000,00
131	IC 41° Console	Napoli	NA	55.000,00
132	I CIRCOLO CAPRARO	PROCIDA	NA	55.000,00
133	IIS Sacco	Sant'Arsenio	SA	55.000,00
134	IPSSART Teano	TEANO	CE	55.000,00
135	IC Colle Sannita	COLLE SANNITA	BN	55.000,00
136	IC 88° E. De Filippo	Napoli	NA	55.000,00
142	IIS E.Fermi	MONTESARCHIO	BN	55.000,00
144	IS M.ROSSI DORIA	MARIGLIANO	NA	55.000,00
145	LCS Vittorio Emanuele II – G. Garibaldi (ex LC Vittorio Emanuele II)	Napoli	NA	55.000,00
147	IC G. Barra	Salerno	SA	55.000,00
148	SSPG T. Tasso	Salerno	SA	55.000,00
149	ISIS Baronissi	Baronissi	SA	55.000,00
151	DD 5° circolo Eugenio Montale	Napoli	NA	55.000,00
152	IC San Marco dei Cavoti	SAN MARCO DE' CAVOTI	BN	55.000,00
153	IC 4 PERGOLESI	POZZUOLI	NA	55.000,00
154	IC 3 DORSO	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	55.000,00

155	DD 2° circolo	Mercato San Severino	SA	55.000,00
156	IC Don Smaldone	Angri	SA	55.000,00
158	IC Carlo del Balzo (ex Don Milani)	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	55.000,00
160	ISIS AXEL MUNTHE	ANACAPRI	NA	55.000,00
161	L S URBANI	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	55.000,00
164	I C 2° RUSSO	PALMA CAMPANIA	NA	55.000,00
167	ISIS SERENI	AFRAGOLA	NA	55.000,00
169	LC DURANTE	FRATTAMAGGIORE	NA	55.000,00
170	SM AMENDOLA DE AMICIS	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	55.000,00
172	SSPG D'Ovidio - Nicolardi	Napoli	NA	55.000,00
173	DD I MARCONI	AFRAGOLA	NA	55.000,00
174	IC San Marcellino	SAN MARCELLINO	CE	55.000,00
175	IC J.F. Kennedy	CUSANO MUTRI	BN	54.500,00
176	ISIS SAVIANO MARIGLIANO	SAVIANO	NA	55.000,00
177	CPIA Caserta	CASERTA	CE	55.000,00
180	IC 83° Porchiano Bordiga	Napoli	NA	55.000,00
183	IC Bellizzi	Bellizzi	SA	55.000,00
184	IC COZZOLINO-D'AVINO	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	55.000,00
187	ISIS G. Fortunato	Napoli	NA	55.000,00
189	IPSEOA Cavalcanti	Napoli	NA	55.000,00
190	LC DE BOTTIS	TORRE DEL GRECO	NA	55.000,00
191	DD I CIRCOLO RIONE PRINCIPE	QUALIANO	NA	55.000,00
192	IPSAR Gioacchino Rossini	Napoli	NA	52.500,00
193	IC Nazareth - Musto	Napoli	NA	55.000,00
194	ISISS P.S. Lener	MARCIANISE	CE	55.000,00
195	IT Giordani Striano	Napoli	NA	55.000,00
197	IC Rocco Cav. Cinquegrana	SANT'ARPINO	CE	55.000,00
200	IC 91° Minniti	Napoli	NA	55.000,00
201	IC "S.M. MILANI"	CAIVANO	NA	55.000,00
202	SSPG ILLUMINATO CIRINO	MUGNANO DI NAPOLI	NA	55.000,00

203	IIS A. TILGHER	ERCOLANO	NA	55.000,00
204	IC Bracigliano	Bracigliano	SA	55.000,00
206	IC Fiorelli	Napoli	NA	55.000,00
207	ISIS COLOMBO	TORRE DEL GRECO	NA	55.000,00
208	IC G.Ungaretti	TEVEROLA	CE	55.000,00
211	ICS 29° Miraglia Sogliano	Napoli	NA	55.000,00
212	IC RAGAZZI D'EUROPA	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	55.000,00
213	ICS DD 1° Cavour	MARCIANISE	CE	55.000,00
214	IC Giovanni Paolo II	Salerno	SA	55.000,00
216	LS Rescigno	Roccapiemonte	SA	55.000,00
218	S.M.S. "G. CAPORALE"	ACERRA	NA	55.000,00
219	IC 58° J.F. Kennedy	Napoli	NA	55.000,00
221	IC Madre Russo - Solimena (ex SSPG SOLIMENA)	Napoli	NA	55.000,00
222	ISISS Taddeo da Sessa	SESSA AURUNCA	CE	55.000,00
225	DD 55° M. De Vito Piscicelli	Napoli	NA	55.000,00
231	IC Nocera Inferiore (ex 3° CIRCOLO)	Nocera Inferiore	SA	55.000,00
233	LS LING Medi	Battipaglia	SA	55.000,00
242	LS Don C. La Mura	Angri	SA	55.000,00
244	IC 2 DE AMICIS - DIAZ	POZZUOLI	NA	55.000,00
246	DD 38° circolo G.Quarati	Napoli	NA	55.000,00
248	IISS ITN Duca degli Abruzzi	Napoli	NA	55.000,00
249	IIS Vittorio Veneto	Napoli	NA	55.000,00
250	DD 54° Circolo Scherillo	Napoli	NA	55.000,00
254	LICEO SCIENTIFICO E SEGRE	MARANO DI NAPOLI	NA	55.000,00
256	IIS Cuomo Milone	Nocera Inferiore	SA	55.000,00
259	IC G. Palatucci	MONTELLA	AV	55.000,00
263	LS Galileo Galilei	PIEDIMONTE MATESE	CE	55.000,00
264	ISIS Vincenzo Corrado	CASTEL VOLTURNO	CE	55.000,00
268	IPSIA MICHELE NIGLIO	FRATTAMAGGIORE	NA	55.000,00
271	IC Lucilio	SESSA AURUNCA	CE	55.000,00

274	IC De Blasio	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	55.000,00
279	L.C..S. PLINIO SENIORE	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	55.000,00
281	D.D.S. BARANO D'ISCHIA	BARANO D'ISCHIA	NA	54.900,00
282	I. C. S. ANTIMO 2 - G. LEOPARDI	SANT'ANTIMO	NA	55.000,00
284	SS 1 Grado Dante Alighieri	CASERTA	CE	55.000,00
286	IIS Vico – De Vivo	Agropoli	SA	55.000,00
290	IC D'AOSTA	OTTAVIANO	NA	55.000,00
291	SSPG Belvedere	Napoli	NA	55.000,00
292	1° C.D. "ENRICO FERMI"	FRATTAMAGGIORE	NA	55.000,00
298	L G.B. Vico	Napoli	NA	55.000,00
300	I.C. 2° DE GASPERI	CAIVANO	NA	55.000,00
301	LS Rummo	BENEVENTO	BN	55.000,00
302	IC Contursi Terme	Contursi Terme	SA	55.000,00
305	IIS Fermi	Sarno	SA	55.000,00
306	IC CORTESE	CASORIA	NA	55.000,00
307	ISS Romanò	Napoli	NA	55.000,00
308	SSPG FUCINI RONCALLI	GRAGNANO	NA	55.000,00
309	IC Serino	SERINO	AV	55.000,00
311	IC Roccamonfina Galluccio	ROCCAMONFINA	CE	55.000,00
312	ISIS MENNELLA	CASAMICCIOLA TERME	NA	55.000,00
313	IC De Amicis - Masi	ATRIPALDA	AV	55.000,00
314	LICEO Regina Margherita	Salerno	SA	55.000,00
316	ISIS DE CARLO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	55.000,00
317	ISIS Antonio Serra	Napoli	NA	55.000,00
318	IC DI GIACOMO -DE NICOLA	AGEROLA	NA	55.000,00
323	IC 3° RODARI ANNECCHINO	POZZUOLI	NA	55.000,00
325	IC 20° Villa Fleurent	Napoli	NA	55.000,00
329	IC I° CANGEMI	BOSCOREALE	NA	55.000,00
330	IC San Tommaso D'Aquino	Salerno	SA	55.000,00
331	I CIRCOLO DIDATTICO SIANI	MARIGLIANO	NA	55.000,00

334	IO Piaggine	Piaggine	SA	55.000,00
337	ITE A.Gallo	AVERSA	CE	55.000,00
338	LS Francesco Sbordone	Napoli	NA	55.000,00
339	DD 39° Leopardi	Napoli	NA	55.000,00
342	ISIS DEGNI	TORRE DEL GRECO	NA	55.000,00
343	IIS Telesi@	TELESE TERME	BN	55.000,00
345	IC Calcedonia	Salerno	SA	55.000,00
346	IC Ripa	Eboli	SA	55.000,00
347	IC Montecorvino Rovella-Macchia	Montecorvino Rovella	SA	55.000,00
348	IC A. Mazzarella	CERRETO SANNITA	BN	55.000,00
349	IC 51° Oriani Guarino	Napoli	NA	55.000,00
352	IC Cuoco-Schipa	Napoli	NA	55.000,00
354	ISIS E. De Nicola	Napoli	NA	55.000,00
362	SSPG Pirandello Svevo	Napoli	NA	55.000,00
367	IC R.Viviani	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	55.000,00
373	IPSSEOA Pittoni	Pagani	SA	55.000,00
375	IC 2° MASSAIA	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	55.000,00
376	IC 53° Gigante Neghelli	Napoli	NA	55.000,00
377	IC Adelaide Ristori	Napoli	NA	55.000,00
380	IC AMANZIO RANUCCI ALFIERI	MARANO DI NAPOLI	NA	55.000,00
382	IC DON MILANI	TORRE DEL GRECO	NA	55.000,00
385	IC A.Moro	SAN FELICE A CANCELLO	CE	55.000,00
386	IC 49° Toti Borsi Giurleo	Napoli	NA	55.000,00
392	IC 3°PARCO VERDE CAIVANO	CAIVANO	NA	55.000,00
394	IC BENEVENTANO	OTTAVIANO	NA	55.000,00
395	ISISS Mattei	CASERTA	CE	55.000,00
397	IIS S.Caterina da Siena - Amendola	Salerno	SA	55.000,00
398	IC G. Pascoli	Colliano	SA	55.000,00
399	DD 2° circolo	Sarno	SA	55.000,00
401	I° CIRCOLO DE CURTIS	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	55.000,00
402	IC 82° S.M. D'Acquisto	Napoli	NA	55.000,00

405	I.C. NOVIO ATELLANO	FRATTAMINORE	NA	55.000,00
406	SCUOLA MEDIA STATALE G. PASCOLI	TORRE ANNUNZIATA	NA	55.000,00
408	ISIS Giovanni XXIII	Salerno	SA	55.000,00
411	ISIS De Sanctis - D'Agostino	AVELLINO	AV	55.000,00
412	IIS M. T. Cicerone	Sala Consilina	SA	55.000,00
414	DD 6° Circolo Medaglie d'Oro	Salerno	SA	55.000,00
419	I.C. M. POLO - GALILEI	CARDITO	NA	55.000,00
420	IC DARMON	MARANO DI NAPOLI	NA	55.000,00
421	I.C. NICOLA SASSO	TORRE DEL GRECO	NA	55.000,00
423	I.C. "D'ANGIO'- VIA VESUVIO"	TRECASE	NA	55.000,00
425	L.S.S. ERNESTO PASCAL	POMPEI	NA	55.000,00
428	IC Maddaloni 1 Villaggio	MADDALONI	CE	55.000,00
429	IC Michelangelo Augusto	Napoli	NA	55.000,00
430	IC Russo Montale	Napoli	NA	55.000,00
433	ISISS Piedimonte Matese	PIEDIMONTE MATESE	CE	55.000,00
436	IC Alberto Manzi	CALITRI	AV	55.000,00
437	CPIA Napoli Città 2	Napoli	NA	55.000,00
442	IPSAR Piranesi	Capaccio	SA	55.000,00
443	ISIS LEONE – NOBILE	NOLA	NA	55.000,00
444	I.C. PLINIO IL VECCHIO - GRAMSCI	BACOLI	NA	55.000,00
446	IC 5 MAIURI	ERCOLANO	NA	55.000,00
449	IC 31° Paolo Borsellino	Napoli	NA	55.000,00
451	I.C. 2° SAURO - MORELLI	TORRE DEL GRECO	NA	55.000,00
454	IC Radice Sanzio Ammaturo	Napoli	NA	55.000,00
456	IIS NINO BIXIO	PIANO DI SORRENTO	NA	55.000,00
459	IC Benedetto Croce (Ex IC Padre Pio)	FLUMERI	AV	55.000,00
461	IC R. Bonghi	Napoli	NA	55.000,00
467	DDS 2° CIRCOLO ACERRA	ACERRA	NA	55.000,00
468	SALVATORE DI GIACOMO - SANTA CHIARA	QUALIANO	NA	55.000,00

471	IC Santa Marina Policastro	Santa marina	SA	55.000,00
474	LS Leon Battista Alberti	Napoli	NA	55.000,00
476	IPSAR V. TELESE	ISCHIA	NA	55.000,00
477	ITS Buonarroti	CASERTA	CE	55.000,00
479	IIS A.Lombardi	AIROLA	BN	55.000,00
481	ICAS S.Solimene	SPARANISE	CE	55.000,00
482	SS 1° Grado Gallozzi	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	55.000,00
486	I.C. G. ROSSINI	VISCIANO	NA	55.000,00
487	IAC Croce	VITULAZIO	CE	55.000,00
488	L Quercia	MARCIANISE	CE	55.000,00
489	IC Abate F. Galiani	MONTORO	AV	55.000,00
491	IC Collecini Giovanni XXIII	CASERTA	CE	55.000,00
497	IC Moro	Napoli	NA	55.000,00
498	L Jommelli	AVERSA	CE	55.000,00
502	IIS V. Emanuele	Napoli	NA	55.000,00
503	DD Don Milani	Giffoni Valle Piana	SA	55.000,00
506	L Don Gnocchi	MADDALONI	CE	55.000,00
507	PROFAGRI	Salerno	SA	55.000,00
508	IIS Filangieri	Cava de' Tirreni	SA	55.000,00
511	IC DON MILANI	GRAGNANO	NA	55.000,00
514	I CIRCOLO DI SAVIANO	SAVIANO	NA	55.000,00
515	IC ITALO CALVINO	VILLARICCA	NA	55.000,00
516	ITIS A. Volta	Napoli	NA	55.000,00
519	IC Teggiano	Teggiano	SA	55.000,00
520	IC Don Diana	CASAL DI PRINCIPE	CE	55.000,00
528	DD 69° Napoli	Napoli	NA	55.000,00
529	IS MOSCATI	SANT'ANTIMO	NA	55.000,00
532	IC De Sanctis	MOIANO	BN	55.000,00
533	IC Olevano sul Tusciano	Olevano sul Tusciano	SA	55.000,00
534	IC Calvario - Covotta "Don Lorenzo Milani"	ARIANO IRPINO	AV	55.000,00

536	IC Giannone	CASERTA	CE	55.000,00
538	3° CIRCOLO DIDATTICO SOMMA VESUVIANA	SOMMA VESUVIANA	NA	55.000,00
539	IC 4° DON DIANA	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	55.000,00
540	IC F.Santagata	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	55.000,00
543	IC TASSO	SORRENTO	NA	55.000,00
544	IC VESPUCCI	MONTE DI PROCIDA	NA	55.000,00
545	IC Alife	ALIFE	CE	55.000,00
547	IC Virgilio	Eboli	SA	55.000,00
548	IIS Pomponio Leto	Teggiano	SA	55.000,00
553	IC RADICE (GIA' A. DE GASPERI DI CASTELLO DI CISTERNA)	MASSA DI SOMMA	NA	55.000,00
555	FRATELLI MERCOGLIANO-C. GUADAGNI	CIMITILE	NA	55.000,00
556	IC Don Alfonso De Caro	Fisciano	SA	55.000,00
558	IC Santa Croce	Sapri	SA	55.000,00
562	5° CIRCOLO DI GIUGLIANO	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	55.000,00
565	LS Da Vinci	Vallo della Lucania	SA	55.000,00
567	IC Virgilio IV	Napoli	NA	55.000,00
570	IISS Ruggero II	ARIANO IRPINO	AV	55.000,00
572	8° G.FALCONE-R. SCAUDA	TORRE DEL GRECO	NA	55.000,00
573	DD 84° E.A. Mario	Napoli	NA	55.000,00
574	I C COSTIERO	VICO EQUENSE	NA	55.000,00
575	IPSAR Duca di Buonvicino	Napoli	NA	55.000,00
579	IC Sant'Antonio	Pontecagnano Faiano	SA	55.000,00
582	ISISS Nobile – Amundsen	LAURO	AV	55.000,00
583	IC 3 CARDUCCI- KING	CASORIA	NA	55.000,00
586	ITET Federico II	CAPUA	CE	55.000,00
588	ISISS E.Mattei	AVERSA	CE	55.000,00
589	IC 70° Marino-Santa Rosa	Napoli	NA	55.000,00
593	L Manzoni	CASERTA	CE	55.000,00
595	IIS G. Siani	Napoli	NA	55.000,00

596	IC MAURO MITILINI	CASORIA	NA	55.000,00
597	IC MATTEOTTI-CIRILLO	GRUMO NEVANO	NA	54.963,36
603	VIII Circolo Didattico Don Milani	Salerno	SA	55.000,00
606	LICEO DI GIACOMO	SAN SEBASTIANO AL V.	NA	55.000,00
607	IC Pertini 87° D. Guanella	Napoli	NA	55.000,00
610	IC Maddaloni 2 - Valle di Maddaloni	MADDALONI	CE	55.000,00
614	ISIS ANDREA TORRENTE	CASORIA	NA	55.000,00
616	3° FRANCESCO D'ASSISI-NICOLA AMORE	SANT'ANASTASIA	NA	55.000,00
617	3 CESCHELLI	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	55.000,00
618	LEONARDO DA VINCI	POGGIOMARINO	NA	55.000,00
621	IC San Gregorio Magno	San Gregorio Magno	SA	55.000,00
622	IIS Medi	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	55.000,00
625	ANTONIO CUSTRA	CERCOLA	NA	55.000,00
626	A.M. Maffucci	CALITRI	AV	55.000,00
628	IC Mignano M.L.	MIGNANO MONTE LUNGO	CE	55.000,00
629	VICO EQUENSE 2-F. CAULINO	VICO EQUENSE	NA	55.000,00
633	IC Settembrini	MADDALONI	CE	55.000,00
634	IT Guido Carli	CASAL DI PRINCIPE	CE	55.000,00
636	1° CIRCOLO	ISCHIA	NA	55.000,00
642	GIOVANNI 1° ROCCARAINOLA TUFINO	ROCCARAINOLA	NA	55.000,00
643	IC San Giovanni Bosco	Napoli	NA	55.000,00
651	VINCENZO MENNELLA	LACCO AMENO	NA	55.000,00
652	IC G. Tentindo	CHIUSANO SAN DOMENICO	AV	55.000,00
654	ICS L.Van Beethoven	CASALUCE	CE	55.000,00
655	N. ROMEO- CAMMISA	SANT'ANTIMO	NA	55.000,00
659	ISIS Melissa Bassi	Napoli	NA	55.000,00
661	IC Foscolo Oberdan	Napoli	NA	55.000,00
662	IC 13° Ignazio da Loyola	Napoli	NA	55.000,00
664	IC 46° Scialoja Cortese	Napoli	NA	55.000,00
667	ITIS BARSANTI	POMIGLIANO D'ARCO	NA	55.000,00

668	IIS Galilei-Di Palo	Salerno	SA	54.940,04
674	L. PETRONIO	POZZUOLI	NA	55.000,00
675	PULCARELLI PASTENA	MASSA LUBRENSE	NA	55.000,00
685	L. Garofano	CAPUA	CE	55.000,00
688	IC Cesare Pavese	Napoli	NA	55.000,00
689	IC Campo del Moricino	Napoli	NA	55.000,00
690	IC F.Guarini	SOLOFRA	AV	55.000,00
691	IC Ponte	PONTE	BN	55.000,00
693	IC Madre Russo - Solimena (ex DD 48° MADRE CLAUDIA RUSSO)	Napoli	NA	55.000,00
696	IC Castel San Lorenzo	Castel San Lorenzo	SA	55.000,00
698	IPSSEOA R. Virtuoso	Salerno	SA	55.000,00
700	IC Alfano Quasimodo	Salerno	SA	55.000,00
701	SMS MASSIMO D'AZEGLIO	MARANO DI NAPOLI	NA	55.000,00
702	I.C. M. SERAO	VOLLA	NA	55.000,00
703	ITI-LS Giordani	CASERTA	CE	55.000,00
704	IPSAR R.VIVIANI	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	55.000,00
708	IO F. De Sanctis	CERVINARA	AV	55.000,00
709	IC COSTANTINI	SAN PAOLO BELSITO	NA	55.000,00
712	ISISS G.B. Novelli	MARCIANISE	CE	55.000,00
713	IC G. Capuozzo	Napoli	NA	55.000,00
720	IO Torre Orsaia	Torre Orsaia	SA	55.000,00
722	DD Mondragone 3°	MONDRAGONE	CE	55.000,00
726	IC 72° Palasciano	Napoli	NA	55.000,00
730	IPIA G. MARCONI	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	55.000,00
735	IIS Sannino – Petriccione - De Cillis	Napoli	NA	55.000,00
742	L Fermi	AVERSA	CE	55.000,00
743	IIS Ancel Keys	Castelnuovo Cilento	SA	55.000,00
745	I.C. 8 ORIANI DIAZ	POZZUOLI	NA	55.000,00
746	I.C. " FIENGA "	META	NA	55.000,00
751	IC Savio Alfieri	Napoli	NA	55.000,00

752	DD 2° Circolo	MONDRAGONE	CE	55.000,00
755	IC A. Manzoni	AMOROSI	BN	55.000,00
758	IC Carinaro	CARINARO	CE	55.000,00
761	IIS Pisacane	Sapri	SA	55.000,00
763	2° CIRCOLO POMIGLIANO D'ARCO	POMIGLIANO D'ARCO	NA	55.000,00
764	ITI G. Ferraris	Napoli	NA	55.000,00
900	IC Autonomia 82	Baronissi	SA	55.000,00
901	ISIS ALBERTINI	NOLA	NA	55.000,00
902	ISIS E.Corbino	Contursi Terme	SA	55.000,00
231bis	5° IC Nocera Inferiore	Nocera Inferiore	SA	55.000,00
429 bis	IC Madonna Assunta	Napoli	NA	54.962,81
482 bis	IC G. Mameli	CURTI	CE	55.000,00

Decreto Dirigenziale n. 215 del 07/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 5 - Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - REVOCA CONTRIBUTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Decreto dirigenziale n. 62 del 9/4/2019 del Dirigente della DG 01 si è proceduto, tra l'altro alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie, allegato A al succitato provvedimento, rinviando le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese e trasmettendo al Dirigente della UOD 05 della DG 01, per liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi;

b. con Decreto dirigenziale n. 28 del 16/4/2019 del Dirigente della UOD 05 della DG 01 si è proceduto, tra l'altro, alla liquidazione del contributo in favore dell'azienda Macop srl – P.IVA08516401216, per l'importo di € 425,00, a valere sulle risorse del a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5), capitolo 8602, impegno 3190001740;

c. con nota prot. 332592 del 27/5/2019 la U.O.D. "Autorità di Certificazione e Tesoreria" ha comunicato che il bonifico disposto con il decreto dirigenziale n. 28 del 16/4/2019 in favore dell'azienda Macop srl – P.IVA08516401216, è stato stornato dalla banca corrispondente con mancata indicazione della motivazione e che il tesoriere regionale ha pertanto accreditato l'importo complessivo di € 425,00 sul conto gestione ordinaria con provvisori di entrata nn. 8585-8599-8600/2019;

d. con Decreto Dirigenziale n. 117 del 17/10/2019 è stato disposto, tra l'altro, di accertare e contestualmente riscuotere, in partita di giro, l'importo complessivo di € 425,00, (provvisorio di entrata n. 8585/2019 € 74,37, provvisorio di entrata n. 8599/2019 € 318,75, provvisorio di entrata n. 8600/2019 € 31,88), con imputazione sul capitolo di entrata E07010 "entrate per spese non andate a buon fine" del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario corrispondente, classificazione D.Lgs n. 118/2011: Titolo 9, Tipologia 90100, Categoria 9019900, V livello piano dei conti/SIOPE 9.01.99.01.01.001;

e. in seguito ad interrogazione Infocamere si è verificato che l'azienda risulta cancellata in data 20/5/2019 presso la competente CCIAA di Napoli;

RITENUTO doversi

a. revocare il contributo di € 425,00 concesso all'azienda Macop srl – P.IVA08516401216 con il Decreto dirigenziale n. 62 del 9/4/2019, CUP B48E19000170009, SURF 16019AP000001964, COR 907162, VERCOR 2514071;
b. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 50 01 05 per procedere alla regolarizzazione dell'importo liquidato e non pagato;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
- il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
- la L.R. n. 61 del 29.12.2018;
- la D.G.R.C. n. 25 del 22.01.2019;
- il Regolamento regionale n. 5 del 7/6/2018;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.U.P. Dirigente della UOD 05

DECRETA

per i motivi di cui in narrativa:

1. di revocare il contributo di € 425,00 concesso all'azienda Macop srl – P.IVA08516401216 con il Decreto dirigenziale n. 62 del 9/4/2019, CUP B48E19000170009, SURF 16019AP000001964, COR 907162, VERCOR 2514071;
2. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 50 01 05 per procedere alla regolarizzazione dell'importo liquidato e non pagato;
3. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, allo STAFF 501393, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

Decreto Dirigenziale n. 177 del 08/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 2 - Direzione Generale per lo sviluppo economico e le attività produttive

U.O.D. 2 - Attività artigianali, commerciali e distributive. Tutela dei consumatori.

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 1/2014, SIAD COMUNE MARCIANISE (CE). VISTO DI CONFORMITA'

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1, ha introdotto la nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale;
b) la medesima legge prevede all'art. 10 che i comuni si dotino o, se già vigente, adeguino lo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (in acronimo SIAD), secondo i criteri e gli indirizzi di programmazione stabiliti dalla stessa legge;
c) il Comune di MARCIANISE (CE) è dotato di SIAD;
d) il Comune di MARCIANISE, in data 11/06/2019 ha inviato una proposta di SIAD alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania, acquisita al protocollo n.08373667 del 13/06/2019, per il visto di conformità ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2014, approvato con la Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 29/05/2019 in uno ai seguenti allegati:
   - Elaborato A: Normativa di attuazione;
   - Elaborato B: Relazione giustificativa delle scelte operate;
   - Elaborato C: regolamento per le attività commerciali;
   - Planimetria in scala1/5000 con localizzazione delle previsioni commerciali e del centro storico;
   - Planimetria dello strumento urbanistico(P.R.G.) afferente la zonizzazione;
   - Stralcio delle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico (P.R.G.);
   - Planimetria a stralcio del Piano Sovracomunale ASI e relative NTA.
e) in data 02/08/2019 la scrivente UOD02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei Consumatori" della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso, a mezzo PEC, al Comune di MARCIANISE la nota prot. 0487184 avente ad oggetto la richiesta di integrazioni in merito allo SIAD, interrompendo il termine per la formazione del silenzio assenso in merito al visto di conformità di cui all'art. 10, comma 8, della L.R. 1/2014, ed evidenziando che:
   - *Lo stralcio delle NTA dello strumento urbanistico vigente e relativa variante non è completo, mancano i riferimenti alle Zone E .*
   - *Nella zonizzazione del SIAD, si individuano E.V. in zona E e E.V., MSV, MAP, EMI in zona F1 in difformità alla L.R. 1/2014*
   - *Manca planimetria di delimitazione del centro storico.*
   - *Manca planimetria a stralcio di eventuali PTCP e relative NTA.*
   - *Nel regolamento aree pubbliche del SIAD si evidenziano i seguenti profili di difformità rispetto alla L.R. 01/2014 - non c'è alcun riferimento a le sanzioni;*
   - *il richiamo dei criteri per il rilascio, la sospensione, la scadenza e la rinuncia dell'atto di concessione del posteggio;*
   - *non vi è alcun riferimento alla durata delle concessioni agli operatori commerciali che svolgono attività in sede fissa;*
   - *le modalità di accesso degli operatori e la sistemazione delle attrezzature di vendita;*
   - *la descrizione della circolazione pedonale e veicolare e l'ubicazione dei parcheggi;*
   - *il richiamo delle modalità di pagamento delle tasse e tributi comunali relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi e al canone per la concessione del posteggio;*
   - *il richiamo delle norme igienico-sanitarie per la vendita di generi alimentari;*
   - *il richiamo dei criteri per l'assegnazione e l'accesso ai posteggi degli imprenditori agricoli;*
   - *il richiamo delle modalità di esercizio dell'attività sulle eventuali aree demaniali.*
f) facendo seguito alla predetta nota regionale, il Responsabile SUAP del Comune di MARCIANISE ha inviato, a mezzo pec, alla scrivente UOD02 la comunicazione prot. 38151 del 13/08/2019 a firma dello stesso, acquisita al protocollo con n. 0508765 del 20/08/2019, con la seguente documentazione:
   - relazione di risposta;

- certificazione urbanistica Zona E;
- certificazione urbanistica Zona F1;
- variante al prg comunale vigente;

g) in data 09/10/2019 la scrivente U.O.D. ha trasmesso al Comune di Marcianise, a mezzo PEC, la nota prot. 0604153, con cui ha dichiarato l'impossibilità del rilascio del visto di conformità, in relazione all'integrazione di cui sopra, in quanto la documentazione inviata non risponde a quanto richiesto, secondo le procedure dell'art. 10, comma 7, della L.R. n. 1/2014, così mantenendo interrotto il termine per la formazione del silenzio assenso in merito al visto di conformità dello SIAD di cui all'art.10, comma 8, della L.R. 1/2014, ed evidenziando che:
   - *In relazione alle zone E, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della 1/2014, il SIAD "è approvato in adeguamento se l'individuazione da parte dei Comuni delle zone in cui insediare le strutture commerciali avviene senza variazioni degli indici edificatori delle aree o l'aumento dei volumi esistenti, anche se la funzione commerciale è localizzata in aree o edifici già destinati alla produzione di beni e di servizi oppure non è codificata terminologicamente, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche, ambientali, funzionali e strutturali delle singole zone d'insediamento".*
   - *In relazione alle zone F1 come da certificazione urbanistica del 12/08/2019, manca l'individuazione delle zone destinate ad interesse comune e i rispettivi strumenti attuativi.*
   - *Ai sensi dell'art. 10 comma 10 lettera g, al SIAD sono allegati eventuali piani sovraccomunali e relative NTA.*
   - *Le disposizioni riguardanti le attività commerciali su aree pubbliche, di cui si eccepisce la carenza sono espressione dell'art. 30 della L.R. 01/2014 "Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche" come di seguito riportato:*

"1. I Comuni adottano, nello SIAD, il regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, che contiene:
a) le modalità di svolgimento del commercio itinerante;
b) le modalità di svolgimento del commercio su aree pubbliche a posto fisso;
c) la disciplina urbanistica per le aree attrezzate con posteggi in concessione ed il coordinamento con gli strumenti urbanistici generali e particolareggiati;
d) l'indicazione delle zone nelle quali il commercio su aree pubbliche in forma itinerante è vietato o soggetto a particolari limitazioni;
e) l'individuazione delle aree riservate agli imprenditori agricoli.
Le modalità di cui al comma 1, lettera b), contengono:
a) la tipologia del mercato o di altra manifestazione locale;
b) gli estremi degli atti istituzionali di conferma, di nuova istituzione o di modifica dei mercati;
c) il giorno o i giorni e gli orari di svolgimento;
d) le modalità di sospensione del mercato o delle altre manifestazioni previste dalla legge;
e) la planimetria dell'area mercatale con l'indicazione della tipologia di ogni singolo posteggio;
f) le modalità di accesso degli operatori e la sistemazione delle attrezzature di vendita;
g) la descrizione della circolazione pedonale e veicolare e l'ubicazione dei parcheggi;
h) le modalità di tenuta e consultazione del ruolino di mercato, ovvero della pianta organica, con i dati d'assegnazione dell'autorizzazione, il settore merceologico, la superficie assegnata;
i) le modalità di assegnazione dei posteggi temporaneamente disponibili;
l) il richiamo delle modalità di pagamento delle tasse e tributi comunali relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi e al canone per la concessione del posteggio;
m) il richiamo dei criteri per il rilascio, la sospensione, la scadenza e la rinuncia dell'atto di concessione del posteggio;
n) la definizione della modalità di vendita e di pubblicità dei prezzi;
o) la definizione delle sanzioni pecuniarie accessorie;
p) la composizione dell'eventuale commissione di mercato avente finalità informative, consultive e propositive tra operatori ed amministrazioni comunali;
q) il richiamo delle modalità di subingresso;
r) il richiamo delle norme igienico-sanitarie per la vendita di generi alimentari;
s) le modalità di registrazione delle assenze;

t) il richiamo dei criteri per l'assegnazione e l'accesso ai posteggi degli imprenditori agricoli;
u) il richiamo delle modalità di esercizio dell'attività sulle aree demaniali"

h) facendo seguito alla predetta nota regionale, il Responsabile SUAP del Comune di MARCIANISE in data 23/10/2019 ha inviato alla UOD02, a mezzo pec, la comunicazione prot. 49362 del 23/10/2019 acquisita al protocollo n. 0644398 del 25/10/2019, con la quale ritiene la nota di cui sopra irricevibile per decorrenza dei termini ai fini del silenzio assenso del visto di conformità;

CONSIDERATO che

a) la Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1 stabilisce i principi e le norme generali sull'esercizio delle attività commerciali nella Regione Campania;
b) a norma dell'art. 1, comma 2, della L.R. 1/2014, costituisce principio generale dell'ordinamento l'apertura di nuovi esercizi commerciali nel territorio regionale senza contingenti, limiti territoriali o vincoli di qualsiasi altra natura (esclusi quelli connessi alla tutela della salute dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali), la libertà di concorrenza nell'accesso al mercato, la libertà di impresa e di stabilimento e la libera circolazione delle merci;
c) ai sensi dell'art. 1, comma 1, L.R. 1/2014, che espressamente è stata approvata con riferimento al D.P.R. n. 160/2010 (avente ad oggetto le attività produttive ed il regolamento del SUAP) le attività commerciali rientrano tra le "attività produttive", come normate dal predetto decreto;
d) ai sensi della normativa di riferimento richiamata dall'art. 1, comma 1, della L.R. 1/2014 le disposizioni che introducono limitazioni all'accesso e all'esercizio delle attività commerciali sono oggetto di interpretazione restrittiva**;**
e) a norma dell'art. 10 L.R. 1/2014, il SIAD costituisce lo strumento integrato del piano urbanistico comunale, con valenza equipollente allo strumento urbanistico generale (P.d.F., P.R.G. o P.U.C.) e funzione esaustiva del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini urbanistico-commerciali;
f) ai sensi dell'art. 10, L.R. 1/2014, il SIAD è approvato in "adeguamento" se l'individuazione da parte dei Comuni delle zone in cui insediare le strutture commerciali avviene:
   - in aree o immobili destinati alla produzione di beni e/o servizi, per la sostanziale uguaglianza tra la funzione produttiva e quella commerciale**;**
   - in aree o immobili in cui la funzione commerciale, pur non codificata terminologicamente, non sia vietata dallo strumento urbanistico generale, ma sia possibile in base alle caratteristiche socio-economiche, ambientali, funzionali e strutturali delle singole zone d'insediamento;
   - senza effettuare variazioni degli indici edificatori delle aree o l'aumento dei volumi esistenti o la modifica delle destinazioni d'uso che siano vietate dallo strumento urbanistico generale;
g) ai sensi dell'art. 10 L.R. 1/2014, il SIAD è approvato con procedimento ordinario di variante urbanistica se comporta:
   - la realizzazione di nuovi volumi vietati dal vigente strumento urbanistico generale;
   - il cambio delle destinazioni d'uso delle aree o degli edifici interessati vietato dal vigente strumento urbanistico generale;

TENUTO CONTO di quanto previsto:

a) dalla L.R. n. 1/2014;
b) dalla Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
c) dall'art. 17 della L. 241/1990;

CONSTATATO che

a) la scrivente UOD02 "Attività artigianali, commerciali e distributive. Cooperative e relative attività di controllo. Tutela dei Consumatori" della Giunta Regionale della Campania ha trasmesso, a mezzo PEC, al Comune di MARCIANISE la nota prot. 0487184 del 02/08/2019;
b) il Responsabile SUAP del Comune di MARCIANISE con pec, prot. 38151 del 13/08/2019 acquisita al protocollo n. 0508765 del 20/08/2019, ha trasmesso alla U.O.D02 la comunicazione, con allegata la seguente documentazione:
   - relazione di risposta;

- certificazione urbanistica Zona E;
- certificazione urbanistica Zona F1;
- variante al prg comunale vigente;

c) in data 09/10/2019 la U.O.D.02 ha trasmesso al Comune di Marcianise, a mezzo PEC, la nota prot. 0604153, con cui ha dichiarato l'impossibilità del rilascio del visto di conformità, in relazione all'integrazione di cui sopra, in quanto la documentazione inviata non risponde a quanto richiesto, secondo le procedure dell'art. 10, comma 7, della L.R. n. 1/2014, così mantenendo interrotto il termine per la formazione del silenzio assenso in merito al visto di conformità del SIAD di cui all'art.10, comma 8, della L.R. 1/2014, ed evidenziando che:

- In relazione alle zone E, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della 1/2014, il SIAD "è approvato in adeguamento se l'individuazione da parte dei Comuni delle zone in cui insediare le strutture commerciali avviene senza variazioni degli indici edificatori delle aree o l'aumento dei volumi esistenti, anche se la funzione commerciale è localizzata in aree o edifici già destinati alla produzione di beni e di servizi oppure non è codificata terminologicamente, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche, ambientali, funzionali e strutturali delle singole zone d'insediamento".
- In relazione alle zone F1 come da certificazione urbanistica del 12/08/2019, manca l'individuazione delle zone destinate ad interesse comune e i rispettivi strumenti attuativi.
- Ai sensi dell'art. 10 comma 10 lettera g, allo SIAD sono allegati eventuali piani sovraccomunali e relative NTA.
- Le disposizioni riguardanti le attività commerciali su aree pubbliche, di cui si eccepisce la carenza sono espressione dell'art. 30 della L.R. 01/2014 "Regolamento comunale per il commercio su aree pubbliche" come di seguito riportato:

"*1. I Comuni adottano, nello SIAD, il regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, che contiene:*
a) le modalità di svolgimento del commercio itinerante;
b) le modalità di svolgimento del commercio su aree pubbliche a posto fisso;
c) la disciplina urbanistica per le aree attrezzate con posteggi in concessione ed il coordinamento con gli strumenti urbanistici generali e particolareggiati;
d) l'indicazione delle zone nelle quali il commercio su aree pubbliche in forma itinerante è vietato o soggetto a particolari limitazioni;
e) l'individuazione delle aree riservate agli imprenditori agricoli.
Le modalità di cui al comma 1, lettera b), contengono:
a) la tipologia del mercato o di altra manifestazione locale;
b) gli estremi degli atti istituzionali di conferma, di nuova istituzione o di modifica dei mercati;
c) il giorno o i giorni e gli orari di svolgimento;
d) le modalità di sospensione del mercato o delle altre manifestazioni previste dalla legge;
e) la planimetria dell'area mercatale con l'indicazione della tipologia di ogni singolo posteggio;
f) le modalità di accesso degli operatori e la sistemazione delle attrezzature di vendita;
g) la descrizione della circolazione pedonale e veicolare e l'ubicazione dei parcheggi;
h) le modalità di tenuta e consultazione del ruolino di mercato, ovvero della pianta organica, con i dati d'assegnazione dell'autorizzazione, il settore merceologico, la superficie assegnata;
i) le modalità di assegnazione dei posteggi temporaneamente disponibili;
l) il richiamo delle modalità di pagamento delle tasse e tributi comunali relativi allo smaltimento dei rifiuti solidi e al canone per la concessione del posteggio;
m) il richiamo dei criteri per il rilascio, la sospensione, la scadenza e la rinuncia dell'atto di concessione del posteggio;
n) la definizione della modalità di vendita e di pubblicità dei prezzi;
o) la definizione delle sanzioni pecuniarie accessorie;
p) la composizione dell'eventuale commissione di mercato avente finalità informative, consultive e propositive tra operatori ed amministrazioni comunali;
q) il richiamo delle modalità di subingresso;
r) il richiamo delle norme igienico-sanitarie per la vendita di generi alimentari;
s) le modalità di registrazione delle assenze;
t) il richiamo dei criteri per l'assegnazione e l'accesso ai posteggi degli imprenditori agricoli;

u) il richiamo delle modalità di esercizio dell'attività sulle aree demaniali"

d) facendo seguito alla predetta nota regionale, il Responsabile SUAP del Comune di MARCIANISE ha inviato il 23/10/2019, a mezzo pec, alla scrivente U.O.D. la comunicazione prot. 49362 del 23/10/201, acquisita al protocollo con n. 0644398 del 25/10/2019, con la quale la nota prot. 0604153 del 09/10/2019 su citata è ritenuta irricevibile per decorrenza dei termini per il silenzio assenso del visto di conformità, peraltro nulla riscontrando in merito alle carenze ivi segnalate dalla UOD 02.

ATTESO che

a) Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2014, lo SIAD è sottoposto, dopo l'adozione da parte del Comune, al visto di conformità della competente U.O.D. della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive della Giunta Regionale nel termine di 90 giorni dalla richiesta;
b) Ai sensi dell'art. 17 della L. 241/1990, il termine di 90 giorni è stato interrotto una sola volta con la richiesta di integrazione inoltrata il 02/08/2019, la risposta del Comune di Marcianise inviata il 13/08/2019, protrae il termine stesso al 12/11/2019;
c) nulla appare riscontrato dal SUAP di Marcianise in merito alle carenze segnalate dalla UOD 02 con propria nota prot. 0604153 del 09/10/2019;

RITENUTO che

per le motivazioni che precedono ed ampliamente esposte nella parte "constatato", non sussistono le condizioni per concedere il Visto di conformità ex art. 10, comma 8, della L.R. 1/2014, allo SIAD del Comune di MARCIANISE adottato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 29/05/2019;

VISTI:

a) la Legge regionale n. 1/2014;
b) la Circolare approvata con Decreto Dirigenziale n. 997/2014 del Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
c) l'art. 17 della L. 241/1990;

DECRETA

1. per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati di **Non** rilasciare **il Visto di conformità** ex art. 10, comma 8, della L.R. 1/2014, allo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (SIAD) del Comune di MARCIANISE adottato con la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 29/05/2019;
2. di trasmettere il presente decreto:
   2.1 al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC;
   2.2 al Comune di Marcianise.

Decreto Dirigenziale n. 695 del 11/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.3 POR CAMPANIA FESR 2014-2020. PROGRAMMA PLURIENNALE DI AZIONI TRASVERSALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO REGIONALE - CUP B27H17001990009 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MPMI CAMPANE DEL SETTORE STRATEGICO AGROALIMENTARE AL FOODEX TOKYO 2020

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b) il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c) tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri", che mira ad istituire accordi commerciali tra Micro e PMI Campane e investitori esteri e consentire una maggiore diffusione delle imprese campane sui mercati esteri di riferimento e mira altresì ad attività di cooperazione atte a rafforzare la strategia di sviluppo e l'apertura internazionale ed europea;

d) con D.G.R. n. 525 del 08/08/2017 è stato approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione";

e) con D.G.R. n. 527 del 08/08/2017 è stata programmata, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 - Azione 3.4.3, la somma massima di € 5.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di un programma triennale di azioni trasversali, finalizzato - in linea con le priorità settoriali individuate nel Piano strategico regionale per l'Internazionalizzazione, ma tenendo anche conto delle esigenze relative ai settori più tradizionali dell'economia regionale - a sostenere lo sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale;

f) con D.D. n. 67 del 29/03/2018, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, si è proceduto ad affidare il servizio di progettazione di dettaglio e attuazione del Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale per il triennio 2018-2020 a Sviluppo Campania S.p.A., per un importo complessivo di € 4.999.350,47, IVA inclusa, provvedendo altresì alla relativa ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 - CUP: B27H17001990009;

g) in data 31/05/2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., per la realizzazione del progetto *de quo;*

h) con D.D. n. 517 del 27/12/2018 dell'Autorità di Gestione FESR è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a) nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola è prevista, tra l'altro, la partecipazione di una collettiva di MPMI del territorio, afferenti ai comparti già individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione (DGR n. 527/2017), ad eventi fieristici internazionali;

b) detto Programma stabilisce che l'individuazione di tali eventi sia subordinata ad una attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio, affidate anch'esse a Sviluppo Campania S,p.A;

c) il settore Agroalimentare costituisce uno dei menzionati settori prioritari, come individuato dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione oltre che dal Programma Pluriennale di Azioni Trasversali precedentemente citati;

d) la selezione delle imprese partecipanti agli eventi a carattere internazionale si realizza attraverso l'emanazione di apposite *call* rivolte alle MPMI con sede legale o operativa in Campania, afferenti o riconducibili al settore oggetto degli avvisi stessi;

PRESO ATTO

a) degli esiti trasmessi da Sviluppo Campania S.p.A. ed acquisiti agli atti con prot. n. 650010 del 28/10/2019, in relazione alle attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio e degli eventi di conseguenza individuati per il settore strategico Agroalimentare, tra i quali figura il FOODEX TOKYO 2020, in programma a Tokyo, dal 10 al 13 marzo 2020;

b) della comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A. - pervenuta a mezzo PEC del 8 novembre 2019 - in merito alla disponibilità degli spazi espositivi in relazione al citato FOODEX TOKYO 2020;

RITENUTO di

a) dover approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico FOODEX TOKYO 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
b) dover specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- i Criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020
- il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
- la D.G.R. n. 525 del 08/08/2017;
- la D.G.R. n. 527 del 08/08/2017;
- il D.D. n. 67 del 29/03/2018;
- la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., sottoscritta in data 31 maggio 2018;
- la nota prot. 650010 del 28/10/2019;
- la comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., relativa alla disponibilità degli spazi espositivi, pervenuta a mezzo PEC del del 8 novembre 2019;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis - D.P.R. n. 62/2013 art. 6, comma 2, rilasciata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020 - Dirigente della UOD " Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico FOODEX TOKYO 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - al Gabinetto del Presidente - Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
   - al portale regionale, per la pubblicazione sul sito istituzionale;
   - alla Segreteria di Giunta - UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione.

Il Dirigente della UOD Internazionalizzazione del sistema regionale - Aiuti di Stato
R.O.S. 3.4 POR FESR 2014-2020
Dr.ssa Fiorella Ciullo

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

Allegato 1

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III - Obiettivo Tematico 3 - Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" - Azione 3.4.3 "Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale"(DGR n. 527/2017) - CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MICRO E PMI CAMPANE ALL'EVENTO FIERISTICO "FOODEX TOKYO 2020"
(Tokyo, 10 - 13 marzo 2020)
SETTORE AGROALIMENTARE

Il/La sottoscritto/a___ _____nato/a a _____ (Prov._____), il _____ Codice Fiscale _____ residente a _____ (Prov. _____) in via _____ n. ____, in qualità di rappresentante legale dell'impresa/consorzio/rete di imprese _____, avente sede legale in _____

CHIEDE

di partecipare, nell'ambito di una collettiva di MPMI campane, all'evento "FOODEX TOKYO 2020" che si terrà a Tokyo, il 10 - 13 marzo 2020

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 citato,

DICHIARA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA	
DENOMINAZIONE:	
FORMA GIURIDICA:	
CODICE FISCALE /PARTITA IVA:	
DIMENSIONE DI IMPRESA	☐ Microimpresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa
INDIRIZZO mail di contatto:	
PEC:	
Referente aziendale	Email referente: tel. mobile:
Rappresentanti dell'impresa/consorzio/rete presenti all'evento (max 2 persone)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Nome e cognome	Email rappresentante/i

SEDE LEGALE

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	*PROV.*

SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	PROV.
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA:	di	al n°
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007):		
Coerenza dell'attività svolta in relazione all'evento		
SITO INTERNET	*(url)*	

IMPRESE DEL CONSORZIO/RETE RAPPRESENTATE ALL'EVENTO *(da compilare nel solo caso di Aggregazioni)*		
DENOMINAZIONE	**CODICE FISCALE**	**CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)**

(replicare il numero di righe se necessario)

Per ciascuna delle imprese sopra elencate ripetere la tabella che segue:

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA		
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICE FISCALE
DIMENSIONE DI IMPRESA	Micro impresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa ☐	

SEDE LEGALE			
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

COMUNE		PROV.	
SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA			
ATTIVA	○		
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	
COMUNE		PROV.	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA	di	al n°	dal
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)			

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI A COLLETTIVE DI MICRO E PMI CAMPANE nell'ambito del "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale"

L'IMPRESA HA PARTECIPATO A PRECEDENTI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA HA PRESENTATO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA NON HA PARTECIPATO AD ALCUNA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐

COMPANY PROFILE in inglese (max 120 parole)

OBIETTIVI, FINALITÀ, RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AI CRITERI di SELEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

EVENTO FIERISTICO FOODEX TOKYO 2020:	
CRITERI di SELEZIONE	**Obiettivi , finalità, risultati attesi** *(In relazione ai tre criteri indicati, esplicitare sinteticamente obiettivi e finalità connessi alla partecipazione della MPMI all'evento e descrivere i risultati attesi).*
A) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali	
B) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri	
C) miglioramento competitivo atteso	

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero è in regola con la certificazione che attesta la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, attiva e non essere sottoposta né essere stata sottoposta, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni:
  - possedere capacità di contrarre ovvero non essere stata oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme in materia di:
    - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
    - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- inserimento dei disabili;
- pari opportunità;
- contrasto del lavoro irregolare;
- tutela dell'ambiente;

– non essere stata destinataria, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;
– non trovarsi nella condizione di dover restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;
– non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
– non essere beneficiaria di agevolazioni pubbliche relative alla stessa iniziativa e non avere presentato domande di agevolazione per partecipare al medesimo evento;

- di impegnarsi, pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, a:
  – presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite delegato, per l'intera durata della manifestazione;
  – garantire l'esposizione delle sole proprie produzioni e, comunque, unicamente di prodotti campani;
  – non svolgere attività non autorizzate che comporteranno, altresì, l'immediata chiusura dello stand;
  – trasmettere a mezzo PEC, entro 30 giorni dalla fine dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Con la sottoscrizione della presente manifestazione di interesse, il richiedente accetta le condizioni di partecipazione di cui all'Avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione al/agli eventi selezionati e solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania e Sviluppo Campania SpA;
- per danni e furti ad eventuali oggetti esposti;
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera;
- per danni da o a terzi.

SI ALLEGA:

- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 firmata digitalmente dal Legale Rappresentante relativa alle dimensioni aziendali, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
  - Numero Occupati (ULA)
  - Fatturato
  - Totale di Bilancio
  - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate).
  -

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.

Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.

Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse III - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 POR Campania FESR 2014-2020. "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale" di cui alla DGR n. 527 del 08/08/2017. CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI IMPRESE CAMPANE DEL SETTORE AGROALIMENTARE AL "FOODEX TOKYO 2020", Tokyo (10 - 13 marzo 2020).

1. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Campania, attraverso l'azione 3.4.3 del POR Campania FESR 2014-2020 che finanzia il Programma Pluriennale in oggetto, persegue l'obiettivo di valorizzare il sistema produttivo locale, con specifico riguardo all'internazionalizzazione delle Micro e delle PMI del territorio.

A tal fine, per quanto concerne il settore strategico AGROALIMENTARE, l'Amministrazione regionale sta valutando la possibilità di partecipare al "FOODEX TOKYO 2020", in programma a Tokyo dal 10 al 13 marzo 2020.

Il presente Avviso è finalizzato alla presentazione, da parte delle MPMI con almeno una sede operativa in Campania, di manifestazione di interesse a partecipare all'evento in oggetto, selezionato sulla scorta dell'attività di studio e analisi *desk* realizzata da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del programma in parola, acquisita con prot. n. 650010 del 28/10/2019.

L'Amministrazione regionale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., metterà a disposizione gli spazi espositivi ed il relativo allestimento, garantendo un servizio di assistenza durante lo svolgimento della fiera e la fornitura fino a n. 2 *pass* di accesso per ciascuna MPMI partecipante.

Le imprese, selezionate secondo i criteri e le modalità successivamente indicati, potranno esporre presso lo stand regionale nominativo/logo e materiale promozionale di pertinenza, con la possibilità di usufruire di ulteriori spazi comuni per incontri b2b.
Resteranno a carico dei partecipanti i costi di viaggi e soggiorno, trasporto dei materiali promozionali e/o dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa.

2. CRITERI DI AMMISSIBILITA' E MODALITA' DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono ammissibili alla partecipazione al presente Avviso unicamente le MPMI, operanti nel settore AGROALIMENTARE, con almeno una sede operativa in Campania, intenzionate a sviluppare e consolidare la propensione all'internazionalizzazione.

La selezione delle imprese, realizzata da Sviluppo Campania S.p.A sulla scorta dei Criteri di Selezione del POR FESR 2014-2020 come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 marzo 2016, valuterà gli obiettivi, le finalità ed i risultati attesi dalla MPMI in relazione alla partecipazione agli eventi fieristici indicati, con specifico riferimento a:
a) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali;
b) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri;
c) miglioramento competitivo atteso.

In relazione ciascuno dei suddetti punti, tenuto conto del livello di chiarezza e di dettaglio degli obiettivi, delle finalità e dei risultati attesi, si procederà all'attribuzione del punteggio come segue:

- Livello alto: 20 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Livello medio: 15 punti
- Livello basso: 10 punti

Le imprese saranno considerate idonee al raggiungimento di un punteggio minimo di 40/60. Le MPMI idonee verranno ammesse alla partecipazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, in numero compreso tra 10 e 15 e, comunque, in relazione agli spazi espositivi effettivamente disponibili. Sarà data priorità:

- alle imprese che non siano state precedentemente selezionate per la partecipazione ad alcuna delle iniziative realizzate nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola;

- alle MPMI produttrici dei beni esposti.

È consentita la partecipazione in forma singola o aggregata, sotto forma di consorzi o reti soggetto costituiti da almeno 3 MPMI campane. La partecipazione in forma aggregata esclude la possibilità di presenza, nell'ambito del medesimo evento, delle associate/consorziate. Gli spazi messi a disposizione per la partecipazione in forma aggregata saranno pari al doppio di quelli per singola impresa.

Saranno escluse dalla presente manifestazione le MPMI che, ammesse a partecipare ad iniziative precedentemente realizzate nell'ambito del Programma in parola, dopo aver trasmesso la conferma per accettazione, non abbiano preso parte agli eventi.

Per manifestare il proprio interesse a partecipare, le MPMI dovranno inviare **entro le ore 13.00 del 25/11/2019, unicamente a mezzo PEC** (oggetto: "FOODEX TOKYO 2020") all'indirizzo eventi.internazionali@pec.regione.campania.it, il modulo di cui all'**Allegato 1, firmato digitalmente e corredato della seguente documentazione:**

1. **dichiarazione sostitutiva** ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445, firmata anch'essa digitalmente dal Legale Rappresentante, **relativa alle dimensioni aziendali**, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
    - Numero Occupati (ULA)
    - Fatturato
    - Totale di Bilancio
    - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate);

2. **copia del documento di identità** del legale rappresentante in corso di validità

L'esito della valutazione sarà comunicato da Sviluppo Campania S.p.A agli interessati a mezzo PEC entro 15 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle candidature.

Entro e non oltre 5 giorni dalla trasmissione di tali esiti, il rappresentante legale dell'impresa dovrà **confermare la propria partecipazione all'evento** agli indirizzi: eventi.internazionali@pec.regione.campania.it e sviluppocampania@legalmail.it.
La mancata comunicazione entro il termine suddetto equivarrà a rinuncia alla partecipazione all'evento.
Non saranno comunque ammesse accettazioni pervenute oltre tale termine.

L'elenco delle MPMI ammesse a partecipare sarà pubblicato sui siti www.regione.campania.it, www.porfesr.regione.campania.it e sul portale www.sviluppocampania.it.

3. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'impresa richiedente è tenuta a conoscere le condizioni del presente Avviso e ad accettarne i contenuti in ogni parte.
La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore accadimento; esse sono altresì sollevate da responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla Collettiva.

La Regione Campania, per il tramite di Sviluppo Campania, si riserva di effettuare i controlli tesi alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata.

I soggetti selezionati , pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, si impegnano a garantire l'esposizione delle sole proprie produzioni e, comunque, unicamente di prodotti campani e a presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite un proprio delegato, per l'intera durata della manifestazione. Lo svolgimento di attività non autorizzate porterà all'immediata chiusura dello stand.

Le MPMI partecipanti si impegnano altresì a produrre e trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo sviluppocampania@legalmail.it, entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Il presente Avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che dovessero ritenersi danneggiati in caso di rinuncia alla partecipazione alla manifestazione/alle manifestazioni.

I soggetti interessati sollevano espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento /agli eventi in relazione ad eventuali costi e spese sostenute.

4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.
Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.
Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.
Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 696 del 11/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.3 POR CAMPANIA FESR 2014-2020. PROGRAMMA PLURIENNALE DI AZIONI TRASVERSALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO REGIONALE - CUP B27H17001990009 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MPMI CAMPANE DEL SETTORE STRATEGICO AGROALIMENTARE AL FHA - FOOD & BEVERAGE ASIA 2020

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b) il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c) tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri", che mira ad istituire accordi commerciali tra Micro e PMI Campane e investitori esteri e consentire una maggiore diffusione delle imprese campane sui mercati esteri di riferimento e mira altresì ad attività di cooperazione atte a rafforzare la strategia di sviluppo e l'apertura internazionale ed europea;

d) con D.G.R. n. 525 del 08/08/2017 è stato approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione";

e) con D.G.R. n. 527 del 08/08/2017 è stata programmata, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 - Azione 3.4.3, la somma massima di € 5.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di un programma triennale di azioni trasversali, finalizzato - in linea con le priorità settoriali individuate nel Piano strategico regionale per l'Internazionalizzazione, ma tenendo anche conto delle esigenze relative ai settori più tradizionali dell'economia regionale - a sostenere lo sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale;

f) con D.D. n. 67 del 29/03/2018, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, si è proceduto ad affidare il servizio di progettazione di dettaglio e attuazione del Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale per il triennio 2018-2020 a Sviluppo Campania S.p.A., per un importo complessivo di € 4.999.350,47, IVA inclusa, provvedendo altresì alla relativa ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 - CUP: B27H17001990009;

g) in data 31/05/2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., per la realizzazione del progetto *de quo;*

h) con D.D. n. 517 del 27/12/2018 dell'Autorità di Gestione FESR è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a) nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola è prevista, tra l'altro, la partecipazione di una collettiva di MPMI del territorio, afferenti ai comparti già individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione (DGR n. 527/2017), ad eventi fieristici internazionali;

b) detto Programma stabilisce che l'individuazione di tali eventi sia subordinata ad una attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio, affidate anch'esse a Sviluppo Campania S,p.A;

c) il settore Agroalimentare costituisce uno dei menzionati settori prioritari, come individuato dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione oltre che dal Programma Pluriennale di Azioni Trasversali precedentemente citati;

d) la selezione delle imprese partecipanti agli eventi a carattere internazionale si realizza attraverso l'emanazione di apposite *call* rivolte alle MPMI con sede legale o operativa in Campania, afferenti o riconducibili al settore oggetto degli avvisi stessi;

PRESO ATTO

a) degli esiti trasmessi da Sviluppo Campania S.p.A. ed acquisiti agli atti con prot. n. 650010 del 28/10/2019, in relazione alle attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio e degli eventi di conseguenza individuati per il settore strategico Agroalimentare, tra i quali figura il FHA - Food & Beverage Asia 2020, in programma a Singapore, dal 31 marzo al 3 aprile 2020;

b) della comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A. - pervenuta a mezzo PEC del 8 novembre 2019 - in merito alla disponibilità degli spazi espositivi in relazione al citato FHA - Food & Beverage Asia 2020;

RITENUTO di

a) dover approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico FHA - Food & Beverage Asia 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
b) dover specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- i Criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020
- il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
- la D.G.R. n. 525 del 08/08/2017;
- la D.G.R. n. 527 del 08/08/2017;
- il D.D. n. 67 del 29/03/2018;
- la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., sottoscritta in data 31 maggio 2018;
- la nota prot. 650010 del 28/10/2019;
- la comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., relativa alla disponibilità degli spazi espositivi, pervenuta a mezzo PEC del del 8 novembre 2019;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis - D.P.R. n. 62/2013 art. 6, comma 2, rilasciata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020 - Dirigente della UOD " Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico FHA - Food & Beverage Asia 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - al Gabinetto del Presidente - Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
   - al portale regionale, per la pubblicazione sul sito istituzionale;
   - alla Segreteria di Giunta - UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione.

Il Dirigente della UOD Internazionalizzazione del sistema regionale - Aiuti di Stato
R.O.S. 3.4 POR FESR 2014-2020
Dr.ssa Fiorella Ciullo

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

Allegato 1

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III - Obiettivo Tematico 3 - Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" - Azione 3.4.3 "Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale"(DGR n. 527/2017) - CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MICRO E PMI CAMPANE ALL'EVENTO FIERISTICO "FHA - Food & Beverage Asia 2020" (SINGAPORE, 31 marzo - 3 aprile 2020) SETTORE AGROALIMENTARE

Il/La sottoscritto/a___ _____nato/a a _____ (Prov._____), il _____ Codice Fiscale _____ residente a _____ (Prov. _____) in via _____ n. ____, in qualità di rappresentante legale dell'impresa/consorzio/rete di imprese _____, avente sede legale in _____

CHIEDE

di partecipare, nell'ambito di una collettiva di MPMI campane, all'evento "FHA - Food & Beverage Asia 2020" che si terrà a SINGAPORE, il 31 marzo - 3 aprile 2020

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 citato,

DICHIARA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA	
DENOMINAZIONE:	
FORMA GIURIDICA:	
CODICE FISCALE /PARTITA IVA:	
DIMENSIONE DI IMPRESA	☐ Microimpresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa
INDIRIZZO mail di contatto:	
PEC:	
Referente aziendale	Email referente: tel. mobile:
Rappresentanti dell'impresa/consorzio/rete presenti all'evento (max 2 persone)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Nome e cognome	Email rappresentante/i

SEDE LEGALE

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	*PROV.*

SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	PROV.
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA:	di	al n°
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007):		
Coerenza dell'attività svolta in relazione all'evento		
SITO INTERNET	*(url)*	

IMPRESE DEL CONSORZIO/RETE RAPPRESENTATE ALL'EVENTO *(da compilare nel solo caso di Aggregazioni)*		
DENOMINAZIONE	**CODICE FISCALE**	**CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)**

(replicare il numero di righe se necessario)

Per ciascuna delle imprese sopra elencate ripetere la tabella che segue:

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA		
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICE FISCALE
DIMENSIONE DI IMPRESA	Micro impresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa ☐	

SEDE LEGALE			
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

COMUNE		PROV.	
SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA			
ATTIVA	○		
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	
COMUNE		PROV.	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA	di	al n°	dal
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)			

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI A COLLETTIVE DI MICRO E PMI CAMPANE nell'ambito del "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale"

L'IMPRESA HA PARTECIPATO A PRECEDENTI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA HA PRESENTATO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA NON HA PARTECIPATO AD ALCUNA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐

COMPANY PROFILE in inglese (max 120 parole)

OBIETTIVI, FINALITÀ, RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AI CRITERI di SELEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

EVENTO FIERISTICO FHA - Food & Beverage Asia 2020:	
CRITERI di SELEZIONE	**Obiettivi , finalità, risultati attesi** *(In relazione ai tre criteri indicati, esplicitare sinteticamente obiettivi e finalità connessi alla partecipazione della MPMI all'evento e descrivere i risultati attesi).*
A) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali	
B) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri	
C) miglioramento competitivo atteso	

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero è in regola con la certificazione che attesta la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, attiva e non essere sottoposta né essere stata sottoposta, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni:
  - possedere capacità di contrarre ovvero non essere stata oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme in materia di:
    - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
    - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- inserimento dei disabili;
- pari opportunità;
- contrasto del lavoro irregolare;
- tutela dell'ambiente;

– non essere stata destinataria, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;
– non trovarsi nella condizione di dover restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;
– non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
– non essere beneficiaria di agevolazioni pubbliche relative alla stessa iniziativa e non avere presentato domande di agevolazione per partecipare al medesimo evento;

- di impegnarsi, pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, a:
  – presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite delegato, per l'intera durata della manifestazione;
  – garantire l'esposizione delle sole proprie produzioni e, comunque, unicamente di prodotti campani;
  – non svolgere attività non autorizzate che comporteranno, altresì, l'immediata chiusura dello stand;
  – trasmettere a mezzo PEC, entro 30 giorni dalla fine dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Con la sottoscrizione della presente manifestazione di interesse, il richiedente accetta le condizioni di partecipazione di cui all'Avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione al/agli eventi selezionati e solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania e Sviluppo Campania SpA;
- per danni e furti ad eventuali oggetti esposti;
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera;
- per danni da o a terzi.

SI ALLEGA:

- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 firmata digitalmente dal Legale Rappresentante relativa alle dimensioni aziendali, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
  - Numero Occupati (ULA)
  - Fatturato
  - Totale di Bilancio
  - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate).

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.

Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.

Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse III - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 POR Campania FESR 2014-2020. "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale" di cui alla DGR n. 527 del 08/08/2017. CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI IMPRESE CAMPANE DEL SETTORE AGROALIMENTARE AL "FHA - Food & Beverage Asia 2020", SINGAPORE (31 marzo - 3 aprile 2020).

1. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Campania, attraverso l'azione 3.4.3 del POR Campania FESR 2014-2020 che finanzia il Programma Pluriennale in oggetto, persegue l'obiettivo di valorizzare il sistema produttivo locale, con specifico riguardo all'internazionalizzazione delle Micro e delle PMI del territorio.

A tal fine, per quanto concerne il settore strategico AGROALIMENTARE, l'Amministrazione regionale sta valutando la possibilità di partecipare al "FHA - Food & Beverage Asia 2020", in programma a SINGAPORE dal 31 marzo al 3 aprile 2020.

Il presente Avviso è finalizzato alla presentazione, da parte delle MPMI con almeno una sede operativa in Campania, di manifestazione di interesse a partecipare all'evento in oggetto, selezionato sulla scorta dell'attività di studio e analisi *desk* realizzata da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del programma in parola, acquisita con prot. n. 650010 del 28/10/2019.

L'Amministrazione regionale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., metterà a disposizione gli spazi espositivi ed il relativo allestimento, garantendo un servizio di assistenza durante lo svolgimento della fiera e la fornitura fino a n. 2 *pass* di accesso per ciascuna MPMI partecipante.

Le imprese, selezionate secondo i criteri e le modalità successivamente indicati, potranno esporre presso lo stand regionale nominativo/logo e materiale promozionale di pertinenza, con la possibilità di usufruire di ulteriori spazi comuni per incontri b2b.
Resteranno a carico dei partecipanti i costi di viaggi e soggiorno, trasporto dei materiali promozionali e/o dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa.

2. CRITERI DI AMMISSIBILITA' E MODALITA' DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono ammissibili alla partecipazione al presente Avviso unicamente le MPMI, operanti nel settore AGROALIMENTARE, con almeno una sede operativa in Campania, intenzionate a sviluppare e consolidare la propensione all'internazionalizzazione.

La selezione delle imprese, realizzata da Sviluppo Campania S.p.A sulla scorta dei Criteri di Selezione del POR FESR 2014-2020 come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 marzo 2016, valuterà gli obiettivi, le finalità ed i risultati attesi dalla MPMI in relazione alla partecipazione agli eventi fieristici indicati, con specifico riferimento a:
a) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali;
b) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri;
c) miglioramento competitivo atteso.

In relazione ciascuno dei suddetti punti, tenuto conto del livello di chiarezza e di dettaglio degli obiettivi, delle finalità e dei risultati attesi, si procederà all'attribuzione del punteggio come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Livello alto: 20 punti
- Livello medio: 15 punti
- Livello basso: 10 punti

Le imprese saranno considerate idonee al raggiungimento di un punteggio minimo di 40/60. Le MPMI idonee verranno ammesse alla partecipazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, in numero compreso tra 10 e 15 e, comunque, in relazione agli spazi espositivi effettivamente disponibili. Sarà data priorità:

- alle imprese che non siano state precedentemente selezionate per la partecipazione ad alcuna delle iniziative realizzate nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola;

- alle MPMI produttrici dei beni esposti.

È consentita la partecipazione in forma singola o aggregata, sotto forma di consorzi o reti soggetto costituiti da almeno 3 MPMI campane. La partecipazione in forma aggregata esclude la possibilità di presenza, nell'ambito del medesimo evento, delle associate/consorziate. Gli spazi messi a disposizione per la partecipazione in forma aggregata saranno pari al doppio di quelli per singola impresa.

Saranno escluse dalla presente manifestazione le MPMI che, ammesse a partecipare ad iniziative precedentemente realizzate nell'ambito del Programma in parola, dopo aver trasmesso la conferma per accettazione, non abbiano preso parte agli eventi.

Per manifestare il proprio interesse a partecipare, le MPMI dovranno inviare **entro le ore 13.00 del 25/11/2019, unicamente a mezzo PEC** (oggetto: "FHA - Food & Beverage Asia 2020") all'indirizzo eventi.internazionali@pec.regione.campania.it, il modulo di cui all'**Allegato 1, firmato digitalmente e corredato della seguente documentazione:**

1. **dichiarazione sostitutiva** ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445, firmata anch'essa digitalmente dal Legale Rappresentante, **relativa alle dimensioni aziendali**, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
    - Numero Occupati (ULA)
    - Fatturato
    - Totale di Bilancio
    - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate);

2. **copia del documento di identità** del legale rappresentante in corso di validità

L'esito della valutazione sarà comunicato da Sviluppo Campania S.p.A agli interessati a mezzo PEC entro 15 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle candidature.

Entro e non oltre 5 giorni dalla trasmissione di tali esiti, il rappresentante legale dell'impresa dovrà **confermare la propria partecipazione all'evento** agli indirizzi: eventi.internazionali@pec.regione.campania.it e sviluppocampania@legalmail.it.
La mancata comunicazione entro il termine suddetto equivarrà a rinuncia alla partecipazione all'evento.
Non saranno comunque ammesse accettazioni pervenute oltre tale termine.

L'elenco delle MPMI ammesse a partecipare sarà pubblicato sui siti www.regione.campania.it, www.porfesr.regione.campania.it e sul portale www.sviluppocampania.it.

3. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'impresa richiedente è tenuta a conoscere le condizioni del presente Avviso e ad accettarne i contenuti in ogni parte.
La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore

fonte: http://burc.regione.campania.it

accadimento; esse sono altresì sollevate da responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla Collettiva.

La Regione Campania, per il tramite di Sviluppo Campania, si riserva di effettuare i controlli tesi alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata.

I soggetti selezionati , pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, si impegnano a garantire l'esposizione delle sole proprie produzioni e, comunque, unicamente di prodotti campani e a presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite un proprio delegato, per l'intera durata della manifestazione. Lo svolgimento di attività non autorizzate porterà all'immediata chiusura dello stand.

Le MPMI partecipanti si impegnano altresì a produrre e trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo sviluppocampania@legalmail.it, entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Il presente Avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che dovessero ritenersi danneggiati in caso di rinuncia alla partecipazione alla manifestazione/alle manifestazioni.

I soggetti interessati sollevano espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento /agli eventi in relazione ad eventuali costi e spese sostenute.

4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.
Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.
Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.
Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 697 del 11/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.3 POR CAMPANIA FESR 2014-2020. PROGRAMMA PLURIENNALE DI AZIONI TRASVERSALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO REGIONALE - CUP B27H17001990009 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MPMI CAMPANE DEL SETTORE STRATEGICO TRASPORTI E LOGISTICA AD AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b) il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c) tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri", che mira ad istituire accordi commerciali tra Micro e PMI Campane e investitori esteri e consentire una maggiore diffusione delle imprese campane sui mercati esteri di riferimento e mira altresì ad attività di cooperazione atte a rafforzare la strategia di sviluppo e l'apertura internazionale ed europea;

d) con D.G.R. n. 525 del 08/08/2017 è stato approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione";

e) con D.G.R. n. 527 del 08/08/2017 è stata programmata, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 - Azione 3.4.3, la somma massima di € 5.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di un programma triennale di azioni trasversali, finalizzato - in linea con le priorità settoriali individuate nel Piano strategico regionale per l'Internazionalizzazione, ma tenendo anche conto delle esigenze relative ai settori più tradizionali dell'economia regionale - a sostenere lo sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale;

f) con D.D. n. 67 del 29/03/2018, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, si è proceduto ad affidare il servizio di progettazione di dettaglio e attuazione del Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale per il triennio 2018-2020 a Sviluppo Campania S.p.A., per un importo complessivo di € 4.999.350,47, IVA inclusa, provvedendo altresì alla relativa ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 - CUP: B27H17001990009;

g) in data 31/05/2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., per la realizzazione del progetto *de quo;*

h) con D.D. n. 517 del 27/12/2018 dell'Autorità di Gestione FESR è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a) nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola è prevista, tra l'altro, la partecipazione di una collettiva di MPMI del territorio, afferenti ai comparti già individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione (DGR n. 527/2017), ad eventi fieristici internazionali;

b) detto Programma stabilisce che l'individuazione di tali eventi sia subordinata ad una attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio, affidate anch'esse a Sviluppo Campania S,p.A;

c) il settore TRASPORTI e LOGISTICA afferisce ai menzionati settori prioritari, come individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione oltre che dal Programma Pluriennale di Azioni Trasversali precedentemente citati;

d) la selezione delle imprese partecipanti agli eventi a carattere internazionale si realizza attraverso l'emanazione di apposite *call* rivolte alle MPMI con sede legale o operativa in Campania, afferenti o riconducibili al settore oggetto degli avvisi stessi;

PRESO ATTO

a) degli esiti trasmessi da Sviluppo Campania S.p.A. ed acquisiti agli atti con prot. n. 650012 del 28/10/2019, in relazione alle attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio e degli eventi di conseguenza individuati per il settore strategico TRASPORTI e LOGISTICA, tra i quali figura AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020, in programma a Francoforte, dal 8 al 12 settembre 2020;

b) della comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A. - pervenuta a mezzo PEC del 8 novembre 2019 - in merito alla disponibilità degli spazi espositivi relativi all'evento AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020;

RITENUTO di

a) dover approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

b) dover specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- i Criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020
- il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
- la D.G.R. n. 525 del 08/08/2017;
- la D.G.R. n. 527 del 08/08/2017;
- il D.D. n. 67 del 29/03/2018;
- la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., sottoscritta in data 31 maggio 2018;
- la nota prot. 650012 del 28/10/2019;
- la comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., relativa alla disponibilità degli spazi espositivi, pervenuta a mezzo PEC del 8 novembre 2019;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis – D.P.R. n. 62/2013 art. 6, comma 2, rilasciata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020 – Dirigente della UOD " Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A – RUP dott. Catello Santaniello;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - al Gabinetto del Presidente – Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
   - al portale regionale, per la pubblicazione sul sito istituzionale;
   - alla Segreteria di Giunta - UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione.

Il Dirigente della UOD Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato
R.O.S. 3.4 POR FESR 2014-2020
Dr.ssa Fiorella Ciullo

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

Allegato 1

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III - Obiettivo Tematico 3 - Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" - Azione 3.4.3 "Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale"(DGR n. 527/2017) - CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MICRO E PMI CAMPANE ALL'EVENTO FIERISTICO "AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020" (Francoforte, 8-12 settembre 2020) SETTORE TRASPORTI e LOGISTICA

Il/La sottoscritto/a___ _____nato/a a _____ (Prov._____), il _____ Codice Fiscale _____ residente a _____ (Prov. _____) in via _____ n. ____, in qualità di rappresentante legale dell'impresa/consorzio/rete di imprese _____, avente sede legale in _____

CHIEDE

di partecipare, nell'ambito di una collettiva di MPMI campane, all'evento "AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020" che si terrà a Francoforte, il 8-12 settembre 2020

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 citato,

DICHIARA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA	
DENOMINAZIONE:	
FORMA GIURIDICA:	
CODICE FISCALE /PARTITA IVA:	
DIMENSIONE DI IMPRESA	☐ Microimpresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa
INDIRIZZO mail di contatto:	
PEC:	
Referente aziendale	Email referente: tel. mobile:
Rappresentanti dell'impresa/consorzio/rete presenti all'evento (max 2 persone)	

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

Nome e cognome	Email rappresentante/i

SEDE LEGALE

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	*PROV.*

SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	PROV.
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA:	di	al n°
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007):		
Coerenza dell'attività svolta in relazione all'evento		
SITO INTERNET	*(url)*	

IMPRESE DEL CONSORZIO/RETE RAPPRESENTATE ALL'EVENTO *(da compilare nel solo caso di Aggregazioni)*		
DENOMINAZIONE	**CODICE FISCALE**	**CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)**

(replicare il numero di righe se necessario)

Per ciascuna delle imprese sopra elencate ripetere la tabella che segue:

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA		
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICE FISCALE
DIMENSIONE DI IMPRESA	Micro impresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa ☐	

SEDE LEGALE			
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

COMUNE		PROV.	
SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA			
ATTIVA	○		
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	
COMUNE		PROV.	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA	di	al n°	dal
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)			

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI A COLLETTIVE DI MICRO E PMI CAMPANE nell'ambito del "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale"

L'IMPRESA HA PARTECIPATO A PRECEDENTI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA HA PRESENTATO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA NON HA PARTECIPATO AD ALCUNA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐

COMPANY PROFILE in inglese (max 120 parole)

OBIETTIVI, FINALITÀ, RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AI CRITERI di SELEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

EVENTO FIERISTICO AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020:	
CRITERI di SELEZIONE	**Obiettivi , finalità, risultati attesi** *(In relazione ai tre criteri indicati, esplicitare sinteticamente obiettivi e finalità connessi alla partecipazione della MPMI all'evento e descrivere i risultati attesi).*
A) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali	
B) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri	
C) miglioramento competitivo atteso	

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero è in regola con la certificazione che attesta la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, attiva e non essere sottoposta né essere stata sottoposta, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni:
  - possedere capacità di contrarre ovvero non essere stata oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme in materia di:
    - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
    - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- inserimento dei disabili;
- pari opportunità;
- contrasto del lavoro irregolare;
- tutela dell'ambiente;

– non essere stata destinataria, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;
– non trovarsi nella condizione di dover restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;
– non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
– non essere beneficiaria di agevolazioni pubbliche relative alla stessa iniziativa e non avere presentato domande di agevolazione per partecipare al medesimo evento;

- di impegnarsi, pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, a:
  – presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite delegato, per l'intera durata della manifestazione;
  – non svolgere attività non autorizzate che comporteranno, altresì, l'immediata chiusura dello stand;
  – trasmettere a mezzo PEC, entro 30 giorni dalla fine dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Con la sottoscrizione della presente manifestazione di interesse, il richiedente accetta le condizioni di partecipazione di cui all'Avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione al/agli eventi selezionati e solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania e Sviluppo Campania SpA;
- per danni e furti ad eventuali oggetti esposti;
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera;
- per danni da o a terzi.

SI ALLEGA:

- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 firmata digitalmente dal Legale Rappresentante relativa alle dimensioni aziendali, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
  - Numero Occupati (ULA)
  - Fatturato
  - Totale di Bilancio
  - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.

Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.

Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l’Ing. Antonio Esposito.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all’Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l’accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali, pena l’esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse III - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 POR Campania FESR 2014-2020. "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale" di cui alla DGR n. 527 del 08/08/2017. CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI IMPRESE CAMPANE DEL SETTORE TRASPORTI e LOGISTICA A "AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020", Francoforte (8-12 settembre 2020).

1. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Campania, attraverso l'azione 3.4.3 del POR Campania FESR 2014-2020 che finanzia il Programma Pluriennale in oggetto, persegue l'obiettivo di valorizzare il sistema produttivo locale, con specifico riguardo all'internazionalizzazione delle Micro e delle PMI del territorio.

A tal fine, per quanto concerne il settore strategico TRASPORTI e LOGISTICA, l'Amministrazione regionale sta valutando la possibilità di partecipare a "AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020", in programma ad Francoforte (NL) dal 8 al 12 settembre 2020.

Il presente Avviso è finalizzato alla presentazione, da parte delle MPMI con almeno una sede operativa in Campania, di manifestazione di interesse a partecipare all'evento in oggetto, selezionato sulla scorta dell'attività di studio e analisi *desk* realizzata da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del programma in parola, acquisita con prot. n. 650012 del 28/10/2019.

L'Amministrazione regionale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., metterà a disposizione gli spazi espositivi ed il relativo allestimento, garantendo un servizio di assistenza durante lo svolgimento della fiera e la fornitura fino a n. 2 *pass* di accesso per ciascuna MPMI partecipante.

Le imprese, selezionate secondo i criteri e le modalità successivamente indicati, potranno esporre presso lo stand regionale nominativo/logo e materiale promozionale di pertinenza, con la possibilità di usufruire di ulteriori spazi comuni per incontri b2b.
Resteranno a carico dei partecipanti i costi di viaggi e soggiorno, trasporto dei materiali promozionali e/o dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa.

2. CRITERI DI AMMISSIBILITA' E MODALITA' DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono ammissibili alla partecipazione al presente Avviso unicamente le MPMI, operanti nel settore TRASPORTI e LOGISTICA, con almeno una sede operativa in Campania, intenzionate a sviluppare e consolidare la propensione all'internazionalizzazione.

La selezione delle imprese, realizzata da Sviluppo Campania S.p.A sulla scorta dei Criteri di Selezione del POR FESR 2014-2020 come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 marzo 2016, valuterà gli obiettivi, le finalità ed i risultati attesi dalla MPMI in relazione alla partecipazione agli eventi fieristici indicati, con specifico riferimento a:
a) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali;
b) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri;
c) miglioramento competitivo atteso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione ciascuno dei suddetti punti, tenuto conto del livello di chiarezza e di dettaglio degli obiettivi, delle finalità e dei risultati attesi, si procederà all'attribuzione del punteggio come segue:

- Livello alto: 20 punti
- Livello medio: 15 punti
- Livello basso: 10 punti

Le imprese saranno considerate idonee al raggiungimento di un punteggio minimo di 40/60. Le MPMI idonee verranno ammesse alla partecipazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, in numero non inferiore a 10 e non superiore a 15 per ciascun evento e, comunque, in relazione agli spazi espositivi effettivamente disponibili. Sarà data priorità:

- alle imprese che non siano state precedentemente selezionate per la partecipazione ad alcuna delle iniziative realizzate nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola;

È consentita la partecipazione in forma singola o aggregata, sotto forma di consorzi o reti soggetto costituiti da almeno 3 MPMI campane. La partecipazione in forma aggregata esclude la possibilità di presenza, nell'ambito del medesimo evento, delle associate/consorziate. Gli spazi messi a disposizione per la partecipazione in forma aggregata saranno pari al doppio di quelli per singola impresa.

Saranno escluse dalla presente manifestazione le MPMI che, ammesse a partecipare ad iniziative precedentemente realizzate nell'ambito del Programma in parola, dopo aver trasmesso la conferma per accettazione, non abbiano preso parte agli eventi.

Per manifestare il proprio interesse a partecipare, le MPMI dovranno inviare **entro le ore 13.00 del 25/11/2019, unicamente a mezzo PEC** (oggetto: "AUTOMECHANIKA FRANKFURT 2020") all'indirizzo eventi.internazionali@pec.regione.campania.it, il modulo di cui all'**Allegato 1, firmato digitalmente e corredato della seguente documentazione:**

1. **dichiarazione sostitutiva** ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445, firmata anch'essa digitalmente dal Legale Rappresentante, **relativa alle dimensioni aziendali**, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
    - Numero Occupati (ULA)
    - Fatturato
    - Totale di Bilancio
    - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate);

2. **copia del documento di identità** del legale rappresentante in corso di validità

L'esito della valutazione sarà comunicato da Sviluppo Campania S.p.A agli interessati a mezzo PEC entro 15 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle candidature.

Entro e non oltre 5 giorni dalla trasmissione di tali esiti, il rappresentante legale dell'impresa dovrà **confermare la propria partecipazione all'evento** agli indirizzi: eventi.internazionali@pec.regione.campania.it e sviluppocampania@legalmail.it.
La mancata comunicazione entro il termine suddetto equivarrà a rinuncia alla partecipazione all'evento.
Non saranno comunque ammesse accettazioni pervenute oltre tale termine.

L'elenco delle MPMI ammesse a partecipare sarà pubblicato sui siti www.regione.campania.it, www.porfesr.regione.campania.it e sul portale www.sviluppocampania.it.

3. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'impresa richiedente è tenuta a conoscere le condizioni del presente Avviso e ad accettarne i contenuti in ogni parte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore accadimento; esse sono altresì sollevate da responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla Collettiva.

La Regione Campania, per il tramite di Sviluppo Campania, si riserva di effettuare i controlli tesi alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata.

I soggetti selezionati , pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, si impegnano a presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite un proprio delegato, per l'intera durata della manifestazione. Lo svolgimento di attività non autorizzate porterà all'immediata chiusura dello stand.

Le MPMI partecipanti si impegnano altresì a produrre e trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo sviluppocampania@legalmail.it, entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Il presente Avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che dovessero ritenersi danneggiati in caso di rinuncia alla partecipazione alla manifestazione/alle manifestazioni.

I soggetti interessati sollevano espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento /agli eventi in relazione ad eventuali costi e spese sostenute.

4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.
Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.
Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.
Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 698 del 11/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.3 POR CAMPANIA FESR 2014-2020. PROGRAMMA PLURIENNALE DI AZIONI TRASVERSALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO REGIONALE - CUP B27H17001990009 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MPMI CAMPANE DEL SETTORE STRATEGICO TRASPORTI E LOGISTICA AD INNOTRANS 2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b) il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c) tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri", che mira ad istituire accordi commerciali tra Micro e PMI Campane e investitori esteri e consentire una maggiore diffusione delle imprese campane sui mercati esteri di riferimento e mira altresì ad attività di cooperazione atte a rafforzare la strategia di sviluppo e l'apertura internazionale ed europea;

d) con D.G.R. n. 525 del 08/08/2017 è stato approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione";

e) con D.G.R. n. 527 del 08/08/2017 è stata programmata, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 - Azione 3.4.3, la somma massima di € 5.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di un programma triennale di azioni trasversali, finalizzato - in linea con le priorità settoriali individuate nel Piano strategico regionale per l'Internazionalizzazione, ma tenendo anche conto delle esigenze relative ai settori più tradizionali dell'economia regionale - a sostenere lo sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale;

f) con D.D. n. 67 del 29/03/2018, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, si è proceduto ad affidare il servizio di progettazione di dettaglio e attuazione del Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale per il triennio 2018-2020 a Sviluppo Campania S.p.A., per un importo complessivo di € 4.999.350,47, IVA inclusa, provvedendo altresì alla relativa ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 - CUP: B27H17001990009;

g) in data 31/05/2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., per la realizzazione del progetto *de quo;*

h) con D.D. n. 517 del 27/12/2018 dell'Autorità di Gestione FESR è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a) nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola è prevista, tra l'altro, la partecipazione di una collettiva di MPMI del territorio, afferenti ai comparti già individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione (DGR n. 527/2017), ad eventi fieristici internazionali;

b) detto Programma stabilisce che l'individuazione di tali eventi sia subordinata ad una attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio, affidate anch'esse a Sviluppo Campania S,p.A;

c) il settore TRASPORTI e LOGISTICA afferisce ai menzionati settori prioritari, come individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione oltre che dal Programma Pluriennale di Azioni Trasversali precedentemente citati;

d) la selezione delle imprese partecipanti agli eventi a carattere internazionale si realizza attraverso l'emanazione di apposite *call* rivolte alle MPMI con sede legale o operativa in Campania, afferenti o riconducibili al settore oggetto degli avvisi stessi;

PRESO ATTO

a) degli esiti trasmessi da Sviluppo Campania S.p.A. ed acquisiti agli atti con prot. n. 650012 del 28/10/2019, in relazione alle attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio e degli eventi di conseguenza individuati per il settore strategico TRASPORTI e LOGISTICA, tra i quali figura INNOTRANS 2020, in programma a Berlino dal 22 al 25 settembre 2020;
b) della comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A. - pervenuta a mezzo PEC del 8 novembre 2019 - in merito alla disponibilità degli spazi espositivi relativi all'evento INNOTRANS 2020;

RITENUTO di

a) dover approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico INNOTRANS 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

b) dover specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- i Criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020
- il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
- la D.G.R. n. 525 del 08/08/2017;
- la D.G.R. n. 527 del 08/08/2017;
- il D.D. n. 67 del 29/03/2018;
- la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., sottoscritta in data 31 maggio 2018;
- la nota prot. 650012 del 28/10/2019;
- la comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., relativa alla disponibilità degli spazi espositivi, pervenuta a mezzo PEC del 8 novembre 2019;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis – D.P.R. n. 62/2013 art. 6, comma 2, rilasciata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020 – Dirigente della UOD " Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico INNOTRANS 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A – RUP dott. Catello Santaniello;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - al Gabinetto del Presidente – Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
   - al portale regionale, per la pubblicazione sul sito istituzionale;
   - alla Segreteria di Giunta - UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione.

Il Dirigente della UOD Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato
R.O.S. 3.4 POR FESR 2014-2020
Dr.ssa Fiorella Ciullo

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

Allegato 1

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III - Obiettivo Tematico 3 - Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" - Azione 3.4.3 "Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale"(DGR n. 527/2017) - CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MICRO E PMI CAMPANE ALL'EVENTO FIERISTICO "INNOTRANS 2020"
(Berlino, 22-25 settembre 2020)
SETTORE TRASPORTI e LOGISTICA

Il/La sottoscritto/a___ _____nato/a a _____ (Prov._____), il _____ Codice Fiscale _____ residente a _____ (Prov. _____) in via _____ n. ____, in qualità di rappresentante legale dell'impresa/consorzio/rete di imprese _____, avente sede legale in _____

CHIEDE

di partecipare, nell'ambito di una collettiva di MPMI campane, all'evento "INNOTRANS 2020" che si terrà a Berlino, il 22-25 settembre 2020

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 citato,

DICHIARA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA	
DENOMINAZIONE:	
FORMA GIURIDICA:	
CODICE FISCALE /PARTITA IVA:	
DIMENSIONE DI IMPRESA	☐ Microimpresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa
INDIRIZZO mail di contatto:	
PEC:	
Referente aziendale	Email referente: tel. mobile:
Rappresentanti dell'impresa/consorzio/rete presenti all'evento (max 2 persone)	

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

Nome e cognome	Email rappresentante/i

SEDE LEGALE

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	*PROV.*

SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	PROV.
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA:	di	al n°
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007):		
Coerenza dell'attività svolta in relazione all'evento		
SITO INTERNET	*(url)*	

IMPRESE DEL CONSORZIO/RETE RAPPRESENTATE ALL'EVENTO *(da compilare nel solo caso di Aggregazioni)*		
DENOMINAZIONE	**CODICE FISCALE**	**CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)**

(replicare il numero di righe se necessario)

Per ciascuna delle imprese sopra elencate ripetere la tabella che segue:

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA		
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICE FISCALE
DIMENSIONE DI IMPRESA	Micro impresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa ☐	

SEDE LEGALE			
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

COMUNE		PROV.	
SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA			
ATTIVA	○		
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	
COMUNE		PROV.	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA	di	al n°	dal
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)			

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI A COLLETTIVE DI MICRO E PMI CAMPANE nell'ambito del "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale"

L'IMPRESA HA PARTECIPATO A PRECEDENTI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA HA PRESENTATO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA NON HA PARTECIPATO AD ALCUNA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐

COMPANY PROFILE in inglese (max 120 parole)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

OBIETTIVI, FINALITÀ, RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AI CRITERI di SELEZIONE

EVENTO FIERISTICO INTERTRAFFIC Berlino 2020:	
CRITERI di SELEZIONE	**Obiettivi , finalità, risultati attesi** *(In relazione ai tre criteri indicati, esplicitare sinteticamente obiettivi e finalità connessi alla partecipazione della MPMI all'evento e descrivere i risultati attesi).*
A) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali	
B) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri	
C) miglioramento competitivo atteso	

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero è in regola con la certificazione che attesta la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, attiva e non essere sottoposta né essere stata sottoposta, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni:
  - possedere capacità di contrarre ovvero non essere stata oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme in materia di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- inserimento dei disabili;
- pari opportunità;
- contrasto del lavoro irregolare;
- tutela dell'ambiente;

– non essere stata destinataria, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;
– non trovarsi nella condizione di dover restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;
– non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
– non essere beneficiaria di agevolazioni pubbliche relative alla stessa iniziativa e non avere presentato domande di agevolazione per partecipare al medesimo evento;

- di impegnarsi, pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, a:
  – presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite delegato, per l'intera durata della manifestazione;
  – non svolgere attività non autorizzate che comporteranno, altresì, l'immediata chiusura dello stand;
  – trasmettere a mezzo PEC, entro 30 giorni dalla fine dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Con la sottoscrizione della presente manifestazione di interesse, il richiedente accetta le condizioni di partecipazione di cui all'Avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione al/agli eventi selezionati e solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania e Sviluppo Campania SpA;
- per danni e furti ad eventuali oggetti esposti;
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera;
- per danni da o a terzi.

SI ALLEGA:

- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 firmata digitalmente dal Legale Rappresentante relativa alle dimensioni aziendali, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
  - Numero Occupati (ULA)
  - Fatturato
  - Totale di Bilancio
  - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.

Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.

Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l’Ing. Antonio Esposito.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all’Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l’accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali, pena l’esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Asse III - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 POR Campania FESR 2014-2020. "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale" di cui alla DGR n. 527 del 08/08/2017. CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI IMPRESE CAMPANE DEL SETTORE TRASPORTI e LOGISTICA A "INNOTRANS 2020", Berlino (22-25 settembre 2020).

1. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Campania, attraverso l'azione 3.4.3 del POR Campania FESR 2014-2020 che finanzia il Programma Pluriennale in oggetto, persegue l'obiettivo di valorizzare il sistema produttivo locale, con specifico riguardo all'internazionalizzazione delle Micro e delle PMI del territorio.

A tal fine, per quanto concerne il settore strategico TRASPORTI e LOGISTICA, l'Amministrazione regionale sta valutando la possibilità di partecipare a "INNOTRANS 2020", in programma ad Berlino dal 22 al 25 settembre 2020.

Il presente Avviso è finalizzato alla presentazione, da parte delle MPMI con almeno una sede operativa in Campania, di manifestazione di interesse a partecipare all'evento in oggetto, selezionato sulla scorta dell'attività di studio e analisi *desk* realizzata da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del programma in parola, acquisita con prot. n. 650012 del 28/10/2019.

L'Amministrazione regionale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., metterà a disposizione gli spazi espositivi ed il relativo allestimento, garantendo un servizio di assistenza durante lo svolgimento della fiera e la fornitura fino a n. 2 *pass* di accesso per ciascuna MPMI partecipante.

Le imprese, selezionate secondo i criteri e le modalità successivamente indicati, potranno esporre presso lo stand regionale nominativo/logo e materiale promozionale di pertinenza, con la possibilità di usufruire di ulteriori spazi comuni per incontri b2b.
Resteranno a carico dei partecipanti i costi di viaggi e soggiorno, trasporto dei materiali promozionali e/o dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa.

2. CRITERI DI AMMISSIBILITA' E MODALITA' DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono ammissibili alla partecipazione al presente Avviso unicamente le MPMI, operanti nel settore TRASPORTI e LOGISTICA, con almeno una sede operativa in Campania, intenzionate a sviluppare e consolidare la propensione all'internazionalizzazione.

La selezione delle imprese, realizzata da Sviluppo Campania S.p.A sulla scorta dei Criteri di Selezione del POR FESR 2014-2020 come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 marzo 2016, valuterà gli obiettivi, le finalità ed i risultati attesi dalla MPMI in relazione alla partecipazione agli eventi fieristici indicati, con specifico riferimento a:
a) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali;
b) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri;
c) miglioramento competitivo atteso.

In relazione ciascuno dei suddetti punti, tenuto conto del livello di chiarezza e di dettaglio degli obiettivi, delle finalità e dei risultati attesi, si procederà all'attribuzione del punteggio come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Livello alto: 20 punti
- Livello medio: 15 punti
- Livello basso: 10 punti

Le imprese saranno considerate idonee al raggiungimento di un punteggio minimo di 40/60. Le MPMI idonee verranno ammesse alla partecipazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, in numero non inferiore a 10 e non superiore a 15 per ciascun evento e, comunque, in relazione agli spazi espositivi effettivamente disponibili. Sarà data priorità:

- alle imprese che non siano state precedentemente selezionate per la partecipazione ad alcuna delle iniziative realizzate nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola;

È consentita la partecipazione in forma singola o aggregata, sotto forma di consorzi o reti soggetto costituiti da almeno 3 MPMI campane. La partecipazione in forma aggregata esclude la possibilità di presenza, nell'ambito del medesimo evento, delle associate/consorziate. Gli spazi messi a disposizione per la partecipazione in forma aggregata saranno pari al doppio di quelli per singola impresa.

Saranno escluse dalla presente manifestazione le MPMI che, ammesse a partecipare ad iniziative precedentemente realizzate nell'ambito del Programma in parola, dopo aver trasmesso la conferma per accettazione, non abbiano preso parte agli eventi.

Per manifestare il proprio interesse a partecipare, le MPMI dovranno inviare **entro le ore 13.00 del 25/11/2019, unicamente a mezzo PEC** (oggetto: "INNOTRANS 2020") all'indirizzo eventi.internazionali@pec.regione.campania.it, il modulo di cui all'**Allegato 1, firmato digitalmente e corredato della seguente documentazione:**

1. **dichiarazione sostitutiva** ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445, firmata anch'essa digitalmente dal Legale Rappresentante, **relativa alle dimensioni aziendali**, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
    - Numero Occupati (ULA)
    - Fatturato
    - Totale di Bilancio
    - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate);

2. **copia del documento di identità** del legale rappresentante in corso di validità

L'esito della valutazione sarà comunicato da Sviluppo Campania S.p.A agli interessati a mezzo PEC entro 15 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle candidature.

Entro e non oltre 5 giorni dalla trasmissione di tali esiti, il rappresentante legale dell'impresa dovrà **confermare la propria partecipazione all'evento** agli indirizzi: eventi.internazionali@pec.regione.campania.it e sviluppocampania@legalmail.it.
La mancata comunicazione entro il termine suddetto equivarrà a rinuncia alla partecipazione all'evento.
Non saranno comunque ammesse accettazioni pervenute oltre tale termine.

L'elenco delle MPMI ammesse a partecipare sarà pubblicato sui siti www.regione.campania.it, www.porfesr.regione.campania.it e sul portale www.sviluppocampania.it.

3. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'impresa richiedente è tenuta a conoscere le condizioni del presente Avviso e ad accettarne i contenuti in ogni parte.
La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore

fonte: http://burc.regione.campania.it

accadimento; esse sono altresì sollevate da responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla Collettiva.

La Regione Campania, per il tramite di Sviluppo Campania, si riserva di effettuare i controlli tesi alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata.

I soggetti selezionati , pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, si impegnano a presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite un proprio delegato, per l'intera durata della manifestazione. Lo svolgimento di attività non autorizzate porterà all'immediata chiusura dello stand.

Le MPMI partecipanti si impegnano altresì a produrre e trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo sviluppocampania@legalmail.it, entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Il presente Avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che dovessero ritenersi danneggiati in caso di rinuncia alla partecipazione alla manifestazione/alle manifestazioni.

I soggetti interessati sollevano espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento /agli eventi in relazione ad eventuali costi e spese sostenute.

4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.
Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.
Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.
Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 689 del 11/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.3 POR CAMPANIA FESR 2014-2020. PROGRAMMA PLURIENNALE DI AZIONI TRASVERSALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO REGIONALE - CUP B27H17001990009 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MPMI CAMPANE DEL SETTORE STRATEGICO AGROALIMENTARE AL WINTER FANCY FOOD 2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b) il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c) tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri", che mira ad istituire accordi commerciali tra Micro e PMI Campane e investitori esteri e consentire una maggiore diffusione delle imprese campane sui mercati esteri di riferimento e mira altresì ad attività di cooperazione atte a rafforzare la strategia di sviluppo e l'apertura internazionale ed europea;

d) con D.G.R. n. 525 del 08/08/2017 è stato approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione";

e) con D.G.R. n. 527 del 08/08/2017 è stata programmata, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 - Azione 3.4.3, la somma massima di € 5.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di un programma triennale di azioni trasversali, finalizzato - in linea con le priorità settoriali individuate nel Piano strategico regionale per l'Internazionalizzazione, ma tenendo anche conto delle esigenze relative ai settori più tradizionali dell'economia regionale - a sostenere lo sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale;

f) con D.D. n. 67 del 29/03/2018, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, si è proceduto ad affidare il servizio di progettazione di dettaglio e attuazione del Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale per il triennio 2018-2020 a Sviluppo Campania S.p.A., per un importo complessivo di € 4.999.350,47, IVA inclusa, provvedendo altresì alla relativa ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 - CUP: B27H17001990009;

g) in data 31/05/2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., per la realizzazione del progetto *de quo;*

h) con D.D. n. 517 del 27/12/2018 dell'Autorità di Gestione FESR è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a) nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola è prevista, tra l'altro, la partecipazione di una collettiva di MPMI del territorio, afferenti ai comparti già individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione (DGR n. 527/2017), ad eventi fieristici internazionali;

b) detto Programma stabilisce che l'individuazione di tali eventi sia subordinata ad una attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio, affidate anch'esse a Sviluppo Campania S,p.A;

c) il settore Agroalimentare costituisce uno dei menzionati settori prioritari, come individuato dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione oltre che dal Programma Pluriennale di Azioni Trasversali precedentemente citati;

d) la selezione delle imprese partecipanti agli eventi a carattere internazionale si realizza attraverso l'emanazione di apposite *call* rivolte alle MPMI con sede legale o operativa in Campania, afferenti o riconducibili al settore oggetto degli avvisi stessi;

PRESO ATTO

a) degli esiti trasmessi da Sviluppo Campania S.p.A. ed acquisiti agli atti con prot. n. 650010 del 28/10/2019, in relazione alle attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio e degli eventi di conseguenza individuati per il settore strategico Agroalimentare, tra i quali figura il WINTER FANCY FOOD 2020, in programma a S. Francisco (USA), dal 19 al 21 gennaio 2020;

b) della comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A. - pervenuta a mezzo PEC del 5 novembre 2019 - in merito alla disponibilità degli spazi espositivi in relazione al citato WINTER FANCY FOOD 2020;

RITENUTO di

a) dover approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico WINTER FANCY FOOD 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
b) dover specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- i Criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020
- il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
- la D.G.R. n. 525 del 08/08/2017;
- la D.G.R. n. 527 del 08/08/2017;
- il D.D. n. 67 del 29/03/2018;
- la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., sottoscritta in data 31 maggio 2018;
- la nota prot. 650010 del 28/10/2019;
- la comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., relativa alla disponibilità degli spazi espositivi, pervenuta a mezzo PEC del del 5 novembre 2019;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis - D.P.R. n. 62/2013 art. 6, comma 2, rilasciata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020 - Dirigente della UOD " Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico WINTER FANCY FOOD 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - al Gabinetto del Presidente - Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
   - al portale regionale, per la pubblicazione sul sito istituzionale;
   - alla Segreteria di Giunta - UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione.

Il Dirigente della UOD Internazionalizzazione del sistema regionale - Aiuti di Stato
R.O.S. 3.4 POR FESR 2014-2020
Dr.ssa Fiorella Ciullo

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

Asse III - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 POR Campania FESR 2014-2020. "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale" di cui alla DGR n. 527 del 08/08/2017. CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI IMPRESE CAMPANE DEL SETTORE AGROALIMENTARE AD "WINTER FANCY FOOD 2020", S. FRANCISCO (19-21 gennaio 2020).

1. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Campania, attraverso l'azione 3.4.3 del POR Campania FESR 2014-2020 che finanzia il Programma Pluriennale in oggetto, persegue l'obiettivo di valorizzare il sistema produttivo locale, con specifico riguardo all'internazionalizzazione delle Micro e delle PMI del territorio.

A tal fine, per quanto concerne il settore strategico AGROALIMENTARE, l'Amministrazione regionale sta valutando la possibilità di partecipare al "WINTER FANCY FOOD 2020", in programma a S. Francisco (USA) dal 19 al 21 gennaio 2020.

Il presente Avviso è finalizzato alla presentazione, da parte delle MPMI con almeno una sede operativa in Campania, di manifestazione di interesse a partecipare all'evento in oggetto, selezionato sulla scorta dell'attività di studio e analisi *desk* realizzata da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del programma in parola, acquisita con prot. n. 650010 del 28/10/2019.

L'Amministrazione regionale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., metterà a disposizione gli spazi espositivi ed il relativo allestimento, garantendo un servizio di assistenza durante lo svolgimento della fiera e la fornitura fino a n. 2 *pass* di accesso per ciascuna MPMI partecipante.

Le imprese, selezionate secondo i criteri e le modalità successivamente indicati, potranno esporre presso lo stand regionale nominativo/logo e materiale promozionale di pertinenza, con la possibilità di usufruire di ulteriori spazi comuni per incontri b2b.
Resteranno a carico dei partecipanti i costi di viaggi e soggiorno, trasporto dei materiali promozionali e/o dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa.

2. CRITERI DI AMMISSIBILITA' E MODALITA' DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono ammissibili alla partecipazione al presente Avviso unicamente le MPMI, operanti nel settore AGROALIMENTARE, con almeno una sede operativa in Campania, intenzionate a sviluppare e consolidare la propensione all'internazionalizzazione.

La selezione delle imprese, realizzata da Sviluppo Campania S.p.A sulla scorta dei Criteri di Selezione del POR FESR 2014-2020 come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 marzo 2016, valuterà gli obiettivi, le finalità ed i risultati attesi dalla MPMI in relazione alla partecipazione agli eventi fieristici indicati, con specifico riferimento a:
a) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali;
b) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri;
c) miglioramento competitivo atteso.

In relazione ciascuno dei suddetti punti, tenuto conto del livello di chiarezza e di dettaglio degli obiettivi, delle finalità e dei risultati attesi, si procederà all'attribuzione del punteggio come segue:

- Livello alto: 20 punti

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Livello medio: 15 punti
- Livello basso: 10 punti

Le imprese saranno considerate idonee al raggiungimento di un punteggio minimo di 40/60. Le MPMI idonee verranno ammesse alla partecipazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, in numero di 10 e, comunque, in relazione agli spazi espositivi effettivamente disponibili. Sarà data priorità:

- alle imprese che non siano state precedentemente selezionate per la partecipazione ad alcuna delle iniziative realizzate nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola;

- alle MPMI produttrici dei beni esposti.

È consentita la partecipazione in forma singola o aggregata, sotto forma di consorzi o reti soggetto costituiti da almeno 3 MPMI campane. La partecipazione in forma aggregata esclude la possibilità di presenza, nell'ambito del medesimo evento, delle associate/consorziate. Gli spazi messi a disposizione per la partecipazione in forma aggregata saranno pari al doppio di quelli per singola impresa.

Saranno escluse dalla presente manifestazione le MPMI che, ammesse a partecipare ad iniziative precedentemente realizzate nell'ambito del Programma in parola, dopo aver trasmesso la conferma per accettazione, non abbiano preso parte agli eventi.

Per manifestare il proprio interesse a partecipare, le MPMI dovranno inviare **entro le ore 13.00 del 25/11/2019, unicamente a mezzo PEC** (oggetto: "WINTER FANCY FOOD 2020") all'indirizzo eventi.internazionali@pec.regione.campania.it, il modulo di cui all'**Allegato 1, firmato digitalmente e corredato della seguente documentazione:**

1. **dichiarazione sostitutiva** ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445, firmata anch'essa digitalmente dal Legale Rappresentante, **relativa alle dimensioni aziendali**, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
    - Numero Occupati (ULA)
    - Fatturato
    - Totale di Bilancio
    - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate);

2. **copia del documento di identità** del legale rappresentante in corso di validità

L'esito della valutazione sarà comunicato da Sviluppo Campania S.p.A agli interessati a mezzo PEC entro 15 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle candidature.

Entro e non oltre 5 giorni dalla trasmissione di tali esiti, il rappresentante legale dell'impresa dovrà **confermare la propria partecipazione all'evento** agli indirizzi: eventi.internazionali@pec.regione.campania.it e sviluppocampania@legalmail.it.
La mancata comunicazione entro il termine suddetto equivarrà a rinuncia alla partecipazione all'evento.
Non saranno comunque ammesse accettazioni pervenute oltre tale termine.

L'elenco delle MPMI ammesse a partecipare sarà pubblicato sui siti www.regione.campania.it, www.porfesr.regione.campania.it e sul portale www.sviluppocampania.it.

3. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'impresa richiedente è tenuta a conoscere le condizioni del presente Avviso e ad accettarne i contenuti in ogni parte.
La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore accadimento; esse sono altresì sollevate da responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla Collettiva.

La Regione Campania, per il tramite di Sviluppo Campania, si riserva di effettuare i controlli tesi alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata.

I soggetti selezionati , pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, si impegnano a garantire l'esposizione delle sole proprie produzioni e, comunque, unicamente di prodotti campani e a presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite un proprio delegato, per l'intera durata della manifestazione. Lo svolgimento di attività non autorizzate porterà all'immediata chiusura dello stand.

Le MPMI partecipanti si impegnano altresì a produrre e trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo sviluppocampania@legalmail.it, entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Il presente Avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che dovessero ritenersi danneggiati in caso di rinuncia alla partecipazione alla manifestazione/alle manifestazioni.

I soggetti interessati sollevano espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento /agli eventi in relazione ad eventuali costi e spese sostenute.

4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.
Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.
Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.
Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III - Obiettivo Tematico 3 - Obiettivo Specifico 3.4 “Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi” - Azione 3.4.3 “Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale”(DGR n. 527/2017) - CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MICRO E PMI CAMPANE ALL’EVENTO FIERISTICO “WINTER FANCY FOOD 2020”
(S. Francisco - USA, 19-21 gennaio 2020)
SETTORE AGROALIMENTARE

Il/La sottoscritto/a___ _____nato/a a _____ (Prov._____), il _____ Codice Fiscale _____ residente a _____ (Prov. _____) in via _____ n. ____, in qualità di rappresentante legale dell’impresa/consorzio/rete di imprese _____, avente sede legale in _____

CHIEDE

di partecipare, nell'ambito di una collettiva di MPMI campane, all’evento “WINTER FANCY FOOD 2020” che si terrà a S. Francisco (USA), il 19-21 gennaio 2020

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all’art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 citato,

DICHIARA

DATI IDENTIFICATIVI DELL’IMPRESA	
DENOMINAZIONE:	
FORMA GIURIDICA:	
CODICE FISCALE /PARTITA IVA:	
DIMENSIONE DI IMPRESA	☐ Microimpresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa
INDIRIZZO mail di contatto:	
PEC:	
Referente aziendale	Email referente: tel. mobile:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Rappresentanti dell'impresa/consorzio/rete presenti all'evento (max 2 persone)	
Nome e cognome	Email rappresentante/i

SEDE LEGALE

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	*PROV.*

SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	PROV.
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA:	di	al n°
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007):		
Coerenza dell'attività svolta in relazione all'evento		
SITO INTERNET	*(url)*	

IMPRESE DEL CONSORZIO/RETE RAPPRESENTATE ALL'EVENTO *(da compilare nel solo caso di Aggregazioni)*		
DENOMINAZIONE	**CODICE FISCALE**	**CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)**

(replicare il numero di righe se necessario)

Per ciascuna delle imprese sopra elencate ripetere la tabella che segue:

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA		
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICE FISCALE
DIMENSIONE DI IMPRESA	Micro impresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa ☐	
SEDE LEGALE		
VIA / PIAZZA		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

N° CIV.		CAP	
COMUNE		PROV.	
SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA			
ATTIVA	○		
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	
COMUNE		PROV.	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA	di	al n°	dal
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)			

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI A COLLETTIVE DI MICRO E PMI CAMPANE
nell'ambito del "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale"

L'IMPRESA HA PARTECIPATO A PRECEDENTI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA HA PRESENTATO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA NON HA PARTECIPATO AD ALCUNA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐

COMPANY PROFILE in inglese (max 120 parole)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

OBIETTIVI, FINALITÀ, RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AI CRITERI di SELEZIONE

EVENTO FIERISTICO WINTER FANCY FOOD 2020:	
CRITERI di SELEZIONE	**Obiettivi , finalità, risultati attesi** *(In relazione ai tre criteri indicati, esplicitare sinteticamente obiettivi e finalità connessi alla partecipazione della MPMI all'evento e descrivere i risultati attesi).*
A) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali	
B) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri	
C) miglioramento competitivo atteso	

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero è in regola con la certificazione che attesta la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, attiva e non essere sottoposta né essere stata sottoposta, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni:
  - possedere capacità di contrarre ovvero non essere stata oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme in materia di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- inserimento dei disabili;
- pari opportunità;
- contrasto del lavoro irregolare;
- tutela dell'ambiente;

– non essere stata destinataria, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;
– non trovarsi nella condizione di dover restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;
– non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
– non essere beneficiaria di agevolazioni pubbliche relative alla stessa iniziativa e non avere presentato domande di agevolazione per partecipare al medesimo evento;

- di impegnarsi, pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, a:
  – presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite delegato, per l'intera durata della manifestazione;
  – garantire l'esposizione delle sole proprie produzioni e, comunque, unicamente di prodotti campani;
  – non svolgere attività non autorizzate che comporteranno, altresì, l'immediata chiusura dello stand;
  – trasmettere a mezzo PEC, entro 30 giorni dalla fine dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Con la sottoscrizione della presente manifestazione di interesse, il richiedente accetta le condizioni di partecipazione di cui all'Avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione al/agli eventi selezionati e solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania e Sviluppo Campania SpA;
- per danni e furti ad eventuali oggetti esposti;
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera;
- per danni da o a terzi.

SI ALLEGA:

- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 firmata digitalmente dal Legale Rappresentante relativa alle dimensioni aziendali, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
  - Numero Occupati (ULA)
  - Fatturato
  - Totale di Bilancio
  - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate).
  -

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.

Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.

Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 690 del 11/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 3 - Direzione Generale autorità di gestione fondo euroepo di sviluppo regionale

U.O.D. 4 - Internazionalizzazione del Sistema regionale - Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ASSE III - OBIETTIVO SPECIFICO 3.4 - AZIONE 3.4.3 POR CAMPANIA FESR 2014-2020. PROGRAMMA PLURIENNALE DI AZIONI TRASVERSALI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO REGIONALE - CUP B27H17001990009 - APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MPMI CAMPANE DEL SETTORE STRATEGICO TRASPORTI E LOGISTICA A INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il POR FESR 2014-2020 individua, nell'ambito dell'Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura", la priorità d'investimento 3b "Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione";

b) il citato POR FESR 2014-2020 prevede che il suindicato Obiettivo Tematico 3 si realizzi anche attraverso l'Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di Internazionalizzazione dei sistemi produttivi";

c) tra le azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento 3b citata, figura l'Azione 3.4.3 "Creazione di occasioni di incontro tra imprenditori italiani ed esteri finalizzati ad attrarre investimenti ed a promuovere accordi commerciali ed altre iniziative attive di informazione e promozione rivolte a potenziali investitori esteri", che mira ad istituire accordi commerciali tra Micro e PMI Campane e investitori esteri e consentire una maggiore diffusione delle imprese campane sui mercati esteri di riferimento e mira altresì ad attività di cooperazione atte a rafforzare la strategia di sviluppo e l'apertura internazionale ed europea;

d) con D.G.R. n. 525 del 08/08/2017 è stato approvato il "Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione";

e) con D.G.R. n. 527 del 08/08/2017 è stata programmata, nell'ambito dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a valere sull'obiettivo specifico 3.4 - Azione 3.4.3, la somma massima di € 5.000.000,00, da destinarsi al finanziamento di un programma triennale di azioni trasversali, finalizzato - in linea con le priorità settoriali individuate nel Piano strategico regionale per l'Internazionalizzazione, ma tenendo anche conto delle esigenze relative ai settori più tradizionali dell'economia regionale - a sostenere lo sviluppo sui mercati esteri del sistema economico e produttivo regionale;

f) con D.D. n. 67 del 29/03/2018, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, si è proceduto ad affidare il servizio di progettazione di dettaglio e attuazione del Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale per il triennio 2018-2020 a Sviluppo Campania S.p.A., per un importo complessivo di € 4.999.350,47, IVA inclusa, provvedendo altresì alla relativa ammissione a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 - CUP: B27H17001990009;

g) in data 31/05/2018 è stata sottoscritta la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., per la realizzazione del progetto *de quo;*

h) con D.D. n. 517 del 27/12/2018 dell'Autorità di Gestione FESR è stata approvata l'ultima versione del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a) nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola è prevista, tra l'altro, la partecipazione di una collettiva di MPMI del territorio, afferenti ai comparti già individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione (DGR n. 527/2017), ad eventi fieristici internazionali;

b) detto Programma stabilisce che l'individuazione di tali eventi sia subordinata ad una attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio, affidate anch'esse a Sviluppo Campania S,p.A;

c) il settore TRASPORTI e LOGISTICA afferisce ai menzionati settori prioritari, come individuati dal Piano Strategico Regionale per l'Internazionalizzazione oltre che dal Programma Pluriennale di Azioni Trasversali precedentemente citati;

d) la selezione delle imprese partecipanti agli eventi a carattere internazionale si realizza attraverso l'emanazione di apposite *call* rivolte alle MPMI con sede legale o operativa in Campania, afferenti o riconducibili al settore oggetto degli avvisi stessi;

PRESO ATTO

a) degli esiti trasmessi da Sviluppo Campania S.p.A. ed acquisiti agli atti con prot. n. 650012 del 28/10/2019, in relazione alle attività di studio e analisi *desk*, oltre che di consultazione degli *stakeholders* del territorio e degli eventi di conseguenza individuati per il settore strategico TRASPORTI e LOGISTICA, tra i quali figura INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020, in programma a Amsterdam (NL), dal 21 al 24 aprile 2020;

b) della comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A. - pervenuta a mezzo PEC del 5 novembre 2019 - in merito alla disponibilità degli spazi espositivi relativi all'evento INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020;

RITENUTO di

a) dover approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;

b) dover specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A - RUP dott. Catello Santaniello;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il POR Campania FESR 2014-2020;
- i Criteri di selezione del POR Campania FESR 2014-2020
- il D.P.G.R. n. 227 del 14/06/2017;
- la D.G.R. n. 525 del 08/08/2017;
- la D.G.R. n. 527 del 08/08/2017;
- il D.D. n. 67 del 29/03/2018;
- la Convenzione tra la Regione e Sviluppo Campania S.p.A., sottoscritta in data 31 maggio 2018;
- la nota prot. 650012 del 28/10/2019;
- la comunicazione di Sviluppo Campania S.p.A., relativa alla disponibilità degli spazi espositivi, pervenuta a mezzo PEC del 5 novembre 2019;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241, art. 6bis – D.P.R. n. 62/2013 art. 6, comma 2, rilasciata dal Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato" ed acquisita agli atti del fascicolo di progetto;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.4 POR FESR 2014-2020 – Dirigente della UOD " Internazionalizzazione del Sistema regionale – Aiuti di Stato",

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare l'Avviso per la presentazione, da parte delle MPMI del territorio regionale, di manifestazioni d'interesse a partecipare all'evento fieristico INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020 e la relativa modulistica, che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di specificare che l'istruttoria e la valutazione delle domande sarà effettuata da Sviluppo Campania S.p.A – RUP dott. Catello Santaniello;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento:
   - a Sviluppo Campania S.p.A.;
   - al Gabinetto del Presidente – Ufficio Affari Generali, Servizi di supporto e BURC, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
   - al portale regionale, per la pubblicazione sul sito istituzionale;
   - alla Segreteria di Giunta - UOD "Affari generali e gestione del personale" per l'archiviazione.

Il Dirigente della UOD Internazionalizzazione del sistema regionale – Aiuti di Stato
R.O.S. 3.4 POR FESR 2014-2020
Dr.ssa Fiorella Ciullo

Il Direttore Generale
Ing. Sergio Negro

Asse III - Obiettivo Specifico 3.4 - Azione 3.4.3 POR Campania FESR 2014-2020. "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale" di cui alla DGR n. 527 del 08/08/2017. CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI IMPRESE CAMPANE DEL SETTORE TRASPORTI e LOGISTICA A "INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020", Amsterdam (21-24 aprile 2020).

1. OGGETTO DELL'AVVISO

La Regione Campania, attraverso l'azione 3.4.3 del POR Campania FESR 2014-2020 che finanzia il Programma Pluriennale in oggetto, persegue l'obiettivo di valorizzare il sistema produttivo locale, con specifico riguardo all'internazionalizzazione delle Micro e delle PMI del territorio.

A tal fine, per quanto concerne il settore strategico TRASPORTI e LOGISTICA, l'Amministrazione regionale sta valutando la possibilità di partecipare a "INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020", in programma ad Amsterdam (NL) dal 21 al 24 aprile 2020.

Il presente Avviso è finalizzato alla presentazione, da parte delle MPMI con almeno una sede operativa in Campania, di manifestazione di interesse a partecipare all'evento in oggetto, selezionato sulla scorta dell'attività di studio e analisi *desk* realizzata da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del programma in parola, acquisita con prot. n. 650012 del 28/10/2019.

L'Amministrazione regionale, attraverso Sviluppo Campania S.p.A., metterà a disposizione gli spazi espositivi ed il relativo allestimento, garantendo un servizio di assistenza durante lo svolgimento della fiera e la fornitura fino a n. 2 *pass* di accesso per ciascuna MPMI partecipante.

Le imprese, selezionate secondo i criteri e le modalità successivamente indicati, potranno esporre presso lo stand regionale nominativo/logo e materiale promozionale di pertinenza, con la possibilità di usufruire di ulteriori spazi comuni per incontri b2b.
Resteranno a carico dei partecipanti i costi di viaggi e soggiorno, trasporto dei materiali promozionali e/o dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa.

2. CRITERI DI AMMISSIBILITA' E MODALITA' DI SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Sono ammissibili alla partecipazione al presente Avviso unicamente le MPMI, operanti nel settore TRASPORTI e LOGISTICA, con almeno una sede operativa in Campania, intenzionate a sviluppare e consolidare la propensione all'internazionalizzazione.

La selezione delle imprese, realizzata da Sviluppo Campania S.p.A sulla scorta dei Criteri di Selezione del POR FESR 2014-2020 come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 22 marzo 2016, valuterà gli obiettivi, le finalità ed i risultati attesi dalla MPMI in relazione alla partecipazione agli eventi fieristici indicati, con specifico riferimento a:
a) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali;
b) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri;
c) miglioramento competitivo atteso.

In relazione ciascuno dei suddetti punti, tenuto conto del livello di chiarezza e di dettaglio degli obiettivi, delle finalità e dei risultati attesi, si procederà all'attribuzione del punteggio come segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Livello alto: 20 punti
- Livello medio: 15 punti
- Livello basso: 10 punti

Le imprese saranno considerate idonee al raggiungimento di un punteggio minimo di 40/60. Le MPMI idonee verranno ammesse alla partecipazione secondo l'ordine cronologico di presentazione, in numero non inferiore a 10 e non superiore a 15 per ciascun evento e, comunque, in relazione agli spazi espositivi effettivamente disponibili. Sarà data priorità:

- alle imprese che non siano state precedentemente selezionate per la partecipazione ad alcuna delle iniziative realizzate nell'ambito del Programma Pluriennale di Azioni Trasversali in parola;

È consentita la partecipazione in forma singola o aggregata, sotto forma di consorzi o reti soggetto costituiti da almeno 3 MPMI campane. La partecipazione in forma aggregata esclude la possibilità di presenza, nell'ambito del medesimo evento, delle associate/consorziate. Gli spazi messi a disposizione per la partecipazione in forma aggregata saranno pari al doppio di quelli per singola impresa.

Saranno escluse dalla presente manifestazione le MPMI che, ammesse a partecipare ad iniziative precedentemente realizzate nell'ambito del Programma in parola, dopo aver trasmesso la conferma per accettazione, non abbiano preso parte agli eventi.

Per manifestare il proprio interesse a partecipare, le MPMI dovranno inviare **entro le ore 13.00 del 25/11/2019, unicamente a mezzo PEC** (oggetto: "INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020") all'indirizzo eventi.internazionali@pec.regione.campania.it, il modulo di cui all'**Allegato 1, firmato digitalmente e corredato della seguente documentazione:**

1. **dichiarazione sostitutiva** ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445, firmata anch'essa digitalmente dal Legale Rappresentante, **relativa alle dimensioni aziendali**, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
    - Numero Occupati (ULA)
    - Fatturato
    - Totale di Bilancio
    - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate);

2. **copia del documento di identità** del legale rappresentante in corso di validità

L'esito della valutazione sarà comunicato da Sviluppo Campania S.p.A agli interessati a mezzo PEC entro 15 giorni dalla chiusura dei termini di presentazione delle candidature.

Entro e non oltre 5 giorni dalla trasmissione di tali esiti, il rappresentante legale dell'impresa dovrà **confermare la propria partecipazione all'evento** agli indirizzi: eventi.internazionali@pec.regione.campania.it e sviluppocampania@legalmail.it.
La mancata comunicazione entro il termine suddetto equivarrà a rinuncia alla partecipazione all'evento.
Non saranno comunque ammesse accettazioni pervenute oltre tale termine.

L'elenco delle MPMI ammesse a partecipare sarà pubblicato sui siti www.regione.campania.it, www.porfesr.regione.campania.it e sul portale www.sviluppocampania.it.

3. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

L'impresa richiedente è tenuta a conoscere le condizioni del presente Avviso e ad accettarne i contenuti in ogni parte.
La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni a terzi e/o agli oggetti eventualmente esposti, per furti e per qualsiasi ulteriore

fonte: http://burc.regione.campania.it

accadimento; esse sono altresì sollevate da responsabilità nei confronti di Terzi, nel caso di utilizzo di brevetti e di dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa (per invenzioni, modelli industriali, marchi, diritti d'autore, ecc.) ed a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivante dalla partecipazione alla Collettiva.

La Regione Campania, per il tramite di Sviluppo Campania, si riserva di effettuare i controlli tesi alla verifica della veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione presentata.

I soggetti selezionati , pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, si impegnano a presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite un proprio delegato, per l'intera durata della manifestazione. Lo svolgimento di attività non autorizzate porterà all'immediata chiusura dello stand.

Le MPMI partecipanti si impegnano altresì a produrre e trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo sviluppocampania@legalmail.it, entro 30 giorni dalla conclusione dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Il presente Avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che dovessero ritenersi danneggiati in caso di rinuncia alla partecipazione alla manifestazione/alle manifestazioni.

I soggetti interessati sollevano espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento /agli eventi in relazione ad eventuali costi e spese sostenute.

4. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano". I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti
La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.
Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.
Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.
Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l'Ing. Antonio Esposito.
Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l'accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.
L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali, pena l'esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse III - Obiettivo Tematico 3 - Obiettivo Specifico 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" - Azione 3.4.3 "Programma pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del sistema economico e produttivo regionale"(DGR n. 527/2017) - CUP B27H17001990009

AVVISO PER MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE COLLETTIVA DI MICRO E PMI CAMPANE ALL'EVENTO FIERISTICO "INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020" (Amsterdam, 21-24 aprile 2020) SETTORE TRASPORTI e LOGISTICA

Il/La sottoscritto/a___ _____nato/a a _____ (Prov._____), il _____ Codice Fiscale _____ residente a _____ (Prov. _____) in via _____ n. ____, in qualità di rappresentante legale dell'impresa/consorzio/rete di imprese _____, avente sede legale in _____

CHIEDE

di partecipare, nell'ambito di una collettiva di MPMI campane, all'evento "INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020" che si terrà a Amsterdam, il 21-24 aprile 2020

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle relative sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 citato,

DICHIARA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA	
DENOMINAZIONE:	
FORMA GIURIDICA:	
CODICE FISCALE /PARTITA IVA:	
DIMENSIONE DI IMPRESA	☐ Microimpresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa
INDIRIZZO mail di contatto:	
PEC:	
Referente aziendale	Email referente: tel. mobile:
Rappresentanti dell'impresa/consorzio/rete presenti all'evento (max 2 persone)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Nome e cognome	Email rappresentante/i

SEDE LEGALE

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	*PROV.*

SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA

VIA / PIAZZA		n°
CAP	COMUNE	PROV.
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA:	di	al n°
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007):		
Coerenza dell'attività svolta in relazione all'evento		
SITO INTERNET	*(url)*	

IMPRESE DEL CONSORZIO/RETE RAPPRESENTATE ALL'EVENTO *(da compilare nel solo caso di Aggregazioni)*		
DENOMINAZIONE	**CODICE FISCALE**	**CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)**

(replicare il numero di righe se necessario)

Per ciascuna delle imprese sopra elencate ripetere la tabella che segue:

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA		
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICE FISCALE
DIMENSIONE DI IMPRESA	Micro impresa ☐ Piccola impresa ☐ Media impresa ☐	

SEDE LEGALE			
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	

fonte: http://burc.regione.campania.it








Allegato 1

COMUNE		PROV.	
SEDE OPERATIVA IN CAMPANIA			
ATTIVA	○		
VIA / PIAZZA			
N° CIV.		CAP	
COMUNE		PROV.	
ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DELLA CCIAA	di	al n°	dal
CODICE ATTIVITA' (ATECO 2007)			

PRECEDENTI PARTECIPAZIONI A COLLETTIVE DI MICRO E PMI CAMPANE nell'ambito del "Programma Pluriennale di Azioni Trasversali per l'Internazionalizzazione del Sistema Economico e Produttivo Regionale"

L'IMPRESA HA PARTECIPATO A PRECEDENTI INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA HA PRESENTATO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA PARTECIPAZIONE AD INIZIATIVE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐
L'IMPRESA NON HA PARTECIPATO AD ALCUNA INIZIATIVA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE AZIONI TRASVERSALI	SI ☐ NO ☐

COMPANY PROFILE in inglese (max 120 parole)

OBIETTIVI, FINALITÀ, RISULTATI ATTESI IN RELAZIONE AI CRITERI di SELEZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

EVENTO FIERISTICO INTERTRAFFIC AMSTERDAM 2020:	
CRITERI di SELEZIONE	**Obiettivi , finalità, risultati attesi** *(In relazione ai tre criteri indicati, esplicitare sinteticamente obiettivi e finalità connessi alla partecipazione della MPMI all'evento e descrivere i risultati attesi).*
A) incremento della visibilità dell'impresa sui mercati internazionali	
B) creazione di nuove partnership e accordi commerciali con operatori esteri	
C) miglioramento competitivo atteso	

DICHIARA ALTRESÌ

- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori ovvero è in regola con la certificazione che attesta la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili, vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni;
- di essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, attiva e non essere sottoposta né essere stata sottoposta, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, a procedure di liquidazione volontaria, liquidazione coatta, fallimento, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) ed ogni altra procedura concorsuale, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle suddette situazioni:
  - possedere capacità di contrarre ovvero non essere stata oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che siano stati condannati con sentenza passata in giudicato ovvero nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
  - non avere Amministratori e/o Legali Rappresentanti che si siano resi colpevoli di false dichiarazioni nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
  - osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispetta le norme in materia di:
    - prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
    - salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- inserimento dei disabili;
- pari opportunità;
- contrasto del lavoro irregolare;
- tutela dell'ambiente;

– non essere stata destinataria, nei cinque anni antecedenti alla presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinuncia;
– non trovarsi nella condizione di dover restituire agevolazioni per le quali l'Organismo competente abbia disposto la restituzione;
– non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, come definite dagli "Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà" (2014/C 249/01);
– non essere beneficiaria di agevolazioni pubbliche relative alla stessa iniziativa e non avere presentato domande di agevolazione per partecipare al medesimo evento;

- di impegnarsi, pena l'esclusione da successive iniziative rientranti nel Programma in oggetto, a:
  – presidiare gli spazi istituzionali, direttamente o tramite delegato, per l'intera durata della manifestazione;
  – non svolgere attività non autorizzate che comporteranno, altresì, l'immediata chiusura dello stand;
  – trasmettere a mezzo PEC, entro 30 giorni dalla fine dell'evento, un *report* dettagliato dei risultati conseguiti e realizzati, in relazione ai risultati attesi ed esplicitati in fase di presentazione della manifestazione di interesse.

Con la sottoscrizione della presente manifestazione di interesse, il richiedente accetta le condizioni di partecipazione di cui all'Avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione al/agli eventi selezionati e solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania e Sviluppo Campania SpA;
- per danni e furti ad eventuali oggetti esposti;
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera;
- per danni da o a terzi.

SI ALLEGA:

- Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 DPR 28 dicembre 2000 n. 445 firmata digitalmente dal Legale Rappresentante relativa alle dimensioni aziendali, da replicare per ciascuna impresa collegata e/o associata, con indicazione della percentuale di partecipazione recante i seguenti dati relativi all'ultimo bilancio approvato e depositato alla data di presentazione della domanda:
  - Numero Occupati (ULA)
  - Fatturato
  - Totale di Bilancio
  - Percentuale di partecipazione (per le collegate e/o associate).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”. I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell’interessato e i suoi diritti

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali raccolti nell'ambito dell'Avviso *de quo* è la selezione delle imprese per la partecipazione in forma collettiva, coordinata dagli uffici regionali (UOD 50.03.04), ad eventi fieristici internazionali.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Campania / Giunta Regionale, con sede in via S. Lucia n. 81, Napoli. Delegato per le finalità connesse al presente Avviso, ai sensi della D.G.R. n. 466 del 17/07/2018 (BURC n. 49/2018), è la dott.ssa Fiorella Ciullo.

Per la Giunta Regionale della Campania, il Responsabile della Protezione dei dati è il dott. Eduardo Ascione (dpo@regione.campania.it), nominato con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018.

Per le sole fasi di istruttoria/selezione e comunicazione degli esiti alle imprese nell'ambito del presente Avviso, i dati saranno altresì trattati da Sviluppo Campania S.p.A., società in house affidataria dell'attuazione del Programma di Azioni Trasversali, cui afferisce l'attività selettiva in parola. Per Sviluppo Campania S.p.A., con sede legale in Napoli, via S. Lucia n. 81, il DPO è l’Ing. Antonio Esposito.

Il periodo di conservazione dei dati, ai sensi dell’articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato per fini di archiviazione, in conformità alle regole interne proprie all’Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia. Competono all'impresa i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE ; in particolare, potrà chiedere al Delegato al trattamento l’accesso ai dati personali che interessano, la rettifica, l’integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

L'impresa ha altresì diritto di proporre reclamo, ai sensi dell’articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza di Monte Citorio n. 121, 00186 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente. L’interessato ha l’obbligo di fornire i dati personali, pena l’esclusione dalla procedura di selezione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 08/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 3 - Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE GRADUATORIE PROVVISORIE PER TRASFERIMENTO DELLE ZONE CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA E CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018. CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.D. n. 11 del 25 giugno 2019 pubblicato sul BURC n. 37 del 27 giugno 2019, è stata pubblicata la rettifica ed integrazione del DD n. 9 del 3/5/2019, avente ad oggetto Approvazione e Pubblicazione zone carenti di Assistenza Primaria E continuità Assistenziale anno 2018;

VISTO:

a. gli artt. n. 5 e 6 dell'A.C.N. di medicina generale del 21 giugno 2018 vigente (ex artt. n. 34 e n. 63 dell'A.C.N. 23 marzo 2005 di medicina generale);

PRESO ATTO:

a. che dall'istruttoria effettuata in merito ad ogni singola domanda risultano ammissibili le domande di cui agli allegati A e B, mentre sono escluse le domande di cui all'allegato C;

CONSIDERATO:

a. che eventuali ricorsi e/o integrazioni, devono essere presentati entro il termine perentorio di 15 giorni, a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente atto, **solo ed esclusivamente tramite pec,** all'indirizzo di posta elettronica**: medicinagenerale@pec.regione.campania.it;**

b. che la pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito internet della Regione, delle graduatorie provvisorie dei Trasferimenti di Assistenza Primaria, Continuità Assistenziale e dell'elenco provvisorio degli esclusi costituisce notifica agli aspiranti sui quali incombe l'onere di verificare la presenza del proprio nominativo in dette graduatorie ai fini di un eventuale ricorso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario Responsabile dell'UOD 03 nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di approvare e pubblicare le graduatorie provvisorie dei medici ammessi (Allegato A e B) e dei medici esclusi (Allegato C) dalla partecipazione alle assegnazioni per trasferimento degli incarichi di Assistenza Primaria e Continuità Assistenziale anno 2018 parti integranti del presente decreto;

2. di disporre che eventuali ricorsi e/o integrazioni da parte degli interessati devono essere presentati esclusivamente a mezzo **pec,** entro il termine perentorio di 15 giorni, a far data dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURC del presente atto, al seguente indirizzo di posta elettronica: **medicinagenerale@pec.regione.campania.it ;**

3. di trasmettere il presente atto con allegati all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC della Regione Campania;

4. di dare idonea informativa circa la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL. nonché a tutti gli Ordini Provinciali dei Medici della Regione Campania.

Avv. Antonio Postiglione

GRADUATORIA PROVVISORIA TRASFERIMENTI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

POS.	MESI	COGNOME/NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	REGIONE DI PROVENIENZA	AMBITO DI PROVENIENZA
1	**914**	LETTIERI GABRIELE	29/01/1952	BATTIPAGLIA	CAMPANIA	ALTAVILLA SILENTINA
2	**554**	INFANTE LUIGI	07/09/1954	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CAMPANIA	CASTELVOLTURNO
3	**502**	VITALE SABATINO	13/05/1956	SAN PAOLO BEL SITO	CAMPANIA	SAN PAOLO BEL SITO
4	**406**	PULCINI DONATO	03/12/1959	ROCCAMONFINA	CAMPANIA	TEANO
5	**310**	NOVIELLO ALFONSINA	02/09/1956	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CAMPANIA	CASAPESENNA
6	**287**	CIRIOLI SALVATORE	04/05/1967	ALIFE	CAMPANIA	PIEDIMONTE MATESE
7	**268**	MAZZELLA VINCENZO	15/11/1964	ISCHIA	CAMPANIA	BARANO D'ISCHIA
8	**210**	SOMMESE ROSA	01/11/1961	SAVIANO	CAMPANIA	OTTAVIANO
9	**210**	COCCHIARA SALVATORE	08/09/1959	NAPOLI	CAMPANIA	POZZUOLI
10	**210**	MELE NICOLA	11/01/1958	SANT'ANASTASIA	CAMPANIA	BACOLI
11	**208**	VROLA VALERIA	22/09/1967	CASERTA	CAMPANIA	CASALNUOVO
12	**208**	COSTANTINO GENNARO	10/01/1964	MOIO DELLA CIVITELLA	CAMPANIA	PISCIOTTA
13	**207**	DI TOMMASO MAURO	27/11/1961	DRAGONI	CAMPANIA	MIGNANO MONTELUNGO
14	**206**	CONTE GIOVANNI	26/02/1962	AGROPOLI	CAMPANIA	AGROPOLI
15	**206**	MASTROBISO MAURA	21/12/1960	NAPOLI	CAMPANIA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
16	**206**	FRANZA GIUSEPPINA	13/11/1957	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	CAMPANIA	OTTAVIANO
17	**204**	DE CRESCENZO GIUSEPPE	18/10/1966	SANTA MARIA C.V.	CAMPANIA	MARCIANISE
18	**204**	LA VECCHIA ARMIDA	20/01/1966	PASTORANO	CAMPANIA	SPARANISE
19	**204**	PALUMBO ANTONIO	21/03/1961	PORTICI	CAMPANIA	CAPACCIO
20	**202**	POLCARO ANTONIO	16/11/1959	MONTEFALCIONE	SALERNO	MONTANO ANTILIA
21	**164**	CICALE ANTONELLA MARIA ILARIA	20/01/1981	POZZUOLI	FUORI REGIONE	SUZZARA
22	**158**	PAGANO PATRIZIA	19/04/1963	QUADRELLE	CAMPANIA	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA TRASFERIMENTI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

POS.	MESI	COGNOME/NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	REGIONE DI PROVENIENZA	AMBITO DI PROVENIENZA
23	**157**	PALMA ROSALBA	03/05/1969	NAPOLI	CAMPANIA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
24	**154**	AVINO STEFANO	02/07/1964	NAPOLI	CAMPANIA	ERCOLANO
25	**152**	MIGLIETTA ANTONIO	30/09/1963	NAPOLI	CAMPANIA	ANGRI
26	**149**	SCOGNAMIGLIO DIEGO	20/06/1955	NAPOLI	CAMPANIA	CASANDRINO
27	**136**	IOVINO VINCENZO	20/08/1974	ARZANO	FUORI REGIONE	ALESSANDRIA
28	**136**	DEL VERME GIOVANNA	10/11/1963	MONTOPOLI VAL D'ARNO	TOSCANA	MONTOPOLI
29	**136**	ATTANASIO ANNA	19/06/1962	TORRE ANNUNZIATA	CAMPANIA	BOSCOREALE
30	**134**	CARULLO RITA	16/07/1967	SANT'ANGELO D'ALIFE	CAMPANIA	COSTA D'AMALFI
31	**134**	BRANCA SALVIO	15/08/1955	NOVARA	FUORI REGIONE	NOVARA
32	**133**	TELESCO MARIO	07/07/1969	NAPOLI	CAMPANIA	POMIGLIANO D'ARCO
33	**132**	SCOTTI ANNUNZIATA MATILDE	05/02/1968	NAPOLI	CAMPANIA	POMPEI
34	**132**	CAMUSO PIETRO	28/03/1965	ROCCAMONFINA	CAMPANIA	GALLUCCIO
35	**132**	MAURIELLO SABATO	18/02/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	CAMPANIA	SANTA'ANTONIO ABATE
36	**132**	CIOPPA PALMIRA	04/07/1962	ATRIPALDA	CAMPANIA	MERCATO SAN SEVERINO
37	**132**	MENNONE AMERICO LUCIANO	18/09/1959	GOIA SANNITICA	CAMPANIA	ROCCAMONFINA
38	**132**	MAIORANO GENA	06/06/1959	NAPOLI	CAMPANIA	MELITO
39	**132**	GIUDICE LUCIA	15/09/1958	TORRE DEL GRECO	CAMPANIA	ERCOLANO
40	**131**	CICALA MASSIMO	25/01/1961	CASERTA	CAMPANIA	CASALNUOVO
41	**130**	VANACORE RAFFAELA	31/12/1958	VICO EQUENSE	CAMPANIA	META
42	**130**	IACULLO ALBERTO	04/10/1958	SANTA MARIA C.V.	CAMPANIA	ORTA DI ATELLA
43	**126**	LA SALA ROBERTA	20/06/1981	CUNEO	FUORI REGIONE	CUNEO
44	**124**	D'AVANZO DOMENICO	12/01/1959	ARIENZO	SALERNO	PALOMONTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA TRASFERIMENTI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

POS.	MESI	COGNOME/NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	REGIONE DI PROVENIENZA	AMBITO DI PROVENIENZA
45	**120**	TAFURI GENNARO	04/05/1963	CAVA DE' TIRRENI	CAMPANIA	NOCERA SUPERIORE
46	**118**	CANCRO ROSARIA	24/10/1981	ATENA LUCANA	FUORI REGIONE	LIVIGNO
47	**118**	ANNUNZIATA ILARIA RAFFAELLA	16/01/1972	NAPOLI	FUORI REGIONE	MILANO
48	**118**	SINISCALCHI ANIELLO	10/05/1966	STRIANO	CAMPANIA	MONTEFORTE IRPINO
49	**112**	LOGUERCIO TERESA	27/02/1961	BATTIPAGLIA	FUORI REGIONE	POTENZA
50	**110**	ALTARELLI FILIPPO	29/01/1975	MARIGLIANO	FUORI REGIONE	AMBITO N. 3 DS 2 VENETO
51	**108**	AMATRUDA LAURA	27/09/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	FUORI REGIONE	BRESCIA
52	**106**	CORAZZA PAOLA	20/12/1978	TRENTO	FUORI REGIONE	TRENTO CENTRO NORD
53	**100**	CASOLA BENIAMINO	19/05/1979	NAPOLI	FUORI REGIONE	CALCINATO (BR)
54	**100**	ARGENIO ALESSIO	01/03/1978	VILLARICCA	FUORI REGIONE	CALCINATO (BR)
55	**100**	MALLARDO GIUSEPPE	27/01/1971	VILLARICCA	FUORI REGIONE	CALCINATO (BR)
56	**94**	MALLARDO PASQUALE	09/10/1983	GIUGLIANO	FUORI REGIONE	MANTOVA
57	**88**	PREZIOSO LUCA	01/08/1980	CAPUA	CUNEO	ALBA
58	**86**	LETIZIA NICOLINO	16/01/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CAMPANIA	TEVEROLA
59	**86**	DONATO MARIA	16/01/1961	NAPOLI	CAMPANIA	VIETRI SUL MARE
60	**84**	D'AURIA MATTEO	28/03/1975	SCAFATI	CAMPANIA	OLEVANO SUL TUSCIANO
61	**84**	GUARDABASCIO LORINA	14/06/1962	ARIANO IRPINO	CAMPANIA	GROTTAMINARDA
62	**82**	PERNA CIRA	12/02/1968	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	CAMPANIA	BOSCOTRECASE
63	**82**	CERCIELLO ANTONIO	11/05/1967	BRUSCIANO	CAMPANIA	SOMMA VESUVIANA
64	**80**	DI LAURO DANIELA	04/03/1977	POZZUOLI	CAMPANIA	GRAGNANO
65	**80**	FERRIGNO ANNAMARIA	16/11/1971	SALERNO	CAMPANIA	BATTIPAGLIA
66	**80**	IMPARATO STEFANIA	13/04/1966	NAPOLI	CAMPANIA	TORRE ANNUNZIATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA PROVVISORIA TRASFERIMENTI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018

POS.	MESI	COGNOME/NOME	DATA NASCITA	RESIDENZA	REGIONE DI PROVENIENZA	AMBITO DI PROVENIENZA
67	**80**	VERTULLO CARMELO	27/01/1966	PIAGGINE	CAMPANIA	CELLE DI BULGHERIA
68	**80**	DI LORENZO ANNA MARIA	03/07/1960	RICCAMONFINA	CAMPANIA	VAIRANO PATENORA
69	**78**	CAPONE MONICA	07/07/1964	NAPOLI	CAMPANIA	SANT'ANASTASIA
70	**76**	LANNI ANNAMARIA	08/03/1969	CERVINARA	CAMPANIA	OTTAVIANO
71	**54**	D'AVANZO FILOMENA	19/02/1967	NOLA	CAMPANIA	OTTAVIANO
72	**54**	LAMBERTI ROSA	28/06/1964	GIUGLIANO	CAMPANIA	MONTE DI PROCIDA
73	**54**	DE LUCA IVANO	17/11/1963	BENEVENTO	CAMPANIA	MONTESARCHIO
74	**52**	BONAGURA STEFANIA	07/03/1968	NAPOLI	CAMPANIA	LICOLA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA TRASFERIMENTI CONTINUITA' ASSISTENZIALI ANNO 2018						
POS.	**MESI**	**COGNOME/NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**PROVENIENZA REGIONE**	**PROVENIENZA AA.SS.LL.**
1	**566**	VESPOLI FRANCESCO	21/07/1955	AVERSA	CAMPANIA	CASERTA
2	**545**	SENATORE GENNARO	03/07/196	CAVA DEI TIRRENI	CAMPANIA	AVELLINO
3	**518**	RUSSO ANTONIO	02/08/1957	TELESE TERME	CAMPANIA	BENEVENTO
4	**485**	FASULA PATRICIA	03/01/1961	SAN GIORGIO DEL SANNIO	CAMPANIA	AVELLINO
5	**462**	GIORDANO ARMANDO	11/01/1955	BOLOGNA	FUORI REGIONE	BOLOGNA
6	**389**	CANALE PAROLA PASQUALE	08/11/1957	MONDRAGONE	FUORI REGIONE	FROSINONE
7	**376**	FACCHIANO CAROLINA	11/09/1958	BENEVENTO	CAMPANIA	AVELLINO
8	**330**	SCHIAVO DOMENICO	04/03/1966	MARCIANISE	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
9	**294**	LANNI ANNAMARIA	08/03/1969	CERVINARA	FUORI REGIONE	FIRENZE
10	**274**	PAGANO PATRIZIA	19/04/1963	QUADRELLE	CAMPANIA	SALERNO
11	**273**	BONCINO ROSA	25/05/1965	AVERSA	FUORI REGIONE	GROSSETO 9
12	**272**	TANZILLO ANTONELLO	02/07/1967	CIMITILE	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
13	**272**	DI BENEDETTO LUCREZIA	23/05/1964	MONTEMILETTO	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
14	**272**	ARIOLA LUCA	04/08/1963	SCISCIANO	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
15	**272**	DI IUSTO FRANCESCO	29/06/1958	PORTICI	CAMPANIA	NAPOLI 1 CENTRO
16	**272**	HAG YAHIA IBRAHIM	02/04/1958	SENERCHIA	CAMPANIA	AVELLINO
17	**270**	CAPONE MONICA	07/07/1964	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
18	**270**	DE ANGELIS TOMMASO	27/04/1961	VAIRANO PATENORA	CAMPANIA	NAPOLI 1 CENTRO

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA TRASFERIMENTI CONTINUITA' ASSISTENZIALI ANNO 2018						
POS.	**MESI**	**COGNOME/NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**PROVENIENZA REGIONE**	**PROVENIENZA AA.SS.LL.**
19	**215**	LONGO ROBERTO	02/04/1966	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
20	**210**	PETRONZIO EDGARDO	10/04/1974	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	CAMPANIA	NAPOLI 3 SUD
21	**210**	SIRIGNANO ANTONIO	27/10/1968	NOLA	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
22	**210**	MNACINO GIOVANNI	01/07/1963	MELIZZANO	CAMPANIA	BENEVENTO
23	**208**	PASCALE BENEDETTO	11/07/1966	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
24	**198**	TARANTINO ANNUNZIATA	28/12/1960	MARIGLIANO	CAMPANIA	GROSSETO
25	**190**	IOVINO VINCENZO	20/08/1974	ARZANO	FUORI REGIONE	ALESSANDRIA
26	**182**	MONTESCURO PATRIZIO	17/06/1957	POZZUOLI	CAMPANIA	NAPOLI 1 CENTRO
27	**181**	SCOTTO DI PERROTOLO ANNA EMANUELA	31/07/1960	PROCIDA	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
28	**180**	LIBERTI ROSA	04/05/1974	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
29	**169**	GUERRIERO VIRGINIA	01/11/1967	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
30	**169**	MIGNONE UGO FRANCESCO	01/04/1957	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
31	**169**	DE LUCA TIZIANA	30/12/1956	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
32	**160**	PANICO GIUSEPPINA	01/03/1956	FORMIA	FUORI REGIONE	LATINA
33	**155**	SCARPITTA MARIA TERESA	05/06/1964	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
34	**155**	DORSA DELFINA	09/02/1960	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
35	**150**	MANCONE MANFREDI	27/04/1967	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA TRASFERIMENTI CONTINUITA' ASSISTENZIALI ANNO 2018						
POS.	**MESI**	**COGNOME/NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**PROVENIENZA REGIONE**	**PROVENIENZA AA.SS.LL.**
36	**148**	VECCHIONE FEDERICO	05/09/1973	NOLA	CAMPANIA	SALERNO
37	**144**	SAVIANO RAFFAELE	22/12/1973	CARDITO	FUORI REGIONE	ALESSANDRIA
38	**130**	BRANCA SALVIO	15/08/1955	NOVARA	FUORI REGIONE	NOVARA
39	**124**	MANZO ANTONIO	28/07/1972	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
40	**124**	CONTOCALAKIS GIORGIO	13/03/1971	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
41	**123**	MAISTO CHIARA	22/04/1968	TORRE DEL GRECO	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
42	**123**	FIORENZANO SALVATORE	20/03/1964	NAPOLI	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
43	**120**	CANCRO ROSARIA	24/10/1981	ATENA LUCANA	FUORI REGIONE	ATS MONTAGNA
44	**118**	ANSELMO ANTONELLA	07/09/1981	ROGNO (BG)	FUORI REGIONE	BERGAMO
45	**114**	DEL VERME GIOVANNA	10/11/1963	MONTOPOLI VAL D'ARNO	FUORI REGIONE	EMPOLI
46	**105**	ESPOSITO VINCENZA	22/11/1965	AFRAGOLA	CAMPANIA	SALERNO
47	**104**	MAIETTA UMBERTO	26/07/1978	PAOLISI	CAMPANIA	AVELLINO
48	**94**	AMATRUDA LAURA	27/09/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	FUORI REGIONE	BRESCIA
49	**90**	BROSCA ANGELA	19/10/1964	FRIGENTO	FUORI REGIONE	GROSSETO
50	**86**	MALLARDO PASQUALE	09/10/1983	GIUGLIANO	FUORI REGIONE	BRESCIA/MANTOVA
51	**86**	TIZZIANI CARMELA	08/01/1967	CASORIA	CAMPANIA	NAPOLI 2 NORD
52	**84**	LETIZIA NICOLINO	16/01/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CAMPANIA	CASERTA
53	**84**	CICALA MICHELE	22/11/1963	SAN MARCO EVANGELISTA	CAMPANIA	CASERTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

GRADUATORIA TRASFERIMENTI CONTINUITA' ASSISTENZIALI ANNO 2018						
POS.	**MESI**	**COGNOME/NOME**	**DATA NASCITA**	**RESIDENZA**	**PROVENIENZA REGIONE**	**PROVENIENZA AA.SS.LL.**
54	**84**	PASTORE MATTEO	14/03/1958	EBOLI	CAMPANIA	SALERNO
55	**82**	MAGLIULO FRANCESCO GIUSEPPE	11/01/1975	AVERSA	FUORI REGIONE	POTENZA
56	**82**	AURIEMMA ANTONIO	26/09/1958	OTTAVIANO	FUORI REGIONE	VENOSA
57	**82**	RUSSO ORAZIO ROBERTO	19/06/1958	TELESE TERME	FUORI REGIONE	POTENZA
58	**80**	ORIUNDO MARIA ROSARIA	09/08/1967	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	CAMPANIA	NAPOLI 3 SUD
59	**76**	FEBBRAIO FEDERICA	29/06/1983	MADDALONI	FUORI REGIONE	5 TOSCANA SUD/EST
60	**76**	CASTALDO ANTONIO	21/10/1978	BRUSCIANO	FUORI REGIONE	VAIANO
61	**60**	CERCIELLO ANTONIO	11/05/1967	BRUSCIANO	CAMPANIA	NAPOLI 3 SUD
62	**50**	DE GIROLAMO ANTONIO ELIO	16/04/1963	AIELLO DEL SABATO	CAMPANIA	AVELLINO
63	**50**	CASSESE ANNAMARIA	01/05/1958	CASAMARCIANO	CAMPANIA	NAPOLI 3 SUD

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

ELENCO NOMINATIVI ESCLUSI TRASFERIMENTI CONTINUITA' ASSISTENZIALE ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA NASCITA**	**MOTIVO ESCLUSIONE**
1	BATTIPAGLIA MICHELE	22/08/1985	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
2	CAIAZZA SALVATORE	16/07/1976	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
3	CALIFANO UMBERTO GIOVANNI ANGELO	30/07/1972	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
4	LOMAZZO DOMENICO MICHELE	12/02/1966	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
5	MALLARDO PASQUALE	09/10/1983	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
6	MANCUSI CRESCENZO	05/08/1960	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
7	TOSCANO ANNUNZIATA	03/05/1973	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
8	VICEDOMINI LUCIA	10/05/1977	ANZIANITA' INSUFFICIENTE

ELENCO NOMINATIVI ESCLUSI TRASFERIMENTI ASSISTENZA PRIMARIA ANNO 2018			
N.	**COGNOME/NOME**	**DATA NASCITA**	**MOTIVO ESCLUSIONE**
1	CAIAZZA SALVATORE	16/07/1976	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
2	DI GENNARO MARIO	03/03/1954	PENSIONATO
3	GUARDASCIONE FABIO	21/01/1981	ANZIANITA' INSUFFICIENTE
4	LANNI RAFFAELE	03/03/1954	PENSIONATO
5	MALLARDO PASQUALE	09/10/1983	ANZIANITA' INSUFFICIENTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 56 del 06/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 4 - Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DGR N 621 DEL 15 NOVEMBRE 2011 PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI APPROVAZIONE ELENCO DEI SOGGETTI DA ABILITARE ALLA FORMAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la legge 3.04.2001, n. 120 ha disciplinato l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero;

b. con l'accordo del 27 febbraio 2003, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha emanato le Linee Guida per i rilascio dell'autorizzazione all'utilizzo extraospedaliero del defibrillatore semiautomatico. Le stesse stabiliscono che le Regioni definiscono i programmi di formazione, aggiornamento e verifica, nonché l'accreditamento dei formatori e le relative certificazioni;

c. con decreto 18 marzo 2011 recante "Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all'art. 2, co. 6 della legge n. 191/2009" il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l'utilizzo dei defibrillatori semiautomatici esterni;

d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programnma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni.

VISTI

a. il decreto dirigenziale n. 6 del 15.03.2012 e s.m. istitutivo del Tavolo tecnico scientifico, di supporto al Coordinamento Regionale in capo alla UOD 04 Assistenza Ospedaliera;

b. la circolare del Ministero della Salute DGPROGS 0013917 – del 20/05/2014 recante "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione dei corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego dei defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) – ai sensi del D.M. 18 marzo 2011", già recepita con decreto dirigenziale n. 11 del 19.06.2014;

CONSIDERATO

a. che come stabilito dalle Linee guida regionali approvate con decreto dirigenziale n. 34 del 25.06.2019, l'accreditamento ha validità triennale e può essere rinnovato previa presentazione della istanza di accreditamento in uno con la documentazione prevista;
b. che sono pervenute presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza n. 24 istanze di accreditamento;
c. che sono in corso di definizione le integrazioni richieste a n. 8 enti ,

RITENUTO

a. di dover prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;

b. di riservarsi ulteriore successivo provvedimento di accreditamento nelle more delle integrazioni richieste a n. 8 enti;

c. di dover approvare l'elenco degli enti accreditati e dei soggetti abilitati/non abilitati alla formazione (allegato A) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA la D.G.R.C. n.351 del 06/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per la Tutela della salute e coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per i responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n.

190/2013 e D. lgs 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto Legislativo 30 marzo 201, n. 165 e Decreto del presidente della Repubblica n. 62/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto della esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;

d. di approvare e pubblicare l'elenco degli enti accreditati e dei soggetti abilitati/non abilitati alla formazione che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

2. di fissare in 20 (venti) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, il termine ultimo per la richiesta di chiarimenti e per eventuali richieste di riesame da parte degli enti non accreditati;

3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Maria Rosaria Romano

ALLEGATO A

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
1	Accademia Ericlatea srl	Caruso Carmelo	Damigella Raimondo Salv. Tor	Avellino Giuseppe		
			Bonanno Luigi	Busacca Carmelo		
				Cuore Carmelo		
				Barbagallo Antonella		
2	Ass. di Promozione Salute e Solidarietà	Innocenzi Stefano	Angelini Daniele	Elena Vincentini		
			Coppola Fabio			
			Deiana Tommaso			
			Innocenzi Stefano			
			Del Nero Giacomo			
3	Ass. Accademia Foggiana delle Emergenze	D'Andrea antonio Raffaele	Angelone Francesco Ant. Pio	Schiavone Rocco		
			Saracino Angelo	Vescera Oronzo		
			Pazienza Giuseppe			
4	Ass. ACE	Di Fuccia Antonio	Barecchia Gerlando	Barecchia Marco		
			Cristiano Giuseppina	Brignola Raffaele		
			Buontempo Augusto Williams	Gravante Antonio		
5	Gi.Vi	Tozzi Ugo	Sicignano Raffaele	Tamburo Andrea		
			Battipaglia Giuseppe	Pennino Marco		
				Maiorino Carmela		
6	Assoformatori	Gula Riccardo	Hysni Hoxha	Messina Salvatore Roberto	Corona Stefano	manca Firma
			Calvo Daniele	Molteni Paolo	Trimarchi Litterio	File illeggibile
			Ippolito Giuseppe	Scavo Filippo		
			Gula Riccardo	Iacona Antonino		
			Irullo Cirillo	Luca Nunzio		
				Bonafede Walter		
				Castellana Nicola		
				Piscionieri Armando		

fonte: http://t

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
7	CRI Comitato di Napoli	Savoia Gennaro	Cuomo Alberto Salvatore	Bianco Filippo		
			Casale Maria Grazia	Pelliccia Francesco		
			Grisuoni Emanuele	Salviotti Donatella		
				Spadaro Vincenzo		
				Scafuri Daniele		
				Feola Vincenza		
				Ferraro Stefania		
				Iazzetta Gina		
				Russo Paolo		
				Massa Itala		
				Cicatiello Vincenzo		
				Napolitano Antonio		
				Pedrali Liana		
				Napolitano Emanuele Pio		
				Fiorentino Anna		
				Costabile Anna		
				Di Nardo Ivan		
				Marciano Marzia		
				Castellana Stefania		
				De Marco Sonia		
				Ferrandino Anna		
				Pepe Angela		
				Tortiello Viviana		
8	Federazione Italiana Nuoto Comitato Regionale	Di Costanzo Emilio	Colella Umberto	Abate Alfonso		
			Di Costanzo Emilio	Abate Mario		
			Buonanno Roberto	Ambrosino Emiliano		
			Monastra Luca	Apicella Michele		
			Rispoli Marco	Avelli Orazio		
			Rossi Giuseppe	Bernardo Giuliano		
			Tammaro Dario	Cecere Alfredo		
			Zamparelli Enzo	D'Angelo Anna		
				Fasano Giuseppe		
				Fedullo Aniello		
				Ferrigno Donatella		
				Giacobelli Antonio		
				Longobardo Giampaolo		
				Nicodemi Franco		

fonte: http://t

	ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	DIRETTORE SCIENTIFICO	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI	MOTIVI DI ESCLUSIONE
				Piazza Alberto		
				Ronda Giulio		
				Scalas Giovanni		
				Scognamiglio Paolo		
				Siano Antono		
				Viscardi Raffaele		
9	Fo.Sa. Pa. Srl	Cobellis Antonia	Forlano Giuseppe			
			Trezza Maria			
			Lapenta Antonio			
			Lopardo Pasquale			
			Balice Franco			
10	FOR.MED srl	Guerriero Paola	Preite Antonio Vito			
			Porcelli Gaetano			
			Nuccio Emanuela			
			Adiletta Paolo			
			Di Benedetto Antonio			
11	Soc. Salvamento Nazionale Latina	Greci Giorgio	Viola Vincenzo	Di Lorenzo Gianluca		
			Nacchia Gianluca	Ferraro Giulia		
				Sisti Stefano		
12	STOA'	Catalano Angelo	Sturiale Santo	d'Amaro Mariacarmela		
			Di Muccio Sergio	Mazzeo Armando		
			Napolitano Elena	Mirra Anna		
				Ciancio Gaetano		
				Sisalli Roberto		
				Volpe Costantino		
13	Ass. Vallo Cuore	Amorelli Giovanni	Amorelli Giovanni	Ronca Roberto	Sansone Andrea	no Attestato
			Stifano Antonio	Cervone Antonio	Citro Carmine	no Attestato
				Tomei Antonio		
				Stifano Carmelo		
			NON ACCREDITATI			
14	AGR consulting srl					curriculum non firmati
15	Misericordia Croce San Giovanni				curriculum non firmati e dichiarazione aattestati BLS-D	
16	UOC Emergenza Territoriale della ASL AV					curriculum non firmati

fonte: http://t

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 71 del 28/10/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO PRESTATO ALL'ESTERO DALLA SIG.RA ROBERTA GAROFALO- INFERMIERA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il D.lgs. n. 112/98, nel disciplinare il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della L.n.59/97, stabilisce, all'art.124 comma 2 , che è trasferito alle Regioni il riconoscimento del Servizio Sanitario prestato all'estero, ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infraregionale ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica , di cui alla L.n.735/60 e all'art.26 del D.P.R. n.761/79;

VISTA l'istanza con la quale la Sig.ra **Roberta Garofalo – Infermiera-** nata il giorno ***OMISSIS a Mugnano di Napoli (NA) **,** cittadina italiana , chiede che sia riconosciuto, ai sensi e per gli effetti della legge 10/07/1960 n° 735, il servizio sanitario prestato all'estero dal giorno **21/01/2016 al 7/02/2018** - tempo pieno - che venga stabilita altresì , l'equipollenza del servizio stesso a quelli previsti dalla legislazione italiana;

CONSIDERATO :

- che i provvedimenti di riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero vengono adottati dall'Amministrazione Regionale utilizzando, come parametro di valutazione delle richieste, i criteri già determinati e finora seguiti dal Ministero stesso;

- che il Ministero della Sanità fino al conferimento della funzione alla Regione, effettuava il riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai sensi della legge 735/1960 sulla base dei due pareri del Consiglio di Stato - Sz II^ n° 21/93 del 22/10/1974 e Sez-1 n. 965 del 20/10/1978 e stabiliva l'equipollenza del servizio prestato all'estero a quelli previsti dalla legislazione italiana nel rispetto della ratio della citata legge 735/60, consistente nell'attribuire agli interessati un trattamento paritario nei confronti dei sanitari che prestano servizio in Italia.

RILEVATO :

- che dall'istruttoria effettuata sull'istanza presentata dalla Sig.ra **Roberta Garofalo** e dalla documentazione allegata , con nota n. 0623939 del 17/10/2019 , ai termini di legge è emerso : che il servizio per il quale la **Sig.ra Roberta Garofalo** chiede il riconoscimento , è stato svolto a tempo pieno dal giorno **21/01/2016 al 7/02/2018** presso il **" Royal Gwent Hospital - NHS – Aneurin Bevan University Health Board – South Wales -** che è un ente pubblico , come si evince dalla documentazione , nel reparto di Chirurgia e di Assistenza Pazienti Anziani , in qualità **di Infermiera .**

RITENUTO:

- che pertanto può essere dichiarata l'equiparazione del servizio prestato all'estero dall'interessata dal giorno **21/01/2016 al 7/02/2018 –tempo pieno –** in qualità di **Infermiera.**

VISTA la legge 10/7/1960 n.735;

VISTO il DPR 20/12/1979 n.761;

VISTO il DPR 220/2001;

VISTO l'art. 52 comma I della legge 388/2000;

VISTA la DGRC n.810/2016 ;

VISTO il D.P.G.R. n. 239 del 30 novembre 2016 ;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto , ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L.n. 190/2013 e Dlgs. 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001 , n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica aprile 2013 n. 62) ;

Alla stregua del'istruttoria del funzionario responsabile del procedimento , nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della U.O.D. Personale SSR ;

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- che il servizio per il quale la **Sig.ra Roberta Garofalo** chiede il riconoscimento è stato svolto a tempo pieno dal giorno **21/01/2016 al 7/02/2018 presso il " Royal Gwent Hospital - NHS – Aneurin Bevan University Health Board – South Wales -** che è un ente pubblico , come si evince dalla documentazione , nel reparto di Chirurgia e di Assistenza ai Pazienti Anziani , in qualità **di Infermiera .**

Tale servizio in qualità di **Infermiera** è equiparabile a quello prestato dal personale del ruolo sanitario ai sensi dell'art. 22 del DPR 27/3/2001 n.220 " Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del SSN" ;

-di dare atto dell'avvenuto assolvimento dell'obbligo di informativa di cui all'art.13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ;

- di trasmettere all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza - Casa di vetro - del sito istituzionale della Regione Campania.

Dott.Gaetano Patrone

Decreto Dirigenziale n. 74 del 04/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO PRESTATO ALL'ESTERO DALLA SIG.RA VACCARO FABIANA- INFERMIERA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il D.lgs. n. 112/98, nel disciplinare il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali in attuazione del capo I della L.n.59/97, stabilisce, all'art.124 comma 2 , che è trasferito alle Regioni il riconoscimento del Servizio Sanitario prestato all'estero, ai fini della partecipazione ai concorsi indetti a livello regionale ed infraregionale ed ai fini dell'accesso alle convenzioni con le USL per l'assistenza generica e specialistica , di cui alla L.n.735/60 e all'art.26 del D.P.R. n.761/79;

VISTA l'istanza con la quale la **Sig.ra Fabiana Vaccaro – Infermiera-** nata il giorno ***OMISSIS a Napoli **,** cittadina italiana , chiede che sia riconosciuto, ai sensi e per gli effetti della legge 10/07/1960 n° 735, il servizio sanitario prestato all'estero dal giorno **29/02/2016** al **17/06/2019 - tempo pieno -** che venga stabilita altresì , l'equipollenza del servizio stesso a quelli previsti dalla legislazione italiana;

CONSIDERATO :

- che i provvedimenti di riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero vengono adottati dall'Amministrazione Regionale utilizzando, come parametro di valutazione delle richieste, i criteri già determinati e finora seguiti dal Ministero stesso;

- che il Ministero della Sanità fino al conferimento della funzione alla Regione, effettuava il riconoscimento del servizio sanitario prestato all'estero ai sensi della legge 735/1960 sulla base dei due pareri del Consiglio di Stato - Sz II^ n° 21/93 del 22/10/1974 e Sez-1 n. 965 del 20/10/1978 e stabiliva l'equipollenza del servizio prestato all'estero a quelli previsti dalla legislazione italiana nel rispetto della ratio della citata legge 735/60, consistente nell'attribuire agli interessati un trattamento paritario nei confronti dei sanitari che prestano servizio in Italia.

RILEVATO :

- che dall'istruttoria effettuata sull'istanza presentata dalla Sig.ra **Fabiana Vaccaro** e dalla documentazione allegata , con nota n. 0623932 del 17/10/2019 , ai termini di legge è emerso : che il servizio per il quale la **Sig.ra Fabiana Vaccaro** chiede il riconoscimento , è stato svolto a tempo pieno dal giorno **29/02/2016 al 17/06/2019** presso il **" Kettering General Hospital- NHS -Northants -** che è un ente pubblico , come si evince dalla documentazione , nel reparto di Chirurgia in qualità **di Infermiera .**

RITENUTO:

- che pertanto può essere dichiarata l'equiparazione del servizio prestato all'estero dall'interessata dal giorno **29/02/2016 al 17/06/2019 –tempo pieno –** in qualità di **Infermiera.**

VISTA la legge 10/7/1960 n.735;

VISTO il DPR 20/12/1979 n.761;

VISTO il DPR 220/2001;

VISTO l'art. 52 comma I della legge 388/2000;

VISTA la DGRC n.810/2016 ;

VISTO il D.P.G.R. n. 239 del 30 novembre 2016 ;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto di interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto , ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L.n. 190/2013 e Dlgs. 33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Decreto legislativo 30 marzo 2001 , n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica aprile 2013 n. 62) ;

Alla stregua dell'istruttoria del funzionario responsabile del procedimento , nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della U.O.D. Personale SSR ;

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- che il servizio per il quale la **Sig.ra Fabiana Vaccaro** chiede il riconoscimento è stato svolto a **tempo pieno** dal giorno **29/02/2016 al 17/06/2019 presso il " Kettering General Hospital – NHS - Northants -** che è un ente pubblico , come si evince dalla documentazione , nel reparto di Chirurgia in qualità **di Infermiera .**

Tale servizio in qualità di **Infermiera** è equiparabile a quello prestato dal personale del ruolo sanitario ai sensi dell'art. 22 del DPR 27/3/2001 n.220 " Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del SSN" ;

-di dare atto dell'avvenuto assolvimento dell'obbligo di informativa di cui all'art.13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) ;

- di trasmettere all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Trasparenza - Casa di vetro - del sito istituzionale della Regione Campania.

Dott.Gaetano Patrone

Decreto Dirigenziale n. 277 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 10 - Personale del S.S.R.

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO ALBO DEI DOCENTI DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE. RIAPERTURA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, (in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, e delle direttive 97/50/CE, 98/21/CE, 98/63/CE e 99/46/CE) così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, che al Titolo IV, Capo I, detta norme in materia di formazione;

- il D.M. Salute 07/03/2006, recante: "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", così come modificato dal D.M. Salute del 07/06/2017, che all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;

- il D.P.G.R.C. n. 254 del 08/08/2017, integrato con D.P.G.R.C. n. 115 del 12/07/2018, con il quale è stato costituito il "Gruppo Tecnico Scientifico" (G.T.S.) con il compito di fornire supporto tecnico-scientifico, anche attraverso l'espressione del parere sul Programma Didattico del Corso di Formazione, nonché di assicurare l'apporto professionale indispensabile per l'attivazione ed organizzazione dei corsi;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 53 del 06/02/2018, concernente: "Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - Criteri generali e ripartizione dei fondi connessi all'organizzazione – modalità di rendicontazione" così come modificata ed integrata dalla DGRC n. 170 del 24/04/2019, pubblicata sul BURC n. 23 del 29/04/2019;

RILEVATO:

- che con Decreto D.G. n. 285 del 30/11/2018, pubblicato sul BURC n. 92 del 10/12/2018, è stato indetto "Avviso Pubblico" per la formulazione dell'Albo dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale (CFSMG) ex D.lgs 368/1999, e s. m., definendo termini e modalità di accesso allo stesso;

- che con Decreto n. 144 del 30/05/2019, e pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 03/06/2019, è stato adottato l'Albo Regionale dei Docenti del CFSMG comprensivo dell'Allegato A (Elenco alfabetico) e dell'Allegato B (Elenco per Aree Tematiche) stabilendo che – dalla data di entrata in vigore (giorno successivo alla pubblicazione sul BURC) – per l'individuazione dei professionisti che svolgeranno attività di docenza nelle sessioni di ricerca e studio, nonché nei seminari, si farà riferimento esclusivamente al citato "Albo Regionale dei Docenti - CFSMG";

TENUTO CONTO che il Gruppo Tecnico Scientifico (G.T.S.), nella riunione del 30/09/2019 ha analizzato la problematica afferente la possibilità di procedere ad una integrazione dell'Albo dei Docenti del CFSMG, prendendo atto della carenza di docenti in alcune Aree Tematiche per branche specifiche, necessarie per il corretto svolgimento del programma didattico nelle Attività Didattiche Teoriche, ed autorizzando la riapertura dei termini per la presentazione delle domanda di partecipazione all'Albo dei Docenti del CFSMG;

RITENUTO di dover procedere alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande per la integrazione dell'Albo dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999, e s. m., adottato con Decreto DG n. 144/2019, pubblicato sul BURC n. 31/2019, il cui "Bando Pubblico" è stato indetto con Decreto D.G. n. 285 del 30/11/2018, pubblicato sul B.U.R.C. n. 92 del 10/12/2018, cui si richiama integralmente;

VISTI:

- il DPGR n. 239 del 30/11/2016;
- la DGR 11 del 16/01/2018;
- la D.G.R. n. 342 del 05/06/2018;

ACCERTATA l'assenza di cause di incompatibilità e/o conflitto d'interessi per il responsabile dell'istruttoria e per il Dirigente firmatario del presente decreto, ai sensi della legge anticorruzione e trasparenza (L. n. 191/2013 e D.lgs.33/2013) e del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 10 Personale SSR e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare ed indire l'**Avviso Pubblico** di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la riapertura dei termini di presentazione delle domande per la integrazione dell'Albo dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale ex D.lgs 368/1999, e smi., adottato con Decreto DG n. 144/2019, pubblicato sul BURC n. 31/2019, indetto con Decreto DG 285/2018 pubblicato sul BURC n.92 del 10/12/2018;

- di approvare **Schema di Domanda** di cui all'**Allegato B**, che, unito al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che la scadenza del termine per la presentazione delle domande è 30 giorni a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente AVVISO sul B.U.R.C.;

- di precisare che i Docenti già presenti nell'Albo Regionale dei Docenti del CFSMG, di cui al Decreto DG n. 144 del 30/05/2019, pubblicato sul B.U.R.C. n. 31 del 03/06/2019, non dovranno ripresentare domanda, fatta salva la possibilità di integrazione nel caso di variazione dell'area tematica;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere tutti gli adempimenti utili alla corretta gestione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, ivi compreso la riapertura dei termini per l'aggiornamento e/o integrazione del presente atto;

- di trasmettere il presente provvedimento, all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Ordini Provinciali dei Medici della Campania, alla So.Re.Sa. Spa ed alle AA.SS.LL. della Campania, alla sezione avvisi del sito istituzionale della Regione Campania "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro" ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

- avv. Antonio Postiglione -

ALLEGATO A
AVVISO PUBBLICO PER LA COMPOSIZIONE DELL'ALBO DEI DOCENTI DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE DELLA REGIONE CAMPANIA

Art. 1 - Premessa

1. I "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale" sono regolati dal Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368, così come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277, dal D.M. Salute 07/03/2006, e s.m.i. che all'art. 15, definisce gli aspetti organizzativi dei corsi, demandando alle Regioni la gestione e gli adempimenti relativi allo svolgimento degli stessi;
2. La Regione Campania, cui compete ï con la collaborazione dell'Ordine dei Medici della Prov. Di Napoli - l'organizzazione ed attuazione del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale - CFSMG, con il DPGRC n. 254/2017, integrato con DPGRC n. 115/2018, ha costituito il "Gruppo Tecnico Scientifico" (G.T.S.) ed inoltre con DGRC n. 53/2018, ha emanato "Criteri Generali e di Riparto dei fondi connessi all'organizzazione dei Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale", nonché con Decreto DG n. 247/2018, ha adottato il "Programma Didattico e Guida Discente" dei Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale;
3. Le citate disposizioni normative (sia a carattere Nazionale che Regionale) forniscono indicazioni relative alla modalità di svolgimento del CFSMG prevedono l'effettuazione di Attività Didattica Teorica (attività didattica seminariale da svilupparsi attraverso sessioni di ricerca e studio, nonché seminari frontali) per un congruo numero di ore e che tale attività debba essere conferita, ai medici in formazione, sia nei "Poli Didattici Aziendali", che nel "Polo Didattico Centrale" della Regione, da idonee figure professionali comprese in un "Albo Regionale dei Docenti del CFSMG",

Art. 2 - Requisiti di ammissione

1. Per l'ammissione all'Albo Regionale dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, il candidato deve possedere il seguente requisito fondamentale:

   - **esperienza professionale, almeno decennale, nelle "Aree Tematiche" contenute nel Programma Didattico del CFSMG**;

2. Per l'ammissione all'Albo Regionale dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, il candidato che soddisfa il requisito fondamentale di cui al punto 1, deve, altresì, essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti specifici:

   a. Diploma di Specializzazione coerente con l'area tematica indicata;
   b. Attestato/Diploma di Formazione in Medicina Generale o Titolo equipollente;
   c. Convenzionamento con il SSR da almeno n. 5 anni;
   d. Dirigenza alle dipendenze del SSR Pubblico o Privato Accreditato da almeno n. 5 anni;
   e. Professionisti con esperienza di almeno n. 5 anni di didattica nel CFSMG;

3. I predetti requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, di cui al successivo co. 2, art. 3, del presente avviso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 - Domanda e termine di presentazione

1. La domanda di partecipazione all'Albo deve essere presentata, nella forma e con il modello allegato al presente avviso ed a pena di esclusione, a mezzo P.E.C. al seguente indirizzo: **segreteriacorsimmg@pec.regione.campania.it**

2. Il termine di presentazione della domanda, **scade Il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente Avviso Pubblico sul B.U.R.C.**

3. Nella domanda il candidato deve dichiarare ed indicare sotto la propria responsabilità :
   a) il proprio cognome, nome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
   b) il luogo di residenza;
   c) l'indirizzo p.e.c. ed il numero di telefono personale;
   d) di essere in possesso di un diploma di laurea;
   e) di essere in possesso di un titolo di specializzazione;

4. La domanda dovrà essere sottoscritta dal candidato, la firma in calce alla domanda non dovrà essere autenticata, ai sensi dell'art.39 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, e s.i.m. La domanda dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità in corso di validità, e dal proprio "curriculum". I candidati non dovranno allegare alla domanda alcuna documentazione comprovante le suddette dichiarazioni riferite a titoli. L'Amministrazione potrà effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in domanda riservandosi la possibilità di richiedere la documentazione relativa.

5. Il candidato deve indicare nella domanda l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata che, per l'intero procedimento, costituirà domicilio digitale presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al Bando. Il candidato, deve, inoltre, indicare nella domanda eventuali recapiti telefonici. Eventuali variazioni o correzioni successive dovranno essere tempestivamente comunicate all'indirizzo di posta elettronica certificata **segreteriacorsimmg@pec.regione.campania.it**

6. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione delle domande o di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato, oppure mancato o tardivo aggiornamento dei recapiti indicati nella domanda, né per eventuali disguidi postali o informatici o comunque imputabili di fatto a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

7. Ai sensi del D.lgs. 30/06/2003 n. 196, così come modificato dal D.lgs. 10/08/2018 n. 101, (Codice in materia di protezione dei dati personali), normativa adeguata al nuovo "Regolamento Europeo " GDPR 2018 n. 2016/79" di cui al D.lgs. 18/05/2018, n. 51, si informa che i dati personali relativi ai candidati saranno trattati, esclusivamente per l'espletamento di questa selezione e per la gestione dell'Albo Docenti del corso di formazione, presso la Regione Campania e l'Ordine dei Medici della Prov. Di Napoli. Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure per la formulazione dell'Albo Docenti. Le informazioni relative ai dati personali potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del corso ed alla gestione della posizione giuridico economica del Docente. Agli aspiranti sono riconosciuti i diritti di cui al Capo III, l'art. 2, della citata Norma alla quale si rinvia; tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione titolare del trattamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 ï Posta Elettronica Certificata

Il candidato, come disposto dal comma 7, art. 16 del D.L. 185/2008 convertito con Legge n. 2/2009, dovrà necessariamente avere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo, personale, obbligatoriamente riconducibile, univocamente, allôaspirante candidato, rilasciato da gestore ufficiale riconosciuto da indicare al momento della registrazione sul sito che costituirà, ai sensi del comma 4, art. 3 bis del D. Lgs. 82/2005, domicilio digitale del candidato.

Art. 5 - Irricevibilità della domanda, cause di esclusione e di non ammissione

1. Le domande presentate in forma e/o con modalità diverse da quella prevista dal comma 1. dellôart. 3 del presente Avviso Pubblico, nonché al di fuori del termine previsto dal comma 2 dellôart. 3 del presente Avviso Pubblico, sono considerate escluse.

2. Non sono sanabili e costituiscono motivo di non ammissione, ovvero comportano lôesclusione dalla procedura di selezione:

   - il difetto dei requisiti di cui allôart. 2;
   - lôomissione di una delle dichiarazioni indicate come obbligatorie di cui allôart. 3, comma 3;
   - lôomissione della firma e sottoscrizione della domanda;
   - il non aver allegato alla domanda copia del documento di identità in corso di validità;
   - il non aver allegato alla domanda copia del proprio curriculum professionale.

3. La mancata ammissione alla selezione sarà resa nota al candidato tramite comunicazione personale allôindirizzo PEC dallo stesso indicato nella domanda. In caso di mancata comunicazione di un indirizzo PEC valido e funzionante, la mancata ammissione sarà notificata a messo Posta con Raccomandata A.R. allôindirizzo di residenza dichiarato nella domanda.

Art. 6 ï Selezione delle domande

Le domande dei candidati ammessi alla selezione verranno esaminate dal Gruppo Tecnico Scientifico (G.T.S.) dopo la formale istruttoria degli uffici regionali della UOD Personale del SSR, successivamente alla chiusura dei termini di cui al co.2, dellôart. 3 del presente avviso.

Art. 7 ï Formulazione e Pubblicità

1. Il Gruppo Tecnico Scientifico, dopo aver analizzato le domande, procede alla formulazione dellôAlbo dei Docenti del CFSMG della Regione Campania e lo trasmette, unitamente a tutti gli atti, alla Regione UOD Personale del SSR, che ï riscontrata la regolarità degli atti - provvederà allôapprovazione ed alla formalizzazione del provvedimento.

2. Dell'inserimento nellôAlbo viene data comunicazione agli interessati da parte della Regione a mezzo di pubblicazione dellôAlbo stesso nel Bollettino ufficiale della Regione e sua affissione presso gli Ordini provinciali dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. La Regione procede, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, alla correzione di eventuali errori materiali ed alla conseguente modifica dello stesso, dandone comunicazione mediante pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 8 - Utilizzazione e durata dellôAlbo

1. LôAlbo dei Docenti del CFSMG è in vigore per tutta la durata del corso, e ï quindi - per un triennio. La permanenza dei Docenti nellôAlbo è direttamente connessa allôeffettivo svolgimento delle lezioni, pertanto, il Docente che dovesse trovarsi in condizioni ï benché regolarmente convocato - di non somministrare la lezione per 3 volte, viene automaticamente cancellato dallôAlbo.

2. Dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. dellôAlbo definitivo, si farà riferimento esclusivamente ai Docenti ivi compresi, per lôindividuazione dei professionisti che svolgeranno attività di insegnamento nelle sessioni di ricerca e studio, nonché nei seminari sia presso le AA.SS.LL. che presso il ñPolo Didattico Centraleò;

3. La regione si riserva la facoltà di aggiornare periodicamente lôAlbo, nel triennio di validità, intervenendo con la riapertura dei termini presentazione delle domande, nel caso di accertate necessità di aggiornamento dovute sia a carenze di adeguate figure professionali ovvero cancellazione per le motivazioni di cui al precedente co. 1 e/o indisponibilità definitive

4. Lôinserimento nellôAlbo dei Docenti del CFSMG non comporta alcun diritto ad essere affidatari di incarichi da parte della Regione Campania né, tantomeno, il diritto ad ottenere alcuna remunerazione e non comporta lôinstaurazione di un rapporto di lavoro subordinato con lôEnte;

Art. 9 ï Procedimento e Rinvio

1. Il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura selettiva con l'adozione del provvedimento di approvazione dellôAlbo dei Docenti del CFSMG è il 31.03.2020;

2. Eventuali informazioni possono essere acquisite presso la Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR ï UOD Personale SSR - Centro Direzionale Isola C 3 ï Napoli - tel. 081 ï 7969261;

3. Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa rinvio alle normative in materia riportate nei co. 1 e 2 dellôart. 1 del presente Avviso Pubblico. La presentazione della domanda di partecipazione, comporta lôaccettazione ï senza riserva ï di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente Avviso Pubblico e di tutte le norme in esso richiamate;

4. Il Responsabile del procedimento è la Dr.ssa Maddalena Berritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

Compilare in modo chiaro e leggibile a stampatello – ponendo il segno **X** sulla casella corrispondente

DOMANDA INSERIMENTO ALBO DOCENTI CFSMG

Il/La sottoscritto/a

_____ _____

COGNOME NOME

nato/a il ☐☐☐☐☐☐☐☐ a _____ prov. _____

residente in via/piazza _____ nr. _____

C.A.P. ☐☐☐☐☐ città _____ prov. _____

codice fiscale ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ e-mail _____

p. e. c. _____ telef./cell. _____

- in possesso del seguente titolo di laurea _____
- in possesso del seguente titolo di specializzazione _____

C H I E D E

di essere inserito nell'**Albo dei Docenti del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale (CFSMG) della Regione Campania** e, consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni, sotto la propria personale responsabilità

D I C H I A R A:

1. Di essere a conoscenza delle disposizioni normative riguardanti il CFSMG, nonché di quanto riportato nell'allegato alla **D.G.R.C. n. 53/2018,** così come integrato dalla **D.G.R.C. n.170/2019;**

2. Di conoscere il Regolamento del CFSMG ed il "Programma Didattico" del CFSMG approvato dal Gruppo Tecnico Scientifico **(G.T.S.)** ed emanato con **Decreto DG n. 247/2018**, e di avere **quale requisito fondamentale un'esperienza professionale, almeno decennale, nelle "Aree Tematiche" contenute nel citato programma**, di cui estratto è parte integrante della presente domanda;

3. Di avere il possesso di almeno uno dei seguenti requisiti specifici:

   ☐ Diploma di Specializzazione coerente con l'area tematica indicata;

   ☐ Attestato/Diploma di Formazione in Medicina Generale o Titolo equipollente;

   ☐ Convenzionamento con il SSR da almeno n. 5 anni;

   ☐ Dirigenza alle dipendenze del SSR Pubblico o Privato Accreditato da almeno n. 5 anni

   in servizio presso _____;

   ☐ Professionisti con esperienza di almeno n. 5 anni di didattica nel CFSMG;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Dichiara inoltre:

   ☐ Di essere già stato docente nei CFSMG della Regione Campania/ARSan negli anni _____ ;

   ☐ Di essere in possesso Attestato/Diploma di Formazione per "Tutor di MG" della Regione Campania/ARSan;

5. Il/La sottoscritto/a manifesta la propria disponibilità a partecipare ad attività di aggiornamento e formazione destinate al "Corpo Docenti" del Corso di Formazione Specifico in Medicina Generale della Regione Campania, a prendere parte ad incontri di lavoro con i Coordinatori e le Figure Professionali di Supporto alla didattica, anche per la preparazione delle lezioni, nonché a sostenere eventuali valutazioni periodiche e verifiche sull'andamento dell'attività didattica da parte dei Coordinatori delle Attività Didattiche e del Gruppo Tecnico di Supporto **(G.T.S.)**

Si allegano:
- il proprio "curriculum" formativo e professionale;
- fotocopia di un valido documento d'identità;

Firma del dichiarante

Data _____ _____

Il/La sottoscritto/a si impegna a comunicare immediatamente ogni eventuale variazione che dovesse intervenire rispetto alla presente dichiarazione, ed inoltre autorizzo/a la Regione Campania e l'Ordine dei Medici della Provincia di Napoli al trattamento dei miei dati personali nel rispetto della vigente normativa in materia e per le finalità strettamente necessarie all'inserimento dell'Albo dei Docenti del CFSMG della Regione Campania, nonché la loro pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania (D.lgs. n. 196/2003, così come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, - Codice in materia di protezione dei dati personali - normativa adeguata al nuovo "Regolamento Europeo – GDPR 2018 n. 2016/79" di cui al D.lgs. 18/05/2018, n. 51).

Firma del dichiarante

Data _____ _____

INFORMATIVA AI SENSI DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. 30/06/2003 n. 196, così come modificato dal D.lgs. 10/08/2018 n. 101, (Codice in materia di protezione dei dati personali), normativa adeguata al nuovo "Regolamento Europeo – GDPR 2018 n. 2016/79" di cui al D.lgs. 18/05/2018, n. 51, che prevedono la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti. Si informa che i dati personali, da Lei forniti, saranno raccolti e trattati nel rispetto delle norme di legge, per finalità connesse allo svolgimento delle attività istituzionali, in particolare per tutti gli adempimenti connessi all'inserimento nell'Albo dei Docenti del CFSMG della Regione Campania. L'eventuale rifiuto a fornire i dati di cui sopra avrà come conseguenza l'impossibilità per l'Ente di procedere alla formalizzazione dell'inserimento di cui sopra. I dati sopra richiesti verranno trattati dalla Regione Campania ed Ordine dei Medici della Prov. Di Napoli, in qualità di titolari del trattamento, tramite i Responsabili delle Strutture e dagli incaricati. Le informazioni relative ai dati personali potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento del corso ed alla gestione della posizione giuridico/economica del Docente. Agli aspiranti sono riconosciuti i diritti di cui al Capo III, l'art. 2, della citata Norma alla quale si rinvia; tali diritti potranno essere fatti valere dall'interessato nei confronti dell'Amministrazione titolare del trattamento. Il consenso al trattamento dei dati conferiti viene richiesto ai sensi della normativa nazionale vigente in materia di protezione dei dati (aggiornata in base alle disposizioni di cui al nuovo Regolamento Europeo - GDPR 2018 n. 2016/79**)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

ELENCO DELLE ñAREE TEMATICHEòï ARGOMENTO DELLE DOCENZE
(tratte dal Programma Didattico del CFSMG approvato dal G.T.S.)

- ☐ Medicina interna;
- ☐ Medicina dêemergenza-urgenza;
- ☐ Geriatria;
- ☐ Medicina dello sport e dellêesercizio fisico;
- ☐ Medicina termale;
- ☐ Oncologia medica;
- ☐ Medicina di comunità e delle cure primarie;
- ☐ Allergologia ed Immunologia clinica;
- ☐ Dermatologia e Venereologia;
- ☐ Ematologia;
- ☐ Endocrinologia e malattie del metabolismo;
- ☐ Scienza dellêalimentazione;
- ☐ Malattie dellêapparato digerente;
- ☐ Malattie dellêapparato cardiovascolare;
- ☐ Malattie dellêapparato respiratorio;
- ☐ Malattie infettive e tropicali;
- ☐ Nefrologia;
- ☐ Reumatologia;
- ☐ Neurologia;
- ☐ Neuropsichiatria infantile;
- ☐ Psichiatria;
- ☐ Pediatria.
- ☐ Chirurgia generale;

N.B.: il docente può indicare anche più Aree Tematiche fino ad un massimo di 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

ELENCO DELLE ñAREE TEMATICHEò ï ARGOMENTO DELLE DOCENZE
(tratte dal Programma Didattico del CFSMG approvato dal G.T.S.)

- ☐ Ginecologia ed Ostetricia;
- ☐ Ortopedia e traumatologia;
- ☐ Urologia;
- ☐ Otorinolaringoiatria;
- ☐ Cardiochirurgia;
- ☐ Chirurgia vascolare.
- ☐ Patologia clinica e biochimica clinica;
- ☐ Radiodiagnostica;
- ☐ Medicina nucleare;
- ☐ Medicina fisica e riabilitativa;
- ☐ Farmacologia e Tossicologia clinica;
- ☐ Genetica medica;
- ☐ Igiene e Medicina preventiva;
- ☐ Medicina del lavoro;
- ☐ Medicina legale;
- ☐ Statistica sanitaria e Biometria;
- ☐ Aspetti giuridici e legislativi nella professione di medico di MG;
- ☐ La medicina generale dal punto di vista fiscale e tributario;
- ☐ La comunicazione efficace del medico di famiglia;
- ☐ Elementi di economia sanitaria nellâassistenza primaria;
- ☐ Rapporto del MMG con le Strutture del SSR (Distretto, DSM, UOPC, ecc);
- ☐ Informatica ed innovazione tecnologica nello studio del Medico di Famiglia

N.B.: il docente può indicare anche più Aree Tematiche fino ad un massimo di 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 486 del 08/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2014-2020 ASSE II - OBIETTIVI SPECIFICO 7 - AZIONE 9.2.2 - AVVISO PUBBLICO D.D. N.7 DEL 17.01.2018 "CATALOGO DI PERCORSI FORMATIVI PER L'INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA DEI DETENUTI" - APPROVAZIONE SCHEMA ATTO DI CONCESSIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. che la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 293 del 23.05.2017, ha programmato la realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa dei minori detenuti nell'ambito dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 del POR Campania FSE 2014/2020 per un importo pari ad euro 2.000.000,00;
b. che la Giunta Regionale, con la Deliberazione n 494 del 27.07.2017, ha programmato la realizzazione di percorsi sperimentali di *empowerment* rivolti a detenuti adulti, finalizzati a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, nell'ambito dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 del POR Campania FSE 2014/2020 pari ad euro 2.000.000,00;
c. che con Decreto Dirigenziale n. 7 del 17.01.2018, pubblicato sul BURC n. 6 del 22.01.2018, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici delle suindicate Deliberazioni, è stato approvato l'Avviso pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti", che in linea con le strategie europee e nazionali in materia di apprendimento permanente, promuove la realizzazione di percorsi formativi per detenuti, attraverso lo strumento di un Catalogo,
d. che è stata nominata, con D.D. n. 38 del 05/03/2018, modificato dal D.D. n. 126 del 03.05.2018 e dal Decreto Dirigenziale n. 186 del 21.06.2018, una Commissione di valutazione, come prescritto dal suindicato Avviso, all'art. 8;
e. che, con decreto dirigenziale n. 233 del 20.07.2018, pubblicato sul BURC n. 51 del 23.07.2018, si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione e approvato gli elenchi e graduatoria provvisori;
f. che, a seguito di tale pubblicazione, sono pervenute richieste di riesame, per la rettifica, precisazione o revisione delle determinazioni assunte;
g. che, terminati i lavori relativi alle suindicate richieste di riesame, con decreto dirigenziale n. 381 del 19.11.2018, pubblicato sul BURC n. 85 del 19.11.2018, sono stati approvati: Elenco definitivo delle proposte progettuali non ammesse alla valutazione con relativa motivazione, Elenco definitivo delle proposte progettuali con valutazione inferiore alla soglia di accettabilità prevista dall'Avviso, elenco dei progetti ammissibili a finanziamento, articolato in due sezioni, una contenente i percorsi rivolti a detenuti in carico presso gli Istituti minorili e l'altra contenente percorsi rivolti a detenuti in carico presso gli Istituti penitenziari per adulti, che costituisce il "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti";
h. che a seguito del ricorso presentato da ADIM ed accolto dal TAR in data 19.03.2019, con Decreto Dirigenziale n.106 del 18.04.2019 è stato rettificato il decreto dirigenziale n.381del 19.11.2019 e riapprovato l'Elenco definitivo delle proposte non ammesse alla fase di valutazione con relative motivazioni, e la Sezione adulti del Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti;
i. che con decreto dirigenziale n.69 del 22.03.2019 si è preso atto degli interventi formativi da realizzare presso gli Istituti penitenziari della Campania per detenuti, sia adulti che minori.

CONSIDERATO che

a. con decreto dirigenziale n. 395 del 02/10/2019 sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali, nel rispetto dei massimali di spesa indicati nell'Avviso Pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti" per un importo complessivo di **€ 3.572.100,00** a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusione Sociale, di cui:
   - **€ 2.000.160,00** per detenuti adulti
   - **€ 1.571.940,00** per detenuti minori
b. è necessario sottoscrivere l'Atto di Concessione tra la Regione Campania e ciascun beneficiario, contenente gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, come indicato nell'art.10 dell'Avviso.

RITENUTO

a. di dover approvare lo schema di atto di concessione tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso Pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti" a valere sull'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, Obiettivi Specifici n. 7 (Azione 9.2.2) che si allega al presente provvedimento (Allegato 1) e che ne forma parte integrante e sostanziale;
b. di dover stabilire che la sottoscrizione dell'Atto di Concessione con ciascun Beneficiario avverrà a seguito della ricezione dell'ATS sottoscritta debitamente registrata e previa verifica della documentazione propedeutica a norma di legge;
c. di dover rinviare a successivi atti ogni adempimento amministrativo necessario alla completa attuazione delle attività relative ai progetti approvati.

VISTI

a. la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati;
b. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii.;
c. il D.P.G.R. n. 272 del 30/12/2016 di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR FSE 2014 -2020;
d. la D.G.R. n. 395 del 06/08/2019 che dispone il conferimento dell'incarico alla dott.ssa Maria Somma di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
e. il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di conferimento dell'incarico alla dott.ssa Maria Somma di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Socio-Sanitarie;
f. il D.D. n. 365 del 18/09/2019 che dispone la nomina del dott. Maurizio Caiazzo, titolare di posizione organizzativa ex D.D. n. 154 del 21/05/2019, come Responsabile Unico del Procedimento "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio- lavorativa dei detenuti".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi del decreto dirigenziale n. 365 del 18.09.2019, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dello Staff 91, retto ad interim dal Direttore Generale della DG medesima

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono qui tutti integralmente confermati quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

a. di approvare lo schema di atto di concessione tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso Pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio- lavorativa dei detenuti", a valere sull'Asse II del POR Campania FSE 2014-2020, Obiettivi Specifici n. 7 (Azione 9.2.2) contenente gli adempimenti e le modalità di attuazione dei progetti finanziati, secondo quanto prescritto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014/2020, che si allega al presente provvedimento e che ne forma parte integrante e sostanziale;
b. di stabilire che la sottoscrizione dell'Atto di Concessione con ciascun Beneficiario avvenga a seguito della ricezione dell'ATS sottoscritta e debitamente registrata e previa verifica della documentazione propedeutica a norma di legge;
c. di rinviare a successivi atti ogni adempimento amministrativo necessario alla completa attuazione delle attività relative ai progetti approvati;
d. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L. 241/90, la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito regionale ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati
e. di trasmettere il presente provvedimento, per le rispettive competenze, all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al BURC per la pubblicazione e all'ufficio competente per la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente/Regione Casa di vetro del sito

istituzionale ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017, nel rispetto delle indicazioni di cui alla nota prot. Reg. 0007503/UDPC7GAB/CG DEL 22.03.2019U.

AVVISO PUBBLICO

Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti minori

o

Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti adulti

o

Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti adulti e minori

SCHEMA DI ATTO DI CONCESSIONE

Per la stipula del presente Atto di Concessione in modalità elettronica, si sono costituiti

DA UNA PARTE

La Regione Campania (C.F. 80011990639), in persona del Direttore Generale per le Politiche sociali e socio-sanitarie (50.05), Dott.ssa Maria Somma, nata a Pompei (NA) il giorno 08.06.1968, domiciliata per la carica in via S. Lucia, 81 Napoli, nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Specifico 7 - Asse II Inclusione Sociale del POR Campania FSE 2014 - 2020, in virtù del Decreto del Presidente della Giunta regionale n.126 del 28 agosto 2019

DALL'ALTRA

L'Organismo di formazione _____ C.F./P.IVA _____ con sede legale in _____, di seguito denominato Beneficiario, in persona del sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, nella qualità di rappresentante legale

con

Partner____, soggetto del terzo settore, C.F./P.IVA _____ con sede legale, in persona del sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, nella qualità di rappresentante legale (ovvero delegato in virtù dell'atto di conferimento _____) domiciliato per la carica presso _____

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 31 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo che stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, della Commissione Europea che disciplina gli aiuti di Stato in regime "de minimis";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014, della Commissione Europea che sancisce un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 del 25 febbraio 2014, della Commissione Europea che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- il Regolamento delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29/08/2017, del 29 agosto 2017 recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 (18G00048)";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015, di "Presa d'atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 217 del 29 ottobre 2015 di nomina dell'Autorità di Audit, di cui all'articolo 9 del DPGRC n. 37/2013 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 61 del 15 febbraio 2016, di presa d'atto dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 22 marzo 2016 recante "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 03 maggio 2016 e ss.mm.ii, di istituzione dei capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 e di attribuzione della responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" e ss.mm.ii;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, di approvazione del "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016, di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 di approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello con i relativi allegati, del POR Campania FSE 2014-2020, come modificato dal successivo decreto dirigenziale n. 17 del 23 giugno 2017 "Aggiornamento del Manuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati" e ss.mm.ii.;

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017, di conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e ss.mm.ii., di approvazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 e s.m.i. "Disposizioni in materia di Riforma del mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita";
- il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92. (13G00043)";
- il Decreto M.L.P.S. 30 giugno 2015, n. 166. "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117. Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- la Legge Regionale 28 ottobre 2007, n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328";
- la Legge Regionale 18 novembre 2009, n. 14 del "Testo unico della normativa della regione Campania in materia di lavoro e formazione Professionale per la promozione della qualità del lavoro" e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. "Approvazione del modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania e contestuale revoca delle DD.GG. RR n. 226/06 e n.793/06";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 223 del 27 giugno 2014 "Approvazione degli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015, Riforma del Sistema della Formazione Professionale Approvazione Standard formativi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale "Autofinanziata";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 28 giugno 2016 "Riforma del sistema della formazione professionale – approvazione Dispositivo integrato scrivere - sistema di certificazione regionale di individuazione validazione e riconoscimento delle esperienze. Recepimento decreto M.L.P.S. 30 giugno 2015";
- il Decreto Dirigenziale n.10 del 20 gennaio 2017 "Riforma del sistema della formazione professionale ex D.G.R. 223/2014 – 808/2015 e 314/2016 - approvazione avviso per manifestazione di Interesse partecipazione a percorsi formativi per Tecnico di accompagnamento alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze e Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative";
- il Decreto Dirigenziale n. 118 del 4 maggio 2017 - Riforma del sistema della formazione professionale ex DD.GG.RR. 223/2014, 808/2015 e 314/2016. Approvazione Allegato A "Graduatoria per il profilo di Tecnico di accompagnamento alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze" e Allegato B "Graduatoria per il profilo di Tecnico della pianificazione e realizzazione di attività valutative";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 293 del 23 maggio 2017, “Percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa dei minori detenuti - Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 del POR Campania FSE 2014/2020”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n 494 del 27 luglio 2017, “POR Campania FSE 2014/2020 Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2. Realizzazione di percorsi sperimentali di empowerment rivolti ai detenuti”

VISTI altresì

- il Repertorio Regionale Titoli e Qualificazioni della Regione Campania (ex D.G.R. n. 223/2014)
- il Decreto Dirigenziale n. 920/2019 pubblicato sul BURC n. 49 del 12/08/2019, con cui sono state aggiornate le Schede descrittive di Standard Professionali e Formativi di dettaglio per n. 28 Titoli/Qualificazioni afferenti a diversi Settori Economico Professionali del Repertorio regionale;

PREMESSO

- *che con la D.G.R. n. 293 del 23 maggio 2017, è stata programmata la realizzazione di percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio - lavorativa dei minori detenuti nell'ambito dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 del POR Campania FSE 2014/2020;*

o

- *che con la D.G.R. n 494 del 27 luglio 2017, è stata programmata la realizzazione di percorsi sperimentali di empowerment rivolti a detenuti adulti, finalizzati a favorirne l'inclusione socio-lavorativa, nell'ambito dell' Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 del POR Campania FSE 2014/2020;*
- che i suddetti interventi sono stati programmati in coerenza con i fabbisogni individuati dal D*ipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile e di Comunità per la Campania;*

o

- *che i suddetti interventi sono stati programmati in coerenza con i fabbisogni individuati dal Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania;*

o

- *che i suddetti interventi sono stati programmati in coerenza con i fabbisogni individuati dall’Organizzazione Penitenziaria Militare;*

- che con D.D. n. 7 del 17.01.2018, pubblicato sul BURC n. 6 del 22.01.2018, al fine di dare attuazione agli indirizzi programmatici della suindicata Deliberazione, è stato approvato l’Avviso pubblico “Catalogo di percorsi formativi per l’inclusione socio - lavorativa dei detenuti”, che in linea con le strategie europee e nazionali in materia di apprendimento permanente, promuove la realizzazione di percorsi formativi per detenuti, attraverso lo strumento di un Catalogo;
- che, con decreto dirigenziale n. 233 del 20.07.2018, pubblicato sul BURC n. 51 del 23.07.2018, si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione e approvati elenchi e graduatoria provvisori;
- che, con decreto dirigenziale n. 381 del 19.11.2018, pubblicato sul BURC n. 85 del 19.11.2018, rettificato con DD n.106 del 18.04.2019 (BURC n.22 del 23.04.2019) a seguito della fase valutativa relativa alle richieste di riesame pervenute dai soggetti proponenti, si è preso atto delle risultanze dei lavori della Commissione di valutazione e approvato gli elenchi e la graduatoria definitivi;
- che la suddetta graduatoria costituisce il Catalogo di percorsi formativi per l’inclusione socio - lavorativa dei detenuti, articolato in due sezioni, una contenente i percorsi rivolti a detenuti in

fonte: http://burc.regione.campania.it

carico presso gli Istituti minorili e l'altra contenente percorsi rivolti a detenuti in carico presso gli Istituti penitenziari per adulti;

- *che nell'ambito di tale Catalogo, tenendo conto del fabbisogno espresso dal Centro di Giustizia Minorile e del punteggio di valutazione assegnato,* con D.D n.69 del 22.03.2019 (BURC n.16 del 25.03.2019) *sono stati individuati i percorsi formativi da realizzare nei singoli Istituti penitenziari;*

o

- *che nell'ambito di tale Catalogo, tenendo conto del fabbisogno espresso dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania e dall' Organizzazione Penitenziaria Militare, nonché del punteggio di valutazione assegnato,* con D.D n.69 del 22.03.2019 (BURC n.16 del 25.03.2019), *sono stati individuati i percorsi formativi da realizzare nei singoli Istituti penitenziari;*
- *con decreto dirigenziale n. 395 del 02.10.2019 (BURC n.58 del 7.10.2019) sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali, per un importo complessivo di* ***€.3.572.100,00*** *a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2 di cui:*
  - ***euro 2.000.160,00*** *per detenuti adulti;*
  - ***euro 1.571.940,00*** *per detenuti minori;*
- *che con il medesimo D.D. n. 395 del 02.10.2019 (BURC n.58 del 7.10.2019) è stato ammesso a finanziamento il progetto esecutivo denominato "_____",codice ufficio n. ____,aggiornato con nota acquisita al protocollo regionale con prot.n.____ del_____, Beneficiario _____Capofila dell'ATS sopra richiamata, per un importo complessivo pari a € _____ a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2, il/i cui percorso/i sarà/saranno realizzato/i secondo l'articolazione di seguito indicata:*

Istituto Penitenziario	
Qualifica	
Codice Ufficio	
CUP	
Codice Surf	
Totale Partecipanti	
Totale Ore	
Costo Intervento	

(ripetere per ogni percorso da realizzare)

- che con D.D. n. _____ del _____ è stato approvato lo schema di Atto di Concessione, in linea con il format allegato al Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014 - 2020;
- che con decreto dirigenziale n. 435 del 24.10.2019 è stato assunto l'impegno di spesa relativo ai progetti ammessi a finanziamento, per un importo pari a €. 3.572.100,00 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014 - 2020, Asse II Obiettivi Specifici 7 Azione 9.2.2

PRECISATO

- che l'attività formativa, relativamente al/ai suindicato/i percorso/i viene realizzata, in qualità di soggetto Attuatore, dall'Organismo di formazione _____, accreditato per le utenze speciali presso la Regione Campania con il codice n. _____ ;
- che il Soggetto partner è _____ C.F./P.IVA _____ ;
- che i suindicati soggetti hanno costituito l'ATS in data _____acquisita al protocollo generale con n.___del___;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICATO, ai fini della sottoscrizione de presente Atto di Concessione, in linea con la normativa vigente di riferimento:

- per i soggetti costituenti l'ATS, in linea con la normativa vigente di riferimento, è stato acquisito il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), da cui emerge la regolarità con il versamento di contributi e accessori e la Visura Camerale, in quanto soggetto tenuto all'iscrizione alla Camera di Commercio

SPECIFICATO

per i soggetti costituenti l'ATS

- che, essendo l'importo superiore a 150 mila euro, ai sensi dell'art. 91 comma 1 lett. b), non sussiste alcuna delle cause ostative di cui all'articolo 84, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., come risulta dall'informativa antimafia, acquisita agli atti con prot. n°_____ in data _____,

o

- che, essendo l'importo superiore a 150 mila euro, ai sensi dell'art. 91 comma 1 lett. b), sono state richieste le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. *159 e ss.mm.ii., e che, pur non essendo ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente atto, specificando che, qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Regione Campania procederà alla revoca/annullamento della concessione con conseguente risoluzione/recesso del presente atto e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore della concessione a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno.*

o

- *che, essendo l'importo inferiore a 150 mila euro*, ai sensi dell'art.83 comma 3 del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii., non risulta necessario acquisire la documentazione antimafia di cui all'articolo 84 del medesimo D.Lgs.

Tali documenti sono conservati agli atti della D.G. 50.05 Politiche sociali e socio-sanitarie, custoditi presso i competenti uffici siti in via Nuova Marina 19/C – Napoli.

Tutto ciò premesso, si conviene, a tutti gli effetti di legge tra le parti sopra costituite, con il presente atto, redatto in tre originali, di cui uno per ciascuna della parti ed il terzo per la repertoriazione, quanto di seguito elencato.

Art. 1
(Affidamento attività di realizzazione del progetto)

La Regione Campania affida al Beneficiario, così come risulta rappresentato e costituito per il presente atto, la realizzazione del/i percorso/i formativo/i "_____" presentato/i ai sensi dell'Avviso pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio - lavorativa dei detenuti", del/dei cui/quali progetto/i esecutivo/i si è preso atto con decreto dirigenziale n. 395 del 02.10.2019 *(BURC n.58 del 7.10.2019)* aggiornato con nota acquisita al protocollo regionale con n._____

Tale/i percorso/i è/sono stato/i ammesso/i a finanziamento con il suindicato decreto, per un valore determinato in euro _____ *(ripetere importo del finanziamento per ogni percorso formativo*).

Il finanziamento è erogato con le modalità previste dai successivi articoli 7 e 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(Comunicazioni)

Ogni comunicazione da parte del Beneficiario deve essere diretta al Responsabile di Obiettivo Specifico a mezzo posta elettronica certificata dedicata all'indirizzo PEC catalogodetenuti@pec.regione.campania.it, oppure mediante consegna a mano al seguente indirizzo: Direzione Generale 50.05 Politiche Sociali e Socio Sanitarie, sita in Via Nuova Marina 19/C – Palazzo Armieri, Napoli.

Art. 3
(Obblighi di carattere generale)

Il Beneficiario si impegna a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa prevista e consentita dall'art. 65, 69 e 70 del Regolamento n. 1303/13 e ss.mm.ii., dalle norme nazionali in materia di ammissibilità, dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014 - 2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- rispettare gli obblighi previsti dalla normativa regionale in materia di accreditamento (la DGR n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. sul "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania");
- accendere conto corrente dedicato bancario o postale, secondo le modalità definite dall'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010, recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010, recante "Norme urgenti in materia di sicurezza", dal Manuale delle procedure di gestione, del POR Campania FSE 2014-2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta di prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice unico di progetto (CUP);
- articolare le attività in coerenza con la tempistica definita dall'Avviso Pubblico e secondo le modalità definite nel successivo articolo
- istituire la documentazione prescritta dalle Linee Guida per i Beneficiari, salvo diversa disposizione del Responsabile di Obiettivo Specifico;
- consentire i controlli, di primo e secondo livello, alle strutture regionali, nonché ad ogni altra autorità che, in forza delle vigenti disposizioni di legge e/o di regolamento, anche di livello comunitario, abbia titolo a compiere sopralluoghi, ispezioni e/o verifiche, anche contabili e/o amministrative;
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- non cedere a terzi le attività di cui alla presente concessione ovvero non procedere al mutamento delle destinazioni d'uso;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, salvo a richiedere, preventivamente al Responsabile di Obiettivo Specifico, autorizzazioni per eventuali variazioni che dovessero rendersi necessarie durante la realizzazione delle attività;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i Beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014 - 2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alimentare il sistema unico di monitoraggio regionale SURF secondo le modalità indicate dal Manuale;
- trasmettere tutte le informazioni richieste nei tempi e secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione regionale;
- utilizzare la modulistica resa disponibile dal Responsabile di Obiettivo Specifico per la realizzazione delle attività, in coerenza con quanto previsto dal Manuale.

In caso di inadempimento, anche parziale, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare il finanziamento, come previsto dal successivo articolo 15.
Il Beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionate da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente atto e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.
Il Beneficiario si impegna a comunicare all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione del domicilio eletto, a mezzo posta elettronica certificata agli indirizzi di cui all'articolo 2. Eventuali variazioni del domicilio eletto non comunicate con le suddette modalità non saranno opponibili all'Amministrazione regionale, anche se diversamente conosciute.

Art. 4 (Obblighi di informazione e pubblicità)

In base alle disposizioni del Reg. (UE) n. 1303/13, l'Autorità di Gestione provvede alla pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco delle operazioni. Il Beneficiario si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi SIE, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/13 (punto 2.2. -Responsabilità dei beneficiari), dall'art. 115 del citato Reg. (UE) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.).
In particolare, è tenuto a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale.
In ogni attività promozionale, pubblicitaria ed informativa (prodotti editoriali, stampati, digitali, multimediali, interattivi) devono essere inseriti, secondo l'ordine indicato:

- il logo dell'Unione Europea;
- il logo della Repubblica Italiana;
- il logo della Regione Campania comprensivo della dicitura "Regione Campania";
- il logo "POR Campania FSE 2014-2020";
- l'eventuale logo del Beneficiario.

Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione Campania la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Art. 5 (Strutturazione delle attività e tempistica)

Il Beneficiario è tenuto a dare avvio alle attività corsuali entro e non oltre 30 giorni dalla data di stipulazione del presente Atto di Concessione, salvo eventuali proroghe debitamente motivate e preventivamente autorizzate dal Responsabile di Obiettivo Specifico.
Ciascun percorso formativo deve essere articolato in un arco temporale massimo di 12 mesi secondo le modalità descritte nel progetto esecutivo, di cui al decreto dirigenziale **n. 395 del 02.10.2019**, elaborato in linea con il progetto valutato e dichiarato ammissibile a finanziamento ed aggiornato con prot.n____del___a seguito delle modifiche intervenute con D.D. n. 920/2019 pubblicato sul BURC n. 49 del 12/08/2019.
Il Beneficiario è tenuto a inviare al Responsabile di Obiettivo Specifico, con le modalità indicate all'art. 2, la documentazione prevista dal Manuale delle procedure di gestione FSE nei tempi e nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

modi prescritti.
In particolare, per il/i percorso/i ,deve essere inviata la seguente documentazione:

- **entro 24 ore dall'avvio dell'attività formativa**, comunicazione inizio attività corsuali;
- **entro 7 giorni dall'avvenuto inizio dell'attività corsuale**, la modulistica di inizio corso redatta secondo gli schemi allegati al Manuale:
  - comunicazione inizio corso (All. A1);
  - elenco partecipanti (All. A2);
  - orario settimanale (All. A3);
  - scheda riassuntiva del corso (All. B);
  - programma formativo (All. C);
  - personale docente (All. D);
  - personale non docente (All. E);
- **entro 7 giorni dal completamento del 20% del monte ore dall'avvio dell'attività**, la modulistica di inizio corso definitiva;
- **entro 20 giorni dalla fine dell'attività formativa**, la comunicazione di chiusura delle attività corsuali.

Tutta la documentazione dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore e trasmessa al Responsabile di Obiettivo Specifico.
La comunicazione di fine attività deve essere trasmessa, entro 20 giorni a partire dalla data di chiusura della stessa.
La Regione si riserva la facoltà di recesso in caso di mancato rispetto dei termini di cui al presente articolo.
Per tutto quanto non disciplinato dal presente Atto, si rimanda alla specifica normativa di riferimento.

Art. 6 (Riduzione n. allievi partecipanti e riparametrazione costi)

Qualora, al raggiungimento del 20% della durata del percorso formativo, il numero dei partecipanti risulti inferiore a quello previsto dal progetto esecutivo finanziato, il Beneficiario deve procedere alla rimodulazione del piano finanziario, dandone tempestiva comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico.
Il finanziamento assegnato si considera riparametrato in maniera automatica in base alle seguente formula:

Finanziamento riparametrato = costo ora/allievo (come da piano finanziario approvato) x n. allievi effettivi x n. ore corso

Il Beneficiario è tenuto a riformulare il nuovo preventivo, articolato secondo le macrovoci di spesa, nel rispetto delle percentuali del progetto esecutivo e della normativa comunitaria e nazionale in materia di ammissibilità dei costi, e trasmetterlo secondo le modalità previste dall'art. 2, al Responsabile di Obiettivo Specifico.

In caso di inadempimento, sono avviate dal Responsabile di Obiettivo Specifico le procedure per il recupero del credito.

Art. 7 (Modalità di erogazione del finanziamento Indennità Allievi – costi reali)

A far data dalla sottoscrizione dell'Atto di Concessione, con esclusivo riferimento alla voce del Piano dei Costi "Indennità Allievi", il Beneficiario ha facoltà di richiedere l'erogazione in anticipazione del 100% dell'importo ammesso a finanziamento.
Per ricevere tale anticipazione il Beneficiario deve trasmettere al Responsabile dell'Obiettivo Specifico:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la richiesta di anticipazione pari al 100 % dell'importo destinato all'indennità allievi, con l'indicazione del titolo del progetto, del codice SURF, del CUP, del Codice Ufficio, dei riferimenti del POR Campania FSE 2014/2020 (Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2), nonché dei riferimenti di repertoriazione del presente atto di concessione;
- gli estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il l'importo richiesto e dal quale effettuare i pagamenti relativi all'indennità allievi, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sullo stesso;
- la comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'art. 5 del presente atto;
- idonea garanzia fideiussoria, sotto forma di polizza fideiussoria bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di stabilità 2016;
- eventuale altra documentazione richiesta dall'Amministrazione.

La polizza fidejussoria deve contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art.1944 c.c. e della decadenza ex art.1957 c.c., nonché la clausola di operatività, entro quindici (15) giorni, a semplice richiesta della Regione.
Deve avere validità di un anno, con proroghe semestrali automatiche, a partire dalla data di presentazione della richiesta di pagamento e comunque fino a dodici (12) mesi dal termine di chiusura delle attività.
Non sono ritenute ammissibili le spese per le attività di intermediazione finalizzate al rilascio della polizza.
Lo svincolo della polizza fideiussoria da parte della Regione è subordinato alle seguenti condizioni:

- completamento delle attività progettuali;
- rendicontazione delle spese sostenute per l'indennità allievi;
- esito positivo dei controlli effettuati dai referenti del Team di Obiettivo Specifico.

Il Beneficiario è tenuto a produrre integrazioni alla polizza fideiussoria qualora alla scadenza delle stesse non ricorrano le condizioni di cui sopra, ovvero nel caso di richiesta di proroga dei termini di ultimazione dell'intervento.
Il Beneficiario deve erogare il pagamento spettante agli allievi a consuntivo, entro il mese successivo a quello dello svolgimento delle attività corsuali, sulla base delle ore di effettiva presenza, e darne comunicazione al Responsabile di Obiettivo Specifico.
Nel caso in cui il Beneficiario abbia ricevuto, relativamente alla voce "Indennità allievi", un'anticipazione eccedente le spese effettivamente sostenute e riconosciute a seguito del Controllo di I Livello, è obbligato a restituire il maggiore importo ricevuto, entro 15 giorni dalla richiesta, con bonifico bancario, sull'apposito conto corrente della Regione, con l'indicazione del titolo del progetto, del Codice Ufficio, del CUP, del codice SURF e di tutti i riferimenti del POR Campania FSE 214/2020 (Asse, Obiettivo/i Specifico/i/Azione/i), nonché del numero di repertoriazione dell'atto di concessione.
L'attestazione relativa al versamento effettuato deve essere contestualmente inviata al Responsabile di Obiettivo Specifico.

Art. 8 (Modalità di erogazione del saldo finale)

Con riferimento alla quota di finanziamento per cui è prevista la rendicontazione a costi standard a risultato, calcolati applicando tabelle standard di costi unitari (UCS), definiti dallo Stato Membro, ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29/08/2017, il Beneficiario potrà richiedere l'erogazione del finanziamento in un'unica soluzione, a saldo finale definitivo, a seguito del completamento delle attività progettuali ed al conseguimento della qualifica e/o certificazione, successivamente all'esito positivo dei controlli di I livello a cura del Team competente, in coerenza con il Manuale e la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'erogazione del saldo il beneficiario deve trasmettere al Responsabile dell'Obiettivo Specifico:

- richiesta di saldo con l'indicazione del titolo del progetto, del codice SURF, del CUP, del Codice Ufficio, dei riferimenti del POR Campania FSE 2014/2020 (Asse II, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.2), nonché dei riferimenti di repertoriazione del presente atto di concessione;
- estremi del conto corrente dedicato, anche non invia esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- regolare fattura emessa secondo le disposizioni di legge corredata da un prospetto di raccordo riepilogativo della rendicontazione a costi standard;
- rendicontazione a costi reali riferita esclusivamente alla voce "Indennità Allievi";
- comunicazione di chiusura delle attività corsuali, di cui all'art. 5;
- relazione dettagliata dell'attività realizzata, sotto forma di autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;
- copia dei registri delle presenze degli allievi vidimati presso gli uffici regionali preposti oppure da un pubblico ufficiale e debitamente firmati (All. H.);
- attestazione del conseguimento della certificazione/qualifica prevista;
- elenco delle risorse umane impegnate per la realizzazione dell'intervento formativo;
- prospetto riepilogativo delle ore di frequenza degli allievi firmato dal legale rappresentante (All. G.);
- ricevute del materiale didattico e dichiarazione attestante l'originalità del materiale prodotto
- (All. I);
- relazioni e timesheet delle risorse impiegate (All.H1);
- eventuale altra documentazione richiesta dall'Amministrazione.

Art. 9 (Ammissibilità, modalità di rendicontazione)

La rendicontazione delle spese avviene, in coerenza con quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014 - 2020 e dalle Linee Guida per i Beneficiari, ai sensi dell'art. 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 1304/2013 in materia di semplificazione dei costi sui Fondi SIE.
La rendicontazione delle spese è effettuata a Costi Standard (UCS), calcolati applicando tabelle standard di costi unitari (UCS), definiti dallo Stato Membro, ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29/08/2017, fatta eccezione per la voce "Indennità Allievi" che dovrà avvenire a costi reali, ossia sulla base delle spese effettivamente sostenute e dei pagamenti corrisposti agli allievi.
L'indennità che dovrà essere corrisposta a ciascun destinatario dovrà essere pari ad €.1,00 moltiplicato per il numero di ore di formazione realizzate.
Riguardo alla rendicontazione a costi fissi, l'ammontare delle spese ammissibili e riconoscibili è calcolato, in funzione dei parametri delle singole UCS applicate alle diverse attività, secondo la modalità di applicazione "a risultato", dunque connessa al raggiungimento del risultato fisicamente riscontrabile, come di seguito indicato:

- Percorsi formativi: UCS ora/corso pari a €. 117,00; UCS ora/allievo pari a €. 0,80

Il costo di ciascun percorso formativo è determinato sulla base della seguente formula: € 117,00 (fascia di docenza B) x n. totale ore corso realizzate + €. 0.80 x n. monte ore totale di presenza allievi + indennità allievi (indennità oraria x monte ore totale di presenza allievi).

Tutti i documenti di spesa devono riportare i seguenti elementi: la dicitura POR Campania FSE 2014-2020, l'Asse / Obiettivo Specifico / Azione che cofinanzia l'intervento, il codice SURF del progetto, il CUP e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda i documenti “dematerializzati” ovvero “sempre riproducibili in originale” (ad esempio buste paga, F24, ecc…) gli elementi succitati, laddove non possono essere parte integrante del giustificativo, devono essere riportati in una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. con la quale il Beneficiario li riconduce al progetto e attesta l’imputazione del costo, totale o parziale, allo stesso. È facoltà del Responsabile di Obiettivo Specifico chiedere in qualsivoglia momento documentazione integrativa e complementare volta ad accertare l’imputazione del costo al progetto allo scopo di evitare casi di doppio finanziamento.

Art. 9 (Conservazione dei documenti)

Il Beneficiario è tenuto, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all’art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Art. 10 (Monitoraggio e valutazione)

Il Beneficiario è obbligato ad assicurare la costante alimentazione del Sistema di monitoraggio per il Fondo sociale europeo 2014 - 2020 “SURF”, secondo le modalità indicate nel Manuale.
Il Beneficiario deve fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio procedurale, finanziario e fisico delle attività realizzate, anche attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020, secondo le scadenze e le modalità comunicate dall’Amministrazione.
In particolare è tenuto ad implementare sul sistema SURF, tutti i dati relativi ai partecipanti alle attività realizzate nell’ambito del progetto finanziato. Per "partecipanti" si intendono le persone che beneficiano direttamente di un intervento dell'FSE, che possono essere identificate, alle quali è possibile chiedere di fornire informazioni circa le loro caratteristiche tramite registro/schede di rilevazione e per le quali sono previste spese specifiche.
I dati relativi alle destinatari devono essere inseriti sul sistema SURF, sia come valore programmato, sia come valore realizzato, al momento dell’individuazione delle stesse ed a consuntivo, in fase di chiusura delle attività (cfr. art. 5).
In caso di inadempienza, l’Amministrazione regionale si riserva di non riconoscere, totalmente o parzialmente, i dati e le relative spese non comunicate con la corretta tempistica.

Art. 11 (Controlli)

Il Beneficiario, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014 – 2020, deve consentire a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco, esibendo la documentazione richiesta.
L’Amministrazione regionale opera il controllo amministrativo-contabile sul totale delle attività cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020, nonché verifiche in loco, in itinere ed ex post su un campione delle operazioni, condotte secondo le modalità di cui al Manuale dei controlli di primo livello.
E’ facoltà dell’Amministrazione regionale effettuare ulteriori visite e verifiche, utili al controllo dello svolgimento delle attività e alla verifica della documentazione amministrativa che comprovi la regolarità dell'intervento.

Art. 12 (Clausola di salvaguardia)

In caso di inadempimento degli obblighi generali, di cui all’articolo 3, da parte del Beneficiario, nonché il mancato rispetto delle disposizioni previste per l’erogazione delle risorse, il presente Atto di concessione non costituisce titolo per l’erogazione del finanziamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 (Irregolarità)

In caso di irregolarità, come definita ai sensi del Reg. (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., il Responsabile di Obiettivo Specifico procede al recupero delle somme indebitamente percepite secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, dalle disposizioni nazionali e regionali e dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. 14 (Modifiche)

Qualsiasi modifica alle modalità di realizzazione delle attività, di cui al presente atto, rispetto a quanto previsto nel progetto approvato, deve essere preventivamente autorizzata dal Responsabile di Obiettivo Specifico a seguito di espressa richiesta del Beneficiario, pena il mancato riconoscimento dei relativi costi.

Per le variazioni al piano dei costi approvato, si richiamano le indicazioni previste nel Manuale delle procedure di gestione FSE 2014-2020 e nelle Linee Guida per i Beneficiari.

Art. 15 (Risoluzione unilaterale)

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente la presente concessione, previa comunicazione di revoca del provvedimento di assegnazione, in ogni tempo e per tutta la durata della stessa, nelle seguenti ipotesi:

- per mancato rispetto delle condizioni dell'affidamento e per gravi inadempienze, anche ad avvenuto inizio delle attività progettuali,
- per mancato rispetto dei termini di cui agli articoli 3, 4 e 5;
- per mancato rispetto degli adempimenti connessi alla rendicontazione della spesa di cui all'articolo 7 e 8;
- per mancato rispetto degli adempimenti connessi alla trasmissione degli atti relativi al monitoraggio fisico e finanziario e alla valutazione di cui all'articolo 10;
- per inosservanza delle norme relative alla selezione dei destinatari ed assenza anche parziale dei requisiti richiesti per gli stessi;
- per mancato rispetto dei termini dell'Avviso pubblico;
- per mancato possesso dei requisiti dichiarati ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni, a seguito delle verifiche effettuate dall'Amministrazione, a norma di legge.

In caso di recesso unilaterale da parte dell'Amministrazione e di revoca del finanziamento, mediante decreto dirigenziale da parte del Responsabile di Obiettivo Specifico, nessun corrispettivo è dovuto al Beneficiario, neppure a titolo di rimborso spese e/o risarcimento del danno.

Art. 16 (Clausola risolutiva espressa)

Le parti espressamente convengono che la presente concessione si risolva di diritto nelle seguenti ipotesi di inadempimento:

- per avvenuta cessione a terzi delle attività di cui alla presente concessione, ovvero per mutamento delle destinazioni d'uso pattuite nella presente concessione e/o cessioni a terzi dei locali, delle strutture, macchinari ed attrezzature;
- nell'ipotesi di inadempimento degli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e per inadempimento degli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- nell'ipotesi di mancata, irregolare o incompleta stipulazione ed inadempimento dei contratti assicurativi;
- per sopravvenuta inidoneità fisica dei locali e delle attrezzature, imputabili alla responsabilità del Beneficiario.

Art. 17 (Autorizzazione trattamento dati personali)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario autorizza l'Amministrazione regionale al trattamento dei dati personali, ai sensi del Reg. (UE) 679 del 27/04/2016, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti terzi.

Art. 18 (Obblighi nascenti dal Protocollo di legalità)

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la GdF in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 19 (Clausola di rinvio)

Per quanto non espressamente previsto nel presente atto di concessione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Art. 20 (Imposte e Tasse)

Il presente atto di concessione è esente da qualsiasi imposta o tassa ai sensi dell'art. 5 penultimo comma della legge 21 dicembre 1978 n. 845.

Art. 21 (Foro Convenzionale)

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 22 (Accettazione ai sensi dell'art. 1341 c.c.)

Le clausole previste agli articoli 3, 4, 5, 6, 10, 12, 14, 15 vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.

Il presente atto consta di numero _____ fogli dattiloscritti e viene sottoscritto con modalità di firma digitale ai sensi dell'art. 1 co. 1 lett. s) del D. lgs. 7 marzo 2005, n., 82, Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

Firma per accettazione

Per la Regione Campania | Per il Beneficiario

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 642 del 07/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

U.O.D. 1 - Terzo settore servizio civile e sport

Oggetto dell'Atto:

ALBO REGIONALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI AGGIORNATO AL 31 OTTOBRE 2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che in attuazione della legge 8 novembre 1991 n. 381 è stata emanata la legge regionale 10 aprile 2015, n. 7 "Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania";

- che la predetta legge regionale, in attuazione dell'art.16 della legge regionale 23 ottobre 2007 n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale) promuove e valorizza lo sviluppo e la qualificazione delle cooperative sociali o loro consorzi in Campania;

- che la Regione, con riferimento alla legge 8 novembre 1991 n.381 "Disciplina delle cooperative sociali", alla legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e delle normative comunitarie nazionali e regionali in materia, e nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà:

a. riconosce la funzione sociale ed economica che la cooperazione esercita sul territorio regionale;
b. promuove la diffusione della cultura imprenditoriale cooperativa e della responsabilità sociale;
c. rafforza ed incentiva la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle cooperative sociali e dei loro consorzi;
d. istituisce e disciplina l'Albo regionale delle cooperative sociali;
e. valorizza le diverse espressioni della cooperazione, le finalità di mutualità, di democrazia interna partecipata e di assenza di fini di speculazione nell'attività svolta;
f. disciplina le modalità di raccordo delle attività delle cooperative sociali con le attività delle pubbliche amministrazioni aventi contenuto sociale, socio-assistenziale, socio-educativo, socio- sanitario e sanitario, con le attività di formazione professionale, di sviluppo dell'occupazione e delle politiche attive del lavoro, con l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e di altri soggetti deboli;
g. individua i criteri e le modalità di affidamento dei servizi alla persona o ai loro consorzi.

- che, in ottemperanza a quanto stabilito al comma 1 dell'art.6 della suddetta legge regionale n. 7, con decreto presidenziale è stato emanato il Regolamento di attuazione n. 1 del 29/03/2016 che disciplina il procedimento di iscrizione e cancellazione dall'Albo regionale delle Cooperative sociali;

- che l'art. 2 del regolamento suddivide in 4 sezioni l'Albo regionale, l'art. 3 individua i requisiti necessari per l'iscrizione e l'art. 4 disciplina le procedure per l'iscrizione, le modalità di sottoscrizione dell'istanza e individua la documentazione da produrre a corredo della stessa;

- che l'art.9, comma 3 del suddetto Regolamento prevede che "La cura della pubblicazione sul portale regionale è affidata alla responsabilità della Unità Operativa Dirigenziale competente", nello specifico UOD 01 - DG 05;

- che il comma 2 del medesimo articolo dispone che a cadenza trimestrale sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione l'estratto dell'Albo, contenente l'elenco delle cooperative iscritte e i riferimenti essenziali;

PRESO ATTO

- che a seguito dell'esame delle richieste di iscrizione pervenute e della documentazione prodotta a corredo delle stesse, nonché della valutazione delle osservazioni e delle integrazioni trasmesse ai sensi dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1991, n. 241, risultano iscritte all'Albo regionale, a tutto il mese di ottobre 2019, n. **973** Cooperative sociali, riportate nell'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- che, in considerazione della cancellazione dall'Albo di n. 72 Cooperative sociali a seguito della effettuazione, da parte dei competenti uffici regionali, delle procedure per la revisione periodica, ai sensi dell'art. 7 del citato Regolamento n.1/2016, il numero delle cooperative riportate nel predetto allegato A) risulta essere in totale di 1045, al 31 ottobre 2019;

- che sono stati notificati i singoli provvedimenti adottati di iscrizione ovvero di cancellazione a tutte le Cooperative di cui sopra;

- che all'interno del fascicolo del procedimento sono presenti le dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dal responsabile del procedimento e del provvedimento ai sensi dell' art. 6 bis della L. 241/90 e dell'art. 6, co. 2 del DPR 62/2013;

RITENUTO, pertanto

- di dover provvedere alla pubblicazione dell'Albo regionale delle Cooperative sociali, aggiornato al 31 ottobre 2019 sul portale istituzionale: www.regione.campania.it;

VISTI

- la Legge 8 novembre 1991, n.381 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge regionale 10 aprile 2015, n. 7 "Promozione e valorizzazione delle cooperative sociali in Campania";
- il Regolamento regionale 29 marzo 2016, n. 1 "Albo Regionale delle Cooperative sociali";
- la D.G.R. n. 237 del 28/04/2017 di conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. Terzo settore, servizio civile e sport alla dott.ssa Beatrice Zeuli presso la Direzione Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie pubblicato sul BURC n. 35 del 02/05/2017 e il D.P.G.R. n. 121 del 08/05/2017 di formalizzazione del predetto incarico, pubblicata sul BURC n. 39 del 15/05/2017;
- la D.G.R. n. 395 del 06/08/2019 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali e Sociosanitarie alla dott.ssa Maria Somma e il D.P.G.R. n. 126 del 28/08/2019 di formalizzazione del predetto incarico;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici dell' U.O.D. Terzo Settore, Servizio Civile e Sport, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per quanto espresso in narrativa e che s'intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di pubblicare l'Albo regionale delle Cooperative sociali, **aggiornato al 31 ottobre 2019**, riportato nell'allegato A) – che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - sul portale istituzionale www.regione.campania.it;
2. di trasmettere copia del presente atto all' U.D.C.P. - Segreteria di Giunta - Ufficio Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali, all'Assessore al ramo e al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC ai sensi dell'art. 9, comma 2, del Regolamento regionale n. 1/2016.

ZEULI

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1	A	RAGGIO DI SOLE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2007	05845721215	VIA MORANDI, 7	80021	AFRAGOLA	NA	GUIDA ERLINDA	524 del 15/07/2016		
2	A	PELLICANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria a minori, disabili, anziani e portatori di handicap	2005	03178760611	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105	80075	POZZUOLI	NA	BENVENUTO GENNARO	525 del 15/07/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.372 DEL 01/09/2017	
3	A	SOLIDALIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	01529390625	VIA PIETRO NENNI, 13	82100	BENEVENTO	BN	DI STASIO LUCIO	526 del 15/07/2016		
4	B	COOPERATIVA SOCIALE IL GERMOGLIO A R. L.	Attività lavorativa nei settori del giardinaggio, restauro, educazione ambientale, agriturismo, attività agricole, sorveglianza non armata di parcheggi e immobili	2007	02530100649	PIAZZA UMBERTO, I SNC	83054	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	AV	LUONGO MARCO	527 del 15/07/2016		
5	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OSIRIDE ONLUS	Attività socio-sanitaria, assistenziale ed educativa, gestione asili nido - pulizia edifici, disinfestazione e manutenzione verde	2006	03255030615	VIA BENEDETTO CROCE,17	81030	CELLOLE	CE	MAISTO CIRO	528 del 15/07/2016		
6	A	ISTITUTO SANT'ANTIDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione di servizi nel settore educazione, istruzione e formazione ai sensi della L. 28/03/2003 n.53 perseguito ai sensi dell'art.2,comma1, lettera d) i) l) del D. Lgs. 24/03/2006 n.155	1998	02492530619	VIA SANT'ANTIDA,27	81100	CASERTA	CE	CANGIANO GEROLAMO	529 del 15/07/2016		
7	A	COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITÀ PREVALENTE DI LAVORO E SERVIZI SOCIALI CO.SE.S.	Assistenza sociale non residenziale	1981	01126110657	VIA PASTENI, 2 C/O CENTRO SOCIALE	84021	BUCCINO	SA	IUORIO ROSA	531 del 15/07/2016		
8	A	COOPERATIVA SOCIALE FILI D'ERBA	Assistenza sociale non residenziale	2001	03803190655	VIA TRENTO, 177	84129	SALERNO	SA	PLAITANO CIRIACO	532 del 15/07/2016		
9	A - B	KASTROM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi e cura e manutenzione del paesaggio (spazi verdi, giardini, parchi)	2009	04713100651	VIA DI DONATO,8	84048	CASTELLABATE	SA	MESSANO LUCA	533 del 15/07/2016 - 393 del 22/09/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.185 DEL 22/03/2018	
10	B	INSIEME PER CRESCERE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di mense scolastiche	2001	03822370650	VIA ANNUNZIATA, 23	84021	BUCCINO	SA	ADDESSO CARMELA	534 del 15/07/2016		
11	B	PE.DE.MA SERVICES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività di facchinaggio	2016	05452460651	VIA QUARTO SAN MARZANO, 5	84016	PAGANI	SA	MARRAZZO ALFONSO	535 del 15/07/2016		
12	A/B	HERMES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-educativi - produzione e lavoro, inserimento lavorativo	1992	02799760653	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84135	SALERNO	SA	CHECCHERO ANNA	536 del 15/07/2016		
13	A	ECO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1998	02558020612	VIA G. VITIELLO, 1	84018	SCAFATI	SA	FLAUTO SOFIA	537 del 15/07/2016		
14	A	IRENE 95 COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza residenziale per minori (casa famiglia) educativa territoriale per minori, assistenza domiciliare anziani e diversamente abili, recupero tossicodipendenze, centro sostegno alle famiglie multiproblematiche	1994	C.F.02165140613 P.I. 03838751216	CORSO CAMPANO, 94	80034	MARIGLIANO	NA	FEDELE SALVATORE	538 del 15/07/2016		
15	A - B	OLTRE I SOGNI COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale, gestione servizi domiciliari, semiresidenziali e scolastici per disabili Gestione parco pubblico ed attività di intrattenimento	2001	04018761215	VIA ATIGLIANA, 19	80067	SORRENTO	NA	SORRENTINO ANGELA	539 del 18/07/2016 197 del 09/03/2017		
16	A	IL VILLAGGIO DI ESTEBAN - COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	1997	03271590659	VIA R. MAURI – C/O L'EX U.M.A.	84100	SALERNO	SA	NOVIELLO CARLO	540 del 18/07/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
17	B - A	UN FIORE PER LA VITA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione aziende in proprietà o in affitto e allevamento del bestiame; vivai, campi per la riproduzione di sementi selezionate, piante e fiori; lavorazioni agricole a favore di terzi con i propri mezzi Assistenza sociale non residenziale	2000	07617440636	VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139	80147	NAPOLI	NA	CIANO GIULIANO	542 del 18/07/2016 643 del 13/12/2017		
18	A	V.O.L.A. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	05229650659	VIA ANNIA,40	84035	POLLA	SA	LORUSSO LOREDANA	543 del 18/07/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 561 DEL 26/09/2019
19	A	LA GIOIOSA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza alunni handicappati, integrazione di servizi socio sanitari ed educativi, organizzazione e gestione di asili nido, di una scuola materna, di assistenza domiciliare agli anziani	1984	04592100632	PIAZZA B. TAFURI, 16	80145	NAPOLI	NA	DEL PRETE MARIAROSARIA	544 del 18/07/2016		
20	A	SOCIETÀ COOPERATIVA MEDI CARE ONLUS – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Gruppo appartamento anziani	2014	07700191211	VIA MONTERUSSO, 86	80078	POZZUOLI	NA	SOLMONTE ANIELLO	545 del 18/07/2016		
21	A	DOMI GROUP SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza sociale effettuata da personale regolarmente qualificato, centro antiviolenza	2014	07864481218	VIA C. CALOSI, 4	80070	BACOLI	NA	DELL'AVERSANA ROSARIA	546 del 18/07/2016		
22	A	TERRA DI SPERANZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2008	06212641218	VIA S. NICOLA, 17	80020	FRATTA MINORE	NA	CRISTOFARO TERESA	550 del 19/07/2016		
23	A	TESEO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria a disabili, minori, anziani - assistenza educativa, specialistica e materiale a favore di minori e soggetti svantaggiati	2005	03178750612	VIA MILANO,55	81022	CASAGIOVE	CE	D'ADDIO GAETANO ROBERTO	551 del 19/07/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.462 DEL 20/10/2017	MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 108 DEL 05/03/2019
24	A	KER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di ludoteca e servizi per prima infanzia	2012	07246021211	VIA LAMARIA VECCHIA, 6	80059	TORRE DEL GRECO	NA	BORRELLI LUCA	552 del 19/07/2016		
25	A	L'AVVENIRE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza domiciliare per anziani,disabili fisici,psichici e sensoriali;sostegno domestico al servizio socio-sanitario dalla terapia psico-sociale all'intervento riabilitativo, dal soccorso telematico alla ricreazione	2010	03606400616	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	GARCZYNSKA IWONA BARBARA	555 del 20/07/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.143 DEL 07/03/2018
26	A	LA BUSSOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-assistenziali a minori, disabili e anziani	2006	03275390619	VIA VERONA,4	81054	SAN PRISCO	CE	D'ANGELO DANIELA	556 del 20/07/2016		
27	B	AZZURRA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione parcheggi	2011	03745300610	VIA CICERONE,51	81031	AVERSA	CE	D'ANIELLO ALESSANDRO	557 del 20/07/2016		
28	B	AMBIENTE SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi cat. 2 classe f e commercio e intermediazione di rifiuti senza detenzione cat. 8 classe f	2006	05384481213	VIA UNIVERSITÀ, 63	80055	PORTICI	NA	CAPECE ANTONIO	558 del 20/07/2016		
29	A	AMARCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi socio - sanitari ed assistenziali, assistenza sociale non residenziale per anziani, disabili e altri soggetti in condizioni di bisogno e fragilità	2014	02800640647	VIA ENRICO DE NICOLA, 26	83042	ATRIPALDA	AV	PETRILLO MICHELA RITA	559 del 21/07/2016		
30	A	COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO BENESSERE	Assistenza domiciliare, sociale e materiale	1999	02158480646	VIA VERTEGLIA, 10	83048	MONTELLA	AV	DI CAPUA CARMINE SALVATORE	560 del 21/07/2016		
31	A	SERAPIDE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Gestione comunità educativa per minori	2009	03548330616	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	ZIPPO MASSIMO	561 del 21/07/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
32	A	DEL TUO FUTURO COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Assistenza residenziale per persone affette da disturbi e/o ritardi mentali e che abusano di sostanze stupefacenti	2005	03203760610	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	GARCZYNSKA IWONA BARBARA	562 del 21/07/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.142 DEL 07/03/2018
33	A	COOPERATIVA SOCIALE ANCHISE	Assistenza in favore di anziani non sanitaria	2000	03881511210	VIA S. DI GIACOMO, 15	80053	C.MARE DI STABIA	NA	AURICCHIO CONCETTA	563 del 21/07/2016		
34	A	IL CORIANDOLO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2005	03172080610	VIA G.CAPASSO III VICO,2	81036	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	CANTILE DANIELE	564 del 21/07/2016		
35	A	PROMETEO 82 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione e gestione attività di sperimentazione pedagogica-didattica	1982	01732420656	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	CAVALIERE MARIA CRISTINA	565 del 22/07/2016		
36	A	POLDO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Servizi socio educativi a minori e svantaggiati	2003	04006160651	VIA NICOLA BUONSERVIZI, 21	84135	SALERNO	SA	MARANO VALENTINA	566 del 22/07/2016		
37	B	POSTIGLIONE SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Silvicoltura e altre attività forestali	2010	04844150658	VIA DELLA RINASCITA, 12	84026	POSTIGLIONE	SA	CAPUTO PASQUALE	567 del 22/07/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 218 DEL 06/04/2018 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N.852
38	A	PICCOLA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L. VENERE	Servizi domiciliari di assistenza, sostegno e riabilitazione	2003	04074880651	VIA QUINTINO SELLA, 19	84043	AGROPOLI	SA	LEONI LUCA	568 del 22/07/2016		
39	A	GIGLIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS	Assistenza ai minori, gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi a favore dei minori	2000	07667450634	VIA MANDRACCHIO A NAZARETH, 27	80131	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI ENRICO	570 del 22/07/2016		
40	A	LA VELA COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione, promozione, realizzazione di servizi socio-sanitari e supporto psicologico a favore di persone che vivono condizioni di svantaggio fisico e sociale	2007	05663991213	VIA G. PORZIO, 4 CENTRO DIREZIONALE IS. G/8	80143	NAPOLI	NA	SORRIENTO SALVATORE	571 del 22/07/2016		
41	A	GARDEN 2 COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali a minori, disabili e anziani	2009	03569560612	VIA BREZZA, 54	81043	CAPUA	CE	VERDE GENNARO	573 del 22/07/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 209 DEL 03/04/2018
42	A/B	LILLIPUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Formazione e consulenza per cooperative – cohousing, inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2006	05459301213	VIA MANDRACCHIO A NAZARETH, 29	80131	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI GIOVANNI	582 del 01/08/2016		
43	A	COOPERATIVA SOCIALE AIUTO 2000 A R.L.	Prestazioni infermieristiche, terapeutiche, riabilitative, servizio di assistenza infermieristica a manifestazioni in genere, assistenza domiciliare agli anziani	2000	02210350647	VIALE DEGLI ASTRONAUTI, 13	83083	MONTE MILETTO	AV	SARRO SERGIO	584 del 01/08/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.99 DEL 25/02/2019
44	A/B	A.I.DO SOC. COOP. SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – corsi di formazione professionale – attività di trasporto passeggeri	1995	03037690652	VIA TAVOLIELLO, 43	84025	EBOLI	SA	PACIFICO ANNA	585 del 01/08/2016		
45	A	ERA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari	2012	07325621212	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	SMARRAZZO GIACOMO	586 del 01/08/2016		
46	A	IL GRILLO PARLANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale a minori e famiglie	1998	07438830635	CALATA TRINITÀ MAGGIORE, 53	80134	NAPOLI	NA	ANATRELLA VALERIA	587 del 01/08/2016		
47	A	OBIETTIVO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza e servizi per persone disagiate	1992	06548570636	VIA DON GUANELLA, 14	80145	NAPOLI	NA	DI GUIDA VINCENZO	588 del 01/08/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
48	A	COOPERATIVA SOCIALE RINASCITA A R. L. - ONLUS	Servizi socio – sanitari educativi	1996	03156601217	VIA MADONNA DELLE GRAZIE, 11	80035	NOLA	NA	DONNARUMMA CARLO FELICE	589 del 01/08/2016		
49	A/B	PRISMA COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI-ONLUS	Assistenza sociale non residenziale/residenziale - produzione di panetteria	2001	04110501212	VIA VICO RUGGIERO 7/9	80062	META	NA	DE ANGELIS MICHELE	590 del 01/08/2016		
50	A	COOPERATIVA SOCIALE LUX PLISTICA	Servizi socio – sanitari educativi	2011	03700320611	VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 1	81020	CASTEL MORRONE	CE	DAMIANO ANNA ROSA	591 del 01/08/2016		SCIOGLIMENTO E MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N. 129 DEL 28/02/2018
51	A	INNOVAMENTO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali domiciliari a persone affette da sindrome autistica	2015	05368270657	VIA VETICE, 41	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	IANNIELLO MICHELE	592 del 01/08/2016		
52	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE EMMAUS	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	1996	03204180651	PIAZZA SAN FRANCESCO D'ASSISI, 33	84100	SALERNO	SA	POSTIGLIONE SERGIO	593 del 01/08/2016		
53	B	COOPERATIVA SOCIALE MULTY SERVICES	Servizi di pulizia generale edifici spazzamento di strade	2006	05566121215	P.ZZA DE MARTINO,5	80036	PALMA CAMPANIA	NA	VECCHIONE ANGELO	594 del 01/08/2016		
54	A	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SERVIZI SANITARI FKT-CO.SE.SA. A R.L.	Servizio di assistenza fisioterapica e infermieristica	1999	07421250635	II TRAV. CAMPI FLEGREI,3	80078	POZZUOLI	NA	SAVOCA MARIANO	595 del 01/08/2016		ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 617 DEL 17/10/2019
55	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OASIRPINA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione di laboratori educativi presso scuola, servizi domiciliari di assistenza, gestione impianti nel comune di Fontanarosa	2001	02265970646	VIA MUNICIPIO, 24	83040	FONTANA ROSA	AV	D'AMBROSIO GIUSEPPE	596 del 02/08/2016		
56	A	L'ALBERO DELLA VITA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi socio-assistenziali all'infanzia e all'adolescenza	2000	03686240650	VIA FERRARA, 3	84018	SCAFATI	SA	TRAMONTI MARIA	598 del 02/08/2016		
57	A/B	FORMAZIONE E SOCIETÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE MISTA DI SERVIZIO E DI PRODUZIONE E LAVORO A MUTUALITÀ PREVALENTE	Attività produttive di tipo commerciale, artigianale, agricolo e industriale – gestione di servizi socio – assistenziali ed educativi	1986	02156430650	VIA STRADA STATALE, 18 MULINO BRAGGIO	84091	BATTIPAGLIA	SA	FORTE RAFFAELE	599 del 02/08/2016		
58	A	INSIEME A PIAZZA SAN GIOVANNI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza promozione e consulenza sociale	2003	03991590658	VIA D'ANNA, 40	84012	ANGRI	SA	LANDI CARMELA	600 del 02/08/2016		
59	A	RAGGIO DI SOLE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare e assistenza disabili	2006	04380580656	VIA F.A.VENTIMIGLIA, 34	84100	SALERNO	SA	VENTRE GIUSEPPINA	601 del 02/08/2016		
60	A/B	C.S.M. SERVICE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITÀ PREVALENTE	Assistenza sociale non residenziale - lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1986	02237930652	VIA PADRE PIO, 49	84025	EBOLI	SA	DI NOVI ASSUNTA	602 del 02/08/2016		
61	A	AGONÈ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centro educativo estivo per bambini	2007	04466400654	VIA NAZIONALE, 171	84018	SCAFATI	SA	PRISCO GIOVANNA	603 del 02/08/2016		
62	A/B	CILENTO SERVICE 2000 – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale – attività lavorative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate	2000	03711160659	VIA STEFANO PASSERO, 80	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	QUISISANO PANTALEONE	604 del 02/08/2016		
63	A	COOPERATIVA SENSO ALATO – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2006	04365810656	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	SCOGNAMILLO SERGIO	605 del 02/08/2016		
64	A	COOPERATIVA DELFINO – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale	2006	04374150656	VIA TANAGRO, 12	84129	SALERNO	SA	PALMIGIANO ANNALISA	606 del 02/08/2016		
65	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ONDA – SOCIETÀ COOPERATIVA A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1999	03589060650	VIA TORIA, 1	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	FERRAIOLI GAETANO	607 del 02/08/2016		
66	A	L'ALBA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE ONLUS	Scuola dell'infanzia paritaria	2002	03914180652	PIAZZA GIOVANNI PAOLO II, 6	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	MARCIANO MARIA	608 del 02/08/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
67	A	ALTHEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI TIPO A A R.L. ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS)	Attività professionali paramediche indipendenti	1999	02173050648	CONTRADA S. ORONZO 45/A VIA SAN TOMMASO	83100	AVELLINO	AV	ERCOLINO SALVATORE	609 del 02/08/2016		
68	A	LA CONCHIGLIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di accoglienza residenziale per minori con disagio socio – familiare	1999	02614360648	VIA MUNICIPIO, 134	83036	MIRABELLA ECLANO	AV	GUARINO ALESSIO	610 del 02/08/2016		
69	A	L'ISOLA CHE C'E' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Promozione, cura e gestione di attività e servizi per la tutela, la cura, l'accoglienza e l'animazione dell'infanzia, degli adolescenti, dei giovani e delle persone in difficoltà	1997	02057450641	VIA MELITO, 4	83029	SOLOFRA	AV	MARANGELO SPERANZA	611 del 02/08/2016		
70	A	ALTROVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio – sanitari ed educativi	2008	06030331216	CENTRO DIREZIONALE IS.E3 SNC PALAZZO AVALON	80143	NAPOLI	NA	TAGLIAFERRI SUSANNA	612 del 02/08/2016		
71	A	COOPERATIVA SOCIALE INCONTRI IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2009	06325371216	VIA PLINIO IL VECCHIO, 43	80053	C.MARE DI STABIA	NA	RUOTOLO ANTONIO	622 del 04/08/2016		TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N.64 DEL 31/01/2018
72	A	SEME DI PACE COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività di assistenza sociale non residenziale	2002	04273101214	CORSO GARIBALDI, 254/D6	80055	PORTICI	NA	ANNIBALE LUISA	623 del 04/08/2016		
73	A	GIARDINO D'INFANZIA COOPERATIVA SOCIALE	Attività didattiche di ogni genere e grado, trasporto allievi, corsi di formazione	1998	02532610611	VIA NICOLA FABOZZI,69	81030	CASAPESENNA	CE	MANNO LUISA	624 del 04/08/2016		
74	A/B	EOS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale-servizio pulizie	2008	03458130618	VIA 2 AGOSTO,8 P/CO AURORA INT.3	81030	PARETE	CE	DI GRAZIA GIUSEPPINA	625 del 04/08/2016		PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.136 DEL 05/03/2018
75	A	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio – sanitari educativi	2006	03224000616	C.SO VITTORIO EMANUELE III, 140	80034	MARIGLIANO	NA	FESTA RITA	629 del 04/08/2016		
76	B	SB SYSTEM COOPERATIVA SOCIALE	Centro elaborazione dati	2002	02910470612	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	RAFFONE GIUSEPPE	636 del 05/08/2016		
77	A	BIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2008	03415040611	VIA MADONNA DELL'OLIO, 199	81031	AVERSA	CE	CAMMAROSANO ELIO	639 del 08/08/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.147 DEL 08/03/2018
78	A	ALEPH SERVICE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali - socio-sanitari ed educativi	1992	06599440630	VIA NUOVA POGGIOREALE, 160/C	80143	NAPOLI	NA	SORRENTINO LUCA	643 del 09/08/2016		
79	A	SOFIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare	2011	01529400622	VIA DEI LONGOBARDI, 9	82100	BENEVENTO	BN	RUGGIERO ALESSIO	667 del 30/08/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE SATURNO ONLUS DECRETO N.688 DEL 04/12/2018
80	A	FATIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	04692100656	VIA UMBERTO PRIMO	84020	SANTOMENNA	SA	IANNUZZELLI ANGELA	670 del 30/08/2016		
81	A/B	AL SERVIZIO DELLA CITTÀ" SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE DI PRODUZIONE E LAVORO	Assistenza sociale non residenziale-gestione parcheggi e autorimesse, servizi di pulizia	1994	02994340657	VIA GARIBALDI, 5	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	D'ARENA GIUSEPPE	671 del 30/08/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
82	A	IL PONTE- SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1995	03049170651	VIA C. CAPONE, 59	84135	SALERNO	SA	PEZZULO CIRO	673 del 30/08/2016		
83	B	AEROPAGO-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE-ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE (ONLUS)	Vendita al dettaglio di oggettistica	1997	03351220656	VIA C. CAPONE,59	84135	SALERNO	SA	PASTORE ROSA	675 del 30/08/2016		
84	B	EOLO-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività produttive di artigianato e servizi di pulizie	1994	02986030654	VIA C. CAPONE, 59	84135	SALERNO	SA	CITRO DARIO RENATO	676 del 30/08/2016		
85	B	INSIEME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde pubblico	2001	03782760650	VIA FRANCESCO MILONE 2/A	84087	SARNO	SA	PAPPACENA TOMMASO	677 del 30/08/2016		
86	A	IRIS COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale, gestione case-famiglia e centri di accoglienza per ospitalità temporanea	2013	03909820619	VIA SANTELLA P/CO LA PERLA, SNC	81055	S.MARIA C.V.	CE	BENEDETTI ANNA	681 del 02/09/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.107 DEL 05/03/2019
87	B	IL LECCIO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	2000	03703140651	VIA TRENTO , 177	84129	SALERNO	SA	MINELLI DAVIDE	682 del 02/09/2016		
88	B	3 S.S.S. - SERVIZI SOCIALI SALERNITANI – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia – manutenzione verde pubblico	2004	04137790657	VIALE GRAMSCI, 8	84126	SALERNO	SA	GIORGIO LUCIA	683 del 02/09/2016		
89	B	ALBA NOVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	1997	03231790654	VIA DAVIDE GALDI, 32	84129	SALERNO	SA	STOMPANATO PATRIZIO	684 del 02/09/2016		
90	B - A	L'ARCA DI NOÈ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia e disinfezione Attività servizi residenziali domiciliari	2015	05368000658	VIA POSIDONIA , 307/BIS	84129	SALERNO	SA	SANTORIELLO GIORGIO	685 del 02/09/2016 327 del 19/04/2017		
91	B	TERRA DI RESILIENZA COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività di organizzazione con fini culturali, ricreativi e turistici – attività agricole	2012	05055860653	PIAZZA UMBERTO I, 12	84030	MORIGERATI	SA	PELLEGRINO ANTONIO	686 del 02/09/2016		
92	A	MG MEDIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di formazione professionale non legalmente riconosciuta	2012	05021500656	VIALE GIOVANNI AMENDOLA, 62	84025	EBOLI	SA	GIUSTI MASSIMO	687 del 02/09/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.512 DEL 26/08/2019
93	A	L'ALTERNATIVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione sociale	2007	04512740657	VIA UMBERTO I, 72	84087	SARNO	SA	BORRELLI MATTEO	688 del 02/09/2016		
94	A	SPAZIO DONNA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri di accoglienza e ospitalità per persone in difficoltà	2007	03368820613	PIAZZA VANVITELLI, 71	81100	CASERTA	CE	SANZO ILENIA	689 del 02/09/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.112 DEL 05/03/2019
95	A	LA GOCCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità residenziale per minori, accoglienza minori in difficoltà	1998	02136070642	VIA PIAVE 29/D	83100	AVELLINO	AV	PEPE ROSARIO GIOVANNI	690 del 02/09/2016	MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.689 DEL 05/12/2018	
96	A	AMICI DEL SORRISO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-sanitari ed assistenziali	2006	03265140610	VIA INDIPENDENZA, 41	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	FABOZZI ANGELA	691 del 02/09/2016		
97	A	TERRA MAGICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio sanitaria esercitata nell'ambito della comunità educativa di tipo familiare per minori - assistenza educativa a favore di alunni disabili	2008	03481550618	PIAZZA GIORDANO BRUNO, 1	81037	SESSA AURUNCA	CE	GRELLA GIUSEPPINA	692 del 02/09/2016		
98	A	AMBARABÀ CICCÌ COCCÒ SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria	2013	07540771214	VIA E.P. FONSECA, 8	80026	CASORIA	NA	DE STEFANO FILOMENA	693 del 02/09/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
99	A	ASSOCIAZIONE DEI FAMILIARI DI SUBNORMALI E MINORATI PSICHICI "SAN VINCENZO" SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza ai disabili psichici in una casa comune	1972	C.F.01304760638 P.I.01256001213	VIA ASPIRANTE CANTE, 16	80010	VILLARICCA	NA	LUPOLI MARIA TERESA	694 del 02/09/2016		
100	A	LA GIRELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE – ONLUS	Servizi socio assistenziali, assistenza domiciliare per anziani	2008	02566110645	VIA CARDUCCI, 24/30	83100	AVELLINO	AV	GILIBERTI FILOMENA	695 del 02/09/2016		
101	A	COOPERATIVA SOCIALE ARTOUR	Servizi socio-educativi per soggetti svantaggiati	2001	02257010641	VIA ANNUNZIATA S.N.C. PRESSO MUSEO DIOCESANO	83031	ARIANO IRPINO	AV	ZERELLA MARIA CARMELA	696 del 02/09/2016		
102	A	PANTA REI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza socio-sanitaria-educativa per anziani, disabili, minori	2007	02539500641	VIA FRUSTELLE, 29	83038	MONTE MILETTO	AV	PUZO AGOSTINA	697 del 02/09/2016		
103	A	AUGUSTO ROMAGNOLI COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Attività di supporto al servizio di assistenza domiciliare effettuato nel territorio della provincia di Avellino	1990	01797330642	VIA MANZONI	83044	BISACCIA	AV	RICCIO PASQUALE	698 del 02/09/2016		
104	A	PIANETA AUTISMO COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Erogazione di servizi socio-educativi ed abilitativi a soggetti affetti da sindrome autistica per il raggiungimento delle autonomie	2013	02764860645	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 77	83100	AVELLINO	AV	GUACCI MARIALUISA SIMONA	699 del 02/09/2016		
105	A	MOVING JOB COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza fisica, assistenza ad alunni con disabilità grave/gravissima, sostegno didattico-educativo	2014	02833820646	VIALE UNITÀ, 24	83037	MONTECALVO IRPINO	AV	SANTOSUOSSO POMPILIO	700 del 02/09/2016		
106	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ME.RA.VI.GLIA A.R.L.	Assistenza sociale non residenziale-progetti di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2006	03219870619	VIA F.G.LORCA, 1	81030	SUCCIVO	CE	D'AMBROSIO FILOMENA	701 del 02/09/2016		
107	A/B	COOPERATIVA SOCIALE A.S.D.	Assistenza socio sanitaria anche domiciliare - gestione del servizio di segretariato sociale; elaborazioni elettroniche di dati	1997	02420700615	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	DELLE CURTI PASQUALE	703 del 05/09/2016		
108	A/B	AGROPOLI ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili -ristorazione con somministrazione	2000	02729770616	VIA RUFFINI, 15	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	PAGANO GIUSEPPE	704 del 05/09/2016		
109	A	COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO	Comunità alloggio per ospitalità temporanea di disabili adulti che non necessitano di assistenza sanitaria continuativa	2010	03605310618	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	DI PIETRO MASSIMO	705 del 05/09/2016		TRASFORMAZIONE IN ANGELO AZZURRO SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N. 615 DEL 16/10/2019
110	A	COOPERATIVA SOCIALE S.VINCENZO DE'PAOLI	Assistenza agli anziani	2010	03670380611	VIA FERRARECCE, 191	81100	CASERTA	CE	RAVONE GENNARO	706 del 05/09/2016		
111	A	COOPERATIVA SOCIALE PICCOLI PASSI	Assistenza sociale non residenziale	2009	03557120619	VIA CADUTI SUL LAVORO, 50	81100	CASERTA	CE	CANZANO SILVESTRO	707 del 05/09/2016		
112	A	COOPERATIVA SOCIALE DELLA BIANCA VELA	Prestazioni socio sanitarie e sociali a carattere residenziale per adulti con disagio psichico	2005	03203750611	VIALE TRIESTE,1/12	81037	SESSA AURUNCA	CE	DI PIETRO MASSIMO	708 del 05/09/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE ANGELO AZZURRO DECRETO N.141 DEL 07/03/2018
113	A	PRO VITAE COOPERATIVA SOCIALE P.A.	Servizi assistenza domiciliare parasanitaria – fisioterapia	1999	01172850628	VIA PIETRO NENNI, 13	82100	BENEVENTO	BN	COCCA ANTONIO	709 del 05/09/2016		
114	A/B	SOCRATE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili inserimento lavorativo di persone svantaggiate	2014	01612440626	VIA FRANCESCO FLORA, 31	82100	BENEVENTO	BN	PROZZILLO ANTONIO	710 del 05/09/2016		
115	A/B	SOCIAL LAB76 COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale cura e manutenzione del paesaggio	2011	01506990629	VIALE MELLUSI, 82	82100	BENEVENTO	BN	DI MEO MARIA GRAZIA	711 del 05/09/2016		
116	A	FABER COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi residenziali per minori a rischio di devianza	1999	01152210629	VIA MEOMARTINI, 28	82100	BENEVENTO	BN	CAPUOZZO ANTONELLO	713 del 06/09/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
117	A/B	BENESSERE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani e handicappati – servizi di trasporto e accompagnamento	1986	00797290624	VIA BACHELET, 39	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA STEFANO	714 del 06/09/2016		
118	A/B	ALBANOVA ONLUS-SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - pulizia generale di edifici-coltivazione colture	2007	03328700616	VIA PO, 12	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	PAGANO GIUSEPPE	715 del 06/09/2016		
119	A	COOPERATIVA SOCIALE LA MONGOLFIERA	Assistenza sociale non residenziale	1986	01609380611	VIA AGOSTINO STELLATO, 128	81054	SAN PRISCO	CE	DI DONATO FELICE	716 del 06/09/2016		
120	A	COOPERATIVA SOCIALE AMICA	Servizi socio sanitari a minori,anziani e portatori di handicap	2005	03186840611	VIA CADUTI SUL LAVORO, 50	81100	CASERTA	CE	MARRESE PAOLA	717 del 06/09/2016		
121	B	COOPERATIVA SOCIALE FRIENDS	Gestione di parcheggi	2010	03627830619	VIA ENRICO DE NICOLA,2 P/CO LA PERLA	81055	S.MARIA C.V.	CE	DE ANGELIS ANTIMO	718 del 06/09/2016		
122	A	COOPERATIVA GLI AMICI DI GUIDO E DI ELEONORA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2010	04840780656	VIA VINCENZO DONO, 8	84128	SALERNO	SA	ROCCO MARGHERITA	723 del 08/09/2016		
123	A/B	CAPOVOLTI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – coltivazione di colture agricole	2014	05313380650	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	NAPOLI FRANCESCO	724 del 08/09/2016		
124	A/B	PROGETTO 2000 SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – servizi di pulizia	1991	02757010653	VIA L. DA VINCI, SNC - CENTRO DIREZIONALE AREA 7	84098	PONTE CAGNANO FAIANO	SA	VASSALLO VALTER	725 del 08/09/2016		
125	A/B	IRIDE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili – pulizia e manutenzione del paesaggio	2001	03846780652	VIA NAZIONALE, 67 – FRAZIONE POLICASTRO - BUSSENTINO	84070	SANTA MARINA	SA	TORRE TOMMASO	727 del 08/09/2016		
126	A	DEDALUS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1981	03528720638	PIAZZA ENRICO DE NICOLA, 46 - SCALA A	80139	NAPOLI	NA	DE FILIPPO ELENA	732 del 14/09/2016		
127	A	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili	1986	C.F.05072640633 P.I. 01387941212	VIA ROMA, 582	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	TROTTA GIOVANNA	737 del 14/09/2016		
128	A	NUOVI INCONTRI COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per minori a rischio di devianza - assistenza domiciliare	1991	00927890624	VIA DEI MULINI, 30/A	82100	BENEVENTO	BN	FANZO MARIA GIUSEPPA	738 del 14/09/2016		
129	A	LA CITTÀ DELLA LUNA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asilo nido, micronido, servizi integrativi alla prima infanzia	2001	03783230653	VIA TANAGRO,12	84132	SALERNO	SA	SILVESTRI PALMA	739 del 14/09/2016		
130	A	IL PORTICO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri socio - educativi per minori e giovani	2004	04121510657	VIA ROCCO COCCHIA 12/16 – COM. PARROCCHIALE VOLTO SANTO	84129	SALERNO	SA	D'ANGELO ANNALISA	740 del 14/09/2016		
131	A	EMORA COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Gestione diretta dei servizi socio – assistenziali	2002	03876790654	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 52	84014	NOCERA INFERIORE	SA	NOVELLO CARMELA	741 del 14/09/2016		
132	A	LA SORGENTE COOPERATIVA SOCIALE	Gestione della comunità educativa a dimensione familiare con finalità socio-assistenziale/educativa	2007	05735781212	VIA FASULO, 26	80050	LETTERE	NA	TODISCO NICOLETTA	750 del 14/09/2016		
133	A/B	IL FARO COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza minori e stranieri – attività manutentiva di ausili ortopedici	2001	01245410624	VIA PIERMARIN,I 61	82100	BENEVENTO	BN	TECCE GIUSEPPE	751 del 14/09/2016		
134	A	IL TAPPETO DI IQBAL COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività socio-sanitaria ed educativa	1999	03633331214	VIA GIANTURCO, 30	80046	S.GIORGIO A CREMANO	NA	SAVINO GIOVANNI PAOLO	765 del 20/09/2016		
135	A	ASSEL ASSISTENZA E LAVORO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali a domicilio, assistenza anziani e disabili	2013	02768890648	VIA PIAVE, 200	83100	AVELLINO	AV	D'ELIA CARMELINA	768 del 22/09/2016		
136	A	AGORÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Assistenza sociale residenziale e semiresidenziale	2008	04656300656	VIA MAR TIRRENO, 15	84098	PONTE CAGNANO FAIANO	SA	LA MARCA ANNA	769 del 22/09/2016		
137	A/B	INSIEME SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – servizio di pulizia	2011	04983470651	VIA LIMITONE,10	84030	ATENA LUCANA	SA	MONZILLO ALESSIA	770 del 22/09/2016		
138	A	BEATO GIOVANNI PAOLO II COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria – assistenza a minori con difficoltà	2012	05041150656	VIA VINCENZO DONO, 8	84128	SALERNO	SA	BRAGGIO MASSIMILIANO	771 del 22/09/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
139	A	IL GIRASOLE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza residenziale per anziani e disabili	2006	04410770657	VIA ROMA, 89	84055	FELITTO	SA	AVINO RITA	773 del 22/09/2016		
140	A	SORRISO - SOCIETÀ COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ SOCIALE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1995	03067880652	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	PETRUZZIELLO GABRIELLA	774 del 22/09/2016		
141	A	LA PIRAMIDE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	02617670647	VIA VADANTICO SNC	83040	CASTEL FRANCI	AV	BOCCELLA GIOVANNI	776 del 23/09/2016		
142	A/B	COOPERATIVA SOCIALE DAVAR	Assistenza sociale e socio-sanitaria; laboratori formazione-lavoro per la lavorazione di cioccolato, caramelle e confetti	2003	02948710617	VIA VATICALE, 99	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BORZACCHIELLO ASSUNTA	778 del 23/09/2016		
143	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ARCA	Servizio di segretariato sociale, servizio sociale professionale ed affido familiare	1996	02299320610	VIA SANTELLA P/CO COMER, 1	81025	MARCIANISE	CE	IODICE CARMELA	780 del 23/09/2016		
144	A/B	SORRISO COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale - attività lavorative finalizzate all'inserimento di persone svantaggiate	2014	03963320613	VIA DANIMARCA, 65	81055	S.MARIA C.V.	CE	MAIORANO PAOLA	781 del 23/09/2016		
145	A	SALUTE PARTENOPEA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2015	08047981215	VICO S. M. A CAPPELLA VECCHIA, 6	80121	NAPOLI	NA	MARTINELLI STEFANO	782 del 26/09/2016		
146	A	COOPERATIVA SOCIALE DI ASSISTENZA FISIOTERAPICA HANDICAPPATI	Assistenza sociale non residenziale	1985	02081240653	PIAZZA DON ENRICO SMALDONE, 24	84012	ANGRI	SA	SEMIOLI CARLO	784 del 27/09/2016		
147	A	GIOVANILE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari assistenziali	1997	03252390657	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 46	84014	NOCERA INFERIORE	SA	DE MARTINO ANNA MARIA LUISA	785 del 27/09/2016		
148	A	TERZO MILLENNIO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza specialistica alunni disabili	2008	01432190625	VIA SAN ROCCO, 23	82030	LIMATOLA	BN	D'AGOSTINO DOMENICO	786 del 27/09/2016		
149	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE MARINELLA A.R.L. ONLUS	Strutture assistenza sociale residenziale	2004	04842311211	VIA COSTANTINO, 52	80125	NAPOLI	NA	SANSO' GIUSEPPE	787 del 27/09/2016		
150	A/B	I.D.E.A.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale- attività editoriale, gestione pulizia e manutenzione di musei e biblioteche	2006	01381450624	C/DA CAMERELLE VECCHIE, 14	82100	BENEVENTO	BN	DE TOMMASI MARIO	788 del 27/09/2016		
151	B	SUD SERVICE – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta e trasporti di rifiuti	2002	03871470658	VIA AMEDEO MOLINARA, 32	84045	ALTAVILLA SILENTINA	SA	GUERRA MICHELE	793 del 28/09/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 219 DEL 06/04/2018
152	A	REGALA UN SORRISO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2015	05368920657	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84129	SALERNO	SA	FIENGA GIUSEPPE	794 del 28/09/2016		
153	B	SINTESY SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazioni elettroniche dati	2013	05132720656	VIA ALCIDE DE GASPERI, 19	84043	AGROPOLI	SA	BARBA ANTONIETTA	795 del 28/09/2016		
154	A	SISAF SALERNO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2013	05209490654	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	GIGANTINO RAFFAELLA	796 del 03/10/2016		
155	A	COOPERATIVA SOCIALE GIOVAMENTE A R. L.	Sportello d'ascolto	2015	05335630652	VIA NICOLODI, 12	84126	SALERNO	SA	GOFFREDO LUCA	797 del 03/10/2016		
156	A	LABOS TEAM – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE – O.N.L.U.S.	Servizi alla persona – corsi di formazione	2003	04036830653	VIA M. PIRONTI, 14	84134	SALERNO	SA	PIRAZZO STEFANIA	798 del 03/10/2016		
157	A	IL GIRASOLE - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizio assistenza domiciliare	1999	03661520654	VIA SAN LEONARDO – MIGLIARO	84131	SALERNO	SA	MARTINIELLO ROSA	799 del 03/10/2016		
158	A	COOPERATIVA SOCIALE LEUKOS	Attività di assistenza sociale non residenziale	2009	04760520652	VIA LUIGI GUERCIO, 208	84134	SALERNO	SA	MEMOLI ANNUNZIATA	800 del 03/10/2016		
159	B	STALKER SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Coltivazione colture permanenti	2006	04384640654	VIA ANTONIO GIUDICE	84025	EBOLI	SA	PEDUTO EDOLMINA	801 del 03/10/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
160	A	LA TAVOLA ROTONDA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Comunità alloggio per minori	2003	04014170650	VIA SAN LORENZO – FRAZIONE PIZZOLANO	84084	FISCIANO	SA	FEDULLO FRANCESCO	802 del 03/10/2016		
161	A	LEO SAN SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani	2004	04188150652	VIA ROMA	84053	CICERALE	SA	TOLOMEO IDA	804 del 06/10/2016		
162	A	GIRASOLE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – attivita' di supporto all'istruzione	2001	03769840657	VIA FILANGIERI, 114	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	PAPA PATRIZIA	805 del 06/10/2016		
163	A	COOPERATIVA SOCIALE IL SORRISO ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi socio-sanitari, assistenziali, infermieristici, terapeutici, riabilitativi ed educativi	1997	02053840647	VIA ANNARUMMA, 96	83100	AVELLINO	AV	IANNACCONE ALBERICO	806 del 06/10/2016		
164	B - A	OLTRE L'ORIZZONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Laboratorio di lavorazione delle ceramiche anche a fini didattici e di terapia per disabili. Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1999	02151880644	CONTRADA NOVESOLDI SNC	83042	ATRIPALDA	AV	FIORETTI FRANCESCO	807 del 06/10/2016 541 del 21/11/2017		
165	A	STRADA FACENDO-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2008	04635580659	VIA PIETRO PENNELLA,5	84126	SALERNO	SA	MONETTI LUIGI	808 del 06/10/2016		
166	A/B	INSIEME SI PUO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale-trasporto passeggeri – servizio ambulanza e delle banche del sangue	2010	06721501218	VIA MORGERA, 3	80019	QUALIANO	NA	PEZZELLA MARIA JOSE'	809 del 06/10/2016		
167	A	COOPERATIVA SOCIALE E.V.A.	Servizi socio educativi per l'infanzia – attività di informazione – diffusione culturale – studio, ricerca – attività di prevenzione della devianza e del disagio	1999	C.F.01158390623 P.I.02740950619	VIA JAN PALAC CENTRAL PARK,10	81055	S.MARIA C.V.	CE	SANTARPIA DANIELA	825 del 11/10/2016		
168	A	COOPERATIVA SOCIALE CE.S.ANT.ORF.	Servizio socio-assistenziale	2002	02887060610	PIAZZA GARIBALDI, 1	81100	CASERTA	CE	CIVITILLO GIADA	826 del 11/10/2016		
169	A/B	GE.SE.VA. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali – manutenzione, lavori di pulizia	2002	03880540657	VIA TENENTE B. LOMBARDI, 176	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	IENNACO NOBILE	828 del 11/10/2016		
170	A	INSIEME-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2009	04774810651	VIA S. LEONARDO, 161	84131	SALERNO	SA	RINALDI ILDE	829 del 11/10/2016		
171	A	RIABILITA 2011 O.N.L.U.S. SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare agli anziani	2011	04920030659	VIA FILETTINE, 175	84016	PAGANI	SA	CEGLIA ANTONIO	830 del 11/10/2016		
172	A	SANATRIX NUOVO ELAION SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività riabilitativa	1976	00585850654	LOCALITÀ TAVOLIELLO	84025	EBOLI	SA	DE VITA COSIMO	831 del 11/10/2016		
173	A	C.A.O.S. (COSTRUIRE ACCOGLIERE ORIENTARE SOSTENERE) SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2002	02855340614	VIA PAOLO BORSELLINO, 148	80125	CASANDRINO	NA	CASABURO FRANCESCO	834 del 11/10/2016		
174	A	COOPERATIVA SOCIALE IOXTUXNOI	Servizi socio-assistenziali per la cura del disagio psicologico e psichiatrico	2006	03241770613	VIA MICHELE CAMUSSO, 30	81100	CASERTA	CE	DE CATERINA GIACOMO	836 del 11/10/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 208 DEL 03/04/2018
175	A	COOPERATIVA SOCIALE GIADA	Servizi residenziali per minori	1997	01088990625	VIA DELLE LAME SNC	82024	COLLE SANNITA	BN	DI PINTO ANTONIO	837 del 11/10/2016		
176	A	BUONGIORNOVITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2006	02480150644	RIONE SAN TOMMASO, 85	83100	AVELLINO	AV	CALABRESE MARIA CIRA	838 del 11/10/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 163 DEL 15/03/2018
177	A	AMBRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare con personale infermieristico	2008	02576250647	VIA CESURA, 22	83038	MONTE MILETTO	AV	GALASSO ANNA	839 del 11/10/2016		
178	A	L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1994	02179160615	VIA MERANO, 2	81055	S.MARIA C.V.	CE	MIGLIORE GIUSEPPE	844 del 13/10/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
179	A/B	COOPERATIVA SOCIALE COMPAGNIA DELL'ANELLO ONLUS	Gestione centro anziani diurno-spazzamento, raccolta differenziata e manutenzione	2010	04870170653	CORSO MAZZEI, 12	84070	VALLE DELL'ANGELO	SA	ZARA CARLO	845 del 13/10/2016		
180	B	TRAMONTI MOBILITÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto scolastico e servizi di spazzamento	2001	03786230650	VIA S. FELICE, 14	84010	TRAMONTI	SA	IMPARATO SALVATORE	846 del 13/10/2016		
181	A	OPERA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività di consulenza e formazione nel campo di servizi educativi	2006	04353930656	VIA GIAN VINCENZO QUARANTA, 5	84131	SALERNO	SA	IANNONE ROSA	847 del 13/10/2016		
182	B	MIRÒ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza imprenditoriale/amministrativo-gestionale-vendita prodotti on-line	2000	03663270654	VIA CACCIATORI DELL'IRNO, 3	84134	SALERNO	SA	ROSCO MICHELE	848 del 13/10/2016		
183	A	LE SOLEIL SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2002	04240441214	VIA A. CRISTIANO, 3	80028	GRUMO NEVANO	NA	PAPPALARDO ANTONIO	849 del 13/10/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.51 DEL 31/01/2019
184	A	IL MILLEPIEDI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	1994	02885991212	VIA ARPINO, 4	80026	CASORIA	NA	CALEMME PASQUALE	851 del 13/10/2016		
185	A/B	COOPERATIVA SOCIALE DELFINI DI TERRA	Assistenza sofferenti psichici – fattorie sociali	2005	01341970620	VIA FIRENZE SNC	82100	BENEVENTO	BN	GARRISI FABIO	852 del 13/10/2016		
186	A	IL QUADRIFOGLIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	1990	06127470638	VIA DIOCLEZIANO, 328	80125	NAPOLI	NA	RONGHI LIDIA	853 del 14/10/2016		
187	A	COOPERATIVA SOCIALE S.VINCENZO DE'PAOLI	Centro sociale polifunzionale per disabili	2009	03497940613	LOCALITÀ SAN CASTRO,4	81037	SESSA AURUNCA	CE	ELCE MARIO	868 del 18/10/2016		
188	A	AMIRA SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2005	05235441218	TRAVERSA SECONDA DIVISIONE SIENA, 16	80124	NAPOLI	NA	CAPOZZI MANUELA	869 del 18/10/2016		
189	A	"LA RETE" COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Sostegno educativo di minori con disagi – attività sportive/ricreative	2001	03993571219	VIA ARPINO, 39	80026	CASORIA	NA	DE CRISCIENZO VALENTINA	870 del 18/10/2016		
190	A	LA CASETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Sevizi asili nido e assistenza diurna minori disabili	2008	06118581211	VIA DELLA SHOAH, 31	80070	BACOLI	NA	GALLO ANNA GILDA	871 del 18/10/2016		
191	A	SHANNARA COOPERATIVA SOCIALE	Tutela dei diritti dei minori e dei giovani	1999	03728481213	VIA LIBERTA', 3	80055	PORTICI	NA	SCHETTINI ANNA	872 del 18/10/2016		
192	A	FATTORIA NEL PARCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare e dei servizi tutelari (adest)	2000	03871041210	VIA MARENOLA, 21	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	BORRIELLO ANNA	876 del 19/10/2016		
193	B	IRPINIA GLOBAL SERVICE PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA – O.N.L.U.S.	Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi	2003	02344940644	VIA VARIANTE SNC	83012	CERVINARA	AV	MARRO CARLA	877 del 19/10/2016		
194	A	INTRA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2010	02662510649	VIA CESURA, 22	83038	MONTE MILETTO	AV	CAPPABIANCA ROSARIA	878 del 19/10/2016		
195	A/B	AGROLANDIA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - turismo sociale-servizi prenotazione e attività connesse	2001	03802170658	PIAZZA AMENDOLA,19-FRAZIONE CASTELLUCCIO	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	CAFFARO VITTORIA	881 del 21/10/2016		
196	B	KERRES SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività di gestione di aree attrezzate per verde pubblico	2012	05094110656	VIA KENNEDY, 14	84043	AGROPOLI	SA	FIORE LUCIANO	882 del 21/10/2016		
197	A	ZEUS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2010	06736781219	VIA PAGLIAIO DEL MONACO SNC	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CATERINO KATIA	890 del 24/10/2016		
198	A	LA MUSA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE	Attività e servizi infermieristici	2009	02597000641	VIA VASTO, 29	83100	AVELLINO	AV	GUARINO MARIO	892 del 25/10/2016		
199	A	IRIDE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio di mensa scolastica	2012	02709190645	VIA GALILEO GALILEI, 20	83030	VENTICANO	AV	NUZZOLO VINCENZO	893 del 25/10/2016		
200	A	URSA MAJOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza specialistica per alunni disabili	2010	06713211214	VIA PAGLIAIO DEL MONACO SNC	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI TELLA GIUSEPPE EMILIO	894 del 25/10/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
201	A	DISEGNIAMO UN SORRISO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio-educativa assistenza diurna per minori disabili	2007	04498390659	VIA MOSCANI,2	84133	SALERNO	SA	MANRICO GESUMMARIA	895 del 25/10/2016		
202	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE INSIEME PER LA FAMIGLIA A.R.L.	Servizi per la persona	2013	07450571216	VIA AVIGLIANO,2	80069	VICO EQUENSE	NA	DI PALMA TERESA	896 del 25/10/2016		
203	A	RIAB SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alle famiglie e alle imprese	2011	07072051217	VIA RUBINACCI,18	80040	CERCOLA	NA	PARISI MARTA	897 del 25/10/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 151 DEL 09/03/2018. ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1021
204	A	FISIOMEDICAL CONSULTING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza fisioterapica a domicilio	2002	07893210638	VIA ULISSE PROTA GIURLEO,50	80147	NAPOLI	NA	CIPRIO RITA	898 del 25/10/2016		
205	B	COOPERATIVA SOCIALE VOLTURNO	Manutenzione aree verdi pubbliche e private - gestione strutture sportive e ricreative, scuola calcio, piscine, palestre, campi sportivi	2009	03542650613	VIA CROCELLE SUPERIORE,11	81010	RUVIANO	CE	RENZI NUNZIA	915 del 26/10/2016		
206	A	COOPERATIVA SOCIALE LA MERIDIANA	Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare	1996	01043200623	VIA DEI LONGOBARDI SNC	82100	BENEVENTO	BN	IARRICCIO WLADIMIRO	916 del 26/10/2016		
207	A/B	GEA SOCIETÀ COOPERATIVASOCIALE	Assistenza sociale non residenziale- pulizia generale di edifici – trasporto	1989	02585500651	PIAZZA CORSANO,8	84010	TRAMONTI	SA	ROMANO CLAUDIO	917 del 26/10/2016		
208	A	EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07269691213	VIA II TRAVERSA CAMPI FLEGREI,3 SCALA A	80078	POZZUOLI	NA	MIRELLI GIOVANNA	918 del 26/10/2016		ESPRESSA RICHIESTA PER TRASFORMAZIONE IN EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. DECRETO N.616 DEL 17/10/2019
209	A	IL CAMPER SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2001	07791530632	CENTRO DIREZIONALE IS. E/5	80143	NAPOLI	NA	MUSTACCHIA ALICE	919 del 26/10/2016		
210	B	SOLIDARIETA' – COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Pulizia generale di edifici	1999	03732371210	VIA DEGLI ARANCI,145	80067	SORRENTO	NA	GARGIULO GUGLIELMO	920 del 26/10/2016		
211	A	JONATHAN ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2008	06060871214	VIA CAMALDOLI,51	80030	SCISCIANO	NA	RICCIARDI SILVIA	921 del 26/10/2016		
212	A	LO SCARABOCCHIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizio a sostegno della funzione genitoriale	2009	04717230652	VIA FIRENZE,15	84098	PONTE CAGNANO FAIANO	SA	BOVE MARIA	924 del 27/10/2016		
213	A - B	BAMBU'- SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale Progetti di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2000	03920881210	VIA L.PALMIERI,20	80040	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NA	GAUDINO GIOVANPAOLO	925 del 27/10/2016 - 192 del 06/06/2017		
214	A	CIVITAS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2005	05253861214	VIA FILIPPO TURATI,35	80028	GRUMO NEVANO	NA	POLVERINO ANTONELLA	926 del 27/10/2016		
215	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE CASA NAZARETH O.N.L.U.S.	Servizi socio assistenziali	2006	04381280652	VIA VERDUZIO-LOC. VERDUZIO	84040	CASALVELINO	SA	LUNGHINI CLAUDIO	927 del 27/10/2016		
216	A	NEW PROFESSIONAL FORM-COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	2009	06257381217	VIA A. MAIURI,10	80011	ACERRA	NA	GRIMALDI IDA	928 del 27/10/2016		
217	A	IL SOLLIEVO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività assistenziale sociale residenziale	1999	03597240658	VIALE EUROPA,3	84012	ANGRI	SA	STANZIONE GAETANO	929 del 27/10/2016		
218	A	SALERNO OMNIA ASSISTENZA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio sanitari	2013	05137870654	VIA GALLOPPO,78	84128	SALERNO	SA	BOCCELLA GIOVANNI	930 del 27/10/2016		
219	A	IL PELLICANO TELEVITA-SOCIETA' COOP. SOCIALE	Servizi alla persona	1994	02771391212	VIA C. AMALFI,24	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	STAIANO GIUSEPPE	931 del 28/10/2016		
220	A	GUNAIKES COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione di servizi culturali, ricreativi ed educativi per minori e giovani	2013	05118700656	VIA CARAVAGGIO,68	84043	AGROPOLI	SA	SANNINO MASCIA	932 del 28/10/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
221	B	G & A SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia generale	2013	02771430648	VIA S. MANCINI, 118	83050	VALLE SACCARDA	AV	CIPRIANO GIOVANNI	934 del 28/10/2016		
222	B	ALBATROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Spazzamento dei rifiuti solidi urbani da strade, piazze e marciapiedi con estirpazione di erba eventualmente esistente	1997	02078150642	VIA RETTIFILO, 26	83012	CERVINARA	AV	NAPOLITANO ANTONIO	935 del 28/10/2016		
223	A	LA PRIMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R.L.	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2009	06313091214	TRAV.SOLFATARA,3	80078	POZZUOLI	NA	SACCENTI LUIGI	936 del 28/10/2016		
224	B	AR.ECA. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L. - ONLUS	Gestione musei, conservazione patrimonio culturale,gestione mostre	2004	01320230624	CONTRADA MONTECALVO 102	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA CARMELA	939 del 04/11/2016		
225	A	CASA DI RIPOSO VILLA S. LUCIA – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Assistenza residenziale e semi residenziale per anziani, persone disabili e minori	1994	02955490657	LOCALITÀ CONVENTO	84020	PALOMONTE	SA	BIFULCO GIUSEPPE	940 del 04/11/2016		
226	A/B	SOLIDEA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – elaborazione elettronica di dati contabili	2004	03041740618	VIA NICOLA FABOZZI,24	81036	CASAPESENNA	CE	ZARA PIETRO	941 del 04/11/2016		
227	A/B	FANTA'SIA ONLUS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – tutela ambiente ed ecosistema	2013	03877380612	VIA GALATINA,2	81030	SAN MARCELLINO	CE	MAGLIULO ROBERTO	942 del 04/11/2016		
228	A/B	KOALA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – pulizia ambienti e disinfezione	2007	03326130618	VIA C.BATTISTI,26	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	LETIZIA VINCENZO	943 del 04/11/2016		
229	A/B	SIBILLA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - cura e manutenzione del verde	2009	03565550617	CORSO EUROPA XIX TRAV.,16	81030	CASAPESENNA	CE	ZARA MARIA ANTONIETTA	944 del 04/11/2016		
230	A/B	TERTIUM MILLENNIUM SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	1999	03571580657	PIAZZA IV NOVEMBRE	84039	TEGGIANO	SA	CALANDRIELLO ANTONIO	946 del 08/11/2016		
231	A	CENTRO SIPSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2015	05342200655	VIA PAOLO BARATTA, 105/C	84091	BATTIPAGLIA	SA	CAMMAROTA ROSALINDA	947 del 08/11/2016		
232	A/B	ROFRANO LAVORO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia per enti pubblici e privati - assistenza domiciliare socio-sanitaria	2000	03734110657	VIA P.CORTAZZO,20	84070	ROFRANO	SA	GROSSO ANTONIO	948 del 08/11/2016		
233	A	L'OPERA DI UN ALTRO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale a domicilio	2013	05163920654	VIA FERRARIA – LOC. S. ANTONIO	84036	SALA CONSILINA	SA	FEDERICO VINCENZO	949 del 08/11/2016		
234	B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ESUS	Attività di pulizia, disinfezione, derattizzazione spazi pubblici, raccolta e trasporto rifiuti, spazzamento stradale, gestione centri di raccolta rifiuti, servizi cimiteriali, pulizie	2001	03798110650	VIA VISCIGLIETE, 27	84036	SALA CONSILINA	SA	CESTARO RENATO	950 del 08/11/2016		
235	A	ANTEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di strutture e servizi residenziali e semiresidenziali	1994	02996250656	VIA SAVERIO AVENIA,4	84100	SALERNO	SA	ARIANO ATTILIO	951 del 08/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.135 DEL 29/05/2017	
236	A/B	PRIMAVERA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Assistenza socio-sanitaria non residenziale – inserimento socio-lavorativo per soggetti svantaggiati	2000	03854971219	CORSO ALCIDE DE GASPERI, 323	80053	C. MARE DI STABIA	NA	GIORDANO ELEONORA	953 del 10/11/2016		
237	A	COOPERATIVA SOCIALE ALLEGRAMENTE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2002	03914210657	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	FIMIANI MONICA	954 del 10/11/2016		
238	A – B	BETLEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio educative e socio assistenziali. Manutenzione del verde	2015	05341720653	VIA ROSA JEMMA,2 C/O CENTRO DIREZIONALE PASTENA	84091	BATTIPAGLIA	SA	INGENITO MARIANNA	955 del 10/11/2016 444 del 17/07/2019		
239	B	ETICA VERDE COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione	2009	03569330610	VIA PALMA,30	81030	SAN MARCELLINO	CE	TAGLIONE VALERIO	957 del 11/11/2016		
240	A/B	L.F.S.GLOBAL CARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - cura e manutenzione del paesaggio (parchi, giardini, aiuole)	2013	03895930612	VIA BOLOGNA,1	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	CHIATTO IMMA	958 del 11/11/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
241	A/B	LA SOLIDARIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per disabili e minori – inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1996	01061120620	VIA MATARAZZO 23	82100	BENEVENTO	BN	CIARLO ROBERTO	959 del 11/11/2016		
242	A/B	COOPERATIVA SOCIALE LA FORZA DEL SILENZIO	Assistenza sociale non residenziale e assistenza scolastica a soggetti portatori di handicap – cura e manutenzione del verde	2010	03587780614	VIA BOLOGNA,10	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	ABATE VINCENZO	960 del 11/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.660 DEL 28/11/2018	
243	A/B	LA LIBELLULA COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale residenziale a favore di minori - commercio confetteria e dolciumi	2012	C.F.95123730632 P.I.03788520611	VIA EUROPA,41	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	CAPPUCCIO ROSA	961 del 11/11/2016		
244	A	COOPERATIVA SOCIALE S.O.S.TENIAMO	Servizi socio assistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori - ginnastica geriatrica – telecontrollo e telesoccorso	2010	03600020618	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	OSARO AUGUSTA	962 del 11/11/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.105 DEL 05/03/2019
245	A/B	EUREKA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili; coltivazione di alberi da frutta, ortaggi, uva e produzione di vini	2005	03162360618	VIA PO, 2	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	BALDASCINO ROSA	963 del 11/11/2016		
246	A/B	STELLA COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio-assistenziale – impresa di pulizie e disinfezione	2002	04164921217	VIA GENERALE C.A. DALLA CHIESA,20	81030	FRIGNANO	CE	DI MARZIO ALESSANDRA	964 del 11/11/2016		
247	B	COOPERATIVA SOCIALE FELIX	Progettazione, realizzazione e vendita di cartellonistica pubblicitaria, volantini, locandine, cartelline e brochure – impresa di pulizia	2002	02971100612	VIALE DEI BERSAGLIERI,32D	81100	CASERTA	CE	ZAMPELLA ANTONIO	965 del 11/11/2016		
248	A	MERCURIO D'ORO COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-sanitari	2004	03111110619	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPITELLI ENRICO	966 del 11/11/2016		
249	A	ZETESIS COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali per la prevenzione e cura del disagio psicologico – attività di assistenza extrascolastica.	1998	02486270610	VIA PIAVE,7	81100	CASERTA	CE	RUSSIELLO MARIA	972 del 11/11/2016		
250	A	ZOE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2008	02568970640	VIA ADINOLFI, 20	83031	ARIANO IRPINO	AV	SEBASTIANO ANNA	985 del 14/11/2016		
251	A	COOPERATIVA SOCIALE ALBA	Attività di assistenza socio-sanitaria anche domiciliare di tipo privato	1998	02515810618	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	PARISI ILARIO	986 del 14/11/2016		
252	A/B	AL DI LÀ DEI SOGNI COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – coltivazione di ortaggi e alberi da frutta e legna	2004	03111510610	VIA NINO BIXIO,10	81030	CELLOLE	CE	PERILLO SIMMACO	987 del 14/11/2016		
253	A	L'IMPRONTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2008	05958071218	VIA PIOPPELLE, 145	80050	SANTA MARIA LA CARITA'	NA	ARPAIA PATRIZIA	988 del 14/11/2016		
254	A/B	PETER PAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani e pulizia generale di edifici	2015	02862890643	PORTA SANT'ANNA	83030	ZUNGOLI	AV	GRANDE SEBASTIANO	993 del 16/11/2016		
255	A/B	IL SOLE NASCENTE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio - assistenziali, sanitari, infermieristici ed educativi domiciliari e residenziali; gestione serre e allevamenti	1997	02352190611	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	MACCARIELLO PIETRO	994 del 16/11/2016		
256	A	COOPERATIVA SOCIALE SIDDHARTA	Servizi residenziali per minori	2009	05134611218	VIA NUOVA CALORE 8	82100	BENEVENTO	BN	LEONE SILVANA	995 del 16/11/2016		
257	A	COOPERATIVA SOCIALE NAPOLI INTEGRAZIONE	Assistenza sociale non residenziale/residenziale ambulatoriale-riabilitativa	2004	04878301219	LARGO SAN CAMILLO DE LELLIS,1	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	PARISI SALVATORE	996 del 16/11/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.25 DEL 16/01/2018	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
258	A	IL MELOGRANO COOPERATIVA SOCIALE	Gestione mensa Caritas – centro di ascolto famiglie in difficoltà	2011	01510890625	VIA SAN PASQUALE 11	82100	BENEVENTO	BN	MORETTI ANGELO	997 del 16/11/2016		
259	A	SCACCO MATTO SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido – assistenza diurna per minori e disabili	1999	02615730617	VIA REPUBBLICHE MARINARE, 343/B	80146	NAPOLI	NA	ESPOSITO ROSA	998 del 16/11/2016		
260	A - B	SOCIALFUTURE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	Gestione dei servizi sociali, socio - sanitari ed educativi - turismo sociale- servizi culturali rivolti a soggetti svantaggiati – progetti integrati inclusione attiva – servizi di facchinaggio, carico e scarico merci – coltivazione di alberi da frutta e ortaggi in foglia	2016	05480140655	VIA M. BUONARROTI, 72	84010	S. EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	GARGANO FRANCESCO	999 del 16/11/2016 290 del 20/07/2017		
261	A	MI.FRA.GE.ST. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di cura prima infanzia	2010	06769171213	VIA ADIGE, 6	80026	CASORIA	NA	CASTIELLO VINCENZA	1000 del 16/11/2016		
262	A	CILENTO SOLIDALE SOCIETÀ COOPERATIVA	Gestione centri di aggregazione giovanile	2013	05194790654	PIAZZA XIX AGOSTO,80	84060	NOVI VELIA	SA	PALLADINO ANGELO	1015 del 21/11/2016		
263	A	CG PROGRESS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio – educative per minori e giovani, gestione attività per il tempo libero	2011	04950670655	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84129	SALERNO	SA	PIASTRELLA MICHELE ANGELO	1016 del 21/11/2016		
264	A	IL GIRO DEL MONDO COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2006	03282250616	VIA MADDALENA,19	81100	CASERTA	CE	MINGIONE FRANCESCO	1017 del 21/11/2016		
265	A	COOPERATIVA SOCIALE FENICE	Assistenza sociale non residenziale e integrazione sociale di persone svantaggiate	2009	03565570615	VIA PRATILLI VICO FRATTA,6	81055	S.MARIA C.V.	CE	ZARA GIUSEPPE MARIO	1018 del 21/11/2016		
266	A	FREEDOM COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per persone svantaggiate	2015	04111510618	VIA NAPOLI,173	81055	S.MARIA C.V.	CE	BOCCHINO GIUSEPPE	1019 del 21/11/2016		
267	B	COOPERATIVA SOCIALE KAIROS ONLUS	Servizi di pulizia e disinfestazione	2002	04243591213	VIA DELLE TERME, 76/R	80077	ISCHIA	NA	MIGLIACCIO GERARDO	1020 del 21/11/2016		
268	A	L'ORSA MAGGIORE COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale - centri diurni	1995	06925920636	VIA PONTANO, 3	80122	NAPOLI	NA	VIOLA ANGELICA	1021 del 21/11/2016		
269	A	HEIDY – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi socio-sanitari, infermieristici, culturali, ricreativi ed educativi in genere	2004	02381220645	VIA TORQUATO TASSO, 1	83035	GROTTA MINARDA	AV	ROCCIA ROSANGELA	1025 del 23/11/2016		
270	B	LA VIS COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche	2014	02816780643	VIA LEONARDO, 11	83044	BISACCIA	AV	LA PENNA GIOVANNI	1026 del 23/11/2016		
271	A	COOPERATIVA SOCIALE LA RINASCITA	Assistenza domiciliare per disabili e anziani assistenza scolastica specialistica	2007	05745831213	VIA MUGNANO MELITO, 174/A	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	TOTARO GENNARO	1027 del 23/11/2016		
272	B	ITA.CA. – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Catering per eventi – centri cottura gestione mense scolastiche	2015	08134741217	VIA SASSOLA, 148	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	DE STEFANO TIZIANA	1028 del 23/11/2016		
273	A	KAIROS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza anziani e minori	2013	01572200622	VIA DEI MULINI 34/C	82100	BENEVENTO	BN	DE LUCA VALENTINA	1030 del 24/11/2016		
274	A	AZZURRA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione centro di accoglienza per donne in difficoltà	2000	02198520641	CORSO PIETRO ASCOLESE, 352	83025	MONTORO	AV	FORTE CARLO	1031 del 24/11/2016		
275	A	COMMUNICATION CENTRE MULTILINGUE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale ed aiuti a profughi e immigrati	2007	04515990655	VIA SICHELGAITA, 76/B	84125	SALERNO	SA	RAFFAELE RISI	1032 del 24/11/2016		
276	A	ETHAN SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A.R.L.	Servizi socio -assistenziali	2008	03408980617	VIA POSEDONIA-CONTRADA LAURA	84047	CAPACCIO	SA	RUOCCO LUCIA ADRIANA	1033 del 24/11/2016		
277	A	E.T.I.C.A. COOPERATIVA SOCIALE	Comunità alloggio/residenziale a dimensione familiare	1999	07476190637	VIA PIGNA, 92	80127	NAPOLI	NA	RUSSO FRANCESCA	1034 del 24/11/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
278	A -B	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale. Coltivazioni agricole associate all'allevamento di aminali	2009	06440831219	VIA AMERIGO VESPUCCI, 9	80142	NAPOLI	NA	CAMMAROSANO ELIO	1035 del 24/11/2016 433 del 15/07/2019		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 140 DEL 07/03/2018. REISCRITTA IN B DECRETO N.433 DEL 15/07/2019
279	A	INTESA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestioni centri residenziali	1999	03540040650	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	DEL RE ILARIA	1039 del 01/12/2016		
280	A	BARTOLOLONGO COOPERATIVA SOCIALE	Centro polifunzionale per famiglie e minori	2009	01449740628	VIALE ROMOALDO II, 4	82100	BENEVENTO	BN	MONTELLA ITALO	1040 del 01/12/2016		
281	A	COOPERATIVA SOCIALE SOOCIALOPEN	Mediazione familiare – supporto alla genitorialità	2008	01426460620	VIA NUOVA CALORE, 8	82100	BENEVENTO	BN	LEONE LUISA	1041 del 01/12/2016		
282	A/B	GIULI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi assistenza domiciliare - attività di inserimento lavorativo persone svantaggiate	2016	08286801215	VIA BOLOGNA, 61	80021	AFRAGOLA	NA	SIVERO GIOVANNI	1043 del 01/12/2016		
283	A	COOPERATIVA SOCIALE ASAT ISCHIA ONLUS	Assistenza sociale residenziale	2001	C.F.91006540636 P.I. 04104461217	VIA DELLE TERME 76/R	80077	ISCHIA	NA	DI IORIO ANNAMARIA	1044 del 01/12/2016		
284	A/B	SIRIO COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale domiciliare - attività di pulizia	2014	07915201219	VIA FUNARI, SNC	80044	OTTAVIANO	NA	CEGLIA CLEMENTE LOREDANA	1045 del 01/12/2016		
285	A/B	DAMARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria a disabili,minori,anziani nell'ambito di progetti terapeutici riabilitativi- gestione del Centro Informagiovani comunale, dello Sportello CUP,disbrigo pratiche comunali e gestione biblioteca	2005	03173340617	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	ROTA ROCCO	1046 del 01/12/2016		
286	A	KRONOS COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2007	03390870610	VIA TREVISO I TRAVERSA,10	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BALDASCINO CLAUDIA	1047 del 01/12/2016		
287	A	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PUTEOLI ARL	Assistenza riabilitativa – ambulatoriale- domiciliare - semiresidenziale	1999	07442480633	VIA II TRAVERSA CAMPI FLEGREI, 3	80078	POZZUOLI	NA	PUNZO SALVATORE	1049 del 01/12/2016		TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA PUTEOLI A R. L. DECRETO N.26 DEL 25/01/2019
288	B	MULTISERVICE AMICA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di supporto logistico conto terzi escluso il facchinaggio - pulizia e disinfezione	2011	02702940640	VIA ARCELLA, SNC	83030	MONTE FREDANE	AV	SACCO FAUSTO	1050 del 01/12/2016		TRASFORMAZIONE IN COOPERATIVA MULTISERVICE AMICA - SOCIETA' COOPERATIVA DECRETO N.146 DEL 25/03/2019
289	A	COOPERATIVA SOCIALE ARKE' ONLUS	Servizi di assistenza sociale domiciliare	2001	04103861219	VIA DELLE TERME, 76/R	80077	ISCHIA	NA	PILATO LUISA	1051 del 01/12/2016		
290	A -B	RIENERGY COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza Sociale non residenziale Coltivazioni agricole ed allevamento animali	2009	03556090615	VIA E.DE FILIPPO,7	81042	CALVI RISORTA	CE	CAMMAROSANO ELIO	1056 del 01/12/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.153 DEL 09/03/2018 REISCRITTA IN B DECRETO N.500 DEL 07/08/2019
291	A	CRESCERE INSIEME PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Gestione asili nido – servizi di assistenza sociale per minori	2000	03885431217	VIA PONTE CARMIANO, 91	80054	GRAGNANO	NA	D'ELIA CIRA	1057 del 01/12/2016		
292	A	LEONIDA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza, sostegno e riabilitazione a persone disagiate	2012	07166021217	VIA MUNICIPIO, 24	80036	PALMA CAMPANIA	NA	BUONAGURA FELICE	1058 del 01/12/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
293	A	ALI D'AQUILA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi residenziali per disabili psichiatrici	2010	01503170621	VIA DEL LAVORO,259	81055	S. MARIA C.V.	CE	ESPOSITO EMANUELA	1059 del 01/12/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.237 DEL 13/04/2018	MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.110 DEL 05/03/2019
294	A - B	MONDO IN CAMMINO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale Attività di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2002	07914540633	VIA G.PORZIO CENTRO DIREZIONALE ISOLA G8, 4	80100	NAPOLI	NA	LEONARDI GIOVANNI	1060 del 02/12/2016 89 del 08/02/2018		
295	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ATTIVARCI	Assistenza sociale non residenziale, assistenza diurna per minori disabili, terapia occupazionale; attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	03332760614	VIA PATTURELLI,65	81100	CASERTA	CE	CERBASI ANTONELLA	1061 del 02/12/2016		
296	A/B	GREEN COOPERATIVA SOCIALE	Servizio socio-assistenziale a persone svantaggiate a domicilio e/o presso strutture – coltivazioni agricole	1995	02306570611	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	LOMBARDI NICOLA	1062 del 02/12/2016		
297	A	AMBIENTE 2000 COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2000	02738280615	VIA ALBERO LUNGO, 26	81046	GRAZZANISE	CE	PARENTE SERAFINA	1063 del 02/12/2016		
298	A	OBIETTIVO TUTELA DISABILI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2000	07638810635	PIAZZETTA DUCA DEGLI ABRUZZI, 96	80100	NAPOLI	NA	MINICHINO CATELLO	1064 del 02/12/2016		
299	A	PROGETTO UOMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2000	07571900633	VIA ROMOLO E REMO, 52	80126	NAPOLI	NA	PELUSO MICHELA	1065 del 02/12/2016		
300	B	PENISOLA SORRENTINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	Gestione servizi pubblici e autorimesse	2006	05377291215	VIA PARISI, 7	80067	SORRENTO	NA	CERCHIA LOREDANA	1066 del 02/12/2016		
301	A	ARCHE' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi assistenziali non residenziali	2015	04048370615	VIA SAVONAROLA II VICO, 3	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	D'ALESSANDRO ALFONSO	1070 del 02/12/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.657 DEL 26/11/2018	
302	A	AMI TRAINING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività sociale e assistenziale – attività formative	2004	04671601211	VIA CAGLIARI,4	80031	BRUSCIANO	NA	ALBARANO ANTONIO	1078 del 05/12/2016		
303	A	GAFGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio – sanitaria per minori anziani e portatori di handicap	2006	05429741217	VIALE TURATI P.CO FIORITO SC.D	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	LAMETTA GENNARO	1079 del 05/12/2016		
304	A/B	L'UOMO E IL LEGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale/ coltivazione ortaggi	1995	06950760634	VIALE DELLA RESISTENZA, 15	80145	NAPOLI	NA	VANACORE VINCENZO	1080 del 05/12/2016		
305	A	RAGGIO DI SOLE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2000	03852071210	VIA S. DI GIACOMO, 15	80053	C.MARE DI STABIA	NA	MAGLIO GIULIANA	1081 del 05/12/2016		
306	A	L'ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare per anziani e disabili	2014	07781461210	VIA RITIRO,184	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	GIACCIO LAURA	1082 del 05/12/2016		
307	A	LIBERI DI VOLARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asili nido – assistenza diurna per minori disabili	1999	03724971217	VIA MICCO SNC MASSERIA CASTAGNOLA	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	SAMPOLO PALMA	1083 del 07/12/2016		
308	A	NETWORKSOCIALI COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca – servizi di assistenza per minori e disabili	2013	07553871216	VIA MATTEO RENATO FLORIO, 94	80051	AGEROLA	NA	AMORE GENOVEFFA	1084 del 07/12/2016		
309	B	OFFICINA DEI TALENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione	2008	06184091210	VIA BOTTEGHELLE, 139	80147	NAPOLI	NA	ORTOLI MARIA PIA	1085 del 07/12/2016		
310	A	NUOVI ORIZZONTI – PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili	1999	02157690641	CONTRADA TERONE, 9	83040	ANDRETTA	AV	FRIERI GIUSEPPE	1086 del 07/12/2016		
311	A	SOCIAL CARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sofferenti psichici	2015	01627000621	VIA PADULI – BUONALBERGO	82020	PADULI	BN	CALVO MIRKO	1087 del 07/12/2016		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
312	A/B	ARIA NUOVA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio sanitari ed educativi - strutture per assistenza residenziale e semiresidenziale - produzione, trasformazione e vendita di prodotti agricoli	2005	03155830619	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	GAUDINO MARIA GRAZIA	1092 del 13/12/2016		
313	A	SPES – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1998	C.F.92039470643 P.I.02115810646	PIAZZA DEL POPOLO, 19	83100	AVELLINO	AV	ZIGARELLA MARIA	1094 del 14/12/2016		
314	A/B	SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizio di assistenza agli alunni durante il trasporto scolastico e mensa - lavori di pulizia di locali di enti privati	2012	02736930641	VIA UGO FOSCOLO, 6	83044	BISACCIA	AV	CELA MARIA PINA	1095 del 14/12/2016		
315	A	COOPERATIVA SOCIALE IRIDE	Assistenza sociale e socio sanitaria	2006	03284630617	VIA G.DANNUNZIO,24	81032	CARINARO	CE	IORIO NICOLA	1096 del 14/12/2016		
316	A	L'ISOLA CHE NON C'È COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio educativi e assistenziali	2010	03609690619	VIA INDIPENDENZA,39	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	FABOZZI ANGELA	1097 del 14/12/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 207 DEL 03/04/2018
317	B	SAGITTA97 -SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi pulizie aree pubbliche	1997	03244390658	VIA SAN MARCO	84039	TEGGIANO	SA	LA REGINA LUIGI	1098 del 14/12/2016		
318	A/B	PRE ART METALLI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale - fabbricazione strutture metalliche	2007	03367330614	VIA ALDO MORO,3	81030	VILLA DI BRIANO	CE	TRAETTINO NICOLA	1099 del 14/12/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 73 DEL 15/02/2019
319	A	SIRIO COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Gestione casa albergo per anziani - comunità tutelare per persone non autosufficienti	2010	03666780618	VIA CAVOUR,SNC	81030	CANCELLO ED ARNONE	CE	RUGGIERO PASQUALE	1100 del 14/12/2016		
320	B	LA SORGENTE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per l'installazione e/o sostituzione apparecchi di misura idrici	2010	06785041218	VIA POGGIOMARINO, 8	84018	SCAFATI	SA	CARUSO RAFFAELE	1101 del 14/12/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 104 DEL 05/03/2019
321	A	ASVIN COOPERATIVA SOCIALE	Telemedicina – assistenza domiciliare per persone svantaggiate	2014	01588260628	VIA DEI LONGOBARDI 9	82100	BENEVENTO	BN	ANTONINO MARIA MICHELA	1104 del 15/12/2016		INCORPORAZIONE NELLA COOPERATIVA SOCIALE SATURNO ONLUS DECRETO N. 687 DEL 04/12/2018
322	A	INSIEME SI PUÒ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione casa di riposo per anziani	1999	07421890638	CONTRADA MADONNA DELLA SALUTE 120	82100	BENEVENTO	BN	BOTTICELLA CATERINA	1106 del 15/12/2016		
323	A	COOPERATIVA SOCIALE UNIKA	Casa famiglia	2015	08125231210	VIA ONOREVOLE FRANCESCO NAPOLITANO, 227	80035	NOLA	NA	DEL VECCHIO GIACOMINA	1107 del 16/12/2016		
324	A	L'ALBERO DELLE ESPERIENZE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza Sociale non residenziale	2010	06607771216	VIA C. A. DALLA CHIESA, 37	80019	QUALIANO	NA	CIPOLLETTA GIOVANNA	1108 del 16/12/2016		
325	A	CANTIERE GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale per minori a rischio ed immigrati – assistenza sociale non residenziale	2001	C.F.95022540637 P.I. 05222781212	VIA XXXI MAGGIO,22	80027	FRATTA MAGGIORE	NA	CUENCA TAMARIZ ELISA	1112 del 19/12/2016		
326	B	LA COCCINELLA COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	Spazzamento strade – vigilanza e trasporto pulizia – mense scolastiche	1998	03652321211	VIA ROMA, 22	80061	MASSA LUBRENSE	NA	ROMANO EDUARDO	1113 del 19/12/2016		
327	A	UN TETTO PER TUTTI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio – assistenziali non residenziali	1999	03625990654	VIA GIOVANNI NEGRI,5	84126	SALERNO	SA	DI CERBO ANTONELLO	1114 del 20/12/2016		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
328	A	LE ALI DI PEGASO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	04771610658	VIA SALVATORE CODA, 3	84013	CAVA DÈ TIRRENI	SA	FIORILLO ROSARIA	1115 del 20/12/2016		
329	B	TABURNO COOPERATIVA SOCIALE	Gestione servizi mensa e servizi di pulizia	2008	01438970624	VIA PROVINCIALE 2	82010	BUCCIANO	BN	MECCARIELLO CLEMENTE	1116 del 20/12/2016		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 209 DEL 23/04/2019
330	A	IL DELFINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2002	04240451213	VIA S. SALVATORE, 111	80069	VICO EQUENSE	NA	STARACE FILOMENA	1118 del 23/12/2016		
331	A	CHIARI DI BOSCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Assistenza a domicilio – assistenza sociale non residenziale	2007	05829881217	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	1119 del 23/12/2016		
332	A/B	IL SORRISO DEI BIMBI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – impresa di pulizie	2004	01322650621	CONTRADA GUGLIETE 4	82027	PONTE LANDOLFO	BN	VALLETTA CINZIA	1120 del 23/12/2016		
333	A – B	ESCULAPIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio – assistenziali per minori, disabili, anziani Gestione di parcheggi ed autorimesse	2011	07062211219	VIA COMUNALE TOSCANELLA, 50 ISOLATO 14	80145	NAPOLI	NA	APRILE FABIANA	1121del 23/12/2016 343 del 04/06/2019	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.628 DEL 12/11/2018	
334	B	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA SOLIDALE-ONLUS- SOCIETA' COOPERATIVA	Preparazione pasti mense scolastiche	2005	02431790647	VIA FORESTE, 4	83057	TORELLA DEI LOMBARDI	AV	ALBANESE NICOLA	1122 del 23/12/2016		
335	A - B	SAN PIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sanitaria Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2016	08443371219	VIA RIONE DE BLASIO, 65	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI BIASE SALVATORE	1123del 23/12/2016 693 del 11/12/2018		
336	A/B	COOPERATIVA SOCIALE SANTIAGO	Servizi socio sanitari ed educativi, assistenza socio sanitaria anche domiciliare; servizi di pulizia	2009	03491140616	VIA DEL LAVORO,201	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPITELLI FLORA	1124 del 23/12/2016		
337	A	DALILA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione centri diurni residenziali e semi residenziali a favore di soggetti con disturbi psichici	2005	03173330618	VIA XI FEBBRAIO, 14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	LANZETTA ROSA	1125 del 23/12/2016		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N. 106 DEL 05/03/2019
338	A	COOPERATIVA SOCIALE UOMO	Servizi tecnico sociali mediante lavoro di gruppo - assistenza sociale non residenziale	1986	01584210619	VIA SETTE COLLI, 13	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	ORREA TERESA	1126 del 23/12/2016	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.548 DEL 08/10/2018	
339	A/B	SIRIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali – attività produttive e laboratori per inserimento lavorativo	2005	03179200617	VIA GEN. C.A. DALLA CHIESA,19	81030	FRIGNANO	CE	FIORETTI NOÈ	1127 del 28/12/2016		
340	C	PROODOS CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale/ residenziale	2000	07559560631	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	1129 del 28/12/2016		
341	A	IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi agli anziani di tipo residenziale	2007	03385080613	VIA GIUSTO, 1	83040	FONTANA ROSA	AV	DEL GROSSO ADELAIDE	1133 del 30/12/2016		
342	A	ACCOGLIENZA SANNITA COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza extracomunitari	2016	01656280623	VIA PIGNO SNC FRAZIONE MOTTA	82010	SANT'ANGELO A CUPOLO	BN	SCOLARO BARTOLO BRUNO	1134 del 30/12/2016		
343	B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PROMOVA	Attività informative e divulgative al dibattito e alla costruzione di una cultura diffusa in campo sociale e sanitario	2007	02515350649	VIA LORENZO FERRANTE, N. 2 D	83100	AVELLINO	AV	ROMANO ANGELA	1135 del 30/12/2016		
344	A	AZZURRA COOPERATIVA SOCIALE	Gestione comunità educativa di tipo familiare per minori	1985	01604300614	VIA GARIBALDI,1/2	81100	CASERTA	CE	CHIARIELLO CARMELA	1136 del 30/12/2016		
345	B - A	STELLA IRPINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di mense e fornitura di pasti preparati Gestione di servizi di assistenza sociale a favore di anziani – minori e disabili	2009	02586510642	CONTRADA SERRA 8/BIS	83056	TEORA	AV	COSENTINO MANUELA	1137 del 30/12/2016 64 del 08/02/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
346	A	AGISCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività diverse socio-assistenziali, educative e formative non residenziali	2011	06973881219	VIA CUPA S. ANIELLO, 96	80146	NAPOLI	NA	IACOMINO ANIELLO	1138 del 30/12/2016		
347	A	I CONGIUNTI COOPERATIVA SOCIALE	Strutture residenziali per minori – centri ascolto – assistenza sociale non residenziale	2012	07314911210	VIA S. FRANCESCO A PATRIA, 86	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	POLLIO BENEDETTA	1139 del 30/12/2016		
348	A	COOPERATIVA SOCIALE ROCCA SERVICE ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione servizi socio educativi; gestione comunità alloggio "SHALOM"	2004	02401630641	VIA VITTORIO VENETO, 76	83016	ROCCA BASCERANA	AV	ZOLLO PAOLA	5 dell' 11/01/2017		
349	A	COOPERATIVA SOCIALE ICARO –CENTRO STUDI, RICERCA,FORMAZIONE	Organizzazione corsi di formazione	2006	03241960610	VIA GRAN BRETAGNA P/CO AVECO	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPITELLI LUCIA	6 del 11/01/2017		
350	B	COOPERATIVA SOCIALE TESEO	Gestione di servizi nel settore della sosta	2016	04148420617	VIA ENRICO DE NICOLA P/CO LA PERLA	81055	S.MARIA C.V.	CE	SANTANIELLO FELICE	7 del 11/01/2017		
351	B	SPLENDOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia e gestione mense scolastiche	2012	02733820647	CONTRADA PIANO DELLE BRIGLIE, 7	83040	CONZA DELLA CAMPANIA	AV	IMBRIANO GIUSEPPE	8 del 11/01/2017		
352	A	AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio sanitari ed educativi. - assistenza all'infanzia, agli anziani e a persone in difficoltà	2002	02851110615	VIA DELL' ARCHEOLOGIA,54	81031	AVERSA	CE	FEO COSTANZO	9 del 11/01/2017		
353	B	LE ALI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi	2005	02334970643	VIA FRANCESCO GALLOPPO, 27	84128	SALERNO	SA	MEO MAURO	10 del 11/01/2017		
354	A	LA COCCINELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili - comunità alloggio per anziani	2016	02885520649	CORSO GARIBALDI, 43	83045	CALITRI	AV	BONZANINI DANIELE	13 del 12/01/2017		
355	B	IL FUTURO COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde, giardinaggio, servizio di spazzamento strade comunali	2007	02537330645	VIA SUBAIANO 5/BIS	83020	SPERONE	AV	SORICE ANDREA	14 del 12/01/2017		
356	A	ACCAPARLANTE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali,sanitari, residenziali e domiciliari	2002	04250021211	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	VASQUEZ ALESSANDRO	15 del 16/01/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.545 DEL 23/11/2017	
357	A	MADRE TERESA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali ed educativi	2013	05122270654	VIA INDIPENDENZA, 11	84091	BATTIPAGLIA	SA	DI TORE ANGELO	16 del 16/01/2017		
358	A	CUORE BLU COOPERATIVA SOCIALE	Servizio mensa	2000	01200180626	CONTRADA MADONNA DELLA SALUTE 120	82100	BENEVENTO	BN	LEONE SILVANA	25 del 20/01/2017		
359	A	MARIANELLA GARCIA VILLAS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di servizi sociali per persone portatori di handicap e con ritardo nell'apprendimento	1984	01996150650	VIA CORTE SAN PAOLO SNC	84099	SAN CIPRIANO PICENTINO	SA	CAPOGROSSO COSIMO	26 del 20/01/2017		
360	A	DEMETRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione accoglienza migranti-altre strutture di assistenza sociale residenziale	2004	04846201210	VIA ROMA N.77	80040	POGGIO MARINO	NA	PALMIERI MARIA ANTONIETTA	27 del 20/01/2017		
361	A	SOLE CHE RIDE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale, residenziale e non, per anziani,disabili e minori	1999	02575730615	VIA FONDO VIGNA, SNC	81030	FALCIANO DEL MASSICO	CE	LUBERTO SIMONA ANGELA	29 del 23/01/2017		
362	A	IL QUADRIFOGLIO 2012 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio assistenziali non residenziali a favore di minori,disabili e anziani – gestione asili nido	2012	03798300616	VIA XXV APRILE,141	81022	CASAGIOVE	CE	CECERE MICHELA	30 del 23/01/2017		
363	A	COOPERATIVA SOCIALE KOINÈ	Servizi socio sanitari e assistenza ai portatori di handicap	2003	02952730618	VIA FONDO VIGNA,32	81030	FALCIANO DEL MASSICO	CE	LUBERTO SIMONA ANGELA	31 del 23/01/2017		
364	C	SOL.CO. NAPOLI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili-scuola di formazione professionale	1996	07021040634	VIA MIANO N.150 P.CO ICE SNEI PALAZZINA 8	80145	NAPOLI	NA	COLOSIMO GIUSEPPINA	36 del 25/01/2017		
365	B	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA ECOSERVICE A R.L.	Pulizia aree pubbliche e strade, manutenzione verde pubblico	2014	02807660648	VIA SANTA MARIA, 5	83050	SANT'ANGELO ALL'ESCA	AV	DI GREGORIO MICHELE	37 del 25/01/2017		
366	B	IRIS ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di campi sportivi polivalenti	2008	02563080643	PIAZZA LEONARDO DI CAPUA, 33	83043	BAGNOLI IRPINO	AV	IASBARRONE MARIA NATASCIA	38 del 25/01/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
367	A/B	L'INTESA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio infermieristico, assistenza domiciliare agli anziani – gestione mense scolastiche ed aziendali	1993	01918690643	VIA IRPINA, 4	83047	LIONI	AV	DI PAOLA ANGELO	39 del 25/01/2017		
368	A	SETTIMA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2005	03200220618	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	RECCIA LUIGI	40 del 25/01/2017		
369	A	INDIRIA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2005	03184110611	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	BORTONE LUIGI	41 del 25/01/2017		
370	A	REBECCA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria residenziale a soggetti psichiatrici	2002	02884650611	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	DE GAETANO ANNAMARIA	42 del 25/01/2017		
371	A	COOPERATIVA SOCIALE IL PINGUINO	Assistenza socio-sanitaria ad anziani, minori, disabili e soggetti psichiatrici	2005	03184230617	VIA SALVO D'ACQUISTO,66	81031	AVERSA	CE	DI VIRGILIO ROSARIA	43 del 25/01/2017		
372	B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE LAVORO VERO	Inserimento lavorativo in attività di gestione bar in enti pubblici e privati	2001	03800370656	VIA LEOPOLDO CASSESE,30	84122	SALERNO	SA	LANDI VINCENZO	44 del 25/01/2017		
373	A	AGAPE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Casa alloggio per persone adulte con disagio psichico	2012	05094340659	CORSO GIUSEPPE GARIBALDI, 31	84128	SALERNO	SA	FARACE ADELE	45 del 25/01/2017		
374	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETÀ LUCE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona, assistenza sociale non residenziale	2002	03869530653	VIA G. MEZZACAPO,203	84036	SALA CONSILINA	SA	VALVA ROSA	46 del 25/01/2017		
375	B	D&D COOPERATIVA SOCIALE	Giardinaggio – manutenzione e pulizia aree pubbliche e private	2016	01662300621	VIA NUOVA CALORE 8	82100	BENEVENTO	BN	CUTILLO MICHELINA	47 del 27/01/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 92 DEL 25/02/2019 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 1001
376	A	COOPERATIVA SOCIALE AMETISTA	Assistenza sanitaria domiciliare	2015	01640890628	VIA PIETRO NENNI 13	82100	BENEVENTO	BN	MAIOLI MARIO	48 del 27/01/2017		
377	A/B	NUOVI ORIZZONTI COOPERATIVA SOCIALE	Pronto intervento sociale – pulizia uffici pubblici	1999	01174570620	VIA DE NICASTRO 22	82100	BENEVENTO	BN	MAIELLO NICOLETTA	49 del 27/01/2017		
378	A	COOPERATIVA SOCIALE LA CASA DI GIGIA	Servizi socio-sanitari per anziani, minori e portatori di handicap	2005	03197120615	VIA GAETA,37	81034	MONDRAGONE	CE	CAPRIGLIONE GIULIA	51 del 27/01/2017		
379	B	FUTURA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizio d'accompagnamento disabili-servizio trasporto-pulizie aree pubbliche	2015	05378810658	VIA BONORA,8	84043	AGROPOLI	SA	RIZZO NAOMI	52 del 27/01/2017		
380	B	COOPERATIVA SOCIALE AURUNCA FELIX	Gestione impianti sportivi – piccola manutenzione spazi verdi, immobili e strade	2015	04060810613	LOCALITÀ FOSSO CUPO,1	81037	SESSA AURUNCA	CE	CATALANO ROBERTO	53 del 27/01/2017		
381	B	ARTEMIDE-SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Silvicoltura ed altre attività forestali	2010	01780920763	VIA VAL D'ANGRI,119	84030	SANZA	SA	CAIAFA PASQUALE	54 del 27/01/2017		
382	B	L'ANCORA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia e disinfestazione, manutenzione	2014	05266000651	VIA FRANCESCO GALLOPPO, 27	84128	SALERNO	SA	ZOCCOLA PIO	55 del 27/01/2017		
383	A	SAFIYA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare	2002	04188921219	VIA DUCA D'AOSTA, 67	80026	CASORIA	NA	DI PALO SALVATORE	56 del 27/01/2017		
384	C	NESTORE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio – sanitaria a minori, disabili e anziani	2006	03258610611	VIA FONDO VIGNA, 32	81030	FALCIANO DEL MASSICO	CE	LUBERTO SIMONA ANGELA	57 del 27/01/2017		
385	A	KALIMERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asili nido – assistenza diurna per minori disabili	2004	04909341218	VIA MONTETIGNUSO, 16	80077	ISCHIA	NA	GARGANO GERARDO	65 del 01/02/2017		
386	A	LA ROSA DEI VENTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Scuola dell'infanzia paritaria – servizi socio-educativi per minori	2013	07411731214	VIA ANTONIO GRAMSCI, 6	80040	VOLLA	NA	GIUSTO DI SARNO CARMEN	66 del 01/02/2017		
387	A/B	LUIGI FASOLINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare diurna e notturna – gestione servizi	2014	05299620657	VIA TRENTO, 99	84129	SALERNO	SA	FASOLINO LUIGI	67 del 01/02/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
388	A - B	COOPERATIVA SOCIALE ATTI VALLO – SOCIETA' COOPERATIVA	Assistenza diurna per minori disabili Inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2012	05026980655	VIA IANNI, 30 – FRAZ. MASSA	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	SCELZA SIMONA	68 del 01/02/2017 309 del 21/07/2017		
389	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS EDEN	Servizi socio-sanitari ad anziani, minori e portatori di handicap	2005	03186850610	VIA CADUTI SUL LAVORO,50	81100	CASERTA	CE	PONTILLO MAURUZIO	69 del 03/02/2017		
390	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ANTIGONE	Centro di ascolto tossicodipendenti	1995	02289530616	VIA NINO BIXIO,13	81024	MADDALONI	CE	ALÌ CALOGERO	70 del 03/02/2017		
391	A - B	SMILE SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-sanitari ad anziani, minori e portatori di handicap Servizio di pulizie presso condomini ed uffici	2005	03172270617	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105	80078	POZZUOLI	NA	PANARO MASSIMO	75 del 03/02/2017 - 399 del 27/09/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.87 DEL 26/05/2017	
392	B	LA COPPACORTESE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Giardinaggio – manutenzione immobili	2016	01664260625	VIA RAFFAELE VILLANACCI 2/B	82018	CALVI	BN	MOLINARO VINCENZO	76 del 03/02/2017		
393	B	LUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione mensa scolastica – servizio di pulizia	2003	01289520627	VIALE DELLA VITTORIA SNC	82034	GUARDIA SANFRAMONDI	BN	GAROFANO BARBARA	77 del 03/02/2017		
394	A	RUGIADA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale domiciliare	2013	07538481214	TRAVERSA FONDO D'ORTO, 19/G	80053	C.MARE DI STABIA	NA	FONTANA IMMACOLATA	78 del 07/02/2017		
395	A	COOPERATIVA SOCIALE ASSISTO	Assistenza domiciliare per anziani, minori e disabili	2001	04123191217	VIA MAZZINI, 37	80022	ARZANO	NA	OREFICE DANIELE	79 del 07/02/2017		
396	A	COOPERATIVA SOCIALE A.R.S. IMPRESA SOCIALE	Servizi alla persona	2012	07205271211	VIA MADRE ROSA GATTORNO, 48	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	ROMANO ANGELICA	80 del 07/02/2017		
397	B	LA SPIGA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione mensa scolastica	2013	01579130624	VIA PRATO I^ TRAVERSA 12	82030	FOGLIANISE	BN	MAIO CARMELINA	84 del 10/02/2017		
398	B	LABOR LIMAE COOPERATIVA SOCIALE	Gestione museo	2014	05224840651	VIA NAZIONALE, 42	84030	CASELLE IN PITTARI	SA	PELLEGRINO MARIANO	85 del 10/02/2017		
399	B	SAN MATTEO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione e pulizia di aree verdi private	2006	04423830654	VIA LUIGI LIGUORI, 23	84135	SALERNO	SA	FRANCESE DAVIDE	86 del 10/02/2017		
400	A	IRNO PROGETTO VITA – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare agli anziani e disabili	2003	03974210654	VIA GENERALE CIRO NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	CALABRESE DOMENICO	87 del 10/02/2017		
401	B	AZIMUT SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di parcheggi ed autorimesse	2016	05540200655	VIA TUOSTOLO, 3	84087	SARNO	SA	TESTA ERNESTO	88 del 10/02/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 113 DEL 05/03/2019
402	B	FINANZIARIA MOLISANNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di data - entry, lettura ed archiviazione ottica di documenti per enti pubblici e privati	2010	01495070623	VIA CAMPOSANTO 37	82020	PESCO SANNITA	BN	MORELLI NADIA	90 del 13/02/2017		
403	A	NUOVA SOLIDARIETA' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi ed attività per strutture socio-educative	2004	04189710652	VIA GENERALE NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	CALABRESE GIUSEPPE	91 del 13/02/2017		
404	A	MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	Attività di assistenza sociale, consulenza, tutela sociale, orientamento	2005	03138380617	VIA DELL'EPOMEO, 85	80126	NAPOLI	NA	DI CHIARA DYLAN	92 del 13/02/2017	TRASFERIMENTO SEDE E MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.690 DEL 29/12/2017	
405	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE SINUESSA PER LA VITA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	03963100619	VIA LANDOLFO,5	81034	MONDRAGONE	CE	SORRENTINO EMILIO	93 del 13/02/2017		
406	A	LA COCCINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-assistenziali non residenziali per minori, disabili ed anziani	2011	03708790617	VIA MONTE NUOVO LICOLA PATRIA, 105/G	80078	POZZUOLI	NA	CAPASSO AMALIA	94 del 13/02/2017		
407	B	MOSE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di pulizia e manutenzione di fabbricati sia pubblici che privati, fornitura di pasti preparati	2013	02761530647	VIA CESURA, 22	83038	MONTE MILETTO	AV	EGIDIO RODOLFO	95 del 13/02/2017		ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 568 DEL 01/10/2019

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
408	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE MARELUNA	Assistenza socio sanitaria e assistenza domiciliare	2014	04017890619	VIA DOMIZIANA, 764	81034	MONDRAGONE	CE	NICOLETTA ENRICO	100 del 16/02/2017		
409	A	LA LOCANDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili	2002	04177411214	PIAZZA G. MARCONI, 29	80069	VICO EQUENSE	NA	DI MARTINO PASQUALE	101 del 16/02/2017		
410	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS STRADA FACENDO	Gestione di casa famiglia e per utenti psichiatrici lievi	2013	03856490614	VIA DE RENZIS P/CO ARES, 13	81100	CASERTA	CE	DUBIN PIETRO ANTONIO	102 del 16/02/2017		
411	A	COOPERATIVA SOCIALE FORTURELLA ARL	Assistenza sociale residenziale – assistenza domiciliare per minori e disabili	1997	07326890634	VIA SANTA MARIA A CUBITO, 253	80019	QUALIANO	NA	TAMMARO BELLO	103 del 16/02/2017		ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 579 DEL 22/10/2018 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 982
412	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS IL GIRASOLE	Assistenza sociale e gestione case famiglie – centro di accoglienza per ospitalità temporanea	2011	03692540614	VIA SANTELLA P/CO LA PERLA,SNC	81055	S.MARIA C.V.	CE	MONACO ANGELO	104 del 16/02/2017		
413	A	IL TARTARUGHINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Istituzione e gestione servizi baby sitting – servizio di assistenza domiciliare a bambini	1999	03611290655	VIA GUERRITORE, 3/5	84014	NOCERA INFERIORE	SA	OLIVA VALENTINA	105 del 16/02/2017		
414	A	COOPERATIVA SOCIALE OBBIETTIVO 2000 ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	2010	01774990640	VIA SPERANZELLE, 27	83040	FRIGENTO	AV	ABBONDANDOLO CARMELA	106 del 16/02/2017		
415	A	YOBEL -SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione comunità educativa di tipo familiare	2001	03750740650	VIA RAFFAELE PASSARELLI	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	NICOLIELLO ROBERTO	107 del 16/02/2017		
416	A	GENERAL SERVICE COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. A R. L.	Servizi di asili nido e assistenza diurna per minori disabili	2014	02820890644	VIALE UNITA', 37	83037	MONTE CALVO IRPINO	AV	GELORMINI POMPILIA	108 del 16/02/2017		
417	A - B	IL TULIPANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	05752021211	PIAZZETTA ARENELLA,1	80128	NAPOLI	NA	RIO TERESA	111 del 17/02/2017 351 del 07/06/2018		
418	C	MONDO NUOVO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza sociale non residenziale per disabili	2011	03723870618	VIA CADUTI SUL LAVORO, 50	81100	CASERTA	CE	CANZANO SILVESTRO	112 del 17/02/2017		
419	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS OLIMPO	Assistenza socio - sanitaria a minori, disabili e anziani	2006	03300660614	VIA FONDO VIGNA,32	81030	FALCIANO DEL MASSICO	CE	PAOLELLA GRAZIA MARIA	113 del 17/02/2017		
420	A/B	SATURNO ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani – servizio di pulizia	2003	01288730623	VIA DEI LONGOBARDI, 9	82100	BENEVENTO	BN	PUZIO ANTONIO	114 del 17/02/2017		
421	A – B	PARTENEAPOLIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Sportello ascolto – gestione struttura di accoglienza per rifugiati. Visite turistiche guidate	2000	07613690630	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	SICIGNANO MARIO	125 del 17/02/2017 447 del 18/07/2019		
422	B - A	L'ALVEARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione servizi ed inserimento lavorativo. Assistenza sociale	2008	04596950651	VIA TENENTE MARCO PITTONI, 54	84016	PAGANI	SA	FRAIESE D'AMATO FABIO	126 del 17/02/2017 225 del 21/06/2017		
423	A	NAZARETH – COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2005	05042901214	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	127 del 22/02/2017		
424	A	LA COMPAGNIA DEGLI ELFI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza sociale – assistenza sociale residenziale	2004	04789851211	VIA XX SETTEMBRE, 144	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	MALINCONICO MICHELA	128 del 22/02/2017		
425	C	MERIDIANA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Telesoccorso e servizi socio assistenziali a carattere domiciliare – servizio di pulizia	2012	01551010620	VIA DEI LONGOBARDI, 9	82100	BENEVENTO	BN	IARRICCIO WLADIMIRO	129 del 22/02/2017		ESPRESSA RICHIESTA DECRETO N. 158 DEL 05/04/2019
426	A	NEW LIFE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2002	02319110645	VIA GIACOMO LEOPARDI, 15	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	MONTIERI SALVATORE	130 del 22/02/2017		
427	A	COOPERATIVA SOCIALE FLEMING SRL	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1992	02592011213	VIA PIETRO MASCAGNI, 68	80011	ACERRA	NA	CARROTTA ROSALIA	131 del 22/02/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
428	A	NA.SC.E RE. NEL TERZO MILLENNIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2012	07354961216	VIA SANTA LUISA DI MARILLAC, 15	80122	NAPOLI	NA	MARRONI MARIA	132 del 22/02/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 17 DEL 16/01/2019
429	A	AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05451481211	VIA FRANCESCO CRISPI, 10	80024	CARDITO	NA	MARRUZZELLA GIORGIO	147 del 23/02/2017		
430	C	CO.RE. COOPERAZIONE E RECIPROCITA' – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per la persona	2001	07721970635	VIA PROVINCIALE BOTTEGHELLE DI PORTICI, 139	80147	NAPOLI	NA	GAUDINO GIOVANPAOLO	148 del 23/02/2017		
431	A	IL CANTICO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza scolastica ed orientamento ed attività di formazione professionale	2015	05414700657	VIA COLOMBO PZ. URBE SCALA B2 SNC	84091	BATTIPAGLIA	SA	SCIFO EMANUELE	149 del 23/02/2017		
432	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE VILLA DEL SOLE – CAMELOT	Comunità educativa a dimensione familiare per minori	2014	03950610612	VIALE EUROPA,10	81034	MONDRAGONE	CE	PRISCO FRANCESCO	150 del 23/02/2017		
433	A/B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS PERCORSI PER CRESCERE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili - interventi integrazione lavorativa di persone svantaggiate	2009	03553580618	VIA FRATELLI CERVI,3	81030	LUSCIANO	CE	GALEONE SALVATORE	151 del 23/02/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.566 DEL 17/10/2018	
434	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE E.T.M. & CO	Gestione di strutture di assistenza sociale residenziale – comunità alloggio per minori 13/18 anni	2015	04033850613	PIAZZA MAZZINI,8	81034	MONDRAGONE	CE	MORRONE ANTONIO	152 del 23/02/2017		
435	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE TERZA DIMENSIONE A R.L.	Manutenzione e gestione di aree verdi	2001	01481110763	VIA PARMENIDE, 6	84131	SALERNO	SA	MOSCA MARIA GRAZIA	153 del 23/02/2017		
436	B	EDIL MAFRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Costruzioni ed altri lavori stradali - movimento terra e demolizioni presso terzi	2015	08089451218	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE, 290/A	80026	CASORIA	NA	MOLISSE ANTONIO	154 del 27/02/2017		PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.260 DEL 23/04/2018
437	A	INCONTRO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	06923441213	VIA SANTA MARIA A CUBITO, 253	80019	QUALIANO	NA	GRIMALDI VINCENZO	155 del 27/02/2017		
438	A/B	HUMANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza non residenziale bambini anziani portatori handicap – pulizia strade	2014	01597570629	VICO DEL BUONO 35	82028	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BN	FANTETTA DONATELLA	157 del 27/02/2017		
439	A/B	ELLE BI LUIGI BUCCI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi	2009	06313501212	VIALE DELLA RESISTENZA, 15	80145	NAPOLI	NA	CUFFARO GIUSEPPE	158 del 27/02/2017		
440	A/B	S. LUCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1987	C.F.05363790634 P.I. 01417251210	CORSO ALCIDE DE GASPERI, 321	80053	C.MARE DI STABIA	NA	CAFIERO ADELE	159 del 27/02/2017		
441	A/B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS EDERA	Servizi socio assistenziali. - inserimento soggetti svantaggiati per attività agricola	2007	03370340618	VIA 1º VICO SAVONAROLA, 1	81036	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	PICCOLO MARIA RITA	160 del 28/02/2017		
442	A - B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A.D. FISIO ASSISTANCE	Assistenza socio – sanitaria Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini	2006	03296010618	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	CIARDULLI MARIANO	161 del 28/02/2017 82 del 06/02/2018		
443	A - B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ASSISTENZA GLOBALE DOMUS	Gestione servizi socio-assistenziali Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini	2007	03316220619	VIA NAZIONALE APPIA, 13	81022	CASAGIOVE	CE	DAMIANO GIUSEPPE	162 del 28/02/2017 83 del 06/02/2018		
444	A - B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SOCIAL SERVICE	Servizi socio - sanitari domiciliari a favore di anziani, disabili e minori e soggetti psichiatrici Servizi di pulizia presso uffici, strutture e condomini	2013	03883790614	VIA NAZIONALE APPIA, 13	81022	CASAGIOVE	CE	MAROTTA ROSA	163 del 28/02/2017 85 del 06/02/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
445	B	SERVICE TRANSGROUP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto merci su strada	2013	07613581219	CORSO GARIBALDI, 187	80055	PORTICI	NA	D'ACUNZO LUIGI	164 del 28/02/2017		
446	A	PARSIFAL COOPERATIVA SOCIALE ARL	Strutture di assistenza sociale residenziale – assistenza minori	1995	02998501213	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	165 del 28/02/2017		
447	A - B	GLI ANGELI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria per anziani ed altri soggetti svantaggiati Attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2010	06688511218	CORSO EUROPA, 15	80011	ACERRA	NA	PUZONE CUONO	166 del 28/02/2017 22 del 16/01/2018		
448	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS KHORAKHANÈ	Gestione servizi socio-sanitari ed educativi	2000	02689820617	VIA CARAVAGGIO, 1	81030	CELLOLE	CE	REA ROBERTO	167 del 28/02/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 77 DEL 15/02/2019
449	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS BEBY PARK	Gestione scuola per l'infanzia – baby parking	2009	03555230618	VIA A. VOLTA, 28	81050	PORTICO	CE	IODICE FRANCESCO	172 del 03/03/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 211 DEL 03/04/2018
450	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS NUOVA AURORA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	2015	04113330619	VIA DANTE ALIGHIERI, 71	81030	CASAPESENNA	CE	DE ROSA FRANCESCO	173 del 03/03/2017		
451	A	COMETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2014	07687501218	VIA SAN GIACOMO,32	80133	NAPOLI	NA	MIGLIACCIO ROSA	174 del 03/03/2017		
452	A	KOINON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività di servizi domiciliari di assistenza e sostegno	1996	02004580649	PIAZZA LIBERTA' SNC, PALAZZO VESCOVILE C/O CARITAS	83100	AVELLINO	AV	TUCCIA RENATO	175 del 03/03/2017		
453	A	COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ARABA FENICE	Assistenza sociale residenziale	1993	02084820618	VIA DOMITIANA,270 PAL.ZO AZZURRO	81034	MONDRAGONE	CE	MICCIO CATIA	184 del 07/03/2017		
454	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA GABBIANELLA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	03565560616	VIA PARINI,7	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	BIANCO FILOMENA	185 del 07/03/2017		
455	A/B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS L'ABBRACCIO	Servizi socio sanitari ed educativi – inserimento lavorativo persone svantaggiate per attività di pulizie	2007	03379810611	VIA MADONNA DELL'OLIO,197	81031	AVERSA	CE	CIOFFI MONICA	186 del 07/03/2017		
456	A	I TALENTI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività di assistenza sociale non residenziale	2013	07526431213	CORSO VITTORIO EMANUELE,106	80053	C.MARE DI STABIA	NA	MARTONE VINCENZO	187 del 07/03/2017		
457	A - B	SOCIETA' COOPERATIVA SOLIDALIA ONLUS-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività socio-assistenziale domiciliare per anziani Attività di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati	2014	07755991218	CORSO VITTORIO EMANUELE,40	80010	VILLARICCA	NA	CHIANESE EDUARDO	188 del 07/03/2017 227 del 21/06/2017		
458	A	NADIR COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07077411218	VIA G.PORZIO,4-CENTRO DIREZIONALE ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	PIZARRO MIRANDA DIEGO	189 del 07/03/2017		
459	B	MIRAC ELEVATORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione e installazione di macchine di sollevamento e movimentazione persone o cose (ascensori ,montacarichi, scale mobili)	2007	05658121214	VIA ROMA, 7	80040	CERCOLA	NA	GRECO RAFFAELINA	190 del 07/03/2017		
460	B	ALCHIMIA-COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA-ONLUS	Bar e altri esercizi simili senza cucina	2005	05042891217	CORSO GARIBALDI, 7	80011	ACERRA	NA	GUADAGNO FILOMENA	191 del 07/03/2017		
461	B - A	FATA MORGANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività agricole. Comunità di accoglienza per minori	2011	01508480629	VIA PANTANELLE SNC	82030	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	CAPORASO MARIO	192 del 07/03/2017 190 del 06/06/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
462	A	BRISEIDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio-assistenziali non residenziali per anziani e disabili	2012	07354051216	VIA DEL MARE,21	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	TESSITORE MARIA	193 del 07/03/2017		
463	A/B	LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	1996	01055980625	VIA SCAFA PALAZZO DI NARDI SNC	82037	TELESE TERME	BN	DE MUTIIS MARIA TERESA	194 del 07/03/2017		
464	A/B	MARISOL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	2011	01528210626	VIA UMBERTO I	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	PANAGGIO PIERINA	198 del 09/03/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 170 DEL 20/03/2018
465	A	NINFEA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di assistenza e cura minori	2014	05299150655	VIA GIOVANNI PAOLO II, 43	84084	FISCIANO	SA	DE CHIARA ANTONIO	200 del 13/03/2017		
466	A	PIANETA SOLIDALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio socio assistenziale con proprio personale qualificato presso terzi	2014	02823420647	VIA GIOSUE' CARDUCCI, 44	83100	AVELLINO	AV	TARTAGLIA LUCA	201 del 13/03/2017		
467	A - B	EMMANUEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale - babysiteraggio domiciliare Attività di pulizie e sanificazione per enti pubblici e privati	2013	07605901219	CENTRO DIREZIONALE, ISOLA G1	80143	NAPOLI	NA	BORRIELLO LUIGI	202 del 15/03/2017 639 del 20/11/2018		
468	A	OCCHI APERTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altri servizi di istruzione	2007	05831021216	VIA A. GHISLERI, 110	80144	NAPOLI	NA	MULLER ENRICO	203 del 15/03/2017		
469	A	P.S.L. SAN FELICE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Casa di riposo per anziani	2005	04319850659	VIA ANTONIO SIANI, 6	84013	CAVA DEI TIRRENI	SA	SANTARSIERI MICHELE	204 del 15/03/2017		
470	A	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto e assistenza disabili	2013	05158520659	VIA NUOVA PROVINCIALE CHIUNZI, 51	84010	MAIORI	SA	DI LANDRO VINCENZO	205 del 15/03/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 220 DEL 06/04/2018 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 868
471	A/B	COOPERATIVA SOCIALE SIDUS A R.L.	Assistenza specialistica alunni disabili e assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	2000	01209960622	VIA MASSIMO MONTALTO 15	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	DE CONNO TEODORINA	206 del 15/03/2017		
472	A/B	DESY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza e assistenza richiesta asilo politico - gestione attività ricettiva ex alberghiera	2007	04516280650	VIA UGO DE CONCILIIS, 16	84083	CASETEL SAN GIORGIO	SA	CORRADO MARGHERITA	219 del 15/03/2017		
473	B	L'IMPRONTA COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio	2016	05501290653	VIA FOCE, 79	84037	SANT'ARSENIO	SA	GODINO TEODOLINDA	220 del 15/03/2017		
474	B	ORSA MINORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Spazzamento stradale e servizi accessori di igiene ambientale	2001	03718430659	VIA SANT'AGATA, 19	84036	SALA CONSILINA	SA	BISCOTTI JOSEFHMARI	221 del 15/03/2017		
475	A	ALETHEIA S.R.L. COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza infermieristica e sanitaria presso strutture pubbliche,private e/o domicilio	1994	04956371217	VIA MARCONI,32	80059	TORRE DEL GRECO	NA	GIANNANTONIO RAIMONDA	222 del 15/03/2017		
476	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SERVIZI ALLA PERSONA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "CSP SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE"	Gestione, con apposite convenzioni con enti pubblici di centri socio-educativi per l'accoglienza la socializzazione	2005	04254730650	VIA GENERALE NASTRI, 41	84084	FISCIANO	SA	DE CHIARA ANTONIO	223 del 17/03/2017		
477	B	SIRENIDE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizie/gestione parcheggi e autorimesse	2010	06703881216	VIA CESARANO,14	80067	SORRENTO	NA	DI NARDO FELICE	226 del 17/03/2017		
478	A	FUTURE TRAINING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socialmente utili a favore dei più deboli	2016	05497270651	VIA GIUICCIARDINI, 35	84091	BATTIPAGLIA	SA	PANNETTA GIAN MARCO	227 del 17/03/2017		
479	A/B	COOPERATIVA SOCIALE IRIS A R.L ONLUS	Assistenza domiciliare/lavori di pulizia, disinfezione, disinfestazione	2004	04105350658	VIA ROMA, 59	84028	SERRE	SA	PECCI ALFONSO	228 del 17/03/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
480	B	MILLE SOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Struttura ricettiva extra-alberghiera con annessi bar,pizzeria e ristorante e somministrazione di alimenti e bevande	2003	04610621213	VIA ANNUNZIATA,23	80011	ACERRA	NA	DEL PENNINO GIUSEPPE	236 del 22/03/2017		
481	A	LA MARTINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di assistenza e cura a persone diversamente abili	2015	01637770627	VIA SAN ROCCO, 46	82016	MONTE SARCHIO	BN	FALZARANO ERMINIA IDA MARIA	240 del 22/03/2017		
482	C	LA RADA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Favorire lo sviluppo offrendo a terzi prodotti e servizi socio-sanitari , assistenziali ed educativi	2000	03665760652	VIA TANAGRO, 12	84132	SALERNO	SA	SILVESTRI PALMA	241 del 23/03/2017		
483	B	COOPERATIVA SOCIALE SVILUPPO E SOLIDARIETÁ	Gestione mense	2009	03571790611	VIA MOLISE, 12	81010	LETINO	CE	TAMBURRO ANTONIO	242 del 24/03/2017		
484	B	OMNIA SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Manutenzione verde – custodia e gestione servizi cimiteriali	2013	01566410625	VIA MARRAIOLI, 18	82037	CASTEL VENERE	BN	VERRILLO GIOVANNI	243 del 24/03/2017		
485	A	IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA ONLUS	Attività socio-assistenziali	2016	92010430657	VIA LARGO S. AGOSTINO SNC	84039	TEGGIANO	SA	MAROTTA FIORE	247 del 29/03/2017		
486	A	LA LOCOMOTIVA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2000	07624220633	VIA M. FIORE, 19	80129	NAPOLI	NA	TUCCILLO DANILO	248 del 29/03/2017		
487	B	LUX – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi connessi all'ottimizzazione del sistema di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti	2012	02739600647	VIA ANGELO SCAFURI, 15	83022	BAIANO	AV	PETILLO GIANLUCA	249 del 29/03/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 43 DEL 30/01/2019
488	A/B	COOPERATIVA SOCIALE OLTRE LE MURA SOC. COOP. A R.L.	Gestione casa di riposo per anziani – pulizia e igiene ambientale – animazione culturale	2002	01277480628	VIALE DEI RETTORI, 27	82100	BENEVENTO	BN	CENICOLA CARMELINA	250 del 29/03/2017		
489	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ARARAT	Servizi assistenziali psichiatrici, sociosanitari	2005	03172070611	VIA SALVO D'ACQUISTO, 66	81031	AVERSA	CE	BORTONE GENNARO	251 del 29/03/2017		
490	A	SENEXUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi per l'infanzia, l'adolescenza, minori	2004	04777371214	VIA G. VERDI,19	80040	VOLLA	NA	BARBATO FRANCESCO	252 del 29/03/2017		
491	A	COSMOPOLITAN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2001	07788940638	VIA ROSSI,VIALE DEI PINI 3/A	80040	VOLLA	NA	BARBATO ROBERTO	253 del 29/03/2017		
492	A	TER IGNIS COOPERATIVA SOCIALE-O.N.L.U.S.	Servizi di organizzazioni con fini culturali e ricreativi	2010	06716471211	VIA CAVOUR,27	80040	TERZIGNO	NA	PAGANO MASSIMO	254 del 29/03/2017		
493	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ASSISTENZA AMICA	Assistenza diurna / notturna, integrativa/sostitutiva, familiare/sanitaria	2015	04029940618	VIA LEONARDO DA VINCI,142	81020	SAN NICOLA LA STRADA	CE	D'ANDREA MARIA GRAZIA	259 del 31/03/2017		
494	A	ARPEC-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05451811219	VIA BENEDETTO CROCE,1	80024	CARDITO	NA	RUSSO GAETANO	260 del 31/03/2017		
495	A	L'AQUILONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1990	C.F.05810690635 P.I.07528090637	VIA LUCA DA PENNE,3	80122	NAPOLI	NA	SCALA ANTONIO	261 del 31/03/2017		
496	B	COOPERATIVA SOCIALE FUTURA A R. L.	Gestione delle mense scolastiche sia pubbliche che private	1986	01668560640	VIA VITTORIO EMANUELE, 246	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	AVELLO ANGELA	267 del 31/03/2017		
497	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ALIFANTE	Gestione di un centro educativo polifunzionale per minori	2005	04217410655	VIA SAN FRANCESCO, PARCO OLIMPIA, 39	84081	BARONISSI	SA	TORTORELLA SARA	268 del 03/04/2017		
498	C	ATENA CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA	Gestione servizi sosta a pagamento, rimessaggio e rimozione veicoli	2011	03743800611	VIA NAPOLI,44/46	81055	S.MARIA C.V.	CE	ARCIPRETE MICHELE	269 del 03/04/2017		
499	A	EUROSERVICE ONLUS SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2002	04285191211	VIA A. DE PACE,65	80040	STRIANO	NA	SPINOLA NUNZIO	276 del 05/04/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
500	B	ITALSERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di parcheggi e autorimesse	2012	02717140640	VIA PADRE PIO PIETRELCINA, 67	83100	AVELLINO	AV	FUSCO EDUARDO	277 del 05/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 166 DEL 20/03/2018
501	C	SINAGÒ – CONSORZIO DI COOPERATIVE - SOC.COOP. SOCIALE - ONLUS	Centro elaborazione dati e servizi amministrativi per conto delle consorziate	2012	03772280610	VIA XI FEBBRAIO,14 BIS	81034	MONDRAGONE	CE	ROTA FRANCESCO	278 del 05/04/2017		
502	B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE OBIETTIVO LAVORO	Servizi di integrazione professionale per lavoratori svantaggiati	2011	03717510618	VIA P. RIVERSO, 7	81031	AVERSA	CE	DI FRUSCIA GIULIANO	279 del 05/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 76 DEL 15/02/2019
503	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LA FIORITA – SCUOLA D'INFANZIA	Scuola dell'infanzia	2010	04834560650	VIA SAN LEONARDO, 208	84131	SALERNO	SA	SAVARESE DANIELA	280 del 06/04/2017		
504	A	AUXILIUM VI.PA.VI. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di riabilitazione domiciliare, assistenza agli anziani e persone diversamente abili	2012	05004010657	PIAZZA GIUSTINO PECORI SNC	84055	FELITTO	SA	PASSARELLI ROSARIO	281 del 06/04/2017		
505	A	ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE	Scuola paritaria dell'infanzia primaria e secondaria di I e II grado	2013	07547531215	VIA SALITA SANTA CROCE,23	80053	C.MARE DI STABIA	NA	VIZZATO MARIA	282 del 06/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 20 DEL 21/01/2019
506	B	SOLARE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione parcheggi	2016	02909380640	VIA LUIGI IMBIMBO, 9	83100	AVELLINO	AV	TEDESCO RITA	283 del 06/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 168 DEL 20/03/2018
507	B	COOPERATIVA SOCIALE ECOSERVIZI A.R.L.	Pulizie di immobili, uffici e stabilimenti. Gestione del verde per privati ed enti pubblici	2016	02908590645	VIA PROVINCIALE, 15/17	83010	CHIANCHE	AV	IULIANO BIAGIO	284 del 06/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 67 DEL 12/02/2019
508	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SINOPE	Servizio assistenza anziani, minori, disabili	2004	03075690614	VIA GAETA,37	81034	MONDRAGONE	CE	SAULLE ALFREDO	294 del 10/04/2017		
509	B	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS NOLA UTILITY	Impianti produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione energia elettrica – automazione porte e cancelli	2011	03683560613	VIA S.ANTONIO DA PADOVA, 13	81100	CASERTA	CE	MARANIELLO PAOLO RENATO	295 del 10/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 213 DEL 03/04/2018
510	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. TEMPI NUOVI	Attività di alloggio e recupero giovani disagiati	2012	03790360618	VIA DI VITTORIO, 31	81020	S. MARCO EVANGELISTA	CE	RIVETTI ANTONIO	296 del 10/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 210 DEL 03/04/2018
511	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. NEW HOPE	Formazione, orientamento,collocamento professionale persone disagiate in particolare donne immigrate	2004	03055410611	VIA KENNEDY,19/21	81100	CASERTA	CE	MACOVEI MIRELA	297 del 10/04/2017		
512	A	COOPERATIVA SOCIALE G.E.R.M.A.N.	Servizi socio – assistenziali	2008	03415480619	VIA G.MARCONI, 25	81030	SUCCIVO	CE	MANGIACAPRA ELISABETTA	298 del 10/04/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
513	A	SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS DON BOSCO FORMAZIONE E LAVORO	Attività di formazione e socializzazione a giovani e adulti destinate al primo inserimento lavorativo	2001	02827020617	VIA DEI GINEPRI P/CO DEGLI ARANCI	81100	CASERTA	CE	IULIANIELLO ROSSELLA	299 del 10/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 206 DEL 03/04/2018
514	C	L'ALBERO DELLA VITA-CONSORZIO DI COOPERATIVE-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari;assistenza domiciliare socio-assistenziale; servizi amministrativi a favore delle consorziate	2015	08164751219	VIA MONTENUOVO LICOLA PATRIA,105/C	80078	POZZUOLI	NA	TAFUTO LUCIA	300 del 10/04/2017		
515	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS SOLIDARIETA' E SERVIZI	Assistenza sociale non residenziale – coltivazione ortaggi	2009	03556360612	VIA A.MORAVIA, 31	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	MAGLIULO VINCENZO	302 del 11/04/2017		
516	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO	Asilo nido	2015	04070480613	VIA SANI, 53	81024	MADDALONI	CE	BOVE FILOMENA	303 del 11/04/2017		
517	B	IN VINEA DOMINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware, housing (esclusa la riparazione)	2016	08529731211	VIA IOMMELLA GRANDE, 98	80065	SANT'AGNELLO	NA	FIORENTINO GIUSEPPE	304 del 11/04/2017		
518	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE IL FARO	Servizi domiciliari di assistenza, sostegno, riabilitazione presso famiglie, scuole e strutture di accoglienza	2001	02736120615	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	MEDAGLIA CARMELA	310 del 13/04/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2017 DECRETO N. 212 DEL 03/04/2018
519	B	IRPINIA AVANTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizia e disinfezione in edifici ed uffici pubblici e privati, sistemazione e manutenzione del verde pubblico e privato	2009	02596100640	PIAZZA GIORDANO BRUNO, 31	83056	TEORA	AV	CORDASCO MACCALDO	311 del 13/04/2017		
520	A	LA CICALA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili	2016	08416581216	VIA SAN GIOVANNI A CAMPO, 57	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	FERRONETTI MARIA	312 del 13/04/2017		
521	A	COOPERATIVA SOCIALE VENTI NOVEMBRE-ONLUS	Strutture di assistenza residenziale per minori anziani e disabili	2013	07597491211	VIA NUOVA SARNO, 399	80036	PALMA CAMPANIA	NA	ANNUNZIATA ANTONELLA	313 del 13/04/2017		
522	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS MONDO SOLIDALE	Servizi residenziali e semi-residenziali per anziani, diversamente abili e minori	2006	03229710615	VIA S.S. DOMITIANA km.0,300	81037	SESSA AURUNCA	CE	DEL VECCHIO ROCCO ANTONIO	314 del 13/04/2017		
523	A/B	SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ALITER	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili-progetti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2013	07571561211	VIA GOFFREDO MAMELI, 15	80038	POMIGLIANO D'ARCO	NA	MOSCA CARMELA	324 del 14/04/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.685 DEL 03/12/2018	
524	A	MAMRE' SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di servizi sociosanitari ed educativi	2012	07196661214	VIA TRAVERSA MICHELANGELO,14	80026	CASORIA	NA	VISONE TERESA	325 del 19/04/2017		
525	C	CONSORZIO MATRIX-COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di centro diurno polifunzionale per minori,assistenza domiciliare socio-assistenziale e assistenza domiciliare integrata	2009	06390101217	VIA NUOVA SAN LEONE 3/B	80054	GRAGNANO	NA	MARTONE VINCENZO	326 del 19/04/2017		
526	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GUARDO OLTRE ONLUS	Servizi di assistenza sociale ed educativa presso terzi	2013	05161770655	VIA ZARA CORTILE D'ALESSIO, 1	84018	SCAFATI	SA	CRISCUOLO DANIELA	328 del 19/04/2017		PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.212 DEL 24/04/2019
527	B	FATTORIE DI GUIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Caseificio con relativa commercializzazione dei propri prodotti	2013	05167360659	VIA DEGLI ARANCI, 13 – FRAZ. CONTRADA PRATO	84025	EBOLI	SA	CAVALIERI ALBA	329 del 19/04/2017		
528	A	STRADE NUOVE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-educativi di tipo residenziale	2006	04388780654	VIA SAN VALENTINO, 2	84087	SARNO	SA	MILONE AMALIO	330 del 19/04/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
529	C	CONSORZIO TERZO SETTORE SOCIETA' DI SERVIZI SOCIALI-SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza socio sanitaria,riabilitativa,infermieristica e psichiatrica in regime domiciliare semiresidenziale e residenziale	2002	07905370636	VIA RAFFAELLO SANZIO, 23/F	80040	VOLLA	NA	LUONGO GERARDO	336 del 21/04/2017		
530	B	COOPERATIVA SOCIALE LA PIRAMIDE	Pulizia, disinfestazione, disinfezione, sanificazione	2014	05225610657	VIA CANONICO FUSCO, 7	84012	ANGRI	SA	MANZO DONATELLA	337 del 21/04/2017		
531	A	VENTIDIMARE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità di accoglienza gestanti, madri e bambini	2009	04704270653	VIA MAZZINI, 7	84073	SAPRI	SA	VITA MICHELA	338 del 21/04/2017		
532	A	CLOE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità di accoglienza per minori	2015	01639720620	VIA VICO ROTTO IARDINI, 19	82020	CIRCELLO	BN	ORSO CAMILLA	339 del 21/04/2017		
533	A/B	LITOGRAFI VESUVIANI-SERVIZI SALUTE E LAVORO-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi socio-sanitari, assistenza domiciliare; strutture residenziali per pazienti psichiatrici e disabili; inserimento lavorativo di pazienti psichiatrici e disabili psichici	2000	03843961214	VIA SANDRIANA, 16	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	SCOGNAMIGLIO ORNELLA	342 del 26/04/2017		
534	A	IL VOLO DELLE COLOMBE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di scuola materna	1998	03459240655	VIA SINISCALCHI, 42	84014	NOCERA INFERIORE	SA	CRUDELE MARIA ROSARIA	353 del 27/04/2017		
535	A	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizio semi-residenziale centro diurno polifunzionale per minori	2013	05206290651	VIA MACHIAVELLI, 10	84092	BELLIZZI	SA	BATTINELLI RITA	354 del 27/04/2017		
536	A	SINFONIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Comunità residenziale per minori	2015	01635660622	VIA SAN ROCCO, 13	82015	DURAZZANO	BN	NIOLA FERDINANDO	362 del 02/05/2017		
537	A	AURORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza domiciliare anziani e disabili. - assistenza integrata e assistenza specialistica scolastica	2006	05428751217	VIA BOLOGNA,14	80031	BRUSCIANO	NA	MOCERINO MADDALENA	363 del 02/05/2017		
538	A	DOLCE NIDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di asili nido, assistenza diurna per minori disabili – ludoteca per l'infanzia	2012	07168421217	VIA SANTISSIMA ANNUNZIATA, 37	80079	PROCIDA	NA	ASSANTE DI CUPILLO ERMINIA	364 del 02/05/2017		
539	A	OTTANTAZEROSEDICI COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di trasporto scolastico disabili	2011	06879751219	VIA TEVERE,116 SC. C	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	MASTROLONARDO ANTONIO	365 del 02/05/2017		MESSA IN LIQUIDAZIONE DECRETO N.28 DEL 25/01/2019
540	A	BETANIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di gestione di comunità alloggio residenziale per minori	2016	05549950656	VIA GUGLIELMO OBERDAN, 16/20	84018	SCAFATI	SA	AMBRUNZO MICHELANGELO	378 del 08/05/2017		
541	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS HUMANITAS DOMIZIANA	Servizi socio-sanitari – attività di pulizia interna alla struttura e giardinaggio	2007	03393040617	VIA DOMITIANA KM.30,800 VIALE ROSSELLI ,6	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	VITTORIOSO MARCELLO	379 del 08/05/2017		
542	A	NOVELLA AURORA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza,reinserimento sociale per giovani tossicodipendenti, assistenza e riabilitazione psichiatrica, assistenza materiale per alunni handicappati	1998	C.F. 05594850637 P.I. 01441151212	VIA DANTE ALIGHIERI, 11	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	FERNANDES GIOVANNI	380 del 08/05/2017		
543	A	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS GIADA	Gestione servizi socio-sanitari	2003	02967820610	VIA ALESSANDRIA, 12	81030	SAN MARCELLINO	CE	GUERRA NICOLA	383 del 09/05/2017		
544	C	CONSORZIO ITALIA COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale	2011	06936861217	VIA NUOVA POGGIOREALE-CENTRO POLIFUNZIONALE INAIL-TORRE 7	80143	NAPOLI	NA	LIGUORO ANTONIO	384 del 09/05/2017		
545	B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA ROSA DEI VENTI	Gestione servizi socio-sanitari ed educativi - assistenza domiciliare e scolastica	2005	03184610610	VIA BENEDETTO CROCE, 43	81034	MONDRAGONE	CE	PINCERNO ANTONIO	387 del 11/05/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
546	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SINERGIA	Servizi socio-sanitari e assistenziali a minori, disabili e anziani	2005	03184800617	VIA N. PORPORA, 1	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	ZIPPO STEFANO	388 del 11/05/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 203 DEL 23/04/2019
547	A	COOPERATIVA SOCIALE IL CANGURO	Assistenza ai minori e agli anziani	1997	03318830654	VIA PASQUALE VITIELLO, 219	84018	SCAFATI	SA	DELLA VECCHIA ANGELO	389 del 11/05/2017		
548	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LITHODORA	Attività di intrattenimento rivolto ai minori	2013	05119890654	VIA MARCONI, 55	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	SCARLINO ARIANNA	390 del 11/05/2017		
549	A - B	NOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale per anziani, minori e disabili. Gestione di servizi di ristorazione	2016	05463030659	VIA PARMENIDE, 6	84131	SALERNO	SA	VASSALLO SALLUSTIO	391 del 11/05/2017 59 del 29/01/2018		
550	B	COOPERATIVA SOCIALE LE TERRE DI DON PEPPE DIANA -LIBERA TERRA	Produzione dei derivati del latte	2010	03646700611	VIA P.PAGLIUCA-TRAVERSA CIGNO	81030	CASTEL VOLTURNO	CE	ROCCO MASSIMO	392 del 11/05/2017		
551	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE A R.L. IRIDE	Servizi socio-sanitari in modo particolare infermieristici presso unità locali	2000	02716170614	VIA MATILDE SERAO. 48	81024	MADDALONI	CE	ZOPPINO ANNA ROSARIA	399 del 11/05/2017		
552	A/B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS C.B.T. BENTESSERE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili – inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	2017	04200220616	VIA F.COPPI, 38	81034	MONDRAGONE	CE	BURRELLI TIZIANA	400 del 11/05/2017		
553	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AUSILIA	Servizi socio-sanitari non residenziali, laboratori didattici, artigianali, artistici, fattorie e orti sociali	2016	04154030615	VIA NAPOLI, 173	81055	S.MARIA C.V.	CE	SILVESTRE ANNAPAOLA	402 del 12/05/2017		
554	C	PENTAGONO – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Affidamento di servizi sociosanitari non residenziali alle consorziate	2011	04977980657	VIA GUICCIARDINI, 35	84091	BATTIPAGLIA	SA	DI FIORE DANIELA	409 del 16/05/2017		
555	A/B	ARCOBALENO COOPERATIVA SOCIALE	Attività ludico-ricreative motorie per minori, disabili e anziani-mensa-attività di assistenza sociale non residenziale -lavori di pulizia	2001	03782810653	VIA CANONICA DE LUCA, 218	84040	CELLE DI BULGHERIA	SA	MAREGA ROSSANA	410 del 16/05/2017		
556	B	SOCOFASA ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia, facchinaggio in genere e attività connesse	2006	04428820650	VIA SCAVATE CASE ROSSE, 30	84131	SALERNO	SA	RIPOLI ALFREDO	411 del 16/05/2017		
557	B	ANNA NUOVA SERVICES – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di scuolabus	2009	04735560650	VIA MONTESANTO, 21	84052	CERASO	SA	TAFURI FRANCESCO	412 del 16/05/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 103 DEL 05/03/2019
558	B	RINOVA SERVICE SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Agenzia di volantinaggio	2013	05169500658	VIA SANTA MARGHERITA, 36/H	84129	SALERNO	SA	CLAUSI DOMENICO	413 del 16/05/2017		
559	A	CONTATTO COOPERATIVA SCOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza	2009	04740320652	VIA ROMA, 48	84040	CAMPORA	SA	RINALDI GIUSEPPINA	414 del 16/05/2017		
560	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FREEDOM	Bar e altri esercizi simili senza cucina	2016	05469790652	VIA GIOVANNI PAOLO I, 3/C	84091	BATTIPAGLIA	SA	SOLE ILARIA	415 del 16/05/2017		
561	A	OCCHIO MAGICO SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare, gestione servizi sociali riservata a persone in difficoltà	1992	02824560656	CORSO GARIBALDI, 2	84035	POLLA	SA	TUFANO MARIA ROSARIA	416 del 16/05/2017		
562	A	IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2015	C.F.90081590631 P.I.07838211212	VIA GIUGLIANO, 77	80040	POGGIO MARINO	NA	ARPAIA ANTONIO	417 del 16/05/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
563	A	LE ALI COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale	2016	08295761210	VIA FRATELLI ROSSELLI, 55	80019	QUALIANO	NA	MASI ASSUNTA	418 del 16/05/2017		
564	C	ALFA – CONSORZIO PREVALENTEMENTE DI COOPERATIVE SOCIALI (EX ART.8 LEGGE 381/91), SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Attività di assistenza domiciliare per anziani e persone svantaggiate	2007	02540410640	VIA VICOLO DELLA NEVE, 1	83100	AVELLINO	AV	SIFO ERNESTO	419 del 16/05/2017		
565	A	EBE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2013	07577801215	VIA SAN GIOVANNI, 35	80050	PIMONTE	NA	SOMMA ANNA	420 del 16/05/2017		
566	A	ALMA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria effettuata da personale regolarmente qualificato	2010	06583371213	CORSO ITALIA,71	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	GARGIULO ALBINO	2 del 24/05/2017		
567	A	AGORA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare-assistenza non residenziale per anziani e disabili	2013	07392331216	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/c	80143	NAPOLI	NA	VISCIANO SILVANA	3 del 24/05/2017		
568	B	ALBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Cura e manutenzione del paesaggio inclusi parchi, giardini e aiuole	2010	06741401217	VIA TOMMASO ASTARITA, 39	80062	META	NA	D'AMBROSIO LEANDRO	4 del 24/05/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 27 DEL 25/01/2019
569	A	IL VILLAGGIO DEI COLORI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona e servizi di assistenza sociale con personale altamente qualificato. - servizi di assistenza sociale residenziale	2002	04247951215	VIA TORI, 12	80044	OTTAVIANO	NA	CALCIDE ROMUALDO	5 del 24/05/2017		
570	A/B	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione servizi sociali - pulizia e manutenzione di arenili, strade e cigli stradali, manutenzione e pulizia di giardini, corsi d'acqua e sentieri	2014	05228280656	VIA ALCIDE DE GASPERI, 34	84043	AGROPOLI	SA	CONTE GIUSEPPE	11 del 25/05/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 102 DEL 05/03/2019
571	A	"COOPERATIVA SOCIALE AZZURRA" - SOC. COOP. A R.L.	Servizi socio- assistenziali alla persona e a favore di portatori di handicap, anziani, minori o di persone che si trovano in disagio socio-economico-culturale, reinserimenti	2000	03713760654	VIA NAPOLI, 198	84014	NOCERA INFERIORE	SA	BOVE LUIGI	12 del 25/05/2017		
572	A	ARCHE' COOPERATIVA SOCIALE	Integrazione sociale attraverso l'istituzione di corsi per attività varie	1997	03327340653	VIA STRIANO, 6	84016	PAGANI	SA	RICCIARDI GERARDO	13 del 25/05/2017		
573	B	CILENTO SERVIZI- PROGRESSO-SOLIDARIETA'- COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde	2014	05269610654	VIA S. SALVATORE, 30	84076	TORCHIARA	SA	RIZZO CARMINE	14 del 25/05/2017		
574	A	GIOIA DI VIVERE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione e svolgimento di servizi socio-sanitari ed assistenziali	2013	05159920650	STRADA PROVINCIALE TEVEROLA-CASALUCE,75	81031	TEVEROLA	CE	SCARANO ALFONSO	15 del 25/05/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.378 DELL'11/09/2017	
575	A	COOPERATIVA SOCIALE ALMA MATER SOC. COOP. A R. L.	Servizi di assistenza socio-sanitaria non residenziale	2006	09194141009	VIA NICOLA FRAGGIANNI,13	80143	NAPOLI	NA	PORRECA DIANA	48 del 26/05/2017		
576	A	FENICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-assistenziale per anziani e disabili svolta c/o l'unità locale	2015	08212141215	VIA STEFANO CORSI,5	80039	SAVIANO	NA	ALLOCCA LUISA	49 del 26/05/2017		
577	A - B	SOLIDALIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio semiresidenziale - centro polifunzionale per disabili. Attività per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2014	07702111217	VIA AUSILIO ISOLA E5	80143	NAPOLI	NA	PARLATI ERRICO	50 del 26/05/2017 459 del 20/10/2017		
578	A	COOPERATIVA SOCIALE GLOBAL SOCIAL SERVICE	Assistenza socio-sanitaria e assistenza domiciliare	2004	03034340616	VIA DOMIZIANA, 629	81034	MONDRAGONE	CE	NICOLETTA ANTONIETTA	84 del 26/05/2017		
579	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ANTONIO TESSITORE	Servizi socioassistenziali – interventi di integrazione lavorativa e sociale di soggetti svantaggiati – coltivazione ortaggi	2013	03873200616	VIA MARCONI,3	81030	CASAPESENNA	CE	GALLUCCIO MICHELA	85 del 26/05/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
580	C	FILIPENDO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza socio-sanitaria	2008	03472380611	VIA MAZZAGGIO,11	81031	AVERSA	CE	BORTONE GENNARO	86 del 26/05/2017		
581	B	LA NTR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di pulizia e disinfezione, manutenzione (strade, verde, ecc.) restauro di edifici civili ed industriali	2012	02746460647	VIA VICOLO DELLA NEVE, 1	83100	AVELLINO	AV	LEONE GIUSEPPE	100 del 26/05/2017		
582	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE EQUAZIONE	Commercio solidale – contrasto alla dispersione scolastica attraverso servizi di assistenza e di integrazione soprattutto nell'area formazione/lavoro	2007	03315230619	VIA CRISPO,12	81100	CASERTA	CE	AGLIONE PAOLA	133 del 29/05/2017		
583	C	NUOVA COOPERAZIONE ORGANIZZATA - CONSORZIO DI COOPERATIVE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza imprenditoriale-consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale	2012	03827160619	VIA LINGUITI,54	81031	AVERSA	CE	PERILLO SIMMACO	134 del 29/05/2017		
584	B	L'AQUILONE SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività import export, pulizia generale di edifici, servizi di disinfestazione, coltivazione di uva	1993	06648620638	VIA LUCA DA PENNE,3	80122	NAPOLI	NA	SICILIANO VINCENZO	160 del 30/05/2017		
585	A	COOPERATIVA SOCIALE H.P. GROUP SOCIETA' COOPERATIVA	Servizi di assistenza domiciliare e socio-assistenziale	2014	07679121215	VIA LUIGI OLIVA,81	80041	BOSCOREALE	NA	TRERE' CLAUDIO	161 del 30/05/2017		
586	A	SPES UNICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi sociosanitari orientati ai bisogni di persone handicappate e con ritardi di apprendimento, di minori ed anziani	2003	04016020655	VIA G. GENOVESE, 10	84025	EBOLI	SA	COZZOLINO FRANCESCO	177 del 01/06/2017		
587	A	CASA SOCIALE PADRE PIO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Casa sociale per anziani	2008	04570530651	CORSO GARIBALDI, 58	84025	EBOLI	SA	MADAIO ANGIOLA	178 del 01/06/2017		
588	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE MARCO POLO	Servizi di assistenza sociale a favore di persone svantaggiate, immigrati e minori	2015	04036010611	VIA CAPPUCCINI,13	81100	CASERTA	CE	DI DINO MARCO	179 del 01/06/2017		
589	A	COOPERATIVA SOCIALE FEDERICO OZANAM	Centro diurno sociosanitario per disabili	1984	01464860616	VIA MADDALENA,19	81100	CASERTA	CE	PETRILLO PATRIZIA	180 del 01/06/2017		
590	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE LUSCIANO BENE COMUNE	Assistenza sociale non residenziale – interventi di integrazione persone svantaggiate	2016	04168450619	VIA A.MANZONI, 36	81030	LUSCIANO	CE	SANTORO NICOLETTA	188 del 06/06/2017		
591	B	SATURNO SOC. COOP. SOCIALE	Preparazione e somministrazione di pasti per alunni di scuole materne e medie	1998	03417650656	VIA FRASSO TELESINO, 23	84043	AGROPOLI	SA	TUCCIO MARIA GIOVANNA	189 del 06/06/2017		
592	B	NEW ECOLOGY SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione del verde, lavori di costruzione, ricostruzione e manutenzione argini, marciapiedi e strade	2006	04364150658	VIA MIRABELLA, 51	84025	EBOLI	SA	MARTINIANO COSIMO	191 del 06/06/2017		
593	C	CONSORZIO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI SOLIDARIETA' TERRITORIALE E COOPERAZIONE SOL.CO. IRPINIA "ONLUS" - SOCIETA' COOPERATIVA" IN ABBREVIAZIONE CONSORZIO SOCIALE SOL.CO. IRPINIA – SOCIETA' COOPERATIVA	Promozione e sviluppo imprese sociali – ricerca, studio e progettazione nuovi servizi, progetti regionali e non a supporto delle cooperative socie - servizi di pulizia presso enti pubblici, servizio di manutenzione del verde pubblico	2001	02277280646	VIA FRATELLI BISOGNO, 41/D	83100	AVELLINO	AV	FANFARILLO PAOLA	193 del 06/06/2017		
594	A	LA ROSA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S	Comunità educativa di tipo familiare e centro diurno per minori	2017	01678960624	VIA PAGLIARONE, 91	82016	MONTE SARCHIO	BN	LA SELVA CARLO	198 del 12/06/2017		
595	A	SOLIDARCI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Servizi di accoglienza immigrati	2017	C.F.93045010613 P.I. 04193810613	VIALE DEI BERSAGLIERI, 32B	81100	CASERTA	CE	VITIELLO MARA	199 del 12/06/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
596	C	ICARO CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA	Gestione strutture residenziali e semiresidenziali per anziani, disabili e minori	1995	02241260617	VIA MERANO,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	GAUDIANO MARIA GRAZIA	200 del 12/06/2017		
597	A	ANCHE NOI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza anche infermieristica e sanitaria in genere	1997	03329120657	VIA PIO XII, 53	84025	EBOLI	SA	MIRRA ANNA MARIA	201 del 12/06/2017		
598	A	ELIOS COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi per la persona	2001	07699280637	VIA LUCA GIORDANO, 27	80040	CERCOLA	NA	PERNA ANTONIO	202 del 13/06/2017		
599	A	LA FONTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività socio-educative in centro famiglia	2001	03763530650	VIA CASA DI GENOVA, 9	84010	MAIORI	SA	DE RISI GIUSEPPINA	205 del 15/06/2017		
600	A	GESCO SERVIZI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2013	07392541210	VIA G.PORZIO, 4 C.D. ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	GARGIULO ANTONIO	206 del 15/06/2017		
601	A	IRIS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	04926940653	VIA MAZZINI, 2	84030	SAN RUFO	SA	SALVIOLI EMILIANA	224 del 21/06/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N. 79 DEL 18/02/2019	
602	A	COUNSELIS COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	Scuole e corsi di lingua dei segni	2013	07585501211	PIAZZA PORTANOVA, 7	80138	NAPOLI	NA	BUONOMO VALERIA	226 del 21/06/2017		
603	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PATHOS	Assistenza domiciliare con servizi sanitari – servizi di pulizia e disinfezione	2016	04146570611	VIA NUCLEO TAVERNA,7	81052	PIGNATARO MAGGIORE	CE	ALLOCCA ANTONIO	228 del 22/06/2017		
604	A	CENTRO MEDICINA PSICOSOMATICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sanitaria – riabilitazione con degenza diurna	1984	C.F. 04535910634 P.I. 01339371211	VIA STRADA NAPOLI, 260	80053	C.MARE DI STABIA	NA	NARDELLI PAOLO	229 del 22/06/2017		
605	A	ELIOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2016	04129900611	VIA TIRONCELLI, 7	80059	TORRE DEL GRECO	NA	GAGLIONE CIRO	235 del 23/06/2017		PERDITA DEI REQUISITI PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.22 DEL 21/01/2019
606	A	TANDEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	1999	07532110637	VICO SCALCICCIA, 16	80142	NAPOLI	NA	BOTTICELLA CATERINA	236 del 23/06/2017		
607	A	COOPERATIVA SOCIALE T.M.A. GROUP	Attività di assistenza sociale non residenziale, attività integrative per minori disabili – autistici	2011	06835901213	VIA V. CUOCO, 26	80026	CASORIA	NA	CAPUTO GIOVANNI	237 del 23/06/2017		
608	A	A.S.S. COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	05305490657	VIA PORTO SNC	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	COSTABILE MATTEO	238 del 26/06/2017		
609	A	COOPERATIVA SOCIALE L.C.G.	Comunità educativa di tipo familiare e altre strutture di assistenza sociale residenziale	2009	06334261218	VIA SILVIO PELLICO, 11	80035	NOLA	NA	LIBERTI GIOVANNA	239 del 26/06/2017		
610	A/B	MARE LUNA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – commercio prodotti alimentari per mezzo di apparecchi automatici	2004	04155500657	VIA FRANCESCO CAMMAROTA, 19	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	RUGGIERO LUIGI	241 del 27/06/2017		
611	B	ARTE MUSICA E CAFFE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di organizzazione per la realizzazione di feste, eventi, spettacoli, convegni	2007	05616751219	VIA ANTONIO MANCINI, 30	80127	NAPOLI	NA	FALCONE CARLO	254 del 30/06/2017		
612	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS HAPPY	Servizi socio assistenziali ed educativi a favore di anziani disabili e minori - gestione centri accoglienza madri e bambini	2013	03938000613	VIA ROSANO,52	81030	CASALUCE	CE	VINCOLI GIANCARLO	255 del 30/06/2017		
613	A	LA PROVVIDENZA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2017	05564550654	VIA SABATELLA SCIGLIATI, 20	84047	CAPACCIO	SA	VONA CARMINE	261 del 12/07/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
614	A	COOPERATIVA SOCIALE ALLADIN – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili – casa famiglia per minori	2000	03930481217	VIA SCALEA,30	80055	PORTICI	NA	MATRULLO LINA	262 del 12/07/2017		
615	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS FUORICLASSE	Servizi socio-assistenziali non residenziali a favore di minori, disabili, anziani	2011	03751290614	PIAZZA GARIBALDI,1	81100	CASERTA	CE	BOEMIO CHIARA	263 del 12/07/2017		
616	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI IL DELTAPLANO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA "I.D.S.C.S."	Servizio assistenza domiciliare	2007	04443550654	VIA SAN LEONARDO TRAV. MIGLIARO SNC	84131	SALERNO	SA	MEMOLI ANNUNZIATA	264 del 13/07/2017		
617	A	CRISALIDE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociosanitaria a minori, anziani e a portatori di handicap, gestione del servizio di assistenza psichiatrica	2006	05442471214	CORSO ROMA,37	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	DI MARTINO FABIO	265 del 13/07/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.48 DEL 31/01/2019
618	A	L'ISOLA DEL SORRISO COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale – corsi di formazione professionale	2003	04391411214	VIA AUSILIO ISOLA E5	80100	NAPOLI	NA	DI DIO DANIELE	268 del 13/07/2017		
619	A	ACCADEMIA DEI GIORNI FELICI AVELLINO – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per gli anziani e disabili	2015	02862250640	VIA PESCATORI, 123	83100	AVELLINO	AV	FALZARANO AMALIA	275 del 13/07/2017		
620	C	GESCO CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociosanitari ed educativi – gestione comunità terapeutiche e case famiglia	1991	06317480637	VIA VICINALE SANTA MARIA DEL PIANTO,61 CENTRO POLIFUNZIONALE TORRE 1	80143	NAPOLI	NA	D'ANGELO SERGIO	278 del 13/07/2017		
621	A	NUOVA VITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AR.L.	Strutture di assistenza residenziale per minori, anziani e disabili	2008	05957841215	VIA LIBERTA',31	80033	CICCIANO	NA	MASTROPASQUA PASQUALE	279 del 13/07/2017		
622	A	SI PUO' FARE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07166811211	VICO POZZ0 1/2	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI MARTINO RAFFAELA	280 del 13/07/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.26 DEL 16/01/2018	
623	A	ACQUAFREDDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale/residenziale	2004	04793951213	VIA ALESSANDRO MANZONI,26	80023	CAIVANO	NA	MAGRI GIOVANNA	281 del 17/07/2017		
624	B	GIANCARLO SIANI COOPERATIVA SOCIALE	Trasmissione radiofonica – agricoltura biologica	2002	07187581215	CORSO RESINA,62	80056	ERCOLANO	NA	SCOGNAMIGLIO GIUSEPPE	282 del 20/07/2017		
625	B	NUVOLETTA PER SALVATORE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Coltivazione di uve e di ortaggi, allevamento di pollame	2014	07687411210	VIA MARANO-QUARTO SNC	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	NUVOLETTA MANUEL	283 del 20/07/2017		
626	A	TERRA E LIBERTA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale e non residenziale	1994	06831150633	VIA GARIBALDI,6	80146	NAPOLI	NA	TARALLO LUIGI	284 del 20/07/2017		
627	A	AURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociosanitari non residenziali	2017	08685521216	VIA LUPOLI,89	80027	FRATTA MAGGIORE	NA	AULETTA VINCENZO	285 del 20/07/2017		
628	A	CASA MAMMA GRAZIELLA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione comunità a dimensione familiare (casa famiglia)	2010	04846720656	VIA BELVEDERE, 20	84060	ORRIA	SA	PASCA VINCENZO	286 del 20/07/2017		
629	A/B	PROGETTO PIANETA GELBISON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale – servizi cimiteriali con esclusione di pompe funebri	2011	04918850654	VIA COCCELLI, 6	84060	NOVI VELIA	SA	FUSCO FRANCESCO	287 del 20/07/2017		
630	A	SVILUPPO E SOLIDARIETA' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza ai degenti presso ospedali, case di cura, case di riposo, presidi sanitari estivi, luoghi di villeggiatura ed altre strutture sanitarie e sociali	2005	04308820655	VIA CARMINE DE CARO, 2	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	PALMIERI MARIA	289 del 20/07/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
631	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FORZA E CORAGGIO A R.L.	Manutenzione ed installazione impianti elettrici	2015	01620940625	VIA BORGO,30	82020	BASELICE	BN	BIANCO LUIGI	298 del 20/07/2017		
632	A	TERZA ERA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alla persona – assistenza sociale non residenziale	2015	08075911217	VIA SANTA CATERINA,10	80040	POLLENA TROCCHIA	NA	SCOGNAMIGLIO MARIA LUISA	307 del 20/07/2017		
633	A	MY DAY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione banco alimentare – animazione territoriale – interventi in favore di migranti e minori a rischio	2007	05648351210	VIA LICOLA PATRIA,135	80078	POZZUOLI	NA	FLORENTINO VINCENZO	308 del 21/07/2017		PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.208 DEL 23/04/2019
634	A	GELSO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza socio-sanitaria ed assistenziale	2014	07839191215	VIALE DEI PINI, 53	80131	NAPOLI	NA	FERRARO RAFFAELE	313 del 21/07/2017		
635	A	COOPERATIVA SOCIALE A MANO A MANO	Strutture di assistenza sociale residenziale e non residenziale	2016	08284921213	VIA ADDA,61 LOTTO23/C	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	BOCCANFUSO MARTINA	314 del 21/07/2017		
636	A	SOCIETA' COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE ONLUS CITTÀ IRENE	Assistenza domiciliare anziani – assistenza socio-residenziale per minori e svantaggiati	2003	03009970611	CORSO GRAN PRIORATO DI MALTA, 33	81043	CAPUA	CE	BRANCO GIOVANNI	317 del 31/07/2017		
637	A	COOPERATIVA SOCIALE LA ROSA DI GERICO A R.L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2016	08320791216	VIA CASA ANIELLO, 183	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	APREA ESPEDITO	318 del 31/07/2017		ESPRESSA RICHIESTA PER LA SOLA SEZIONE B DECRETO N.290 DEL 16/05/2019
638	A	AZUR VILLAGE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi per l'infanzia, adolescenza e la famiglia – servizi sociali ed educativi	2014	07748361214	VIA DELLO STADIO, 45	80077	ISCHIA	NA	MOSCA MICHELA	319 del 31/07/2017		
639	A	AMINAH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centri temporanei di accoglienza immigrati – strutture di assistenza sociale residenziale	2016	08265141211	VIA ROMA,275	80040	POGGIO MARINO	NA	TARQUINI ELFA	320 del 31/07/2017		
640	A	EFFATA' – APRITI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di assistenza sociale non residenziale - centro di ascolto	2015	02849220641	VIA ANNUNZIATA SNC	83030	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	PASTORE PATRIZIA	321 del 31/07/2017		
641	B	POMPEII SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di promozione turistica, di prenotazione e attività di assistenza turistica	2016	08524051219	VIA ANTONIO SEGNI,41	80045	POMPEI	NA	PALOMBA SONIA	322 del 31/07/2017		
642	A	AUSILIOTECA MEDITERRANEA ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Tecnologie e servizi a supporto di persone con disabilità – formazione professionale	2007	05812411212	VIA SAN PASQUALE A CHIAIA, 79	80121	NAPOLI	NA	PAGLIARA SILVIO MARCELLO	345 del 03/08/2017		
643	A	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale – attività di assistenza sociale non residenziale	1994	C.F.02847631211 P.I.07462780631	II TRAVERSA COMPAGNONE, 1	80078	POZZUOLI	NA	SUMMA MONICA	346 del 03/08/2017		
644	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ANCORA	Gestione di stabilimento balneare	2015	07968281217	VIA VIRGILIO, 3	80053	C.MARE DI STABIA	NA	IAMMARINO CARMEN	347 del 03/08/2017		
645	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE L'ABBRACCIO	Comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini – trasporto di persone diversamente abili	2009	06317221213	VIA CASA RUSTILLO, 12	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	D'ANIELLO MARIA LUANA	352 del 04/08/2017		
646	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS FUTURO	Servizi socio educativi e assistenziali verso persone svantaggiate	2014	03990370615	VIA ADIGE,20	81025	MARCIANISE	CE	PRATILLO MARIELLA	353 del 04/08/2017		
647	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE PARKING EVOLUTION	Gestione parcheggi ed autorimesse	2006	03261540615	VIA G. JANNELLI, 270	80131	NAPOLI	NA	MORMILE ROSARIO	358 del 07/08/2017		
648	B	NESIS – GLI AMICI DI NISIDA COOPERATIVA SOCIALE	Commercio al dettaglio di oggetti di artigianato	2015	08223441216	VIA RAMPE DI SANT'ANTONIO A POSILLIPO, 13	80121	NAPOLI	NA	GRAVINA EDUARDO	363 del 09/08/2017		
649	A	TASMJLA COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi per la persona	2004	04897571214	CORSO TULLIO BOCCARUSSO, 130	80040	MASSA DI SOMMA	NA	DE SIMONE RAFFAELLA	369 del 31/08/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
650	C	CONSORZIO LUNA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza e di organizzazione ai consorziati	2007	05909661216	VIALE DEI PINI,53	80131	NAPOLI	NA	PIERNO LOREDANA	373 del 01/09/2017	PRESA D'ATTO MODIFICA DENOMINAZIONE DECRETO N.462 DEL 19/07/2019	
651	A/B	ICARE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Centro diurno non residenziale – agricoltura sociale	2017	01685330621	VIA VITELLI, 1	82032	CERRETO SANNITA	BN	MATURO MIRELLA	375 del 06/09/2017		
652	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE VITA NUOVA	Gestione strutture di assistenza residenziale	2014	04020320612	VIA SANTA CATERINA,14	81025	MARCIANISE	CE	AGLIONE LUIGI	376 del 06/09/2017		
653	A	ATHENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	08558851211	VIA LEONARDO MAZZELLA,4	80077	ISCHIA	NA	BARRILE ANNA	377 del 06/09/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 21 DEL 21/01/2019
654	A/B	BENE.SAN SOCIETA' COPERATIVA SOCIALE	Servizio trasporto disabili – servizio pulizia strade	2012	01548130622	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 3	82038	VITULANO	BN	BUONANNO CARLO	386 del 20/09/2017		
655	A	VICTORY COOPERATIVA SOCIALE	Segretariato sociale	2015	01639020625	VIA VERDI 4	82037	CASTEL VENERE	BN	CORCIONE ANTONIO	389 del 20/09/2017		
656	B	SAN GIORGIO SOLIDALE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività di piccole opere edili quali sistemazione strade, marciapiedi , edifici in genere e manutenzione degli stessi	2015	05413940650	VIA CASA AMABILE, 25	84083	CASTEL SAN GIORGIO	SA	GALLUZZOFRANCESCO	392 del 22/09/2017		
657	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AMAME	Assistenza domiciliare socio - assistenziale – olivicoltura – gestione aree verdi	2011	03692400611	VIALE KENNEDY,68	81055	S.MARIA C.V.	CE	FABOZZI ANTONIO	397 del 27/09/2017		
658	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA ROCCIA	Assistenza sociale residenziale a favore di minori e persone non autosufficienti	2016	04134330614	VIA BENEDETTO CROCE,13	81055	S.MARIA C.V.	CE	CAPORASO MARIANNA	398 del 27/09/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 75 DEL 15/02/2019
659	B	ADAMMS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione magazzini di non alimentari per conto terzi	2015	05439100651	VIA GIOACCHINO ROSSINI, 18	84025	EBOLI	SA	GIORDANO AMEDEO	400 del 27/09/2017		
660	A/B	DEMETRA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-sanitari, riabilitativi, di accoglienza, animazione e assistenza -'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.	2006	02476120643	RIONE SAN TOMMASO, 85	83100	AVELLINO	AV	FAMOSO MARIA ROSARIA	406 del 29/09/2017		
661	A	COCCINELLA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione scuola dell'infanzia paritaria	2013	02779520648	VIA GABRIELE PREZIOSI SNC, FRAZ. TAVERNOLA SAN FELICE	83020	AIELLO DEL SABATO	AV	LOFFREDO CARMINE	408 del 29/09/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 66 DEL 12/02/2019 ISCRITTA NUOVAMENTE AL N. 990
662	A	MEDINCO' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE A R.L.	Coordinamento delle attività mediche ed infermieristiche dei singoli soci, organizzazione corsi di formazione	2014	05247680654	VIA DELLA LIBERTA', 96	84086	ROCCA PIEMONTE	SA	SELLITTO RAFFAELE	409 del 29/09/2017		
663	A	LA BUSSOLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare anziani e disabili	2014	01602670620	VIA TOMMASO BUCCIANO, 6	82100	BENEVENTO	BN	POLZELLA GIOVANNA	410 del 29/09/2017		
664	A/B	R.E.M. CONSULENZE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Centro di accoglienza e socializzazione per disabili – elaborazione dati contabili per enti	2007	01418190623	VIA ROMA, 8	82020	PESCO SANNITA	BN	IATALESE MICHELINA	411 del 29/09/2017		
665	A	ESISTO COOPERATIVA SOCIALE – SOCIETA' COOPERATIVA	Attività di assistenza sociale non residenziale	2002	04309571216	VIA CASA ANIELLO, 120	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	ALFANO MASSIMO	412 del 29/09/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
666	A	POLO OASI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Comunità residenziale per minori a rischio - migranti	2005	01339420620	VIA BOCCHINO LEMMO 8/10 LOCALITÀ CESINE	82018	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BN	IARRUSSO AURELIO	416 del 04/10/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 93 DEL 25/02/2019
667	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. LAZZARELLE	Torrefazione del caffè	2010	06577891218	VIALE AUGUSTO,132	80125	NAPOLI	NA	CARPINIELLO IMMACOLATA	417 del 04/10/2017		
668	A	TAM COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di assistenza sociale non residenziale	2016	08473531211	PIAZZA SANT'AGNELLO, 4	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	D'ALLOCCO GUGLIELMO	418 del 04/10/2017		
669	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MY SCHOOL A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406491210	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO,179/181	80019	QUALIANO	NA	FEVOLA ANNA	425 del 09/10/2017		
670	B	MOBILITY - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di nettezza urbana	2001	02282600648	VIA IV NOVEMBRE, 41	83032	BONITO	AV	MARIANO MAURIZIO	428 del 10/10/2017		
671	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE PITAGORA	Produzione lavoro -elaborazione elettronica dati contabili	2016	04148210612	VIA PATTURELLI,66	81100	CASERTA	CE	VITIELLO MARA	432 del 11/10/2017		
672	A	OLTRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi socio-educativi, assistenziali	2016	05498750651	VIA PIO LA TORRE, 8	84010	SAN MARZANO SUL SARNO	SA	LIMPIDO IMMACOLATA	436 del 12/10/2017	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.667 DEL 20/12/2017	
673	C	PERCORSI – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale	2003	02354610640	PIAZZA LIBERTA', 19	83100	AVELLINO	AV	SANTUCCI VALENTINO	439 del 12/10/2017		
674	C	MESTIERI CAMPANIA – CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di ricerca di mercato, servizi di pianificazione e valutazione del personale	2015	05416430659	VIA MADONNA DI FATIMA, 21	84129	SALERNO	SA	GAUDINO GIOVANPAOLO	441 del 16/10/2017		
675	B	SANNIO LAVORO – O.N.L.U.S. - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione aree destinate a parcheggi a pagamento nel comune di Benevento	2006	01379890625	VIA MARTIRI D'UNGHERIA, 10	82100	BENEVENTO	BN	SAVOIA CARMINE	442 del 16/10/2017		
676	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Consulenza e sostegno psicologico a classi disagiate, telesoccorso	2017	01677580621	VIA DEL POMERIO, 7	82100	BENEVENTO	BN	TEBANO ANTONIO	443 del 16/10/2017		
677	A	AMICA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare ed infermieristica agli anziani	2010	04816170650	VIA GALLOPPO, 78	84127	SALERNO	SA	PALATUCCI IDA	445 del 16/10/2017		
678	B	OPUS VITAE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Elaborazione dati per conto terzi	2016	01648850624	CONTRADA SAN PIETRO SNC	82030	PAUPISI	BN	PROCACCINI COSIMO	452 del 19/10/2017		
679	A/B	COOPERATIVA SOCIALE PHOENIX A R.L.	Assistenza domiciliare anziani senza prestazioni sanitarie – lavori di pulizia e disinfestazione	2001	01216040624	VIA ROMA SNC	82020	FRAGNETO L'ABATE	BN	MARRONE MARIO	453 del 19/10/2017		
680	A	RAGGIO DI SOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio assistenziali sia domiciliari che presso strutture sanitarie sia pubbliche che private, con personale osa e oss	2015	05404270653	VIA PIETRO MARMINO, 2	84087	SARNO	SA	MIRANDA GIUSEPPINA	454 del 19/10/2017		
681	A	ARMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale e residenziale	2007	05775061210	VIA EMILIO SCAGLIONE,53	80145	NAPOLI	NA	SACCO VINCENZA	455 del 19/10/2017		
682	A	COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE IL GIRASOLE ARL ONLUS	Servizi di assistenza sociale residenziale	2004	04826841217	VIA PANTALEO, 16	80010	QUARTO	NA	GENTILE ANNUNZIATA	456 del 19/10/2017		
683	A	FLORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività educative e ricreative in favore dei minori	2010	06725611211	VIA AMERIGO VESPUCCI, 13	80035	NOLA	NA	FEBBRAIO ANTONIETTA	457 del 19/10/2017		
684	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FANTASY A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406451214	VIA OTTAVIANO AUGUSTO,54	80070	BACOLI	NA	ILLIANO MARIA	458 del 19/10/2017		
685	B	ELSA FOOD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ausiliari del commercio con assunzioni di agenzie con o senza deposito	2014	05278820658	VIA SABATO ROBERTELLI, 29	84128	SALERNO	SA	PACILIO SARA	464 del 20/10/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
686	A	SAN PAOLO – COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza domiciliare disabili ed anziani	1994	00990590622	VIA MARCO DA BENEVENTO, 5/B	82100	BENEVENTO	BN	BARBARO ANTONIO	465 del 20/10/2017		
687	A	GENTES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro prima accoglienza e orientamento extracomunitari e rifugiati politici	2015	01629680628	VIA CARPINETO, 46	82038	VITULANO	BN	MORISCO D'AMBROSIO UMBERTO	466 del 20/10/2017		
688	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – VIVERE	Gestione strutture assistenza sociale residenziale	2014	03980630614	VIA S.FRANCESCO D'ASSISI,13	81030	ORTA DI ATELLA	CE	RUSSO GIADA	468 del 23/10/2017		
689	A	SOCIETA' COOPERATIVA BABY PLANET – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Scuola dell'infanzia paritaria	2008	06156271212	VIALE VANVITELLI, 59	80070	BACOLI	NA	ILLIANO ANNA	470 del 25/10/2017		
690	A	PER ASPERA AD ASTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale/residenziale per profughi ed immigrati	2016	08489271216	VIA GROTTA DELL'OLMO,72 INT.25	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	COSTAGLIOLA TERESA	471 del 25/10/2017		
691	A	BENEDETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati umanitari	2016	01656800628	VIA TRIVELLA, SNC	82030	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BN	OCONE BENEDETTA	472 del 25/10/2017		
692	A	KOINE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca e baby parking	2015	01644700625	VIA PEZZE, 2	82016	MONTE SARCHIO	BN	ESPOSITO GIUSEPPINA	473 del 25/10/2017		
693	C	CONSORZIO SOL.CO. AGRO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di supporto e consulenza tecnica, aziendale ed amministrativa	2005	04228780658	VIA GUERRITORE, 3/5	84014	NOCERA INFERIORE	SA	VENERATO ISIDORO	474 del 26/10/2017		
694	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE TERRA FELIX	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili- cura e manutenzione verde -somministrazione cibi e bevande	2012	03815880616	VIA MARCONI,67	81030	SANT'ARPINO	CE	UBALDINI TERESA	475 del 26/10/2017		
695	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CAMPO DEI FIORI A R. L.	Assistenza sociale residenziale	1999	03745951214	VIA AMILCARE BOCCIO,36	80035	NOLA	NA	ALLOCCA MASSIMO	476 del 26/10/2017		
696	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LINDBERG A R. L.	Servizi di assistenza sociale residenziale	2006	05588951219	VIA MARIO DE SENA, 25	80035	NOLA	NA	ALFANO GIUSEPPE	477 del 26/10/2017		
697	A - B	IRPINIA 3000 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale residenziale e non residenziale Servizi di pulizia generale di edifici; attività di mensa e ristorazione collettiva	2003	02340390646	VIA TOPPO DELL'ANNO	83030	ZUNGOLI	AV	DE FEO GENESIO	478 del 26/10/2017 528 del 17/11/2017		
698	A	IO CON VOI COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – supporto amministrativo	2012	07156721214	VIA AMERIGO VESPUCCI,9	80142	NAPOLI	NA	PIERNO LOREDANA	479 del 26/10/2017		
699	A	COMEGEN SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sanitaria	1997	07272650636	VIALE MARIA BAKUNIN, 41	80125	NAPOLI	NA	PICCINOCCHI GAETANO	480 del 26/10/2017		
700	A	L'ALBERO DELLA VITA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2014	07721721210	VIA ALDO MORO, 21	80029	SANT'ANTIMO	NA	RONGA LUIGI	481 del 26/10/2017		
701	A/B	COOPERATIVA UMANISTA MAZRA – COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Attività di servizi per la persona – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2003	04484281219	VIALE PICASSO,5	80040	CERCOLA	NA	DI GENNARO MAURIZIO	482 del 30/10/2017		
702	B	OPUS 2008 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Installazione e manutenzione impianti elettrici	2008	01435280621	CORSO VITTORIO EMANUELE, 273/A	82023	CASTELVETERE IN VAL FORTORE	BN	TAMBASCIA MICHELE	483 del 30/10/2017		
703	A	SANI A CASA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria domiciliare	2014	05318030656	VIA CONTRADA INTAGLI, 1	84031	AULETTA	SA	MARRA GERARDO	484 del 30/10/2017		
704	A	MOBY DICK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Accoglienza richiedenti asilo e rifugiati umanitari	2009	01451560625	VIA ROMA 125	82020	CASTEL PAGANO	BN	DE FRANCESCO ANGELO	486 del 02/11/2017		TRASFERIMENTO SEDE IN ALTRA REGIONE DECRETO N. 591 DEL 26/10/2018
705	B	SILVEM – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Attività di comunicazione e pubblicità per privati	2016	01653560621	VIA MUNICIPIO 58	82017	PANNARANO	BN	MINUCCI GIUSEPPE	487 del 02/11/2017		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
706	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS L'ANGELO	Assistenza socio sanitaria domiciliare e/o presso centri pubblici e privati	2013	03867710612	VIA CAVACONE,27	81054	SAN PRISCO	CE	CARISSIMO MARIA	497 del 03/11/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 72 DEL 15/02/2019
707	A/B	COOPERATIVA SOCIALE APEIRON	Servizi sociosanitari ed educativi – attività di giardinaggio e piccola manutenzione	2008	03478010618	VIA VITTORIO VENETO II TRAVERSA, SNC	81052	PIGNATARO MAGGIORE	CE	SANGES EMILIANO	498 del 03/11/2017		
708	A	ARTURO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – assistenza residenziale	2017	08639211211	VIA DANTE,53	80079	PROCIDA	NA	PAPANDREA MARIANO	499 del 08/11/2017		
709	A	INTEGRAZIONI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza residenziale psichiatrica	1996	03204041218	VIA PIO XII, 129	80026	CASORIA	NA	ARIANO GIOVANNI	500 del 08/11/2017		
710	A	CASBA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale in favore di profughi ed immigrati	2000	07691820638	VIA NUOVA POGGIOREALE,160/C	80143	NAPOLI	NA	SOLIS BARZOLA JOMAHE ALEXANDRA	501 del 08/11/2017		
711	A	ARMONIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per minori e disabili	2012	07291951213	VIA CASA D'AURIA,110	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	GALASSO EMILIO	503 del 08/11/2017		
712	A	PARTHENOPE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività di assistenza sociale non residenziale finalizzata all'adozione e alla prevenzione di maltrattamenti a danno di minori e donne	2017	08687611213	CORSO DELLA RESISTENZA,52	80011	ACERRA	NA	MANFELLOTTI FRANCESCA	504 del 08/11/2017		
713	B	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CASPER	Recupero e reinserimento lavorativo persone svantaggiate – gestione mense e pulizia locali	1997	02466290612	VIA CESARE PAVESE,2	81030	PARETE	CE	CONTE ROSALIA	516 del 15/11/2017		
714	B	LELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Impresa di pulizia	2014	01611540624	C/DA CONCA SNC	82020	BASELICE	BN	MATURO MICHELE	517 del 15/11/2017		
715	B	COOPSERVIZI COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi di giardinaggio e manutenzione del verde presso parchi, strade, giardini e impresa di pulizia	2007	02537660645	CAMPO SEGA, 15	83012	CERVINARA	AV	RAGUCCI MARIANGELA	518 del 15/11/2017		
716	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS V.E.T.A.	Gestione strutture residenziali persone affette da ritardi e disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	2014	04017640618	VIA NAPOLI,47	81055	S.MARIA CAPUA VETERE	CE	BIANCO ANTONIO	519 del 15/11/2017		
717	A	COOPERATIVA SOCIALE PROMETEO	Ristorazione collettiva per enti pubblici e privati-accoglienza immigrati	2016	04148020615	VIA CAMPOTONICO,82/A	81030	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	BARATTIERO GIANFRANCO	520 del 15/11/2017		
718	B	TERRA MATER SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Produzione e commercializzazione di preparati alimentari a base di prodotti agricoli locali	2005	02450250648	CONTRADA SAN COSMO, 6	83040	FRIGENTO	AV	SALERNO PATRIK	527 del 17/11/2017		
719	A	XENIA COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza sociale non residenziale	2002	07945210636	VIA PABLO PICASSO,30	80126	NAPOLI	NA	DE BENEDECTIS PARIZIA	529 del 17/11/2017		
720	A	ABILA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – assistenza domiciliare integrata	2010	06726561217	VIA VINCENZO CIMMINO,37	80028	GRUMO NEVANO	NA	PIERNO LOREDANA	536 del 21/11/2017		
721	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS OLTRE	Assistenza socio sanitaria residenziale a minori,anziani, disabili e soggetti psichiatrici	2005	03197130614	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	MASTROIANNI NICOLINA	537 del 21/11/2017		
722	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "PER VOI"	Assistenza socio sanitaria residenziale a minori,anziani,disabili e soggetti psichiatrici	2006	03197140613	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	NATALE MARIA	543 del 22/11/2017		
723	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE "LA GINESTRA"	Servizi di assistenza sociale domiciliare a favore di anziani e persone non autosufficienti- Attività lavorative finalizzate all'inserimento dei soggetti svantaggiati	2017	04236340610	VIA PADRE LUDOVICO DA CASORIA.10	81034	MONDRAGONE	CE	TOZZI ANNA	552 del 23/11/2017		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
724	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CULTURALE ITALO CINESE	Attività di assistenza ed integrazione per immigrati cinesi	2013	07615211211	VIA RANIERI, 7	80040	TERZIGNO	NA	ZHENG YINGXUE	574 del 04/12/2017		
725	A	SOLE COOPERATIVA SOCIALE A.R. L.	Assistenza sociale residenziale	2016	02907200642	CONTRADA ILICI, 2	83030	VENTICANO	AV	LIMOTTA SAVERIO	588 del 06/12/2017		
726	A	SASSOLINI BIANCHI COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione di centri di ascolto, banca dati e censimento strutture sociali	2016	05476900658	VIA APOLLO XI, 51	84025	EBOLI	SA	DE MARTINO ARMANDO	591 del 06/12/2017		
727	A/B	FARE SOLIDALE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – impresa di pulizia	2014	05323990654	VIA ANGELO RUBINO, 70	84078	VALLO DELLA LUCANIA	SA	SANSONE PANTALEO	592 del 06/12/2017		
728	A	SAN PIO COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza per accompagnamento di extracomunitari e indigenti presso case famiglia	2015	05409170650	VIA SATRIANO, 12	84012	ANGRI	SA	D'ACUNZO ALESSANDRO	593 del 06/12/2017		
729	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE BIMED NETWORK	Altri servizi di istruzione nca. - ulteriori specifiche: disseminazione della cultura digitale e della cultura della solidarietà	2016	05526840656	VIA DELLA QUERCIA, 64	84080	PELLEZZANO	SA	DI MASO ANGELO	594 del 06/12/2017		
730	A	DIADEMA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	02617630641	VIA A. BARTOLOMEI, SNC	83054	SANT'ANGELO DEI LOMARDI	AV	DI CAPUA MARIO	644 del 13/12/2017		
731	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "ARTEMIDE"	Attività lavorative finalizzate all'inserimento dei soggetti svantaggiati	2016	04157180615	VIA SAN LORENZO,53	81031	AVERSA	CE	ABATE STEFANIA	646 del 14/12/2017		
732	A	TEMPI D'INFANZIA, SERVIZI PER L'INFANZIA COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria nonché ludoteca, campo estivo e doposcuola	2009	04737450652	VIA NAZIONALE, 153/155	84010	SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	SA	TAGLIAMONTE BRUNONE	647 del 14/12/2017		
733	A	PERSONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2011	06967951218	VIALE MARIA BAKUNIN,106 – PARCO SAN PAOLO	80126	NAPOLI	NA	IAZZETTI CHIARA	650 del 15/12/2017		
734	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "INTESA SOCIALE"	Assistenza portatori di handicap,anziani e minori a rischio – integrazione sociale e lavorativa soggetti svantaggiati	2017	04236740611	NINO BIXIO,35	81030	FRIGNANO	CE	PURGATO FELICIANO	651 del 15/12/2017		
735	A	IRPINIA SANITARY SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA IRPINIA SANITARY SERVICE SOC. COOP. A R.L.	Attività infermieristiche, socio-sanitarie e socio-assistenziali	2004	02385960642	VIA RAMPA SAN PASQUALE, 6	83042	ATRIPALDA	AV	SFERA GIOVANNA	652 del 15/12/2017		
736	A	ISTITUTO PARITARIO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio, scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2016	08504121214	VIA NUOVA SAN LEONE, 62	80054	GRAGNANO	NA	CAIAZZO STEFANIA	663 del 18/12/2017		
737	A/B	SERVICES ITALCOOP COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi alla persona - gestione parcheggi ed autorimesse; gestione canile	2001	03793621214	CORSO TOMMASO VITALE,116	80035	NOLA	NA	CAVALLARO SALVATORE	664 del 19/12/2017		
738	A	PAGUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza tutelare socio-sanitaria di base	2016	01652430628	VIA PIETRO NENNI 13	82100	BENEVENTO	BN	RIZZOLLO IOLE	666 del 19/12/2017		
739	B	5 SENSI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Recupero e valorizzazione risorse naturali	2001	03782330652	VICO PRIMICERIO, 1	84087	SARNO	SA	CATAPANO GIOVANNI	668 del 20/12/2017		
740	A	ISAMA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale e simili svolti a favore di anziani e disabili	2016	05476500656	VIA CAMILLO SORGENTE, 14	84125	SALERNO	SA	D'ANTUONI ANIELLO	669 del 20/12/2017		
741	A	MONDO DOMANI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Scuola privata dell'infanzia non paritaria per bambini dai 3 ai 5 anni	2017	05598710654	VIALE G. AMENDOLA, 133	84025	EBOLI	SA	PASSANNANTI FABIO	670 del 20/12/2017	RETTIFICA SEDE DECRETO N. 23 DEL 21/01/2019	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
742	B	CO-RAEE 2012 – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Commercio all'ingrosso di sementi e mangime per bestiame	2012	01546440627	VIA PORT'ARSA 67	82100	BENEVENTO	BN	PARRELLA PASQUALE	676 del 28/12/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 94 DEL 25/02/2019
743	B	ZETA GALASSIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Servizi di pulizia disinfezione e disinfestazione	2012	01536810623	C/DA MANZALI 5C	82024	COLLE SANNITA	BN	ZACCARI PASQUALINA	677 del 28/12/2017		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 95 DEL 25/02/2019
744	B	COOPERATIVA SOCIALE ARCOBALENO A R.L.	Facchinaggio, volantinaggio, servizi di pulizia	2016	016556606627	VIA BENEVENTO 19	82016	MONTESARCHIO	BN	VERRUSO GERARDO	678 del 28/12/2017		
745	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "HAKUNA MATATA"	Servizi socio-sanitari domiciliari a favore di anziani, disabili e minori e soggetti psichiatrici	2011	03749180612	VIA FUORI PORTA ROMA,177	81043	CAPUA	CE	DI CIVITA VANDINA	689 del 29/12/2017		
746	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "DE COLORES"	Assistenza disabili, anziani e minori a rischio – inserimento svantaggiati in attività agricole	2016	04169800614	VIA MICHELANGELO DIANA,19	81036	S.CIPRIANO D'AVERSA	CE	CATERINO MARIA	5 del 05/01/2018		
747	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "FELICIDAD"	Assistenza disabili, anziani e minori a rischio – inserimento svantaggiati in attività agricole	2016	04170540613	VIA OVIDIO,30	81031	AVERSA	CE	IAVAZZO PAOLA	6 del 05/01/2018		
748	A	COOPERATIVA SOCIALE "ELEUTHERA"	Assistenza sociale non residenziale per disabili	2011	03725580611	VIA PECORARIO,6	81030	TEVEROLA	CE	GRAZIANO MARIA	7 del 05/01/2018		
749	A	GLOBAL WELFARE SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	07165201216	VIA ASTALONGA,64	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	DEL GIUDICE SPERANZA	11 del 10/01/2018		
750	A	IL FARO – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti	2006	05396961210	VIA MARCONI,98	80056	ERCOLANO	NA	NICODEMO GIANVINCENZO	12 del 10/01/2018		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.50 DEL 31/01/2019
751	A/B	MARELUNA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale – interventi di integrazione sociale e lavorativa per persone svantaggiate	2017	08692861217	VIA GIOVANNI PORZIO CENTRO DIREZIONALE IS.G/7	80143	NAPOLI	NA	ADELFI SILVANA	13 del 10/01/2018		
752	B	COOPERATIVA SOCIALE ECOVIGILANTES "ONLUS" - SOCIETA' COOPERATIVA	Raccolta rifiuti urbani e trasporto, spazzamento strade e piazze, pulizia e disinfezione di locali e manutenzione verde	2001	02275820641	CORSO UMBERTO I, 1	83020	QUADRELLE	AV	NAPOLITANO ANTONIO	14 del 10/01/2018		
753	A	FACILITYCOOP – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi socio sanitari assistenziali e riabilitativi in regime residenziale, semiresidenziale, domiciliare e domiciliare integrata a favore di anziani minori e disabili	2010	02651980647	VIA NAZIONALE, 408	83013	MERCOGLIANO	AV	CENTRELLA MARIA	15 del 10/01/2018		
754	A	(R)ESISTENZA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2013	07437631216	VIA ARCANGELO GHISLERI LOTTO P5	80144	NAPOLI	NA	CORONA CIRO	23 del 16/01/2018		
755	A/B	ASTRO NASCENTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Ludoteca e refezione scolastica – servizi di pulizia, disinfezione e disinfestazione	2017	01682090624	VIA GIOVANBATTISTA MASTROGIACOMO N.22,	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	COCCA MARCO	24 del 16/01/2018		
756	A	SANITAS ABATESE COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Servizi di assistenza sociosanitaria per il recupero e terapia riabilitativa presso terzi	2016	08363371215	VIA PLINIO IL VECCHIO 2/D	80053	C.MARE DI STABIA	NA	PANE IOLANDA	27 del 16/01/2018		
757	A	TRIAGE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale	2017	08556791211	VIA NUOVA POGGIOREALE,11 – CENTRO POLIFUNZIONALE INAIL – TORRE 7	80143	NAPOLI	NA	FERRAIOLI CAROLA	28 del 18/01/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
758	A	NUOVA ISES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altra formazione culturale - ulteriori specifiche: corsi didattici per attività teatrali	2016	05507910650	VIA CEFFATO, 64	84025	EBOLI	SA	GAETA TULLIO	29 del 18/01/2018		
759	A	LA CASA DEI PUFFI COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione primaria – scuole elementari – scuola dell'infanzia paritaria	2010	04832070652	VIA DELLA REPUBBLICA, 7	84012	ANGRI	SA	RUOTOLO RAFFAELLA	30 del 18/01/2018		
760	A	MELODIA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	01680810627	VIA RAGUZZINI 7	82100	BENEVENTO	BN	TESTA GIOVANNA	41 del 19/01/2018		
761	A	CLUVIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola primaria paritaria	2010	04071900650	VIA R. GRIMALDI, 30/32	84014	NOCERA INFERIORE	SA	BRUNO ANNA	53 del 24/01/2018		
762	A	MEDICAL CARE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sanitaria e sociale non residenziale	2012	07250761215	VIA S. GIACOMO,32	80133	NAPOLI	NA	CANNEVA YLENIA	54 del 24/01/2018		
763	B	MESSASEGNO FOTOGRAFIA E GRAFICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Attività di riprese fotografiche	2017	08759811212	VIA BAGNULO,33	80063	PIANO DI SORRENTO	NA	TORTORA ALFONSO	55 del 24/01/2018		
764	A	COOPERATIVA SOCIALE PANDORA IMPRESA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale; servizio di accoglienza cittadini stranieri	2009	06321311216	VIA MAMELI,58	80023	CAIVANO	NA	FUSCIELLO GIACOMO	56 del 24/01/2018		
765	A	ANCHIOLEALI SOC. COOP.SOCIALE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale	2002	C.F.95026030635 P.I.05042151216	VIA MAZZINI,19	80059	TORRE DEL GRECO	NA	RIVIECCIO ROSARIO	60 del 29/01/2018		
766	A/B	AL TUO FIANCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale – corsi di lingua madre non legalmente riconosciuti per analfabeti compresi stranieri ed inserimento lavorativo	2017	05612620657	VIA SANTA MARIA, SNC	84026	POSTIGLIONE	SA	BOTTE PIETRO	61 del 29/01/2018		
767	B	ZEUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di cura del verde cimiteriali, servizi cimiteriali e attività connesse	2011	06840481219	VIA SAN GIORGIO VECCHIO, 150	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	DE LUCA IMMACOLATA	62 del 29/01/2018		
768	B	NEW AZZURRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di pulizia, disinfezione, manutenzione del verde, lavori edili di ristrutturazione e manutenzione di edifici	2007	02511130649	VIA ANTONIO GRAMSCI, 12	83027	MUGNANO DEL CARDINALE	AV	GRIECO ANTONELLA	63 del 29/01/2018		
769	A	VENTUS AMORIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	08724211217	VIA CIMAGLIA,38/G	80059	TORRE DEL GRECO	NA	PERFETTO ANGELA	65 del 31/01/2018		
770	B	ERREPI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di pulizia e di gestione cimiteriale	2016	01652780626	VIA ADUA 12	82100	BENEVENTO	BN	RUSSO DONATO	66 del 31/01/2018		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 96 DEL 25/02/2019
771	B	PLURISERVICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Servizi di pulizia, spazzamento e autotrasporto per conto terzi	2000	02210270647	CONTRADA MAURIELLO, 17	83037	MONTE CALVO IRPINO	AV	MOBILIA ANTONIO	79 del 02/02/2018		
772	B	COOPERATIVA SOCIALE SMILES SOCIETA' COOPERATIVA	Giardinaggio e manutenzione	2010	04818350656	LOC. PIANA – PALAZZO MANGIA SNC	84051	CENTOLA	SA	PETRILLO GAETANO	80 del 06/02/2018		
773	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS ANTEMA	Gestione Comunità alloggio per minori	2014	03965190618	VIA DOMITIANA,317	81034	MONDRAGONE	CE	LAMPITIELLO ANTONIO	81 del 06/02/2018		
774	A	ARIZONA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Strutture di assistenza sociale residenziale - assistenza sociale non residenziale per minori, anziani e disabili	2017	08772691211	VIA FERROVIA, 87	80040	SAN GENNARO VESUVIANO	NA	DE FALCO PIETRO	84 del 06/02/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
775	A	COOPERATIVA SOCIALE OHANA	Attività di assistenza socio-sanitaria non residenziale	2015	08020061217	VIA GIOVANBATTISTA ALTOBELLI SNC	80011	ACERRA	NA	SORIANO ANGELA	86 del 06/02/2018		
776	A/B	LA CARLINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani – servizi di pulizia	1996	01052320627	VIA DEI CARACENI, 25	82026	MORCONE	BN	LOMBARDI ADOLFO	87 del 06/02/2018		
777	A	COOPERATIVA SOCIALE CUORE ONLUS	Assistenza domiciliare	2015	05432710654	VIA ANNUNZIATA, 83	84010	SAN VALENTINO TORIO	SA	POLICASTRO ANNA TERESA	88 del 06/02/2018		
778	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE XENIA	Gestione centri accoglienza immigrati	2015	04092840612	VIA CAMPOTONICO,82	810230	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	CANTONE PAOLA	94 del 09/02/2018		
779	B	CENTOTTANTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di pulizia e disinfezione	2016	04165810617	VIA BELLAURA, 6	82036	SOLOPACA	BN	DI FEDE SALVATORE	101 del 13/02/2018		
780	A	LA QUERCIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunità di accoglienza per minori	1998	01144900626	VIA BEBIANA, 93	82020	CIRCELLO	BN	ORSO ANTONIO	102 del 13/02/2018		
781	B	MIRIAM – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia	2012	07337821214	VIA MARION CRAWFORD,28	80065	SANT'AGNELLO	NA	MILANO LUIGI	104 del 16/02/2018		
782	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi – attività di servizi per la persona	2008	06068131215	CORSO ITALIA,125	80025	ERCOLANO	NA	LIBERTI GIUSEPPINA	107 del 19/02/2018		
783	A	FOLLI FOLLETTI – COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca – attività di assistenza sociale non residenziale	2012	07217291215	VIALE COLLI AMINEI,132/E	80131	NAPOLI	NA	BUSALACCHI STEFANIA	108 del 19/02/2018		
784	B	BUONE IDEE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali – inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate	2015	07976121215	VIA VICINALE PIAZZETTA PONTE IZZO SNC	80045	POMPEI	NA	SANSONE GIUSEPPE	110 del 19/02/2018	TRASFERIMENTO SEDE DECRETO N.497 DEL 03/09/2018	
785	A	SYRIA COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare integrata – assistenza domiciliare socio – assistenziale	2015	08168791211	VIA GIUSEPPE SEMMOLA,52	80056	ERCOLANO	NA	MIALE GIOVANNA	115 del 20/02/2018		
786	A	ALBATROS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili	2000	01206240622	VIALE MELLUSI 141	82100	BENEVENTO	BN	BACCARI IVAN	119 del 20/02/2018		
787	B	COOPERATIVA DI COMUNITA' CIVES CAMPOLATTARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Cura del verde su aree pubbliche e private – attività di intrattenimento in manifestazioni pubbliche e private	2016	01664980628	VIA MOLISE 1	82020	CAMPO LATTARO	BN	PALLADINO FABRIZIO	120 del 20/02/2018		
788	A	COOPERATIVA SOCIALE INVENTO	Assistenza disabili, anziani, tossicodipendenti, alcolisti	1997	C.F. 03351501212 P.I. 2794410619	VIA FIUME,3	81020	CASAPULLA	CE	PELLEGRINO CAROLINA	125 del 23/02/2018		
789	A	DIAMANTE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Attività di assistenza sociale non residenziale – attività di tutela e di orientamento per bambini ed adolescenti – servizi socio educative per minori	1981	03552800637	VIA FRANCESCO SAVERIO CORRERA, 11	80135	NAPOLI	NA	CANTARELLI ARIANNA	126 del 26/02/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
790	A/B	ECOGIDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione – informazione sulle problematiche socio – ambientali; educazione ambientale nelle scuole e nelle piazze. Servizi di consulenza alle imprese nel settore ambientale, intermediazione e commercio di rifiuti	2010	06662311213	VIA ROMA, 36	80030	VISCIANO	NA	SANTORELLI GIOVANNI	133 del 02/03/2018		
791	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "BIOTECH – A.R.C.A."	Servizi di coordinamento e gestione attività di medici e chirurghi presso strutture sanitarie – Attività agricole e commerciali	2005	03118620610	VIA CARDONE,1 LOCALITA' CAMPITO	81030	GRICIGNANO D'AVERSA	CE	D'ANGELO TAMMARO CARMELO	135 del 05/03/2018		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N. 74 DEL 15/02/2019
792	B	MAP SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Spazzamento delle strade, piccola manutenzione ordinaria aree verdi	2006	02467110645	VIA CUPA CRETAZZA, 34	83025	MONTORO	AV	TRIFONE ANNA	146 del 08/03/2018		
793	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "NEW EDUCATION"	Gestione corsi formazione professionale	2015	93092770614 04093330613	PIAZZA RICCARDO II,4	81041	VITULAZIO	CE	DE MEL MARIANEVE	152 del 09/03/2018		
794	A	SAMIRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2009	06437661215	VIA FRATELLI CERVI,4	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CAMERLINGO LUISA	158 del 14/03/2018		
795	A	COOPERATIVA SOCIALE EMERGENZA VESUVIANA A R. L.	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari	1998	03498781214	CORSO UMBERTO I, 23	80044	OTTAVIANO	NA	SANSONE RAFFAELE	159 del 14/03/2018		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.49 DEL 31/01/2019
796	A	GRUPPOINSIEME – COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza geriatrica ed infermieristica a privati effettuata a domicilio o presso ospedali, case di cura e di riposo	1992	01872090640	VIA ENRICO CAPOZZI, 28	83100	AVELLINO	AV	CATALDO CARMINE	162 del 15/03/2018		
797	A/B	MEDICAL SERVICE ASSISTANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2007	05894591212	VIA I GELSI, 24	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	NAPOLANO PALMA	167 del 20/03/2018		
798	A	COOPERATIVA SOCIALE PER ASPERA AD ASTRA	Assistenza sociale residenziale	2014	2804340640	VIA NAZIONALE, 137	83013	MERCOGLIANO	AV	MORALES GARCIA RAQUEL GISLENA	169 del 20/03/2018		
799	A	ARIES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale residenziale e non residenziale	2012	03878930613	CONTRADA CETRANGOLO, 27	84096	MONTE CORVINO ROVELLA	SA	LIGUORO ANTONIO	171 del 20/03/2018		
800	B	COOPERATIVA SOCIALE NOVA DEX – ONLUS	Cura e manutenzione di giardini, aree verdi, terreni ed aiuole	2016	05533030655	VIA XXI APRILE, 9	84091	BATTIPAGLIA	SA	DI SERIO DIEGO ALESSANDRO	177 del 22/03/2018		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.199 DEL 17/04/2019
801	A/B	COOPERATIVA SOCIALE BETEL	Assistenza sociale residenziale/semiresidenziale per disabili; progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso coltivazione di terreni e produzioni di piantine e fiori	2018	08833841219	VIA EDIFICIO SCOLASTICO,33	80016	MARANO DI NAPOLI	NA	DI GUIDA CARMINE	191 del 22/03/2018		
802	A	DEMAGO' COOPERATIVA SOCIALE	Corsi di formazione e di aggiornamento professionale, percorsi di integrazione, educazione e promozione culturale	2011	06962721210	VIA VICINALE S.MARIA DEL PIANTO,5 ED. 7	80143	NAPOLI	NA	MATTINA LUCIANO	192 del 26/03/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
803	A/B	INTEGRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare anziani e disabili – gestione servizio mensa e ludoteca	2006	01390770624	VIA COLLI SNC C/O ROMANO FRANCESCO	82030	PONTE	BN	ROMANO GIOVANNI	193 del 26/03/2018		
804	A	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	08685781216	VIA PULCRANO,62	80011	ACERRA	NA	NUZZO LUIGINA	202 del 03/04/2018		
805	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CERERE	Attività di produzione di articoli di paglia	2002	02287440644	VIA GUSTAVO GIUSTO, 19	83040	FONTANAROSA	AV	IOVANNA LUCIA	203 del 03/04/2018		
806	B	SERGEMA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Raccolta e trasporto di rifiuti urbani ed assimilabili	2011	04906310653	VIA ENRICO TOTI, 5	84082	BRACIGLIANO	SA	D'AMATO ANTONIA	221 del 09/04/2018		
807	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "LIBERAMENTE"	Servizi assistenza sociale non residenziale – gestione aree sosta a pagamento	2012	03847500612	VIA FAUSTO COPPI,38	81034	MONDRAGONE	CE	BURRELLI CLARA ADELE	222 del 09/04/2018		
808	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE -IMPRESA SOCIALE "DOMENICA"	Servizi socio sanitari ed educativi	2017	04238610614	VIA LEONILDE IOTTI,4	81100	CASOLLA FRAZ. DI CASERTA	CE	VENTRIGLIA MARIA LUISA	223 del 09/04/2018		
809	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "COSMEA"	Gestione di servizi di prima accoglienza	2015	04099930614	VIA SAN LORENZO,53	81031	AVERSA	CE	CIOCE DOMENICO	224 del 09/04/2018		
810	A	HAPPY ASSISTANCE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	01700570623	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 49	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	ANNALORO MASSIMO	227 del 11/04/2018		
811	B	CAUDINA SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS A RESPONSABILITA' LIMITATA	Servizi cimiteriali e gestione delle lampade votive	2009	02592040642	VIA CARLO DEL BALZO, 150	83018	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AV	IACHETTA DOMENICO	228 del 11/04/2018		
812	A	MARGHERITA E GLI AQUILONI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07744541215	VIA AQUILA, 144	80143	NAPOLI	NA	PICCIOCCHI DOMENICO	249 del 20/04/2018		
813	A	AFRO-NAPOLI UNITED COOPERATIVA SPORTIVA DILETTANTISTICA SOCIALE	Integrazione sociale di persone immigrate: attività di club sportivi e gestione centro di accoglienza solidale per richiedenti asilo e protezione internazionale	2016	06513021219	VIA G. PORZIO,4 CENTRO DIREZIONALE, ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	GARGIULO ANTONIO	255 del 20/04/2018		
814	A/B	LA TAVOLA ROTONDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza specialistica ad alunni diversamente abili e assistenza domiciliare anziani - pulizia generale non specializzata di edifici	2017	01677160622	C/DA SAN MARZANO 4B	82034	SAN LORENZO MAGGIORE	BN	PIRRELLO BIAGINA	256 del 23/04/2018		
815	A	C.T.H. CENTRO TUTELA HANDICAPPATI-POSILLIPO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Residenza sanitaria assistenziale per disabili – case di cura per lunga degenza	1981	03492200633	VIA VINCENZO PADULA,1	80123	NAPOLI	NA	ZEFELIPPO FRANCESCO	262 del 24/04/2018		
816	A	CRESCERE INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro accoglienza stranieri richiedenti asili politico	2009	01449390622	VIA SAN ROCCO 20	82030	FOGLIANISE	BN	MATARAZZO COSIMO	265 del 26/04/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
817	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SORRISI D'ARGENTO A R.L. O.N.L.U.S.	Assistenza sociale residenziale anziani	2011	04978000653	PIAZZA CROCIFISSO, 10	84012	ANGRI	SA	GRECO MONICA	266 del 26/04/2018		
818	B	MAJOR – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Facchinaggio – movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri	2016	05485950652	VIA ANTONIO DE VITO, 30	84010	CORBARA	SA	ZEQUILA GIOVANNI	267 del 26/04/2018		PERDITA DEI REQUISITI DECRETO N.213 DEL 24/04/2019
819	A	NOI TUTTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione dei servizi socio-sanitari ed educativi	2016	05476100655	PIAZZA DE VITA, 20	84091	BATTIPAGLIA	SA	PETRUCCI LORENZO	268 del 26/04/2018		MANCATO INVIO ADEMPIMENTI ANNO 2018 DECRETO N.114 DEL 05/03/2019
820	A	LUOGHI COMUNI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale non residenziale per minori, anziani, disabili ed immigrati	2017	08552721212	VIA PONTECITRA, SNC	80034	MARIGLIANO	NA	D'ERRICO ROSITA	269 del 26/04/2018		
821	A/B	COOPERASSIST SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili – attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2014	07702121216	VIA AULISIO ISOLA E5, SCALA C	80100	NAPOLI	NA	SCOGNAMIGLIO ANTONIETTA	270 del 26/04/2018		
822	C	CONSORZIO DI COOPERATIVE ATHENA – COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale, aiuto ai profughi ed immigrati	2017	02941410645	VIA ACQUA DELLE NOCI, 13	83024	MONTE FORTE IRPINO	AV	SANTANGELO FRANCESCO SAVERIO	276 del 02/05/2018		
823	A	ATRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi sociali e socio sanitari rivolti a disabili, anziani e minori	2010	04869460651	VIA S.S. 91 PER EBOLI, 204	84022	CAMPAGNA	SA	FILANTROPIA MASSIMILIANO	277 del 02/05/2018		
824	A/B	ACSOM – COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-educativi e socio-assistenziali sezione primavera; attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2017	08565651216	VIA BASENTO CENTRO GALLERY SNC	80026	CASORIA	NA	MOSCA ROBERTO	279 del 02/05/2018		
825	A	LEALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi	2017	02950880647	CONTRADA TERRA DELLA QUERCIA, 3	83040	FLUMERI	AV	LO CONTE VITTORIA	284 del 03/05/2018		
826	A	COOPERATIVA SOCIALE L'ACCADEMIA DEI PICCOLI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2009	04686190655	VIA NAZIONALE PARCO FERRAIOLI SNC	84012	ANGRI	SA	SORRENTINO VINCENZO	285 del 03/05/2018		
827	A	COOPERATIVA SOCIALE EUREKA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2011	04882890652	VIA SANT'ANTONIO ABATE, 95	84018	SCAFATI	SA	CUTINO ALESSIO	286 del 03/05/2018		
828	B	IL FARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche	2009	01473260626	VIA CALORE 199	82031	AMOROSI	BN	DE LUCIA IDA	287 del 03/05/2018		
829	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "COSTRUIRE IL SOCIALE"	Assistenza sociale non residenziale – PTRI -Lavori generali di costruzione edifici	2016	04180710610	VIA DONIZETTI,12	81030	LUSCIANO	CE	DIANA ALFONSO	288 del 03/05/2018		
830	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "ALBA"	Trattamenti di fisioterapia riabilitativa motoria e neuromotoria e logopedia a favore di soggetti svantaggiati	2012	03834700613	VIA NAZIONALE APPIA,13	81022	CASAGIOVE	CE	GAGLIARDI TERESA	289 del 03/05/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
831	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE HAPPY CHILD	Scuola materna	2010	04845490657	VIA MADONNA DI FATIMA, 95/97	84129	SALERNO	SA	LENZA LINDA	309 del 09/05/2018		
832	B	LA PANTERA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi cimiteriali, operazioni di sepoltura, inumazione, esumazione, tumulazione, estumulazione; lavori edili	2009	02617180647	VIA FAUSTO COPPI, 6	83020	SIRIGNANO	AV	ESPOSITO CRESCENZO	310 del 09/05/2018		
833	A	MONTESSORI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	1989	C.F. 05900070631 P.I. 01472831211	VIA GIORGIO PERLASCA, 35	80011	ACERRA	NA	DE CICCO VINCENZA	311 del 09/05/2018		
834	A	COOPERATIVA SOCIALE EUROPA ASSISTENZA	Assistenza domiciliare integrata	2017	01688940624	VIA NAPOLI, 220	82100	BENEVENTO	BN	PARRICELLI NICOLA	317 del 11/05/2018		
835	B	ECO SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione mense scolastiche del Comune di Taurasi, servizi di pulizia	2013	02772310641	VIA G. MATTEOTTI SNC	83030	TAURASI	AV	CAGGIANO PASQUALINO	319 del 17/05/2018		
836	A	IL MONDO AI PICCOLI TRE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi di asilo nido – assistenza diurna per minori disabili	2015	08248251210	VIA SAN GIACOMO DEI CAPRI, 78	80131	NAPOLI	NA	RUSSO ANNA	320 del 17/05/2018		
837	A	SIMBA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	07889601212	VIA GIOVANNI PORZIO,4 CENTRO DIREZIONALE ISOLA G8	80143	NAPOLI	NA	CLEMENTE DANIELE	323 del 21/05/2018		
838	B	GI.A.GI. SERVICE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia	2009	04720630658	TRAVERSA S. ROCCO, 2	84016	PAGANI	SA	RUSSO GIOVANNI	325 del 22/05/2018		
839	A	FISIO.MEDICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizio socio-sanitari e fisioterapeutici	2009	04701880652	VIA FILETTINE, 46	84016	PAGANI	SA	GIOIA SAVERIO	326 del 22/05/2018		
840	A	NAMASTE' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di prima accoglienza dei cittadini stranieri per il tempo strettamente necessario all'espletamento della procedura di evidenza pubblica	2016	02914260647	CORSO FRATELLI CERVI, 7	83040	CALABRITTO	AV	MATTIA MARIA ROSARIA	327 del 28/05/2018		
841	A	LA CASA DI MARINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2010	06646751211	VIA VOLTURNO,71	80011	ACERRA	NA	NAPPO MARIA GIOVANNA	333 del 29/05/2018		
842	A	ASCII FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Corsi di formazione e aggiornamento professionale senza il rilascio di attestati	2016	05554380658	VIA IRNO, 101	84135	SALERNO	SA	CERNELLI ATTILIO	334 del 30/05/2018		
843	B	INSIEME SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di pulizia spiagge, strade, parchi, aree verdi ed aree attrezzate, ecc.	2003	04026490658	VIA MARCO POLO, 48	84043	AGROPOLI	SA	SANSIVIERI DANIELA	335 del 31/05/2018		
844	A	COOPERATIVA SOCIALE LA FABBRICA DEI SOGNI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Scuola dell'infanzia paritaria	2008	04568230652	VIA AQUINO SNC	84018	SCAFATI	SA	MALAFRONTE SARA	336 del 31/05/2018		
845	B	MIULI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di manutenzione del verde pubblico e lavori di giardinaggio correlati	2015	08054531218	VIA MASSERIA QUADRETTI,11	80034	MARIGLIANO	NA	ARDOLINO LUIGI	339 del 04/06/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
846	A/B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "AUTONOMY"	Servizi socio-sanitari non residenziali in regime di PTRI; agricoltura biologica, apicoltura	2017	04230590616	VIA NOVARA,14	81036	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	LECCIA SALVATORE	340 del 04/06/2018		
847	A	ESSERE COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2008	06068751210	VICO TERZO SANTO STEFANO,12	80062	META	NA	AMMENDOLA COLOMBA	342 del 05/06/2018		
848	A	ASILO NIDO PICCOLI PASSI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Asilo nido per l'infanzia	2012	05057530650	VIA MAGGIORE P. FORMOSA, 9	84013	CAVA DE' TIRRENI	SA	LEMBO ILARIA	343 del 05/06/2018		
849	B	SOLIDAGRI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia	2015	01641590623	VIA MARIO VETRONE SNC C/O SEDE CONFCOOPERATIVE	82100	BENEVENTO	BN	DI DOMENICO PELLEGRINO	352 del 07/06/2018		
850	A	AGENZIA AGORA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	02280260643	VIA PASQUALE GRECO, 6	83100	AVELLINO	AV	MARENA MELINA	353 del 07/06/2018		
851	B	DECA RUGGERINA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia strade	2001	03781380658	VIA INDIPENDENZA, 12	84077	TORRE ORSAIA	SA	SAVINO ANTONINO	354 del 07/06/2018		
852	B	POSTIGLIONE SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Silvicoltura e altre attività forestali	2010	04844150658	VIA DELLA RINASCITA, 12	84026	POSTIGLIONE	SA	CAPUTO PASQUALE	355 del 07/06/2018		
853	B	PANTA REI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Manutenzione del verde: prati, alberature, giardini, spazi verdi attrezzati	2013	05167170652	VIA FIUME, 72	84129	SALERNO	SA	ROSCIGNO GIUSEPPE	356 del 07/06/2018		
854	C	CONSORZIO "TRENTADUEBI" CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – COOPERATIVA SOCIALE	Centro elaborazione dati	2016	04188930616	VIALE DEI BERSAGLIERI,32B	81100	CASERTA	CE	ZAMPELLA ANTONIO	358 del 11/06/2018		
855	A/B	COOPERATIVA SOCIALE LIVE GROUP	Attività di accoglienza residenziale a bassa soglia – inserimento sociale unitamente ad accoglienza residenziale o diurna di soggetti senza fissa dimora, immigrati nonché di persone svantaggiate – progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2000	07670260632	VIA SANITA',95	80136	NAPOLI	NA	PAGANO ANGELO	359 del 18/06/2018		
856	A	MARICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Attività di assistenza sociale non residenziale	1981	01968590636	VIA FRANCESCO SAVERIO CORRERA,11	80135	NAPOLI	NA	TORTORELLA MAURO	360 del 18/06/2018		
857	B	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE SPARTACO	Gestione parcheggi a pagamento	2017	04273800617	VIA E.DE NICOLA P/CO LA PERLA,2	81055	S.MARIA C.V.	CE	DE ANGELIS ANTIMO	361 del 18/06/2018		
858	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS CHIARA	Assistenza sociale non residenziale.	2017	04212490611	VIA TESCIONE,77	81100	CASERTA	CE	GIANNINI FRANCESCA	362 del 18/06/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
859	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS XENIA	Assistenza sociale e socio-sanitaria non residenziale	2017	04211660610	VIA VATICALE,99	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	CATERINO ANTONELLA	363 del 18/06/2018		
860	B	UN POSTO NEL MONDO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Organizzazione corsi di formazione	2006	02466710643	VIA N. SAURO, 24	83052	PATERNOPOLI	AV	DI BLASI LUISA	364 del 18/06/2018		
861	A	COOPERATIVA SOCIALE ANVILU GLOBAL SERVICE A R.L.	Accoglienza migranti	2015	01619320623	VIA DELLE PUGLIE, 37	82100	BENEVENTO	BN	PENNUCCI ANTONIO	369 del 28/06/2018		
862	A	LA COMETA DEL SUD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività laboratoriali di interventi, promozione e sensibilizzazione contro ogni forma di violenza e discriminazione, rivolte a minori, giovani e nuclei familiari	2012	05077780657	VIA BASTIONI, 4	84122	SALERNO	SA	PARRILLI ASSUNTA	370 del 28/06/2018		
863	A	A VOCE ALTRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ristorazione con somministrazione ulteriori specifiche: ristorazione con somministrazione di prodotti equo – solidali.	2018	05673620653	VIA MONTICELLO, 19	84081	BARONISSI	SA	APRILE IRENE	371 del 28/06/2018		
864	A	AMISTAD – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria alle persone svantaggiate	2007	04461330658	VIA BASTIONI, 4	84122	SALERNO	SA	RUSSO MARCO	372 del 28/06/2018		
865	B	BE SOCIAL – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia degli uffici del comune di San Potito e servizio di scuola-bus	2014	02799740648	VIALE SANDRO PERTINI, 74	83050	SAN POTITO ULTRA	AV	AGLIONE ROSA	376 del 04/07/2018		
866	A	CUOR DI GESU' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS	Struttura residenziale per gli anziani	2010	02651890648	CONTRADA SANTA LUCIA, 14	83050	SAN SOSSIO BARONIA	AV	RIGILLO ANGIOLINA	377 del 04/07/2018		
867	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FANTASY BABY A R. L.	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria	2016	08406391212	VIALE OLIMPICO,146	80070	BACOLI	NA	ILLIANO GIOVANNI	378 del 05/07/2018		
868	A	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Trasporto e assistenza disabili	2013	05158520659	NUOVA PROVINCIALE CHIUNZI, 51	84010	MAIORI	SA	DI LANDRO VINCENZO	379 del 05/07/2018		
869	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE AMICI DEI DISABILI	Assistenza non residenziale a persone portatrici di handicap anziani, tossicodipendenti e minori a rischio.	2013	03908580610	VIA ROSSINI,5	81033	CASAL DI PRINCIPE	CE	SETOLA AGOSTINO	381 del 09/07/2018		
870	A	EMOZIONANDO COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2011	06845071213	VIA MARGHERITA, 9/BIS	80049	SOMMA VESUVIANA	NA	D'AVINO ESTER	390 del 11/07/2018		
871	A	DAFNE – COOPERATIVA SOCIALE	Attività di servizi per la persona	2003	04495081210	VIALE DEI PINI,6	80040	CERCOLA	NA	OLIVARES ANNA GORIZIA	414 del 13/07/2018		
872	A	ELIOS DI ELEA/VELIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Altre strutture di assistenza sociale residenziale	2017	05562820653	VIA DELLE ROSE, 4 – FRAZ. MARINA	84046	ASCEA	SA	CAMMARANO FERNANDO	415 del 13/07/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
873	A	EVANGELII GAUDIUM – SOCIETA'COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Attività di assistenza sociale non residenziale	2017	08758251212	VIA SACCHINI, 33	80078	POZZUOLI	NA	GRASSINI CIRO	453 del 19/07/2018		
874	B	SAN GIOVANNI – COOPERATIVA SOCIALE	Lavori di pulizia di aree verdi e piccole sistemazioni edili nei comuni di Guardia dei Lombardi e Bisaccia	2012	02731690646	VIA SAN FRANCESCO, 192	83040	MONTE MARANO	AV	TRAVISANO MARIO ALFONSO	454 del 19/07/2018		
875	A	INSIEME O.N.L.U.S. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari svolti per conto del Consorzio Italia Società Cooperativa Sociale (Napoli)	2016	05519440654	G. LEOPARDI, 3	84016	PAGANI	SA	CEGLIA ANIELLO	455 del 19/07/2018		
876	A/B	CENTRO SERVIZI NOI X VOI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale, accoglienza migranti – servizio di pulizie civile ed industriale	2014	02819470648	VIA MUNICIPIO, 63	82017	PANNARANO	BN	DIGLIO MASSIMO	456 del 19/07/2018		
877	A	IL BRUCO NEL GIARDINO INCANTATO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Ludoteca - attività di intrattenimento e divertimento	2012	07302011213	VIA MARCELLO SCOTTI,32	80079	PROCIDA	NA	STRAZZI ANNA	460 del 20/07/2018		
878	B	CO.SE.ME. COOPERATIVA SOCIALI SERVIZI MERCATO	Lavori di facchinaggio	1987	02333900658	VIA SICHELMANNO, 22	84129	SALERNO	SA	LA FEMINA PIETRO	462 del 03/08/2018		
879	A	VOLOALTO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attività di formazione figure sociali e figure tecniche nel campo culturale – rivolto a utenti psichiatrici	2003	04007230651	VIA GUICCIARDINI, 35	84091	BATTIPAGLIA	SA	MORRA MARIA CARMELA	463 del 03/08/2018		
880	A	LIBERETA' DI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Alta formazione culturale	2014	07866841211	VIA PORTACARRESE MONTECALVARIO, 69	80134	NAPOLI	NA	FURFARO ORNELLA	464 del 03/08/2018		
881	A	CITTA' DELLA GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro sociale polifunzionale – servizi integrativi al nido	2009	04736180656	VIA C. BATTISTI VICOLO BORRELLI, 1	84018	SCAFATI	SA	MALINCONICO ANNA	494 del 23/08/2018		
882	B	CAPRICCIO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Spazzamento manuale dei rifiuti solidi urbani; taglio erba, scerbatura e manutenzione e cura delle aree verdi	2001	03780850651	PIAZZA BOVIO, 9	84046	ASCEA	SA	LIMONGELLI GAETANO	496 del 03/09/2018		
883	A/B	SUNRISE COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale – elaborazioni elettroniche di dati	2012	07339151214	VIA CIRCUMVALLAZIONE ESTERNA, 310	80035	NOLA	NA	MIRANDA LIDIA	498 del 05/09/2018		
884	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "CRESCERE INSIEME"	Gestione comunità educativa a dimensione familiare	2014	04004480614	VIA MARTIN LUTHER KING,6	81020	CASAPULLA	CE	RAGOSTA MANUELA	499 del 05/09/2018		
885	A	COSY FOR YOU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2014	07757411215	VIA ANIELLO FALCONE, 249	80127	NAPOLI	NA	LEPRE VITTORIO	500 del 05/09/2018		
886	A	IL PAESE DELLE MERAVIGLIE COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A R. L.	Servizi di asili nido e ludoteca	2017	08579081210	VIA DIFESA, 6	80040	STRIANO	NA	NARDONE VALERIA	501 del 05/09/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
887	A/B	12 STELLE SAN MICHELE COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale e domiciliare – cura e manutenzione del paesaggio inclusi parchi, giardini e aiuole	2016	91014210636	VIA FONDO BOSSO, 52	80077	ISCHIA	NA	RONTINO CRISTINA	503 del 05/09/2018		
888	A/B	ALETHEIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare anziani e disabili – Servizio mensa , servizio pulizie disinfestazione	2017	01699560627	VIA ANTONIO CORBO, 1	82020	FRAGNETO MONFORTE	BN	FUSCHETTO FLAVIO	504 del 06/09/2018		
889	A	DETA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07852521215	VIA MICHELANGELO, 19	80011	ACERRA	NA	PAPACCIO SALVATORE	511 del 12/09/2018		
890	A	SMILE LIFE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Attività di assistenza sociale non residenziale	2015	08118751216	VIA G. AMMENDOLA, 30	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	CATAPANO FRANCESCA	512 del 12/09/2018		
891	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARCA SERVICE A R. L.	Servizi di pulizia – trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e interurbane	2013	07414451216	VIA NUOVA SARNO, 179	80036	PALMA CAMPANIA	NA	MAFFETTONE GIUSEPPE	513 del 12/09/2018		
892	A	EKKINISI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza socio-sanitaria non residenziale	2017	08722561217	VIA G. CARDANO, 18	80055	PORTICI	NA	SANTANGELO FRANCESCO SAVERIO	514 del 13/09/2018		
893	B	FULL MOON SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di mensa scolastica	2016	01665030621	VIA VARCO, 35	82030	SAN SALVATORE TELESINO	BN	DI PALMA LARA	515 del 14/09/2018		
894	A	AMANUEL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – servizi di assistenza sociale, di aiuto ai profughi ed immigrati, presso il loro domicilio ed altrove	2017	05655490653	CENTRO DIREZIONALE PASTENA, SNC	84091	BATTIPAGLIA	SA	VECCHIO ANTONIO	520 del 21/09/2018		
895	A	L.E.S.S. - LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE PER LA SOSTENIBILITA' E TUTELA DEI DIRITTI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ENTE DEL TERZO SETTORE	Attività nel campo della lotta alle discriminazioni sociali, razziali e di genere attraverso la promozione delle pari opportunità con riferimento a categorie di soggetti esclusi o svantaggiati	2017	C.F. 94195150639 P.I. 05478121212	VIA FIUMICELLO A LORETO, 7	80142	NAPOLI	NA	VISCONTI MARIKA	521 del 21/09/2018		
896	A	PENELOPE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione e realizzazione di offerte e fornitura di servizi di assistenza, supporto, riabilitazione e inserimento	2009	04694980659	CONTRADA AQUARA, 6	84020	OLIVETO CITRA	SA	MOSCATO GERARDA	522 del 21/09/2018		
897	A	PROXIMA CENTAURI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari	2018	09008191216	VIA EMILIO SCAGLIONE,31	80145	NAPOLI	NA	CASTALDO LUCIA	523 del 21/09/2018		
898	A	SOLIDEE – COOPERATIVA SOCIALE	Attività socio-educativa con infanzia e minori – servizi di intrattenimento ed organizzazione spettacoli	2001	07779110639	VIA ENEA ZANFAGNA, 62	80125	NAPOLI	NA	AVINO ANNARITA	527 del 21/09/2018		
899	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "FATE E FOLLETTI"	Gestione scuola d'infanzia, doposcuola, assistenza oltre orario scolastico	2009	03543970614	VIA NICCOLINI 4/6	81100	CASERTA	CE	COSTANZA CATERINA	528 del 24/09/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
900	B	CIVITA COOP – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci (facchinaggio)	2017	05659310659	VIA IRNO, SNC	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	VOLPE ANTONIETTA	533 del 01/10/2018		
901	A	ANNALISA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2018	09001821215	VIA PADRE MARIO VERGARA,121	80027	FRATTA MAGGIORE	NA	DEL PRETE ANNA LISA	534 del 01/10/2018		
902	B	PULI PA. MA SERVICE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia – disinfezione – disinfestazione – derattizzazione – sanificazione	2012	07352241215	VIA CONTE LEMOS, 4	80011	ACERRA	NA	TOZZI MADDALENA	535 del 01/10/2018		
903	A	MIRABILANDIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Istruzione di grado preparatorio, scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	1995	01026390623	CONTRADA SANTA CLEMENTINA, SNC	82100	BENEVENTO	BN	PERNA ERNESTINA	540 del 02/10/2018		
904	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE "IL CUORE FELICE"	Assistenza socio sanitaria residenziale e semi-residenziale per disabili	2017	04233040619	VIA PATTURELLI, 65	81100	CASERTA	CE	PARISE MARIA GABRIELLA	541 del 02/10/2018		
905	A	SOCIETA' COOPERATIVA ALPHA COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale	2017	08731781210	VIA MIRABELLA,9	80077	ISCHIA	NA	VUOSO CELESTINO	542 del 03/10/2018		
906	B	COOPERATIVA SOCIALE L'ARCOBALENO DI ELIGIO	Manifestazioni culturali e rappresentazioni storiche, attività di servizi alle imprese	2008	02549960645	VIA CARMINE MODESTINO, 91	83052	PATERNOPOLI	AV	MONGELLUZZO FIMINO	550 del 10/10/2018		
907	B	LA DOMENICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di parcheggi ed autorimesse	2014	07795661219	STRADA PROVINCIALE MONTEVERGINE,3	80034	MARIGLIANO	NA	LA MONTAGNA EMILIA	576 del 19/10/2018		
908	B	COOPERATIVA SOCIALE IRPINIA SERVIZI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di pulizia di edifici pubblici e privati	2009	02626060640	VIA SANTA REGINA, 15/B	83031	ARIANO IRPINO	AV	CUOCO SAVERIO	577 del 19/10/2018		
909	A - B	CROCE DEL SUD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Trasporto infermi e feriti con autoambulanza Servizi di pulizia e disinfestazione	2002	04304961214	VIA BALBO,4	80011	ACERRA	NA	VINCIGUERRA VINCENZO	593 del 30/10/2018 626 del 24/10/2019		
910	A	PROMETEO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza per minori a rischio – casa alloggio diurna per disabili	1997	07266740633	VIA STRETTOLA SANT'ANNA ALLE PALUDI, 115	80142	NAPOLI	NA	DE SIMONE EUGENIO	594 del 30/10/2018		
911	B	LAVORO E SERVIZI FREEDOM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi cimiteriali – pulizia generale di edifici	2011	06841381210	VIA MARCONI,10	80036	PALMA CAMPANIA	NA	IOVINO MICHELE	596 del 30/10/2018		
912	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "VIVERE"	Gestione case famiglia – Progetti rivolti a minori a rischio	2007	03339150611	VIA ROMA,171	81038	TRENTOLA DUCENTA	CE	MARINIELLO DOMENICO	597 del 30/10/2018		
913	A	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE "PROGETTO VITA"	Gestione di progetti rivolti a minori a rischio e prevenzione della tossicodipendenza	1994	07012040635	VIA ROMA,18	81030	LUSCIANO	CE	VEROLLA MARIA	598 del 30/10/2018		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
914	A	NUOVA ARIES – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza residenziale minori	2017	05609950653	CONTRADA CETRANGOLO, 27	84096	MONTECORVINO ROVELLA	SA	SCARPINATI MANUELA	599 del 31/10/2018		
915	A	LA FAMIGLIA AL CENTRO – COOPERATIVA SOCIALE	Centro sociale polifunzionale per minori	2016	08462081210	VIA G. PARENTE, 11	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	PALMA ARTURO	614 del 05/11/2018		
916	C	CONSORZIO GEA COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale	2017	08643891214	VIA FRATELLI ROSSELLI,55	80019	QUALIANO	NA	MARRAZZO VINCENZO	615 del 05/11/2018		
917	A	NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza socio-sanitaria	2008	04631650654	VIA BRODOLINI, 36	84091	BATTIPAGLIA	SA	ZOPPO ANGELO	616 del 07/11/2018		
918	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI GESTIONE SCOLASTICA – MADRE ROSA GATTORNO – A R. L. DI TIPO A	Istruzione	1989	C.F. 05885940634 P.I. 01470981216	CORSO DOMENICO RICCARDI,335	80040	CERCOLA	NA	AMORUSO FILOMENA	624 del 08/11/2018		
919	A	SANTO GIOVANNI PAOLO II COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Scuola dell'infanzia paritaria	2018	05729140656	PIAZZA VITTORIO VENETO, 35	84123	SALERNO	SA	INGINO GERARDA	625 del 09/11/2018		
920	A	SCUOLA SAN GIUSEPPE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Scuola dell'infanzia e primaria paritaria con mensa scolastica	2012	07241421218	PIAZZALE SAN GIUSEPPE, 1	80011	ACERRA	NA	PICARDI RAFFAELE	630 del 13/11/2018		
921	A	AMICA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza domiciliare con persone qualificate OSA, gestione casa di riposo per conto terzi	2009	02629050648	VIA DEL PIOPPO, 4	83051	NUSCO	AV	DI PAOLO LINA	637 del 20/11/2018		
922	A	MEDEA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale – semiresidenziale	2010	06611261212	VIA ANDREA SEMONELLA, 104	80023	CAIVANO	NA	ANGELINO GILDA	638 del 20/11/2018		
923	A	S.PAOLO – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi domiciliari di assistenza e sostegno	2009	04687270654	VIA BASTIONI, 4	84122	SALERNO	SA	SCAFUTI ANTONIETTA	640 del 21/11/2018		
924	A	THEMIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale	2018	08986851213	VIA NUOVA POGGIOREALE, 161/G	80143	NAPOLI	NA	MIRANDA ROSARIA	641 del 21/11/2018		
925	A	NURSING SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE	Progettazione, erogazione e gestione dei servizi socio-sanitari ed assistenziali: assistenza domiciliare integrata ed ospedalizzazione svolti a domicilio e non; servizi di strutture residenziali e non, trasporto disabili e scolastico	2008	06136641211	VIA TAVERNA ROSSA, 89	80020	CASAVATORE	NA	POLLICE YLENIA	643 del 21/11/2018		
926	A	EMERGENCY NURSING SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS	Gestione del servizio assistenza domiciliare integrata ed ospedalizzazione; assistenza sociale non residenziale	2006	05519891211	VIA TAVERNA ROSSA, 87	80020	CASAVATORE	NA	LUZZI ANTONIETTA	644 del 21/11/2018		
927	A	S.S. ROSARIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio; scuola dell'infanzia paritaria	2015	02846220644	VIA MALTA, 6	83100	AVELLINO	AV	LIPPO ROBERTA	659 del 27/11/2018		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
928	A	PICA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Casa famiglia e comunità di accoglienza per gestanti, madri e bambini	2011	01525290621	VIA COLLEPIANO, 17	82030	TORRECUSO	BN	CAGGIANO DONATA	667 del 29/11/2018		
929	A	LA SPERANZA – COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale	2000	03718030657	VIA VERDESCA, 13	84091	BATTIPAGLIA	SA	MARINO GERARDA	679 del 30/11/2018		
930	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE FORMLAND	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2018	C.F.95067150631 P.I. 05718941214	VIA PIANO,23	80070	BARANO D'ISCHIA	NA	NAPPI PASQUALE	691 del 07/12/2018		
931	A	COOPERATIVA SOCIALE CITTA' DEL SOLE	Centri di accoglienza per minori: comunità alloggio – altre strutture di assistenza sociale residenziale	2014	07787801211	VIA FRATELLI BANDIERA, 24	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	DI MARINO ANTONIETTA	692 del 07/12/2018		
932	A	COOPERATIVA SOCIALE IO.FA.RO'	Assistenza sociale non residenziale	2016	05459500657	VIA PIO XII, 36	84025	EBOLI	SA	SICA IOLANDA	694 del 11/12/2018		
933	A	DIVENIRE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di intrattenimento e di divertimento	2016	08412731211	VIA ROMA, 137	80040	POGGIOMARINO	NA	D'AVINO MARIA CHIARA	696 del 14/12/2018		
934	B	ANTEMA SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Manutenzione e pulizia interni comunità e spazi verdi	2014	03965190618	VIA DOMITIANA ,317	81034	MONDRAGONE	CE	LAMPITIELLO ANTONIO	700 del 14/12/2018		
935	B	PARTENIO SERVICE COOPERATIVA SOCIALE	Servizi cimiteriali – servizi integrati di gestione agli edifici – impresa di pulizia spazzamento manuale	2016	08341691213	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE,294	80026	CASORIA	NA	SCALZO GIUSEPPE EMANUELE	702 del 17/12/2018		
936	A	NOVA VIS COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2009	06341171210	VIA LAVA, 17	80058	TORRE ANNUNZIATA	NA	CONTE ANGELO	703 del 17/12/2018		
937	A	PANTA REI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale residenziale	2007	05807961213	VIA DELLE REPUBBLICHE MARINARE, 340	80147	NAPOLI	NA	COSTA CIRO	705 del 17/12/2018		
938	B	IL MELOGRANO COOPERATIVA SOCIALE	Mensa scolastica	2015	02875750644	VIA SANT'ELIA, 16	83034	CASALBORE	AV	PACIFICO GIUSEPPE	706 del 18/12/2018		
939	A	COOPERATIVA SOCIALE INSIEME	Integrazione scolastica rivolta a soggetti svantaggiati	2018	05733660657	VIA FONTANELLA, 1	84040	CANNALONGA	SA	GIORDANO EMANUELA	711 del 19/12/2018		
940	A	ALFA CENTAURI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gruppo appartamento per minori in condizioni di difficoltà	2015	01621650629	VIALE MELLUSI, 36	82100	BENEVENTO	BN	ROSSI NATALI'	712 del 19/12/2018		
941	A	XENIA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale non residenziale	2017	05622000650	VIA ROMA, 13	84018	SCAFATI	SA	CARILLO MARIA	715 del 20/12/2018		
942	B	HERMES SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE	Somministrazione alimenti e bevande al pubblico	2018	04325950618	VIA PALMA,30	81030	SAN MARCELLINO	CE	LAUDANDO PASQUALE	717 del 21/12/2018		
943	A	TOLIJ – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2018	09003121218	VIA ROMA, 73	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	SARNACCHIARO GIUSEPPA	5 del 10/01/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
944	A	COOPERATIVA SOCIALE GIULIA	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2015	08232351216	VIA DEL CARMINE DELLE PALUDI, 5	80034	MARIGLIANO	NA	BUONINCONTRI TERESA	6 del 16/01/2019		
945	A	ATENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Corsi di formazione e di aggiornamento professionale – attività di assistenza sociale residenziale / non residenziale	2015	07984791215	VIA FERROVIA, 33	80040	CERCOLA	NA	DI DIO DANIELE	7 del 16/01/2019		
946	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MADAME SERVICE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2011	07064971216	VIA PETRARO, 81	80053	C.MARE DI STABIA	NA	COPPOLA CIRO	9 del 16/01/2019		
947	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ASSISTANCE POINT	Attività socioeducative e sociosanitarie per minori, anziani e disabili – attività di assistenza residenziale per anziani e disabili	2003	04572531210	CORSO UMBERTO I, 154	80138	NAPOLI	NA	CHIANESE STEFANO	10 del 16/01/2019		
948	A	LA TERZA ETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	2000	03801911219	VIA PASSEGGIATA ARCHEOLOGICA,14	80053	C.MARE DI STABIA	NA	TARTAGLIONE VINCENZO	11 del 16/01/2018		
949	A	COOPERATIVA SOCIALE STELLA MATTUTINA	Attività didattiche e pedagogiche per bambini	2007	03391020611	VIA SANTA LUCIA, 9	81025	MARCIANISE	CE	GRAZIANO PIETRO	12 del 16/01/2019		
950	A	ANTARES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	05614790656	VIA VESPUCCI, 25	84012	ANGRI	SA	CATELLO PALUMBO	18 del 17/01/2019		
951	A	L'ARCA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di accoglienza temporanea di minori in difficoltà	2009	04750230650	VIA CAP. CECCONI, 55	84082	BRACIGLIANO	SA	VIVO EMMANUEL	19 del 17/01/2019		
952	A	LA CASA DI PULCINELLA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare non residenziale per anziani e disabili	2017	08627001210	VIA SUESSOLA,21	80011	ACERRA	NA	LA MONTAGNA DOMENICO	25 del 25/01/2019		
953	A	QUIEORA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS COOPERATIVA A R. L.	Assistenza domiciliare e servizi tutelari	2009	06437921213	CORSO GARIBALDI, 28	80055	PORTCI	NA	CELESIA AURELIO	39 del 30/01/2019		
954	A	SOCIAL UBUNTU SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2018	08913331214	VIA DEGLI ETRUSCHI, 14/B	80019	QUALIANO	NA	PICARDI RAFFAELA	40 del 30/01/2019		
955	B	ALL THE SERVICE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi di pulizie: attività di rimozione polveri, materiale non desiderato o sporcizia da superfici, oggetti	2018	02996690646	CONTRADA PEZZA MASTRILLO, 28/C	83040	FONTANAROSA	AV	RUBINO VINCENZO	44 del 30/01/2019		
956	C	CONSORZIO AMISTADE SOCIETA' CONSORTILE COOPERATIVA SOCIALE	Coordinamento tra cooperative per l'inserimento sociale di cittadini in condizioni svantaggiate	2001	01234450623	VIA FRATELLI ADDABBO, 3	82100	BENEVENTO	BN	DI DOMENICO PELLEGRINO	45 del 30/01/2019		
957	A	COOPERATIVA SOCIALE ICARO – SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	Attività di promozione turistica	2017	05608510656	CORSO VITTORIO EMANUELE, 58	84123	SALERNO	SA	SORANGELO ILARIA	52 del 04/02/2019		

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
958	A	ACCOGLIENZA VINCENZIANA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza sociale residenziale	2002	04308231218	VIA CARLO ROSINI, 12/A	80078	POZZUOLI	NA	PANTALEO GIOVANNA	53 del 04/02/2019		
959	B	PANORAMI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia di edifici pubblici e privati, aree verdi, parchi naturali	2011	02706060643	VIA RAMPONI, 9	83040	FRIGENTO	AV	RUSSOLILLO ANTONIO	54 del 04/02/2019		
960	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE GENTES	Assistenza socio sanitaria domiciliare. Formazione e consulenza professionale	2017	04235940618	VIA VICO BARI I, 9/C	81039	VILLA LITERNO	CE	SPIERTO FRANCO	62 del 08/02/2019		
961	A/B	PEGASO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE DI LAVORO	Gestione di attività ludico-ricreative a favore di minori – pulizia in genere di edifici pubblici e privati	1995	01978720645	CONTRADA PASTENE, STRADA D'ADAMO, 2	83040	GESUALDO	AV	D'ADAMO MIRELLA	63 del 08/02/2019		
962	A	ARTEMIDE COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Assistenza sociale non residenziale	2017	08655101213	VIA DEI FIORENTINI, 10	80133	C.MMARE DI STABIA	NA	DOMMARUMMA ALFONSO	65 del 12/02/2019		
963	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE EPISTEMA	Scuola dell'infanzia paritaria	2018	04314480619	VIA TEVERE,11	81030	VILLA DI BRIANO	CE	CORONELLA IGNAZIO	69 del 15/02/2019		
964	C	CONSORZIO "SVILUPPO SOCIALE" CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale ad anziani ,disabili e minori per conto di soggetti autorizzati	2011	03723860619	VIA GAETA,37	81034	MONDRAGONE	CE	CAPRIGLIONE PASQUALE	70 del 15/02/2019		
965	A	COOPERATIVA SOCIALE VILLA FRANCA A R. L.	Assistenza sociale residenziale	2017	05579560656	VIA NAZIONALE, 126 – FRAZ. FASANA	84070	SALENTO	SA	ANDREANO MONIKA	71 del 15/02/2019		
966	A/B	SAN ROCCO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Centro prima accoglienza e orientamento extracomunitari e rifugiati politici - gestione di aree parcheggio	2017	04208210619	PIAZZA UNITA' D'ITALIA, 10	82037	TELESE TERME	BN	PICCIRILLO ANGELA	80 del 18/02/2019		
967	A	SANTA RITA & KAROL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2012	05059440650	VIA F. CONFALONIERI, 10	84025	EBOLI	SA	SIRICA GIUSEPPINA	97 del 25/02/2019		
968	B	COSMEA SOCIETÁ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Agricoltura biologica	2015	04099930614	VIA SAN LORENZO,53	81031	AVERSA	CE	CIOCE DOMENICO	98 del 25/02/2019		
969	A	COOPERATIVA SOCIALE SOLIDARIETA' E BENESSERE	Servizi di assistenza socio-educativa ad adulti, ad anziani autosufficienti e non, a disabili e a persone svantaggiate	2018	08985831216	VIA EMILIO CATAPANO,15	80047	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	BOCCIA ROSARIA ANNAMARIA	109 del 05/03/2019		
970	A	AMBIENTE E CULTURA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale; attività formative	2008	06093141213	VIALE ALEMAGNA, 1	80055	PORTICI	NA	DESIDERIO VIGORITO MICAELA	111 del 05/03/2019		
971	A	LA FORZA DELL'UNIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2016	08410991213	VIA CICERONE,5	80013	CASALNUOVO DI NAPOLI	NA	CHIANESE ANNAMARIA	120 del 11/03/2019		
972	A	HOPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Strutture di assistenza sociale residenziale – comunità alloggio	2018	08968811219	VIA ENRICO DE NICOLA, 18	80023	CAIVANO	NA	PONTICELLI SPERANZA	122 del 12/03/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
973	A	MAI PIU' SOLI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2017	08779861213	VIA SALVATORE DI GIACOMO, 150	80017	MELITO DI NAPOLI	NA	BARBATO SIMONA	136 del 18/03/2019		
974	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE NO LIMES	Assistenza sociale non residenziale	2018	C.F. 95233910637 P.I. 08451381217	CORSO CAMPANO, 122	80014	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	CALABRETTA FABRIZIO	137 del 19/03/2019		
975	A	COOPERATIVA SOCIALE PRO-VITA COOPERATIVA A R. L.	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1990	C.F. 00885950626 P.I. 0709078631	VIA AUSILIO ISOLA E5 SCALA C – CENTRO DIREZIONALE	80143	NAPOLI	NA	PARLATI LORENZO	138 del 19/03/2019		
976	A	IL MIRTO COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di gestione di asilo nido	2012	07126861215	VIA CARLO ROSSELLI I TRAVERSA N.3	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	MARRA ALESSIA	141 del 20/03/2019		
977	A	IANUS COOPERATIVA SOCIALE	Altre attività di assistenza sociale non residenziale	2016	05554590652	VICOLO DELLE COLONNE, 1	84121	SALERNO	SA	PONTRANDOLFI SILVIA MARCELLA	148 del 28/03/2019		
978	A	INLUSIO – COOPERATIVA SOCIALE	Servizi socio-educativi per minori presso centro diurno	2010	06649341218	VIA PASQUALE CICCARELLI, 23	80147	NAPOLI	NA	SAVINO BRUNO	149 del 01/04/2019		
979	A	GIRAMONDO COOPERATIVA SOCIALE	Attività di assistenza sociale non residenziale	2016	08500511210	VIA FRATELLI ROSSELLI, 27	80018	QUALIANO	NA	PICASCIA FRANCESCO	150 del 01/04/2019		
980	A	ZANTE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza sociale residenziale	2013	07381841217	VIA CONTE DI LEMOS,4	80011	ACERRA	NA	CONSALES ANNAMARIA	152 del 01/04/2019		
981	A/B	C.S.O.D.U. COOPERATIVA SOCIALE DEGLI OPERATORI DIMENSIONE UOMO	Attività di accoglienza residenziale a bassa soglia, inserimento sociale ed accoglienza residenziale o diurna di soggetti senza fissa dimora, immigrati e persone svantaggiate – attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	1987	05253750631	VIA SANITA', 95/96	80136	NAPOLI	NA	RULLI ANTONIO	155 del 05/04/2019		
982	A	FORTURELLA – COOPERATIVA SOCIALE A R. L.	Servizi di assistenza sociale residenziale – assistenza domiciliare per minori e disabili	1997	07326890634	VIA SANTA MARIA A CUBITO, 253	80019	QUALIANO	NA	BELLO TAMMARO	156 del 05/04/2019		
983	C	OPI CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di consulenza e marketing	2018	09081701212	VIA TORINO, 21	80040	VOLLA	NA	MAUTONE ANNUNZIATA	157 del 05/04/2019		
984	A	ANTIGONE MONTORO COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Istruzione prescolastica: scuole infanzia	2015	02838610646	VIA CUPA CRETAZZA, 25	83025	MONTORO	AV	D'AMORE MARIAROSARIA	159 del 05/04/2019		
985	A	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS FIORI NEL DESERTO	Assistenza Socio sanitaria	2007	03396130613	VIA ROSSI,11	81100	CASERTA	CE	GRIECO ANNA	160 del 08/04/2019		
986	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IL SOGNO	Attività di pulizia e disinfezione	2009	03569440617	VIA LUDOVICO ARIOSTO,12	81020	SAN NICOLA LA STRADA	CE	CORVINO GIUSEPPINA	161 del 08/04/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
987	B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CNS COOPERATIVA NUOVA SERVIZI	Servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria del verde pubblico	2019	05799690655	VIALE MONTE CERVATO, 10	84135	SALERNO	SA	MEO PIERLUIGI	169 del 10/04/2019		
988	A	SANT'ANTONIO INFANZIA SERENA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2013	05162230659	VIA TOMMASO SAN SEVERINO, 12	84085	MERCATO SAN SEVERINO	SA	PELLEGRINO ANNA	193 del 17/04/2019		
989	A	L'ABBRACCIO COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Scuola materna dell'infanzia privata paritaria	2012	05021590657	VIA SAN CLEMENTE, 14	84015	NOCERA SUPERIORE	SA	DELL'AGLIO CARMELINA	194 del 17/04/2019		
990	A	COCCINELLA – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Gestione scuola dell'infanzia paritaria	2013	02779520648	VIA GABRIELE PREZIOSI SNC – FRAZIONE TAVERNOLA SAN FELICE	83020	AIELLO DEL SABATO	AV	LOFFREDO CARMINE	195 del 17/04/2019		
991	B	COOPERATIVA SOCIALE SELE IRPINIA	Impresa di pulizia generale non specializzata di edifici	2008	02571290648	VIA IV NOVEMBRE, 1	83040	CAPOSELE	AV	DI VINCENZO ANTONIETTA	204 del 23/04/2019		
992	B	ISTMO – COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA – ONLUS	Bar e altri servizi simili senza cucina	2005	02418320640	VIA SAN GIUSEPPE, 80	83050	VALLESACCARDA	AV	GUADAGNO FILOMENA	205 del 23/04/2019		
993	A	NESSI – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Corsi di formazione e corsi di aggiornamento professionale	2010	02644030641	VIA PALOMBI, 22/C	83100	AVELLINO	AV	POLO GAETANA	206 del 23/04/2019		
994	B	COOPERATIVA SOCIALE I.S.A.	Servizi di consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro	2014	07958741212	CORSO EUROPA,14	80011	ACERRA	NA	MUGNOLO GIORGIO	207 del 23/04/2019		
995	B	FELICIA BACCO COOPERATIVA SOCIALE	Pulizia generale non specializzata di edifici	2012	01539510626	VIA SANNITICA,57	82037	CASTELVENERE	BN	PETRILLO PASQUALINA	210 del 23/04/2019		
996	A/B	MARGHERITA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	Assistenza sociale di tipo residenziale - attività finalizzate all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2018	08852161218	VIA EMANUELE GIANTURCO, 3	80039	SAVIANO	NA	LICCARDO NICOLA	214 del 24/04/2019		
997	B	ARTICOLO 1 SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2014	07811051213	VIA PIETRO TRINCHERA, 7	80138	NAPOLI	NA	D'AURIA MARINA	233 del 02/05/2019		
998	A	VENTO DEL SUD SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE	Mediazione familiare - punto di ascolto ed altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2016	08439971212	VIA GANDHI, 5	80010	QUARTO	NA	MELE RAFFAELE	234 del 02/05/2019		
999	A	ARCOBALENO 2000 COOPERATIVA SOCIALE	Scuola dell'infanzia paritaria, nido d'infanzia, servizi integrativi e socio educativi	2012	05070380653	S.S. 91 PER EBOLI - II PARCO, 15	84022	CAMPAGNA	SA	GIORDANO AMEDEO	240 del 06/05/2019		
1000	A	IL SOGNO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Gestione di servizi di assistenza domiciliare	2012	05028310653	VIA POSTIGLIONE, SNC	84135	SALERNO	SA	FASANO ANTONIETTA	241 del 06/05/2019		
1001	B	D&D - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. ONLUS	Servizio mense per scuole	2016	01662300621	VIA ISONZO, SNC	82037	TELESE TERME	BN	D'ONOFRIO ASSUNTA	266 del 08/05/2019		
1002	B	A.MA. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Attivita' di spazzamento strade	2014	05244310651	VIA S. ANTONIO, 9	84066	PISCIOTTA	SA	CAVALIERE ROBERTO	272 del 10/05/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1003	A	ARCOBALENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare socio sanitaria	2018	05713430659	VIA BENEVENTO, 3	84020	LAVIANO	SA	CIFRODELLI CARMELINA	273 del 10/05/2019		
1004	A	IL MONDO DI ALICE COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2019	09146961215	VIA VINCENZO DI MEGLIO,173	80070	BARANO D'ISCHIA	NA	IMPAGLIAZZO VITO MARIA	289 del 16/05/2019		
1005	A	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE I RAGGI DI SOLE	Gestione gruppo appartamento anziani autonomi e semi-autonomi	2016	04142620618	VIA XXI LUGLIO,13	81037	SESSA AURUNCA	CE	CORBO ANTONIO	291 del 16/05/2019		
1006	A	SAMNES COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di formazione in ambito sociale	2018	01727810622	VICOLO II TORRE PIANO T 2	82037	CASTELVENERE	BN	CIELO SERENA	292 del 16/05/2019		
1007	A	HAKUNA MATATA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2016	05458070652	VIALE DELLE ORTENSIE, 3	84047	CAPACCIO	SA	GRIMALDI MARIA	293 del 16/05/2019		
1008	A	BIODIGIT - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA - O.N.L.U.S.	Attivita' di formazione professionale e di istruzione	2004	02368230641	VIA SCACCANI, 12	83012	CERVINARA	AV	RICCI ROSANNA	309 del 20/05/2019		
1009	A	ALICE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Gestione di comunita' educativa di tipo familiare, comunita' alloggio per minori, servizi socio-assistenziali in favore di minori, anziani, disabili, segretariato sociale	2010	06773261216	VIA MONTECALVARIO, 32	80134	NAPOLI	NA	LEONE CIRO	318 del 23/05/2019		
1010	A	ADVANCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attivita' di assistenza sociale non residenziale	2017	08721761214	VIA POSILLIPO,60	80123	NAPOLI	NA	ESPOSITO GENNARO	319 del 23/05/2019		
1011	A	PUBBLICA ASSISTENZA CROCE IRIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza residenziale per anziani	2016	04150560615	VIA WILLY BRANDT,4	81100	CASERTA	CE	BASSANO WILLIAM	321 del 23/05/2019		
1012	A	CUORI MENTI MANI ONLUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale	2018	08841541215	VIA GIUSEPPE PAGANO, 2/B	80078	POZZUOLI	NA	RUSSO LUIGI	328 del 24/05/2019		
1013	A/B	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE QUADRIFOGLIO	Assistenza domiciliare integrata minori, anziani e disabili. Servizi di pulizia e disinfezione	2015	04087200616	VIA XXI LUGLIO,127	81037	SESSA AURUNCA	CE	DI CIVITA TIZIANA	346 del 05/06/2019		
1014	A	MAYA MULTISERVICE - COOPERATIVA SOCIALE	Casa famiglia	2014	05328840656	CONTRADA DIFESA, 1	84070	SAN MAURO LA BRUCA	SA	CIOFFI PIETRO	357 dell'11/06/2019		
1015	A	L'ONDA PERFETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale – residenziale	2009	06445081216	VIA SOPRAVICO,39	80036	PALMA CAMPANIA	NA	NUNZIATA GIOVANNA	358 del 12/06/2019		
1016	B	EUROP STYLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizio trasporto scolastico – altre attivita' di trasporti terrestri di passeggeri – pulizia generale di edifici	2013	07451961218	CORSO DELLA RESISTENZA, 52	80011	ACERRA	NA	STRANGIO FRANCESCA	365 del 18/06/2019		
1017	A	DIVERSIAMO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di didattica dell'eta' evolutiva fino all'eta' adulta	2019	05788180650	VIA POSIDONIA, 55	84127	SALERNO	SA	DI NITA LILIANA	399 del 27/06/2019		
1018	A/B	QUIPUS ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Comunita' alloggio per minori. Ristorante pizzeria	2009	06299571213	CONTRADA SCROFETA, 2	83100	AVELLINO	AV	TROISE ROSA	400 del 27/06/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1019	A	SUN – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. O.N.L.U.S.	Comunità alloggio per minori	2011	01516710629	CONTRADA IANNASSI, SNC	82010	SAN NICOLA MANFREDI	BN	IANNIELLO CLEMENTE	405 del 27/06/2019		
1020	A	AUTISMO E ABA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2019	05815860654	VIA CARLO TRAMONTANO, 113	84016	PAGANI	SA	MANGIACAPRA AMELIA	428 del 05/07/2019		
1021	A	RIAB SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi alle imprese ed alle famiglie	2011	07072051217	VIA RUBINACCI, 18	80040	CERCOLA	NA	PARISI MARTA	431 del 15/07/2019		
1022	A/B	FRATELLO SOLE – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE MISTA	Assistenza domiciliare per anziani e disabili; strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili. Progetti finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati	2019	09187951216	CORSO ITALIA, 32	80010	QUARTO	NA	SABBATINO GIOVANNI	432 del 15/07/2019		
1023	A	BOETHEIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2013	0760398213	CORSO ROMA, 37	80046	SAN GIORGIO A CREMANO	NA	DI MARTINO FABIO	434 del 15/07/2019		
1024	A	OBELIX SOCIALE - COOPERATIVA SOCIALE - IMPRESA SOCIALE	Formazione e aggiornamento professionale	2016	04148170618	VIA PETRARCA,25 P/CO DEI PINI	81100	CASERTA	CE	DE NUNZIO DAVIDE GUGLIELMO	436 del 16/07/2019		
1025	A	CARPE DIEM – COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2012	07373981211	VIA SANTA GIOVANNA ANTIDA, 6	80040	POGGIOMARINO	NA	FERRIGNO PINA	446 del 18/07/2019		
1026	A	MARY ROSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di assistenza semiresidenziale per disabili adulti e minori	2017	08667651213	VIA CARLO ROSSELLI, I TRAVERSA, 3	80018	MUGNANO DI NAPOLI	NA	MASSA ANGELA	448 del 18/07/2019		
1027	A	D.F.G. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza domiciliare socio – assistenziale e integrata con servizi sanitari	2019	05790750656	VIA NOCELLE, 26	84016	PAGANI	SA	D'ANTUONO FABIO	460 del 19/07/2019		
1028	A	HOPE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Servizi di animazione e vigilanza infantile presso terzi	2018	02979590649	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 186	83100	AVELLINO	AV	DEL GROSSO ADELAIDE	461 del 19/07/2019		
1029	A	C.I.L.I.S. COOPERATIVA SOCIALE	Servizio di assistenza alla comunicazione per gli alunni con disabilita' sensoriali	2019	03573371212	VIA BRANCACCIO, 13	80041	BOSCOREALE	NA	MARANO MARIAROSARIA	474 del 02/08/2019		
1030	A	ARS LABOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili	2014	03936690613	VIA SAN LORENZO,53	81031	AVERSA	CE	FEO COSTANZO	501 del 07/08/2019		
1031	B	I NORMANNI COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Pulizia e lavaggio di aree pubbliche, rimozione di neve e ghiaccio ed altre attività di pulizia	2017	02921640641	VIA PIANO DI ZONA, 35/1	83031	ARIANO IRPINO	AV	IANNONE GERARDO	521 del 28/08/2019		
1032	A	EMUNAH SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale – colonie marine e montane	2018	05761760650	VIA MAGNA GRAECIA, 248/A	84047	CAPACCIO PAESTUM	SA	SALERNO CHIARA	542 del 16/09/2019		
1033	A	MIRO COOPERATIVA SOCIALE	Assistenza sociale non residenziale anziani e disabili: servizi sociali di consulenza	2019	09233851212	CENTRO DIREZIONALE ISOLA G1	80143	NAPOLI	NA	OREFICE DANIELE	543 del 16/09/2019		
1034	A	LA SIRENETTA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Scuola paritaria dell'infanzia; istruzione di grado preparatorio: scuole dell'infanzia, scuole speciali collegate a quelle primarie	2011	06886911210	VIA ROMA, 554	80057	SANT'ANTONIO ABATE	NA	GARGIULO IMMACOLATA	544 del 16/09/2019		
1035	A	VIVERE BENE COOPERATIVA SOCIALE	Altre strutture di assistenza sociale residenziale - assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	2016	08553381214	VIA A. DE GASPERI, 13	80031	BRUSCIANO	NA	POLIZZI EZIO	545 del 16/09/2019		
1036	A	MEDLIFE – COOPERATIVA SOCIALE ONLUS – SOCIETA' COOPERATIVA	Assistenza domiciliare integrata, assistenza domiciliare specialistica	2004	02393510645	VIA TAGLIAMENTO, 18	83100	AVELLINO	AV	RIVIEZZO LUCREZIA	551 del 18/09/2019		
1037	A	LABORATORIO SOCIALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Assistenza sociale non residenziale	2009	04688970658	VIA FIRENZE, 33	84098	PONTECAGNANO FAIANO	SA	MAGLIACANO ELENA	576 del 04/10/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. ORD	Sezione	DENOMINAZIONE SOCIALE	DESCRIZIONE SINTETICA OGGETTO SOCIALE (attività prevalente)	ANNO COSTITUZIONE	C.F./P.IVA COOPERATIVA	INDIRIZZO SEDE LEGALE	CAP SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PROVINCIA SEDE LEGALE	LEGALE RAPPRESENTANTE	NUMERO E DATA DECRETO ISCRIZIONE	PRESA D'ATTO VARIAZIONE E N. DECRETO	MOTIVAZIONE CANCELLAZIONE NUMERO E DATA DECRETO
1038	A	DADAA GHEZO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE – ONLUS	Gestione casa accoglienza per donne e minori immigrati in stato di disagio sociale ed economico – servizi socio-assistenziali ed educativi	2005	05045711214	VIA DOMENICO DE ANGELIS, 19	80025	CASANDRINO	NA	MAIELLO ASSUNTA	592 del 10/10/2019		
1039	A	DIAMANTE COOPERATIVA SOCIALE	Gestione strutture residenziali e semi-residenziali per anziani,disabili,minori, immigrati	2017	04273790610	VIA GRAN BRETAGNA P/CO AVECO,5	81055	S.MARIA C.V.	CE	VLADI MARINA	598 dell'11/10/2019		
1040	A	MOSE' – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Prestazioni di servizi di cura socio-educativi per la prima infanzia attraverso l'impiego di educatori qualificati	2013	02761530647	VIA CESURA, 22	83038	MONTEMILETTO	AV	EGIDIO RODOLFO	599 dell' 11/10/2019		
1041	A/B	GIOIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Altre attivita'di assistenza sociale non residenziale; pulizia generale di edifici	2018	09001891218	VIA CIRCUMVALLAZIONE, 310	80035	NOLA	NA	BOCCIA CLELIA	600 dell'11/10/2019		
1042	A	HAMAL SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	Servizi alla persona in favore di soggetti svantaggiati (minori a rischio, anziani, disabili) presso loro domicilio o presso strutture pubbliche – altre attivita' di assistenza sociale non residenziale	2019	09300371219	VIA ANTONIO GRAMSCI, 8	80029	SANT'ANTIMO	NA	VACCA MARIANO	601 dell'11/10/2019		
1043	A	CASA FAMIGLIA MADONNA DELLE NEVI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	2017	08767311213	VIALE MANFREDI, 21	80058	TORRE ANNUNZIATA	NA	VAIANO PASQUALE	614 del 16/10/2019		
1044	B	ORA ET LABORA – SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Fabbricazione di mobili	2007	04460300652	VICOLO GIUDAICA, 9	84121	SALERNO	SA	DIODATO ENRICO	632 del 25/10/2019		
1045	A	IL SENTIERO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Attività di fisioterapia domiciliare	2012	05085350659	VIA FUCILARI, 93	84014	NOCERA INFERIORE	SA	PANNULLO ALBINA	633 del 25/10/2019		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 153 del 06/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D. LGS. N.152/2006 E SS.MM.II. PER IL "PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE AMPLIAMENTO CAVA ESISTENTE SITA IN LOCALITA' S. ANGELO DEL COMUNE DI SALA CONSILINA - DITTA DETTA SPA" PROPOSTO DALLA SOCIETA' DETTA SPA - CUP 8149.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il titolo III della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b) con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul B.U.R.C. n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e che da ultimo, con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul B.U.R.C. n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF 50.17.92 "*Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali*";

c) il D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

d) l'articolo 14, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificata dalle disposizioni del D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, prevede che "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'art.27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";

e) l'art.27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. disciplina il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

f) la procedura dettagliata inerente il procedimento relativo al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in Regione Campania è descritta nel capitolo 6 degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 680 del 7 novembre 2017;

CONSIDERATO CHE

a. la società DETTA SpA, di seguito "il proponente", ha trasmesso allo STAFF Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Regione Campania istanza ai sensi dell'art. 27-bis, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la valutazione di incidenza nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale in relazione all'intervento denominato "***Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta DETTA SpA'***", acquisita al protocollo regionale 749666 del 14/11/2017 - CUP 8149;

b. nella sopra richiamata istanza il proponente ha contestualmente richiesto, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, l'acquisizione dei seguenti titoli:
   - Autorizzazione Attività Estrattiva ex LRC 54/1985 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Genio Civile di Salerno
   - Parere ex LRC 11/1996 – Autorità competente: Comunità Montana "Vallo di Diano"
   - Parere ex Legge 394/1991, DPGRC 516/2001 – Autorità competente: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
   - Parere ex Dlgs 267/2000 – Autorità Competente: Comune di Sala Consilina
   - Parere ex Dlgs 42/2004 – Autorità competente: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino

- Parere ex LRC 11/1996 - Autorità competente: Regione Campania, UOD Servizio Territoriale di Salerno
- Parere ex Legge 183/1989 – Autorità competente: AdB Campania SUD ovvero AdB Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale
- Parere/Autorizzazione Legge 1766/1927 – LRC 11/1981 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Ufficio centrale foreste e caccia;

c. l'iter del procedimento è dettagliatamente descritto nel Rapporto Finale sui lavori della Conferenza di Servizi e nel provvedimento di VIA DD n. 55 del 16/04/2019 successivamente modificato con DD n. 101 del 25/07/2019, tutti allegati al presente provvedimento (rispettivamente Allegato 1, Allegato 2 e Allegato 3) del quale costituiscono parte integrante e sostanziale;

d. la documentazione amministrativa e tecnica relativa al procedimento è comunque integralmente pubblicata e consultabile all'indirizzo internet:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8149_prot_2017.658028_del_06-10-2017.via

DATO ATTO CHE

a) il procedimento si è svolto secondo le modalità dettate dall'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi del Capitolo 6 "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - VIA (art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006)" degli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*" approvati con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 680 del 7 novembre 2017;

RILEVATO CHE

a) nell'ambito della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli senza condizioni ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/1990:
   - Parere ex LRC 11/1996 – Autorità competente: Comunità Montana "Vallo di Diano"
   - Parere ex Legge 394/1991, DPGRC 516/2001 – Autorità competente: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
   - Parere ex Dlgs 42/2004 – Autorità competente: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino
   - Parere ex Legge 152/2006 – Autorità competente: AdB Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale

b) in sede di Conferenza di Servizi sono stati espressi i seguenti pareri:
   - parere favorevole del Comune di Sala Consilina espresso nella seduta del 14/01/2019 a seguito della partecipazione del Rappresentante dello stesso nelle tre sedute della Conferenza che hanno preceduto l'ultima seduta;
   - parere favorevole della Regione Campania in materia di VIA, con condizioni, e di Autorizzazione alle Attività Estrattive ex LRC 54/1985; parere sfavorevole di VI con condizioni e compensazione e con applicazione del co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997 per il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del progetto espresso dal Comune di Sala Consilina con DCC n. 47 del 29/07/2016 e confermato dal sindaco in sede di Conferenza di Servizi; il parere è stato condizionato all'esito favorevole per il proponente del procedimento attivato da parte del Genio Civile di Salerno di cui alla nota prot. 792530 del 12/12/2018 ovvero alla conferma della già resa procedibilità di cui alla nota prot. 710921 del 27/10/2017 del Genio Civile di Salerno;

c) sulla base dei pareri acquisiti il Responsabile del Procedimento ha dichiarato conclusa con esito favorevole la Conferenza di Servizi indetta, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 della Legge n. 241/1990 e s.m.i. e del comma 7 dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

d) con nota prot. 176763 del 19/03/2019 il Genio Civile di Salerno ha confermato l'efficacia degli atti propedeutici e consequenziali connessi al procedimento di Conferenza di servizi istruttoria indetta con prot. 385211/2017 e conclusasi con la seduta del 03/08/2017 e ha altresì espresso parere favorevole sul progetto *de quo* in qualità di Autorità delegata in materia di attività estrattive ai sensi della LR 54/85;

e) ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il rilascio di tutti i titoli abilitativi è assunto sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del decreto stesso, ai fini della predisposizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale da parte di tutti gli Uffici competenti per materia in capo ai quali rimane la precipua competenza e responsabilità e che il loro rilascio è avvenuto come di seguito riportato:
   - Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/04/2019 dello Staff 50.17.92 ovvero provvedimento di VIA integrata con la valutazione di incidenza, con condizioni ambientali e compensazione (Allegato 2);
   - Decreto Dirigenziale n. 101 del 25/07/2019 dello Staff 50.17.92, con il quale è stato rettificato il succitato Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/04/2019 dello Staff 50.17.92 nella sola parte in cui si definisce il soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. per la verifica di ottemperanza (Allegato 3);
   - Autorizzazione Attività Estrattive ai sensi della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii. della U.O.D. 50.18.17 Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile, prot. n. 534118 del 09/09/2019 (Allegato 4);

PRESO ATTO CHE

a) con pec del 25/06/2019 in riscontro alla richiesta prot. reg. n. 291282 del 09/05/2019, sono state trasmesse le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà dei professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali, redatta nelle forme di cui all'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;

RITENUTO QUINDI

a) di dover provvedere al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. alla società DETTA S.p.a. per l'istanza acquisita al protocollo regionale n. 749666 del 14/11/2017 per l'intervento "*Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta DETTA SpA"* - CUP 8149;

VISTI

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il DPR 357/1997 e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- il D. Lgs. n. 104/2017;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;

alla stregua delle conclusioni della Conferenza di Servizi indetta dal Responsabile del Procedimento con nota prot. n. prot. 614588 del 02/10/2018,

DECRETA

1. di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art.27-bis del D. Lgs. n.152/2006, a favore della Società DETTA S.p.a. il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, in relazione all'intervento denominato "*Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta DETTA SpA*" - CUP 8149;

2. di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
   - il Rapporto finale della Conferenza di Servizi (Allegato 1);
   - il Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/04/2019 dello Staff 50.17.92 ovvero il provvedimento di VIA integrata con la valutazione di incidenza, con condizioni ambientali e compensazione (Allegato 2);
   - il Decreto Dirigenziale n. 101 del 25/07/2019 dello Staff 50.17.92, con il quale è stato rettificato il succitato Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/04/2019 dello Staff 50.17.92 (Allegato 3);
   - l'Autorizzazione Attività Estrattive della U.O.D. 50.18.17 Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile ai sensi della L.R. n. 54/85 e ss.mm.ii., prot. n. 534118 del 09/09/2019 (Allegato 4);

3. di disporre che il Proponente è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e compensazioni contenute nei singoli provvedimenti sopra elencati, con oneri a carico dello stesso Proponente sia per la loro attuazione che per le relative verifiche di ottemperanza;

4. di dare evidenza del fatto che tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente il procedimento in argomento è pubblicata e consultabile all'indirizzo internet: **http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8149_prot_2017.658028_del_06-10-2017.via** ;

5. di dare evidenza, altresì, che:
   - ai sensi del dell'art. 27-bis co. 9 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi allegati al presente provvedimento sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei soggetti/amministrazioni competenti per materia;
   - ai sensi del dell'art. 14-quater co. 4 della L. 241/1900 e ss.mm.ii. "*I termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza*";

6. di notificare il presente provvedimento alla società DETTA S.p.a.;

7. di trasmettere il presente provvedimento a tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nel procedimento nonché al Ministero dell'Ambiente e della difesa del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare in applicazione dell'art. 5 co. 9 del DPR 357/1997 e per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/1997 e al Gruppo Carabinieri Forestale competente per territorio ai fini della sorveglianza di cui all'art. 15 del DPR 357/1997;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla competente U.O.D. 40.01.01 "Bollettino Ufficiale" per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet: http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. della Regione Campania o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Avv. Simona Brancaccio

CUP 8149 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il *"Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta DETTA SpA"*. Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990. Rapporto finale della Conferenza di Servizi predisposto nella seduta del 29/01/2019

ITER PROCEDIMENTO

- con nota del 10/11/2017, acquisita al prot. reg. 749666 del 14/11/2017 la società DETTA ha trasmesso l'istanza in epigrafe;
- contestualmente all'istanza in epigrafe la società DETTA ha richiesto, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, l'acquisizione dei seguenti titoli:
  1) Autorizzazione Attività Estrattiva ex LRC 54/1985 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Genio Civile di Salerno
  2) Parere ex LRC 11/1996 – Autorità competente: Comunità Montana "Vallo di Diano"
  3) Parere ex Legge 394/1991, DPGRC 516/2001 – Autorità competente: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
  4) Parere ex Dlgs 267/2000 – Autorità Competente: Comune di Sala Consilina
  5) Parere ex Dlgs 42/2004 – Autorità competente: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino
  6) Parere ex LRC 11/1996 - Autorità competente: Regione Campania, UOD Servizio Territoriale di Salerno
  7) Parere ex Legge 183/1989 – Autorità competente: AdB Campania SUD ovvero AdB Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale
  8) Parere/Autorizzazione Legge 1766/1927 – LRC 11/1981 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Ufficio centrale foreste e caccia
- con nota prot. 767235 del 21/11/2017 è stato trasmesso il preavviso di archiviazione ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 per incompletezza documentale;
- con pec del 27/11/2017 acquisita al prot. 791173 del 30/11/2017 la società DETTA ha trasmesso la documentazione necessaria a rendere procedibile l'istanza in epigrafe;
- con nota prot. reg. n. 790885 del 30/11/2017, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti indicati dalla società DETTA nell'Elenco delle Amministrazioni e degli Enti territoriali, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire alla UOD Valutazioni Ambientali le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;

fonte: http://b

- alla data del 20/12 nessuna richiesta di perfezionamento è pervenuta da parte degli enti/amministrazioni indicati dalla società DETTA nell'Elenco delle Amministrazioni e degli Enti territoriali interessati dal progetto;
- pertanto con nota 8413 del 05/01/2018 - attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – l'UOD Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) in data 03/01/2018 e i riferimenti del RUP, invitando contestualmente i suddetti Enti a far pervenire eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro i 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 60 giorni di consultazione pubblica; inoltre all'amministrazione comunale territorialmente interessata è stato ricordato di provvedere alla pubblicazione dell'avviso, già pubblicato dall'UOD Valutazioni Ambientali, nel proprio albo pretorio informatico;
- con nota prot. 156890 del 08/03/2018 è stato coinvolto nella procedura in oggetto il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, non compreso dalla società DETTA nell'Elenco delle Amministrazioni e degli Enti territoriali interessati dal progetto, in virtù della circostanza che il Comune di Sala Consilina e il territorio del SIC Monti della Maddalena ricadono nelle Aree Contigue del citato Parco; inoltre è stata coinvolta anche la Prefettura di Salerno, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 14ter della L. 241/1990 in materia di Rappresentante unico delle Amministrazioni Statali in sede di Conferenza di Servizi;
- con la medesima nota prot. 156890 del 08/03/2018 tutti i soggetti in indirizzo sono stati informati circa l'assenza di osservazioni; agli stessi soggetti è stata ricordata la scadenza per la formulazione di eventuali richieste di integrazione nel merito;
- con nota prot. 209125 del 29/03/2018, in assenza di richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione da parte degli Uffici regionali/Enti/Amministrazioni in indirizzo, è stata trasmessa la richiesta di integrazioni formulata dall'ARPAC, alla quale lo Staff Valutazioni Ambientali ha assegnato l'istruttoria di VIA-VI, specificando contestualmente termini e modalità per il riscontro; con la stessa nota è stato chiesto al Comune di trasmettere, allo Staff Valutazioni Ambientali e a tutti i soggetti in indirizzo e nella medesima tempistica assegnata alla società Detta, il certificato di destinazione urbanistica con l'indicazione dei vincoli relativo alle particelle interessate dal complesso estrattivo in progetto;
- con nota del 20/04/2018 la società DETTA ha richiesto una sospensione di 180 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di cui alla nota prot. reg. n. 209125 del 29/03/2018;
- con nota prot. 272218 del 27/04/2018 è stata accordata la predetta sospensione;
- il Comune di Sala Consilina ha trasmesso il Certificato di destinazione Urbanistica prot. 7356 del 27/04/2018, privo della richiamata planimetria;

fonte: http://b

- con nota del 25/07/2018 pervenuta il 01/08/2018 e acquisita al prot. reg. 503978 del 01/08/2018 la società DETTA ha trasmesso della documentazione in riscontro alla nota prot. 209125 del 29/03/2018;
- considerata la documentazione acquisita al prot. reg. 503978 del 01/08/2018, con nota prot. 527908 del 10/08/2018 si è disposto, ai sensi dell'art. 27bis co. 5 del Dlgs 152/2006, **che la società Detta spa trasmettesse allo scrivente Staff e a tutti i soggetti in indirizzo, entro 15 giorni dalla ricezione della presente nota, un nuovo avviso al pubblico** predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato Dlgs 152/2006 e indicante in 30 giorni, decorrenti dalla sua pubblicazione sul sito tematico regionale, il periodo per la presentazione di osservazioni;
- con la stessa nota prot. 527908 del 10/08/2018 è stato chiesto al **Comune di Sala Consilina** di dare informazione dell'avviso nell'albo pretorio informatico successivamente alla sua pubblicazione, e di trasmettere al più presto la planimetria munita di timbro d'ufficio e di data, richiamata nel certificato di destinazione urbanistica prot. 7356 del 27/04/2018 ma non allegata allo stesso; inoltre sono state fornite alcune informazioni sulla Conferenza di Servizi a convocarsi;
- con pec del 21/08/2018 la società DETTA ha trasmesso il citato avviso, poi pubblicato sulle pagine web dedicate in data 27/08/2018;
- con pec del 28/08/2018 è stata comunicata a tutti i soggetti in indirizzo la data di pubblicazione dell'avviso, invitando contestualmente il Comune a pubblicare l'avviso sull'albo pretorio e sollecitandolo nuovamente alla trasmissione la planimetria allegata al Certificato di Destinazione Urbanistica;
- con nota prot. 14813 del 04/09/2018 il Comune di Sala Consilina ha trasmesso la richiesta planimetria;
- con nota prot. 15224 del 10/09/2018 il Comune di Sala Consilina, nonostante la copiosa e puntuale corrispondenza, ha chiesto informazioni circa l'iter istruttorio della procedura in epigrafe in virtù dell'interesse pubblico che riveste l'intervento di cui alla DCC n. 547/2016;
- con nota prot. 585117 del 18/09/2018 è stata riscontrata la richiesta di cui alla nota prot. 15224 del 10/09/2018 del Comune di Sala Consilina, chiedendo contestualmente la trasmissione della richiamata DCC n. n. 547/2016 al fine di porla agli atti del procedimento e di pubblicarla nella documentazione afferente alla procedura in epigrafe;
- con pec del 21/09/2018 il SUAP del Comune di Sala Consilina ha trasmesso la nota prot. 15922 del 21/09/2018 con allegata la DCC n. 47 del 29/07/2016;
- nel periodo di consultazione pubblica decorrente dal 27/08/2018 non sono pervenute osservazioni;
- con nota prot_614588_02_10_2018 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27 bis della L. 241/1990 prevedendo la prima riunione per il giorno 22/10/2018 con il seguente ordine del giorno:

fonte: http://b

1. illustrazione del progetto e delle relative valutazioni ambientali da parte del proponente;
2. definizione dei lavori della Conferenza di Servizi;
3. discussione;
4. varie ed eventuali.

- nella riunione del 22/10/2018 il RUP ha invitato i presenti a confermare i riferimenti normativi dei titoli richiesti dalla società DETTA. La società DETTA si è riservata di approfondire e specificare eventuali variazioni nei riferimenti normativi dei titoli richiesti in sede di istanza;
- sempre nella riunione del 22/10/2018 il RUP ha descritto sinteticamente il progetto mentre i rappresentanti del proponente hanno illustrato una presentazione della proposta progettuale e della sua valutazione ambientale. In tale seduta l'arch. De Falco ha evidenziato i seguenti argomenti sui quali permanevano alcuni dubbi.
    1) La pertinenza del richiamo nel SIA al PRAE e alla DGR 490/2009 rispetto all'autorizzazione richiesta ai sensi della LR 54/85.
    2) Eventuale impatto cumulativo tra le attività estrattive a farsi e l'attività di gestione rifiuti adiacente all'area di cava esistente.
    3) Non è chiara la fonte del rifornimento idrico.
    4) Non è chiara la specifica relativa alle Aree P-utr5 e R-utr5 del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico relativamente al perimetro di progetto.
    5) Con riferimento alla Valutazione di Incidenza, nello Studio di Incidenza non è riportata la valutazione della coerenza del progetto rispetto alla Misure di Conservazione di cui alla DGR 795/2017.
    6) Non sono chiare le motivazioni che sottendono una valutazione sfavorevole dell'opzione zero relativamente alla componente "Paesaggio";
- il proponente, nella riunione del 22/10/2018, con riferimento agli argomenti esposti dall'arch. De Falco, ha chiarito quanto segue.
    a) Con riferimento al punto 1, la società DETTA ha posto agli atti una specifica dichiarazione poi allegata al resoconto della riunione (Allegato 1) nella quale, in sintesi, ha affermato che i riferimenti al PRAE sono stati inseriti solo per evidenziare il rispetto anche dei criteri utilizzati dal Piano Regionale di Settore per l'individuazione delle aree di cava e per la redazione del progetto ma che l'istanza è stata presentata ai sensi della LR 54/1985.
    b) Con riferimento al punto 2, ha evidenziato che il SIA non ha tenuto conto dell'impianto di gestione rifiuti inerti situato in zona limitrofa all'area di cava esistente, indipendente dall'attività estrattiva, in quanto lo stesso viene esercito in assenza di contemporaneità con la suddetta attività estrattiva anche con riferimento all'impossibilità di sostenere i carichi elettrici in contemporanea. I rilievi dello stato di fatto hanno in ogni caso tenuto conto dell'esercizio dell'impianto di gestione rifiuti.

fonte: http://b

c) Con riferimento al punto 3, ha evidenziato che il rifornimento avviene tramite pozzo autorizzato ed inoltre il ciclo produttivo prevede anche il recupero delle acque di lavaggio nonché la raccolta delle acque meteoriche, attività che consentono di derivare dal pozzo una quantità di acqua inferiore a quella massima autorizzata.

d) Con riferimento al punto 6, ha evidenziato che l'intervento di ricomposizione ambientale previsto in progetto garantisce una riqualificazione paesaggistica preferibile all'assenza di intervento attesa l'evoluzione regressiva degli elementi di pregio naturalistico.

e) Con riferimento ai punti 4 e 5, la società DETTA si è riservata i dovuti approfondimenti. La società quindi si è impegnata a fornire tali approfondimenti, congiuntamente alle eventuali specifiche sui riferimenti normativi dei titoli richiesti, entro il 22 novembre 2018.

- la dott.ssa Carotenuto, a chiusura della riunione del 22/10/2018, ha infine informato i presenti dell'intenzione di convocare la seconda seduta della Conferenza in data 13 dicembre 2018 al fine di consentire a tutti i soggetti partecipanti alla Conferenza l'espressione del proprio parere definitivo anche sulla scorta degli esiti degli approfondimenti della società DETTA;
- la Comunità Montana Vallo di Diano ha trasmesso la nota CMVD – 0004969 del 19/10/2018 con la quale ha confermato il parere favorevole preventivo espresso con nota 3040 del 03/07/2017. Tale nota è stata acquisita al prot. reg. 667318_del_23_10_2018;
- la società Detta ha trasmesso delle integrazioni acquisite al prot. reg. 740366 del 22/11/2018; tali integrazioni, contrariamente a quanto affermato dalla società Detta nella documentazione trasmessa, non sono state richieste nella Conferenza del 22/10/2018 ma bensì costituiscono dei chiarimenti che il proponente stesso si è impegnato spontaneamente a fornire a seguito di alcuni dubbi espressi in sede di Conferenza; nella documentazione acquisita al prot. reg. 740366 del 22/11/2018 il proponente non fornisce specifiche in merito ai riferimenti normativi dei titoli richiesti;
- nella seduta della Conferenza di Servizi del 13/12/2018:

1. si è preso atto della corrispondenza intercorsa tra il Genio Civile di Salerno e la società Detta, ovvero che:
    - il Genio Civile di Salerno, con nota prot. 0766241 del 03_12_2018 ha richiesto alla società Detta i riferimenti dell'articolo della LR 54/1985 ai sensi del quale è stata predisposta la proposta progettuale;
    - la società Detta ha riscontrato la predetta nota del Genio Civile di Salerno con nota prot. 138 del 07/12/2018;
    - il Genio Civile di Salerno, con nota prot. 792530 del 12_12_2018 ha trasmesso, con riferimento alla presente Conferenza di servizi, la comunicazione di avvio del procedimento (ex artt 7 e 8, L. 241/1990) per la dichiarazione di improcedibilità dell'istanza (ex art. 2 co. 1, L. 241/1990) ed il conseguenziale annullamento in autotutela,

fonte: http://b

ai sensi dell'art. 21 nonies della L. 241/1990, del procedimento in conferenza di servizi istruttoria indetta dal Genio Civile di Salerno (prot. 385211 del 31/05/2017) e conclusasi con la seduta del 03/08/2017;

2. l'avv. Brancaccio alla luce della nota prot. 792530 del 12_12_2018 ha chiesto di rinviare la Conferenza di Servizi ad una data utile a consentire la chiusura del procedimento avviato dal Genio Civile di Salerno, in quanto gli esiti del richiamato procedimento rilevano in modo imprescindibile ai fini dell'espressione del parere di competenza del Rappresentante Unico della Regione Campania;
3. la società Detta ha rilasciato la seguente dichiarazione: *"La nota del 12/12/2018, trasmessa dal Genio Civile di Salerno poche ore prima dell'odierna riunione, è del tutto irrituale, essendosi lo stesso ufficio già espresso formalmente in via preliminare prima dell'indizione della Conferenza di Servizi, ormai in fase di avanzato svolgimento, e la suddetta nota non ha ad oggetto aspetti relativi all'ambito della medesima conferenza, rispetto alla cui positiva conclusione il soggetto istante vanta un legittimo affidamento anche in ragione dei consistenti oneri istruttori ai quali è stato assoggettato nel corso del presente procedimento. La citata nota, pertanto, è irrilevante e conseguentemente si chiede che, ai sensi del punto 6.2.4.3 degli Indirizzi Operativi di cui alla DGR 680/2017, venga convocata, senza alcun rinvio, la terza seduta conclusiva della conferenza"*;
4. la dott.ssa Carotenuto ha ricordato che la Conferenza di Servizi è stata convocata con nota prot_614588_02_10_2018 e che il co. 7 dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 prevede che "*Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori.*". Pertanto considerati i termini procedurali della procedura *de qua* e i termini del procedimento di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 del Genio Civile di Salerno ha deciso di convocare la terza riunione della Conferenza *de qua* in data 16/01/2019; i presenti hanno concordato sulla data del 16/01/2019;

- con nota prot_802472_17_12_2018 è stato trasmesso il resoconto della seduta del 13/12/2018 e contestualmente, sentito il proponente per le vie brevi, è stata convocata la seduta conclusiva della Conferenza in data 14/01/2018 considerato che in data 16/01/2018 risultava già convocata una seduta della Conferenza di Servizi afferente ad un'altra procedura ex art. 27bis del Dlgs 152/2006;
- con nota del 19/12/2018 la società Detta ha chiesto al Genio Civile di Salerno una proroga di 60 giorni del termine di cui all'art. 10 della L. 241/1990;
- con nota prot. 815463 del 21/12/2018 il Genio Civile ha accordato la richiesta proroga fino e non oltre al 20/02/2019 e ha fatto presente che, per le motivazioni di cui alla citata nota si rendeva necessaria la sospensione del procedimento relativo *"....alla Valutazione di Incidenza e, in particolare, dello svolgimento della seduta della Conferenza di Servizi del 14.01.2019 relativa all'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA – VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006..."* in questione;

fonte: http://b

- con nota prot. 818038 del 21/12/2018 lo Staff Valutazioni Ambientali ha riscontrato la nota prot. 815463 del 21/12/2018 evidenziando la perentorietà dei termini disposta al co. 8 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 e ha confermato la seduta conclusiva della Conferenza già convocata per la data del 14/01/2019;
- con nota prot.15299 del 09/01/21019 lo Staff Valutazioni Ambientali ha nuovamente confermato la seduta conclusiva della Conferenza già convocata per la data del 14/01/2019;
- durante la seduta del 14/01/2019, il cui svolgimento è riportato di seguito, sono stati espressi i pareri definitivi delle amministrazioni presenti ovvero il Comune di Sala Consilina e la Regione Campania;
- il Rapporto finale della Conferenza è stato trasmesso al proponente e a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza con nota prot. 24866 del 14/01/2019 ai fini delle eventuali osservazioni e contestualmente è stata convocata la seduta finale della Conferenza per il giorno 29/01/2019;
- successivamente alla Conferenza del 14/01/2019 sono state consegnate al Responsabile del procedimento le seguenti note: prot. 16326 del 10/01/2019 dell'UOD Servizi Territoriali di Salerno e la nota prot. 968 del 14/01/2019 acquisita al prot. 30442 del 16/01/2019 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;
- le note di cui al precedente punto sono state pubblicate e della loro pubblicazione è stata data comunicazione con pec del 21/01/2019;
- con nota del 24/01/2019 la società Detta ha trasmesso le proprie osservazioni alla bozza di Rapporto finale della Conferenza;
- in data 29/01/2019 si è tenuta la quarta e ultima seduta della Conferenza di Servizi.

DESCRIZIONE SINTETICA PROGETTO

Il progetto consiste in un ampliamento pari a 97.732 m2 di un'area di cava esistente, prevedendo lo sfruttamento del giacimento in dodici lotti temporali successivi della durata di dodici mesi per una durata complessiva dell'intervento di dodici anni. La quantità di materiale da estrarre, al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale, è stata stimata pari a 2.273.946 m3.

Il complesso estrattivo risulta così dimensionato:

Tabella 4.2 - Riepilogo superfici in m² del complesso estrattivo

Superficie cava autorizzata ed in corso di coltivazione	89.754
Superficie richiesta per autolimitazione progetto	97.732
Superficie destinata a piste di arroccamento e piazzali	11.350
Superficie totale del complesso estrattivo	198.836

La coltivazione sarà realizzata a gradoni discenti. Il metodo di coltivazione adottato prevede un'escavazione discendente dall'alto verso il basso, per gradoni successivi discendenti. Ogni gradone sarà sagomato in modo da consentire la lavorazione in condizione di sicurezza ed atto a preparare le condizioni ottimali per la successiva fase di modellamento morfologico. La formazione dei gradoni successivi determina un'inclinazione media della scarpata di 42°. Tali gradoni sono formati da un'alzata di 10 m, un'inclinata di

fonte: http://b

circa 79°, una pedata di 9 m, in contropendenza verso monte di circa 8°. In questo modo sarà data maggiore stabilità al terreno vegetale di riporto utilizzato per il ripristino ambientale della scarpata.

TITOLI RICHIESTI

La società DETTA ha richiesto, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, l'acquisizione dei seguenti titoli:

1) Autorizzazione Attività Estrattiva ex LRC 54/1985 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Genio Civile di Salerno
2) Parere ex LRC 11/1996 – Autorità competente: Comunità Montana "Vallo di Diano"
3) Parere ex Legge 394/1991, DPGRC 516/2001 – Autorità competente: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
4) Parere ex Dlgs 267/2000 – Autorità Competente: Comune di Sala Consilina
5) Parere ex Dlgs 42/2004 – Autorità competente: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino
6) Parere ex LRC 11/1996 - Autorità competente: Regione Campania, UOD Servizio Territoriale di Salerno
7) Parere ex Legge 183/1989 – Autorità competente: AdB Campania SUD ovvero AdB Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale
8) Parere/Autorizzazione Legge 1766/1927 – LRC 11/1981 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Ufficio centrale foreste e caccia

SEDUTA DELLA CONFERENZA DEL 14/01/2018

Il giorno 14/01/2019 alle ore 11.44 presso la sede della Regione Campania di via De Gasperi 28 – Napoli al piano terra nella stanza riunioni si svolge la terza seduta della Conferenza di Servizi in oggetto.
Sono presenti:

- l'avv. Simona Brancaccio, dirigente dello Staff Valutazioni Ambientali, nonchè Rappresentante unico della Regione Campania nelle Conferenze di servizi ai sensi dell'art. 14 co. 4 della L. 241/1990;
- la dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, funzionario dello Staff Valutazioni Ambientali nonché Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- il sindaco del Comune di Sala Consilina, avv. Francesco Cavallone
- l'ing. Attilio De Nigris, dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Sala Consilina;
- l'arch. Francesca De Falco, in qualità di istruttore VIA – VI incaricata dall'ARPAC.

Per la società DETTA S.p.A. sono presenti: il sig. Ernesto Detta, l'avv. Enrico Detta, l'avv. Marco di Lullo consulente legale della società e il consulente estensore dello Studio di VI dott. Gabriele De Filippo.
In apertura di Conferenza la dott. Ssa Carotenuto chiede ai presenti il consenso a registrare la presente seduta per uso interno.

- l'avv. Simona Brancaccio dà il consenso;
- la dott.ssa agr. Nevia Carotenuto da il consenso;
- il sindaco del Comune di Sala Consilina, avv. Francesco Cavallone dà il consenso
- l'ing. Attilio De Nigris, dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Sala Consilina dà il consenso;
- l'arch. Francesca De Falco, in qualità di istruttore VIA – VI incaricata dall'ARPAC dà il consenso;

fonte: http://b

- il sig. Ernesto Detta dà il consenso;
- l'avv. Enrico Detta dà il consenso;
- l'avv. Marco di Lullo dà il consenso;
- il dott. Gabriele De Filippo dà il consenso;

Visto l'unanime consenso si attiva la registrazione.
La dott.ssa Carotenuto comunica in apertura che nella presente seduta i Rappresentanti Unici delle Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza sulla scorta dei titoli richiesti dalla società Detta sono tenuti ad esprimere il proprio parere. Come è noto infatti i lavori della Conferenza devono essere conclusi entro 120 giorni dalla convocazione della stessa. Pertanto i lavori di questa Conferenza dovranno essere conclusi entro il 30 gennaio p.v.. La tempistica dei 120 giorni include il periodo di 10 giorni entro i quali il proponente può formulare osservazioni alle conclusioni della Conferenza, e la seduta Conferenza nella quale viene sottoscritto la versione definitiva del Rapporto finale tenendo conto anche delle eventuali osservazioni del proponente.
Inoltre mette agli della Conferenza la nota prot. 23415 del 14/01/2019 con la quale il Genio Civile di Salerno ha rappresentato di essere impossibilitata ad esprimere il parere di competenza, essendo stato avviato il procedimento di autotutela.

L'avv. Brancaccio chiede al Sindaco del Comune di Sala Consilina di chiarire i termini per l'applicazione al progetto *de quo* della DCC n. 547/2016, considerando che la citata DCC fa riferimento al comparto estrattivo C17SA_01 perimetrato ai sensi del PRAE mentre il proponente ha presentato un progetto di ampliamento di una cava esistente ai sensi della L. 54/1985.
Il Sindaco del Comune di Sala Consilina dichiara che la citata DCC è riferita sia al comparto estrattivo C17SA_01 che al presente progetto in autorizzazione, dichiarando la sussistenza di rilevanti motivi di interesse pubblico di natura sociale ed economica nell'interesse del territorio.
La dott.ssa Carotenuto chiede quindi al Rappresentante unico del Comune di esprimere il proprio parere e di chiarire se tale parere debba essere oggetto di apposito provvedimento a seguito dell'emanazione del provvedimento di VIA.

Il Rappresentante unico del Comune ing. De Nigris dichiara che il parere del Comune non necessita del rilascio di successivi titoli abilitativi ma rappresenta un mero parere. Ciò detto il Rappresentante unico del Comune esprime parere favorevole.

La dott.ssa Carotenuto chiede al Rappresentante unico della regione di esprimere il proprio parere.

Il Rappresentante Unico della Regione Campania esprime il seguente parere.

Premesso che

- l'istruttoria della valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza del progetto in esame è stata affidata all'ARPAC dallo Staff Valutazioni Ambientali;
- l'ARPAC ha trasmesso la scheda istruttoria con la proposta di parere che si pone agli atti della Conferenza;

Rilevato che

- nell'istruttoria dell'ARPAC vengono evidenziati a margine una indeterminatezza normativa ad inquadramento dell'intervento proposto nonché delle incoerenze normative e tecniche del progetto presentato rispetto alla normativa di settore sulle attività estrattive;
- le questioni rilevate a margine dall'istruttoria dell'ARPAC sono direttamente connesse alla procedura di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 con la quale il Genio Civile di Salerno ha trasmesso la comunicazione di avvio del procedimento (ex artt 7 e 8, L. 241/1990) per la dichiarazione di improcedibilità dell'istanza (ex art. 2 co. 1, L. 241/1990) ed il consequenziale annullamento in autotutela, ai sensi dell'art. 21 nonies della L. 241/1990, del procedimento in conferenza di servizi

fonte: http://b

istruttoria indetta dal Genio Civile di Salerno (prot. 385211 del 31/05/2017) e conclusasi con la seduta del 03/08/2017;

Considerato che

- con nota prot. 815463 del 21/12/2018 il Genio Civile di Salerno ha prorogato fino e non oltre al 20/02/2019 il termine di cui all'art. 10 della L. 241/1990 come da richiesta della società Detta con nota del 19/12/2018 e pertanto tale procedura si concluderà molto successivamente al termine perentorio di chiusura della Conferenza di Servizi;
- il termine accordato dal Genio Civile di Salerno per la presentazione delle osservazioni ex art. 10 contrasta con la necessità di esprimere il parere della Regione Campania entro i termini perentori della Conferenza di Servizi, la quale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs 152/06, si deve concludere entro e non oltre 120 giorni decorrenti dal 02/10/2018;
- la procedura attivata dal Genio Civile di Salerno rileva ai fini della legittimità ab origine dell'istanza trasmessa dalla società Detta con nota del 10/11/2017, acquisita al prot. reg. 749666 del 14/11/2017, contestualmente alla quale è stata tra l'altro richiesta anche l'Autorizzazione Attività Estrattiva ai sensi della L. R.54/1985, per la quale è tutt'ora competente il Genio Civile di Salerno;
- lo Staff 50 09 91, la UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, l'UOD Ufficio centrale foreste e caccia non si sono espressi nell'ambito del presente procedimento di PAUR ;

dovendo rendere il parere in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania nei termini perentori individuati dall'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

Valutato altresì necessario tener conto dei futuri esiti del procedimento di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 del Genio Civile di Salerno;

preso atto che il Comune di Sala Consilina ha presentato la DCC n. 47 del 29/07/2016, con la quale in assenza di soluzioni alternative ha dichiarato il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del comparto estrattivo C17SA_01 e che ha dichiarato sotto la propria responsabilità in sede di Conferenza di Servizi che la stessa è di applicazione anche per il progetto *de quo;*

Considerato che come riportato nella scheda istruttoria dell'Arpac il co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997 prevede che "*Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13*";

Ritenuto, nei limiti delle proprie competenze, per quanto riportato nella scheda istruttoria e per quanto dichiarato dal Comune nella persona del Sindaco, ricorrano le condizioni di cui al co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997;

si esprime parere favorevole della Regione Campania con le seguenti condizioni:

A) Sulla scorta e per le motivazioni contenute nell' istruttoria svolta da Arpac, nonché della proposta di parere resa dalla stessa, si esprime parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune**

fonte: http://b

N.	Contenuto	Descrizione
		che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni ✓
4	Oggetto della condizione	**Evitare che la coltivazione della cava esistente avvenga in contemporanea con la coltivazione in progetto e con l'esercizio dell'impianto trattamento rifiuti posto in area esterna alla cava ma contiguo alla stessa.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni
4	Oggetto della condizione	**Implementare la barriera a verde, con essenze autoctone, a mitigazione dell'impatto acustico in aree non interessate dal SIC 6210.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali

fonte: http://b

N.	Contenuto	Descrizione
		• componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

 fonte: http://b

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

B) Sulla scorta e per le motivazioni contenute nell'istruttoria svolta da Arpac, nonché della proposta di parere resa dalla stessa, si esprime parere negativo di Valutazione di Incidenza per il contrasto con le misure di conservazione generali e sito specifiche per il SIC Monti della Maddalena. Si riportano testualmente di seguito le richiamate motivazioni: *in merito alla conformità del progetto con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania"- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 6210 non presente nell'area), l'attività estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l'area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l'eliminazione di tali superfici.*

Per la realizzazione del progetto quindi si fa applicazione del co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997 per il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del progetto espresso dal Comune di Sala

fonte: http://b

Consilina con DCC n. 47 del 29/07/2016 e confermato dal sindaco in sede di Conferenza di Servizi , e conseguentemente il provvedimento di VIA integrata con la Valutazione di Incidenza dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/1997; nella realizzazione del progetto dovranno essere rispettate le prescrizioni già contenute nello Studio di Incidenza ovvero le condizioni ambientali qui riportate:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Utilizzare metodi di lavorazione finalizzati al sollevamento del minimo volume di polveri possibile**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**In fase di rinaturalizzazione utilizzare specie proprie della serie di vegetazione preappenninica neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis – Querco pubescentis sigmetum*), sostituendo la dominanza di *Quercus cerris* con *Quercus pubescens***
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

fonte: http://b

.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;** **limitare la lotta ai fitoparassiti o controllarne la compatibilità con la funzionalità delle biocenosi edafiche**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

Inoltre si ritiene necessario in applicazione del co.9 dell'art. 5 del DPR 357797 prescrivere la seguente **Misura di Compensazione:**

il proponente dovrà effettuare attività volte al ripristino ed al mantenimento dell'habitat 6210 (attraverso il controllo dei fenomeni di incespugliamento e di ogni altra minaccia alla corretta conservazione) su di una superficie non inferiore a quella sottratta riportata nello studio di incidenza, comprensiva di quella già in cattivo stato di conservazione. Tale superficie dovrà quindi essere non inferiore a 3,9 ettari (6210 da Studio di Incidenza del 12.09.2016) e dovrà essere all'interno del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena". Le superfici oggetto di tali attività e le attività a condursi dovranno essere identificate e comunicate preventivamente, prima dell'inizio della realizzazione del progetto, attraverso apposito studio alla Regione Campania Staff Valutazioni ambientali.

fonte: http://b

Gli oneri per le condizioni ambientali e misure di compensazione sono a carico della società Detta.

C) **Ulteriori condizioni**

Considerato che

- il Genio Civile di Salerno, con nota prot. 792530 del 12_12_2018 ha trasmesso, con riferimento alla presente Conferenza di servizi, la comunicazione di avvio del procedimento (ex artt 7 e 8, L. 241/1990) per la dichiarazione di improcedibilità dell'istanza (ex art. 2 co. 1, L. 241/1990) ed il conseguenziale annullamento in autotutela, ai sensi dell'art. 21 nonies della L. 241/1990, del procedimento in conferenza di servizi istruttoria indetta dal Genio Civile di Salerno (prot. 385211 del 31/05/2017) e conclusasi con la seduta del 03/08/2017;
- con nota del 19/12/2018 la società Detta ha chiesto al Genio Civile di Salerno una proroga di 60 giorni del termine di cui all'art. 10 della L. 241/1990;
- con nota prot. 815463 del 21/12/2018 il Genio Civile ha accordato la richiesta proroga fino e non oltre al 20/02/2019;
- con nota prot. 23415 del 14/01/2019 il Genio Civile di Salerno ha rappresentato di essere impossibilitata ad esprimere il parere di competenza, essendo stato avviato il procedimento di autotutela;
- il termine di conclusione del procedimento di cui all'art. 27 bis del D. lgs. 152/06 è perentorio e, pertanto, la conferenza di servizi deve chiudersi nel termine di 120 giorni entro il quale il Rappresentante Unico della Regione Campania è tenuto ad esprimere il proprio parere;
- che lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha più volte ribadito al Genio Civile di Salerno i termini perentori del presente procedimento, suggerendo espressamente di concedere la discrezionale proroga richiesta dal proponente nei limiti temporali che consentissero il rispetto del termine perentorio di cui all'art. 27 bis del D. lgs. 152/2006;
- che l'esito del procedimento di annullamento avviato in autotutela dal Genio Civile di Salerno è determinante ai fini del rilascio del parere richiesto, in quanto tale procedimento rileva sulla procedibilità dell'istanza di cui alla nota 8413 del 05/01/2018;

tutto ciò considerato, il parere favorevole espresso è condizionato all'esito favorevole per il proponente del procedimento da parte del Genio Civile di Salerno di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 ovvero alla conferma della già resa procedibilità di cui alla nota prot. 710921 del 27/10/2017 del Genio Civile di Salerno con la precisazione che in questo modo il parere è condizionato dalla conclusione del procedimento di autotutela avviato da un ufficio regionale ed avente un termine breve e certo.

Tale decisione è dettata tra l'altro dall'esigenza di garantire l'interesse pubblico al rilascio di provvedimenti (VIA - VI e PAUR) stabili, nonché di non ingenerare nel privato un legittimo affidamento che verrebbe in breve tempo disatteso se il procedimento di autotutela avviato dal Genio Civile di Salerno si concludesse con l'annullamento della già resa procedibilità.

Analoghe considerazioni valgono per quanto concerne la VIA e la VI, il cui rilascio viene per le stesse motivazioni condizionato da parte dell'Autorità competente all'esito del procedimento di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 ovvero alla conferma della già resa procedibilità, nonché per il PAUR, la cui emanazione è condizionata dalla trasmissione da parte degli uffici competenti dei rispettivi titoli abilitativi, tra cui ovviamente anche il provvedimento del Genio civile di Salerno ex lege 54/85.

A conclusione del procedimento in corso il PAUR di cui all'art 27 bis, comma 7, del D.lgs.152/2006 dovrà quindi comprendere il provvedimento di VIA – VI nonché l'Autorizzazione alle attività estrattive del Genio civile di Salerno ex lege 54/85 ed eventuali altri titoli abilitativi.

La seduta si chiude alle ore 13.00.

SEDUTA DELLA CONFERENZA DEL 29/01/2018

fonte: http://b

Il giorno 29/01/2019 alle ore 11.10 presso la sede della Regione Campania di via De Gasperi 28 – Napoli al piano quinto nella stanza riunioni si svolge la quarta e ultima seduta della Conferenza di Servizi in oggetto.
Sono presenti:

- il dott. Nicola D'Alterio, delegato dall'avv. Simona Brancaccio, dirigente dello Staff Valutazioni Ambientali, alla funzione di Rappresentante unico della Regione Campania alla odierna Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 co. 4 della L. 241/1990 (giusta mail del 28/01/2019 prot. 60764 del 29/01/2019);
- la dott.ssa agr. Nevia Carotenuto, funzionario dello Staff Valutazioni Ambientali nonché Responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/1990;
- in sostituzione dell'arch. Francesca De Falco, in qualità di istruttori VIA – VI incaricati dall'ARPAC, la dott.ssa Lucia Costantino e il dott. Salvatore Viglietti.

Per la società DETTA S.p.A. sono presenti: il sig. Ernesto Detta, l'avv. Enrico Detta, e il consulente estensore dello Studio di VI dott. Gabriele De Filippo.
La dott.ssa Carotenuto pone agli atti della Conferenza le seguenti note:

- prot. 16326 del 10/01/2019, con la quale la UOD Servizi Territoriali di Salerno comunica la propria incompetenza in materia di vincolo idrogeologico ai sensi della vigente normativa;
- nota prot. 968 del 14/01/2019 acquisita al prot. 30442 del 16/01/2019 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino ha richiamato il suo parere favorevole di cui alla nota prot. 19761 del 02/08/2017 e ha formulato alcuni suggerimenti per migliorare l'inserimento della cava nel contesto paesaggistico.

In merito alla nota della prot. 968 del 14/01/2019 la dott.ssa Carotenuto evidenzia che ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della L. 241/1990 resta acquisito il parere favorevole senza condizioni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino in quanto la stessa non ha partecipato in persona alle sedute della Conferenza.
Inoltre la dott.ssa Carotenuto pone agli atti della Conferenza le osservazioni della società Detta del 24/01/2019.
Considerato che tali osservazioni attengono esclusivamente la Valutazione di Incidenza la dott.ssa Carotenuto chiede al Rappresentante Unico della Regione Campania di esprimersi in merito a tali osservazioni.
Il Rappresentante Unico dichiara quanto segue:

Premesso che

- A seguito della trasmissione della bozza di Rapporto finale a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi la società DETTA ha trasmesso le sue osservazioni in data 24/01/2019;
- l'ARPAC ha trasmesso le sue controdeduzioni alle osservazioni della società DETTA con prot. 4865 del 25/01/2019;

Rilevato che

- le osservazioni della società DETTA sono allegate al presente Rapporto finale;
- nelle controdeduzioni dell'ARPAC *"si fa presente che l'indeterminatezza normativa ad inquadramento dell'intervento proposto dalla società Detta S.p.A, nonché le incoerenze normative e tecniche del progetto presentato rispetto alla normativa di settore sulle attività estrattive è stata solo evidenziata a margine della istruttoria ARPAC per la VIA e la VI del CUP 8149. Le questioni rilevate a margine dalla scrivente Agenzia sono di competenza del Genio Civile di Salerno e sono oggetto del procedimento ex artt 7 e 8 della Legge 241/90 avviato dallo stesso Genio Civile con nota prot. 792530 del 12/12/2018. Si rileva, pertanto, che tali questioni rilevate a margine non sono state considerate e non hanno influito l'istruttoria redatta per la Valutazione di Incidenza e per la relativa proposta di parere formulata a supporto istruttorio del Rappresentante Unico Regionale per la procedura in oggetto. Pertanto si ribadisce la proposta di* ***parere negativo*** *di Valutazione di Incidenza in quanto il progetto è in contrasto con le misure di conservazione generali e sito specifiche per il SIC Monti della Maddalena. In merito alla conformità del progetto con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania"- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 6210 non presente nell'area), l'attività*

fonte: http://b

estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l'area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l'eliminazione di tali superfici. ";

Considerato quindi che

- l'ARPAC ha chiarito che i presupposti della valutazione di incidenza non sono quelli evidenziati dalla società DETTA e ha confermato l'esito negativo della valutazione di incidenza per le motivazioni già contenute nella scheda istruttoria posta agli atti della seduta della Conferenza del 14/01/2019;
- con nota prot. 16226 del 10/01/2019 la UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ha comunicato che all'attualità la competenza in materia di vincolo idrogeologico è esclusivamente della Comunità Montana Vallo di Diano;

si conferma il parere già espresso nella seduta del 14/01/2019 con le condizioni ivi contenute.

PARERI FAVOREVOLI SENZA CONDIZIONI ACQUISITI AI SENSI DELL'ART. 14 ter DELLA L. 241/1990

La L. 241/1990 prevede al co. 7 dell'art. 14 ter che "*Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza*".

Sulla scorta della mancata partecipazione alla Conferenza di Servizi *de qua* dei relativi Rappresentanti si riportano di seguito **i pareri favorevoli senza condizioni acquisiti ai sensi dell'art. 14 ter co. 7 della L. 241/1990**.

Parere ex LRC 11/1996 – Autorità competente: Comunità Montana "Vallo di Diano"

Parere ex Legge 394/1991, DPGRC 516/2001 – Autorità competente: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Parere ex Dlgs 42/2004 – Autorità competente: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino

Parere ex Legge 152/2006 – Autorità competente: AdB Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale

Si rammenta che restano ferme le responsabilità delle amministrazioni, nonchè quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso, ancorchè implicito.

Il Responsabile del procedimento, inoltre evidenzia il parere favorevole del Comune di Sala Consilina espresso nella seduta del 14/01/2019 a seguito della partecipazione del Rappresentante dello stesso nelle tre sedute della Conferenza che hanno preceduto la presente.

Pertanto sulla scorta dei pareri espressi dai Rapprenstanti delle amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza e dei pareri acquisiti il Responsabile del procedimento chiude favorevolmente la Conferenza

fonte: http://b

richiamando il rispetto delle condizioni di cui al parere del Rapprenteante Unico della Regione Campania espresso nella seduta del 14/01/2019.

EMANAZIONE E TRASMISSIONE DEI PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI AI FINI DELL'EMANAZIONE DEL PAUR

Si rinvia al parere reso dal Rappresentante Unico della Regione Campania nella seduta del 14/01/2019, considerato che i titoli abilitativi sono di competenza della Regione.

COMPETENZE E ONERI IN MATERIA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DLGS 152/2006

Le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del Dlgs 152 sono quelle indicate nel parere del Rappresentante della Regione Campania nella seduta del 14/01/2019.

La seduta si chiude alle ore 11.40.

Ente di appartenenza	Nome e Cognome	FIRMA
Comune di Sala Consilina	ASSENTE	
Provincia di Salerno	ASSENTE	
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino	ASSENTE	
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale	ASSENTE	
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	ASSENTE	
Comunità Montana "Vallo di Diano"	ASSENTE	
Regione Campania, UOD Genio Civile di Salerno	ASSENTE	
Regione Campania, STAFF 50 09 91 Funzioni di supporto tecnico-operativo	ASSENTE	

fonte: http://b

Regione Campania - UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	ASSENTE	
Regione Campania - UOD Ufficio centrale foreste e caccia	ASSENTE	
A.R.P.A. Campania - Direzione Generale	Dott.ssa Lucia Costantino Dott. Salvatore Viglietti in qualità di istruttori VIA - VI	
A.R.P.A. Campania - Dipartimento Salerno	ASSENTE	
Regione Campania – Staff Valutazioni Ambientali	Dott. Nicola D'Alterio, giusta delega dell'avv. Simona Brancaccio	
Regione Campania – Staff Valutazioni Ambientali	Dott.ssa Nevia Carotenuto	

Per la società DETTA: sig. Ernesto Detta

Allegati

- nota CMVD – 0004969 del 19/10/2018 della Comunità Montana Vallo di Diano;
- Scheda istruttoria ARPAC con nota di accompagnamento
- DCC n. 547/2016
- nota prot. 23415 del 14/01/2019 del Genio Civile di Salerno
- nota prot. 16326 del 10/01/2019 dell'UOD Servizi Territoriali di Salerno
- nota prot. 968 del 14/01/2019 acquisita al prot. 30442 del 16/01/2019 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino
- nota del 24/01/2019 della società Detta
- nota del 25/01/2019 dell'ARPAC

fonte: http://b

Pec del 19/10/18 Naff 50.17.92 S Del Vasto Cod 8149

COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO - CMVD - 0004969 - Uscita - 19/10/2018 - 12:45

Comunità Montana
"Vallo di Diano"
Viale Certosa n. 01
84034 – Padula (SA)

S Carotenuto N.

Alla Giunta Regionale della Campania
STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28
80133 – Napoli
Tel. 081 7963012 – Fax 081 7963048
Pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2018. 0667318 23/10/2018 11,36
Mitt. : COMUNITA' MONTANA VALLO DI DI...
Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 18 del 2018

OGGETTO: *CUP 8149 – Ditta Detta spa – Convocazione Conferenza di Servizi per il 22/10/2018.*

Con riferimento alla richiesta pervenuta il 02/10/2018 e acquisita a protocollo al n. 4561, della Conferenza dei Servizi in oggetto, si conferma il parere espresso in data 03/07/2017 prot. n. 3040, allegato in copia.

COMUNITÀ MONTANA Vallo di Diano PADULA (SA)

Il Responsabile
Dott. Agr. Beniamino Curcio

fonte: http://b

COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO - CMVD - 0004969 - Uscita - 19/10/2018 - 12:45

Comunità Montana Vallo di Diano
PADULA
Prot. 2017 /0003040 Uscita
del 03/07/2017
Dest.:GIUNTA REG.GENIO CIVILE DI SALERNO

Comunita' Montana
"Vallo di Diano"
Tel. 0975-577111 Fax 577240

84034 PADULA (SA)
Viale Certosa
Sito Interenet: www.montvaldiano.it
Cod.Fisc.83002020655

Area Tecnico – Urbanistica
Ufficio Geologico

Indirizzo posta certificata
posta@pec.montvaldiano.it

Alla **Giunta Regionale della Campania**
Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile – Unità Operativa
Dirigenziale – Genio Civile di Salerno
Presidio Protezione Civile-Via Porto,n

84121 S A L E R N O

dg08.uod13@pec.regione.campania.it

Numero riferimento
Prot.2364 del 22/05/2017

Oggetto: Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamenton cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina, ricadente nei fg di mapa 39-40-43 part. **26-23-33-34-37-38-39-43-66-85-119** ai sensi degli articoli 4- 5 della L.R. 13/12/1985 n. 54 e s.m.i. – Ditta: Detta S.p.A.
Conferenza di Servizi del 06/07/2017 ore 10.

Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, si esprime **parere preventivo favorevole con prescizioni,** il tutto nel rispetto della relazione geologica a firma del dr. geologo Vincenzo SIERVO, condizionato all'acquisizione del parere da parte del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno, relativamente alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e precisamente ai fogli 39, 40 e 43 del Comune di Sala Consilina(SA).

Padula 03/07/2017

IL RESPO.LE DEL PROCEDIMENTO
geom. Arsenio Pandolfo

IL RESPO.LE DELL'AREA TECNICO-.URBANISTICA.
Ing. Michele Rienzo

COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
PADULA (SA)

fonte: http://b

staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla **Regione Campania**
Direzione Generale 17- Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali

Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

c.a. **Dirigente**
Avv. Simona Brancaccio

p.c. **ARPAC**
Direttore Dipartimento di SALERNO

OGGETTO: CUP 8149 – trasmissione istruttoria.

Facendo seguito alla Vostra richiesta acquisita al prot. ARPAC n. 47499/2018 del 10/08/2018, con la presente si trasmette in allegato, i risultati dall'attività istruttoria svolta per:

CUP 8149. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del comune di Sala Consilina (SA)*" – Proponente Detta Spa.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE U.O. COMPLESSA
MONITORAGGIO E CONTROLLI
Claudio Marro

Il DIRETTORE TECNICO
Dott.ssa Marinella Vito

FDF-l.c.-s.v.-a.f.-g.r.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Dirigente U.O. Complessa
MONITORAGGIO E
CONTROLLI
Dott. Claudio Marro

SEDE

OGGETTO: CUP 8149 – trasmissione istruttoria.

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. ARPAC n. 47499/2018 del 10/08/2018, con la presente si trasmette in allegato, la richiesta di integrazioni scaturente dall'attività istruttoria svolta per:

- **CUP 8149. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del comune di Sala Consilina (SA)*" – Proponente Detta Spa.**

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: CUP 8149. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del comune di Sala Consilina (SA)*" – Proponente Detta Spa. Trasmissione istruttoria.

Si riscontra la richiesta, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 47499/2018 del 10/08/2018, con la quale si assegna l'istruttoria in oggetto ad ARPAC.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria tecnica per la procedura di VIA redatta dalla scrivente Agenzia, per l'istanza in oggetto:

VISTA l'istanza presentata dalla società Detta SPA con nota prot. della Regione Campania n. 749666 del 14/11/2017 e con CUP 8149 per il progetto di un "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del comune di Sala Consilina (SA)*";

VISTO e CONSIDERATO che, in attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. n.54 del 13/12/1985 e ss.mm.ii., il progetto prevede la continuazione dell'attività estrattiva in essere, ampliata sulle nuove aree censite al Catasto Terreni del Comune di Sala Consilina al foglio di mappa n. 40 particelle n. 21, 26, 23, 33, 34, 39, 43, 66;

VISTA la documentazione presentata dal proponente e consultata da ARPAC al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8149_prot_2017.658028_del_06-10-2017.via;

VISTA la richiesta di integrazione effettuata dalla Regione Campania con nota prot. 209125 del 29/03/2018;

VISTO e CONSIDERATA la documentazione presentata in fase di integrazione e pubblicata dalla Regione Campania al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8149_prot_2017.658028_del_06-10-2017.via;

VISTO il Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Sala Consilina prot. n. 7356/2018 del 27/04/2018;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Sala Consilina n. 47 del 29/07/2016 ad oggetto *Area per attività estrattive sita in Sala Consilina alla loc. Santangelo – dichiarazione di pubblico interesse* trasmessa dal SUAP del Comune alla Regione Campania con prot. reg. n. 594683 del 24/09/2018;

VISTA la nota della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile – unità operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno; presidio protezione Civile 500916 prot. reg. 766241 del 03/12/2018 e acquisita a protocollo ARPAC n. 70042/2018 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che il progetto prevede la coltivazione e recupero ambientale in ampliamento della cava esistente sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina, con una superficie estrattiva di 97.732 m^2, prevedendo lo sfruttamento del giacimento in dodici lotti temporali successivi della durata di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dodici mesi per una durata complessiva dell'intervento di dodici anni e una quantità di materiale da estrarre, al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale, stimata pari a 2.273.946 m^3;

VISTA la scheda istruttoria redatta dal gruppo istruttore Agenziale allegata alla presente nota;

FACENDO PRESENTE una indeterminatezza normativa ad inquadramento dell'intervento proposto;

CONSIDERATO E VALUTATO lo Studio di Impatto Ambientale e le matrici ambientali impattate dal progetto;

si propone di esprimere:

- parere positivo di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ☐ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Rumori e vibrazioni ☐
4	Oggetto della condizione	**Evitare che la coltivazione della cava esistente avvenga in contemporanea con la coltivazione in progetto e con l'esercizio dell'impianto trattamento rifiuti posto in area esterna alla cava ma contiguo alla stessa.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Rumori e vibrazioni
4	Oggetto della condizione	**Implementare la barriera a verde, con essenze autoctone, a mitigazione dell'impatto acustico in aree non interessate dal SIC 6210.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Suolo e sottosuolo ☐ Acque ☐ Rumore e vibrazioni ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

- parere negativo di Valutazione di Incidenza in quanto contrasto con le misure di conservazione generali e sito specifiche per il SIC Monti della Maddalena.

  In merito alla conformità del progetto con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania"- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 6210 non presente nell'area), l'attività estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l'area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l'eliminazione di tali superfici.

  Si evidenzia altresì che il progetto in valutazione, sebbene qualificato dal proponente come ampliamento di una cava esistente, consiste nella realizzazione di una nuova cava in un'area adiacente alla cava esistente. Il PRAE prevede un esplicito divieto di realizzare nuove cave all'interno delle aree della rete Natura 2000, divieto confermato dagli esiti della Valutazione di Incidenza del PRAE (DD 28 del 31/01/2013).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO tuttavia che il Comune di Sala Consilina ha trasmesso la DCC n. 47 del 29/07/2016, con la quale in assenza di soluzioni alternative ha dichiarato il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del comparto estrattivo C17SA_01, ove percorribile e applicabile al caso di specie la disposizione di cui all'art. 5 comma 9 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. si propongono oltre alle prescrizioni già contenute nello Studio di Incidenza (e qui riportate) la misura di compensazione:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Utilizzare metodi di lavorazione finalizzati al sollevamento del minimo volume di polveri possibile**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**In fase di rinaturalizzazione utilizzare specie proprie della serie di vegetazione preappenninica neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis – Querco pubescentis sigmetum*), sostituendo la dominanza di *Quercus cerris* con *Quercus pubescens***
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;** **limitare la lotta ai fitoparassiti o controllarne la compatibilità con la funzionalità delle biocenosi edafiche**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

fonte: http://burc.regione.campania.it

MISURA DI COMPENSAZIONE:

Il proponente dovrà effettuare attività volte al ripristino ed al mantenimento dell'habitat 6210 (attraverso il controllo dei fenomeni di incespugliamento e di ogni altra minaccia alla corretta conservazione) su di una superficie non inferiore a quella sottratta riportata nello studio di incidenza, comprensiva di quella già in cattivo stato di conservazione. Tale superficie dovrà quindi essere non inferiore a 3,9 ettari (6210 da Studio di Incidenza del 12.09.2016) e dovrà essere all'interno del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena". Le superfici oggetto di tali attività e le attività a condursi dovranno essere identificate e comunicate preventivamente attraverso apposito studio alla Regione Campania Staff Valutazioni ambientali.

Infine, occorre evidenziare, che benché non inerente alla compatibilità ambientale del progetto per la quale, con la presente si esprime una proposta di parere di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di incidenza, il progetto proposto:

- relativamente al PRAE, dall'esame della documentazione agli atti è emerso che l'area oggetto di intervento rientra nel SIC IT-8050034, denominato "Monti della Maddalena"; le norme di attuazione del PRAE, all'art. 7 "Aree escluse dall'esercizio delle attività estrattive"[1], comma 1, lettera g, vieta l'esercizio dell'attività estrattiva nei SIC e nelle ZPS.
- nella seduta della Conferenza di Servizi del 22/10/2018, per il Provvedimento Unico Regionale, il proponente deposita agli atti della stessa una specifica dichiarazione: *(…) la Società Detta SpA rappresenta che l'istanza di ampliamento del sito di cava esistente è stata presentata ai sensi della L.R.C. 54/1985 alla stregua degli interventi giurisprudenziali che hanno portato all'annullamento del PRAE limitatamente, tra gli altri, anche al territorio del Comune di Sala Consilina. Pertanto, i riferimenti al PRAE nei documenti istruttori presentati dalla Detta SpA sono stati inseriti solo per evidenziare il rispetto anche dei criteri utilizzati dal Piano Regionale di settore per l'individuazione delle aree di cava. (…*).. A tal proposito si fa presente che, il progetto proposto ricade all'interno del SIC IT-8050034, denominato "Monti della Maddalena" e all'art. 2 comma 11 della su citata legge viene detto: "*Dopo la sua approvazione, nessuna autorizzazione o concessione, ai sensi della presente Legge, potrà essere rilasciata se non in ottemperanza con le prescrizioni del Piano Stesso*". Inoltre all'art 7 comma 1 lett a) della medesima legge si legge testualmente: "*l'autorizzazione non potrà essere rilasciata. Nelle zone nelle quali l'apertura o la coltivazione delle cave sia vietata da altre leggi regionali e nazionali o da provvedimenti regionali di carattere generale interessanti l'organizzazione ed il riassetto del territorio*".

Per quanto di propria competenza.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

1 1. L'esercizio dell'attività estrattiva è vietato:

(…)

g) nei siti di interesse comunitario (S.I.C.), nelle zone di protezione speciale (Z.P.S.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

CUP 8149 -"*Progetto di coltivazione e recupero ampliamento cava esistente sita in località S.Angelo del Comune di Sala Consilina-Ditta* Detta SpA"

La scheda istruttoria per le procedure di VIA attivate ai sensi del Dlgs 152/2006 come modificato dal Dlgs 104/2017 deve essere redatta almeno con i capitoli riportati di seguito.

Per ciascun capitolo, viene fornita una breve descrizione degli elementi informativi minimi richiesti.

0. PREMESSE

0.1. Informazione e Partecipazione

Non sono pervenute osservazioni, da parte dei soggetti interessati, nel periodo di consultazione pubblica decorrente dal 27/08/18.

0.2. Adeguatezza degli elaborati presentati

Lo studio d'impatto (SIA) è stato redatto nel rispetto delle indicazioni e dei contenuti di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii. ed in accordo alla DGR n.680 del 07/11/2017 "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania".

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO, COMPRENDENTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUA UBICAZIONE E CONCEZIONE, ALLE SUE DIMENSIONI E AD ALTRE SUE CARATTERISTICHE PERTINENTI

1.A. Sintesi del SIA

"……una descrizione sintetica del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava per la produzione di inerti ubicata nel Comune di Sala Consilina, in località Sant'Angelo, frazione Trinità. In particolare, in attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. n.54 del 13/12/1985 e ss.mm.ii., il progetto prevede la continuazione dell'attività estrattiva in essere, ampliata sulle nuove aree censite al Catasto Terreni del Comune di Sala Consilina al foglio di mappa n. 40 particelle n. 21, 26, 23, 33, 34, 39, 43, 66, in seguito a dettagliate indagini morfologiche e topografiche.
La descrizione del progetto è preceduta da una sintetica contestualizzazione storica in seguito riportata per punti e sintetizzata in Tabella 4.1:
- la ditta DETTA SpA, con decreto n. 17610/186 del 14/12/1998, è stata autorizzata ai sensi degli artt. 36 e 38 ter della L.R. 54/1985 alla coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di calcare sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina, per una superficie di 102.388 m2;
- a settembre del 2016, la Ditta DETTA SpA ha presentato un progetto di coltivazione e recupero ambientale ed ampliamento della cava esistente sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina. In particolare, la superficie estrattiva oggetto di richiesta di autorizzazione per ampliamento cava, era pari a 128.700 m2. Il progetto prevedeva lo sfruttamento del giacimento in venti lotti temporali successivi della durata di dodici mesi, per una durata complessiva dell'intervento di venti anni, e stimava una quantità di materiale da estrarre, al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale, pari a 4.134.456 m3;
- con Decreto Dirigenziale n. 56 del 10/02/2017 vi è stata una riperimetrazione dell'area di cava, che ha comportato l'esclusione di una superficie di 12.634 m2 dall'area di cava per la realizzazione della piattaforma e dell'area promiscua;
- alla luce del succitato decreto, la superficie di cava autorizzata risulta di 89.754 m2;
- ad ottobre 2017, con nota integrativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina, la ditta DETTA SpA ha proposto un'autolimitazione dell'area di ampliamento. In particolare, la superficie estrattiva oggetto di richiesta di autorizzazione per ampliamento cava, è stata ridotta a 97.732 m2, prevedendo lo sfruttamento del

fonte: http://burc.regione.campania.it

giacimento in dodici lotti temporali successivi della durata di dodici mesi per una durata complessiva dell'intervento di dodici anni. La quantità di materiale da estrarre, al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale, è stata stimata pari a 2.273.946 m3. Sostanzialmente la ditta ha ridotto la superficie del progetto originariamente presentato, con conseguente riduzione dei volumi di scavo e della durata dell'intervento, senza, però, alterare le fasi di scavo e recupero ambientale. Queste ultime non subiscono variazioni rispetto a quanto previsto nel progetto originario di settembre 2016".

Tabella 4.1 - Confronto tra il progetto originario presentato a settembre 2016 e la nota integrativa del 2017 relativa all'autolimitazione dell'area di ampliamento

Descrizione		Progetto originario (2016)	Autolimitazione (2017)
Superficie	(m^2)	128.700	97.732
Durata dell'intervento	(anni)	20	12
Produzione annua	(m^3/anno)	240.000	240.000
Quota piazzale a fine coltivazione	m	555,00	655,00
Quantità di materiale da estrarre al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale	m^3	4.134.456	2.273.946

Tabella 4.2 - Riepilogo superfici in m^2 del complesso estrattivo

Superficie cava autorizzata ed in corso di coltivazione	89.754
Superficie richiesta per autolimitazione progetto	97.732
Superficie destinata a piste di arroccamento e piazzali	11.350
Superficie totale del complesso estrattivo	198.836

fonte: http://burc.regione.campania.it

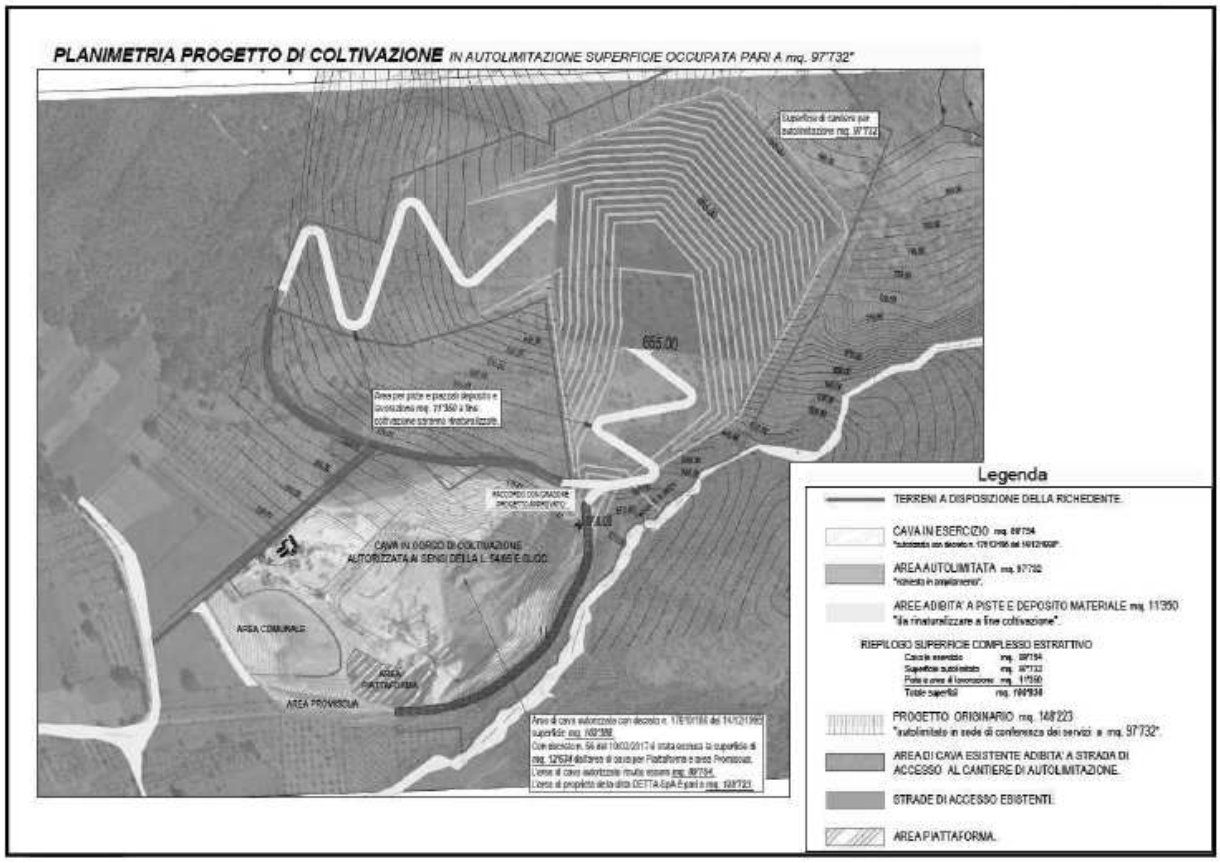


Figura 4.7 - Stralcio planimetrico con individuazione delle aree del complesso estrattivo (fonte: documentazione di progetto)

Considerato che l'area oggetto di nuove estrazioni si colloca in adiacenza ad un giacimento estrattivo in corso di coltivazione ben raccordato con la viabilità principale, per la coltivazione delle nuove aree inserite in progetto si prevede la realizzazione delle piste di arroccamento ai fronti di scavo.
I collegamenti della cava con il mercato esterno resteranno invariati in quanto trattasi di ampliamento di attività estrattiva, con una sua rete viaria consolidata e ben raccordata con quelle esistenti comunale e provinciale….".

"L'attività estrattiva, in ragione degli effetti che produce sul territorio, è regolata da una specifica disciplina normativa, avente particolare riguardo alle regole di coltivazione delle cave e alle cautele da adottarsi per limitare il correlato impatto ambientale. In Campania, il Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE), approvato con Ordinanza del Commissario ad Acta n. 11 del 07/06/2006 e successivamente modificato ed integrato con Ordinanza del Commissario ad Acta n. 12 del 06/07/2006, disciplina l'approvvigionamento e la razionale utilizzazione delle risorse delle materie di cava, coniugando gli interessi pubblici economici e sociali e la conservazione e la tutela dell'ambiente, del paesaggio, del territorio, del recupero del patrimonio architettonico e monumentale."
(…)
"L'attività estrattiva relativa alla cava in esame è censita dal PRAE, nell'Elenco Cave nella Regione Campania, con il codice 65114_01 (Figura 3.2)."

fonte: http://burc.regione.campania.it

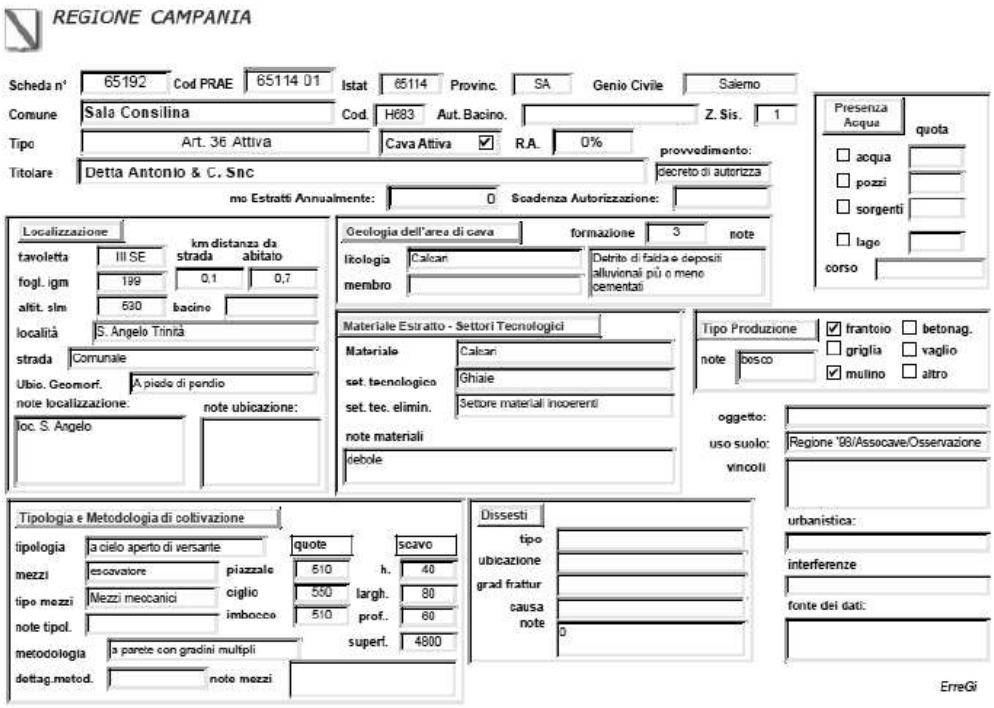


Figura 3.2 - Scheda della cava oggetto di intervento (Cartografia del PRAE, 2006)

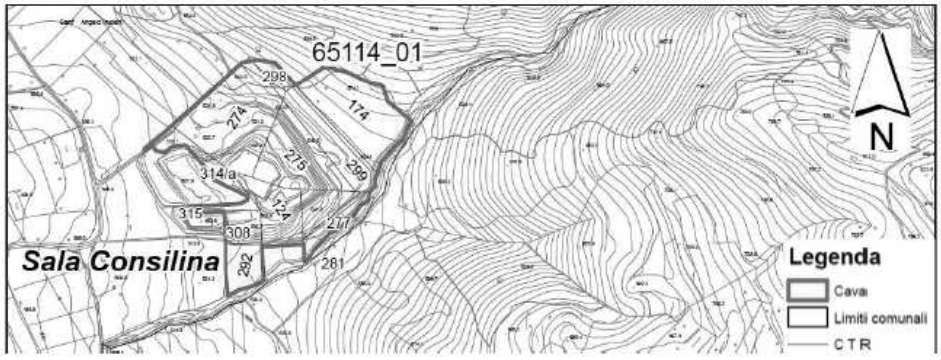


Figura 3.3 - Stralcio della tavola del PRAE relativa alla cava n. 65114_01 riportata sulla "Carta Tecnica Regionale 1/5.000"

"Verifica di coerenza e compatibilità con il PRAE

In riferimento alla cava esistente si rappresenta quanto segue:

- *con il decreto n. 17610/186 del 14/12/1998 la Ditta Detta Antonio e C. S.n.c. è stata autorizzata ai sensi degli artt. 36 e 38 ter della L.R. 54/85 alla coltivazione e contestuale recupero ambientale della cava di calcare sita in Comune di Sala Consilina, loc. Vallone Sant'Angelo;*
- *in data 31/03/2007 (art. 89 c. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE) è intervenuto il termine della scadenza dell'autorizzazione n. 17610/186 del 14/12/1998;*
- *con la L.R. n. 15/2005 art. 16 e, poi, successivamente, in virtù di quanto previsto dalla normativa di attuazione del PRAE, approvata con ordinanza del Commissario ad Acta n. 11 del 07/06/2006 come rettificata con l'ordinanza n. 12 del 06/07/2006, è stata disposta la proroga, ope legis, delle attività scadute o prossime alla scadenza e ciò fino alla data del 31/03/2007;*
- *a valere dal 31/03/2007 il Dirigente delegato del settore Genio Civile di Salerno ha prorogato l'autorizzazione n. 17610/186 del 14/12/1998 con scadenza determinata in ragione dei volumi residui da cavare e degli interventi di ricomposizione ambientali al 31/03/2018;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *con Decreto Dirigenziale n. 56 del 10/02/2017 vi è stata una riperimetrazione dell'area di cava, che ha comportato l'esclusione di una superficie di 12.634 m2 dall'area di cava per la realizzazione della piattaforma e dell'area promiscua;*
- *in data 23/05/2017 prot. 364265 la Ditta Detta SpA ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 54/85, la proroga dell'autorizzazione dell'attività estrattiva della cava sita in loc. S. Angelo del Comune di Sala Consilina, perché il progetto estrattivo di coltivazione, a causa del perdurare della crisi economica che ha bloccato il mercato dei materiali calcarei e di conseguenza dei calcestruzzi, per la forte crisi dell'edilizia privata e delle opere pubbliche, necessita di ulteriori dieci anni per il completamento;*
- *il Decreto Dirigenziale n. 98 del 18/08/2017 ha disposto la proroga a valere dal 31/03/2018 dell'autorizzazione n. 17610/186 del 14/12/1998 alla ditta Detta SpA, nonché di determinare, in ragione dei volumi residui da cavare (700.000 m3) e degli interventi di ricomposizione ambientali a farsi, congrui i dieci anni (a partire dal 31/03/2018) per portare a compimento le attività con scadenza, quindi, dell'esecuzione dei lavori a farsi al 31/03/2028, conformemente ai progetti di coltivazione e sistemazione ambientale approvati con la precedente autorizzazione.*

Come riportato nella Deliberazione n. 490 del 20/03/2009, l'area di intervento è proposta come nuovo comparto estrattivo C17SA_01. Si riporta la cartografia in Figura 3.5.

Nel Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sala Consilina in data 27/04/2018 (prot. n. 7356/2018) è riportato che: "per le partt. n. 21-23-26-33-34-39-43-66 del Fg. 40, con Delibera di C.C. n. 2 del 14/01/2002 è stata adottata Variante parziale al PRG interessante aree per attività estrattive, inserendo le stesse in area di cava".

In riferimento al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina ricadente nel Fg. di mappa n. 40 part. nn. 21 e 26 e part. nn. 23, 33, 34, 39, 43, 66 ai sensi degli articoli 4 e 5 della L.R. 13/12/1985, n.54 e s.m.i., così come autoridotto al periodo di 12 anni e per una superficie inferiore ai 10 ettari", si rappresenta che l'UOD Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile, ha espresso parere favorevole (cfr. verbale della quarta riunione della Conferenza di Servizi del 03/08/2017).

fonte: http://burc.regione.campania.it

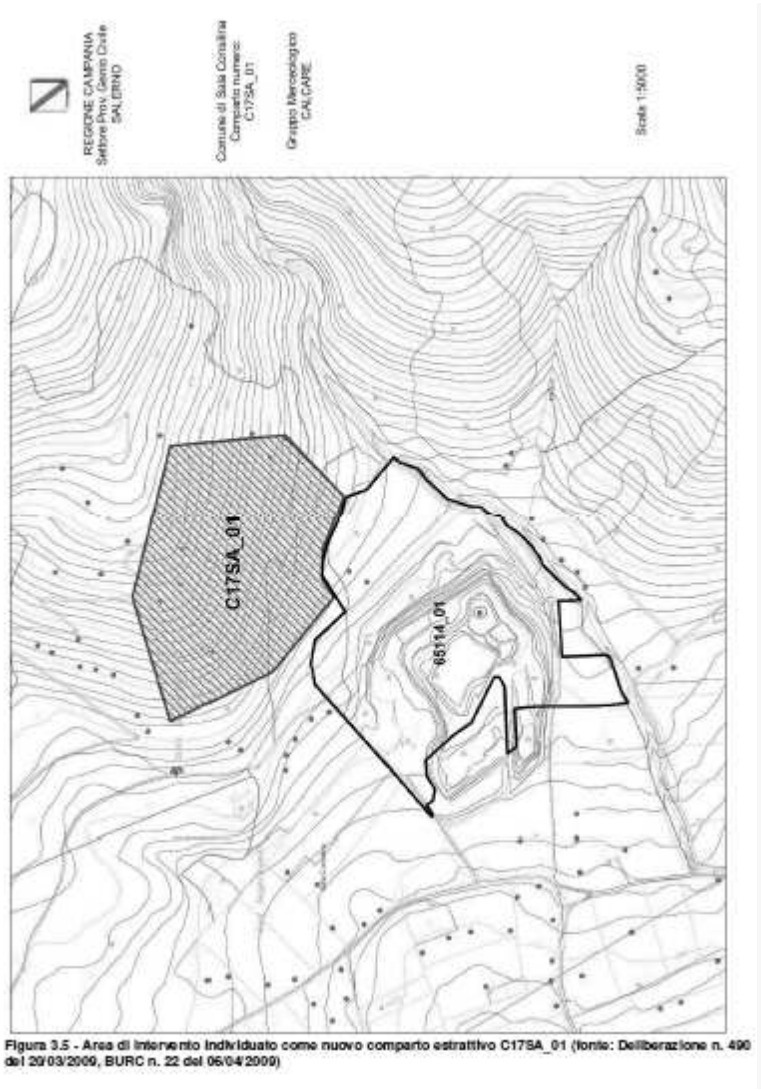


Figura 3.5 - Area di intervento individuato come nuovo comparto estrattivo C17SA_01 (fonte: Deliberazione n. 490 del 20/03/2009, BURC n. 22 del 06/04/2009)

In riferimento alle attività propedeutiche alla coltivazione relative alla preparazione del cantiere estrattivo, si rappresenta che queste comprenderanno (cfr. documentazione progettuale allegata):

- *il posizionamento di tabelloni agli ingressi, in conformità alle disposizioni del PRAE, in cui saranno riportati tutti gli estremi necessari all'identificazione della cava, autorizzazioni, esercente, ecc.;*
- *la perimetrazione del cantiere estrattivo, mediante recinzione metallica a maglia quadrata alta metri 2,20;*
- *la realizzazione di cancelli posti agli accessi della zona estrattiva;*
- *il posizionamento di adeguata segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli di metri 50,0;*
- *la realizzazione di piste di arroccamento e del piazzale intermedio in cui collocare i materiali di deposito.*

Le succitate attività risultano coerenti con quelle previste dall'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE "Perimetrazione e recinzione dell'area".

Inoltre, in funzione della richiesta di mercato, saranno posizionati nuovi impianti che integreranno quelli già presenti. Per quanto riguarda le strutture primarie "bagni, uffici di cantiere, locali di deposito ecc.", trattandosi di nuove aree estrattive poste a ridosso dell'attuale giacimento, saranno utilizzate quelle esistenti.

In riferimento alle modalità di coltivazione, si rappresenta che il piano di coltivazione e recupero ambientale generale dell'area è proposto per fasi, in funzione della situazione idrogeologica locale e morfologica, adottando i seguenti criteri (cfr. documentazione progettuale):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *si prevede la coltivazione della cava ed il recupero ambientale come operazioni quanto più possibili contemporanee o comunque nei limiti di tempo;*
- *si inizierà già durante la coltivazione l'opera di recupero ambientale per attivare da subito i processi dinamici di ricostruzione degli ecosistemi, in modo da mitigare l'impatto paesaggistico durante i lavori e valutare in tempi brevi gli effetti delle tecniche di ripristino ambientale;*
- *si realizzerà un sistema di coltivazione che permetta di regolarizzare il più possibile le superfici di scavo con pendenze ottimali per il successo degli interventi di recupero;*
- *le quote d'abbandono dell'area in fase di rimodellamento saranno tali da raccordarsi con le superfici limitrofe;*
- *saranno conferite alle superfici d'abbandono pendenze consone verso le aree di minima morfologia, al fine di assicurare il deflusso idrico superficiale anche in caso d'eventi meteorici eccezionali;*
- *saranno utilizzati, nel rimodellamento finale delle superfici topografiche, i terreni a prevalente contenuto argilloso e argilloso sabbioso, al fine di ottenere una superficie perfettamente utilizzabile;*
- *saranno realizzate canalette superficiali per la raccolta delle acque di ruscellamento al fine di limitare i fenomeni d'erosione anche in coincidenza d'eventi meteorici eccezionali.*

Inoltre, la coltivazione sarà svolta in modo da ridurre i coni di visibilità sul territorio mediante misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio, quali:

- *coltivazione per piani orizzontali;*
- *schermatura naturale mediante un dente di roccia di altezza adeguata;*
- *contemporaneità tra coltivazione e recupero con ripristino della vegetazione e riuso dell'area.*

L'estrazione sarà realizzata a "porzioni" di territorio (gradoni). In ogni "porzione", una volta esaurita la coltivazione, saranno avviate la rimodellazione del terreno e la ripiantumazione della vegetazione originale, oltre che dell'ecosistema faunistico.
Nel corso dell'attività saranno adottate attente procedure per la riduzione delle polveri e del rumore per tutelare al massimo le comunità locali che abitano in prossimità del sito di estrazione.
Il metodo di coltivazione adottato prevede un'escavazione discendente dall'alto verso il basso, per gradoni successivi discendenti. Ogni gradone sarà sagomato in modo da consentire la lavorazione in situazione di sicurezza ed atto a preparare le condizioni ottimali per la successiva fase di modellamento morfologico. La formazione dei gradoni successivi determinano un'inclinazione media della scarpata di 42°. Tali gradoni sono formati da un'alzata di metri 10, inclinata di circa 79°, pedata di metri 9, in contropendenza verso monte di circa 8°. In questo modo sarà data maggiore stabilità al terreno vegetale di riporto utilizzato per il ripristino ambientale della scarpata.
Il gradone abbandonato dalla coltivazione sarà parzialmente riempito con inerte di cava, in modo da ottenere la superficie inclinata che costituirà il versante finale. Su questo materiale fortemente permeabile, che avrà funzione di dreno, sarà collocato il terreno vegetale in spessori variabili a seconda del tipo di piantumazione prevista.
Sono state previste delle piste di arroccamento percorribili sia a piedi che con mezzi meccanici, aventi la funzione di collegare i singoli gradoni e consentire agevolmente le operazioni di manutenzione e rinaturalizzazione delle aree sia in corso di recupero ambientale che a fine recupero.
Per il progetto è stato sviluppato un programma di sfruttamento pari a dodici lotti temporali successivi, della durata di dodici mesi cadauno.

Le succitate attività risultano coerenti con quelle previste dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE, e, in particolare con quanto stabilito all'art. 47 "Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave" ed art. 48 "Tipologie di coltivazione".
In riferimento al progetto di recupero ambientale dettagliatamente descritto negli elaborati progettuali e sintetizzato nel Quadro di Riferimento Progettuale, si evidenzia che è finalizzato al ripristino nell'area del giacimento, a fine estrazione, della vegetazione autoctona nel più breve tempo possibile, ricreando un continuum con le unità ecosistemiche adiacenti. Il suolo a fine estrazione sarà destinato a macchia mediterranea. Come descritto nella Relazione agronomica, tale progetto si suddivide nelle seguenti fasi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *ricoprimento di terreno vegetale su suolo preventivamente sistemato;*
- *inerbimento eseguito nei mesi di marzo - aprile;*
- *cespugliamento e rimboschimento, realizzazione dell'impianto di irrigazione di soccorso*
- *eseguiti nei mesi di ottobre e novembre.*

Il progetto di recupero ambientale risulta coerente con quanto previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE, e, in particolare, con quanto stabilito all'art. 60 "Norma generale", all'art. 61 "Criteri di ricomposizione", all'art. 62 "Cave di versante e culminali".

(...)

Ai fini di un inquadramento programmatico a livello paesistico e territoriale sono stati analizzati il Piano Territoriale Regionale (PTR), il Piano Territoriale per il Coordinamento Provinciale di Salerno (PTCP), il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Sala Consilina, il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del Comune di Sala Consilina.

(...)

Piano Territoriale Regionale (PTR)

(...)

Rapporti con l'intervento Il Comune di Sala Consilina rientra nel Quadro dei Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) B1: Vallo di Diano come si evince dalla Figura 3.6.



Figura 3.6 - Stralcio dell'elaborato cartografico "3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo" (PTR, 2006)

Il Sistema Territoriale di Sviluppo dominante è rurale - culturale (Figura 3.7).

fonte: http://burc.regione.campania.it

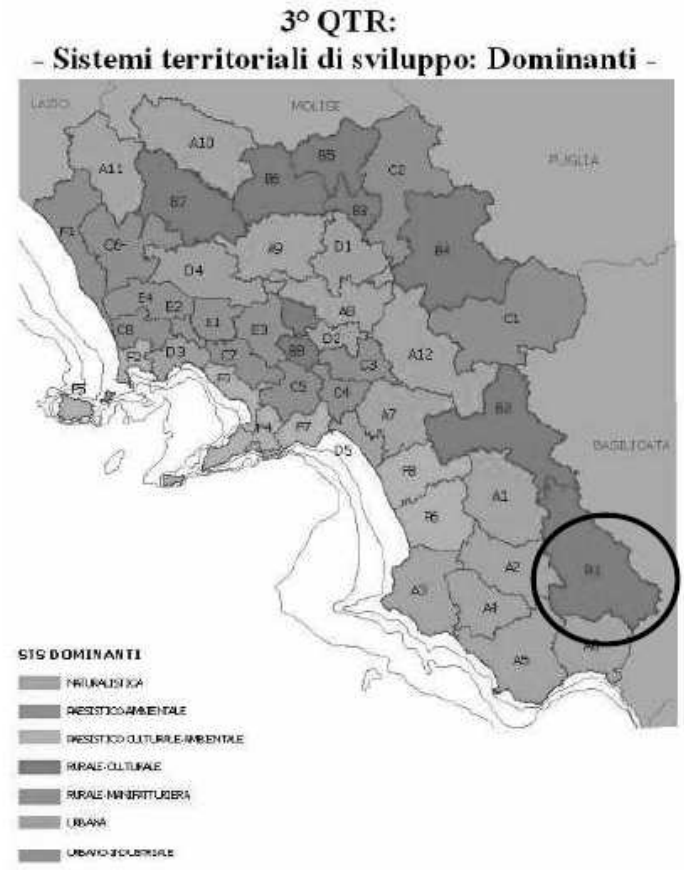


Figura 3.7 - Stralcio dell'elaborato cartografico "3° QTR - Sistemi Territoriali di Sviluppo: Dominanti" (PTR, 2006)

(...)
L'intervento di recupero ambientale risulta coerente con gli indirizzi del PTR, in quanto, come riportato nella "Relazione Ricomposizione Ambientale", "si basa sulla necessità di riproporre, in conseguenza della modificazione morfologica che si viene a creare con lo scavo, l'impiego di tipologie vegetazionali diversificate partendo dall'analisi dei caratteri floristici attuali e dell'uso del suolo. ... L'intervento prevede la sistemazione a bosco ceduo di gran parte dall'area di scavo, concentrando la piantagione in corrispondenza delle banche (gradoni), con sviluppo lineare. Il bosco presenta un profilo mosso conseguente dal dislivello fra i vari gradoni. La porzione in piano ricavata a piazzale, ai piedi delle gradonature, viene sistemata a prato stabile. ... La morfologia dell'area a fine intervento sarà tale da garantire un miglior inserimento nel contesto generale procedendo alla piantumazione dell'area finalizzata ad un utilizzo di bosco ceduo di cerro (Quercus cerris) e quercia (Quercus spp.), ripristinando così nell'area la vegetazione autoctona".
L'area oggetto di ampliamento ricade nel SIC IT8050034, denominato Monti della Maddalena, come approfondito successivamente. Tale SIC non ricade né per intero né parzialmente nel Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ed Alburni.
Il progetto di ampliamento dell'attività estrattiva esistente prevede un prelievo di circa 240.000 m3/anno per dodici anni, su una superficie di 97.732 m2, localizzata ad una distanza non inferiore a 5,5 km dal perimetro del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ed Alburni, in Area Contigua dello stesso (prot. n. 10402 del 13/07/2017 del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano ed Alburni).

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Salerno

(...)
Rapporti con l'intervento
Il PTCP delimita sette Ambiti Territoriali Identitari al fine di promuovere strategie di sviluppo omogenee. Quello corrispondente al Sistema Territoriale di Sviluppo B1: Vallo di Diano, a dominante rurale - culturale

fonte: http://burc.regione.campania.it

è la Città del Vallo di Diano. Le disposizioni programmatiche per la Città del Vallo di Diano, in riferimento all'azione 1: "tutela dell'integrità, valorizzazione del patrimonio ambientale e difesa della biodiversità", prevedono la conservazione degli aspetti significativi o caratteristici dei paesaggi anche attraverso il recupero dei siti estrattivi degradato, dismessi e/o abbandonati, promuovendo per essi progetti di sistemazione e valorizzazione ai fini della fruizione naturalistica dei diversi siti, anche attribuendo ad alcuni di essi funzioni di rilievo per l'intero ambito.
Il progetto in esame prevede la coltivazione ed il recupero ambientale dell'ampliamento dell'attività estrattiva esistente. Pur non trattandosi di un sito estrattivo degradato, dismesso e/o abbandonato, l'intervento persegue gli obiettivi definiti nel PTCP, in quanto, come riportato nella "Relazione Ricomposizione Ambientale", la morfologia dell'area a fine intervento sarà tale da garantire un miglior inserimento nel contesto generale procedendo alla piantumazione dell'area finalizzata ad un utilizzo di bosco ceduo di cerro (Quercus cerris) e quercia (Quercus spp.), ripristinando così nell'area la vegetazione autoctona.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

(...)

Rapporti con l'intervento
(...)
È stato consultato il portale webgis del Comune di Sala Consilina in riferimento al Rischio da Frana (Figura 3.8) ed al Rischio Idraulico (Figura 3.9). Come si evince dagli stralci cartografici riportati, gran parte della cava autorizzata rientra in un'area a Rischio potenziale da frana medio (Rutr_2), una piccola parte della cava autorizzata e l'area di intervento ricadono in un'area a Rischio potenziale da frana (Rutr_5). Il Rischio Idraulico risulta, invece, assente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

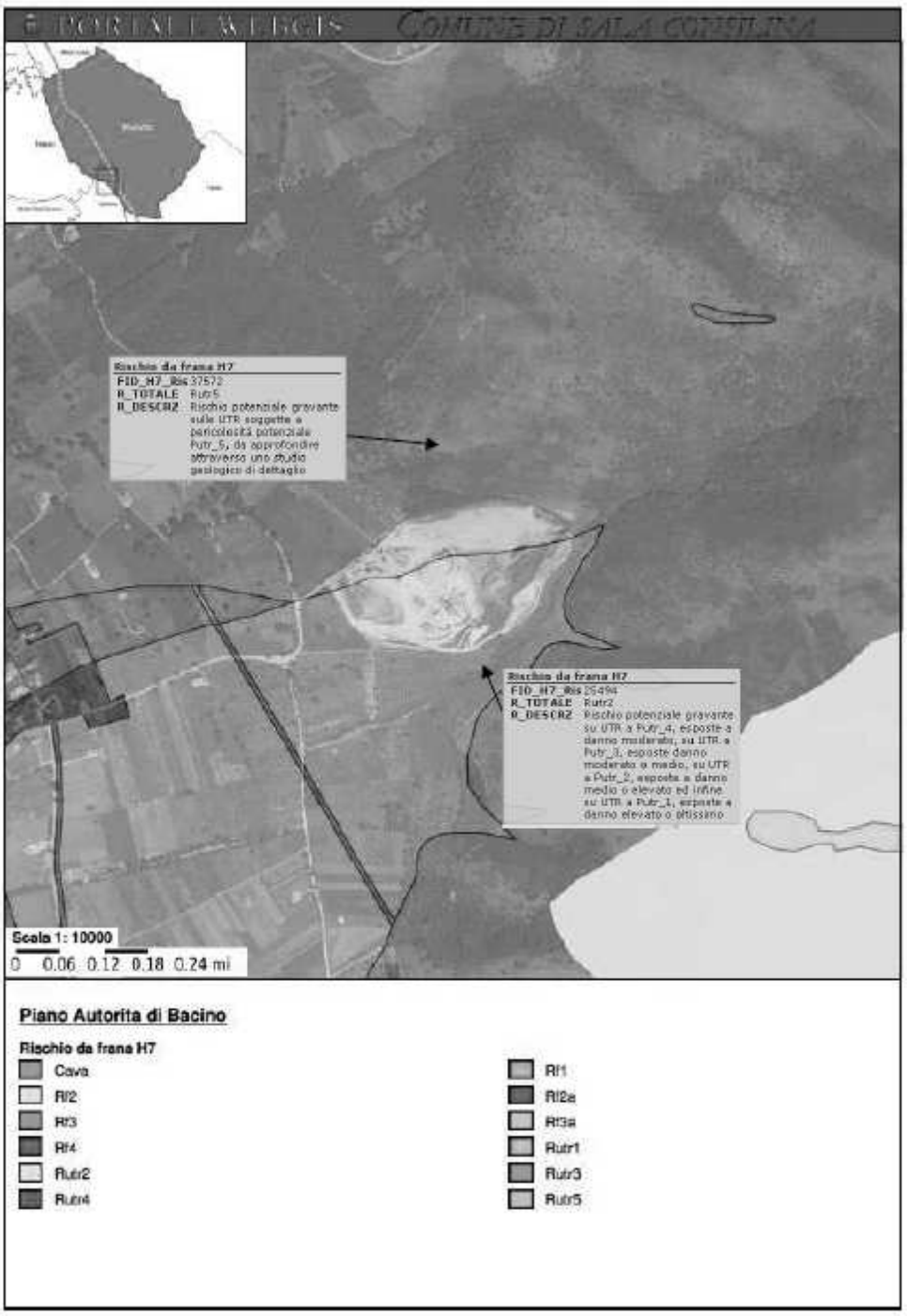


Figura 3.8 - Individuazione area di intervento in riferimento al Rischio da Frana (fonte: portale webgis Comune di Sala Consilina, consultazione maggio 2018)

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 3.9 - Individuazione area di intervento in riferimento al Rischio Idraulico (fonte: portale webgis Comune di Sala Consilina, consultazione maggio 2018)

Si rappresenta che la Comunità Montana "Vallo di Diano" ha espresso parere favorevole con prot. 2017/0003040 del 03/07/2017*. Nella citata nota è riportato quanto segue: "Con riferimento alla richiesta di cui in oggetto, si esprime parere preventivo favorevole con prescrizioni, il tutto nel rispetto della relazione geologica a firma del dr. Geologo Vincenzo Siervo, condizionato all'acquisizione del parere da parte del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno, relativamente alle aree sottoposte a vincolo idrogeologico e precisamente ai fogli 39, 40 e 43 del Comune di Sala Consilina (SA)".*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si evidenzia che è stato acquisito il parere favorevole al progetto così come da elaborati agli atti del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della D.G. Politiche Agricole e Forestali (cfr. verbale della terza riunione della Conferenza di Servizi del 06/07/2017).
Si rappresenta altresì che nel verbale della quarta riunione della Conferenza di Servizi del 03/08/2017 *(indetta ai sensi dell'art. 14, c. 4, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'esame del "Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina ricadente nel foglio di mappa n. 40 particelle n. 21 e 26 e particelle n. 23, 33, 34, 39, 43, 66 ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 54 del 13/12/1985 e ss.mm.ii.")* ***tenutasi presso l'UOD Genio Civile di Salerno, è riportato che "l'Autorità di Bacino, pur ritualmente invitata a partecipare alla Conferenza, non ha sino ad oggi reso le proprie determinazioni e che pertanto il suo assenso si deve intendere acquisito".***

Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Sala Consilina

(...)
Nel Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sala Consilina in data 27/04/2018 (prot. n. 7356/2018) è riportato che: "per le partt. n. 21-23-26-33-34-39-43-66 del Fg. 40, con Delibera di C.C. n. 2 del 14/01/2002 è stata adottata Variante parziale al PRG interessante aree per attività estrattive, inserendo le stesse in area di cava".
Si rappresenta, infine, che nel verbale della quarta riunione della Conferenza di Servizi del 03/08/2017 *(indetta ai sensi dell'art. 14, c. 4, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. per l'esame del "Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina ricadente nel foglio di mappa n. 40 particelle n. 21 e 26 e particelle n. 23, 33, 34, 39, 43, 66 ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. n. 54 del 13/12/1985 e ss.mm.ii.")* ***tenutasi presso l'UOD Genio Civile di Salerno, è riportato che tale progetto ha avuto "parere favorevole del Comune di Sala Consilina prot. n. 12424 del 05/07/2017 (acquisito da questa UOD con prot. 467098 del 06/07/2017), sotto il profilo edilizio ed urbanistico".***

Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del Comune di Sala Consilina

(...)
Rapporti con l'intervento
Ai fini dell'individuazione della zona acustica in cui ricade l'area di intervento si è fatto riferimento al portale webgis del Comune di Sala Consilina. Come si evince dalla Figura 3.12, l'area di cava in corso di coltivazione ricade in Zona Acustica VI (Area esclusivamente industriale) e l'area di ampliamento ricade in Zona Acustica I c (Area protetta - verde pubblico e zone di rilevante quiete sonica) nelle more dell'adeguamento del Piano conseguente alla variante al PRG inerente la qualificazione dell'area per attività estrattiva di seguito discussa.

1.B. Valutazioni in merito alla descrizione del progetto

Relativamente al PRAE si rappresenta che:

- dall'esame della documentazione agli atti è emerso che l'area oggetto di intervento rientra nel SIC IT-8050034, denominato "Monti della Maddalena";
- le norme di attuazione del PRAE, all'art. 7 "Aree escluse dall'esercizio delle attività estrattive"[1], comma 1, lettera g, vieta l'esercizio dell'attività estrattiva nei SIC e nelle ZPS.
- Nella seduta della Conferenza di Servizi del 22/10/2018, per il Provvedimento Unico Regionale, il proponente deposita agli atti della stessa una specifica dichiarazione (allegato1): *(...) la Società Detta SpA rappresenta che l'istanza di ampliamento del sito di cava esistente è stata presentata ai sensi della L.R.C. 54/1985 alla stregua degli interventi giurisprudenziali che hanno portato*

1 1. L'esercizio dell'attività estrattiva è vietato:

(...)

g) nei siti di interesse comunitario (S.I.C.), nelle zone di protezione speciale (Z.P.S.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'annullamento del PRAE limitatamente, tra gli altri, anche al territorio del Comune di Sala Consilina. Pertanto, i riferimenti al PRAE nei documenti istruttori presentati dalla Detta SpA sono stati inseriti solo per evidenziare il rispetto anche dei criteri utilizzati dal Piano Regionale di settore per l'indviduazione delle aree di cava. (...).

A tal proposito si fa presente che, il progetto proposto ricade all'interno del SIC IT-8050034, denominato "Monti della Maddalena" e all'art. 2 comma 11 della su citata legge viene detto: "*Dopo la sua approvazione, nessuna autorizzazione o concessione, ai sensi della presente Legge, potrà essere rilasciata se non in ottemperanza con le prescrizioni del Piano Stesso*". Inoltre all'art 7 comma 1 lett a) della medesima legge si legge testualmente: "*l'autorizzazione non potrà essere rilasciata. Nelle zone nelle quali l'apertura o la coltivazione delle cave sia vietata da altre leggi regionali e nazionali o da provvedimenti regionali di carattere generale interessanti l'organizzazione ed il riassetto del territorio*".

Relativamente al Piano di zonizzazione (PZA) del Comune di Sala Consilina si rappresenta che:

-Il Piano di Zonizzazione Acustica che il comune provvederà a definire, in conseguenza della variante del PRG, dovrà essere elaborato nel rispetto della normativa che tra l'altro prevede per zone contigue un livello massimo di rumore non sia superiore a 5 db.

- Il proponente allega le seguenti tabelle

Tabella 4.1 - Confronto tra il progetto originario presentato a settembre 2016 e la nota integrativa del 2017 relativa all'autolimitazione dell'area di ampliamento

Descrizione		Progetto originario (2016)	Autolimitazione (2017)
Superficie	(m^2)	128.700	97.732
Durata dell'intervento	(anni)	20	12
Produzione annua	(m^3/anno)	240.000	240.000
Quota piazzale a fine coltivazione	m	555,00	655,00
Quantità di materiale da estrarre al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale	m^3	4.134.456	2.273.946

Tabella 4.2 - Riepilogo superfici in m^2 del complesso estrattivo

Superficie cava autorizzata ed in corso di coltivazione	89.754
Superficie richiesta per autolimitazione progetto	97.732
Superficie destinata a piste di arroccamento e piazzali	11.350
Superficie totale del complesso estrattivo	198.836

dalle quali si evince che il quantitativo di materiale da estrarre al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale è di 2.273.946 mc. La Delibera Regionale n. 490/2009 " *Piano regionale Attività Estrattive, artt. 21, 25 e 89 delle Norme di Attuazione. Perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in Provincia di Salerno.*", individua un nuovo comparto estrattivo, identificato con il codice C17SA_01 avente un'aera di 8 ettari, una potenzialità annua pari a 70.000 mc ed una potenzialità totale pari a 1.400.000 mc. I quantitativi previsti da proponente risultano pertanto non coerenti con quelli previsti dalla su citata delibera.

Relativamente al PSAI si rappresenta che:

- dall'esame della documentazione agli atti è emerso che l'area oggetto di intervento è perimentrata come R_utr5 e che ai sensi dell'art. 37 del testo unico Coordinato delle norme di attuazione dei Piani relativi ai Bacini idrografici regionali in Destra e in Sinistra Sele ed Interregionale Sele.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Le predette norme di attuazione prevedono per tali aree la redazione di un elaborato per determinare il relativo livello di pericolosità e rischio che dovrà essere definito sulla base di (…) *uno studio di compatibilità geologica da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H rispetto al bacino idrografico di riferimento*.

Si precisa che in data 22/11/2018 agli atti della Regione Campania con prot. n. 2018.0740366, risulta che la Ditta ha presentato "*lo studio geologico redatto ai sensi delle Norme di attuazione del PSAI per il territorio di competenza dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del fiume (G.U.R.I. 16/08/2016) art 37 Disciplina delle aree da approfondire Rutr_5P_utr 5 Allegato 1-indirizzi tecnici per la redazione degli studi geologici di dettaglio per gli interventi ricadenti nelle aree Putr5/Rutr5 per il Bacino Idrografico interregionale Sele".*

1.C. Prescrizioni in merito alla descrizione del progetto

2. ALTERNATIVE

2.A. Sintesi del SIA

(...)

*L'**alternativa di localizzazione** (...)La scelta di ubicare l'area di coltivazione in adiacenza ad un giacimento estrattivo in corso di coltivazione implica diversi vantaggi. Difatti l'area di progetto risulta già ben raccordata con la viabilità principale comunale e provinciale, e ciò comporta la realizzazione delle sole piste di arroccamento ai fronti di scavo. Inoltre, immediatamente a valle della cava in corso di coltivazione vi è un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte da riutilizzare sia per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia sia per il recupero - ripristino ovvero per la rimodellazione morfologica mediante la ricomposizione ambientale di un'area di cava, gestito dalla stessa Ditta Detta SpA, Proponente del presente SIA. Oltre ai vantaggi logistici, si rappresenta che l'analisi condotta nel Quadro di Riferimento Programmatico ha evidenziato la piena coerenza rispetto alla pianificazione vigente e diversi Enti hanno già espresso parere favorevole.*
*In riferimento all'**alternativa di processo** si evidenzia che il metodo di coltivazione adottato si basa su un'escavazione dall'alto verso il basso, per gradoni successivi discendenti. Al termine della coltivazione il giacimento avrà la configurazione ad anfiteatro solcato da gradoni degradanti verso i piazzali. Il metodo di coltivazione previsto si configura come una tecnologia consolidata per le attività di estrazione di materiale inerte mediante l'utilizzo di mezzi meccanici.*
Il piano di coltivazione e recupero ambientale generale dell'area è proposto per fasi, in funzione della situazione idrogeologica e morfologica locale, conformemente a quanto previsto dal PRAE.
Il progetto di recupero ambientale è finalizzato a ripristinare, nell'area del giacimento a fine estrazione, la vegetazione autoctona nel più breve tempo possibile, ricreando un continuum con le unità ecosistemiche adiacenti. In particolare, lo schema di ripristino morfologico proposto prevede che il gradone abbandonato dalla coltivazione sarà parzialmente riempito con inerte di cava, in modo da ottenere la superficie inclinata che costituirà il versante finale. Su questo materiale fortemente permeabile, che avrà funzione di dreno, sarà collocato il terreno vegetale in spessori variabili a seconda del tipo di piantumazione prevista. La scelta del ripristino ambientale e morfologico è stata condotta privilegiando tecniche di ingegneria naturalistica che comportano un basso impatto ambientale ed economico. Inoltre, tale tipologia è in corso di realizzazione presso il sito di estrazione di Montesano sulla Marcellana con ottimi risultati ambientali, manutentivi e visivi.
*Alla luce delle motivazioni esposte, ulteriori alternative di processo non sono state proposte nel presente progetto. In riferimento alle **alternative di compensazione** si sottolinea che la coltivazione del giacimento prevede il contestuale recupero/ripristino dei vari lotti in modo tale da ricondurre l'habitat il più possibile allo stato ante operam. Inoltre, la coltivazione sarà svolta in modo da ridurre i coni di visibilità sul*

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio mediante misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio, quali la coltivazione per piani orizzontali e la schermatura naturale mediante un dente di roccia di altezza adeguata.
*In riferimento all'**opzione zero**, ovvero allo scenario di non progetto, si evidenzia che potrebbe determinare un rilevante impatto negativo sui comparti socio-economico e paesaggistico. In riferimento a quest'ultimo aspetto, si evidenzia che il progetto prevede una riqualificazione dell'area a coltivazione terminata, contribuendo al reinserimento nel contesto paesaggistico. In riferimento al contesto socio-economico si rappresenta che la crisi dell'edilizia privata e delle opere pubbliche ha già recentemente penalizzato il mercato dei materiali calcarei e di conseguenza dei calcestruzzi. In un periodo di inversione di tendenza, ovvero di lieve ripresa, l'opzione zero non risulta perseguibile in quanto comporterebbe ulteriori ricadute economiche in termini di indotto che gravita intorno al mercato delle cave. Inoltre, si potrebbe determinare un incremento del prezzo del materiale a causa della minore quantità disponibile sul mercato locale.*
Si rappresenta, infine, che il progetto proposto è stato rimodulato in quanto la superficie estrattiva oggetto di richiesta di autorizzazione per ampliamento della cava è stata ridotta a 97.732 m2.
Pertanto la Ditta istante ha ridotto la superficie del progetto originariamente presentato, con conseguente riduzione dei volumi di scavo e della durata dell'intervento, senza, però, alterare le fasi di scavo e recupero ambientale.

2.B. Valutazioni in merito alle alternative

Si rappresenta che l'analisi delle alternative di progetto rappresenta una mera giustificazione della proposta progettuale presentata. Non viene considerata nessuna altra configurazione progettuale, né spaziale né dimensionale. Benché si concordi con la valutazione che la scelta effettuata sia vantaggiosa sotto il profilo ambientale in quanto non si necessita di alcune opere necessarie all'attività di cava (raccordo con la viabilità principale, impianto di frantumazione, ecc.) tale valutazione sarebbe dovuta nascere da un'analisi effettiva di alternative che non è stata svolta. Inoltre risulta alquanto discutibile l'affermazione che l'alternativa zero potrebbe determinare un impatto negativo sul paesaggio. A tal proposito, nella seduta di Conferenza dei Servizi del 22/11/2018, il proponente dichiara: "(…)*l'intervento di ricomposizione ambientale previsto in progetto garantisce una riqualificazione paesaggistica preferibile all'assenza di intervento attesa l'evoluzione regressiva degli elementi di pregio naturalistico."*

2.C. Prescrizioni in merito alle alternative

3. DESCRIZIONE DEI PROBABILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE, SIA IN FASE DI REALIZZAZIONE CHE IN FASE DI ESERCIZIO E DI DISMISSIONE

3.A. Sintesi del SIA

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti esclusivamente le informazioni che sono contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente per quanto attiene gli effetti significativi delle opere, sia con riferimento alla fase di costruzione che a quella di esercizio. Qualsiasi valutazione deve essere riportata nel successivo capitolo 3.B.

3.A.1. ARIA E CLIMA

3.A.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Nel SIA si legge testualmente:

"Per la caratterizzazione della componente ambientale Atmosfera, si è fatto riferimento all'elaborato "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sala Consilina redatto a settembre del 2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il clima del Comune di Sala Consilina è fortemente influenzato dalle caratteristiche geomorfologiche con la presenza ad ovest del Massiccio degli Alburni, del Monte Cervati e del Monte Motola, e ad est dei Monti della Maddalena. La frammentarietà del sistema orografico non impedisce l'afflusso dei venti umidi ma favorisce abbondanti precipitazioni ed esplica un'azione mitigatrice sulla temperatura. Il clima può considerarsi di tipo temperato-caldo, con inverni miti e piovosi ed estate calde e siccitose e, più precisamente, del tipo mediterraneo sub-umido con almeno otto mesi con temperatura media superiore a 10 °C. In primavera la temperatura si eleva progressivamente e raggiunge 24 °C nei mesi di luglio ed agosto.

I venti più frequenti sono il libeccio ed il ponente, mentre il vento più caldo è lo scirocco, frequente nei mesi estivi.

Le precipitazioni risultano concentrate quasi esclusivamente nei mesi autunnali e invernali, con circa 80-100 giorni di pioggia l'anno, per circa 1.000-1.200 mm annui. Le precipitazioni nevose risultano variabili con presenze, soprattutto a gennaio e febbraio, limitate nelle stazioni più elevate.

L'analisi pluviometrica è stata effettuata sulla base dei dati raccolti presso la stazione pluviometrica di Sala Consilina (latitudine 40,3941 N, longitudine 15,6030 E, altitudine 640 m) ubicata ad una distanza di circa 5 km dall'area di intervento. In particolare, sul sito web del "Centro Funzionale per la Previsione, Prevenzione e Monitoraggio dei Rischi e l'allertamento ai fini della Protezione Civile della Regione Campania", in riferimento a ciascuna stazione pluviometrica, per ogni giorno dell'anno solare, sono riportate le altezze di precipitazione in mm (http://centrofunzionale.regione.campania.it).

Dall'analisi dei dati pluviometrici, si evince che le precipitazioni cumulate annue sono di 1.083,8 mm nel 2015, 872,8 mm nel 2016, 717,0 mm nel 2017. I mesi più piovosi sono stati gennaio ed ottobre nell'anno 2015 (con 186,0 mm e 181,4 mm rispettivamente), marzo ed ottobre nell'anno 2016 (con 144,6 mm e 125,0 mm rispettivamente), novembre e gennaio nell'anno 2017 (con 147,2 mm e 121,6 mm rispettivamente).

È stata altresì condotta un'analisi termometrica sulla base dei dati raccolti presso la stazione termometrica di Sala Consilina (latitudine 40,3941 N, longitudine 15,6030 E, altitudine 640 m) ubicata ad una distanza di circa 5 km dall'area di intervento. In particolare, sul sito web del "Centro Funzionale per la Previsione, Prevenzione e Monitoraggio dei Rischi e l'allertamento ai fini della Protezione Civile della Regione Campania", in riferimento a ciascuna stazione termometrica, per ogni giorno dell'anno solare, sono riportate le temperature minime, medie e massime in °C (http://centrofunzionale.regione.campania.it). I valori di temperature relativi agli anni esaminati confermano quanto riportato nel "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo PUC. "

Per quanto attiene alla qualità dell'aria nel SIA si legge testualmente:

"Sul territorio comunale di Sala Consilina non sono presenti centraline dell'ARPAC adibite al monitoraggio della qualità dell'aria. A livello di area vasta, si è fatto riferimento al vigente "Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria" approvato con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007. "La valutazione della qualità dell'aria a scala locale su tutto il territorio regionale, e la successiva zonizzazione, è stata effettuata basandosi in primo luogo sui risultati del monitoraggio della qualità dell'aria ed integrando questi ultimi con una metodologia innovativa che sulla base di elaborazioni statistiche e modellistiche porta ad una stima delle concentrazioni di inquinanti dell'aria su tutto il territorio della regione. ... Le zone di risanamento sono definite come quelle zone in cui almeno un inquinante supera il limite più il margine di tolleranza fissato dalla legislazione. La zona di osservazione è definita dal superamento del limite ma non del margine di tolleranza". Vi sono, poi, le zone di mantenimento, ossia zone in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

inquinanti analizzati. Come si evince dalla Figura 5.4, il territorio comunale di Sala Consilina ricade in Zona di mantenimento in cui, considerato il poco significativo inquinamento atmosferico, le politiche ambientali devono essere rivolte alla conservazione delle condizioni attuali ("Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo PUC). "

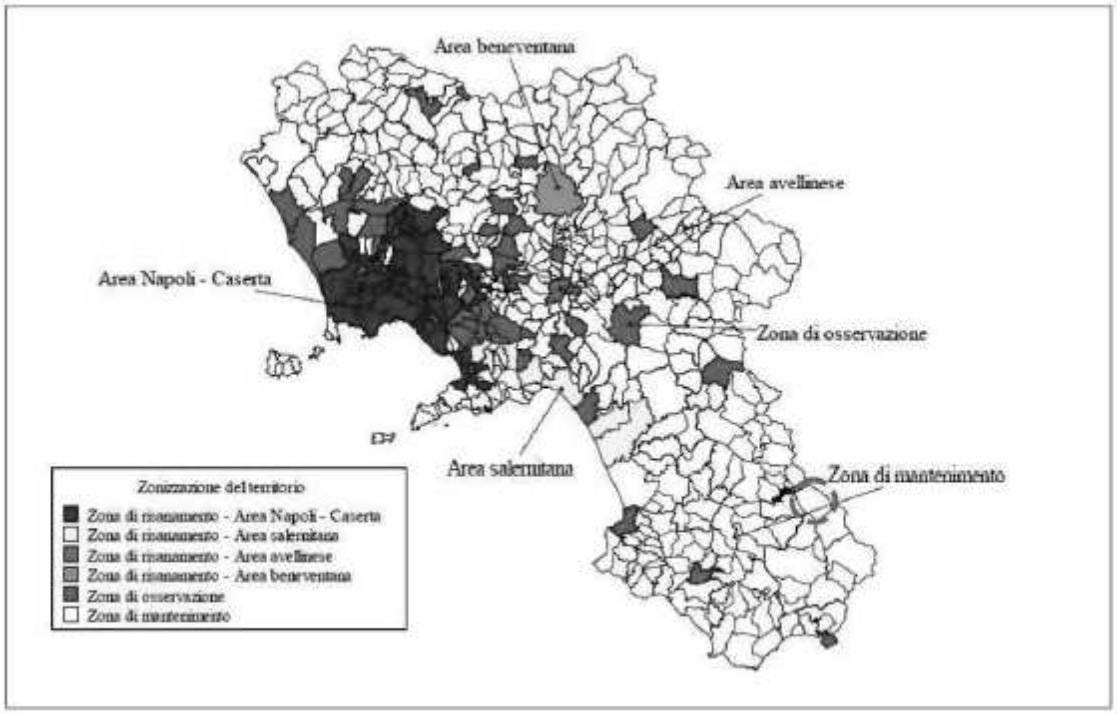


Figura 5.4 - Zonizzazione del territorio regionale (fonte: Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, 2007)

3.A.1.2 Interferenza delle opere sulla componente atmosfera

3.A.2. SUOLO E SOTTOSUOLO

3.A.2.1 Inquadramento geologico

Nel SIA si legge testualmente:

"Il territorio comunale di Sala Consilina si dispone sul versante occidentale dei Monti della Maddalena alla destra orografica del Fiume Tanagro.

Dall'elaborato "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sala Consilina (settembre 2014), si evince che, dal punto di vista orografico, si distinguono almeno tre unità fisiografiche:

- la prima comprende il settore montano, caratterizzato da versanti con pendenze generalmente elevate (30°-50°), con impluvi poco gerarchizzati molto incisi fino alla confluenza con il settore pedemontano di raccordo con la piana alluvionale;

- la seconda è costituita dalla pendice alluvionale-detritica di raccordo tra il settore montano e la piana alluvionale con pendenze medie di circa 12°-20° nel tratto apicale - bordiero e pendenze medie di circa 6°-12° (anche se sensibilmente modificate dalle opere antropiche) nel tratto basale e intermedio;

- la terza rappresentata dalla zona sub pianeggiante della piana alluvionale del Fiume Tanagro.

Su scala comunale, i principali litotipi affioranti sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- depositi fluvio-lacustri (Quaternario);

- detrito di falda e coni di deiezione (Quaternario);

- flysch marnoso-arenaceo (Miocene);

- flysch calcareo-marnoso (Eocene-Cretacico);

- calcari (Eocene-Cretacico);

- flysch galestrino (Giurassico);

- scisti silicei (Giurassico-Trias);

- dolomie (Trias).

L'assetto geomorfologico del territorio comunale può essere suddiviso in tre unità geomorfologiche principali costituite da un versante bordiero calcareo-dolomitico, da una fascia pedemontana e da una pianura alluvionale. Il versante bordiero calcareo-dolomitico è individuato dal versante occidentale della dorsale dei Monti della Maddalena e rappresenta il limite orientale della piana alluvionale fluvio-lacustre del Vallo di Diano. È un versante di faglia segnato, ortogonalmente al suo orientamento, da impluvi poco gerarchizzati e molto incisi che si sono impostati lungo lineamenti di faglie e/o fratture di maggior debolezza. L'unità geomorfologica pedemontana è costituita da diversi sistemi di accumulo formati da conoidi alluvionali coalescenti. L'unità geomorfologica della piana alluvionale del Vallo di Diano risulta impostata su un'ampia depressione strutturale di età pliopleistocenica riempita da depositi di colmata fluvio-lacustri e di conoide provenienti dai rilievi che la delimitano.

L'andamento della superficie topografica pedemontana risente della presenza dei corpi delle conoidi tanto da avere quote massime in corrispondenza degli sbocchi delle aste torrentizie e quote minime in corrispondenza degli interfluvi tra due aste successive.

A livello di area vasta, il territorio Comunale è interessato dalle seguenti principali criticità:

- caduta massi. A causa dell'evoluzione geomorfologica in atto lungo i versanti rocciosi e di diversi fattori tra i quali l'azione esercitata dalle escursioni termiche sulla roccia, gelo, disgelo (fenomeni crioclastici), azione chimica delle acque di infiltrazione, azione erosiva e degradante delle acque di infiltrazione, accentuata inclinazione dei versanti, il cambiamento climatico che ha determinato piogge di breve durata ma molto intense e la sismicità della zona, ha creato nel tempo una situazione di instabilità di diversi nuovi massi, che si sono disgregati e caduti a valle;

- conoidi. Da una valutazione della pericolosità alluvionale delle conoidi alluvionali disposte lungo la fascia pedemontana, è emerso che su 27 conoidi alcune hanno un grado di pericolosità basso o moderato dovuto anche ai recenti lavori di sistemazione idraulica di alcuni corsi d'acqua. Molte altre invece (più della metà) presentano pericolosità alta e cinque molto alta;

- sismicità. L'area del Vallo di Diano è particolarmente interessata da forte sismicità. Il territorio Comunale di Sala Consilina, già riclassificato sismico di II Categoria (S9) è stato inserito nella Zona 1 Categoria (S12).

In riferimento ad una caratterizzazione geologica e geomorfologica di dettaglio inerente l'area di intervento, si rappresenta che è stata redatta la Relazione geologica redatta dal geologo Siervo (settembre 2016), cui si rimanda. Nel presente paragrafo se ne riporta una descrizione sintetica.

Inquadramento geologico di dettaglio dell'area di cava

"I terreni a sede delle opere da realizzare si presentano costituiti nella parte superficiale da una coltre di alterazione a cui segue un detrito carbonatico grossolano, stratificato, con matrice limosabbiosa biancastra/rosata, formano accumuli non più in rapporto con i pendii alimentatori, oppure placche isolate lungo i versanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il badrock è costituito da dolomie grige in banchi, passanti verso l'alto a calcari da grigi a nocciola in strati spessi e banchi, con subordinate intercalazioni di dolomie e calcari dolomitici con uno spessore degli strati variabile tra 30 e 150 cm.

In particolare, nell'area di cava la stratificazione non è sempre evidente ed i giunti di stratificazione hanno in genere scarsa continuità laterale

Inquadramento geomorfologico di dettaglio dell'area di cava

La zona interessata dal progetto, ubicata lungo la fascia pedemontana del versante orientale compreso tra Monte Sito Alto, la Riedda, Fronte del Carpino, Tempa dei Monaci si presenta con un'inclinazione media intorno al 3÷5 % ad un'altitudine media di circa 680 m.s.l.m. Un profilo longitudinale chiarisce come l'area si posiziona in area pedemontana, dove sono presenti importanti depositi di conoidi impostatesi lungo le fasi neotettoniche Pleistoceniche.

Le aree di affioramento delle due formazioni dolomitiche devono essere distinte in quanto ad esse corrispondono caratteri geomorfologici nettamente differenziati.

La superficie maggiore, sede degli affioramenti di dolomia bianca fratturata, è ad oggi soggetta alle modificazioni morfologiche indotte dalla attività estrattiva ancora in atto.

L'elevata resistenza meccanica del litotipo ha consentito una coltivazione a gradoni, su 7-8 ordini di gradoni mediamente di 10 metri di alzata e 8-10 metri di pedata, per una profondità massima dal piano campagna originario di circa 80 m. La pendenza dei fronti è variabile dai 60° agli 80°. La fascia di alterazione esterna della roccia, che ne costituisce il cappellaccio di alterazione, varia di spessore da zona a zona mantenendosi comunque entro 1,0÷2,0 metri.

Le condizioni di fratturazione del calcare dolomitico sono localmente variabili; in molti casi la roccia è assai compatta, con fratture serrate e distanziate alcuni metri, con fenomeni di allentamento di blocchi rocciosi nel complesso limitati in dimensioni e in genere superficiali, in altri casi si riscontra una fitta fratturazione che scompone parti dell'ammasso in un insieme di blocchi instabili di piccole dimensioni.

L'assetto del fronte estrattivo, con quote assai più elevate rispetto al letto del corso d'acqua, mette l'area al sicuro dalle acque del prospiciente Torrente Sant'Angelo.

Dall'analisi delle condizioni geomorfologiche in sito risulta evidente come la mancata regimazione delle acque può generare un'amplificazione dei fenomeni di dilavamento ed un accumulo dei materiali verso il fondo della cava e sui gradoni intermedi". o in genere scarsa continuità laterale".

Si precisa che in data 22/11/2018 agli atti della Regione Campania con prot.n. 2018.0740366, risulta che la Ditta ha presentato "*lo studio geologico redatto ai sensi delle Norme di attuazione del PSAI per il territorio di competenza dell'ex Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino idrografico del fiume (G.U.R.I. 16/08/2016) art 37 Disciplina delle aree da approfondire Rutr_5P_utr 5. Allegato 1-indirizzi tecnici pwer la redazione degli studi geologici di dettaglio per gli interventi ricadenti nelle aree Putr5/Rutr5 per il Bacino Idrografico interregionale Sele", le cui conclusioni si riportano integralmente:*

"Lo studio, in corso di definizione, ottempera in parte quanto prescritto all'Art. 78 delle Norme di Attuazione relativo al Piano
Regionale delle Attivita Estrattive della Regione Campania.
Difatti, sono in fase di approfondimento gli studi riguardante la definizione delle cartografie di sintesi dell'area di cava nel rispetto a quanto prescritto nel comma 3 – Art. 78 "Relazione Geologico-tecnica e relativi elaborati".
Allo stesso tempo viene fornito un quadro di sintesi dell'attuale assetto geologico-tecnico dell'area di cava finalizzato alla definizione delle principali caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche in un intorno significativo al fine di definire i principali aspetti morfoevolutivi e di vulnerabilita degli acquiferi.
Lo studio geologico-strutturale definisce i seguenti dati significativi:
Le formazioni geologiche presenti nell'area di cava costruiscono un buon litotipo ai fini estrattivi finalizzate alle ghiaie, conglomerati cementiti ed in parte ad uso ornamentale

fonte: http://burc.regione.campania.it

 L'idrogeologia dei luoghi definisce una piezometrica molto profonda, con assenza di acquiferi superficiali e conseguente buona protezione della corpo idrico sotterraneo.
 L'attivita estrattiva non va a modificare il regime di deflusso delle acque superficiali ed incanalate.
 Sono in fase di elaborazione, gli studi giacimentologici finalizzati alla descrizione della risorsa estrattiva. Le analisi giacimentologiche sono comprensive dei risultati delle indagini in situ ed in laboratorio.
 Viene di seguito rappresentata la stratigrafia dei terreni in affioramento e le sezioni geologiche rappresentative dell'area di cava.
 Dalle indagini condotte sull'ammasso roccioso risulta essere dotato di una resistenza media con associato un elevato grado di fratturazione al quale e attribuibile una classe IV (ammasso scadente) di qualita (Bieniawski, 1989)
 L'elevata inclinazione delle superfici di potenziale scivolamento fa si che una modificazione dell'inclinazione dei fronti, anche minima, introduca delle generali condizioni migliorative della stabilita stessa. Per escludere le instabilita statisticamente piu ricorrenti sul fronte sud si dovrebbero mantenere sia il fronte generale che i singoli fronti dei gradoni con pendenze non superiori ai 70°-65°.
 Gli elementi di progetto attuabili al fine del miglioramento delle condizioni di stabilita sono sintetizzabili quindi in modellazioni morfologiche che mantengano gli attuali fronti dei gradoni con altezze di circa 10 m e con pendenze meno accentuate.
 L'accurata regimazione deve garantire una efficiente evacuazione delle acque superficiali evitando le infiltrazioni che saturano le discontinuita stesse riducendone la resistenza.
 Le instabilita piu critiche sono riconducibili a franamenti per scivolamenti planari e secondariamente a scivolamentidi cunei.
 Data la difficolta ad estrapolare i dati di rilievo su cui si basano le verifiche, sara necessario aggiornarli con rilievi everifiche di stabilita future. Qualora le condizioni di fratturazione e stabilita dell'ammasso emerse dai futuri rilievi piu vicini al fronte finale, risultino diverse dalle descritte, la progettazione dovra essere conseguentemente aggiornata.
 Considerato il netto decremento della stabilita in funzione dell'incremento delle pressioni neutre ed essendo presentiricorrenti filtrazioni idriche e stillicidi lungo i gradoni, e necessario realizzare interventi di intercettazione e drenaggiodelle acque sotterranee in modo da impedire l'innescarsi di filtrazioni e pressioni interstiziali destabilizzanti.
Le aree, riportate nell'elaborato P.A.I. relative all'area oggetto di studio, sono espresse dalla cartografia della Pericolosita e Rischio frane:

Carta della Pericolosità
 Pericolosità potenziale da frana (P_utr2): Media propensione all'innesco - transito - invasione per frane paragonabili a quelle
che caratterizzano attualmente la stessa Unità Territoriale di Riferimento (Cava autorizzata n.65114.01)
 Pericolosità potenziale da frana (P_utr5): propensione all'innesco - transito - invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettaglio. (Progetto di Coltivazione)
Carta del Rischio Frane
 Rischio potenziale da frana medio (Rutr_2): Rischio potenziale gravante su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_4, con esposizione a un danno moderato, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_3, con esposizione a un danno moderato o medio, su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_2, con
esposizione a un danno medio o elevato ed infine su Unità territoriali di riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_1, con esposizione a un danno elevato o altissimo. (Cava autorizzata n.65114.01)
 Rischio potenziale da frana (Rutr_5): rischio potenziale gravante sulle Unità Territoriali di Riferimento soggette a pericolosità potenziale Putr_5, da approfondire con uno studio geologico di dettaglio. (Progetto di Coltivazione)
Le cartografie della Pericolosita da Alluvione dell'Analisi degli elementi a rischio idraulico evidenziano nell'area di studio:

Carta della Pericolosità da Alluvione
 Area con Pericolosità da Alluvione assente

fonte: http://burc.regione.campania.it

 Aree di Attenzione presenti nell'area di studio: Area Interessata da Conoidi (Cava autorizzata n.65114.01)
Carta delle Aree a Rischio Idraulico
 Area con Rischio Idraulico assente
Per quanto concerne "Testo Unico delle Norme di Attuazione dei PSAI per il territorio di competenza dell'Autorita di Bacino
Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele" entrata in vigore dalla data di pubblicazione
dell'avviso di adozione nella G.U.R.I. il 16 Agosto 2016 l'area oggetto di "Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava
esistente sita in località S. Angelo"
- NON rientra tra i punti di cui all'Art. 7 - Pareri dell'Autorità di Bacino di cui al comma 1 punto j) interventi in
aree di attività estrattive dismesse di cui all'art. 47, comma 2 e 3.
- Lo studio geologico e stato redatto seconso quanto previsto dall'Art. 37 - Disciplina delle aree da approfondire R_utr5/P_utr5 ed in conformita degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'Allegato I.
-NON è previsto lo studio di compatibilita geologica redigersi con i contenuti di cui all'Art. 51 ed in conformita degli
indirizzi e delle indicazioni di cui all'Allegato H, in quanto non stati cartografati e rilevati fenomeni di franosita nell'area
di ampliamento della cava.
- Sono soddisfatte tutte le condizioni di cui all'Art. 47 — Disciplina delle attività estrattive nelle Norme di Attuazione del PAI".

3.A.2.2 Inquadramento idrogeologico

Nel SIA si legge testualmente:

"Inquadramento idrogeologico di dettaglio

Dalle seguenti osservazioni è stato possibile individuare tre complessi idrogeologici:

- Complesso calcareo; appare ovunque intensamente fratturato, dotato di elevata permeabilità per fessurazione e carsismo; comporta dei coefficienti di infiltrazione elevati (c.i.p. 90-95 %).

- Complesso arenaceo-marnoso-argilloso; questo complesso non affiora all'interno della struttura carbonatica, ma si trova estesamente ai margini di essa. Le caratteristiche di permeabilità sono variabili da strato a strato, si passa da arenarie con scarsa permeabilità a marne ed argille impermeabili (impermeabile).

- Complesso alluvionale; comprende i materiali che affiorano nelle depressioni tettonocarsiche ed i depositi alluvionali e lacustri del Vallo di Diano. Si tratta in massima parte di materiali poco permeabili, ai quali viene assegnato un coefficiente di infiltrazione basso (c.i.p. 20 %).

- Complesso detritico; è costituito da depositi alluvionali ghiaiosi e sabbiosi recenti ed attuali, detriti di falda e di frana. La permeabilità primaria è variabile da media a bassa.

Le indagini del sito indicano i terreni più superficiali dotati di media permeabilità; infatti, in virtù dell'elevata frazione argillosolimosa contenuta, i terreni possiedono una notevole porosità, mentre la permeabilità risulta essere modesta a causa del ridottissimo diametro dei meati intergranulari.

L'osservazione dei pozzi del circondario hanno mostrato una piezometrica intorno ai 7 ÷ 8 metri di profondità".

Per un migliore definizione delle caratteristiche geologiche e strutturali dell'area di cava oggetto di ampliamento sono state condotte indagini geognostiche e sismiche dalla Società Detta S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 5.6 - Ubicazione indagini geognostiche e sismiche (fonte: Relazione geologica redatta dal geologo Siervo, settembre 2016)

I tre sondaggi geognostici a carotaggio continuo sono stati ubicati in modo che risultassero rappresentativi dell'area essendo la stessa vincolata da obbligati punti di accessibilità con i mezzi meccanici.

Il sondaggio S1, che ha raggiunto la profondità di 35,0 m dal p.c., ha rilevato la presenza di depositi incoerenti costituiti da ghiaie grossolane cementate poggiante su un substrato litoide calcareo oltre i 12,0 metri.

Il sondaggio S2, che ha raggiunto la profondità di 40,0 m dal p.c., ha rilevato la presenza di depositi incoerenti costituiti da ghiaie grossolane cementate con intercalati a più livelli paleosuoli costituiti da sabbie-limose di colore rossastro. Le ghiaie poggiano su un substrato litoide calcareo oltre i 25,0 metri.

Il sondaggio S3, che ha raggiunto la profondità di 25,0 m dal p.c., ha mostrato un ridotto spessore dei depositi incoerenti costituiti da ghiaie grossolane cementate che poggiano su un substrato litoide calcareo oltre i 6,0 metri.

Il rilievo geofisico è stato eseguito mediante uno stendimento sismico coniugato, per caratterizzare, dal punto di vista sismico, le varie formazioni litologiche affioranti nell'area di cava e per individuare gli spessori dei litotipi presenti. Dal profilo sismico a rifrazione sono stati individuati due sismostrati perfettamente correlabili in riferimento sia agli spessori che alle profondità rinvenute. In particolare, lo stendimento sismico Ss1 mostra:

- un primo orizzonte sub-orizzontale, dello spessore variabile tra 4,5 e 5,0 m, ha fatto registrare una velocità media delle onde longitudinali di circa 648 m/s;

- il secondo sismostrato, caratterizzato da Vp variabile intorno ai 1.439 m/s, si segue fino ad una profondità massima di 12,0 m;

- dal punto di vista litologico il primo strato può essere associato al terreno sabbie limose con ciottoli; il secondo strato può essere associato al terreno ghiaioso-sabbioso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.A.2.3 Interferenza delle opere su suolo e sottosuolo

Nel SIA si legge testualmente:

"Conclusioni

Si riportano, in seguito, le conclusioni tratte dallo studio geologico-strutturale (Relazione geologica):

- le formazioni geologiche presenti nell'area di cava costruiscono un buon litotipo ai fini estrattivi;

- l'idrogeologia dei luoghi definisce una piezometrica molto profonda, con assenza di acquiferi superficiali e conseguente buona protezione del corpo idrico sotterraneo;

- l'attività estrattiva non modifica il regime di deflusso delle acque superficiali ed incanalate;

- dalle indagini condotte sull'ammasso roccioso si evince che è dotato di una resistenza media con associato un elevato grado di fratturazione al quale è attribuibile una classe IV (ammasso scadente) di qualità;

- l'elevata inclinazione delle superfici di potenziale scivolamento fa sì che una modificazione dell'inclinazione dei fronti, anche minima, introduca delle generali condizioni migliorative della stabilità stessa. Per escludere le instabilità statisticamente più ricorrenti sul fronte sud si dovrebbero mantenere sia il fronte generale che i singoli fronti dei gradoni con pendenze non superiori ai 70° - 65°;

- gli elementi di progetto attuabili al fine del miglioramento delle condizioni di stabilità sono sintetizzabili in modellazioni morfologiche che mantengano gli attuali fronti dei gradoni con altezze di circa 10 m e con pendenze meno accentuate;

- l'accurata regimazione deve garantire un'efficiente evacuazione delle acque superficiali evitando le infiltrazioni che saturano le discontinuità stesse riducendone la resistenza;

- le instabilità più critiche sono riconducibili a franamenti per scivolamenti planari e secondariamente a scivolamenti di cunei;

- considerato il netto decremento della stabilità in funzione dell'incremento delle pressioni neutre ed essendo presenti ricorrenti filtrazioni idriche e stillicidi lungo i gradoni, è necessario realizzare interventi di intercettazione e drenaggio delle acque sotterranee in modo da impedire l'innescarsi di filtrazioni e pressioni interstiziali destabilizzanti."

3.A.3. ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

3.A.3.1 Acque sotterranee

Nel SIA si legge testualmente:

"Nell'elaborato "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sala Consilina, redatto a settembre del 2014, è riportato che "la rete idrografica che interessa i rilievi carbonatici presenta bassi valori di densità di drenaggio, pattern angoloso e valli più o meno a V con fianchi a pendenze variabili. Lungo i versanti bordieri ed i fianchi delle valli, si hanno spesso valloni di limitata estensione con pattern paralleli e forti gradienti longitudinali. Sui pianori carsici, invece, si assiste ad un tipico "caos idrografico", in cui si hanno brevi aste fluviali ad orientazione caotica che si inabissano in depressioni carsiche (doline). In queste aree spesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

gli spartiacque superficiali non corrispondono con quelli sotterranei in funzione della presenza di un diffuso carsismo ipogeo (cavità, inghiottitoi, ecc.)".

Tutto il territorio di Sala Consilina è interessato dall'unità idrogeologica dei "Monti della Maddalena", costituita dai massici carbonatici che si distendono in direzione appenninica limitati a Sud-Ovest e a Nord-Est da alcune importanti discontinuità tettoniche coincidenti rispettivamente con il Vallo di Diano e con le Valli del Melandro e Dell'Agri.

Ai fini di una caratterizzazione delle acque sotterranee, si è fatto riferimento alla Relazione geologica redatta dal geologo Siervo nel 2016, in cui è riportato che "dall'analisi delle litofacies affioranti, risulta che gli acquiferi di maggiore entità sono quelli relativi alle facies carbonatiche e quelli inerenti le formazioni alluvionali del Vallo di Diano". Dall'analisi topografica dell'area e dall'ausilio di aerofotogrammetrie sono state evidenziate le principali direttrici. A conferma di quanto desunto dallo studio geomorfologico, si evidenzia che gli elementi strutturali sono delle direzioni preferenziali della circolazione idrica sotterranee o di ostacolo se è presente una vasta fascia cataclastica. In particolare è stata individuata una faglia che passa in prossimità dello Scanno dei Vallicelli e che taglia la struttura con andamento Sud-Est e Nord-Ovest, che funge da spartiacque sotterranee, tra la zona occidentale carbonatica e fliscioidi, delimitando due bacini idrogeologici indipendenti. Le principali sorgenti sono poste ad una quota media di 460 m s.l.m. Inoltre, le rocce carbonatiche sono caratterizzate da una notevole fratturazione e da un intenso sviluppo del fenomeno carsico. La circolazione idrica sotterranea è notevolmente condizionata dal punto più depresso della cintura, che mette in contatto la struttura carbonatica con le formazioni terrigene."

3.A.3.2 Acque superficiali

Nel SIA si legge testualmente:

"Il territorio del Comune di Sala Consilina rientra interamente nel bacino idrografico del Fiume Tanagro, affluente del Fiume Sele.

Nell'elaborato 0.3 "Rapporto Ambientale" del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP), in riferimento alla tutela delle risorse idriche, è riportato che il fiume Tanagro rientra tra i corsi d'acqua da salvaguardare in virtù della significativa rilevanza idraulica e paesaggisticoambientale.

Nell'Allegato B "Idrogeologia ATO" del Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Sele, in riferimento al Vallo di Diano, è riportato che: "la rete idrografica superficiale è costituita dal Fiume Tanagro che durante il percorso è alimentato da una serie di tributari che contribuiscono ad alimentarne la portata. Il corso del suddetto fiume nella piana ha subito nel tempo una sistemazione idraulica tale da far confluire nell'asta principale una fitta rete di canali; in questo modo, è stato possibile operare un'oculata bonifica del territorio, assicurando un più rapido smaltimento delle acque provenienti da monte e consentendo una più proficua e redditizia messa a coltura del terreno".

Nella "Seconda Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Campania", nel Capitolo Acque superficiali e sotterranee, redatta dall'ARPAC nel 2003, è riportato che "il Fiume Tanagro nasce dai versanti occidentali dell'Appennino Lucano, attraversando il Vallo di Diano, dove il suo percorso viene canalizzato e raddrizzato fino all'abitato di Polla dove una centrale idroelettrica capta l'intera portata mandandola ad un serbatoio che a sua volta restituisce l'acqua al fiume circa 800 metri più a valle. Prima di recapitare nel Sele, in prossimità di Buccino, riceve le acque del fiume Bianco. Mentre il LIM si conserva sostanzialmente stabile su valori medi nel passaggio tra le due stazioni di campionamento, il suo andamento temporale manifesta delle anomale disomogeneità presso le due stazioni, con tendenze stagionali spesso opposte. L'impatto prodotto dalla centrale sull'ecosistema fluviale risulta più evidente dai risultati del monitoraggio biologico. L'ecosistema infatti, pur presentando un buono stato di conservazione, caratterizzato da un'estesa e rigogliosa fascia riparia e da una notevole portata, palesa strane anomalie come la diffusa torbidità presente. La conta delle Unità Sistematiche rivela una presenza decisamente troppo bassa rispetto alle potenzialità, cui corrisponde la Classe III. A valle della confluenza del fiume Bianco, le cui acque monitorate risultano leggermente migliori in termini di qualità sia biologica che chimico-fisica, la torbidità scompare ed il valore dell'IBE risale fino a caratterizzare il fiume con una Classe di Qualità II. Il fiume è dunque classificabile in Classe III per il SECA, mentre lo Stato Ambientale complessivo è sufficiente".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Report "Acqua il monitoraggio in Campania 2002 - 2006" redatto dall'ARPAC nel 2007 è riportato che "Il Tanagro è un importante fiume, principale affluente di sinistra del fiume Sele, che scorre nella regione Campania per la gran parte del suo corso all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Nasce sotto forma di semplice torrente a monte del comune di Casalbuono ingrossandosi rapidamente grazie all'apporto di numerose sorgenti, ruscelli e torrenti fino a diventare un fiume vero e proprio nei pressi di Montesano. Da qui, canalizzato e rettificato, percorre in tutta la sua lunghezza l'altopiano del Vallo di Diano (450 m s.l.m.) uscendone poi attraverso la gola di Campestrino. Fuori dal Vallo di Diano prosegue poi attraverso i territori di Auletta, Caggiano e Pertosa dove raccoglie anche le acque provenienti dalle grotte omonime. Continuando il suo corso parallelamente ai monti Alburni si ingrossa ancora grazie a numerosi altri tributari (fiume PlatanoBianco) fino a riversarsi nel Sele nei pressi di Contursi Terme".

Dall'elaborato "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sala Consilina (settembre del 2014), si evince che il bacino idrografico del Fiume Tanagro coinvolge i territori dei 15 Comuni del Vallo di Diano, che presentano una omogeneità di rischio territoriale in riferimento agli eventi alluvionali. L'ultima esondazione risalente a novembre 2010 del Fiume Tanagro ha confermato uno scenario di rischio idraulico per il quale è necessaria un'attività di monitoraggio, previsione e prevenzione, non limitata ai singoli Comuni, ma a tutta l'area del Vallo di Diano. L'esondazione delle acque nel territorio del Comune di Sala Consilina ha consentito di laminare la piena del Tanagro. Pertanto, si ritiene indispensabile effettuare delle ispezioni periodiche lungo l'alveo (operazioni di manutenzione ordinaria), rimuovendo, se necessario, eventuale materiale detritico che potrebbe accumularsi in seguito al verificarsi di fenomeni di trasporto solido, i quali si potrebbero manifestare in concomitanza di eventi di pioggia critica.

Ai fini di una caratterizzazione della qualità delle acque del corpo idrico superficiale, si riportano i risultati dei monitoraggi effettuati da ARPAC relativi ai bienni 2013-2014 e 2015-2016, disponibili sul sito web dell'ARPAC. In particolare, è stato effettuato un monitoraggio di sorveglianza nel biennio 2013-2014 (Tabella 5.4), presso le seguenti stazioni di campionamento:

- Tn1bis, Comune di Casalbuono (SA), a monte della confluenza del Vallone della castagna (X: 561243, Y: 4449941);

- Tn1ter, Comune di Montesano sulla Marcellana (SA), presso il ponte contrada Acquariello (X: 554644, Y:4459073);

- Tn3, Comune di Contursi Terme (SA), a 1,5 km a monte della stazione ferroviaria di Contursi Terme, al confine tra i Comuni (X: 520928, Y:4496795).

Nell'anno 2015 è stato effettuato un monitoraggio di sorveglianza (Tabella 5.5) presso le seguenti stazioni di campionamento:

- Tn1bis, Comune di Casalbuono (SA);

- Tn1ter, Comune di Polla (SA); - Tn3bis, Comune di Sicignano degli Alburni (SA).

È stato effettuato un monitoraggio operativo nel biennio 2015-2016 (Tabella 5.6) presso le seguenti stazioni di campionamento:

- Tn1Q, Comune di Montesano sulla Marcellana (SA);

- Tn2, Comune di Sicignano degli Alburni (SA).

Nonostante i monitoraggi siano stati condotti in stazioni differenti nel periodo esaminato, dai risultati si evince che lo Stato Chimico è "BUONO" in ogni punto monitorato tranne che nel punto Tn1bis, ubicato nel Comune di Casalbuono (SA), nel biennio 2013-2014. Lo Stato Ecologico varia da "BUONO" a "SUFFICIENTE".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sistema di drenaggio superficiale è costituito a est dell'area estrattiva dal Vallone Sant'Angelo (Torrente Sant'Angelo), come si evince dallo stralcio dell'elaborato 8QC-F "Carta Unica del Territorio su base CTR" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo PUC riportato in Figura 5.5.



Figura 5.5 - Stralcio dell'elaborato 8QC-F "*Carta Unica del Territorio su base CTR*" (Progetto Preliminare di Piano del redigendo PUC, settembre 2014) ed individuazione in rosso dell'area di intervento

Come riportato nella Relazione geologica redatta dal geologo Siervo nel 2016, il Torrente Sant'Angelo, nelle condizioni climatiche attuali, presenta un deflusso temporaneo ed un regime effimero"

3.A.3.3 Interferenza delle opere con le acque sotterranee e superficiali

Nel SIA, nelle matrici di valutazione degli impatti, viene indicata una non significatività con le acque sotterranee e superficiali.

3.A.4. VEGETAZIONE, FAUNA, ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

3.A.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Nel SIA si legge testualmente:

"Una caratterizzazione del comparto Vegetazione, flora e fauna a livello di area vasta è effettuata sulla base delle informazioni riportate nell'elaborato "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Sala Consilina (settembre 2014).
"A partire dalla fascia pedemontana, intorno ai 600-700 m. s.l.m., cominciano a presentarsi le superfici naturali occupate da boschi, pascoli ed aree nude che occupano quasi integralmente tutta la porzione orientale del territorio comunale. Queste risultano dapprima consociate con modesti appezzamenti agricoli, laddove le pendenze non risultano eccessive, per poi diventare, man mano che si sale di quota, predominanti, formando estese aree con un grado di naturalità molto elevato. Secondo la classificazione biocenotica dello Schimd la vegetazione della zona è da ascrivere quasi interamente al cingolo Q.T.A. (Quercus-Tilia-Acer) dominato dal Cerro (Quercus cerris) e dalla Roverella (Quercus pubescens) ed in sottordine dal cingolo F.A. (Fagus-Abies) dominato dal Faggio. Generalmente si possono identificare le principali

serie di vegetazione che caratterizzano il territorio in esame: Boschi di specie quercine (cerro e roverella): si tratta di querceti decidui mesofili collinari, con piano arboreo formato da cerro, roverella, carpino nero (Ostrya carpinifolia), appartengono alla classe Querco-Fagetea, nella quale caratterizzano l'ordine dei Quercetalia pubescentis-petraeae (serie mesofila dei boschi di cerro e rovere). Non possono ricondursi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

formazioni boschive ad evoluzione naturale, data la loro prevalente origine a partire da ricolonizzazione di terreni precedentemente utilizzati a ceduo. Il sottobosco è formato principalmente da biancospini (Crataegus monogyna e Crataegus oxyacantha) e corniolo (Cornus mas), ma anche ginestre (Spartium junceum) ed altre leguminose (Cytisus sessifolius), ginepri (Juniperus communis), rose selvatiche (Rosa canina); nello strato erbaceo sono diffuse Melica uniflora, Brachypodium sylvaticum, Ranunculus lanuginosus, Carex sylvatica, Carex digitata e specie mesofile di faggeta. Le formazioni arbustive del mantello sono caratterizzate dallo scotano (Cotinus coggygria) e dal prugnolo (Prunus spinosa). Boschi a prevalenza di Carpino nero: comprende boschi pionieri di ambienti in pendio con substrato calcareo relativi all'associazione le cui specie guida sono il carpino nero (Ostrya carpinifoilia) nel piano arboreo e la Scutellaria columnae nel piano erbaceo. Numerose risultano le specie mesofile presenti, quali l'orniello (Fraxinus ornus), l'acero campestre (Acer campestre), il ciavardello (Sorbus torminalis), il sorbo domestico (Sorbus domestica) e molte specie erbacee. Lo strato arboreo è costituito, oltre che da carpino nero, da orniello (Fraxinus ornus), acero d'Ungheria (Acer obtusatum) e cerro (Quercus cerris). Il sottobosco è ricco di erbacee tra le quali, oltre alla scutellaria di Colonna, l'erba trinità (Hepatica nobilis), l'erba-limona comune (Melittis melissophyllum), l'elleboro di Boccone (Helleborus bocconei), la polmonaria dell'Appennino (Pulmonaria apennina), l'elleborine (Epipactis helleborine), la primula comune (Primula vulgaris), la consolida femmina (Symphytum tuberosum subsp. nodosum), la dafne laurella (Daphne laureola), il giglio di S. Giovanni (Lilium bulbiferum subsp. croceum), il ciclamino napoletano (Cyclamen hederifolium), il ciclamino primaverile (C. repandum), la cicerchia veneta (Lathyrus venetus) la viola silvestre (Viola reichenbachiana), la campanula selvatica (Campanula trachelium), l'euforbia delle faggete (Euphorbia amygdaloides), la cefalantera bianca (Cephalanthera damasonium), la verga d'oro comune (Solidago vir gaurea). Tra gli arbusti nemorali sono tipici il maggiociondolo (Laburnum anagyroides), la berretta da prete (Euonymus europaeus), il corniolo (Cornus mas). Risultano generalmente governati a ceduo irregolarmente matricinati che, anche a causa dell'eccessiva polverizzazione, non è stato possibile gestire negli anni in modo corretto. L'orno-ostrieto si incontra nelle stazioni caratterizzate da suoli poco evoluti, derivati prevalentemente da rocce di tipo carbonatico, ricchi in calcare (14-20%), a pH elevato (7-8) e con ridotta disponibilità idrica. La limitata evoluzione del suolo è evidenziata dall'abbondanza di specie di Erico-Pinetalia (Erica herbacea, Carex alba, Rhamnus saxatilis, ecc.) e da una generale ridotta fertilità dei popolamenti che si presentano spesso radi. Sui terreni caratterizzati da pendenze meno accentuate ed esposizioni verso quadranti più freschi si segnala l'ingresso nel consorzio di specie più esigenti; in questi ambienti pedologicamente e termicamente più favorevoli, si notano forme di transizione verso gli ostrio-querceti dove la roverella assume valori maggiori di copertura.

Boschi a prevalenza di faggio: salendo in quota, a partire dai 900-1000 m., comincia ad insediarsi il faggio (Fagus sylvatica), dapprima misto con il cerro e la roverella soprattutto all'interno di valloncelli esposti verso nord, successivamente misto per gruppi sempre più estesi fino a quando, intorno ai 1200 m di quota diventa la specie assolutamente esclusiva formando popolamenti quasi puri o misti per piccoli pedali o gruppi. Le specie associate sono rappresentate da: acero montano (Acer pseudoplatanus), acero napoletano (Acer lobelii Ten.), ontano napoletano (Alnus cordata), pioppo tremolo e cerro. Tra le specie sporadiche si rinvengono pochi esemplari di abete bianco (Abies alba), betulla (Betula pendula) di frassino maggiore (Fraxinus excelsior). Caratterizzanti sono, infine, alcune aree cacuminali con presenza di esemplari di tasso (Taxus baccata). Tra le specie arbustive si rinviene: l'agrifoglio, il pungitopo, il pruno spinoso, il biancospino, rosa canina ecc., mentre lo strato erbaceo è rappresentato da felci, hedera helix, fragaria vesca, daphne laureola, viola odorata ecc. Si tratta, nel complesso, di formazioni di buona fertilità con notevole vigoria fisico-vegetativa in quanto si trovano allocati su terreni di ottima fertilità e profondità. Soltanto a ridosso dei crinali o lungo le dorsali le caratteristiche selvicolturali decrescono per la presenza di roccia affiorante e pietrosità diffusa. Da segnalare, infine, che le aree poste immediatamente a monte del centro abitato sono per gran parte occupate da soprassuoli di origine artificiale che derivano da estesi interventi di rimboschimento effettuati nel Vallo di Diano intorno agli anni '40 e '50 del secolo scorso per porre rimedio a diffusi problemi di dissesto idrogeologico. Come era prassi in quei tempi, furono utilizzate quasi esclusivamente conifere che presentavano inequivocabilmente notevoli vantaggi legati all'attecchimento, anche su terreni molto poveri, ed al successivo rapido accrescimento. Tra queste furono utilizzate soprattutto conifere del genere Pinus, tra le quali: il pino laricio (Pinus nigra, var. laricio), il pino nero (Pinus nigra, var. nigra), il pino di Villetta Barrea (Pinus Nigra, var. Villetta Barrea), il pino d'Aleppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Pinus Halepensis Mill.), il pino domestico (Pinus Pinea L.), il pino marittimo (Pinus marittima Mill.). Tra i vari pini, inoltre, risultano particolarmente presenti i cipressi (Cupressus sempervirens L. e Cupressus Arizonica Greene). Attualmente questi boschi si presentano come delle giovani fustaie nelle quali si sta realizzando il fenomeno del lento, ma progressivo, insediamento naturale di varie specie di latifoglie quali: il leccio (Quercus ilex), l'orniello (Fraxinus ornus), il carpino nero (Ostrya carpinifolia), la roverella (Quercus pubescens), il cerro (Quercus cerris), ecc. Questi popolamenti, purtroppo, sono stati soggetti a numerosi incendi boschivi che hanno considerevolmente danneggiato la struttura.

L'area interessata rappresenta una zona di contatto tra ecosistemi prevalentemente forestali ed ecosistemi agricoli caratterizzati per lo più da colture arboree (frutteti, vigneti ed oliveti), scarsi seminativi e pascoli più o meno abbandonati. Da un punto di vista faunistico, perciò, l'area si può ricondurre alla zoocenosi tipica delle formazioni boschive temperate mesofile con elevata ricchezza di specie potenziali faunistiche. Tra i vertebrati senza dubbio gli uccelli sono maggiormente rappresentati e soprattutto da specie strettamente legate alle formazioni forestali; si rinvengono il Picchio Rosso, il Picchio Muratore, la Cinciarella e la Cinciallegra. Si ritrovano anche diverse specie amanti degli spazi aperti quali: l'Averla piccola, la Quaglia e lo Zigolo nero. I rapaci sono rappresentati dal Falco e dalla Poiana. Tra i mammiferi sono favoriti senza dubbio quelli di piccola stazza quali i roditori, la Puzzola, la Volpe e la Donnola. Tra quelli di media stazza senza dubbio il Cinghiale risulta la specie maggiormente diffusa anche se in misura inferiore rispetto al versante opposto del Vallo di Diano laddove si è assistito negli ultimi anni ad una forse eccessiva reintroduzione artificiale. Anche per quanto riguarda gli invertebrati la ricchezza di aree incolte, cespugli e boschi assicura habitat alimentari e riproduttivi di moltissime specie".

Area di sito

Si rappresenta che è stato redatto lo Studio di Incidenza dal dott. Gabriele de Filippo cui si rimanda. Ai fini di una caratterizzazione del comparto Vegetazione, flora e fauna in riferimento all'area di cava e di intervento, se ne riporta, nel presente paragrafo, una sintetica descrizione. All'interno del complesso estrattivo, oltre alle superfici occupate dalla cava in corso di coltivazione, si osserva un mosaico di habitat nel quale si possono identificare le seguenti fisionomie vegetali:

- boscaglie a bosco misto;

- arbusteti a dominanza di specie decidue;

- garighe a dominanza di Cistus creticus;

- praterie aride.

"Tali tipologie sono raramente individuabili in forme "pure" ma molto più estesamente si manifestano in forma di un mosaico molto parcellizzato in cui si alternano le varie tipologie, senza che sia effettivamente possibile provvedere ad una loro zonazione. In pratica, rispetto alla situazione osservata nel 2013, la superficie di prateria e di formazioni erbacee è stata velocemente colonizzata da forme arbustive ed è oggi costituita prevalentemente da gariga e arbusteti. ... Lo studio floristico effettuato, interessando tutte le fisionomie presenti, ha portato a compilare un elenco floristico costituito da 176 entità. ... Di seguito si riporta un elenco floristico completo, per l'intero complesso estrattivo, senza distinguere gli elenchi di ciascuna fisionomia vegetazionale. Infatti, la forte mosaicizzazione delle vegetazioni fa sì che le diverse fisionomie siano difficilmente zonabili separandole in unità territoriali discrete, caratterizzate ciascuna da specie esclusive. Viceversa, le diverse fisionomie si distinguono per differente importanza di alcune delle specie tipiche, mentre ciascuna specie osservata nel complesso estrattivo è in pratica rinvenibile in tutte le fisionomie, per effetto della loro mosaicizzazione" (Tabella 5.7).

In riferimento alle specie faunistiche è stato rilevato quanto in seguito riportato.

<u>Mammiferi Chirotteri.</u> "La ricerca di potenziali siti di rifugio (cavità, ecc.) nell'area del complesso estrattivo e in quella di influenza del progetto, non ha prodotto risultati positivi, mancando sia cavità

fonte: http://burc.regione.campania.it

rocciose, sia vecchi edifici, sia alberi di alto fusto o marcescenti. Solo nelle aree più antropizzate esterne all'area di influenza sono presenti edifici che potrebbero ospitare popolazioni di chirotteri.

Anche nel vallone a est dell'area di influenza sono presenti alcune pareti rocciose che potrebbero ospitare chirotteri, ma non sono state rilevate cavità ipogee".

Rettili. "Le indagini svolte tra aprile e giugno 2018 hanno confermato un'erpetofauna piuttosto povera in specie nell'area di studio. Le specie osservate sono:

- Podarcis sicula - molto comune

- Coluber viridiflavus - osservato solo due volte

- Vipera aspis - segnalata la presenza da parte del personale in attività alla cava, non è mai stata rilevata durante le indagini.

Non è stata rilevata la presenza di Elaphe quatuorlineata; invece, rilievi svolti in aree distanti da quella di influenza del progetto, all'interno del SIC, in habitat idoneo (ai margini della boscaglia di querce), ne hanno rilevato la presenza".

Anfibi. "Non sono stati osservati anfibi nell'area del complesso estrattivo e in quella di influenza, che mancano di zone umide e aree idonee alla riproduzione di queste specie. Nei canali a valle, è stata rilevata la presenza di Rana esculenta (complex)".

Odonati. "Non sono stati rilevati siti potenzialmente utili alla riproduzione degli odonati. Non sono stati nemmeno rilevati individui adulti in alimentazione, tranne un individuo appartenente al genere Anax osservato in volo a giugno presso l'ingresso della cava (la specie non è stata identificata, ma si trattava di una femmina probabilmente di A. imperator perché unica specie del genere segnalata per il Vallo di Diano)". ata rilevata la presenza di Rana esculenta (complex)".

Lepidotteri ropaloceri. Nell'area del comparto estrattivo e in quella di influenza del progetto, sono state rilevate le seguenti specie:

Aporia crataegi - poco comune

Colias crocea - comune

Celastrina argiolus - comune

Coenonympha pamphilus - poco osservata

Cupido minimus - osservata frequentemente

Kanetisa circe - osservato un solo individuo

Maniola jurtina - molto comune

Melanargia galathea - molto comune

Melithaea athalia - osservata poche volte

Ochlodes venatus - comune

Papilio machaon - comune

Pieris edusa - osservata comunemente

Pieris rapae – comune

Pieris mannii - comune

Poliommatus icarus - molto comune

Tymelicus flaveum - poco comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vanessa atalanta - comune, maggiormente nei rilievi autunnali

Vanessa carduii - comune

Non è stata rilevata presenza di Melanargia arge; questa specie, segnalata sinora solo per la parte settentrionale del Vallo di Diano (Volpe e Palmieri 2001) durante le indagini è stata rilevata in zone del SIC distanti dall'area di influenza (loc. Costa del Telegrafo a nord di Sala Consilina).

Uccelli. Le indagini svolte nel periodo aprile - giugno 2018 nell'area di influenza del progetto e nel comparto estrattivo, hanno evidenziato la nidificazione da parte delle seguenti specie:

Cardellino Carduelis carduelis

Cinciallegra Parus major

Cinciarella Cyanistes caeruleus

Ghiandaia Garrulus glandarius

Luì piccolo Phylloscopus collybita

Merlo Turdus merula

Serpazzola Sylvia communis

Sterpazzolina Sylvia cantillans

Usignolo Luscinia megarhynchos

Zigolo nero Emberiza cirlus

Nella sola zona di influenza costituita dal vallone a est del comparto estrattivo è stata documentata la presenza, in canto territoriale, di:

Colombaccio Columba palumbus

Cuculo Cuculus canorus

Picchio verde Picus viridis

Rigogolo Oriolus oriolus

Tortota Streptopaelia turtur

L'intera area, inoltre, è utilizzata come territorio di caccia dalla Poiana Buteo buteo, che non nidifica all'interno dell'area di influenza. L'analisi delle specie rilevate evidenzia chiaramente l'influenza della componente boschiva della biocenosi, a dimostrazione che le praterie presenti sono solo un habitat temporaneo e sottoposto a veloce evoluzione; nessuna specie tipica degli habitat erbacei, infatti, è stata rilevata come nidificante".

Ecosistemi –Area Vasta

Il SIC "Monti della Maddalena", individuato con codice Sito NATURA 2000 IT8050034, si trova nella porzione meridionale della Provincia di Salerno, a contatto con la provincia di Potenza, rientrando nei limiti amministrativi dei Comuni di Atena Lucana, Sala Consilina, Padula e Montesano Sulla Marcellana, interessando la catena montuosa dei Monti della Maddalena, costituita da rilievi prevalentemente di natura calcarea con presenza di fenomeni carsici, che racchiude verso est la regione geografica del Vallo di Diano. Si estende per 8.576 ha ed è posto ad un'altezza media di 1.200 m s.l.m., comprendendo aree pedemontane a quota 550 m fino a raggiungere la quota massima di 1.503 m.

Nell'elaborato "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo PUC del Comune di Sala Consilina (settembre 2014) è riportato che "Relativamente al Comune di Sala Consilina, il sito interessa una superficie complessiva di 3.066 ha, che corrispondono a circa il 50%

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'intero territorio comunale. L'assetto del territorio si caratterizza per il repentino passaggio tra il settore montuoso, ancora rappresentato da presenze naturali di buon valore e la piana sottostante del Vallo di Diano, ormai completamente artificializzata. Gli elementi significativi sotto il profilo dell'ambiente naturale, pertanto, si rinvengono a partire dalle fasce pedemontane e riferibili a:

- formazioni boschive dell'orizzonte submediterraneo

- formazioni boschive dell'orizzonte montano

- prati-pascoli, incolti xerici appenninici.

Le formazioni boschive dell'orizzonte submediterraneo sono caratterizzate dalla presenza di diverse specie caratteristiche della fascia fitoclimatica del castanetum e del fagetum. Si tratta di formazioni miste per pedale o per gruppi nelle quali, a seconda della stazione, prevale l'una o l'altra specie. Lo strato arboreo risulta caratterizzato alle quote più basse da popolamenti misti composti soprattutto da specie quercine, cerro (Quercus cerris L.) e roverella (Quercus pubescens Willd.), accompagnate da carpino nero (Ostrya carpinifolia Scop.), carpinella (Carpinus orientalis Mill.), nocciolo (Corylus avellana L.), castagno (Castanea sativa Miller), l'orniello (Fraxinus ornus), Lo strato arbustivo ed erbaceo risultano rappresentati da: biancospino, agrifoglio, rubus, varie graminoidi, pteridium aquilinum, rosa canina, hedera helix, fragaria vesca, daphne laureola, viola odorata ecc. Salendo di quota, intorno ai 1000 m., si passa nelle formazioni dell'orizzonte montano nelle quali il faggio (Fagus sylvatica L.), si presenta dapprima misto con altre specie quali: pioppo tremolo (Populus tremula L.), acero montano (Acer pseudoplatanus), acero napoletano (Acer obtusatum Ten.), a queste si associano sporadicamente il sorbo selvatico (Sorbus torminalis), il sorbo montano (Sorbus aria), il salicone (Salix capreaL.). Salendo di quota, intorno ai 1000-1100 m., diventa predominante

costituendo dei popolamenti quasi completamente puri in considerazione dell'optimum di vegetazione a queste quote che la fanno nettamente prevalere sulle restanti specie. Soltanto nelle situazioni particolari la composizione specifica cambia: nelle vallecole infatti si rinvengono esemplari di acero montano, cerro e pioppo tremolo, mentre sulle asperità rocciose prevalgono specie meno esigenti quali il carpino, l'orniello e l'acero napoletano. Si tratta, generalmente, di formazioni di buona fertilità con notevole vigoria fisico-vegetativa in quanto si trovano allocati su terreni di buona fertilità e profondità. Soltanto a ridosso dei crinali o lungo le dorsali le caratteristiche selvicolturali decrescono per la presenza di roccia affiorante e pietrosità diffusa. Le formazioni prative e gli incolti derivano dalle estreme degradazioni delle formazioni boschive sottoposte ad elevate pressioni antropiche oppure, al contrario, dalla ripresa verso situazioni vegetazionali più evolute a seguito dell'abbandono di ex coltivi.

Gli arbusteti ed i pascoli arborati, localizzati soprattutto nelle esposizioni verso sud ed est, si presentano con una certa copertura, arbustiva oltre che erbacea, di specie assimilabili alle formazioni boschive naturali sopra descritte; il maggiore o minore grado di copertura è indice del diverso stadio di ripresa verso situazioni ecologiche più stabili.

I prati-pascoli, gli incolti e le praterie secondarie hanno una copertura prevalentemente erbacea costituita da graminacee e leguminose tipiche delle praterie mediterranee. Tali formazioni assumono un ruolo piuttosto importante come elementi di diversificazione ambientale che offrono, allo stesso tempo, zone di caccia e di alimentazione a molte specie animali.

Sotto l'aspetto percettivo le aree in esame, con le stesse caratteristiche, si presentano con dei versanti tendenzialmente regolari con esposizione prevalente verso sud interessati da pascoli ed incolti xerici di altura a bassa fertilità con presenza sporadica di specie arbustive ed arboree. Il terreno si presenta di scarsa fertilità con una modestissima evoluzione se non negli anfratti delle rocce particolarmente fessurate. Sono presenti diversi fronti rocciosi con pendenza tendente al subverticale con notevoli masse incoerenti ed in fase di distacco.

I terreni presentano caratteristiche influenzate in modo notevole dalla roccia madre e pertanto rientrano nella categoria dei terreni azonali e, più precisamente, nel gruppo genetico delle terre brune meridionali privi di carbonati e solo leggermente lisciviati, derivanti probabilmente, in un clima a massima piovosità

fonte: http://burc.regione.campania.it

autunno-invernale ed a siccità estiva, da terre rosse calcaree dure, profondamente fessurate e quindi molto permeabili. Si tratta comunque di terreni con scarsa presenza di sostanza organica nell'ordine di pochissimi centimetri molto spesso collocati all'interno di piccole tasche d'interruzione della roccia madre".

Si riportano, in Tabella 5.8, gli habitat presenti nel SIC in esame.

Tabella 5.8 - Habitat presenti nel SIC "Monti della Maddalena" (fonte: "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo PUC del Comune di Sala Consilina, redatto a settembre del 2014)

Habitat presenti							
Cod.	Priorit.	Descrizione	% cop.	Rappr.	Superf. relativa	Grado di conserv.	Valut. glob.
6210	SI	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	30	B	C	B	B
6220	SI	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	25	B	C	A	B
9210	SI	Faggeti degli appennini con taxus e ilex	10	B	B	C	C
8210	NO	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	5	B	C	B	B

<u>Uccelli elencati nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE</u>

Dryocopus martius

Milvus migrans

Lanius collurio

<u>Uccelli migratori abituali non elencati</u>

Turdus merula

Turdus philomelos

Turdus viscivorus

Coturnix coturnix

<u>Mammiferi elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE</u>

Rhinolophus hipposideros (Bechstein)

Rhinolophs ferrumequinum (Schreber)

Myotis myotis (Borkhausen)

Miniopterus schreibersi (Khul)

<u>Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE</u>

Elaphe quatuorlineata (Lacepede)

Bombina variegata (Linnaeus)

<u>Invertebrati elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE</u>

Lucanus cervus

Melanargia arge

Coenagrion merculiare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ecosistemi - Area di sito

Nello Studio di Incidenza redatto dal dott. Gabriele de Filippo, cui si rimanda, è riportato che "tra le fisionomie di vegetazione riscontrate nel comparto estrattivo, solo le praterie aride corrispondono ad Habitat di all. I della Direttiva, in particolare all'habitat 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia). ... I risultati dei rilievi floristico-vegetazionali, evidenziano che:

a) il sito NON ospita un ricco contingente di specie di orchidee, infatti, sono rilevate solo 6 specie, rappresentate da un numero esiguo di individui (1-10 individui per entità); ...

b) il sito NON ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale; ...

c) il sito NON ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale; ...

In conclusione, in relazione agli habitat segnalati nel formulario del SIC IT8050034 Monti della Maddalena i risultati dell'analisi condotte nell'area di influenza:

- 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia); l'habitat occupa una superficie di 2,18 ha nell'area del complesso estrattivo; tale superficie risulta ridotta rispetto ai rilievi del 2013 a causa della veloce colonizzazione e crescita della Gariga a Cistus creticus;

- 6210: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee). I rilievi fitosociologici hanno evidenziato che le formazioni osservate non rientrano nella casistica prevista per la forma prioritaria; pertanto tale habitat va considerato assente nell'area del comparto estrattivo e in quella immediatamente circostante.*

- 6220: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. L'habitat non è stato rilevato nel comparto estrattivo e nell'area di influenza del progetto. - 8210: Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica. Non esistono nel complesso estrattivo ambienti idonei alla presenza di quest'habitat.*

- 9210: Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex. L'habitat non è presente nel comparto estrattivo e nell'area circostante; l'habitat è riscontrabile a quote molto maggiori.*

... Relativamente agli uccelli inclusi nell'all. I della Direttiva, le indagini evidenziano quanto segue.

Dryocopus martius - È una specie che in Campania nidifica sulle faggete di montagna. Poiché nell'area di studio non è presente il suo habitat non è possibile la sua presenza tra quelle nidificanti.

Lanius collurio - Non è stata rilevata tra le specie presenti nell'area di influenza e nel complesso estrattivo. Per esser certi della sua assenza sono stati effettuati rilievi nello stesso periodo in aree campione del Vallo di Diano, esterne all'area di influenza, dove invece la specie è risultata presente. Pertanto si può confermare che il risultato dei rilievi nell'area campione escludono la presenza di questa specie nell'area di influenza e nel comparto estrattivo.

Milvus migrans - Questa specie non nidifica nell'area di studio, come risulta nelle diverse fonti informative disponibili. Non è stato rilevato neanche durante le indagini di questo studio.

Specie migratrici - Queste specie possono sostare durante i passi migratori nell'area di studio, in particolare tra i cespugli e la boscaglia. ...

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda le connessioni ecologiche, il complesso estrattivo si pone ai margini dell'area interessata da minore antropizzazione, in pratica ai margini tra le vegetazioni boschive, arbustive e prative, a nord, e quelle agricole e urbane, a sud".

3.A.4.2 Interferenza delle opere su flora, fauna ed ecosistemi

Si rimanda alla Valutazione di incidenza

3.A.5. RUMORE

3.A.5.1 Inquadramento acustico

Nel SIA si legge testualmente:

"Il Comune di Sala Consilina è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica, redatto ai sensi della Legge 447/1995, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 22/06/2001. Rispetto a questo strumento di pianificazione, il territorio comunale risulta classificato nelle classi di zonizzazione acustica, secondo la ripartizione di seguito sintetizzata:

- Classe I - Aree particolarmente protette: aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione quali: aree ospedaliere, scolastiche, aree a verde pubblico. I limiti massimi di immissione, espressi come livello equivalente Leq in dB(A), sono definiti in 50 dB(A) nel periodo diurno e 40 dB(A) nel periodo notturno;

- Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali. I limiti massimi di immissione, espressi come livello equivalente Leq in dB(A), sono definiti in 55 dB(A) nel periodo diurno e 45 dB(A) nel periodo notturno;

- Classe III - Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali e aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. I limiti massimi di immissione, espressi come livello equivalente Leq in dB(A), sono definiti in 60 dB(A) nel periodo diurno e 50 dB(A) nel periodo notturno;

- Classe IV - Aree di intensa attività umana: aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree con limitata presenza di piccole industrie. I limiti massimi di immissione, espressi come livello equivalente Leq in dB(A), sono definiti in 65 dB(A) nel periodo diurno e 55 dB(A) nel periodo notturno;

- Classe V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni;

- Classe VI - aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Come riportato nel Quadro di Riferimento Programmatico, l'area di cava in corso di coltivazione ricade in Zona Acustica VI (Area esclusivamente industriale) e l'area di ampliamento ricade in Zona Acustica I c (Area protetta - verde pubblico e zone di rilevante quiete sonica) nelle more dell'adeguamento del Piano conseguente alla variante al PRG inerente la qualificazione dell'area per attività estrattiva, in accordo alle già richiamate Norme Tecniche di Attuazione del PZA.

Ai fini di una caratterizzazione di sito a livello acustico, si precisa che, in data 15 maggio 2018, è stata condotta un'indagine fonometrica dal dott. Giuseppe Del Regno (All.1 del presente SIA) atta a valutare l'incidenza sull'ambiente esterno derivante dall'attività produttiva della Ditta Detta S.p.A. e a verificare la conformità delle lavorazioni alla normativa vigente. I rilievi fonometrici sono stati effettuati ad un metro dalla perimetrazione esterna sui diversi lati, come riportato nella planimetria in Figura 5.7. Le misure di rumore sono state eseguite durante il periodo lavorativo dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle ore 17:00, nonché nel periodo non lavorativo dalle ore 12:00 alle ore 13:00 e dalle ore 17:00 alle ore 18:00.

I risultati dei rilievi fonometrici, per ciascuna postazione di misura, sono riportati nelle successive tabelle, considerando attrezzatture e/o macchinari in funzione (Tabella 5.9) e non in funzione (Tabella 5.10).

Tabella 5.9 - Risultati dei rilievi fonometrici espressi in dB(A) per ogni postazione di misura considerando attrezzature e/o macchinari in funzione (fonte: Relazione redatta dal dott. Giuseppe Del Regno il 04/06/2018, All.1)

Punto di misura	Ore 10:00 - 12:00	Ore 15:00 - 17:00
Punto 01	55,5	55,0
Punto 02	55,0	55,0
Punto 03	57,5	57,5
Punto 04	61,5	62,0
Punto 05	42,0	41,5
Punto 06	53,5	53,0
Punto 07	62,5	63,0
Punto 08	44,5	45,0
Punto 09	46,0	46,0
Punto 10	45,5	45,0
Punto 11	46,5	46,0
Punto 12	44,0	44,5

Tabella 5.10 - Risultati dei rilievi fonometrici espressi in dB(A) per ogni postazione di misura considerando attrezzature e/o macchinari non in funzione (fonte: Relazione redatta dal dott. Giuseppe Del Regno il 04/06/2018, All.1)

Punto di misura	Ore 12:00 - 13:00	Ore 17:00 - 18:00
Punto 01	52,0	53,0
Punto 02	53,5	54,5
Punto 03	55,5	56,0
Punto 04	57,5	58,0
Punto 05	41,5	42,0
Punto 06	52,0	51,5
Punto 07	61,0	60,5
Punto 08	41,5	42,5
Punto 09	44,0	43,5
Punto 10	42,5	42,0
Punto 11	45,0	44,5
Punto 12	41,5	42,0

È stato, inoltre, stimato il rumore derivante dal contributo del funzionamento contemporaneo di tutte le attrezzature (trito-vagliatore, impianto di betonaggio, pala gommata, escavatore, nastro trasportatore, automezzi) pari a 76,9 dB(A). "La presenza della barriera a verde presente nell'area comporta un'attenuazione acustica del rumore di circa 5 dB, dovuta sia alle caratteristiche della barriera costituita dalle alberazioni di altezza media di circa 4/5 metri, che dai dislivelli del posto, area montagnosa. Inoltre, la pressione acustica al perimetro è ulteriormente attenuata, tenuto conto che le attrezzature operano ad una distanza non inferiore a 100 metri dal perimetro esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla luce di quanto descritto è facile supporre che il livello di pressione acustica che fuoriesce dal perimetro dell'area rientra ampiamente al di sotto del valore limite del DPCM 14/11/1997, per le emissioni acustiche. Per quanto attiene, invece la salvaguardia del più vicino ricettore sensibile distante oltre 420 m dall'insediamento, si evidenzia che il contributo alle immissioni acustiche presso il citato ricettore è del tutto trascurabile ... ".

Dai risultati della relazione citata e riportati nelle precedenti tabelle, si evince che l'attività estrattiva in essere rispetta i limiti normativi ivi compreso il criterio differenziale di 5 dB(A) tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo."

3.A.5.2 Interferenza delle opere sul clima acustico

Nel SIA si legge testualmente:

"Dai risultati della relazione citata e riportati nelle precedenti tabelle, si evince che l'attività estrattiva in essere rispetta i limiti normativi ivi compreso il criterio differenziale di 5 dB(A) tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo."

3.A.6 VIBRAZIONI

3.A.6.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Nel SIA non vi sono riferimenti alla componente "VIBRAZIONI"

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Nel SIA non vi sono riferimenti alla componente "VIBRAZIONI"

3.A.7. PAESAGGIO

3.A.7.1 Inquadramento paesaggistico

Nel SIA si legge testualmente:

"Il Vallo di Diano si caratterizza per la notevole presenza di aree di elevato valore naturalistico: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, aree SIC e ZPS, Parco Regionale del Tanagro. Per il territorio di Sala Consilina, il PTCP individua le seguenti unità di paesaggio: l'Unità fluviale del Tanagro, il Vallo di Diano e la Dorsale dei Monti della Maddalena. Il territorio comunale, in larga scala, risulta identificato in due distinte porzioni: quella valliva, ad ovest, intensamente antropizzata ed urbanizzata e la parte montana boscata, ad est, scarsamente antropizzata e che, per gran parte, può essere definita "integra" sotto l'aspetto naturalistico.

Come riportato nell'elaborato "Rapporto Preliminare Ambientale" del Progetto Preliminare di Piano del redigendo PUC del Comune di Sala Consilina (settembre 2014), le unità di paesaggio individuate per il territorio di Sala Consilina sono:

- "UPU1: paesaggio identificato dalla predominante matrice delle superfici boscate di latifoglie (faggio, cerro, roverella, vari aceri, vari carpini, ecc.) a diversa struttura e funzione che si sviluppano a partire dai 700-800 m s.l.m. per arrivare fino alle quote più elevate intorno ai 1400 m s.l.m. La copertura arborea viene interrotta da aree a pascolo, più o meno ampie, e da vette e/o crinali con roccia affiorante. L'elevato valore naturalistico e paesaggistico di queste aree è avvalorato dal riconoscimento dell'area SIC "Monti della Maddalena". Da evidenziare anche il sistema della proprietà che, per queste aree, è quasi interamente pubblica (comunale e regionale) che, nel tempo, ne ha preservato le caratteristiche naturali.

- UPI2: paesaggio caratterizzato da una struttura a prevalente destinazione boschiva, con maggiore presenza di radure e zone scoperte. Le superfici boscate, quasi interamente di proprietà privata, sono rappresentate da soprassuoli di basso pregio naturalistico, governati a ceduo e regolarmente utilizzati in quanto più facilmente accessibili. La porzione ubicata a ridosso del capoluogo risulta edificata da

fonte: http://burc.regione.campania.it

popolamenti arborei di origine artificiale costituiti prevalentemente da conifere (pini e cipressi), realizzati negli anni '50-'60 per limitare il dissesto idrogeologico in atto. Frammiste alle superfici boschive si ritrovano piccoli appezzamenti destinati alla coltivazione agricola.

- APU3: paesaggio identificato principalmente dagli oliveti e, in minor misura, da vigneti ed altri fruttiferi; significative, inoltre, sono le situazioni intermedie in cui le diverse colture si accompagnano sullo stesso terreno. Una volta caratterizzanti quasi interamente la zona pedemontana, attualmente le aree ad elevato gradiente di naturalità sono limitate a due porzioni di territorio, posizionate a nord ed a sud del capoluogo, identificate con appezzamenti estensivi e continui.

- APU4: sono rappresentati dalle zone a prevalente destinazione agricola ubicati ai margini dei tessuti urbanizzati ed, in parte, affiancate o prossime ad aree destinate ad attività produttive. Il sistema risulta molto disomogeneo, caratterizzato soprattutto dalla notevole frammentazione della proprietà, con assenza di una trama agricola definita e destinazioni colturali diversificate.

- APU5: identificano l'area destinata agli "Orti di Sala", posizionata immediatamente a valle dell'abitato, costituita da terreni fertili e per buona parte irrigui. Si caratterizza per una trama molto fitta e variegata, determinata da una eccessiva polverizzazione della proprietà, in piccoli e piccolissimi appezzamenti, in genere posti a diretto contatto con le residenze agricole. La destinazione prevalente è quella orticola, associata a piccoli frutteti, con elevate rese produttive. - APU6: rientrano in questo contesto le superfici agricole di pianura a destinazione quasi esclusiva a seminativi, semplici o arborati, con scarsa presenza di insediamenti edilizi. La trama risulta ben definita con appezzamenti di una certa consistenza ed omogeneità.

- APU7: identifica il corso del Fiume Tanagro, posto ad ovest rispetto al centro abitato, che presenta un corso pressoché rettilineo da sud-est verso nord-ovest. Nonostante sia stato oggetto di intense opere di regimazione idraulica, iniziate con le opere di bonifica del Vallo di Diano degli anni '50 e '60, che hanno fatto perdere le caratteristiche originarie, negli ultimi decenni si sta assistendo ad un continuo e progressivo cambio di rotta nella gestione con ricorso sempre più costante alle tecniche di ingegneria naturalistica che, seppure parzialmente, stanno aiutando a recuperare tratti fluviali verso scenari di alto valore naturalistico. La componente vegetazionale risulta tipica delle fasce fluviali con presenza di tipiche specie igrofile quali: salici, pioppi, olmi, ecc. che favoriscono sempre più l'instaurarsi di specie faunistiche, specialmente di quelle avifaunistiche, tipiche degli ambienti umidi.

- APU8: considera le porzioni del territorio comunale urbanizzate e destinate esclusivamente ad un uso residenziale, produttivo e/o industriale. Rientrano in questo ambito sia le aree urbane continue che quelle periferiche con contorni sfrangiati e disomogenei".

In riferimento all'area di intervento, come descritto nel Quadro di Riferimento Progettuale e come riportato nel Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sala Consilina in data 27/04/2018 (prot. n. 7356/2018) "la zona interessata ricade in parte in area SIC IT8050034 "Monti della Maddalena" e in Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni". Inoltre, l'area di intervento:

- non rientra nel perimetro della Riserva Naturale "Foce Sele - Tanagro";

- è in parte sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g, del D. Lgs 42/2004: "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227".

3.A.7.2 Interferenza delle opere sul paesaggio

A pag 120 del SIA si legge testualmente:

"Il consumo di suolo e le incidenze, seppur non rilevanti, sui precedenti comparti, implicano possibili impatti anche sul comparto "Paesaggio", che, in prima analisi, sono stati valutati di entità "bassa". Importanti misure di mitigazione sono state già previste in fase di progettazione come di seguito descritte al fine di ridurre l'impatto paesaggistico. Le diverse fasi del progetto di recupero morfologico delle scarpate e ripristino ambientale-vegetazionale determinano, invece, alterazioni positive del paesaggio. Difatti, saranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferite al paesaggio le stesse funzioni che aveva prima di realizzare l'attività estrattiva (sistemazione agro forestale)."

3.A.8 BENI MATERIALI (PATRIMONIO ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO, AGROALIMENTARE, ECC.)

3.A.8.1 Inquadramento dell'opera sui beni materiali

Nel SIA si legge testualmente:

"Le aree di previsto esercizio delle attività estrattive della cava non sono dichiarate di interesse archeologico.

Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità non sono presenti all'interno dell'area di intervento.

La rete viaria è consolidata e ben raccordata con quella esistente comunale e provinciale."

3.A.8.2 Interferenza delle opere sui beni materiali

Nel SIA si legge testualmente:

"Le aree di previsto esercizio delle attività estrattive della cava non sono dichiarate di interesse archeologico.

Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità non sono presenti all'interno dell'area di intervento.

La rete viaria è consolidata e ben raccordata con quella esistente comunale e provinciale."

3.A.9 RADIAZIONI

3.A.9.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Nel SIA si legge testualmente:

"L'esposizione ai campi elettromagnetici è un fattore di grande attenzione per la salute umana. La Legge Quadro n. 36 del 2001 prevede per le intensità dei campi elettromagnetici un limite di esposizione che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori, un valore di attenzione, che non deve essere superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate, e obiettivi di qualità. Le Regioni sono competenti in materia di controllo e vigilanza. La valutazione della qualità rispetto alla componente campi elettromagnetici viene effettuata mediante il confronto tra i valori rilevati dalle campagne di monitoraggio (centraline, mezzi mobili, etc.) e i limiti fissati dalla normativa vigente.

Tra le attività svolte dall'ARPAC rientra la campagna di monitoraggio condotta mediante centraline di controllo in continuo. I monitoraggi sono stati effettuati in punti critici segnalati dalle misure puntuali. Nel Comune di Sala Consilina è stata effettuata una misurazione nel giorno 12/03/2003 in via Barra, presso la centrale. Come si evince dai risultati, le rilevazioni effettuate nel Comune di Sala Consilina mostrano valori decisamente inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente (Figura 5.8).

Si precisa che la centrale monitorata dall'ARPAC è ubicata ad una distanza di circa 4 km dall'area di intervento. Non sono da segnalare nelle aree di pertinenza della cava condizioni particolari per quanto concerne le emissioni di onde elettromagnetiche. L'attività estrattiva non comporta la produzione di radiazioni elettromagnetiche."

3.A.9.2 Interferenza delle opere sul contesto

Nel SIA si legge testualmente:

"L'attività estrattiva non comporta la produzione di radiazioni elettromagnetiche."

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.A.10 INQUINAMENTO LUMINOSO

3.A.10.1 Inquadramento dell'opera sul contesto

Nel SIA non vi sono riferimenti alla componente "INQUINAMENTO LUMINOSO"

3.A.10.2 Interferenza delle opere sul contesto

Nel SIA non vi sono riferimenti alla componente "INQUINAMENTO LUMINOSO"

3.A.11 SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE

3.A.11.1 Inquadramento dell'opera sulla salute pubblica e popolazione

Nel SIA non vi sono riferimenti alla componente "SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE"

3.A.11.2 Interferenza delle opere sulla salute pubblica e popolazione

Nel SIA non vi sono riferimenti alla componente "SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE"

3.A.12 TERRITORIO

3.A.12.1 Inquadramento dell'opera con riferimento al territorio

Nel SIA si legge testualmente:

"Inquadramento urbanistico-territoriale

L'area di intervento è ubicata a monte della cava esistente autorizzata n. 65114.01 (Figura 4.1), di proprietà della ditta Detta SpA, e sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina. L'area di nuova estrazione interessa una zona pedemontana che si colloca a Est del Vallo di Diano. È identificata al Catasto Terreni del Comune di Sala Consilina al foglio n. 40 particelle n. 21, 23, 26, 33, 34, 39, 43, 66.



Figura 4.1 - Veduta dell'area di cava esistente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vincoli relativi alle zone protette

L'area di intervento ricade in area SIC IT 8050034 denominato Monti della Maddalena, come si evince dalla consultazione del Portale Cartografico Nazionale del Ministero dell'Ambiente (Figura 4.2) e del portale webgis del Comune di Sala Consilina (Figura 4.3).

L'area di intervento non ricade nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, né nella Riserva Naturale "Foce Sele - Tanagro", come si evince dalla consultazione del portale webgis del Comune di Sala Consilina (Figura 4.4). Tale area è localizzata in Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, come risulta dalla consultazione del portale webgis del Comune di Sala Consilina (Figura 4.4).

Nel Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Sala Consilina in data 27/04/2018 (prot. n. 7356/2018) è riportato che: "la zona interessata ricade in parte in area SIC IT8050034 "Monti della Maddalena" e in Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni".

Nella nota prot. n. 13130 del 19/07/2017 del Comune di Sala Consilina avente ad oggetto "Istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 c. 7 del D. Lgs n. 42/2004 nel testo vigente - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina ricadente nel fg. di mappa n. 40 part. nn. 21 e 26 e part. nn. 23-33-34-39-43-66 ai sensi degli artt. 4 e 5 della L.R. 13/12/1985, n. 54 e s.m.i." è riportato, in riferimento al Piano Paesaggistico che:

"L'area interessata dall'intervento non rientra nel perimetro:

a) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

b) della Riserva Naturale "Foce Sele - Tanagro".

Qualità ambientale e capacità di carico delle zone umide

L'area di intervento non coinvolge zone umide, né sono presenti nell'area circostante zone classificate come umide, come si evince dall'ortofoto tratta dal Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico (SITAP) (cfr. Figura 4.5).

Qualità ambientale e capacità di carico delle zone costiere

L'area oggetto di intervento non coinvolge zone costiere, né risultano presenti nell'area circostante.

Qualità ambientale e capacità di carico delle zone montuose o forestali

L'area oggetto di intervento è in parte sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g, del D. Lgs 42/2004: "territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227".

La superficie limitrofa all'area di cava è coperta per poco più della metà da praterie aride e steppe. Dal punto di vista forestale si rinviene una discreta presenza di foreste, per lo più di caducifoglie e miste e, in minor misura, di conifere e impianti a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche). Gli habitat di tipo antropico (per lo più arborei) coprono solo una piccola percentuale, mentre la restante parte è occupata da ambienti assimilabili ad habitat rocciosi e zone di brughiera, boscaglia, macchia e gariga. Tali aspettati saranno approfonditi nel Quadro di Riferimento Ambientale.

Come evidenziato nel precedente paragrafo, sia la Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Sala Consilina sia la Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino hanno espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualità ambientale e capacità di carico di Riserve e Parchi Naturali

L'area di intervento non rientra nel perimetro del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, né nella Riserva Naturale "Foce Sele - Tanagro". Tale area ricade in Area Contigua del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni.

L'art. 6 del Regolamento delle Aree Contigue del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano e Alburni, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania del 26/03/2001, n. 516, stabilisce che l'apertura di nuove attività estrattive e l'ampliamento di nuove cave, in attesa del Piano Regolatore Regionale delle Cave, sono soggette all'autorizzazione dell'Ente Parco, sentito l'Autorità di Bacino competente. Si ribadisce che il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni ha espresso parere favorevole al progetto in esame.

Qualità ambientale e capacità di carico delle Zone Protette

L'area di intervento ricade in area SIC IT8050034 "Monti della Maddalena". Il SIC interessa la catena montuosa dei Monti della Maddalena, costituita da rilievi prevalentemente di natura calcarea con presenza di fenomeni carsici, che racchiude verso est la regione geografica del Vallo di Diano. Dal formulario del Sito Natura 2000, aggiornato ad ottobre 2013, risulta che il SIC presentaun'estensione di 8.576 ha con una regione biogeografica interamente mediterranea. Dal Rapporto Preliminare Ambientale del redigendo PUC del Comune di Sala Consilina di settembre 2014, si evince che il SIC è posto ad un'altezza media di 1.200 m s.l.m., comprendendo aree pedemontane a quota 550 m fino a raggiungere la quota massima di 1.503 m. Relativamente al Comune di Sala Consilina, il SIC interessa una superficie complessiva di 3.066 ha, che corrispondono a circa il 50% dell'intero territorio comunale. "L'assetto del territorio si caratterizza per il repentino passaggio tra il settore montuoso, ancora rappresentato da presenze naturali di buon valore e la piana sottostante del Vallo di Diano, ormai completamente artificializzata. Gli elementi significativi sotto il profilo dell'ambiente naturale, pertanto, si rinvengono a partire dalle fasce pedemontane e riferibili a:

- formazioni boschive dell'orizzonte submediterraneo; - formazioni boschive dell'orizzonte montano; - prati-pascoli, incolti xerici appenninici."

Nel SIC sono presenti diversi tipi di ambienti con la netta predominanza di praterie aride e steppe. Il SIC interessa ambiti extraurbani, con limitate presenze di insediamenti edilizi. Sostanzialmente tutto il centro abitato con le principali frazioni, gli insediamenti produttivi e le principali infrastrutture presenti sono poste all'esterno del SIC. Gli habitat presenti e tutelati dal sito sono:

- 6210: formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia);*

- 6220: percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;*

- 9210: faggeti degli Appennini con taxus e ilex;*

- 8210: pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.

Si rimanda alla Valutazione di Incidenza per una maggiore caratterizzazione del SIC ricadente nell'area di intervento.

Zone a forte densità demografica

Per zone a forte densità demografica si intendono i centri abitati, così come delimitati dagli strumenti urbanistici comunali, posti all'interno dei territori comunali con densità superiore a 500 abitanti per km2 e popolazione di almeno 50.000 abitanti (DM 30/03/2015).

Si precisa che il Comune di Sala Consilina, ove è ubicato l'intervento, risulta avere una popolazione di 12.644 abitanti ed una densità demografica di 211,80 abitanti/km2 (fonte: ISTAT, aggiornamento 2017), per cui non è classificabile, ai sensi del DM 30/03/2015, come zona a forte densità abitativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zone di importanza storica, culturale o archeologica

Le aree di previsto esercizio delle attività estrattive della cava non sono dichiarate di interesse archeologico. A circa 1,5 km dall'area di intervento è presente il Battistero di San Giovanni in Fonte, ubicato alle porte del centro urbano di Padula. L'antico edificio paleocristiano è uno dei monumenti più interessanti del Vallo di Diano, dichiarato di interesse culturale.

Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità non sono presenti all'interno dell'area oggetto di intervento

Quadro conoscitivo dei detrattori ambientali

Nel presente paragrafo si intende fornire il quadro conoscitivo dei detrattori ambientali esistenti in un'area vasta di raggio pari a 3 km, come richiesto dall'ARPAC in sede istruttoria di VIA. Dalla consultazione di cartografie e geoportali disponibili in rete, è emerso quanto segue:

- immediatamente a valle della cava in corso di coltivazione vi è un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte da riutilizzare sia per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia sia per il recupero - ripristino ovvero per la rimodellazione morfologica mediante la ricomposizione ambientale di un'area di cava. Tale impianto è ubicato alla località Sant'Angelo, frazione Trinità ed è gestito dalla Ditta Detta SpA, Proponente del presente SIA. Nelle tavole allegate è indicato come "area piattaforma";

- immediatamente a valle della cava in corso di coltivazione è ubicata la discarica comunale. Dalla Tabella 2 "Anagrafe dei Siti da Bonificare" della DGR n. 831 del 28/12/2017, inerente l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica e relative Norme Tecniche di Attuazione, risulta che la discarica ubicata in località Sant'Angelo presenta un'estensione di 14.843 m2, la matrice suolo è contaminata da idrocarburi e metalli, ed è in corso il progetto di messa in sicurezza permanente;

- a circa 2 km dall'area oggetto di intervento è ubicata la cava censita dal PRAE, nell'Elenco Cave nella Regione Campania, con il codice 65087_03. Tale cava è ubicata in località Serre, nel Comune di Padula (Figura 4.6);

- a circa 3,3 km dall'area oggetto di ampliamento è ubicato, in località Trinità, l'impianto di depurazione delle acque reflue urbane."

3.A.12.2 Interferenza delle opere sul territorio

Nel SIA non vi sono riferimenti alla componente "INTERFERENZA DELLE OPERE SUL TERRITORIO"

3.A.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI

Nel SIA si legge testualmente:

"Gli impatti cumulativi sono quegli impatti diretti ed indiretti su una componente ambientale derivanti da diverse attività progettuali. Si è in presenza di impatti cumulativi quando gli effetti di un'azione si aggiungono o interagiscono con altri effetti. Possono pertanto risultare da un insieme di azioni minori che singolarmente non determinano impatti significativi ma, se valutati complessivamente, potrebbero indurli.

L'impatto sinergico comprende, invece, le reazioni tra gli impatti, quelli di un unico progetto o le interazioni degli impatti di più progetti in una stessa area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da un'analisi condotta è emerso che nell'area circostante la cava in essere, oggetto di ampliamento, lungo le pendici sud-occidentali dei Monti della Maddalena, non vi sono altre attività estrattive in esercizio, ma solo alcune cave abbandonate e dismesse da diversi anni. Ciò induce ad escludere la contemporaneità di possibili impatti in fase di coltivazione. Viceversa, il contestuale ripristino ambientale del giacimento estrattivo e la riqualificazione dell'area incidono positivamente sui comparti "Ecosistema", "Paesaggio", "Vegetazione, flora e fauna".

Il ciclo estrattivo si completa nell'adiacente impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte da riutilizzare sia per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, che per il recupero-ripristino ovvero per la rimodellazione morfologica mediante ricomposizione ambientale di un'area di cava. In seguito all'ampliamento dell'area di coltivazione, il regime di estrazione e lavorazione del materiale resterà invariato rispetto allo stato attuale.

Dai calcoli del modello previsionale implementato nella valutazione previsionale di impatto acustico, si evince che livelli di immissione ed emissione sonora generati dalle future attività rientrano nei limiti legislativi disposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e ss.mm.ii.. Considerando che in un'area di raggio pari a 3 km, in località Serre, nel Comune di Padula, è ubicata una cava che risulta dismessa, si esclude la contemporaneità di attività che potrebbero generare rumori. Ulteriori attività che potrebbero rappresentare sorgenti di rumore, a meno del traffico veicolare, e, quindi, generare effetti cumulativi sul comparto "Rumore" non sono state riscontrate nell'area in esame. In riferimento al traffico indotto dall'ampliamento della cava in essere, si ribadisce che non subirà modifiche significative rispetto allo stato attuale mantenendosi quindi entro bassi regimi.

L'incremento della produzione di polveri per effetto dell'ampliamento delle aree oggetto di coltivazione si ritiene di lieve entità in quanto le lavorazioni si svolgeranno in modo non contemporaneo. Inoltre, durante le diverse fasi di lavorazione, si adotteranno procedure già attualmente implementate per la riduzione delle polveri, quali l'umidificazione delle zone operative, l'utilizzo di idonei teloni atti al contenimento delle polveri durante il trasporto, l'uso di apparecchiature di frantumazione e lavaggio che prevedono l'ausilio di acqua, nonché di apparecchiature di frantumazione chiuse, inscatolate ermeticamente in corazze metalliche e corredate nei punti più critici di ugelli spruzzatori di acqua nebulizzata, per le poche lavorazioni a secco

Dal quadro conoscitivo dei detrattori ambientali esistenti nell'area vasta pari ad un raggio di 3 km, è emerso che immediatamente a valle della cava in corso di coltivazione è ubicata la discarica comunale che presenta un'estensione di 14.843 m2. Dalla Tabella 2 "Anagrafe dei Siti da Bonificare" della DGR n. 831 del 28/12/2017, inerente l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica e relative Norme Tecniche di Attuazione, risulta che la matrice suolo di tale discarica è contaminata da idrocarburi e metalli, e ne è in corso il progetto di messa in sicurezza permanente. Una discarica ed un giacimento estrattivo rappresentano elementi di pressione antropica, e l'impatto cumulativo determinato sul comparto "Paesaggio" non è positivo. Il contestuale recupero e ripristino ambientale della cava, nonché gli interventi di mitigazione previsti e precedentemente descritti, implicano, invece, un'incidenza positiva sul comparto "Paesaggio". Tale valutazione è avvalorata dai pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti (Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Sala Consilina e Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino).

In relazione ai potenziali ricettori sensibili si precisa che la cava e l'area di ampliamento sono ubicate lontano dal centro abitato (circa 2 km), nonché dalle prime case sparse e che nell'area limitrofa a quella di intervento vi sono attività connesse con la conduzione agricola di piccola e media entità. Come già ribadito, l'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico e ricade in area SIC. La non significativa rilevanza ambientale e paesaggistica è stata esaminata nel presente Studio in riferimento alle pressioni indotte dal progetto in esame. Si intende qui precisare che un impatto cumulativo indotto sulle componenti ambientali potenzialmente impattabili dalla compresenza di detrattori ambientali (i.e. la discarica a valle della cava) non è significativo. La riqualificazione dell'area implica, invece, un contributo significativamente positivo per il paesaggio."

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.B. Valutazioni in merito agli effetti significativi

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti le valutazioni degli effetti significativi dell'opera, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 3.A.

Considerare le informazioni richieste ai punti 4,5,6 e 8 dell'Allegato VII del Dlgs 152/2006.

Nel SIA si legge testualmente:

"*In tale studio è stata adottata una metodologia matriciale di tipo cromatico che risponde ai requisiti fondamentali della completezza delle informazioni, dell'immediatezza di comprensione e che risulta concepita secondo lo schema metodologico scientificamente basato ed ufficialmente riconosciuto del modello di valutazione D.P.S.I.R. (Driving force - Pressure - State - Impact - Response) (Figura 6.1), introdotto nel 1995 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA)*

L'applicazione è stata effettuata con riferimento a tutte le fasi/attività previste nell'ambito dell'attuazione degli interventi. Per tali attività, dunque, la metodologia di valutazione adottata, descritta in dettaglio nel successivo sottoparagrafo, ha previsto la redazione e conseguente compilazione di cinque matrici che evidenziano, ognuna per la propria parte, le interazioni tra determinanti, pressioni, stato, impatti e risposte. Per la quantificazione dell'entità delle interazioni tra le varie liste di controllo presenti in ognuna delle matrici, si è fatto uso della rappresentazione cromatica, che le descrive in forma qualitativa.

In particolare sono state utilizzate due differenti scale cromatiche, cui corrispondono influenza positiva o negativa, comprendenti quattro livelli di valutazione (espressi da diverse tonalità); le quattro tonalità cromatiche corrispondono ai seguenti quattro gradi di significatività (Figura 6.2):

- Trascurabile;

- Bassa significatività;

- Media significatività;

- Alta significatività.

PA	Alta significatività	(POSITIVA)
PM	Media significatività	(POSITIVA)
PB	Bassa significatività	(POSITIVA)
PT	Trascurabile	(POSITIVA)
NS	Nessuna significatività	
T	Trascurabile	(NEGATIVA)
B	Bassa significatività	(NEGATIVA)
M	Media significatività	(NEGATIVA)
A	Alta significatività	(NEGATIVA)

Figura 6.2 - Rappresentazione cromatica dei gradi di significatività utilizzati per la valutazione dei potenziali impatti ambientali

Schema complessivo del metodo

In Figura 6.3 è riportato, sotto forma di diagramma a blocchi, lo schema complessivo del metodo di valutazione dei possibili impatti rilevanti del progetto proposto sull'ambiente pertinente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

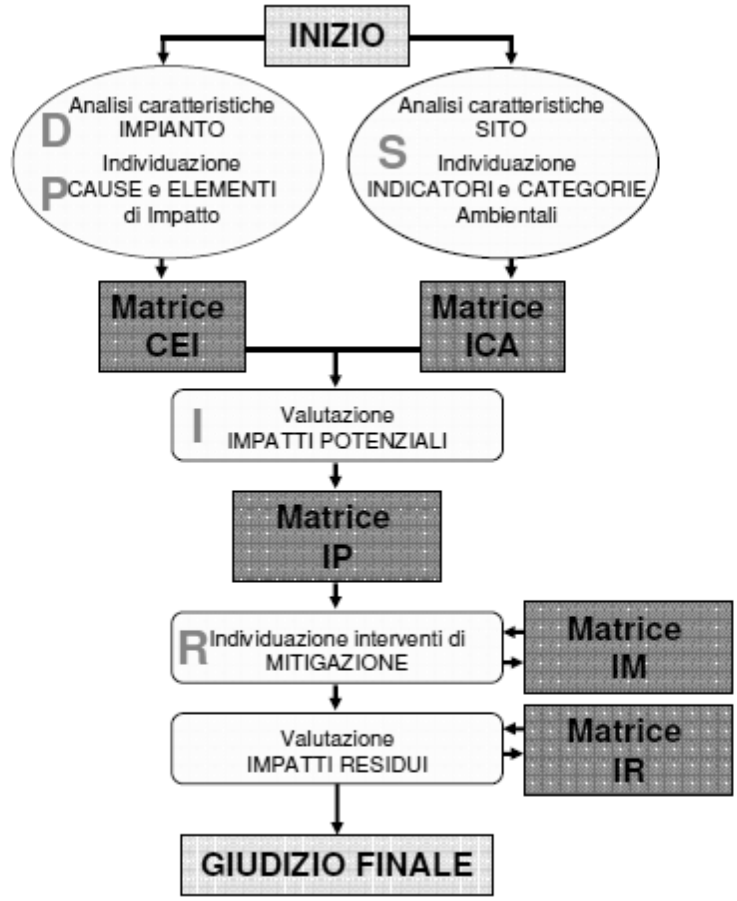


Figura 6.3 - Schema a blocchi metodologia di valutazione (Zarra et al., 2006)

Matrice delle cause e degli elementi di impatto (Matrice CEI)

La prima matrice della serie mette in evidenza le attività che sono origine ("D") degli elementi di interferenza ("P"), identificati come quei fattori in grado di modificare lo stato delle categorie ambientali.

L'importanza che le cause hanno nel determinare uno specifico elemento di interferenza è valutato tramite le diverse tonalità cromatiche.

Attraverso questa prima matrice si è in grado di individuare i punti deboli, dal punto di vista ambientale, dell'opera da attuare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6.1 - Matrice CEI

Cause/Attività - Determinanti		Elementi di Interferenza - Pressioni								
		(P1) Emissioni in atmosfera	(P2) Consumi idrici	(P3) Consumo di suolo	(P4) Produzione di rifiuti	(P5) Emissioni sonore	(P6) Alterazione degli ecosistemi	(P7) Alterazione del paesaggio	(P8) Occupazione maestranze locali	(P9) Produzione di beni
Preparazione cantiere estrattivo	(D1) Recinzione	T	NS	NS	T	T	T	T	PT	NS
	(D2) Realizzazione piste di arroccamento e di servizio	B	T	T	T	T	T	T	PB	NS
Scotico	(D3) Spostamento cappellaccio	B	NS	B	T	B	T	B	PB	PT
	(D4) Carico cappellaccio	T	NS	T	NS	T	NS	NS	PB	PT
	(D5) Allontanamento cappellaccio	B	NS	T	T	T	NS	NS	PB	PT
Fase di escavazione	(D6) Realizzazione sistema di drenaggio	T	T	T	T	T	T	T	PB	NS
	(D7) Scavo materiali	B	T	B	T	B	T	B	PA	PA
	(D8) Carico materiali estratti	B	T	NS	NS	B	T	T	PA	PA
	(D9) Allontanamento materiali estratti	B	T	NS	T	B	T	T	PA	PA
Lavorazione materiali	(D10) Carico materiale	B	T	NS	NS	B	T	T	PA	PA
	(D11) Movimento mezzi meccanici	B	NS	NS	T	B	T	NS	PA	NS
	(D12) Frantumazione e selezione	B	B	NS	T	B	T	T	PA	PA
	(D13) Carico, trasferimento e commercializzazione	B	T	NS	T	B	T	NS	PA	PA
Ripristino ambientale	(D14) Ricoprimento di terreno vegetale	T	T	PM	T	T	PM	PM	PM	NS
	(D15) Inerbimento mediante idrosemina	T	T	PM	T	T	PM	PM	PM	NS
	(D16) Cespugliamento e rimboschimento	T	T	PM	T	T	PM	PM	PM	NS
	(D17) Realizzazione impianto di irrigazione di soccorso	T	T	T	T	T	T	T	PM	NS

Matrice degli indicatori e delle categorie ambientali (Matrice ICA)

La seconda matrice mette in relazione gli indicatori ("In") e le categorie ambientali ("S"). In particolare le categorie ambientali possono essere definite come le componenti dell'ambiente su cui si risentono gli effetti generati dagli elementi di interferenza ("P"). Esse comprendono non solo le componenti fisiche dell'ambiente (aria, acqua, fauna, flora, ecc.) ma anche quelle più propriamente connesse alle attività umane (salute pubblica, attività economiche, relazione sociali, valori attuali ecc.).

A differenza degli elementi di interferenza ("P"), che sono caratteristiche peculiari delle singole fasi operative del progetto proposto, le categorie ambientali sono chiaramente invariabili.

Per effettuare la descrizione dello stato di qualità ambientale preesistente delle singole categorie ambientali del sito oggetto di intervento, si ricorre alla definizione di opportuni indicatori. Gli indicatori sono individuati sulla base delle informazioni di caratterizzazione delle categorie ambientali di interesse che sono state analizzate. La valutazione degli indicatori ambientali può essere quindi sia di carattere qualitativo che quantitativo a seconda delle categorie considerate e degli strumenti matematici o di misura diretta disponibili.

La tonalità cromatica che scaturisce dall'intersezione tra un indicatore ed una categoria ambientale consente di valutare oltre allo stato qualitativo dell'ambiente interessato dall'intervento, anche il peso che certe cause hanno nel rendere più o meno compatibile l'opera considerata con l'ambiente.

Mediante l'uso di questa matrice è quindi possibile esprimere un giudizio di idoneità del sito nei confronti della tipologia di intervento che si intende realizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6.2 - Matrice ICA

Indicatori Ambientali	Categorie Ambientali													
	(S1) Atmosfera	(S2) Ambiente idrico superficiale	(S3) Ambiente idrico sotterraneo	(S4) Suolo	(S5) Sottosuolo	(S6) Vegetazione e flora	(S7) Fauna	(S8) Ecosistemi	(S9) Rumore e vibrazioni	(S10) Paesaggio	(S11) Radiazioni elettromagnetiche	(S12) Beni materiali	(S13) Salute pubblica	(S14) Socio-economica
(In1) Qualità dell'aria ambiente	B	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	T
(In2) Qualità delle acque del corpo idrico superficiale	NS	T	T	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	NS	NS	T	T
(In3) Qualità acque sotterranee	NS	T	T	T	T	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	T
(In4) Consumo di suolo	NS	NS	NS	B	B	B	T	B	NS	B	NS	NS	T	T
(In5) Alterazione assetto superficiale del suolo	NS	NS	NS	B	T	T	T	T	NS	T	NS	NS	T	T
(In6) Incidenze sulla vegetazione naturale	NS	T	NS	B	T	B	T	B	NS	T	NS	NS	T	T
(In7) Incidenze sulle specie faunistiche	NS	NS	NS	T	NS	T	B	T	T	T	NS	NS	T	T
(In8) Perdita habitat o frammentazione	NS	NS	NS	NS	NS	T	T	T	T	T	NS	NS	T	T
(In9) Clima acustico-ambientale	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	T	B	T	NS	NS	T	T
(In10) Ambienti paesaggistici tutelati	NS	NS	NS	T	T	T	NS	T	NS	B	NS	NS	T	T
(In11) Radiazioni elettromagnetiche	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS
(In12) Beni dichiarati di interesse culturale e tutelati	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS
(In13) Incremento del traffico veicolare	B	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	B	NS	NS	NS	T	T
(In14) Qualità della vita	T	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	NS	NS	NS	T	T
(In15) Occupazione/Opportunità di lavoro	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	PB	PA
(In16) Indotto dell'opera	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	PB	PA

Matrice dei fattori di potenziale impatto in assenza di opere di mitigazione (Matrice IP)

Questa matrice presenta come liste di controllo gli elementi di interferenza ("P") e le categorie ambientali ("S"), definite ed analizzate rispettivamente dalle matrici CEI ed ICA nei due precedenti paragrafi.

Dall'intersezione di queste due voci si possono individuare gli impatti potenziali ("I") che l'intervento proposto manifesta nei confronti dell'ambiente circostante e, pertanto, la matrice IP definisce gli impatti potenziali fornendo indicazioni sui punti sui quali converrà indirizzare eventuali interventi di mitigazione e/o compensazione ("R").

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6.3 - Matrice IP

Elementi di Interferenza - Pressioni	Categorie Ambientali															
	(S1) Atmosfera	(S2) Ambiente idrico superficiale	(S3) Ambiente idrico sotterraneo	(S4) Suolo	(S5) Sottosuolo	(S6) Vegetazione e flora (fase di coltivazione)	(S6) Vegetazione e flora (fase di ripristino)	(S7) Fauna	(S8) Ecosistemi	(S9) Rumore e vibrazioni	(S10) Paesaggio (fase di coltivazione)	(S10) Paesaggio (fase di ripristino)	(S11) Radiazioni elettromagnetiche	(S12) Beni materiali	(S13) Salute pubblica	(S14) Socio-economica
(P1) Emissioni in atmosfera	B	NS	NS	T	NS	T	T	T	T	NS	T	T	NS	NS	T	T
(P2) Consumi idrici	NS	T	T	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	T
(P3) Consumo di suolo	T	T	T	B	B	B	PM	T	B	NS	B	PM	NS	NS	T	T
(P4) Produzione di rifiuti	T	T	T	T	T	T	T	T	T	NS	T	T	NS	NS	T	T
(P5) Emissioni sonore	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	T	B	T	T	NS	NS	T	T
(P6) Alterazione degli ecosistemi	T	NS	NS	T	T	T	PM	T	T	NS	T	PM	NS	NS	T	T
(P7) Alterazione del paesaggio	NS	T	T	T	T	T	PA	T	T	NS	B	PA	NS	NS	T	T
(P8) Occupazione maestranze locali	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	PB	PA
(P9) Produzione di beni	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	PA	PB	PA

Matrice dei fattori di potenziale impatto in presenza di opere di mitigazione (matrice IM)

La quarta matrice dello schema di valutazione prende in considerazione, sulla base dei probabili impatti negativi individuati dalla matrice IP, gli interventi e le misure di mitigazione ("R") da implementare, al fine di ridurre e/o rendere trascurabili tali effetti negativi. Le azioni di tali attività di contenimento dovranno incidere sugli elementi che maggiormente contribuiscono all'insorgere degli effetti negativi rilevati, ovvero sulle cause ("D", determinanti), sugli elementi di interferenza ("P", pressioni), sulle componenti ambientali ("S", stato) e/o direttamente sugli impatti rilevati ("I", impatti).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6.4 - Matrice IM

Elementi di Interferenza - Pressioni	Misure di mitigazione								
	(M1) Procedura per la riduzione delle polveri	(M2) Procedura per la riduzione del rumore	(M3) Installazione di carter in fonosphera e lamiera da 2 mm Rw 35[dB] da installare su escavatore e pale	(M4) Coltivazione per piani orizzontali	(M5) Schermatura naturale mediante un dente di roccia di altezza adeguata	(M6) Contemporaneità tra coltivazione e ripristino ambientale	(M7) Utilizzo di specie proprie della serie di vegetazione preappenninica neutrobasifila della roverella	(M8) Realizzazione di una struttura a mosaico dell'impianto arboreo	(M9) Riduzione della lotta ai fitoparassiti o verifica della compatibilità con la funzionalità delle biocenosi edafiche
(P1) Emissioni di polveri	PM	NS	PT	PT	T	NS	NS	NS	NS
(P2) Consumi in atmosfera	T	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T
(P3) Consumo di suolo	NS	NS	NS	NS	T	NS	NS	NS	NS
(P4) Produzione di rifiuti	T	NS	NS	NS	T	NS	NS	NS	PT
(P5) Emissioni sonore	NS	PM	PM	NS	NS	NS	NS	NS	NS
(P6) Alterazione degli ecosistemi	PT	PM	PM	PT	T	PB	PM	PM	PM
(P7) Alterazione del paesaggio	PT	PT	PT	PM	PM	PM	PM	PM	PM
(P8) Occupazione maestranze locali	NS	NS	NS	NS	PT	PT	PT	PT	PT
(P9) Produzione di beni	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS

Matrice degli impatti residui (Matrice IR)

Sulla base delle misure di contenimento previste ed adottate e della loro efficacia, valutata tramite la matrice IM, la quinta matrice valuta, quindi, gli impatti residui.

Questa matrice è analoga alla matrice IP ma, a differenza di quest'ultima, consente di esprimere un giudizio complessivo e definitivo sulla compatibilità o incompatibilità dell'intervento proposto nell'ambiente di interesse. Inoltre, l'esame congiunto delle matrici IP e IR permette di apprezzare visivamente l'efficacia dei criteri di contenimento individuati."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6.5 - Matrice IR

Elementi di Interferenza - Pressioni	Categorie Ambientali															
	(S1) Atmosfera	(S2) Ambiente idrico superficiale	(S3) Ambiente idrico sotterraneo	(S4) Suolo	(S5) Sottosuolo	(S6) Vegetazione e flora (fase di coltivazione)	(S6) Vegetazione e flora (fase di ripristino)	(S7) Fauna	(S8) Ecosistemi	(S9) Rumore e vibrazioni	(S10) Paesaggio (fase di coltivazione)	(S10) Paesaggio (fase di ripristino)	(S11) Radiazioni elettromagnetiche	(S12) Beni materiali	(S13) Salute pubblica	(S14) Socio-economica
(P1) Emissioni in atmosfera	T	NS	NS	T	NS	T	T	T	T	NS	T	T	NS	NS	T	T
(P2) Consumi idrici	NS	T	T	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	T
(P3) Consumo di suolo	T	T	T	B	T	T	PM	T	T	NS	T	PM	NS	NS	T	T
(P4) Produzione di rifiuti	T	T	T	T	T	T	T	T	T	NS	T	T	NS	NS	T	T
(P5) Emissioni sonore	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	T	T	T	T	T	NS	NS	T	T
(P6) Alterazione degli ecosistemi	T	NS	NS	T	T	T	PM	T	T	NS	T	PM	NS	NS	T	T
(P7) Alterazione del paesaggio	NS	T	T	T	T	T	PA	T	T	NS	T	PA	NS	NS	T	T
(P8) Occupazione maestranze locali	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	PB	PA
(P9) Produzione di beni	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	NS	PA	PB	PA

Il gruppo istruttore rappresenta che le matrici degli impatti sembrano essere connotate da una genericità di valutazione in quanto anche impatti potenzialmente significativi (es. consumo di suolo in fase di cantiere) sono valutati come non significativi o addirittura positivi (es. paesaggio). Risulta alquanto improbabile l'assenza di impatti significativi su nessuna matrice ambientale e relativamente nessuna procedura di lavorazione e in nessuna fase. Inoltre la valutazione degli impatti è stimata solo qualitativamente e non quantitativamente.

3.B.1. IMPATTI SULL'ATMOSFERA IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"Come si evince dalla matrice CEI, le potenziali interferenze sono relative alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni acustiche. Le possibili emissioni in atmosfera sono determinate dalle attività di cantiere e di coltivazione e sono riconducibili alla dispersione di polveri.

Considerato che l'area di intervento è ubicata in adiacenza ad un giacimento estrattivo in corso di coltivazione ben raccordato con la viabilità principale, per la coltivazione delle aree di progetto si prevede la realizzazione delle piste di arroccamento ai fronti di scavo. Tale fase determina la possibile produzione di polveri totali sospese (PTS). La fase di scotico, che si articola in tre sottofasi (scostamento, carico e allontanamento del cappellaccio) può incidere sulla produzione di PTS. Tutte le attività della fase di escavazione, di movimentazione dei mezzi, di lavorazione dei materiali potrebbero comportare l'emissione di PTS. (....)

(...) Le attività di allestimento del cantiere, scotico, estrazione di inerti, carico e scarico del materiale derivante dalla cavatura, lavorazione del materiale (macinazione e lavaggio degli inerti), trasporto dei materiali lapidei, ripristino ambientale potrebbero determinare la produzione di PTS. Inoltre, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

movimentazione dei macchinari e mezzi di cantiere e di trasporto degli inerti potrebbe generare la produzione di composti per effetto della combustione di gasolio. In prima istanza, senza considerare le procedure operative previste per la riduzione delle PTS e per limitarne la diffusione prevalentemente all'interno dell'area di cava, l'impatto indotto sul comparto atmosferico è stato valutato "basso".

Nello Studio di Incidenza:

- in riferimento alla realizzazione delle piste di arroccamento, è riportato che "l'emissione di rumori interessando un'aera di meno di 50 m intorno alle piste, riguarderebbe 1,10 Ha di superficie dell'habitat 6210. ... L'emissione di polveri, al pari del rumore, riguarda un arco temporale limitato a pochi giorni e pertanto l'impatto va considerato nullo";

- in riferimento alla fase di estrazione è riportato che "la polvere e il rumore emessi durante gli scavi del materiale roccioso interesseranno un'area al massimo di 50 m intorno al complesso estrattivo. Questa comprende anche porzioni di Habitat 6210, per una superficie pari a 1,13 ha, che costituisce lo 0,06% della sua superficie nel SIC. Pertanto si può stimare che le incidenze di questa azione sugli habitat di importanza comunitaria sia trascurabile";

- in riferimento all'azione "mezzi meccanici da e per la cava" è riportato che "sebbene i movimenti di mezzi di trasporto avverranno dall'area del piazzale di cava verso l'esterno, i mezzi si sposteranno anche dal piazzale di cava lungo le piste di servizio. Con tale attività si determinerà un disturbo agli habitat dovuti all'emissione di polveri e rumore. La superficie interessata dal disturbo all'Habitat 6210 è tutta quella presente in una fascia di 50 m all'esterno del comparto estrattivo, pari a 1,13 Ha, lo 0,06% della superficie dell'habitat nel SIC".

3.B.2. IMPATTI SU SUOLO E SOTTOSUOLO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"L'attività estrattiva comporta un consumo di suolo e sottosuolo. In particolare, la coltivazione programmata prevede una quantità di materiale da estrarre al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale di 2.273.946 m3 in dodici anni. Il metodo di coltivazione adottato prevede un'escavazione per gradoni successivi discendenti. Come descritto nel Quadro di Riferimento Progettuale, ciascun gradone sarà sagomato in modo da consentire la lavorazione in situazione di sicurezza ed atto a preparare le condizioni ottimali per la successiva fase di modellamento morfologico. Fermo quanto previsto dal piano di coltivazione, l'attività estrattiva non interferirà negativamente sull'assetto geomorfologico ed idrogeologico della zona. Inoltre, la coltivazione del giacimento prevede il contestuale recupero/ripristino dei vari lotti in modo tale da ricondurre il paesaggio il più possibile allo stato ante operam. Si rappresenta che il consumo di suolo è minimizzato prevedendone il riutilizzo di una parte nelle fasi progettuali successive all'estrazione, che comprendono il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dell'area di interesse.

La produzione attesa di rifiuti è di lieve entità in quanto, all'interno del sito di cava, sia durante le lavorazioni sul fronte sia durante le lavorazioni agli impianti, si predilige il riutilizzo del materiale non idoneo alla commercializzazione per le opere di ripristino ambientale. (....)

(.....) In riferimento al comparto "Suolo e sottosuolo" è stato stimato un impatto "basso" per effetto del consumo dello stesso determinato dall'attività estrattiva. È stata, difatti, stimata una quantità di materiale da estrarre al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale di 2.273.946 m3 in dodici anni. Il materiale estratto, una volta lavorato, lavato e selezionato, sarà utilizzato per la produzione di calcestruzzi preconfezionati a composizione e resistenza garantita per l'utilizzo nell'edilizia locale. Il suolo fertile sarà decorticato dall'area di intervento, depositato sul sito di cava e successivamente riutilizzato per la ricomposizione e la rinaturalizzazione ambientale del sito di cava. In tal modo si riduce il consumo di suolo.

Si precisa che la progettazione della coltivazione della cava è stata effettuata sulla base di dettagliate indagini geologiche, morfologiche e topografiche, cui si rimanda, che hanno dimostrato la compatibilità degli interventi. Si realizzerà un sistema di coltivazione che permette di regolarizzare il più possibile le superfici di scavo con pendenze ottimali per il successo degli interventi di recupero. Come ribadito in

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferimento al comparto idrico, a tutela anche del comparto "Suolo e sottosuolo" saranno realizzate canalette superficiali per la raccolta delle acque di ruscellamento al fine di limitare i fenomeni erosivi anche in coincidenza di eventi meteorici eccezionali. Come riportato nella Relazione geologica "l'elevata inclinazione delle superfici di potenziale scivolamento fa sì che una modificazione dell'inclinazione dei fronti, anche minima, introduca delle generali condizioni migliorative della stabilità stessa. Per escludere le instabilità statisticamente più ricorrenti sul fronte sud si dovrebbero mantenere sia il fronte generale che i singoli fronti dei gradoni con pendenze non superiori ai 70° - 65°. Gli elementi di progetto attuabili al fine del miglioramento delle condizioni di stabilità sono sintetizzabili quindi in modellazioni morfologiche che mantengano gli attuali fronti dei gradoni con altezze di circa 10 m e con pendenze meno accentuate. L'accurata regimazione deve garantire una efficiente evacuazione delle acque superficiali evitando le infiltrazioni che saturano le discontinuità stesse riducendone la resistenza".

3.B.3. IMPATTI SUGLI ACQUIFERI SOTTERRANEI E SUPERFICIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"I possibili impatti sul comparto idrico sono trascurabili in quanto, nei diversi processi di lavorazione, il consumo di acqua complessivo stimato è scarsamente rilevante (10.605 l/anno). Essendo la cava distante dal Fiume Tanagro, si esclude il rischio di un'eventuale alterazione e/o variazione del suo bilancio idrico. Si rappresenta invece che il progetto prevede la realizzazione di opere di regimentazione delle acque in eccesso, ovvero di canalette superficiali per la raccolta delle acque di lavorazione e di ruscellamento al fine di limitare i fenomeni erosivi anche in corrispondenza di eventi meteorici eccezionali. Come si evince dagli elaborati di progetto, tali opere saranno realizzate sui gradoni, sui piazzali e sul fronte di cava. In particolare, si distinguono:

- fossa di testa, per lo smaltimento delle acque provenienti dal versante a monte dell'area di intervento;

- fossa di gradone, per lo smaltimento delle acque provenienti dalla scarpata;

- fossa di pendio, per lo smaltimento delle acque provenienti da ogni singolo gradone.

Le acque saranno, così, convogliate in vasche di decantazione e, successivamente, nel vallone ubicato al lato sinistro della cava, eliminando il rischio di possibili infiltrazioni superficiali. Si rappresenta, altresì, che nell'attività di cava non è previsto l'utilizzo di sostanze nocive e tossiche che potrebbero avere un'incidenza negativa sulle acque di falda. Come si evince dalla Relazione geologica allegata al progetto l'attività estrattiva non modifica il regime di deflusso delle acque superficiali ed incanalate. L'idrogeologia dei luoghi definisce una piezometrica molto profonda, con assenza di acquiferi superficiali e conseguente buona protezione del corpo idrico sotterraneo (in quanto la falda è a circa 70÷80 m dal piano campagna originario).

Nella fase di recupero ambientale, ed in particolare nella fase di rinverdimento, si potrebbero utilizzare fertilizzanti per eliminare eventuali parassiti delle piante che vivono nel terreno, qualora prima della stesura del substrato se ne rinvenisse la presenza. Alla luce di tutte le valutazioni condotte, il possibile impatto sul comparto idrico è da ritenersi trascurabile."

3.B.4. IMPATTI SU VEGETAZIONE, FAUNA ED ECOSISTEMI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"In riferimento ai possibili impatti sui comparti "Vegetazione e flora", "Fauna" ed "Ecosistemi" si rimanda alla Valutazione di Incidenza. In tale Studio se ne riportano le conclusioni: "I risultati di questo studio e la loro analisi hanno evidenziato come il progetto proposto interferirà con superfici dell'Habitat 6210, nella misura di pochi ettari. Nel valutare come tali superfici siano poco significative, va considerato non solo la superficie totale dell'Habitat nel SIC, ma anche la naturale evoluzione della vegetazione in assenza dell'intervento. Nell'area di influenza del progetto, infatti, l'Habitat 6210 interessa superfici a

fonte: http://burc.regione.campania.it

praterie di carattere secondario, che sono sottoposte attualmente a un veloce processo di colonizzazione da parte degli elementi arbustivi delle fitocenosi adiacenti.

… Pertanto la realizzazione dell'intervento non interferirà in alcun modo con il naturale destino delle piccole porzioni di habitat presenti nell'area di influenza".

Nella Relazione agronomica è riportato che "il suolo, a fine estrazione, sarà destinato a macchia mediterranea. L'obiettivo è, difatti, ripristinare, nell'area del giacimento a fine estrazione, la vegetazione autoctona nel più breve tempo possibile, ricreando un continuum con le unità ecosistemiche adiacenti".

Alla luce delle valutazioni riportate, i potenziali impatti, comunque compatibili con la destinazione d'uso dell'area, sui comparti "Vegetazione e flora", "Fauna" ed "Ecosistemi" sono stati considerati di lieve entità. Si rappresenta che il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, con prot. n. 10402 del 13/07/2017, ha espresso parere favorevole al progetto in esame.

Si evidenzia che la Comunità Montana "Vallo di Diano" ha espresso parere favorevole con prot. 2017/0003040 del 03/07/2017 e che è stato acquisito il parere favorevole al progetto così come da elaborati agli atti del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno della D.G. Politiche Agricole e Forestali. elle piccole porzioni di habitat presenti nell'area di influenza".

3.B.5. IMPATTI ACUSTICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"In riferimento alla componente "Rumore e vibrazioni" si rappresenta che è stata condotta la valutazione previsionale di impatto acustico relativa al progetto di ampliamento dell'attività estrattiva e ripristino ambientale (All.2 del presente SIA). In particolare, è stata effettuata una modellazione acustica mediante il software "IMMI", specificamente dedicato all'acustica previsionale. Le sorgenti di rumore sono rappresentate dai mezzi utilizzati nelle diverse fasi lavorative (i.e. preparazione del cantiere estrattivo, scotico, realizzazione del sistema di drenaggio, scavo, lavorazione dei materiali). "Trattandosi di ampliamento dell'attività estrattiva, la committenza utilizzerà gli impianti, macchinari e unità lavorative attualmente presenti in cantiere, in quanto sufficienti al programma di sfruttamento elaborato con il seguente progetto". Tali mezzi meccanici sono: escavatori, martellone demolitore, pale gommate e meccaniche, autocarri. Al fine di stimare l'impatto acustico, sono stati esaminati diversi scenari acustici corrispondenti alle fasi lavorative. A vantaggio di sicurezza, è stata analizzata la contemporaneità del funzionamento dei macchinari nei diversi scenari e dell'impianto esistente. I risultati delle simulazioni sono stati comparati, per i ricettori prossimi all'area di impianto, con i limiti di immissione previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 per la classe acustica di appartenenza (classe I c), mentre per il punto di controllo con i valori di emissione sempre per la classe acustica I c. Dalla valutazione previsionale di impatto acustico si evince che i livelli di immissione ed emissione sonora generati dalle future attività rientrano nei limiti legislativi disposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e ss.mm.ii.. Si rimanda alla relazione allegata per le mappe tematiche (All.2)."

-Dall'esame della documentazione agli atti relativa all'impatto acustico si ritiene opportuno effettuare una campagna di misura in campo anche alla luce delle differenze riscontrate tra i valori stimati dal modello e quelli riscontrati dalla campagna di misure effettuata a maggio 2018 dal tecnico competente dott. Giuseppe Del Regno.

3.B.6 IMPATTI SULLE VIBRAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA non vi sono specifiche valutazioni di impatto riferite esclusivamente alle vibrazioni.

3.B.7. IMPATTI SUL PAESAGGIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel SIA si legge testualmente:

"L'attività estrattiva, nel suo complesso, implica alterazioni del paesaggio. Le diverse fasi del progetto di recupero morfologico delle scarpate e ripristino ambientale-vegetazionale determinano, invece, alterazioni positive del paesaggio. Tale aspetto assume maggiore valenza se rapportato al contesto paesaggistico e territoriale all'interno del quale l'intervento si inserisce. Difatti, gli interventi di ripristino ambientale sono volti alla riqualificazione del paesaggio. (...)

(...) Il consumo di suolo e le incidenze, seppur non rilevanti, sui precedenti comparti, implicano possibili impatti anche sul comparto "Paesaggio", che, in prima analisi, sono stati valutati di entità "bassa". Importanti misure di mitigazione sono state già previste in fase di progettazione come di seguito descritte al fine di ridurre l'impatto paesaggistico. Le diverse fasi del progetto di recupero morfologico delle scarpate e ripristino ambientale-vegetazionale determinano, invece, alterazioni positive del paesaggio. Difatti, saranno conferite al paesaggio le stesse funzioni che aveva prima di realizzare l'attività estrattiva (sistemazione agro forestale).

Si rappresenta che la Commissione Locale per il Paesaggio (già Commissione Edilizia Integrata), riunitasi in numero legale con la presenza di n. 3 esperti nominati ai sensi della L.R. n. 10/1982, nella seduta del 18/07/2017, con verbale n. 4, ha espresso parere favorevole sotto l'aspetto paesaggistico (cfr. nota di trasmissione del Comune di Sala Consilina alla Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, prot. n. 13130 del 19/07/2017).

Si rappresenta, altresì, che la Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino, con prot. n. 1976 CL34.19.04/4.18 del 02/08/2017, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione delle opere in progetto".

La riqualificazione del paesaggio in fase di ripristino ambientale è da considerarsi una azione di mitigazione necessaria al fine di limitare gli impatti sulla matrice paesaggio derivanti da una attività di cava. Pertanto risulta discutibile la dichiarazione che il ripristino abbia un impatto positivo sulla matrice paesaggio.

3.B.8 IMPATTI SUI BENI MATERIALI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"Le aree di previsto esercizio delle attività estrattive della cava non sono dichiarate di interesse archeologico. Pertanto, si esclude la presenza di possibili impatti sul comparto "Beni materiali"."

3.B.9 IMPATTI SULLE RADIAZIONI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"L'attività estrattiva non comporta la produzione di radiazioni elettromagnetiche. Pertanto, si esclude la presenza di possibili impatti sul comparto "Radiazioni elettromagnetiche"."

3.B.10 INQUINAMENTO LUMINOSO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA non vi sono specifiche valutazioni di impatto riferite all' "INQUINAMENTO LUMINOSO"

3.B.11 IMPATTI SULLA SALUTE PUBBLICA E POPOLAZIONE IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"La cava e l'area di ampliamento sono lontane dal centro abitato, pertanto il potenziale impatto sulla salute pubblica delle popolazioni residenti per l'eventuale esposizione a polveri e rumori è da ritenersi trascurabile. I potenziali pericoli connessi all'esercizio dell'attività estrattiva per gli addetti ai lavori non

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono dissimili da quelli di qualsiasi attività industriale di movimentazione e sollevamento di grosse masse mediante l'impiego di macchinari semoventi.

I potenziali impatti relativi al comparto "Socio economico" sono positivi in quanto l'attività estrattiva apporta benefici in termini occupazionali ed un indotto economico per la produzione e distribuzione di beni di grande interesse."

3.B.12 IMPATTI SUL TERRITORIO IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA non vi sono specifiche valutazioni di impatto riferite agli "IMPATTI SUL TERRITORIO"

3.B.13 IMPATTI CUMULATIVI E SINERGICI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Nel SIA si legge testualmente:

"Gli impatti cumulativi sono quegli impatti diretti ed indiretti su una componente ambientale derivanti da diverse attività progettuali. Si è in presenza di impatti cumulativi quando gli effetti di un'azione si aggiungono o interagiscono con altri effetti. Possono pertanto risultare da un insieme di azioni minori che singolarmente non determinano impatti significativi ma, se valutati complessivamente, potrebbero indurli.

L'impatto sinergico comprende, invece, le reazioni tra gli impatti, quelli di un unico progetto o le interazioni degli impatti di più progetti in una stessa area.

Da un'analisi condotta è emerso che nell'area circostante la cava in essere, oggetto di ampliamento, lungo le pendici sud-occidentali dei Monti della Maddalena, non vi sono altre attività estrattive in esercizio, ma solo alcune cave abbandonate e dismesse da diversi anni. Ciò induce ad escludere la contemporaneità di possibili impatti in fase di coltivazione. Viceversa, il contestuale ripristino ambientale del giacimento estrattivo e la riqualificazione dell'area incidono positivamente sui comparti "Ecosistema", "Paesaggio", "Vegetazione, flora e fauna".

Il ciclo estrattivo si completa nell'adiacente impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi di natura inerte da riutilizzare sia per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, che per il recupero-ripristino ovvero per la rimodellazione morfologica mediante ricomposizione ambientale di un'area di cava. In seguito all'ampliamento dell'area di coltivazione, il regime di estrazione e lavorazione del materiale resterà invariato rispetto allo stato attuale.

Dai calcoli del modello previsionale implementato nella valutazione previsionale di impatto acustico, si evince che livelli di immissione ed emissione sonora generati dalle future attività rientrano nei limiti legislativi disposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e ss.mm.ii.. Considerando che in un'area di raggio pari a 3 km, in località Serre, nel Comune di Padula, è ubicata una cava che risulta dismessa, si esclude la contemporaneità di attività che potrebbero generare rumori. Ulteriori attività che potrebbero rappresentare sorgenti di rumore, a meno del traffico veicolare, e, quindi, generare effetti cumulativi sul comparto "Rumore" non sono state riscontrate nell'area in esame. In riferimento al traffico indotto dall'ampliamento della cava in essere, si ribadisce che non subirà modifiche significative rispetto allo stato attuale mantenendosi quindi entro bassi regimi.

L'incremento della produzione di polveri per effetto dell'ampliamento delle aree oggetto di coltivazione si ritiene di lieve entità in quanto le lavorazioni si svolgeranno in modo non contemporaneo. Inoltre, durante le diverse fasi di lavorazione, si adotteranno procedure già attualmente implementate per la riduzione delle polveri, quali l'umidificazione delle zone operative, l'utilizzo di idonei teloni atti al contenimento delle polveri durante il trasporto, l'uso di apparecchiature di frantumazione e lavaggio che prevedono l'ausilio di acqua, nonché di apparecchiature di frantumazione chiuse, inscatolate ermeticamente in corazze metalliche e corredate nei punti più critici di ugelli spruzzatori di acqua nebulizzata, per le poche lavorazioni a secco

Dal quadro conoscitivo dei detrattori ambientali esistenti nell'area vasta pari ad un raggio di 3 km, è emerso che immediatamente a valle della cava in corso di coltivazione è ubicata la discarica comunale che presenta un'estensione di 14.843 m2. Dalla Tabella 2 "Anagrafe dei Siti da Bonificare" della DGR n. 831

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 28/12/2017, inerente l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica e relative Norme Tecniche di Attuazione, risulta che la matrice suolo di tale discarica è contaminata da idrocarburi e metalli, e ne è in corso il progetto di messa in sicurezza permanente. Una discarica ed un giacimento estrattivo rappresentano elementi di pressione antropica, e l'impatto cumulativo determinato sul comparto "Paesaggio" non è positivo. Il contestuale recupero e ripristino ambientale della cava, nonché gli interventi di mitigazione previsti e precedentemente descritti, implicano, invece, un'incidenza positiva sul comparto "Paesaggio". Tale valutazione è avvalorata dai pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti (Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Sala Consilina e Soprintendenza, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino).

In relazione ai potenziali ricettori sensibili si precisa che la cava e l'area di ampliamento sono ubicate lontano dal centro abitato (circa 2 km), nonché dalle prime case sparse e che nell'area limitrofa a quella di intervento vi sono attività connesse con la conduzione agricola di piccola e media entità. Come già ribadito, l'area di intervento è sottoposta a vincolo paesaggistico e ricade in area SIC. La non significativa rilevanza ambientale e paesaggistica è stata esaminata nel presente Studio in riferimento alle pressioni indotte dal progetto in esame. Si intende qui precisare che un impatto cumulativo indotto sulle componenti ambientali potenzialmente impattabili dalla compresenza di detrattori ambientali (i.e. la discarica a valle della cava) non è significativo. La riqualificazione dell'area implica, invece, un contributo significativamente positivo per il paesaggio."

Si ribadisce che le attività di cava esistente, l'attività in progetto e l'impianto di trattamento di rifiuti devono essere esercitate in assenza di contemporaneità così come da dichiarazione del proponente nel corso della CdS del 22/10/2018.

3.C. Prescrizioni in merito agli effetti ambientali

In questo capitolo devono essere riportate le prescrizioni in merito agli effetti ambientali dell'opera, sulla base delle valutazioni riportate nel precedente capitolo 3.B.

Le prescrizioni dovranno essere formulate utilizzando il formato di cui all'Allegato 1B degli Indirizzi Operativi VIA emanati con DGR 680/2017.

4. DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER EVITARE, PREVENIRE O RIDURRE E, POSSIBILMENTE, COMPENSARE I PROBABILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

4.A. Sintesi del SIA

Al fine di ridurre le lievi alterazioni indotte dalla coltivazione dell'area di intervento, a tutela dei comparti "Atmosfera", "Rumore e vibrazione", "Ecosistema" e "Paesaggio", si prevede l'adozione di misure di mitigazione in seguito riportate.

Nel corso delle attività saranno adottate attente procedure, peraltro già in atto nella cava in corso di coltivazione, per la riduzione delle polveri e del rumore per tutelare al massimo le comunità locali che abitano in prossimità del sito di estrazione e gli addetti del settore. In particolare, durante le diverse fasi, l'emissione delle polveri sarà contenuta nei seguenti modi:

-durante la fase di estrazione, n. 1 autocisterna di servizio interno provvederà ad umidificare le zone operative, quali: piazzali, strada di accesso, vie interne al sito, rampe di lavoro dislocate sui vari livelli;

-durante le fasi di trasporto, i mezzi saranno corredati di appositi teloni atti al contenimento delle polveri. Il materiale estratto e prodotto (inizialmente non si produrranno materiali selezionati ma soltanto Tout Venant - fronte di cava) dalla cavatura risulterà umido, riducendo le eventuali emissioni di PTS in modo sostanziale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

-la maggior parte delle lavorazioni dei materiali estratti dal sito di cavo sarà effettuata mediante apparecchiature di frantumazione e di lavaggio, fisse - mobili e/o semimobili con l'ausilio di acqua, in modo tale da ridurre significativamente le emissioni di polveri;

-per le lavorazioni a secco dei materiali estratti dal sito di cava, che riguarderanno soltanto una minima parte del processo, condotte mediante apparecchiature di frantumazione fissa, mobile e/o semimobile, queste avranno caratteristiche tecniche di ultima generazione, ovvero saranno completamente chiuse, inscatolate ermeticamente in corazze metalliche e corredate nei punti più critici di ugelli spruzzatori di acqua nebulizzata. L'area di cava risulta caratterizzata da un'adeguata alberatura frangivento di protezione, secondo quanto stabilito al punto 6.4 dell'allegato 6 del DM del 12/07/1990.

I rumori derivanti dalle attività svolte sia da tutti gli impianti di lavorazione sia dagli escavatori con benna, dagli escavatori con martelli idraulici demolitori, dalle pale gommate caricatrici, dal transito degli autocarri, sul fronte di cava e sui piazzali,saranno ridotti in quanto tali mezzi sono di ultima generazione, insonorizzati completamente in corazze metalliche anti rumore con pannelli fonoassorbenti ad alta densità. Saranno, inoltre, adottati dei programmi e metodi di lavoro differenziati, non contemporanei e dislocati in diversi punti sul fronte (lavoro non localizzato in un unico punto), in modo tale da far disperdere più velocemente e non concentrare le quantità di energia sonora residua, sia per tempo che per intensità.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico (All.2), cui si rimanda, si suggerisce come misura di mitigazione l'installazione su escavatore, pala gommata e pala meccanica di carter in fonosphera e lamiera da 2mm RW35[dB].

In riferimento al comparto "Paesaggio" si evidenzia che già in fase di progettazione sono stati adottati diversi criteri atti a mitigare l'impatto paesaggistico. In particolare, al fine di recuperare l'area in modo razionale:

-si prevede la coltivazione della cava ed il recupero ambientale come operazioni quanto più possibili contemporanee, in modo da attivare da subito i processi dinamici di ricostruzione degli ecosistemi;

-il sistema di coltivazione sarà realizzato in modo tale da consentire quanto più possibile la regolarizzazione delle superfici di scavo con pendenze ottimali per il successo degli interventi di recupero;

-le quote d'abbandono dell'area in fase di rimodellamento saranno tali da raccordarsi con le superfici limitrofe;

-saranno conferite alle superfici d'abbandono pendenze idonee verso le aree di minima morfologia, al fine di assicurare il deflusso idrico superficiale anche in caso di eventi meteorici eccezionali.

Inoltre, la coltivazione sarà svolta in modo da ridurre i coni di visibilità sul territorio mediante misure di mitigazione dell'impatto sul paesaggio, quali:

-coltivazione per piani orizzontali;

-schermatura naturale mediante un dente di roccia di altezza adeguata;

-contemporaneità tra coltivazione e recupero con ripristino della vegetazione e riuso dell'area.

4.B. Valutazioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti le valutazioni delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 4.A.Considerare le pertinenti informazioni richieste al punto 7 dell'Allegato VII del Dlgs 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.C. Prescrizioni alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi

In questo capitolo devono essere riportate le prescrizioni in merito alle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, sulla base delle valutazioni riportate nel precedente capitolo 4.B.

Le prescrizioni dovranno essere formulate utilizzando il formato di cui all'Allegato 1B degli Indirizzi Operativi VIA emanati con DGR 680/2017.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ☐ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Rumori e vibrazioni ☐
4	Oggetto della condizione	**Evitare che la coltivazione della cava esistente avvenga in contemporanea con la coltivazione in progetto e con l'esercizio dell'impianto trattamento rifiuti posto in area esterna alla cava ma contiguo alla stessa.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	Regione Campania – Genio civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
	individuato per la verifica di ottemperanza	

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Rumori e vibrazioni
4	Oggetto della condizione	**Implementare la barriera a verde, con essenze autoctone, a mitigazione dell'impatto acustico in aree non interessate dal SIC 6210.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI DERIVANTI DALLA REALIZZAZIONE E DALL'ESERCIZIO DEL PROGETTO, CHE INCLUDE LE RESPONSABILITÀ E LE RISORSE NECESSARIE PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL MONITORAGGIO

5.A. Sintesi del SIA

Piano di Monitoraggio

Si premette che dalla valutazione degli impatti condotta nel presente Studio è emersa l'assenza di impatti significativi e negativi. È stata stimata un'entità bassa e trascurabile dei potenziali impatti negativi indotti su alcune componenti ambientali ed un'incidenza positiva su altre. Si prevede, comunque, un piano di monitoraggio (...)

Componenti ambientali

In relazione alle specificità ambientali e territoriali dell'area di intervento, alla vulnerabilità dell'ambiente esaminata nel Quadro di Riferimento Ambientale, alla tipologia di opera, ai possibili impatti stimati in fase di valutazione ed all'entità degli stessi, le componenti ambientali da monitorare sono:

1) Atmosfera;

2) Suolo e sottosuolo;

3) Rumore.

I parametri da analizzare al fine della caratterizzazione dello stato qualitativo e meteoclimatico della componente ambientale "Atmosfera" sono riportati rispettivamente in Tabella 6.6 e in Tabella 6.7.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 6.6 - Parametri analitici da determinare per la caratterizzazione dello stato qualitativo

Tipologia	Parametro	UM
Polveri	PM_{10}	$\mu g/m^3$

Tabella 6.7 - Parametri analitici da determinare per la caratterizzazione dello stato meteoclimatico

Parametro	UM
Velocità del vento	m/s
Direzione del vento	°N
Umidità relativa	%
Temperatura	°C
Precipitazione	mm
Radiazione globale	W/m^2
Radiazione netta	W/m^2

Monitoraggio

*Il monitoraggio dovrà essere realizzato **annualmente** in concomitanza con le lavorazioni mediante misure puntuali delle concentrazioni di PM10 in **tre postazioni** in seguito rappresentate. Due postazioni coincidono con i punti di misura del rilievo fonometrico (R1, R2) individuati nella planimetria riportata in Figura 6.4.*



Figura 6.4 - Planimetria con indicazione dei ricettori sensibili (R1, R2) (fonte: Relazione previsionale di Impatto acustico, luglio 2018, All.2)

*Un'ulteriore **postazione** è ubicata in prossimità di una delle due piste di arroccamento da realizzare, come indicato in Figura 6.5.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

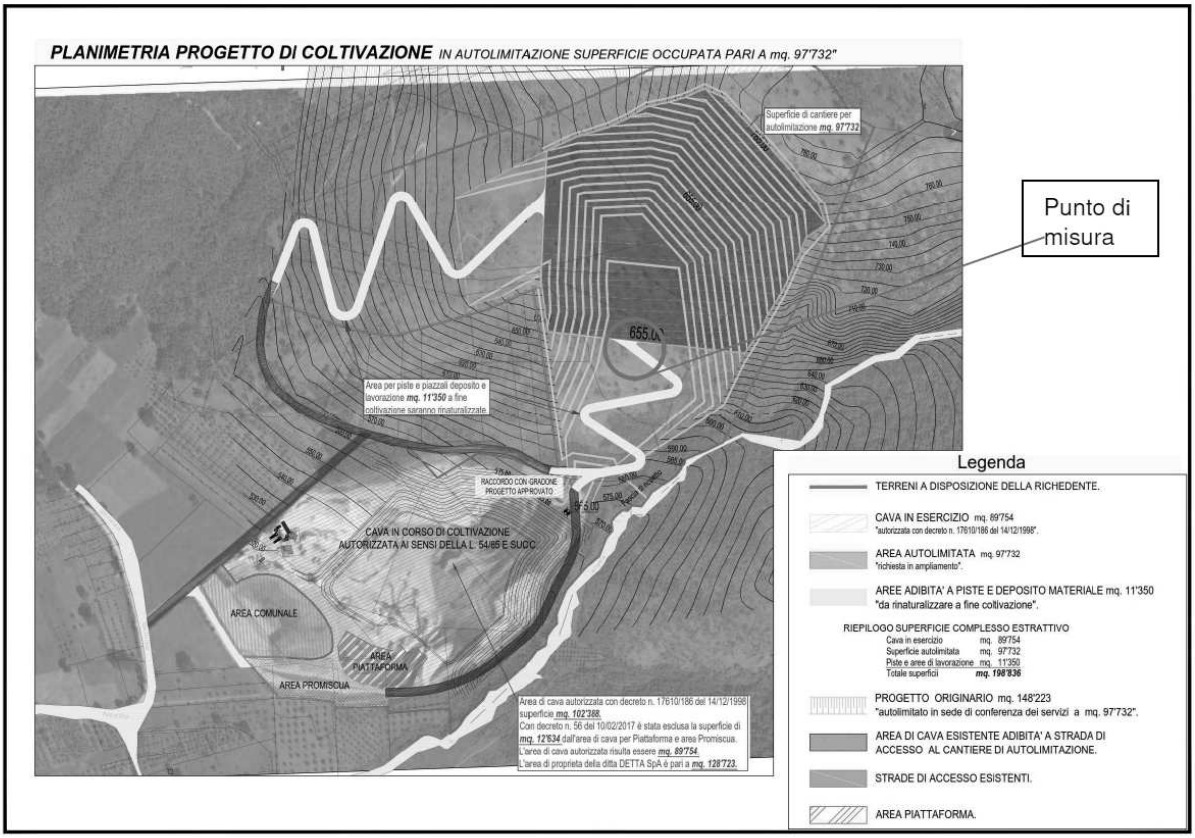


Figura 6.5 - Planimetria con indicazione del punto di misura (in rosso) del monitoraggio in "Atmosfera" relativo all'area di ampliamento

Al fine di effettuare una valutazione dell'evoluzione della situazione ambientale, si prevede una campagna di monitoraggio ante operam ed una in corso d'opera. Il monitoraggio ante operam è finalizzato alla determinazione dei valori di background prima della realizzazione del progetto. Il monitoraggio in corso d'opera è, invece, volto alla determinazione dei valori di concentrazione di PM10 durante i lavori per rilevarne e valutarne eventuali variazioni.

Va tenuta presente la grande influenza che ha la stagionalità, in quanto in gran parte dell'anno, specialmente durante i periodi piovosi, si ha una produzione minore di polveri. Pertanto la campagna di monitoraggio è prevista nel periodo primaverile - estivo.

Si riporta una sintesi del Piano di Monitoraggio per la matrice Atmosfera in Tabella 6.8.

Tabella 6.8 - Sintesi del Piano di Monitoraggio per la componente ambientale "Atmosfera"

Parametro	n. punti	Modalità/strumentazione	Frequenza	Durata
PM_{10}	3	determinazione valore medio con campionamento continuo su 24 ore con polverimetro	annuale	settimanale
Parametri meteoclimatici	1	determinazione media oraria con campionamento continuo su 24 ore con	continua	continua

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	n. punti	Modalità/strumentazione	Frequenza	Durata
		stazione meteo fissa		

Suolo e sottosuolo

Per le misure di monitoraggio relative al comparto "Suolo e sottosuolo" che è risultato lievemente impattato dalla realizzazione degli interventi in progetto, si è fatto riferimento alla "Relazione geologica" redatta dal geologo Siervo nel 2016, nelle cui conclusioni è riportato che "data la difficolta ad estrapolare i dati di rilievo su cui si basano le verifiche, sarà necessario aggiornarli con rilievi e verifiche di stabilità future. Qualora le condizioni di fratturazione e stabilità dell'ammasso emerse dai futuri rilievi più vicini al fronte finale, risultino diverse dalle descritte, la progettazione dovrà essere conseguentemente aggiornata". Pertanto, nell'ambito del progetto di coltivazione che prevede una durata di dodici anni, è opportuno effettuare un ulteriore rilievo geologico e geomorfologico dell'area di cava, geomeccanico per la classificazione e definizione dei parametri di resistenza dell'ammasso roccioso, geostrutturale per la definizione delle giaciture delle discontinuità (di faglie e fratture) condotto sui principali gradoni di escavazione. Tale rilievo sarà effettuato durante il sesto anno di coltivazione (a metà della durata dell'intervento). Al fine di una correlazione tra lo stato ambientale ante operam e lo stato ambientale in corso d'opera è opportuno prevedere la stessa ubicazione dei sondaggi, lo stesso numero di sondaggi, riportati in Figura 5.6 del presente Studio di Impatto Ambientale, nonché le stesse tecniche di campionamento illustrate nella Relazione geologica.

È altresì opportuno monitorare, con frequenza annuale, lo stato della rete drenante al fine di verificare che la regimentazione delle acque garantisca un efficace allontanamento delle acque superficiali evitando le infiltrazioni che saturano le discontinuità riducendone la resistenza. Qualora si dovesse riscontrare un significativo decremento della stabilità, è necessario potenziare gli interventi di intercettazione delle acque per impedire l'innescarsi di filtrazioni e pressioni interstiziali destabilizzanti.

Rumore

In riferimento alla componente ambientale "Rumore e vibrazioni", il monitoraggio è finalizzato alla caratterizzazione della rumorosità dovuta all'attività estrattiva ed alle attività ad essa connesse, sebbene sia stata stimata trascurabile in fase di valutazione degli impatti. Il monitoraggio intende, inoltre, verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste e di proporne altre qualora dovessero emergere criticità o non conformità.

Si rappresenta che, in data 15 maggio 2018, è stata condotta un'indagine fonometrica dal dott. Giuseppe Del Regno (All.1 del presente SIA) atta a valutare l'incidenza sull'ambiente esterno derivante dall'attività produttiva della Ditta Detta S.p.A. e a verificare la conformità delle lavorazioni alla normativa vigente. I rilievi fonometrici sono stati effettuati ad un metro dalla perimetrazione esterna sui diversi lati, come riportato nella planimetria in Figura 6.6. Le misure di rumore sono state eseguite durante il periodo lavorativo dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 15:00 alle ore 17:00, nonché nel periodo non lavorativo dalle ore 12:00 alle ore 13:00 e dalle ore 17:00 alle ore 18:00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

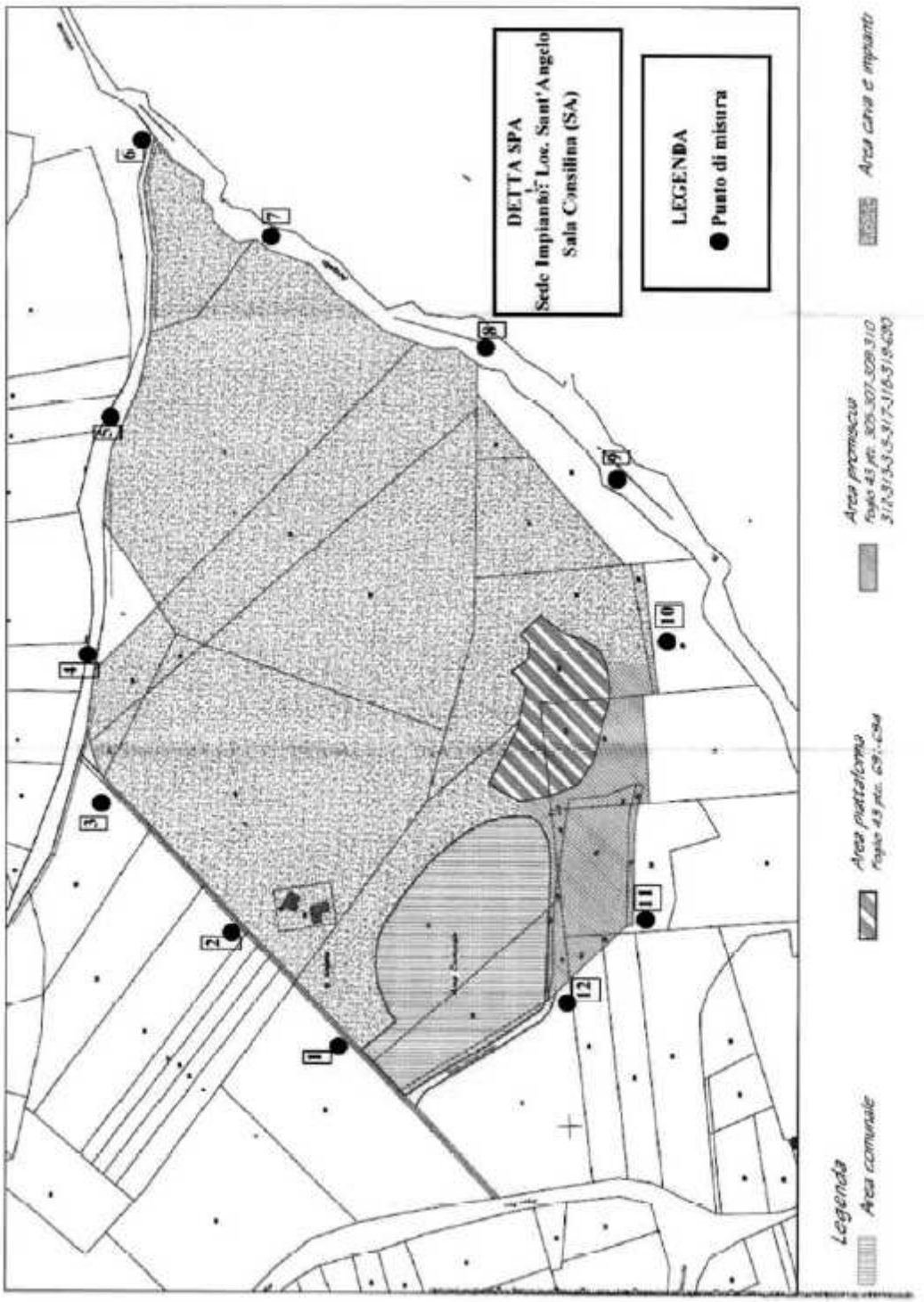


Figura 6.6 - Planimetria con indicazione dei punti di rilievo fonometrico (fonte: Relazione redatta dal dott. Giuseppe Del Regno il 04/06/2018, All.1)

(...)

Ai fini di una comparazione, è opportuno prevedere condizioni di monitoraggio analoghe a quelle relative al monitoraggio ante operam. Pertanto, il monitoraggio acustico dovrà essere realizzato ***annualmente*** *in corrispondenza dei* ***12 punti di misura*** *individuati in Figura 6.6 e ubicati ad un metro dalla perimetrazione esterna della cava esistente sui diversi lati, nonché presso i ricettori individuati con* ***R1*** *e* ***R2*** *nella planimetria riportata in Figura 6.7, per un totale di* ***n. 14 punti****.*

fonte: http://burc.regione.campania.it



Figura 6.7 - Planimetria con indicazione dei ricettori sensibili (R1, R2) (fonte: Relazione previsionale di Impatto acustico, luglio 2018, All.2)

I rilievi fonometrici saranno eseguiti durante il periodo lavorativo diurno. Durante le misurazioni relative al periodo lavorativo, le condizioni di lavoro dell'attività estrattiva dovranno essere rappresentative di una "giornata tipo", con l'utilizzo di tutti i macchinari e mezzi comunemente coinvolti nel processo produttivo. I valori rilevati dovranno rispettare quelli normativi in base alla classe acustica individuata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Sala Consilina (VI per la cava esistente, I c per l'area di progetto).
Si precisa che è richiesta la figura del tecnico competente in acustica ambientale sia per i rilievi fonometrici sia per l'elaborazione dei dati e la redazione della relazione di impatto acustico.
Si riporta una sintesi del Piano di Monitoraggio per la matrice "Rumore" in Tabella 6.9.

Tabella 6.9 - Sintesi del Piano di Monitoraggio per la componente ambientale "Rumore"

Parametro	n. punti	Modalità/strumentazione	Frequenza	Durata
Clima acustico ambientale Leq[A]	14	determinazione valore medio orario con fonometro di classe 1	annuale	1 h

5.B. Valutazioni in merito alle misure di monitoraggio

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti le valutazioni delle misure di monitoraggio, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 5.A.

Considerare le pertinenti informazioni richieste al punto 7 dell'Allegato VII del Dlgs 152/2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.C. Prescrizioni alle misure di monitoraggio

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ Suolo e sottosuolo ☐ Acque ☐ Rumore e vibrazioni ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006	Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
	individuato per la verifica di ottemperanza	

6. QUALSIASI INFORMAZIONE SUPPLEMENTARE DI CUI ALL'ALLEGATO VII RELATIVA ALLE CARATTERISTICHE PECULIARI DI UN PROGETTO SPECIFICO O DI UNA TIPOLOGIA DI PROGETTO E DEI FATTORI AMBIENTALI CHE POSSONO SUBIRE UN PREGIUDIZIO

6.A. Sintesi del SIA

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti esclusivamente le informazioni che sono contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente per quanto attiene, ad esempio, i punti 6., 9., 11. e 12. dell'Allegato VII alla parte seconda del Dlgs 152/2006. Qualsiasi valutazione deve essere riportata nel successivo capitolo 6.B.

6.B. Valutazioni in merito alle informazioni supplementari

In questo capitolo devono essere riportate per le parti pertinenti le valutazioni delle informazioni supplementari, anche - ma non solo - sulla base delle informazioni contenute nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente e riportate nel precedente capitolo 6.A.

6.C. Prescrizioni in merito alle informazioni supplementari

In questo capitolo devono essere riportate le prescrizioni in merito alle informazioni supplementari, sulla base delle valutazioni riportate nel precedente capitolo 6.B.

Le prescrizioni dovranno essere formulate utilizzando il formato di cui all'Allegato 1B degli Indirizzi Operativi VIA emanati con DGR 680/2017.

7. INTEGRAZIONE CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

7.A. Sintesi dello Studio di Incidenza

AGGIORNAMENTO del 23.07.2018

"I risultati di questo studio e la loro analisi hanno evidenziato come il progetto proposto interferirà con superfici dell'Habitat 6210, nella misura di pochi ettari. Nel valutare come tali superfici siano poco significative, va considerato non solo la superficie totale dell'Habitat nel SIC, ma anche la naturale evoluzione della vegetazione in assenza dell'intervento. Nell'area di influenza del progetto, infatti, l'Habitat 6210 interessa superfici a praterie di carattere secondario, che sono sottoposte attualmente a un veloce processo di colonizzazione da parte degli elementi arbustivi delle fitocenosi adiacenti. Tale fenomeno è stato osservato chiaramente grazie ai nuovi rilievi floristici effettuati nel 2018, ossia 5 anni dopo quelli realizzati nel 2013. In soli 5 anni la superficie delle praterie aride si è ridotta di circa un terzo, colonizzata dalla gariga. Al tasso di velocità di colonizzazione attuale, si stima che l'Habitat sparirà naturalmente nel giro di circa 10 anni, sostituito dalla gariga e da forme arbustive più mature. Pertanto la realizzazione dell'intervento non interferirà in alcun modo con il naturale destino delle piccole porzioni di habitat presenti nell'area di influenza."

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTEGRAZIONI del 21/11/2018

In data 25 ottobre 2018 (integrazioni trasmesse in data 21.11.2018) è stata integrata la relazione di Valutazione di Incidenza con la "Conformità del progetto con le Misure di conservazione dei SIC D.G.R. n. 795 del 19.12.2017" che qui si riportano nella parte finale e nelle conclusioni.

Il tecnico incaricato dice testualmente:

"Tali misure sono specie- e habitat-specifiche e, pertanto, le uniche che trovano applicazione nell'area di progetto sono riferite agli habitat e alle specie in essa presenti. Come evidenziato nello studio per la valutazione di incidenza, l'unico habitat riscontrato nell'area di influenza del progetto è il 6210, nella sua forma non prioritaria. Per tale habitat le misure di conservazione non vietano le attività progettate, né queste, nel loro esercizio, rientrano tra le attività regolamentate. Anche le misure contrattuali non fanno riferimento ad attività riconducibili a quelle progettate. Tra le azioni e gli indirizzi di gestione che riguardano l'habitat 6210, segnalati al soggetto gestore, si citano il controllo dei processi dinamici secondari e le misure prescrittive ai regolamenti di uso del suolo. E' cura del soggetto gestore decidere dove, quando e come intervenire a tal proposito; al momento il soggetto gestore, costituito dalla Regione Campania, non ha ritenuto di dover intervenire in tal senso. Infine, le misure di conservazione sito-specifiche prevedono la stesura di un piano di gestione, già finanziato con i fondi PSR e per il quale sono in corso le procedure per l'affidamento dei servizi necessari alla sua realizzazione. Le misure di conservazione prescrivono che il piano di gestione dovrà comprendere anche l'eventuale riperimetrazione del SIC per correggere errori formali che attualmente includono aree estrattive lungo il perimetro. CONCLUSIONI: Da quanto rilevato, l'attività in progetto è coerente con le Misure di Conservazione vigenti nel SIC in oggetto."

7.B. Valutazioni in merito alla Valutazione di Incidenza

In merito alla conformità del progetto con le “Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania”- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 8210 non presente nell'area), l'attività estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l’area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall’art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l’eliminazione di tali superfici. Per le motivazioni esposte si ritiene che il progetto contrasti con le Misure di Conservazione di cui D.G.R. n. 795/2017.

Si evidenzia altresì che il progetto in valutazione, sebbene qualificato dal proponente come ampliamento di una cava esistente, consiste nella realizzazione di una nuova cava in un’area adiacente alla cava esistente. Il PRAE prevede un esplicito divieto di realizzare nuove cave all'interno delle aree della rete Natura 2000, divieto confermato dagli esiti della Valutazione di Incidenza del PRAE (DD 28 del 31/01/2013).

Le conclusioni a cui arriva lo Studio di Incidenza, sono condivisibili, soprattutto per quanto riguarda i processi di incespugliamento dell'habitat 6210 che ne riducono progressivamente l'estensione (attualmente lo 0,6% interessato dal progetto), e tuttavia, come detto, il progetto risulta in contrasto con le misure di conservazione del SIC IT8050034 “Monti della Maddalena”.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La valutazione degli impatti dovrebbe tenere in conto se tali misure sono stringenti, ovvero indipendenti dalla superficie impattata, oppure la limitata estensione dell'intervento rispetto al totale dell'area protetta consente di ritenere gli impatti trascurabili, come, appunto, riportato nello Studio di Incidenza.

Tale scelta dovrebbe essere, eventualmente, valutata dall'Ente competente per l'applicazione delle Misure di Conservazione.

Per quanto sopra, in considerazione del contrasto con le misure di conservazione generali e sito specifiche per il SIC Monti della Maddalena, il parere di Valutazione di Incidenza è negativo.

Considerato tuttavia che il Comune di Sala Consilina ha trasmesso la DCC n. 47 del 29/07/2016, con la quale in assenza di soluzioni alternative ha dichiarato il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del comparto estrattivo C17SA_01, ove percorribile e applicabile al caso di specie la disposizione di cui all'art. 5 comma 9 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. si propongono oltre alle prescrizioni già contenute nello Studio di Incidenza (e qui riportate) la misura di compensazione di cui al punto n. 5 del paragrafo 7c.

7.C. Prescrizioni in merito alla Valutazione di Incidenza

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ Atmosfera ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Utilizzare metodi di lavorazione finalizzati al sollevamento del minimo volume di polveri possibile**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
		• componenti/fattori ambientali. ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**In fase di rinaturalizzazione utilizzare specie proprie della serie di vegetazione preappenninica neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis – Querco pubescentis sigmetum*), sostituendo la dominanza di *Quercus cerris* con *Quercus pubescens***
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ☐ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ☐ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;** **limitare la lotta ai fitoparassiti o controllarne la compatibilità con la funzionalità delle biocenosi edafiche**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

5. Il proponente dovrà effettuare attività volte al ripristino ed al mantenimento dell'habitat 6210 (attraverso il controllo dei fenomeni di incespugliamento e di ogni altra minaccia alla corretta conservazione) su di una superfice non inferiore a quella sottratta riportata nello studio di incidenza, comprensiva di quella già in cattivo stato di conservazione. Tale superficie dovrà quindi essere non inferiore a 3,9 ettari (6210 da Studio di Incidenza del 12.09.2016) e dovrà essere all'interno del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena". Le superfici oggetto di tali attività e le attività a condursi dovranno essere identificate e comunicate preventivamente attraverso apposito studio alla Regione Campania Staff Valutazioni ambientali.

8. CONCLUSIONI

In questo capitolo devono essere riportate le conclusioni dell'istruttoria della procedura di VIA e della eventuale VI. Devono essere inoltre riportate integralmente tutte le prescrizioni riportate nei precedenti capitoli.

ALLEGATO A Sintesi delle osservazioni presentate

In questo Allegato devono essere riportate in modo sintetico le eventuali osservazioni al progetto presentate dai soggetti interessati, suddividendole possibilmente nelle categorie di seguito indicate e raggruppandole per argomento, indicando, per ciascuna, il soggetto osservante con riferimento all'elenco delle osservazioni riportato nel precedente capitolo 0.1. I riferimenti amministrativi (protocolli di acquisizione delle note, ecc.) devono essere riportati nel precedente capitolo 0.1.

A. <u>Osservazioni di carattere generale</u>

<u>A.1</u> Esempio: deve essere aumentata raccolta differenziata invece che realizzare impianti trattamento rifiuti (Oss.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.2 ……

B. Osservazioni inerenti il punto 1

B.1 Esempio: non è stato correttamente dimensionato l'impianto di abbattimento emissioni in atmosfera (Oss.5)

B.2…….

C. Osservazioni inerenti il punto 2

C.1 Esempio: non sono state analizzate alternative diverse dall'opzione ZERO (Oss. 3, Oss. 4)

C.2 ……

D. Osservazioni inerenti il punto 3

D.1 …….

D.2 ……

E. Osservazioni inerenti il punto ……..

E.1 …….

E.2 ……

ALLEGATO B Controdeduzioni presentate dal proponente alle osservazioni presentate

In questo Allegato devono essere riportate le controdeduzioni del proponente alle osservazioni presentate dai soggetti interessati, compresi i riferimenti amministrativi (protocolli di acquisizione delle note, ecc.).

Questo Allegato non deve essere redatto qualora il proponente non trasmetta le sue controdeduzioni.

ALLEGATO C Risposta alle osservazioni presentate

In questo Allegato deve essere data risposta alle singole osservazioni presentate dai soggetti interessati, indicando, per ciascuna osservazione, il riferimento a quale/i specifica/he sezione/i della scheda istruttoria si è data risposta e quindi se l'osservazione si ritiene accolta, parzialmente accolta o non accolta.

A. Risposta alle osservazioni di carattere generale
B. Risposta alle osservazioni inerenti il punto 1
C. Risposta alle osservazioni inerenti il punto 2
D. Risposta alle osservazioni inerenti il punto 3
E. ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pec del 21/09/2018 5 Del prov (AV) 7815 allegati 1/4 per

Da "suap.salaconsilina" <suap.salaconsilina@asmepec.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "dg5009.uod16@pec.regione.campania.it" <dg5009.uod16@pec.regione.campania.it>, "dg09.staff01@pec.regione.campania.it" <dg09.staff01@pec.regione.campania.it>, "uod.500714@pec.regione.campania.it" <uod.500714@pec.regione.campania.it>, "uod.500704@pec.regione.campania.it" <uod.500704@pec.regione.campania.it>, "archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it" <archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it>, "protocollo.prefsa@pec.interno.it" <protocollo.prefsa@pec.interno.it>

Cc "posta@pec.montvaldiano.it" <posta@pec.montvaldiano.it>, "mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it>, "protocollo@pec.autoritalgv.it" <protocollo@pec.autoritalgv.it>, "direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it" <direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it>, "arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it" <arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it>, "parco.cilentodianoealburni@pec.it" <parco.cilentodianoealburni@pec.it>, "dettaspa@pec.it" <dettaspa@pec.it>

Data venerdì 21 settembre 2018 - 10:50

Riscontro nota prot. 2018.0585117 staff 50.17.92 - Reg. Campania (ditta interessata: Detta S.p.A.)

In files allegati, si trasmette il riscontro richiesto. Distinti saluti
Sala Consilina, li 21.09.2018.

Allegato(i)

Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 001.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 002.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 003.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 004.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 005.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 006.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 007.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 009.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 010.bmp (328 Kb)
Riscontro nota Reg. Camp. per Detta SpA 011.bmp (328 Kb)



fonte: http://b

Città di Sala Consilina

Provincia di Salerno - C.A.P. 84036
AREA TECNICA

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 412/91 e s.m.i. e dell'art. 7, c. 3 del D.P.R. N. 403/98, la trasmissione del presente documento ha valore ufficiale e non comporta l'invio dello stesso a mezzo posta

COMUNE DI SALA CONSILINA
Prot. 00015922/2018
del 21-09-2018
Prot. in PARTENZA
AREA TECNICA

Spett.le
COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
Viale Certosa
84034 Padula (SA)
pec: posta@pec.montvaldiano.it

Spett.le
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E PAESAGGISTICI DI SALERNO ED AVELLINO
Via Botteghelle, 11 – Pal. D'Avossa
84100 SALERNO
pec: mbac-sbeap-sa@mailcert.beniculturali.it

Spett.le
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
V.le Lincoln – Fabbricato A4 (Ex Area Saint Gobain) -
81100 Caserta
pec: protocollo@pec.autoritalgv.it

Spett.le **A.R.P.A.C.**

DIREZIONE GENERALE
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale, Torre 1
80143 NAPOLI
pec: direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI SALERNO
Via G. Lanzalone, 54/56
84100 SALERNO
pec: arpacdipartimentosalerno@pcert.postecert.it

Spett.le
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI
Via F. Palumbo, 18
84078 Vallo della Lucania (SA)
pec: parco.cilentodianoealburni@pec.it

e p. c.

Spett.le ditta
DETTA S.p.A.
Via Nazionale, 593
84034 Padula (SA)
pec: dettaspa@pec.it

Spett.le
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE PER CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
Staff 50.17.92 - Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI
pec: staff.501792@pec.regione.campania.it

UOD 50 09 16 – GENIO CIVILE DI SALERNO
Via Porto, 4
84121 SALERNO
pec: dg5009.uod16@pec.regione.campania.it

STAFF 50 09 91 – FUNZIONI DI SUPPORTO TECNICO-OPERATIVO
Centro Direzionale Is. A6
80143 NAPOLI
pec: dg09.staff01@pec.regione.campania.it

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI
UOD 50 07 14 – SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE DI SALERNO
Via Generale Clark, 103
84100 SALERNO
pec: uod.500714@pec.regione.campania.it

UOD 50 07 04 – UFFICIO CENTRALE FORESTE E CACCIA
Centro Direzionale Is. A6
80143 NAPOLI
pec: uod.500704@pec.regione.campania.it

Spett.le
PROVINCIA DI SALERNO
Settore Ambiente
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)
Via Raffaele Mauri, 61
84129 SALERNO
pec: archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

Spett.le
PREFETTURA – UFFICIO TERRITORIALE DI GOVERNO DI SALERNO
Piazza Giovanni Amendola
84121 SALERNO
pec: protocollo.prefsa@pec.interno.it

Oggetto: CUP 8149 – Istanza per il rilascio del procedimento di VIA-VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/06 per il *"Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina Ditta Detta S.p.A."* - **Riscontro nota prot. 2018.0585117 staff 50.17.92 – Reg. Campania.**

fonte: http://b

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, ed a riscontro della nota prot. n. 2018.0585117 del 18.09.2018, pervenuta all'Ente Comune in pari data (prot. n. 15712), con la presente si trasmette agli Enti in indirizzo indicati, ognuno per le proprie competenze, la deliberazione consiliare comunale n. 47 del 29.07.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato deciso, tra l'altro, *"di dare atto che la dichiarazione di interesse pubblico, oltre ad essere coerente con la pianificazione strategica per il perseguimento delle finalità di sviluppo del territorio comunale, rientra anche nel quadro azioni a lungo termine volte a tutelare valori fondamentali per la vita pubblica quali la tutela della salute, della sicurezza, ed ambientale in senso ampio"*.

Sala Consilina, li 20.09.2018.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Ing. Attilio DE NIGRIS



fonte: http://b

fonte

COPIA

COMUNE DI SALA CONSILINA

Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

numero 47 del 29-07-2016

OGGETTO: AREA PER ATTIVITÀ ESTRATTIVE SITA IN SALA CONSILINA ALLA LOC. SANTANGELO —DICHIARAZIONE DI PUBBLICO INTERESSE.

L'anno duemilasedici addì ventinove del mese di Luglio con inizio alle ore 16:45 e in continuazione nella sala delle adunanze Consiliari, convocato dal Presidente del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale in prima convocazione.

Presiede il Sindaco CAVALLONE FRANCESCO che, prima dell'inizio dei lavori ha proceduto all'appello nominale riscontrando la validità della seduta e dichiarando la stessa aperta risultando presenti le seguenti persone:

N°	Cognome e Nome	Carica	Presenze
1	CAVALLONE FRANCESCO	SINDACO	Presente
2	LOMBARDI GELSOMINA	ASSESSORE	Presente
3	GIORDANO LUIGI	ASSESSORE	Presente
4	LOPARDO ANTONIO	ASSESSORE	Presente
5	GAROFALO VINCENZO	ASSESSORE	Presente
6	FERRARI DOMENICA	ASSESSORE	Presente
7	SANTORIELLO MICHELE	CONSIGLIERE	Presente
8	GALLO ELENA	CONSIGLIERE	Presente
9	STABILE MARIA	CONSIGLIERE	Assente
10	SPOLZINO NICOLA	CONSIGLIERE	Presente
11	DI DOMENICO ANGELA	CONSIGLIERE	Assente
12	FARINA OLGA	CONSIGLIERE	Presente
13	SANTARSIERE ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
14	PINTO ERMINIA	CONSIGLIERE	Presente
15	COLUCCI GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
16	GALIANO MICHELE	CONSIGLIERE	Assente
17	CARDANO LUIGI	CONSIGLIERE	Presente

PRESENTI: 14 - **ASSENTI:** 3

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale PISANO LUCIO che provvede alla redazione del presente verbale

fonte: http://b

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 13 del vigente D. Lgs. n. 26712000, viene stabilito che "spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, partecipante nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti della legge statale e regionale, secondo le rispettive competenze";

- ai sensi del successivo art. 42 nonché dell'art. 16 dello Statuto Comunale, il Consiglio Comunale è l'organo titolare delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento politico-amministrativo;

- nell'ambito delle attribuzioni riconosciute ex lege, competono all'organo consiliare le scelte programmatiche fondamentali con particolare attinenza ai pubblici interessi socio-culturali, economiche-finanziarie ed urbanistico-territoriali;

- questo Ente con reiterati atti ha manifestato il proprio interesse all'esercizio dell'attività estrattiva nell'area ubicata in località Sant'Angelo, atteso che tale tipo di attività ha dato luogo ad un sistema produttivo di filiera, il cui indotto segna una rilevante capacità occupazionale con ricadute di tipo economico tale da costituire un'attività strategica;

- in particolare, con deliberazione consiliare n. 3 del 5.02.2001, esecutiva ai sensi di legge, si prevedeva una variante allo strumento urbanistico vigente per consentire la destinazione a cava di un'area sita alla località Sant'Angelo, di proprietà comunale, distinta in catasto al foglio n. 40, partt. nn. 21-26, pari ad una superficie di ha 15 e contigua ad una cava esistente, assumendo l'impegno a richiedere alla Regione Campania l'inserimento della stessa nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), in corso di definizione, nonché dei ha 15 innanzi richiamati. Tanto in considerazione della circostanza che la destinazione estrattiva di tali siti costituisce occasione di sviluppo per le aziende esistenti sul territorio comunale, creando effetti positivi non trascurabili per l'indotto economico del comprensorio, e permettendo all'Ente di incassare gli oneri gravanti per legge sugli esercenti attivi in ambito comunale;

- con la predetta delibera l'Amministrazione Comunale si impegnava ad adottare ogni utile atto e provvedimento per la liquidazione degli usi civici e per l'eliminazione di ogni altro eventuale vincolo insistente sulla predetta area comunale interessata all'ampliamento;

- l'ampliamento, oltre ad assicurare i benefici della collettività di cui innanzi, rassicurerà al Comune per un lungo periodo e senza soluzione di continuità l'introito di somme derivanti per gli oneri estrattivi dovuti per legge;

- ancora, con delibera consiliare n. 2 del 14.01.2002, esecutiva ai sensi di legge, l'Amministrazione Comunale adottava la variante parziale allo strumento urbanistico vigente sulla succitata area di circa ha 15 di suolo comunale, definendola e classificandola come "area atta ad attività estrattiva";

- con delibera di Giunta Comunale n. 14 del 10.02.2004, esecutiva ai sensi di legge, si formulavano osservazioni alla bozza del P.R.A.E. redigendo dalla Regione Campania, manifestando l'interesse a che fosse consentita un'ordinata possibilità di sfruttamento dell'area ubicata in loc. Sant'Angelo e ciò sia per le ricadute di tipo economiche che occupazionali dell'attività estrattiva, sia per le esigenze di garantire l'utile sfruttamento di importanti giacimenti di materiale calcareo affioranti in ambito comunale;

- a tal fine l'Ente Comune impugnava pure il P.R.A.E. Campania evidenziando la mancata valutazione delle osservazioni con le quali questa Amministrazione aveva lamentato che il

fonte: http://b

P.R.A.E., in contrasto con gli interessi della comunità locale, non campiva intorno alla cava attiva in località Sant'Angelo la possibilità di prosecuzione dell'attività con delimitazione di un comparto;

- in seguito, con deliberazione n. 490/2009, la Giunta Regionale delimitava nel territorio comunale il Nuovo Comparto C17SA_01— Gruppo merceologico "CALCARE"— interessante l'area di riserva per la quale l'esercente dell'attività estrattiva esistente e ad essa vicina ha prodotto lo studio estrattivo, da cui emerge la disponibilità del giacimento. Tale nuovo comparto è posto immediatamente a monte della predetta cava autorizzata ed ha un'estensione di circa ha 8,00;

- successivamente, la Regione espletava la Valutazione di Incidenza (Vi.) postuma del P.R.A.E. che proponeva la soppressione di detto comparto (cfr. decreto dirigenziale n. 28/2013);

- l'Ente Comune impugnava quest'ultimo decreto regionale confermando il proprio interesse al mantenimento del comparto estrattivo ed il TAR annullava, con sentenza n. 1428/2014, tale atto regionale rimarcando il mancato coinvolgimento dell'Ente Comune nel relativo procedimento amministrativo nonché l'illegittimità del provvedimento emesso 14. in esecuzione della suddetta sentenza n. 1428/14 del TAR Salerno, la Regione dovrà rideterminarsi sulla V.I. del P.R.A.E. verificando la possibilità di conservare il comparto C17SA_01 come delimitato nel 2009 sul territorio comunale con la sopracitata deliberazione di Giunta Regionale n. 490/2009, tuttora valida ed efficace;

Considerato che:

in data 27.09.2013 i funzionari del Ministero dell'Ambiente e del Corpo Forestale dello Stato hanno svolto un'indagine sul campo per verificare l'effettiva presenza di Habitat di Interesse Comunitario, nelle cui conclusioni hanno determinato, tra l'altro, che "tuttavia, nessuna delle specie tipiche [del S.I.C.] è stata identificata durante l'indagine, non sembra molto rappresentativo nel suo genere e non sembra giocare un ruolo significativo nella conservazione della biodiversità dell'area", e che "l'incidenza di specie caratteristiche degli habitat di interesse comunitario sembra limitata e pertanto le formazioni visionate non risultano particolarmente rappresentative";

Rilevato che al fine di preservare il mantenimento dei comparto C17SA_01, questo Ente intende ribadire alla Regione Campania la compatibilità dello stesso e dell'area distinta in catasto al foglio n. 40, partt. nn. 21-26, con gli obiettivi di tutela, non smentiti da alcuno studio di segno contrario e confermare la rispondenza all'interesse pubblico del mantenimento della destinazione estrattiva dell'area interessata del comparto in parola — peraltro già affermata con l'impugnazione dinanzi al TAR recante l'approvazione della V.1. postuma del P.R.A.E. che del predetto comparto prevedeva lo stralcio- anche nella denegata ipotesi (e salvo gravame) di conclusione negativa della V.I. a farsi ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 D.P.R. n. 120/2003;

Visti:

la legge n. 241/90 nel testo vigente;

il D. Lgs. n. 267/2000 in vigore;

il D.P.R. n. 120/2003;

il D. Lgs. n. 50/2016;

lo Statuto Comunale;

Ritenuto di provvedere in merito;

PROPONE

fonte: http://b

1.la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto ed è da intendersi integralmente riportata; di ritenere compatibile il comparto C17SA__01 — Gruppo merceologico CALCARE con gli obiettivi di tutela, non smentiti da alcuno studio di segno contrario e di confermare la rispondenza all'interesse pubblico del mantenimento del comparto medesimo — peraltro già affermata con l'impugnazione davanti al TAR conclusasi con la sentenza n. 1428/14 — anche nella denegata ipotesi (e salvo gravame) di conclusione negativa della Valutazione di Incidenza (V.I.) a farsi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 D.P.R. n. 120/2003, dichiarando fin da questo momento la sussistenza di rilevanti motivi di interesse pubblico, di natura sociale ed economica, idonei a consentire la conservazione del suddetto comparto, attesa la mancanza di soluzioni alternative possibili e salve le misure compensative occorrenti che saranno, se del caso, disposte a carico dell'esercente;

2.di precisare che sussistono motivi di rilevante interesse pubblico all'attuazione del comparto C17SA_01, programmato dai P.R.A.E., ed anche alla pianificazione primaria dell'area comunale di circa ha 15 (distinta in catasto al foglio n. 40, partt. nn. 21-26), contigua al contigua al comparto perimetrato ed approvato dal P.R.A.E.;

3.di dare atto che la dichiarazione di interesse pubblico, oltre ad essere coerente con la pianificazione strategica per il perseguimento delle finalità di sviluppo del territorio comunale, rientra anche nel quadro di azioni a lungo termine volte a tutelare valori fondamentali per la vita pubblica quali tutela della salute, della sicurezza, ed ambientale in senso ampio;

4. di trasmettere il presente atto agli uffici competenti per i provvedimenti consequenziali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la suestesa proposta di deliberazione in oggetto;

Sentiti i seguenti interventi:

L'assessore al ramo Gelsomina LOMBARDI relaziona in maniera ampia ed esaustiva sull'argomento. Fa un excursus della questione che trova la sua origine nella transazione stipulata in esecuzione della deliberazione approvata dal Consiglio Comunale n.3 del 05/02/2001 con cui l'Amministrazione si è impegnata a deliberare, per quanto di sua competenza, per l'ampliamento su circa Ha 15 di suolo comunale contiguo alla proprietà della cava in esercizio, adottando per quanto di sua competenza ogni utile e concreto atto conseguenziale per giungere al decreto di autorizzazione di attività estrattiva; in linea con l'impegno assunto il Consiglio Comunale adottava con deliberazione n. 2 del 14/01/2002 la variante parziale al P.R.G. interessante aree per attività estrattive. Successivamente in fase di redazione del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) da parte della Regione Campania sono state formulate osservazioni per l'inserimento di due particelle destinate ad attività estrattive. Poiché in fase di approvazione finale del PRAE dette particelle non erano state inserite l'Amministrazione impugnava il PRAE inducendo la Regione a modificarlo e ad accogliere l'inserimento delle particelle individuate da destinare ad attività estrattive. Su dette particelle la Regione attuò la valutazione di incidenza postuma costringendo l'Amministrazione ad impugnare il provvedimento dinanzi al TAR che ne sentenziò l'annullamento. Conclude che con la proposta di deliberazione in esame, sempre nel rispetto dell'impegno assunto all'epoca dall'Ente, si vuole dichiarare l'interesse pubblico del comparto denominato C17SA_01 che comprende tutta l'area contigua alla cava in esercizio di 15 ettari di proprieta' comunale. La dichiarazione di interesse pubblico ha anche motivazioni economiche in considerazione dell'indotto lavorativo e occupazionale.

fonte: http://b

Il Consigliere comunale COLUCCI Giuseppe illustra sinteticamente l'iter della questione. Ricorda che tra i vari contenziosi definiti all'epoca dall'Amministrazione comunale da lui stesso guidata mediante transazione, vi fu quello per la discarica di Sant'Angelo, un contenzioso di circa due miliardi e mezzo delle vecchie lire. Acquisiti i pareri di rito fu fatta quella transazione che contemplò la rinuncia al contenzioso, la compensazione spese legali e soprattutto nessun esborso a carico del Comune. Ricorda che all'epoca nell'accordo fu previsto anche il miglioramento di strade vicinali alla zona interessata in sostituzione di pagamenti a favore dell'Ente andati ormai prescritti. Evidenzia che la delibera consiliare con la quale fu approvata la transazione fu trasmessa alla Corte dei Conti la quale non mosse alcun rilievo ritenendola quindi ineccepibile. Preannuncia il proprio voto favorevole perche' ritiene che l'impegno all'epoca assunto vada mantenuto. Invita, pertanto, a seguire la questione anche al fine di tutelare il mantenimento di imprese sul territorio.

Il Consigliere comunale PINTO Erminia chiede quali siano le royalties, se vi sono entrate a favore del Comune e quali sono i vincoli di destinazione.

L'assessore LOMBARDI Gelsomina dichiara che anche i benefici economici sono notevoli perche' vi sono le royalties possono essere quantificate in 0,22 centesimi di euro per ogni metro cubo di materiale estratto. Aggiunge che il progetto di estrazione di cava viene comunque sempre valutato ed approvato dal Settore Ambiente della Regione; la normativa contenuta nella L.R. 54 del 1985 stabilisce proprio all'art.14 il versamento da parte del concessionario di un contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori rispetto alla mera ricomposizione dell'area. Somme introitate dal Comune e destinate prioritariamente per la realizzazione di interventi e di opere connesse alla ricomposizione ambientale o alla riutilizzazione delle aree interessate da attività di cava. Nulla vieta pertanto che la destinazione di dette entrate l'Amministrazione possa essere quella di finanziare anche interventi di manutenzione sul territorio.

Il Vice Sindaco GIORDANO Luigi tiene a precisare che trattandosi di concessione di area di proprieta' comunale il concessionario e' tenuto al pagamento a favore del Comune anche della indennita' di occupazione, stimata presumibilmente in euro 50 mila l'anno, che sara' determinata dall'Ufficio Tecnico Erariale. Aggiunge che, comunque, questa sera si sta solo dando seguito ad un impegno gia' assunto con la transazione a suo tempo sottoscritta.

Il Consigliere comunale SANTORIELLO Michele dichiara che e' vero che si sta seguendo un iter gia' iniziato molto tempo fa ma nutre forti perplessità sull'esistenza di un effettivo pubblico interesse. Evidenzia che l'area interessata è un terreno comunale gravato da usi civici per il quale, ai sensi di legge, non e' consentito alcun tipo di trasformazione se non dopo l'ottenimento di un'autorizzazione. Inoltre i terreni sono in zona SIC cioè in un Sito di Interesse Comunitario pertanto reputa che non si possa assentire l'ampliamento di un'attivita' estrattiva ma ritiene che il terreno in questione debba comunque essere messo a bando. Ritiene opportuno ritirare l'argomento per approfondire meglio la questione sotto i profili accennati per una maggiore serenità e consapevolezza da parte di tutti; invita a confrontarsi con altre analoghe realta' per acquisire ulteriori informazioni e poi a riportarlo in Consiglio Comunale. Ribadisce comunque che allo stato non ritiene di ravvedere alcun motivo per la dichiarazione di pubblico interesse. Preannuncia pertanto il proprio voto contrario.

Il Consigliere comunale CARDANO Luigi chiede se vi sia già il calcolo dei metri cubi di materiale da estrarre. E' convinto che le aziende che operano sul territorio debbano avere il supporto dell'Amministrazione. Pur apprezzando le riserve sollevate nel corso del dibattito ritiene che l'istruttoria compiuta sia esauriente. Il pubblico interesse è chiaro e si manifesta sotto vari profili anche nel considerare l'attivita' estrattiva importante per l'economia territoriale in quanto crea occupazione e muove un certo indotto basti pensare alle tante altre aziende che lavorano fornendo

fonte: http://b

carburanti e pezzi di ricambio, effettuando riparazioni dei mezzi della cava,logistica ai dipendenti ecc...Mai come in questo momento storico è importante anche curare le altre attivita' per fare in modo che non chiudano.

Il Consigliere comunale COLUCCI Giuseppe ritiene che il pubblico interesse nasce dal migliore utilizzo delle risorse del patrimonio comunale. Rappresenta che serve una strategia di utilizzo delle risorse del patrimonio.

Non seguono altri interventi.

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000 e ritenuta la propria competenza a provvedere sull'oggetto;

Visto il parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica espresso dal competente Dirigente di Area proponente ai sensi dell'art. 49, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Rilevato che il presente atto non comporta impegni di spesa né diminuzione di entrata e che, pertanto, non necessita del parere di regolarità contabile;

Ritenuto di approvare la proposta di deliberazione di cui sopra facendo proprie le motivazioni di cui alla stessa;

Con votazione avvenuta per alzata di mano dal seguente esito proclamato dal Presidente:

- Consiglieri presenti n.:14
- Voti favorevoli n.: 11
- Voti contrari n.: 1 (consigliere Santoriello Michele)
- Astenuti n.2 (consiglieri Pinto Erminia e Santarsiere Antonio)

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione su estesa;

Successivamente, stante l'urgenza, con votazione avvenuta per alzata di mano dal seguente esito proclamato dal Presidente:

- Consiglieri presenti n.:14

- Voti favorevoli n.: 11

fonte: http://b

- Voti contrari n.: 1 (consigliere Santoriello Michele)

- Astenuti n.2 (consiglieri Pinto Erminia e Santarsiere Antonio)

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.gs 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
Il sottoscritto DE NIGRIS ATTILIO, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere **Favorevole** in ordine alla regolarità tecnica della su estesa proposta di deliberazione.
Li', 15-07-2016

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
f.to DE NIGRIS ATTILIO

fonte: http://b

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
f.to CAVALLONE FRANCESCO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to PISANO LUCIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione, ai sensi dell' art. 124 comma 1, T.U. del 18/08/2000 n. 267 viene da oggi pubblicata all'Albo Pretorio on-line del sito web istituzionale del Comune.

Li, 02-08-2016

IL RESPONSABILE ALLA PUBBLICAZIONE
f.to Anna Giaffrida

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si dichiara che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio on-line per cui la stessa:

[] è divenuta esecutiva,decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – 3° comma – T.U. 267/2000 e ss. Mm.

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 – 4° comma – T.U. 267/2000 e ss. Mm.

Li, 2-08-2016

IL RESPONSABILE ALLA PUBBLICAZIONE
f.to Anna Giaffrida

** PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO.**

Li, 2-08-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Lucio Pisano

fonte: http://b

Pec del 14/1/19 Nota 501792

COPIA

Documento n. del Piano CUP 8149

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno - Presidio di Protezione Civile
50 09 16

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali
50.17.92
staff.501792@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2019. 0023415 14/01/2019 10,56
Mitt. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Ass. : 500916 Genio civile di Salerno; presi...
Classifica : 50.9.16. Fascicolo : 11 del 2019

P.O.11 – Attività Estrattive ex L. 54/85 e P.R.A.E.

Oggetto: Trasmissione dichiarazione da inserire a verbale della CdS del 14/01/2019, inerente alla istanza per il rilascio del provvedimento VIA-VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs n.152/2006 per il "Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina – Ditta Detta S.p.a". **CUP 8149**.

Facendo seguito alle precedenti trasmissioni di proprie note prot. n.0792530 del 12/12/2018, n. 0815463 del 21/12/2018 e n. 0003971 del 03/01/2019, nonché a quanto già dichiarato nell'incontro in sede di Tavolo di Coordinamento dell'11/01/2019 tenutosi presso codesto ufficio di STAFF, si conferma che la scrivente U.O.D. 50.09.16 è al momento impossibilitata ad esprimere il parere di competenza, essendo stato avviato il procedimento in autotutela di cui alle precedenti note, tuttora in corso e non ancora definito, essendo in fase di attesa delle controdeduzione da parte della ditta "Detta S.p.a.".

Tanto si doveva per rappresentare che questo Ufficio intende evidenziare che sta operando nell'interesse regionale per la risoluzione della procedura in argomento.

Si chiede che la presente venga allegata agli atti della odierna Conferenza dei Servizi inerente la Procedura VIA per il procedimento CUP 8149 in argomento, quale formale dichiarazione di questa U.O.D.

Il Responsabile del Procedimento
ing. Alessandro Cambardella

Il Dirigente U.O.D.
avv. Beatrice Granese

fonte: http://b

Di Caprio

DIREZIONE GENERALE 07 UOD 14

Carolando N.

Si consegna il 17/01/2019 MC

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Servizio Territoriale Provinciale Salerno UOD 50 07 14

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2019. 0016326 10/01/2019 09,38
Mitt. : 500714 Servizio territoriale provinci...
Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Classifica : 16.1.1 Fascicolo : 1 del 2019

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uff. per Cicle integrate delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
14 GEN. 2019
PRESA IN CARICO

Alla Direzione Generale per l'Ambiente,
la Difesa del Suolo e l'Ecosistema
STAFF – Tecnico Amministrativo –
Valutazione Ambientale
Via De Gasperi, 28
80133 NAPOLI
Pec:staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Comunità Montana Vallo di Diano
Viale Certosa
84034 Padula (SA)
Pec:posta@pec.montvaldiano.it

Oggetto: Conferenze dei Servizi giorni 14 e 15 gennaio p.v., **Detta S.p.A. CUP 8149 e Perruolo Inerti S.r.l. CUP 8234.**
Emissione pareri finalizzati alla "deroga al vincolo idrogeologico" ai sensi della L.R. n° 11 del 07/05/1996 articolo 23 e ss. mm. ed ii.

In relazione alle convocazioni indicate in oggetto ed acquisite al protocollo della scrivente U.O.D.

- Visto il Regolamento Regionale n° 3 del 28 settembre 2017 entrato in vigore a far data dal 01/01/2018 e le modifiche apportate con il Regolamento n° 8 del 24/09/2018;

Si comunica che la competenza relativamente all'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico per il per il territorio in cui ricadono detti interventi è esclusivamente dell'Ente Delegato Comunità Vallo di Diano che provvederà agli adempimenti consequenziali ai fini dell'emissione dell'autorizzazione di deroga al vincolo idrogeologico cosi come istituito dal R.D. n° 3267 del 30 dicembre 1923 ed oggi disciplinato dalla L.R. 11/96 cosi come integrata e modificata dal Regolamento Regionale n° 3 del 28 settembre 2017 e ss. mm. ed ii..

Pertanto questa U.O.D. non parteciperà alle conferenze dei servizi di che trattasi.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Giuseppe Gallo)

Il Dirigente della U.O.D
Servizio Territoriale Provinciale di Salerno
(Dott. Giuseppe Gorga)

fonte: http://b

pec del 10/01/2019 Staff 501792

Da "uod.500714@pec.regione.campania.it" <uod.500714@pec.regione.campania.it>

A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>, "comunita montvaldiano" <posta@pec.montvaldiano.it>

Data giovedì 10 gennaio 2019 - 09:49

Conferenza dei Servizi giorni 14 e 15 gennaio

Cordiali saluti
Dott. Giuseppe Gorga

Allegato(i)

090707.JPG (901 Kb)



fonte: http://b

Pec del 15/1/19 inoltrata 30.12.92

Del Piano Reg 8149

14 GEN. 2019

Ministero
per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO
VIA TASSO, 46 - 84121 SALERNO
Tel. 089 318174 - Fax 089 318120
Via Trotula de Ruggiero – SALERNO
TEL. 089 5647201
Via Dalmazia, 22 - 83100 AVELLINO –
TEL. 0825 279111- FAX 0825 24269

email: sabap-sa@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e
Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo –
Valutazioni Ambientali
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli

lettera trasmessa solo tramite PEC
sostituisce l'originale
ai sensi dell'art. 43, comma 6, d.p.r. 445/2000
e art. 47 commi 1 e 2 d.lgs. 82/2005

Prot. N. 968 ..... *Allegati*
Classifica 34.19.07 *Fascicolo* ~~32~~ 43.32

Risposta al Foglio del.....
Div. .....*Sez. N*.....

OGGETTO: Indizione Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i. relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale. ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina, ricadente nel foglio di mappa 40 particelle n. 21 e 26 e particelle n. 23-33-34-39-43-66 ai sensi degli articoli 4 e 5 della Legge Regionale 13.12.1985 n. 54 e s.m.i.. Ditta: DETTA S.p.A. CUP 8149 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lvo152/2006.

In riferimento alla Conferenza di Servizi convocata con nota n. 818038 del 21.12.2018 (nota acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 0077 del 02.01.2019) questa Soprintendenza precisa che con nota n. 19761 del 2.8.2017 aveva già rilasciato il **proprio parere favorevole per la realizzazione delle opere in oggetto.** Questo Ufficio aveva rilasciato il proprio parere favorevole basando lo stesso sulla considerazione che *Le aree di previsto esercizio delle attività estrattive della cava non sono dichiarate di interesse archeologico nonostante non sia possibile escludere con assoluta certezza l'affioramento di reperti archeologici durante il corso dei lavori* chiedèndo, tra l'altro, di attenersi alle disposizioni dell'art. 90 del D. Lvo 42/2004 che fa obbligo "*...in caso di affioramenti di reperti archeologici, di farne segnalazione alla Soprintendenza sospendendo le attività in corso...*" . Questa Soprintendenza aveva comunque richiesto di comunicare di volta in volta l'inizio dei lavori di scavo dei vari strati di terreno sovrastanti il banco di calcare oggetto di attività estrattiva.
Questa Soprintendenza, dall'esame della nota 818038 del 21.12.2018, con la quale era stata convocata la Conferenza di Servizi *de quo*, ha comunque preso atto della richiesta del Ufficio del Genio Civile di procrastinare la data della CdS, richiesta non accettata da codesto Ufficio nell'ottica del mantenimento del cronogramma del procedimento che impone (cfr. art. 27 bis comma 8 del D.Lvo 152/2006) che tutti i termini del procedimento vengano considerati **perentori** ai sensi delle disposizioni della Legge 241/90.
Per quanto fin qui specificato questa Soprintendenza, per quanto attiene gli aspetti strettamente legati alla tutela paesaggistica dei luoghi suggerisce di operare un restauro paesaggistico della Cava sita in località Sant'Angelo migliorando l'inserimento della cava nel contesto paesaggistico. A tale proposito potranno essere ridotte le differenze di quota fra i vari ripiani dei terrazzamenti riducendo l'altezza dei terrazzamenti stessi (che dovranno avere un'altezza massima di ml. 2,00) in modo da consentire un agewvole recupero dei fronti della cava.

IL RESPONSABILE
DELL'AREA PAESAGGIO
Arch. Giovanni VILLANI
Giovanni Villani

Il Soprintendente
Arch. Francesca Casule

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2019. 0030442 16/01/2019 11,05
Mitt : MINISTERO PER I BENI E LE ATTI...
Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 3 del 2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da "mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it" <mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it>
A "staff.501792@pec.regione.campania.it" <staff.501792@pec.regione.campania.it>
Data martedì 15 gennaio 2019 - 10:07

sala consilina_rich detta spa_via_vi_nota prot 968_2019

From: mbac-sabap-sa@mailcert.beniculturali.it
Sent: Monday, January 14, 2019 11:15 AM
To: staff501792@pec.regione.campania.it
Subject: sala consilina_rich detta spa_via_vi_nota prot 968_2019

sala consilina_rich detta spa_via_vi_nota prot 968_2019
Soprintendenza SABAP-SA
Nicola Greco
089 318107
nicola.greco@beniculturali.it

Allegato(i)

sala consilina_rich detta spa_via_vi_nota prot 968_2019.pdf (550 Kb)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DETTA S.p.A.
cava e betonaggio

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato
delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi, 28
80133 - Napoli (NA)
staff.501792@pec.regione.campania.it

Prot. N° 13 - Padula (Sa) lì 24/01/2019

e p.c.

ARPAC
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro Polifunzionale , Torre 1
80143 Napoli (Na)
direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it

Comune di Sala Consilina
protocollo.salaconsilina@asmepec.it

UOD 50 09 16
Genio Civile di Salerno
dg5009.uod16@pec.regione.campania.it

Staff 50 09 91
Funzioni di supporto tecnico-operativo
dg09.staff01@pec.regione.campania.it

UOD 50 07 14
Servizio territoriale provinciale Salerno
uod.500714@pec.regione.campania.it

UOD 50 07 04
UOD Ufficio centrale foreste e caccia
uod.500704@pec.regione.campania.it

Comunità Montana Vallo di Diano
posta@pec.montvaldiano.it

Soprintendenza Archeologica, belle arti e
Paesaggio delle province di Salerno e Avellino
mbac-sbap-sa@mailcert.beniculturali.it

fonte: http://b

DETTA S.p.A.
cava e betonaggio

Distretto idrografico dell'Appennino
Meridionale
protocollo@pec.autoritalgv.it

Provincia di Salerno
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale
(A.U.A.)
archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it

ARPAC
Dipartimento di Salerno
arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

Parco Nazionale del Cilento e
Vallo di Diano
parco.cilentodianoealburni@pec.it

Prefettura - Ufficio Territoriale
del Governo di Salerno
protocollo.prefsa@pec.interno.it

Oggetto: CUP 8149 - Istanza per il rilascio del provvedimento VIA –VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta Detta S.p.A.*" – Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 152/2006 e dell'art. 14ter della L. 241/1990. Osservazioni alla bozza di rapporto finale trasmessa in data 14 gennaio 2019.

Con riferimento al procedimento in oggetto, si fa seguito alla seduta della conferenza di servizi del 14 gennaio 2019 e alla trasmissione della bozza di rapporto finale e dei relativi allegati trasmessa in pari data con nota prot.2019 0024866 e si trasmettono le seguenti osservazioni.

1.- Nelle parere espresso dal rappresentante unico della Regione Campania (pag. 9 bozza di Rapporto Finale) si premette che "*l'istruttoria della valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza del progetto in esame è stata affidata all'ARPAC dallo Staff Valutazioni ambientali; l'ARPAC ha trasmesso la scheda istruttoria con la proposta di parere che si pone agli atti della conferenza*" e si rileva che "*nell'istruttoria dell'ARPAC vengono evidenziati... delle incoerenze normative e tecniche del progetto presentato rispetto alla normativa di settore sulle attività estrattive…*".

fonte: http://b

Nella suddetta relazione istruttoria dell'ARPAC si esprime parere negativo relativamente alla valutazione di incidenza affermandosi, tra l'altro, che "*il progetto in valutazione, sebbene qualificato dal proponente come ampliamento di una cava esistente, consiste nella realizzazione di una nuova cava in un'area adiacente alla cava esistente. Il PRAE prevede un esplicito divieto di realizzare nuove cave all'interno delle aree della rete Natura 2000, divieto confermato dagli esiti della Valutazione di Incidenza del PRAE (DD 28 del 31/01/2013)*". La suddetta affermazione trova il proprio presupposto nel punto 7B (avente ad oggetto "Valutazioni in merito alla valutazione di incidenza") della scheda istruttoria allegata alla relazione dell'ARPAC.

Nella medesima relazione istruttoria (pag. 9 Istruttoria ARPAC) si evidenzia altresì che "***benché non inerente alla compatibilità ambientale del progetto*** *per la quale, con la presente si esprime una proposta di parere di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di incidenza, il progetto proposto:*

- *relativamente al PRAE, dall'esame della documentazione agli atti è emerso che l'area oggetto di intervento rientra nel SIC IT-8050034, denominato "Monti della Maddalena"; le norme di attuazione del PRAE, all'art. 7 "Aree escluse dall'esercizio delle attività estrattive", comma 1, lettera g, vieta l'esercizio dell'attività estrattiva nei SIC e nelle ZPS"* (enfasi aggiunta).

1.1.- Pertanto, alla luce delle suesposte affermazioni, è evidente che la valutazione di incidenza si fonda sul presupposto che all'area relativa al progetto in oggetto trovi applicazione il PRAE e la relativa valutazione di incidenza di cui al DD n. 28 del 31 gennaio 2013.

2.- Ebbene tale presupposto è del tutto errato, sulla base delle sentenze passate in giudicato rese dal Giudice amministrativo.

2.1.- Con riferimento al PRAE si rileva che il suddetto Piano, relativamente al territorio del Comune di Sala Consilina e specificamente all'area oggetto del progetto di ampliamento presentato dalla scrivente Società, è stato annullato dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 4645/2013. Il suddetto Giudice, a cui si era appellata la Regione Campania avverso la sentenza del Tar Campania sede di Napoli, Sezione I, n. 454/2008 che disponeva l'annullamento del Piano Regionale delle Attività Estrattive, ha confermato l'annullamento con efficacia ex tunc, per l'ambito del territorio del Comune di Sala Consilina, ritenendo violate le garanzie partecipative dell'Ente locale nella procedura di adozione del PRAE e per la omessa debita presa in considerazione delle osservazioni del Comune all'epoca esposte, quale ente esponenziale degli interessi della comunità locale, in violazione degli artt. 118 Cost., 2 l. reg. - Campania 13 dicembre 1985, n. 54 (*Coltivazione di cave e torbiere*), 4 e 8 l. reg. 22 dicembre 2004, n. 16 (*Norme sul governo del territorio*).

Le osservazioni del Comune di Sala Consilina attenevano a tre aspetti del PRAE:

a) individuava una vasta area di completamento (contraddistinta dal codice CO5SA), con possibilità di nuove estrazioni, a ridosso dell'abitato, includendovi tre cave abbandonate sin dagli anni '70 ...»;

b) ... non campiva intorno alla cava attiva dell'impresa Detta S.p.A. un'area di sviluppo che consentisse la delimitazione di un possibile comparto ...;

fonte: http://b

c) «... individuava nel territorio comunale una vastissima area di sviluppo (contraddistinta dal codice S19SA) che investiva alcuni monumenti di grande valenza storico-architettonica ...»;

Ebbene, il progetto di ampliamento presentato dalla Ditta Detta S.p.a. insiste proprio su parte "dell'area di sviluppo" di cui al punto b) di cui sopra.

Pertanto, contrariamente a quanto affermato dall'Amministrazione, sull'area oggetto del progetto non vige alcuna disposizione del PRAE, il quale è stato annullato con efficacia ex tunc.

2.2.- Il decreto dirigenziale n. 28/2013, recante il recepimento della valutazione di incidenza del PRAE, anch'esso richiamato nell'ambito dell'istruttoria operata da ARPAC e che prevedeva lo stralcio del suindicato comparto estrattivo, è stato annullato (con efficacia ex tunc) dal TAR Salerno, Sezione seconda — con sentenza n. 1428 e n. 1429 entrambe del 29/07/2014, passate in giudicato, le quali hanno disposto l'annullamento della valutazione di incidenza operata sul PRAE (DD N. 28 del 27/01/2013 a.g.c.5 ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile) nella parte in cui ha escluso il comparto C17SA01, ricadente nel Comune di Sala Consilina dai comparti estrattivi, per l'omesso coinvolgimento sia dell'Ente locale sia della società Detta Spa. Con particolare riferimento alla menzionata società, il TAR ha precisato che "*La Regione Campania, non solo ha escluso successivamente i citati comparti, modificando impostazione sul punto, ma non ha inteso coinvolgere la società ricorrente, nonostante il grave pregiudizio che poteva derivare alla stessa dall'esecuzione del provvedimento in questa sede impugnato*".

Nelle citate decisioni si osserva, altresì, che nel caso di specie il provvedimento impugnato (DD N. 28 del 27/01/2013) è stato "*adottato in maniera distonica rispetto alla delibera n. 490 del 20.3.2009 che aveva ricompreso tra i comparti estrattivi il comparto C17SA01 ....*"

2.3.- Alla luce delle suesposte considerazioni, le norme del PRAE e le relative limitazioni, nonché la valutazione di incidenza dello stesso PRAE di cui al DD n. 28/2013 non possono assumere alcuna rilevanza per le valutazioni concernenti il progetto in esame, in quanto, con riferimento al territorio del Comune di Sala Consilina e segnatamente all'area sulla quale il progetto insiste, il PRAE è stato annullato con effetto ex tunc, con la conseguenza che, rispetto alla suddetta area esso deve considerarsi come mai approvato dall'Amministrazione competente e analogamente dicasi per il D.D. n. 28/2013.

Pertanto, il progetto presentato deve essere valutato esclusivamente ai sensi e per gli effetti della L. R. n. 54/1985, conformemente a quanto dichiarato dalla scrivente Società nel proprio progetto e come ribadito nel corso delle sedute della conferenza di servizi dai rappresentati della medesima Ditta.

3.- Alla luce delle suesposte considerazioni perde di rilievo la qualificazione del progetto presentato, se esso consista in una nuova cava ovvero nell'ampliamento di una cava esistente, non sussistendo, nel caso in esame, alcuna preclusione all'autorizzazione di nuove cave o all'ampliamento di quelle esistenti.

In ogni caso, l'affermazione secondo la quale il progetto presentato atterrebbe alla realizzazione di una nuova cava è del tutto errata e priva di concreto riscontro fattuale.

In primo luogo, dall'esame del progetto presentato emerge che l'area interessata dall'intervento è attigua e confinante con quella oggetto dell'attuale insediamento ed è priva di autonomia funzionale.

fonte: http://b

Infatti, un nuovo esercizio di cava, distinto e scollegato da una altra cava preesistente, presuppone che nel sito individuato per l'insediamento sia possibile la coltivazione del giacimento in modo tale da risultare fattibile realizzare, nell'ambito del perimetro individuato, tutte quelle attività tali da rendere indipendente quel sito/cantiere dal contesto in cui è collocato.

In particolare, la nuova cava deve avere autonome vie di accesso e piste, un piazzale per consentire lo stoccaggio del materiale abbattuto e la collocazione degli impianti di frantumazione e conservazione del materiale lavorato, l'allocazione dei siti di deposito del terreno vegetale e quello dei prodotti non utili alla commercializzazione ma impiegati ai fini della ricomposizione ambientale.

Nel caso di specie, l'area oggetto dell'intervento è priva di tali strutture ed attrezzature ed utilizza a tale fine le aree e gli impianti della cava esistente.

Pertanto, l'intervento proposto si configura, sia sotto un profilo strutturale che funzionale, come ampliamento della cava esistente e non costituisce una nuova cava o una nuova attività estrattiva.

..*

In conclusione, si chiede di voler valutare le suesposte osservazioni nella predisposizione della versione definitiva del Rapporto finale della conferenza di servizi in oggetto.

Distinti Saluti

DETTA S.p.A.
Il legale rappresentante

fonte: http://b

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004865/2019 del 25/01/2019
Firmatario: FRANCESCA DE FALCO

Al Dirigente U.O. Complessa
MONITORAGGIO E
CONTROLLI
Dott. Claudio Marro

SEDE

OGGETTO: CUP 8149 – trasmissione controdeduzioni alle osservazioni sulla bozza del rapporto finale della Conferenza dei Servizi trasmesse dal proponente ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90.

Facendo seguito alla richiesta della Regione Campania acquisita al prot. ARPAC n. 567/2018 del 04/01/2018, con la presente si trasmettono le controdeduzioni osservazioni formulate dal proponente in relazione all'istruttoria:

- **CUP 8149. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del comune di Sala Consilina (SA)*" – Proponente Detta Spa.**

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali Saluti.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004865/2019 del 25/01/2019
Firmatario: FRANCESCA DE FALCO

OGGETTO: CUP 8149. Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del comune di Sala Consilina (SA)*" – Proponente Detta Spa. controdeduzioni alle osservazioni sulla bozza del rapporto finale della Conferenza dei Servizi trasmesse dal proponente ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/90.

Si riscontrano le osservazioni formulate dal proponente in relazione alla richiesta, acquisita al prot. gen. ARPAC al n. 567/2018 del 04/01/2018, con la quale si assegna l'istruttoria in oggetto ad ARPAC.

Ai fini dello svolgimento dell'istruttoria per le controdeduzioni presentate per la procedura di VIA redatta dalla scrivente Agenzia, per l'istanza in oggetto:

VISTA l'istanza presentata dalla società Detta SPA con nota prot. della Regione Campania n. 749666 del 14/11/2017 e con CUP 8149 per il progetto di un "*Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del comune di Sala Consilina (SA)*";

VISTO e CONSIDERATO che, in attuazione alle disposizioni di cui alla L.R. n.54 del 13/12/1985 e ss.mm.ii., il progetto prevede la continuazione dell'attività estrattiva in essere, ampliata sulle nuove aree censite al Catasto Terreni del Comune di Sala Consilina al foglio di mappa n. 40 particelle n. 21, 26, 23, 33, 34, 39, 43, 66;

VISTA la documentazione presentata dal proponente e consultata da ARPAC al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8149_prot_2017.658028_del_06-10-2017.via;

VISTA la richiesta di integrazione effettuata dalla Regione Campania con nota prot. 209125 del 29/03/2018;

VISTO e CONSIDERATA la documentazione presentata in fase di integrazione e pubblicata dalla Regione Campania al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8149_prot_2017.658028_del_06-10-2017.via;

VISTO il Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Sala Consilina prot. n. 7356/2018 del 27/04/2018;

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale del Comune di Sala Consilina n. 47 del 29/07/2016 ad oggetto *Area per attività estrattive sita in Sala Consilina alla loc. Santangelo – dichiarazione di pubblico interesse* trasmessa dal SUAP del Comune alla Regione Campania con prot. reg. n. 594683 del 24/09/2018;

VISTA la nota della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale Governo del Territorio Lavori Pubblici e Protezione Civile – unità operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno; presidio protezione Civile 500916 prot. reg. 766241 del 03/12/2018 e acquisita a protocollo ARPAC n. 70042/2018 del 04/12/2018;

CONSIDERATO che il progetto prevede la coltivazione e recupero ambientale in ampliamento della cava esistente sita in località Sant'Angelo del Comune di Sala Consilina, con una superficie estrattiva di 97.732 m^2, prevedendo lo sfruttamento del giacimento in dodici lotti temporali successivi della durata di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dodici mesi per una durata complessiva dell'intervento di dodici anni e una quantità di materiale da estrarre, al netto dello scarto utilizzato per il recupero ambientale, stimata pari a 2.273.946 m^3;

VISTA la scheda istruttoria redatta dal gruppo istruttore Agenziale;

CONSIDERATO E VALUTATO lo Studio di Impatto Ambientale e le matrici ambientali impattate dal progetto;

VISTA la bozza di rapporto finale della Conferenza dei servizi predisposto nella seduta del 14/01/2019 e pubblicato al link

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_8149_prot_2017.658028_del_06-10-2017.via;

si fa presente che l'indeterminatezza normativa ad inquadramento dell'intervento proposto dalla società Detta S.p.A, nonché le incoerenze normative e tecniche del progetto presentato rispetto alla normativa di settore sulle attività estrattive è stata solo evidenziata a margine della istruttoria ARPAC per la VIA e la VI del CUP 8149.

Le questioni rilevate a margine dalla scrivente Agenzia sono di competenza del Genio Civile di Salerno e sono oggetto del procedimento ex artt 7 e 8 della Legge 241/90 avviato dallo stesso Genio Civile con nota prot. 792530 del 12/12/2018.

Si rileva, pertanto, che tali questioni rilevate a margine non sono state considerate e non hanno influito l'istruttoria redatta per la Valutazione di Incidenza e per la relativa proposta di parere formulata a supporto istruttorio del Rappresentante Unico Regionale per la procedura in oggetto.

Pertanto si ribadisce la proposta di **parere negativo** di Valutazione di Incidenza in quanto il progetto è in contrasto con le misure di conservazione generali e sito specifiche per il SIC Monti della Maddalena.

In merito alla conformità del progetto con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania"- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 6210 non presente nell'area), l'attività estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l'area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l'eliminazione di tali superfici.

Per quanto di propria competenza.

IL DIRIGENTE ASSEGNATO
U.O. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
Arch. Francesca De Falco

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0004865/2019 del 25/01/2019
Firmatario: FRANCESCA DE FALCO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/04/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE AMPLIAMENTO CAVA ESISTENTE SITA IN LOCALITA' S. ANGELO DEL COMUNE DI SALA CONSILINA - DITTA DETTA SPA" PROPOSTO DALLA SOCIETA' DETTA SPA - CUP 8149.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2014/52/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome, anche in integrazione con la valutazione di incidenza;

b. l'art. 5 del DPR 357/1997 detta disposizioni in materia di valutazione di incidenza;

c. con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 77 del 16 dicembre 2011, è stato approvato il nuovo "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

d. con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 (che, a sua volta, revocava la precedente D.G.R. n. 916 del 14/07/2005) e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;

e. il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, emanato in attuazione della Direttiva 2014/52/UE, ha apportato modifiche alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista nel Titolo III della Parte Seconda del richiamato D.Lgs. n. 152/2006;

f. a seguito dell'entrata in vigore del sopra citato D.Lgs. n. 104/2017 sono stati emanati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, i nuovi "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania*";

g. ai sensi dell'art. 14, comma 4 della L. n. 241/1990, così come modificata dal D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, "*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito di apposita conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*;

h. ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D.Lgs. n. 104/2017 "*l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241 […]*";

i. l'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;

j. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al par. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

k. con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018 il rappresentante Unico della Regione Campania per le

Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art. 14 comma 4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

CONSIDERATO CHE:

a. con nota del 10/11/2017, acquisita al prot. reg. 749666 del 14/11/2017 la società DETTA ha trasmesso l'istanza in epigrafe;

b. contestualmente all'istanza in epigrafe la società DETTA ha richiesto, nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale, l'acquisizione dei seguenti titoli:
    1. Autorizzazione Attività Estrattiva ex LRC 54/1985 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Genio Civile di Salerno
    2. Parere ex LRC 11/1996 – Autorità competente: Comunità Montana "Vallo di Diano"
    3. Parere ex Legge 394/1991, DPGRC 516/2001 – Autorità competente: Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
    4. Parere ex Dlgs 267/2000 – Autorità Competente: Comune di Sala Consilina
    5. Parere ex Dlgs 42/2004 – Autorità competente: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino
    6. Parere ex LRC 11/1996 - Autorità competente: Regione Campania, UOD Servizio Territoriale di Salerno
    7. Parere ex Legge 183/1989 – Autorità competente: AdB Campania SUD ovvero AdB Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale
    8. Parere/Autorizzazione Legge 1766/1927 – LRC 11/1981 – Autorità competente: Regione Campania, UOD Ufficio centrale foreste e caccia

c. con nota prot. 767235 del 21/11/2017 è stato trasmesso il preavviso di archiviazione ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 per incompletezza documentale;

d. con pec del 27/11/2017 acquisita al prot. 791173 del 30/11/2017 la società DETTA ha trasmesso la documentazione necessaria a rendere procedibile l'istanza in epigrafe;

e. con nota prot. reg. n. 790885 del 30/11/2017, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti indicati dalla società DETTA nell'Elenco delle Amministrazioni e degli Enti territoriali, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire alla UOD Valutazioni Ambientali le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione;

f. alla data del 20/12 nessuna richiesta di perfezionamento è pervenuta da parte degli enti/amministrazioni indicati dalla società DETTA nell'Elenco delle Amministrazioni e degli Enti territoriali interessati dal progetto;

g. pertanto con nota 8413 del 05/01/2018 - attesa la scadenza di 30 giorni di cui all'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. – l'UOD Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto, la pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) in data 03/01/2018 e i riferimenti del RUP, invitando contestualmente i suddetti Enti a far pervenire eventuali richieste di integrazione nel merito dei contenuti della documentazione entro i 20 giorni decorrenti dalla scadenza dei 60 giorni di consultazione pubblica; inoltre all'amministrazione comunale territorialmente interessata è stato ricordato di provvedere alla pubblicazione dell'avviso, già pubblicato dall'UOD Valutazioni Ambientali, nel proprio albo pretorio informatico;

h. l'UOD Valutazioni Ambientali ha assegnato all'ARPAC l'istruttoria della valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza in data 03/01/2019;

i. con nota prot. 156890 del 08/03/2018 è stato coinvolto nella procedura in oggetto il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, non compreso dalla società DETTA nell'Elenco delle Amministrazioni e degli Enti territoriali interessati dal progetto, in virtù della circostanza che il Comune di Sala Consilina e il territorio del SIC Monti della Maddalena ricadono nelle Aree Contigue del citato Parco; inoltre è stata coinvolta anche la Prefettura di Salerno, in virtù delle disposizioni di cui all'art. 14ter della L. 241/1990 in materia di Rappresentante unico delle Amministrazioni Statali in sede di Conferenza di Servizi;

j. nel periodo di consultazione pubblica non sono pervenute osservazioni;

k. con la medesima nota prot. 156890 del 08/03/2018 tutti i soggetti in indirizzo sono stati informati circa l'assenza di osservazioni; agli stessi soggetti è stata ricordata la scadenza per la formulazione di eventuali richieste di integrazione nel merito;

l. con nota prot. 209125 del 29/03/2018, in assenza di richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione da parte degli Uffici regionali/Enti/Amministrazioni in indirizzo, è stata trasmessa la richiesta di integrazioni formulata dall'ARPAC, alla quale lo Staff Valutazioni Ambientali ha assegnato l'istruttoria di VIA-VI, specificando contestualmente termini e modalità per il riscontro; con la stessa nota è stato chiesto al Comune di trasmettere, allo Staff Valutazioni Ambientali e a tutti i soggetti in indirizzo e nella medesima tempistica assegnata alla società Detta, il certificato di destinazione urbanistica con l'indicazione dei vincoli relativo alle particelle interessate dal complesso estrattivo in progetto;

m. con nota del 20/04/2018 la società DETTA ha richiesto una sospensione di 180 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa di cui alla nota prot. reg. n. 209125 del 29/03/2018;

n. con nota prot. 272218 del 27/04/2018 è stata accordata la predetta sospensione;

o. il Comune di Sala Consilina ha trasmesso il Certificato di destinazione Urbanistica prot. 7356 del 27/04/2018, privo della richiamata planimetria;

p. con nota del 25/07/2018 pervenuta il 01/08/2018 e acquisita al prot. reg. 503978 del 01/08/2018 la società DETTA ha trasmesso della documentazione in riscontro alla nota prot. 209125 del 29/03/2018;

q. considerata la documentazione acquisita al prot. reg. 503978 del 01/08/2018, con nota prot. 527908 del 10/08/2018 si è disposto, ai sensi dell'art. 27bis co. 5 del Dlgs 152/2006, che la società Detta spa trasmettesse allo scrivente Staff e a tutti i soggetti in indirizzo, entro 15 giorni dalla ricezione della presente nota, un nuovo avviso al pubblico predisposto in conformità all'articolo 24, co. 2, del citato Dlgs 152/2006 e indicante in 30 giorni, decorrenti dalla sua pubblicazione sul sito tematico regionale, il periodo per la presentazione di osservazioni;

r. con la stessa nota prot. 527908 del 10/08/2018 è stato chiesto al Comune di Sala Consilina di dare informazione dell'avviso nell'albo pretorio informatico successivamente alla sua pubblicazione, e di trasmettere al più presto la planimetria munita di timbro d'ufficio e di data, richiamata nel certificato di destinazione urbanistica prot. 7356 del 27/04/2018 ma non allegata allo stesso; inoltre sono state fornite alcune informazioni sulla Conferenza di Servizi a convocarsi;

s. con pec del 21/08/2018 la società DETTA ha trasmesso il citato avviso, poi pubblicato sulle pagine web dedicate in data 27/08/2018;

t. con pec del 28/08/2018 è stata comunicata a tutti i soggetti in indirizzo la data di pubblicazione dell'avviso, invitando contestualmente il Comune a pubblicare l'avviso sull'albo pretorio e sollecitandolo nuovamente alla trasmissione della planimetria allegata al Certificato di Destinazione Urbanistica;

u. con nota prot. 14813 del 04/09/2018 il Comune di Sala Consilina ha trasmesso la richiesta planimetria;

v. con nota prot. 15224 del 10/09/2018 il Comune di Sala Consilina ha chiesto informazioni circa l'iter istruttorio della procedura in epigrafe in virtù dell'interesse pubblico che riveste l'intervento di cui alla DCC n. 547/2016;

w. con nota prot. 585117 del 18/09/2018 è stata riscontrata la richiesta di cui alla nota prot. 15224 del 10/09/2018 del Comune di Sala Consilina, chiedendo contestualmente la trasmissione della richiamata DCC n. n. 547/2016 al fine di porla agli atti del procedimento e di pubblicarla nella documentazione afferente alla procedura in epigrafe;

x. con pec del 21/09/2018 il SUAP del Comune di Sala Consilina ha trasmesso la nota prot. 15922 del 21/09/2018 con allegata la DCC n. 547 del 29/07/2016;

y. nel secondo periodo di consultazione pubblica decorrente dal 27/08/2018 non sono pervenute osservazioni;

ATTESO CHE

a. con nota prot. 614588 del 02/10/2018 è stata convocata la Conferenza di Servizi di cui all'art. 27 bis della L. 241/1990 prevedendo la prima riunione per il giorno 22/10/2018; le seguenti riunioni si sono svolte nelle date 13/12/2018, 14/02/2019 e 29/02/2019;

b. nel corso della Conferenza la società Detta ha trasmesso delle integrazioni spontanee acquisite al prot. reg. 740366 del 22/11/2018;

c. il Genio Civile di Salerno, con nota prot. 0766241 del 03/12/2018 ha richiesto alla società Detta i riferimenti dell'articolo della LR 54/1985 ai sensi del quale è stata predisposta la proposta progettuale, richiesta riscontrata dalla società Detta con nota prot. 138 del 07/12/2018;

d. il Genio Civile di Salerno, con nota prot. 792530 del 12/12/2018 ha trasmesso, con riferimento alla Conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 27bis del Dlgs 15272006, la comunicazione di avvio del procedimento (ex artt 7 e 8, L. 241/1990) per la dichiarazione di improcedibilità dell'istanza (ex art. 2 co. 1, L. 241/1990) ed il conseguenziale annullamento in autotutela, ai sensi dell'art. 21 nonies della L. 241/1990, del procedimento in conferenza di servizi istruttoria indetta dal Genio Civile di Salerno (prot. 385211 del 31/05/2017) e conclusasi con la seduta del 03/08/2017;

e. con nota del 19/12/2018 la società Detta ha chiesto al Genio Civile di Salerno una proroga di 60 giorni del termine di cui all'art. 10 della L. 241/1990;

f. con nota prot. 815463 del 21/12/2018 il Genio Civile ha accordato la richiesta proroga fino e non oltre al 20/02/2019 e ha fatto presente che, per le motivazioni di cui alla citata nota si rendeva necessaria la sospensione del procedimento relativo *"….alla Valutazione di Incidenza e, in particolare, dello svolgimento della seduta della Conferenza di Servizi del 14.01.2019 relativa all'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA – VI nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006…"* in questione;

g. con nota prot. 818038 del 21/12/2018 lo Staff Valutazioni Ambientali ha riscontrato la nota prot. 815463 del 21/12/2018 evidenziando la perentorietà dei termini disposta al co. 8 dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006 e ha confermato la seduta conclusiva della Conferenza già convocata per la data del 14/01/2019;

h. con nota prot.15299 del 09/01/21019 lo Staff Valutazioni Ambientali ha nuovamente confermato la seduta conclusiva della Conferenza già convocata per la data del 14/01/2019;

i. con pec del 13/12/2018 acquisita al prot. 803545 del 17/12/2018 l'ARPAC ha trasmesso l'istruttoria di VIA – VI corredata dalla proposta di parere;

j. durante la seduta del 14/01/2019, sono stati espressi i pareri definitivi delle amministrazioni presenti ovvero il Comune di Sala Consilina e la Regione Campania;

k. il Rapporto finale della Conferenza è stato trasmesso al proponente e a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza con nota prot. 24866 del 14/01/2019 ai fini delle eventuali osservazioni e contestualmente è stata convocata la seduta finale della Conferenza per il giorno 29/01/2019;

l. successivamente alla Conferenza del 14/01/2019 sono state consegnate al Responsabile del procedimento le seguenti note: prot. 16326 del 10/01/2019 dell'UOD Servizi Territoriali di Salerno e la nota prot. 968 del 14/01/2019 acquisita al prot. 30442 del 16/01/2019 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;

m. le note di cui al precedente punto sono state pubblicate e della loro pubblicazione è stata data comunicazione con pec del 21/01/2019;

n. con nota del 24/01/2019 la società Detta ha trasmesso le proprie osservazioni alla bozza di Rapporto finale della Conferenza;

o. con pec del 25/01/2019 acquisita al prot. 30/01/2019 l'ARPAC ha trasmesso le proprie controdeduzioni alle osservazioni della società Detta;

p. in data 29/01/2019 si è tenuta la quarta e ultima seduta della Conferenza di Servizi;

RILEVATO che:

a. nel corso della Conferenza di Servizi del 14/01/2019 il Rappresentante Unico della Regione Campania ha espresso il seguente parere:

"Premesso che

- *l'istruttoria della valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza del progetto in esame è stata affidata all'ARPAC dallo Staff Valutazioni Ambientali;*
- *l'ARPAC ha trasmesso la scheda istruttoria con la proposta di parere che si pone agli atti della Conferenza;*

Rilevato che

- *nell'istruttoria dell'ARPAC vengono evidenziati a margine una indeterminatezza normativa ad inquadramento dell'intervento proposto nonché delle incoerenze normative e tecniche del progetto presentato rispetto alla normativa di settore sulle attività estrattive;*
- *le questioni rilevate a margine dall'istruttoria dell'ARPAC sono direttamente connesse alla procedura di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 con la quale il Genio Civile di Salerno ha trasmesso la comunicazione di avvio del procedimento (ex artt 7 e 8, L. 241/1990) per la dichiarazione di improcedibilità dell'istanza (ex art. 2 co. 1, L. 241/1990) ed il consequenziale annullamento in autotutela, ai sensi dell'art. 21 nonies della L.*

241/1990, del procedimento in conferenza di servizi istruttoria indetta dal Genio Civile di Salerno (prot. 385211 del 31/05/2017) e conclusasi con la seduta del 03/08/2017;

Considerato che

- *con nota prot. 815463 del 21/12/2018 il Genio Civile di Salerno ha prorogato fino e non oltre al 20/02/2019 il termine di cui all'art. 10 della L. 241/1990 come da richiesta della società Detta con nota del 19/12/2018 e pertanto tale procedura si concluderà molto successivamente al termine perentorio di chiusura della Conferenza di Servizi;*
- *il termine accordato dal Genio Civile di Salerno per la presentazione delle osservazioni ex art. 10 contrasta con la necessità di esprimere il parere della Regione Campania entro i termini perentori della Conferenza di Servizi, la quale, ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs 152/06, si deve concludere entro e non oltre 120 giorni decorrenti dal 02/10/2018;*
- *la procedura attivata dal Genio Civile di Salerno rileva ai fini della legittimità ab origine dell'istanza trasmessa dalla società Detta con nota del 10/11/2017, acquisita al prot. reg. 749666 del 14/11/2017, contestualmente alla quale è stata tra l'altro richiesta anche l'Autorizzazione Attività Estrattiva ai sensi della L. R.54/1985, per la quale è tutt'ora competente il Genio Civile di Salerno;*
- *lo Staff 50 09 91, la UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno, l'UOD Ufficio centrale foreste e caccia non si sono espressi nell'ambito del presente procedimento di PAUR ;*

dovendo rendere il parere in qualità di Rappresentante Unico della Regione Campania nei termini perentori individuati dall'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

Valutato altresì necessario tener conto dei futuri esiti del procedimento di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 del Genio Civile di Salerno;

preso atto che il Comune di Sala Consilina ha presentato la *DCC n. 47 del 29/07/2016, con la quale in assenza di soluzioni alternative ha dichiarato il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del comparto estrattivo C17SA_01 e che ha dichiarato sotto la propria responsabilità in sede di Conferenza di Servizi che la stessa è di applicazione anche per il progetto de quo;*

Considerato che come riportato nella scheda istruttoria dell'Arpac il co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997 prevede che *"Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13";*

Ritenuto, nei limiti delle proprie competenze, per quanto riportato nella scheda istruttoria e per quanto dichiarato dal Comune nella persona del Sindaco, ricorrano le condizioni di cui al co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997;

si esprime parere favorevole della Regione Campania con le seguenti condizioni:

A) Sulla scorta e per le motivazioni contenute nell' istruttoria svolta da Arpac, nonché della proposta di parere resa dalla stessa, si esprime parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio	ANTE OPERAM

N.	Contenuto	Descrizione
	della Verifica di Ottemperanza	
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni ✓
4	Oggetto della condizione	**Evitare che la coltivazione della cava esistente avvenga in contemporanea con la coltivazione in progetto e con l'esercizio dell'impianto trattamento rifiuti posto in area esterna alla cava ma contiguo alla stessa.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni
4	Oggetto della condizione	**Implementare la barriera a verde, con essenze autoctone, a mitigazione dell'impatto acustico in aree non interessate dal SIC 6210.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

B) *Sulla scorta e per le motivazioni contenute nell'istruttoria svolta da Arpac, nonché della proposta di parere resa dalla stessa, si esprime parere negativo di Valutazione di Incidenza per il contrasto con le misure di conservazione generali e sito specifiche per il SIC Monti*

della Maddalena. Si riportano testualmente di seguito le richiamate motivazioni: in merito alla conformità del progetto con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania"- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 6210 non presente nell'area), l'attività estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l'area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l'eliminazione di tali superfici.

Per la realizzazione del progetto quindi si fa applicazione del co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997 per il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del progetto espresso dal Comune di Sala Consilina con DCC n. 47 del 29/07/2016 e confermato dal sindaco in sede di Conferenza di Servizi , e conseguentemente il provvedimento di VIA integrata con la Valutazione di Incidenza dovrà essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/1997; nella realizzazione del progetto dovranno essere rispettate le prescrizioni già contenute nello Studio di Incidenza ovvero le condizioni ambientali qui riportate:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Utilizzare metodi di lavorazione finalizzati al sollevamento del minimo volume di polveri possibile**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**In fase di rinaturalizzazione utilizzare specie proprie della serie di vegetazione preappenninica neutrobasifila della**

N.	Contenuto	Descrizione
		roverella (*Roso sempervirentis – Querco pubescentis sigmetum*), sostituendo la dominanza di *Quercus cerris* con *Quercus pubescens*
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;** **limitare la lotta ai fitoparassiti o controllarne la compatibilità con la funzionalità delle biocenosi edafiche**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
	152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

Inoltre si ritiene necessario in applicazione del co.9 dell'art. 5 del DPR 357797 prescrivere la seguente ***Misura di Compensazione:***
il proponente dovrà effettuare attività volte al ripristino ed al mantenimento dell'habitat 6210 (attraverso il controllo dei fenomeni di incespugliamento e di ogni altra minaccia alla corretta conservazione) su di una superficie non inferiore a quella sottratta riportata nello studio di incidenza, comprensiva di quella già in cattivo stato di conservazione. Tale superficie dovrà quindi essere non inferiore a 3,9 ettari (6210 da Studio di Incidenza del 12.09.2016) e dovrà essere all'interno del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena". Le superfici oggetto di tali attività e le attività a condursi dovranno essere identificate e comunicate preventivamente, prima dell'inizio della realizzazione del progetto, attraverso apposito studio alla Regione Campania Staff Valutazioni ambientali.
Gli oneri per le condizioni ambientali e misure di compensazione sono a carico della società Detta.

C) ***Ulteriori condizioni***

Considerato che

- *il Genio Civile di Salerno, con nota prot. 792530 del 12_12_2018 ha trasmesso, con riferimento alla presente Conferenza di servizi, la comunicazione di avvio del procedimento (ex artt 7 e 8, L. 241/1990) per la dichiarazione di improcedibilità dell'istanza (ex art. 2 co. 1, L. 241/1990) ed il conseguenziale annullamento in autotutela, ai sensi dell'art. 21 nonies della L. 241/1990, del procedimento in conferenza di servizi istruttoria indetta dal Genio Civile di Salerno (prot. 385211 del 31/05/2017) e conclusasi con la seduta del 03/08/2017;*
- *con nota del 19/12/2018 la società Detta ha chiesto al Genio Civile di Salerno una proroga di 60 giorni del termine di cui all'art. 10 della L. 241/1990;*
- *con nota prot. 815463 del 21/12/2018 il Genio Civile ha accordato la richiesta proroga fino e non oltre al 20/02/2019;*
- *con nota prot. 23415 del 14/01/2019 il Genio Civile di Salerno ha rappresentato di essere impossibilitata ad esprimere il parere di competenza, essendo stato avviato il procedimento di autotutela;*
- *il termine di conclusione del procedimento di cui all'art. 27 bis del D. lgs. 152/06 è perentorio e, pertanto, la conferenza di servizi deve chiudersi nel termine di 120 giorni entro il quale il Rappresentante Unico della Regione Campania è tenuto ad esprimere il proprio parere;*
- *che lo Staff Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha più volte ribadito al Genio Civile di Salerno i termini perentori del presente procedimento, suggerendo espressamente di concedere la discrezionale proroga richiesta dal proponente nei limiti temporali che consentissero il rispetto del termine perentorio di cui all'art. 27 bis del D. lgs. 152/2006;*
- *che l'esito del procedimento di annullamento avviato in autotutela dal Genio Civile di Salerno è determinante ai fini del rilascio del parere richiesto, in quanto tale procedimento rileva sulla procedibilità dell'istanza di cui alla nota 8413 del 05/01/2018;*

tutto ciò considerato, il parere favorevole espresso è condizionato all'esito favorevole per il proponente del procedimento da parte del Genio Civile di Salerno di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 ovvero alla conferma della già resa procedibilità di cui alla nota prot. 710921 del 27/10/2017 del Genio Civile di Salerno con la precisazione che in questo modo il parere è condizionato dalla conclusione del procedimento di autotutela avviato da un ufficio regionale ed avente un termine breve e certo.

Tale decisione è dettata tra l'altro dall'esigenza di garantire l'interesse pubblico al rilascio di provvedimenti (VIA - VI e PAUR) stabili, nonché di non ingenerare nel privato un legittimo affidamento che verrebbe in breve tempo disatteso se il procedimento di autotutela avviato dal Genio Civile di Salerno si concludesse con l'annullamento della già resa procedibilità.
Analoghe considerazioni valgono per quanto concerne la VIA e la VI, il cui rilascio viene per le stesse motivazioni condizionato da parte dell'Autorità competente all'esito del procedimento di cui alla nota prot. 792530 del 12_12_2018 ovvero alla conferma della già resa procedibilità, nonché per il PAUR, la cui emanazione è condizionata dalla trasmissione da parte degli uffici competenti dei rispettivi titoli abilitativi, tra cui ovviamente anche il provvedimento del Genio civile di Salerno ex lege 54/85.
A conclusione del procedimento in corso il PAUR di cui all'art 27 bis, comma 7, del D.lgs.152/2006 dovrà quindi comprendere il provvedimento di VIA – VI nonché l'Autorizzazione alle attività estrattive del Genio civile di Salerno ex lege 54/85 ed eventuali altri titoli abilitativi.

b. il Rapporto finale della Conferenza redatto nella seduta del 14/01/2019 è stato trasmesso al proponente e a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza con nota prot. 24866 del 14/01/2019 ai fini delle eventuali osservazioni;

c. con nota del 24/01/2019 la società Detta ha trasmesso le proprie osservazioni alla bozza di Rapporto finale della Conferenza;

d. in data 29/01/2019 si è tenuta la quarta e ultima seduta della Conferenza di Servizi, nel corso della quale il Rappresentante Unico della Regione Campania si è espresso come segue:
Premesso che
- *A seguito della trasmissione della bozza di Rapporto finale a tutti i soggetti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi la società DETTA ha trasmesso le sue osservazioni in data 24/01/2019;*
- *l'ARPAC ha trasmesso le sue controdeduzioni alle osservazioni della società DETTA con prot. 4865 del 25/01/2019;*

Rilevato che
- *le osservazioni della società DETTA sono allegate al presente Rapporto finale;*
- *nelle controdeduzioni dell'ARPAC "si fa presente che l'indeterminatezza normativa ad inquadramento dell'intervento proposto dalla società Detta S.p.A, nonché le incoerenze normative e tecniche del progetto presentato rispetto alla normativa di settore sulle attività estrattive è stata solo evidenziata a margine della istruttoria ARPAC per la VIA e la VI del CUP 8149. Le questioni rilevate a margine dalla scrivente Agenzia sono di competenza del Genio Civile di Salerno e sono oggetto del procedimento ex artt 7 e 8 della Legge 241/90 avviato dallo stesso Genio Civile con nota prot. 792530 del 12/12/2018. Si rileva, pertanto, che tali questioni rilevate a margine non sono state considerate e non hanno influito l'istruttoria redatta per la Valutazione di Incidenza e per la relativa proposta di parere formulata a supporto istruttorio del Rappresentante Unico Regionale per la procedura in oggetto. Pertanto si ribadisce la proposta di* ***parere negativo*** *di Valutazione di Incidenza in quanto il progetto è in contrasto con le misure di conservazione generali e sito specifiche per il SIC Monti della Maddalena. In merito alla conformità del progetto con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della rete natura 2000 della Regione Campania"- D.G.R. n. 795 del 19.12.2017 - si rileva che, pur non essendo per il SIC in oggetto esplicitamente citate le cave (se non per l'habitat 6210 non presente nell'area), l'attività estrattiva comporta l'asportazione delle specie presenti, il cambiamento della destinazione d'uso e l'impossibilità di "favorire il mantenimento dell' habitat attraverso il controllo dei processi dinamici secondari" e, ovviamente, tutte le altre misure previste per l'evidente sottrazione di superficie del sito Natura 2000. A ciò aggiungasi che, contrariamente a quanto asserito nella Relazione integrativa del 25.10.2018, si ritiene che l'area di intervento comprende superficie a pascolo permanente come definito dall'art. 2,*

punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004. Pertanto la realizzazione del progetto comporta l'eliminazione di tali superfici.";

Considerato quindi che

- *l'ARPAC ha chiarito che i presupposti della valutazione di incidenza non sono quelli evidenziati dalla società DETTA e ha confermato l'esito negativo della valutazione di incidenza per le motivazioni già contenute nella scheda istruttoria posta agli atti della seduta della Conferenza del 14/01/2019;*
- *con nota prot. 16226 del 10/01/2019 la UOD Servizio Territoriale Provinciale di Salerno ha comunicato che all'attualità la competenza in materia di vincolo idrogeologico è esclusivamente della Comunità Montana Vallo di Diano;*

si conferma il parere già espresso nella seduta del 14/01/2019 con le condizioni ivi contenute.

e. il Rapporto finale della Conferenza di Servizi è stato trasmesso al proponente e a tutti i soggetti invitati alla Conferenza con nota prot. 76030 del 04/02/2019;

f. con nota prot. 176763 del 19/03/2019 il Genio Civile di Salerno ha confermato l'efficacia degli atti propedeutici e consequenziali connessi al procedimento di Conferenza di servizi istruttoria indetta con prot. 385211/2017 e conclusasi con la seduta del 03/08/2017 e ha altresì espresso parere favorevole sul progetto *de quo* in qualità di Autorità delegata in materia di attività estrattive ai sensi della LR 54/85;

g. la società Detta Spa ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante bonifico agli atti dello Staff 50 17 92 Valutazioni Ambientali;

h. sulla scorta del progetto e dei tempi previsti per la sua realizzazione la società Detta Spa ha richiesto in sede di istanza, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del Dlgs 152/2006, una efficacia temporale del provvedimento di VIA pari ad anni 12;

RITENUTO quindi:

a. di dover provvedere all'emissione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza;

b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 12 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale integrata con la valutazione di incidenza;

c. in applicazione dell'art. 5 co. 9 del DPR 357/1997 di dover inviare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della difesa del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/1997;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il DPR 357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 127/2016;
- il D.Lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta da ARPAC e dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere resi da ARPAC, parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il *"Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta DETTA SpA"* proposto dalla società DETTA SpA con sede in via Nazionale 593, 84030 Padula (SA) - con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni ✓

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	Evitare che la coltivazione della cava esistente avvenga in contemporanea con la coltivazione in progetto e con l'esercizio dell'impianto trattamento rifiuti posto in area esterna alla cava ma contiguo alla stessa.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni
4	Oggetto della condizione	**Implementare la barriera a verde, con essenze autoctone, a mitigazione dell'impatto acustico in aree non interessate dal SIC 6210.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determina-**

N.	Contenuto	Descrizione
		re il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

2. **DI** esprimere, nell'ambito delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria e della proposta di parere resi da ARPAC, parere sfavorevole di valutazione di incidenza per il *"Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta DETTA SpA"* proposto dalla società DETTA SpA in con sede in via Nazionale 593, 84030 Padula (SA) – per il quale tuttavia si fa applicazione del co. 9 dell'art. 5 del DPR 357/1997 per il rilevante interesse pubblico di natura sociale ed economico del progetto espresso

dal Comune di Sala Consilina con DCC n. 47 del 29/07/2016 e confermato in sede di Conferenza di Servizi; nella realizzazione del progetto dovranno essere rispettate le prescrizioni già contenute nello Studio di Incidenza ovvero le condizioni ambientali qui riportate:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Utilizzare metodi di lavorazione finalizzati al sollevamento del minimo volume di polveri possibile**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**In fase di rinaturalizzazione utilizzare specie proprie della serie di vegetazione preappenninica neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis – Querco pubescentis sigmetum*), sostituendo la dominanza di *Quercus cerris* con *Quercus pubescens***
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
	la verifica di ottemperan-za	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperan-za	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Evitare l'impianto regolare a filari, realizzando una struttura a mosaico dell'impianto arboreo e consentendo lo sviluppo di praterie tra gli spazi arborei;** **limitare la lotta ai fitoparassiti o controllarne la compatibilità con la funzionalità delle biocenosi edafiche**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
	152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

In applicazione del co.9 dell'art. 5 del DPR 357797 il proponente, come **Misura di Compensazione,** dovrà effettuare attività volte al ripristino ed al mantenimento dell'habitat 6210 (attraverso il controllo dei fenomeni di incespugliamento e di ogni altra minaccia alla corretta conservazione) su di una superficie non inferiore a quella sottratta riportata nello studio di incidenza, comprensiva di quella già in cattivo stato di conservazione. Tale superficie dovrà quindi essere non inferiore a 3,9 ettari (6210 da Studio di Incidenza del 12.09.2016) e dovrà essere all'interno del SIC IT8050034 "Monti della Maddalena". Le superfici oggetto di tali attività e le attività a condursi dovranno essere identificate e comunicate preventivamente, prima dell'inizio della realizzazione del progetto, attraverso apposito studio alla Regione Campania Staff Valutazioni ambientali.

3. **DI** stabilire che i costi e gli oneri per garantire il rispetto delle condizioni ambientali e delle misure di compensazione sono a carico della società Detta; sono a carico della società Detta anche i costi e gli oneri relativi alle verifiche di ottemperanza di cui all'art. 28 del Dlgs 152/2006 da parte dei soggetti indicati in precedenza; restano fermi gli obblighi di cui all'art. 28 co. 3 del Dlgs 152/2006 ai fini dell'attivazione delle verifiche di ottemperanza.

4. **DI** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 12 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, in accoglimento di specifica proposta in merito formulata dal proponente Detta Spa.

5. **DI** stabilire che la società Detta, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione e ricezione della comunicazione.

6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

7. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 7.1 al proponente Detta Spa;
   - 7.2 a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
   - 7.3 al Ministero dell'Ambiente e della difesa del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare in applicazione dell'art. 5 co. 9 del DPR 357/1997 e per le finalità di cui all'articolo 13 del DPR 357/1997;
   - 7.4 al Gruppo Carabinieri Forestale competente per territorio;
   - 7.5 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

8. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, ove è reperibile tutta la documentazione inerente la procedura di cui al presente provvedimento.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 101 del 25/07/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL "PROGETTO DI COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE AMPLIAMENTO CAVA ESISTENTE SITA IN LOCALITA' S. ANGELO DEL COMUNE DI SALA CONSILINA - DITTA DETTA SPA" PROPOSTO DALLA SOCIETA' DETTA SPA - CUP 8149. RETTIFICA DD N. 55 DEL 16/04/2019

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. Con DD n. 55 del 16/04/2019 dello Staff Valutazioni Ambientali è stato espresso, tra l'altro parere favorevole, di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il "*Progetto di Coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina - Ditta DETTA SpA"* proposto dalla società DETTA SpA con sede in via Nazionale 593, 84030 Padula (SA) - con le seguenti condizioni ambientali riferite alla VIA:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni ✓

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	**Evitare che la coltivazione della cava esistente avvenga in contemporanea con la coltivazione in progetto e con l'esercizio dell'impianto trattamento rifiuti posto in area esterna alla cava ma contiguo alla stessa.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Rumori e vibrazioni
4	Oggetto della condizione	**Implementare la barriera a verde, con essenze autoctone, a mitigazione dell'impatto acustico in aree non interessate dal SIC 6210.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Carabinieri Forestali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	4

N.	Contenuto	Descrizione
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Genio civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
2	Numero Condizione	5
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti gestionali • componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera ✓ Suolo e sottosuolo ✓ Acque ✓ Rumore e vibrazioni ✓ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi ✓ paesaggio
4	Oggetto della condizione	**Divulgare le informazioni ambientali al pubblico attraverso la realizzazione di un sito web dedicato dove allocare le informazioni sui monitoraggi effettuati e sulle modifiche del paesaggio e sugli habitat.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA - POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. 327001 del 24/05/2019 l'UOD Genio Civile di Salerno ha rappresentato di non avere funzioni e competenze che consentono di espletare le verifiche di cui alle condizioni ambientali 1 e 4 riferite alla VIA, chiedendone quindi contestualmente la modifica;

b. ai sensi dell'art. 28 co. 2 del Dlgs 152/2006 è necessario individuare il soggetto competente alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale;

RITENUTO QUINDI OPPORTUNO

a. modificare il DD n. 55 del 16/04/2019 nella parte in cui individua il Genio Civile di Salerno quale soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riferite alla VIA nn. 1 e 4, sostituendolo con lo Staff Valutazioni Ambientali;

VISTI

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il DPR 357/1997 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 127/2016;

- il D.Lgs. n. 104/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 680/2017;
- la D.G.R.C. n. 48/2018;
- il DD n. 55 del 16/04/2019;
- la nota prot. 327001 del 24/05/2019

Alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dallo STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. Di modificare le condizioni ambientali nn. 1 e 4 riferite alla VIA di cui al DD n. 55 del 16/04/2019 come di seguito riportato:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali • componenti/fattori ambientali. ✓ Rumore
4	Oggetto della condizione	**Adeguamento a classe adeguata del piano di zonizzazione acustica del comune che deve essere effettuato prima dell'inizio delle attività.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Staff Valutazioni Ambientali

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE-OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali

N.	Contenuto	Descrizione
		• componenti/fattori ambientali. ✓ Atmosfera
4	Oggetto della condizione	**Effettuare un monitoraggio ante operam al fine di determinare il bianco ambientale sulla componente atmosfera. E' necessario predisporre un cronoprogramma delle attività di monitoraggio ante operam da svolgersi.**
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania – Staff Valutazioni Ambientali

2. **DI** richiamare tutti gli altri contenuti del DD 55 del 16/04/2019 dello Staff Valutazioni Ambientali, che restano fermi e invariati;
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Detta Spa;
   - a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;
   - al Ministero dell'Ambiente e della difesa del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare;
   - al Gruppo Carabinieri Forestale competente per territorio;
   - alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
5. **DI** pubblicare il presente provvedimento sul sito http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, ove è reperibile tutta la documentazione inerente la procedura di cui al presente provvedimento.

avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno; Presidio Protezione Civile
50 18 07

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque
e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
STAFF – Tecnico Amministrativo –
Valutazioni Ambientali
50.17.92

STAFF – Funzioni di supporto tecnico-operativo –
Gestione tecnico-amministrativa dei LL.PP.
Osservatorio Regionale Appalti
50.18.91

e p.c.

ditta "Detta S.p.a."
Via Nazionale, 593
84030 Padula Scalo (SA)
dettaspa@pec.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2019. 0534118 09/09/2019 09,06
Mitt. : 501807 Genio civile di Salerno; presi...
Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo...
Classifica : 50.9.16. Fascicolo : 11 del 2019

P.O. 11 – Attività estrattive ex L.R. 54/85
(Rif. Prot. n. 0477864 del 30/07/2019)

Oggetto: **CUP 8149** – Provvedimento autorizzatorio unico regionale PAUR ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al "Progetto e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina" – ditta "Detta S.p.a.". Autorizzazione dell'U.O.D. 50.18.07 – Genio Civile di Salerno ai sensi della L.R. n.54/85 e s.m.i..

Si fa seguito alla nota prot. n. 0477864 del 30/07/2019, acquisita agli atti di questa U.O.D. 501807 il 31/07/2019, con la quale l'Ufficio STAFF – Tecnico Operativo – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali 50.17.92 ha dato riscontro alla missiva di questa U.O.D. prot. n. 0345599 del 31/05/2019 inerente alla necessità di modificare il Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/04/2019 di provvedimento di VIA integrata con la VI relativo al progetto di cui all'oggetto individuato con CUP 8149, quest'ultimo precedentemente trasmesso con nota prot. n. 0291282 del 9 maggio 2019 ed acquisita in carico preso la scrivente U.O.D. 50.18.07 in data 14/05/2019, con l'emanazione del D.D. di rettifica n. 101 del 25/07/2019.

Con la presente, pertanto, appena consentito ed atteso il periodo feriale, si riscontra quanto richiesto da codesto Ufficio STAFF 50.17.92 con la nota prot. n. 0477864/2019, previa anche opportuna comunicazione per le vie brevi con la ditta "Detta S.p.a.", che legge per conoscenza e ricevendone da quest'ultima positivo riscontro, riportando quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la Regione Campania con la L.R. n. 54 del 13 dicembre 1985 - modificata ed integrata dalla L.R. n. 17 del 13/04/1995, dalla L.R. n. 1 del 27/01/2012, dalla L.R. n. 5 del 06/05/2013 e dalla L.R. n.22 del 28/07/2017 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. n. 1443 del 29/07/1927;
- l'art. 2 della citata L.R. n. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07/06/2006 (B.U.R.C. n.27 del 19/06/2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06/07/2006;
- alla località S. Angelo del Comune di Sala Consilina (SA) è ubicata la cava di calcare avente codice 65114_01, esercita dalla ditta "Detta S.p.a." per effetto del D.D. n. 1760 del 14/12/1998 rilasciato ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 54/1985 s.m.i. sull'istanza di prosecuzione datata 25/06/1986 ed aggiornata in data 04/07/1995;
- con D.D. n. 98 del 18/08/2017 è stata autorizzata la proroga delle attività estrattive e di ricomposizione ambientale per il completamento del progetto per la cava in argomento con scadenza al 31/03/2028;
- il predetto sito di cava è catastalmente individuato al F. 43 p.lle nn. 123/parte, 124/parte, 195/parte, 200/parte, 273, 274, 275, 277, 302, 292, 298, 299, 174, 280 e 281, successivamente ridimensionato con D.D. n. 56 del 10.02.2017;

fonte: http://b

- la suddetta cava ricade in area non classificata del P.R.A.E. e per una porzione residuale della p.lla n. 174, in corrispondenza dell'attuale ciglio, in Area di Riserva S33SA;
- la ditta "Detta S.p.a.", con documentazione tecnica acquisita in atti al prot. n. 0365121 del 23/05/2017, ha trasmesso il "Progetto e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina" ricadente nel NCT al F.40 p.lle n. 21-23-26-33-34-39-43-66;
- che l'intervento in argomento è stato oggetto di Conferenza dei Servizi indetta da questo Ufficio con nota prot. n. 0385211 del 31/05/2017 e conclusasi con esito positivo nella seduta del 03/08/2017 con una riduzione della superficie oggetto di coltivazione inferiore a ha 10 dai circa ha 13 inizialmente previsti e cronoprogramma lavori limitato da 20 anni a 12 anni;
- nell'ambito della successiva istanza per il rilascio del provvedimento di VIA-VI ricadente nell'iter del PAUR per il *"Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina"* – CUP 8149, la scrivente U.O.D. 50.18.07 ha ritenuto opportuno avviare, giusta nota prot. n. 0792530 del 12/12/2018, il procedimento di annullamento in autotutela, ai sensi dell'art. 21*nonies* della L. 241/1990 s.m.i., degli atti inerenti alla conferenza di servizi istruttoria indetta dal Genio Civile di Salerno di cui alla nota prot. n. 0385211/2017 e conclusasi con la seduta del 03/08/2017 per le motivazioni rappresentate nella citata nota prot. n. 0792530/2018;
- con nota prot. n. 007603 del 04/02/2019 lo STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50.17.92 trasmetteva il Rapporto Finale, redatto in occasione della Conferenza di Servizi del 29/01/2019, del provvedimento di VIA-VI ricadente nell'iter autorizzatorio unico regionale per il *"Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina"* – CUP 8149, in cui si esprime parere favorevole della Regione Campania con condizioni:
- la ditta "Detta S.p.a." ha depositato in data 20/02/2019 presso questo Ufficio, nei termini concessi, le "Osservazioni ai sensi dell'art. 10 L. n.241/1190" prot. n. 024 del 19/02/2019 con n. 11 allegati, acquisite in atti al prot. n. 0116835 del 21/02/2019, di risposta alle motivazioni di avvio del procedimento di annullamento in autotutela di cui citata nota prot. n. 0792530/2018.

CONSIDERATO CHE:

- le risultanze della Conferenza di Servizi conclusiva del 29/01/2019 presso lo STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50.17.92 hanno di fatto risolto le incongruenze di carattere ambientale emergenti con il combinato disposto delle NdA del P.R.A.E.;
- con il parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale, soggetto a condizioni, si prende inoltre atto che l'intervento previsto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, così come attestato dal Comune di Sala Consilina, nonostante le conclusioni negative sulla Valutazione di Incidenza, adottando ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000";
- sono stati acquisiti nel corso dell'iter per il rilascio del provvedimento VIA-VI tutti i pareri e/o nulla osta degli Enti chiamati ad esprimersi, ciò a conferma di quanto già prodotto in occasione della CdS svolta presso questa U.O.D. 50.18.07 e conclusasi con la seduta del 03/08/2017, quest'ultima oggetto del procedimento in sede di autotutela;
- per l'Area di Riserva S33SA perimetrata a monte della esistente cava di calcare 65114_01 della ditta "Detta S.p.A.", malgrado fosse gravata dal vincolo connesso all'area SIC "Monti della Maddalena" Cod. IT8050034 e dal vincolo idrogeologico (ex R.D. n. 3267/1923), i medesimi vincoli sono stati entrambi derogati rispettivamente con il parere favorevole VIA-VI e con la conferma, da parte della competente autorità Comunità Montana Vallo di Diano con propria n. 4969 del 19/10/2018 allegata al Rapporto Finale sopra richiamato, del parere favorevole con prescrizioni già espresso con nota prot. n. 3040 del 03/07/2017;
- nonostante il suddetto regime vincolistico impedisca la possibilità di individuare comparti estrattivi ex art. 21 delle NdA del P.R.A.E., il comparto avente codice C17SA_01 risulta essere stato perimetrato con Delibera di Giunta Regionale n. 490 del 20/03/2009 che risulta tutt'ora esecutiva ai sensi di legge;
- l'applicazione dello stesso P.R.A.E. sul territorio Comunale di Sala Consilina ha determinato un continuo contenzioso anche da parte della stessa Amministrazione Comunale che non ha visto riconosciute le proprie indicazioni, opportunamente motivate, da inserire nel provvedimento amministrativo relativo alle attività estrattive al fine di fornire una proposta risolutiva della problematica sorta;
- dall'esame degli elaborati progettuali acquisiti in atti al prot. n. 0365121 del 23/05/2017, oggetto del procedimento in conferenza di servizi istruttoria presso questo Ufficio e riproposti con l'istanza ex art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., risulta individuata l'area oggetto di disamina preliminarmente come

fonte: http://b

apertura di nuova cava ubicata a monte dell'attuale sito estrattivo 65114_01 e non di ampliamento di quest'ultimo e che, pertanto, si è considerata l'ipotesi progettuale proposta non procedibile in quanto in violazione alle vigenti norme in materia di attività estrattive;

- per tale motivo, questo Ufficio ha ritenuto, tra l'altro nel procedimento di autotutela in argomento, che l'unica ipotesi d'intervento assentibile ai sensi della normativa vigente presa come riferimento, tenuto conto dei vincoli gravanti sulle aree d'interesse ricadenti nel comune di Sala Consilina (SA), fosse quella di un effettivo ampliamento, senza soluzione di continuità, con l'attuale fronte della cava esistente, ai fini della migliore riqualificazione territoriale;
- tuttavia, dalla lettura delle osservazioni presentate dalla ditta "Detta S.p.a." emergono argomentazioni altrettanto coerenti con l'interpretazione che il progetto presentato possa essere inteso come ampliamento senza soluzione di continuità con l'attuale fronte della cava esistente ai fini della migliore riqualificazione territoriale piuttosto che creazione di nuovo sito, il tutto così come anche supportato dalla relazione redatta dal consulente del proponente, ing. Giuseppe Patti, ed allegata alla nota prot. n. 0116835/2019 come parte integrante della stessa, e che, pertanto, l'intervento diventa assentibile ai sensi della normativa vigente tenuto conto, altresì, dei vincoli gravanti sulle aree d'interesse ricadenti nel comune di Sala Consilina (SA).

PRESO ATTO CHE:

- per tutto quanto sopra riportato, alla stregua delle risultanze della CdS per l'istanza del provvedimento VIA-VI presso lo STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50.17.92 di cui all'intervento in argomento, nonché della documentazione prodotta dalla ditta "Detta S.p.a." con nota prot. n. 0116835/2019, la scrivente U.O.D. 50.18.07 assume la determinazione di accogliere le controdeduzioni della medesima ditta "Detta S.p.a." avverso il procedimento avviato in sede di autotutela e, contestualmente, con propria nota prot. n. 0176763 del 19/03/2019, confermando l'efficacia dei contenuti degli atti propedeutici e consequenziali connessi al procedimento in Conferenza di servizi istruttoria indetta con prot. n. 0385211 del 31/05/2017 e conclusasi con la seduta del 03/08/2017, ha espresso parere favorevole, nella sua qualità di Autorità delegata in materia di attività estrattive ai sensi della L.R. n. 54/85, al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina" – CUP 8149;
- lo STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50.17.92 per il "Progetto di coltivazione e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina" (CUP 8149) ha emesso apposito Decreto Dirigenziale n. 55 del 16/04/2019 di provvedimento di VIA integrata con la VI successivamente rettificato con l'emanazione del D.D. n. 101 del 25/07/2019;
- che gli elaborati progettuali di riferimento sono quelli presentati nel corso della procedura VIA, tra l'altro integrazioni di quelli già acquisiti al prot. n. 0365121 del 23/05/2017 di questa U.O.D. 50.18.07.

VISTI

- il D.P.R. n. 128 del 09/04/1959 e s.m.i.;
- le LL.RR. n. 54/85 e n. 17/95;
- le L.R. n. 15/2005 e n. 1/2008;
- le N.d.A. del P.R.A.E. Campania;
- la Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152/2006;
- la D.G.R. n. 503 del 04/10/2011 recante le "Norme specifiche tecniche sulla capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania";
- la delega di cui all'art. 38 bis, co. 4, della L.R. n. 54/85 e s.m.i..

SI AUTORIZZA

sulla base delle risultanze del procedimento in autotutela avviato dalla scrivente U.O.D. 50.18.07 e successivamente annullato e del successivo Decreto Dirigenziale n. 101 del 25/07/2019 di rettifica di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza rilasciato alla conclusione dell'iter procedimentale della Conferenza di Servizi in forma decisoria tenutasi presso l'Ufficio dello Staff Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali – 50.17.92, nonché con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- la ditta "Detta S.p.a.", nell'esecuzione dell'intervento di *"Progetto e recupero ambientale ampliamento cava esistente sita in località S. Angelo del Comune di Sala Consilina (SA)"* – CUP 8149, ad eseguire le attività estrattive ottemperando alle seguenti prescrizioni:

fonte: http://b

- Entro il termine di giorni 60 dalla notifica del PAUR la ditta "Detta S.p.a." esecutrice delle attività estrattive dovrà presentare alla U.O.D. 50.18.07 ed allo STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50.17.92, pena l'automatica decadenza dell'autorizzazione:
  - polizza fidejussoria bancaria o assicurativa redatta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 di importo non inferiore al 50% del piano finanziario avente durata di tre anni superiore alla presente autorizzazione atta a garantire il recupero o la ricomposizione del paesaggio naturale alterato;
  - atto di Convenzione stipulato con il Comune di Sala Consilina ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 54/85 come contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori, rispetto alla mera ricomposizione dell'area;
  - formale impegno a corrispondere i contributi di cui all'art. 18 della L.R. n. 54/1985, all'art. 17 della L.R. n. 15/2005 e all'art. 19 della L.R. n. 1/2008 quali risultanti da apposito provvedimento che sarà emesso separatamente.
- Prima dell'effettivo inizio dei lavori dovrà ottemperare:
  - a quanto previsto dall'art. 38 delle NdA del P.R.A.E. "Identificazione della cava";
  - a quanto previsto dall'art. 39 delle NdA del P.R.A.E. "Perimetrazione e recinzione dell'area";
  - a quanto previsto dall'art. 40 delle NdA del P.R.A.E. "Rete di punti quotati".

  il tutto così come normato dalla L.R. n. 54/85, dalle NdA del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 07/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 06/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006), dalle LL.RR. nn. 1/2008 – 15/2005 – 17/1995.

La ditta dovrà trasmettere all'U.O.D. 50.18.07 la documentazione di cui alla D.G.R. n. 503 del 04/10/2011 e dovrà, altresì, ottemperare a quanto previsto dal D.P.R. n. 128 del 09/04/1959 e s.m.i. ed ai contenuti di cui al D.D. n. 101 del 25/07/2019, di rettifica di Valutazione d'Impatto Ambientale integrata con la Valutazione d'Incidenza, rilasciato con prescrizioni dallo STAFF 50.17.92 che si intende integralmente riportato nel presente dispositivo.

Il presente provvedimento autorizzativo è rilasciato ai sensi della D.G.R. n. 680 del 07/11/2017 *"Recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Dlgs 104/2017 e prime misure organizzative"*, nello specifico del par. 6.2.4.7. dei relativi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*, ed è trasmesso al RUP per consentire l'adozione del PAUR, da parte dello STAFF – Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali 50.17.92, a seguito del quale decorreranno gli effetti di legge nei confronti della ditta proponente "Detta S.p.a.".

Il Responsabile P.O. 11
ing. Alessandro Gambardella

Il Dirigente U.O.D.
avv. Beatrice Granese

fonte: http://b

Da "posta-certificata@pec.actalis.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>
A "uod.501807@pec.regione.campania.it" <uod.501807@pec.regione.campania.it>
Data lunedì 9 settembre 2019 - 10:04

AVVISO DI MANCATA CONSEGNA: Prot 534118 del 09_9_19_CUP 8149-Progetto e recupero cava in loc_S.Angelo comune Sala Consilina-ditta Detta Spa.

Avviso di mancata consegna

Il giorno 09/09/2019 alle ore 10:04:35 (+0200) nel messaggio
"Prot 534118 del 09_9_19_CUP 8149-Progetto e recupero cava in loc_S.Angelo comune Sala Consilina-ditta Detta Spa." proveniente da "uod.501807@pec.regione.campania.it"
e destinato all'utente "staff.501792@pec.regione.campania.it"
è stato rilevato un errore: **5.2.2 - Actalis S.p.A. - Servizio PEC - AR - casella piena**
Il messaggio è stato rifiutato dal sistema.
Identificativo messaggio: opec292.20190909092759.45374.815.1.62@pec.actalis.it

---

Allegato(i)

daticert.xml (1 Kb)
smime.p7s (7 Kb)

fonte: http://b

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 154 del 06/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   - a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   - a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      - *a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";*
      - *b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;*
      - *c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".*
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   - c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   - c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   - c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n.126 del 12/04/2016 al Comune di Cusano Mutri (BN) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot.reg. n. 591707/2019 il Comune di Cusano Mutri (BN) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;
b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;
b. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;
c. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Cusano Mutri (BN) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Cusano Mutri (BN);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 155 del 06/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI ESTENSIONE DELEGA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, AL COMUNE DI CASTELLABATE (SA) AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, DELLA L.R. N. 26 DEL 02.08.2018.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. l'art. 1 della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 reca ai commi 4 e 5 le seguenti disposizioni:
   a1. comma 4. *"Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza, previste dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e ella fauna selvatiche), così come modificato dal d.p.r. 120/2003 sono attribuite ai comuni nel cui territorio insistono i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) che, in possesso della corrispondente qualificazione, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fanno specifica richiesta al competente ufficio regionale, che si pronuncia sulla base dei criteri definiti dalla Giunta regionale. Le valutazioni di incidenza che interessano siti SIC e ZPS ricadenti all'interno dei parchi naturali sono di competenza dei comuni sentito il parere dell'Ente parco. Sono di competenza regionale le valutazioni di incidenza che riguardano l'intera pianificazione comunale, provinciale e territoriale, compresi i piani agricoli e faunistico venatori.";*
   a2. comma 5. *"L'ufficio preposto alla valutazione di incidenza è individuato all'interno dell'ente territoriale tramite una commissione di tre esperti in materia nominati con decreto sindacale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Le funzioni in materia di valutazione di incidenza comprese quelle dell'autorità competente, possono essere svolte in forma associata se i comuni non sono in condizione di garantire l'articolazione funzionale come previsto dal presente comma.";*

b. l'Art. 4 (Semplificazione in materia di Valutazioni di Incidenza) della L.R. n. 26/2018 prevede che:
   1. *"Il comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo "Collegato alla legge di stabilità regionale 2014") è così modificato:*
      a) prima delle parole "Le determinazioni sulle valutazioni di incidenza" sono inserite le seguenti: "Fatte salve le previsioni della normativa nazionale in materia,";
      b) nel primo periodo le parole "i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" sono sostituite dalle seguenti "i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e le parole "entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse;
      c) nel secondo periodo le parole "SIC e ZPS" sono sostituite dalle seguenti "pSIC, SIC, ZSC e ZPS".
   2. *A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi."*

c. con DGR n. 62 del 23.02.2015, pubblicata sul BURC n. 16 del 09.03.2015, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" nel quale, tra l'altro:
   c.1 sono individuati i criteri sulla scorta dei quali il competente Ufficio regionale si pronuncia in merito alle richieste di attribuzione delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.2 è stabilito l'ambito delle competenze dei Comuni e della Regione a seguito dell'attribuzione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza;
   c.3 è individuato l'iter amministrativo per l'attribuzione ai Comuni richiedenti delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza.

d. con DGR n. 740 del 13.11.2018, pubblicata sul BURC n.83 del 13/11/2018, è stato approvato il "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" che sostituisce quello approvato con DGR n. 62/2015 nel quale, tra l'altro, viene stabilito che:
   - *"l'art. 4 della recente Legge regionale 2 agosto 2018, n. 26 "Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018." ha modificato il comma 4 dell'art. 1 della L.R. n. 16/2014 estendendo la possibilità di delega anche ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e alle ZSC ed inoltre eliminando la tempistica per la presentazione dell'istanza di delega da parte dei Comuni;"*
   - oltre alle citate modifiche l'art. 4 della L.R. n. 26/2018 ha disposto che *"A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, la struttura amministrativa regionale competente in materia di valutazione ambientale può estendere le deleghe in materia di valutazione di incidenza, già attribuite ai Comuni ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge regionale 16/2014, anche a pSIC e ZSC su richiesta dei Comuni stessi".*

e. con DGR n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n.29 del 6/05/2015, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania"* nelle quali, tra l'altro, sono riportate le indicazioni per lo svolgimento delle attività di competenza delle Autorità competenti in materia di Valutazione di Incidenza e delle attività di controllo delle funzioni delegate ai sensi della L.R. 16/2014, comma 4;

f. con DGR n. 814 del 04.12.2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state aggiornate le " *Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" " ai sensi dell'art.9, comma 2 del regolamento regionale n.1/2010 e della DGR n. 62 del 23/02/2015 che sostituiscono integralmente quelle approvate con DGR 167/2015 e tengono conto sia delle disposizioni del Regolamento regionale n. 1/2010 che delle disposizioni della DGR 62 del 23/02/2015 nonché del nuovo " *Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza* " aggiornato alle disposizioni di cui all'art. 4 della L.R. 26/2018;

g. in sede di prima applicazione è stato emanato il Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza)* con il quale è stato pubblicato un primo elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza, che dovranno essere esercitate per l'ambito stabilito dal paragrafo 3 del "*Disciplinare per l'attribuzione ai Comuni delle competenze in materia di Valutazione di Incidenza*" di cui alla DGR n. 62 del 23.02.2015 e secondo le modalità di cui alle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015;

h. tale decreto rinviava a successivi atti l'integrazione e l'aggiornamento dell'elenco allegato allo stesso;

i. sono stati emanati, successivamente al Decreto Dirigenziale n. 134 del 17/07/2015 (BURC n, 45 del 20/07/2015 - *Attuazione Legge Regionale n. 16/2014 - art. 1 commi 4 e 5 e DGR n. 62/2015 - Delega ai Comuni in materia di Valutazione di Incidenza),* svariati decreti che hanno di fatto integrato e aggiornato l'elenco di Comuni cui sono state attribuite le deleghe previste dall'art. 1, comma 4 della L.R. 16/2014 in materia di Valutazione di Incidenza regolarmente pubblicati sul BURC e sul sito VIA-VAS della Regione Campania;

VISTO che
con Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/03/2017 al Comune di Castellabate (SA) è stata attribuita la delega in materia di Valutazione di Incidenza, ai sensi della legge regionale n. 16 del 07/08/2014 art. 1 - commi 4 e 5, e DGR n.62 del 23/02/2015.

PRESO ATTO che
con nota prot.reg. n. 555591/2019 il Comune di Castellabate (SA) ha fatto istanza di estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018

RITENUTO NECESSARIO

a. attribuire al Comune di cui sopra l' estensione delle deleghe in materia di Valutazione di Incidenza alle ZSC e ai pSIC di futura designazione interessanti il territorio comunale de quo;

b. disporre la decorrenza dell’efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati;

c. rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall’articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R.n. 120 del 12 marzo 2003;

d. disporre la pubblicazione sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all’indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

VISTI

- il DPR 357/1997 e ss.mm.ii
- la L.R. 16/2014
- la DGR n. 62 del 23.02.2015
- la DGR n. 167 del 31/03/2015
- la L.R. n. 26 del 2 agosto 2018
- la DGR n. 740 del 13.11.2018
- la DGR n. 814 del 04.12.2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dallo Staff Tecnico Amministrativo “Valutazioni Ambientali” e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse,

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente riportate

1. di attribuire al Comune di Castellabate (SA) l'estensione di delega, alle ZSC e ai proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di futura designazione, così come prevista dall'art. 4, comma 2, “Semplificazione in materia di valutazioni di incidenza” della Legge Regionale n. 26 del 02/08/2018;

2. che tale delega dovrà essere esercitata per l’ambito stabilito dal paragrafo 3 di cui alla DGR n. 740 del 13.11.2018 e secondo le modalità di cui alle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania" emanate con DGR n. 167 del 31/03/2015 di seguito aggiornate con DGR 814 del 04.12.2018;

3. di stabilire che il Comune delegato è obbligato al rispetto degli adempimenti di cui al paragrafo 6 delle "*Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" di cui alla DGR 814/18 e alla opportuna collaborazione istituzionale con ai fini dell’espletamento delle funzioni di controllo da parte della Regione;

4. di disporre la decorrenza dell'efficacia del presente decreto a partire dal decimo giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC, onde consentire la necessaria informazione dei soggetti interessati sul territorio del Comune delegato;

5. di rimandare, in materia di sorveglianza, a quanto stabilito dall'articolo 15, comma 1 del DPR 357/1997 così come aggiornato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Burc e sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle Valutazioni Ambientali all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS;

7. di rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

8. di trasmettere il presente atto:
   - 8.1 al Comune di Castellabate (SA);
   - 8.2 alla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;
   - 8.3 alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
   - 8.4 alla Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo;
   - 8.5 alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
   - 8.6 alla Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali;
   - 8.7 alla Direzione Generale per la Mobilità;
   - 8.8 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
   - 8.9 alla Direzione Generale ai Lavori pubblici e la Protezione Civile;
   - 8.10 al Comando Regione Carabinieri Forestali;
   - 8.11 al Responsabile della Prevenzione, della Corruzione e della Trasparenza della Giunta Regionale ai fini dell'ottemperanza della L.R. n. 23 del 28.07.2017 (cd Casa di Vetro);
   - 8.12 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 259 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DESTINATI AL RECUPERO ED ALLA PRODUZIONE DI CDR, UBICATO NEL COMUNE DI ANGRI (SA) IN VIA S. MARIA, AREA P.I.P. - S.S. 18, DELLA DITTA E.S.A. S.R.L. (ECO SERVICES AGRO) CON SEDE LEGALE IN VIA BRIGADIERE D'ANNA N. 100 DEL COMUNE DI ANGRI (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta E.S.A. s.r.l. (Eco Services Agro), con sede legale in via Brigadiere D'Anna n. 100 del Comune di Angri (Sa), ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, è titolare:

- del D.D. n. 14 del 18/01/2019 di rinnovo all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi, destinati al recupero ed alla produzione di CDR, ubicato nel Comune di Angri (Sa) in via S. Maria, area P.I.P. - S.S. 18, riportato in Catasto del medesimo Comune al foglio 5, particella 1095, per una superficie complessiva di 7.777,29 mq;
- del D.D. n. 30 del 01/02/2019 di rettifica del D.D. n. 14/2019;

CONSIDERATO che la sig.ra Pagano Barbara, nata a Pagani il 25.02.1982, in qualità di legale rappresentante della ditta, il 22/07/2019 - prot. 0462233 ha presentato istanza di modifica non sostanziale, consistente nell'aumento giornaliero ed annuo delle quantità relative al codice EER 20.02.01;

PRESO ATTO:

- delle integrazioni del 29/07/2019 - prot. 0476476, del 03/10/2019 - prot. 0590834 ed del 28/10/2019 - prot. 0649411;
- che la modifica non comporta la variazione del ciclo produttivo autorizzato e che la stessa rientra tra le modifiche non sostanziali di cui alla D.G.R.C. n. 8/2019;
- dell'appendice n. 3 della polizza fidejussoria n. N180/00A0477972 stipulata con la Compagnia assicurativa “Groupama Assicurazioni S.p.A.”, a favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania, con decorrenza dal 23/09/2019 al 15/01/2030;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO*:*

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

PRENDERE ATTO, ai sensi dall’art. 208 del D. Lgs. 152/06, della modifica non sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Angri (Sa) in via S. Maria, area P.I.P. - S.S. 18 della ditta **E.S.A. s.r.l.***,* consistente nell'aumento giornaliero ed annuo delle quantità relative al codice EER 20.02.01.

AUTORIZZARE la ditta ad effettuare presso l'impianto le operazioni R3, R4, R5, R13 ed D15, di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella, così come modificata.

			R13-D15	R3-R4-R5	R13-D15	R3-R4-R5	R13-D15	R3-R4-R5	R13-D15	R3-R4-R5
Codice CER	**Descrizione**	**Densità [t/mc]**	**(t/g)**	**(t/g)**	**(t/anno)**	**(t/anno)**	**(mc/g)**	**(mc/g)**	**(mc/anno)**	**(mc/anno)**
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	0,91	1,00	1,00	261,00	261,00	1,10	1,10	287,10	287,10
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1,00	3,00		1.040,00		3,00		1.040,00	
0203	fanghi prodotti da	0,83	10,00		5.000,00		12,00		6.000,00	

01	operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti									
0203 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1,00	60,00	50,00	15.600,00	12.200,00	60,00	50,00	15.600,00	12.200,00
0203 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	0,83	15,00		5.000,00		18,00		6.000,00	
0205 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1,11	4,00	4,00	1.300,00	1.220,00	3,60	3,60	1.170,00	1.098,00
0206 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	1,11	4,00	4,00	1.300,00	1.220,00	3,60	3,60	1.170,00	1.098,00
0301 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli dì cui alla voce 03 01 04	0,90	2,00		520,00		2,22		577,20	
0401 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	1,00	5,00	5,00	1.300,00	1.220,00	5,00	5,00	1.300,00	1.220,00
0401 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	1,00	5,00	5,00	1.300,00	1.200,00	5,00	5,00	1.300,00	1.200,00
0402 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	0,34	3,00	3,00	750,00	720,00	8,80	8,80	2.200,00	2.112,00
0402 21	rifiuti da fibre tessili grezze	1,30	5,00	5,00	1.300,00	1.200,00	3,84	3,84	998,40	921,60
0402 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	1,30	5,00	5,00	1.300,00	1.200,00	3,84	3,84	998,40	921,60
0702 13	rifiuti plastici	0,79	2,00	2,00	780,00	700,00	2,53	2,53	986,47	885,29
1501 01	imballaggi in carta e cartone	1,10	4,00	4,00	1.300,00	1.200,00	3,64	3,64	1.181,70	1.090,80
1501 02	imballaggi in plastica	0,80	6,70	6,70	2.340,00	2.200,00	8,38	8,38	2.925,00	2.750,00
1501 03	imballaggi in legno	0,90	8,00	8,00	2.080,00	1.950,00	8,88	8,88	2.308,80	2.164,50
1501 04	Imballaggi metallici	3,01	6,00	6,00	1.560,00	1.425,00	1,99	1,99	517,92	473,10
1501 05	imballaggi in materiali compositi	0,48	6,00	6,00	1.560,00	1.460,00	12,48	12,48	3.244,80	3.036,80
1501 06	imballaggi in materiali misti	0,80	15,00	10,00	3.900,00	2.450,00	18,80	12,53	4.886,75	3.069,88
1501 07	imballaggi in vetro	2,50	9,00		2.500,000		3,60		1.000,00	
1601 03	pneumatici fuori uso	0,16	5,00		1.300,00		31,00		8.060,00	
1601 19	plastica	0,80	4,00	5,00	1.300,00	1.200,00	5,03	6,29	1.634,85	1,509,09
1601 22	componenti non specificati altrimenti	1,06	2,00		700,00		1,88		658,82	
1603 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	1,08	3,00		1.000,00		2,78		925,93	
1702 01	legno	0,44	4,00	4,00	1.000,00	1.000,00	9,07	9,07	2.266,67	2.266,67

1702 03	plastica	0,70	3,00	3,00	780,00	720,00	4,30	4,30	1.118,00	1.032,00
1704 05	ferro e acciaio	3,01	4,00	4,00	870,00	870,00	1,33	1,33	288,84	288,84
1706 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	1,07	5,00	5,00	1.000,00	1.000,00	4,69	4,69	937,50	937,50
1709 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1,33	4,00		1.030,00		3,00		772,50	
1912 04	plastica e gomma	0,60	10,00	10,00	2.400,00	2.400,00	16,60	16,60	3.984,00	3.984,00
1912 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	0,90	4,00	4,00	1.300,00	1.210,00	4,44	4,44	1.443,00	1.343,10
1912 08	prodotti tessili	1,30	4,00	4,00	1.300,00	1.210,00	3,07	3,07	998,40	929,28
1912 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	1,00	10,00	10,00	2.400,00	2.400,00	10,00	10,00	2.400,00	2.400,00
1912 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	2,06	90,00	65,00	19.000,00	15.000,00	43,71	31,57	9.228,57	7.285,71
2001 01	carta e cartone	1,10	4,00	4,00	1.300,00	1.220,00	3,63	3,63	1.180,40	1.107,76
2001 02	vetro	2,50	6,60	6,60	1.794,38	1.750,00	2,64	2,64	717,75	700,00
2001 10	abbigliamento	1,32	4,00	4,00	1.300,00	1.200,00	3,03	3,03	984,85	909,09
2011 11	prodotti tessili	1,32	6,00	6,00	1.545,00	1.450,00	4,55	4,55	1.170,45	1.098,48
2001 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1,13	1,70		440,00		1,50		388,24	
2001 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21,20 01 23 e 20 01 35	1,00	4,00	4,00	1.300,00	1.200,00	4,00	4,00	1.300,00	1.200,00
2001 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0,90	7,00	7,00	1.926,58	1.900,00	7,77	7,77	2.138,50	2.109,00
2001 39	plastica	0,80	5,00	5,00	1.550,00	1.400,00	6,27	6,27	1.943,28	1.755,22
2001 40	metallo	3,00	7,00	7,00	2.050,00	2.000,00	2,33	2,33	683,33	666,67
2002 01	rifiuti biodegradabili	1,00	40,00		2.300,00		40,00		2.300,00	
2002 03	altri rifiuti non biodegradabili	1,00	2,00		700,00		2,00		700,00	
2003 01	rifiuti urbani non differenziati	1,00	12,00		2.500,00		12,00		2.500,00	
2003 02	rifiuti dei mercati	1,00	6,00		1.044,00		6,00		1.044,00	
2003 03	residui della pulizia stradale	1,00	11,00		2.500,00		11,00		2.500,00	
2003	rifiuti ingombranti	5,00	15,00	14,50	3.915,00	3.775,00	3,00	2,90	783,00	755,00

07										
		Totali	**462,00**	**296,80**	**113.535,95**	**74.731,00**	**440,91**	**263,68**	**110.743,42**	**66806,09**

EVIDENZIARE che:
a) ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;
b) il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/06.

CONFERMARE tutte le condizioni e prescrizioni previste nei provvedimenti in premessa citati, che non siano in contrasto con il presente decreto.

PRECISARE che:

- **la scadenza dell'autorizzazione**, dell'impianto in parola, **è il 15/01/2029** e **non** il 15/12/2029, come erroneamente riportato nel D.D. n. 14/2019;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta E.S.A. s.r.l. al seguente indirizzo:"esasrl@mypec.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Angri (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 260 del 05/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DI UN IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI PER ADEGUAMENTO IMPIANTO ALLE LINEE GUIDA ANTINCENDIO AI SENSI DELLA D.G.R.C. N. 223/2019. DITTA P.R.T. S.R.L. (POLYRETHAN RECYCLING TECNHOLOGY) CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SARNO (SA) ALLA VIA INGEGNO, SNC - ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la ditta P.R.T. s.r.l. (Polyrethan Recycling Tecnhology) è titolare, ai sensi del D. Lgs. 152/06:

- del D.D. n. 88 del 19/09/2017, di autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sarno (Sa) alla via Ingegno, snc - Zona Industriale;
- del D.D. n. 125 del 06/11/2017 e del D.D. n. 21 del 25/01/2018 di modifica non sostanziale;

CONSIDERATO che:

- il sig. Agovino Pasquale, nato il 22/12/1966 a Sarno, in qualità di amministratore unico della ditta in parola, ha presentato istanza, acquisita in data 09/08/2019 - prot. 0500921 di modifica non sostanziale per l'adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019;
- in data 10/10/2019 - prot. 0609410 la scrivente U.O.D. ha chiesto integrazioni documentali;
- in data 21/10/2019 - prot. 0632694 la ditta ha presentato documentazione integrativa e sostitutiva;

PRESO ATTO che:

- è stata acquisita dichiarazione resa, ai sensi del D.P.R. 445/2000, da tecnico abilitato della ditta in epigrafe, il quale ha dichiarato *che le misure di adeguamento previste dalla D.G.R.C. n. 223/2019 non comporteranno un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio già autorizzato ai sensi del D.P.R. n. 151/2011 con SCIA Antincendio e successivo CPI e pertanto non necessitano di nuova valutazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, ai sensi del D.P.R. n. 151/2011;*
- è stata acquisita la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 2 e dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;
- la ditta P.R.T. s.r.l. ha chiesto la rettifica della tabella riepilogativa di cui al D.D. n. 21/2018, tenuto conto di un errore materiale in essa riportata;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO*:*

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 8/19;
- la D.G.R.C. n. 223/19;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **P.R.T. s.r.l. (Polyrethan Recycling Tecnhology)**, amministratore unico Agovino Pasquale, nato il 22/12/1966 a Sarno, alla modifica non sostanziale dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Sarno (Sa) alla via Ingegno, snc - Zona Industriale, consistente nell'adeguamento dell'impianto alle linee guida antincendio di cui alla D.G.R.C. n. 223/2019.

PRECISARE che la ditta P.R.T. s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici EER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella:

Quantità massima trattabile			
EER	Descrizione	Densità	R13

		t/mc	t/g	mc/g	t/a	mc/a
19.12.04	Plastica e gomma	0,40	890	2225,0	298.150,0	745.375,0
19.12.10	Rifiuti combustibili (CDR) combustibile derivato da rifiuti	0,60	10	16,7	3.350,0	5.583,3
		Totali	**900**	**2241,67**	**301.500,0**	**750.958,3**

EVIDENZIARE che:
a) ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;
b) il deposito temporaneo dovrà essere effettuato in conformità dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/06.

STABILIRE che:
1. la ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo:
- perizia asseverata da tecnico abilitato attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto di modifica;
- comunicazione della data di inizio esercizio dell'impianto, a modifica avvenuta, sottoscritta dal legale rappresentante;
2. i lavori di adeguamento antincendio si dovranno concludere nei termini previsti dalla D.G.R.C. n. 223/2019 o ulteriori eventuali termini stabiliti dall'Amministrazione.

CONFERMARE tutte le condizioni e prescrizioni previste nei provvedimenti in premessa citati, che non siano in contrasto con il presente decreto.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché il rispetto della specifica normativa in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente decreto a mezzo pec alla ditta P.R.T. s.r.l. al seguente indirizzo:"prt@infopec.it".

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Sarno (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comando dei VV.F. della Provincia di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Autorità di Bacino della Campania Centrale, alla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti ARPAC, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 261 del 06/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 COMMA 4 E COMMA 5 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 - COMPLESSO INDUSTRIALE EX CERAMICA UDA SPA, VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE - SALERNO. APPROVAZIONE ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICA PROPOSTA DALLA SOCIETA' NATIONAL CAN SRL CON SEDE LEGALE IN FISCIANO VIA POLCARECCIA Z.I., DI CUI ALLA TABELLA 3 "CENSIMENTO DEI SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI CSPC LOCALI" DEL PIANO REGIONALE DI BONIFICA ADEGUATO ED AGGIORNATO, PUBBLICATO SUL BURC N. 15 DEL 22.03.2019 - CODICE 5116C529.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006, avente per oggetto "Norme in materia Ambientale" disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;
- che il Piano Regionale di Bonifica adeguato ed aggiornato, pubblicato sul BURC n. 15 del 22.03.2019, ha censito il sito del Complesso Industriale ex Ceramica UDA spa, Via Tiberio Claudio Felice – Salerno in Tabella 3 "Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati CSPC locali" con Codice 5116C529;
- che con Decreto Dirigenziale n. 146 del 06.12.2017 è stato approvato il Piano di Caratterizzazione del Complesso Industriale ex Ceramica UDA spa, Via Tiberio Claudio Felice – Salerno ex art 242, comma 3 del D. Lgs. 152/06, trasmesso dalla Società Paolillo & Partners s.r.l. per nome e per conto della Società National Can s.r.l. e del Commissario Liquidatore del concordato preventivo n. 12/2014 del Tribunale di Salerno;
- che con atto di compravendita del 20.07.2018 della nota della National Can Srl, acquisito al prot. n. 201.0658118 del 31.10.2019, la National Can Srl ha acquistato la titolarità del Complesso Industriale ex Ceramica UDA spa, Via Tiberio Claudio Felice – Salerno, dal Commissario Liquidatore;
- che in data 26.07.2019, prot. n. 472563 la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ha acquisito l'Analisi di Rischio sito specifica per il Complesso Industriale ex Ceramica UDA spa, Via Tiberio Claudio Felice – Salerno ex art 242, comma 4 del D. Lgs. 152/06, presentata società National Can srl con sede legale in Fisciano Via Polcareccia Z.I.;
- che con nota prot. n. 476089 del 29.07.2019, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. l'avvio al procedimento e contestualmente ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi degli art. 14, 14-bis, 14-ter e 14-quater della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 19.09.2019;
- che in data 19.09.2019 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizio durante la quale si è stabilito di aggiornare i lavori della conferenza dei servizi al giorno 08.10.2019 al fine di consentire al proponente di trasmettere le integrazioni richieste dalla Provincia e dall'Arpac con parere pervenuto in data 20.09.2019 prot. n. 560473 e trasmesso al proponente con nota prot n. 561302 del 20.09.2019;
- che con nota prot. n. 593252 del 04.10.2019, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha rinviato la seconda seduta della Conferenza dei Servizi al giorno 30.10.2019, su richiesta del proponente con nota acquisita al prot. n. 591975 del 03.10.2019;
- che in data 25.10.2019, prot. n. 646516, la U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti Salerno, ha acquisito la documentazione integrativa trasmessa dalla National Can Srl;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 30.10.2019 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria durante la quale è stata acquisita la valutazione favorevole del Responsabile del Procedimento, l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, degli Enti assenti (Arpac - Dipartimento Provinciale di Salerno e Comune di Salerno) che regolarmente invitati non si sono espressi in maniera definitiva in merito all'analisi di rischio specifica, nonché la posizione favorevole della Provincia di Salerno;
- che con l'approvazione dell'Analisi di Rischio specifica presentata dalla Società National Can Srl, per il Complesso Industriale ex Ceramica UDA spa, Via Tiberio Claudio Felice – Salerno, si è concluso positivamente il procedimento ai sensi del comma 5 dell'art. 242 D.Lgs. 152/06, atteso che il sito di che trattasi risulta non contaminato;

***PRESO ATTO*:**

- della nota prot. PSA201900061982 del 10.09.2019 acquisita al prot. n. 2019.0539284 del 10.09.2019 con la quale la Provincia di Salerno ha subordinato il proprio parere favorevole alla

validazione favorevole dell'Analisi di Rischio da parte dell'Arpac;
- della nota prot. n. 209433 del 04.09.2019 acquisita al prot. n. 529846 del 05.09.2019 con la quale l'ASL di Salerno ha espresso parere favorevole;
- dell'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90, degli Enti assenti (Arpac - Dipartimento Provinciale di Salerno e Comune di Salerno);
- della valutazione favorevole espressa dal Responsabile del Procedimento nella seduta del 30.10.2019;

***RITENUTO*:**

- che si possa approvare l'Analisi di Rischio sito specifica per il Complesso Industriale ex Ceramica UDA spa, Via Tiberio Claudio Felice – Salerno ex art 242, comma 4 del D. Lgs. 152/06, presentata dalla società National Can srl con sede legale in Fisciano Via Polcareccia Z.I., ritenendo concluso positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242, comma 5 del D.L.gs 152/06 ss.mm.ii. atteso che il sito è risultato non contaminato;

VISTO:
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.;
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- il D.D. n. 146 del 06.12.2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento ing. Manlio Mugnani e delle risultanze della seduta della Conferenza di Servizi del 30.10.2019;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 30.10.2019, l'Analisi di Rischio sito specifica, ex art 242, comma 4 del D. Lgs. 152/06, presentata dalla National Can srl con sede legale in Fisciano Via Polcareccia Z.I., ritenendo concluso positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242, comma 5 del D.L.gs 152/06, atteso che il sito è risultato non contaminato:
- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **DEMANDARE** alla U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per la Difesa del Suolo ed Ecosistema gli adempimenti relativi all'aggiornamento della Tabella 3 "Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati CSPC locali", di cui al Piano Regionale di Bonifica adeguato ed aggiornato, pubblicato sul BURC n. 15 del 22.03.2019;
- di **NOTIFICARE,** a mezzo pec, copia del presente decreto alla Società National Can srl;
- di **INVIARE** copia del presente decreto al Dirigente dell' U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per la Difesa del Suolo ed Ecosistema, all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di Salerno e all'ASL Salerno;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Avv. Anna Martinoli

Decreto Dirigenziale n. 150 del 04/11/2019

Direzione Generale 7 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Disciplinare di Caccia al Cinghiale nella provincia di Avellino - Approvazione Piano di Gestione del Distretto di Caccia al Cinghiale "Medio Fiume Sabato" e ridefinizione delle Aree di Caccia Specifica (ACS).

fonte: http://burc.regione.campania.it

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 105 del 12/07/2019, pubblicato sul B.U.R.C. n. 43 del 29.07.2019, è stato approvato il "Disciplinare per l'esercizio venatorio al cinghiale nella provincia di Avellino per l'annata venatoria 2019/2020";
- in attuazione del suddetto disciplinare, alla data del 13 agosto 2019, sono pervenute al Servizio Territoriale Provinciale (U.O.D. 50.07.10) n. 77 istanze finalizzate ad ottenere l'autorizzazione per effettuare le battute di caccia al cinghiale per la stagione venatoria 2019/2020;
- a seguito dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande pervenute entro i termini stabiliti dal "Disciplinare" approvato con Decreto Dirigenziale n. 105 del 12/07/2019, pubblicato sul B.U.R.C. n. 43 del 29/07/2019, sono risultate ricevibili n. 76 istanze, fatta eccezione di quella inoltrata dal Sig. Liguori Francesco, capocaccia della squadra n. 16, non presentatosi presso l'Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 50.07.10 – "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" in occasione delle operazioni previste per la verifica della documentazione stabilita;
- con Decreto Dirigenziale n. 119 del 18/09/2019, pubblicato sul B.U.R.C. n. 55 del 23 settembre 2019, sono state accolte le istanze presentate entro il 13/08/2019 ed assegnate le squadre ai Distretti di Gestione per la stagione venatoria 2019/2020;

DATO ATTO che:

- il Presidente dell'Ambito Territoriale di Caccia di Avellino (ATC) con nota n. 237 del 23 settembre 2019, acquisita al Protocollo regionale n. 565731 in data 24/09/2019, ha comunicato, relativamente al *Distretto Medio Fiume Sabato,* che a seguito della mancata approvazione del Piano di Gestione del Distretto da parte dei Caposquadra ad esso afferenti è stata data attuazione al disposto dell'art. 5, ultimo capoverso del Disciplinare, ovvero di aver provveduto al subentro nelle funzioni del Distretto, surrogandolo nelle attività e "disponendo, contestualmente, l'adozione del criterio della rotazione di tutte le squadre su tutte le ACS facenti parte del Distretto";
- l'Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 50.07.10 – "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" con note Protocollo n. 574695, n. 574689, n. 574685, n. 574684, n. 574683 e n. 574691 del 26 settembre 2019 ha concesso le autorizzazioni per le battute di caccia al cinghiale per l'annata venatoria 2019/2020, alle squadre n. 03 del Sig. Frongillo Aldo Carmine, n. 34 del Sig. Addonizio Carlo Luigi Gustavo, n. 31 del Sig. Manganiello Antonio, n. 08 del Sig. Spiniello Fabio, n. 04 del Sig. Barberio Antonio e n. 18 del Sig. Caserta Raffaele del Distretto "Medio Fiume Sabato" disponendo la rotazione delle stesse su tutte le Aree di Caccia Specifica (A.C.S.) del Distretto;

CONSIDERATO che:

- alla data del presente provvedimento solo il Sig. Frongillo Aldo Carmine, caposquadra della squadra n. 03 e il Sig. Caserta Raffaele, caposquadra della squadra n. 18, hanno provveduto a ritirare l'autorizzazione per le battute di caccia al cinghiale, per l'annata venatoria 2019/2020;
- con nota n. 248 del 07/10/2019, acquisita al Protocollo regionale n. 0600911 del 8 ottobre 2019, l'Ambito Territoriale di Caccia di Avellino (ATC) ha comunicato la presa d'atto e la ratifica dell'accordo raggiunto all'unanimità dai capisquadra del Distretto di Gestione Medio Fiume Sabato nella seduta del 4 ottobre 2019;
- il suddetto Piano di Gestione, tra l'altro, prevede che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. alle “squadre n. 8 del Sig. Spiniello Fabio e n. 31 del Sig. Manganiello Antonio è stata assegnata congiuntamente l’ACS02MFS, divisa in due zone, come da planimetria allegata”;
2. alla squadra n. 8 del Sig. Spiniello Fabio, è assegnata la zona individuata con la lettera A) dell’ACS02MFS, per l’intera stagione venatoria;
3. alla squadra n. 31 del Sig. Manganiello Antonio, è assegnata la zona individuata con la lettera B) dell’ACS02MFS, per l’intera stagione venatoria;

VISTE le istanze presentate dai Capocaccia: 1) Addonizio Carlo Luigi Gustavo - squadra n. 34 - del 15/10/2019 (Prot. regionale n. 631784 del 21/10/2019); 2) Barberio Antonio - squadra n. 4 - del 15/10/2019 (Prot. regionale n. 631806 del 21/10/2019); 3) Manganiello Antonio - squadra n. 31 - del 16/10/2019 (Prot. regionale n. 0631819 del 21/10/2019) con le quali si chiede di dare attuazione al Piano di Gestione del Distretto Medio Fiume Sabato approvato dal Comitato di Gestione del Distretto in data 26/09/2019 e ratificato dall'Ambito Territoriale di Caccia di Avellino (ATC) il 4 ottobre 2019;

ATTESO che, a seguito di una attenta verifica della planimetria di tutte le ACS afferenti al Distretto Medio Fiume Sabato, si è avuto modo di constatare che parte del territorio del Comune di Pietrastornina, ricompreso nell’ACS06MFS denominata M. Colonna - Tuoro, ricade all’interno del perimetro del Parco regionale del Partenio, ovvero in zona preclusa all’esercizio dell’attività venatoria;

RAVVISATA la necessità di dover espungere dalla predetta ACS06MFS la porzione di territorio del Comune di Pietrastornina, ricompresa nel perimetro del summenzionato Parco regionale, rimodulandone la superficie in complessivi ettari 1.135;

RITENUTO per quanto innanzi, di approvare:

- il piano di gestione del Distretto Medio Fiume Sabato concordato il 26/09/2019 dai Capocaccia, ratificato dall’Ambito Territoriale di Caccia (ATC) di Avellino nella seduta del 4 ottobre 2019 e trasmesso da quest’ultimo, all’Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 50.07.10 - “Servizio Territoriale Provinciale Avellino” con nota protocollo n. 248 del 07/10/2019, acquisita al n. 0600911 del Protocollo regionale in data 08/10/2019;
- la suddivisione dell’ACS02MFS denominata Masseria Pincera - Tremasulo, compresa nei territori dei Comuni di Altavilla Irpina e Grottolella, in due distinte zone di caccia specifica al cinghiale (ACS), di cui la prima corrispondente alla zona “A” della planimetria approvata dal Distretto, individuata come ACS07MFS e denominata “Grottolella” e l’altra, corrispondente alla zona “B” della predetta planimetria, individuata come ACS02MFS e denominata “Altavilla ”;
- la nuova planimetria dell’ACS 06MFS denominata M. Colonna – Tuoro, per come rimodulata nella superficie di ettari 1.135, a seguito della esclusione del territorio del Comune di Pietrastornina, ricadente all’interno del perimetro del Parco regionale del Partenio;
- l’allegato “A” recante l’elenco aggiornato comprensivo delle nuove ACS afferenti il Distretto Medio Fiume Sabato, dando atto che le relative planimetrie verranno pubblicate esclusivamente sul sito web www.campaniacaccia.it ;

Alla stregua dell’istruttoria effettuata dall’Ufficio Caccia della Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 50.07.10 - “Servizio Territoriale Provinciale Avellino” ,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente richiamate e trascritte nel presente provvedimento di:

1. approvare il Piano di Gestione del Distretto Medio Fiume Sabato, concordato nella seduta del 26/09/2019, dai Capocaccia, ratificato dall'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) di Avellino il 4 ottobre 2019 ed inviato all'Unità Operativa Dirigenziale (U.O.D.) 50.07.10 - "Servizio Territoriale Provinciale Avellino" con nota protocollo n. 248 del 07/10/2019, acquisita al n. 0600911 del Protocollo regionale il 08/10/2019;
2. approvare la planimetria allegata al Piano di Gestione innanzi richiamato, afferente la suddivisione dell'ACS02MFS, denominata Masseria Pincera - Tremasulo, compresa nei territori dei Comuni di Altavilla Irpina e Grottolella, in due distinte zone di caccia specifica al cinghiale (ACS), di cui la prima corrispondente alla zona "A" della planimetria approvata dal Distretto, individuata come ACS07MFS e denominata "Grottolella" e l'altra, corrispondente alla zona "B" della predetta planimetria, individuata come ACS02MFS e denominata "Altavilla";
3. approvare la nuova planimetria dell'ACS06MFS, denominata M. Colonna – Tuoro per come rimodulata nella superficie di ettari 1.135, a seguito della esclusione del territorio del Comune di Pietrastornina, ricadente all'interno del perimetro del Parco regionale del Partenio;
4. approvare l'allegato "A" recante l'elenco aggiornato comprensivo delle nuove ACS afferenti il Distretto Medio Fiume Sabato, dando atto che le relative planimetrie verranno pubblicate esclusivamente sul sito web www.campaniacaccia.it ;
5. confermare la validità delle Aree di Caccia Specifica (ACS) istituite nei restanti n. 9 (nove) Distretti della provincia di Avellino, per come già pubblicate sul sito web www.campaniacaccia.it , fermo restando quanto già disposto con Decreto Dirigenziale n. 119/2019 del 18/09/2019, pubblicato sul B.U.R.C. n. 55 del 23 settembre 2019;
6. notificare il presente Decreto Dirigenziale a tutti i portatori di interesse, a vario titolo coinvolti, a mezzo pubblicazione sul sito web www.campaniacaccia.it;
7. trasmettere il provvedimento:
   - 7.1 alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
   - 7.2 al Comitato di Gestione dell'A.T.C. di Avellino;
   - 7.3 alle Associazioni Venatorie;
   - 7.4 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - 7.5 all' U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
   - 7.6 all'Ufficio III Affari Generali - Archiviazione Decreti.

Marco Toto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato "A"

COMUNI	DISTRETTO MEDIO FIUME SABATO				
9	MONTEMILETTO	TORRIONI	MONTEFUSCO	S.PAOLINA	CHIANCHE
	ALTAVILLA	GROTTOLELLA	ROTONDI	CERVINARA	

N°	CODICE	NOME	COMUNE	ETTARI COMP_VI
1	ACS01MFS	ST.TO DI BARBA S.PIETRO CAPODACQUA SERRONE MAROTTA	CHIANCHE TORRIONI MONTEFUSCO S. PAOLINA	1.291
2	ACS02MFS	ALTAVILLA	ALTAVILLA	576
3	ACS03MFS	FOSSO SPIRITO - COSTA ARSA	ROTONDI CERVINARA	286
4	ACS04MFS	VALLE DEL SABATO	MONTEMILETTO	1.423
5	ACS05MFS	MONTEFREDANE - PRATA P.U.	MONTEFERDANE – PRATA P.U. - PRATOLA SERRA	1.358
6	ACS06MFS	M. COLONNA – TUORO	PIETRASTORNINA – ROCCABASCERANA – S. MARTINO V.C.	1.135
7	ACS07MFS	GROTTOLELLA	GROTTOLELLA – ALTAVILLA	393
7	**TOTALE ACS**			**6.462**

NUMERO SQUADRE ASSEGNABILI	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 183 del 23/10/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DOCUMENTO "CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI RURALI (DIR) E DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA' (DAQ)".

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE:

1. La Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014, avente ad oggetto "riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera" prevede, all'art. 9 (regolamento di attuazione) che "…la Giunta, previo parere della competente Commissione Consiliare, adotti il Regolamento di attuazione della presente legge, che disciplina: a) le modalità per il riconoscimento dei distretti, in attuazione dell'articolo 6; b) i criteri e le modalità per l'elaborazione, la presentazione e l'aggiornamento del piano di distretto, ai sensi ed in attuazione dei commi 1, 3 e 5 dell'articolo 8, nonché per la valutazione e l'approvazione da parte della Giunta regionale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8; c) i criteri operativi per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo previsti dal comma 7 dell'articolo 8; d) i termini e le modalità per la presentazione della relazione sull'attuazione del piano di distretto…".,
2. il comma 499 dell'art. 1 della Legge 205 del 27 dicembre 2017 (finanziaria 2018) ha fra l'altro modificato l'articolo 13 del decreto legislativo del 18 maggio 2001, n. 228, istituendo al comma 1 dell'art. 13 modificato, i "distretti del cibo" e definendo al comma 2 fra l'altro i "distretti rurali" ed i "distretti agroalimentari di qualità";
3. Il Regolamento regionale del 1° ottobre 2019, numero 8, denominato "Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità", in appresso denominato "Regolamento" è stato pubblicato sul BURC in data 2 ottobre 2019;
4. il Regolamento all'art. 14, comma 1 prevede che il procedimento di riconoscimento dei Distretti sia coordinato dal responsabile della struttura amministrativa regionale competente per le politiche agricole, alimentari e forestali
5. con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

RILEVATO CHE**:**

1. dall'analisi dell'articolo 13 del decreto legislativo del 18 maggio 2001, n. 228, così come modificato dal comma 499 dell'art. 1 della Legge 205 del 27 dicembre 2017 (finanziaria 2018), la Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014, avente ad oggetto "riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera" risulta comunque non in contrasto con la nuova formulazione di tale articolo, cui viene fatto esplicito riferimento all'art. 1, limitatamente a quanto previsto per i "distretti rurali" e per i "distretti agroalimentari di qualità";

CONSIDERATO CHE**:**

1. In assenza di distretti già riconosciuti in ambito regionale ai sensi della L.R. 20/2014 il Regolamento permette il riconoscimento delle tipologie di Distretti del Cibo di cui alle definizioni c) e d) presenti nella nuova formulazione dell'art. 13 della legge di orientamento ed in particolare:
   - c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;
   - d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;
2. Nella categoria c) possono essere assimilati i Distretti Rurali (DIR) di cui all'art. 2, comma 1, lettera a); nella categoria d) i Distretti Agroalimentari di Qualità (DAQ) di cui all'art. 2, comma 1, lettera

b);

3. è necessario stabilire le modalità per il riconoscimento dei distretti, in attuazione dell'articolo 6 del Regolamento;
4. è necessario inoltre adempiere a quanto previsto dall'art. 14 del regolamento, comma 1, ed in particolare:
   - individuare, in relazione alla tipologia di distretto della quale si chiede il riconoscimento, l'ufficio competente agli adempimenti istruttori;
   - nominare una o più commissioni per l'istruttoria delle istanze di individuazione e di riconoscimento dei Distretti;

RITENUTO:

1. di dover approvare il documento "Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ), ai sensi degli artt. 3 e 4 della LR n. 20/2014 e degli artt. 4 e 5 del Reg. n. 8/2019" (allegato 1) ed i relativi formulari di presentazione delle proposte di individuazione (allegati 2 e 3);
2. di dover individuare nella UOD 50.07.06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo l'ufficio competente agli adempimenti istruttori ed alle attività di cui all'art. 14, comma 3 del Regolamento;
3. di dover nominare la Commissione per la valutazione delle istanze di individuazione e riconoscimento dei DIR e dei DAQ, così composta:
   - prof. Giuseppe Marotta – presidente – professore ordinario cattedra di Economia ed Estimo Rurale dell'Università del Sannio, per le competenze esercitate come da cv acquisito agli atti di ufficio;
   - dott. Domenico Liotto – funzionario dell'UDCP 40.01.08 - Implementazione delle tematiche comuni della Programmazione Unitaria;
   - dott. Ferdinando Gandolfi – funzionario dell'UOD 50.07.06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo;

   e dove la partecipazione è a titolo gratuito;
2. di dover rimandare a successivi provvedimenti la costituzione di gruppi tecnici di supporto all'attività di individuazione, costituzione e riconoscimento dei Distretti del Cibo, coinvolgendo, se necessario, professionalità interne ed esterne all'amministrazione regionale;

VISTI

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013;
- la legge regionale 08 agosto 2014, n. 20 "Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità" e sua integrazione all' art. 8 della legge regionale 06 marzo 2015, n. 6;
- il comma 499 dell'art. 1 della legge 205 del 27 dicembre 2017 (finanziaria 2018) che modifica l'art. 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- il Regolamento n. 8 del 1ottobre 2019 denominato "*Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità"*;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di approvare il documento "Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ), ai sensi degli artt. 3 e 4 della LR n. 20/2014 e degli artt. 4 e 5 del Reg. n. 8/2019" (allegato 1) ed i relativi formulari di presentazione delle proposte di individuazione (allegati 2 e 3);

2) di individuare nella UOD 50.07.06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo l'ufficio competente agli adempimenti istruttori ed alle attività di cui all'art. 14, comma 3 del Regolamento;

3) di nominare la Commissione per la valutazione delle istanze di individuazione e riconoscimento dei Distretti del Cibo della Regione Campania, così composta:

- prof. Giuseppe Marotta – presidente – professore ordinario cattedra di Economia ed Estimo Rurale dell'Università del Sannio, per le competenze esercitate come da cv acquisito agli atti di ufficio;
- dott. Domenico Liotto – funzionario dell'UDCP 40.01.08 - Implementazione delle tematiche comuni della Programmazione Unitaria;
- dott. Ferdinando Gandolfi – funzionario dell'UOD 50.07.06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo;

e dove la partecipazione è a titolo gratuito;

4) di dover rimandare a successivi provvedimenti la costituzione di gruppi tecnici di supporto all'attività di individuazione, costituzione e riconoscimento dei Distretti del Cibo, coinvolgendo se necessario professionalità interne ed esterne all'amministrazione regionale;

5) di assolvere agli obblighi di trasparenza con la pubblicazione in casa di vetro ai sensi della LR n.23/2017;

6) di trasmettere il presente provvedimento, per le rispettive competenze:

- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- all' Ufficio della Programmazione Unitaria;
- al Dirigente della UOD 50.07.06;
- al Dirigente della UOD 50.07.91 STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo Sistemi informativi;
- ai componenti della Commissione per l'istruttoria delle istanze di individuazione e di riconoscimento dei Distretti;
- al BURC per la pubblicazione;
- all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III – Affari Generali – Archiviazioni Decreti Dirigenziali 400303 per l'archiviazione.

Diasco

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI RURALI (DIR) E DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA'

ai sensi degli artt. 3 e 4 della LR n. 20/2014 e degli artt. 4 e 5 del Reg. n. 8/2019

Premessa e quadro normativo di riferimento

L'articolo 13 della cosiddetta legge di orientamento (D. Lgs n. 228/2001) affida il compito di riconoscere i distretti alle Regioni e Province autonome.

L'attuale definizione dell'art. 13 del D. lgs. 228/2001, profondamente modificato dal comma 499 dell'art. 1 della legge finanziaria del 2018, comprende diverse tipologie di distretti del cibo[1], alcune delle quali necessitano della revisione della L.R. 20 del 2014 per poter essere riconosciute.

Al momento attuale la Regione Campania può attivare, una volta pubblicato il regolamento n. 8 della L.R. 20/2014 sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019, le procedure di riconoscimento di due tipologie di distretto: il distretto rurale (DIR) ed il distretto agroalimentare di qualità (DAQ). Queste due forme sono rimaste immutate nella nuova formulazione dell'art. 13 della legge di orientamento. Le nuove definizioni sono infatti le seguenti:

[1] Si definiscono distretti del cibo:
a) i distretti rurali quali sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;
b) i distretti agroalimentari di qualità quali sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;
c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;
d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;
e) i sistemi produttivi locali localizzati in aree urbane o periurbane caratterizzati dalla significativa presenza di attività agricole volte alla riqualificazione ambientale e sociale delle aree;
f) i sistemi produttivi locali caratterizzati dall'interrelazione e dall'integrazione fra attività agricole, in particolare quella di vendita diretta dei prodotti agricoli, e le attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate sul medesimo territorio, delle reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale;
g) i sistemi produttivi locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, conformemente alla normativa europea, nazionale e regionale vigente;
h) i biodistretti e i distretti biologici, intesi come territori per i quali agricoltori biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i distretti rurali quali sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione;

b) i distretti agroalimentari di qualità quali sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche, già riconosciuti alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

In assenza di distretti già riconosciuti in ambito regionale ai sensi della L.R. 20/2014 il Regolamento n. 8 del primo ottobre 2019 permette il riconoscimento delle tipologie di cui alle definizioni c) e d) presenti nella nuova formulazione dell'art. 13 della legge di orientamento:

c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;

d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale.

Nella categoria c) rientrano i Distretti Rurali (DIR) di cui all'art. 2, comma 1, lettera a); nella categoria d) rientrano i Distretti Agroalimentari di Qualità (DAQ) di cui all'art. 2, comma 1, lettera b).

Requisiti minimi per il riconoscimento - generalità

La L.R. 20/2014 indica, rispettivamente agli art. 3 e 4, i requisiti che DIR e DAQ devono avere per il riconoscimento.

Alcuni di questi requisiti devono essere semplicemente posseduti; altri richiedono la definizione di parametri facilmente misurabili anche allo scopo di rendere obiettiva e celere la procedura di riconoscimento.

Gli indicatori proposti nel presente documento saranno comunque applicati in via sperimentale e resteranno validi fino al 31 dicembre 2019.

I riconoscimenti perfezionati fino a tale data potranno essere soggetti, solo se necessario, a revisione considerando eventuali cambiamenti dei parametri, in senso più restrittivo.

Indicatori per l'identificazione dei Distretti Rurali (DIR)

I requisiti di cui all'art. 3 della Legge Regionale 8 agosto 2014 n.20 per il riconoscimento dei Distretti Rurali sono i seguenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) verifica del possesso di peculiarità del territorio in termini demografici, economici, geografici ed ambientali;

b) la presenza di attività e di funzioni differenziate, quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la ristorazione e le attività turistiche, con una base territoriale comune e che perseguono in modo condiviso le finalità di conservazione e di valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali;

c) le produzioni agricole rispettose delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei territori, che caratterizzano l'identità dei luoghi e che risultano significative nell'ambito dell'economia agricola regionale;

d) l'esistenza di un sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali;

e) la valorizzazione delle produzioni locali e del patrimonio naturale e culturale;

f) il perseguimento di obiettivi di qualità attraverso l'adozione di standard di certificazione ambientale, sociale e produttiva;

g) l'omogeneità paesaggistico - ambientale del territorio e del patrimonio rurale;

h) la sussistenza di rapporti di tipo collaborativo tra istituzioni locali, imprese agricole ed imprese di altri settori.

La sussistenza dei requisiti di cui sopra resta dimostrata se il distretto ha le seguenti caratteristiche:

1) Indice di ruralità: l'incidenza della Superficie Agricola Rurale sulla superficie complessiva nell'area distretto deve essere superiore rispetto alla media regionale;
2) Indice di protezione ambientale: l'incidenza della superficie interessata da forme di protezione dell'ambiente e degli ecosistemi nell'area distretto deve essere superiore alla media nazionale;
3) Densità demografica: <150 abitanti/Km^2 (<180 abitanti/Km^2 in presenza di un solo STS classificato fra i "Sistemi urbani" o "Sistemi a dominante urbano-industriale", se adeguatamente giustificato nella strategia) misurata come media dell'intera area oggetto della perimetrazione;
4) Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, turistiche, artigianato artistico[2]), pari almeno a 50, di cui almeno il 60% imprese agricole.
5) Numero di comuni formalmente aderenti: almeno 10.

Gli indicatori esposti saranno calcolati rispetto alla perimetrazione dichiarata del Distretto.

A tale proposito, si chiarisce che per quanto riguarda la dimensione territoriale (perimetrazione) il distretto deve insistere su uno o più Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) da considerare nella loro interezza. È ammessa, in casi eccezionali, la presenza di comuni adiacenti agli STS costituenti il territorio del distretto, purché

- tale presenza sia sufficientemente giustificata;

[2] vedi allegato 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Comune aderisca esplicitamente e formalmente al Distretto;
- il territorio relativo abbia caratteri di omogeneità rispetto all'STS adiacente.

In questo caso tali Comuni concorreranno alla determinazione degli indicatori.

Indicatori per l'identificazione dei Distretti Agroalimentari di Qualità (DAQ)

I requisiti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 8 agosto 2014 n.20 per il riconoscimento dei Distretti Agroalimentari di Qualità sono i seguenti:
a) la presenza di produzioni agroalimentari certificate coerenti con le tradizioni e le caratteristiche del territorio riconosciute o in corso di riconoscimento ai sensi della normativa vigente;
b) la presenza di filiere produttive caratterizzate da rapporti di integrazione e di interdipendenza tra le imprese agricole e le imprese del settore della trasformazione e della distribuzione agroalimentare dei prodotti certificati;
c) la costituzione di rapporti di tipo collaborativo tra le istituzioni locali e gli operatori economici della filiera agroalimentare;
d) l'integrazione tra la produzione agroalimentare e le attività culturali e turistiche.
La sussistenza dei requisiti di cui sopra resta dimostrata se il distretto ha le seguenti caratteristiche:

1) Presenza di almeno un marchio di qualità ("prodotto pivot") così come definiti dall'art. 16 del Reg. 1305/13, comma a[3], riconosciuto o anche nello stato di protezione transitoria;
2) Indice di specializzazione produttiva: calcolato rapportando l'incidenza del numero di aziende o in alternativa (a scelta del proponente) della SAU relativa al "prodotto pivot" rispetto alla media regionale della stessa tipologia di prodotto, che deve essere pari o superiore al 150%;
3) Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, trasformazione, commercializzazione) o in alternativa (a scelta del proponente) numero di addetti delle imprese aderenti al distretto: per le imprese pari almeno a 50; per gli addetti[4] pari ad almeno a 300.

[3] Reg. 1305/13, articolo 16: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
1. Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso agli agricoltori e alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta a:
a) regimi di qualità istituiti a norma dei seguenti regolamenti e disposizioni:
i) regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
ii) regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;
iii) regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose;
iv) regolamento (CEE) n. 160/91 del Consiglio che stabilisce le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli;
v) parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo

[4] addetti: occupati a tempo determinato ed indeterminato, titolari di ditte individuali, familiari compartecipanti, soci lavoratori di cooperative

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli indicatori esposti saranno calcolati rispetto alla perimetrazione dichiarata del Distretto.

A tale proposito, si chiarisce che per quanto riguarda la dimensione territoriale (perimetrazione) il distretto deve insistere su uno o più Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) da considerare nella loro interezza con riferimento all'areale produttivo del prodotto pivot (da disciplinare) e degli altri prodotti interessati.

Specifiche comuni per l'identificazione dei Distretti Rurali (DIR) o Agroalimentari di Qualità (DAQ)

La territorializzazione va intesa in senso stretto esclusivamente per i distretti rurali, per i quali non può sussistere alcuna sovrapposizione (lo stesso Comune non può far parte di due distretti rurali sia pure adiacenti).

Ci può essere invece sovrapposizione territoriale fra due o più DAQ purché sussistano per entrambi i prodotti i requisiti previsti ed i relativi indicatori siano soddisfatti, oppure fra uno o più DAQ ed un DIR.

Qualora uno stesso territorio, nel caso dei Distretti Rurali, oppure uno stesso prodotto "pivot", nel caso dei Distretti Agroalimentari di Qualità, siano oggetto di più distretti, il riconoscimento sarà legato alla media aritmetica degli indicatori (valore più alto). A parità di valore (alla seconda cifra decimale) il riconoscimento sarà legato alla data di arrivo della richiesta di individuazione.

In tutti i casi ed in fase di prima applicazione (fino al 31 dicembre 2019 o comunque fino a diversa indicazione) è prevista per le imprese l'adesione ad un solo distretto quale che ne sia la tipologia.

I dati statistici da considerare per la verifica della sussistenza dei requisiti sono quelli presenti sulle pagine del sito web dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania – Direzione Generale delle politiche agricole, alimentari e forestali e della pesca dedicate ai Distretti del Cibo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 – ELENCO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE TRADIZIONALI

Codice ATECO 2007	descrizione
14.1	confezione di articoli di abbigliamento
14.3	confezione di articoli di maglieria
15.20	fabbricazione di calzature
95.23	riparazione di calzature ed articoli da viaggio
15.1	preparazione e concia del cuoio, fabbricazione di articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; preparazione e tintura di pellicce
95.24	riparazione di mobili e di oggetti di arredamento, laboratori di tappezzeria
32	decorazioni (lavori di addobbo ed apparato, decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali, decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento, decorazione artistica di stoffe (tipo batik); lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili; lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne
74.20	attività fotografiche: fotografia, riproduzione disegni e pittura disegni per tessitura
18.13.0	lavorazioni preliminari alla stampa ed ai media
90.03.09	lavori di pittura di quadri, scene teatrali e cinematografiche
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio
31	fabbricazione di mobili
30.99.0	fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
25.99.30	fabbricazione di oggetti in ferro, rame ed altri metalli
31.1	fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
32.99.20	fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche ed affini
32.20	fabbricazione di strumenti musicali
13.2	tessitura
13.3	finissaggio dei tessili
13.9	altre industrie tessili
74.10.10	attività di design di moda e design industriale
14.19.10	confezioni varie ed accessori per l'abbigliamento
23.1	fabbricazione di vetro e di prodotti di vetro

fonte: http://burc.regione.campania.it

23.41	fabbricazione di prodotti di ceramica per usi domestici ed ornamentali, figurini di argilla, gesso, cartapesta o altri materiali
23.70.2	lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
17.1	fabbricazione di pasta carta, carta e cartone
17.2	fabbricazione di articoli di carta e cartone
18.14.0	legatoria e servizi annessi
90.03.02	attività di conservazione e restauro di opere d'arte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 2 DIR – Scheda di individuazione del Distretto Rurale

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Individuazione del Distretto Rurale:

sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317

ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali;
- ✓ Sezione II: Composizione del Partenariato
  a) Soggetto Capofila
  b) Comitato Promotore
  c) Elenco dei soggetti aderenti
  d) Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto
- ✓ Sezione III: Descrizione e presentazione del DISTRETTO
  1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Rurale si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 3 della L.R. n. 20/2014;
  2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)
- ✓ Sezione IV: Descrizione della strategia proposta
  1. Descrizione scenario/contesto di riferimento
  2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese
  3. Descrizione degli obiettivi del Distretto
  4. Descrizione degli obiettivi del Distretto Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto
- ✓ Sezione V: Proposta di piano di animazione e coinvolgimento del territorio
- ✓ SEZIONE VI : Organizzazione amministrativa del Distretto Rurale
- ✓ SEZIONE VII – Autovalutazione degli Indicatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. **DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO**

2. **DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)**

Sistemi Territoriali di Sviluppo:

Comuni Adiacenti:

3. **SOGGETTO CAPOFILA**[1]

4. **N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI**

Numero Totale Imprese _____
Numero Imprese Agricole _____
Numero Imprese Turistiche _____
Numero Imprese Artigianato artistico _____
Numero Comuni _____
Numero Enti di Ricerca _____
Numero Altre Imprese _____
Altri Soggetti _____
Numero Totale _____

5. **Indicare sinteticamente le motivazioni della proposta, l'obiettivo generale e la strategia** *(Max 3.000 caratteri)*

[1] Il Capofila ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 è il soggetto, esclusivamente di natura privatistica, designato dal Comitato promotore a rappresentare tutti gli aderenti alla proposta di individuazione del Distretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A. SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione _____
Settore/comparto: _____
Codice ATECO (nel caso di impresa) _____
Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____
Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____
Telefono _____
E-Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

B. COMITATO PROMOTORE[2]

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Rappresentante Legale

[2] Il Comitato promotore (Art. 7 Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) è un raggruppamento di soggetti pubblici e privati rappresentativo del tessuto socio-economico territoriale e della filiera di riferimento, la cui componente privata è maggioritaria rispetto alla componente pubblica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. **SOGGETTI ADERENTI**[3] (riepilogo manifestazioni di interesse)

Imprese Agricole

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Altre Imprese

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Enti di Ricerca

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

Comuni

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

Altri Soggetti

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

[3] I Soggetti aderenti (Art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) sono soggetti portatori di interesse rispetto alla strategia proposta, pubblici e privati, singoli o associati, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto[…]. Uno stesso soggetto non può aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE III – DESCRIZIONE E PRESENTAZIONE DEL DISTRETTO RURALE

1. **Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Rurale si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 3 della L.R. n. 20/2014**
   (Max 10.000 caratteri)

a) Descrizione delle attività e delle funzioni differenziate, quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la ristorazione e le attività turistiche, con una base territoriale comune e che perseguono in modo condiviso le finalità di conservazione e di valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali:
b) Descrizione delle le produzioni agricole rispettose delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei territori, che caratterizzano l'identità dei luoghi e che risultano significative nell'ambito dell'economia agricola regionale:
c) Individuazione del sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali, nonché di rapporti di tipo collaborativo con le istituzioni locali:
d) Descrizione delle produzioni locali e del patrimonio naturale e culturale:
e) Presenza di standard di certificazione ambientale, sociale e produttiva:

f) Evidenziare l'omogeneità paesaggistico – ambientale del territorio e del patrimonio rurale
g) Relazionare sulla sussistenza di rapporti di tipo collaborativo tra istituzioni locali, imprese agricole ed imprese di altri settori:

2. **Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)** *(Max 3.000 caratteri)*

Idea guida del distretto
Ambito/i di Intervento

SEZIONE IV – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA

1. Descrizione scenario/contesto di riferimento *(Max 3.000 caratteri)*

2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

3. Descrizione degli obiettivi del Distretto

Id. Obiettivo	*Descrizione obiettivi da raggiungere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto**

Id. Fabbisogni	Id. Obiettivi	Azione strategica

Tra azione strategica, fabbisogni e obiettivi non è necessaria una relazione univoca, per cui più azioni possono concorrere agli stessi fabbisogni e obiettivi. Inoltre, una azione strategica può essere ricondotta a più fabbisogni e obiettivi.

SEZIONE V – PROPOSTA DI PIANO DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

1. **Specificare il mix di strumenti individuato per lo sviluppo di un efficace piano di comunicazione ed indicare attraverso quali strumenti si intende promuove il coinvolgimento degli stakeholder territoriali alla costituzione del DISTRETTO RURALE** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VI – ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL DISTRETTO RURALE

1. **Descrivere in modo analitico il modello organizzativo che si intende attribuire al distretto nel rispetto dell'articolo 7 comma 1 della L. R. n. 20/2014 e l'articolo 10 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019** *(Max 3.000 caratteri)*

2. **Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche** *(Max 3.000 caratteri)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VII – AUTOVALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore	***Valore***
Indice di ruralità: l'incidenza della Superficie Agricola Rurale sulla superficie complessiva nell'area distretto deve essere superiore rispetto alla media regionale	
Indice di protezione ambientale: l'incidenza della superficie interessata da forme di protezione dell'ambiente e degli ecosistemi nell'area distretto deve essere pari o superiore alla media regionale	
Densità demografica: <150 abitanti/Km^2 (<180 abitanti/Km^2 in presenza di un solo STS classificato fra i "Sistemi urbani" o "Sistemi a dominante urbano-industriale", se adeguatamente giustificato nella strategia) misurata come media dell'intera area oggetto della perimetrazione	
Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, turistiche, artigianato artistico), pari almeno a 50, di cui almeno il 60% imprese agricole.	
Numero di comuni formalmente aderenti: almeno 10	

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 3 DAQ – Scheda di individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità:

sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale

ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali;
- ✓ Sezione II: Composizione del Partenariato
  a) Soggetto Capofila
  b) Comitato Promotore
  c) Elenco dei soggetti aderenti
  d) Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto
- ✓ Sezione III: Descrizione e presentazione del DISTRETTO
  1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Agroalimentare di Qualità si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 4 della L.R. n. 20/2014;
  2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)
- ✓ Sezione IV: Descrizione della strategia proposta
  1. Descrizione scenario/contesto di riferimento
  2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese
  3. Descrizione degli obiettivi del Distretto
  4. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto
- ✓ Sezione V: Proposta di piano di animazione e coinvolgimento del territorio
- ✓ SEZIONE VI: Organizzazione amministrativa del Distretto Agroalimentare di Qualità
- ✓ SEZIONE VII: Autovalutazione degli Indicatori

Assessorato Agricoltura

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. **DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO**

2. **PRODOTTI DI QUALITÀ SU CUI SI SVILUPPA IL DISTRETTO:**

3. **DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)**

Sistemi Territoriali di Sviluppo:

4. **SOGGETTO CAPOFILA** [1]

5. **N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI**

Numero Totale Imprese _____
Numero Imprese Agricole _____
Numero Imprese Trasformazione _____
Numero Imprese Commercializzazione _____
Numero Enti Pubblici _____
Numero Enti di Ricerca _____
Numero Altre Imprese _____
Numero Altri Soggetti _____
Numero Totale _____

6. **Indicare sinteticamente le motivazioni della proposta, l'obiettivo generale e la strategia** *(Max 3.000 caratteri)*

[1] Il Capofila ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 è il soggetto, esclusivamente di natura privatistica, designato dal Comitato promotore a rappresentare tutti gli aderenti alla proposta di individuazione del Distretto.

SEZIONE II – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A. SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione _____
Settore/comparto: _____
Codice ATECO (nel caso di impresa) _____
Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____
Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____
Telefono _____
E-Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

B. COMITATO PROMOTORE[2]

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Rappresentante Legale

[2] Il Comitato promotore (Art. 7 Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) è un raggruppamento di soggetti pubblici e privati rappresentativo del tessuto socio-economico territoriale e della filiera di riferimento, la cui componente privata è maggioritaria rispetto alla componente pubblica.

C. **SOGGETTI ADERENTI** [3](riepilogo manifestazioni di interesse)

Imprese Agricole

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Imprese Trasformazione

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Imprese Commercializzazione

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Altre Imprese

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Enti di Ricerca

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

[3] I Soggetti aderenti (Art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) sono soggetti portatori di interesse rispetto alla strategia proposta, pubblici e privati, singoli o associati, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto[…]. Uno stesso soggetto non può aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento.

Enti Pubblici

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

Altri Soggetti

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

D. **Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE III – DESCRIZIONE E PRESENTAZIONE DEL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

1. **Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Agroalimentare di Qualità si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 4 della L.R. n. 20/2014** *(Max 5.000 caratteri)*

a) Caratterizzazione del prodotto di qualità (nel rispetto dell'art. 16 del Reg. 1305/13):
b) Descrizione della filiera e delle relazioni tra i vari attori:
c) Individuazione del sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali, nonché di rapporti di tipo collaborativo con le istituzioni locali:
d) Integrazioni tra prodotto di qualità e attività culturali e turistiche:

2. **Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)** *(Max 3.000 caratteri)***.**

Idea guida del distretto

Ambito/i di Intervento

SEZIONE IV – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA

1. Descrizione scenario/contesto di riferimento *(Max 3.000 caratteri)*

2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

3. Descrizione degli obiettivi del Distretto

Id. Obiettivo	*Descrizione obiettivi da raggiungere*

4. **Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto**

Id. Fabbisogni	Id. Obiettivi	Azione strategica

Tra azione strategica, fabbisogni e obiettivi non è necessaria una relazione univoca, per cui più azioni possono concorrere agli stessi fabbisogni e obiettivi. Inoltre, una azione strategica può essere ricondotta a più fabbisogni e obiettivi.

SEZIONE V – PROPOSTA DI PIANO DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

1. **Specificare il mix di strumenti individuato per lo sviluppo di un efficace piano di comunicazione ed indicare attraverso quali strumenti si intende promuovere il coinvolgimento degli stakeholder territoriali alla costituzione del DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VI – ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

1. **Descrivere in modo analitico il modello organizzativo che si intende attribuire al distretto nel rispetto dell'articolo 7 comma 1 della L. R. n. 20/2014 e l'articolo 10 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019** *(Max 3.000 caratteri)*

2. **Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VII – AUTOVALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore	***Valore***
Presenza di almeno un marchio di qualità (“prodotto pivot”) così come definiti dall’art. 16 del Reg. 1305/13, comma a	
Indice di specializzazione produttiva: calcolato rapportando l’incidenza del numero di aziende o in alternativa (a scelta del proponente) della SAU relativa al “prodotto pivot” rispetto alla media regionale della stessa tipologia di prodotto, che deve essere pari o superiore al 150%	
Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, trasformazione, commercializzazione) o in alternativa (a scelta del proponente) numero di addetti delle imprese aderenti al distretto: per le imprese pari almeno a 50; per gli addetti pari ad almeno a 300	

Decreto Dirigenziale n. 189 del 07/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI (VERSIONE 3.1)

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

a) la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2018) 6039 del 12/09/2018 ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 6.1;
b) con Deliberazione n. 600 del 02/10/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 6.1;
c) con DGR n. 28 del 26/01/2016 è stato approvato, in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) con cui è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR;
d) con DGR n. 619 del 08/01/2016 è stato modificato, tra l'altro, l'allegato D della DGR 478/2012 e ss.mm.ii., attribuendo alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali il codice 50 07 00;
e) con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo DPGR n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
f) con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;

VISTO:

a) il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
b) il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. /CE) n. 1698/2005 del Consiglio che, tuttavia, continua ad applicarsi (art. 88, comma 2 del Reg. (UE) 1305/2013) agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo Regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
c) il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
d) il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
e) il Regolamento Delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità, e ss.mm.ii.;
f) il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità, e ss.mm.ii.;
g) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1242/2017 della Commissione del 10 luglio 2017 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del

regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

h) Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;
i) Regolamento (UE) n. 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
j) Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497 pubblicato in G.U. n. 72 del 26/03/2019, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";
k) il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 - Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

RILEVATO che:

a) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 47 del 03.08.2017 è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione delle domande di sostegno delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 2.0;
b) con Decreto Regionale Dirigenziale n. 231 del 05.10.2017 è stato approvato il Manuale delle procedure per la gestione delle domande di pagamento delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 1.0;
c) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 423 del 30/10/2018 sono state approvate le disposizioni regionali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per le inadempienze dei beneficiari rispetto agli impegni delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – versione 2.0;
d) con Decreto Regionale Dirigenziale n° 97 del 13/04/2018 sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure del PSR 2014/2020 che prevedono aiuti non connessi alla superficie e/o agli animali (versione 3.0);

DATO ATTO che con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 06 giugno 2019 n. 6093 sono state approvate le "Linee guida sull'ammissibilità delle spesa relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 maggio 2019, che aggiornano la precedente versione dell'11 febbraio 2016;

CONSIDERATO che è necessario aggiornare le Disposizioni Generali (versione 3.0), al fine di renderle coerenti con le citate Linee guida sull'ammissibilità delle spese e con le principali modifiche normative intervenute a livello comunitario e nazionale che impattano sull'attuazione del PSR, nonché di recepire specifiche disposizioni di dettaglio già impartite dall' AdG;

PRESO ATTO del Documento predisposto dalla Unità Operativa Dirigenziale Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed interventi previsti dalla Politica Agricola Comune (UOD 50 07 01) ad oggetto "*Disposizioni Generali – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.1*";

RITENUTO che tale documento risponda alle predette esigenze di aggiornamento delle Disposizioni Generali approvate con DRD n. 97 del 13/04/2018;

DECRETA

per le motivazioni in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Documento predisposto dalla UOD 50 07 01 ad oggetto "*Disposizioni Generali – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.1*" che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;

2. di incaricare la UOD 50 07 06 della divulgazione del documento "*Disposizioni Generali – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0*", anche attraverso il sito web della Regione, sezione "*PSR 2014/2020 _ Documentazione Ufficiale*";

3. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

4. di trasmettere il presente decreto:

    4.1. all' Assessore per l'Agricoltura;

    4.2. al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale (40 01 00);

    4.3. al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 01 00);

    4.4. alle UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;

    4.5. alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014-2020;

    4.6. ad AGEA - Organismo Pagatore;

    4.7. al BURC per la pubblicazione.

Diasco

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: *l'Europa investe nelle zone rurali*

UNIONE EUROPEA

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

PSR14·20 Campania

DISPOSIZIONI ATTUATIVE GENERALI

MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O AGLI ANIMALI

(versione 3.1)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

1. **Glossario e definizioni** 6
2. **Riferimenti normativi** 12
3. **Zonizzazione del territorio** 24
   - 3.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020 24
   - 3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013 24
   - 3.3. Sensibilità ambientali 25
   - 3.4. Aree interne 25
   - 3.5. Aree LEADER 26
4. **Ubicazione degli interventi** 26
5. **Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma** 26
   - 5.1. Forme di sostegno 26
   - 5.2. Modalità di accesso 26
   - 5.3. Strumenti finanziari 27
6. **Sistemi Informativi** 28
   - 6.1. Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) 28
   - 6.2. Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM) 28
   - 6.3. Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR) 28
7. **Campo di applicazione** 29
8. **Requisiti generali** 31
   - 8.1. Fascicolo aziendale 31
     - *8.1.1. Contenuto del fascicolo* 31
     - *8.1.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale* 31
     - *8.1.3. Piano di coltivazione* 32
   - 8.2. Appalti pubblici 32
     - *8.2.1. Acquisti in rete* 33
     - *8.2.2. Affidamenti in house* 33
     - *8.2.3. Lavori in amministrazione diretta* 34
   - 8.3. Aiuti di stato 34
   - 8.4. Valutazioni Ambientali 35
   - 8.5. Condizionalità 36
9. **Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie** 36
   - 9.1. Modalità di presentazione delle Domande 36
   - 9.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande 37
   - 9.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie 38
10. **Dematerializzazione e semplificazione** 38
    - 10.1. Posta Elettronica Certificata (PEC) 38
    - 10.2. Firma elettronica 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.3. Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP) 39
11. Tracciabilità 39
11.1. Codice Unico di Progetto (CUP) 39
11.2. Codice Identificativo di Gara (CIG) 40
12. Ammissibilità e valutazione 40
12.1. Affidabilità del richiedente 40
12.1.1. *Documentazione antimafia* 41
12.1.2. *Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti* 42
12.2. Operazioni sui beni immobili 44
12.3. Piano Aziendale 44
12.4. Ammissibilità delle Spese 44
12.4.1. *Spese per Investimenti* 46
12.4.1.1. *Acquisto di beni immobili* 46
12.4.1.2. *Casi di inammissibilità* 47
12.4.2. *Spese di gestione* 48
12.4.3. *Spese generali* 48
12.4.3.1. *Incentivi per funzioni tecniche* 49
12.4.4. *IVA ed altre imposte* 50
12.4.5. *Contributi in natura* 50
12.5. Criteri di selezione 51
13. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno 51
13.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno 52
13.2. Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno 52
13.2.1. *Documentazione incompleta* 54
13.2.2. *Ragionevolezza dei costi* 54
13.2.2.1. *Beneficiari Privati* 55
13.2.2.1.1. *Ragionevolezza delle spese generali* 57
13.2.2.2. *Beneficiari Pubblici* 58
13.2.3. *Correzione di errori palesi* 61
13.3. Valutazione delle Domande di Sostegno e Graduatoria 62
13.3.1. *Graduatoria Unica Regionale* 63
13.3.2. *Graduatoria Provinciale provvisoria e Graduatoria Regionale definitiva* 64
13.4. Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1 65
14. Concessione dei benefici 66
14.1. Provvedimento di concessione 66
14.2. Proroghe 68
14.3. Varianti 69
14.3.1. *Beneficiari privati* 69

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.3.2. Beneficiari pubblici 71
14.4. Subentro (cambio) del Beneficiario 72
14.4.1. Cessione di azienda 72
14.4.2. Decesso del Beneficiario 73
14.4.3. Incapacità di lunga durata del Beneficiario 74
15. Domande di Pagamento 74
15.1. Presentazione delle domande 74
15.2. Domanda di Pagamento per Anticipazione 74
15.3. Domande di Pagamento per SAL e Saldo 76
15.3.1. Acconti (SAL) 76
15.3.2. Conclusione delle operazioni e Saldo 76
15.4. Rendicontazione delle spese 77
15.4.1. Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati 77
15.4.2. Contributi in natura - Lavori in economia 79
15.5. Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari 79
15.6. Controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento 80
16. Impegni e obblighi 82
16.1. Stabilità delle operazioni 82
16.2. Inizio lavori 83
16.3. Altri obblighi del Beneficiario 83
16.3.1. PEC 83
16.3.2. Rispetto del cronoprogramma 84
16.3.3. Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN 84
16.3.4. Obblighi in materia di adempimenti contabili 85
16.3.5. Rispetto della normativa sugli appalti 87
16.3.6. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato 87
16.3.7. Controlli e conservazione della documentazione 87
16.3.8. Monitoraggio 88
16.3.9. Comunicazione variazioni 88
16.3.10. Informazione e pubblicità 88
16.4. Recesso (rinuncia) dagli impegni 89
16.5. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali 90
17. Controlli e sanzioni 90
17.1. Controlli amministrativi 91
17.2. Controlli in loco 91
17.3. Controlli ex post 92
17.4. Sanzioni, riduzioni, esclusioni 92
18. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento 93

fonte: http://burc.regione.campania.it

19. Ricorsi e reclami 93
19.1. Istanza di riesame **93**
19.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica **94**
19.3. Ricorso al TAR **95**
19.4. Ricorso al giudice ordinario **95**
20. Informativa sul trattamento dei dati personali 95
21. Disposizioni specifiche per la Misura 16 e per i beneficiari in forma collettiva 102
21.1. Requisiti Generali **103**
21.1.1. Fascicolo Aziendale e legami associativi 103
21.1.2. Appalti pubblici e Aiuti di stato 103
21.1.3. Individuazione del partenariato da parte di Enti pubblici 104
21.2. Modalità di presentazione delle Domande di Sostegno **104**
21.3. Beneficiari ammissibili, requisiti di affidabilità **105**
21.3.1. Forme di Partenariato 105
21.3.2. Affidabilità del richiedente 106
21.3.2.1. Condizioni generali 106
21.3.2.2. Documentazione antimafia 106
21.3.2.3. Imprese in difficoltà 106
21.4. Ammissibilità delle spese e Ragionevolezza dei costi **106**
21.5. Concessione dei benefici **107**
21.5.1. Provvedimento di concessione 107
21.6. Domande di Pagamento **108**
21.6.1. Domande di Pagamento per Anticipazione 109
21.7. Modifica della Composizione del Partenariato **109**
21.8. Impegni e obblighi specifici **110**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 del 20/11/2015. Con la successiva Decisione C(2017) 1383 del 22/02/2017 è stata approvata la versione 2.2 del PSR, con Decisione di Esecuzione C(2017) 7529 del 08/11/2017 la versione 3.0, con Decisione di Esecuzione C(2018) 1284 del 26/02/2018 la versione 4.1 e con Decisione di Esecuzione C(2018) 4814 del 16/07/2018 è stata approvata la versione 5.0. Infine, con Decisione di Esecuzione C(2018) 6039 del 12/09/2018 è stata approvata la versione 6.1 e con DGR n. 600 del 02/10/2018 la Giunta regionale ha preso atto di tale ultima approvazione.

Il PSR si articola in Misure, Sotto-misure, Tipologie di Intervento ed Azioni. In tale quadro, si possono distinguere due categorie di Misure:

- **Misure connesse alla superficie e/o agli animali**, che riguardano premi e indennità erogate sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate (e/o del numero di capi allevati);
- **Misure non connesse alla superficie e/o agli animali**, che riguardano la realizzazione di progetti di investimenti materiali e immateriali, le azioni di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e l'erogazione di aiuti forfettari non parametrati alle superficie e/o al numero di capi allevati.

Con il presente documento si dettano le disposizioni comuni per l'accesso alle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR 2014-2020 della Campania, disciplinando, in particolare, le condizioni di ammissione al sostegno ed integrando le istruzioni operative dell'Organismo Pagatore AgEA per l'ammissione al pagamento.

Le presenti Disposizioni aggiornano la precedente versione 3.0, approvata con DRD n. 97 del 28 aprile 2018, recependo l'evoluzione normativa intercorsa.

1. Glossario e definizioni

AgEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, con funzione di Organismo Pagatore (OP) per il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Campania.

Agricoltore in attività: La disciplina dell'agricoltore in attività è stabilita dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dagli artt. 10 e ss. del Reg. (UE) n. 639/2014, dall'art. 3 del D.M. 7 giugno 2018 n. 5465 e recepita da AgEA con circolare 2018.49236 dell'8 giugno 2018.

In particolare, sono considerati agricoltori in attività i soggetti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1307/2013, che dimostrano uno dei seguenti requisiti:

a) iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri;

b) possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA, ovvero con comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, relativa all'anno precedente la presentazione della domanda UNICA, dalla quale risulti lo svolgimento dell'attività agricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggiore al cinquanta per cento, in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea, nonché per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo;

Le disposizioni di cui sopra non si applicano alle persone fisiche e giuridiche che hanno percepito, nell'anno precedente, pagamenti diretti per un ammontare massimo di:

a) euro cinquemila per le aziende le cui superfici agricole sono, in misura maggiore al cinquanta per cento, ubicate nelle zone svantaggiate e/o di montagna ai sensi della regolamentazione dell'Unione europea;
b) euro milleduecentocinquanta negli altri casi.

Per le disposizioni attuative di dettaglio si rimanda, comunque, al DM 5465/2018 e alla già citata circolare 2018.49236 dell'8 giugno 2018.

Autorità di Gestione (**AdG**): Soggetto responsabile dell'efficace, l'efficiente e la corretta gestione e attuazione del PSR e ottempera a tutti gli obblighi previsti dal primo paragrafo dell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013. L'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020 è individuata nel Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania.

Beneficiario: soggetto titolare di una Domanda di Sostegno che risulta finanziabile ed ammessa a finanziamento.

Calamità naturale: Evento naturale, di tipo biotico o abiotico, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Capofila: nell'ambito di quei progetti che prevedono l'accesso a beneficiari in forma collettiva, è il soggetto individuato attraverso l'accordo tra i partner quale soggetto operante in rappresentanza degli altri membri del partenariato.

Codice Unico di Identificazione delle Aziende Agricole (**CUAA**): codice fiscale dell'azienda agricola (ovvero, del soggetto titolare del fascicolo aziendale in caso di soggetti diversi dagli agricoltori), da indicare in ogni comunicazione o Domanda trasmessa agli uffici della Pubblica Amministrazione.

Conto Corrente dedicato: c/c bancario o postale, intestato o co-intestato al Beneficiario, dedicato alla gestione dei movimenti finanziari relativi alle misure del PSR. Il Beneficiario dovrà utilizzare questo conto sia per effettuare tutti i pagamenti relativi a una Domanda di Sostegno, sia per ricevere il relativo contributo. L'utilizzo del conto corrente dedicato permetterà la tracciabilità dei flussi finanziari.

Domanda di Sostegno: domanda per la concessione del sostegno o per la partecipazione ad un determinato regime di aiuto in materia di Sviluppo Rurale.

Domanda di Pagamento: domanda presentata da un Beneficiario titolare di Domanda di Sostegno ammissibile e destinatario di un provvedimento di concessione, al fine di ottenere il pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Epizoozie: Malattie riportate nell'elenco delle epizoozie stilato dall'Organizzazione Mondiale per la Salute Animale e/o nell'Allegato della Decisione 2009/470/CE del Consiglio – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Evento catastrofico: Evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo o forestale – ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Fascicolo aziendale: il fascicolo aziendale è l'insieme delle informazioni relative ai soggetti tenuti all'iscrizione all'Anagrafe, controllate e certificate dagli Organismi Pagatori con le informazioni residenti nelle banche dati della Pubblica Amministrazione e, in particolare, del SIAN – ivi comprese quelle del Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Filiera corta: ai sensi dell'art. 11, par. 1 del Reg. delegato (UE) n. 807/2014, la Filiera corta è una filiera nell'ambito della quale, nel passaggio del bene tra produttore primario e consumatore finale, non è implicato più di un intermediario.

Foresta: Ai fini del PSR, si definisce foresta un terreno avente un'estensione superiore a 0,5 ettari, caratterizzato dalla presenza di alberi di altezza superiore a 5 metri e da una copertura della volta superiore al 10 %, o di alberi che possono raggiungere queste soglie *in situ*, e che non comprende i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico – come stabilito dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, disciplinato dal Reg. (UE) n. 1305/2013. Al fine di garantire maggiori possibilità di integrazione, nel 2014-2020, tutti i Fondi strutturali e di investimento europei, compreso il FEASR, concentrano il loro sostegno sul raggiungimento degli obiettivi principali della strategia "Europa 2020" e sono coordinati nell'ambito del Quadro Strategico Comune (QSC) e, a livello nazionale, dall'Accordo di Partenariato (AdP – approvato con decisione di esecuzione della Commissione del 29/10/2014 CCI 2014IT16M8PA001).

Giovane agricoltore: una persona di età non superiore a 40 anni al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda; l'insediamento può avvenire individualmente o insieme ad altri agricoltori, indipendentemente dalla sua forma giuridica – ai sensi dell'art. 2, lettera n), del Reg. (UE) 1305/2013, come modificato dal Reg. (UE) n. 2393/2017.

Gruppi di Azione Locale (**GAL**): Forme di partenariati pubblico-privato sul piano locale, riconosciuti dall'AdG nell'ambito della Misura 19 ("Sostegno allo sviluppo locale LEADER – SLTP: Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo"), ai sensi dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Gruppi Operativi (**GO**): ai sensi dell'art. 56 del Reg. (UE) n. 1305/2013, nell'ambito del Partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (PEI), i GO sono gruppi di cooperazione costituiti da soggetti interessati (quali agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori del settore agroalimentare) pertinenti ai fini del conseguimento degli obiettivi del PEI.

I GO adottano il proprio regolamento interno, tale da garantire trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interessi. Le funzioni dei GO sono disciplinate dall'art. 57 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Impresa in difficoltà: Ai sensi dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 702/2014, si definisce Impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza, o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito / patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e; ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA / interessi) sia stato inferiore a 1,0;

La condizione di impresa in difficoltà non rileva ai fini dell'applicazione del Reg. (UE) n. 702/2014 (che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea – TFUE – alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali, e che abroga il Reg. (CE) n. 1857/2006) per ovviare ai danni arrecati da calamità naturali, avversità atmosferiche, epizoozie e organismi nocivi ai vegetali, incendi, eventi catastrofici – cfr. art. 1, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Mercato locale: ai sensi dell'art 11, par. 2, lett. b) del Reg. delegato (UE) 807/2014, il Mercato locale è un mercato di vendita diretta al pubblico di prodotti agricoli, anche trasformati, basato sulla logica della filiera corta, oppure un mercato dove si commercializzano prodotti agricoli, anche trasformati, in un raggio massimo di 75 chilometri dall'azienda agricola di origine del prodotto, all'interno del quale devono avvenire le attività di produzione, trasformazione e vendita al consumatore finale.

MiPAAF: Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Misure, Sotto-misure e Tipologie di intervento: Coerentemente all'art. 6 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e all'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 attua una strategia intesa a realizzare le Priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. A tal fine, il Programma è articolato in una serie di Misure, selezionate tra quelle contenute al titolo III del Reg. (UE) n. 1305/2013.

A loro volta, le Misure del PSR sono articolate in Sotto-misure, Tipologie di intervento e Azioni. Le Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR concorrono alla realizzazione delle Priorità e delle Focus Area (come definite nell'ambito del presente Paragrafo).

Organismo Pagatore (**OP**): Rappresenta, nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, il soggetto responsabile della legittimità, regolarità e corretta contabilizzazione dei pagamenti. Per il PSR Campania 2014-2020 l'OP è rappresentato da AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura (**PEI**): nell'ambito delle iniziative prioritarie individuate dall'UE per stimolare crescita e innovazione nell'ambito della strategia Europa 2020, ai sensi dell'art. 55 del Reg. (UE) 1305/2013, il PEI persegue le seguenti finalità: a) promuovere l'uso efficiente delle risorse, la redditività, la produttività, la competitività, la riduzione delle emissioni, il rispetto del clima e la resilienza climatica nel settore agricolo e forestale, lavorando per sistemi di produzione agro-ecologici e operando in armonia con le risorse naturali da cui dipendono agricoltura e silvicoltura; b) contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti alimentari, mangimi e biomateriali, inclusi sia quelli esistenti che quelli nuovi; c) migliorare i metodi di tutela dell'ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi; d) gettare ponti tra ricerca e tecnologie di punta, da un lato, ed agricoltori, gestori forestali, comunità rurali, imprese, ONG e servizi di consulenza, dall'altro.

Per realizzare i propri obiettivi, il PEI: i) crea valore aggiunto, favorendo una maggiore connessione tra ricerca e pratica agricola, incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione disponibili; ii) si adopera affinché le soluzioni innovative siano messe in pratica su più vasta scala e in tempi più brevi; iii) informa la comunità scientifica sul fabbisogno di ricerca del settore agricolo.

PMI: La categoria delle PMI comprende le Micro imprese, le Piccole imprese e le Medie imprese, come definite nell'ambito dell'art. 2 dell'Allegato I al Reg. (UE) n. 702/2014. In particolare:

a) *Micro impresa*: Impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 3 del suddetto articolo;

b) *Piccola impresa*: Impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 2 del suddetto articolo;

c) *Media impresa*: Impresa che occupa meno di 250 persone, e che realizza un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro – ai sensi del paragrafo 1 del suddetto articolo.

Priorità e Focus Area: Al fine di concorrere all'attuazione degli obiettivi della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ("strategia Europa 2020"), in coerenza con l'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e con l'Accordo di Partenariato, il PSR Campania 2014-2020 persegue sei Priorità in materia di sviluppo rurale, le quali, a loro volta, si articolano in Focus Area. Tutte le Priorità e le Focus Area del PSR contribuiscono alla realizzazione dei seguenti obiettivi trasversali: i) Innovazione; ii) Ambiente; iii) Mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il quadro sinottico delle Priorità / Focus Area e delle Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento del PSR 2014-2020 è consultabile on-line al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Prodotti DOP (**Denominazione di Origine Protetta**): I prodotti DOP si contraddistinguono in quanto: i) sono originari di una specifica zona geografica; ii) presentano caratteristiche essenzialmente o esclusivamente dovute a un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani; iii) vengono prodotti e trasformati esclusivamente in una delimitata zona geografica.

La categoria comunitaria dei prodotti DOP ricomprende la classificazione nazionale dei prodotti DOC (Denominazione di Origine Controllata) e DOCG (Denominazione di Origine Controllata e Garantita).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco dei prodotti DOP, DOC e DOCG della Regione Campania (e relativi disciplinari di produzione) sono disponibili ai seguenti indirizzi:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm
- http://www.agricoltura.regione.campania.it/viticoltura/vini.htm

Prodotti fitosanitari: Le sostanze attive e i preparati contenenti una o più sostanze attive, presentati nella forma in cui sono forniti all'utilizzatore e destinati a: i) proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi alle piante e ai prodotti vegetali, o a prevenirne l'azione; ii) favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione dei fertilizzanti; iii) conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni; iv) eliminare le piante indesiderate; v) eliminare parti di vegetali, frenare o evitare un loro indesiderato accrescimento.

Prodotti IGP (**Indicazione Geografica Protetta**): Le specialità IGP si contraddistinguono in quanto: i) sono originarie di una specifica zona geografica; ii) presentano una determinata qualità, reputazione o altre caratteristiche che possono essere attribuite ad uno specifico territorio; iii) vengono almeno prodotte e/o trasformate in una delimitata zona geografica.

L'elenco dei prodotti IGP della Campania (con i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

Prodotti STG (**Specialità Tradizionali Garantite**): Questa certificazione si rivolge a prodotti agricoli e alimentari che abbiano una 'specificità' legata al metodo di produzione o alla composizione legata alla tradizione di una zona, ma che non vengano prodotti necessariamente solo in tale zona.

L'elenco dei prodotti STG della Campania (ed i relativi disciplinari di produzione) è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/tipici/indice.htm

Produzione Standard (**PS**): Rappresenta il valore monetario della produzione agricola lorda "franco azienda". Esso è pari alla somma del valore del prodotto principale (o dei prodotti principali) e del prodotto secondario (o dei prodotti secondari). Tali valori vengono calcolati moltiplicando la produzione per unità per il prezzo "franco azienda". Non sono compresi l'IVA, le imposte sui prodotti e i pagamenti diretti.

Progetto pilota: progetto a carattere sperimentale, il cui obiettivo è quello di testare, applicare e/o adottare i risultati della ricerca che presentano caratteristiche di unicità, originalità, esemplarità.

SIAN: Sistema Informativo Agricolo Nazionale.

SISMAR: Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale.

Sistema VCM: Sistema per la Verificabilità e Controllabilità delle Misure.

Soggetto Attuatore: struttura dell'Autorità di Gestione, centrale o decentrata, competente per la presa in carico e la gestione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento. Per la sottomisura 19.2 e solo per le domande di sostegno, i soggetti attuatori sono i GAL.

Superficie (**aziendale**)**:**

a) Superficie Agricola Utilizzata (SAU): L'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto. Essa

fonte: http://burc.regione.campania.it

costituisce la superficie investita ed effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole. È esclusa la superficie investita a funghi in grotte, sotterranei o appositi edifici;

b) Superficie Agraria non utilizzata: Insieme dei terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli per una qualsiasi ragione (di natura economica, sociale o altra), ma suscettibili di essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili presso un'azienda agricola. Sono esclusi i terreni a riposo;

c) Superficie Totale: Area complessiva dei terreni dell'azienda agricola formata dalla Superficie Agricola Utilizzata (SAU), da quella coperta da arboricoltura da legno, dai boschi, dalla superficie agraria non utilizzata, nonché da altra superficie;

d) Altra Superficie: Aree occupate da fabbricati, cortili, strade poderali, fossi, canali, cave, terre sterili, rocce, parchi, giardini ornamentali, etc. Sono comprese anche le superfici delle grotte, dei sotterranei e degli appositi edifici destinati alla coltivazione dei funghi.

SUAP: Sportello Unico Attività Produttive.

SURAP: Sportello Unico Regionale Attività Produttive.

Unità Operative Dirigenziali (**UOD**) rappresentano le strutture amministrative di livello dirigenziale in cui si articolano le Direzioni Generali della Regione Campania.

2. Riferimenti normativi

Normativa comunitaria:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

- Regolamento (UE) n. 2017/2393 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2017 che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, (UE) n. 1307/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e (UE) n. 652/2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale;

- Regolamento (UE) n. 1046/2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato di funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;

- Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25 aprile 2012, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014, che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Reg. (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea»;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi SIE;

- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, e che modifica l'Allegato X di tale regolamento;

- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti, nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nel settore agricolo e nel settore forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione;

- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, come modificato dai Reg. (UE) n. 2016/669, n. 2016/1997, n. 2018/1077 e n. 2019/936;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo rurale e la condizionalità, come modificato dai Regg. (UE) 2333/2015, 1394/2016, 1172/2017, 1242/2017, 2018/701, 2018/709, 2018/746, 2019/766 e 2019/936;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il Reg. (UE) n 1306/2013 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014, che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 964/2014 della Commissione dell'11 Settembre 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

- Regolamento delegato (UE) n. 1383/2015 della Commissione del 28 maggio 2015, che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità relative agli obblighi di identificazione e registrazione degli animali per il sostegno accoppiato previsti dal regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14 dicembre 2015, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 per quanto riguarda la modifica e il contenuto dei programmi di sviluppo rurale, la pubblicità di questi programmi e i tassi di conversione in unità di bestiame adulto;

- Regolamento delegato (UE) n. 2016/1393 del 4 maggio 2016 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/1394 della Commissione del 16 agosto 2016 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, che modifica il Reg. (UE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

- Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del 14 luglio 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

- Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio;

- Regolamento (CE) n. 1082/2003 della Commissione del 23 giugno 2003, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda il livello minimo dei controlli da eseguire nel contesto del sistema di identificazione e registrazione dei bovini;

- Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli animali delle specie ovina e caprina e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE e successive modifiche;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 392/2013 della Commissione del 29 aprile 2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 889/2008 per quanto riguarda il sistema di controllo per la produzione biologica;

- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/ce (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- Direttiva 75/268/CEE del Consiglio, del 28 aprile 1975, sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica;
- Direttiva 2014/24/Ue del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Decisone della Commissione Europea C(2013)9527 del 19 dicembre 2013 relativa alla fissazione e all'approvazione degli orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie che la Commissione deve applicare alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione concorrente in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Normativa nazionale:

- D.P.R. del 13 marzo 1976, n. 448 (G.U. del 3 luglio 1976, n. 173) – "Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide d'importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio 1971";
- Legge del 23 dicembre 1986, n. 898 – "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 ottobre 1986, n. 701, recante misure urgenti in materia di controlli degli aiuti comunitari alla produzione dell'olio di oliva – Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";
- D.P.R. dell'11 febbraio 1987, n. 184 (G.U. del 15 maggio 1987, n. 111) – "Esecuzione del protocollo di emendamento della convenzione internazionale, di Ramsar del 2 febbraio 1971 sulle zone umide di importanza internazionale, adottato a Parigi il 3 dicembre 1982";
- Legge del 7 agosto 1990, n. 241 (G.U. del 18 agosto 1990) e ss.mm. ii.- "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge del 6 dicembre 1991, n. 394 – "Legge quadro sulle aree protette";
- Legge del 7 marzo 1996, n. 109 (G.U. n. 58 del 9 marzo 1996) – "Disposizioni in materia di gestione e destinazione di beni sequestrati o confiscati. Modifiche alla legge 31 maggio 1965, n. 575, e all'articolo 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'articolo 4 del decreto-legge 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 1989, n. 282" e ss.mm.ii;
- D. Lgs. del 30 aprile 1998, n. 173 (G.U. n. 129 del 5 giugno 1998) – "Disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'articolo 55, commi 14 e 15, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449";
- D.P.R. del 1 dicembre 1999, n. 503 (GU n. 305 del 30 dicembre 1999) – "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173";
- D.P.R. del 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. – "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.P.R. del 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii. – “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

- D. Lgs. del 18 maggio 2001, n. 228 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001) – “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell’articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57”;

- Legge del 16 gennaio 2003, n. 3 (G.U. del 20 gennaio 2003, n. 15) – “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

- D. Lgs. del 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) – “Codice in materia di protezione dei dati personali”, che ha modificato la Legge 31 dicembre 1996, n. 676: “Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”;

- D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 (G.U. n. 112 del 16 maggio 2005) e ss.mm.ii. – “C.A.D. - Codice dell’Amministrazione Digitale”;

- Decreto-Legge 9 settembre 2005, n. 182 (G.U. n. 212 del 12 settembre 2005) – “Interventi urgenti in agricoltura e per gli organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari” convertito, con modificazioni, nella Legge 11 novembre 2005, n. 231 (G.U. n. 263 dell’11 novembre 2005) recante “Interventi urgenti in agricoltura e per organismi pubblici del settore, nonché per contrastare andamenti anomali dei prezzi nelle filiere agroalimentari;

- Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 (G.U. n. 302 del 29 dicembre 2005) – “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)”;

- D.P.R. del 12 aprile 2006, n. 184 (G.U. n. 114 del 18 maggio 2006) – “Regolamento recante la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi”;

- D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 – "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 -Supplemento Ordinario n. 96) e successive modificazioni;

- D.L. del 3 ottobre 2006, n. 262 – “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria (articoli in materia di catasto e pubblicità immobiliare) convertito, con modificazioni, dalla Legge del 24 novembre 2006, n. 286, e modificato dall’art. 339 della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296 - "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 299 del 27 dicembre 2006;

- Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008) (Gazzetta Ufficiale numero 300 del 28 dicembre 2007) come modificata dal Decreto Legislativo 201 del 2011;

- D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 – “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” (G.U. Serie Generale n.101 del 30-4-2008 - Suppl. Ordinario n. 108)”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 11 (G.U. n. 36 del 13 febbraio 2010) “Attuazione della Direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, recante modifica delle direttive 97/7/CE, 2002/65/CE, 2005/60/CE, 2006/48/CE, e che abroga la Direttiva 97/5/CE”;

- Legge 13 agosto 2010, n. 136 - “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- D. Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 235 - (G.U. del 10 gennaio 2011, n. 6) – “Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell’Amministrazione Digitale, a norma dell’articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;

- D.P.C.M. del 22 luglio 2011 (G.U. del 16 novembre 2011, n. 267) – “Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. del 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni”;

- D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. - “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- D.L. del 9 febbraio 2012, n. 5 – “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”;

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 (G.U. n. 265 del 13 novembre 2012) – “Disposizioni per la prevenzione e per la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

- D. Lgs. del 15 novembre 2012, n. 218 – “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. del 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- D. Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 (G.U. n. 80 del 5 aprile 2013) – “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50 (G. U. n. 91 del 19 aprile 2016) – “Attuazione delle Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

- D. Lgs. del 19 aprile 2017, n. 56 (G.U. n. 103 del 05 maggio 2017) – “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

- Legge del 27 dicembre 2017, n. 205 (G.U. Serie Generale n. 302 del 29/12/2017 - Suppl. Ordinario n. 62) – “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Legge del 1 dicembre 2018, n. 132 – “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Delega al Governo in materia di riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate”;

- Decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici” (c.d. Sblocca-cantieri), convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55;

- Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) del 3 aprile 2013, n. 55 – “Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” (GU Serie Generale n.118 del 22/05/2013);

- Circolare interpretativa del Ministero dell’Economia e delle Finanze, numero 1/DF del 9 marzo 2015;

- D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193 (G.U. n. 4 del 7 gennaio 2015) – “Regolamento recante disposizioni concernenti modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della Legge 1 aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159”;

- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 (G.U. del 31 maggio 2010, n. 115) – “Approvazione dello schema aggiornato relativo al VI Elenco ufficiale delle aree protette, ai sensi del combinato disposto dell’articolo 3, comma 4, lettera c), della Legge 6 dicembre 1994, n. 394, e dell’articolo 7, comma 1, del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla “Semplificazione della gestione della PAC”;

- Decreto del Ministero della Giustizia del 17 giugno 2016 (G.U. n. 174 del 27 luglio 2016) – “Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'art. 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 25 gennaio 2017, n. 2490, relativo alla “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 18 gennaio 2018 n. 1867, relativo alla “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 06/04/2018;

- D.P.R. del 5 febbraio 2018, n. 22 (GU n. 71 del 26 marzo 2018) – "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020".

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 7 giugno 2018 n. 5465 ad oggetto "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali del 22 ottobre 2018 n. 10255, recante "Criteri generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici in coerenza con le linee guida contenute nell'All. della decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 71 del 25/03/2019;

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 17 gennaio 2019 n. 497, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 72 del 26/03/2019;

- "Linee guida sull'ammissibilità delle spesa relative allo sviluppo rurale 2014-2020", approvate con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 06 giugno 2019 n. 6093.

Normativa regionale:

- Legge Regionale del 1 settembre 1993, n. 33 – "Istituzione di Parchi e riserve naturali in Campania";

- Legge Regionale del 7 maggio 1996, n. 11 – "Delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii.;

- D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (BURC n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";

- Regolamento della Giunta Regionale della Campania del 31/07/2006, n. 2 – "Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi";

- Legge Regionale del 27 febbraio 2007, n. 3 – "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";

- Legge Regionale del 21 maggio 2012, n. 12 (BURC n. 34 del 28 maggio 2012) – "Disposizioni legislative per la semplificazione degli adempimenti amministrativi in agricoltura";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. del 1 dicembre 2014, n. 600 (BURC n. 4 del 19 gennaio 2015) – "Strategia Aree Interne - Determinazioni";

- Legge Regionale del 14 ottobre 2015, n. 11 (BURC n. 60 del 14 ottobre 2015) – "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, per migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa (Legge di semplificazione 2015)";

- D.G.R. del 22 marzo 2016, n. 124 (B.U.R.C. n. 21 del 4 Aprile 2016) – "Individuazione Aree Interne";

- Legge Regionale del 31 marzo 2017, n. 10 (B.U.R.C. n. 28 del 31 Marzo 2017) – "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 - Collegato alla stabilità regionale per il 2017";

- D.G.R. del 27 novembre 2017, n. 734 (BURC n. 89 del 11 dicembre 2017) – "Approvazione convenzione tra Regione Campania – DG Politiche Agricole Alimentari e Forestali – e Centri di Assistenza Agricola (CAA) per la disciplina degli aspetti organizzativi delle attività svolte in attuazione della L.R. del 21 maggio 2012, n. 12";

- D.G.R. del 5 dicembre 2017 n. 762 (B.U.R.C. n. 89 del 11 dicembre 2017) – "Approvazione della delimitazione delle zone Vulnerabili da nitrati di origine agricola" che modifica la D.G.R. del 18 febbraio 2003, n. 700 (B.U.R.C. n. 12 del 17 marzo 2003) – "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola";

- D.G.R. del 19 dicembre 2017, n. 795 (BURC n. 5 del 18 gennaio 2018) – "Approvazione Misure di conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della rete Natura 2000 della Regione Campania".

AgEA – Circolari e Istruzioni operative/applicative:

- Circolare ACIU.2014.91 del 21 febbraio 2014: "Obbligo di comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata per i produttori agricoli";

- Circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015: "Riforma PAC – D.M. 12 gennaio 2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 - 2020 - Piano di Coltivazione";

- Circolare UMU/2015.749 del 30 aprile 2015 - Istruzioni operative n. 25: "D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 - Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AgEA";

- Circolare ACIU.343.2015 del 23 luglio 2015, ad oggetto: "Riforma PAC - Integrazione alla circolare ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015 - Piano di coltivazione";

- Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015: "Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.425 del 29 settembre 2015”;

- Circolare ACIU.2016.35 del 20 gennaio 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;

- Circolare ACIU.2016.120 del 1 marzo 2016: “Riforma PAC - Domanda di aiuto basata su strumenti geospaziali. Integrazioni e modifiche alla nota AGEA Prot. ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 e s.m.i. in materia di fascicolo aziendale e titoli di conduzione delle superfici”;

- Circolare ACIU.2016.161 del 18 marzo 2016: “Criteri di mantenimento delle superfici in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – Integrazione alla Circolare ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;

- Circolare AGEA.2016.16382 del 7 luglio 2016: “Procedura per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare”;

- Circolare ORPUM.2017.0072787 del 26 settembre 2017, ad oggetto: “Reg. (UE) 1305/2013 – Sviluppo Rurale – Procedura gestione garanzie programmazione 2014-2020”;

- Circolare AGEA.82630 del 30 ottobre 2017, avente ad oggetto: “Criteri di mantenimento delle superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione – modificazioni ed integrazioni alla circolare AGEA prot. n. ACIU.2015.569 del 23 dicembre 2015”;

- Circolare AGEA.6100.2018 del 26 gennaio 2018, ad oggetto: “Chiarimento verifica requisito agricoltore attivo”;

- Circolare ORPUM.2018.0004464 del 22 gennaio 2018 – Istruzioni Operative n. 3, aventi ad oggetto: “Istruzioni operative relative alle modalità di acquisire della documentazione antimafia ai sensi del D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. – Procedura per la verifica antimafia”;

- Circolare AGEA.4435 del 22 gennaio 2018 - “Procedura per l’acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.”;

- Circolare AGEA.9638 del 08 febbraio 2018 - “Nota integrativa alla circolare AgEA prot. n. 4435 del 22 gennaio 2018 in materia di procedura per l’acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii.”;

- Circolare AGEA 2018.49236 dell’8 giugno 2018 – “Agricoltore in attività - Reg. (UE) n. 2017/2393 (regolamento omnibus) e DM 7 giugno 2018 n. 5465 – modificazione della circolare AGEA prot. n. ACIU.2016.121 del 1° marzo 2016”;

- Nota ORPUM.0001325 del 08 gennaio 2019 ad oggetto “Obbligo di acquisizione della documentazione antimafia”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Circolare ORPUM.2010.0072514 del 19 settembre 2019 ad oggetto “Reg. (UE) 1305/2013 – Sviluppo Rurale – Procedura gestione garanzie programmazione 2014-2020. Integrazione Istruzioni operative n. 39 del 26-09-2017 – presentazione appendici”.

3. Zonizzazione del territorio

3.1. Classificazione del territorio regionale nel PSR 2014-2020

Nell’ambito del PSR 2014-2020 (Allegato 1: “Classificazione delle aree rurali della Campania per la programmazione 2014-2020”), il territorio regionale è stato classificato in 4 Macroaree:

A. Poli urbani;
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva;
C. Aree rurali intermedie;
D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

La ripartizione dei comuni della Campania nell’ambito delle 4 Macroaree regionali è disponibile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

3.2. Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici - art. 32, Reg. (UE) 1305/2013

Ai sensi dell’art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici sono classificate come segue:

A. **Zone montane** (art. 32, par. 2), caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti i) alle difficili condizioni climatiche; ii) all’esistenza, nella maggior parte del territorio, di forti pendii;

B. **Zone soggette a vincoli naturali significativi**, diverse dalle zone montane (art. 32, par. 3), se almeno il 60 % della superficie agricola soddisfa almeno uno dei criteri elencati nell’Allegato III del Reg. (UE) n. 1305/2013;

C. **Zone soggette a vincoli specifici** (art. 32, par. 4), diverse da quelle menzionate ai precedenti punti, nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell’ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera.

L’elenco completo dei comuni suddivisi per tipologia di svantaggio ai sensi dagli artt. 18, 19 e 20 del Reg (CE) n. 1257/1999, riportato nell’Allegato 1 del PSR Campania 2014-2020, è consultabile al seguente indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3. Sensibilità ambientali

Le sensibilità ambientali della Regione Campania sono state identificate dall'Autorità Ambientale sulla base di una specifica analisi di impatto del PSR 2007-2013 rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale. In particolare, sono state definite 8 principali sensibilità ambientali:

1) Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico;
2) Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento;
3) Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici;
4) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica;
5) Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale;
6) Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria;
7) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee;
8) Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali.

L'elenco dettagliato dei singoli comuni interessati dalle diverse sensibilità ambientali è disponibile sul sito internet della Regione Campania a cui si rimanda:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

3.4. Aree interne

Le Aree Interne sono riconducibili a quella parte di territorio caratterizzata da significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali. Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, la Campania ha identificato le Aree Interne della Regione in funzione: i) dell'analisi, a scala comunale, degli indicatori statistici di contesto adottati a livello nazionale per l'individuazione delle Aree Interne; ii) della valutazione qualitativa di approfondimento legata alla conoscenza diretta del territorio (fase di ascolto).

Come risultato di tale procedura, sono state individuate quattro "Aree progetto", la cui perimetrazione, con l'accluso elenco dei Comuni – tutti ricadenti in area C e D secondo la classificazione delle aree rurali della Campania per il 2014-2020 – è stata approvata con D.G.R. n. 600 del 01/12/2014. Le quattro aree selezionate sono le seguenti:

- Area 1 – Cilento Interno;
- Area 2 – Vallo di Diano;
- Area 3 – Alta Irpinia;
- Area 4 – Tammaro Titerno.

La ripartizione dei comuni della Campania nell'ambito delle "Aree progetto" regionali è disponibile al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con la suddetta D.G.R. n. 600 del 01/12/2014, è stata individuata l'Area interna "Alta Irpinia" come prima area pilota per la Campania. La successiva D.G.R. n. 124 del 22/03/2016 individua, invece, l'Area interna "Vallo di Diano" come seconda area pilota e, contestualmente, quali ulteriori aree pilota della Regione Campania le Aree interne "Cilento Interno" e "Tammaro Titerno".

3.5. Aree LEADER

Le aree ammissibili della Misura 19 – Reg. (UE) n. 1305/2013, artt. 42-44 – sono individuate in coerenza con gli indirizzi formulati nell'Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020 (AdP). In particolare, in Campania l'ambito territoriale di ogni singolo GAL sarà così costituito da:

- aree LEADER: zone / territori costituiti esclusivamente dai comuni classificati come appartenenti alla Macroaree C e D della territorializzazione del PSR sulla quale operano i GAL. I comuni classificati come appartenenti alle Macroaree A e B non possono essere interessati alla strategia LEADER;
- la popolazione dovrà essere minimo di 30 mila abitanti e non superiore ai 150 mila, per dare l'opportunità ad ogni singolo partenariato di spingere all'aggregazione territoriale e avere a disposizione maggiore massa critica in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche in grado di sostenere una strategia di sviluppo duratura.

4. Ubicazione degli interventi

Le operazioni ammissibili a finanziamento a valere sulle varie Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni del PSR devono essere ubicate nella Regione Campania. Nell'ambito dei singoli bandi sono eventualmente definite le zone ammissibili e/o le aree prioritarie di intervento.

5. Forme di sostegno e Modalità di accesso al Programma

5.1. Forme di sostegno

Nell'ambito del PSR Campania 2014-2020, coerentemente a quanto indicato nell'art. 66 del Reg. (UE) n. 1303/2013, il sostegno può assumere una delle seguenti forme, o una combinazione delle stesse:

- Sovvenzioni;
- Strumenti finanziari.

5.2. Modalità di accesso

Il PSR sarà attuato mediante tre tipologie di strumenti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Progetti individuali, attivabili da un singolo Beneficiario a carico delle singole Misure / Sotto-misure / Tipologie di intervento / Azioni;
- Progetti integrati, attivabili da un singolo beneficiario, pubblico o privato, a carico di Misure diverse;
- Progetti collettivi, attivabili da più beneficiari, pubblici o privati, a carico di Misure singole o di pacchetti di Misure.

Allo stato attuale, nell'ambito dei progetti integrati / progetti collettivi, sono individuati:

Tipologia di progetto	Tipologie di intervento coinvolte
Progetto Integrato Giovani	• **6.1.1** "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola" • **4.1.2** "Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati"
Progetto collettivo per lo Sviluppo Rurale	• **7.6.1** "Conservazione, restauro e riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e di singoli elementi su piccola scala in aree rurali, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente - Operazione B1) Riqualificazione del patrimonio culturale rurale" • **6.4.2** "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole nelle aree rurali"
Progetto collettivo di Filiera	• **16.4.1** "Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali" • **4.1.1** "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole" • **4.2.1** "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agro-industriali"

In generale, per l'accesso al sostegno a valere sulle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali è prevista la presentazione di una Domanda di Sostegno e di una o più Domande di Pagamento (anticipazione, SAL, saldo finale). La selezione e la gestione delle Domande di Sostegno sono di competenza dell'AdG, mentre le Domande di Pagamento sono competenza dell'Organismo Pagatore (OP) AgEA, che delega parte dei procedimenti amministrativi di propria competenza alla Regione, sulla base della convenzione stipulata in data 20 giugno 2018.

La presentazione delle Domande, sia di Sostegno che di Pagamento, avviene mediante il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), previa costituzione del "fascicolo aziendale".

5.3. Strumenti finanziari

Il PSR prevede la possibilità di ricorrere agli strumenti finanziari quale ulteriore forma di sostegno per i beneficiari. In questo senso, la base giuridica di riferimento è rappresentata dalle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Regolamento (UE) n. 480/2014.

Sulla base della "*Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari Fondi Strutturali 2014-2020 – Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura e l'Agroindustria supportato dal FEASR"* del 7 dicembre 2016, aggiornata il 19 giugno 2017, predisposto dall'Ufficio Speciale NVVIP (Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici) ai sensi dell'articolo 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono state individuate le Tipologie di intervento da supportare anche attraverso lo strumento finanziario del Fondo di garanzia gestito dal FEI (Fondo Europeo degli Investimenti). In particolare:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **4.1.1** “Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole”;
- **4.2.1** “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agro-industriali”.

Nel caso di sostegno attraverso lo strumento finanziario del Fondo di garanzia, sono di applicazione specifiche condizioni di accesso e specifiche modalità attuative, per il dettaglio delle quali si rimanda ai singoli bandi e alle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020”, approvate con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 06 giugno 2019 n. 6093.

6. Sistemi Informativi

6.1. Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)

La gestione degli interventi relativi a tutte le misure è supportata mediante apposita procedura informatica, accessibile via Internet, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AgEA sul portale SIAN (www.sian.it), secondo le modalità definite dai relativi manuali. Il SIAN consente al Beneficiario l’inserimento delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento, e all’Autorità di Gestione la gestione delle stesse, l’autorizzazione al pagamento dei contributi ed il monitoraggio dell’andamento del PSR.

6.2. Sistema Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM)

Il VCM è un sistema informativo reso disponibile da AgEA in risposta agli obblighi delineati dall’art. 62 del Reg CE 1305 / 2013 che richiede di eseguire una serie di controlli sulle misure. In particolare viene richiesto di verificare la controllabilità delle Misure attraverso una valutazione ex-ante ed in itinere della controllabilità delle misure previste per la programmazione 2014-2020.

Il Sistema VCM raccoglie, quindi, le principali informazioni necessarie a definire le caratteristiche e le modalità di controllo delle Misure afferenti al PSR.

6.3. Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR)

Il SISMAR è uno strumento sviluppato a supporto delle attività di analisi, valutazione, monitoraggio e controllo del PSR Campania 2014-2020. Il sistema è stato progettato per funzionare sia come sistema autonomo, basato sul conferimento manuale dei dati da parte degli utenti, sia come sistema integrato in grado di dialogare ed inter-operare (acquisendo e registrando dati) con altri sistemi informativi e, in particolare, con il SIAN.

Nell’ottica di “integrare”, “rafforzare” e di “rendere più efficace ed efficiente” il processo di gestione delle informazioni quali-quantitative relative all’attuazione del programma e ai risultati prodotti, il

fonte: http://burc.regione.campania.it

sistema consente la registrazione e la gestione dei dati connessi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi, ed, in particolare:

- la registrazione e la gestione di tutto il patrimonio informativo integrativo, non acquisibile da altri sistemi informativi e comprendente l'insieme degli indicatori aggiuntivi definiti dall'AdG Regionale;
- l'elaborazione delle tabelle di monitoraggio da predisporre per la redazione del Rapporto Annuale di Attuazione (RAA);
- l'ulteriore attività di reportistica sviluppata per consentire la diffusione delle informazioni ai vari livelli interessati.

7. Campo di applicazione

Le presenti Disposizioni generali si applicano alle seguenti Sotto-misure del PSR Campania 2014-2020:

- **3.1**, "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità";
- **3.2**, "Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno";
- **4.1**, "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole";
- **4.2**, "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione, della commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli";
- **4.3**, "Sostegno agli investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, ammoderna-mento e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura";
- **4.4**, "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali";
- **5.1**, "Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";
- **5.2**, "Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici";
- **6.1**, "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori";
- **6.2**, "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali";
- **6.4**, "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole";
- **7.1**, "Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico";
- **7.2**, "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico";
- **7.3**, "Sostegno per l'installazione, miglioramento ed espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online";
- **7.4**, "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, miglioramento o espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **7.5**, “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”;
- **7.6**, “Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”;
- **8.1**, “Sostegno alla forestazione / all'imboschimento” (limitatamente ai costi di impianto);
- **8.3**, “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”;
- **8.4**, “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”;
- **8.5**, “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”;
- **8.6**, “Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste”;
- **9.1**, “Costituzione di associazioni ed organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale”;
- **10.2**, “Sostegno per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”;
- **15.2**, “Sostegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali”;
- **16.1**, “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura”;
- **16.3**, “Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo”;
- **16.4**, “Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali”;
- **16.5**, “Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso”;
- **16.6**, “Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali”;
- **16.7**, “Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo”;
- **16.8**, “Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti”;
- **16.9**, “Agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici / privati”.

Sono fatte salve le ulteriori disposizioni specifiche dettate dai singoli bandi e rinvenienti nelle schede di misura approvate.

Le presenti Disposizioni generali, inoltre, si applicano alle seguenti Misure del PSR 2014-2020, fatte salve ulteriori disposizioni specifiche, approvate o in corso di approvazione:

- **M19**, “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo)” - disposizioni attuative specifiche approvate con Decreto Regionale Dirigenziale n° 19 del 20 maggio 2016 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 32 del 23/05/2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **M20**, “Assistenza Tecnica”.

Inoltre, per le Misure 01 e 02 sono di applicazione apposite disposizioni.

8. Requisiti generali

8.1. Fascicolo aziendale

8.1.1. Contenuto del fascicolo

Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, è stato istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 co 3) per i fini di semplificazione ed armonizzazione. Il fascicolo aziendale cartaceo è l’insieme della documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell’impresa ed è allineato al fascicolo aziendale elettronico.

Il fascicolo aziendale deve essere redatto rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal CUAA, esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 14 del D. Lgs. n. 173/98, all’art. 9 del D.P.R. n. 503/99 e delle Circolari AgEA.

In particolare, il fascicolo contiene le informazioni costituenti il patrimonio produttivo dell’azienda agricola reso in forma dichiarativa e sottoscritto dall’agricoltore, come specificato dalla circolare AgEA n. 25 del 30 aprile 2015 (nota UMU.2015.749).

Per i soggetti diversi dagli agricoltori, viene costituito un fascicolo semplificato, il cui contenuto informativo e documentale obbligatorio è limitato alle informazioni anagrafiche e, ove pertinenti ai procedimenti attivati, le informazioni relative al patrimonio produttivo dell’azienda, in funzione sia del soggetto richiedente che dei procedimenti attivati; sono fatte salve le ulteriori disposizioni specifiche dettate dai singoli bandi.

La predisposizione del fascicolo aziendale, validato dal Beneficiario attraverso la sottoscrizione della “scheda fascicolo” (D.M. del 12 gennaio 2015, n. 162, art. 3), è propedeutica alla presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento.

8.1.2. Costituzione e aggiornamento del Fascicolo aziendale

All’atto della presentazione della Domande, in coerenza con le richiamate disposizioni di AgEA, il potenziale Beneficiario deve garantire che il fascicolo aziendale elettronico sia costituito, aggiornato e validato. Deve garantire, inoltre, che siano aggiornati e validati il piano di coltivazione e, se del caso, la consistenza zootecnica nella Banca Dati Centralizzata dell’OP AgEA.

A tal fine, il potenziale Beneficiario potrà rivolgersi, previa sottoscrizione di un mandato, ad uno dei seguenti soggetti:

- Centro di Assistenza Agricola (CAA) autorizzato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Organismo Pagatore AgEA – via Palestro, 81 – 00185 Roma;
- Sportelli AgEA territoriali abilitati, i cui indirizzi sono disponibili sul sito internet istituzionale (www.agea.gov.it);
- UOD – Servizi Territoriali Provinciali (STP) della Campania – territorialmente competenti (limitatamente agli Enti pubblici).

8.1.3. Piano di coltivazione

Ai sensi del D.M. del 12 gennaio 2015 n. 162 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Piano di coltivazione è il "documento univocamente identificato all'interno del fascicolo aziendale elettronico, contenente la pianificazione dell'uso del suolo dell'intera azienda dichiarato e sottoscritto dall'agricoltore". Il contenuto minimo del Piano è indicato nell'Allegato A, sezione a.1), del citato D.M.

L'art. 9, paragrafo 3, del D.M. n. 162/2015 prevede che l'aggiornamento del Piano di coltivazione aziendale sia condizione di ammissibilità per le Misure di aiuto unionali, nazionali e regionali basate sulle superfici e costituisca la base per l'effettuazione delle verifiche connesse.

Le modalità di costituzione e aggiornamento del Piano di coltivazione sono stabilite nell'ambito della Circolare AgEA ACIU.2015.141 del 20 marzo 2015, e successive modifiche e integrazioni.

8.2. Appalti pubblici

Gli appalti pubblici sono affidati nel rispetto delle normative comunitarie e nazionali vigenti, e in particolare della Direttiva Comunitaria n. 24/2014/UE e del D. Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.

L'affidamento e l'esecuzione di lavori, servizi e forniture avvengono nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 30, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016 e, in particolare, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, e del principio di rotazione.

Sono tenuti al rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, le amministrazioni dello Stato, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico, le associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti. Per semplicità di esposizione, i soggetti di cui al presente capoverso sono denominati nell'ambito del presente documento "Enti Pubblici".

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D. Lgs n. 50/2016, sono altresì tenuti al rispetto delle citate norme, pena la decadenza dal contributo, i soggetti privati, qualora si tratti di aggiudicare: i) contratti relativi ad appalti di lavori di importo superiore ad 1 milione di euro, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, laddove tali appalti comportino lavori di genio civile di cui all'Allegato I del decreto o lavori di edilizia relativi a ospedali, impianti sportivi, ricreativi e per il tempo libero, edifici scolastici e universitari e edifici destinati a funzioni pubbliche; ii) appalti di servizi di importi pari o superiori alle soglie di cui all'articolo 35 del predetto decreto, sovvenzionati direttamente in misura superiore al 50% da amministrazioni aggiudicatrici, allorché tali appalti siano connessi all'appalto di lavori di cui al punto i).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le disposizioni del codice si applicano ai lavori, servizi e forniture con modalità differenti in base alle soglie di rilevanza comunitaria definite dall'articolo 35 del D. Lgs. n. 50/2016 e successive modificazioni, e periodicamente rideterminate con provvedimento della Commissione Europea, che trova diretta applicazione alla data di entrata in vigore a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Restano fermi gli obblighi di utilizzo degli strumenti di acquisto (di cui all'art. 3 co. 1 lett. cccc) del Codice) e di negoziazione (di cui all'art. 3 comma 1 lett. bbbb del Codice) anche telematici, previsti in materia di contenimento della spesa (cfr. Par. 8.2.1).

Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le Stazioni Appaltanti scelgono la procedura cui attenersi secondo quanto disposto e disciplinato dalla norma vigente al momento dell'avvio delle procedure di affidamento.

Per l'affidamento degli incarichi relativi ai servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria e gli altri servizi tecnici, come definiti all'articolo 3 lett. vvvv) del Codice, è sempre fatta salva la possibilità di adottare le procedure ordinarie.

Le Stazioni appaltanti possono inoltre ricorrere all'affidamento diretto per lavori, servizi e forniture nel rispetto delle soglie e condizioni previste dal d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

In ogni caso, per tutti gli affidamenti di importo inferiore a 40.000,00 euro, qualora si procedesse con un affidamento diretto, per le regole del PSR, è necessario acquisire almeno 3 preventivi di spesa per avere un parametro di raffronto in ordine alla congruità dei prezzi offerti, nonché alla garanzia della qualità e al contemperamento dell'economicità della prestazione resa.

8.2.1. Acquisti in rete

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, le stazioni appaltanti possono procedere attraverso un mercato elettronico che consenta acquisti telematici basati su un sistema che attua procedure di scelta del contraente interamente gestite per via elettronica.

Nella Sezione II (Capo I, Titolo III) del D. Lgs. n. 50/2016 (articoli dal 54 al 58) contenente norme in materia di utilizzo di tecniche e strumenti per gli appalti elettronici e aggregati, nonché nella normativa del Programma per la razionalizzazione degli acquisti, vengono disciplinati gli strumenti, i termini minimi per la ricezione delle domande di partecipazione e delle offerte, nonché lo svolgimento delle relative procedure.

8.2.2. Affidamenti in house

Una stazione appaltante che volesse affidare in house un contratto relativo a servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, deve effettuare preventivamente una valutazione di congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, dando conto, nella motivazione del provvedimento di affidamento, delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività

fonte: http://burc.regione.campania.it

della forma di gestione prescelta, al fine di garantire efficienza, economicità e qualità del servizio ed un ottimale impiego di risorse pubbliche.

La stazione appaltante, inoltre, dovrà provvedere ad iscriversi, previa domanda, nell'apposito elenco istituito presso l'ANAC, ai sensi e secondo le modalità definite all'art. 192, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016.

Tutti gli atti connessi agli affidamenti diretti in house, sono sottoposti al regime di pubblicità di cui al comma 3 dell'art. 192 del D. Lgs. n. 50/2016.

Le società in house, possibili destinatarie di detti affidamenti diretti, devono rispettare i requisiti prescritti dall'articolo 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

8.2.3. Lavori in amministrazione diretta

Gli Enti pubblici possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in amministrazione diretta di importo inferiore ad € 150.000,00, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) e b), e nel rispetto dei principi enunciati dagli artt. 30, comma 1, 34 e 42 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. In questo caso, sono ammissibili a finanziamento anche le operazioni eseguite direttamente da enti pubblici, i quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata, si assumono l'onere di realizzare, in tutto o in parte, le opere connesse ad investimenti fisici avvalendosi di personale e mezzi propri. Affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

8.3. Aiuti di stato

Per tutte le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, così come previsto nel Capitolo 13 del Programma, saranno di applicazione:

- i regimi esentati ai sensi del Reg. (UE) 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- i regimi esentati ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 della Commissione, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
- i regimi notificati ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
- il *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18/12/2013 sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti *de minimis*;

I singoli bandi specificano il regime applicabile e la relativa documentazione da produrre in relazione allo stesso. In ogni caso, si specifica che la disciplina del *de minimis*, ai sensi del citato Reg. (UE) n. 1407/2013, elenca i settori, le attività o le tipologie di aiuti esclusi dall'ambito applicativo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

regolamento. In particolare, il regolamento comunitario si applica, come sancito dall'articolo 1, agli aiuti concessi alle imprese di qualsiasi settore, ad esclusione:

a) delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
b) delle imprese operanti della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) delle imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, ovvero qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) degli aiuti per le attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri o direttamente collegati ai quantitativi esportati;
e) degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Tuttavia, all'articolo 1, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1407/2013, viene chiarito che nel caso in cui un'impresa operante nei settori di cui alle lettere a), b) o c) svolga anche attività rientranti nel campo di applicazione del suddetto Reg. (UE) n. 1407/2013 (come per molte misure del PSR 2014/2020), la regola del *de minimis* si applica agli aiuti concessi in relazione a queste ultime attività, a condizione che sia garantita la separazione delle attività o la distinzione dei costi.

8.4. Valutazioni Ambientali

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ha lo scopo di accertare preventivamente la compatibilità ambientale di determinati progetti di opere e interventi. I criteri per determinare quale opera possa recare un impatto tale da richiedere una procedura di VIA, sono stabiliti dalla normativa pertinente.

Ai sensi dell'art. 45, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013, laddove prevista dalla normativa ambientale in materia, la concessione del finanziamento nell'ambito dei progetti di investimento, deve essere preceduta dalla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

A tal fine, il provvedimento di VIA o di non assoggettabilità a VIA deve essere preventivamente acquisito e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

In merito alla Valutazione di Incidenza (VI) – che ha lo scopo di accertare preventivamente se determinati Piani / Programmi o Progetti possano avere un'incidenza significativa sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC), sui proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), sulle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e sulle Zone di Protezione Speciali (ZPS) a prescindere dalla localizzazione del Piano / Programma o Progetto all'interno o all'esterno del sito stesso – il provvedimento di esclusione dalla Valutazione di Incidenza appropriata o il provvedimento favorevole di Valutazione di Incidenza appropriata, deve essere acquisito preventivamente e presentato a corredo della Domanda di Sostegno, anche nel caso di soggetto pubblico che presenti un progetto definitivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di mancata presentazione della VIA e/o della VI a corredo della Domanda di Sostegno, il tecnico progettista dichiara ed attesta, con le opportune modalità, la motivazione della non inclusione.

La normativa pertinente, le procedure e la modulistica predisposta dalla Regione Campania, inerenti alla Valutazione di Impatto Ambientale ed alla Valutazione d'Incidenza sono reperibili sul sito "Valutazioni ambientali: VAS-VIA-VI" della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- http://viavas.regione.campania.it/.

8.5. Condizionalità

Il Reg. (UE) n. 1306/2013 prevede il rispetto dell'insieme dei requisiti di condizionalità, in materia di ambiente, sanità pubblica, salute degli animali e delle piante e igiene e benessere degli animali, che vanno sotto il nome di Criteri di Gestione Obbligatori (CGO), nonché dell'insieme degli obblighi relativi al mantenimento in Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) dei terreni agricoli, compresi quelli non più destinati a fini produttivi.

L'elenco dei CGO e delle BCAA è contenuto nell'Allegato II del Reg. (UE) n. 1306/2013. A livello nazionale, le regole di condizionalità sono disciplinate dal D.M. n. 497 del 17 gennaio 2019, del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo.

La Deliberazione di Giunta Regionale di recepimento della normativa nazionale (di norma, a cadenza annuale) riporta la normativa regionale rilevante rispetto ai CGO ed alle BCAA previsti dal Reg. (UE) 1306/13 e dal vigente Decreto Ministeriale in materia di Condizionalità, precisando gli eventuali impegni specifici previsti dalla stessa. Inoltre, elenca i corpi idrici ed il loro stato ecologico e chimico, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) ricadenti nel territorio regionale.

Il provvedimento regionale è consultabile sul sito internet della Regione Campania, all'indirizzo:

- http://agricoltura.regione.campania.it/riforma_pac/pac-home.htm

9. Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie

9.1. Modalità di presentazione delle Domande

Le Domande di Sostegno e le Domande di Pagamento devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione / aggiornamento del "fascicolo aziendale". Ai fini della presentazione delle Domande di Sostegno e delle Domande di Pagamento, il Beneficiario potrà ricorrere ad una delle seguenti modalità:

- presentazione per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (CAA) accreditato dall'OP AgEA, previo conferimento di un mandato;
- presentazione per il tramite di un libero professionista, munito di opportuna delega per la presentazione della Domanda appositamente conferita dal Beneficiario, accreditato alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

fruizione dei servizi dalla Regione, attraverso il "responsabile regionale delle utenze" presso la UOD 50 07 06;
- presentazione in proprio, come utente qualificato.

L'utente abilitato (CAA, libero professionista, utente qualificato), una volta completata la fase di compilazione della Domanda, effettua la stampa del modello da sistema contrassegnato con un numero univoco (*barcode*) e – previa sottoscrizione da parte del richiedente – procede attraverso il SIAN con il rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore, unitamente alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF. La sottoscrizione della Domanda da parte del richiedente è effettuata con firma elettronica mediante codice OTP, secondo le modalità stabilite da AgEA e disponibili sul sito:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La data di rilascio telematico della Domanda è attestata dalla data di trasmissione tramite portale SIAN, ed è trascritta nella ricevuta di avvenuta presentazione consegnata dall'utente abilitato al richiedente. I singoli bandi stabiliscono i termini per il rilascio (presentazione) delle domande.

In forza alla L.R. del 21/05/2012 n. 12, prima del rilascio della Domanda sul SIAN, i CAA verificano la completezza della documentazione che correda la Domanda di Sostegno degli utenti assistiti, e procedono alla compilazione della specifica *check-list* definita dall'Amministrazione Regionale; la check-list compilata è trasmessa a corredo della Domanda di Sostegno, unitamente a tutta la documentazione prevista dal bando.

9.2. Tipologia e termini per la presentazione delle Domande

Sul portale SIAN, le Domande si distinguono, a seconda della finalità, in:

- Domanda di Sostegno;
- Domanda di Variante progettuale;
- Domanda di Variante di progetto per cambio localizzazione degli investimenti;
- Domanda di Variante per cambio beneficiario;
- Domanda di Pagamento per Anticipazione;
- Domanda di Pagamento per Acconto (Stato di Avanzamento Lavori);
- Domanda di Pagamento per Saldo.

I termini per la presentazione delle Domande sono stabiliti dai singoli bandi di misura e/o dai cronoprogrammi approvati. In ogni caso, come meglio specificato nel Par. 13.1, sono irricevibili le Domande di Sostegno rilasciate sul portale SIAN oltre i termini stabiliti dai singoli bandi.

Sul SIAN sono inoltre presenti le Domande di rettifica, le Domande di rinuncia totale e le Domande di variante per ribasso d'asta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.3. Elenco dei Soggetti Attuatori competenti per le Misure non connesse alla superficie

Di seguito, si riportano i Soggetti Attuatori di riferimento per le Misure non connesse alle superfici e/o agli animali:

UOD competente	Indirizzo e recapiti
UOD 10 - Servizio Territoriale Provinciale di Avellino	**Indirizzo**: Centro Direzionale Collina Liguorini - 83100 Avellino **Telefono**: 0825 765555 **PEC**: uod.500710@pec.regione.campania.it
UOD 11 - Servizio Territoriale Provinciale di Benevento	**Indirizzo**: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) - 82100 Benevento **Telefono**: 0824 364303 - 0824 364251 **PEC**: uod.500711@pec.regione.campania.it
UOD 12 - Servizio Territoriale Provinciale di Caserta	**Indirizzo**: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI - 81020 San Nicola La Strada (CE) **Telefono**: 0823 554219 **PEC**: uod.500712@pec.regione.campania.it
UOD 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Napoli	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967272 - 081 7967273 **PEC**: uod.500713@pec.regione.campania.it
UOD 14 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno	**Indirizzo**: Via Generale Clark,103 - 84131 Salerno **Telefono**: 089 3079215 - 089 2589103 **PEC**: uod.500714@pec.regione.campania.it
UOD 03 - Infrastrutture rurali ed aree interne	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967723 **PEC**: uod.500703@pec.regione.campania.it
UOD 06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici – servizi di sviluppo agricolo	**Indirizzo**: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli **Telefono**: 081 7967304 - 081 7967302 **PEC**: uod.500706@pec.regione.campania.it

N.B.: Eventuali modifiche ed aggiornamenti relativi alle denominazioni, indirizzi e recapiti delle UOD Soggetti Attuatori, saranno resi disponibili sul sito istituzionale della Regione Campania.

In relazione alla Misura 19.2, e solo per le Domande di Sostegno dei Beneficiari dei Gruppi di Azione Locale (GAL), i Soggetti Attuatori sono i GAL. Tutte le informazioni sono disponibili all'indirizzo: www.agricoltura.regione.campania.it.

10. Dematerializzazione e semplificazione

Per quanto riguarda le informazioni contenute nel fascicolo aziendale elettronico, che saranno acquisibili direttamente attraverso procedura informatizzata, non si richiede documentazione da allegare alla Domanda.

10.1. Posta Elettronica Certificata (PEC)

Lo scambio di tutte le altre informazioni e documenti deve avvenire attraverso posta elettronica certificata (PEC), in particolare, nei seguenti casi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per richiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione;
- per inviare comunicazioni o trasmettere documentazione alla Pubblica Amministrazione;
- per ricevere documenti, informazioni e comunicazioni dalla Pubblica Amministrazione.

La trasmissione del documento informatico per via telematica, effettuata mediante PEC, equivale, nei casi consentiti dalla legge, alla notificazione per mezzo della posta. La data e l'ora di trasmissione e di ricezione di un documento informatico trasmesso mediante posta elettronica certificata sono opponibili ai terzi se conformi alle disposizioni di legge.

Il Beneficiario comunica il proprio indirizzo di PEC con la compilazione della Domanda di Sostegno e/o di Pagamento e comunica tempestivamente ogni eventuale variazione.

10.2. Firma elettronica

Per l'utilizzo della firma elettronica in ambito SIAN, si rimanda alle specifiche istruzioni operative di AgEA.

10.3. Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP)

Ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 14 ottobre 2015, è istituito lo Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive (SURAP) presso la D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive della Regione Campania. Il SURAP svolge funzione informativa, di supporto, assistenza e consulenza alle imprese, e di messa in rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) territorialmente competenti.

I riferimenti e i punti di contatto del SURAP sono resi disponibili sul sito internet della Regione Campania (www.regione.campania.it).

11. Tracciabilità

11.1. Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP è obbligatorio per tutti i progetti che ricevono finanziamenti pubblici. In particolare, per il FEASR il CUP è richiesto per tutti i progetti che presentano un atto di concessione giuridicamente vincolante. Esso resta comunque valido anche dopo la "chiusura" del progetto e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto.

In particolare, il CUP deve essere richiesto dall'Autorità di Gestione preliminarmente all'emissione del Provvedimento di concessione. Il CUP deve essere indicato nel Provvedimento di concessione e deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi al progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le misure che prevedono beneficiari pubblici il CUP va richiesto dalla stazione appaltante e, successivamente, comunicato all' Autorità di Gestione, che provvederà ad associare il codice alla Domanda di Sostegno. Per i beneficiari privati selezionati con i bandi dei Gruppi di Azione Locale saranno i GAL a richiedere il CUP prima di emettere i Provvedimento di concessione.

11.2. Codice Identificativo di Gara (CIG)

Il Codice Identificativo di Gara (CIG) è un codice alfanumerico generato attraverso il Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ed assolve sostanzialmente alle seguenti funzioni:

- tracciabilità (individuazione univoca) dei flussi finanziari di ciascuna Stazione Appaltante per gli affidamenti di lavori, servizi e forniture (ai sensi della Legge del 13 agosto 2010, n. 136), indipendentemente dalla procedura di selezione del contraente adottata, e dall'importo dell'affidamento stesso;
- adempimento degli obblighi di comunicazione delle informazioni all'Osservatorio Contratti Pubblici, di cui all'art. 213, comma 9, del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 (nuovo Codice dei contratti) e alle relative deliberazioni dell'AVCP/ANAC, al fine di consentire l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti.

Il CIG deve essere richiesto a cura del responsabile del procedimento (RUP) dei beneficiari pubblici e dei GAL prima della procedura di individuazione del contraente, attraverso il SIMOG e secondo le modalità operative previste dall'ANAC. Il RUP provvede al perfezionamento del codice identificativo di gara entro 90 giorni dalla richiesta con l'inserimento nel sistema SIMOG dei dati relativi alla procedura di affidamento.

Laddove previsto dalla normativa, le Stazioni Appaltanti possono ottenere il CIG in modalità semplificata (SmartCig).

12. Ammissibilità e valutazione

Le informazioni di dettaglio inerenti i Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le cause di inammissibilità, la documentazione a corredo delle Domanda di Sostegno ed i criteri di selezione relativi alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. In aggiunta, valgono le seguenti disposizioni generali.

12.1. Affidabilità del richiedente

Fatte salve le ulteriori disposizioni previste nei bandi attuativi, le condizioni minime di affidabilità per il richiedente (soggetto privato) coincidono con il:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2) (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
5) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando).

I soggetti tenuti al rispetto delle suddette condizioni, sono indicati nei modelli di dichiarazione sostitutiva allegati ai bandi attuativi.

Ulteriore condizione di affidabilità, relativa anche ai soggetti pubblici, è quella di non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso. Inoltre, è considerato non affidabile (e, quindi, non ammissibile) il soggetto che abbia subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Si fa presente che per le Misure che richiamano la normativa sugli appalti pubblici (Misure 01, 02 e 20), valgono le condizioni di affidabilità di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016.

Infine, ai fini dell'ammissibilità delle imprese alle Misure / Tipologie di Intervento che prevedono la realizzazione di investimenti produttivi, in sede di concessione delle agevolazioni sarà verificata la regolarità contributiva del richiedente ai sensi dell'art. 31, comma 8-quater della Legge n. 98 del 09/08/2013 attraverso l'acquisizione del DURC. Si specifica che, in tutti i casi, AgEA, in qualità di OP, provvederà in sede di pagamento alla compensazione dei contributi previdenziali dovuti.

12.1.1. Documentazione antimafia

Ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011, come modificato dalla Legge n. 161 del 17 ottobre 2017, per le erogazioni di importo superiore ai 150.000 euro si procede all'acquisizione dell'informativa antimafia, mentre per importi inferiori a 150.000 euro decorre l'obbligo della comunicazione antimafia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tuttavia, ai sensi di quanto disposto dall' art. 91 comma 1-bis del D.lgs 159/2011, novellato dalla richiamata Legge n. 161 del 17 ottobre 2017 e dalla Legge n. 172 del 4 dicembre 2017, l'informazione antimafia è sempre prevista nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei per un importo superiore a 5.000 euro.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di bilancio 2018), all'art.1, comma 1142, ha escluso dalla sottoposizione alle verifiche antimafia i titolari di terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei in relazione alle domande di contributi presentate prima del 19 novembre 2017, data di entrata in vigore della riforma del codice antimafia. Lo stesso comma ha poi stabilito che le disposizioni di cui agli artt. 83, comma 3-bis e 91, comma 1-bis del codice antimafia non trovano applicazione, limitatamente ai terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro, fino al 31 dicembre 2018. Inoltre, la Legge 1 dicembre 2018, n. 132 (Legge di bilancio 2019), ha prorogato al 31 dicembre 2019 il termine previsto dall'art. 1, comma 1142, della predetta Legge 205/2017.

Pertanto, fino al 31 dicembre 2019, l'obbligo dell'acquisizione dell'informazione antimafia non si applica alle domande di aiuto aventi ad oggetto terreni agricoli a qualunque titolo acquisiti che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori a 25.000 euro.

Per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, la verifica sarà avviata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto a fornire idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi, nonché comunicare tempestivamente l'eventuale modifica dei dati dichiarati. I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono indicati all' art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.

Nel caso del GAL quale Soggetto Attuatore (Misura 19.2), la verifica della documentazione antimafia non sarà eseguita dal GAL, ma dalle Unità Operative Dirigenziali (UOD) Servizi Territoriali Provinciali competenti per territorio.

Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D. Lgs. n. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

Per le ulteriori istruzioni operative, si rimanda alle Circolari AgEA n. 4435 del 22 gennaio 2018, ORPUM n. 4464 del 22 gennaio 2018, AgEA n. 9638 del 08 febbraio 2018 e ORPUM n. 1325 del 08 gennaio 2019, nonché alle eventuali ulteriori istruzioni dell'Organismo Pagatore.

12.1.2. Imprese in difficoltà e destinatarie di ordini di recupero pendenti

Le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE possono essere soggette al Reg. (UE) n. 702/2014 della Commissione, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del TFUE, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

e forestale e nelle zone rurali oppure agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, o al Reg. (UE) n. 651/2014.

Per gli effetti, per le Tipologie 4.2.1 (limitatamente ai prodotti ottenuti dalla trasformazione non elencati nell' Allegato I del TFUE), 4.3.1, 7.2.2, 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, 8.5.1, 8.6.1, 15.2.1, 16.1.1, 16.7.1 e 16.8.1 non sono ammesse ai benefici:

- le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- le imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Pertanto, le imprese che richiedono i benefici a valere sulle suddette Misure, dovranno integrare la Domanda di Sostegno con:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante del soggetto partecipante ai sensi dell'art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.

Con riferimento alle Misure 01 e 02, ed in particolare alle tipologie di intervento 1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1 e 2.3.1, per le operazioni i cui destinatari del servizio non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, operanti come imprese nel settore forestale o microimprese o piccole e medie imprese in ambito rurale, non sono ammesse ai benefici della Misura le operazioni nelle quali i soggetti destinatari del servizio sono:

- imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
- imprese in difficoltà, così come definite dall'art. 2, punto 14, del Reg. (UE) n. 702/2014.

Infine, ulteriori specifiche limitazioni inerenti all'accesso ai benefici per le imprese in difficoltà o destinatarie di ordini di recupero pendenti possono essere previste nei singoli bandi, cui si rimanda.

Per la definizione di impresa in difficoltà si rimanda al glossario (cfr. Par. 1).

Le imprese che richiedono i benefici a valere sulle Misure di cui al presente paragrafo dovranno integrare la Domanda di Sostegno con una dichiarazione sulla dimensione aziendale così come definita dalla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.2. Operazioni sui beni immobili

I beneficiari, per le operazioni sui beni immobili, devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento, con esclusione del comodato d'uso, con espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni.

Nel caso di beni confiscati alle mafie sono da considerarsi ammissibili le forme di concessione dei beni immobili previste dalla Legge n. 109/96 e ss.mm.ii.

In ogni caso, la disponibilità giuridica dei beni immobili deve essere assicurata per un periodo sufficiente a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Sono fatte salve eventuali prescrizioni specifiche più restrittive contenute nelle singole Schede di Misura del PSR.

In tutti i casi in cui il Beneficiario non è proprietario del bene immobile oggetto dell'intervento, oppure nei casi di comproprietà, è richiesta, in sede di presentazione della Domanda, una espressa autorizzazione scritta da parte di tutti i comproprietari / proprietari che, qualora non inserita nel contratto, deve essere esplicitata dagli stessi con apposita autorizzazione ai sensi della normativa vigente.

Nel caso il Beneficiario debba acquisire le aree oggetto dell'intervento (esproprio, occupazione temporanea, servitù, ecc.) ai sensi del D.P.R. 327/2001 (Testo Unico sugli espropri) e ss.mm.ii., gli atti progettuali a corredo della Domanda di Sostegno dovranno essere comprensivi della procedura di avvenuta apposizione del vincolo di pubblica utilità.

Nel caso in cui il sostegno sia comunque riferibile all'uso di un immobile (ad esempio, perché destinato, anche solo parzialmente, a interventi sullo stesso, o perché sede strumentale all'attività oggetto di sostegno), l'immobile, secondo quanto previsto dagli art. 24 e ss. del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii. deve risultare già agibile qualora la Domanda di Sostegno non preveda interventi rilevanti ai fini dell'agibilità; qualora la Domanda di Sostegno preveda, invece, interventi rilevanti ai fini dell'agibilità, l'immobile dovrà risultare agibile all'esito degli interventi.

12.3. Piano Aziendale

L'accesso alle tipologie d'intervento 6.1.1, 6.2.1 e 9.1.1 è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale, la cui presentazione rappresenta condizione di ammissibilità al finanziamento.

I bandi disciplinano i contenuti del Piano e le relative disposizioni attuative.

12.4. Ammissibilità delle Spese

Per la determinazione dell'ammissibilità ed eleggibilità delle spese, il riferimento è rappresentato dal Documento del MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", come da Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 maggio 2019 approvato con DM n. 6093 del 06 giugno 2019. Il documento è reperibile sul sito internet del MiPAAF.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono ammissibili soltanto le spese:

1) sostenute per interventi previsti dal Programma e valutati secondo i criteri di selezione in esso previsti (art. 60 del Reg. (UE) n. 1305/2013);
2) sostenute da un beneficiario e pagate dall'organismo pagatore tra il 1 gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023 (art. 65, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013);
3) sostenute dopo la presentazione di una domanda all'autorità competente (art. 60, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013);
4) relative a lavori o attività non portate materialmente a termine prima della presentazione della Domanda di Sostegno (art. 65, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 1303/2013);
5) quietanzate prima della scadenza dei termini per la realizzazione fisica e finanziaria dell'operazione.

Il punto 3) non si applica:

- alle spese generali di cui all'art 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, par. 2, lettera c) – ai sensi dell'art. 60, par. 2, del Reg (UE) n. 1305/13 – solo per gli investimenti relativi alle misure che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE e solo per le spese effettuate nei 24 mesi antecedenti alla presentazione della Domanda e, comunque successivamente alla data del 20 novembre 2015; per gli effetti, per le sole tipologie d'intervento che prevedono investimenti e che non sono soggette ai regimi sugli aiuti di stato, è possibile riconoscere le spese generali, collegate alle lettere a) e b) dell'art. 45, paragrafo 2, del Reg (UE) n. 1305/13, anche qualora le stesse siano state sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno, entro il limite dei 24 mesi e, comunque successivamente al 20 novembre 2015;
- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socio-economiche sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento e, comunque, successivamente al 1 gennaio 2016.

Per le Tipologie di Intervento 19.1.1, 19.3.1 e 19.4.1 della Misura 19 – "Sviluppo locale di tipo partecipativo – Leader" le regole di ammissibilità dei costi sono definite nell'ambito dei bandi, in coerenza a quanto stabilito nelle Schede di Misura.

I punti 1), 3) e 5) non si applicano alla Misura 20 – "Assistenza Tecnica".

Inoltre, per la Tipologia di Intervento 16.1.1., l'ammissibilità delle spese decorre dall'approvazione della graduatoria.

In deroga all'art. 65, paragrafo 9, del Reg. (UE) n. 1303/2013 – ai sensi dell'art. 60, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 – in casi di emergenza dovuti a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socio-economiche, l'ammissibilità delle spese conseguenti alla modifica del Programma decorre dalla data in cui si è verificato l'evento.

Non sono ammissibili al sostegno del FEASR le operazioni portate materialmente a termine o completamente attuate prima che la Domanda di Sostegno nell'ambito del PSR sia presentata dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beneficiario all'Autorità di Gestione, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati dal Beneficiario (art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013).

Per le Tipologie di Intervento notificate ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato o esentate ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014 o del Reg. (UE) n. 651/2014, l'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività deve avvenire obbligatoriamente dopo la presentazione della domanda di sostegno, al fine di garantire l'effetto di incentivazione.

Per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" si intende, ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014, la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento, oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità, non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività.

In ogni caso, non è consentito corrispondere l'aiuto a soggetti differenti dal diretto Beneficiario, come indicato nei provvedimenti di concessione del contributo (divieto di cessione del credito).

Non sono ammissibili i deprezzamenti, le passività, gli interessi passivi e gli interessi di mora.

12.4.1. Spese per Investimenti

Per quanto riguarda gli investimenti, sono ammissibili, ai sensi dell'articolo 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le seguenti voci di spesa:

a) costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili.
b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).
d) investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
e) costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

12.4.1.1. Acquisto di beni immobili

In relazione al punto a), le spese relative all'acquisto di terreni – ivi incluse le indennità di esproprio per pubblica utilità – sono ammissibili nei limiti del 10% del costo totale dell'operazione considerata, se sono rispettate le seguenti condizioni:

- presenza di attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato; nel caso in cui il prezzo di acquisto sia superiore, l'importo massimo ammissibile è pari a quello di mercato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione e di un periodo minimo di destinazione.

Inoltre, nei casi di espropri, occupazioni temporanee di aree, servitù, ai sensi del DPR n. 327/2001 e ss.mm.ii (Testo Unico sugli espropri), laddove è prevista la liquidazione delle indennità ai proprietari espropriati, saranno riconosciute unicamente le indennità corrisposte dalla stazione appaltante, mentre gli oneri accessori (spese di registrazione / trascrizione, ecc.) graveranno sulla voce "spese generali" del quadro economico approvato.

Sempre in relazione al punto a), l'acquisto di un immobile, ad esclusione degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, costituisce una spesa ammissibile purché funzionale alle finalità dell'operazione in questione, e sempre a condizione che:

- il progetto presentato dimostri l'esistenza di un nesso diretto tra l'acquisto dell'immobile e gli obiettivi dell'operazione, nonché di un periodo minimo di destinazione compatibile con la normativa comunitaria;
- il progetto presentato dimostri che l'acquisto di immobili già costruiti sia motivato dalla necessità di ridurre il consumo di suolo;
- il progetto presentato sia corredato dall'attestazione da parte di un tecnico qualificato indipendente o di un organismo debitamente autorizzato, con cui si dimostri che il prezzo di acquisto non sia superiore al valore di mercato e che l'immobile sia conforme alla normativa urbanistica ed edilizia vigente, nonché alle disposizioni dettate a tutela del paesaggio e degli altri eventuali vincoli gravanti sull'area interessata;
- gli immobili oggetto di intervento non abbiano già beneficiato di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti la Domanda di Sostegno;
- il valore degli immobili non superi il 50% del valore complessivo degli investimenti;
- il valore degli immobili non superi il valore di acquisto o costruzione iniziale, decurtato delle eventuali quote di ammortamento contabile già maturate;
- tra il cedente e l'acquirente del bene non sussista legame societario (proprietà di quote societarie o presenza attuale o passata di medesimi soci tra le società) e/o di parentela (fino al terzo grado). Il vincolo sussiste anche tra coniugi.

12.4.1.2. Casi di inammissibilità

Non è ammissibile:

- l'acquisto di materiale e attrezzature usate, se non diversamente specificato nella scheda Misura e, quindi, nel bando;
- l'esecuzione di investimenti di mera sostituzione – si definiscono "investimenti di mera sostituzione" quegli investimenti finalizzati alla mera sostituzione di macchinari o fabbricati esistenti, o parti degli stessi, con edifici o macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata. Non rientra tra gli investimenti di mera sostituzione la demolizione completa dei fabbricati di un'impresa che abbiano almeno 30 anni di vita, e la loro sostituzione con fabbricati moderni, né il recupero completo dei fabbricati aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il recupero è considerato completo se il suo costo ammonta almeno al 50% del valore del nuovo fabbricato;

- l'acquisto dei terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione se non completamente escluso dalla scheda misura (art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013);
- effettuare investimenti finanziati con contratti di locazione finanziaria;
- effettuare investimenti realizzati al fine di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.

Nel caso di investimenti agricoli, inoltre, ai sensi dell'articolo 45, par. 3, del Reg. (UE) n. 1305/2013, non sono ammissibili al sostegno agli investimenti: i) l'acquisto di diritti di produzione agricola; ii) l'acquisto di diritti all'aiuto; iii) l'acquisto di animali; iv) l'acquisto di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia, nel caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o da eventi catastrofici (di cui alla Sotto-misura 5.2), le spese per l'acquisto di animali possono essere considerate ammissibili.

12.4.2. Spese di gestione

Se il bando di attuazione ammette a contributo le spese di gestione, ai sensi dell'art. 61 del Reg (UE) n. 1305/2013 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

a) spese di funzionamento;
b) spese di personale;
c) spese di formazione;
d) spese di pubbliche relazioni;
e) spese finanziarie;
f) spese di rete.

Le spese di personale di cui al punto b) sono i costi derivanti da un contratto tra un datore di lavoro e un lavoratore o costi per servizi prestati da personale esterno (a condizione che tali costi siano chiaramente identificabili).

Gli studi sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del programma o agli obiettivi specifici dello stesso.

12.4.3. Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Le spese generali collegate agli investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45, par. 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, come onorari di architetti, ingegneri, consulenti, compensi per

fonte: http://burc.regione.campania.it

consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità, sono ammissibili entro limiti specifici.

In particolare, l'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui al citato punto a), è determinato entro i seguenti limiti:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

Relativamente alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui al precedente punto b), invece, le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Per le Misure o gli interventi che non prevedono investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5%.

In tutti i casi, nell'ambito delle spese generali rientrano, sempre nel rispetto dei massimali suddetti e comunque solo qualora direttamente connesse all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione / esecuzione, anche le spese bancarie e legali, quali parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica e finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie di cui al Par. 16.3.10. Sono inoltre ammissibili le spese per garanzie fideiussorie di cui agli articoli 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per la determinazione della ragionevolezza delle spese generali, si rimanda al Paragrafo 13.2.2 e relativi sotto-paragrafi.

12.4.3.1. Incentivi per funzioni tecniche

In relazione alle spese generali, nel caso di Enti pubblici, gli incentivi per le funzioni tecniche sono riconoscibili secondo quanto prescritto dal D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.

Affinché tali spese siano ammissibili, la rendicontazione deve consentire di individuare e di ripercorrere il lavoro svolto in riferimento alla specifica attività svolta.

Le spese sono ammissibili a condizione che:

- l'Ente beneficiario si sia dotato di un proprio regolamento interno aggiornato per gli effetti del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- il personale sia stato individuato con apposito provvedimento;
- il provvedimento indichi, per ciascuna unità, la durata (che non potrà essere superiore alla durata temporale di realizzazione del progetto), le mansioni ricoperte e l'obiettivo previsto;
- le attività siano state svolte nel rispetto dei tempi preventivati;
- le ore di lavoro svolte dal personale individuato siano supportate da relazioni illustrative del risultato raggiunto e delle attività realizzate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'incentivo sia stato corrisposto solo previa verifica da parte del dirigente responsabile della struttura competente, del buon esito della specifica attività effettivamente svolta dal dipendente e della sua stretta attinenza all'incarico per il quale è previsto l'incentivo;
- il relativo pagamento sia supportato dalla documentazione probante ed evidenziato nella busta paga del dipendente.

12.4.4. IVA ed altre imposte

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale. In relazione all'IVA non recuperabile il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – ha fornito chiarimenti in merito alle modalità di applicazione dell'articolo 69 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 in materia di ammissibilità a contributo dell'IVA, con nota n. 90084 del 22/11/2016, pubblicata al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html

Ogni altro tributo e onere fiscale, previdenziale e assicurativo funzionale alle operazioni oggetto di finanziamento, costituisce spesa ammissibile nei limiti in cui non sia recuperabile dal beneficiario, ovvero nel caso in cui rappresenti un costo per quest'ultimo.

Infine, in base alla nota protocollo RTD/A/4/IMSR/MB/VM/ (2007) Adonis D/567923 del 10 gennaio 2008 della Direzione Generale Ricerca della Commissione europea, l'IRAP è esclusa dai costi ammissibili al cofinanziamento dei fondi europei.

12.4.5. Contributi in natura

I contributi in natura, di cui all'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili senza pagamento in denaro giustificato da fatture o da documenti di valore probatorio equivalente, sono considerati ammissibili solo se previsti dallo specifico bando ed alle seguenti condizioni:

- il sostegno pubblico a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili al termine dell'operazione, esclusi i contributi in natura;
- il valore attribuito ai contributi in natura non supera i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- il valore e la fornitura dei contributi in natura possono essere valutati e verificati in modo indipendente.

Nel caso di terreni o immobili, il valore, è certificato da un esperto qualificato e indipendente o un organismo debitamente autorizzato e non supera il limite del 10 % della spesa totale ammissibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di contributi in natura sotto forma di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione è stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per una prestazione di lavoro equivalente. Tale fattispecie include i così detti *Lavori in Economia.*

In ogni caso i singoli bandi dettano le disposizioni di dettaglio.

12.5. Criteri di selezione

Ai sensi dell'art. 49, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013, è previsto che gli interventi siano selezionati conformemente ai criteri di selezione del PSR e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata. I Criteri di Selezione del PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza, sono stati approvati con Decreto Dirigenziale n. 15 del 04/05/2016 e ss.mm.ii.

A tal fine, l'ammissibilità delle operazioni selezionate viene subordinata al raggiungimento del punteggio minimo, come riportato nei criteri di selezione richiamati nei singoli bandi attuativi, cui si rimanda. Fanno eccezione le tipologie d'intervento 5.2.1 e 8.4.1, per le quali, a norma del Reg. (UE) n. 2393/2017, si applicheranno i criteri di selezione solo qualora la dotazione finanziaria del bando non sia sufficiente a finanziare tutte le Domande ammissibili.

Inoltre, laddove la classificazione del territorio regionale rappresenti un elemento per l'attribuzione dei punteggi in fase di valutazione delle domande (esempio localizzazione in aree Natura 2000, aree svantaggiate ecc.), al fine di garantire la parità di trattamento tra i partecipanti, è di applicazione la classificazione vigente alla data di pubblicazione del bando.

13. Controlli Amministrativi sulla Domanda di Sostegno

Ai sensi dell'articolo 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE e nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori. Tali controlli comprendono in particolare la verifica dei seguenti elementi:

- l'ammissibilità del beneficiario;
- i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti all'operazione per cui si chiede il sostegno;
- il rispetto dei criteri di selezione, laddove applicabili;
- l'ammissibilità dei costi dell'operazione, compresa la conformità alla categoria di costi o al metodo di calcolo da utilizzare quando l'operazione o parte di essa rientra nel campo d'applicazione dell'articolo 67, paragrafo 1, lettere b), c) e d), del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- per i costi reali di cui all'articolo 67, paragrafo 1, lettera a), del Reg. (UE) n. 1303/2013, esclusi i contributi in natura e gli ammortamenti, una verifica della ragionevolezza dei costi dichiarati; tuttavia per le operazioni con costi ammissibili fino a 5.000 euro, la ragionevolezza dei costi può essere stabilita da un progetto di bilancio approvato ex ante dall'Autorità di Gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I controlli amministrativi, inoltre, comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento ai periodi di programmazione precedenti. I singoli bandi individuano le modalità e le condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

Ai fini dei controlli amministrativi, il trattamento delle Domande di Sostegno prevede le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità;
- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica di ammissibilità);
- valutazione (attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione);
- revisione della Domanda di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1.

13.1. Ricevibilità delle Domande di Sostegno

I Soggetti Attuatori competenti per materia e/o per territorio prendono in carico le istanze ed effettuano l'istruttoria di ricevibilità formale delle Domande. La ricevibilità formale delle Domande è accertata mediante la verifica della:

- presentazione entro i termini previsti (per presentazione si intende il rilascio della Domanda sul SIAN, secondo le modalità indicate nel Paragrafo 9.1);
- sottoscrizione dell'istanza (con codice OTP).

Sono dichiarate irricevibili le Domande per cui sia verificata una o più delle seguenti circostanze:

- presentazione oltre i termini stabiliti;
- mancato rilascio sul SIAN;
- mancanza della firma digitale (con codice OTP) del richiedente.

In caso di esito negativo della verifica di ricevibilità, l'istanza è dichiarata non ricevibile; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al beneficiario via PEC. Il Beneficiario può far pervenire, entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ricevibilità, le proprie osservazioni eventualmente corredate da documentazione (cfr., Par. 19.1).

In caso di esito positivo, l'istanza è dichiarata ricevibile ed è avviata al controllo di ammissibilità.

13.2. Istruttoria tecnico-amministrativa delle Domande di Sostegno

Le Domande ricevibili sono sottoposte a istruttoria tecnico-amministrativa, attraverso l'esame degli elementi di ordine soggettivo e oggettivo presenti nelle Domande e/o negli atti a corredo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito di tale istruttoria è prevista la verifica:

- della completezza e della pertinenza della documentazione prevista dal bando ed allegata alla Domanda;
- del rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dal bando;
- del rispetto di ogni altra condizione di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi, nonché di eventuali limiti e divieti, definiti nei singoli bandi;
- della ragionevolezza dei costi e della conformità di essi rispetto all'operazione che si vuole realizzare, sia tramite l'eventuale impiego di prezziari, sia attraverso la verifica dei preventivi per ciascun lavoro / fornitura / servizio da acquisire e delle motivazioni della scelta del preventivo selezionato, secondo le modalità descritte nel successivo Paragrafo 13.2.2.

Le verifiche descritte, se previsto dal bando di attuazione, possono essere integrate da una visita sul luogo dell'operazione (c.d., *sopralluogo preventivo*).

Il possesso di alcuni requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità deve essere dimostrato dal richiedente tramite le dichiarazioni di cui al DPR n. 445/2000 (art. 46 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni e art. 47 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà). Ciascuna dichiarazione, ai sensi del citato DPR, deve essere sottoscritta dall'interessato e corredata da copia fotostatica di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità. La necessità di allegare copia del documento alle autodichiarazioni non sussiste solo se le stesse sono sottoscritte in modalità digitale.

La veridicità delle autodichiarazioni è verificata nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa attraverso acquisizione d'ufficio delle informazioni oggetto delle dichiarazioni stesse, nonché di tutti i dati e i documenti che siano eventualmente in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.

Al fine di accelerare i tempi d'istruttoria, come previsto dalla DGR n. 139/2018 (BURC n. 26 del 29/03/2018), il Provvedimento di concessione può essere emanato, prima del completamento delle verifiche di veridicità sulle autocertificazioni, sotto specifica condizione risolutiva. In tal caso, comunque, il termine per il completamento delle verifiche di veridicità delle autocertificazioni non può andare oltre la chiusura dell'istruttoria della prima Domanda di Pagamento.

Nel caso in cui dai controlli conclusi successivamente scaturisse la non veridicità del contenuto dell'autocertificazione si applicherà l'art. 75 del DPR n. 445/2000, con la decadenza del dichiarante dai benefici eventualmente conseguenti dal Provvedimento di concessione emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Comunque, nel caso in cui ne ricorrano gli estremi, si provvederà alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

In caso di esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, si procederà alla valutazione della Domanda.

In caso di esito negativo dell'istruttoria tecnico-amministrativa, l'istanza viene dichiarata non ammissibile a valutazione; l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata al Beneficiario mediante PEC. Il Beneficiario può far pervenire, entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità, richiesta di riesame (cfr., Par. 19.1). Gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria definitiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sostegno è rifiutato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità. Qualora il rispetto di uno dei criteri di ammissibilità venisse meno dopo l'ammissione a finanziamento, il sostegno è revocato integralmente.

Inoltre, ai sensi dell' articolo 35 del Reg. (UE) n. 640/2014, il sostegno verrà rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, laddove pertinente, se non sono rispettati gli altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR (in particolare, per quanto riguarda appalti pubblici, aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatorie), come meglio definito nei successivi Paragrafi 14.1, 16 e 17.3.

Una volta conclusa la verifica di ammissibilità, si procede alla valutazione delle Domande (cfr. Par. 13.3).

13.2.1. Documentazione incompleta

La documentazione tecnica e amministrativa indicata nel bando deve essere presentata all'atto della Domanda; qualora sia verificata la mancanza o la incompletezza anche di uno solo dei documenti previsti, la Domanda è considerata non ammissibile al sostegno.

Qualora nel corso dell'istruttoria tecnica e amministrativa risulti necessaria l'acquisizione di documentazione esplicativa, il Soggetto Attuatore competente richiederà per mezzo PEC di far pervenire tale documentazione entro un termine non superiore a 7 giorni solari dalla data di consegna della PEC, trascorsi i quali è disposta la non ammissibilità della Domanda.

13.2.2. Ragionevolezza dei costi

Nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa della Domanda di Sostegno, è previsto uno specifico momento di verifica della ragionevolezza dei costi e della conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando.

L'elemento chiave della ragionevolezza dei costi è la sana gestione finanziaria richiesta dai regolamenti finanziari dell'UE e, in particolare, l'applicazione del principio di economicità.

La verifica sulla ragionevolezza dei costi e sulla conformità degli stessi rispetto all'operazione e alle prescrizioni del bando, potrà determinare, nei casi di esito negativo, il rifiuto integrale o parziale del sostegno.

La verifica della ragionevolezza dei costi non è prevista per le ipotesi di

- somme forfettarie di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punti i) e ii) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (Tipologie d'intervento 6.1.1 e 6.2.1);
- finanziamento a tasso forfettario di cui all'articolo 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013 (Tipologia d'intervento 9.1.1);
- costi semplificati di cui all'articolo 68, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 in riferimento alle spese di funzionamento (costi indiretti) per le tipologie d'intervento 10.2.1,

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.1.1 e 16.9.1, nonché per la tipologia 7.3.1, condizionata all' approvazione della modifica al Programma.

- tabelle standard dei costi unitari di cui all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b), conformemente a quanto previsto dallo stesso articolo al comma 5, lett. b), per la Tipologia di intervento 2.3.1, nell'eventualità di contratti in house o di accordi / convenzioni tra PA (in questo caso saranno presi quale riferimento i costi standard definiti nell'ambito del POR FSE approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari).

13.2.2.1. Beneficiari Privati

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato ed il progetto non ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, ai fini della determinazione della ragionevolezza dei costi relativi all'acquisto di beni materiali e immateriali, è adottata una selezione del prodotto da acquistare basata sull'esame di almeno tre preventivi di spesa confrontabili.

Le offerte devono essere indipendenti (fornite da almeno tre ditte in concorrenza), comparabili e competitive. Le offerte, inoltre, devono essere accompagnate da una apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che:

- illustri, per ogni bene oggetto di richiesta di contributo, le caratteristiche essenziali e quelle opzionali;
- rappresenti il metodo adottato per la scelta delle ditte alle quali è stata richiesta la relativa offerta;
- attesti la congruità di tutte le offerte pervenute;
- specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Alla relazione dovrà, inoltre, essere allegato un prospetto di raffronto dei preventivi.

I preventivi, devono necessariamente:

- riportare la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice se diversa dalla ditta offerente, modello, caratteristiche tecniche principali) e il loro prezzo unitario (sono esclusi preventivi "a corpo");
- riportare i seguenti dati essenziali:
    a) ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
    b) tempi di consegna/collaudo (se del caso) del bene oggetto di fornitura;
    c) prezzo dell'offerta e modalità di pagamento;
    d) data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- essere in corso di validità. I preventivi devono riportare espressamente la durata di validità dell'offerta e dovranno essere stati emessi da non più di tre mesi antecedenti la data di presentazione della Domanda di Sostegno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- essere rilasciati da ditte che non abbiano il medesimo rappresentante legale / socio di maggioranza;
- essere rilasciati da ditte che non fanno capo ad uno stesso gruppo;
- essere rilasciati da ditte la cui sede amministrativa o legale non abbiano lo stesso indirizzo;
- essere rilasciati da ditte che svolgono attività compatibile con l'oggetto dell'offerta.

I preventivi dovranno essere acquisiti dal richiedente tramite la propria casella di posta elettronica certificata, ovvero su quella del tecnico delegato indicato nella Domanda di Sostegno. Alla Domanda di Sostegno andranno quindi allegati i preventivi unitamente alla copia della mail di PEC dalla quale risulti la data di arrivo di ciascun preventivo.

L'assenza di tre preventivi validi ai sensi di quanto sopra richiamato determina la non ammissibilità a contributo della relativa spesa, sino alla non ammissibilità della domanda di sostegno, qualora ne ricorrano le condizioni. Per attrezzature e/o beni afferenti ad impianti/processi innovativi e/o altamente specializzati, per cui non è possibile reperire tre differenti offerte tra loro comparabili, è necessario presentare una specifica relazione tecnica a firma del tecnico progettista che illustri la scelta del bene ed i motivi di unicità del preventivo proposto e attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti.

Per i lavori il Beneficiario acquisisce tre preventivi i quali dovranno essere basati sui prezzari ufficiali regionali vigenti al momento della presentazione della Domanda di Sostegno, corredati di offerte scontate. La percentuale di sconto applicata sul prezzo totale, deve essere la medesima per ciascuna voce del computo metrico. Le offerte devono essere accompagnate da un'apposita relazione, redatta e sottoscritta dal tecnico progettista che specifichi i motivi della scelta dell'offerta.

Per opere non previste nei prezzari di riferimento dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi. I singoli bandi ne disciplinano i criteri.

Anche per quanto concerne la fornitura di servizi, al fine di garantire la ragionevolezza dei costi, la qualità del servizio e l'affidabilità del fornitore, è necessario acquisire tre offerte di preventivo prodotte da ditte in concorrenza. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna), sulla modalità di esecuzione del progetto (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi) e sui costi di realizzazione.

Ove non sia possibile disporre di 3 offerte, nella relazione tecnica preliminare deve essere attestata l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato. In tal caso, per dimostrare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario / giornaliero di analoga figura professionale ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate a livello regionale o nazionale.

In ogni caso, il prezzo del bene e/o servizio acquistato, o dei lavori realizzati, non potrà superare l'importo dell'offerta prescelta, restando a totale carico del Beneficiario qualunque eventuale maggiorazione di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui il Beneficiario sia un soggetto privato e il progetto ricada nell'ambito di applicazione del D. Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, si applicano le disposizioni di cui al Paragrafo 13.2.2.2.

Infine, per dimostrare la ragionevolezza delle spese generali, si rimanda a quanto previsto nel sotto-paragrafo seguente (13.2.2.1.1).

13.2.2.1.1. Ragionevolezza delle spese generali

Nell'ambito delle spese generali, ai fini della valutazione della ragionevolezza delle spese tecniche di cui all'art. 45, paragrafo 2, lettera c), del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'individuazione della spesa ammissibile deve avvenire sulla base dei criteri previsti dal Decreto del Ministero della Giustizia n. 143 del 31/10/2013 e ss.mm.ii – tabelle dei corrispettivi approvate con DM 17 giugno 2016. Il compenso per la prestazione dei professionisti è stabilito tenendo conto dei seguenti parametri:

- il costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- il parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera;
- la complessità della prestazione;
- la specificità della prestazione.

L'importo relativo alle spese generali calcolato sulla base dei citati Decreti del Ministero della Giustizia sarà riconosciuto ammissibile nei seguenti limiti:

- per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui all'art. 45, par. 2, punto a) del Reg. (UE) n. 1305/2013:
    - un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
    - un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
    - un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.
- per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui all'art. 45, par. 2, punto b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, invece, le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 5%.

Inoltre, sempre ai fini della valutazione della ragionevolezza delle spese tecniche, il richiedente dovrà presentare tre preventivi di spesa confrontabili. I preventivi devono essere indipendenti (forniti da almeno tre professionisti / società in concorrenza), comparabili e competitivi. Solo per le spese tecniche i preventivi possono non essere acquisiti via PEC.

I preventivi devono essere accompagnati da una apposita relazione, sottoscritta dal Beneficiario e presentata a corredo della Domanda di Sostegno, che specifichi il metodo adottato per la scelta dei professionisti ed includa un prospetto di raffronto tra i preventivi presentati.

Nei preventivi, pena la loro esclusione, i tecnici dovranno riportare la descrizione dettagliata e completa dei servizi proposti, esplicitando le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione dell'intervento (produzione di elaborati, indagini, analisi, studi, relazioni, rilievi, direzione lavori,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza, ecc.) e dovranno esplicitare i criteri di calcolo utilizzati per la formulazione dell'offerta con un livello di dettaglio sufficiente a consentire la verifica, in fase di istruttoria, della correttezza della procedura adottata.

Nei preventivi, inoltre, pena la loro esclusione, dovranno essere riportati i seguenti dati essenziali:

- ragione sociale e partita IVA, numero offerta e/o data, indirizzo della sede legale e/o amministrativa;
- modalità e tempi di erogazione dei servizi oggetto di offerta, suddividendoli nelle fasi di progettazione ed esecuzione (quest'ultima comprensiva delle attività di chiusura lavori e verifica di regolare esecuzione);
- modalità di pagamento;
- data, luogo di sottoscrizione del preventivo e firma leggibile;
- durata di validità dell'offerta (i preventivi devono essere stati emessi da non più di 24 mesi dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno e, comunque, successivamente al 20 novembre 2015).

A conclusione dell'operazione, l'importo delle spese generali riconosciute in sede del Provvedimento di concessione sarà riparametrato proporzionalmente alle realizzazioni effettive ed alle spese realmente sostenute ed ammesse in sede di istruttoria della Domanda di Pagamento, come precisato nel successivo Par. 15.3.2.

Per le operazioni che non prevedono investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) del suddetto articolo 45, le spese generali sono riconosciute nei limiti previsti dal Paragrafo 12.4.3. Per tali fattispecie i singoli bandi disciplinano tipologie, modalità e condizioni di ammissibilità di tali spese. Resta fermo l'obbligo per il richiedente di acquisire e presentare almeno tre preventivi di spesa confrontabili in caso di acquisizione di beni e servizi, come specificato nel precedente Paragrafo 13.2.2.1.

13.2.2.2. Beneficiari Pubblici

Per le Misure che prevedono beneficiari pubblici dovranno essere osservate le regole indicate nel presente paragrafo ai fini della ragionevolezza dei costi.

Le spese generali sono ammissibili entro i massimali previsti al paragrafo 12.4.3, che per semplicità di lettura si riportano di seguito.

In particolare, l'ammontare delle spese generali collegate alle spese per costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, di cui all'art. 45, par. 2, punto a) del Reg. (UE) n. 1305/2013 è così determinato:

- un massimo del 10% per un importo fino a 500.000,00 euro;
- un massimo del 5% sulla parte eccedente i 500.000,00 euro e fino ad 1.000.000,00;
- un massimo del 2,5% sulla parte eccedente 1.000.000,00 euro.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente alle spese per acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, di cui all'art. 45, par. 2, punto b) del Reg. (UE) n. 1305/2013, invece, le spese generali sono riconosciute fino a un massimo del 5%.

Per le Misure o gli interventi che non prevedono investimenti materiali di cui alle lettere a) e b) dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 5%.

A conclusione dell'operazione l'importo delle spese generali riconosciute in sede di provvedimento di concessione / rimodulazione sarà riparametrato proporzionalmente alle realizzazioni effettive ed alle spese realmente sostenute ed ammesse in sede di istruttoria della Domanda di Pagamento, come precisato nel successivo Par. 15.3.2.

Per servizi tecnici, di ingegneria e di architettura

Sono riconosciute a contributo esclusivamente le spese tecniche direttamente collegate alle opere finanziate. Le spese tecniche per servizi di ingegneria e architettura, sostenute ma non previste nella stima di cui ai successivi punti, non saranno ammesse a contributo e l'inosservanza delle presenti disposizioni ne comporterà il mancato riconoscimento anche laddove già sostenute dalla stazione appaltante.

In considerazione della possibilità di ammettere al finanziamento le spese per le attività di progettazione – e, quindi, onorari di ingegneri, architetti e consulenti ai sensi dell'art. 60 del Reg. (UE) n. 1305/2013 – tali spese sono ammissibili a contributo a condizione che la selezione del progettista esterno sia avvenuta nel rispetto delle procedure previste dal D.Lgs. n. 50/2016, in un periodo non antecedente ai 24 mesi dalla data di presentazione della Domanda di sostegno, ma, comunque successivo alla data del 20/11/2015. Per i servizi tecnici affidati prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 50/2016, e sempre successivamente alla data del 20 novembre 2015, sono di applicazione le procedure di affidamento previste dal D. Lgs. n. 163/2006.

Ai fini della determinazione dell'importo del corrispettivo da porre a base di gara per l'affidamento all'esterno dei servizi di ingegneria, architettura, servizi tecnici, o di supporto al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) o di Direzione Lavori (DLL), (anche precedenti alla Domanda di Sostegno) l'ente, consapevole dell'ammissibilità delle spese generali collegate agli investimenti entro i limiti specifici previsti dal PSR Campania 2014-2020, deve far riferimento ai criteri fissati nel Decreto del 17 giugno 2016 del Ministero della Giustizia e successive modifiche e integrazioni, in base ai servizi complessivi da acquisire. Per motivi di trasparenza e correttezza, in ogni caso, l'ente deve riportare nella documentazione di gara, il procedimento adottato per il calcolo dei compensi posti a base di gara, inteso come elenco dettagliato delle prestazioni e dei relativi corrispettivi. La predetta stima dovrà essere trasmessa al competente Soggetto Attuatore a corredo della Domanda di Sostegno, (ovvero, a corredo della documentazione trasmessa ai fini delle verifiche propedeutiche alla rimodulazione del contributo, nei casi di servizi tecnici affidati dopo la presentazione della Domanda di Sostegno).

La procedura di scelta del contraente varierà in base all'importo del contratto da affidare, nel rispetto del principio di concorrenza, ossia di confronto tra offerte, per garantire la massima partecipazione tra gli operatori economici; gli enti pubblici, a tal fine, sono tenuti a seguire le procedure di appalto in modo tale da ottenere il prezzo più vantaggioso e, contemporaneamente, assicurare equità e trasparenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come già indicato nel Par. 8.2, nel caso di incarichi di importo inferiore ai 40.000 euro, in ipotesi di affidamento diretto, l'ente dovrà comunque espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici.

Per lavori, servizi e forniture

Per la redazione dei progetti di opere pubbliche da porre a base di gara, al fine di definire il costo per i lavori e/o l'acquisizione di beni, servizi o forniture, si utilizza quale riferimento, il Prezzario delle Opere Pubbliche della Regione Campania. Tale Prezzario è aggiornato con cadenza annuale in ottemperanza alla normativa vigente.

Il Prezzario contiene prezzi unitari medi standardizzati e corrispondenti alle valutazioni di mercato esistenti nella Regione Campania, distinti per categorie di opere, ciascuno inteso come "massimale" della voce di costo indicata nei computi metrici. Per singoli costi o lavorazioni non previste nei prezzari di riferimento, dovrà essere prodotto lo specifico nuovo prezzo (NP) attraverso una dettagliata analisi dei costi secondo le modalità utilizzate dalla Regione per la formazione dei prezzi del citato Tariffario.

Nella determina a contrarre che dà avvio al procedimento, oltre alla indicazione dell'interesse pubblico che si intende soddisfare, alle caratteristiche delle opere, dei beni e dei servizi che si intendono acquisire, deve essere indicato l'importo massimo stimato dell'affidamento, la procedura che si intende seguire con una sintetica indicazione delle ragioni, i criteri per la selezione degli operatori economici e delle offerte in comparazione, nonché le principali condizioni contrattuali.

Per l'affidamento di lavori, servizi e forniture le Stazioni Appaltanti scelgono la procedura attenendosi a quanto disposto e disciplinato dalla norma vigente al momento dell'avvio delle procedure di affidamento.

Inoltre, ai fini del Programma di Sviluppo Rurale, nella ipotesi di affidamento diretto di importo inferiore a 40.000 euro, l'ente dovrà espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici.

L'affidamento avviene utilizzando uno dei criteri previsti dall'art. 95 del D.Lgs. n. 50/2016, ovvero: i) "criterio del prezzo più basso", quando applicabile; ii) "criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa" (OEV). In questo ultimo caso, il Beneficiario è tenuto a garantire il miglior rapporto tra qualità e prezzo. Inoltre, i criteri di aggiudicazione dell'offerta devono essere oggettivi e pertinenti a natura, oggetto e caratteristiche del contratto, e devono essere strettamente riconducibili a quelli indicati al comma 6 dell'articolo 95; devono, inoltre, essere coerenti con gli obiettivi della Tipologia di Intervento e compatibili con le spese ammissibili previste dai singoli bandi.

La scelta di privilegiare la qualità rispetto al prezzo non può prescindere dal rispetto del principio di economicità dell'intervento ed è perseguibile solo attraverso una giusta ponderazione che valorizzi adeguatamente l'elemento prezzo evitando che la stessa sia sbilanciata in favore dell'elemento qualità.

Pertanto, in caso di OEV, la stazione appaltante che applicherà un punteggio per gli aspetti qualitativi non superiore a 70 punti percentuali, potrà beneficiare di anticipazione sino al 50% dell'importo rimodulato, anziché del 35% come meglio precisato al Paragrafo 15.2. Resta fermo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

inoltre, che i criteri devono essere pertinenti alla natura e alle caratteristiche dell'oggetto del contratto.

Per l'affidamento delle attività di consulenza

Per l'affidamento delle attività di consulenza, assimilate alle prestazioni d'opera intellettuale, e che non rientrano nelle categorie dei servizi di ingegneria, la selezione dell'operatore privato soggiace comunque all'obbligo di espletamento di una procedura comparativa, al fine di rispettare i principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione onde rendere possibile la decifrazione della congruità della scelta posta in atto rispetto al bisogno dell'ente. La predetta scelta avverrà in seguito ad apposita indagine di mercato previa pubblicazione di opportuno avviso pubblico, secondo quanto prescritto dall' art. 7 co. 6 e 6-bis del D. Lgs. n. 165/2001. In merito alla determinazione degli importi massimi dell'attività di consulenza, laddove applicabile, si fa riferimento alla Circolare 2 febbraio 2009, n. 2, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Anche per attività di consulenza prestata da Società e di importo inferiore ad euro 40.000,00 l'ente dovrà comunque espletare una preliminare indagine esplorativa di mercato ed un confronto competitivo delle offerte prodotte da almeno tre operatori economici.

13.2.3. Correzione di errori palesi

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente le domande di sostegno e/o le domande di pagamento e gli eventuali documenti giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati.

È possibile riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni contenute nelle domande e/o negli allegati e comunque si considera errore palese quello rilevabile dall'Amministrazione sulla base delle ordinarie attività istruttorie. Il concetto di "errore palese" non può essere, quindi, applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso sulla base di una valutazione complessiva e, purché, il beneficiario abbia agito in buona fede.

Il Beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi commessi nella compilazione di una domanda, intesi come errori relativi a fatti, stati o condizioni posseduti alla data di presentazione della domanda stessa e desumibili da atti, elenchi o altra documentazione in possesso di AGEA, dell'ufficio istruttore o del richiedente.

Di seguito, si indicano talune tipologie di errori che possono essere considerati come errori palesi e per i quali, si può pertanto procedere alla correzione:

a. meri errori di trascrizione:
   - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
   - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- errati riferimenti del conto corrente;

b. errori individuati a seguito di un controllo di coerenza:
   - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
   - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

Gli errori determinati dal risultato di controlli incrociati delle Domande di Sostegno / Pagamento con banche dati esterne non possono essere considerati automaticamente o sistematicamente come errori palesi, ma devono essere valutati caso per caso.

Si considerano in ogni caso non sanabili le Domande che non presentano caratteristiche adeguate per stabilirne la ricevibilità e l'ammissibilità.

Il beneficiario può chiedere la correzione di errori palesi inviando una richiesta via PEC, debitamente sottoscritta, alla UOD competente. Alla richiesta deve essere allegato il documento di identità del richiedente in corso di validità, nonché l'eventuale documentazione necessaria al "riconoscimento dell'errore palese". A seguito di istruttoria puntuale, qualora ne ricorrano le condizioni, la UOD competente provvede al "riconoscimento dell'errore palese" e ne informa il beneficiario.

Qualora l'errore sia stato commesso nella compilazione della Domanda di Sostegno, la UOD competente autorizza il richiedente a rilasciare sul SIAN la Domanda di rettifica ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) 809/2014 (correzione di errori palesi), indicando puntualmente tutte le correzioni da effettuare sulla Domanda iniziale. In nessun caso è autorizzata la sostituzione degli allegati alla Domanda iniziale.

A seguito del rilascio della Domanda di rettifica, la competente UOD accerta:

- che le modifiche alla Domanda iniziale abbiano riguardato esclusivamente le correzioni precedentemente autorizzate;
- che gli allegati alla Domanda iniziale non siano stati modificati.

Le Domande di rettifica per le quali anche una sola di tali verifiche abbia dato esito negativo, sono irricevibili. Sono irricevibili anche le Domande di rettifica presentate successivamente alla scadenza dei bandi, senza preventiva autorizzazione regionale.

Qualora il riconoscimento dell'errore palese riguardi un allegato alla domanda di sostegno iniziale, la UOD competente ne tiene conto nel proseguo dell'istruttoria. In nessun caso può essere autorizzata la sostituzione dell'allegato originario tramite Domanda di rettifica sul SIAN.

13.3. Valutazione delle Domande di Sostegno e Graduatoria

Fatte salve le eccezioni previste dall'articolo 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'ammissibilità delle operazioni selezionate è sempre subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo, in base ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

criteri di selezione definiti nei bandi di attuazione. In caso di mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'istanza non sarà ammessa a finanziamento.

13.3.1. Graduatoria Unica Regionale

In fase di prima applicazione, la selezione delle operazioni è stata effettuata con le modalità indicate nel presente paragrafo.

Per le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata all'interessato mediante PEC. L'interessato può far pervenire, entro 10 giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità per mancato conseguimento del punteggio minimo, richiesta di riesame (cfr. Par. 19.1).

Per le Domande che hanno raggiunto il punteggio minimo, invece, si procede alla redazione della Graduatoria Unica Regionale in via definitiva. All'esito della Graduatoria, previa verifica della capienza finanziaria, saranno identificate: i) le Domande ammissibili e finanziabili; ii) le Domande ammissibili ma non finanziabili (per esaurimento delle risorse).

La Graduatoria Unica Regionale definitiva è approvata con apposito provvedimento e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e sul sito internet della Regione Campania, al seguente indirizzo:

- http://www.agricoltura.regione.campania.it/PSR_2014_2020/psr.html

La pubblicazione ha valore di notifica *erga omnes*. Dalla pubblicazione della Graduatoria definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, gli interessati possono produrre, entro 10 giorni, una richiesta di riesame del punteggio o del contributo assegnato in autotutela.

All'esito di tutti i riesami, di cui al presente Paragrafo ed al Paragrafo 13.2, le istanze istruite positivamente sono ammissibili a contributo nel caso in cui il punteggio totale attribuito sia uguale o superiore al punteggio attribuito all'ultima Domanda di Sostegno finanziabile, sia nel caso di dotazione sufficiente, sia nel caso di esaurimento della dotazione finanziaria del bando. Qualora, a seguito di tale valutazione, vi fosse ancora dotazione finanziaria sufficiente, le istanze istruite positivamente a seguito dei riesami sono ammissibili a contributo in base al punteggio conseguito, che, comunque, deve essere uguale o superiore al punteggio minimo stabilito dal bando.

L'esito del riesame verrà recepito con un successivo atto confermativo, adottato con apposito provvedimento. Dalla pubblicità dell'atto confermativo inizieranno nuovamente a decorrere i termini per eventuali ricorsi giurisdizionali (cfr. Cap. 19).

L'Amministrazione regionale, allo scopo di garantire l'immediato avvio delle attività e, allo stesso tempo, di garantire la soddisfazione delle Domande riammesse, si avvarrà della dotazione finanziaria della specifica Misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13.3.2. Graduatoria Provinciale provvisoria e Graduatoria Regionale definitiva

In deroga a quanto regolato al precedente paragrafo, limitatamente ai bandi per i quali è stato attivato l'intero importo della dotazione finanziaria, è d'applicazione l'adozione di una Graduatoria Provinciale provvisoria, che individua:

i) le Domande ammissibili;
ii) le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
iii) le Domande non ammissibili a valutazione.

Inoltre, viene adottato e pubblicato l'elenco definitivo delle Domande non ricevibili.

Per le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo, l'avvenuta esclusione dell'istanza è comunicata all'interessato mediante PEC. L'interessato può far pervenire, entro dieci giorni solari dalla consegna della comunicazione di non ammissibilità, richiesta di riesame (cfr. Par. 19.1). Gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria definitiva.

Entro dieci giorni solari dalla pubblicazione della Graduatoria Provinciale provvisoria sul BURC, per le istanze inserite nell'elenco delle domande ammissibili, gli interessati possono produrre istanza di riesame del punteggio o del contributo ammesso. Anche in questo caso gli esiti del riesame saranno recepiti in sede di Graduatoria definitiva.

All'esito di tutti i riesami si provvede all'adozione e pubblicazione della Graduatoria Unica Regionale definitiva, che individua:

i) le Domande ammissibili e finanziabili;
ii) le Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;
iii) le Domande non ammissibili per il mancato raggiungimento del punteggio minimo;
iv) le Domande non ammissibili a valutazione.

N.B: Analoga procedura è applicabile alle tipologie d'intervento gestite dalle UOD centrali in qualità di Soggetti Attuatori (c.d. Misure a titolarità), per le quali è prevista l'adozione di una Graduatoria Regionale provvisoria e di una Graduatoria Regionale definitiva, nonché per gli ulteriori bandi, eventualmente individuati dall'Autorità di Gestione, per i quali si rende necessario un accentramento delle funzioni / attività e, conseguentemente, l'adozione di una Graduatoria Regionale provvisoria e di una Graduatoria Regionale definitiva.

Per ragioni di urgenza, come previsto dalla DGR n. 139/2018, la procedura per l'adozione della Graduatoria Provinciale provvisoria può essere estesa a tutti i bandi aperti a partire da giugno 2017.

Inoltre, per consentire un'accelerazione dell'avvio delle operazioni, si prevede la possibilità di autorizzare il finanziamento delle istanze "immediatamente finanziabili" inserite nella Graduatoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provinciale / Regionale provvisoria. A tal fine, l'Autorità di Gestione emette specifico nulla osta con proprio provvedimento.

Più in particolare, in caso di dotazione finanziaria sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute, sono "immediatamente finanziabili" tutte le Domande ammissibili inserite nella Graduatoria provvisoria (salvo il caso in cui l'interessato abbia prodotto istanza di riesame).

Invece, in caso di dotazione finanziaria non sufficiente a coprire tutte le richieste pervenute, sono "immediatamente finanziabili" le Domande ammissibili inserite nella Graduatoria provvisoria e alle quali sia stato attribuito un punteggio pari o superiore ad un "punteggio soglia" (salvo il caso in cui l'interessato abbia prodotto istanza di riesame – cfr. Paragrafo 19.1 delle presenti disposizioni). Tale "punteggio soglia" viene individuato preliminarmente dall'Autorità di Gestione, sulla base di una stima prudenziale che tenga conto della dotazione finanziaria del bando, dell'importo complessivamente richiesto e dei punteggi attribuiti in autovalutazione / valutazione.

Anche in questo caso, a partire dalla pubblicazione della Graduatoria provvisoria, gli interessati possono produrre istanza di riesame del punteggio o del contributo ammesso entro 10 giorni solari. All'esito di tutti i riesami, che dovranno essere conclusi entro i successivi 30 giorni, si provvede all'adozione e pubblicazione della Graduatoria Regionale definitiva, che individua:

i) le Domande ammissibili e già finanziate;
ii) le Domande ammissibili e finanziabili;
iii) le Domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento della dotazione finanziaria del bando;
iv) le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo;
v) le Domande non ammissibili a valutazione.

Avverso il provvedimento che adotta la Graduatoria Regionale Definitiva è possibile esperire ricorso al TAR o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Con specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione saranno individuati i bandi interessati dalla suddetta procedura, nonché gli eventuali "punteggi soglia".

In caso di esaurimento della dotazione finanziaria del bando, laddove dovessero rendersi disponibili "economie" (ad es. a seguito di rinunce, minori realizzazioni, ribassi d'asta), l' Autorità di Gestione dispone l'eventuale scorrimento della graduatoria regionale, previa valutazione di fattibilità ed opportunità.

13.4. Revisione delle Domande di Sostegno per la tipologia di intervento 19.2.1

La revisione svolta ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n. 809/2014 ha l'obiettivo di verificare l'attendibilità degli esiti della fase istruttoria gestita dal GAL ed è uno strumento per valutare il rischio di un'anomala gestione della stessa.

Si avvia con la conclusione della fase istruttoria delle istanze istruite positivamente dal GAL e si conclude con l'approvazione degli esiti da parte della UOD STP competente per territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Chiuso positivamente il processo di revisione, il GAL approva la graduatoria e concede i benefici.

14. Concessione dei benefici

14.1. Provvedimento di concessione

A favore dei titolari delle iniziative selezionate ed autorizzate al finanziamento, il Soggetto Attuatore competente adotta il Provvedimento di concessione dell'aiuto (DICA) e lo notifica al Beneficiario. Il Provvedimento indica i presupposti della concessione e i termini della medesima, e precisa le condizioni e gli obblighi al cui rispetto il Beneficiario è tenuto, in relazione al bando di riferimento, nonché degli impegni assunti con la presentazione della Domanda.

I Provvedimenti di concessione specificano:

- numero identificativo della Domanda di Sostegno (*barcode*) attribuito dal SIAN;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) ed eventuale CIG;
- il nominativo del Beneficiario e la ragione sociale;
- il codice fiscale o P.IVA;
- la spesa ammessa a finanziamento;
- il contributo concesso;
- le date limite per l'avvio e la conclusione degli interventi.

Il Provvedimento di concessione riporta, inoltre:

- prescrizioni e obblighi derivanti dal procedimento istruttorio;
- obblighi e limiti derivanti dai vincoli di stabilità delle operazioni – art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 – nonché dagli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale, con indicazione della loro durata;
- tempistica di realizzazione e termine entro il quale le operazioni dovranno essere ultimate, in coerenza con il cronoprogramma previsto dal bando. Dovrà essere specificato che il mancato rispetto delle scadenze previste, nel caso in cui non sia intervenuta una proroga autorizzata, comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni) sino alla decadenza totale e la revoca del contributo;
- obbligo di comunicare, entro 15 giorni solari dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate (IBAN) del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario; in caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, obbligo di comunicazione degli estremi del conto di tesoreria entro 15 giorni solari dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo;
- obblighi in materia di adempimenti contabili del destinatario finale, compreso l'obbligo di effettuare i pagamenti a favore dei creditori esclusivamente tramite le modalità indicate al Par. 16.3.4 delle presenti Disposizioni, a valere sul suddetto conto corrente dedicato (ovvero, conto di tesoreria), nonché l'obbligo di registrare in un sistema contabile distinto o secondo un apposito codice contabile tutti i pagamenti relativi all'intervento;
- obblighi in materia di informazione e pubblicità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- obblighi concernenti gli adempimenti connessi al monitoraggio fisico e finanziario degli interventi;
- obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio dei lavori / attività;
- obbligo di comunicare l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere;
- obbligo di conservare la documentazione amministrativo-contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno e, comunque, per almeno cinque anni qualora l'impegno abbia una durata inferiore, nonché di rendere la stessa disponibile al personale delle competenti autorità incaricate dello svolgimento delle verifiche / audit;
- obbligo di collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo;
- i riferimenti inerenti il sistema dei controlli e la misura delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni applicabili;
- i riferimenti per la presentazione delle Domande di Pagamento (anticipo, acconti e saldo), conformemente a quanto previsto da AgEA e dalle presenti Disposizioni;
- i riferimenti per la presentazione della Domanda di proroga o variante.

Inoltre il provvedimento deve riportare le indicazioni del foro competente e le eventuali condizioni risolutive.

Inoltre, per gli aiuti di stato concessi a valere sul PSR 2014-2020 in forza di un regime notificato o esentato e per le Misure che sono attuate in regime *de minimis* generale, il Provvedimento di concessione riporta sia l'avvenuto inserimento delle informazioni nel registro informatico, sia l'avvenuta interrogazione dello stesso.

Nel caso di Enti pubblici, il contributo concesso è rideterminato a seguito dell'esperimento delle procedure di gara (cfr Paragrafo 13.2.2.2). A tale proposito, il Beneficiario provvede al rilascio sul portale SIAN di una Domanda di "variante per ribasso d'asta", allegando la determina a contrarre, gli atti di gara, il verbale di aggiudicazione, il relativo provvedimento di approvazione e l'eventuale ulteriore documentazione prevista dai bandi attuativi.

Nelle ipotesi di affidamento di servizi e forniture su piattaforma elettronica, le Stazioni appaltanti allegano alla "Domanda di variante per ribasso d'asta" la determina a contrarre, nella quale è definita l'esigenza che intendono soddisfare, le caratteristiche dei beni / servizi che intendono conseguire, lo strumento che intendono adoperare. Trasmettono altresì il contratto stipulato con le forme e la pubblicità previste nel comma 14 dell'art. 32 del D.lgs n. 50/2016 e la determina di affidamento del bene / servizio che recepisce il contratto.

All'esito dei controlli sulla documentazione trasmessa dal beneficiario, il contributo concesso può essere confermato, rimodulato o revocato. Le somme che si rendessero eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori a seguito di ribassi d'asta non potranno, pertanto, essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso i beneficiari pubblici sono tenuti a compilare e trasmettere preventivamente la check-list di autovalutazione per la verifica della procedura di appalto[1].

Il Provvedimento di concessione, sottoscritto dal Beneficiario interessato, è corredato dal quadro economico eventualmente revisionato e, se del caso, dal computo metrico degli investimenti e interventi approvato. In caso di Beneficiari pubblici, inoltre, è notificato il Provvedimento di rimodulazione ovvero di conferma ovvero di revoca.

Come previsto dalla normativa comunitaria di riferimento, dal vigente Decreto Ministeriale in materia di condizionalità e di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale, nonché dalle specifiche Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti Disposizioni e dal bando, e riportati nel Provvedimento di concessione / rimodulazione, sarà sanzionato, previo contraddittorio.

14.2. Proroghe

Le proroghe, se previste dai bandi, sono provvedimenti eccezionali e possono essere concesse solamente in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del Beneficiario e per cause non prevedibili usando l'ordinaria diligenza. Esse possono riguardare sia l'inizio che la fine delle operazioni. Le richieste di proroga devono pervenire via PEC, nelle more dell'adeguamento del SIAN.

Nella richiesta vanno esposte dettagliatamente le motivazioni a sostegno della medesima, che per essere ritenute valide, non devono essere imputabili a negligenze del richiedente. L'istanza di proroga dovrà essere obbligatoriamente accompagnata da una dettagliata relazione tecnica sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti.

Il Soggetto Attuatore, ricevuta la richiesta, valuta se concedere o meno la proroga. La concessione avviene, comunque, attraverso l'emanazione di un apposito provvedimento; nel caso di mancata concessione della proroga, l'esito negativo viene comunicato al Beneficiario per iscritto.

La durata massima della proroga è stabilita in coerenza con il cronoprogramma e deve essere richiesta entro il termine per l'ultimazione delle operazioni, pena l'applicazione di riduzioni / esclusioni previste nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni.

Relativamente alle tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1 e 9.1.1, non sono concesse proroghe per la realizzazione del Piano Aziendale, che deve essere realizzato tassativamente entro i termini stabiliti dal decreto di concessione.

[1] Le check-list di autovalutazione sono trasmesse in allegato alla Domanda di variante per ribasso d'asta relativamente alle procedure espletate prima della rimodulazione. Le check list relative alle fasi successive (variante in corso d'opera, esecuzione del contratto ecc.) sono trasmesse in allegato alle pertinenti Domande di variante e di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.3. Varianti

14.3.1. Beneficiari privati

Le varianti degli interventi finanziati, se non escluse dal bando, sono possibili esclusivamente in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a:

- condizioni sopravvenute e non prevedibili utilizzando l'ordinaria diligenza;
- cause di forza maggiore, come definite al Paragrafo 16.5;
- opportunità di natura tecnica.

Nel rispetto di tale condizione, sono considerate varianti, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate, cambio di fornitore.

La Domanda di variante, rilasciata attraverso il SIAN e corredata della necessaria documentazione illustrativa e degli atti tecnici giustificativi, viene presentata dal Beneficiario al Soggetto Attuatore competente, il quale ne effettua l'istruttoria, pronunciandosi sull'eventuale ammissibilità.

Possono essere autorizzate varianti ai progetti a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del PSR e con le prescrizioni normative applicabili (comprese le presenti disposizioni ed i bandi di attuazione);
- non modifichino gli obiettivi originariamente prefissati, inclusi i criteri e le condizioni che hanno reso l'iniziativa finanziabile (condizioni di ammissibilità, impegni ed altri obblighi);
- non influiscano sul punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione;
- non comportino, fatte salve le cause di forza maggiore, una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione.

Qualora la variante approvata dal Soggetto Attuatore comporti un incremento del costo totale dell'investimento ammesso cui la stessa si riferisce, la parte eccedente l'importo originario resta a totale carico del Beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto delle verifiche che saranno realizzate anche ai fini dell'accertamento finale tecnico-amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Le varianti in corso d'opera non richieste e, pertanto, non preventivamente approvate, qualora siano comunque realizzate, comportano l'applicazione di riduzioni / esclusioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni), fermo restando che l'approvazione della variante e l'ammissibilità della relativa spesa restano subordinate al rispetto dei requisiti indicati nei capoversi precedenti.

Relativamente alle Tipologie di Intervento 6.1.1 e 6.2.1, Il Piano di Sviluppo Aziendale potrà essere oggetto di revisione, previa istanza del Beneficiario, da effettuarsi una sola volta, entro e non oltre i termini stabiliti dal bando e dal Provvedimento individuale di concessione del premio di insediamento; il soggetto Attuatore competente per territorio effettua l'istruttoria e, se del caso, approva le modifiche proposte in relazione alla rispondenza con gli obiettivi prefissati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento alla tipologia 19.2.1, la richiesta di variante istruita positivamente dal GAL è sottoposta a procedura di revisione da parte della UOD-STP competente per territorio prima della definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 60, par. 1, del Reg.(UE) n. 809/2014, limitatamente ai casi in cui la Domanda di Sostegno iniziale sia stata già sottoposta a revisione.

In ogni caso, non sono considerate varianti le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative contenute in una limitata percentuale di spesa, come definita dai singoli bandi ovvero da specifiche disposizioni attuative, e che:

- introducano variazioni migliorative rispetto a quanto preventivato in termini di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, ferme restando le altre caratteristiche tecniche e funzionali delle opere e dei beni previsti nel progetto;
- non comportino la necessità di acquisire nuovi pareri, autorizzazioni, nulla osta ed atti di assenso comunque denominati;
- siano autorizzate dalla Direzione Lavori;
- non modifichino in aumento gli importi associati ai singoli sotto-interventi previsti nel quadro economico approvato e presente sul SIAN;
- garantiscano comunque il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità, degli impegni ed altri obblighi;
- non alterino le finalità e il punteggio del progetto originario.

Inoltre, il cambio fornitore / prestatore d'opera non è considerato variante qualora:

- sussista una palese identificazione del bene oggetto di fornitura;
- il bene oggetto di fornitura / servizio corrisponda per caratteristiche tecniche e qualitative a quello originariamente identificato nel preventivo presentato a corredo della Domanda di Sostegno ed ammesso in sede di istruttoria;
- garantisca comunque il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità, degli impegni ed altri obblighi;
- non alteri le finalità e il punteggio del progetto originario;
- non comporti aumento di spesa.

Per entrambe le fattispecie (modifiche di dettaglio e cambio fornitore) il beneficiario dovrà inviare via PEC preventiva comunicazione alla competente UOD, allegando i nuovi preventivi di spesa, conformi e confrontabili con quelli originari, la documentazione tecnico – economica eventualmente prevista e la relazione tecnica giustificativa redatta dal tecnico progettista, la quale attesti la congruità delle offerte, il rispetto dei requisiti richiesti e specifichi le motivazioni poste a base della modifica. Alla relazione dovrà essere allegato il nuovo quadro economico e, se del caso, l'autorizzazione del Direttore dei lavori. Se previsto dalla normativa, inoltre, resta in capo al beneficiario / direttore dei lavori, l'obbligo di comunicare le variazioni agli altri Enti competenti.

Qualora all'esito delle verifiche risulti che non è rispettato anche uno solo dei requisiti indicati, la modifica non sarà approvata e la relativa spesa non sarà ammissibile. In caso di mancato riscontro delle predette condizioni, qualora la modifica sia comunque realizzata, sarà di applicazione quanto previsto nei casi di variante non preventivamente approvata, inclusa l'applicazione delle eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

riduzioni / esclusioni / revoche previste in caso di mancata richiesta di variante e/o di parziale realizzazione delle operazioni.

14.3.2. Beneficiari pubblici

Per quanto riguarda le operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, le varianti in corso d'opera, nel caso delle opere e dei lavori pubblici, potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 106 del D. Lgs. n. 50/2016, nei limiti stabiliti dalle presenti Disposizioni e dai bandi di attuazione.

Sono considerate varianti in corso d'opera quelle scaturite dalla necessità di modifica determinata da circostanze impreviste ed imprevedibili al momento dell'approvazione del progetto.

Le varianti in corso d'opera riconoscibili a contributo, se in aumento, non possono eccedere lo stanziamento fissato per la voce "imprevisti" del quadro economico e devono essere contenute nel limite del 5% dell'importo dei lavori da contratto. Restano a carico del Beneficiario somme eccedenti la percentuale indicata, in quanto non recuperabili dalle altre voci del quadro economico.

Le varianti in corso d'opera devono essere preventivamente approvate dal Soggetto Attuatore, che acquisisce la documentazione tecnica unitamente al quadro di raffronto economico e, laddove necessario, pareri, nulla osta, autorizzazioni, concessioni ulteriori ed eventuale atto di sottomissione sottoscritto dalla ditta esecutrice.

Non sono ammissibili varianti in corso d'opera che, fatte salve le cause di forza maggiore:

- comportino una riduzione della spesa superiore al 40% rispetto alla spesa ammessa in sede di Provvedimento di concessione / rimodulazione;
- modifichino radicalmente le caratteristiche del progetto;
- alterino il punteggio attribuito in fase di istruttoria.

Le varianti in corso d'opera non sono autorizzate nei casi in cui determinino una modifica della funzionalità e/o della finalità dell'iniziativa progettuale, nonché degli obiettivi e/o delle condizioni di ammissibilità della tipologia di intervento e/o del punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Le varianti in corso d'opera non richieste e, pertanto, non preventivamente approvate, qualora siano comunque realizzate, comportano l'applicazione di riduzioni / esclusioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni), fermo restando che l'approvazione della variante e l'ammissibilità della relativa spesa restano subordinate al rispetto dei requisiti indicati nei capoversi precedenti.

Inoltre, qualora la variante non preventivamente autorizzata comporti il verificarsi di una delle predette condizioni di non ammissibilità delle varianti, si procederà alla revoca parziale o totale del contributo concesso, nonché all'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.4. Subentro (cambio) del Beneficiario

Il cambio del beneficiario, con conseguente trasferimento degli impegni, può verificarsi:

- per cambiamento dell'assetto proprietario o cessione dell'attività;
- per incapacità di lunga durata del Beneficiario;
- per decesso del Beneficiario.

Nel periodo che intercorre tra la data di presentazione della Domanda ed il Provvedimento di concessione, il cambio del Beneficiario è ammesso solo nei casi eccezionali di forza maggiore, quali, ad esempio, il decesso o l'incapacità del Beneficiario (cfr. Par. 16.5).

14.4.1. Cessione di azienda

Successivamente all'emanazione del Provvedimento di concessione e prima del pagamento del saldo, conformemente a quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (UE) n. 809/2014, il Beneficiario di una misura ad investimento può cedere totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, e quest'ultimo può subentrare purché sia in possesso dei requisiti di ammissibilità e dei requisiti di valutazione necessari al mantenimento del medesimo punteggio attribuito alla Domanda in fase di valutazione.

Il subentrante è tenuto, pertanto, a notificare al Soggetto Attuatore competente le variazioni intervenute entro il termine di 30 giorni solari dal perfezionamento della transazione, nonché a costituire il fascicolo aziendale. Inoltre il subentrante deve impegnarsi con apposita dichiarazione a mantenere gli impegni assunti per il periodo vincolativo dal beneficiario originale. Qualora il subentrante non dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità aziendale previsti nelle norme attuative della misura/tipologia di azione o non intenda assumersi gli impegni del cedente, viene avviata nei confronti del cedente medesimo la procedura di revoca ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

In caso di cambiamento dell'assetto proprietario (ad esempio nel caso in cui vi sia cambio della natura giuridica di una società, una società che ne incorpora un'altra, oppure il beneficiario singolo diventa beneficiario in forma societaria) o di cessione dell'attività ad altro soggetto, il subentrante deve produrre tutta la documentazione necessaria affinché il Soggetto Attuatore competente possa valutare l'entità e le modalità di tali cambiamenti, ed in particolare:

- Domanda di variante per cambio beneficiario attestante la modifica / cessione avvenuta;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale;
- Certificato della camera di commercio aggiornato (se pertinente);
- Statuto o regolamento interno aggiornato (se pertinente);
- Dichiarazione ed eventuale documentazione attestante che i cambiamenti intervenuti non influiscono sull'ammissione a finanziamento e sui relativi criteri adottati in fase di selezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

(la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Dichiarazione che verranno rispettati gli impegni assunti in sede di finanziamento da parte del subentrante e, in generale, quanto previsto nei bandi e negli atti relativi al finanziamento ovvero dichiarazione di impegno a sottoscrivere gli impegni previsti nel provvedimento di concessione (la dichiarazione va presentata se il contenuto della stessa non è già previsto nella Domanda di Variante per cambio beneficiario);
- Eventuali dichiarazioni dei soci o deliberazioni degli organi societari che si impegnano a rispettare gli impegni previsti dal bando (se pertinente);
- Contratti di cessione o subentro (se pertinenti) / documentazione attestante la cessione in locazione dell'attività per il periodo di vincolo (in caso di cessione dell'attività per locazione di opere finanziate attraverso una misura ad investimento);
- Eventuale ulteriore documentazione specifica prevista dai bandi ai fini dell'ammissibilità e valutazione.

Nel caso di cessione di azienda o di un ramo della stessa successivamente al saldo dell'operazione, e comunque durante il periodo vincolativo, il cessionario deve presentare al Soggetto Attuatore competente la Domanda di Variante per cambio beneficiario indicante come Beneficiario la propria azienda e con allegata copia dell'atto di cessione. Con tale domanda il cessionario sottoscrive anche gli impegni in essere durante il periodo vincolativo. Ad ogni modo, eventuali violazioni degli obblighi prescritti durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del procedimento di decadenza nei confronti del Beneficiario originario.

14.4.2. Decesso del Beneficiario

Fermo restando che il decesso del Beneficiario rappresenta una causa di forza maggiore, l'erede può fare richiesta di subentro. In tal caso, è condizione necessaria che il soggetto designato come erede provveda alla costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale. Inoltre, l'erede dovrà presentare al competente Soggetto Attuatore tutta la documentazione idonea ad attestare la sua posizione, e cioè:

- Dichiarazione sostitutiva attestante il decesso del beneficiario;
- Documentazione idonea ad attestare la linea ereditaria (successione);
- In caso di coeredi, consenso di tutti i coeredi al nuovo beneficiario a subentrare;
- Dichiarazione di impegno del subentrante a rispettare le prescrizioni, gli obblighi e gli impegni previsti dalle disposizioni, ecc.;
- Se del caso, titolo di possesso dei beni relativi all'investimento previsto;
- Scheda di validazione del fascicolo aziendale.

Con l'accoglimento dell'istanza da parte del Soggetto Attuatore, l'erede assume tutti i diritti e gli obblighi del titolare deceduto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14.4.3. Incapacità di lunga durata del Beneficiario

In caso di incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario, dovrà essere prodotta la documentazione attestante tale incapacità. Attraverso detta documentazione dovrà essere provata l'impossibilità del Beneficiario di continuare l'attività e di portare a termine gli impegni assunti in sede di partecipazione al bando (solo in questo caso potrà essere identificata come causa di forza maggiore).

15. Domande di Pagamento

15.1. Presentazione delle domande

Le Domande di Pagamento sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Domande di Pagamento per Anticipazione;
- Domande di Pagamento per Acconto (SAL);
- Domande di Pagamento per Saldo.

La presentazione di una Domanda di Pagamento per Saldo è sempre obbligatoria ai fini della chiusura delle operazioni.

Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione. La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA o dei professionisti abilitati o, in alternativa, in proprio (utente qualificato).

Per le modalità di presentazione delle Domande di Pagamento si rimanda al Par. 9.2.

15.2. Domanda di Pagamento per Anticipazione

I Beneficiari del sostegno agli investimenti sia materiali che immateriali di cui all' art. 45 del Reg (UE) n. 1305/2013, ai fini della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020*" del MiPAAFT, forniscono un elenco indicativo delle Sotto-misure del PSR che possono prevedere operazioni di investimento e per le quali, pertanto, se non diversamente previsto dai bandi, è possibile richiedere l'anticipazione ai sensi dell'art. 45 del Reg (UE) n. 1305/2013.

L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso. Nel caso di Enti Pubblici, l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto ed al netto della voce Imprevisti, solo qualora il Beneficiario abbia applicato in sede gara un punteggio non superiore a 70 punti percentuali per gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

aspetti qualitativi o nel caso abbia fatto ricorso al criterio del prezzo più basso; nel caso in cui, invece, il Beneficiario applichi un punteggio superiore a 70 punti percentuali per gli aspetti qualitativi, l'ammontare massimo dell'anticipo non potrà superare il 35% del contributo pubblico, rimodulato dopo l'appalto e sempre al netto della voce Imprevisti.

Ai fini dell'attuazione della Sotto-misura 19.4 il GAL può richiedere un'anticipazione limitata al 50% del contributo pubblico delle spese di gestione e di animazione, ai sensi dell'art. 42, par. 2, del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per "adeguata garanzia", nel caso dei Beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti autorizzati. Nel caso dei Beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto. Le istruzioni operative n. 39 del 26/09/2017 e n. 49 del 19/09/2019 dell'OP AgEA, alle quali si rimanda, definiscono la procedura per la gestione delle garanzie nell'ambito della programmazione 2014/2020 e forniscono i modelli di garanzia e di dichiarazione di impegno resi disponibili sul SIAN.

In tutti i casi, la garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato. L'importo anticipato, nel caso dei Beneficiari pubblici, è commisurato all'importo rideterminato a seguito dei ribassi d'asta.

La garanzia fideiussoria è svincolata solo a seguito dell'accertamento delle spese effettivamente sostenute e della regolare esecuzione degli interventi previsti, a condizione che dette spese siano superiori all'anticipo erogato.

Nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore all'importo approvato, laddove non ricorrono gli estremi per la revoca del contributo ed anche a seguito di variante approvata, si procede al recupero degli interessi maturati sulla parte eccedente l'anticipo pagato (cfr. Esempio 1 nel seguente box). Tuttavia, se si tratta di Enti pubblici, poiché l'anticipo erogato non matura interessi in quanto depositato su conti infruttiferi, la restituzione degli interessi non sarà dovuta, come stabilito dalle vigenti "*Linee guida sull'ammissibilità delle spesa relative allo sviluppo rurale 2014-2020*".

Esempio 1	
a) Importo del contributo approvato	**100.000**
b) Anticipo richiesto / erogato	(100.000 * 50%) = **50.000**
c) Importo delle spese rendicontate a saldo	**90.000**
d) Anticipo "corretto"	(90.000 * 50%) = **45.000**
e) Importo sul quale sono calcolati gli interessi maturati	(50.000 - 45.000) = **5.000**

Inoltre, nel caso in cui l'intervento si concluda con un pagamento complessivo inferiore rispetto all'importo dell'anticipo erogato, si procede a recuperare gli importi erogati in eccesso, maggiorati degli interessi maturati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.3. Domande di Pagamento per SAL e Saldo

I singoli bandi di attuazione specificano la documentazione tecnica / amministrativa da presentare a corredo delle Domande di Pagamento per i singoli SAL e per il Saldo.

15.3.1. Acconti (SAL)

Per le Misure che non prevedono l'erogazione di Premi, l'entità dell'acconto è stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo.

In attuazione della DGR n. 139/2018 ed a testimonianza dell'avvenuto avvio delle operazioni, è possibile presentare la prima Domanda di acconto per un importo anche inferiore.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso / rimodulato.

15.3.2. Conclusione delle operazioni e Saldo

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento individuale di concessione / proroga. La presentazione della Domanda oltre il termine prescritto comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni.

A conclusione dell'operazione, il Beneficiario presenta la Domanda di Pagamento per Saldo al Soggetto Attuatore competente, corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile prevista dai singoli bandi. Per conclusione dell'operazione, si intende la conclusione di ogni attività fisica e finanziaria prevista dal progetto finanziato, sia essa attinente ai lavori, che ai servizi, che alle forniture.

In particolare, il completamento degli investimenti relativi ai lavori è attestato dalla presentazione della Dichiarazione di fine lavori. Per gli Enti Pubblici, inoltre, è richiesta la presentazione dello Stato finale, del Certificato di ultimazione lavori, del Certificato di regolare esecuzione ovvero di Collaudo e del Provvedimento di approvazione della regolare esecuzione / collaudo, dal quale risulti l'accertamento in loco finalizzato alla verifica dell'effettiva realizzazione dell'opera.

Il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione delle attività e/o dei lavori, in coerenza con quanto previsto dal Provvedimento di concessione del finanziamento; nel caso degli investimenti, le verifiche devono accertare anche l'effettiva realizzazione e funzionalità dell'investimento (anche a seguito dell'accertamento *in situ*). Nei casi di interventi su beni immobili rilevanti ai fini dell'agibilità dell'immobile, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, è necessario acquisire il certificato di agibilità come previsto al Par. 12.2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora, a completamento delle operazioni, si generino economie di spesa, i Beneficiari non sono autorizzati al loro utilizzo.

Maggiori costi rispetto alla spesa ammessa e approvata con il Provvedimento di concessione / rimodulazione / variante restano a totale carico del Beneficiario, ancorché soggetti alle verifiche del competente Soggetto Attuatore.

In caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto all'iniziativa progettuale approvata, ai fini dell'ammissibilità delle spese, dovrà essere valutata la funzionalità di quanto realizzato ed il conseguimento degli obiettivi prefissati. Qualora sia riscontrato che l'intervento realizzato parzialmente non costituisca un lotto funzionale, sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e per la revoca della concessione del contributo, nonché per la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Se il lotto è funzionale e il progetto rispetta gli obiettivi originariamente prefissati, è possibile riconoscere ed ammettere le spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi o acconti precedentemente erogati ed applicando (a titolo di penale per i soggetti pubblici) la rideterminazione dell'importo delle spese generali, commisurandole, nel rispetto dei limiti percentuali definiti nel provvedimento di concessione / rimodulazione / variante, alle spese effettivamente sostenute e rendicontate.

Inoltre, nel caso di operazioni realizzate solo parzialmente rispetto al progetto approvato, si applica la rideterminazione, proporzionale alle spese effettivamente rendicontate, per tutte le voci di spesa che prevedono una percentuale massima rispetto alla spesa totale ammissibile (es. acquisto terreni, acquisto immobili ecc.).

In ogni caso, non è mai ammissibile una riduzione della spesa sostenuta e rendicontata maggiore del 40%, rispetto alla spesa ammessa.

15.4. Rendicontazione delle spese

15.4.1. Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati

Ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, le sovvenzioni possono assumere la forma del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti.

Ai sensi dell'art. 131, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1303/2013, le spese ammissibili contenute in una Domanda di Pagamento sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali e contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Nel caso del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati attraverso fatture debitamente quietanzate, queste dovranno:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- riportare la chiara e completa descrizione dei materiali, dei beni e dei servizi a cui le stesse si riferiscono;
- risultare chiaramente riferibili al progetto finanziato – indicando il riferimento al PSR Campania 2014-2020, la Misura ed il titolo del progetto – ai preventivi – che verranno nelle stesse esplicitamente richiamati – o ai computi metrici esibiti;
- riportare obbligatoriamente i dati di identificazione di macchine e attrezzature acquistate;
- riportare il CUP e, quando applicabile, il CIG.

Ogni fattura, inoltre, dovrà essere accompagnata da apposita liberatoria rilasciata dal venditore / creditore. Al fine di evitare doppi finanziamenti dello stesso investimento, oltre a verificare la presenza del CUP e del CIG, il Soggetto Attuatore, all'esito positivo dell'istruttoria della Domanda di Pagamento, provvede ad annullare le fatture (limitatamente alle fatture emesse prima del 1 gennaio 2019), o gli altri documenti contabili di valore probatorio equivalente, ponendo un timbro che riporti il riferimento al PSR 2014-2020 e alla relativa Misura / Sottomisura / Tipologia di intervento (nel caso di ammissibilità parziale del titolo di spesa, va indicato l'ammontare della spesa ammessa a contributo).

Nel caso degli Enti pubblici, la documentazione a sostegno della rendicontazione delle spese deve essere costituita da:

- fatture e/o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- provvedimento di liquidazione, mandato, quietanza e liberatoria.

Gli Enti pubblici (e, in particolare, i soggetti puntualmente indicati nella Circolare interpretativa del MEF n. 1/DF del 9 marzo 2015) sono tenuti, ai sensi della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007 e ss.mm.ii., ad accettare fatture esclusivamente in formato elettronico. Inoltre, la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, in luogo del previgente regime opzionale, ha previsto l'obbligo di emettere fatture esclusivamente in formato elettronico attraverso il Sistema di Interscambio per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate tra soggetti residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, a partire dal 1 gennaio 2019. Sono esonerati dal predetto obbligo coloro che rientrano nel regime forfetario agevolato o che continuano ad applicare il regime fiscale di vantaggio.

In caso di fatture elettroniche, durante la fase di istruttoria della Domanda di Pagamento non è possibile la timbratura delle relative fatture. Ai fini della verifica dell'originale delle fatture elettroniche, queste dovranno essere presentate dal Beneficiario, alternativamente, nelle seguenti forme:

- file xml, firmato digitalmente dal fornitore;
- copia analogica del documento informatico corredata da apposita attestazione di conformità all'originale, ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 07 marzo 2005 e ss.mm.ii., e del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e ss.mm.ii., ovvero copia cartacea con timbro recante "copia conforme all'originale" e firma dell'incaricato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.4.2. Contributi in natura - Lavori in economia

I contributi in natura, inclusi i lavori in economia, sono rendicontati nelle forme e nei modi indicati nei singoli bandi di attuazione, laddove previsti.

15.5. Erogazione di Premi e/o aiuti forfettari

La normativa dell'UE non prevede esclusivamente la determinazione del sostegno a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti. A tal proposito, si rimanda alle regole generali sui costi semplificati, previste dall'articolo 67, par. 1, lett. b), c), d) ed e), e dagli articoli 68, 68-bis e 68-ter del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Inoltre, ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, in riferimento alle Misure non connesse alle superfici, il PSR individua le seguenti ulteriori tipologie:

- Somme forfettarie (premi) per aiuti all'avviamento di imprese per: i) giovani agricoltori (Sotto-misura 6.1); ii) attività extra-agricole nelle zone rurali (Sotto-misura 6.2) – ai sensi dell'art. 19, paragrafo 1, lettera a), punti i) e ii) del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- Finanziamento a tasso forfettario, per la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (Misura 9) – ai sensi dell'art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Per tali forme di sostegno, gli importi indicati nella Domanda di Pagamento sono i costi calcolati sulla base applicabile.

Nel merito, per quanto attiene al pagamento del premio di insediamento, previsto per le tipologie di intervento 6.1.1 e 6.2.1, esso sarà erogato in due *tranches*:

- una prima *tranche*, pari al 60% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente al Provvedimento di concessione del premio e previa comunicazione di avvio del Piano di Sviluppo Aziendale (PSA), che dovrà avvenire entro i termini stabiliti dal bando e dal Provvedimento di concessione stesso;
- una seconda *tranche*, pari al 40% del premio spettante, sarà liquidabile successivamente alla verifica della completa e della corretta realizzazione del PSA (che nel caso della tipologia 6.1.1 comprende il progetto di investimento) e del raggiungimento di tutti i requisiti previsti, da effettuare entro i termini stabiliti dal bando e/o dal Provvedimento di concessione.

Nel caso della tipologia 6.1.1, il pagamento della prima *tranche* è subordinato alla presentazione di apposita garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa emessa a favore di AgEA. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 100% dell'importo concesso e dovrà avere efficacia fino a all'autorizzazione allo svincolo. Le istruzioni operative n. 39 del 26/09/2017 dell'OP AgEA, alle quali si rimanda, definiscono la procedura per la gestione delle garanzie e forniscono i modelli di garanzia resi disponibili sul SIAN.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto attiene alla tipologia di intervento 9.1.1, il pagamento del premio avviene in 5 *tranches* annuali degressive; anche in questo caso il pagamento dell'ultima *tranche* è subordinato alla verifica della completa e della corretta realizzazione del Piano Aziendale.

Per le Tipologie di intervento 7.3.1 (condizionata all'approvazione della modifica al Programma), 10.2.1, 16.1.1 e 16.9.1 per le spese di funzionamento (costi indiretti) si fa ricorso all'opzione prevista dall' articolo 68 paragrafo 1) lettera b del reg (UE) 1303/2013 il quale prevede che tale categoria sia calcolata in termini forfettari nella misura del 15% del costo diretto ammissibile per il personale rendicontato in domanda di pagamento.

Infine, relativamente alla Tipologia di intervento 2.3.1, nell'eventualità di contratti in house o di accordi / convenzioni tra pubbliche Amministrazioni, si potrà fare riferimento alla determinazione delle tabelle standard dei costi unitari di cui all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013, comma 1, lett. b), conformemente a quanto previsto dallo stesso articolo al comma 5, lett. b). In questo caso saranno presi quale riferimento i costi standard definiti nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 e ss.mm.ii. per tipologie analoghe di operazioni e beneficiari.

15.6. Controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento

Ai sensi dell'articolo 48, paragrafo 3, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale è stata accolta la Domanda di Sostegno, compresa la verifica degli impegni, degli altri obblighi e di quelle condizioni di ammissibilità che sono soggette a possibili cambiamenti durante l'attuazione dell'operazione;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati (tranne se si applicano le ipotesi di costi semplificati di cui al paragrafo 15.5 delle presenti disposizioni).

I controlli amministrativi comprendono le verifiche volte ad evitare doppi finanziamenti a valere su altri regimi nazionali o unionali, anche con riferimento a periodi di programmazione precedenti. I singoli bandi individuano le modalità e le condizioni specifiche che demarcano gli aiuti riconoscibili dal PSR rispetto a quelli riferibili agli altri regimi.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse agli investimenti comprendono, inoltre, almeno una visita sul luogo dell'operazione sovvenzionata o del relativo investimento (c.d., *visita in situ)* per verificare la realizzazione dell'investimento stesso, da effettuarsi prima dell'erogazione del saldo. La visita sul luogo dell'operazione non è obbligatoria qualora l'operazione sia compresa nel campione selezionato per il controllo in loco (cfr., Par. 17.2), da svolgere a norma dell'art. 49 del Reg. (UE) n. 809/2014 – in tale caso, il controllo in loco include anche le verifiche che di norma vengono effettuate durante la visita sul luogo dell'operazione).

Con successivi provvedimenti, per ragioni debitamente giustificate, è possibile stabilire le condizioni entro le quali non ricorre l'obbligo di effettuare tali visite sul luogo dell'operazione, in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

investimenti di piccola entità e/o in caso vi sia un rischio limitato di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità del sostegno o di mancata realizzazione dell'investimento. La decisione eventuale di non effettuare la visita sul luogo dell'operazione, e le relative motivazioni, formano oggetto di registrazione.

Il trattamento delle Domande di Pagamento prevede le seguenti fasi:

- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica della conformità dell'operazione e dei costi);
- revisione delle Domande di Pagamento;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione.

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dell'istruttoria tecnico-amministrativa. In particolare, ai sensi dell'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 809/2014, il Soggetto Attuatore competente esamina la Domanda di Pagamento ricevuta dal Beneficiario e stabilisce gli importi ammissibili al sostegno, determinando:

a) l'importo cui il Beneficiario ha diritto sulla base della Domanda di Pagamento e nei limiti del Provvedimento di concessione / rideterminazione del contributo;
b) l'importo cui il Beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella Domanda di Pagamento.

Se l'importo esposto nella Domanda di Pagamento, di cui alla lettera a), supera per più del 10% l'importo accertato a seguito della verifica di ammissibilità delle spese, di cui alla lettera b), si applica una sanzione amministrativa sull'importo di cui alla lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra i due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il Beneficiario dimostra in modo soddisfacente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile; a tal fine, il Beneficiario trasmette al competente Soggetto Attuatore la necessaria documentazione probante, entro i termini stabiliti dallo stesso.

Tale sanzione si applica *mutatis mutandis* alle spese non ammissibili rilevate durante i controlli in loco di cui al par. 17.2 delle presenti disposizioni.

Nel caso in cui l'istruttoria che determini la non ammissibilità (totale o parziale) della Domanda di Pagamento, prima della conclusione del procedimento, si provvede ad inviare al Beneficiario un preavviso di non ammissibilità, come previsto dall'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., nell'ambito del quale sono indicate: i) le motivazioni della non ammissibilità; ii) il termine per far pervenire eventuali memorie e/o controdeduzioni, che corrisponde a 10 giorni solari dalla data di consegna della comunicazione.

In caso di istruttoria che determini l'ammissibilità della Domanda di Pagamento, invece, si procede alla definizione del lotto di pagamento, alla revisione delle Domande di Pagamento, nonché alla predisposizione degli elenchi di liquidazione. Gli elenchi di liquidazione così predisposti sono trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA.

L'erogazione del contributo ai Beneficiari compete all'Organismo Pagatore AgEA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16. Impegni e obblighi

Come previsto dall'art. 35 del Reg (UE) n. 640/2014, dal vigente Decreto Ministeriale recante la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, nonché dalle specifiche Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, qualora il Beneficiario contravvenga agli impegni assunti e/o agli obblighi previsti dalle presenti disposizioni generali di attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o dal bando, sarà sanzionato, previo contraddittorio, come dettagliato nel Par. 17.4 del presente documento.

16.1. Stabilità delle operazioni

Il periodo di stabilità degli investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi previsto dall'art. 71, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 è fissato in 5 anni dal pagamento finale al beneficiario. Il citato articolo, in particolare, prevede che per tali tipologie di investimenti, il contributo del FEASR debba essere restituito dal Beneficiario qualora, entro il suddetto termine dal pagamento finale, sia verificata una tra le seguenti condizioni:

- cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori della Regione Campania;
- cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito ad un'impresa o ad un ente pubblico;
- modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi e/o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.

Sono fatte salve eventuali prescrizioni più restrittive contenute nei singoli bandi.

La sostituzione, esclusivamente in autofinanziamento, di beni mobili oggetto di contributo con altri beni aventi caratteristiche, capacità e valore almeno corrispondenti a quelli dei beni sostituiti può essere ammessa, previa acquisizione del parere positivo del Soggetto Attuatore competente, esclusivamente nei seguenti casi:

- modifiche normative e di standard produttivi pubblici e/o privati cui il beneficiario aderisce o adeguamenti per l'adesione a certificazioni ISO e/o EMAS che rendono necessaria la sostituzione;
- esigenze di tutela e/o di miglioramento dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro o adeguamento alle normative sulla sicurezza sul lavoro;
- esigenza di sostituzione degli impianti, macchinari ed attrezzature non più efficienti sotto l'aspetto tecnico-economico con altri che consentano un miglioramento di processo e di prodotto nonché degli standard qualitativi riconosciuti a livello unionale e nazionale;
- guasti che compromettano la funzionalità dei beni oggetto di contributo;
- sostituzione di impianti e di macchinari con altri che consentano un risparmio idrico o energetico di almeno il 10% dei consumi a livello del processo complessivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso tutti gli impegni a carico del bene sostituito sono trasferiti al bene che sostituisce, per il rimanente periodo di impegno. Tale spostamento non dovrà comportare un indebito vantaggio, derivante dall'applicazione di condizioni o criteri di selezione più favorevoli (ad esempio, maggiore tasso di aiuto o priorità di selezione per localizzazione in zona svantaggiata).

Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto di finanziamento necessiti di essere spostato, durante il periodo di stabilità, dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario e sempre ricadente nel territorio della Regione Campania, il Beneficiario stesso ne deve dare preventiva comunicazione all'Ufficio competente. In ogni caso, non è consentita la ricollocazione dei beni al di fuori del territorio della Regione Campania, pena la revoca del contributo concesso per i beni ricollocati ed il contestuale recupero delle somme già erogate.

16.2. Inizio lavori

Laddove applicabile, il Beneficiario è tenuto a comunicare al Soggetto Attuatore, nelle modalità e termini indicati nel Decreto di concessione e/o nei bandi:

- l'avvenuto inizio dei lavori, trasmettendo contestualmente il Verbale di consegna e di inizio dei lavori;
- l'eventuale nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza del cantiere.

Il Beneficiario pubblico trasmette, inoltre, il contratto di appalto registrato. È ritenuto nullo il contratto redatto in difformità da quanto disposto dalla Legge 136/10 in materia di obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari (evidenza degli estremi dei conti correnti, partita IVA, codice fiscale).

16.3. Altri obblighi del Beneficiario

I singoli bandi disciplinano gli obblighi del Beneficiario in relazione alle specifiche finalità degli interventi. Tutti i Beneficiari delle Misure del PSR sono comunque tenuti all'osservanza degli obblighi descritti nei seguenti paragrafi.

16.3.1. PEC

Come già indicato nel Paragrafo 10.1, Il Beneficiario è obbligato a comunicare il proprio indirizzo di PEC e a mantenerlo in esercizio per tutta la durata dell'impegno. La mancata attivazione della PEC da parte del Beneficiario, così come il mancato mantenimento in esercizio della stessa, nonché la mancata comunicazione di eventuali variazioni, comporta l'applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.3.2. Rispetto del cronoprogramma

Il Provvedimento di concessione, in coerenza con quanto stabilito dai bandi, specifica la tempistica per la realizzazione degli interventi ed i termini entro i quali dovranno essere ultimati. Sempre in coerenza con il bando, il Provvedimento prescrive, altresì, i termini ultimi per la presentazione delle Domande di Pagamento. Il mancato rispetto delle scadenze previste comporta l'applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni (nella misura stabilita nel vigente documento contenente le Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni).

16.3.3. Conto Corrente dedicato e comunicazione IBAN

Il Beneficiario comunica, entro 15 giorni solari dalla data della sottoscrizione del Provvedimento di concessione, le coordinate del Conto Corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario stesso, sul quale egli intende siano accreditate le somme a lui spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata. Il Conto Corrente dedicato, pertanto, costituisce l'unico riferimento strumentale per la movimentazione di tutte le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'iniziativa, siano esse pubbliche o private, e la base documentale per l'esecuzione di accertamenti e controlli da parte dei soggetti competenti. In caso di Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, l'obbligo di comunicazione entro 15 giorni solari degli estremi del conto di tesoreria decorre dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di rimodulazione del contributo.

Per tutte le Misure, ogni richiedente l'aiuto deve indicare obbligatoriamente, nell'apposita sezione della Domanda di Pagamento, il codice IBAN. Il Beneficiario ha altresì l'obbligo di indicare ogni eventuale variazione e/o modifica nella intestazione del codice IBAN nella Domanda, nonché nel proprio fascicolo aziendale, al fine di consentire la regolare predisposizione dei pagamenti entro i termini prescritti da ciascun regime di sostegno.

Per quanto attiene alle spese sostenute dopo la presentazione di una Domanda di Sostegno, ma prima della assegnazione del CUP, è consentito che la movimentazione finanziaria sia avvenuta attraverso un conto corrente, intestato o co-intestato al Beneficiario, differente dal conto corrente dedicato, a patto che il pagamento sia stato effettuato esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni. Tale previsione si applica anche alle spese generali relative agli investimenti di cui all'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, par. 2, lett. c), sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno (ma comunque, entro i 24 mesi precedenti la data della presentazione della domanda, e, in ogni caso, successivamente al 20 novembre 2015) e alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socio-economiche sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento e, comunque, successivamente al 1 gennaio 2016, nei casi previsti dal bando.

Inoltre, nella descrizione del giroconto, con il quale si traccia l'uscita dal conto dedicato verso il conto utilizzato per questi pagamenti, deve essere riportato il CUP e gli altri elementi richiesti per i pagamenti previsti nel presente documento (Par. 15.4). Inoltre, ciascuna operazione di giroconto si deve riferire ad una singola operazione e deve essere corredata di tutti gli elementi che consentano una facile identificazione della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.3.4. Obblighi in materia di adempimenti contabili

Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative all'intervento (ad es. codice progetto nelle causali di pagamento / fatture).

Tutti i documenti amministrativi e contabili relativi al progetto (fatture, causali di pagamento, ecc.), cartacei ed informatici, inoltre, dovranno obbligatoriamente indicare il CUP.

Da tale obbligo sono esclusi i documenti relativi:

- alle spese generali sostenute prima della presentazione della Domanda di Sostegno (e comunque, entro i 24 mesi precedenti alla data della presentazione della Domanda e, in ogni caso, successivamente al 20 novembre 2015) laddove previsto dal bando, e purché le stesse siano documentate e presentate al Soggetto Attuatore contestualmente alla Domanda di Sostegno;
- alle spese connesse a misure di emergenza dovute a calamità naturali, eventi catastrofici, avversità atmosferiche o cambiamenti bruschi e significativi delle condizioni socio-economiche sostenute dal beneficiario dopo il verificarsi dell'evento e, comunque, successivamente al 1 gennaio 2016, nei casi previsti dai bandi e purché le stesse siano documentate e presentate al Soggetto Attuatore contestualmente alla Domanda di Sostegno;
- alle spese sostenute nel periodo tra la Domanda di Sostegno ed il Provvedimento di concessione, laddove ammesso dai bandi.

Nel rispetto della tracciabilità delle operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, e per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti al progetto approvato, il Beneficiario deve effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

- Bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata al pertinente documento di spesa. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, nonché la stampa dell'estratto conto riferito all'operazione o qualsiasi altro documento che dimostra l'avvenuta transazione.
- Assegno. Tale modalità può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è obbligatorio allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Carta di credito e/o bancomat. Tale modalità può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
- Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- Vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice).
- Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Non sono ammessi in nessun caso e per nessun importo pagamenti con modalità differenti.

Nel caso di spese rendicontate per le attività svolte dal personale dipendente di enti pubblici deve essere prodotta la busta paga del dipendente che ha svolto l'attività e apposito prospetto riepilogativo (time-sheet) del tempo impiegato sottoscritto dal dipendente stesso e dal competente responsabile dell'ente; sono ammissibili anche i relativi oneri riflessi purché giustificati con apposita documentazione.

Tutti i documenti ed i giustificativi di spesa devono essere riportati in un elenco ordinato che permetta di effettuare agevolmente la ricerca delle spese dell'operazione e ne consenta quindi il controllo. Questo elenco deve riportare i dati che individuano i documenti di spesa ed i documenti di pagamento.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per tutto il periodo dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo di almeno 5 anni; deve inoltre essere assicurata la pronta reperibilità degli originali entro due giorni lavorativi dalla richiesta, in caso di eventuali controlli successivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

16.3.5. Rispetto della normativa sugli appalti

I beneficiari pubblici sono tenuti a compilare e trasmettere la check-list di autovalutazione fornita dall'Organismo Pagatore AgEA per una preliminare autovalutazione della procedura di appalto.

Il rispetto della normativa sugli appalti pubblici è sempre oggetto di verifica da parte dei Soggetti Attuatori. L'accertamento è effettuato sulla base di specifiche e dettagliate liste di controllo, finalizzate ad accertare il rispetto delle norme applicabili.

Il mancato rispetto della normativa in materia di appalti pubblici da parte dei soggetti Beneficiari comporta l'applicazione di riduzioni finanziarie, fino ai casi di revoca totale del provvedimento di concessione dei contributi e restituzione delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi previsti.

I criteri generali per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni per il mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici sono definite nell'ambito del D.M. n. 10255 del 22/10/2018, in coerenza con le linee guida contenute nell'Allegato alla Decisione della Commissione n. C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013, ex art. 21 del D.M. n. 1867 del 18/01/2018. Le vigenti Disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni recepiscono tali criteri.

16.3.6. Rispetto della normativa sugli aiuti di stato

Per le Misure che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE e soggette all'applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013 (*de minimis*), (6.2.1, 6.4, 16.3.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.9.1) l'impresa deve dichiarare, alternativamente, di non aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis*, oppure di aver beneficiato nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti di aiuti a titolo *de minimis* per un importo complessivo entro i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In caso di Domanda di Sostegno presentata da più soggetti, la dichiarazione di cui sopra deve essere resa da ciascun componente. Per il relativo controllo si rimanda a quanto previsto dall'art. 6 del Reg. 1407/2013.

Le imprese che operano nei settori della pesca e dell'acquacoltura, nella produzione primaria dei prodotti agricoli e/o nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (come definiti nel Par. 8.3) e, contemporaneamente, operano nei settori che rientrano nel campo di applicazione del Reg. (UE) n. 1407/2013, è fatto obbligo di mantenere un sistema di contabilità separato atto a dimostrare che i costi per le attività esercitate nei settori esclusi dall'applicazione del Regolamento *de minimis* non beneficiano di detti aiuti in regime *de minimis*.

16.3.7. Controlli e conservazione della documentazione

Il Beneficiario deve collaborare per consentire alle competenti autorità regionali, nazionali e comunitarie l'espletamento delle attività istruttorie e di controllo, nonché fornire ogni documento utile ai fini dell'accertamento e consentire l'accesso al personale ai fini dei controlli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario, a tal fine, deve assicurare la conservazione delle Domande di Sostegno e di Pagamento in originale e di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'intervento per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo di almeno 5 anni.

16.3.8. Monitoraggio

Il Beneficiario ha l'obbligo di rendere disponibili i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'operazione richiesti dal Soggetto Attuatore e dalle altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie coinvolte nell'attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma.

16.3.9. Comunicazione variazioni

Il Beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale, ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda (Par. 14.4).

16.3.10. Informazione e pubblicità

Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III), come modificato dal Reg. (UE) n. 669/2016.

In particolare, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del Beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- l'emblema dell'Unione;
- un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il Beneficiario deve informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR

a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;

b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 50 000 EUR, almeno un poster (formato minimo A3) o una targa con informazioni sul progetto, che evidenzino il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico. Tale obbligo non si applica per operazioni che non comportano un investimento nel caso in cui, a causa della natura delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

operazioni finanziate, non sia possibile individuare una sede idonea per il poster o la targa. Una targa informativa deve essere affissa presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;

c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500 000 EUR.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

i. sostegno pubblico complessivo per l'intervento che supera 500 000 EUR;

ii. operazione consistente nell'acquisto di un bene materiale, ovvero nel finanziamento di un'infrastruttura, ovvero di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento e i seguenti elementi:

a) emblema dell'Unione Europea, in conformità con gli standard grafici presentati sul portale web dell'UE (http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm), unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione:

«*Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali*»;

b) per la Misura 19, anche il logo di LEADER.

Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

16.4. Recesso (rinuncia) dagli impegni

Il recesso dagli impegni assunti con la Domanda e con la sottoscrizione del Provvedimento di concessione, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno. L'istanza di rinuncia deve essere presentata via PEC dal beneficiario al competente Soggetto Attuatore.

Non è ammessa la rinuncia nel caso in cui l'ufficio istruttore abbia comunicato al Beneficiario la presenza di irregolarità nella Domanda o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronunzia della decadenza dagli aiuti. La rinuncia non è, altresì, consentita qualora al Beneficiario sia stato comunicato lo svolgimento di un controllo in loco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se la rinuncia interviene prima dell'adozione del provvedimento di concessione del contributo non è prevista nessuna penalizzazione o sanzione a carico del richiedente, che non viene inserito nella graduatoria regionale.

La rinuncia avvenuta dopo l'adozione del Provvedimento di concessione del contributo, comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni. Sono fatte salve le cause di forza maggiore di cui al successivo paragrafo.

Sulla base della richiesta di rinuncia avvenuta a mezzo PEC, il Soggetto Attuatore competente verifica che siano rispettate le condizioni per la presentazione della Domanda di rinuncia sul SIAN.

16.5. Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

Ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013, la "forza maggiore" e le "circostanze eccezionali" possono essere, in particolare, riconosciute nei seguenti casi:

a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

In caso di cause di forza maggiore o circostanze eccezionali riconosciute, il Beneficiario non è tenuto alla restituzione (né parziale, né totale) degli importi percepiti in relazione agli interventi realizzati, né si applica alcuna sanzione.

I casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, unitamente alla relativa documentazione probante, devono essere comunicati al Soggetto Attuatore competente per iscritto (via PEC nelle more dell'adeguamento del SIAN), entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il Beneficiario (o il suo rappresentante) sia in condizione di farlo, pena il mancato riconoscimento della causa di forza maggiore. In ogni caso, l'eventuale riconoscimento della causa di forza maggiore è subordinato all'espletamento delle necessarie attività di verifica da parte degli Uffici competenti.

17. Controlli e sanzioni

Ai fini della corretta implementazione del sistema di attività di controllo del PSR occorre far riferimento alle disposizioni in merito contenute nel quadro regolamentare definito a livello europeo – e, in particolare, il Reg. (UE) n. 1306/2013, il Reg. (UE) n. 640/2014 ed il Reg. (UE) n. 809/2014.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17.1. Controlli amministrativi

Il sistema istituito dalla Regione Campania in applicazione di quanto disposto dall'art. 58, par. 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013 comprende l'esecuzione di controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno e di Pagamento, come definito nei Paragrafi 13 e 15.6 delle presenti Disposizioni. Ai sensi dell'art. 24 del Reg. (UE) n. 809/2014, tali controlli sono svolti al fine di verificare:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella Domanda di Sostegno, nella Domanda di Pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto e/o alla misura di sostegno di cui trattasi, nonché le condizioni in base alle quali l'aiuto e/o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi.

In riferimento alle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali, così come stabilito dall'art. 48 del suddetto Regolamento, tutte le Domande di Sostegno e tutte le Domande di Pagamento, nonché le dichiarazioni presentate dai Beneficiari o da terzi allo scopo di ottemperare ai requisiti richiesti, sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato verificare mediante tale tipo di controlli.

Come precisato nel Par. 13 delle presenti Disposizioni, ai sensi dell'art. 48, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 809/2014, i controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno garantiscono la conformità dell'operazione agli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione UE / nazionale e dal PSR, compresi quelli in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato e altre norme e requisiti obbligatori.

I controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento, come indicato nel Par. 15.6 delle presenti Disposizioni, comprendono, nella misura in cui sia pertinente per la Domanda presentata, la verifica:

- della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata accolta la domanda di sostegno;
- dei costi sostenuti e dei pagamenti effettuati, tranne se si applica una delle forme o dei metodi di cui all'art. 67, paragrafo 1, lettere b), c), d) o e) del Reg (UE) n. 1303/2013.

17.2. Controlli in loco

Ai sensi dell' art. 51 del Reg. (UE) n. 809/2014:

- i controlli in loco verificano che l'operazione sia stata attuata in conformità delle norme applicabili e coprono tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi relativi alle condizioni per la concessione del sostegno che è possibile controllare al momento della visita e che non hanno formato oggetto di controlli amministrativi. Essi garantiscono che l'operazione possa beneficiare di un sostegno del FEASR;
- i controlli in loco verificano l'esattezza dei dati dichiarati dal beneficiario raffrontandoli con i documenti giustificativi. Ciò comprende una verifica dell'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a corredo delle Domande di Pagamento e, se necessario, un controllo sull'esattezza dei dati in essa contenuti sulla base dei dati o dei documenti commerciali tenuti da terzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i controlli in loco verificano che la destinazione o la prevista destinazione dell'operazione corrisponda a quella descritta nella Domanda di Sostegno e per la quale il sostegno è stato concesso.

Ai sensi degli articoli 49 e 50 dello stesso Regolamento, i controlli in loco sulle operazioni approvate sono organizzati sulla base di un idoneo campione e, per quanto possibile, eseguiti prima del versamento del saldo per una data operazione. La spesa oggetto dei controlli in loco è pari ad almeno il 5% della spesa co-finanziata dal FEASR e pagata ogni anno civile dall'OP AgEA. Il campione di operazioni approvate da sottoporre a controllo tiene conto, in particolare:

a) dell'esigenza di controllare operazioni di vario tipo e di varie dimensioni;
b) degli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o unionali;
c) del contributo del tipo di operazione al rischio di errore nell'attuazione del programma di sviluppo rurale;
d) della necessità di mantenere un equilibrio tra le misure e tipi di operazioni;
e) dell'obbligo di un campionamento casuale che comprende tra il 30 e il 40 % della spesa.

17.3. Controlli ex post

Come stabilito dall'art. 52 del Reg. (UE) n. 809/2014, l'Autorità competente realizza i controlli ex post sulle operazioni connesse agli investimenti al fine di verificare il rispetto degli impegni contemplati dall'art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 (Stabilità delle operazioni) o descritti nel PSR.

Ai sensi del par. 2 del suddetto art. 52, tali controlli coprono, per ogni anno civile, almeno l'1% della spesa FEASR per le operazioni di investimento ancora subordinate agli impegni di cui al precedente capoverso e per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR.

A tal fine, il campione delle operazioni da sottoporre ai controlli ex post si basa su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni / Tipologie di intervento / Sotto-misure / Misure. Una percentuale compresa tra il 20% e il 25% del campione è selezionata a caso.

17.4. Sanzioni, riduzioni, esclusioni

Le disposizioni applicabili in materia di violazioni, riduzioni e sanzioni sono sancite nei seguenti provvedimenti:

- Legge n. 898/1986 "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, che integra il Reg. (UE) 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e

fonte: http://burc.regione.campania.it

le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- Decreto Ministeriale recante la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

In aggiunta alla sanzione prevista dall'art. 63 del Reg (UE) 809/2014, per l'applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni, si rimanda allo specifico documento approvato con DRD n. 423 del 30/10/2018.

18. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

Ai sensi e per gli effetti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, i Responsabili dei procedimenti sono individuati nei Dirigenti delle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania, Soggetti Attuatori competenti al trattamento delle Domande di Sostegno / Pagamento.

I riferimenti dei Dirigenti delle UOD della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania sono disponibili al seguente indirizzo:

- http://www.regione.campania.it/imprese/it/regione/d-g-politiche-agricole-alimentari-e-forestali

19. Ricorsi e reclami

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle Domande di Sostegno, avanzate dai potenziali Beneficiari. Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

19.1. Istanza di riesame

AI sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dalla L. 15/05 e modificato dalla L. 180/11, l'ufficio regionale competente, prima della formale adozione di un provvedimento negativo,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunica tempestivamente all'istante un "preavviso di diniego", indicando i motivi che ostano all'accoglimento della domanda stessa.

Nel caso sia d'applicazione la procedura che prevede l'approvazione della Graduatoria Unica Regionali di cui al par. 13.3.1 delle presenti disposizioni, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento di tale comunicazione, l'istante ha diritto di far pervenire al competente Soggetto Attuatore, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione. In particolare, in riferimento alla fase della verifica di ricevibilità e di ammissibilità, nonché per le Domande non ammissibili per mancato raggiungimento del punteggio minimo, il termine dei 10 giorni per l'istanza di riesame decorre a partire dalla data di consegna delle relative comunicazioni, così come esplicitato nei Paragrafi 13.1, 13.2 e 13.3.1.

Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale adottato dal Soggetto Attuatore competente; rispetto a tale provvedimento il richiedente ha la possibilità di impugnare l'atto direttamente attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

A partire dalla data di pubblicazione della Graduatoria definitiva sul BURC, inoltre, gli interessati possono far pervenire, nel termine di 10 giorni solari, istanza di riesame in autotutela della propria posizione. All'esito del riesame in autotutela, l'Amministrazione adotterà un atto confermativo, dalla pubblicazione del quale inizieranno nuovamente a decorrere i termini per l'impugnazione attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

Nel caso sia d'applicazione la procedura che prevede l'approvazione della Graduatoria Provinciale provvisoria di cui al par. 13.3.2 delle presenti disposizioni, il termine di 10 giorni solari per la presentazione delle istanze di riesame decorre dalla data di ricezione del preavviso di diniego, nel quale viene specificato che l'istanza non ammissibile sarà inserita nella sezione delle domande non ammissibili incluse nella Graduatoria Provinciale provvisoria e che l'esito del riesame sarà recepito nel provvedimento di approvazione della Graduatoria Regionale Definitiva.

Invece, il termine di 10 giorni per la presentazione delle istanze di riesame sul punteggio assegnato o sul contributo ammesso, decorre dalla pubblicazione sul BURC della Graduatoria Provinciale provvisoria.

All'esito di tutti i riesami l'Autorità di Gestione adotta la Graduatoria Regionale Definitiva, dalla pubblicazione della quale decorrono i termini per l'impugnazione attraverso i mezzi del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o, in alternativa, del ricorso al TAR.

19.2. Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Avverso l'atto definitivo di diniego, in alternativa al ricorso al TAR, è sempre esperibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, che si propone nel termine di 120 giorni solari dalla data della notifica, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso viene presentato secondo quanto disposto dagli artt. 8 e successivi del D.P.R. 1199/71 e ss.mm.ii., e viene deciso su parere vincolante del Consiglio di Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

19.3. Ricorso al TAR

In alternativa al Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, il richiedente, avverso l'atto definitivo di diniego, può sempre esperire ricorso al TAR, nel termine di 60 giorni solari dalla comunicazione, pubblicazione o piena conoscenza dell'atto che si vuole impugnare.

Il ricorso, completo di tutti gli elementi indicati nell'art. 40 del Codice del processo amministrativo, deve essere notificato all'Amministrazione competente ed almeno ad un controinteressato, e deve essere successivamente depositato ai sensi degli articoli 41 e successivi del Codice del processo amministrativo, approvato con D. Lgs. n. 104/2010 e ss.mm.ii.

Appartiene alla giurisdizione del giudice amministrativo la fase relativa alla legittimità della procedura ad evidenza pubblica; ne discende che, con i rimedi fin qui esaminati, andranno esperite le impugnazioni per contestazioni relative al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda.

Con la conclusione del procedimento amministrativo e l'emissione del relativo provvedimento di concessione al sostegno, si entra nella fase relativa alla esecuzione del rapporto negoziale.

19.4. Ricorso al giudice ordinario

Tutte le controversie ed impugnazioni che dovessero sorgere tra le parti successivamente alla data di sottoscrizione del Provvedimento di concessione, aventi ad oggetto decadenza e/o riduzioni per inadempimenti del Beneficiario, appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario. Il foro competente è determinato in funzione della sede del Soggetto Attuatore – presso la quale si procederà alla sottoscrizione del Provvedimento di concessione – e, comunque, secondo le norme del Codice di Procedura Civile.

20. Informativa sul trattamento dei dati personali

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR).

Il GDPR garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, con particolare riferimento alla riservatezza ed al diritto di protezione dei dati personali.

Di seguito si riporta l'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020. In sede di rilascio delle Domande il beneficiario dichiara di aver preso visione dell' informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

***

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente si forniscono le informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.

Ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, i Dirigenti delegati (nel seguito per brevità "Titolari") al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono il Direttore Generale pro-tempore ed i Dirigenti pro-tempore delle strutture di Staff e Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, secondo le competenze ad esse attribuite dall' ordinamento della Giunta Regionale e secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania, dalle relative disposizioni attuative regionali e dai manuali delle procedure, reperibili sul sito web:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html.

- **50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali – Autorità di Gestione del PSR**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143
  Telefono: 081 7967517 - 081 7967519 - 081 7967520
  Mail: dg.500700@regione.campania.it - Pec: dg.500700@pec.regione.campania.it

- **50 07 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967302 - 081 7967304
  Pec: staff.500791@pec.regione.campania.it

- **50 07 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967683
  Pec: staff.500792@pec.regione.campania.it

- **50 07 01 - UOD Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
Telefono: 081 7967250
Pec: uod.500701@pec.regione.campania.it

- **50 07 02 - UOD Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967425
  Pec: uod.500702@pec.regione.campania.it

- **50 07 03 - UOD Infrastrutture Rurali ed Aree Interne**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967440
  Pec: uod.500703@pec.regione.campania.it

- **50 07 04 - UOD Ufficio centrale foreste e caccia**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967751
  Pec: uod.500704@pec.regione.campania.it

- **50 07 06 - UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967221
  Pec: uod.500706@pec.regione.campania.it

- **50 07 08 - UOD Ufficio Centrale di Controllo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967799
  Pec: uod.500708@pec.regione.campania.it

- **50 07 09 - UOD Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7966806
  Pec: uod.500709@pec.regione.campania.it

- **50 07 10 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino**
  Indirizzo: Centro Direzionale Collina Liquorini – 83100 Avelino
  Telefono: 0825 765675
  Pec: uod.500710@pec.regione.campania.it

- **50 07 11 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento**
  Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) – 82100 Benevento
  Telefono: 0824 364303
  Pec: uod.500711@pec.regione.campania.it

- **50 07 12 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta**
  Indirizzo: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI – 81020 San Nicola La Strada (CE)
  Telefono: 0823 554382
  Pec: uod.500712@pec.regione.campania.it

- **50 07 13 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli
Telefono: 081 7967272 - 0817967273
Pec: uod.500713@pec.regione.campania.it

- **50 07 14 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno**
  Indirizzo: Via Generale Clark,103 - 84100 Salerno
  Telefono: 089 2589103 - 089 3079215
  Pec: uod.500714@pec.regione.campania.it

Con la presente sono rilasciate Le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.

I dati personali trattati, da Lei forniti direttamente, o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti *ratione materiae*, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali vengono conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. Inoltre, i dati trattati sono memorizzati nel Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR), nel rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza.

L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti.

I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e *art.14, par.1, lett. c* del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali trattati sono necessari ai fini dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania e, in particolare, per le finalità connesse e strumentali allo svolgimento delle seguenti attività:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale, raccolta delle domande di sostegno e di pagamento;
- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di sostegno, inclusa la gestione delle graduatorie e la concessione del sostegno;
- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di pagamento, inclusa la gestione delle eventuali garanzie e l'autorizzazione al pagamento;
- controlli in loco ed ex post;
- istruttoria dei debiti derivanti da irregolarità e gestione del contenzioso;
- monitoraggio e valutazione del programma;
- gestione regionale delle utenze SIAN;
- adempimento di altre disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e *art.14, par.1, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN, ecc.), nonché dati patrimoniali e reddituali;
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali o reati, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul PSR Campania, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e ed *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dai responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- Istituzioni competenti dell'Unione Europea ed Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali;
- Amministrazioni pubbliche competenti *ratione materiae* per l'espletamento dell'attività istituzionali (es. Commissione Europea, MiPAAFT, MEF, INPS, Prefetture, Enti locali, Camere di Commercio, ecc.);
- altri Uffici dell'Amministrazione regionale coinvolti nei procedimenti di competenza delle strutture della Direzione generale afferenti al PSR (es. Programmazione Unitaria, Struttura di missione per i controlli POR FESR, ecc.);
- soggetti terzi ai quali la Regione Campania o AgEA affidano talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del PSR (es. SIN Spa, Assistenza Tecnica del PSR, ecc.).

I dati sono in ogni caso trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA, prevalentemente attraverso il portale SIAN, per lo svolgimento di funzioni e compiti ad essa attribuiti dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dalla apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Organismo Pagatore.

Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza.

In nessun caso i dati personali dell'interessato saranno trasferiti ad altri soggetti terzi in Italia e all'Estero, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e *art.14, par.2, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

  Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

  Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

  Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che provvederà al successivo inoltro alla struttura interessata della Direzione, individuata come delegata dal titolare ai sensi della DGR sopra richiamata.

e-mail: dg.500700@regione.campania.it - Pec: dg.500700@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186

ovvero, alternativamente, mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e *art.14, par.2, lett. g* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

21. Disposizioni specifiche per la Misura 16 e per i beneficiari in forma collettiva

Con riferimento alla Misura 16, ad integrazione delle disposizioni generali definite nei precedenti paragrafi, e fatte salve le ulteriori prescrizioni contenute nei singoli bandi attuativi, si applicano le disposizioni riportate nella presente sezione.

Ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il sostegno nell'ambito della Misura 16 è concesso al fine di incentivare ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti.

Le disposizioni di cui al presente capitolo si applicano, laddove pertinenti, alle operazioni realizzate da beneficiari in forma collettiva.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21.1. Requisiti Generali

21.1.1. Fascicolo Aziendale e legami associativi

Come già anticipato nel precedente Paragrafo 8.1, in via propedeutica alla presentazione della Domanda di Sostegno e/o della Domanda di Pagamento, il "fascicolo aziendale" dovrà essere aperto / aggiornato / validato rispetto a tutti i soggetti, pubblici e privati, identificati dal CUAA.

Pertanto, nel caso di: i) partenariati costituendi tra soggetti pubblici e/o privati; ii) partenariati tra soggetti pubblici e/o privati già costituiti in una forma priva di soggettività giuridica (che, quindi, non assumono autonomi oneri fiscali e sociali), ciascun componente del partenariato deve predisporre / aggiornare / validare il proprio "fascicolo aziendale" ai fini della presentazione della Domanda, secondo le modalità già indicate nei precedenti Paragrafi 8.1.1 e 8.1.2.

Inoltre, con riferimento al soggetto capofila, è necessario che questi provveda attraverso il CAA ad indicare nel proprio "fascicolo aziendale" tutti i soggetti appartenenti al partenariato. Il soggetto capofila dovrà, quindi, prima della presentazione della Domanda di Sostegno, presentare al CAA il documento probante l'Accordo (Statuto, Atto Costitutivo, Accordo di Partenariato, ecc.) che dovrà contenere la lista dei soci / partner. Su tale base il CAA dovrà provvedere a:

- inserire nel "fascicolo aziendale" del soggetto capofila il documento che prova la tipologia di Accordo e la delega al soggetto capofila stesso (ogni variazione relativa alla tipologia di Accordo, al documento presentato inizialmente al CAA o alla delega al capofila comporta un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione);
- associare al "fascicolo aziendale" del soggetto capofila i fascicoli aziendali dei soci/partner (ogni variazione relativa ai soci comporterà un aggiornamento del fascicolo e la produzione di una nuova scheda di validazione, che riporta al suo interno la lista dei soci e l'indicazione del soggetto capofila).

Nel caso in cui, invece, il partenariato determini la nascita di un nuovo soggetto giuridico, distinto dai singoli associati per quanto attiene adempimenti fiscali ed oneri sociali (es. società consortile), questo dovrà costituirsi prima della presentazione della Domanda di Sostegno e il nuovo soggetto dovrà provvedere, per il tramite dei propri organi rappresentativi, alla costituzione / aggiornamento / validazione di un proprio "fascicolo aziendale". Qualora per esigenze relative all'istruttoria si renda necessario acquisire informazioni relative ai singoli soci, sarà necessario associare al "fascicolo aziendale" della società anche i fascicoli aziendali dei soci. In tal caso, i singoli bandi ne specificano condizioni e modalità.

21.1.2. Appalti pubblici e Aiuti di stato

Ove applicabili, i singoli soggetti componenti il partenariato sono tenuti al rispetto della normativa sugli appalti pubblici e sugli aiuti di stato.

Per la normativa sugli appalti pubblici, si rimanda a quanto esposto nel Paragrafo 8.2 delle presenti Disposizioni generali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per la normativa relativa agli aiuti di Stato si specifica che, nell'ambito della Misura 16, le tipologie di intervento 16.1 (limitatamente ad alcune operazioni), 16.7 azione B (limitatamente ad alcune operazioni) e 16.8 rientrano nel campo di applicazione degli Orientamenti dell'UE, che non ammettono ai benefici le imprese in difficoltà e le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente. Ad integrazione di quanto già esposto nel precedente Paragrafo 12.1.2, tutte le imprese raggruppate non devono ricadere nelle predette condizioni di esclusione.

Le tipologie di intervento 16.3.1, 16.5.1, 16.6.1, 16.9.1 sono sottoposte al Reg. 1407/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti *de minimis*. Per tali tipologie, posto che l'aiuto concesso all'ATI/ATS debba essere imputato pro quota all'impresa raggruppata, effettiva beneficiaria del Sostegno, è rispetto alla stessa, singolarmente considerata, che valgono i criteri di "impresa unica", le implicazioni delle ipotesi di fusione e scissione, il rispetto dell'importo di cui all'art. 3, co. 2, del Reg. 1407/2013. Pertanto, ogni impresa singolarmente considerata, costituenda o costituita in ATI/ATS, dovrà rispettare i requisiti di cui al predetto regolamento e rendere la relativa dichiarazione.

21.1.3. Individuazione del partenariato da parte di Enti pubblici

In caso di partecipazione al Partenariato da parte di Enti pubblici, è necessario un atto deliberativo dell'organo esecutivo che ne disponga l'adesione e ne approvi i relativi impegni, previa verifica della coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi programmatici assunti dall'Ente pubblico e dell'utilità per l'eventuale territorio amministrato.

Nel caso in cui l'Ente pubblico intenda attivare forme di cooperazione con soggetti privati, nella costituzione del partenariato dovrà essere garantito il rispetto delle vigenti normative comunitarie e nazionali in materia di Partenariato Pubblico-Privato.

Per la Tipologia di Intervento 16.1.1 si rimanda alle specifiche disposizioni del bando attuativo.

21.2. Modalità di presentazione delle Domande di Sostegno

Le Domande di Sostegno devono essere presentate secondo le modalità indicate nel precedente Paragrafo 9, previa costituzione / aggiornamento / validazione del "fascicolo aziendale". Fatte salve le ulteriori previsioni del bando, la Domanda deve essere presentata sulla base di un accordo tra i soggetti componenti il partenariato – aggregati secondo le modalità e le forme giuridiche previste dalla normativa applicabile (cfr., Paragrafo 21.3.1 del presente documento).

In caso di partenariati già costituiti, il capofila, nella persona del rappresentante legale, presenta la Domanda di Sostegno in nome e per conto di tutti i partner (c.d. "Domanda di accesso individuale con creazione dei legami associativi"). In tal caso, il richiedente, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la copia dell'atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferitogli, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente e di quanto ulteriormente precisato nel bando attuativo.

Nel caso di partenariati non ancora costituiti, qualora ammesso dai bandi, la Domanda deve essere presentata dal soggetto designato a capofila. In tal caso, quindi, il soggetto capofila, pena la non

fonte: http://burc.regione.campania.it

ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi nella forma di ATI / ATS ed a conferire mandato speciale con rappresentanza al soggetto designato quale capofila, in caso di ammissione a finanziamento. Al capofila, inoltre, deve essere conferito mandato a presentare la Domanda. In fase di attuazione dell'operazione, fatte salve le ulteriori disposizioni del bando, la costituzione del partenariato darà luogo ad una forma associativa priva di soggettività giuridica, che agirà per mezzo del mandatario.

Qualora previsto dai bandi, in alternativa alla "Domanda di accesso individuale con creazione dei legami associativi", la procedura di presentazione della Domanda potrà prevedere una "Domanda di accesso collettivo" che leghi tra loro le singole Domande di Sostegno afferenti a ciascun partner. In tal caso, sono previsti i seguenti step:

- il soggetto capofila presenta la "Domanda di accesso collettivo", all'interno della quale sono indicate le singole attività previste nell'ambito del progetto ed individuati i singoli partner responsabili dell'attuazione di ogni attività;
- i singoli partner, successivamente all'apertura della "Domanda di accesso collettivo", presentano individualmente una Domanda di Sostegno per la realizzazione dell'attività di propria competenza, riconducibile alla "Domanda di accesso collettivo" di cui al punto precedente.

Qualora i soggetti cooperanti volessero costituirsi in una forma associativa dotata di una propria soggettività giuridica (ad esempio, società consortile), se ammesso dal bando, la costituzione dovrà avvenire prima della presentazione della Domanda di Sostegno. Quest'ultima sarà presentata dal nuovo soggetto per mezzo dei legali rappresentanti.

21.3. Beneficiari ammissibili, requisiti di affidabilità

Le informazioni di dettaglio inerenti i Beneficiari ammissibili, i requisiti di ammissibilità, le cause di inammissibilità, la documentazione a corredo delle Domande di Sostegno ed i criteri di selezione relativi alle singole Tipologie di intervento sono puntualmente indicati nei bandi, a cui si rimanda. Ad integrazione di quanto esposto nel precedente Paragrafo 12, inoltre, con specifico riferimento alla Misura 16, valgono le seguenti disposizioni.

21.3.1. Forme di Partenariato

La Misura 16 ha l'obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme, promuovendone l'integrazione attraverso accordi di partenariato da sviluppare intorno ad un'idea. Le diverse forme di partenariato contemplate dalla Misura 16 dettagliate, anche rispetto ai tempi di costituzione, all'interno dei bandi, sono:

Gruppi Operativi, Associazioni riconosciute, ATI / ATS, Organizzazioni di Produttori, Consorzi anche sotto forma di Società Consortili, Reti d'impresa, Società Cooperative e le forme di associazione tra Enti pubblici e/o tra Enti pubblici e soggetti privati quali Protocolli d'intesa, Accordi di Partenariato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Convenzioni, Consorzi, Accordi di programma, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Città Metropolitane, Enti Parco, Province / Enti di Area Vasta.

21.3.2. Affidabilità del richiedente

21.3.2.1. Condizioni generali

Per i soggetti aggregati attraverso le diverse tipologie di partenariato previste dai singoli bandi, ad integrazione di quanto previsto nel precedente Paragrafo 12.1, si specifica che, in caso di raggruppamenti non ancora costituiti, a prescindere dalla forma dagli stessi prescelta per la successiva costituzione, i requisiti minimi di affidabilità devono sussistere in capo a tutti i soggetti costituenti il raggruppamento.

Saranno, pertanto, gli stessi, direttamente o, trattandosi di persone giuridiche, attraverso i propri rappresentanti legali, a rendere le dovute dichiarazioni.

21.3.2.2. Documentazione antimafia

Tutto quanto specificato nel precedente Paragrafo 12.1.1 è di applicazione alla Misura 16.

N.B: La documentazione antimafia deve riferirsi a tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011.

21.3.2.3. Imprese in difficoltà

Ad integrazione di quanto specificato nel precedente Paragrafo 12.1.2, per le Sotto-misure 16.1 e 16.7 azione B per le operazioni che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE, e per la Sotto-misura 16.8, in presenza di partenariati costituiti o non ancora costituiti, il requisito del non ricadere nella ipotesi di "impresa in difficoltà" deve riguardare tutte le imprese private, consorziate o consorziande, costituite o costituende in raggruppamenti temporanei o rete d'impresa o aderenti, con atto formale vincolante, a Protocolli d'Intesa pubblico-privati.

21.4. Ammissibilità delle spese e Ragionevolezza dei costi

In aggiunta a quanto previsto nel precedente Paragrafo 12.4, ai sensi dell'art. 35, par. 5, del Reg. (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili nell'ambito della presente Misura i seguenti elementi di costo:

a) il costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, stesura di piani aziendali, di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti ed elaborazione di strategie di sviluppo locale diverse da quella prevista all'articolo 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

b) il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo o un progetto che sarà attuato da un gruppo operativo PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura di cui all'art. 56 del medesimo regolamento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) i costi di esercizio della cooperazione;

d) i costi diretti di specifici progetti legati all'attuazione di un piano aziendale, di un piano ambientale, di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente, di una strategia di sviluppo locale diversa da quella prevista all'articolo 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013 o di costi diretti di altre azioni finalizzate all'innovazione, compresi gli esami;

e) i costi delle attività promozionali.

I singoli bandi individuano le specifiche voci di spesa riconducibili ai predetti elementi di costo.

In caso di attuazione di un piano aziendale o di un piano ambientale o di un piano di gestione forestale o di un documento equivalente, o di una strategia di sviluppo, il bando potrà prevedere che il sostegno sia erogato o sotto forma di sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, oppure che siano finanziati esclusivamente i costi di cooperazione e che si ricorra ad altre Misure o ad altri fondi UE per sovvenzionare i progetti. Qualora il sostegno sia versato in forma di importo globale e il progetto attuato rientri in una Tipologia d'Intervento contemplata da un'altra Misura del PSR, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno previsto per tale Tipologia.

Inoltre, ai sensi dell'art. 48 del Reg. (UE) n. 809/2014, come modificato dal Reg. (UE) 2017/1242, per le operazioni sostenute nell'ambito della Misura 16, qualora previsto dal bando, la verifica della ragionevolezza dei costi può essere effettuata in sede di controlli amministrativi sulle domande di pagamento.

21.5. Concessione dei benefici

21.5.1. Provvedimento di concessione

Ad integrazione di quanto specificato nel precedente Paragrafo 14.1, per i Progetti di cooperazione il Provvedimento di concessione deve essere sottoscritto dai soggetti già costituiti e, pertanto, il beneficiario agirà: i) attraverso i propri organi di rappresentanza legale, qualora la cooperazione abbia generato un soggetto giuridico che, come già indicato nei Paragrafi 21.1.1 e successivi, deve costituirsi prima dell'apertura del Fascicolo Aziendale e della presentazione della Domanda di Sostegno; ii) oppure, attraverso il capofila già munito di mandato di rappresentanza, qualora la cooperazione generi un'ATI/ATS.

Entro la data stabilita dal singolo bando, i beneficiari non ancora costituiti, devono, procedere alla costituzione in ATI/ATS, come indicato nell'atto di impegno allegato alla Domanda di Sostegno.

I Provvedimenti di concessione del contributo adottati dalle competenti strutture regionali, successivi alla formale approvazione delle graduatorie di ammissibilità delle operazioni, dovranno specificare, tra l'altro:

- il soggetto mandatario, il legale rappresentante e tutti i soggetti componenti il partenariato;
- il codice fiscale o P.IVA del soggetto capofila, il codice fiscale o partita IVA del nuovo soggetto giuridico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con riferimento agli impegni e agli obblighi riportati nel Provvedimento di concessione, come elencati nel precedente Paragrafo 14.1, si precisa che gli stessi devono essere rispettati, in ogni caso, da parte di tutti i soggetti associati, in qualsiasi forma siano essi costituiti.

Resta di competenza esclusiva del soggetto capofila / rappresentante legale:

- l'obbligo di comunicazione circa l'avvenuto inizio delle attività/ lavori;
- l'obbligo di comunicare l'eventuale nominativo del Direttore Tecnico / Direttore dei Lavori e Responsabile della sicurezza del cantiere;
- la presentazione della domanda di proroga o di variante.

21.6. Domande di Pagamento

Le Domande di Pagamento devono essere presentate secondo le modalità indicate nei precedenti Paragrafi 9 e 15, previo l'eventuale aggiornamento del "fascicolo aziendale" e sulla base di una Domanda di Sostegno ammessa a finanziamento.

Laddove per la presentazione della Domanda di Sostegno il bando abbia previsto la procedura di "Domanda di accesso individuale con creazione dei legami associativi" (cfr. Par. 21.2), e fatte salve le ulteriori disposizioni del bando:

- nel caso di ATI / ATS, la Domanda di Pagamento dovrà essere presentata dal soggetto capofila del partenariato in nome e per conto di tutti i partner, sulla base del mandato speciale con rappresentanza a lui conferito. Il capofila, pertanto, assume il ruolo di referente dell'amministrazione per la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, nonché di soggetto che percepisce le erogazioni del contributo da parte dell'OP AgEA, di cui è tenuto a ripartire gli importi tra i partner.
- nel caso in cui il partenariato sia costituito in una forma giuridica dotata di autonoma soggettività, la Domanda di Pagamento è presentata da tale soggetto attraverso i propri organi rappresentativi.

Laddove per la presentazione della Domanda di Sostegno il bando abbia previsto la procedura con "Domanda di accesso collettivo" (cfr Par. 21.2), i singoli partner presentano individualmente le Domande di Pagamento relative alle operazioni di propria competenza. Il capofila coordina comunque l'attività di rendicontazione.

Salvo diversi ed ulteriori dettagli forniti dall'OP AgEA, nel caso in cui sia il capofila a presentare la Domanda di Pagamento (a seguito del ricevimento delle rendicontazioni dei singoli partner, complete della relativa documentazione giustificativa), è il capofila stesso ad acquisire i pagamenti dall'OP AgEA. Questi ultimi sono effettuati sul conto corrente intestato al capofila. Il capofila ripartisce le somme ricevute dall'OP AgEA entro i termini stabiliti nell'accordo di cooperazione, sulla base delle spese effettivamente sostenute e rendicontate da ciascuno dei partner.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui i singoli partner presentino individualmente la propria Domanda di Pagamento, essi riceveranno il pagamento direttamente dall'OP AgEA, in conformità al piano finanziario previsto dall'operazione.

21.6.1. Domande di Pagamento per Anticipazione

Ai sensi dell'articolo 45, paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1305/2013, le anticipazioni possono essere richieste esclusivamente nell'ambito di operazioni che prevedono la realizzazione di investimenti.

Pertanto, non è ammessa la possibilità di richiedere anticipazioni per quelle Tipologie di intervento che finanziano solo i costi della cooperazione.

21.7. Modifica della Composizione del Partenariato

In linea di principio, non è consentita una modifica della composizione del partenariato, in quanto lo stesso deve garantire:

- il rispetto delle finalità generali del PSR e delle prescrizioni normative applicabili;
- il mantenimento dei requisiti di ammissibilità verificati in sede di Domanda di Sostegno, compreso il punteggio ottenuto, per tutta la durata dell'intervento;
- il rispetto di condizioni e impegni assunti con l'atto di concessione, ivi compresi quelli previsti per il periodo successivo all'ultimazione del progetto.

Fatte salve le specifiche disposizioni dei bandi è tuttavia possibile, in alcune ipotesi ed a certe condizioni, una modifica della composizione del partenariato.

Non è mai possibile la modifica del soggetto capofila, ad eccezione del verificarsi di cause di forza maggiore (come già previste e disciplinate nel precedente Paragrafo 16.5). Inoltre, non è ammissibile una modifica della composizione del partenariato in riduzione, ma esclusivamente in sostituzione, salve diverse disposizioni dei bandi.

In tutte le altre ipotesi, la sostituzione di un componente del Partenariato deve essere comunque giustificata da circostanze eccezionali e sottoposta alla preventiva valutazione ed approvazione del competente Soggetto Attuatore.

Il soggetto in sostituzione, che verrà sottoposto alle verifiche di affidabilità/ammissibilità da parte del competente Soggetto Attuatore, dovrà possedere caratteristiche analoghe al soggetto sostituito e assumere tutti gli impegni ed obblighi che erano in capo allo stesso.

In ogni caso, inoltre, il Partenariato modificato, nel suo insieme, deve comunque garantire tutti i requisiti verificati in sede di istruttoria, compreso il punteggio ottenuto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

21.8. Impegni e obblighi specifici

Fatto salvo quanto già previsto nel precedente Capitolo 16 (e relativi sotto-paragrafi), nonché nei singoli bandi attuativi, nell'ambito della Misura 16 tutti i soggetti appartenenti al partenariato sono tenuti a garantire individualmente il rispetto di tutti gli impegni e di tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione, per il tramite del legale rappresentante / mandatario, del Provvedimento di concessione.

Laddove applicabile, inoltre, il soggetto capofila – in quanto operante in rappresentanza degli altri membri del partenariato:

- è il referente del progetto per quanto riguarda tutti i rapporti con il Soggetto Attuatore, l'OP AgEA e le ulteriori autorità regionali, nazionali e comunitarie a vario titolo competenti per l'espletamento delle attività istruttorie / di audit;
- è tenuto ad informare i partner a seguito delle comunicazioni intervenute con i predetti soggetti;
- facilita la realizzazione delle pertinenti attività di audit e controllo (documentale e in loco) da parte delle autorità competenti, coordinando la predisposizione della documentazione necessaria da parte dei singoli partner;
- garantisce il coordinamento complessivo del progetto, anche dal punto di vista finanziario, e dell'attività di rendicontazione delle attività realizzate.

Parallelamente, quando applicabile, i singoli partner:

- sono tenuti ad informare tempestivamente il capofila di qualunque evento che possa pregiudicare l'attuazione dell'operazione, nonché dello stato di attuazione e dei risultati delle attività a loro carico, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori secondo le modalità e la tempistica previste dai bandi;
- si rendono disponibili per l'espletamento delle attività di audit e controllo (documentale e in loco) da parte delle autorità competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 190 del 07/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 1 - Uffi Sup. al Progr. ed al Gest. di Progr. ed Inter. Prev. da Polit Agri Com

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI: TIPOLOGIA DI INTERVENTO 3.2.1. - APPROVAZIONE BANDO DI ATTUAZIONE (CON ALLEGATI).

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- la Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C (2018) 6039 del 12/09/2018 ha approvato la modifica del PSR per il periodo 2014/2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 6.1;
- con Deliberazione n. 600 del 02/10/2018 la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della modifica del PSR – ver. 6.1;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, gli stessi sono stati modificati successivamente con DRD n. 1 del 26/05/2017 che ha approvato le modifiche ai criteri di selezione della misura 3 tipologia di intervento 3.2.1 e DRD n. 213 del 09/07/2018 che ha modificato i criteri di selezione di alcune misure del PSR 2014/2020;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

VISTO

- il DRD n. 423 del 30/10/2018 con il quale sono state approvate le Approvazione delle Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali (versione 2.0);
- il DRD n. 189 del 07.11.2019 con il quale sono state approvate "*Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.1*" che hanno aggiornato la precedente versione;
- con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il "*Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0* che aggiorna le precedenti versioni;

CONSIDERATO che

- occorre proseguire celermente nell'attuazione del PSR Campania 2014/2020 per rispondere alle esigenze di crescita del mondo rurale e dare ulteriore risposta alle richieste del territorio e del tessuto agricolo campano;
- la disponibilità finanziaria residua della Tipologia d'Intervento che ammonta ad € 2.721.719,46;
- è necessario approvare il testo definitivo del bando di attuazione della tipologia di intervento 3.2.1 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni";

ACQUISITI i documenti curati dalla competente Unità Operativa Dirigenziale (UOD 01) della Direzione Generale, relativi al Bando di attuazione della T.I. 3.2.1 ed i relativi allegati,

RITENUTO necessario:

- approvare il testo definitivo del bando di attuazione della tipologia di intervento 3.2.1 ed i relativi allegati che, annessi al presente provvedimento ne formano parte integrante;
- fissare quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del **14 gennaio 2020 - ore 16,00;**
- comunicare con apposito avviso sul sito web della Regione Campania, i termini di inizio per la raccolta delle Domande di Sostegno secondo le modalità previste dalle Disposizioni Generali approvate con DRD n. 189 del 07.11.19;
- individuare la dotazione finanziaria in € 2.707.663,46
- prevedere per la predetta tipologia di intervento, in attuazione del Manuale delle Procedure approvato con DRD 106 del 20/04/2018 che recepisce la Delibera di Giunta n. 139 del 13/03/3018, pubblicata sul BURC n. 26 del 29/03/2018, la adozione di una **graduatoria provinciale provvisoria**, dalla pubblicazione della quale gli interessati potranno proporre entro 10 giorni, istanza di riesame, da indirizzare ai soggetti attuatori e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una **graduatoria unica regionale definitiva;**

CONSIDERATO che la copertura finanziaria è garantita dalla dotazione del PSR 2014/2020 definita con DRD 40/2016;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il bando di attuazione della tipologia di intervento 3.2.1 e relativi allegati che, in uno al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di fissare quale termine ultimo per il rilascio della Domanda di Sostegno sul Portale SIAN la data del **14 gennaio 2020 - ore 16,00;**
3. di comunicare con apposito avviso sul sito web della Regione Campania, i termini di inizio per la raccolta delle Domande di Sostegno secondo le modalità previste dalle Disposizioni Generali approvate con DRD n. 189 del 07.11.2019;
4. di prevedere per la predetta tipologia di intervento la adozione di una **graduatoria provinciale provvisoria**, dalla pubblicazione della quale gli interessati potranno proporre entro 10 giorni, istanza di riesame, da indirizzare ai soggetti attuatori e, all'esito di tutti i riesami, la successiva adozione e pubblicazione di una **graduatoria unica regionale definitiva;**
5. di individuare la dotazione finanziaria in € 2.707.663,46
6. di incaricare la UOD competente 50.07.06. alla divulgazione e alla pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo integrato del bando di cui alla tipologia di intervento 3.2.1, con le modifiche di cui in precedenza;
7. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 comma 1 del D. Lgs 33/2013;

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:
- Assessore Agricoltura
- al Direttore Generale 50.07;
- al Dirigente della UOD 50.07.01;
- ai Dirigenti delle UOD settori provinciali della DG 50.07
- AGEA, Organismo Pagatore;
- all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza;
- BURC per la pubblicazione, anche ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sulla sezione "Casa di Vetro".

Bando

Misura 03: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) del Reg. (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Reg. (UE) 2393/2017.
Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
Tipologia d'intervento 3.2.1: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni.

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI 2
2. OBIETTIVI E FINALITÀ 3
3. AMBITO TERRITORIALE 4
4. DOTAZIONE FINANZIARIA 4
5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI 5
6. COMBINABILITÀ CON LE ALTRE MISURE. 6
7. BENEFICIARI 6
8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ 7
9. SPESE AMMISSIBILI 9
10. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI FONDI 13
11. PRESCRIZIONI TECNICHE / ALTRE INDICAZIONI SPECIFICHE 13
12. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO 14
13. CRITERI DI SELEZIONE 14
14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE 17
15. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE 20
16. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO 21
17. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI 22
18. IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI 22
19. RIDUZIONE E SANZIONI 23
20. CONTROLLI 25
21. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 25
22. MODALITÀ DI RICORSO 26
23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Regolamento n.1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e della Commissione per il sostegno a favore dello sviluppo rurale;

- Regolamento Delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- Regolamento di Esecuzione (UE) N. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;

- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 251/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/02/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicolo aromatizzati e che abroga il Reg. (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio;

- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. n. 234/79, (CE), n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- Regolamento (UE) n. 1144/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/10/2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi e che abroga il Regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio;

- Legge 3 febbraio 2011 n. 4, art. 2 comma 3 sui Sistemi di qualità nazionale di produzione integrata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011 riguardante la Regolamentazione del sistema di qualità nazionale zootecnica riconosciuto a livello nazionale;

- Sistemi di certificazione volontaria conformi agli Orientamenti UE sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari di cui al Reg. (CE) n. 1760/2000 riguardante l'etichettatura e le carni bovine; (DM 30/08/2010 e s.m.i);

- DGR n. 1889 del 26/11/2008 – Protocollo di intesa per il contenimento dei prezzi e delle tariffe e sulle iniziative finalizzate all'adozione e alla promozione di un marchio di qualità regionale per la tutela e la valorizzazione delle produzioni campane;

- D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 Decreto relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

- Circolare AGEA UMU/2015/749 del 30 aprile 2015 -Istruzioni operative n.25 -D.M. 15 gennaio 2015, n. 162 -Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'Organismo Pagatore AGEA;

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);

- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 novembre 2014 n. 6513 e successive modifiche ed integrazioni;

- Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusione del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alla superficie e/o animali del PSR Campania 2014-2020 in vigore alla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno.

- Disposizioni attuative Generali delle misure non connesse alla superficie e/o agli animali in vigore alla data di apertura dei termini per la presentazione delle domande di sostegno (DDR n. 189 del 07/11/2019 vers. 3.1).

2. OBIETTIVI E FINALITÀ

Il sostegno alla promozione e all'informazione è di fondamentale importanza per il rafforzamento della competitività del settore agricolo, basato sulla differenziazione delle produzioni di qualità in un'ottica di valorizzazione delle produzioni regionali. Il sostegno alle attività di promozione e di commercializzazione dei prodotti regionali, inoltre, consente di orientarsi anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

verso l'internazionalizzazione delle produzioni regionali di qualità che garantiscono una maggiore tutela dei consumatori.
In particolare, la presente tipologia d'intervento si propone di incentivare le attività di informazione rivolte ai consumatori per migliorare la loro conoscenza dei prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità mettendo in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica/sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, il logo comunitario, gli aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche, la valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto, creando nuove opportunità di mercato.
Gli obiettivi specifici perseguiti sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente;
- azioni integrate di marketing territoriale definite a livello regionale (esclusivamente per DOP/IGP);
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, relativamente ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità;
- informare sul sistema di controllo dei prodotti;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici;
- favorire l'integrazione di filiera.

3. AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale. La tipologia d'intervento si applica ai prodotti aderenti ai regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del Regolamento UE 1305/13 la cui area di produzione ricade nel territorio della Regione Campania. Le attività di informazione e promozione possono essere attuate nell'ambito del mercato interno.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione complessiva della sottomisura per il periodo 2014-2020 è pari a € 5.000.000,00. Il presente bando attiva tutto l'importo residuale disponibile, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

seguito della pubblicazione del primo bando a valere sulla presente tipologia d'intervento, pari ad € 2.721.719,46.

5. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

La tipologia d'intervento si articola su più interventi mirati a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013 riportati **all'allegato tecnico n. 1.**

Non è concesso alcun finanziamento a norma dell'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.

Il progetto proposto deve essere coerente con le capacità economiche ed organizzative del soggetto richiedente ed adeguato al quadro di riferimento normativo del settore.

Gli interventi proponibili con il progetto, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

5.1. partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, eventi pubblici, open day e workshop tematici;

5.2. iniziative di divulgazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a favore dei consumatori relativamente ai prodotti ammessi, attraverso la realizzazione di supporti divulgativi e l'utilizzo di metodologie innovative;

5.3 eventi di informazione per aiutare i consumatori a conoscere e utilizzare le informazioni presenti sull'etichetta dei prodotti, richiamando l'attenzione sulla tracciabilità e il riconoscimento dei loghi comunitari;

5.4. eventi di informazione presso scuole, giornalisti, operatori turistici, mense scolastiche ed aziendali;

5.5. percorsi di educazione alimentare di orientamento ai consumi presso le scuole, famiglie ed operatori economici;

5.6. giornate enogastronomiche territoriali, di degustazione e di educazione al gusto, porte aperte in azienda;

5.7. iniziative attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici, nonché attraverso la cartellonistica pubblicitaria esterna;

5.8. iniziative di promozione, comunicazione e informazione a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita;

5.9. educational tours rivolti a buyer e/o ristoratori e/o operatori economici;

5.10. realizzazione, produzione e diffusione di materiale a carattere informativo e pubblicitario (pubblicazioni, brochure, dépliant, ricettari di cucina, cartoline, carte tematiche, poster, vetrofanie, segnalibri, gadget, shopper, calendari, sacchetti di carta e carta da regalo –preferibilmente realizzati con materiali riciclabili/riutilizzabili ecc.) che deve essere distinto e non riguardare elementi obbligatori per la commercializzazione del prodotto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.11. pubblicazioni e prodotti multimediali (siti web, vetrine di promozione del prodotto riconosciuto attraverso l'allestimento di pagine su portali Web);
5.12. campagne di pubbliche relazioni e pubblicitarie tese ad aumentare il consumo dei prodotti di qualità e a visitare i territori di produzione (acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi; realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna; acquisto spazi pubbliredazionali su media e su piattaforma internet; eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale Ho.Re.Ca.);
5.13. campagne di sensibilizzazione e informazione relative a questioni riguardanti la certificazione di qualità in relazione al cambiamento climatico.

Per il settore dei prodotti ortofrutticoli non sono ammesse attività finanziabili nell'ambito dell'OCM, come definito al cap. 14.1.1 del PSR, quindi, sono escluse dal finanziamento per la tipologia d'intervento 3.2.1 le attività di promozione dei prodotti ortofrutticoli, freschi o trasformati, che siano già previste nel Programma Operativo dell'organizzazione di produttori richiedente, approvato dall'autorità competente.

La presente tipologia d'intervento contribuisce direttamente alla focus area 3A - *migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.*

6. COMBINABILITÀ CON LE ALTRE MISURE.

È consentita la cumulabilità con tutte le altre misure del PSR Campania, in particolare, la tipologia d'intervento opera in sinergia con la tipologia d'intervento 3.1.1. "Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità", la 9.1.1. "Costituzione di associazioni e organizzazione di produttori" e la Misura 11 "Agricoltura Biologica".

7. BENEFICIARI

I beneficiari sono le "Associazioni di Produttori" quali organismi che riuniscono operatori attivi in uno o più dei regimi di qualità previsti dall'articolo 16, paragrafo 1, del Reg. (UE) n.1305/2013, costituitasi in forma giuridica, di seguito indicate:

a. le organizzazioni di produttori agricoli e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa UE, nazionale e regionale;
b. i consorzi di tutela delle DOP, IGP e STG riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale;
c. i consorzi di tutela delle denominazioni di origine e indicazioni geografiche dei vini, riconosciuti ai sensi della normativa comunitaria e nazionale;
d. le associazioni di produttori agricoli costituite ai sensi della normativa nazionale;
e. le società cooperative agricole e loro consorzi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. due o più dei soggetti sopra specificati o anche semplici aggregazioni di produttori agricoli, purché in entrambi i casi costituiti in reti di impresa, associazioni temporanee di imprese (ATI) o associazioni temporanee di scopo (ATS) aggregati con accordo di partenariato nella forma di scrittura privata che può essere poi registrato a seguito della comunicazione di ammissibilità al finanziamento e, comunque, prima della sottoscrizione del provvedimento di concessione del sostegno;
g. consorzi tra imprese esclusivamente agricole, costituiti ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Il soggetto richiedente, per poter partecipare alla presente tipologia d'intervento, deve:

a) possedere i requisiti di affidabilità elencati al par. 12.1 delle Disposizioni Generali, e in particolare:

a.1) non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;

a.2) (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;

a.3) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.4) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;

Ulteriori condizioni di affidabilità

a.5) non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;

a.6) non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020, ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;

b) rientrare fra gli organismi elencati al precedente articolo 7 "*Beneficiari*", tenendo presente le seguenti precisazioni:

b.1) i beneficiari possono presentare per un determinato prodotto un'unica domanda alla volta. Per ulteriori istanze il richiedente dovrà attendere la chiusura delle precedenti operazioni e, pertanto, devono aver presentato la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domanda di Pagamento per Saldo al Soggetto Attuatore competente, corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile prevista dal singolo bando;
b.2) un soggetto non può partecipare contemporaneamente a due istanze di sostegno per i medesimi prodotti;
b.3) le ATI/ATS e le reti d'impresa possono presentare istanza di sostegno solo se non associati ai soggetti specificati dalla lettera a) a g) del precedente articolo che hanno presentato contestualmente istanza di sostegno o hanno in corso di realizzazione un'operazione finanziata per i medesimi prodotti;

c) avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, un numero di operatori che siano attivi e con produzione certificata, con azienda ubicata in Campania e che risultano iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda, pari ad almeno:
c.1) il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;
c.2) il 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;
c.3) il 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore;
c.4) oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati
Il dato decimale si approssima all'unità superiore.
Per i prodotti biologici il numero minimo di operatori associati, è pari a 5.

d) presentare un progetto che preveda esclusivamente la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013 il cui importo complessivo deve essere:
d.1) uguale o superiore a 30.000€;
d.2) inferiore o uguale a 500.000€;
d.3) inferiore o uguale al 30% del fatturato complessivo dichiarato e rappresentato dal richiedente, fermo restante che l'importo minimo del progetto è pari al € 30.000,00 e quello massimo è pari a € 500.000,00.
Nel caso in cui il 30% risulti inferiore a 30.000 € l'importo del progetto va riportato a quello minimo, se superiore a € 500.000,00 l'importo del progetto va riportato a quello massimo.

e) prevedere esclusivamente azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013 – elencati nell'**allegato tecnico n. 1**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, è avviata la verifica antimafia tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92, comma 3 del D. Lgs. n. 159/2011.
Suddetta condizione è valida per le erogazioni di importo superiore ai 150.000 euro per le quali si procede all'acquisizione dell'informativa antimafia, mentre per importi inferiori a 150.000 euro decorre l'obbligo della comunicazione antimafia.

9. SPESE AMMISSIBILI

Il sostegno, nell'ambito della presente tipologia d'intervento, copre i costi derivanti dalle attività di informazione e promozione relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi del paragrafo 1 del dell'art. 16 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e, in deroga all'articolo 70, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013, tali attività possono essere svolte solo nel mercato interno.
Possono, in particolare, essere oggetto di sostegno le sottoelencate azioni specifiche:

- **Attività di informazione:** si tratta di iniziative nei confronti di operatori economici e consumatori finalizzate a migliorare la conoscenza dei regimi di qualità, delle caratteristiche dei processi produttivi, delle attuali tecniche agricole e delle proprietà qualitative, nutrizionali e organolettiche dei prodotti sui prodotti agricoli tutelati da marchi comunitari DOP e IGP vini DOC/IGT, prodotti biologici;
- **Attività promozionali e pubblicitarie:** iniziative realizzate a sostegno della fase di commercializzazione dei prodotti e rivolte prevalentemente agli operatori del settore (buyers, ristoratori, stampa e opinion leader), attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione; iniziative di incoming di operatori esteri; iniziative rivolte ai cittadini.

Per quest'ultima attività è prevista:

- diffusione della conoscenza dei prodotti presso i consumatori attraverso i diversi strumenti di comunicazione quali stampa, mezzi radiotelevisivi e informatici;
- realizzazione e distribuzione dei materiali informativi relativi ai prodotti interessati dalla sottomisura;
- attività pubblicitarie effettuate presso i punti vendita;
- partecipazione a fiere, mostre, workshop, educational ed eventi similari;
- organizzazione e realizzazione di eventi promozionali di rilevanza nazionale o internazionale;
- organizzazione di missioni incoming mirate alla valorizzazione del prodotto di qualità comunitario, per operatori e giornalisti nel territorio regionale in numero congruo rispetto all'importo del progetto di promozione, alla rilevanza dell'evento promozionale e del numero di aziende da visitare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono ammissibili al finanziamento le seguenti categorie di spesa:

a) **Realizzazione di materiale informativo- promozionale, diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità:**

9.a)1. ideazione, progettazione ed elaborazione tecnica e grafica, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei, video e multimediali;
9.a)2. sviluppo di siti web e di applicazioni informatiche, fino ad un massimo di spesa ammissibile pari ad € 10.000,00;
9.a)3. acquisti di spazi pubblicitari e pubbliredazionali su media, stampa, internet, ecc.;
9.a)4. cartellonistica e affissione

b) **Realizzazione di attività info-promo-pubblicitarie anche con eventuale attività di degustazione rivolta ad un pubblico di consumatori, studenti, giornalisti ed operatori vari:**

9.b)1. spese per l'affitto e l'allestimento delle sale;
9.b)2. compensi per i relatori ed esperti del prodotto, oggetto di promozione, fino a un massimo di 1500 € cadauno (Euro complessivi per seminario, comprensivi di vitto e alloggio);
9.b)3. spese per personale di servizio addetto alla manifestazione;
9.b)4. noleggio di materiale di supporto necessario alla realizzazione della manifestazione;
9.b)5. spese per la realizzazione di attività di comunicazione relative all'evento nella misura massima del 5 % del costo previsto per la singola attività; sono escluse e non finanziabili attività di consulenza.

Partecipazione a fiere, esposizioni, mostre ed altri eventi:
9.c)1. quota di iscrizione alla manifestazione e di inserzione nel catalogo della manifestazione;
9.c)2. affitto dello spazio espositivo;
9.c)3. allestimento, manutenzione e smontaggio dello spazio espositivo;
9.c)4. spese per personale di servizio, hostess e interpretariato;
9.c)5. costi di spedizione dei prodotti e del materiale promo-pubblicitario;
9.c)6. noleggio di materiale di supporto;
9.c)7. costi per i prodotti offerti in degustazione, entro il limite del 10% dell'evento cui è riferita, determinati a prezzo franco azienda ridotto del 30%.

c) **Spese ammissibili comuni alle attività specificate ai precedenti punti b) e c)**

Sono altresì ammesse spese per viaggi, solo se esplicitamente finalizzate all'attuazione del programma entro il 9% del costo progettuale e se effettuati con mezzi pubblici, con i seguenti limiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.d) 1. per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo-classe economica, nave/traghetto, taxi, ecc.);
9.d) 2. per le spese di vitto e alloggio sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:

i) costo dell'alloggio/pernottamento, importo massimo di 180 euro/pax/giorno in camera singola;

ii) spese di vitto: importo massimo di 80 euro/pax/giorno, € 50,00 nel caso di pasto singolo.

Le spese di vitto e alloggio del personale, utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione, sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata della manifestazione più uno (giorno precedente o seguente la manifestazione stessa).

I compensi e rimborsi per interpreti, hostess e sommelier: importo massimo di 200 euro (IVA e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 300 euro (IVA e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni giorno di durata dell'evento o manifestazione.

Non sono finanziabili le attività di consulenza relative alla realizzazione delle attività progettuali.

9.d) 3 **Spese Generali** comprese quelle necessarie per l'organizzazione e il coordinamento delle diverse azione in progetto, entro i limiti massimi del 5% della spesa ritenuta ammissibile (par. 12.4.3 delle Disposizioni Generali).

Le attività di cui sopra possono essere affidate a terzi o svolte da personale del beneficiario, dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato o con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, disciplinato ai sensi del D. Lgs. n. 81/2015.

La quantità di personale adoperata per ciascuna manifestazione va giustificata e la spesa per tale personale va riferita alle sole ore effettivamente occorrenti per la gestione del progetto e strettamente connesse alle attività previste dallo stesso. In progetto il monte ore va indicato complessivamente per attività e mese, a consuntivo vanno dettagliate, per unità utilizzata, le ore impiegate nell'attività in questione e il totale delle ore rese da parte del personale (time-sheet nominativo).
In caso di personale interno si dovrà produrre la relativa documentazione attestante l'impiego nel progetto sia in termini temporali che di attività svolta. Il costo del personale interno deve essere quantificato in base al costo orario per persona e alla durata della sua prestazione, suddivise per azione e per mese di attività. Tali informazioni, raccolte in tabelle dettagliate, devono essere disponibili e verificabili dalla Regione in fase di istruttoria e di controllo.

Ai fini della determinazione dei costi per il personale connesso all'attuazione della operazione, **il costo orario lordo** si determina nel seguente modo:

fonte: http://burc.regione.campania.it

[(RAL+DIF+OS)/h/lavorabili] x h/uomo

RAL: retribuzione annuale lorda (comprensiva della parte degli oneri previdenziali e ritenute fiscali a carico del lavoratore);
DIF: retribuzione differita (rateo TFR, 13ma e 14ma);
OS: eventuali onero sociali e fiscali a carico del beneficiario non compresi in busta paga;
h/lavorabili annue pari a 1.720 (art 68, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
h/uomo: ore di impegno dedicate effettivamente al progetto.

Il beneficiario deve supportare la rendicontazione con tutta la documentazione idonea (buste paga/parcelle) e deve essere allegata una tabella (foglio presenze) sulla quale vengono mensilmente rilevate le ore giornaliere dedicate al progetto e la descrizione dell'attività svolta.

Nelle spese generali, nel rispetto dei massimali previsti al paragrafo 12.4.3 delle Disposizioni Generali, rientrano le seguenti categorie di spesa connesse all'intervento finanziato e necessarie per la sua preparazione/esecuzione:

- parcelle notarili (nel caso il beneficiario sia indicato alla lettera f del paragrafo 7);
- spese per la consulenza tecnica e finanziaria relativa alla sola ideazione e redazione del progetto proposto;
- spese per la tenuta di conto corrente dedicato.

Tutte le spese che comprendono l'acquisizione di beni e servizi devono essere accompagnate da tre preventivi richiesti a fornitori diversi e, in caso non sia scelto il fornitore più economico, da una relazione che indichi il motivo della scelta diversa, secondo le modalità prevista al par. 13.2.2.1 "Ragionevolezza dei costi" e, in particolare, al par. 13.2.2.1.1. "Ragionevolezza delle spese generali" delle Disposizioni Generali.
Le spese per la realizzazione del progetto saranno ritenute ammissibili se rispondono ai requisiti stabiliti al par. 12.4 "Ammissibilità delle spese" delle Disposizioni Generali e alle finalità dello stesso.
Il Beneficiario deve rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 (ai sensi dell'art. 13 e dell'Allegato III) e nel par. 16.3.10 "Informazione e Pubblicità" delle Disposizioni Generali.
Al fine di consentire controlli in itinere, il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Campania, la data di realizzazione delle attività, di cui al presente articolo 9, lettere b) e c), qualora la stessa non sia stata definita in fase di progetto o sia stata modificata in itinere.
La comunicazione dovrà pervenire almeno 10 giorni prima della data di realizzazione delle attività tramite posta elettronica certificata all'indirizzo PEC del Soggetto Attuatore indicato nell'elenco dei S.A. al paragrafo 9.3 delle Disposizioni Attuative. In mancanza della stessa la spesa relativa alla specifica iniziativa non sarà ammessa in sede di pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 69, par. 3, punto c) del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'IVA non è ammissibile. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile.

Il richiedente, inoltre, è a conoscenza che le spese finanziate nell'ambito del PSR Campania 2014/2020 non possono beneficiare di alcuna altra forma di finanziamento/agevolazione pubblica, pena la revoca del sostegno concesso.

10. COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI FONDI

Le azioni pertinenti la tipologia d'intervento 3.2.1 mirano a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai regimi di qualità indicati dall'articolo 16 (1) del Reg. (UE) n. 1305/2013.
Nell'ambito dell'OCM, invece, sono finanziate le azioni di promozione e comunicazione per i marchi commerciali con la finalità di migliorare le condizioni di commercializzazione delle produzioni ortofrutticole dell'OP/AOP.

11. PRESCRIZIONI TECNICHE / ALTRE INDICAZIONI SPECIFICHE

Per pubblicità, ai sensi della normativa, si intende qualsiasi operazione intesa a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende, inoltre, tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita.
In tale ambito devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- le attività previste non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne che nei casi in cui l'origine del prodotto\materia prima sia prevista dal relativo sistema di qualità riconosciuto e a condizione che tali riferimenti corrispondano esattamente a quelli registrati dalla comunità;
- l'origine del prodotto può essere indicato a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale;
- il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto dai loro sistemi e non fare riferimento ad altre etichette o logotipi, salvo qualora tutti i produttori dei prodotti considerati siano autorizzati ad utilizzare l'etichetta o il logotipo in questione;
- i messaggi devono incentrarsi su aspetti generali e sulle caratteristiche oggettive intrinseche della qualità dei prodotti;
- non devono essere screditati i prodotti di altri paesi.

Non sono ammesse le spese relative a:

a) interventi strutturali e acquisto di beni strumentali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) spese riferite ai titolari di imprese individuali, legali rappresentanti dei soggetti ammissibili al beneficio del contributo, soci o componenti degli organi di amministrazione ovvero degli organi di governo dei soggetti ammissibili;

c) soggiorno e vitto, ad eccezione di quanto specificato al precedente art. 8.

d) catering e cene di gala il cui costo complessivo superi il 10% del progetto ed € 80,00 per partecipante;

e) progettazione e realizzazione di packaging, confezioni ed etichette per la commercializzazione del prodotto;

f) IVA ed altre imposte e tasse.

Non sono ammesse inoltre le spese:

- relative ad attività di informazione e promozione avviate prima della data di presentazione della domanda di sostegno;
- sostenute e quietanzate oltre il termine stabilito per la conclusione del progetto.

Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, promozione e pubblicità di marchi commerciali.
Nel caso di attività riguardanti prodotti riconosciuti con normative comunitarie o nazionali devono essere utilizzati i loghi previsti dalle rispettive normative.
Le attività di promozione e pubblicizzazione che beneficiano degli aiuti previsti dal presente bando non sono contemporaneamente cumulabili con altri contributi pubblici, a qualsiasi titolo disposti, per la realizzazione della stessa iniziativa.
La progettazione dei materiali pubblicitari (manifesti, locandine, brochure, siti web, spot, altro) deve attenersi a quanto definito nel manuale di linea grafica del PSR Campania 2014-2020 pubblicato sul sito regionale, pena il non riconoscimento delle spese sostenute in fase di rendicontazione.

12. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

La percentuale di aiuto in conto capitale è il 70% della spesa ammissibile per le attività di informazione e promozione, come sopra definite.
La restante quota del 30%, a carico del beneficiario, non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.
L'importo di progetto non deve essere inferiore a € 30.000,00 e non superiore a € 500.000,00 ed è calcolato secondo le condizioni riportate all'art. 8 lett. d) del presente bando.

13. CRITERI DI SELEZIONE

I progetti di investimento sono valutati sulla base della griglia di valutazione riferita ai seguenti principi di selezione:

1. Caratteristiche del richiedente;
2. Caratteristiche aziendali/territoriali;
3. Caratteristiche tecnico-economiche del progetto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla base dei punteggi attribuiti, i richiedenti presenti in graduatoria verranno ammessi al sostegno nel limite delle disponibilità poste a bando.
Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.
I progetti ammissibili a finanziamento devono conseguire un punteggio minimo di 40 punti, di cui almeno 20 per il principio di selezione n.3 "Caratteristiche tecnico-economiche del progetto".

***Principio di selezione n. 1:* Caratteristiche del richiedente (max 20 punti)**			
Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	
		Si	***No (zero)***
Grado di aggregazione e rappresentatività dei prodotti di qualità espresso dalle associazioni.	*Si intende favorire le associazioni più rappresentative dei singoli prodotti di qualità da promuovere premiando il maggior valore % risultante dal rapporto fra --- il numero degli operatori o produttori certificati aderenti all'associazione su --- il numero totale degli operatori o produttori certificati per prodotto di qualità riconosciuto (dati ISTAT e Portale SIAN per i vini) graduando il punteggio fra le seguenti classi di ampiezza %.*		
	> del 50%	*20*	
	> del 25% e ≤ al 50%	*13*	
	> del 5% e ≤ al 25%	*8*	
	≤ 5%		*0*

Principio di selezione n. 2: Caratteristiche aziendali/territoriali (max 40 punti)			
Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	
		Si	***No (zero)***
Uso dei terreni agricoli e produzioni confiscati alle mafie.	*Si premia il numero totale degli operatori o produttori certificati per prodotto di qualità riconosciuto (dati ISTAT e Portale SIAN per i vini) È ritenuta sufficiente e premiante la presenza di almeno un socio produttore o operatore certificato che conduca terreni agricoli o strutture confiscati alle mafie.*		
	SI	*10*	
	NO		*0*
Possesso di certificazioni.	*Si valuta positivamente il possesso di altre certificazioni quali EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, GLOBALGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, sia da parte dell'associazione che da parte dei produttori o operatori dei prodotti di qualità riconosciuta.*		
	> di 2 certificazioni	*15*	
	1 – 2 certificazioni	*9*	
	0 certificazioni		*0*
Produzioni	*Si agevolano i prodotti di qualità riconosciuta che*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessate da fenomeni contingenti di crisi.	*rientrano nei settori interessati da fenomeni di crisi in atto o attestate dalle competenti amministrazioni.*		
	SI	*5*	
	NO		*0*
Utilizzo in abbinamento con altre misure del PSR e in coerenza con le priorità 2 e 3.	*Si agevolano le associazioni che dichiarano di aver presentato un maggior numero istanze di prima adesione alla Sottomisura 3.1 sia per conto di propri associati o direttamente dagli associati stessi.*		
	n. domande ≥ a 10	*10*	
	n. domande ≥ 5 e < a 10	*5*	
	n. domande < a 5		*0*

Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto (max 40)			
Descrizione	***Declaratoria e modalità di attribuzione***	***Punteggio***	
		Si	***No (zero)***
Ricorso a tecnologie innovative.	*Si valutano positivamente i progetti che prevedono l'utilizzo di tecnologie innovative per raggiungere il target individuato.* *Per l'attribuzione del punteggio l'utilizzo delle tecnologie/ strumenti innovativi deve essere volto alla diffusione, promozione ed attuazione dell'intervento, oppure essere parte integrante dell'intervento.* *Può essere considerato innovativo il ricorso all'advertising on-line, all'advertising geo-localizzato, ricorso ai social network, ricorso al WEB 2.0, creazione di banche dati open source.* *Le attività info-promo-pubblicitaria che impiegano i mezzi classici quali la stampa, televisione, radio, video, cinema, affissione e sito internet non possono essere considerati tecnologie/strumenti innovativi.* *L'innovatività è rilevata dalla presenza nel progetto di almeno due delle tecniche sopra indicate.*		
	SI	*15*	
	NO		*0*
Ambito locale o extraregionale degli interventi; *Integrazione con le iniziative promozionali programmate da soggetti pubblici regionali.*	*Si intende premiare la partecipazione / organizzazione a progetti a valenza extraregionale.* *Il punteggio è così articolato:*		
	- in ambito altri stati UE	*20*	
	- in ambito nazionale	*15*	
	- in ambito regionale (Campania)	*10*	
	I punteggi sono cumulabili *Ulteriori 5 punti sono assegnati qualora almeno una di queste partecipazioni sia inserita nel programma regionale annuale di valorizzazione.*		
	SI	*5*	
	NO		*0*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di parità di punteggio sarà data priorità in primo luogo ai progetti presentati dai Consorzi di Tutela delle DO e IG e in secondo luogo al progetto la cui spesa risulta essere minore.

14. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le Domande di Sostegno devono essere presentate, attraverso i CAA o i liberi professionisti abilitati, o, in alternativa, in proprio (utente qualificato), per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo anagrafico/aziendale" secondo le modalità riportate al par. 9.1. "Modalità di presentazione delle domande" delle Disposizioni Generali.

Si rende noto che la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN richiede il caricamento delle spese previste nel progetto di informazione e promozione allegato e la separazione delle stesse, a livello dei due sotto-interventi presenti, in attività di informazione e attività promozionali e/o pubblicitarie.

In caso di partenariati già costituiti, il capofila, nella persona del rappresentante legale, presenta la Domanda di Sostegno in nome e per conto di tutti i partner (c.d. "Domanda di accesso individuale con creazione dei legami associativi"). In tal caso, il richiedente, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa l'atto costitutivo e il mandato speciale con rappresentanza conferitogli.

Nel caso di partenariati non ancora costituiti, la Domanda deve essere presentata dal soggetto designato a capofila. In tal caso, quindi, il soggetto capofila, pena la non ammissibilità della Domanda, deve allegare alla stessa la dichiarazione congiunta di impegno a costituirsi nella forma di ATI / ATS ed a conferire mandato speciale con rappresentanza al soggetto designato quale capofila, in caso di ammissione a finanziamento.

I soggetti che possono presentare la domanda sono quelli indicati al precedente art. 7 del presente Bando.

In caso di costituendo ATI e le ATS e Reti d'impresa, i soggetti partner devono conferire, con atto unico, mandato collettivo speciale con potere di rappresentanza. Il Soggetto Capofila svolge funzione di coordinamento e di cura nella predisposizione dell'Accordo, si occupa dell'insieme delle adesioni dei soggetti partecipanti all'Accordo, della preparazione, sottoscrizione e presentazione del progetto di promozione, della relativa domanda di sostegno e di pagamento e dei relativi allegati, in nome e per conto degli altri soggetti partecipanti, dell'organizzazione comune a tutti, delle attività e dei rapporti con l'Amministrazione per le diverse fasi di attuazione e sorveglianza del progetto di promozione. Il soggetto Capofila deve rientrare tra i soggetti sottoscrittori dell'accordo e assume le specifiche responsabilità previste nell'Accordo ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

attribuite dal mandato di rappresentanza. Il Soggetto Capofila risponde nei confronti dei Partner e della Regione Campania della mancata o parziale attuazione del progetto.

La Domanda di Sostegno sottoscritta con codice OTP e rilasciata sul SIAN, deve pervenire entro i termini indicati nel Decreto di pubblicazione del presente bando alla UOD competente unitamente alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta.

Alla domanda di sostegno, devono essere allegati i seguenti documenti essenziali ai fini dell'ammissibilità:

1. progetto immediatamente realizzabile, a firma del legale rappresentante, corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti (**come da allegato n. 2**);
2. la documentazione amministrativa, che sarà costituita da:

- copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione, il competente organo statutario o l'Associazione Temporanea:
  - I. autorizza il Legale Rappresentante a chiedere e riscuotere gli incentivi di legge.
  - II. approva il progetto esecutivo con la relativa previsione di spesa e il correlato piano finanziario;
  - III. assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico, unitamente alla eventuale quota eccedente il massimale previsto;

3. bilancio, in copia conforme, dell'anno precedente la richiesta di finanziamento (solo per i soggetti tenuti a tale obbligo);
4. relazione, a firma del consulente tecnico, di congruità dei prezzi con indicazione dei criteri a base della decisone adottata e dei fattori considerati nella scelta dei preventivi (allegati alla relazione), esplicitando le motivazioni e gli elementi a sostegno della loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto;
5. per i soggetti che sono obbligati alla sua tenuta, copia conforme all'originale del libro soci, alla data di presentazione della domanda (se ATI, ATS o Reti di impresa per ciascun partner);
6. in caso di domanda presentata da costituendo ATI, ATS e Reti di impresa, dichiarazione di impegno a costituirsi comprensiva del conferimento del mandato speciale con rappresentanza al Capofila individuato. L'atto di costituzione del soggetto con indicazione del mandato di rappresentanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferito al capofila potrà essere presentato entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di Concessione del contributo;

7. In caso di domanda presentata da ATI, ATS e Reti di impresa già costituiti, Atto costitutivo comprensivo del conferimento del mandato speciale con rappresentanza al Capofila individuato;
8. Accordo di Partenariato, sotto forma di scrittura privata, contenente i requisiti minimi (**come da allegato n. 8).**

Unitamente alla documentazione suddetta, il richiedente deve allegare, le autocertificazioni di seguito indicate:

9. Dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 relativa all'affidabilità (**come da allegato n. 3)**:
10. Dichiarazione di certificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa al possesso dei requisiti di cui ai criteri di selezione **(come da allegato n. 4)**;
11. Dichiarazione d'impegno del richiedente **(come da allegato n. 5)**.
12. Ai fini della verifica antimafia (ove previsto):
    - Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA (**allegato 6a)**;
    - Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi (**allegato 6b**).
13. Dichiarazione di presa visione ai sensi e per gli effetti del Reg. (UE) 679/2016, in calce alla Informativa sulla Privacy (**allegato 12)**.

ALTRA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

- Cronoprogramma degli interventi previsti dal progetto (**come da allegato n. 2.1);**
- schede analitiche di intervento (**come da allegato n. 2.2);**
- scheda riepilogativa dei dati del richiedente e del progetto (**come da allegato n. 2.3.);**
- elenco soci (**come da allegato n. 7).**

Gli schemi degli allegati costituiscono parte integrante del Bando unitamente alle modalità di compilazione riportate negli stessi.

La veridicità delle autodichiarazioni è verificata nell'ambito dell'istruttoria tecnico-amministrativa attraverso acquisizione d'ufficio delle informazioni oggetto delle dichiarazioni stesse, nonché di tutti i dati e i documenti che siano eventualmente in possesso delle Pubbliche Amministrazioni.
Al fine di accelerare i tempi d'istruttoria, come previsto dalla DGR n. 139/2018 (BURC n. 26 del 29/03/2018), il Provvedimento di concessione può essere emanato, prima del completamento delle verifiche di veridicità sulle autocertificazioni, sotto specifica condizione risolutiva.
In tal caso, comunque, il termine per il completamento delle verifiche di veridicità delle autocertificazioni non può andare oltre la chiusura dell'istruttoria della prima Domanda di Pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso in cui dai controlli conclusi successivamente scaturisse la non veridicità del contenuto dell'autocertificazione si applicherà l'art. 75 del DPR n. 445/2000, con la decadenza del dichiarante dai benefici eventualmente conseguenti dal Provvedimento di concessione emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Comunque, nel caso in cui ne ricorrano gli estremi, si provvederà alla denuncia all'Autorità Giudiziaria, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

15. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di Concessione. Possono essere presentate~~,~~ attraverso i CAA o i liberi professionisti abilitati, o, in alternativa, in proprio (utente qualificato), secondo le modalità riportate al par. 9.1. "Modalità di presentazione delle domande" delle Disposizioni Generali.
Domanda di pagamento per anticipazioni: La tipologia d'intervento 3.2.1 non prevede anticipazioni.

Domanda di pagamento per stato di avanzamento: Le domande di SAL devono essere presentate, secondo le modalità previste al paragrafo 15.1 delle Disposizioni Generali, per un valore almeno pari al 20% dell'importo totale della spesa ammessa, fino al raggiungimento del 90% della spesa ammessa.

Tuttavia, in attuazione della DGR n. 139/2018 ed a testimonianza dell'avvenuto avvio delle operazioni, è possibile presentare la prima Domanda di SAL per un importo anche inferiore.
L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipo, non può superare il 90% del contributo totale concesso / rimodulato.
Le domande di pagamento per SAL devono essere accompagnate dalla documentazione seguente:
Relazione dettagliata sulle attività svolte per cui si chiede il pagamento a SAL;

1. Rendicontazione a costi reali (mandati e fatture o documenti equipollenti e liberatorie, secondo le modalità indicate al par. 15.4 delle Disposizioni Generali) con chiara indicazione al PSR Campania 2014/2020 – Tipologia d'intervento 3.2.1;
2. Rendicontazione del personale interno impiegato: presentazione di un time-sheet, a firma del dipendente e controfirmato dal datore di lavoro, sul quale devono essere riportate, mensilmente, le ore giornaliere dedicate al progetto e la descrizione dell'attività svolta; buste paga; tabella di calcolo dalla quale si dettaglia il costo del dipendente; copia conforme del mod. F24 dal quale si evince il pagamento delle ritenute e dei contributi (nel caso di versamenti cumulativi, specificare i pagamenti riferiti al personale impiegato attraverso una scheda di dettaglio).

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Eventuale calcolo del costo relativo ai prodotti impiegati per attività di degustazioni in eventi;
4. Copia di tutto il materiale grafico, video, fotografico, ecc. eventualmente prodotto.

Domanda di pagamento per saldo finale: Le domande di pagamento per Saldo devono essere presentate, secondo le modalità previste al paragrafo 15.1 delle Disposizioni Generali).
Le domande di pagamento per SALDO devono essere accompagnate dalla documentazione seguente:

1. Relazione finale dettagliata sulle attività svolte;
2. Comunicazione di chiusura attività (**come da allegato n. 10)**
3. Rendicontazione a costi reali (mandati e fatture o documenti equipollenti e liberatorie e secondo le modalità indicate al par. 15.4 delle Disposizioni Generali) con chiara indicazione al PSR Campania 2014/2020 – Tipologia d'intervento 3.2.1;
4. Rendicontazione del personale interno impiegato: presentazione di un time-sheet, a firma del dipendente e controfirmato dal datore di lavoro, sul quale devono essere riportate, mensilmente, le ore giornaliere dedicate al progetto e la descrizione dell'attività svolta; buste paga; tabella di calcolo dalla quale si dettaglia il costo del dipendente; copia conforme del mod. F24 dal quale si evince il pagamento delle ritenute e dei contributi (nel caso di versamenti cumulativi, specificare i pagamenti riferiti al personale impiegato attraverso una scheda di dettaglio).
5. Eventuale calcolo del costo relativo ai prodotti impiegati per attività di degustazioni in eventi;
6. Copia di tutto il materiale grafico, video, fotografico, ecc. prodotto.

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento di concessione / proroga.
Le modalità di presentazione nonché le procedure per i controlli amministrativi delle domande di pagamento sono riportate al cap. 15. delle Disposizioni Generali.

16. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

Il periodo di attuazione del progetto non può superare i 18 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione del Provvedimento di Concessione e la comunicazione da parte del Beneficiario dell'inizio attività deve avvenire al massimo entro un mese da tale data.
Il cronoprogramma dettagliato deve riportare, per mese, le attività e le eventuali sotto-attività previste dal progetto.
Le spese riconoscibili decorrono dalla data di presentazione della domanda di sostegno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

17. PROROGHE, VARIANTI E RECESSO DAI BENEFICI

Le proroghe sono regolate al par. 14.2 delle Disposizioni Generali e possono essere concesse solamente in presenza di motivazioni oggettive, non imputabili alla volontà del Beneficiario e per cause non prevedibili usando l'ordinaria diligenza.

Le Varianti sono regolate al par. 14.3 delle Disposizioni Generali e sono ammissibili esclusivamente in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati, riconducibili a:

- condizioni sopravvenute e non prevedibili utilizzando l'ordinaria diligenza;
- cause di forza maggiore, come definite nel Par. 16.5 delle Disposizioni Attuative Generali;
- opportunità di natura tecnica.

Nel rispetto di suddette condizione, sono considerate varianti, in particolare: cambio di beneficiario, modifiche tecniche sostanziali delle operazioni approvate, cambio di fornitore.

Nel corso della realizzazione del progetto finanziato, non sono considerate varianti del quadro economico approvato, gli spostamenti di importi da una categoria di spesa, di cui all' articolo 9 del bando, all'altra, qualora questi avvengano nel limite del 15% e purché non comportino modifiche sostanziali e variazione della spesa complessiva del progetto.

Non sono altresì considerate varianti modifiche di dettaglio circa eventi da realizzare quali ad esempio, variazioni del luogo della manifestazione, nell'ambito della stessa regione, o partecipazione a eventi diversi della medesima tipologia qualora, per ragioni oggettive, indipendenti dalla volontà del beneficiario, ad esempio incompatibilità della partecipazione causa slittamenti dei tempi istruttori della Regione.

In tal caso le variazioni delle attività, anche quelle di tipo finanziario sopra descritte, vanno solo comunicate al SA almeno 15 giorni prima della realizzazione dell'attività.

Il recesso (rinuncia) dal beneficio è regolato al par. 16.4 delle Disposizioni Generali.

18. IMPEGNI E ALTRI OBBLIGHI

Il beneficiario dovrà osservare **gli impegni e gli obblighi generali** previsti dalle Disposizioni e dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" ed in particolare:

- rispettare i criteri di ammissibilità indicati nel presente Bando;
- mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione;
- rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- comunicare le eventuali varianti dell'operazione;
- non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e ss.mm.ii.;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo almeno di 5 anni;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- comunicare la PEC;
- comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario / IBAN;
- rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, ulteriori richiese da specifici provvedimenti, quali, ad esempio, l'avvenuto inizio dei lavori **(come da allegato n. 10)** e l'avvenuta conclusione dei lavori **(come l'allegato n. 9)**;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando.

Il beneficiario dovrà, inoltre, osservare il seguente **impegni e obblighi specifici**:

- non cumulare il sostegno derivante dalla presente tipologia d'intervento con altri contributi pubblici, a qualsiasi titolo disposti, per la realizzazione della stessa iniziativa, come specificato all'art. 10 di questo bando.

19. RIDUZIONE E SANZIONI

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente articolo 18 "Impegni e altri obblighi", il Beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali".
Si precisa che, con riferimento all'obbligo relativo al

- **rispetto dei criteri di ammissibilità**, è di seguito riportata la tabella che riporta le condizioni di ammissibilità previste dal presente Bando, che, nello specifico, devono permanere successivamente alla concessione del sostegno.

Criterio di ammissibilità	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
possedere i requisiti di affidabilità elencati al par.	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo / Controllo in loco	Revoca	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criterio di ammissibilità	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
12.1 delle Disposizioni Attuative Generali per le misure non connesse a superficie e/o animali v. 2.1.				
rientrare fra gli organismi elencati al articolo 7 del bando: "*Beneficiari*",	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo / Controllo in loco	Revoca	100
avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, un numero di operatori che siano attivi e con produzione certificata, con azienda ubicata in Campania e che risultano iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda, pari ad almeno: c.1) il 20% del totale per prodotti di qualità con meno di 20 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 3 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore; c.2) il 15% del totale per prodotti di qualità tra 20 e 50 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 4 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore; c.3) il 10% del totale per prodotti di qualità tra 51 e 100 operatori complessivamente certificati e comunque non meno di 8 operatori quando il dato percentuale dia un numero inferiore; c.4) oltre 10 operatori per prodotti di qualità con più 100 operatori complessivamente certificati Il dato decimale si approssima all'unità superiore. Per i prodotti biologici il numero minimo di operatori associati, è pari a 5.	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo / Controllo in loco	Revoca	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione** qualora, al momento del pagamento del saldo, il punteggio complessivo attribuito alla Domanda di Sostegno risulti inferiore al minimo ammissibile previsto dal Bando, ovvero risulti inferiore al punteggio attribuito alla prima di Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e non ammessa, si procede alla revoca.

Per gli **ulteriori specifici impegni**, di seguito il riepilogo e le specificazioni conseguenti alla violazione degli stessi:

Descrizione Impegno / Obbligo specifico	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
• non cumulare il sostegno derivante dalla presente tipologia d'intervento con altri contributi pubblici, a qualsiasi titolo disposti, per la realizzazione della stessa iniziativa, come specificato all'art. 10 di questo bando.	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo / Controllo in loco	Revoca	100

20. CONTROLLI

Tutti i controlli in fase di ammissibilità, pagamento e post pagamento saranno effettuati secondo la disciplina di cui al Reg. (UE) n. 809/2014, nonché di ogni altra normativa comunitaria in materia e delle disposizioni di AGEA.

I controlli sono svolti al fine di verificare:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella Domanda di Sostegno, nella Domanda di Pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto e/o alla misura di sostegno di cui trattasi, nonché le condizioni in base alle quali l'aiuto e/o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;
- i criteri e le norme in materia di condizionalità, quando applicabili.

Per quanto non indicato nel presente articolo si rimanda al capitolo 17 "Controlli e Sanzioni" delle Disposizioni Generali, con particolar riferimento ai controlli amministrativi e in loco e alle disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni.

21. REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

Con riferimento alle indicazioni relative ai casi di revoca e del recupero delle somme erogate, si rimanda a quanto indicato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" e negli eventuali ulteriori successivi atti che disciplineranno la materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E in particolare si avvia la procedura di revoca:

- totale, qualora il rispetto di uno dei criteri di ammissibilità venisse meno dopo l'ammissione a finanziamento, il sostegno è revocato integralmente;
- totale o parziale, qualora non siano rispettati gli impegni previsti dal PSR oppure, se non sono rispettati altri obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale, ovvero previsti dal PSR;
- totale, qualora non siano rispettate le scadenze previste dal Provvedimento di Concessione, ove non sia intervenuta una proroga autorizzata;
- totale o parziale qualora la variante non sia stata preventivamente autorizzata;
- in caso di cambio di beneficiario, qualora il subentrante non dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità.

22. MODALITÀ DI RICORSO

Relativamente alle modalità e alle tipologie di ricorso, si rimanda a quanto previsto al capitolo 19 delle Disposizioni Generali.

23. INFORMAZIONI TRATTAMENTO DATI

Sul sito istituzionale della Regione Campania – sezione agricoltura / PSR Campania 2014-2020, all'indirizzo: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/privacy_psr.html è disponibile l'informativa sul trattamento dei dati personali.

ALLEGATI

1. Allegato Tecnico - Regimi di qualità e prodotti agroalimentari ammissibili;
2. Indice articolazione dell'intervento
   2.1 Cronoprogramma e spesa degl'interventi;
   2.2 Scheda analitica dell'intervento;
   2.3 Scheda riepilogativa dati del richiedente e dell'intervento.
3. Dichiarazione resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445 relativa all'affidabilità del richiedente
4. Dichiarazione di certificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa al possesso dei requisiti di cui ai criteri di selezione
5. Dichiarazione, resa ai sensi D.P.R. del 28/12/2000 n. 445, d'impegno del richiedente
6. a) Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA;
   b) Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi.
7. Elenco soci
8. Format di Accordo di Partenariato, sotto forma di scrittura privata, comprendente i contenuti minimi
9. Comunicazione di chiusura attività
10. Comunicazione di inizio delle attività
11. Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010
12. Dichiarazione di presa visione ai sensi e per gli effetti del Reg. (UE) 679/2016, in calce alla Informativa sulla Privacy.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO TECNICO N. 1

Misura 03: **Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) del Reg. (UE) n. 1305/2013**
Sottomisura 3.2: **Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.**
Tipologia 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.**

I REGIMI DI QUALITÀ AI QUALI SI PUÒ PARTECIPARE:

A) REGIMI DI QUALITA' AMMISSIBILI AI SENSI DELL'ART. 16 PARAGR. 1, LETTERA A) DEL REGOLAMENTO (UE) 1305/2013 PRESENTI IN CAMPANIA;

a) Regimi di qualità a norma del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari; *(consultare al riguardo il sito* http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/list.html*)*;

b) Prodotti biologici ottenuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici;

c) denominazioni di origine e indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo iscritte nel registro creato e aggiornato ai sensi dell'articolo 104 del Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio; *(consultare al riguardo il sito* http://ec.europa.eu/agriculture/markets/wine/e-bacchus/index.cfm*)*.

I controlli sulle produzioni di cui alle lettere da a) ad c) sono effettuati da organismi di certificazione indipendenti accreditati secondo le specifiche norme comunitarie.

Di seguito si riporta la tabella con i prodotti a DOP, IGP ed STG della Regione Campania.

Prodotti agroalimentari di qualità DOP, IGP E STG (al 31Dicembre 2016)

SETTORI / PRODOTTI	Tipo di riconoscimento
Carni fresche	
Vitellone bianco dell'Appennino Centrale	IGP
Formaggi	
Caciocavallo Silano	DOP
Mozzarella	STG
Mozzarella di Bufala Campana	DOP
Provolone del Monaco	DOP
Altri prodotti di origine animale	
Ricotta di Bufala campana	DOP
Ortofrutticoli e cereali	
Carciofo di Paestum	IGP
Oliva di Gaeta	DOP
Castagna di Montella	IGP
Cipollotto Nocerino	DOP
Fico bianco del Cilento	DOP
Limone Costa d'Amalfi	IGP
Marrone di Rocca d'Aspide	IGP
Pomodoro San Marzano dell'Agro Sarnese-Nocerino	DOP
Pomodorino del Piennolo del Vesuvio	DOP
Melannurca Campana	IGP
Nocciola di Giffoni	IGP
Oli extravergine di oliva	
Cilento	DOP
Colline Salernitane	DOP
Irpinia – Colline dell'Ufita	DOP
Penisola Sorrentina	DOP
Terre Aurunche	DOP
Prodotti di panetteria	
Pizza Napoletana	STG
Paste alimentari	
Pasta di Gragnano	IGP

(Fonte ISTAT)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Limone di Sorrento	**IGP**

VINI DO - IG - 2017

Denominazione		Denominazione	
Aglianico del Taburno	**DO**	**Beneventano**	**IGT**
Aversa Asprinio	**DO**	**Campania**	**IGT**
Campi Flegrei	**DO**	**Catalanesca del Monte Somma**	**IGT**
Capri	**DO**	**Colli Di Salerno**	**IGT**
Casavecchia di Pontelatone	**DO**	**Dugenta**	**IGT**
Castel San Lorenzo	**DO**	**Epomeo**	**IGT**
Cilento	**DO**	**Paestum**	**IGT**
Costa D'Amalfi	**DO**	**Pompeiano**	**IGT**
Falanghina del Sannio	**DO**	**Roccamonfina**	**IGT**
Falerno del Massico	**DO**	**Terre del Volturno**	**IGT**
Fiano di Avellino	**DO**		
Galluccio	**DO**		
Greco di Tufo	**DO**		
Irpinia	**DO**		
Ischia	**DO**		
Penisola Sorrentina	**DO**		
Sannio	**DO**		
Vesuvio	**DO**		
Taurasi	**DO**		

B) REGIMI DI QUALITA' AMMISSIBILI, COMPRESI I REGIMI DI CERTIFICAZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE, DEI PRODOTTI AGRICOLI, DEL COTONE O DEI PRODOTTI ALIMENTARI (riconosciuti a livello nazionale)

- Prodotti ottenuti secondo i requisiti previsti dal Sistema Qualità Nazionale Zootecnia: Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011;
- Prodotti ottenuti secondo i requisiti previsti dal Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata: Legge 3 febbraio 2011 n. 4, art. 2 comma 3.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 - FORMAT PROGETTO

Misura 03: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) del Reg. (UE) n. 1305/2013

Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Tipologia 3.2.1: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE / ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO:

1. Caratteristiche strutturali ed organizzative del richiedente (sedi, personale, strutture ecc);
2. Attività di informazione e promozione realizzate in precedenza;
   (I punti 1 e 2 vanno contenuti in un massimo di due facciate di foglio A4.)
3. Analisi del prodotto di qualità (numero di produttori e quantità/valore attuali, e margini di crescita già esistenti o conseguibili con la attivazione di appositi interventi);
4. Analisi della domanda, dei canali di distribuzione e dei mercati del prodotto di qualità (situazione attuale e possibili interventi attivabili finalizzati ad ampliare la domanda, i mercati di collocamento e a migliorare le condizioni di vendita);
   (I punti 3 e 4 vanno contenuti in un massimo di sei facciate di foglio A4.)
5. Destinatari/target, regioni/paesi UE interessati dagli interventi proposti con il progetto e correlate alle risultanze delle analisi svolte. Vanno indicati gli elementi che sono stati presi in considerazione per sostenere l'investimento progettato con il valore rappresentato dalla produzione da promuovere
   (Da contenere in un massimo di otto facciate di foglio A4);
6. Cronoprogramma del Progetto. Tutti gli elementi ritenuti pertinenti e caratterizzanti il cronoprogramma dettagliato **(Allegato al bando n. 2.1)** vanno opportunamente commentati e illustrati. Le attività proposte con il progetto devono prevedere la loro realizzazione nell'arco temporale massimo di 18 mesi
   (Da contenere in un massimo di due facciate di foglio A4 oltre lo schema ALLEGATO 2.2);
7. Altri sistemi di gestione della qualità certificati in possesso del richiedente e/ dagli associati
8. Descrizione analitica di ogni singolo intervento che si intende realizzare, fornendo tutte le informazioni predefinite nella scheda analitica dell'intervento (**Allegato al bando n. 2.2**) e di seguito riepilogate:
   - Descrizione e modalità di svolgimento dell'intervento:
   - Epoca di attuazione e le varie fasi in cui si articola:
   - Luogo di svolgimento e destinatari/target:
   - Spese programmate per la realizzazione dell'intervento
   - Ricorso a tecnologie innovative
   - Documentazione a supporto utilizzata (preventivi e quadro di comparazione);
   - Risultati attesi:
   - Altre informazioni pertinenti
9. Piano finanziario, approvato dal richiedente, riportante – per il periodo di realizzazione del progetto - i costi da sostenere e le modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie;
10. Generalità complete del tecnico progettista qualificato (titolo di studio e copia documento d'identità).

Tutte le informazioni esposte nel progetto devono trovare immediato e diretto riscontro con quelle della **Scheda riepilogativa dati del richiedente e dell'intervento (Allegato al bando n. 2.3)**, che costituisce parte integrante dello stesso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2.1_ CRONOPROGRAMMA E SPESA DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO

Mese/anno di inizio _____/_____ **Mese/anno conclusione** ___/_____

scheda n.__	descrizione	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
	scheda spese generali (max 5% importo progetto)												

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2.1_ CRONOPROGRAMMA E SPESA DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGETTO

Mese/anno di inizio _____/_____ **Mese/anno conclusione** ___/_____

scheda n.__	descrizione	13° mese	14° mese	15° mese	16° mese	17° mese	18° mese	spesa programmata (€ 0,00)
	scheda spese generali (max 5% importo progetto)							

TOT. GENERALE PROGETTO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2.2. - SCHEDA ANALITICA DI INTERVENTO

Misura 03: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) del Reg. (UE) n. 1305/2013
Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
Tipologia 3.2.1: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

1) Titolazione dell'Intervento

Denominazione del progetto						
Tipo di intervento (descrizione)						
Tipologia di intervento1	5.A.1	5.A.2	5.A.3	5.A.4	5.A.5	5.A.6
	5.A.7	5.A.8	5.A.9	5.A.10	5.A.11	5.A.12
	5.A.13					
Ricorso a tecnologie innovative		SI	NO			

Descrizione e modalità di svolgimento dell'intervento

2) Epoca di attuazione e le varie fasi in cui si articola

(Indicare data/mese di svolgimento dell'intervento – Periodo di impegno complessivo richiesto dalla fase preparatoria a quella di conclusione dell'intervento, con l'indicazione delle risorse impiegate)

3) Luogo di svolgimento e destinatari/target:

☐ in altro stato UE ☐ in altra regione ☐ in Campania

- Intervento inserito nel programma regionale annuale di valorizzazione: SI NO

[1] Sono quelle indicate dal bando al paragrafo ***5. Descrizione degli interventi***. Barrare quella in cui rientra l'intervento della scheda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Descrizione delle motivazioni a supporto dei luoghi e destinatari/target proposti)

4) Spese programmate per la realizzazione dell'intervento

Spesa prevista		Unità di misura	Quantità	Importo
Tipo **(3)**	Descrizione			
		TOTALI		

(3) *Riportare la numerazione che contraddistingue la singola voce prevista dal bando all'art.9. Spese Ammissibili (ad es. 9.b) 2.)*

5) Ricorso a tecnologie innovative

(Vanno evidenziate e ulteriormente descritte le attività che si propongono come innovative, riconducendole a quelle specificate dal bando al paragrafo 13. "Criteri di selezione" - Principio di selezione n. 3: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Documentazione a supporto utilizzata

(Elencare la documentazione prodotta allegata in copia alla presente scheda: Richiesta alle ditte invitate; preventivi pervenuti; motivazioni della scelta operata (relazione tecnico – economica, etc.)

1)	
2)	
3)	
….	
…	

7) Tabella comparazione preventivi FORNITORI utilizzati per l'intervento

Denominazione fornitore	P.IVA/C.F. fornitore	Importo preventivo	Note (fornitore prescelto/commenti)
n.1)			
n.2)			
n.3)			

8) Risultati attesi

9) Altre informazioni pertinenti

(Indicare qualsiasi altra informazione giudicata pertinente dal richiedente)

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2.3 - SCHEDA RIEPILOGATIVA DATI DEL RICHIEDENTE E DELL'INTERVENTO

Misura 03: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) del Reg. (UE) n. 1305/2013
Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
Tipologia 3.2.1: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

1. DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE

1.1 Denominazione (denominazione completa da statuto /visura camerale)
……

CUAA …… **ultimo aggiornamento fascicolo aziendale**

(data) ……/…/…… **C.F.** …… **Partita IVA** ……

Sede Legale: Via ……, n. ……

Comune …… (Prov) ……..

Sede Operativa: Via ……, n. ……

Comune: …… (Prov) ……

Telefono: …… Fax: ……

PEC ……

E-Mail ……

Atto Costitutivo e Statuto depositati presso ……

di……in data ……;

Forma Giuridica *(riportare la forma giuridica posseduta fra quelle indicate dal Bando al paragrafo 7. Beneficiari)*

……..

……..

(Nel caso di ATI/ATS per ciascun partecipante va compilato un prospetto aggiuntivo e fornite le sole informazioni previste ai punti da 1 a 3)

Dati relativi al riconoscimento (se del caso)
……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. RAPPRESENTATIVITA' DEL RICHIEDENTE

2.1 Produttori/operatori attivi totali e associati per prodotto di qualità certificata interessati dal progetto.

PRODOTTO e Tipo di riconoscimento *(DOP, IGP, STG, biologico ..)*	**totale operatori / produttori certificati** ***(riportare il dato del paragrafo 8.Condizioni di ammissibilità*** *bando)*	**Numero di produttori/ operatori attivi associati, con produzione certificata e con azienda ubicata in**			**Grado di aggregazione (%) (f = e / b)**	**Produzione certificata (ton.)**	**Valore produzione certificata dei produttori/ operatori attivi associati (€)**
		Campania	**In altra regione**	**Totale**			
(a)	***(b)***	***(c)***	***(d)***	***(e)***	***(f)***	***(g)***	***(h)***
TOTALI							

(I dati richiesti si riferiscono solo alle produzioni certificate - indicate dal Bando all'allegato tecnico che rientrano nel progetto. In tale sub paragrafo, inoltre, vanno illustrate le valutazioni svolte per descrivere la situazione attuale, le criticità presenti e le azioni per rimuovere queste ultime. Il richiedente potrà illustrare tutti gli elementi ritenuti utili a chiarire i valori esposti.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Fatturato complessivo rappresentato dal richiedente

Fatturato rappresentato	***documento contabile di riferimento***	***importo utilizzato***
direttamente dal richiedente		
dai soci singoli		
Dalla cooperativa _____		
dalla cooperativa _____		
dalla cooperativa _____		
dalla cooperativa _____		
dalla cooperativa _____		
dalla cooperativa _____		
	TOTALE	

(il fatturato complessivo indicato deve corrispondere a quello riportato nell'allegato 2 Elenco soci, specificando i documenti contabili dai quali sono stati presi. La documentazione riportata in tabella va acquisita dal richiedente e allegata al progetto, anche per estratto, o, in alternativa, sostituita da apposita autocertificazione resa dal soggetto interessato. Il richiedente potrà illustrare tutti gli elementi ritenuti utili a chiarire i valori esposti.)

2.3 Incidenza del "Fatturato produzioni di qualità" su quello complessivo del richiedente

(Va calcolato il rapporto fra il valore del "Fatturato produzioni di qualità" e quello complessivo rappresentato dal richiedente - esposti e commentati rispettivamente nelle tabelle 2.1 e 2.2 – verificando la corrispondenza degli stessi con i dati dell'allegato 2 elenco soci. Il richiedente potrà illustrare tutti gli elementi ritenuti utili a chiarire i valori esposti.)

3. CANALI DI VENDITA NEL MERCATO INTERNO ED ESTERNO

Per le produzioni di cui al punto 4, indicare i canali di vendita (industria, GDO, Mercati generali, ecc), il loro peso % attuale, i mercati attualmente praticati (Campania, altre regioni, stati UE ed extra UE).

……
……
……
……

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE ESPOSTI DAL RICHIEDENTE E PREVISTI DAL BANDO

(Riguardano aspetti non riconducibili agli elementi di dettaglio richiesti dalla "SCHEDA ANALITICA DI INTERVENTO N. _____ "che comunque costituiscono oggetto di valutazione della domanda di sostegno. Per ciascuno di essi vanno fornite le notizie di seguito specificate)

Presenza di produttori/operatori certificati impegnati nella conduzione di terreni/strutture confiscati alle mafie	SI	NO

(Vanno indicati sia i nominativi che la documentazione probante l'assegnazione dei terreni/strutture confiscati alle mafie)

Possesso di altre certificazioni quali EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, GLOBALGAP/EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, sia da parte dell'associazione che da parte dei produttori o operatori dei prodotti di qualità	SI	NO

(Vanno indicati i soggetti e le certificazioni possedute da ciascuno di essi. La documentazione a supporto va acquisita agli atti del richiedente)

Presenza di fenomeni di crisi in atto o attestate dalle competenti amministrazioni riguardanti settori in cui rientrano i prodotti di qualità riconosciuta	SI	NO

(Vanno indicati i settori interessati da fenomeni di crisi e l'Amministrazione attestante. La documentazione a supporto va acquisita agli atti del richiedente.)

Abbinamento con la sotto misura 3.1 del PSR	SI	NO

(Vanno indicati i nominativi degli associati che hanno presentato istanza di prima adesione alla Sottomisura 3.1 tramite il richiedente o direttamente dagli stessi.)

Utilizzo di tecnologie / strumenti innovativi (ricorso all'advertising on-line, all'advertising geo-localizzato, ricorso ai social network, ricorso al WEB 2.0, creazione di banche dati open source) per raggiungere il target individuato	SI	NO

(Vanno indicate le SCHEDE ANALITICHE DI INTERVENTO (N. e titolazione) in cui è presente e rilevabile il ricorso a tecnologie e strumenti innovativi)

Ambito territoriale di realizzazione degli interventi	SI	NO

(Va compilata la tabella sotto riportata fornendo i seguenti elementi: Numero della SCHEDA ANALITICA DI INTERVENTO interessata; la città/regione/stato in cui si realizza specificando se l'intervento è presente nel piano regionale. Sulla base di tali informazioni vanno riepilogati gli interventi per i tre ambiti previsti dal Bando.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda analitica di intervento	*AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE*			*Intervento presente nel programma regionale annuale di valorizzazione (SI/NO)*
	IN CAMPANIA (città)	*IN ALTRA REGIONE (regione/città)*	*IN ALTRO STATO UE (stato/città)*	

Riepilogo ambito territoriale
- altri stati UE ***n.*** _____
- ambito nazionale ***n.*** _____
- Campania ***n.*** _____

5. PERIODO SI SVOLGIMENTO E IMPORTO COMPLESSIVO E IMPORTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO

Data: inizio …… conclusione ……;
Importo complessivo € ……..

6. ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI
(Indicare qualsiasi altra informazione giudicata pertinente dal richiedente.)

……
……
……
……
……

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 3 – Sottomisura 3.2** - **Tipologia di intervento 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione attestante l'affidabilità del richiedente

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di rappresentante legale della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

1. di non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
2. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;

(Nel caso di società, i requisiti punti 1 e 2 devono sussistere ed essere dichiarati dal titolare (e al direttore tecnico), se si tratta di impresa individuale; dal socio (e al direttore tecnico), se si tratta di s.n.c.; dai soci accomandatari (e dal direttore tecnico), se si tratta di s.a.s. Per altro tipo di società o consorzio, dai membri del consiglio di amministrazione, direzione o vigilanza

che abbiano la legale rappresentanza, dal direttore tecnico e dal socio unico persona fisica, ovvero dal socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci).

3. (in caso di società o associazione) di non essere soggetto a sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
4. non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
5. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
6. di non essere stato, negli ultimi due (2) anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa tipologia di intervento del PSR 2014- 2020 ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007- 2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia;
7. di non avere subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014/2020 ovvero del PSR 2007/2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE

Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ **dichiara di aver preso visione della informativa** per il trattamento dei dati personali reperibile sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 3 – Sottomisura 3.2** - **Tipologia di intervento 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione al possesso dei requisiti relativi ai criteri di selezione.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di rappresentante legale della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

Di possedere i seguenti requisiti di cui ai criteri di selezione Art. 13 del Bando:

1	L'associazione è composta da operatori o produttori *certificati per prodotti di qualità la cui* quota percentuale è qui indicata. Il valore % è *il risultato del rapporto tra il numero degli operatori o produttori certificati aderenti all'associazione e il numero totale degli operatori o produttori certificati per prodotto di qualità riconosciuto (dati ISTAT e Portale SIAN per i vini).*	_____%

2	*Il numero totale di socio produttore o operatore certificato che conduce terreni agricoli o strutture confiscati alle mafie.*	n. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	*Il numero di altre certificazioni quali EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, GLOBALGAP/EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, possedute sia da parte dell'associazione che da parte dei produttori o operatori dei prodotti di qualità riconosciuta.*	n. _____
Allegare copia conforme all'originale della certificazione posseduta: 1. _____; 2. _____;		

4	*Numero di prodotti di qualità riconosciuta che rientrano nei settori interessati da fenomeni di crisi in atto o attestate dalle competenti amministrazioni*	n._____
Indicare i prodotti: 1. _____; 2. _____;		

Inoltre dichiara,

5. di aver presentato istanza a valere sulla misura 3.1 sia per conto di propri associati o direttamente dagli associati stessi:

Istanza (indicare la denominazione/ragione sociale del richiedente da cui è stata presentata)	**Barcode/codice identificativo dell'istanza**

6.	Che 'intervento presentato prevede l'utilizzo di tecnologie innovative. *(Può essere considerato innovativo il ricorso all'advertising on-line, all'advertising geo-localizzato, ricorso ai social network, ricorso al WEB 2.0, creazione di banche dati open source.)*	_____
Elencare la tecnologia innovativa utilizzata: 1. _____; 2. _____;		

7.	*Che l'intervento partecipa a progetti inseriti in uno dei seguenti ambiti territoriali:* *(opzionare il caso che ricorre)* □ *in ambito altri stati UE* □ *in ambito nazionale* □ *in ambito regionale (Campania)*

8.	*che almeno una di suddette partecipazioni sia inserita nel programma regionale annuale di valorizzazione:* *Quale:*_____	*SI/NO*

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE

Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ dichiara di **aver preso visione della informativa** per il trattamento dei dati personali reperibile sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

Allegato n. 4

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 3 – Sottomisura 3.2** - **Tipologia di intervento 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Soggetto richiedente: ……

Dichiarazione al possesso dei requisiti relativi ai criteri di selezione.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)

in qualità di rappresentante legale della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

Di possedere i seguenti requisiti di cui ai criteri di selezione Art. 13 del Bando:

1	L'associazione è composta da operatori o produttori *certificati per prodotti di qualità la cui* quota percentuale è qui indicata. Il valore % è *il risultato del rapporto tra il numero degli operatori o produttori certificati aderenti all'associazione e il numero totale degli operatori o produttori certificati per prodotto di qualità riconosciuto (dati ISTAT e Portale SIAN per i vini).*	_____%

2	*Il numero totale di socio produttore o operatore certificato che conduce terreni agricoli o strutture confiscati alle mafie.*	n. _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	*Il numero di altre certificazioni quali EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, GLOBALGAP/EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, possedute sia da parte dell'associazione che da parte dei produttori o operatori dei prodotti di qualità riconosciuta.*	n. _____
Allegare copia conforme all'originale della certificazione posseduta: 1. _____; 2. _____;		

4	*Numero di prodotti di qualità riconosciuta che rientrano nei settori interessati da fenomeni di crisi in atto o attestate dalle competenti amministrazioni*	n._____
Indicare i prodotti: 1. _____; 2. _____;		

Inoltre dichiara,

5. di aver presentato istanza a valere sulla misura 3.1 sia per conto di propri associati o direttamente dagli associati stessi:

Istanza (indicare la denominazione/ragione sociale del richiedente da cui è stata presentata)	**Barcode/codice identificativo dell'istanza**

6.	Che 'intervento presentato prevede l'utilizzo di tecnologie innovative. *(Può essere considerato innovativo il ricorso all'advertising on-line, all'advertising geo-localizzato, ricorso ai social network, ricorso al WEB 2.0, creazione di banche dati open source.)*	_____
Elencare la tecnologia innovativa utilizzata: 1. _____; 2. _____;		

7.	*Che l'intervento partecipa a progetti inseriti in uno dei seguenti ambiti territoriali:* *(opzionare il caso che ricorre)* □ *in ambito altri stati UE* □ *in ambito nazionale* □ *in ambito regionale (Campania)*

8.	*che almeno una di suddette partecipazioni sia inserita nel programma regionale annuale di valorizzazione:* *Quale:*_____	*SI/NO*

Luogo e data, ...

Timbro e firma

_____

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE

Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ dichiara di **aver preso visione della informativa** per il trattamento dei dati personali reperibile sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

Allegato n. 6.a

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA
(art. 46 DPR 445/2000) **Compilare tutte le sezioni in stampatello**

Il/La sottoscritt__

nat__ a | il

residente a | Via

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

D I C H I A R A

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

Data di costituzione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Numero componenti in carica:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI
Numero componenti in carica

COLLEGIO SINDACALE
Numero sindaci effettivi:

Numero sindaci supplenti

OGGETTO SOCIALE

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Presidente del C.d.A., Amministratore Delegato e Consiglieri)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

_____

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.
La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del d.lgs. 159/2011.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE
Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ dichiara di **aver preso visione della informativa per il trattamento dei dati personali** reperibile sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

Allegato n. 6.b

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 3 – Sottomisura 3.2** - **Tipologia di intervento 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Soggetto richiedente: .....

Dichiarazione sostitutiva di certificazione familiari conviventi.

_l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____

nat_ a _____ Prov. _____ il _____ residente a_____via/piazza_____n._____

Codice Fiscale_____

in qualità di_____

della società_____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

ai sensi dell'art. 85, comma 3 del d.lgs. 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

Nome_____**Cognome**_____

Luogo e data di nascita_____residenza_____

Codice fiscale _____

_____ _____

data

firma leggibile del dichiarante (*)

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs. 159/2011.
(**) Per familiari conviventi si intende chiunque conviva con i soggetti di cui all'art. 85 del d.lgs.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE

Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ dichiara di **aver preso visione della informativa per il trattamento dei dati personali reperibile** sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

ELENCO SOCI AL __/__/____ **ELENCO SOCI** **ALLEGATO 2**

CUAA PRODUTTORE / COOPERATIVA (formato testo)	**P. IVA** PRODUTTORE / COOPERATIVA (formato testo)	**Cognome Nome / Denominazione** (formato testo)	**NUMERO ISCRIZIONE AL LIBRO SOCI** del richiedente o della COOP. (formato numero)	**DATA DI ISCRIZIONE AL LIBRO SOCI** del richiedente o della COOP. (formato data gg/mm/anno)	**PRODOTTO CERTIFICATO**	**ALTRA REGIONE** in cui è ubicata l'azienda	**QUANTITA' PRODOTTO CERTIFICATO** (Q.LI; HL;)	**VALORE PRODOTTO CERTIFICATO** (€)	**ENTE DI CERTIFICAZIONE**	**FATTURATO TOTALE DEL SOGGETTO (€)**
PRODUTTORI SINGOLI										
.....										
TOTALI										
COOPERATIVA O ALTRA FORMA ASSOCIATIVA ASSOCIATA										
PRODUTTORI ADERENTI TRAMITE COOPERATIVA O ALTRA FORMA ASSOCIATIVA										
.....										
TOTALI										
COOPERATIVA O ALTRA FORMA ASSOCIATIVA ASSOCIATA										
PRODUTTORI ADERENTI TRAMITE COOPERATIVA O ALTRA FORMA ASSOCIATIVA										
.....										
TOTALI										
TOTALI COMPLESSIVI										
							(a)			(b)

Incidenza del "Fatturato produzioni di qualità" su quello complessivo del richiedente (a/b)	**#DIV/0!**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 8

REQUISITI MINIMI PER L'ACCORDO DI PARTENARIATO

Misura 03: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) del Reg. (UE) n. 1305/2013
Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
Tipologia 3.2.1: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

L'accordo di Partenariato, quando necessario, è da presentare al momento della domanda di aiuto, dovrà essere caratterizzato dalle seguenti informazioni:

- Indicazione della Partnership di progetto, le finalità della stessa e la descrizione degl'impeghi e dei doveri dei membri;
- Referenti partner e referenti progetti (recapiti telefonici, PEC, E-mail);
- Conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei membri dell'ATI/ATS quale mandatario o capofila;
- Approvazione programma e conferimento mandato per la presentazione della domanda di aiuto al Capofila;
- Programmazione finanziaria del progetto con la ripartizione del finanziamento pubblico e del cofinanziamento privato tra i membri dell'ATI/ATS (possono essere previsti i criteri di revisione di tale ripartizione, in caso di rinuncia di uno dei membri dell'ATI/ATS, fermi restando gli importi di spesa e contributo approvati con il provvedimento di finanziamento della domanda da parte della Regione Campania);
- validità (deve essere prevista la cessazione degli effetti alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte, dopo l'approvazione della rendicontazione finale e l'erogazione del saldo del contributo).

Inoltre si dovrà indicare che la composizione non potrà essere modificata salvo motivata richiesta e autorizzazione del Responsabile di Misura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 9

COMUNICAZIONE DI CONCLUSIONE ATTIVITA'

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 3 – Sottomisura 3.2** - **Tipologia di intervento 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
Soggetto beneficiario: ……..……
CUP /CIG ……..
Comunicazione di conclusione delle attività.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di rappresentante legale della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto Provvedimento di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver concluso le attività relative al progetto denominato "…."in data …….. come si evince dall'ultimo documento contabile quietanzato, ovvero entro il termine dei …….. mesi/anni previsti dalla data del Provvedimento di Concessione.

Luogo e data, ……

Timbro e firma

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE
Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ dichiara di aver preso visione della informativa per il trattamento dei dati personali reperibile sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 10

COMUNICAZIONE AVVIO ATTIVITA'

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 3 – Sottomisura 3.2** - **Tipologia di intervento 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
Soggetto beneficiario: ……
CUP /CIG ……..
Comunicazione di avvenuto inizio delle attività.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di rappresentante legale della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____,

beneficiaria di contributi giusto Provvedimento di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

DICHIARA

di aver dato avvio al progetto denominato "……." in data ……., come evidenziato dal documento probante l'avvio, allegato alla presente in copia conforme all'originale.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE
Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ dichiara **di aver preso visione della informativa per il trattamento dei dati personali** reperibile sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n.11

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORITA'

(Art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: PSR Campania 2014- 2020**. Misura 3 – Sottomisura 3.2** - **Tipologia di intervento 3.2.1**: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.
Soggetto richiedente: ……
CUP/CIG……..
Dichiarazione sulla tracciabilità dei flussi finanziari - Legge 136/2010.

Il/la sottoscritto/a _____ nato a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____ , residente a _____ in via/Piazza _____n._____ (CAP_____)
in qualità di (*barrare la casella che interessa)*

- □ titolare dell'impresa individuale
- □ rappresentante legale

della _____, con sede legale _____ (Prov_____) in via/Piazza_____n._____(CAP_____), partita IVA / Codice Fiscale_____ telefono _____ fax_____ email_____ PEC_____

- □ capofila del partenariato composto da ….;

beneficiaria di contributi giusto provvedimento di concessione n. ……. del ……,

- *consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;*
- *a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;*

al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari previsti dall'art. 3 della legge n. 136/2010, relativi ai pagamenti effettuati nell'ambito dell'intervento agevolato,

DICHIARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che gli estremi identificativi del conto corrente "dedicato" ai pagamenti nell'ambito dell'intervento in oggetto è il seguente:

- conto corrente n. _____ aperto presso: _____
  IBAN: _____

- intestato a:

1) _____

- che utilizzerà per tutte le proprie transazioni relative all'intervento il conto corrente dedicato sopra indicato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato con la presente.

Timbro e firma

_____

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE
Il/La sottoscritto/a Cognome e Nome _____, nato/a a _____(____), il_____, Codice Fiscale:_____, in qualità di *(titolare o legale rappresentante) _____della ditta _____ dichiara di **aver preso visione della informativa per il trattamento dei dati personali** reperibile sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html..

Luogo e data _____

FIRMA DEL DICHIARANTE
(Per esteso e leggibile)

_____

Si precisa che qualora l'operatore non sia un'impresa individuale la presente dichiarazione dovrà essere compilata da ciascuno dei soggetti che in qualche modo forniscono dati all'Amministrazione.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28/12/2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

Allegato n.12

REGIONE CAMPANIA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

***

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.

Ai sensi della DGR n. 466 del 17/07/2018, i Dirigenti delegati (nel seguito per brevità "Titolari") al trattamento dei dati personali nello svolgimento dell'incarico ricevuto, sono il Direttore Generale pro-tempore ed i Dirigenti pro-tempore delle seguenti strutture di Staff e Unità Operative Dirigenziali (UOD) della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, secondo le competenze ad esse attribuite dall' ordinamento della Giunta Regionale e secondo quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania, dalle relative disposizioni attuative regionali e dai manuali delle procedure, reperibili sul sito web: http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2014_2020/psr.html.

- **50 07 00 - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali – Autorità di Gestione del PSR**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143
  Telefono: 081 7967517 - 081 7967519 - 081 7967520
  Mail: dg.500700@regione.campania.it - Pec: dg.500700@pec.regione.campania.it

- **50 07 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967302 - 081 7967304
  Pec: staff.500791@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **50 07 92 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 - 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967683
  Pec: staff.500792@pec.regione.campania.it

- **50 07 01 - UOD Ufficio Di Supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed Interventi Previsti dalla Politica Agricola Comune**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967250
  Pec: uod.500701@pec.regione.campania.it

- **50 07 02 - UOD Ufficio Centrale Supporto alle Imprese del settore agro-alimentare**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967425
  Pec: uod.500702@pec.regione.campania.it

- **50 07 03 - UOD Infrastrutture Rurali ed Aree Interne**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967440
  Pec: uod.500703@pec.regione.campania.it

- **50 07 04 - UOD Ufficio centrale foreste e caccia**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967751
  Pec: uod.500704@pec.regione.campania.it

- **50 07 06 - UOD Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967221
  Pec: uod.500706@pec.regione.campania.it

- **50 07 08 - UOD Ufficio Centrale di Controllo**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967799
  Pec: uod.500708@pec.regione.campania.it

- **50 07 09 - UOD Ufficio Centrale della Gestione Economico-Contabile e Finanziaria**
  Indirizzo: Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7966806
  Pec: uod.500709@pec.regione.campania.it

- **50 07 10 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino**
  Indirizzo: Centro Direzionale Collina Liquorini – 83100 Avelino
  Telefono: 0825 765675
  Pec: uod.500710@pec.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **50 07 11 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento**
  Indirizzo: Piazza E. Gramazio (Santa Colomba) – 82100 Benevento
  Telefono: 0824 364303
  Pec: uod.500711@pec.regione.campania.it

- **50 07 12 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta**
  Indirizzo: Viale Carlo III, c/o ex CIAPI – 81020 San Nicola La Strada (CE)
  Telefono: 0823 554382
  Pec: uod.500712@pec.regione.campania.it

- **50 07 13 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli**
  Indirizzo: Centro Direzionale di Napoli, is. A6 – 80143 Napoli
  Telefono: 081 7967272 - 0817967273
  Pec: uod.500713@pec.regione.campania.it

- **50 07 14 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno**
  Indirizzo: Via Generale Clark,103 - 84100 Salerno
  Telefono: 089 2589103 - 089 3079215
  Pec: uod.500714@pec.regione.campania.it

Con la presente sono rilasciate le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/679.

I dati personali trattati, da Lei forniti direttamente, o acquisiti attraverso il portale SIAN, anche tramite la consultazione del fascicolo aziendale, ovvero acquisiti tramite altri uffici della Giunta regionale, o altre Pubbliche Amministrazioni competenti *ratione materiae*, ovvero tramite banche dati esterne in uso presso la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali vengono conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. Inoltre, i dati trattati sono memorizzati nel Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR), nel rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza.

L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti.

I dati personali sono infine conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali trattati sono necessari ai fini dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania e, in particolare, per le finalità connesse e strumentali allo svolgimento delle seguenti attività:

- costituzione e aggiornamento del fascicolo aziendale, raccolta delle domande di sostegno e di pagamento;
- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di sostegno, inclusa la gestione delle graduatorie e la concessione del sostegno;
- controlli amministrativi e istruttoria delle domande di pagamento, inclusa la gestione delle eventuali garanzie e l'autorizzazione al pagamento;
- controlli in loco ed ex post;
- istruttoria dei debiti derivanti da irregolarità e gestione del contenzioso;
- monitoraggio e valutazione del programma;
- gestione regionale delle utenze SIAN;
- adempimento di altre disposizioni comunitarie e nazionali;
- obblighi di ogni altra natura comunque connessi alle finalità di cui ai precedenti punti, ivi incluse richieste di dati da parte di altre amministrazioni pubbliche ai sensi nella normativa vigente.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e *artt 2- ter e 2-sexies* del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui al paragrafo precedente si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c *("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento")* e all'art. 6, par. 1, lett. e*) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento)*, nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN, ecc.), nonché dati patrimoniali e reddituali;
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali o reati, necessari per la concessione, liquidazione, modifica e revoca di contributi a valere sul PSR Campania, nonché ai fini delle connesse attività di controllo ed ispettive.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e ed *art.14, par.1, lett. e* del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo dai responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche e adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- Istituzioni competenti dell'Unione Europea ed Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali;
- Amministrazioni pubbliche competenti *ratione materiae* per l'espletamento dell'attività istituzionali (es. Commissione Europea, MiPAAFT, MEF, INPS, Prefetture, Enti locali, Camere di Commercio, ecc.);
- altri Uffici dell'Amministrazione regionale coinvolti nei procedimenti di competenza delle strutture della Direzione generale afferenti al PSR (es. Programmazione Unitaria, Struttura di missione per i controlli POR FESR, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- soggetti terzi ai quali la Regione Campania o AgEA affidano talune attività, o parte di esse, funzionali alla gestione/attuazione/controllo del PSR (es. SIN Spa, Assistenza Tecnica del PSR, ecc.).

I dati sono in ogni caso trasmessi all'Organismo Pagatore AgEA, prevalentemente attraverso il portale SIAN, per lo svolgimento di funzioni e compiti ad essa attribuiti dalla normativa comunitaria e nazionale, nonché dalla apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Organismo Pagatore.

Alcuni dati sono resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza.

In nessun caso i dati personali dell'interessato saranno trasferiti ad altri soggetti terzi in Italia e all'Estero, se non nei casi specificamente previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e *art.14, par.1, lett. a* del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2016/679.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e *art.14, par.2, lett.c* del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Regolamento (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- **Diritto di accesso** *ex* art. 15

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- **Diritto di rettifica** *ex* art. 16

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- **Diritto alla cancellazione** *ex* art. 17

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- **Diritto di limitazione del trattamento** *ex* art. 18

  Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

  Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- **Diritto alla portabilità dei dati** *ex* art. 20

  Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- **Diritto di opposizione** *ex* art. 21

  Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che provvederà al successivo inoltro alla struttura interessata della Direzione, individuata come delegata dal titolare ai sensi della DGR sopra richiamata.

e-mail: dg.500700@regione.campania.it - Pec: dg.500700@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it
- via fax: 06 696773785

fonte: http://burc.regione.campania.it

- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186

ovvero, alternativamente, mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto mediante elaborazioni elettroniche (o comunque automatizzate), ovvero mediante trattamenti manuali, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ (Prov.___) il _____, Codice Fiscale _____, residente a _____ in via/Piazza _____ n._____ (CAP_____), in qualità di legale rappresentante del _____, con sede legale in _____ (Prov_____) alla via/Piazza_____

n._____(CAP_____), partita IVA/Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____ email_____ PEC _____

dichiara di aver preso visione della presente informativa.

Luogo e data, …… Timbro e firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 191 del 07/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 3 - Infrastrutture Rurali ed Aree Interne

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020. MISURA 7 - SOTTOMISURA 7.2. "SOSTEGNO A INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA CREAZIONE, AL MIGLIORAMENTO O ALL'ESPANSIONE DI OGNI TIPO DI INFRASTRUTTURE SU PICCOLA SCALA, COMPRESI GLI INVESTIMENTI NELLE ENERGIE RINNOVABILI E NEL RISPARMIO ENERGETICO". TIPOLOGIA DI INTERVENTO 7.2.2 "INVESTIMENTI FINALIZZATI ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PUBBLICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI" - SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA APPROVATA CON DRD N. 422

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con DRD n. 97 del 13.04.2018 sono state approvate le "Disposizioni attuative Generali delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali – Versione 3.0" che hanno aggiornato le precedenti;
b) con DRD n. 106 del 20/04/2018 è stato approvato il "Manuale delle Procedure per la gestione delle Domande di Sostegno del PSR 2014/2020 – Misure non connesse alla superficie e/o agli animali" – versione 3.0 che aggiorna le precedenti versioni;
c) con DRD n. 9 del 13.06.2017, rettificato con i DD RR DD n. 13 del 19.06.2017, n. 44 del 27/07/2017 e n. 50 del 08/08/2017, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 7 - Sottomisura 7.2 "*Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico*" - Tipologia di intervento 7.2.2 "*Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili*".
d) con DRD n. 422 del 30.10.2018 è stata approvata la Graduatoria Definitiva Regionale della T.I. 7.2.2 ed i relativi allegati;
e) la dotazione del bando (8 M€) ha consentito di finanziare 16 beneficiari per un totale di € 7.669.737,89;
f) con la quota residua del budget, pari a € 330.262,11, non è stato possibile finanziare il progetto collocato in graduatoria alla posizione n. 17 della predetta graduatoria, in quanto la somma rimanente risulta insufficiente rispetto all'importo del progetto ammissibile a finanziamento (€ 498.000,00);
g) con DRD n. 169 del 08.10.2019, a seguito delle rinunce irrevocabili al finanziamento avanzate dai Comuni di Laurino (SA) e San Marco dei Cavoti (BN), è stato disposto lo scorrimento della graduatoria delle istanze ritenute ammissibili approvata con il DRD 422/18 e, contestualmente, è stato autorizzato il Servizio Territoriale di Salerno (UOD 500714) ad emettere le Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto in favore dei beneficiari: Comune di Montesano sulla Marcellana (D. di S. n. 54250439681 del 25/09/2017) e Comune di Castellabate (D. di S. n. 54250439954 del 25/09/2017), rispettivamente posizionati al n. 17 e al n. 18 della predetta graduatoria;

PRESO ATTO della nota n. 630781 del 21.10.2019, con la quale l'Autorità di Gestione del PSR Campania 2014-2020, in analogia a quanto disciplinato con la nota n. 349916 del 04/06/2019 riguardo lo scorrimento delle graduatorie a seguito di rinunce, ha impartito istruzioni operative per l'utilizzo delle economie generate dai ribassi d'asta per lo scorrimento delle graduatorie per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali, demandando al responsabile della Misura centrale la valutazione dell'opportunità di procedere allo scorrimento della graduatoria;

CONSIDERATO che

a- il Responsabile regionale della T.I. 7.2.2 ha quantificato, in €. **466.613,33,** il totale delle economie che si sono generate al 31/10/2019 dall'attuazione degli interventi di cui, nel seguito, si riporta il dettaglio;

Tipologia di Intervento 7.2.2 - ECONOMIE REGISTRATE AL 31/10/2019

DESCRIZIONE	Economie €
Differenza tra l'importo recato dal bando di attuazione della Tipologia 7.2.2 (DRD 9/17) e l'importo totale della graduatoria approvata con il DRD 422/18 (8.000.000,00 - 7.669.737,89 = 330.262,11)	330.262,11
Totale delle economie generate dalla rimodulazione del contributo dopo l'appalto, relativo alle domande di sostegno n. 54250439897 e n. 54250439145 (36.233,92 + 93.182,41 = 129.416,33)	129.416,33
Economie da rinuncia: differenza tra rinunce e nuove concessioni (€. 999.101,51 - 992.166,62 = 6.934,89) (DD. di SS. oggetto di rinunce n. 54250432108 e n. 54250438857 meno nuove concessioni riguardanti le DD. di SS. n. 54250439681 e n. 54250439954	6.934,89
TOTALE economie registrate al 31/10/2019	**466.613,33**

b- in mancanza di ulteriori indicazioni, a fronte di tali economie non c'è ragione di non procedere allo scorrimento della graduatoria, visto che essa include ancora domande di sostegno giudicate finanziabili perché hanno superato il punteggio minimo previsto nel bando di attuazione della Tipologia di Intervento 7.2.2;

RITENUTO, sulla base della positiva valutazione allo scorrimento della graduatoria espressa dal Responsabile di Misura Regionale, resa con la proposizione del presente atto, di poter:

a) disporre lo scorrimento fino al numero 19 della graduatoria approvata con DRD n. 422 del 30.10.2018*;*

b) autorizzare il Servizio Territoriale di Salerno (UOD 500714) ad emettere la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto, per l'importo di €. 433.440,68, in favore del beneficiario: Comune di San Giovanni a Piro (D. di S. n. 54250437644 del 25/09/2017) posizionato al n. 19 della predetta graduatoria;

c) accertare una economia residua, pari a €. 33.172,65, derivante dalla differenza tra il totale delle economie ad oggi registrate e l'importo di concessione approvato per la D. di S. n. 54250437644 del 25/09/2017 oggetto di scorrimento (€. 466.613,33 - €. 433.440,68 = €. 33.172,65), che rimane nella disponibilità della Tipologia di Intervento 7.2.2;

VISTO

- l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. del 28 maggio 2009, n. 6;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di disporre lo scorrimento fino al numero 19 della graduatoria approvata con DRD n. 422 del 30.10.2018 **ad oggetto**: "*Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Misura 7 -Sottomisura 7.2 "Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico. Tipologia di intervento 7.2.2 "Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili."- Bando approvato con DRD n. 9 del 13.06.2017 e ss.mm.ii. - Approvazione della Graduatoria Unica Regionale Definitiva." (Con allegati);*

2) di autorizzare il Servizio Territoriale di Salerno (UOD 500714) ad emettere la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto, per l'importo di €. 433.440,68, in favore del beneficiario: Comune di San Giovanni a Piro (D. di S. n. 54250437644 del 25/09/2017) posizionato al n. 19 della predetta graduatoria;

3) di accertare una economia residua, pari a €. 33.172,65, derivante dalla differenza tra il totale delle economie ad oggi registrate e l'importo di concessione approvato per la D. di S. n. 54250437644 del 25/09/2017 oggetto di scorrimento (€. 466.613,33 - €. 433.440,68 = €. 33.172,65), che rimane nella disponibilità della Tipologia di Intervento 7.2.2;

4) di dare atto che, avverso il presente provvedimento, ove ne ricorrano i presupposti, sono ammessi il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, oppure, in via alternativa, il Ricorso straordinario al Capo dello Stato da presentare, rispettivamente entro il termine di 60 giorni o 120 giorni dalla pubblicazione sul BURC dell'atto stesso;

5) di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione di cui all'art. 23 del D.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

6) di dare atto che per il presente provvedimento non sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui agli art. 26, comma 2 e art. 27 del D. lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii in quanto a questi provvederanno i Servizi Territoriali Provinciali con apposito decreto di presa d'atto, come da nota prot.485149 del 26.07.2018 di questa Autorità di Gestione;

7) di trasmettere il presente decreto:
7.1 ai Dirigenti delle UOD 50.07.01, 50.07.03, 50.07.14;
7.2 al Responsabile di Misura centrale della Tipologia di Intervento 7.2.2;
7.3 alla UOD 50.07.06 ai fini della pubblicazione sul sito internet dell'Assessorato all'Agricoltura;
7.4 al BURC per la pubblicazione;
7.5 all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali;
7.6 alla pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" del sito istituzionale della Regione, per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale n. 23/2017;
7.7 all'Assessore alle Attività produttive e Ricerca Scientifica (40.01.02.00.89) in attuazione della direttiva del Presidente della G.R. prot. n. 0007503/UDCP/GAB/CG del 22.3.2019 U..

F. Diasco

Decreto Dirigenziale n. 197 del 06/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 6 - Tutela qualità, tracciabilità dei prod agr e zootecnici serv di svilup agr

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO. RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI RURALI (DIR) E DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITA' (DAQ). CON ALLEGATI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

1. La Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014, avente ad oggetto "riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera" prevede, all'art. 9 (regolamento di attuazione) che "…la Giunta, previo parere della competente Commissione Consiliare, adotti il Regolamento di attuazione della presente legge, che disciplina: a) le modalità per il riconoscimento dei distretti, in attuazione dell'articolo 6; b) i criteri e le modalità per l'elaborazione, la presentazione e l'aggiornamento del piano di distretto, ai sensi ed in attuazione dei commi 1, 3 e 5 dell'articolo 8, nonché per la valutazione e l'approvazione da parte della Giunta regionale, ai sensi del comma 2 dell'articolo 8; c) i criteri operativi per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di controllo previsti dal comma 7 dell'articolo 8; d) i termini e le modalità per la presentazione della relazione sull'attuazione del piano di distretto…".,
2. il comma 499 dell'art. 1 della Legge 205 del 27 dicembre 2017 (finanziaria 2018) ha fra l'altro modificato l'articolo 13 del decreto legislativo del 18 maggio 2001, n. 228, istituendo al comma 1 dell'art. 13 modificato, i "distretti del cibo" e definendo al comma 2 fra l'altro i "distretti rurali" ed i "distretti agroalimentari di qualità";
3. Il Regolamento regionale del 1° ottobre 2019, numero 8, denominato "Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità", in appresso denominato "Regolamento" è stato pubblicato sul BURC in data 2 ottobre 2019;
4. il Regolamento all'art. 14, comma 1 prevede che il procedimento di riconoscimento dei Distretti sia coordinato dal responsabile della struttura amministrativa regionale competente per le politiche agricole, alimentari e forestali
5. Con Decreto n. 183 del 23/10/2019 del Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania avente ad oggetto "Approvazione documento "Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ)" è stata fra l'altro individuato nella UOD 50.07.06 - Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici - Servizi di Sviluppo Agricolo l'ufficio competente agli adempimenti istruttori ed alle attività di cui all'art. 14, comma 3 del Regolamento;

RILEVATO CHE:

1. si renda necessario provvedere all'elaborazione ed approvazione di un Avviso pubblico per l'individuazione dei distretti di cui alla L.R. 20 del 2014" (allegato 1) e la relativa modulistica (allegato A ed allegati 2, 3, 4 e 5) riguardanti, così come previsto dal Regolamento Attuativo e dal Decreto n. 183 del 23/10/2019, il riconoscimento delle tipologie di Distretti del Cibo di cui alle definizioni c) e d) presenti nella nuova formulazione dell'art. 13 della legge di orientamento ed in particolare:
   - c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;
   - d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;

RITENUTO:

1. di dover approvare il documento "Avviso pubblico per l'individuazione dei distretti di cui alla L.R.

20 del 2014" (allegato 1) e la relativa modulistica (allegato A ed allegati 2, 3, 4 e 5);

2. di dover rimandare, così come previsto dal Decreto n. 183 del 23/10/2019, a successivi provvedimenti la costituzione di gruppi tecnici di supporto all'attività di individuazione, costituzione e riconoscimento dei Distretti del Cibo, coinvolgendo, se necessario, professionalità interne ed esterne all'amministrazione regionale;

VISTI

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013;

- la legge regionale 08 agosto 2014, n. 20 "Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità" e sua integrazione all' art. 8 della legge regionale 06 marzo 2015, n. 6;
- il comma 499 dell'art. 1 della legge 205 del 27 dicembre 2017 (finanziaria 2018) che modifica l'art. 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- il Regolamento n. 8 del 1ottobre 2019 denominato "*Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità"*;
- il Decreto n. 183 del 23/10/2019 del Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania avente ad oggetto "Approvazione documento "Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ)";

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il documento "Avviso pubblico per l'individuazione dei distretti di cui alla L.R. 20 del 2014" (allegato 1) e della relativa modulistica (allegato A ed allegati 2, 3, 4 e 5), riguardanti, così come previsto dal Regolamento Attuativo e dal Decreto n. 183 del 23/10/2019, il riconoscimento delle tipologie di Distretti del Cibo di cui alle definizioni c) e d) presenti nella nuova formulazione dell'art. 13 della legge di orientamento ed in particolare:

   c) i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;

   d) i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale;

2. di rimandare a successivi provvedimenti la costituzione di gruppi tecnici di supporto all'attività di individuazione, costituzione e riconoscimento dei Distretti del Cibo, coinvolgendo se necessario professionalità interne ed esterne all'amministrazione regionale;
3. di trasmettere il presente provvedimento, per le rispettive competenze:
   - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - all' Ufficio della Programmazione Unitaria;
   - al Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania;
   - al Dirigente della UOD 50.07.91 STAFF con Funzione di supporto tecnico-amministrativo;

- ai componenti della Commissione per l'istruttoria delle istanze di individuazione e di riconoscimento dei Distretti;
- al BURC per la pubblicazione;
- all'UDCP 40.03.03 per l'archiviazione.

MERCADANTE

Assessorato Agricoltura

Allegato A – Domanda di individuazione di un distretto ex L.R. 20 - 2014

Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche
Agricole Alimentari e Forestali
Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli
PEC: uod.500706@pec.regione.campania.it

DOMANDA DI INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI RURALI E DEI DISTRETTI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ IN CAMPANIA AI SENSI DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA L. R. 20/2014

Il/La sottoscritto/a……nato/a …….. prov …….. il …….. e residente a …….. prov. …….. indirizzo e n. civico …….. Tel. …….. mail …….. PEC……., Codice Fiscale ……,in qualità di (titolare o legale rappresentante) dell'impresa ……(denominazione ditta/impresa, impresa agricola, ecc.) forma giuridica …….. con sede legale in …. …….. e n. civico ……..alla (via/piazza)…….. prov. ……, Tel. …….. mail …….. PEC …….. Partita IVA……., iscritto presso la CCIAA di…….. n……. data …/…/…., numero REA …….., del……..,

PREMESSO CHE

l'impresa …….. è stata designata quale capofila del comitato promotore del distretto denominato ……., costituito con atto il ……/…./……. registrato in data ……/…../…….. presso …….. al n° ……..

CHIEDE

l'ammissione del distretto ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 *"Costituzione e attività del Comitato promotore. Individuazione del distretto"* del "Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 20 del 08 agosto 2014 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità" pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019, come:

[ ] **Distretto rurale (DIR)** - sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317;

fonte: http://burc.regione.campania.it

[ ] **Distretto agroalimentare di qualità (DAQ)** - i sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale

A tal fine, allega:

a) Allegato n. 2 DIR – Scheda di individuazione del Distretto Rurale ***(Nel caso di DIR);***
b) Allegato n. 3 DAQ – Scheda di individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità ***(Nel caso di DAQ);***
c) i verbali delle iniziative pubbliche di coinvolgimento degli attori del territorio di riferimento (almeno 3) che riportino:
    1) le modalità di convocazione;
    2) l'elenco e la firma dei soggetti partecipanti;
    3) gli argomenti discussi;
    4) le decisioni prese;
d) Allegato n. 4 - Le manifestazioni di interesse pervenute;
e) le delibere di adesione da parte degli Enti Pubblici;
f) la bozza di Atto Costitutivo;
g) la bozza di Statuto;
h) Allegato n. 5 - Autorizzazione al trattamento dei dati personali come previsto dal Reg. (UE) 679/2016

SI CHIEDE CHE TUTTE LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA PRESENTE PROCEDURA VENGANO INVIATE AL SEGUENTE RECAPITO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

_____

Luogo e data

LA PRESENTE VIENE SOTTOSCRITTA INTERAMENTE A MEZZO FIRMA DIGITALE, AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 2 BIS DELLA LEGGE 241/1990 e S.M.I. ED AI SENSI DELL'ART. 24 del D.LGS. 82/2005 E S.M.I

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità.

Assessorato Agricoltura

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DEL CIBO

Art.1
Amministrazione responsabile del procedimento

Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche agricole e forestali - Centro Direzionale isola A6 - 80143 Napoli; Telefono: 0817967332; sito: www.agricoltura.regione.campania.it
Punti di contatto: Responsabile del Procedimento: dott.ssa Brunella Mercadante - telefono: 0817967302 - posta elettronica**:** brunella.mercadante@regione.campania.it

Art. 2
Oggetto dell'Avviso

La Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, in attuazione di quanto previsto dal "*Regolamento di attuazione della legge regionale 8 agosto 2014, n. 20 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità"* pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019, intende individuare i Distretti del Cibo secondo le modalità e le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande previste dal presente Avviso.

Art. 3
Definizioni

Agli effetti del presente Avviso si intendono per:

a) Distretti rurali (DIR): i sistemi produttivi locali definiti dall'articolo 13 comma 2 lett. c) del D. Lgs n. 228/2001;
b) Distretti agroalimentari di qualità (DAQ): i sistemi produttivi locali definiti dall'articolo 13 comma 2 lett. d) del D. Lgs n. 228/2001;
c) Comitato Promotore: un raggruppamento di soggetti pubblici e privati, insistenti sul territorio, costituitosi con l'obiettivo di raccogliere l'interesse dei soggetti pubblici e privati per il riconoscimento del Distretto e di presentare all'Amministrazione Regionale la proposta di individuazione del Distretto.
d) Capofila: il soggetto, esclusivamente di natura privatistica, designato dal Comitato promotore a rappresentare tutti gli aderenti alla proposta di individuazione del Distretto;
e) Aderenti: soggetti portatori di interesse rispetto alla strategia proposta, pubblici e privati, singoli o associati, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto, sottoscrittori dell'atto pubblico di costituzione del Distretto. Uno stesso soggetto non può aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento;

Art. 4
Soggetti promotori

fonte: http://burc.regione.campania.it

Possono promuovere il riconoscimento di un distretto i soggetti indicati al comma 2 dell'articolo 3 del regolamento attuativo della L.R. 20/2014, 1 ottobre 2019, n. 8, pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019.
I soggetti di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale sono le imprese agricole ed agroalimentari, in forma singola o associata, operanti nel territorio interessato, i consorzi di tutela delle produzioni agroalimentari certificate, le reti ed i consorzi di imprese anche non agricoli ed agroalimentari. Solo per i distretti rurali sono ammesse, come aderenti, anche imprese locali attive in altri settori, sempre che il distretto proposto preveda un sistema di relazioni sinergico tra comparti diversi.

Art. 5
Requisiti generali per l'individuazione

L'individuazione avviene previo accertamento della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4 e 5 del Regolamento attuativo della L.R. 20/2014, 1 ottobre 2019, n. 8, pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019 e secondo le modalità previste dal Decreto Dirigenziale n. 183 del 23 ottobre .2019.
.

Art. 6
Modalità di presentazione delle domande

La domanda, formulata esclusivamente sull'apposito modello (allegato A), deve essere inoltrata, esclusivamente a mezzo PEC, al seguente indirizzo: uod.500706@pec.regione.campania.it, a cura del capofila.
Gli allegati devono essere predisposti in formato pdf/A[1] e firmati digitalmente.
La domanda ed i relativi allegati dovranno essere redatti in lingua italiana e sottoscritti dal richiedente digitalmente. La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante e nel caso è necessario allegare la relativa procura.
La modulistica sarà disponibile sul sito internet: www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "Distretti rurali e distretti agroalimentari di qualità".

Art. 7
Documentazione richiesta

La PEC dovrà riportare in oggetto la dicitura: "RICHIESTA DI INDIVIDUAZIONE DEL DISTRETTO DEL CIBO IN CAMPANIA" e contenere i seguenti allegati in formato pdf/A, firmati digitalmente:

1) Domanda di individuazione, di cui all'Allegato A corredata di copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

La domanda di individuazione del distretto altresì dovrà contenere:

1) Allegato n. 2 DIR – Scheda di individuazione del Distretto Rurale **(*Nel caso di DIR);***

[1] Il pdf/A deve essere generato a partire dal file di testo. A tale file potranno essere allegate le scansioni di attestati e documento di riconoscimento, il tutto firmato digitalmente, inserito in un'unica cartella compressa che verrà firmata digitalmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) Allegato n. 3 DAQ – Scheda di individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità **(*Nel caso di DAQ);***
3) i verbali delle iniziative pubbliche di coinvolgimento degli attori del territorio di riferimento (almeno 3) che riportino:
    a) le modalità di convocazione;
    b) l'elenco e la firma dei soggetti partecipanti;
    c) gli argomenti discussi;
    d) le decisioni prese;
4) Allegato n. 4 Le manifestazioni di interesse pervenute[2];
5) Le delibere di adesione da parte degli Enti Pubblici[3];
6) la bozza di Atto Costitutivo;
7) la bozza di Statuto;
8) Allegato n. 5 l'autorizzazione al trattamento dei dati personali come previsto dal Reg. (UE) 679/2016 e s.m.i.

Tutte le comunicazioni inerenti il presente procedimento saranno inviate all'indirizzo PEC del richiedente; la Regione Campania non assume, inoltre, alcuna responsabilità per mancata ricezione delle domande, comunque imputabili a fatti terzi, a caso fortuito o di forza maggiore.

Art. 8
Termine di presentazione delle domande di riconoscimento

La fase applicativa sperimentale, prevista dal Decreto Dirigenziale n. 183 del 23.10.2019, avrà termine il 31 dicembre 2019, salvo proroghe.

Art. 9
Istruttoria delle domande pervenute

L'istruttoria sarà realizzata dalla Commissione nominata con Decreto Dirigenziale della DG07 n. 183 del 23 ottobre 2019, supportata da eventuali gruppi tecnici per le attività di individuazione, costituzione e riconoscimento dei Distretti.
L'istruttoria si conclude entro 90 gg. dalla ricezione della domanda, previa eventuale richiesta di integrazioni o chiarimenti, e riguarderà contestualmente la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione della domanda e degli allegati.

1. Ricevibilità

Le domande di individuazione pervenute saranno oggetto di una verifica di ricevibilità che riguarderà la regolarità della domanda_ Allegato A_ ai sensi del DPR 445 del 2000.
Il mancato rispetto di tale requisito comporterà l'esclusione dalla successiva attività istruttoria della domanda di individuazione.

[2] per i DIR: almeno 50 imprese, delle quali almeno il 60% imprese agricole; per i DAQ: almeno 50 imprese inserite nel sistema di certificazione del prodotto "pivot"
[3] per i DIR: almeno dieci comuni

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Ammissibilità

Le domande ritenute ricevibili saranno sottoposte alla verifica di ammissibilità. Quest'ultima sarà finalizzata a verificare la completezza della documentazione richiesta dal presente avviso e che i soggetti richiedenti posseggano i requisiti così come dettagliati all'art.5 del presente avviso.
Potranno essere richieste integrazioni documentali che dovranno pervenire entro e non oltre il decimo giorno consecutivo dalla richiesta, pena l'inammissibilità.

3. Valutazione

A seguito dell'istruttoria di ammissibilità, la Commissione preposta predisporrà la proposta di:

a) accoglimento dell'istanza di individuazione del distretto;
b) diniego motivato dell'istanza di individuazione del distretto.

L'esito dell'istruttoria è comunicato al Capofila.
L'accoglimento dell'istanza di individuazione del distretto è propedeutico all'avvio della seconda fase di costituzione del distretto.

4. Riesame

Tutti gli interessati, entro 15 giorni solari dalla data di comunicazione del diniego motivato dell'istanza di individuazione del distretto, potranno richiedere il riesame della domanda.
Nei successivi 15 giorni, dopo aver valutato eventuali riesami, sarà pubblicato l'esito della istruttoria, riportante anche le eventuali motivazioni di esclusione, sul sito istituzionale di cui sopra.
La pubblicazione degli esiti definitivi sul sito web assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti dell'avvenuta individuazione o della motivazione dell'eventuale esclusione.

Art. 10
Impegni ed obblighi

Il soggetto Capofila si impegna a comunicare a mezzo PEC, specificandone l'oggetto e con le modalità di seguito specificate:

- ogni variazione della PEC e dei recapiti indicati in domanda entro 48 ore dalla variazione, assumendone le responsabilità derivanti;
- la cessazione della propria attività e/o la perdita dei requisiti di cui al precedente art. 5 entro 30 giorni dalla stessa;
- qualsiasi altra variazione che comporti una modifica al possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, entro 30 giorni dalla variazione.

Il soggetto Capofila si impegna, inoltre, a custodire, presso la sede indicata in domanda, gli originali di tutta la documentazione cartacea inviata, compresa la domanda stessa, ed a renderla disponibile agli eventuali controlli disposti dall'ufficio regionale competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 11
Informativa sulla privacy

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si precisa che il trattamento dei dati personali sarà improntato a liceità e correttezza nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; il trattamento dei dati personali ha la finalità di consentire l'accertamento della idoneità dei concorrenti a partecipare alla procedura di cui trattasi. Si informa che i dati dichiarati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente per l'istruttoria della domanda presentata e per le formalità ad essa connesse. I dati non verranno comunicati a terzi. Il concorrente gode dei diritti di cui all'art. 7 della norma citata, in virtù dei quali potrà chiedere e ottenere, tra l'altro, informazioni circa i dati che lo riguardano e circa le finalità e le modalità del trattamento; potrà anche chiedere l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione, la cancellazione, l'anonimizzazione e il blocco dei dati e potrà infine opporsi al trattamento degli stessi.
Tali diritti potranno essere esercitati mediante richiesta inviata con lettera raccomandata alla Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Centro Direzionale Is. A6 - 80143 Napoli. Il Titolare del trattamento dei dati è il Dirigente pro tempore dell'UOD06 della DG07. I dati saranno inoltre trattati anche dagli incaricati nominati dal Titolare.

Art. 12
Altre informazioni

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo e-mail: ferdinando.gandolfi@regione.campania.it, esclusivamente in lingua italiana. Le relative risposte, che non saranno comunicate direttamente al richiedente, saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet raggiungibile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "Distretti rurali e distretti agroalimentari di qualità" senza alcun riferimento al soggetto che le ha richieste.

Art. 13
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul sito internet istituzionale raggiungibile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "Distretti rurali e distretti agroalimentari di qualità".

Art. 14
Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente Avviso si rinvia alle norme regionali, nazionali e comunitarie vigenti in materia.

Art. 15
Allegati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si allega al presente Avviso, quale parte integrante:

1) Allegato A _ Domanda di individuazione di un distretto ex L.R. 20 - 2014, unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;

2) Allegato n. 2 DIR – Scheda di individuazione del Distretto Rurale (Nel caso di DIR);

3) Allegato n. 3 DAQ – Scheda di individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità (Nel caso di DAQ);

4) Allegato n. 4 Le manifestazioni di interesse pervenute corredate dei documenti di riconoscimento dei sottoscrittori;

5) Allegato n. 5 Autorizzazione al trattamento dei dati personali come previsto dal Reg. (UE) 679/2016 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 2 DIR – Scheda di individuazione del Distretto Rurale

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Individuazione del Distretto Rurale:

sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317

ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali;
- ✓ Sezione II: Composizione del Partenariato
  a) Soggetto Capofila
  b) Comitato Promotore
  c) Elenco dei soggetti aderenti
  d) Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto
- ✓ Sezione III: Descrizione e presentazione del DISTRETTO
  1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Rurale si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 3 della L.R. n. 20/2014;
  2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)
- ✓ Sezione IV: Descrizione della strategia proposta
  1. Descrizione scenario/contesto di riferimento
  2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese
  3. Descrizione degli obiettivi del Distretto
  4. Descrizione degli obiettivi del Distretto Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto
- ✓ Sezione V: Proposta di piano di animazione e coinvolgimento del territorio
- ✓ SEZIONE VI : Organizzazione amministrativa del Distretto Rurale
- ✓ SEZIONE VII – Autovalutazione degli Indicatori

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. **DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO**

2. **DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)**

Sistemi Territoriali di Sviluppo:

Comuni Adiacenti:

3. **SOGGETTO CAPOFILA**[1]

4. **N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI**

Numero Totale Imprese _____
Numero Imprese Agricole _____
Numero Imprese Turistiche _____
Numero Imprese Artigianato artistico _____
Numero Comuni _____
Numero Enti di Ricerca _____
Numero Altre Imprese _____
Altri Soggetti _____
Numero Totale _____

5. **Indicare sinteticamente le motivazioni della proposta, l'obiettivo generale e la strategia** *(Max 3.000 caratteri)*

[1] Il Capofila ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 è il soggetto, esclusivamente di natura privatistica, designato dal Comitato promotore a rappresentare tutti gli aderenti alla proposta di individuazione del Distretto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE II – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A. SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione _____
Settore/comparto: _____
Codice ATECO (nel caso di impresa) _____
Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____
Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____
Telefono _____
E-Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

B. COMITATO PROMOTORE[2]

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Rappresentante Legale

[2] Il Comitato promotore (Art. 7 Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) è un raggruppamento di soggetti pubblici e privati rappresentativo del tessuto socio-economico territoriale e della filiera di riferimento, la cui componente privata è maggioritaria rispetto alla componente pubblica.

C. **SOGGETTI ADERENTI**[3] (riepilogo manifestazioni di interesse e/o delibere di adesione)

Imprese Agricole

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Altre Imprese

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Enti di Ricerca

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

Comuni

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

Altri Soggetti

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

[3] I Soggetti aderenti (Art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) sono soggetti portatori di interesse rispetto alla strategia proposta, pubblici e privati, singoli o associati, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto[…]. Uno stesso soggetto non può aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE III – DESCRIZIONE E PRESENTAZIONE DEL DISTRETTO RURALE

1. **Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Rurale si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 3 della L.R. n. 20/2014**
   (Max 10.000 caratteri)

a) Descrizione delle attività e delle funzioni differenziate, quali l'agricoltura, l'artigianato, il commercio, la ristorazione e le attività turistiche, con una base territoriale comune e che perseguono in modo condiviso le finalità di conservazione e di valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali:
b) Descrizione delle le produzioni agricole rispettose delle peculiarità ambientali e paesaggistiche dei territori, che caratterizzano l'identità dei luoghi e che risultano significative nell'ambito dell'economia agricola regionale:
c) Individuazione del sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali, nonché di rapporti di tipo collaborativo con le istituzioni locali:
d) Descrizione delle produzioni locali e del patrimonio naturale e culturale:
e) Presenza di standard di certificazione ambientale, sociale e produttiva:

f) Evidenziare l'omogeneità paesaggistico – ambientale del territorio e del patrimonio rurale
g) Relazionare sulla sussistenza di rapporti di tipo collaborativo tra istituzioni locali, imprese agricole ed imprese di altri settori:

2. **Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)** *(Max 3.000 caratteri)*

Idea guida del distretto
Ambito/i di Intervento

SEZIONE IV – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA

1. Descrizione scenario/contesto di riferimento *(Max 3.000 caratteri)*

2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

3. Descrizione degli obiettivi del Distretto

Id. Obiettivo	*Descrizione obiettivi da raggiungere*

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto**

Id. Fabbisogni	Id. Obiettivi	Azione strategica

Tra azione strategica, fabbisogni e obiettivi non è necessaria una relazione univoca, per cui più azioni possono concorrere agli stessi fabbisogni e obiettivi. Inoltre, una azione strategica può essere ricondotta a più fabbisogni e obiettivi.

SEZIONE V – PROPOSTA DI PIANO DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

1. **Specificare il mix di strumenti individuato per lo sviluppo di un efficace piano di comunicazione ed indicare attraverso quali strumenti si intende promuove il coinvolgimento degli stakeholder territoriali alla costituzione del DISTRETTO RURALE** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VI – ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL DISTRETTO RURALE

1. **Descrivere in modo analitico il modello organizzativo che si intende attribuire al distretto nel rispetto dell'articolo 7 comma 1 della L. R. n. 20/2014 e l'articolo 10 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019** *(Max 3.000 caratteri)*

2. **Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche** *(Max 3.000 caratteri)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEZIONE VII – AUTOVALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore	***Valore***
Indice di ruralità: l'incidenza della Superficie Agricola Rurale sulla superficie complessiva nell'area distretto deve essere superiore rispetto alla media regionale	
Indice di protezione ambientale: l'incidenza della superficie interessata da forme di protezione dell'ambiente e degli ecosistemi nell'area distretto deve essere pari o superiore alla media nazionale	
Densità demografica: <150 abitanti/Km^2 (<180 abitanti/Km^2 in presenza di un solo STS classificato fra i "Sistemi urbani" o "Sistemi a dominante urbano-industriale", se adeguatamente giustificato nella strategia) misurata come media dell'intera area oggetto della perimetrazione	
Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, turistiche, artigianato artistico), pari almeno a 50, di cui almeno il 60% imprese agricole.	
Numero di comuni formalmente aderenti: almeno 10	

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 3 DAQ – Scheda di individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità

I DISTRETTI DEL CIBO IN REGIONE CAMPANIA

Individuazione del Distretto Agroalimentare di Qualità:

sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale e regionale

ai sensi del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019

Sommario

- ✓ Sezione I: Informazioni generali;
- ✓ Sezione II: Composizione del Partenariato
  a) Soggetto Capofila
  b) Comitato Promotore
  c) Elenco dei soggetti aderenti
  d) Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto
- ✓ Sezione III: Descrizione e presentazione del DISTRETTO
  1. Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Agroalimentare di Qualità si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 4 della L.R. n. 20/2014;
  2. Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)
- ✓ Sezione IV: Descrizione della strategia proposta
  1. Descrizione scenario/contesto di riferimento
  2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese
  3. Descrizione degli obiettivi del Distretto
  4. Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto
- ✓ Sezione V: Proposta di piano di animazione e coinvolgimento del territorio
- ✓ SEZIONE VI: Organizzazione amministrativa del Distretto Agroalimentare di Qualità
- ✓ SEZIONE VII: Autovalutazione degli Indicatori

Assessorato Agricoltura

SEZIONE I – INFORMAZIONI GENERALI

1. **DENOMINAZIONE DEL DISTRETTO**

2. **PRODOTTI DI QUALITÀ SU CUI SI SVILUPPA IL DISTRETTO:**

3. **DIMENSIONE TERRITORIALE DEL DISTRETTO (PERIMETRAZIONE)**

Sistemi Territoriali di Sviluppo:

4. **SOGGETTO CAPOFILA** [1]

5. **N. TOTALE SOGGETTI ADERENTI**

Numero Totale Imprese _____
Numero Imprese Agricole _____
Numero Imprese Trasformazione _____
Numero Imprese Commercializzazione _____
Numero Enti Pubblici _____
Numero Enti di Ricerca _____
Numero Altre Imprese _____
Numero Altri Soggetti _____
Numero Totale _____

6. **Indicare sinteticamente le motivazioni della proposta, l'obiettivo generale e la strategia** *(Max 3.000 caratteri)*

[1] Il Capofila ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 è il soggetto, esclusivamente di natura privatistica, designato dal Comitato promotore a rappresentare tutti gli aderenti alla proposta di individuazione del Distretto.

SEZIONE II – COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

A. SOGGETTO CAPOFILA

Denominazione _____
Settore/comparto: _____
Codice ATECO (nel caso di impresa) _____
Codice CUAA (nel caso di impresa agricola) _____
Codice iscrizione CCIA (nel caso di altra impresa) _____
Indirizzo _____
Città _____
CAP _____
Provincia _____
Telefono _____
PEC _____
Codice Fiscale _____
Partita IVA _____

Legale rappresentante

Nome Cognome _____
Telefono _____
E-Mail _____
PEC _____
Codice Fiscale _____

B. COMITATO PROMOTORE[2]

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Rappresentante Legale

[2] Il Comitato promotore (Art. 7 Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) è un raggruppamento di soggetti pubblici e privati rappresentativo del tessuto socio-economico territoriale e della filiera di riferimento, la cui componente privata è maggioritaria rispetto alla componente pubblica.

C. **SOGGETTI ADERENTI** [3](riepilogo manifestazioni di interesse e/o delibere di adesione)

Imprese Agricole

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Imprese Trasformazione

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Imprese Commercializzazione

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Altre Imprese

Denominazione	Codice Fiscale	Comparto	Indirizzo Sede Operativa

Enti di Ricerca

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

[3] I Soggetti aderenti (Art. 2 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014) sono soggetti portatori di interesse rispetto alla strategia proposta, pubblici e privati, singoli o associati, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto[…]. Uno stesso soggetto non può aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento.

Enti Pubblici

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

Altri Soggetti

Denominazione	Codice Fiscale	Estremi delibera

D. **Descrizione del processo e dei risultati dell'individuazione dei portatori di interesse consultati, che comprenda anche eventuali soggetti, pubblici o privati, contrari alla proposta di distretto** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE III – DESCRIZIONE E PRESENTAZIONE DEL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

1. **Descrizione dello scenario settoriale e/o territoriale in cui il Distretto Agroalimentare di Qualità si sviluppa, secondo quanto indicato all'articolo 4 della L.R. n. 20/2014** *(Max 5.000 caratteri)*

a) Caratterizzazione del prodotto di qualità (nel rispetto dell'art. 16 del Reg. 1305/13):
b) Descrizione della filiera e delle relazioni tra i vari attori:
c) Individuazione del sistema di relazioni tra imprese agricole e imprese locali attive in altri settori sinergico con i fenomeni culturali e turistici locali, nonché di rapporti di tipo collaborativo con le istituzioni locali:
d) Integrazioni tra prodotto di qualità e attività culturali e turistiche:

2. **Descrizione del tema catalizzatore e dell'ambito e/o degli ambiti di intervento (idea guida del distretto)** *(Max 3.000 caratteri)***.**

Idea guida del distretto

Ambito/i di Intervento

SEZIONE IV – DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA PROPOSTA

1. Descrizione scenario/contesto di riferimento *(Max 3.000 caratteri)*

2. Individuazione dei fabbisogni delle imprese

Id. Fabbisogno	Descrizione Fabbisogno

3. Descrizione degli obiettivi del Distretto

Id. Obiettivo	*Descrizione obiettivi da raggiungere*

4. **Strategia del Distretto – Indicazione delle azioni strategiche che si ritengono necessarie per soddisfare i fabbisogni e raggiungere gli obiettivi del distretto**

Id. Fabbisogni	Id. Obiettivi	Azione strategica

Tra azione strategica, fabbisogni e obiettivi non è necessaria una relazione univoca, per cui più azioni possono concorrere agli stessi fabbisogni e obiettivi. Inoltre, una azione strategica può essere ricondotta a più fabbisogni e obiettivi.

SEZIONE V – PROPOSTA DI PIANO DI ANIMAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL TERRITORIO

1. **Specificare il mix di strumenti individuato per lo sviluppo di un efficace piano di comunicazione ed indicare attraverso quali strumenti si intende promuovere il coinvolgimento degli stakeholder territoriali alla costituzione del DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VI – ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DEL DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ

1. **Descrivere in modo analitico il modello organizzativo che si intende attribuire al distretto nel rispetto dell'articolo 7 comma 1 della L. R. n. 20/2014 e l'articolo 10 del Regolamento di attuazione della L.R. 20/2014 pubblicato sul BURC n. 57 del 2 ottobre 2019** *(Max 3.000 caratteri)*

2. **Descrivere le modalità per il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni strategiche** *(Max 3.000 caratteri)*

SEZIONE VII – AUTOVALUTAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatore	***Valore***
Presenza di almeno un marchio di qualità (“prodotto pivot”) così come definiti dall’art. 16 del Reg. 1305/13, comma a	
Indice di specializzazione produttiva: calcolato rapportando l’incidenza del numero di aziende o in alternativa (a scelta del proponente) della SAU relativa al “prodotto pivot” rispetto alla media regionale della stessa tipologia di prodotto, che deve essere pari o superiore al 150%	
Numero di imprese aderenti al distretto (agricole, trasformazione, commercializzazione) o in alternativa (a scelta del proponente) numero di addetti delle imprese aderenti al distretto: per le imprese pari almeno a 50; per gli addetti pari ad almeno a 300	

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 4 – Manifestazione di interesse

Spett. Comitato Promotore

"***denominazione del distretto***_____"

Il sottoscritto _____ nato a _____ _____(___), il __/__/____ residente a _____ _____ (___) in _____ n. ___ codice fiscale _____ in qualità di (titolare o legale rappresentante) dell'impresa _____ (denominazione ditta/impresa agricola, ecc.), avente sede legale in _____ (___) alla (via/piazza) _____ _____ n. ___ CF _____ P. IVA _____ iscrizione camera di commercio n. _____ data __/__/____ REA _____

PREMESSO:

- che è a conoscenza di quanto disposto dal Regolamento regionale del 1° ottobre 2019, numero 8, denominato "Regolamento di attuazione della Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 20 per il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali e dei distretti agroalimentari di qualità", pubblicato sul BURC in data 2 ottobre 2019.

DICHIARA:

- di voler partecipare a tutte le iniziative poste in essere dal Comitato Promotore per l'individuazione e la costituzione del Distretto _____

- che la "Proposta di individuazione del Distretto_____" è coerente con i fabbisogni aziendali presenti e con l'ordinamento colturale e/o produttivo praticati dall'impresa stessa;

- di autorizzare, ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del Reg (UE) 679/2016, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente scheda e fascicolo aziendale dell'impresa ai fini dei controlli da parte di Organismi Comunitari, Nazionali e Regionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di aderire al seguente sistema di certificazione:

  _____

- che la tipologia della propria azienda è:

➢ Azienda Agricola, con il seguente ordinamento produttivo prevalente:
  cerealicolo
  orticolo
  floricolo
  frutticolo
  agrumicolo
  vitivinicolo
  olivicolo
  zootecnico

➢ Azienda Lavorazione/Trasformazione, nel settore:
  vitivinicolo
  ortofrutticolo IV e V gamma
  conserviero tradizionale
  lattiero caseario
  lavorazione delle carni fresche e stagionate
  oleario
  lavorazione piante industriali
  miele

➢ Azienda appartenente alla Filiera del Turismo Rurale e dell'Artigianato Artistico:
  ristorazione agrituristica e tradizionale
  accoglienza alberghiera
  accoglienza extra-alberghiera
  accoglienza agrituristica
  servizi turistici (guida, organizzazione dell'incoming, gestione di siti d'interesse, musei, etc)
  lavorazione del legno

lavorazione della pietra

ceramica e terracotta artistica e tradizionale

altro (specificare) _____

- Azienda Forestale

  azienda boschiva

  impresa di lavorazione e trasformazione del legno e dei suoi derivati

- Nel caso di azienda agricola:
  a) di essere titolare di un fascicolo aziendale presso il SIAN aggiornato e validato;
  b) di coltivare una superficie pari a Ha ___/___ di SAU della coltura cui il distretto è riferito;
  c) di allevare capi di bestiame per l'equivalente di ____ UBA della specie cui il distretto è riferito;
  d) che l'impresa ha un numero di addetti pari a _____ quale dato medio dei dodici mesi precedenti all'approvazione del decreto (ottobre 2018 – settembre 2019) ovvero il numero di addetti.
  e) che i dati relativi ai tre punti precedenti sono coerenti con quanto riportato nel fascicolo aziendale;

- di essere a conoscenza dei "Criteri per il riconoscimento dei distretti rurali (DIR) e dei distretti agroalimentari di qualità (DAQ), ai sensi degli artt. 3 e 4 della LR n. 20/2014 e degli artt. 4 e 5 del Reg. n. 8/2019", approvati con Decreto Dirigenziale n. 183 del 23/10/2019 cui la presente manifestazione di interesse si riferisce;

- di essere a conoscenza che nel caso in cui la Proposta di Individuazione del Distretto_____ presentata dal Comitato promotore non risulti riconosciuta si procederà all'archiviazione della presente manifestazione d'interesse con decadenza totale della stessa;

- di conoscere e voler rispettare le prescrizioni e gli adempimenti previsti per i soggetti aderenti al Distretto del Cibo, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 20/2014 e Regolamento n. 8/2019;

- di impegnarsi a collaborare con il Comitato promotore nella fase di:
  a) individuazione del Distretto;
  b) costituzione del Distretto;
  c) riconoscimento del Distretto.

- di impegnarsi a fornire tutti i dati di monitoraggio, consentire visite in loco, ed ogni altra attività di controllo fisico e documentale che si renderà necessaria ai fini dei controlli, agli uffici preposti.

SI IMPEGNA

- a non aderire a più Distretti che abbiano le stesse finalità e gli stessi ambiti di intervento;
- a sottoscrivere l'atto pubblico di costituzione del Distretto, qualora la domanda di individuazione del distretto sia accolta da parte degli organi competenti.

Il/la sottoscritto/a, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445 del 28/12/2000, dichiara che tutte le informazioni contenute nella presente istanza sono reali e veritiere e se ne assume la piena responsabilità.

Informativa trattamento dati personali

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 Reg (UE)679/2016, Regolamento europeo sulla protezione dei dati, i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale tali dichiarazioni vengono rese. L'interessato ha diritto di accesso ai dati personali e ad ottenere le informazioni previste ai sensi dell'art. 15 del Reg (UE)679/2016.

"Il sottoscritto _____ dichiara di avere ricevuto le informazioni di cui all'art.13 del Regolamento UE 2016/679, in particolare riguardo ai diritti riconosciuti dal Regolamento UE 2016/679 e di acconsentire, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 e ss. del Regolamento, al trattamento dei dati personali, anche particolari, con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa, comunque strettamente connesse e strumentali alla gestione delle finalità di cui all'informativa."

Letto, confermato e sottoscritto, lì

Il dichiarante

_____

Per accettazione
Il soggetto capofila

_____

si allega copia documento di riconoscimento in corso di validità

(Ai sensi dell'art. 38 del DPR n. 445/2000, la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove sia apposta alla presenza del dipendente addetto a riceverla ovvero la richiesta sia presentata unitamente a copia fotostatica, firmata in originale, di un documento d'identità del sottoscrittore).

Assessorato Agricoltura

Allegato n. 5 – Autorizzazione al trattamento dei dati personali

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Oggetto: Autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13, 14 e 15 del Reg (UE)679/2016

Il/La sottoscritto/a……nato/a a …… prov …….. il …… e residente a …… prov. …….. indirizzo e n. civico …… Tel. …….. mail …… PEC……., Codice Fiscale ……,in qualità di (titolare o legale rappresentante) dell'impresa ……(denominazione ditta/impresa, impresa agricola, ecc.) forma giuridica …… con sede legale in … …… e n. civico ……..alla (via/piazza)……. prov. ……, Tel. …… mail …… PEC …… Partita IVA……, iscritto presso la CCIAA di…… n……. data …/…/…., numero REA …….., del……..,

- consapevole delle sanzioni penali per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli art. 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese;

AUTORIZZA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 13, 14 e 15 del Reg (UE)679/2016, l'acquisizione ed il trattamento, anche informatico, dei dati contenuti nella Domanda di partecipazione all'Avviso in oggetto e negli allegati, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e per altri procedimenti ad esso connessi, nonché la pubblicazione, anche parziale, dei dati presenti, sul sito internet istituzionale dell'Assessorato all'Agricoltura, sezione "Distretti rurali e distretti agroalimentari di qualità".

Luogo e data

LA PRESENTE VIENE SOTTOSCRITTA INTERAMENTE A MEZZO FIRMA DIGITALE, AI SENSI DELL'ART. 15 COMMA 2 BIS DELLA LEGGE 241/1990 e S.M.I. ED AI SENSI DELL'ART. 24 del D.LGS. 82/2005 E S.M.I.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii., si allega copia del documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 35 del 11/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 6 - Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

TURISMO SCOLASTICO - DGRC 529 DEL 29/10/2019 - ATTUAZIONE - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO "VIAGGI DI ISTRUZIONE IN CAMPANIA - ANNO SCOLASTICO 2019/2020" CON RELATIVO ALLEGATO A CONCERNENTE IL MODULO DI RICHIESTA DEL CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE la Regione Campania, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 529 del 29/10/2019, ha approvato l'Undicesimo Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIUR – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – del 20 novembre 2006, concernente le agevolazioni alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2019/2020, destinando a queste attività risorse per 500.000,00 euro ed attribuendo priorità a quegli Istituti che assicurino il viaggio nel periodo di novembre 2019 al mese di marzo 2019;

CONSIDERATO CHE in data 11/11/2019 è stato sottoscritto l'Undicesimo Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIUR – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania del 20 novembre 2006;

RITENUTO, di dover approvare l'Avviso Pubblico ed il modulo di richiesta (Allegato A) per l'attuazione delle azioni ricomprese nel citato Undicesimo Atto che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;

VISTO

a. la D.G.R.C. n. 378 del 06/08/2019;
b. la D.G.R.C. n. 529 del 29/10/2019;
c. l'XI Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIUR – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania del 20 novembre 2006
d. la D.G.R.C. n. 243 del 04/06/2019;
e. il Decreto Presidenziale n. 93 del 27/06/2019.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06 "Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi" della Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare l'Avviso Pubblico "Viaggi d'istruzione in Campania anno scolastico 2019/2020" ed il modulo di richiesta (Allegato A) che allegati al presente decreto ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di inviare il presente atto alla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo, alla Agenzia per il Turismo della Campania, al web master per la pubblicazione sul sito web e agli uffici competenti per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e, per opportuna conoscenza, all'Assessore Regionale allo Sviluppo e Promozione del Turismo.

Auricchio

Avviso Pubblico
Viaggi d'istruzione in Campania
anno scolastico 2019/2020

La Regione Campania, con la deliberazione di Giunta Regionale n. 529 del 29/10/2019, ha approvato l'Undicesimo Atto Integrativo al Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il MIUR – Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania – del 20 novembre 2006, concernente le agevolazioni alle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado per l'anno scolastico 2019/2020 destinando a queste attività risorse per 500.000,00 euro ed attribuendo priorità nella concessione del contributo ai viaggi d'istruzione che assicurino il viaggio nei periodi dal mese di novembre 2019 al mese di marzo 2020.
Gli obiettivi di questa azione di promozione sono:

a. sensibilizzare gli studenti campani alla conoscenza diretta del proprio territorio al fine di raggiungere una consapevole identità regionale;
b. rendere gli studenti delle altre aree ambasciatori dei valori culturali, storici e ambientali presenti in Campania;
c. facilitare lo scambio culturale tra giovani di realtà locali diverse.

A far data dalla pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., le istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado o equipollenti attive sul territorio dell'Unione Europea, possono presentare richiesta di sostegno ad attività di turismo scolastico, **entro il 16 dicembre 2019**, per uno o più viaggi di istruzione, ciascuno articolato almeno su tre giorni con due pernottamenti in strutture ricettive in Campania.
L'ammontare del contributo massimo è stabilito in:

1. € 3.000,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in Campania;
2. € 3.500,00 per gli Istituti di istruzione secondaria di I° e II° grado con sede in altre Regioni italiane e in altri Paesi dell'Unione Europea.

Per acquisire il contributo nella dimensione massima stabilita, il gruppo complessivo degli studenti, anche provenienti da sedi distaccate diverse afferenti allo stesso Istituto, organizzati in uno o più viaggi d'istruzione, dovrà risultare composto almeno da 50 allievi;
Per partecipare, si dovrà operare così:
Le Istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado regionali e nazionali e le equipollenti Istituzioni scolastiche dell'U.E. che intendono usufruire del contributo per viaggi d'istruzione devono presentare istanza, esclusivamente a mezzo Posta Elettronica Certificata, alla **Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo – U.O.D. Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi – Centro Direzionale – Isola C/5 – 80143 Napoli – indirizzo della PEC: turismoscolastico@pec.regione.campania.it -** indicando il periodo di svolgimento ed allegando copia dell'itinerario di escursione per ciascun viaggio programmato (**si prega di compilare il modello Allegato A**).
Le richieste di contributo ammissibili saranno accolte secondo la cronologia di ricezione presso la Direzione Generale sopra indicata.
Si precisa che le istanze non corredate dall'itinerario di viaggio non saranno prese in considerazione.
Si precisa, altresì, che in caso di invio differito dell'itinerario, la richiesta di partecipazione verrà inserita in elenco all'ordine stabilito dalla data ed ora di spedizione della e-mail di completamento della documentazione richiesta.
E' possibile programmare ed effettuare i viaggi entro la data del 31 agosto 2020.
La concessione del contributo non può essere trasferita nel tempo e nel caso non risulti possibile dar corso al viaggio d'istruzione entro la data del 31 agosto 2020 il finanziamento è da considerarsi revocato.
Per le scuole della Campania i viaggi d'istruzione, a pena di inammissibilità, dovranno essere effettuati in una o più province, diverse da quella di ubicazione dell'Istituto.
Conclusa la fase di acquisizione delle richieste, fissata come detto al **16 dicembre 2019**, e verificata la rispondenza delle stesse alle condizioni di partecipazione previste dall'Undicesimo Atto

Integrativo, sarà stilata la graduatoria **assegnando la priorità di contributo agli istituti scolastici che avranno assicurato il viaggio nei periodi dal mese di novembre 2019 al mese di marzo 2020**.
Per le altre richieste ammissibili l'accesso al contributo sarà concesso, secondo la cronologia di ricezione, fino a concorrenza delle risorse disponibili.
Quest'Amministrazione darà conferma scritta dell'approvazione del contributo e contestualmente fornirà l'indicazione dell'Agenzia per il Turismo della Campania alla quale indirizzare la rendicontazione delle spese sostenute per ottenere la liquidazione del contributo assentito.
Le richieste che non potranno essere soddisfatte con le risorse a disposizione saranno inserite, sempre secondo la cronologia di ricezione, in lista d'attesa.
In questo caso, si informerà la scuola della ricezione della richiesta e dell'iscrizione in lista d'attesa, indicando il numero di posizione.
La richiesta in lista d'attesa potrà essere soddisfatta in caso di rinuncia di una scuola precedentemente autorizzata e nella misura delle risorse resesi così disponibili.
L'istituto che dovesse deprogrammare il viaggio per il quale è stato autorizzato il contributo è tenuto a darne tempestiva comunicazione in modo da permettere lo scorrimento della lista d'attesa.
Si rende noto che nel caso di richieste assentite nella misura massima prevista, all'atto del riscontro del numero di studenti effettivamente risultati partecipanti, se risultasse dalla rendicontazione un numero di alunni partecipanti inferiore a 50, il contributo verrà erogato nella misura di:

- € 60,00/alunno per gli Istituti campani;
- € 70,00/alunno per gli altri.

La rendicontazione di spesa dovrà essere presentata all'Agenzia per il Turismo indicato nella nota di autorizzazione entro e non oltre 90 gg dall'effettuazione del viaggio e nel caso di più viaggi il termine per la presentazione della rendicontazione complessiva dovrà essere conteggiato dalla data di conclusione dell'ultimo viaggio.
L'istituto che non rispetterà il termine dei 90 gg per la presentazione della documentazione di spesa sarà considerato rinunciatario.
Il racconto del viaggio redatto dagli alunni (**diario di bordo**) che accompagnerà la rendicontazione delle spese sostenute, dovrà essere inviata in copia, per posta elettronica, alla **Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo – U.O.D. Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi** all'indirizzo turismoscolastico@pec.regione.campania.it .

La Dirigente dell'UOD 06
Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi
Avv. Colomba Auricchio

Allegato A (Modulo di richiesta da inviare via e-mail insieme all'itinerario di viaggio)

IMPORTANTE: da compilare esclusivamente al computer e scannerizzare per l'inoltro via e-mail dopo la sottoscrizione in originale.

Alla Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo
U.O.D. Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi
Centro Direzionale Isola C/5
80143 Napoli
turismoscolastico@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Turismo scolastico: richiesta contributo ai sensi dell'Avviso pubblico previsto dall'Undicesimo Atto d'Integrazione del Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania Direzione Generale, sottoscritto l' 11/11/2019.

In qualità di Legale rappresentante dell'(Istituto di istruzione secondaria di I° o II° grado o Istituzione scolastica equipollente nell'ordinamento dello Stato di appartenenza) _____

_____

con sede in _____ Prov. _____ Stato _____

tel. _____ Fax _____

PEC _____

Nel dichiarare di voler effettuare n. ___ viaggi d'istruzione in Campania per il numero complessivo di ___ alunni così come distribuiti nel/negli itinerario/i allegato/i con pernottamenti presso una o più strutture ricettive locali, secondo quanto previsto dalle disposizioni in oggetto,

si chiede di poter usufruire del contributo di:

€ _____ , ovvero max € 3.000,00, in quanto Istituto di istruzione secondaria di I° o II° grado con sede in Campania;

€ _____ , ovvero max € 3.500,00, in quanto Istituto di istruzione secondaria di I° o II° grado con sede nel resto d'Italia o in Paese della U.E..

Si allega l'/gli itinerario/i che si è scelto di esplorare e si precisa che il/i viaggio/i verrà/nno realizzato/i dal _____ al _____.

Si chiede, altresì, attribuzione di priorità, ai sensi della DGR 529/2019, in quanto il viaggio verrà effettuato nel/i mese/i di _____

Si dichiara, altresì, di aver preso visione di tutta la documentazione pubblicata sul web e di accettare tutte le condizioni in essa contenute.

Si prende atto che la mancata dimostrazione a rendiconto del rispetto del requisito, dichiarato per l'accesso alla priorità ai sensi della DGR 529/2019, comporterà l'esclusione dell'Istituto dalla graduatoria ed il conseguente annullamento del contributo precedentemente assegnato.

_____ , _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(timbro e firma)

Decreto Dirigenziale n. 74 del 07/11/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 1 - Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

PRESA D'ATTO DELL'IMMOBILE CASA CANTONIERA SITA NEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA), NELL'AMBITO DELLA STAZIONE LEOPARDI (EAV) NON INSERITO NEL VERBALE DI TRASFERIMENTO DELLE RISORSE STRUMENTALI DALLO STATO ALLA REGIONE DEL 19.5.2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 8 del Decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, ai commi 3 e 4, ha stabilito il subentro delle Regioni allo Stato, quali concedenti delle ferrovie regionali, sulla base di Accordi di programma finalizzati a definire, in particolare, il trasferimento dei beni, degli impianti e dell'infrastruttura a titolo gratuito alle Regioni sia per le ferrovie in ex gestione commissariale governativa, sia per le ferrovie in concessione a soggetti diversi dalle Ferrovie dello Stato S.p.A., prevedendo, altresì, il trasferimento di detti beni al demanio ed al patrimonio indisponibile e disponibile delle Regioni;

b. il comma 7 dell'art. 3 della Legge 385 del 15.12.1990, inoltre, ha stabilito che i beni immobili, opere ed impianti di linee ferroviarie in gestione governativa per qualunque ragione dismessi, non utilizzati e non più utilizzabili per l'esercizio del servizio ferroviario, siano trasferiti alle Regioni competenti per l'avvio o la prosecuzione delle relative procedure di alienazione o di diversa utilizzazione, destinandone i proventi a favore delle aziende ex gestioni governative;

c. l'art. 12 del D. Lgs. n. 422/1997 ha previsto che all'attuazione dei conferimenti si provveda con apposito D.P.C.M., previo Accordo di Programma tra la Regione interessata ed il Ministero dei Trasporti e della Navigazione;

d. in esecuzione a quanto previsto con il D. lgs. n. 422/1997, in data 10 febbraio 2000 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra l'allora Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Campania con cui è stato disposto, tra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito alla Regione dei beni immobili demaniali concessi in uso alla Gestione Commissariale Governativa della Ferrovia Alifana e Benevento ± Napoli, elencati sub Allegato 2a dell'Accordo di Programma;

PREMESSO altresì che

a. la Regione Campania, nelle more del trasferimento dei beni, ai fini della continuità del servizio di trasporto pubblico, ha provveduto, con atto del 23/12/2003, alla concessione di tutti i beni immobili costituenti le infrastrutture ferroviarie alle soc. Circumvesuviana, Sepsa e, relativamente al caso di specie, Circumvesuviana srl, oggi fuse in Ente Autonomo Volturno s.r.l.;

b. trattasi di beni già trasferiti in proprietà regionale, ai sensi dell'Accordo di programma del 10.2.00 stipulato in esecuzione all'art. 8 del D. Lgs. n. 422/97, ed oggetto del verbale di consegna dallo Stato alla Regione del 19.06.12, nonché in concessione alla medesima EAV per effetto del richiamato Atto del 23.12.03;

c. tra i beni facenti parte della linea ferroviaria Napoli ± Sorrento nel tenimento del Comune di Torre del Greco, il Casello ferroviario sito nell'ambito della stazione Leopardi (linee vesuviane), identificato al catasto fabbricati del Comune di Torre del Greco al foglio 28, particella 755 sub 1

cat. E1 e la corrispondente area di pertinenza individuata al Catasto Terreni del Comune di Torre del Greco al foglio 28 p.lla 112;

CONSIDERATO che:

a. il sig. Gargiulo Salvatore nato a Torre del Greco il 24.09.1973 C.F. GRGSVT73P24L259O residente in Torre del Greco in via salerno n.9, con nota assunta al protocollo della Regione Campania con il n.0718217 del 14.11.2018, chiedeva di acquisire in proprietà l'immobile dismesso con annesso piccolo giardino costituito dalle particelle 755 e 112 del foglio 28 del Comune di Torre del Greco;

b. l'UOD Demanio con nota prot. n.0769296 del 4.12.2018 ha chiesto all'EAV (Ente gestore) le proprie determinazioni sul possibile utilizzo futuro del cespite ed il fascicolo completo del fabbricato richiesto per poi procedere con la sdemanializzazione dell'area finalizzata all'inserimento della stessa nei registri dei beni patrimoniali disponibili

d. l'E.A.V. con nota prot. n.0026583/2018, assunta al protocollo della Regione Campania con il n.0767621 del 4.12.2018, ha comunicato che *"l'immobile richiesto è in disuso da molti anni e non è necessario per l'esercizio ferroviario"* ;

e. l'E.A.V. Con nota prot. n.0002420 del 30.1.2019 assunta al protocollo della Regione Campania con il n.0073922 del 4.2.2019, ha trasmesso il fascicolo completo del cespite (planimetria, visure catastali, foto, relazione tecnica);

RILEVATO

che la Legge regionale 3 novembre 1993, n. 38, all'art. 2, (modificata da L.R. n.23/2017 art. 10) prevede che "L'assegnazione di beni ad una delle categorie di classificazione indicate nel precedente art. 1 è disposta in base alla natura, alla destinazione ed all'utilizzo del bene, con provvedimento adottato dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di demanio e patrimonio. L'assegnazione ha luogo in sede di prima approvazione dell'inventario e per i beni successivamente acquisiti, all'atto della loro acquisizione. 2. Il passaggio dei beni dalla categoria demaniale a quella patrimoniale e dalla categoria patrimoniale indisponibile a quella disponibile è disposto con provvedimento adottato dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di demanio e patrimonio quando i beni medesimi cessino dalla loro destinazione a finalità pubbliche.. Dell'avvenuta adozione dell'atto è dato avviso sul sito internet della Regione nella sezione Amministrativa trasparente"

CONSIDERATO che

a. con la documentazione trasmessa dall'EAV, il fabbricato è riportato nel N.C.E.U. al foglio 28 part.lla 755/1 mentre l'area esterna è individuata al C.T. Al foglio 28 p.lla 112 del Comune di Torre del Greco è indicato dall'EAV con nota prot. n.0026583/2018 *"non è più funzionale all'esercizio ferroviario" ;*

PRESO ATTO che, per quanto sopra, il bene identificato nel N.C.E.U. al foglio 28 p.lla 755 e nel C.T. al foglio 28 p.lla 112 del Comune di Torre del Greco, non svolge più la specifica funzione pubblica che ne giustificò originariamente la relativa classificazione tra i beni demaniali;

RITENUTO

a. che occorre prendere atto della cessazione della destinazione ferroviaria del bene identificato nel N.C.E.U. al foglio 28 p.lla 755 e nel C.T. al foglio 28 p.lla 112 del Comune di Torre del Greco;

b. quindi, di dover dichiarare, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, della Legge regionale 8 novembre 1993, n. 38, come modificato dalla L.R. n.23 art. 10, la sdemanializzazione del bene identificato nel N.C.E.U. al foglio 28 p.lla 755 e nel C.T. al foglio 28 p.lla 112 del Comune di Torre del Greco;

VISTI

- la L. 385/90;
- il D. Lgs. N. 422/97;
- l' Accordo di Programma del 10.02.00;
- l' art. 3 della Legge regionale n. 38/93;
- La L.R. n.23 del 28.7.2017 art. 10.

alla stregua dell' istruttoria compiuta dal dott. Ing. Maurizio Campiche, nonché dall' espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD Demanio

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto della cessazione della destinazione ferroviaria del bene identificato nel N.C.E.U. al foglio 28 p.lla 755 e nel C.T. al foglio 28 p.lla 112 del Comune di Torre del Greco;
2. di dichiarare, ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3, della Legge Regionale 8 novembre 1993, n. 38, così come modificato dalla L.R. n.23 art. 10, la sdemanializzazione del bene identificato nel N.C.E.U. al foglio 28 p.lla 755 e nel C.T. al foglio 28 p.lla 112 del Comune di Torre del Greco,;
3. di disporne, ai sensi dell' art. 2, commi 2 e 3, della 8 novembre 1993, n. 38, il relativo passaggio dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;
4. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali, alla Direzione Generale per la Mobilità, all' Ente Autonomo Volturno per l' ulteriore corso, ed al BURC per la pubblicazione.

- avv.to Rossana Giordano -

Decreto Dirigenziale n. 360 del 28/10/2019

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI AGGIUDICAZIONE
PROCEDURA N. 2900/A-L-T/19 “MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CANALE BOTTARO E DEL CANALE CASADODICI NELL’AMBITO DEL CENTRO URBANO DEL COMUNE DI SCAFATI (SA)”. CIG: 796196013F - CUP: B83H19000440006

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 235 del 16.07.2019, della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta una procedura aperta, ai sensi dell'art 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per "Lavori di manutenzione straordinaria del Canale Bottaro e del Canale Casadodici nell'ambito del Centro Urbano del Comune di Scafati (SA)", da aggiudicare con il criterio di aggiudicazione unicamente al prezzo più basso, ai sensi dell'art. 95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2, 2-bis e 2-ter del D.Lgs. n. 50/2016;

b) l'importo a base d'asta è di **€ 988.665,41** IVA esclusa, così suddiviso:

lavori soggetti a ribasso d'asta	€. 980.173,90
oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€. 8.491,51
totale	€. 988.665,41

Considerato che:

a) alla scadenza dei termini per la presentazione delle offerte (09 settembre 2019 ore 13.00) sono pervenute n. 80 offerte, come da elenco agli atti.

b) nella seduta del 09 ottobre 2019 il seggio aggiudicante ha stilato la graduatoria delle offerte economiche presentate dai concorrenti, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 2, 2-bis e 2-ter del D.Lgs. n. 50/2016, (soglia di anomalia risulta pari al 34,539%);

c) occorre prendere atto dei verbali n.1 e 2 del 26.09 e del 09.10.2019 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2900/A-L-T/19.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua n. 2900/A-L-T/19, (CIG 796196013F), in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32, comma 5, del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico SAM di Petrullo e Santangelo SNC - P. IVA 04030670659 – Sede Legale Via Piave n. 20 – Stio (SA) - risultato primo in graduatoria con un ribasso percentuale pari al 34,46% su base d'asta, per un importo di € 642.405,975 IVA esclusa, oltre € 8.491,51 di oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso, per un importo contrattuale di **€ 650.897,485** (seicentocinquantamilaottocentonovantasette/485).

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 “Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;
c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione dell’ex D.Lgs. 163/06” limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all’art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;
d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura ”Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione” 60.06.00;
e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00.
f) la D.G.R. n. 544 del 29.08.2017 con cui è stato approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti della Giunta Regionale della Campania.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal funzionario P.O Antimo Nardi nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto dei verbali n.1 e 2 del 26.09 e del 09.10.2019 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2900/A-L-T/19, e di aggiudicare la gara de qua n. 2900/A-L-T/19, (CIG 796196013F), in via definitiva, condizionando sospensivamente l’efficacia all’esito positivo della verifica, ai sensi dell’art. 32, comma 5, del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico SAM di Petrullo e Santangelo SNC - P. IVA 04030670659 – Sede Legale Via Piave n. 20 – Stio (SA) - risultato primo in graduatoria avendo offerto un ribasso percentuale pari al 34,46% su base d'asta, per un importo di € 642.405,975 IVA esclusa, oltre € 8.491,51 di oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso, per un importo contrattuale di **€ 650.897,485** (seicentocinquantamilaottocentonovantasette/485).
2. di comunicare l’aggiudicazione all’interessato, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs 50/2016;
3. di dare pubblicità ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 2013;
4. di inviare il presente atto:

1 all’UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;
2 All'Ufficio Speciale Centrale Acquisti - UOD 02 Progettazione (60.06.02.);
3 Al RUP arch. Giulio Espero.

dott. Giovanni Diodato

Documento firmato da:
GIOVANNI DIODATO
REGIONE CAMPANIA
dirigente
08/11/2019

Avviso nel sito web TED: https://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:529125-2019:TEXT:IT:HTML

Italia-Napoli: Lavori di costruzione di canali di drenaggio
2019/S 216-529125

Avviso di aggiudicazione di appalto

Risultati della procedura di appalto

Lavori

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) **Denominazione e indirizzi**
Denominazione ufficiale: Giunta regionale della Campania — Ufficio speciale centrale acquisti —UOD 01
Numero di identificazione nazionale: IT
Indirizzo postale: Via P. Metastasio 25–29
Città: Napoli
Codice NUTS: ITF3
Codice postale: 80125
Paese: Italia
Persona di contatto: Antimo Nardi
E-mail: antimo.nardi@regione.campania.it
Tel.: +39 0817964565
Indirizzi Internet:
Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/

I.2) **Appalto congiunto**

I.4) **Tipo di amministrazione aggiudicatrice**
Autorità regionale o locale

I.5) **Principali settori di attività**
Ambiente

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**
«Manutenzione straordinaria del canale Bottaro e del canale Casadodici nell'ambito del centro urbano del Comune di Scafati (SA)».
Numero di riferimento: 2900/A-L-T/19

II.1.2) **Codice CPV principale**
45247112

II.1.3) **Tipo di appalto**
Lavori

II.1.4) **Breve descrizione:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

«Interventi di mitigazione rischio idraulico».

II.1.6) **Informazioni relative ai lotti**
Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.1.7) **Valore totale dell'appalto (IVA esclusa)**
Valore, IVA esclusa: 988 665.41 EUR

II.2) **Descrizione**

II.2.1) **Denominazione:**

II.2.2) **Codici CPV supplementari**

II.2.3) **Luogo di esecuzione**
Codice NUTS: ITF35
Luogo principale di esecuzione:
Comune di Scafati (SA).

II.2.4) **Descrizione dell'appalto:**
«Manutenzione straordinaria del canale Bottaro e del canale Casadodici nell'ambito del centro urbano del Comune di Scafati (SA)»

II.2.5) **Criteri di aggiudicazione**
Prezzo

II.2.11) **Informazioni relative alle opzioni**
Opzioni: no

II.2.13) **Informazioni relative ai fondi dell'Unione europea**
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì
Numero o riferimento del progetto:
POR FESR 2014/2020 Obiettivo Specifico 5.1

II.2.14) **Informazioni complementari**

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Descrizione**

IV.1.1) **Tipo di procedura**
Procedura aperta

IV.1.3) **Informazioni su un accordo quadro o un sistema dinamico di acquisizione**

IV.1.6) **Informazioni sull'asta elettronica**

IV.1.8) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: sì

IV.2) **Informazioni di carattere amministrativo**

IV.2.1) **Pubblicazione precedente relativa alla stessa procedura**

IV.2.8) **Informazioni relative alla chiusura del sistema dinamico di acquisizione**

IV.2.9) **Informazioni relative alla fine della validità dell'avviso di indizione di gara in forma di avviso di preinformazione**

Sezione V: Aggiudicazione di appalto

Un contratto d'appalto/lotto è stato aggiudicato: sì

V.2) **Aggiudicazione di appalto**

V.2.1) **Data di conclusione del contratto d'appalto:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

28/10/2019

V.2.2) **Informazioni sulle offerte**

Numero di offerte pervenute: 80
Numero di offerte ricevute da PMI: 80
Numero di offerte ricevute da offerenti provenienti da altri Stati membri dell'UE: 0
Numero di offerte ricevute dagli offerenti provenienti da Stati non membri dell'UE: 0
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 80
L'appalto è stato aggiudicato a un raggruppamento di operatori economici: no

V.2.3) **Nome e indirizzo del contraente**

Denominazione ufficiale: SAM di Petrullo e Santangelo SNC
Numero di identificazione nazionale: 04030670659
Indirizzo postale: Via Piave 20
Città: Stio (SA)
Codice NUTS: ITF35
Paese: Italia
Il contraente è una PMI: sì

V.2.4) **Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)**

Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 988 665.41 EUR
Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 650 897 485.00 EUR

V.2.5) **Informazioni sui subappalti**

Sezione VI: Altre informazioni

VI.3) **Informazioni complementari:**

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

Denominazione ufficiale: TAR Campania — Napoli
Indirizzo postale: Piazza Municipio 64
Città: Napoli
Codice postale: 80100
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.2) **Organismo responsabile delle procedure di mediazione**

Denominazione ufficiale: TAR Campania
Indirizzo postale: Piazza Municipio 64
Città: Napoli
Codice postale: 80100
Paese: Italia
Indirizzo Internet: http://www.giustizia-amministrativa.it

VI.4.3) **Procedure di ricorso**

VI.4.4) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso**

Denominazione ufficiale: TAR Campania
Città: Napoli
Paese: Italia
Indirizzo Internet: www.giustizia-amministrativa.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**
06/11/2019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 383 del 11/11/2019

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n. 2888.A.19. Procedura di evidenza pubblica, divisa in quattro lotti, finaizzata all'affidamento del servizio di "Costituzione di quattro nuovi Centri Sperimentali di Sviluppo dele Competenze nell'area dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale, della Sicurezza Informtica e dell'Innovazione Sociale.
DECRETO PROROGA TERMINI.

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) **che** con Decreto Dirigenziale n. 217 del 26.06.2019, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente decreto, quest' Ufficio Speciale indiceva, su incarico della Direzione Generale Istruzione, Formazione, lavoro e Politiche Giovanili (DG 50.11.00) **una procedura di evidenza pubblica, divisa in quattro lotti, finalizzata all'affidamento del servizio di "Costituzione di quattro nuovi Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nell'area dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale, della Sicurezza Informatica e dell'Innovazione Sociale";**

b) **che** era stato stabilito come termine di scadenza il 20 settembre 2019 alle ore 13;

c) **che**, dopo la pubblicazione del bando e relativi allegati, erano pervenute numerose richieste di chiarimento da parte degli operatori economici interessati e pertanto, il termine di scadenza era stato prorogato al 7 novembre 2019;

d) che tale proroga è stata pubblicata sulla Gazzetta dell'Unione Europea, ma per problemi di ordine contabile non è stato possibile procedere alla pubblicazione della medesima sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sui quotidiani, così come prescritto dal Codice dei Contratti**;**

e) che, pertanto, la DG proponente (50.11.00), con Decreto n. 1138 del 6.11.2019, ha disposto altresì una nuova proroga del termine di presentazione delle offerte, fissata al **9 dicembre 2019 (ore 13);**

Dato atto:

a) **che** quest'Ufficio, in seguito alla trasmissione del DD 1138 di cui sopra, ha provveduto a compilare l'Avviso di Rettifica da trasmettere all'Ufficio Europeo delle Pubblicazioni per la pubblicazione sulla Gazzetta dell'Unione Europea, nonchè l'estratto da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed infine quello da pubblicarsi sui quotidiani di rilievo nazionale e regionale, per rendere nota la nuova data di scadenza per la presentazione delle offerte;

Ritenuto, pertanto, opportuno

a) in recepimento di quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 1138 del 6.11.2019 della DG 50.11.00, prorogare al 9 dicembre 2019 (ore 13) il termine di scadenza per la presentazione delle offerte per **la procedura di evidenza pubblica, divisa in quattro lotti, finalizzata all'affidamento del servizio di "Costituzione di quattro nuovi Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nell'area dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale, della Sicurezza Informatica e dell'Innovazione Sociale";**

b) provvedere a dare notizia della proroga anche sulla piattaforma telematica del Portale gare, lasciando fermo ed impregiudicato tutto il resto;

Visti:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.;

b) il Decreto Legislativo n. 56 del 19 aprile 2017 "Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo n. 50/2016;

c) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del D.lgs. n. 50/2016;

d) la D.G.R n. 38 del 02.02.2016 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura " Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

e) il Decreto Presidenziale n. 107 del 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato Responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della procedura di gara,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di prorogare** il termine di scadenza per la presentazione delle offerte per **la procedura di evidenza pubblica, divisa in quattro lotti, finalizzata all'affidamento del servizio di "Costituzione di quattro nuovi Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze nell'area dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale, della Sicurezza Informatica e dell'Innovazione Sociale",** in recepimento di quanto disposto dal Decreto Dirigenziale n. 1138 del 63.11.2019 della DG 50.11.00, fissandolo al 9 dicembre 2019 alle ore 13;
2. **di provvedere a** dare notizia della proroga anche sulla piattaforma telematica del Portale gare, lasciando fermo ed impregiudicato tutto il resto;
3. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   3.1) all'UDCP Segreteria di Giunta; per la pubblicazione sulla sezione "Trasparenza" del Sito web della Regione Campania, per gli adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 28.07.2017.
   3.2) Alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili
   3.3) Al Responsabile Unico del Procedimento Dr.Matteo Morra;
   3.4) Al BURC.

F.to Dott. Giovanni Diodato

ESEN	ENOTICES
CUST_	CAPPIELLO
NO_DOC_EXT:	2019-155651
SOFTWARE VERSION:	9.11.2
ORGANISATION:	ENOTICES
COUNTRY:	EU
PHONE:	/
E_MAIL:	giovanni.diodato@regione.campania.it

LANGUAGE:	IT
CATEGORY:	ORIG
FORM:	F14
VERSION:	R2.0.9.S03
DATE_EXPECTED_PUBLICATION:	/

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 68 del 11 Novembre 2019

PARTE I Atti della Regione

Rettifica

Avviso relativo a informazioni complementari o modifiche

Servizi

Base giuridica:
Direttiva 2014/24/UE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

I.1) **Denominazione e indirizzi**

Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01
Via P.Metastasio,25/29
NAPOLI
80125
Italia
Persona di contatto: Daniela Nobile
Tel.: +39 0817964520
E-mail: daniela.nobile@regione.campania.it
Codice NUTS: ITF3

Indirizzi Internet:

Indirizzo principale: www.regione.campania.it
Indirizzo del profilo di committente: http://gare.regione.campania.it/

Sezione II: Oggetto

II.1) **Entità dell'appalto**

II.1.1) **Denominazione:**

Procedura aperta, divisa in quattro lotti, per la Costituzione di 4 centri di competenze nelle aree “Agroalimentare, Patrimonio culturale, Sicurezza Informatica e Innovazione sociale”.
Numero di riferimento: 2888/A/19

II.1.2) **Codice CPV principale**

80500000

II.1.3) **Tipo di appalto**

Servizi

II.1.4) **Breve descrizione:**

Appalto del Servizio di costituzione di 4 centri di competenze nelle seguenti 4 Aree:Agroalimentare, Patrimonio culturale, Sicurezza Informatica e Innovazione sociale”.

Sezione VI: Altre informazioni

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

07/11/2019

VI.6) **Riferimento dell'avviso originale**

Avviso originale spedito mediante eNotices:
Login TED eSender: ENOTICES
Login per clienti TED eSender: CAPPIELLO
Numero di riferimento dell'avviso: 2019-090042
Numero dell'avviso nella GU S: 2019/S 124-303181

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 68 del 11 Novembre 2019
PARTE I Atti della Regione

Data di spedizione dell'avviso originale: 26/06/2019

Sezione VII: Modifiche

VII.1) **Informazioni da correggere o aggiungere**

VII.1.1) **Motivo della modifica**

Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice

VII.1.2) **Testo da correggere nell'avviso originale**

Numero della sezione: IV.2.2
anziché:
Data: 20/09/2019
Ora locale: 13:00
leggi:
Data: 09/12/2019
Ora locale: 13:00
Numero della sezione: IV.2.7
anziché:
Data: 25/09/2019
Ora locale: 11:00
leggi:
Data: 11/12/2019
Ora locale: 10:30

VII.2) **Altre informazioni complementari:**

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione

POR CAMPANIA FSE 2014/2020-ASSE III-OS 13
POR CAMPANIA FESR 2014/2020-ASSE 9-OS 10.8

PROCEDURA N. 2888/A/2019
Gara Europea a procedura aperta, divisa in lotti, in modalità telematica, per l'appalto del servizio di "Costituzione di 4 centri di competenze nelle aree "Agroalimentare, Patrimonio culturale, Sicurezza Informatica e Innovazione sociale".

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

ART.1 - PREMESSE 4

ART.2 - DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI, COMUNICAZIONI e DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 5

Art. 2.1 - DOCUMENTI DI GARA 5

Art. 2.2 - CHIARIMENTI 5

Art. 2.3 - COMUNICAZIONI 5

Art. 2.4 - DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA 6

ART. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO e IMPORTI 6

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO 7

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI a partecipare e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE 7

ART. 6 - REQUISITI GENERALI 8

ART. 7 - REQUISITI SPECIALI e MEZZI DI PROVA 9

Art. 7.1 - REQUISITI DI IDONEITA' 9

Art. 7.2 - REQUISITI DI CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA 9

Art. 7.3 - REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA E PROFESSIONALE 9

Art. 7.6 - GRUPPO DI LAVORO 10

ART. 8 - AVVALIMENTO 10

ART. 9 - SUBAPPALTO 10

ART. 10 - GARANZIA PROVVISORIA 11

ART. 11 - PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC 12

ART. 12 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA 13

ART. 13 - SOCCORSO ISTRUTTORIO 15

ART. 14 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 15

Art. 14.1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE 16

Art. 14.2 - DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO 17

Art. 14.3 - DICHIARAZIONI INTEGRATIVE E DOCUMENTAZIONE A CORREDO 17

ART. 15 - BUSTA OFFERTA TECNICA 18

ART. 16 - BUSTA OFFERTA ECONOMICA 19

ART. 17 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE 19

Art. 17.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA 20

Art. 17.2 - METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA 21

Art. 17.3 - CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA 22

ART. 18 - SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA

"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA 23

ART. 19 - COMMISSIONE GIUDICATRICE 23

ART. 20 - APERTURA DELLE BUSTE "OFFERTA TECNICA" E "OFFERTA ECONOMICA" – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE 23

ART. 21 - VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE 24

ART. 22 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO 24

ART. 23 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE 26

ART. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 26

ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO 26

ART.1 - PREMESSE

La Regione Campania con il seguente bando intende potenziare il quadro degli strumenti della formazione professionale e del sistema di qualificazione Regionale in un' ottica di sviluppo delle politiche attive, conformemente agli indirizzi generali forniti dall'Unione europea, e in coerenza con gli articoli 3,4,35 e 38 della Costituzione..
Negli ultimi anni la Regione Campania ha promosso lo sviluppo dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con la duplice finalità di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione specialistica e superiore sostenendo nel contempo lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e professionale.
In tale direzione si collocano gli strumenti messi in campo sino ad oggi dall'amministrazione regionale per il rafforzamento ed il miglioramento dell'offerta formativa in un'ottica di aggregazione dei vari attori coinvolti.
Con la presente procedura si intende selezionare un Raggruppamento di soggetti del mondo dell'istruzione professionale secondaria superiore, delle Università (anche in forma aggregata e/o attraverso i centri regionali di competenza), delle agenzie formative accreditate e delle imprese (anche in forma associata o consortile) e dei Comuni, che – costituendo il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" (di seguito "CSSC) - sia in grado di garantire le funzionalità attese dalla precedente sperimentazione ed assicurare stabilità e continuità all'operatività del nuovo soggetto giuridico nelle seguenti 4 Aree: Area Agroalimentare; del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale, come previsto dalla DGR 491 DEL 24/07/2018 . Il "CSSC" dovrà capitalizzare il know-how tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti che si candidano alla realizzazione del Centro e dovrà promuovere la sperimentazione di attività formative coerenti con le logiche di sviluppo dell'Area prescelta.
I dettagli relativi alle caratteristiche dei singoli Centri, alla tipologia di attività finanziabile sono specificati nel **capitolato d'appalto**, cui si rinvia.
Con Decreto Dirigenziale n. 727 del 21.06.2019 della Direzione Generale Istruzione, Formazione, lavoro e Politiche Giovanili (DG 50.11.00), si è stabilito che l'affidamento avverrà mediante procedura aperta e con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici (nel prosieguo: Codice) e si è approvato il capitolato d'appalto, rimandando all'U.S. "Centrale Acquisti" gli adempimenti consequenziali.
Il luogo di svolgimento del servizio è la Campania [codice NUTS ITF3]
La gara è suddivisa in 4 lotti.

I **CIG** dei singoli lotti sono identificati come segue:

Lotto 1	CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL COMPARTO AGROALIMENTARE	CIG [**[79384074B1]**	CUP B25J18001010009
Lotto 2	CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELL'AREA DEL PATRIMONIO CULTURALE	CIG [**7938440FE9**]	CUP B25J18001020009
Lotto 3	CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELL'AREA DELLA SICUREZZA INFORMATICA	CIG [**7938449759**]	CUP B25J18001030009
Lotto 4	CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE NELL'AREA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE	CIG [**7938454B78**]	CUP B25J18001040009

Il **Responsabile Unico del Procedimento**, ai sensi dell'art. 31 del Codice, è il Dott.Matteo Morra, funzionario della D.G. 50.11.00; tel 081/7966448/e-mail: matteo.morra@regione.campania.it
Il **Responsabile della Procedura di Gara** è la Dr.ssa Daniela Nobile, funzionario dell'U.S. "Centrale Acquisti"/tel. 081/7964520 e-mail: daniela.nobile@regione.campania.it.

ART.2 - DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI, COMUNICAZIONI e DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Art. 2.1 - DOCUMENTI DI GARA

La documentazione di gara comprende, oltre al presente disciplinare:

- Bando di gara GUUE;
- Documento di Gara Unico Europeo (DGUE), ex art. 85 del Codice.
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Schede identificative dei singoli soggetti partecipanti (ID1ID2,ID3,ID4,ID5)
- Mod. A2 – Dichiarazioni familiari conviventi
- Mod. A3 – Modello Offerta economica
Capitolato d'appalto e Schema di contratto

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet https://gare.regione.campania.it/portale/index.php.

Art. 2.2 - CHIARIMENTI

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, esclusivamente, attraverso il portale delle gare, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, almeno 10 (dieci) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.
Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche oppure non pertinenti oppure caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.
Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno pubblicate, in forma anonima, nella sezione "chiarimenti" dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.
Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

Art. 2.3 - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il portale delle gare. Pertanto, è onere degli operatori economici verificare il portale delle gare fino alla scadenza del termine di presentazione delle offerte e durante tutto l'espletamento della gara.
Ad eccezione di quelle rese sul portale delle gare in forma pubblica, le restanti comunicazioni saranno visibili accedendo alla propria area privata, previo avviso all'indirizzo PEC oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, all'indirizzo di posta elettronica che i concorrenti sono tenuti ad indicare in sede di registrazione al portale/.
Eventuali modifiche o problemi temporanei di funzionamento dell'indirizzo PEC/posta elettronica ovvero problemi di accessibilità/utilizzo della propria area privata, dovranno essere tempestivamente segnalati alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c), del Codice, la comunicazione recapitata al consorzio si intende validamente resa a tutte le consorziate.
In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 2.4 - DOTAZIONE TECNICO-INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:
- firma digitale, di cui all'art. 1, lett. s, del D.Lgs. 82/2005;
- dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione "Requisiti Minimi" del portale delle gare.

E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:
- sezione "Normativa e Manuali", in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale "Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania" e le "Linee Guida sulla Presentazione dell'Offerta"
- sezione "FAQ".

Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.
L'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link "Registrazione operatore economico" presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.
Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.
La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.
In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni "Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?" e/o "Hai dimenticato la password?" presenti sulla home page del portale
È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni

ART. 3 - OGGETTO DELL'APPALTO e IMPORTI

L'appalto ha per oggetto la costituzione di quattro nuovi Centri nelle seguenti Aree: AREA Agroalimentare; AREA del Patrimonio culturale (Beni culturali e cultura creativa), AREA della Sicurezza Informatica e AREA della Innovazione Sociale (cfr DGR 491 DEL 24/07/2018).
La Regione Campania sostiene l'avvio ed il consolidamento del CSSC, assicurando il supporto finanziario, e presiedendo alla funzione di governance degli interventi da intraprendersi.
Il servizio offerto dovrà riguardare l'attuazione di programmi, interventi ed azioni coerenti, complementari e/o compatibili con la priorità di investimento del Por Campania FSE : Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e

promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite..
L'appalto è pertanto suddiviso in 4 lotti, ciascuno corrispondente alle Aree menzionate.
L'importo complessivo da aggiudicare per la realizzazione delle attività oggetto della presente richiesta e dettagliate specificamente nel Capitolato risulta pari a € 9.000.000,00 IVA inclusa, di cui € 6.000.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13; e € 3.000.000,00 a valere sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8.
L'importo complessivo IVA esclusa è pari ad € **7.377.049,16** (settemilionitrecentosettanta-settemilazeroquarantanove/16) di cui € 4.918.032,79 a valere sul POR FSE e € 2.459.016,39 a valere sul POR FESR.
L'importo stabilito per la costituzione di ciascun Centro è pari ad € 2.250.000 IVA inclusa, l'importo IVA esclusa è pari ad € **1.844.262,29** (unmilioneottocentoquarantaquattromiladuecen-tosessantadue/29).
Il suddetto importo comprende e compensa, altresì, tutte le spese e tutti gli oneri comunque correlati all'esecuzione delle prestazioni necessarie per l'espletamento delle attività secondo la perfetta regola d'arte, ivi inclusi anche gli oneri non espressamente previsti nel presente avviso e comunque necessari a garantire la corretta prestazione, con oneri per la sicurezza da rischi da interferenza pari a zero.
L'importo DI AGGIUDICAZIONE viene erogato a finanziamento delle attività da compiersi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto di cui i primi 3 mesi da intendersi come fase di avvio delle attività del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nelle Aree, oggetto del presente Bando ed i successivi mesi per la sua messa a regime

ART. 4 - DURATA DELL'APPALTO

La durata dell'appalto è di 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto.

ART. 5 - SOGGETTI AMMESSI a partecipare e CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare esclusivamente i Raggruppamenti composti, a pena di esclusione, da almeno un soggetto per ciascuna delle 4 tipologie seguenti aventi i requisiti indicati di seguito:

1. Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore statale (in numero non superiore a 3), appartenenti all'ordine tecnico o professionale, in possesso di esperienza triennale nella realizzazione di attività di formazione coerente con l'area di riferimento per indirizzo curriculare ovvero risultante da precedenti esperienze formative nel campo della formazione o per alternanza scuola-lavoro ;
2. Agenzie formative accreditate ai sensi della DGR n.242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii per la formazione continua e superiore (in numero non superiore a 3), di cui almeno una che partecipa al Raggruppamento deve possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, continua o superiore. In caso di più Agenzie Formative è sufficiente che almeno una soddisfi il requisito di esperienza decennale. Inoltre sono richieste esperienze documentabili svolte nell'ultimo decennio nel settore di riferimento per un importo almeno pari all'importo complessivo di ciascun lotto (tale requisito può essere soddisfatto anche in modalità cumulativa dalle agenzie formative, fermo restando che la capofila dovrà detenere la quota maggioritaria). Tutte le Agenzie formative devono soddisfare il requisito dell'accreditamento. Potranno costituirsi come capofila del Raggruppamento, a pena di esclusione, soltanto le Agenzie formative, componenti del partenariato, accreditate entro i termini di presentazione della domanda di partecipazione.
3. Università e/o Dipartimenti, anche in forma associata o consorziata con corso di laurea avente contenuto formativo coerente e attinente con il settore interessato. E' ammessa la partecipazione alla gara di più dipartimenti appartenenti al medesimo Ateneo, ferma restando la partecipazione di uno stesso dipartimento ad un solo lotto ed a un solo raggruppamento;
4. Impresa, Consorzio di imprese o Raggruppamento di imprese già costituito alla data di presentazione della domanda di partecipazione appartenenti all'area di riferimento

prescelta, inclusa quella di fornitura. Le imprese e/o Consorzio di imprese e/o Raggruppamento di imprese già costituito dovranno avere figure e profili professionali con adeguata esperienza.

5. Inoltre è consentito il coinvolgimento facoltativo di altri soggetti quali Comuni siti nella regione Campania ovvero altre organizzazioni coerenti e funzionali alla costituzione del Centro di Competenza

La candidatura potrà essere presentata esclusivamente da un Raggruppamento ovvero i singoli soggetti partecipanti dovranno dichiarare l'impegno formale a costituirsi in Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) e tale dichiarazione dovrà essere allegata alla domanda di partecipazione con indicazione della mandataria (capofila).
Le Università e/o le imprese che intendono partecipare in forma associata, devono all'atto della domanda di partecipazione allegare l'atto formale di costituzione del raggruppamento con indicazione del capofila.
Il soggetto capofila, in qualità di mandatario del Raggruppamento, sarà l'interlocutore dell'Amministrazione regionale appaltante fino alla costituzione, in caso di aggiudicazione definitiva dell'appalto, nell'Area prescelta.

Si precisa che ciascun raggruppamento costituendo potrà presentare domanda per una sola Area di riferimento e ciascun componente del costituendo raggruppamento non potrà partecipare ad altri raggruppamenti, anche per Aree diverse. La partecipazione a più raggruppamenti determinerà l'esclusione dalla procedura di ammissibilità per l'intero RTI partecipante.
NATURA GIURIDICA DEL "CENTRO SPERIMENTALE DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE"
Il Raggruppamento che risulterà affidatario dell'appalto dovrà promuovere l'avvio del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area prescelta e garantire il consolidamento dello stesso attribuendo a questo la natura giuridica della Fondazione disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del codice civile ovvero della Società Consortile, laddove giuridicamente possibile.
La Fondazione o la Società consortile dovrà essere costituita mediante atto pubblico entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto. L'atto costitutivo e lo Statuto devono contenere la denominazione dell'Ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede.
Saranno soci della Fondazione e della Società consortile i soggetti partecipanti al raggruppamento selezionato.
I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è vietato partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione, sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto, si applica l'articolo 353 del codice penale.
Nel caso di consorzi di cui all'articolo 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.
Ai sensi dell'art. 186-bis, comma 6, del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempre che le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

ART. 6 - REQUISITI GENERALI

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.
Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel protocollo di legalità in materia di appalti, siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con Deliberazione di Giunta Regionale dell'8 settembre 2007 costituisce **causa di esclusione** dalla gara, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della l. 190/2012.

ART. 7 - REQUISITI SPECIALI e MEZZI DI PROVA

I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti di seguito indicati nel presente articolo del disciplinare.

I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti devono essere trasmessi, oltre che in modalità telematica tramite il portale di gara, anche mediante AVCpass in conformità alla Delibera ANAC 157 del 17 febbraio 2016. La produzione del Pass-oe deve avvenire ad opera esclusiva del capofila.

Ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. b), del Codice, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

Art. 7.1 - REQUISITI DI IDONEITA'

Per l'operatore economico costituente il Raggruppamento (tipologia soggetto IMPRESE art.5 4^ tipologia) : Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato per attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.
Il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3, del Codice presenta dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.
Per la comprova del requisito, la stazione appaltante acquisisce d'ufficio i documenti in possesso di pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'operatore economico, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti.

Art. 7.2 - REQUISITI DI CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

a) Se al Raggruppamento partecipa una sola Agenzia formativa essa deve possedere una comprovata solidità economica, consistente nel possesso di un Fatturato globale non inferiore a € 700.000,00 (settecentomila/00) negli ultimi tre esercizi finanziari nel settore di attività oggetto dell'appalto nell'Area di riferimento. Se fanno parte del Raggruppamento più Agenzie lo stesso fatturato deve essere posseduto in misura maggioritaria dall'Agenzia capofila.
b) Le imprese ed i Consorzi che partecipano al Raggruppamento devono svolgere la propria attività nell'area prescelta o nella filiera di riferimento e dimostrare di avere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero attraverso l'esibizione dell'ultimo bilancio;
c) Per le Agenzie formative ed imprese, possesso di idonea referenza bancaria rilasciata da un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente.

Art. 7.3 - REQUISITI DI CAPACITA' TECNICA E PROFESSIONALE

d) Garanzia di disponibilità delle risorse umane e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto per la realizzazione delle attività previste.
e) Almeno una delle Agenzie Formative che partecipa al Raggruppamento deve possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, continua o superiore ed avere esperienze documentabili nel settore di riferimento per attività formative svolte nell'ultimo decennio.
f) le istituzioni scolastiche devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'attività di formazione superiore o una esperienza per alternanza scuola lavoro;
g) le Università e/o i Dipartimenti devono dimostrare di avere almeno un corso di laurea con un contenuto formativo attinente all'Area prescelta e una faculty di docenti che abbiano un'esperienza almeno decennale in materie attinenti al medesimo settore.
h) Le imprese ed i Consorzi di imprese e/o i raggrupamenti di imprese già costituiti devono possedere una capacità tecnico strumentale adeguata all'oggetto del bando, professionalità con congrua esperienza nel settore di riferimento e aver conseguito cumulativamente nell'ultimo triennio un valore della produzione non inferiore a € 25.000.000,00 (venticinquemilioni/00).

Art. 7.6 - GRUPPO DI LAVORO

1. Il gruppo di lavoro di base deve essere costituito da professionisti appartenenti agli istituti, agli enti e alle organizzazioni previste dall'art. 5 del presente disciplinare. Esso dovrà avere una composizione minima tale da assicurare la presenza di:

- n. 1 coordinatore con esperienza decennale nella gestione di progetti complessi;
- n. 1 direttore scientifico con esperienza decennale in progetti formativi complessi attinenti all'oggetto della sperimentazione;
- n. 1 esperto nella progettazione formativa con esperienza almeno decennale;
- n. 1 esperto in valutazione dei processi e degli interventi formativi con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi organizzativa con esperienza decennale;
- n. 1 esperto di analisi dei fabbisogni formativi con precedenti esperienze riferite al comparto di interesse del presente bando.

2. I docenti devono possedere un'esperienza almeno decennale nell'alta formazione, nella formazione continua o superiore, ed in materie attinenti all'area di riferimento del CSSC per il quale viene proposta la candidatura. A tal fine occorre indicare l'elenco dei nominativi, delle qualifiche professionali, dei titoli di studio e delle esperienze professionali espresse in termini di anni nelle materie e nei settori attinenti all'oggetto della gara. La composizione del gruppo di lavoro deve indicare l'appartenenza di ciascun membro ai soggetti che costituiscono il raggruppamento. I curricula dei componenti del gruppo devono essere redatti in formato europeo, sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono e devono essere inclusi nella busta contente l'Offerta tecnica.

ART. 8 - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del Codice, l'operatore economico, singolo o associato ai sensi dell'art. 45 del Codice, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale, di cui all'art. 83, comma 1 lett. b) e c), del Codice, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali, di cui all'art. 6 del presente disciplinare, nonché del requisito speciale di cui all'art. 7.1 del presente disciplinare. Ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, il contratto di avvalimento contiene, a pena di nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria.

Il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante, in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

È ammesso l'avvalimento di più ausiliarie. L'ausiliaria non può avvalersi, a sua volta, di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, comma 7 del Codice, **a pena di esclusione**, non è consentito che l'ausiliaria presti avvalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, si procede all'esclusione del concorrente e all'escussione della garanzia, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, ferma restando l'applicazione dell'art. 80, comma 12, del Codice.

Ad eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, qualora per l'ausiliaria sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione, la stazione appaltante impone, ai sensi dell'art. 89, comma 3, del Codice, al concorrente di sostituire l'ausiliaria.

In qualunque fase della gara sia necessaria la sostituzione dell'ausiliaria, si procede a richiedere al concorrente la sostituzione dell'ausiliaria, assegnando un termine congruo per l'adempimento, decorrente dal ricevimento della richiesta. Il concorrente, entro tale termine, deve produrre i documenti dell'ausiliaria subentrante (nuove dichiarazioni di avvalimento da parte del concorrente, il DGUE della nuova ausiliaria nonché il nuovo contratto di avvalimento). In caso di inutile decorso del termine, ovvero in caso di mancata richiesta di proroga del medesimo, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili

con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.
La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avvalimento.

ART. 9 - SUBAPPALTO

Data la natura e i tempi di esecuzione dell'intervento, il ricorso al subappalto è escluso.

ART. 10 - GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta è corredata da:
1) una **garanzia provvisoria**, come definita dall'art. 93 del Codice, pari al 2% di 2.250.000,00 salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7, del Codice.
2) una **dichiarazione di impegno**, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'art. 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

Ai sensi dell'art. 93, comma 6, del Codice, la garanzia provvisoria copre la mancata sottoscrizione del contratto, dopo l'aggiudicazione, dovuta ad ogni fatto riconducibile all'affidatario o all'adozione di informazione antimafia interdittiva emessa ai sensi degli articoli 84 e 91 del d. lgs. 6 settembre 2011, n. 159. Sono fatti riconducibili all'affidatario, tra l'altro, la mancata prova del possesso dei requisiti generali e speciali; la mancata produzione della documentazione richiesta e necessaria per la stipula del contratto. L'eventuale esclusione dalla gara prima dell'aggiudicazione, al di fuori dei casi di cui all'art. 89 comma 1 del Codice, non comporterà l'escussione della garanzia provvisoria.
La garanzia provvisoria copre, ai sensi dell'art. 89, comma 1, del Codice, anche le dichiarazioni mendaci rese nell'ambito dell'avvalimento.
La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:
a) in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato depositati presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno, a favore della stazione appaltante; il valore deve essere al corso del giorno del deposito;
b) fermo restando il limite all'utilizzo del contante di cui all'articolo 49, comma l del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, in contanti, con bonifico, in assegni circolari, con versamento presso presso la Tesoreria Regionale;
c) fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;
- http://www.ivass.it/ivass/imprese_jsp/homepage.jsp.

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:
1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
2) essere intestata a tutti gli operatori economici del costituito/costituendo raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE, ovvero a tutte le imprese retiste che partecipano alla gara ovvero, in caso di consorzi di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, al solo consorzio;
3) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conforme agli

schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento;
4) avere validità per 180 (centottanta) giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
5) prevedere espressamente:
   a) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
   b) la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
   c) la propria operatività entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
6) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
7) riportare l'autentica della sottoscrizione;
8) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
9) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5, del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 (centottanta) giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.
L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo **è ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.
Per fruire di dette riduzioni, il concorrente segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti, fornendo copia dei certificati posseduti.
In caso di partecipazione in forma associata, la riduzione del 50% per il possesso della certificazione del sistema di qualità di cui all'articolo 93, comma 7, si ottiene:

a) in caso di partecipazione dei soggetti di cui all'art. 45, comma 2 lett. d), e), f) e g), del Codice, solo se tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, consorzio ordinario o GEIE, o tutte le imprese retiste che partecipano alla gara siano in possesso della predetta certificazione;
b) in caso di partecipazione in consorzio, di cui all'art. 45, comma 2 lett. b) e c), del Codice, solo se la predetta certificazione sia posseduta dal consorzio e/o dalle consorziate.

Le altre riduzioni previste dall'art. 93, comma 7, del Codice si ottengono nel caso di possesso da parte di una sola associata oppure, per i consorzi di cui all'art. 45, comma 2, lett. b) e c) del Codice, da parte del consorzio e/o delle consorziate.
È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata presentazione della garanzia provvisoria e/o dell'impegno a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva, solo a condizione che siano stati già costituiti prima della presentazione dell'offerta. È onere dell'operatore economico dimostrare che tali documenti siano costituiti in data non successiva al termine di scadenza della presentazione delle offerte. Ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 82/2005, la data e l'ora di formazione del documento informatico sono opponibili ai terzi se apposte in conformità alle regole tecniche sulla validazione (es.: marcatura temporale).
È sanabile, altresì, la presentazione di una garanzia di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate (intestazione solo ad alcuni partecipanti al RTI, carenza delle clausole obbligatorie, etc.).
Non è sanabile - e quindi è causa di esclusione - la sottoscrizione della garanzia provvisoria da parte

di un soggetto non legittimato a rilasciare la garanzia o non autorizzato ad impegnare il garante.
La garanzia va presentata dal soggetto capofila del Raggruppamento, ma in nome e per conto di tutti i soggetti che dello stesso fanno parte.

ART. 11 - PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC

I concorrenti effettuano, **a pena di esclusione**, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a € 140,00 (centoquaranta/00), secondo le modalità di cui alla delibera ANAC n. 1174 del 19 dicembre 2018 e allegano la ricevuta ai documenti di gara.
In caso di mancata presentazione della ricevuta, la stazione appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.
Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.
In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante **esclude** il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 266/2005.

ART. 12 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Le offerte telematiche devono essere inoltrate, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13:00 del 9 DICEMBRE 2019, tramite il portale delle gare, https://pgt.regione.campania.it/portale/), secondo la seguente procedura:

1. Registrarsi al Portale (come indicato sopra);
2. Accedere al Portale inserendo le tre credenziali e cliccando su "ACCEDI";
3. Cliccare sulla riga a sinistra dove è riportata la scritta "avvisi/bandi" e di seguito sulla scritta "bandi pubblicati".
4. Cliccare sulla lente "VEDI" situata nella colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza dell'Avviso;
5. Visualizzare gli atti di gara con gli Allegati (presenti nella sezione DOCUMENTAZIONE) e gli eventuali chiarimenti pubblicati. E' possibile scaricare con un unico click i documenti di gara cliccando sul comando "Scarica Allegati"
6. Cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (nb. tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
7. Completare la sezione "BUSTA DOCUMENTAZIONE", allegando la modulistica relativa alla documentazione amministrativa da presentare secondo l'Art. 14 .del presente Disciplinare;
8. Compilare la sezione "Caricamento Lotti"
   - eliminando eventuali lotti ai quali non si intende partecipare tramite l'icona del cestino all'inizio delle righe interessate.
   - inserendo le informazioni di natura tecnica (secondo le indicazioni dell'art. 15 del presente Disciplinare) e di natura economica (secondo le indicazioni dell'art. 16 del presente Disciplinare) per tutti i lotti per i quali si intende partecipare.
9. Verificare il corretto inserimento attraverso il comando "Verifica Informazioni" per verificare che tutti i campi definiti come obbligatori siano stati inseriti. Nella colonna "Esito riga" il sistema mostrerà i campi obbligatori mancanti.
10. Nella scheda "elenco lotti" verranno riepilogate le informazioni tecniche inserite dall'Operatore Economico nella sezione "caricamento lotti".
11. Verificare le informazioni e generare i file pdf della Busta Tecnica e della Busta Economica per i lotti ai quali si intende partecipare. Per generare il pdf di tutte le buste e di tutti i lotti elencati in un'unica azione, procedere come segue:
12. fare click sul comando "Genera pdf buste" in rosso, collocato nella parte superiore della scheda "Elenco Lotti";
13. Scegliere di salvare il file offerta.zip così generato sul proprio pc;
14. Estrarre quindi i file contenuti nella cartella "Offerta.zip" . All'interno verranno visualizzate le

cartelle “buste_economiche” e “buste_tecniche”. All’interno di ciascuna cartella verranno elencati i file pdf generati per i lotti compilati. Tutti i file generati per la busta “Tecnica” ed “Economica” devono essere firmati digitalmente e salvati nelle rispettive cartelle senza rinominare il documento;

15. Creare lo zip (non sono ammessi altri formati) della cartella “Offerta” contenente i soli file firmati e fare click sul comando “Importa Pdf Buste”;
16. Fare click sul comando “Sfoglia” , selezionare la cartella zip dal proprio PC e fare click su “OK”. Apparirà quindi una finestra con l’esito dell’importazione. Le Buste firmate verranno caricate sui Lotti nelle rispettive celle.

In alternativa è possibile procedere alla generazione ed al caricamento secondo la seguente procedura:

- **Generare** il file Pdf di ogni singola busta, accedendo alla funzione tramite il comando **CREA PDF** presente nelle colonne **BUSTA TECNICA** e **BUSTA ECONOMICA** in corrispondenza di ogni lotto. Si avrà quindi accesso al dettaglio della busta selezionata;
- **Verificare** le informazioni e generare il pdf della singola Busta facendo click sull’apposito comando **GENERA PDF.** Salvare quindi il file sul proprio pc e, dopo aver applicato la firma digitale, caricare il file firmato digitalmente al documento;
- **cliccare** sul comando **TORNA ALL’OFFERTA** posto in alto sulla pagina.

17. Una volta completata l’Offerta/e e caricati tutti i file richiesti, verrà abilitato il comando “Invio” in alto sulla toolbar. Fare click su “Invio” per inoltrare quindi l’Offerta alla Stazione Appaltante. Il Sistema confermerà il corretto invio con un messaggio a video. Il Sistema inibirà l’invio delle Offerte oltre i termini previsti sul dettaglio del bando.
18. L’offerta economica, espressa nel modello, deve essere uguale a quella inserita nel campo “Valore offerto”. In caso di discordanza tra l’offerta presentata direttamente attraverso il Portale e la dichiarazione d’offerta sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante prevale quest’ultima.
19. Si precisa, infine, che l’offerta economica sarà dichiarata inammissibile, determinando conseguentemente l’esclusione dalla gara:

· se parziale;
· se condizionata;
· se indeterminata;
· se mancante della firma digitale.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

- inserire i propri codici di accesso;
- cliccare sul link “avvisi/bandi” e di seguito sulla scritta “bandi pubblicati”. Se il bando è scaduto cliccare di seguito sul link bandi scaduti;
- cliccare sulla lente “Vedi” situata nella colonna “stato offerta/domanda” in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
- cliccare su “documenti collegati”;
- cliccare sulla riga dove è riportata la scritta “offerte”
- visualizzare la propria offerta. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l’offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il registro di sistema assegnato).

Tutti i documenti e modelli allegati al Portale dovranno essere sottoscritti con firma digitale dai soggetti legittimati.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell’Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell’Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.
Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l’offerta tecnica e l’offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

In caso di concorrenti non stabiliti in Italia, la documentazione dovrà essere prodotta in modalità idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza; si applicano gli articoli 83, comma 3, 86 e 90 del Codice.
Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.
L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 12 (dodici) mesi dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.
Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.
Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

ART. 13 - SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica e all'offerta tecnica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.
L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata.
La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;
- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità del DGUE e della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata produzione della dichiarazione di avvalimento o del contratto di avvalimento, può essere oggetto di soccorso istruttorio solo se i citati elementi erano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria eimpegno del fideiussore) ovvero di condizioni di partecipazione gara (es. mandato collettivo speciale o impegno a conferire mandato collettivo), entrambi aventi rilevanza in fase di gara, sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- la mancata presentazione di dichiarazioni e/o elementi a corredo dell'offerta, che hanno rilevanza in fase esecutiva (es. dichiarazione delle parti del servizio ai sensi dell'art. 48, comma 4 del Codice) sono sanabili.

Ai fini della sanatoria, la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a 10 (dieci) giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.
Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.
Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati,

documenti e dichiarazioni presentati.

ART. 14 - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Nella sezione denominata **"BUSTA DOCUMENTAZIONE"**, il concorrente deve allegare i seguenti documenti.

Art. 14.1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

a) Istanza di partecipazione ("Allegato A1") con dichiarazioni firmate digitalmente da tutti i quattro soggetti obbligatori aderenti al Raggruppamento e da quelli facoltativi se presenti;
b) Schede dei singoli soggetti proponenti: Allegato ID/1: Istituzione scolastica – Allegato ID/2: Agenzia formativa – Allegato ID/3: Università – Allegato ID/4: Impresa e/o Consorzio e/o Raggruppamento di imprese ,(eventualmente) Allegato ID5: Comune, Allegato ID6: Altri soggetti. Le schede, corredate dalla documentazione ivi richiesta, devono essere firmate digitalmente dal legale rappresentante dei soggetti. Le medesime schede devono essere riprodotte in caso di più soggetti della stessa tipologia e presentate da tutti.
c) Atto dal quale si evinca la nomina e i poteri del legale rappresentante ai fini della legittimazione alla sottoscrizione della documentazione;

Per i soggetti componenti il Raggruppamento diversi dalle Imprese:

d) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto che attesti di non trovarsi nelle situazioni comportanti l'esclusione dalla gara indicate nell'art.80 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
e) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto che attesti di non incorrere in alcuna delle cause e situazioni di esclusione dalla partecipazione agli appalti pubblici previste dall'art. 80, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016;
f) Dichiarazione sostitutiva resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto da cui risulti di non partecipare alla selezione in più di un Raggruppamento;
g) Dichiarazione sostitutiva, resa dal titolare o legale rappresentante del soggetto, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, attesti la regolarità contributiva, assistenziale e assicurativa, ed indichi i numeri di iscrizione I.N.P.S. ed I.N.A.I.L.
h) Dichiarazione sostitutiva della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999 n. 68 resa dal legale rappresentante del concorrente, dalla quale risulti il rispetto delle norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie e il diritto al lavoro dei disabili ovvero la non *assoggettabilità agli obblighi di assunzioni obbligatorie, indicandone i motivi;*
(tali ultime dichiarazioni vengono rese nel DGUE dalle Imprese, dalle agenzie formative e da eventuali altri soggetti privati presenti nel raggruppamento)

Per tutti i componenti il Raggruppamento

i) Dichiarazione resa dai legali rappresentanti dei concorrenti di:
   - aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze, generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione delle attività, sulla determinazione dei prezzi e sulle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta;
   - accettare tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nel bando;
j) Dichiarazione resa dal legale rappresentante di ciascun soggetto di garantire la disponibilità di risorse umane, scientifiche, tecniche e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
k) Dichiarazione di adesione al *Protocollo di Legalità in materia di appalti* sottoscritto in data 1° agosto 2007 dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania;
(Tali dichiarazioni sono rese attraverso la domanda di partecipazione)

Solo per le Agenzie formative

l) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante da cui si evincano gli estremi dell'accreditamento per la formazione continua e superiore ai sensi della D.G.R. n. 242/2013 e s.m.i.;

m) Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante relativamente al fatturato globale negli ultimi tre esercizi finanziari.

n) Per almeno una delle Agenzie formative- Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante che attesti un'esperienza almeno decennale, nell'erogazione di attività di alta formazione, continua o superiore. Inoltre devono essere dichiarate le esperienze per un importo pari all'importo complessivo di ciascun lotto, su tematiche inerenti il settore di riferimento. Per entrambi i requisiti occorre elencare in modo analitico-descrittivo tutte le attività svolte con indicazione per ogni attività almeno di: denominazione dell'attività, periodo di erogazione, committente, importo concesso/affidato;

o) solo a cura dell'Agenzia formativa individuata come mandataria del raggruppamento: elenco dettagliato della documentazione contenuta nel plico a firma del legale rappresentante di ciascun soggetto componente il raggruppamento;
(*Tali dichiarazioni sono rese attraverso la scheda tecnica)*

Solo per le Agenzie Formative e Imprese

p) Per i soggetti obbligati, dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della Provincia in cui il soggetto interessato ha sede, o, nel caso di partecipante non italiano, di analogo registro professionale dello Stato di appartenenza, da cui risulti lo svolgimento dell'attività nell'area prescelta o nella filiera di riferimento ;

q) Dimostrazione di avere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero attraverso l'esibizione dell'ultimo bilancio;

r) Idonea referenza bancaria rilasciata un istituto bancario o intermediario autorizzato ai sensi della normative vigente;

(Tali dichiarazioni sono rese attraverso la scheda tecnica)

Solo per le Imprese (e ragguppamenti di Imprese o Consorzi))

s) Per questi soggetti., dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante il requisito che l'impresa possieda una capacità tecnico-strumentale adeguata all'oggetto del bando, professionalità con congrua esperienza nel settore di riferimento e aver conseguito cumulativamente nell'ultimo triennio un valore della produzione non inferiore ad € 25.000.000,00.
(*Tale dichiarazione è resa attraverso la scheda tecnica)*

Solo per le Istituzioni scolastiche

t) dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che l'istituzione possiede un'esperienza almeno triennale nell'attività di formazione superiore o una esperienza per alternanza scuola lavoro

(Tale dichiarazione è resa attraverso la scheda tecnica)

Solo per le Università/o i Dipartimenti

u) dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che la stessa abbia almeno un corso di laurea con un contenuto formativo attinente all'Area prescelta e una faculty di docenti che abbiano un'esperienza almeno decennale in materie attinenti al medesimo settore.

(Tale dichiarazione è resa attraverso la scheda tecnica)

Tutte le dichiarazioni devono essere firmate digitalmente dal legale Rappresentante dell'Agenzia, Istiuzione, Università o Impresa.

Art. 14.2 - DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO

L'Agenzia e l'impresa facente parte del Raggruppamento devono presentare il DGUE di cui allo schema allegato al DM del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 18 luglio 2016 o successive modifiche. Esso deve essere firmato digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e opportunamente compilato;

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori

economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, commi 1, 2 e 5 lett. l), del Codice, devono riferirsi anche ai soggetti di cui all'art. 80, comma 3, del Codice che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

Art. 14.3 - DOCUMENTAZIONE A CORREDO

La mandataria dovrà altresì, allegare i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

1. documento attestante la garanzia provvisoria, con allegata dichiarazione di impegno fideiussoria, di cui all'art. 93, comma 8, del Codice;
2. ricevuta di pagamento del contributo a favore dell'ANAC;
3. (eventualmente)copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7, del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione;
4. PASSOE di cui all'art. 2, comma 3 lett. b) della delibera ANAC n. 157/2016, relativo al concorrente; in aggiunta, nel caso in cui il concorrente ricorra all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del Codice, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria;
5. Referenze bancarie (anche da parte dell'impresa partecipante)

La documentazione amministrativa, di cui al presente articolo 14, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Tecnica e a quella Economica.

ART. 15 - BUSTA OFFERTA TECNICA

1. L'*Offerta tecnica* dovrà contenere la proposta progettuale consistente in una relazione dettagliata che illustri le caratteristiche significative del modello di CSSC che si intende realizzare nonché le modalità gestionali che si intendono adottare per assicurare la sperimentazione delle attività formative, coerentemente con la scheda allegata alla D.G.R n. 491 del 24 luglio 2018 – DELIBERA DI PROGRAMMAZIONE POTENZIAMENTO E COSTITUZIONE NUOVI CENTRI SPERIMENTALI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE.
2. Tra gli elementi ritenuti indispensabili ai fini della valutazione del modello di funzionamento del CSSC che dovranno essere affrontati e descritti nel progetto – da non ritenersi, in ogni caso, esaustivi – si evidenziano:
   - La descrizione dei presupposti teorici e metodologici su cui si basa la proposta di sperimentazione anche in riferimento a studi, ricerche ed esperienze similari nel campo dell'alta formazione professionale, anche non universitaria, realizzate in ambito nazionale ed europeo.
   - L'illustrazione del modello di strutturazione, dal punto di vista tecnico-scientifico (*faculty*) e di gestione del "*Centro* Sperimentale *di Sviluppo delle Competenze*" nell'area di riferimento, nonché le relative soluzioni organizzative da adottare per facilitare la collaborazione sistemica tra le imprese del comparto e le istituzioni formative (*network* territoriale).
   - L'individuazione dei processi e delle metodologie per la definizione delle competenze professionali da acquisire o consolidare in relazione ai profili professionali richiesti dal comparto, per favorire la competitività e l'innovazione nei settori di riferimento.
   - La definizione dell'offerta formativa e della relativa articolazione nonché dei servizi per la formazione e per l'orientamento dell'utenza, nell'ottica della flessibilità della strutturazione delle attività didattiche in relazione ai diversi destinatari finali.
   - Gli elementi di innovazione della didattica e delle modalità di selezione ed aggiornamento dei docenti e *tutor*.

- La descrizione delle modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati attesi dalla sperimentazione.
- Una sintetica descrizione del profilo delle imprese coinvolte, della loro rilevanza sullo scenario locale, nazionale e internazionale e delle soluzioni identificate al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro.
- Una sintetica descrizione del ruolo e della rilevanza ai fini della realizzazione delle attività progettuali di eventuali ulteriori soggetti pubblici coinvolti nel raggruppamento.

3. La proposta progettuale dovrà, inoltre, specificare:
   - Le modalità di impiego delle risorse, logistiche, strutturali ed eventualmente finanziarie messe a disposizione dal Raggruppamento per la realizzazione del progetto. I soggetti proponenti che costituiscono il Raggruppamento dovranno altresì indicare la sede individuata per il CSSC e la/le sede/i per le attività formative, qualora non coincidenti, nonché le caratteristiche delle sedi stesse in termini di funzionalità ed adeguatezza allo svolgimento delle attività previste.
   - La composizione del gruppo di lavoro. Nella "Busta Tecnica" devono essere inseriti i *curricula* dei componenti in formato europeo sottoscritti in originale e corredati da copia di un valido documento di riconoscimento del soggetto cui si riferiscono.
   - La descrizione dettagliata delle referenze di ogni singolo soggetto partecipante al raggruppamento intese come esperienze realizzate, al fine di consentire la valutazione della comprovata consistenza tecnico-organizzativa.

   Tale documento non deve eccedere le 40 cartelle (fogli A4, massimo 40 righe per pagina carattere Times New Roman 12), comprensive di tavole e grafici (per i quali sarà possibile utlizzare anche fogli formato A3), oltre allegati
   L'offerta tecnica deve essere sottoscritta, digitalmente, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti componenti il Raggruppamento. .

L'Offerta Tecnica, di cui al presente articolo 15, deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Economica.

ART. 16 - BUSTA OFFERTA ECONOMICA

Nella sezione denominata **"OFFERTA ECONOMICA"**, l'operatore economico deve inserire il prezzo offerto, in ribasso rispetto alla base d'asta di € 1.844.262,29", e deve allegare l'offerta economica, predisposta secondo il ***modello A3*** allegato al presente disciplinare.
A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti componenti il Raggruppamento.
I valori offerti devono essere espressi in lettere e cifre. Verranno prese in considerazione le prime due cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. In caso di discordanza tra prezzo indicato in cifre ed in lettere, prevarrà quello indicato in lettere.
In caso di discordanza tra l'importo inserito nel campo "Valore offerto" e quello dichiarato nell'offerta economica, prevale quest'ultimo.
L'Offerta economica" dovrà contenere il piano economico dettagliato in relazione al finanziamento che il raggruppamento intende mettere a disposizione per la costituzione della Fondazione/Società consortile "Centro Sperimentale di Sviluppo delle competenze" nell'area di riferimento.

ART. 17 - CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del Codice.

La stazione appaltante stabilisce la seguente pesatura dei punteggi tecnici ed economici nell'ambito del punteggio complessivo:

	PUNTEGGIO MASSIMO
Offerta tecnica **(PT_{tot})**	**80**

Offerta economica **(PE_{tot})**	**20**
TOTALE (P_{tot})	**100**

Sarà aggiudicatario della gara il concorrente che avrà ottenuto il punteggio totale più alto, dato dalla sommatoria dei punteggi attribuiti agli elementi di valutazione tecnica e agli elementi di valutazione economica
Le valutazioni dell'offerta tecnica e dell'offerta economica saranno effettuate secondo i criteri e le modalità di seguito stabiliti.

Art. 17.1 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

Criterio	SUBCRITERI	Punt. MAX
A **Qualità, coerenza e completezza dell'offerta tecnica**	***A1*** .Esaustività e congruenza del servizio proposto in relazione al disciplinare	4
	A2.Rispondenza funzionale del servizio proposto rispetto agli obiettivi esplicitati nel disciplinare	4
	A3. Completezza ed attualità dell'analisi dei fabbisogni del settore di riferimento	8
	Totale	**16**
B **Metodologia di organizzazione ed esecuzione del servizio**	***B1***. Capacità di coinvolgimento di aziende leader di settore (sia in senso qualitativo che quantitativo) e della relativa catena di fornitura oltre che di centri di eccellenza settoriali, al fine di costruire canali di trasferimento di know how per sostenere l'innovazione e lo sviluppo di conoscenza esclusiva	10
	B2. Coinvolgimento di imprese del territorio appartenenti allo stesso sub-settore, al fine di favorire interscambi di know how tecnologico e produttivo e per sviluppare l'offerta formativa specialistica volta a realizzare la migliore con le esigenze degli attori del sistema produttivo locale e con il mondo dell'istruzione superiore e universitaria .	6
	B3. Significatività delle soluzioni proposte al fine di sviluppare relazioni di interscambio tra la Scuola, l'Università, il sistema formativo e il mondo del lavoro	4
	B4. Coerenza del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle finalità dello stesso, alle esigenze e agli obiettivi dell'ente appaltante.	2
	B5. Coerenza delle caratteristiche della sede e dell'organizzazione delle attività del modello/prototipo di CSSC proposto rispetto alle attività formative.	4

	B6. Validità delle modalità di monitoraggio e di valutazione dei processi e dei risultati sia nella fase di sperimentazione che in quella di messa a regime.	5
	B7. Affidabilità delle modalità di organizzazione del servizio in termini di capacità di garantire il rispetto degli standard qualitativi di servizio	5
	Totale	**36**
C **Caratteristiche del gruppo di lavoro**	**C1.** Esperienza ed impegno sul progetto (giornate/uomo) dei componenti del gruppo di lavoro	8
	C2. Coerenza ed efficacia della ripartizione delle attività tra i componenti del gruppo di lavoro	8
	C3. Giornate/uomo aggiuntive offerte rispetto al minimo prescritto nel capitolato d'oneri	4
	Totale	**20**
D **Valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando**	**D1.** Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alla sperimentazione dei modelli di intervento sia nel campo della didattica che nell'individuazione delle forme organizzative.	2
	D2. Apporto di elementi metodologici e funzionali innovativi in relazione alle modalità di diffusione delle competenze tecniche e manageriali del settore e di valorizzazione delle stesse.	2
	D3. Consistenza delle risorse umane, logistiche, strumentali, tecniche e scientifiche rese disponibili da ciascun soggetto che compone il raggruppamento per la costituzione del CSSC	4
	Totale	**8**

Art. 17.2 - METODO DI ATTRIBUZIONE DEL COEFFICIENTE PER IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA TECNICA

La Commissione giudicatrice, per l'attribuzione del punteggio relativo ai subcriteri, terrà conto della relazione tra il giudizio qualitativo di valutazione e i coefficienti di seguito specificati:

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
Eccellente	1,0	Mediocre	0,4
Ottimo	0,9	Scarso	0,3
Buono	0,8	Molto scarso	0,2
Discreto	0,7	Inadeguato	0,1
Sufficiente	0,6	Non valutabile	0,0
Insufficiente	0,5		

Ciascun commissario valuterà, con il metodo su riportato, ogni progetto tecnico assegnando, per ciascuno dei criteri, un punteggio parziale compreso tra 0,0 e 1,0. Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei suddetti punti e poi a riportare ad 1 la media più alta, proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. I coefficienti ottenuti saranno moltiplicati per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei subcriteri di cui sopra. Il punteggio, espresso con 2 cifre decimali, complessivo di ciascuna offerta tecnica sarà dato dalla somma dei punteggi relativi ottenuti per ciascun parametro.

Si procederà alla riparametrazione relativa sia dei subcriteri che dei macrocriteri (A;B;C;D).

Al fine di non alterare l'equilibrio tra il peso della valutazione tecnica e quello della valutazione economica, è effettuata la c.d. "riparametrazione cd. assoluta", assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio totale più alto il massimo punteggio previsto e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente
Qx = (80*Tx/Tmax)

Dove:

Qx	=	Punteggio tecnico da attribuire all'offerta in esame
70	=	Punteggio offerta tecnica
Tx	=	Punteggio totalizzato dall'offerta in esame
Tmax	=	Punteggio totale massimo dell'offerta tecnica

Tutti i calcoli sopra descritti per la determinazione dei punteggi saranno effettuati con arrotondamento matematico alla seconda cifra decimale.

Verranno ammesse alla valutazione dell'offerta economica soltanto le offerte tecniche che abbiano raggiunto, alla luce dei criteri indicati, un punteggio minimo pari a 60/100, di cui minimo 20 punti per il criterio "*Metodologia di organizzazione ed esecuzione del servizio"* in relazione alle diverse sottovoci di cui alle tabelle precedenti e almeno 10 punti per il criterio "*Qualità, coerenza e completezza dell'offerta tecnica*" in relazione alle rispettive sottovoci. Verranno, altresì, ritenute non idonee le offerte che dovessero ottenere, anche in uno solo dei criteri elencati, un punteggio inferiore al 35% del numero massimo di punti previsti per lo specifico criterio. Qualora ricorra il caso dell'attribuzione finale del medesimo punteggio a due o più offerte viene data priorità al progetto con l'offerta economica minore. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore nel criterio relativo al valore aggiunto in termini di innovatività e qualità rispetto alle indicazioni contenute nel bando.

Art. 17.3 - CALCOLO DEL PUNTEGGIO DELL'OFFERTA ECONOMICA

Il punteggio finale alla singola offerta economica viene attribuito mediante l'applicazione della seguente formula:

Po= 20 x (Pmin/Poff)

nella quale:

Po = punteggio complessivo dell'offerta;
20 = punteggio massimo assegnabile per l'intera fornitura;
Pmin = prezzo dell'offerta minore;
Poff = prezzo dell'offerta di cui si calcola il punteggio.

ART. 18 - SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA BUSTA "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" – VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

La prima seduta pubblica avrà luogo il giorno 11 DICEMBRE 2019 alle ore 10,30 presso la sede dell'U.S. "Centrale Acquisti" – Via Metastasio, 25/29 – 80125 - Napoli e vi potranno partecipare i legali rappresentanti/procuratori delle imprese interessate oppure persone munite di specifica delega. In assenza di tali titoli, la partecipazione è ammessa come semplice uditore.
Tale seduta pubblica, se necessario, sarà aggiornata ad altra ora o giorno successivo, nel luogo, nella data e negli orari che saranno comunicati sul portale delle gare, almeno 3 (tre) giorni liberi prima della data fissata.
Parimenti, le sedute pubbliche successive saranno comunicate ai concorrenti tramite il portale gare, almeno 3 (tre) giorni liberi prima della data fissata.
Il seggio di gara, istituito ad hoc, procederà, nella prima seduta pubblica, alla verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate. La tempestività della ricezione delle offerte e che le stesse siano composte di Documentazione Amministrativa ed Offerte Tecnica ed Economica è riscontrata dalla presenza nel sistema telematico delle offerte medesime.
Successivamente, il seggio di gara procederà a:

a) apertura della Busta telematica della Documentazione Amministrativa, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;
b) attivare, ove necessario, la procedura di soccorso amministrativo di cui all'art. 13 del presente disciplinare;
c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all'art. 29, comma 1, del Codice.

Ai sensi dell'art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.
Tale verifica avverrà, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC, con le modalità di cui alla delibera n. 157/2016.

ART. 19 - COMMISSIONE GIUDICATRICE

La commissione giudicatrice è nominata, ai sensi dell'art. 216, comma 12 del Codice, dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte ed è composta da un numero dispari pari a n. 3 (tre) membri con diritto di voto, esperti nello specifico settore cui si riferisce l'oggetto del contratto, integrata, eventualmente, da un Segretario verbalizzante. In capo ai commissari non devono sussistere cause ostative alla nomina ai sensi dell'art. 77, comma 9, del Codice. A tal fine, i medesimi rilasciano apposita dichiarazione alla stazione appaltante.
La commissione giudicatrice è responsabile della valutazione delle offerte tecniche ed economiche dei concorrenti e fornisce ausilio al RUP nella valutazione della congruità delle offerte tecniche.
La stazione appaltante pubblica, sul profilo di committente, nella sezione "amministrazione trasparente" la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei componenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1 del Codice.

ART. 20 - APERTURA DELLE BUSTE "OFFERTA TECNICA" E "OFFERTA ECONOMICA" – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE TECNICHE ED ECONOMICHE

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il seggio di gara procederà a consegnare gli atti alla commissione giudicatrice.
La commissione giudicatrice, in seduta pubblica, procederà all'apertura della busta telematica concernente l'offerta tecnica ed alla verifica della presenza dei documenti richiesti dal presente disciplinare.
In una o più sedute riservate, la commissione giudicatrice procederà all'esame ed alla valutazione delle offerte tecniche e all'assegnazione dei relativi punteggi applicando i criteri e le formule indicati nel presente disciplinare.
La commissione giudicatrice procederà alla riparametrazione dei punteggi secondo quanto indicato al punto 17.2 del presente disciplinare.
Successivamente, in seduta pubblica, la commissione darà lettura dei punteggi, già riparametrati, attribuiti alle singole offerte tecniche e darà atto delle eventuali esclusioni dalla gara dei

concorrenti.
Nella medesima seduta, o in una seduta pubblica successiva, la commissione procederà all'apertura della busta telematica contenente l'offerta economica.
Come già precedentemente evidenziato, la commissione procederà all'attribuzione dei punteggi alle offerte economiche, secondo i criteri e le modalità descritti, rispettivamente, agli artt. 16 e 17.3 del presente disciplinare. Nell'ambito di tale seduta si procederà, altresì, alla determinazione dei punteggi complessivi di ciascun concorrente.
In una successiva seduta pubblica (preferibilmente nella medesima giornata), verrà data lettura dei punteggi complessivi conseguiti da ciascun concorrente e redatta la graduatoria.
Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo, ma punteggi differenti per l'offerta tecnica e per l'offerta economica, sarà collocato primo in graduatoria il concorrente che ha ottenuto il miglior punteggio sull'offerta tecnica.
Nel caso in cui le offerte di due o più concorrenti ottengano lo stesso punteggio complessivo e gli stessi punteggi parziali per l'offerta tecnica e per l'offerta economica, si procederà mediante sorteggio in seduta pubblica.
Qualora individui offerte che superano la soglia di anomalia di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, la commissione giudicatrice, chiude la seduta pubblica dando comunicazione al RUP, che procederà secondo quanto indicato all'art. 21 del presente disciplinare
In qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte tecniche ed economiche, la commissione provvede a comunicare, tempestivamente al seggio di gara - che procederà, sempre, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del Codice - i casi di esclusione da disporre per:
- mancata separazione dell'offerta economica dall'offerta tecnica, ovvero l'inserimento di elementi concernenti il prezzo in documenti contenuti nelle buste "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" e "OFFERTA TECNICA";
- presentazione di offerte parziali, plurime, condizionate, alternative nonché irregolari, ai sensi dell'art. 59, comma 3 lett. a), del Codice, in quanto non rispettano i documenti di gara, ivi comprese le specifiche tecniche;
- presentazione di offerte inammissibili, ai sensi dell'art. 59, comma 4 lett. a) e c), del Codice, in quanto la commissione giudicatrice ha ritenuto sussistenti gli estremi per informativa alla Procura della Repubblica per reati di corruzione o fenomeni collusivi o ha verificato essere in aumento rispetto all'importo a base di gara.

ART. 21 - VERIFICA DI ANOMALIA DELLE OFFERTE

Al ricorrere dei presupposti di cui all'art. 97, comma 3, del Codice, e in ogni altro caso in cui, in base a elementi specifici, l'offerta appaia anormalmente bassa, il RUP, avvalendosi, se ritenuto necessario, della commissione giudicatrice, valuta la congruità, serietà, sostenibilità e realizzabilità delle offerte che appaiono anormalmente basse.
Si procede a verificare la prima migliore offerta anormalmente bassa. Qualora tale offerta risulti anomala, si procede con le stesse modalità nei confronti delle successive offerte, fino ad individuare la migliore offerta ritenuta non anomala. È facoltà della stazione appaltante procedere, contemporaneamente, alla verifica di congruità di tutte le offerte anormalmente basse.
Il RUP richiede, a mezzo PEC, al concorrente la presentazione, con analoga modalità, delle spiegazioni, se del caso indicando le componenti specifiche dell'offerta ritenute anomale.
A tal fine, assegna un termine non inferiore a 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta.
Il RUP, con il supporto della commissione giudicatrice, esamina, in seduta riservata, le spiegazioni fornite dall'offerente e, ove le ritenga non sufficienti ad escludere l'anomalia, può chiedere, anche mediante audizione orale, ulteriori chiarimenti, assegnando un termine massimo per il riscontro.
Il RUP esclude, ai sensi degli articoli 59, comma 3 lett. c), e 97, commi 5 e 6, del Codice, le offerte che, in base all'esame degli elementi forniti con le spiegazioni risultino, nel complesso, inaffidabili e procede ai sensi dell'art. 22 del presente disciplinare.

ART. 22 - AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

All'esito delle operazioni di cui sopra la commissione giudicatrice – o il RUP, qualora vi sia stata verifica di congruità delle offerte anomale – formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo all'U.S. "Centrale Acquisti" tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.
Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, comma 12, del Codice.
Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, sull'offerente risultato primo in graduatoria.
Prima dell'aggiudicazione, l'U.S. "Centrale Acquisti", ai sensi dell'art. 85, comma 5, del Codice, richiede al concorrente risultato primo in graduatoria di presentare i documenti di cui all'art. 86 del Codice, ai fini della prova dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 e del rispetto dei criteri di selezione di cui all'art. 83 del medesimo Codice. Tale verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.
Ai sensi dell'art. 95, comma 10, l'U.S. "Centrale Acquisti" prima dell'aggiudicazione procede, laddove non effettuata in sede di verifica di congruità dell'offerta, alla valutazione di merito circa il rispetto di quanto previsto dall'art. 97, comma 5 lett. d), del Codice.
L'U.S. "Centrale Acquisti", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32, comma 5, e 33, comma 1, del Codice, aggiudica l'appalto.
L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.
In caso di esito negativo delle verifiche, l'U.S. "Centrale Acquisti" procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. L'U.S. "Centrale Acquisti" aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.
Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.
La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, fatto salvo quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-bis, 89 e 92, comma 3, del d.lgs. 159/2011.
Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9, del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata all'aggiudicatario, automaticamente, al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e, comunque, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.
Trascorsi i termini previsti dall'art. 92, commi 2 e 3, del d.lgs. 159/2011 dalla consultazione della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, la D.G. "Istruzione, Formazione, lavoro" procede alla stipula del contratto anche in assenza dell'informativa antimafia, salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4, del d.lgs. 159/2011.
Il contratto, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del Codice, non potrà essere stipulato prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione.
La stipula avrà luogo entro 60 giorni dall'intervenuta efficacia dell'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32, comma 8, del Codice, salvo il differimento espressamente concordato con l'aggiudicatario.
All'atto della stipulazione del contratto, l'aggiudicatario deve presentare la garanzia definitiva da calcolare sull'importo contrattuale, secondo le misure e le modalità previste dall'art. 103 del Codice.
Il contratto sarà stipulato in modalità elettronica, in forma pubblica amministrativa a cura dell'Ufficiale rogante.
Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.
Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.
Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, comma 11, del Codice e del d.m. 2 dicembre 2016 (GU 25.1.2017

n. 20), sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante, entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
L'importo presunto delle spese di pubblicazione è pari a circa € 6.000,00 (euro seimila/00). La stazione appaltante comunicherà all'aggiudicatario l'importo effettivo delle suddette spese, nonché le relative modalità di pagamento.
Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

La stazione appaltante si riserva, comunque, a proprio insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione, qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

ART. 23 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto è competente il Foro di Napoli, rimanendo espressamente esclusa la compromissione in arbitri.

ART. 24 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali, nonché della libera circolazione di tali dati, l'Amministrazione fornisce le informazioni sul trattamento dei dati personali nell'allegato "Informativa per il trattamento dei dati personali".

ART. 25 - DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel bando, nel presente disciplinare, nel capitolato d'appalto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

BOLLO
a norma
di legge

Spett.le
Regione Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti

Modello A1

Istanza di partecipazione alla gara per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*"

nell'area del……(*inserire l'Area prescelta***)**

I sottoscritti:

Organismo di formazione				accreditato secondo la DGR n 242 del 22 luglio 2013 e s.m.i. per le macrotipologie			
☐	***Iniziale***	☐	***Superiore***	☐	***Continua***	☐	***FAD***

Cod Org. *Ragione Sociale / Denominazione*

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica CERTIFICATA*

Legale Rappresentante ***Cognome Nome*** ***Telefono***

Istituto scolastico							
☐	*Istituto tecnico*	☐	*Istituto professionale*	☐	*IIS Tecnico*	☐	*IIS professionale*

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale *Partita IVA*

Indirizzo sede legale *N. civico*

CAP *Comune* *Provincia*

Telefono *Fax* *Indirizzo di posta elettronica CERTIFICATA*

Legale Rappresentante	*Cognome Nome*	*Telefono*

Università/Dipartimento/i	

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica CERTIFICATA*

Legale rappresentante /	*Cognome Nome*	*Telefono*

Impresa	

Ragione Sociale / Denominazione | *Forma giuridica*

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Codice ATECO

Legale rappresentante	*Cognome Nome*	*Telefono*

Comune (Eventuale)	

Denominazione		
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Provincia*	
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica*
Sindaco	***Cognome Nome***	***Telefono***

CHIEDONO

di partecipare alla gara d'appalto per la costituzione del "*Centro di Sviluppo delle Competenze*" nell'area ……e a tal fine Dichiarano l'impegno a costituirsi in Raggruppamento Temporaneo di Imprese e ***allegano***, quale parte integrante, alla presente domanda:

- le schede tecniche D1-D2-D3-D4 D5 e rendono le seguenti dichiarazioni:
  a) di indicare come soggetto capofila del Raggruppamento l'Agenzia formativa come sopra identificata;
  b) di aver preso esatta cognizione della natura dell'appalto e di tutte le circostanze, generali e particolari, nessuna esclusa, che possono influire sulla prestazione delle attività, sulla determinazione dei prezzi e sulle condizioni contrattuali e di aver giudicato i prezzi medesimi remunerativi e tali da consentire l'offerta;
  c) di accettare tutte le condizioni, nessuna esclusa, contenute nel bando e atti di gara;
  d) di garantire la disponibilità di risorse umane, scientifiche, tecniche e strumentali adeguate rispetto all'oggetto dell'appalto;
  e) di aderire al Protocollo di legalità in materia di appalti sottoscritto in data 1° agosto 2007 dalla Prefettura di Napoli e dalla Regione Campania;
  f) di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali allegata al Disciplinare di gara;
  g) di aver preso visione degli obblighi derivanti dal Codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Deliberazione di Giunta Regionale n. 544 del 29 agosto 2017, reperibile sul BURC n. 74 del 9 ottobre 2017, e si impegna, in caso di aggiudicazione, ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori, per quanto applicabile, il predetto codice, pena la risoluzione del contratto;
  h) di autorizzare, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara oppure non autorizzare, qualora un partecipante alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la stazione appaltante a rilasciare copia dell'offerta tecnica e delle spiegazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale, in quanto coperte da segreto tecnico/commerciale. Tale dichiarazione dovrà essere adeguatamente motivata e comprovata ai sensi dell'art. 53, comma 5, lett. a), del Codice;
  i) di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che tutte le comunicazioni inerenti la

presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante del soggetto capofila, così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare;

Consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del DPR 445/00.

Luogo e data ……

Signor……, in qualità di Legale rappresentante dell'Agenzia di formazione accreditata (*denominazione)*…….....

……

.....

……

.....

(firma)…….....

Signor ……,

in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto (*denominazione)*…….....

……

.....

(firma)……

Signor ……, in qualità di legale rappresentante dell'Università/Dipartimento

(*denominazione)*…….....

.....

(firma)…….

Signor……., in qualità di legale rappresentante dell'impresa (*denominazione)*…….....
.....
(firma)……..

N.B. In caso di partenariato più ampio ripetere le indicazioni di cui sopra per ognuno dei soggetti aggiuntivi

Proc. n. 2888/A/19.
Procedura aperta per la costituzione di Centri di Sviluppo delle Competenze

DICHIARAZIONE FAMILIARI CONVIVENTI* **(modello A2)**

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____ in qualità di _____

dell'impresa _____residente in _____ alla via _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA
ai sensi dell'art. 85, comma 3, del D.lgs. n. 159/2011:

1. di avere, attualmente, i seguenti familiari conviventi di maggiore età**:

cognome e nome	luogo e data di nascita

2. di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la seguente dichiarazione viene resa.

DATA

FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2888/A/19.

Procedura aperta per la costituzione di Centri di Sviluppo delle Competenze

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A3)

I sottoscritti ----------

---------- in qualità di rappresentanti del Raggruppamento costituito da_____, già identificati attraverso la compilazione dei moduli ID _____,

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevoli delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARANO

- che **il PREZZO** offerto rispetto all'importo a base d'asta di cui al disciplinare di gara per la costituzione del Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze in materia nell'Area del …….. pari a_____ (cifre) _____(lettere).
- che i **costi aziendali** per la sicurezza inerente alla propria attività ammontano ad Euro_____

DICHIARA ALTRESI'

- che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
- che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali;
- che l'offerta é remunerativa.

Di seguito si espone il piano economico dettagliato in relazione al finanziamento che si intende mettere a disposizione per la costituzione della Fondazione/Società consortile "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle competenze"* nell'Area di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2888/A/19.

Procedura aperta per la costituzione di Centri di Sviluppo delle Competenze

LUOGO E DATA

Firme

Scheda tecnica ID/1
- Istituto Scolastico -

☐ *Istituto tecnico*	☐ *Istituto professionale*	☐ *IIS Tecnico*	☐ *IIS Professionale*
☐ *Statale*		☐ *Paritario*	
Indirizzo curriculare attinente con l'area del.....			

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica CERTIFICATA*

Dirigente scolastico | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Dichiarazione che l'istituto possiede un'esperienza almeno triennale nell'attività di formazione superiore o una esperienza per alternanza scuola lavoro

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ( )

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune.....in qualità di Dirigente scolastico dell'Istituto (*denominazione)*.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica ID/2
- Agenzia di formazione -

Ragione Sociale / Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica CERTIFICATA*

Accreditata ai sensi la DGR n. 242 del 2 luglio 2013 e s.m.i. per le macrotipologie:

☐	*superiore*	☐	*Continua*	☐	*FAD*

Nota regionale di positivo esito della procedura di accreditamento n. ..... del.....

Legale Rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Descrizione analitica dell'esperienza almeno decennale nella formazione, continua o superiore (art. 14.1 lettera n) del Disciplinare) (*descrizione)*.....

Fatturato globale negli ultimi tre esercizi finanziari, pari ad €.....

[] Iscritta alla CCIAA di..... , per l'attività.....
[] Non tenuta all'iscrizione alla CCIAA

Dichiarazione di possedere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero

Allega referenza bancaria dell'Istituto.....

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ( )
il ....., residente in..... , CAP.....
Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante
dell'Agenzia formativa.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica ID/3
- Università-

Ragione Sociale / Denominazione		
Codice Fiscale	*Partita IVA*	
Indirizzo sede legale		*N. civico*
CAP	*Comune*	*Provincia*
Telefono	*Fax*	*Indirizzo di posta elettronica CERTIFICATA*
Legale rappresentante	***Cognome Nome***	***Telefono***

Indicazione del corso di laurea con contenuto formativo coerente con l'area del..... (breve descrizione)
Elenco docenti con esperienza decennale nelle materie attinenti l'area del.....

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ( )

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Università .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica ID/4
- Imprese -

Ragione Sociale / Denominazione | *Forma giuridica*

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Comune* | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica CERTIFICATA*

Codice ATECO

Legale rappresentante | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Breve descrizione dell'attività produttiva:

Dichiarazione che l'impresa possiede una capacità tecnico-strumentale adeguata all'oggetto del bando, professionalità con congrua esperienza nel settore di riferimento e aver conseguito cumulativamente nell'ultimo triennio un valore della produzione non inferiore ad € 25.000.000,00

[ ] Iscritta nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura di ..... per l'attività .....

oppure

[ ] Iscritta nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato di ..... per le attività ....., coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.

oppure

[ ] Per il concorrente non stabilito in Italia ma in altro Stato Membro o in uno dei Paesi di cui all'art. 83, comma 3, del Codice allegare dichiarazione giurata o secondo le modalità vigenti nello Stato nel quale è stabilito.

Dichiarazione di possedere un patrimonio netto maggiore o uguale a zero

Allega referenza bancaria dell'Istituto.....

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ( )

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) quale Legale Rappresentante

Dell'Impresa .....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica ID/5 (Eventuale)
Comune

Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Sindaco | ***Cognome Nome*** | ***Telefono***

Breve descrizione .....

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ()

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) in qualità di Sindaco pro-tempore

Del Comune.....

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda tecnica ID/6 (Eventuale)
Altre organizzazioni coerenti e funzionali alla realizzazione del progetto

Denominazione

Codice Fiscale | *Partita IVA*

Indirizzo sede legale | *N. civico*

CAP | *Provincia*

Telefono | *Fax* | *Indirizzo di posta elettronica*

Rappresentante legale (Cognome Nome) | ***Telefono***

Breve descrizione .....

Il/la Sottoscritto/a.....nato/a ..... ( )

il ....., residente in..... , CAP.....

Comune..... ( ) in qualità di Rappresentante legale pro-tempore

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76, del DPR 445/00 sottoscrive le dichiarazioni sopra esposte.

(firma).....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

PRESENTAZIONE DI CANDIDATURE
FINALIZZATE ALLA COSTITUZIONE di quattro nuovi Centri:
***AREA Agroalimentare*, *AREA del Patrimonio culturale* (Beni culturali e cultura creativa),**
AREA della Sicurezza Informatica* e *AREA della Innovazione Sociale
(DGR 491 del 24/07/2018)

CAPITOLATO D'APPALTO

Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice:

CIG [7938454B78]

CVP: 80530000-8

Art. 1 - Stazione Appaltante: La Stazione Appaltante è la Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili –Isola A 6- CdN – Napoli. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato con la Direzione Responsabile - DG 11 - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

Responsabile Unico del Procedimento: dott. Matteo Morra

e-mail: matteo.morra@regione.campania.it - tel. 081/796 64 48

La documentazione relativa alla presente procedura di gara è consultabile, sul sito istituzionale della Regione Campania https://www.regione.campania.it e sul sito dedicato del POR FSE 2014/2020 https://www.fse.regione.campania.it

Art. 2 - **Importo complessivo di gara: € 9.000.000,00 IVA Inclusa,** di cui € 6 000.000,00 (seimilioni) a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III-Obiettivo Specifico 13 ed € 3.000.000,00 (tremilioni) sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9-Obiettivo Specifico 10.8.
L'importo complessivo da aggiudicare per la realizzazione delle attività oggetto della presente procedura di gara ed indicate all'art. 5 risulta pari a € 9.000.000,00 IVA inclusa.
L'importo stabilito per la costituzione di ciascun Centro è pari ad € 1.500.000,00 IVA inclusa, a valere sul POR Campania FSE 2014/2020, ASSE III Obiettivo Specifico 13- ed € 750.000,00 IVA inclusa sul POR FESR Campania 2014/2020 Asse 9 -Obiettivo Specifico 10.8.
Il suddetto importo comprende e compensa, altresì, tutte le spese e tutti gli oneri comunque correlati all'esecuzione delle prestazioni necessarie per l'espletamento delle attività secondo la perfetta regola d'arte, ivi inclusi anche gli oneri non espressamente previsti nel presente avviso e comunque necessari a garantire la corretta prestazione, con oneri per la sicurezza da rischi da interferenza pari a zero.
L'importo indicato viene erogato a finanziamento delle attività, da ultimarsi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto di cui i primi 3 mesi da intendersi come fase di avvio delle attività del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nelle Aree, oggetto del presente Bando ed i successivi mesi per la sua messa a regime

Le modalità e i termini di presentazione dell'offerta tecnica ed economica, riportati nel disciplinare, saranno ulteriormente specificati nella lettera di invito che verrà trasmessa ai concorrenti prequalificati.

***Art. 3* - Contesto ed obiettivi dell'affidamento**

La Regione Campania con il presente avviso intende potenziare il quadro degli strumenti della formazione professionale e del sistema di qualificazione Regionale in un'ottica di sviluppo delle politiche attive, conformemente agli indirizzi generali forniti dall'Unione europea, e in coerenza con gli articoli 3, 4, 35 e 38 della Costituzione.

Negli ultimi anni la Regione Campania ha promosso lo sviluppo dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con la duplice finalità di dare organicità e coerenza all'intera programmazione regionale dell'offerta formativa nel segmento della formazione specialistica e superiore sostenendo nel contempo lo sviluppo della cultura tecnica, scientifica e professionale.

In tale direzione si collocano gli strumenti messi in campo sino ad oggi dall'amministrazione regionale per il rafforzamento ed il miglioramento dell'offerta formativa in un'ottica di aggregazione dei vari attori coinvolti.

In particolare gli IFTS, gli ITS e i CSSC, ciascuno con le proprie caratteristiche e peculiarità, contribuiscono allo sviluppo di un'offerta formativa che sia in grado di rafforzare e creare vere politiche attive del lavoro la cui base è rappresentata dalla valorizzazione e sviluppo delle competenze e delle conoscenze professionali e quindi del capitale umano, al fine di garantire una collocazione su un mercato del lavoro sempre più competitivo.

La finalità dei percorsi di formazione IFTS conformemente a quanto previsto dal POR Campania FSE 2014/2020 è quella di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale, migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, tenendo conto dei fabbisogni di un determinato sistema territoriale o filiera settoriale.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono "scuole speciali di tecnologia" che costituiscono un canale formativo di livello post- secondario, parallelo ai percorsi accademici. Gli ITS Formano tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività e si costituiscono secondo la forma della Fondazione di partecipazione che comprende Scuole, Enti di formazione, Imprese, Enti Locali, Università e Centri di ricerca, IeFP.

I Centri rappresentano l'ulteriore strumento di raccordo tra la formazione ed il mondo imprenditoriale che integra ed in parte completa il sistema dell'offerta formativa "qualificata" messo in campo dalla Regione Campania.

Il sistema Regionale infatti mira a garantire la realizzazione di interventi strutturali per la qualificazione delle competenze dei lavoratori, per favorirne: l'occupabilità, la crescita, la competitività e la capacità di innovazione delle imprese e del sistema economico produttivo territoriale. In virtù di questi obiettivi la Regione attua strategie di integrazione tra le politiche attive del lavoro ed i percorsi di formazione. L'integrazione quale strumento per promuovere la connessione dell'offerta dell'istruzione e della formazione professionale con l'ambito territoriale.
Partendo dai fabbisogni emergenti dal mondo del lavoro, anche attraverso modelli organizzativi che garantiscono la reciproca corresponsabilità dei soggetti pubblici e privati al fine di conseguire obiettivi condivisi, si completano le attivazioni degli strumenti necessari per la competitività dei sistemi produttivi e per avere un quadro coordinato delle azioni, attraverso la realizzazione dei "Centri Sperimentali di Sviluppo delle Competenze" che – coerentemente agli obiettivi di programmazione – rappresentano, per settore di specializzazione, lo strumento deputato a produrre, due azioni prevalenti:

- la prima riguarda sostanzialmente la produzione di dati e di informazione necessari per le decisioni relative alla programmazione delle politiche attive e del sistema della formazione obbligatoria nelle diverse configurazioni: formazione iniziale e professionale (IeFP), formazione tecnica superiore (IFTS ed ITS), alta formazione, formazione continua e manageriale. Dati, informazioni elaborati e sintetizzati, che i Centri di competenza, devono garantire. L'obiettivo è sostenere gli strumenti necessari alla programmazione come "l'osservatorio del mercato del lavoro" partendo dai fabbisogni del territorio, dei suoi cittadini e del relativo sistema imprenditoriale per attuare azioni tempestive ed efficaci di adeguamento delle competenze all'evoluzione dei sistemi produttivi.
- la seconda azione, riguarda, sostanzialmente la definizione di modelli operativi, con l'individuazione di precise azioni a supporto della filiera, per garantire competitività alle risorse umane, anche con la creazione di laboratori specifici per la certificazione delle competenze formali e non, secondo i modelli stabiliti dalla Regione e dal sistema nazionale di istruzione formazione.

Lo scopo principale dei Centri di competenza è appunto quello di garantire il raccordo fra domanda e offerta di lavoro, per ridurre il mismatch nel mercato del lavoro, facilitando il dialogo tra tutti gli attori della formazione professionale e delle politiche attive già esistenti in Campania. I centri di competenza essendo organizzati per filiere garantiscono l'attivazione di reti tra agenzie formative - sistema scolastico - sistema universitario ed imprese, infatti il CSSC deve essere costituito da un Raggruppamento di soggetti rappresentativi del sistema formativo e dell'istruzione (Università, Istituzioni scolastiche di istruzione secondaria superiore, Agenzie di formazione accreditate) e dalle imprese del comparto o che operano al supporto dello stesso. Il CSSC ha lo scopo di erogare un'offerta formativa integrata, corrispondente ai bisogni del comparto e innovativa.

***Art. 4* - Oggetto della procedura:** costituzione di quattro nuovi Centri nelle seguenti Aree: AREA Agroalimentare; AREA del Patrimonio culturale *(Beni culturali e cultura creativa), AREA* della Sicurezza Informatica e AREA della Innovazione Sociale *(cfr.* DGR 491 DEL 24/07/2018).
La Regione Campania sostiene l'avvio ed il consolidamento del CSSC, assicurando il supporto finanziario, e presiedendo alla funzione di *governance* degli interventi da intraprendersi.
Il servizio offerto dovrà riguardare l'attuazione di programmi, interventi ed azioni coerenti, complementari e/o compatibili con la priorità di investimento del Por Campania FSE 10iii: Rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite
Con il presente avviso si intende selezionare un Raggruppamento formato da soggetti del mondo dell'istruzione secondaria superiore, delle Università (anche in forma aggregata e/o attraverso i centri regionali di competenza), delle agenzie formative accreditate e delle imprese (anche in forma associata o consortile) **e dei Comuni**, che – costituendo il "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" – sia in grado di garantire le funzionalità attese dalla precedente sperimentazione ed assicurare stabilità e continuità all'operatività del nuovo soggetto giuridico nelle Aree dell'Agroalimentare, del Patrimonio culturale *(Beni culturali e cultura creativa),* della Sicurezza Informatica e della Innovazione Sociale come previsto dalla DGR 491 del 24/07/2018. Il "CSSC" dovrà capitalizzare il know-how tecnologico, tecnico, professionale e formativo dei soggetti che si candidano alla realizzazione del Centro e dovrà promuovere la sperimentazione di attività formative coerenti con le logiche di sviluppo dell'Area prescelta.

***Art. 5* - Tipologia di attività finanziabile:** ciascun RTI partecipante potrà presentare, per ciascuna Area di riferimento, un'unica proposta che dovrà presentare i seguenti contenuti minimi:

- Fase di avvio delle attività e costituzione del Centro.

- Promozione di un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti l'Area di riferimento prescelta dal Raggruppamento partecipante, con lo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento anche attraverso appositi incubatori dedicati.
- La proposta deve evidenziare le attività che il Centro intende porre in essere, per la Costruzione di filiere formative professionalizzanti verticali, partendo dagli strumenti già attivi, per garantire la continuità dei percorsi fino ad arrivare ai livelli di specializzazione più alti. Particolare attenzione deve essere posta all'analisi dei fabbisogni formativi strettamente correlati alle competenze richieste dalle aziende appartenenti alle Aree di riferimento, e per supportare la definizione e l'aggiornamento delle politiche formative di settore;
- Realizzazione degli incubatori dedicati attraverso l'utilizzo di attrezzature laboratoriali e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti di base, scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.

A tal fine la proposta deve garantire:

- Trasferimento di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nelle Aree di riferimento dei Centri;
- Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie nel campo di riferimento;
- Proposta per un coordinamento tra gli strumenti eventualmente già attivati dalla Regione Campania (ITS, IFTS, IeFP) per l'Area di riferimento, compreso, le attività per il riconoscimento delle certificazioni della attività formative poste in essere da tali strumenti.
- Modello per identificare profili professionali e/o competenze emergenti (innovative) richieste dalle imprese, al fine di supportare cambiamenti organizzativi e/o tecnologici imposti dallo sviluppo degli specifici comparti. Tale modello deve prevedere un'analisi quali-quantitativa del settore considerato.
- Modello per l'attivazione di "Laboratori settoriali" per l'analisi di fabbisogni e le strategie di facilitazione dell'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, in collaborazione sia con le istituzioni locali che con gli attori economici-sociali locali. L'attività laboratoriale deve prevedere fasi didattiche operative per configurare scenari formativi con parametri di valenza europea (crediti, certificazione, trasparenza delle qualifiche e loro riconoscibilità, qualità della formazione). La Proposta deve esplicitare la gestione di luoghi in cui si verifica la valenza sperimentale e laboratoriale delle azioni formative mirate allo sviluppo di competenze specialistiche, promuovendone la ricaduta anche sugli altri sistemi istruttivo-formativi trasversali e/o correlati alle singole Aree di riferimento.
- Modelli innovativi di progettazione didattica che abbiano lo scopo di promuovere l'estensione di competenze e abilità trasferibili e certificabili per l'Area di riferimento. Il modello proposto deve esplicitare il processo per implementare e gestire le attività di certificazione delle competenze in linea con la normativa vigente e per la certificazione della capacità dei formatori;
- Modelli innovativi per la certificazione dei programmi didattici e delle attività formative per addivenire a competenze certificate per il settore di riferimento, tale proposta deve esplicitare la messa a disposizione della Regione della documentazione necessaria per l'aggiornamento del repertorio regionale delle Qualificazione, in riferimento alle qualifiche di settore;

- Organizzazione del servizio di orientamento con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ed universitarie e la filiera imprenditoriale di settore. La proposta dovrà esplicitare le modalità per il rafforzamento del legame tra il sistema formativo e imprese attraverso lo sviluppo di un sistema integrato che permetta la loro collaborazione (es. supporto alla ricerca, alla digitalizzazione, allo sviluppo della «generazione web»);
- Modello per rafforzare la governance multilivello ed i partenariati pubblico privati per migliorare il sistema delle competenze e per stimolare gli investimenti privati sui processi di riconoscimento delle competenze;
- Proposta di un'azione di verticalizzazione della filiera formativa di Area con i settori collegati attraverso il coinvolgimento del sistema produttivo legato anche alle *Tecnologie 4.0*;
- Proposta metodologica per rilevare e superare il gap di competenze con la definizione del processo di costruzione di sistemi di standard professionali, formativi, di riconoscimento e certificazione, all'interno del sistema formativo campano, correlato alle specifiche Aree di riferimento, finalizzate allo sviluppo di competenze tecnico-professionali e manageriali;
- Proposta di un modello di cooperazione per la realizzazione delle politiche attive tra il sistema pubblico e il sistema privato, ovviamente coerenti con le specificità delle Aree prescelte;
- Modello operativo coerente con i fabbisogni di formazione individuale, di competenze del sistema produttivo, che consideri gli strumenti di finanziamento esistenti e le politiche per il lavoro, all'interno di un processo di collaborazione con gli attori del mercato del lavoro e della formazione professionale: (es. soggetti pubblici, società di formazione, agenzie per il lavoro, parti sociali).

Il Raggruppamento partecipante dovrà specificare le attività, coerenti con l'intero impianto dell'offerta progettuale, da finanziare ed ammissibili sul POR Campania FSE 2014/2020 e sul POR FESR Campania 2014/2020, precisando che l' ASSE 9 del FESR 2014/2020- Infrastrutture per il sistema regionale dell'istruzione 10.8 - DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA NEL MONDO DELLA SCUOLA E DELLA FORMAZIONE E ADOZIONE DI APPROCCI DIDATTICI INNOVATIVI Azione 10.8.1, prevede il finanziamento di Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave. [In particolare: interventi per la realizzazione di laboratori di settore, tecnico-professionali ed artistici; interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali; interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio; sviluppo di reti, cablaggio].

Art. 6 - CARATTERISTICHE DEI SINGOLI CENTRI:

AGROALIMENTARE: La Campania nel Mezzogiorno è la regione maggiormente specializzata nel comparto agroalimentare, con una industrializzazione ed una dotazione strutturale relativamente avanzata. Ciononostante, in termini assoluti, gli studi sono concordi nel sottolineare come una condizione necessaria per la formazione di un "sistema" economico e territoriale competitivo sia la crescita della dimensione economica delle imprese – sia quelle agricole che quelle della trasformazione – ed il loro rafforzamento strutturale. A ciò si aggiungono altre necessità, quali un più efficace marketing dei prodotti e dei territori, capace di rafforzare ulteriormente la presenza e l'immagine della regione sui mercati esteri; una più adeguata formazione manageriale e professionale; l'importanza strategica della valorizzazione della capacità attrattiva e di sviluppo di un sistema agro-industriale moderno e avanzato, che punti sulla qualità, sulla sicurezza e sulla tutela delle tradizioni alimentari. Il sistema agroalimentare è stato in passato associato prevalentemente al settore agricolo. In epoca recente la fisionomia del settore è cambiata radicalmente in rapporto ad alcuni cambiamenti tecnologici e organizzativi che hanno investito la sfera della produzione, della

distribuzione e del consumo dei prodotti agricoli e alimentari. Il settore agricolo ha acquisito una posizione marginale ed il mercato agroalimentare si è via via allontanato dalla struttura concorrenziale, rendendone difficile l'analisi a livello sia descrittivo, che normativo. Il settore agroalimentare comprende tutti i settori dell'economia coinvolti nella produzione e distribuzione di prodotti alimentari. Ci si riferisce anche al "sistema agroalimentare", come quella parte del sistema economico che espleta le funzioni alimentari di un paese.

I principali settori economici che costituiscono il settore agroalimentare sono:

- Agricoltura
- Industrie fornitrici di mezzi tecnici per l'agricoltura
- Industria della trasformazione alimentare
- Settore del commercio (distribuzione alimentare)

Attualmente il sistema in generale è oggetto della riforma della politica agricola comune (PAC), che definirà le linee guida tra il 2014 e il 2020. E' importante sottolineare che con l'economia italiana in crisi il valore aggiunto agricolo è l'unico a mostrare una crescita reale su base annua (+1,1%) determinando anche una crescita in termini occupazionali. L' obiettivo della riforma PAC è quello di rafforzare la competitività, la sostenibilità e il consolidamento dell'agricoltura su tutto il territorio dell'Unione europea, così da garantire ai cittadini europei un'alimentazione di qualità, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle zone rurali. Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Agroalimentare che la Regione Campania intende realizzare avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti il settore dell'Agroalimentare, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati. Il Centro rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa all'Agroalimentare, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela e gestione del settore agroalimentare. L'obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.
Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti di base, scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.
Il Centro dovrà prevedere un'offerta formativa che garantisca:

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore agroalimentare;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione delle nuove tecnologie nel campo agroalimentare;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi e commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo delle politiche agricole.

L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello avanzato che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:

- sviluppo della produzione alimentare sostenibile, attraverso l'aumento della competitività del settore agricolo e la redditività delle produzioni;

- gestione sostenibile delle risorse, per garantire la produzione di beni pubblici e il contrasto agli effetti del cambiamento climatico;

- sviluppo territoriale equilibrato, per valorizzare la differenziazione delle agricolture e delle aree rurali.

- sviluppo di misure specifiche per l'agricoltura biologica e delimitazione delle zone soggette a specifici vincoli naturali.

Ovviamente la qualificazione dell'offerta formativa in oggetto terrà conto dei tre obiettivi generali del sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020 che si concretizzano essenzialmente nelle seguenti priorità:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
3. incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

PATRIMONIO CULTURALE

Il concetto di Patrimonio Culturale ha subito nel corso del tempo continue evoluzioni, sino ad arrivare ad oggi a due grandi agenzie deputate alla conservazione e protezione del patrimonio culturale mondiale, la prima e più conosciuta, è l'UNESCO, la seconda, molto meno conosciuta è l'ICOMOS.

Queste due agenzie hanno diviso il Patrimonio culturale in due grandi gruppi:

- ✓ il patrimonio culturale materiale
- ✓ il patrimonio culturale immateriale

In passato intorno agli anni 70 soltanto il Patrimonio Culturale materiale, veniva preso in considerazione stante la tangibilità dei beni che lo costituiscono. Solo negli anni successivi si inizia a porre attenzione anche agli aspetti intangibili della cultura, al fine di promuovere la ricchezza delle diversità culturali, in qualsiasi forma ed espressione.

Per patrimonio culturale materiale si intendono gli oggetti fisici prodotti, conservati e trasmessi all'interno di una società di generazione in generazione. Esso comprende creazioni artistiche, patrimonio architettonico come edifici e monumenti e tutti gli altri prodotti fisici che sono investiti di significato culturale in una società.

Per patrimonio immateriale si intendono come le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how, gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi che le comunità e gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale.

Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità in risposta al loro contesto sociale, culturale ed ambientale ed alla loro interazione sia con la natura che con la loro storia generando in tal modo un senso d'identità e di continuità, che promuove il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana

Ovviamente, il patrimonio materiale italiano consta di oltre 47 siti riconosciuti ma, altrettanto ricco si presenta il nostro patrimonio immateriale anche se non ancora riconosciuto nella totalità dei beni oramai famosi in tutto il mondo: da ultimi ricordiamo i riconoscimenti della Dieta mediterranea nel 2010 e l'Arte della Pizza nel 2017.

La Regione Campania, dispone di un patrimonio diffuso e condiviso che comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni, arti performative, teatro, danza, pratiche

sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e turistico che tutti insieme rappresentano una risorsa che appare come il risultato unico scaturito da culture differenti che hanno prodotto e che producono costantemente combinazioni uniche di alto valore artistico e culturale.

Da qui l'esigenza di valorizzare e conservare e soprattutto promuovere il Patrimonio culturale mediterraneo anche attraverso strumenti innovativi, che comprendono il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione attraverso linguaggi informatici e nuove forme artistiche e tenologiche.

La realizzazione di questi obiettivi puo' essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento.

Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze del Patrimonio culturale avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere le competenze professionali riguardanti l'ampia famiglia dei Beni del patrimonio culturale mediterraneo, da quelli tradizionali, ai beni intangibili, fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale e della interculturalità, anche allo scopo di operare il trasferimento di competenze e conoscenze a terzi ed a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi nel settore di riferimento ospitando anche degli incubatori dedicati. Il Centro, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa al nostro Patrimonio culturale, basata su differenti livelli di ricerca, studio, conservazione, tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio stesso.
L'obiettivo è quello di creare figure professionali altamente qualificate nelle attività del settore considerato formando figure flessibili e dotate di competenze estese.
Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.
Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nei settori del Patrimonio culturale.
Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa che garantisca:

- ✓ Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- ✓ Accesso a materiali, risorse, componenti, che assicurino un utilizzo centrale rispetto all'applicazione della memoria digitale e delle nuove tecnologie;
- ✓ Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi commerciali;
- ✓ Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo associato patrimonio culturale. L'attività nel campo potrà riguardare prodotti e processi in fase di sviluppo o già a livello commerciale che comprendano competenze nell'attività formativa di metodi e tecniche di studio e d'indagine con riferimento ai seguenti ambiti:
  - l'ampio spettro dei Beni Culturali, materiali e immateriali, considerati sia nella loro stratificazione dall'antichità all'età contemporanea, sia nella loro grande varietà tipologica.
  - la memoria digitale applicata ai Patrimoni dell'Umanità, cioè la valorizzazione e la conservazione del patrimonio attraverso strumenti innovativi, con riferimento ai nuovi media, ai linguaggi web (GIS) e agli strumenti di archiviazione digitale del patrimonio culturale.
  - linguaggi e codici di mediazione tra culture differenti e interculturalità ovvero l'interpretazione e l'applicazione dei fenomeni di scambi e relazioni dell'area euro-mediterranea, che hanno dato luogo alla interazione e integrazione tra diverse componenti culturali di provenienza letteraria, storica, artistica, archeologica.

SICUREZZA INFORMATICA

La sicurezza informatica è un mondo in continua evoluzione per contrastare un cybercrime *(crimine informatico)* sempre più aggressivo.
Analizzando la domanda e l'offerta di lavoro relativa ad esperti con specifiche competenze in ambito digital e la disponibilità di posizioni digital all'interno di diversi settori, dimostra che il gap in ambito digitale nel mercato si sta ampliando.
La domanda da parte delle aziende di competenze legate alla sicurezza informatica cresce più rapidamente dell'offerta e c'è bisogno di idee innovative per colmare il gap, sia per acquisire sia per mantenere i talenti chiave in tali settori.
La competitività delle imprese dipende sempre di più dalla capacità di gestire e promuovere la trasformazione digitale e l'innovazione imprenditoriale. Ecco perché cresce e diventa sempre più rilevante anche in Italia, l'attenzione e l'interesse per il Digital Innovation – per comprendere e sperimentare nuovi approcci e metodologie, al fine di favorire l'innovazione e l'imprenditorialità all'interno dell'azienda e per l'Open Innovation – per identificare e valutare concetti di innovazione e soluzioni non convenzionali a problematiche di business, attraverso la valorizzazione di contributi esterni - startup, incubatori, fornitori innovativi, studenti, ecc.
Nel novero dei diversi ruoli digitali che nei prossimi 2 o 3 anni diventeranno sempre piu' significativi almeno 4 sono relativi all'ambito Network e Security e sono:
-Information Security
-Cyber Security
-Network Engineer
-Privacy Consultant
Nel periodo Febbraio 2013- Dicembre 2016 sono stati rilevati oltre 2,2 mila annunci di lavoro sul Web riferiti alla professione osservata per l'1% del complessivo degli annunci. La voce di mercato più richiesta è quella di Network Administrator con il 44% degli annunci, seguono il Network Engineer con il 39%, il Network Support con il 12% ed infine il Network Manager con il 5%.
Sostenere lo sviluppo di Industria 4.0, IoT e cloud è la nuova sfida cyber per le imprese di fronte a minacce informatiche in continua evoluzione, la visione strategica della sicurezza, scelta oculata dei provider, supporto dei consulenti e sviluppo di competenze specifiche rappresentano la ricetta perché le imprese stiano al passo con il mercato e con la nuova tecnologia.
La realizzazione di questi obiettivi puo' essere attuata sia con l'aumento delle competenze digitali sia con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate anche nel campo delle certificazioni industriali.
Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze Sicurezza avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento tecnologico a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati.
Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa a quel ramo della scienza applicata alla tecnologia che si occupa del controllo e della sicurezza dei dati con l'obiettivo è di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di trasferimento tecnologico e di supporto alle imprese locali nel settore di riferimento.
Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per la definizione di nuovi processi produttivi e per le certificazioni industriali, dispositivi e prodotti in termini di impiego effettivo ed efficace di componenti attive.

Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Sicurezza Informatica.
Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a:

- Possesso di competenze avanzate su tecnologie (di prodotto o di processo) abilitanti nel settore di riferimento;
- Accesso a materiali, risorse, componenti, che hanno un utilizzo centrale rispetto all'applicazione industriale e non della tecnologia;

- Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per sviluppare la tecnologia fino ai livelli applicativi industriali;
- Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo industriale associato alla tecnologia.

Le tecnologie innovative abilitanti allo sviluppo di applicazioni avanzate e particolarmente innovative, riguarderanno:

- Politiche di sicurezza, tipologie di attacchi informatici
- Crittografia, simmetrica, firme digitali, hash sicuri
- Vulnerabilità e contromisure: Malware, buffer overflow, host-based Intrusion Detection System
- Sicurezza dei Sistemi e sulle reti
- Servizi di rete; protezione dei servizi di rete
- Vulnerabilità e contromisure
- Intercettazione (sniffing), impersonificazione (spoofing), Denial of Service (DoS), firewall, Virtual Private Network, Network-based Intrusion, Detection System.

INNOVAZIONE SOCIALE

L'innovazione sociale è un principio trasversale a tutta l'innovazione tecnologica e culturale, un welfare efficace ed efficiente che permette di abbreviare e rendere più efficienti i tempi dello sviluppo personale e professionale.

La Social Innovation contribuisce al miglioramento degli individui e delle comunità, nel più lungo termine supportata da movimenti sociali sufficientemente autorevoli, può essere fonte di trasformazione sociale e motore di cambiamento.

Orientarsi alla Social Innovation può rappresentare un modo concreto per superare le difficoltà del momento e cercare di risolvere alcuni dei problemi della nostra società.

Infatti, utilizzando come unità elementare di azione, non un settore industriale o scientifico, ma un perimetro applicativo di problemi legati alle grandi sfide economiche e sociali dei nostri tempi, diventa necessario definire delle piattaforme di integrazione (Social Innovation Platform e Smart Cities e Community) tra i principali attori di sviluppo della tecnologia (Imprese ed Organismi di ricerca), gli utilizzatori e diffusori della tecnologia (i Cittadini) e gli acquirenti della tecnologia (le Pubbliche Amministrazioni).

Di qui la visione di una nuova politica sociale (welfare community) vista non soltanto come variabile indipendente della pubblica amministrazione ma come flusso di azioni e servizi co-progettati e co-gestiti dalla comunità intera, nelle sue diverse articolazioni, dalla famiglia al volontariato, dalle strutture pubbliche alle imprese sociali e al non profit. L'obiettivo è di individuare le competenze necessarie allo sviluppo di una rete di servizi operante e funzionale su tutto il territorio regionale ponendo al centro lo sviluppo sociale, culturale e industriale basato sull'innovazione.

La realizzazione di questi obiettivi può essere attuata con l'aumento delle competenze e con l'introduzione di nuove figure professionali specializzate nel settore di riferimento. Il Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze in Innovazione sociale avrà appunto lo scopo di promuovere un'offerta formativa integrata di formazione iniziale, tecnica superiore e continua, finalizzata ad accrescere la competitività dei lavoratori e delle filiere a livello nazionale ed internazionale nel settore di riferimento, allo scopo di operare il trasferimento professionale e di competenze a nuove imprese o ad imprese esistenti che intendono svilupparsi ospitando anche degli incubatori dedicati.

Il Centro di alta qualità, rappresenterà, pertanto, la qualificazione dell'offerta formativa relativa all'Innovazione sociale con l'obiettivo di creare figure professionali altamente specializzate e qualificate nelle attività di riferimento.

Nel centro dovranno essere presenti attrezzature e competenze necessarie per offrire una solida formazione nelle principali materie che forniscono un'adeguata padronanza di metodi e contenuti specifici e generali ritenuti indispensabili per affrontare le attività caratterizzanti la filiera di riferimento.
Di fondamentale importanza sarà la partnership che costituirà il Centro, che dovrà garantire la partecipazione di partner attivi a vari livelli internazionali, nazionali, regionali nel settore della Innovazione Sociale.
Il Centro dovrà garantire un'offerta formativa relativa a:
-Possesso di competenze avanzate di prodotto o di processo abilitanti nel settore di riferimento;
-Accesso a materiali, risorse, che hanno un utilizzo centrale rispetto alla formazione da erogare;
-Livello di sviluppo della rete di partnership e delle alleanze nazionali e internazionali necessarie per lo sviluppo delle competenze nel settore individuato;
-Conoscenza e compatibilità del sistema di regolamentazioni regionale, nazionale ed europeo e delle sue prevedibili evoluzioni rispetto al modello di sviluppo.

Il Centro garantirà l'acquisizione e l'approfondimento dei concetti, degli approcci e degli strumenti essenziali per l'attuazione di idee innovative, che sono socialmente impegnative e finanziariamente sostenibili.
La progettazione per lo sviluppo delle competenze di innovazione sociale, fornirà ai partecipanti approcci e pratiche internazionali sui seguenti temi esplicativi ma non esaustivi:

- Innovazione sociale e la valorizzazione del territorio
- Project management
- Strumenti e tecniche per la lettura di un contesto territoriale
- Tecniche di facilitazione e di creative problem solving per l'ideazione e la gestione di progetti partecipati
- Fundraising
- Comunicazione per la gestione di progetti
- Progetti nell'ambito della valorizzazione territoriale
- Progetti nell'ambito culturale
- Progetti nell'ambito della riqualificazione urbana
- Progetti nell'ambito sociale
- Salute e sicurezza sul lavoro

***Art. 7* - SERVIZIO:**
Luogo di esecuzione del servizio: sedi indicate per la costituzione del "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" nelle aree di riferimento del presente Avviso dai soggetti proponenti e la/le sedi per le attività formative qualora non coincidenti, in tutto o in parte, con la sede del Centro. In ogni caso il luogo di esecuzione e la sede del costituendo Centro devono essere nel territorio della Regione Campania;
Categoria del servizio e descrizione: costituzione, nella forma giuridica della Fondazione o della Società consortile di un "*Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze*" quale struttura formativa permanente ed aperta finalizzata all'erogazione di un'offerta formativa integrata corrispondente ai bisogni di sviluppo nelle Aree di cui al presente avviso.
L'Ente appaltante è preventivamente esonerato dalla predisposizione del DUVRI di cui all'art. 26, comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008.

***Art. 8* - DURATA DEL SERVIZIO:** 24 mesi a partire dalla data di sottoscrizione del contratto di appalto.

Art. 9 - Natura giuridica del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze"
Il Raggruppamento che risulterà affidatario dell'appalto dovrà promuovere l'avvio del "Centro Sperimentale di Sviluppo delle Competenze" nell'area prescelta e garantire il consolidamento dello

stesso attribuendo a questo la natura giuridica della Fondazione disciplinata dagli articoli 12 e seguenti del codice civile ovvero della Società Consortile, laddove giuridicamente possibile.
La Fondazione o la Società consortile dovrà essere costituita mediante atto pubblico entro 12 mesi dalla firma del contratto di appalto all'esito dell'aggiudicazione dell'appalto. L'atto costitutivo e lo Statuto devono contenere la denominazione dell'Ente, l'indicazione dello scopo, del patrimonio e della sede.
Saranno soci della Fondazione e della Società consortile i soggetti partecipanti al raggruppamento selezionato.

Art. 10 - Clausola di manleva.
Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio, l'Aggiudicatario sarà obbligato a manlevare e tenere indenne l'Amministrazione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, derivanti dall'inosservanza delle norme e prescrizioni tecniche di sicurezza vigenti ovvero di omissioni/negligenze nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Art. 11 - Tracciabilità dei flussi finanziari.
Con la sottoscrizione del contratto, l'Aggiudicatario assumerà tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.ii..
In caso di inadempimento degli obblighi in questione, il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 3, comma 9-bis, della Legge n. 136/2010, oltre a determinare l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 6 della medesima norma.
In particolare, l'Aggiudicatario dovrà utilizzare un conto corrente, bancario o postale, dedicato anche non in via esclusiva, su cui far transitare tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto, attraverso lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni.
Gli estremi del conto corrente dedicato all'appalto nonché i nominativi delle persone delegate ad operare sul medesimo conto, dovranno essere comunicati dall'Aggiudicatario ai fini della stipula del contratto e, successivamente, con tempestività, in caso di eventuali variazioni.
Ciascuna fattura, a pena di irricevibilità, dovrà essere redatta secondo le modalità prescritte dalla normativa vigente in materia di fatturazione elettronica e le disposizioni regionali pertinenti nonché secondo le indicazioni di dettaglio di cui all'art. 13 del presente capitolato.

Art. 12 - Garanzia definitiva e stipula del contratto
La stipulazione del contatto sarà disciplinata dall'art. 32 del Codice.
Ai fini alla stipula del contratto, in forma pubblica amministrativa, l'Amministrazione inviterà, con comunicazione scritta, l'Aggiudicatario a produrre la documentazione necessaria tra cui:

- documentazione occorrente per lo svolgimento delle verifiche antimafia, ai sensi dell'art. 91 del D. Lgs. 159/2011 e ss.mm.ii.;
- ATI/ATS per la costituzione del "Centro di Sviluppo delle Competenze" nell'area di riferimento;
- estremi del conto corrente dedicato all'appalto nonché i nominativi delle persone delegate ad operare sul medesimo conto;
- Dichiarazione clausola *pantouflage*;
- copia conforme della documentazione attestante la prestazione della "garanzia definitiva" di cui all'art. 103 del Codice.

La "garanzia definitiva" è prevista a salvaguardia dell'adempimento di tutte le obbligazioni del contratto e del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché a tutela del rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore.

Art. 13 - Erogazioni e Rendicontazione.

L'Amministrazione corrisponderà al raggruppamento aggiudicatario gli importi dovuti per le attività previste previa presentazione, di:

- Formale richiesta di erogazione, recante l'indicazione del titolo del progetto e del relativo codice identificativo sul "Sistema Unico Regionale Fondi" (SURF), del CUP, del CIG nonché degli estremi di repertoriazione del contratto sottoscritto;
- Regolare fattura, emessa secondo le disposizioni di legge nonché secondo il dettaglio indicato di seguito:
  - le fatture dovranno essere intestate ed inoltrate a "Regione Campania – Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili – Centro Direzionale di Napoli –Isola A 6 – 80100 Napoli" (Codice Univoco Ufficio ***OGVFKU***) e dovranno riportare i seguenti elementi:
  - denominazione del progetto e relativo codice identificativo sul "Sistema Unico Regionale Fondi" (SURF);
  - Dicitura "POR Campania FSE 2014-2020" ed indicazione dell'"Asse/Obiettivo Specifico/Azione" di finanziamento dell'intervento;
  - CUP e CIG della procedura;
  - Importo richiesto;
  - Annotazione "scissione dei pagamenti".

In ottemperanza alla normativa vigente in materia di split payment, l'Amministrazione corrisponderà all'Aggiudicatario i soli corrispettivi imponibili mentre, invece, le quote relative all'IVA verranno versate direttamente all'Erario.
Il pagamento dei corrispettivi per le attività rendicontate, al netto di eventuali penali, sul conto dedicato sarà effettuato, in conformità alle previsioni della normativa vigente in materia, subordinatamente alla previa acquisizione, oltre che della necessaria documentazione da parte dell'Aggiudicatario, della ulteriore seguente documentazione:

- Certificato di regolare esecuzione e/o verifica di conformità del servizio;
- D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva), Certificato C.C.I.A.A. (Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura) e Certificato Antimafia;
- Esito positivo del controllo di primo livello, coerentemente a quanto previsto nel Si.Ge.Co. FSE.

Il finanziamento concesso per la realizzazione delle operazioni di natura contrattuale prevede l'erogazione di un acconto, pari al 20% del totale, oltre IVA, entro 30 giorni dalla data di firma del contratto e/o di avvio del servizio.
L'erogazione dell'acconto è sempre condizionata dall'esito delle verifiche di gestione, eseguite in conformità con quanto prescritto dall'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii..
La rendicontazione da parte del raggruppamento aggiudicatario, delle attività realizzate e delle risorse impiegate per singolo Centro, dovrà avvenire su base trimestrale (ad eccezione dell'ultima, su base bimestrale), mediante produzione all'Amministrazione della seguente documentazione:

- Relazione sullo stato di avanzamento del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte ed i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e la descrizione degli outputs prodotti;
- Time-sheets dei professionisti coinvolti;
- Copia di ogni materiale realizzato e/o acquistato con evidenza della procedura di acquisto nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.
- Ulteriore documentazione ritenuta necessaria dall'Amministrazione regionale.

Art. 14 - Inadempimento e Penali

L'Amministrazione ha il diritto di verificare, in ogni momento, l'adeguatezza del servizio prestato dall'Aggiudicatario. Laddove si riscontrassero violazioni delle prestazioni dovute, l'Amministrazione procederà a farne formale contestazione scritta all'Aggiudicatario che disporrà del termine di 3 (tre) giorni lavorativi, eventualmente prorogabili su motivata richiesta, per produrre le proprie eventuali controdeduzioni.

Qualora valutasse non accoglibili le ragioni addotte dall'Aggiudicatario, l'Amministrazione potrà procedere all'applicazione delle seguenti penali:

- In caso di ritardo nella presentazione, verrà applicata una penale pari allo 0,3 per mille dell'importo contrattuale, IVA esclusa, per ogni giorno di ritardo;
- In caso di difformità delle attività rese o delle modalità di realizzazione delle medesime rispetto a quanto, in proposito, contrattualmente previsto, verrà applicata una penale pari allo 0,3 per mille dell'importo contrattuale, IVA esclusa, per ogni giorno di ritardo rispetto al termine accordato per porre rimedio.

Le penalità sono notificate al Raggruppamento Aggiudicatario con comunicazione scritta.
Il pagamento delle penali non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto dell'Amministrazione ad ottenere la prestazione secondo quanto previsto contrattualmente né quello a richiedere il risarcimento di eventuali danni ulteriori, compreso quello all'immagine.
Non potranno essere intese, quale rinuncia all'applicabilità delle penali, eventuali mancate contestazioni e/o atti di tolleranza dell'Amministrazione per precedenti inadempimenti sanzionabili.
L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, mediante detrazione delle somme dovute in seguito alla fatturazione periodica; per la quota detratta dal corrispettivo spettante, l'Aggiudicatario dovrà emettere una nota di credito pari all'importo della penale o decrementare la fattura di un valore pari all'importo della penale stessa. In caso di insufficienza di crediti dell'Aggiudicatario, l'ammontare delle penalità verrà addebitato sulla cauzione definitiva.
Non possono essere annullate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.
Qualora l'ammontare complessivo delle penalità applicate supererà il 10% dell'importo contrattuale, IVA esclusa, il contratto s'intenderà risolto.

Art. 15 - Recesso

E' facoltà dell'Amministrazione recedere dal contratto, ex artt. 1373 e 1671 c.c., in qualsiasi momento, dandone comunicazione per iscritto all'Aggiudicatario mediante preavviso di almeno 30 (trenta) giorni, nei seguenti casi:

- Giusta causa;
- Mutamenti di carattere organizzativo tali da modificare le esigenze dell'Amministrazione in relazione alla tipologia della fornitura/servizio.

A titolo meramente esemplificativo, per "giusta causa" si fa riferimento alle fattispecie in cui:

- contro i componenti del RTI sia stato depositato un ricorso, ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento od il concordato con i creditori, oppure venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari dello stesso componente;
- l'Aggiudicatario o i singoli componenti perdano i requisiti minimi richiesti per l'affidamento dell'appalto;
- Taluno dei componenti l'organo di amministrazione o l'amministratore delegato o il direttore generale o il responsabile tecnico dell'aggiudicatario sia condannato, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la p.a., l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio oppure sia assoggettato alle misure previste dalla normativa antimafia;
- Ogni altra fattispecie che determini il venir meno del rapporto fiduciario sottostante il contratto.

Dalla data di efficacia del recesso, l'Aggiudicatario dovrà cessare da tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.
L'Aggiudicatario avrà diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo contrattuale, rinunciando a qualunque pretesa risarcitoria e ad ogni altro ulteriore compenso o indennizzo.

Art. 16 - Risoluzione

L'Amministrazione potrà risolvere di diritto il contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., previa comunicazione scritta all'Aggiudicatario, nei seguenti casi:

- Violazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari,
- Esito negativo degli accertamenti previsti dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia;
- Applicazione di penalità per un ammontare complessivo superiore al 10% dell'importo contrattuale, IVA esclusa;
- Arbitrario abbandono o sospensione, non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'Aggiudicatario;
- Cessazione o fallimento dell'Aggiudicatario.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 c.c., ed all'esecuzione in danno, a spese dell'Aggiudicatario, in caso di grave inadempimento alle obbligazioni assunte dal medesimo.
La risoluzione del contratto fa sorgere, in capo all'Amministrazione, il diritto di incamerare la cauzione definitiva, di sospendere i pagamenti nonché il diritto al risarcimento dei danni, diretti e indiretti, oltre che alla corresponsione delle maggiori spese che dovrà sostenere affidando ad altri soggetti la prestazione o la sua parte rimanente.

Art. 17 - Controversie

Per qualunque controversia, è competente, in via esclusiva, l'autorità giudiziaria ove la Giunta Regionale della Campania ha la propria sede legale.
E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Art. 18 - Trattamento dei dati personali.

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, dei quali gli uffici regionali entrano in possesso a seguito dell'applicazione e gestione della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", secondo le disposizioni specifiche approvate e modificate in attuazione del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016.
Si precisa che i dati saranno conservati per il periodo previsto dai Regolamenti Europei in materia ed in particolare con quanto richiesto dal Programma del Fondo Sociale 2014/2020.
I dati saranno trattati, altresì, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lett. c), del Reg. (UE) n.1303/2013, ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode, attraverso un apposito sistema informatico fornito dalla Commissione Europea alle Autorità di Gestione del FSE.

Art. 19 - Oneri e spese contrattuali

Saranno a carico del RTI aggiudicatario le spese contrattuali, ivi incluse le spese di pubblicazione degli avvisi di gara e dei risultati della procedura di affidamento nonché le spese di bollo ed eventuali spese di registrazione del contratto.
Saranno, altresì, a carico dell'Aggiudicatario le tasse ed i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione contrattuale, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico dell'Amministrazione.

Art. 20 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

REP. n. *del_____*

Oggetto del contratto

CUP

CIG

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CAMPANIA

L'anno _____il giorno di _____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81, innanzi a me _____ nata a _____ il _____, nella qualità di Ufficiale Rogante autorizzato alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827, in virtù del combinato disposto del DPGRC n. 7 del 12/1/2015 e del DPGRC n. 459 del 3/12/2013 e del DPGRC n. 117 del 17/7/2015, e di idonea dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e ss.mm.ii e art. 6, co. 2, DPR n. 62/2013, conservata agli atti dell'U.O.D. Atti sottoposti a registrazione e Contratti della Segreteria della Giunta Regionale prot. n. 595299 del 7/9/2015, si sono costituiti:

1) la *Regione Campania*, c.f. n. 80011990639, di seguito denominata *Regione*, nella persona del Direttore Generale _____ nata a_____, il _____ e domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzata alla stipula del presente contratto in virtù della Deliberazione della Giunta Regionale del _____n._____;

2) la _____*(inserire la denominazione/ragione sociale o il nome*

dell'aggiudicatario).., P.IVA/ C.F.. n. _____, di seguito denominata "_____ , nella persona di_____, nato a_____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede legale del RTI in _____alla via ____ n. ____, nella qualità di _____, come risulta da_____(inserire riferimenti ad eventuali procure) allegato al presente contratto (all. 1) autenticato dal _____, Notaio in _____, iscritto presso il collegio notarile di _____.

Verificata la regolarità della visura camerale del _____, documento n._____, tramite il sistema telematico *Telemaco*, da cui risulta la regolarità della iscrizione alla C.C.I.A.A di ____ del _____ nella cui Sezione ordinaria del Registro delle Imprese il RTI/ditta è iscritta dal _____ al n. e P.IVA/ C.F _____ e R.E.A n. _____

Verificato, altresì, :

(ove ricorra il caso di avvenuto rilascio della documentazione antimafia)

che non sussiste, nei confronti del RTI aggiudicatario dell'appalto, alcuna delle cause ostative di cui all'articolo 84, comma 3, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, come risulta dalla documentazione antimafia prevista dallo stesso Decreto Legislativo e s.m.i., acquisita agli atti con prot. n°_____ in data_____e consistente in ___, parte integrante del contratto d'appalto, non materialmente allegata, conservata dalla Stazione Appaltante e controfirmata dalle parti.

(in alternativa - nel caso in cui le informazioni antimafia non siano disponibili)

che, sono state richieste, in relazione al RTI aggiudicatario, le informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni attraverso la B.D.N.A e che, pur non essendo

ancora pervenute tali informazioni, ricorrendone i presupposti di legge, si procede comunque alla stipula del presente contratto. Resta fermo che in tal caso qualora la Prefettura accerti elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa ed emetta una informativa ostativa, la Stazione Appaltante procederà alla revoca/annullamento dell'aggiudicazione con conseguente risoluzione contrattuale/recesso e con l'applicazione di una penale pari al 10% del valore del contratto a titolo di liquidazione forfettaria dei danni con riserva di ogni eventuale ulteriore azione anche in sede giudiziale e fatto salvo, comunque, il maggior danno.

(oppure)

Che è stata consultata la Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia ed acquisita la documentazione antimafia

Verificato il Documento Unico di Regolarità Contributiva, da cui emerge che il RTI risulta regolare con il versamento dei contributi e accessori.

Rilevato che non sussiste l'obbligo di redigere il D.U.V.R.I. poiché gli oneri per la sicurezza sono pari a zero, stante la natura intellettuale dei servizi oggetto del presente contratto a norma del l'art. 26 comma 3° bis del D.Lgs. 81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 106/2009, come risulta dal decreto dirigenziale della Regione Campania del _____ n. _____.

(Oppure in alternativa inserire l'obbligo del DUVRI)

Dopo tali verifiche, da me Ufficiale Rogante effettuate, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale sono certo, premettono che:

- Con Decreto Dirigenziale n._____del_____pubblicato in data _____su_____è stato approvato il relativo bando di gara con annesso Disciplinare e Capitolato d'oneri, per un importo a base d'asta di €. _____ al netto di Iva per un servizio della durata di _____;
- il Bando di gara, ha previsto la procedura _____di cui agli artt. _____ del D.Lgs. 50/2016 con applicazione del criterio dell'offerta economicamen-

te più vantaggiosa)- di cui all'art. 95, comma 2 e 3, del D.Lgs. cit.

-che gli atti di gara o loro estratti, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 50/2016 sono stati pubblicati sulla GUUE del _____ n. ____, sulla GURI ____ n. ____, sul BURC del ____ n.___ e su quattro quotidiani;

- hanno presentato offerta n.ro_____ concorrenti e la gara è stata aggiudicata al RTI _____ , con il punteggio complessivo di _____ per €. _____) oltre Iva;

- la somma necessaria per l'affidamento del servizio oggetto di gara, pari ad €. _____ (Iva al _____ inclusa), trova capienza nello stanziamento degli obiettivi del P.O. Campania 2014-2020, ASSE ____ FSE-UPB _____ cap._____ del bilancio regionale anno _____ come previsto dai decreti del _____n,_____ emessi rispettivamente da_____;

- con nota del _____ n. _____, è stato acquisito il parere di competenza dell'Avvocatura Regionale, i cui rilievi e suggerimenti sono stati integralmente recepiti nel seguente schema di contratto;

- con decreto dirigenziale del _____ n. _____ del Dirigente di _____ è stata aggiudicata definitivamente la gara al RTI_____;

- con decreto del _____ n. _____ del Dirigente di _____ è stato approvato il seguente schema di contratto e nominato il responsabile per gli adempimenti connessi all'esecuzione del contratto in argomento.

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti, si stipula quanto segue.

Art. 1 - Premesse

1. I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono, quale parte integrante e sostanziale del presente contratto, nonché tutta la documentazione richiamata in premessa, pienamen-

te conosciuta e condivisa dai contraenti e conservata presso la Direzione Generale _____ che per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente contratto.

Art. 2 - Norme regolatrici

1. L'esecuzione del presente contratto è regolata, oltre che da quanto disposto nel medesimo: dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i, dalla L.R. 27/2/2007 n. 3 (relativa alla disciplina dei LL.PP. e dei servizi e delle forniture in Campania); dalle norme applicabili in materia di contratti della Pubblica Amministrazione; dal codice civile e dalle altre disposizioni normative, ivi comprese le norme di origine comunitaria.
2. Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si rinvia al Capitolato ed al Disciplinare, che nella loro interezza debbono essere rispettati dalle parti, nonché alla normativa vigente in materia di obbligazioni e di responsabilità.

Art. 3 - Oggetto

1. La Regione affida al RTI_____ che accetta, l'incarico di svolgere il servizio di _____ descritto al punto "_____" dell'Offerta Tecnica ed all'art. _____ del Capitolato d'oneri.

Art. 4 - Descrizione dei servizi

Il servizio che il RTI _____ si obbliga a prestare si sostanzia in:
(descrivere il servizio o la fornitura dettagliatamente)

Art. 5 - Durata del contratto

1. Le prestazioni del servizio e le attività oggetto dell'affidamento, avranno inizio in data_____e si concluderanno il _____ con la presentazione del rapporto finale dell'attività svolta e della rendicontazione dei costi entro tale

ultima data.

2. Alla scadenza del citato termine il rapporto contrattuale s'intenderà risolto di diritto senza alcuna necessità di disdetta.

Art. 6 - Obbligazioni ed esecuzione del contratto

1. Il RTI_____ si obbliga ad eseguire le attività previste dall'incarico, rispettando le specifiche tecniche indicate in sede di Offerta tecnica, nell'osservanza delle seguenti prescrizioni: il servizio sarà svolto nel territorio della Regione Campania; il servizio in appalto sarà svolto con riferimento al quadro normativo delineato dai Regolamenti UE 1303/13e 1304/13 e succ. mod. ed integrazioni , nonché dal Manuale delle procedure di gestione del PO FSE Campania 2014-2020, dal Manuale dei controlli e dalle Linee Guida per i Beneficiari;

2. Il RTI_____ svolgerà il servizio di _____, instaurando con la Direzione Generale _____ uno stretto legame comunicativo ed informativo utilizzando dispositivi di raccordo, comunicazione e collaborazione basati su: condivisione della pianificazione operativa delle attività e presentazione periodica degli stati di avanzamento del servizio; riunioni periodiche (almeno mensili e comunque ogni qualvolta si ritenessero necessarie) delle strutture di governo del progetto; riunioni periodiche (settimanali o al verificarsi di esigenze specifiche) con le strutture operative della Direzione regionale per illustrare e verificare l'andamento delle attività, il rispetto delle relative tempistiche e gli esiti dei controlli svolti e l'eventuale ripianificazione e rimodulazione delle attività.

3. Durante l'espletamento del servizio saranno rispettate tutte le prescrizioni di legge vigenti in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori, nonché in

materia di condizioni del lavoro.

Art. 7 - Subappalto

1. Le parti precisano che, conformemente a quanto dichiarato in sede di Offerta, il subappalto non è ammissibile

Art. 8 - Gruppo di lavoro

1. IL RTI si obbliga ad utilizzare il Gruppo di Lavoro dichiarato nell'Of-ferta Tecnica garantendo la disponibilità delle risorse professionali individuate.
2. L'eventuale sostituzione dei componenti del gruppo di lavoro è subordinata al formale assenso da parte della Direzione Regionale ____, anche a causa di forza maggiore, a seguito di specifica e motivata richiesta e previo esame di idonea documentazione presentata da parte del RTI_____.
3. La documentazione di cui al secondo comma del presente articolo dovrà comprovare il possesso, da parte dei nuovi componenti del gruppo di lavoro proposti in sostituzione, di requisiti almeno equivalenti a quelli in possesso dei corrispondenti componenti del gruppo di lavoro, originario, con la precisazione dei rispettivi nominativi e delle referenze.

Articolo 9 -Collaudo, verifiche ed accettazione del servizio

A termine della esecuzione del servizio affidato è prevista una fase di verifica avente ad oggetto la rispondenza a conformità di quanto realizzato a quanto previsto dall'offerta tecnica e dal presente atto, nonché nel disciplinare e nel capitolato di gara.

Tale verifica di conformità è effettuata da_____ e/o da Commissione tecnica appositamente incaricata nel rispetto delle disposizioni generali di cui al D.Lgs n. 50/2016 e smi,

La Commissione è composta da dipendenti regionali con elevata e specifica qualificazione in riferimento all'oggetto del contratto, alla complessità e

all'importo delle prestazioni, sulla base di criteri da fissare preventivamente, nel rispetto dei principi di rotazione e trasparenza, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs n.50/2016.

In particolare, gli incaricati dovranno valutare: - la rispondenza della documentazione e dei report consegnati ai contenuti e agli standard tecnico-qualitativi applicabili al servizio realizzato; - l'adeguatezza del servizio realizzato, il livello di effettivo funzionamento, nonché la sua rispondenza ai requisiti fissati nel capitolato, nell'offerta tecnica e nelle indicazioni contrattuali tra le parti. Le specifiche di dettaglio delle procedure di verifica sono redatte dalla esecutrice/ore del servizio, ma devono essere in ogni caso approvate dal Referente regionale di riferimento e/o dalla Commissione tecnica appositamente incaricata dalla Regione. L'Amministrazione regionale si riserva, comunque, di effettuare tutte le prove di verifica ulteriori che riterrà necessarie e/o opportune a proprio insindacabile giudizio, le quali saranno verbalizzate e andranno a costituire un elemento aggiuntivo delle procedure di verifica. La verifica di conformità del servizio avrà inizio entro e non oltre ___ gg. lavorativi a decorrere dalla ricezione della comunicazione scritta da parte dell'esecutrice/ore relativa alla disponibilità alla verifica stessa, nel rispetto dei termini contrattuali e di quelli indicati nella pianificazione ed eventuale progettazione esecutiva.

Della verifica di conformità è redatto processo verbale conformemente a quanto stabilito dal D.Lgs 50/16.

Art. 10-Corrispettivi e pagamenti

1. Il corrispettivo del servizio è di €. _____ (___/00), oltre Iva al ____%, a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse___, OS___RA___Azione___, con il quale il RTI_____ s'intende compensata di tutti gli oneri imposti con il presente contratto e per tutto quanto occorre per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

2. Il suddetto importo è da liquidarsi secondo la cadenza temporale indicata all'art. ____ del Capitolato d'Oneri, approvato dal DD del _____ n. ____del Dirigente____ e che qui si richiama: 1) il ____% dell'importo contrattuale, oltre Iva, a titolo di anticipazione, entro ____ giorni dalla data di inizio del servizio e, comunque, successivamente alla data di stipula del contratto, su presentazione di regolare fattura; 2) l'_____% dello stesso importo, oltre Iva, sarà pagato in rate con cadenza _____ posticipata, previa presentazione della documentazione eventualmente necessaria ai sensi della normativa vigente, nonché della relativa fattura e della relazione sull' attività svolta nel (es.semestre), con allegate le dichiarazioni di regolarità delle prestazioni rese, rilasciate dal _____; 3) il ____% del corrispettivo contrattuale, a saldo, entro trenta giorni dalla verifica finale effettuata dalla Regione.

3. Al fine di ottemperare agli obblighi scaturenti dalla normativa in tema di fatturazione elettronica, di cui al Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, numero 55, il RTI_____, è soggetto alle disposizioni normative previste, e pertanto, le fatture dovranno essere inviate elettronicamente. Successivamente alla verifica della regolare e corretta esecuzione del servizio, entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse, la Regione provvederà alle liquidazioni dovute.

A tal fine si riportano:

Codice Univoco Ufficio: _____

Descrizione Ente: Regione Campania

Descrizione unità organizzativa: Direzione Generale_____

4. Le fatture non regolari, ai fini fiscali, si intendono non presentate e non ricevute.

5. Il pagamento delle somme di cui sopra sarà compiuto dalla Regione me-

diante accredito sul c/c bancario dedicato ed indicato per iscritto dal RTI_____

Art.11 - Cauzione

1. La Regione dà atto che il RTI_____ ha prestato cauzione definitiva, per l'a-dempimento degli obblighi ed oneri assunti in dipendenza del presente contratto d'appalto, mediante polizza fideiussoria del_____ n. _____, stipulata con _____ per un importo pari al _____% del corrispettivo fissato dal contratto stesso.

2. Tale polizza esclude espressamente, ai sensi dell'art. 1944 c.c., il beneficio della preventiva escussione dell'obbligato principale, la rinuncia al beneficio ex art.1945 c.c., ed ai termini di decadenza di cui all'art. 1957 c.c..

3. In particolare, la cauzione rilasciata garantisce tutti gli obblighi specifici assunti dal RTI____, anche quelli a fronte dei quali è prevista l'applicazione di penali e, pertanto, resta espressamente inteso che la Regione ha diritto di rivalersi direttamente sulla fideiussione per l'applicazione delle penali.

4. La Regione ha diritto di incamerare la cauzione, in tutto o in parte, per danni che essa abbia subito, senza pregiudizio dei suoi diritti nei confronti del RTI per la rifusione dell'ulteriore danno eventualmente eccedente la somma incamerata.

5. In ogni caso il RTI è tenuto a reintegrare la cauzione di cui la Regione si sia avvalsa, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione stessa.

6. In caso d'inadempimento a tale obbligo la Regione risolverà di diritto il presente contratto.

7. Lo svincolo della cauzione definitiva avverrà al termine del contratto, subordinatamente all'accettazione, espressa in forma scritta, da parte della Regione di tutti i servizi resi e previa deduzione di eventuali crediti della Regione verso il RTI.

Art. 12 - Risoluzione

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del c.c., il contratto s'intenderà risolto qualora il RTI si trovi nelle seguenti condizioni: per scioglimento, cessazione o fallimento; per abituali negligenze o deficienze del servizio, regolarmente accertate e notificate, che compromettano gravemente l'efficienza del servizio stesso; per frode di cui si sia reso colpevole; per cessione ad altri soggetti, degli obblighi contrattuali, senza espressa autorizzazione della Regione; intervenuta incompatibilità tra le parti contrattuali.

La Regione, si riserva, altresì, la facoltà di risolvere il contratto in caso di adempimenti irregolari, inesatti o parziali delle prestazioni contrattuali, previa diffida ad adempiere entro dieci giorni.

Resta convenuto, altresì, che in caso di risoluzione la Regione si riserva il diritto di sospendere i pagamenti, nonché il diritto al risarcimento di tutti i danni diretti e indiretti, oltre alla corresponsione delle maggiori spese che la Regione dovrà sostenere per il restante periodo contrattuale, affidando a terzi il servizio o la sua parte rimanente in danno del RTI inadempiente.

Art.13 - Clausola risolutiva espressa

La Regione ha facoltà, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c., di risolvere il contratto di diritto nel caso in cui il RTI: sia incorso in gravi e reiterate inadempienze che abbiano comportato l'irrogazione di penali superiore al

10% del corrispettivo, nell'arco temporale di 12 mesi; abbia discrezionalmente ridotto o sostituito senza autorizzazione il personale indicato nell'offerta; abbia unilateralmente modificato, o ridotto i giorni di lavoro, o l'orario di servizio giornaliero stabilito con la Direzione _____ del personale a tempo pieno costituente il gruppo di lavoro; sospenda il servizio per oltre tre giorni, eccetto che per cause di provata forza maggiore.

Al verificarsi di tali inadempimenti, è facoltà della Regione procedere all'incameramento del deposito cauzionale, fatta salva l'azione per il risarcimento del maggior danno subito ed ogni altra azione giudiziaria concessa a tutela dei propri interessi.

Saranno inoltre a carico del RTI tutte le spese che la Regione dovesse eventualmente sostenere per esperire una nuova gara.

In caso di risoluzione del contratto per colpa del RTI, la Regione si riserva il diritto di eseguire in danno i servizi di cui al contratto de quo, con addebito al RTI della maggior spesa sostenuta.

Art. 14 - Recesso unilaterale

La Regione si riserva la facoltà di recedere dal contratto in qualsiasi momento, con preavviso di almeno trenta giorni, da comunicarsi al RTI per iscritto.

Dalla data di efficacia del recesso il RTI dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione.

In caso di recesso della Regione, il RTI ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni di contratto, nonché, di un indennizzo pari al 10% del corrispettivo relativo alle attività residue.

Il RTI rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni altro ulteriore compenso o indennizzo.

Qualora taluno dei componenti l'Organo di amministrazione del RTI siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la p.A., l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia, la Regione deve recedere dal presente contratto in qualsiasi momento e qualunque sia il suo stato di esecuzione, senza preavviso.

In tale ultima ipotesi, il RTI ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo i corrispettivi e le condizioni di contratto e rinuncia a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso.

Art. 15 - Penali

Qualora i risultati del servizio espletato siano giudicati non soddisfacenti, il RTI è tenuto a provvedere agli adeguamenti necessari.

Nell'ipotesi in cui il RTI non provveda, saranno applicate le penali previste nel presente articolo, con eventuale riserva della Regione di avvalersi di altra Impresa, in danno al RTI.

Nel caso di attività che dovranno concludersi entro data certa, in attuazione di quanto previsto dai regolamenti di gestione dei fondi strutturali o nell'ambito dei Programmi Operativi o di disposizioni della Regione Campania o in relazione a scadenze individuate dalla Regione, si applicherà, una penale pari a €. _____ (_____00) per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo.

Invece, nel caso di attività ripetitive o non caratterizzate da scadenze prestabilite, il livello di servizio offerto sarà considerato ugualmente soddisfacente

se il RTI, entro i successivi sette giorni dalla messa in mora, ponga in essere azioni correttive atte a ristabilire la continuità e l'efficienza del servizio.

Nel caso in cui il RTI non ponga in essere le attività correttive di cui al precedente comma, per i ritardi non giustificati, la Regione _____, applicherà, previa contestazione al RTI, una penale pari a €. _____ (__/00) per ogni giorno di ritardo.

L'applicazione delle penali avverrà previa contestazione scritta da parte della Regione al RTI entro il termine di 10 giorni dal verificarsi del ritardo o dell'inadempienza.

Il RTI dovrà comunicare per iscritto, in ogni caso, le proprie deduzioni, da inviare alla Regione al seguente indirizzo(inserire eventuale PEC), nel termine massimo di tre giorni dalla contestazione stessa.

Qualora dette deduzioni non siano ritenute soddisfacenti, saranno applicate al RTI le penali sopra indicate.

Il pagamento delle penali, non pregiudicherà, in ogni caso, il diritto da parte della Regione, ad ottenere il risarcimento di eventuali ed ulteriori danni.

Art. 16 - Clausola di manleva

Il RTI si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto.

Il personale impiegato dal RTI non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione.

Art. 17 - Obblighi sociali

Il RTI si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i

doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

Il RTI si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti, impiegati nelle prestazioni oggetto del presente contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro vigenti, applicabili alla categoria e nelle località in cui si svolgono le prestazioni stesse, nonché, ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

Art. 18 - Vigilanza e controllo

La Regione, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la RTI è tenuta a svolgere in esecuzione del presente contratto potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti a mezzo di propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività in oggetto è affidata alla Direzione Generale_____

Art. 19 - Obbligo di riservatezza

Il RTI ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso in ragione dei rapporti con la Regione e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del presente contratto.

Il RTI potrà citare i termini essenziali del presente contratto laddove ciò fosse condizione necessaria per la partecipazione della RTI stessa a gare e appalti.

Art. 20 - Deroga alla competenza territoriale

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli.

Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2°, c.p.c. ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro Giudice.

Art. 21 - Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità approvato con DGR n. 23/12 e sottoscritto tra la Regione e la GdF il 6 marzo 2012, il RTI si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui s'intendono integralmente riportate e trascritte.

Art. 22 - Obblighi di tracciabilità finanziaria

Il RTI, a pena di nullità assoluta del presente contratto, si assume gli obblighi di tracciabilità finanziaria, pertanto si obbliga a comunicare alla Regione -Direzione Generale_____, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato ai movimenti finanziari scaturenti dal presente contratto nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi, entro 10 giorni dalla stipula del presente contratto.

Il RTI si obbliga altresì a comunicare ogni variazione riguardante i dati trasmessi, pena la nullità del contratto.

Le parti contraenti danno atto che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina il recesso di diritto del presente contratto ai sensi dell'art. 3, comma 9° bis, L. 13/8/2010 n. 136.

Il RTI che ha notizia dell'inadempimento del subappaltatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria si obbliga a darne immediata comunicazione alla Regione Campania..

Articolo 23 -Informazione e Pubblicità

Il RTI affidatario si impegna, con la sottoscrizione del presente atto, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Sie, in particolare a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e dalla normativa regionale di riferimento (POR Campania FSE 2014-2020; Strategia di comunicazione POR Campania FSE 2014-2020, e ss.mm.ii.). In particolare, l'Affidataria/o è tenuta/o a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l'utilizzo dei loghi da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dall'Amministrazione regionale. Il mancato rispetto degli obblighi d'informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente al Committente la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.

Articolo 24 -Autorizzazione al trattamento dati personali

IL RTI_____ autorizza la Regione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii , nonché, del Reg. UE 2016/679 del 27 aprile 2016, anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti terzi. A tale fine dichiara di essere a conoscenza delle modalità e delle finalità del trattamento dei dati personali che deriverà dall'esecuzione del presente atto. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da eventuali responsabilità circa meri errori materiali e/o di compilazione

ovvero derivanti da inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei. Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, liceità e nell'osservanza delle misure di sicurezza.

I dati dei beneficiari saranno trattati, in attuazione dell'art. 125, paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., ai fini dell'individuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea[1] alle Autorità di Gestione del FSE

ALERT: Verificare la necessità di predisporre la documentazione obbligatoria per il trattamento dei dati, come l'informativa sulla privacy e l'autorizzazione al trattamento dei dati da trasferire ai beneficiari coinvolti nel procedimento.

Art. 25 - Imposte e spese

Sono a carico del RTI_____ le spese di bollo e registrazione del presente contratto, nonché tasse e contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Iva, che è a carico della Regione.

Articolo 26 -Accettazione clausole

Le clausole previste agli articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19 e 20vengono accettate e sottoscritte anche ai sensi dell'art. 1341 c.c.

Decreto Dirigenziale n. 58 del 05/11/2019

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO DENOMINATO "LEGGE REGIONALE DEL 16 APRILE 2012, N. 7 E SS.MM.II. AVVISO PUBBLICO A FAVORE DEI COMUNI PER L'UTILIZZO DI BENI CONFISCATI PER PROMUOVERE L'AVVIO DI PROGETTI DI INNOVAZIONE SOCIALE ED ECONOMIA SOCIALE" APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 38 DEL 29/07/2019. NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la legge regionale 16 aprile 2012 n. 7 e ss.mm.ii. "*Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*" detta disposizioni per favorire la realizzazione di progetti di riutilizzo sociale dei beni confiscati presenti sul territorio regionale, qualificati e diversificati, sostenibili nel tempo e capaci di favorire positive ricadute sociali, economiche e occupazionali attraverso la definizione e la strutturazione di reti e distretti di economia sociale e solidale;
b. ai sensi dell'art. 3 comma 3 e dell'art. 3 bis della L.R. n. 7/2012 e ss.mm.ii. con deliberazioni n. 143 del 09/04/2019 e n. 231 del 27/05/2019, la Giunta Regionale della Campania ha approvato rispettivamente il "Piano strategico per i beni confiscati della Regione Campania" e il "Programma annuale degli interventi per la valorizzazione dei beni confiscati".

CONSIDERATO che

a. in coerenza alle indicazioni del Programma annuale è stato predisposto l'Avviso pubblico denominato "Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per l'utilizzo di beni confiscati per promuovere l'avvio di progetti di innovazione sociale ed economia sociale" con i relativi allegati.
b. con decreto dirigenziale n. 38 del 29/07/2019, l'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata ha approvato l'avviso pubblico di cui al punto a).

PRESO ATTO che

a. il suddetto Avviso Pubblico, all'art. 9 prevede, a pena di esclusione, l'invio delle proposte progettuali a mezzo PEC, entro e non oltre il 31 ottobre 2019;
b. il medesimo Avviso, all'art. 10, dispone di nominare, con apposito decreto dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande, un'apposita Commissione di valutazione.

RITENUTO

a. di dover istituire, ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso Pubblico una Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute, composta da un Presidente e da n. 3 componenti di cui uno con le sole funzioni di segretario;
b. che i componenti della Commissione di valutazione, tutti interni alla Regione Campania, stanti le specifiche competenze tecnico-professionali, le caratteristiche dell'intervento ed i curricula agli atti dell'Ufficio, possano così essere individuati:

Quinterno	Clementina	Dirigente	Presidente
Cornali	Paola	cat D,	Componente
Canneva	Paola	cat.D,	Componente
Capone	Alessandra	cat.C,	Segretario

VISTI

a. la normativa nonché le deliberazioni indicate in premessa;
b. il decreto dirigenziale n. 38 del 29/07/2019.

Alla stregua dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di istituire, ai sensi dell'art. 10 dell'Avviso Pubblico denominato "Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e azioni per le start up di innovazione sociale ed economia sociale", approvato con decreto dirigenziale n. 38 del 29/07/2019, la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute composta da un Presidente e da n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di segretario;
2. di designare quali componenti della Commissione di valutazione i dipendenti interni alla Regione Campania di seguito riportati:

Quinterno	Clementina	Dirigente	Presidente
Cornali	Paola	Categoria D	Componente
Canneva	Paola	cat.D	Componente
Capone	Alessandra	cat.C	Segretario

3. di dare atto che per la partecipazione alla suddetta Commissione è svolta a titolo gratuito ai sensi della legge regionale n. 5/2013 (art. 1 comma 5);
4. di disporre la notifica del presente decreto, per l'accettazione, al Presidente nonché ai singoli altri componenti ed al segretario della Commissione, che rilasceranno apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per assenza di incompatibilità;
5. di disporre la pubblicazione sul portale regionale istituzionale dei dati in attuazione del disposto dell'art. 18 comma 1 del D. Lgs. n. 33/2013 nella sezione Trasparenza Amministrativa;
6. di comunicare al referente interno per l'anagrafe delle prestazioni i dati previsti ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 per quanto di competenza;
7. di trasmettere il presente provvedimento al BURC di Regione Campania.

Simonetta de Gennaro

Decreto Dirigenziale n. 61 del 11/11/2019

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 9 - Uff. del federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata

U.O.D. 92 - Staff - Funzioni di Supporto Tecnico Operativo

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO DENOMINATO "LEGGE REGIONALE DEL 16 APRILE 2012, N. 7 E SS.MM.II. AVVISO PUBBLICO A FAVORE DEI COMUNI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RIUTILIZZO DI BENI CONFISCATI" APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 47 DEL 27/9/2019. PROROGA DEI TERMINI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con decreto dirigenziale n. 47 del 27/09/2019 l'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata ha approvato l'Avviso Pubblico denominato "*Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati"* con i relativi allegati a valere sulle risorse del Fondo Unico per i beni confiscati;
b) l'articolo 8 del citato avviso fissa alle ore 24.00 del 15/11/2019 il termine entro il quale i soggetti beneficiari possono presentare le proposte progettuali.

CONSIDERATO che

a) la scadenza di tale avviso risulta immediatamente successiva a quella dell'"*Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati e azioni per le start up di innovazione sociale ed economia sociale*" determinando nei comuni interessati un sovraccarico di attività finalizzate alla presentazione delle istanze di partecipazione.

RILEVATO che

b) al fine di consentire la massima partecipazione da parte di tutti i Comuni del territorio campano in possesso di beni confiscati, gli Uffici Regionali hanno stabilito che è opportuno prorogare il termine di presentazione delle domande di partecipazione al suddetto avviso, compatibilmente con gli adempimenti contabili conseguenti.

RITENUTO opportuno

a) di fissare alle ore 24,00 al 22/11/2019 il nuovo termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico denominato "*Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati".*

VISTO

a) il d.d. n. 47 del 27/09/2019.

Alla stregua dell'istruttoria del responsabile del procedimento

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. di fissare alle ore 24,00 del 22/11/2019 il nuovo termine per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico denominato "*Legge Regionale del 16 aprile 2012, n. 7 e ss.mm.ii. Avviso pubblico a favore dei Comuni per il finanziamento di progetti di riutilizzo di beni confiscati"* approvato con decreto n. 47 del 27/09/2019;
2. di dare atto che per il presente provvedimento sussistono gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di cui all'art. 26 co. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni;
3. di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sul portale della Regione Campania.

Simonetta de Gennaro

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Torre Annunziata (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione con ampliamento della concessione demaniale marittima n. 152/2006 (integrata e modificata dalle c.d.m.s. n. 52/08, n. 93/11 e n. 54/19) - Richiedente : dott. Giuseppe Rocco (Soc. Solacem S.p.A.)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 24 del Regolamento del Codice della Navigazione;
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n° 2019.0497976 del 08/08/2019, la Soc. "Solacem S.p.A.", con sede legale in Napoli alla Via Mergellina n. 2, C.F. n. 00296280639, in persona dell'Amministratore unico dott. Giuseppe Rocco, titolare della concessione demaniale marittima n° 152/2006, con validità al 05/03/2049, di mq. 19.061,43, allo scopo di mantenere un complesso industriale per la lavorazione dei cereali, ha chiesto alla Regione Campania, D.G. per la Mobilità U.O.D. 04, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., una variazione con ampliamento della superficie occupata, per la realizzazione di una condotta fognaria, come appresso dettagliato:
- realizzazione di una prima parte di condotta su area già in concessione per mq. 99,82 (CE088, CE089 e C090);
- ampliamento della superficie in concessione per la prosecuzione dell'intervento fino alla sua immissione nella condotta comunale per mq. 182,07;
- che l'area richiesta in ampliamento è situata nel porto di Torre Annunziata del Comune di Torre Annunziata per una superficie complessiva di mq. 182,07;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, D. G. per la Mobilità Unità Operativa Dirigenziale 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano;
- che il responsabile del procedimento è l'arch. Vincenzo Consalvo , tel. n° 081/7969555, ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, D.G. per la Mobilità U.O.D. 04, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.
Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza variazione della concessione demaniale marittima n. 157/2002, come da ultima integrata e modificata dalla c.d.m. 151/18 - Richiedente : sig.ra Colella Immacolata

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0246727 del 16/04/2019 e successiva e ultima integrazione prot. n° 0350163 del 04/06/2019 la sig.ra Colella Immacolata, *…omissis…* , titolare della concessione demaniale marittima n°157/2002, integrata e modificata dalla c.d.m. n°151/2018, con validità al 31/12/2020, ricadente nel Porto di Marina Grande del Comune di Capri, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania su di un'area demaniale marittima di mq. 28,60 di cui mq. 11,50 per mantenere un chiosco edicola e mq. 17,05 di area virtuale per linee servizi, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, la variazione della concessione demaniale marittima suindicata allo scopo di inserire pannelli pubblicitari sulle parti esterne al manufatto in concessione;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, responsabile del procedimento Domenico Aiello tel. n° 081/7969654, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

In data 04/11/2019 sul B.U.R.C. n. 66 è stato pubblicato il D.D. n. 1118 del 31/10/2019 avente ad oggetto;

"***Repertorio Regionale Titoli e Qualificazioni professionali ex Deliberazione di G.R. n.223 del 27.06.2014 - Approvazione Schede aggiornate descrittive di Standard Professionali e Formativi di dettaglio relative a n. 12 Qualificazioni appartenenti al Settore Economico Professionale 19 - SERVIZI TURISTICI".***

Per mero errore materiale non è stato inviato in pubblicazione l'allegato, facente parte integrante e sostanziale dello stesso Decreto.

Pertanto si provvede nuovamente alla pubblicazione del D.D. n. 1118 del 31/10/2019 completo dell'allegato succitato.

Il Direttore Generale Maria Antonietta D'Urso

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

UFFICIO SEGRETERIA

Decreto n. 43 del 25-10-2019

Registro Generale n. 131

Oggetto: "COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE IDRAULICA COMPARTO STRADA STATALE 7 BIS/VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/VIA ARCADIA - RIQUALIFICAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/ VIA BRUNELLESCHI", APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE QUALE APPROVAZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART.19, c.2 E 4 DEL D.P.R.327/01 e art.3, 4 e 6 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 5/2011.

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n. 188 del 16-12-2016, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il progetto preliminare denominato "***COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE IDRAULICA COMPARTO STRADA STATALE 7 BIS/VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/VIA ARCADIA - RIQUALIFICAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/ VIA BRUNELLESCHI"***, quale proposta di adozione di Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 19 - c. 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e artt. 3, 4 e 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011;
- che ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.P.R. 327/2001 è stata data comunicazione alle ditte interessate dalle opere di progetto mediante avviso all'albo pretorio dell'Ente dal 27/02/2017 al 28/03/2017, sul BURC n. 20 del 06/03/2017 e sul quotidiano "La Repubblica Edizione Nazionale" del 07/03/2017;
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 02-05-2017, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il progetto preliminare denominato "***COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE IDRAULICA COMPARTO STRADA STATALE 7 BIS/VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/VIA ARCADIA - RIQUALIFICAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/ VIA BRUNELLESCHI"***, quale adozione di Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 19 - c. 2 e 4 del D.P.R.

327/2001 e artt. 3, 4 e 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011, con il ricorso alla procedura espropriativa;

- che con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 024/05/2018, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il progetto preliminare denominato "***COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE IDRAULICA COMPARTO STRADA STATALE 7 BIS/VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/VIA ARCADIA - RIQUALIFICAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/ VIA BRUNELLESCHI"***, quale approvazione di Variante allo strumento urbanistico generale ai sensi dell'art. 19 - c. 2 e 4 del D.P.R. 327/2001 e artt. 3, 4 e 6 del Regolamento Regionale n. 5/2011;

Vista la Delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 24/05/2018 con la quale è stato approvato il progetto preliminare quale approvazione di variante allo strumento urbanistico generale con il procedimento di cui all'art.19, C.2 e 4 del D.P.R.327/01 e art.3,4 e 6 del regolamento regionale n.5/2011.
Vista la legge regionale n.16 del 22 dicembre 2004.
Visto il Regolamento Regionale n.5 del 04/08/2011

DECRETA

La pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale dell'Ente, rendendo nota l'avvenuta approvazione del Progetto Preliminare della "***COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE IDRAULICA COMPARTO STRADA STATALE 7 BIS/VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/VIA ARCADIA - RIQUALIFICAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/ VIA BRUNELLESCHI"*** quale approvazione di Variante allo strumento urbanistico vigente.
Dare atto che la Variante Urbanistica di che trattasi, entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (art. 4, c1 R.R. n. 5/2011).

Il Sindaco
dott. avv. Massimo Pelliccia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Decreto del Sindaco

N. 43 DEL 25-10-2019

Oggetto: "COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE IDRAULICA COMPARTO STRADA STATALE 7 BIS/VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/VIA ARCADIA - RIQUALIFICAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO VIA VECCHIA NAZIONALE DELLE PUGLIE/ VIA BRUNELLESCHI", APPROVAZIONE PROGETTO PRELIMINARE QUALE APPROVAZIONE DI VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE AI SENSI DELL'ART.19, c.2 E 4 DEL D.P.R.327/01 e art.3, 4 e 6 DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 5/2011.

Si certifica che copia del presente decreto è stata pubblicata all'albo pretorio On Line dal 25-10-2019 per quindici giorni consecutivi.

Il Responsabile della pubblicazione
Riccio Salvatore

Oggetto: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO - C.F. 95114080658 - Estratto del decreto di approvazione dellôatto di transazione e contestuale cessione di immobili a firma del Direttore Generale del Ministero Beni e Attività Culturali Dott. Gino Famiglietti - N.C.T. Comune di Salerno, fg. 41, p.lle 176 e 178

La Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
Visto il D.P.C.M. 171/2014;
Visto il D.M. 44/2016;
Visto il decreto del Direttore Generale Rep. 474 del 16.5.2019, registrato dalla Corte dei Conti il 26.6.2019 al n. 1-2660, con il quale è stato approvato l'Atto di Transazione e Contestuale Cessione di immobili Rep. 7120, stipulato in data 6.5.2019 tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e la Culqualbert Seconda Società Cooperativa a r.l. ai fini dell'acquisizione, secondo le modalità dellôart. 42bis D.P.R. 327/2001, del terreno di interesse archeologico sito in Salerno, loc. San Leonardo - N.C.T. fg. 41, p.lle 176 e 178;
Considerato che lôimporto complessivo per la transazione e lôacquisizione dei citati immobili ammonta a ú 350.000,00;

DECRETA

Lôacquisizione al Demanio dello Stato degli immobili dôinteresse archeologico contraddistinti nel N.C.T. del Comune di Salerno al fg. 41, p.lle 176 e 178, in ditta ñCulqualbert Seconda Società Cooperativa a r.l.ò con sede in Salerno, C.F. 02042970653.

IL SOPRINTENDENTE (Arch. Francesca Casule)
FIRMATO DIGITALMENTE

Oggetto: SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO - C.F. 95114080658 - Estratto del decreto di approvazione dellôatto di transazione e contestuale cessione di immobili a firma del Direttore Generale del Ministero Beni e Attività Culturali Dott. Gino Famiglietti - N.C.T. Comune di Capaccio, fg. 49, p.lla 77 *sub* 3 (quota del 50%) e fg. 49, p.lla 239 (quota del 25%)

La Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Visto il D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
Visto il D.P.C.M. 171/2014;
Visto il D.M. 44/2016;
Visto il decreto del Direttore Generale Rep. 645 del 26.6.2019, registrato dalla Corte dei Conti il 17.7.2019 al n. 1-2803, con il quale è stato approvato l'Atto di Transazione e Contestuale Cessione di immobili Rep. 7121, stipulato in data 31.5.2019 tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Salerno e Avellino e il Sig. Italo Voza, per l'acquisizione di parte del compendio immobiliare dello storico ñPalazzo Di Foggiaò, in Capaccio, loc. Paestum;
Considerato che lôimporto complessivo per la transazione e lôacquisizione degli immobili ammonta a ú 90.000,00;

DECRETA

Lôacquisizione al Demanio dello Stato delle seguenti quote di proprietà degli immobili dôinteresse archeologico: 50% del fabbricato sito in Capaccio, loc. Paestum, N.C.T. fg. 49, p.lla 77 *sub* 3, e 25% dellôantistante cortile, N.C.T. fg. 49, p.lla 239, in Ditta Voza Italo, nato a Capaccio il 14.3.1935, C.F. VZOTLI35C14B644D.

IL SOPRINTENDENTE (Arch. Francesca Casule)
FIRMATO DIGITALMENTE

CASALNUOVO DI NAPOLI 2019

ITALFERR S.p.A. Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Estratto Ordine di Deposito delle indennità n. 39 del 29/10/2019

(Art. 26 D.P.R. 327/2001 e s.m.i.)

Realizzazione Itinerario Napoli-Bari. "1^ Tratta Variante alla linea Napoli- Cancello";

Il Direttore Territoriale Produzione Dirigente dell'Ufficio Territoriale per le Espropriazioni di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. con propria ordinanza Prot. n. 39 del 29 ottobre 2019 ha autorizzato il deposito delle indennità di espropriazione alle seguenti ditte proprietarie di immobili siti nel Comune di Casalnuovo di Napoli (NA):

I.DI.R. – IMPORTAZIONE, DISTRIBUZIONE, RICAMBI S.P.A. con sede in CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) – C.F. 03265690630, PROPRIETA' 1/3; SAFOMER S.P.A. con sede in CASALNUOVO DI NAPOLI (NA), C.F. 01167910635, DA VERIFICARE - Foglio 16 mappale 192 per mq. 150, mappale 193 per mq. 419, mappale 194 per mq. 69, importo da depositare euro 48.226,42;

ENEL S.P.A. con sede in ROMA (RM), C.F. 00811720580, PROPRIETA' - Foglio 16 mappale 191 per mq. 702, importo da depositare euro 53.064,18.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001. Chiunque abbia interesse potrà far pervenire la propria opposizione ex comma 8 dell'art. 26 del D.P.R. 327/2001, entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata A.R. indirizzata ad Italferr S.p.A. – U.O. Valutazione Riserve, Espropri e Subappalti - Responsabile del Procedimento, via Vito Giuseppe Galati n. 71 – 00155 Roma, o in alternativa all'indirizzo di posta elettronica certificata espropri.italferr@legalmail.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Dott. Massimo Comedini

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

C.F. 00307600635

Oggetto: Pubblicazione della proposta – Adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'ex art.5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i - Verbale Conferenza dei Servizi art.14 legge n.241/90 e s.m.i. tenutasi in data 03.10.2019 in seguito al progetto presentato dalla Società DEFA GROUP S.a.s. per i "Lavori di nuova costruzione insediamento di Casa Funeraria" (ex art.8 D.P.R. 160/2010) - **"Avviso Deposito atti"**

AVVISO DI DEPOSITO VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI

Visto la Determina Dirigenziale n.110 del 08/10/2019, n.1975 del Registro Generale n.28/10/2019, in ordine all'oggetto;

Visto l'art.14 della Legge 7 agosto 1990, n.241;

Visto il D.P.R. 20 ottobre 1998, n.447 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i.

Visto la legge n.16/2004 e s.m.i;

Visto il D.P.R. 7 settembre 2010, n.160;

Visto il Regolamento Regione Campania n.5 del 04.08.2011.

Si avvisa che presso l'ufficio SUAP comunale è depositato il citato verbale della Conferenza dei Servizi, quale proposta di adozione di variante al PRG vigente relativo all'istanza della società DEFA GROUP S.a.s.. per Lavori di nuova costruzione – insediamento di Casa Funeraria, riportato in Catasto al foglio di mappa n.7 particella n.1263, unitamente agli atti tecnici, costituenti Variante dello strumento urbanistico, ai sensi dell'ex art.5 del D.P.R. n.447/98 e s.m.i. (art.8 D.P.R. n.160/2010).

Detti atti rimarranno depositati presso l'ufficio SUAP per 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC della Regione Campania ai sensi degli artt. 3 e 4 del Regolamento n.5/2011, per eventuali osservazioni.

Gli atti sono visibili dalle ore 9,00 alle ore 12,30 nei giorni lavorativi.

Il presente sarà pubblicato sul B.U.R.C. e all'Albo Pretorio del Comune di Pomigliano d'Arco per 30 giorni consecutivi.

Dalla Residenza Comunale, lì 11 novembre 2019.

IL RESPONSABILE DEL SUAP

Gelsomina Romano

Oggetto: COMUNE DI TELESE TERME (BN) - C.F. 00043820620 **- Avviso Prot. n. 14695 del 29/10/2019 - Deposito della Variante Semplificata al PRG relativa al Progetto Definitivo dei "Lavori di ampliamento della sede dell'Istituto Scolastico Superiore Telesi@ presso il vecchio campo sportivo in viale Europa nel comune di Telese Terme".**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 15.10.2019 con la quale è stato approvato il progetto Definitivo dei lavori per "L'ampliamento della sede dell'Istituto Scolastico Superiore Telesi@ presso il vecchio campo sportivo in viale Europa nel comune di Telese Terme "ed adottata la variante al vigente Piano Regolatore Generale Comunale,

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito, presso la segreteria comunale, degli atti tecnici e amministrativi costituenti la variante semplificata al PRG.

La suddetta proposta resta a libera visione del pubblico per un periodo di **30 (trenta) giorni** a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., nei seguenti orari: lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:00, martedì e giovedì dalle 15:30 alle 18:00.

Nel predetto periodo chiunque può presentare osservazioni in ordine alla succitata proposta di Variante Semplificata al PRG in duplice copia di cui una in bollo come per legge da inviare al Protocollo del Comune di Telese Terme, indirizzata al Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Telese Terme (BN).

L'avviso di deposito degli atti relativi all'adozione delle varianti in oggetto sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio on-line del Comune di Telese Terme contestualmente alla pubblicazione sul BURC, e sul Sito **ufficiale del comune di Telese Terme all' indirizzo**: **http://www.comune.teleseterme.bn.it/index.php**

F.to il Responsabile Area Tecnica
Arch. Lidia Matarazzo

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

PROVINCIA DI SALERNO - C.F. 80000390650 - Autorizzazione unica n. 5 del 25.10.2019 rilasciata a favore della società Energia S.r.l., per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale con potenza di 3,79 MWt e 1,56 MWe nel comune di Salerno.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- l'art. 31, comma 2, del D.Lgs. n. 112/1998 ha attribuito alle province, nell'ambito delle linee d'indirizzo e di coordinamento previste da atti di pianificazione regionale, l'esercizio delle funzioni per il conseguimento dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia;
- tali funzioni, per gli impianti di potenza superiore ai 300 MW termici, sono state trasferite al Ministero delle Attività Produttive con il D.L. n. 7/2002, convertito con modificazioni dalla L. n. 55/2002;
- il D.Lgs. n. 20/2007, all'art. 8, ha stabilito che l'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica uguale o inferiore a 300 MW debba prevedere, a tal fine, un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i;
- in particolare, il successivo D.Lgs. n. 115/2008, all'art. 11 dispone:
  - al comma 7, che la costruzione e l'esercizio degli impianti di cogenerazione di potenza termica inferiore ai 300 MW, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dall'amministrazione competente ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 20/2007, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico;
  - al comma 8, che l'autorizzazione di cui al comma precedente è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla L. n. 241/1990 e s.m.i. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto;
- la L. n. 99/2009, all'art. 27, comma 20, ha inoltre stabilito che l'installazione e l'esercizio di unità di microcogenerazione, cosi come definite dall'art. 2, comma 1, lettera e), del D.Lgs. n. 20/2007 ("unità di cogenerazione con una capacità di generazione massima inferiore a 50 kWe"), sono assoggettati alla sola comunicazione, da presentare all'autorità competente ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al D.P.R. n. 380/2001. L'installazione e l'esercizio di unità di piccola cogenerazione, cosi come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera d), del D.Lgs. n. 20/2007 ("unità di cogenerazione con una capacità di generazione installata inferiore a 1 MWe"), ovvero di potenza termica nominale inferiore a 3 MW, sono assoggettati alla disciplina della denuncia di inizio attività di cui agli artt. 22 e 23 del citato testo unico di cui al D.P.R. n. 380/2001;
- l'art. 6, comma 1, lettera c) della L.R. n. 37/2018 dispone che le province provvedono a svolgere le funzioni amministrative concernenti l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte convenzionale non rientranti nella competenza statale, ai sensi del citato D.L. n. 7/2002;
- l'art. 10, comma 1, della L.R. n. 37/2018 dispone che l'autorizzazione è rilasciata dall'ente territorialmente competente a seguito di un procedimento unico, nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità di cui alla L. n. 241/1990 e s.m.i., tenuto conto del rispetto della

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

normativa vigente in materia di tutela ambientale, paesaggistica e del patrimonio storico-artistico. Essa costituisce titolo a costruire ed a esercire l'impianto in conformità al progetto approvato. Per le opere che comportano variazioni degli strumenti urbanistici, il rilascio dell'autorizzazione ha effetto di variante;

- dalla normativa innanzi richiamata, risultano di competenza della Provincia i procedimenti connessi al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di cogenerazione da fonti convenzionali con potenza termica uguale e superiore a 3 MW ed inferiore a 300 MW, ivi compresi i procedimenti relativi all'autorizzazione di varianti progettuali e di voltura dei provvedimenti autorizzativi già rilasciati;

Considerato che:

- la sig.ra Caterina Chechile, nata il 29.3.1991 a Salerno ed ivi residente alla via E. Bottiglieri n. 24, in qualità di legale rappresentante della società Energia S.r.l., C.F. 05763520656, con sede legale a Salerno, lungomare C. Tafuri n. 1, ha presentato istanza di autorizzazione unica ex art. 11 D.Lgs. n. 115/2008, acquisita al prot. n. 40261 del 5.6.2019, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale con potenza termica nominale di 3,79 MW e capacità di generazione elettrica di 1,56 MW, all'interno dello stabilimento della società Arti Grafiche Boccia S.p.A. ubicato a Salerno, via Tiberio Claudio Felice n. 7, individuato in catasto al foglio n. 52, particella n. 880;
- l'istanza è corredata della documentazione di seguito riportata:
  - Contratto di comodato d'uso dell'area dello stabilimento della società Arti Grafiche Boccia S.p.A. destinata alla realizzazione dell'impianto;
  - Preventivo di connessione alla rete MT di e-distribuzione S.p.A. per cessione parziale, accettato dal richiedente;
  - Certificato di destinazione urbanistica;
  - Nota del Consorzio ASI di Salerno, prot. n. 379 del 29.1.2019;
  - Parere rilasciato dal Comando Vigili del Fuoco Salerno - Ufficio Prevenzione Incendi, prot. n. 1878 del 23.1.2019;
  - Progetto definitivo dell'intervento:
    - Relazione tecnica descrittiva;
    - Progetto architettonico;
    - Relazione geologico-tecnica e idrogeologica - Studio di inquadramento in prospettiva sismica;
    - Progetto elettrico;
  - Relazione di previsione di impatto acustico;
  - Dichiarazione in ordine al rispetto del criterio di assimilabilità ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D.Lgs. n. 79/1999 ed al rispetto delle condizioni di cui all'allegato III del D.Lgs. n. 20/2007, come modificato dal D.M. 4.8.2011;
  - Relazione attestante la compatibilità elettromagnetica;
  - Relazione progetto dismissione impianto;
  - Nota di conferimento di incarico all'ing. Giuseppe Pannullo per la redazione del progetto dell'impianto, ai sensi della L.R. n. 59/2018;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese d'istruttoria, fatte salve ulteriori verifiche e conguagli, in ottemperanza alla D.G.P. n. 309 del 20.12.2013;
- Il procedimento si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - con nota acquisita al prot. 48349 del 4.7.2019, il proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

- Dichiarazione di impegno alla sottoscrizione di polizza fideiussoria a favore dell'ente, entro la data di rilascio dell'autorizzazione unica, a garanzia della dismissione delle installazioni elettromeccaniche e delle opere civili eventualmente non riconvertibili, per un importo pari a euro 10.750,00;
- Note di conferimento di incarico al dott. Umberto Borgia, per la redazione della relazione geologico-tecnica e idrogeologica in prospettiva sismica, ed al dott. Vincenzo Del Genio, per la redazione della valutazione previsionale di impatto acustico;

- con nota prot. n. 48839 del 5.7.2019, lo scrivente Settore ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento di rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990 e s.m.i., e l'indizione della conferenza di servizi decisoria di cui all'art. 14, comma 2, della L. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. l4-bis della medesima legge;
- a cura del proponente è stata trasmessa a tutti i soggetti interessati copia dell'istanza e della relativa documentazione allegata;
- le amministrazioni coinvolte nel procedimento hanno reso le proprie determinazioni relative alle decisioni oggetto della conferenza di servizi entro il termine indicato nella citata nota prot. n. 48839/2019;
- sulla base delle posizioni espresse, si è giunti ad una determinazione conclusiva favorevole della conferenza di servizi, comunicata ai soggetti interessati con nota prot. n. 62506 del 11.9.2019;
- con nota prot. n. 67717 del 1.10.2019, questo Settore ha chiesto al proponente la presentazione della fideiussione prevista dall'art. 10, comma 2, della L.R. n. 37/2018, a garanzia del ripristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto di cogenerazione, per un importo di 10.750,00 euro, pari al costo stimato degli interventi di dismissione indicato nel progetto allegato all'istanza;
- con la medesima nota è stata inoltre richiesta la trasmissione delle dichiarazioni a firma del dott. Vincenzo Del Genio e del dott. Umberto Borgia attestanti il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 59/2018;
- il proponente ha trasmesso le dichiarazioni di cui sopra, acquisite al prot. n. 67911 del 2.10.2019, ed ha presentato la fideiussione stipulata con la polizza n. N315/109695470 rilasciata in data 2.10.2019 dalla società Groupama Assicurazioni S.p.A., acquisita al prot. n. 70991 del 14.10.2019;

Preso atto del parere favorevole al progetto espresso dal Comando Vigili del Fuoco Salerno - Ufficio Prevenzione Incendi, prot. n. 1878 del 23.1.2019, acquisito dal proponente e facente parte della documentazione allegata all'istanza, rilasciato alle seguenti condizioni:

1) la realizzazione delle opere e degli impianti, anche per quanto non esplicitamente rilevabile o non rilevato dai grafici e dalla relazione tecnica, rispetti la normativa di sicurezza in vigore;
2) siano applicate le vigenti disposizioni di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. espressamente finalizzate alla prevenzione degli incendi;
3) tutti gli impianti tecnici (elettrici, messa a terra, impianto idrico antincendio, ecc.) siano progettati e realizzati in conformità alle normative vigenti;
4) siano richieste alle autorità competenti le eventuali autorizzazioni previste da leggi e regolamenti e siano fatti salvi i diritti di terzi.

A lavori ultimati, la società proponente dovrà presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011;

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

Vista la nota del Consorzio ASI di Salerno prot. n. 379 del 29.1.2019, allegata all'istanza, con la quale si prende atto della comunicazione presentata dalla società richiedente ai sensi dell'art. 13 del regolamento per l'insediamento di attività produttive negli agglomerati di PRTC, trattandosi di variazioni minori;

Tenuto conto che il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Salerno, prot. n. 21139 del 19.2.2019, riporta che l'immobile individuato in catasto terreni al foglio n. 52, particella n. 880, ricade in zona industriale e, per una piccola parte, in zona a verde di rispetto stradale; inoltre la particella ricade in parte in area sottoposta al vincolo ferroviario di cui all'art. 49 del D.P.R. n. 753/1980;

Preso atto delle determinazioni espresse dagli enti coinvolti nel procedimento, con le note di seguito riportate:

- Regione Campania - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, prot. n. 451162 del 16.7.2019 e successiva precisazione prot. n. 480455 del 30.7.2019, con la quale si esprime parere favorevole in merito alle emissioni in atmosfera dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:
  - La società deve provvedere ad effettuare il versamento dei diritti di istruttoria così come definiti dalla D.G.R. n. 286/2001 e a trasmettere la relativa ricevuta;
  - Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti dovrà darne comunicazione alla Provincia di Salerno, alla Regione Campania - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune di Salerno ed all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno;
  - I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire, entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti, alla Provincia di Salerno, alla Regione Campania - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune di Salerno ed all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno;
  - Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta alla Provincia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora la Provincia non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
  - Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
  - I controlli sulle emissioni atmosferiche devono essere effettuati almeno una volta all'anno e le risultanze devono essere trasmesse alla Provincia di Salerno, alla Regione Campania - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno ed all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno;
  - Le caratteristiche dei sistemi di abbattimenti adottati devono essere conformi a quelle definite dalla D.G.R. n. 243/2015;
  - È fatto obbligo alla società della tenuta dei registri di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'appendice 3 del medesimo allegato;

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

- Le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni in atmosfera devono essere conformi a quanto disposto dalla D.G.R. n. 4102/1992 e s.m.i. e dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche del rispetto dei limiti di emissione devono essere dimensionati e caratterizzati in conformità a quanto previsto dall'allegato alla D.G.R. n. 4102/1992, parte 4, punto 4.4;
- In caso si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
- Per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione devono essere utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

- Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Salerno, prot. n. 449928 del 16.7.2019, a firma del responsabile di P.O. 07 - Linee Elettriche e Attraversamenti Demanio Idrico, con la quale si comunica di non dover esprimere parere;
- Comune di Salerno - Settore Trasformazioni Urbanistiche, prot. n. 148456 del 5.8.2019, con la quale si esprime parere favorevole ai fini della compatibilità urbanistica;
- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno, prot. n. 51605 del 4.9.2019, con la quale si trasmette parere favorevole alla realizzazione dell'impianto, con le seguenti prescrizioni:
  - comunicare al Dipartimento la data di inizio e fine lavori per la realizzazione dell'impianto, nonché la data di inizio attività, con la trasmissione della dichiarazione asseverata, a firma del tecnico progettista, della piena conformità dell'impianto realizzato al progetto presentato;
  - effettuare in fase di esercizio dell'impianto il monitoraggio dei livelli di rumore, con indicazione delle misure di fondo e del differenziale presso i ricettori maggiormente esposti, entro tre mesi dall'avvio dell'impianto, trasmettendo la relazione entro trenta giorni dalle misure;
  - trasmettere al Dipartimento ed al Comune di Salerno il monitoraggio annuale delle emissioni in atmosfera, in conformità a quanto dettato dalla parte III dell'allegato I alla parte V del D.Lgs. n. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 183/2017, effettuando il primo autocontrollo entro tre mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, annotando su un apposito registro la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento rilevate all'atto dei prelievi. Il registro, tenuto a disposizione delle autorità di controllo, dovrà essere compilato in ogni sua parte e contenere le stesse informazioni riportate nei certificati analitici trasmessi annualmente al Dipartimento ed al Comune di Salerno.

  Ad impianto a regime il Dipartimento si riserva di effettuare controlli, a carico del gestore dell'impianto, i cui esiti potrebbero determinare eventuali ulteriori prescrizioni atte a mitigare l'impatto dell'impianto sull'ambiente circostante;

Preso atto dell'autorizzazione sismica n. GC.SA.2019.002797.AUT.PRD del 29.7.2019 rilasciata dalla Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Salerno, per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del locale tecnico interrato;

Rilevato che:
- non vi sono pareri negativi, in ordine agli aspetti ambientali, espressi in sede di conferenza di servizi;
- non vi sono altri pareri negativi;

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

Constatato che il procedimento, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 115/2008, si conclude con una autorizzazione unica;

Dato atto che il responsabile del procedimento di adozione dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 4 e ss. della L. n. 241/1990 e s.m.i., è il dirigente del Settore Ambiente, arch. Angelo Cavaliere, e che non sussistono cause di incompatibilità ai sensi del codice di comportamento dell'ente e alla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza (L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013);

Ritenuto di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. n. 115/2008, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria;

Dato atto, altresì, che:
- il presente provvedimento, secondo la mappatura dei processi amministrativi individuati dal piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) triennio 2019-2021, approvato con D.C.P. n. 4 del 31.1.2019, è stimato a rischio alto e che sono state adottate efficaci misure di prevenzione di tali rischi;
- è stata compilata la corrispondente *check-list* di cui alla direttiva del segretario generale n. 2/2017, inerente gli adempimenti prescritti nel PTPCT;

Attestata la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e del regolamento recante la disciplina dei controlli interni, approvato con D.C.P. n. 4 del 14.2.2013;

Richiamati:
- la L. n. 241 del 7.8.1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 380 del 6.6.2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 152 del 4.4.2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 20 del 8.2.2007 "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE" e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 115 del 30.5.2008 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE" e s.m.i.;
- la L. n. 99 del 23.7.2009 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia" e s.m.i.;
- la D.G.P. n. 309 del 20.12.2013 "Determinazione spese per l'istruttoria delle istanze per il rilascio autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti di cogenerazione da fonte convenzionale ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/2008";
- la L.R. n. 37 del 6.11.2018 "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Ambientale",

AUTORIZZA

per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti,
la società Energia S.r.l., C.F. 05763520656, con sede legale a Salerno, lungomare C. Tafuri n. 1, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del D.Lgs. n. 115/2008 e s.m.i., fatti salvi i diritti di terzi, alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale all'interno dello stabilimento della

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

società Arti Grafiche Boccia S.p.A. ubicato a Salerno, via Tiberio Claudio Felice n. 7, nell'area con disponibilità giuridica del proponente individuata in catasto al foglio n. 52, particella n. 880, con le seguenti caratteristiche:
L'impianto è costituito da un motore a combustione interna, alimentato a gas metano di rete, collegato ad un generatore elettrico, di potenza elettrica pari a 1.560 kW e di potenza termica recuperabile pari a 1.580 kW; la potenza termica nominale del sistema cogenerativo, riferita al combustibile consumato, è pari a 3.790 kW.
La centrale di cogenerazione prevede un sistema di recupero termico per l'utilizzo del calore derivante dai circuiti di raffreddamento delle camicie del motore e dai gas di scarico.
L'energia termica viene recuperata sotto forma di acqua calda a 88 °C e inviata, in parte, ad un assorbitore frigorifero a bromuro di litio e, in parte, utilizzata direttamente da utenze dello stabilimento della società Arti Grafiche Boccia S.p.A.
L'acqua fredda prodotta dal gruppo frigorifero ad assorbimento viene collegata al sistema di raffreddamento dell'acqua di processo attualmente presente, in maniera tale da consentire l'automatico reinserimento dei gruppi frigoriferi esistenti in mancanza di energia proveniente dal sistema cogenerativo.
L'energia elettrica prodotta verrà utilizzata prioritariamente dalle utenze dello stabilimento, mentre quella in esubero sarà ceduta alla rete elettrica nazionale.

Inoltre dispone che:

1) le predette opere devono essere realizzate in conformità agli elaborati del progetto definitivo depositati in uno alla domanda di autorizzazione unica;
2) l'autorizzazione è subordinata al rispetto delle condizioni e prescrizioni espresse dagli enti coinvolti nel procedimento, con i pareri di competenza;
3) il proponente è soggetto ai seguenti obblighi e prescrizioni;
   a) trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto allo scrivente Settore;
   b) messa a regime dell'impianto entro 60 giorni dalla data di entrata in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
   c) trasmissione, prima dell'inizio dei lavori, a questo Settore, al Comune di Salerno, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno, all'ASL di Salerno ed alla Regione Campania - U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, di copia in formato digitale del progetto esecutivo dell'intervento, debitamente firmato da tecnico abilitato e conforme al progetto definitivo approvato, ai fini dell'effettuazione dei controlli di competenza;
   d) comunicazione alle amministrazioni sopra indicate della data di inizio lavori e di fine lavori corredata quest'ultima da documentazione a firma di un professionista abilitato con la quale si asseveri che l'impianto è stato realizzato come da progetto definitivo autorizzato e successivo progetto esecutivo inoltrato;
   e) trasmissione allo scrivente Settore di un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio;
   f) rimozione di tutte le opere e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione dettagliato, da presentare con il progetto esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e materiale dismessi;
4) L'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1-quater del D.L. n. 239/2003, convertito con modificazioni dalla L. n. 290/2003, comunque decade ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro dodici mesi dal momento in cui il provvedimento di

provinciadisalerno
Settore Ambiente
Via Raffaele Mauri, 61 - 84129 Salerno
Tel. 089 614538

autorizzazione è divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

5) Il termine per l'inizio dei lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, non può essere superiore ad un anno a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Il termine per l'ultimazione, entro il quale le opere devono essere completate, non può superare i tre anni dall'inizio dei lavori stessi. Entrambi i termini possono essere prorogati, con provvedimento motivato, per fatti sopravvenuti estranei alla volontà del titolare dell'autorizzazione, e comunque fatte salve cause di forza maggiore, a seguito di specifica richiesta da inoltrare a questo Settore almeno 60 giorni prima della scadenza. Decorsi tali termini l'autorizzazione decade di diritto, per la parte non eseguita;
6) Il presente provvedimento perderà efficacia e sarà revocato nel caso di interdittiva antimafia acquisita per il tramite della competente autorità giudiziaria;
7) Il presente atto, ai sensi della legge, per diretto interesse, sarà notificato al proponente e, per conoscenza, alle amministrazioni coinvolte nel procedimento;
8) Copia della presente autorizzazione sarà inviata all'albo pretorio ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania e pubblicata sul sito internet dell'ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, al fine di adempiere agli obblighi di pubblicazione dei dati stabiliti sia dalla L. n. 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), sia dal D.Lgs. n. 33/2013 ("Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni").

Avverso la presente autorizzazione è riconosciuta facoltà di ricorso giurisdizionale al TAR competente o in alternativa, di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica della stessa.

Il dirigente del Settore
arch. Angelo Cavaliere

ANGELO
CAVALIERE
PROVINCIA
DI
SALERNO
29.10.2019
10:43:15
UTC

COMUNE DI GRUMO NEVANO

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
C.F. 80025240633

Prot. n. 11644 del 30.10.2019

Oggetto: Indizione audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economiche, professionali e ambientaliste di livello provinciale di cui alla delibera G.R. n. 627 del 21.04.2005.

Si Avvisa

che, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento n°5 del 04.08.2011 e s.m.i. è indetta per il giorno 25 del mese di Novembre 2019 alle ore 10,30, presso la Sala Consiliare del comune di Grumo Nevano sita in Via Giotto n. 4 piano terra, una audizione preliminare alla predisposizione della variante normativa all'art. 16 "Zona D" Sottozone D2 e D2', delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Grumo Nevano.

Grumo Nevano 30.10.2019

Il Responsabile del VIII Settore
F.to ing. Salvatore Flagiello

SVILUPPO CAMPANIA SPA ï P.IVA 06983211217 - POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ASSE I - OBIETTIVO SPECIFICO 3. AZIONI 8.2.2 - AVVISO PUBBLICO ñVOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI DESTINATI ALLE DONNE IN ETÀ LAVORATIVAò PROT. N.0009669/U DEL 08.11.2019 - CUP B24D19000000009

1. Premessa

Con D.D. n. 48 del 28.02.2019, la Regione Campania, Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie, ha ammesso a finanziamento il progetto finalizzato a sostenere lôoccupabilità femminile a valere sullôAsse I, Obiettivo Specifico 3 del POR Campania FSE 2014/2020 presentato da Sviluppo Campania spa a cui ha affidato lôattuazione.

Il progetto, oggetto di affidamento, è articolato secondo le seguenti linee di attività:

- linea 1 ñVoucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativaò, del valore massimo di ú. 2.089.000,00, a valere sullôAzione 8.2.2, di cui ú 1.644.000,00 quale contributo a favore delle destinatarie;
- linea 2 ñStrumenti per la promozione della parità di genere nel mercato del lavoroò, del valore massimo di ú. 1.421.500,00, a valere sullôAzione 8.2.7.

Il presente Avviso ha ad oggetto lo svolgimento delle attività relative alla Linea 1 ï Azione 8.2.2

2. Riferimenti normativi

Sviluppo Campania SpA, su delega della ï ñDirezione Generale per le Politiche Sociali e sociosanitarie 50 05 00ò adotta il presente avviso pubblico in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e lôabrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dellôUnione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione n. C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- Deliberazione di G.R. n. 388 del 02 settembre 2015 con cui la Regione Campania ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020ò;
- Deliberazione di G.R. n. 245 del 24/04/2018 la Regione Campania ha preso atto della Decisione Europea C(2018) 1690/F1 del 15/03/2018 che approva il nuovo Programma.
- Deliberazione di G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Regione Campania ha preso atto del documento ñMetodologia e criteri di selezione delle operazioniò, approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- Deliberazione di G.R. n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Regione Campania ha approvato la ñ*Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020*ò, di definizione del quadro di riferimento per lôattuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della

fonte: http://burc.regione.campania.it

U.O.D. 02 ñGestione Finanziaria del POR FSE Campaniaò della Direzione Generale 51.01 ñProgrammazione Economica e Turismo.

- Deliberazione di G.R. n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, con cui la Regione Campania ha approvato il "*Sistema di Gestione e di Controllo*ò (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii che approva il Manuale delle Procedure di Gestione, le Linee Guida per i Beneficiari e il Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014/2020;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., con cui sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- Deliberazione di Giunta Regionale Campania n. 112 del 27 febbraio 2018 con cui la Regione Campania, ha approvato il Piano Strategico per le Pari Opportunità che prevede la realizzazione, nellôambito del POR FSE 2014 ï 20, di interventi integrati di supporto allôinserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori, finalizzati a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- Delibera di Giunta Regionale n. 223 del 27 giugno 2014, integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii. con cui sono stati approvati gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione;
- Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 28 giugno 2016 con cui è stata attuata la Riforma del Sistema della Formazione Professionale ed è stato approvato il dispositivo integrato ñSCRIVERE - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze.ò;
- il Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 recante: ñCodice in materia di protezione dei dati personaliòe ss.mm.ii;
- gli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR);
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 Regolamento sullôammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
-

3. Contesto di riferimento e finalità generali

Le politiche di coesione promuovono le pari opportunità e la non discriminazione, in applicazione delle disposizioni sancite allôart. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e agli artt.7 8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo. Lôobiettivo è di ñ*aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di lottare contro la femminilizzazione della povertà, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro e di lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti, nonché di implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini*ò

Le pari opportunità tra uomini e donne rappresentano, tra lôaltro, uno dei tre principi orizzontali del FSE cui il POR Campania FSE 2014 - 2020 ha inteso dare attuazione attraverso una priorità specifica, la 8.IV da realizzarsi con lôObiettivo Specifico 3 ñAumentare lôoccupazione femminileò

In tale ambito, con la Deliberazione di Giunta Regionale Campania n. 112 del 27 febbraio 2018 è stato approvato il Piano Strategico per le Pari Opportunità che prevede la realizzazione, nellôambito del POR FSE 2014 ï 2020, di interventi integrati di supporto allôinserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori, finalizzati a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro. In particolare, nellôambito del Piano Strategico lôAmministrazione regionale intende finanziare: misure di politica attiva del lavoro (Azione 8.2.2) e di supporto alla creazione dôimpresa e al lavoro autonomo (Azione 8.2.5), campagne di informazione (Azione 8.2.6), azioni di animazione territoriale finalizzate a

fonte: http://burc.regione.campania.it

diffondere la conoscenza degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (8.2.6) ed analisi di genere per favorire la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro (8.2.7).
Con il presente Avviso, si intende sostenere il rafforzamento e lo sviluppo di nuove competenze professionali in favore di donne in età lavorativa residenti/domiciliate nel territorio della Regione Campania attraverso la sperimentazione di una modalità formativa connotata da caratteristiche tali da consentire la completa gestione, da parte dei potenziali beneficiari, dei tempi e delle modalità di erogazione delle iniziative formative, sostenendo lôesercizio della libertà di scelta nella costruzione di percorsi di sviluppo formativo, professionale e culturale. Con tale intervento, la Regione Campania intende dare attuazione allôazione ñ*percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (Science Technology - Engeenering e Mathematcics)*ò prevista dal Piano Strategico Regionale per le Pari Opportunità, di cui alla suddetta DGR 112/2018, e finanziata con le risorse del POR Campania FSE 2014-2020, Asse I Occupazione - Obiettivo Specifico 3 ñAumentare lôoccupazione femminileò, Azione 8.2.2.

4. Tipologia di interventi finanziabili

L'avviso prevede l'assegnazione di un contributo pubblico sotto forma di voucher per il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione ad un corso di formazione professionale personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso al mondo del lavoro.
Sono finanziati i seguenti percorsi formativi:

1. Corsi di formazione erogati da Agenzie formative accreditate dalla Regione Campania, finalizzati al rilascio di qualifica professionale o abilitazione riguardanti profili professionali o figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali;
2. Master di I e II livello, corsi di specializzazione in Italia o in altro paese appartenente all'Unione Europea erogati da:
   a) Università e Scuole di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MIUR che le abilita al rilascio del titolo di master;
   b) Università pubblica di altro Stato comunitario o riconosciuta da autorità competente dello Stato comunitario, Scuola/Istituto di alta formazione di Stato comunitario, pubblico o riconosciuto da autorità competente dello Stato comunitario e da questa abilitato per il rilascio del titolo di master.

Sono ammissibili a finanziamento i percorsi formativi individuali rispondenti alle esigenze di sviluppo professionale come sopra descritti purché finalizzati al miglioramento della professionalità posseduta e/o finalizzati allo sviluppo di ulteriori capacità e competenze professionali della richiedente.
Non è ammissibile il finanziamento per la partecipazione ad attività di tipo seminariale/convegnistico.
Per il medesimo percorso formativo, la fruizione del contributo è incompatibile con altri contributi pubblici erogati dalla Regione Campania e da altre Amministrazioni Pubbliche. Nel periodo di validità dell'avviso, la richiedente potrà beneficiare di un solo contributo a finanziamento di un unico percorso formativo, tra quelli su indicati.

5. Ambiti di intervento

Gli ambiti di intervento oggetto dei percorsi formativi ammessi dal presente avviso devono tendere allo sviluppo e al potenziamento delle competenze professionali e culturali delle donne destinatarie al fine di sostenere lôinserimento occupazionale delle stesse con riferimento alle aree tematiche e/o ambiti settoriali chiave nellôambito della strategia regionale:

- settori che offrono maggiori prospettive di crescita ad esempio nellôambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale;
- settori e aree disciplinari di cui alla ñStrategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligenteò (RIS3) per la Regione Campania (aerospazio, edilizia sostenibile; biotecnologie, salute dellôuomo, agroalimentare; energia e ambiente; materiali avanzati e nanotecnologie; trasporti di superficie e logistica). Tali settori e aree disciplinari sono ritenuti di particolare interesse per lôamministrazione regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promozione e diffusione cultura digitale e più in generale dellôICT.
-

6. Soggetti ammessi a partecipare allôavviso

Possono presentare domanda tutte le donne in età lavorativa con o senza strumenti a sostegno del reddito, in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

1. essere residenti/domiciliati nel territorio della Regione Campania. Le donne non comunitarie devono essere in possesso di regolare permesso di soggiorno alla data di presentazione della domanda;
2. di aver compiuto 18 anni di età alla data di presentazione della domanda;
3. di non aver compiuto 50 anni di età alla data di presentazione della domanda;
4. essere titolari di reddito da modello ISEE familiare per lôanno 2018 fino a ú 50.000,00.

I requisiti sopra indicati costituiscono condizione di ammissibilità e devono essere tutti posseduti alla data di presentazione della domanda.

7. Risorse disponibili

Le risorse finanziare disponibili per lôintervento di cui al presente avviso, ammontano complessivamente a ú 1.644.000,00, a valere sullôAsse I del POR Campania FSE 2014 ï 2020, Obiettivo Specifico 3, Azione 8.2.2. L'importo dei singoli sostegni è concesso a copertura parziale e/o totale delle spese di iscrizione ai corsi. Il sostegno concesso non potrà superare lôimporto di euro 1.800,00 euro lordi per i percorsi formativi di cui al punto 1 (Art.4) e 3.000,00 euro lordi per i percorsi formativi di cui al punto 2 (Art.4).
Lôimporto sarà erogato a rimborso in unôunica soluzione.

8. Soggetto attuatore

Lôattuazione dellôAvviso ñVoucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativaò è affidata a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania ex decreto D.D. n. 48 del 28.02.2019 della Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie.

9. Descrizione dellôintervento

Lôintervento oggetto dellôAvviso riguarda la concessione di sostegni formativi, spendibili dalle destinatarie di cui allôart. 6 del presente avviso, in percorsi di formazione professionale e potenziamento delle competenze professionali svolti dagli organismi previsti dallôart. 4 del presente avviso. Lôimporto da erogare si configura quale rimborso parziale e/o totale delle spese di iscrizione al percorso formativo.

10. Avvio e durata dei percorsi formativi

La domanda di voucher può riguardare solo percorsi formativi la cui frequenza abbia inizio almeno dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda. Non sono riconosciuti voucher per i percorsi, la cui frequenza sia iniziata prima della suddetta data. I corsi, pena la decadenza del voucher, devono essere avviati entro 120 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie e concludersi entro 18 mesi dalla data di avvio.

11. Procedura per la presentazione delle domande

Sviluppo Campania è il soggetto responsabile delle procedure di ricezione, valutazione e controllo delle istanze presentate in risposta allôAvviso. In particolare, al fine di garantire la massima trasparenza, le domande saranno registrate da Sviluppo Campania, in ordine cronologico, in base alla data di presentazione con lôassegnazione di un numero identificativo unico che seguirà la pratica fino al momento dellôerogazione del voucher formativo.
La procedura valutativa è a sportello e non è prevista, pertanto, una graduatoria dei soggetti ammessi. Le risorse saranno assegnate ai progetti valutati positivamente sulla base dellôordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento dei fondi disponibili. Sono previste 2 finestre di apertura dei termini per la presentazione delle domande, della durata di 30 giorni, salvo esaurimento dei fondi, nel rispetto delle seguenti scadenze:

- Prima finestra: dalle ore 10.00 del 16 dicembre 2019 fino alle ore 14.00 del 13 gennaio 2020;
- Seconda finestra: dalle ore 10.00 del 02 marzo 2020 fino alle ore 14.00 del 03 aprile 2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qualora il termine finale per lôinvio della domanda dovesse coincidere con il giorno di sabato, domenica o altro giorno festivo, lo stesso si intenderà automaticamente differito al primo giorno lavorativo successivo.

LôAvviso, con la relativa modulistica per la presentazione della Domanda sarà visionabile sul Burc e visionabile sul sito di Sviluppo Campania.

Pena l'esclusione, le istanze di accesso ai benefici dellôAvviso dovranno essere compilate on line, accedendo, previa registrazione, al sito http://bandi.sviluppocampania.it, sottoscritte ed inviate mediante procedura telematica allegando un valido documento di riconoscimento.

Devono essere allegati in piattaforma, prima dellôinvio della domanda, tutti i documenti come previsto al punto 12 del presente Avviso.

La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci.

La domanda è soggetta al pagamento dellôimposta di bollo (euro 16,00). Tale adempimento è assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con lôAgenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. Lôapplicazione della marca sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nellôapposito campo presente sul modulo.

Non saranno oggetto di istruttoria finalizzata allôammissibilità della domanda di contributo, tutte le istanze non coerenti con le disposizioni del presente articolo o incomplete della documentazione indicata al successivo art. 12

12. Documenti per la presentazione delle domande

Lôistanza di partecipazione allôAvviso pubblico, trasmessa secondo le modalità indicate allôart. 11 deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione (Allegato 1);
2. Modello ISEE familiare redditi 2018;
3. Copia leggibile del documento di identità in corso di validità della richiedente il contributo;
4. Curriculum vitae della proponente in formato europeo;
5. Permesso di soggiorno per le cittadine non comunitarie;
6. Attestazione/preventivo dellôente attuatore che riporti le seguenti informazioni: costo, data inizio del corso, descrizione del corso ed ambito settoriale.

Tutti gli allegati devono essere debitamente compilati e sottoscritti.

13. Condizioni di Ammissibilità

Le domande sono ammissibili, a pena di esclusione, se rispettano le seguenti condizioni:

1) presentate da soggetto ammissibile di cui all'art. 6 del presente avviso;
2) riferite alla tipologia di corsi di cui allôart. 4 del presente avviso;
3) riferite a corsi che hanno avvio e durata nei tempi di cui allôart. 10 dellôavviso;
4) trasmesse entro i termini di cui all'art. 11 del presente avviso;
5) compilate con le modalità indicate all'art. 11 del presente avviso;
6) coerenza con almeno una delle tematiche di cui allôart. 4;
7) congruità della spesa ammissibile di cui allôart. 16.

Lôammissibilità delle domande sarà valutata da una Commissione composta da 3 persone di cui due nominati da Sviluppo Campania spa e da un componente indicato dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie.

14. Tempi ed Esiti delle Istruttorie

A conclusione della fase di istruttoria Sviluppo Campania S.p.A., comunicherà ai candidati, a chiusura di ogni finestra, gli esiti della procedura e la conseguente ammissione/non ammissione a finanziamento. I soggetti ammessi a finanziamento saranno invitati a trasmettere la documentazione necessaria alla sottoscrizione dellôatto dôimpegno.

La verifica sarà effettuata sulla sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità di cui allôart. 13.

Il mancato invio della documentazione entro il termine indicato nella richiesta, o quello fissato a seguito di motivata richiesta di proroga richiesta dalle destinatarie, determina la decadenza della domanda di agevolazione.
Sui siti internet: http://bandi.sviluppocampania.it e http://www.fse.regione.campania.it/fse-in-campania/ sarà pubblicato lôelenco delle domande ammesse al Voucher e di quelle non ammesse con lôindicazione delle cause di esclusione.

15. Obblighi delle destinatarie dei voucher

A seguito della pubblicazione, sia sul BURC sia sul sito www.sviluppocampania.it, del provvedimento di approvazione definitivo delle domande di voucher ammissibili, la destinataria del voucher dovrà:

- scaricare dal sito internet la documentazione di gestione e recarsi presso lôEnte formativo che eroga il corso prescelto per gli adempimenti necessari. La documentazione di gestione è indicata nellôart. 17.
- consegnare, almeno 5 giorni prima dellôinizio della frequenza del corso, mediante procedura telematica, la seguente documentazione:
  - dichiarazione inizio corso (Allegato 2);
  - calendario del corso rilasciato dallôEnte formativo;
  -

16. Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle di iscrizione al percorso formativo; sono esclusi rimborsi di viaggio, vitto, alloggio, materiali didattici e qualsiasi altra spesa.
Il costo ammissibile del percorso formativo per il quale si richiede il voucher deve essere di:

- almeno 250,00 euro (euro duecentocinquanta/00). Non saranno concessi voucher per corsi di formazione di costo inferiore;
- fino ad un massimo di 1.800,00 euro (euro milleottocento/00) per i percorsi formativi di cui al punto 1 (Art.4). Il costo del percorso formativo può essere superiore a euro 1.800,00, ma la quota eccedente resterà a carico della richiedente;
- fino ad un massimo di 3.000,00 euro (euro tremila/00) per i percorsi formativi di cui al punto 2 (Art.4). Il costo del percorso formativo può essere superiore a euro 3.000, ma la quota eccedente resterà a carico della richiedente.

Il contributo è concesso alla destinataria del voucher o, in alternativa, tramite delega di pagamento da parte della stessa, all'Ente che eroga la formazione, a fronte della presentazione della documentazione attestante lo svolgimento dell'attività formativa e le spese sostenute. Per l'individuazione del costo va considerato che lôIVA non è detraibile e pertanto l'importo sopra indicato è da considerarsi al lordo di IVA.
La destinataria non potrà usufruire dellôimporto rimborsato in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della detrazione per oneri di cui allôart 15 comma 1, lettera e) del DPR n. 917/1986 (TUIR).
Al fine dell'ammissibilità della spesa, la destinataria del contributo dovrà aver concluso il percorso formativo e dovrà aver sostenuto l'esame finale ed ottenuto il titolo/qualifica o, in caso di corsi che prevedono il rilascio del solo attestato di frequenza, aver frequentato almeno il 70% delle ore previste.
Le modalità di rendicontazione dei sostegni si svolgeranno in conformità con quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, nonché dalle Linee Guida per i Beneficiari.

17. Erogazione del voucher e rendicontazione e controllo.

L'erogazione del voucher avviene al termine del percorso formativo, in unôunica soluzione, mediante accredito su conto corrente intestato o cointestato alla destinataria del voucher, o in alternativa tramite delega alla riscossione allôEnte formativo. In caso di delega allôincasso si precisa che il finanziamento di Sviluppo Campania spa copre il costo del voucher assegnato alla destinataria. In tal caso trattasi di ñcessioni che hanno per oggetto denaro o crediti in denaroò, e che, ai sensi dellôart. 2, comma 3 del DPR n. 633/72, sono fuori campo IVA; pertanto, la fattura o altri documenti contabili equipollenti intestati a Sviluppo Campania spa dovranno riportare necessariamente la dicitura: ñFuori campo IVA ai sensi dellôart. 2 del D.P.R. n. 633/72ò

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini dell'erogazione del voucher, entro 30 giorni dalla conclusione del percorso formativo/esame finale, la destinataria del voucher, deve inviare a mezzo pec, la seguente documentazione della spesa sostenuta:

1. fattura o altro documento contabile dal valore probatorio equipollente emesso dall'ente erogatore del corso debitamente quietanzati e attestanti l'iscrizione al percorso formativo. Sul documento deve essere trascritta la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020- Voucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativa " CUP B24D19000000009";
2. estratto conto della beneficiaria e/o documentazione che attesti l'avvenuto pagamento;
3. dichiarazione dell'agenzia formativa/ente formativo che ha erogato il corso, in merito al conseguimento da parte della destinataria del Voucher, dell'attestato finale o di frequenza al corso pari almeno al 70% delle ore previste (Allegato 3);
4. richiesta di rimborso (allegato 4);
5. copia conforme del registro di presenza debitamente compilato e sottoscritto e, in caso di attività formativa iniziata prima dell'approvazione della graduatoria definitiva con contestuale impegno di spesa, autocertificazione sottoscritta dalla destinataria del voucher, dai docenti e dal responsabile dell'Ente erogatore attestante che la frequenza al corso è iniziata successivamente all'avvio di ogni singola finestra.

Sono ritenuti ammissibili i pagamenti effettuati tramite:

a. bonifico anche tramite home banking (in tale caso occorre produrre copia della ricevuta di pagamento o dell'estratto conto che attesti l'avvenuto versamento);
b. MAV, vaglia o bollettino postale (occorre allegare copia della ricevuta);
c. assegno bancario (in tale caso occorre produrre oltre a copia conforme dell'assegno, copia dell'estratto conto che attesti l'avvenuto versamento);

Non saranno rimborsate le somme relative a pagamenti effettuati in contanti.

Nei casi in cui la documentazione di cui ai punti sopra non sia consegnata o non abbia i requisiti richiesti, Sviluppo Campania è titolata a revocare il beneficio ammesso e il costo del corso non potrà essere rimborsato, rimanendo a carico della destinataria del voucher.

Sviluppo Campania svolge un controllo di attuazione sull'intervento e verifica la correttezza della documentazione trasmessa dalle destinatarie del voucher a titolo rendicontazione e propedeutica all'erogazione del voucher. La corretta attuazione dell'intervento sarà successivamente verificata dalla Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio Sanitarie che in coerenza con le disposizioni previste dal Si.Ge:Co del POR FSE e nel rispetto delle previsioni regolamentari, di cui all'art. 125, paragrafo 5, lettera a), del Reg (UE) n. 1303/2013 svolgerà le proprie attività di controllo di primo livello.

18. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive e sulle attività

Al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni autocertificate, la conformità all'originale della documentazione prodotta, la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, Sviluppo Campania procederà ad effettuare i controlli e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, in itinere ed ex post, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento. Tutta la documentazione, amministrativa e contabile, relativa al corso di formazione dovrà essere tenuta a disposizione presso le sedi (amministrative e/o operative) del Soggetto erogatore dell'attività formativa, in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria

Sviluppo Campania ha facoltà di verificare lo svolgimento delle attività anche mediante ispettive in loco finalizzate a verificare la frequenza all'attività formativa e si riserva la facoltà di revocare il voucher qualora gli impegni assunti non siano stati rispettati.

19. Revoca del voucher

La destinataria del voucher decade dal beneficio, oltre che in caso di cumulo con finanziamenti erogati da altri Enti pubblici aventi la stessa finalità, di cui all'art. 4 del presente avviso, nei seguenti casi:

- non consegua il titolo/qualifica finale nel caso di master e corsi di qualifica o non frequenti il corso per almeno il 70% delle ore previste nel caso di corsi che prevedono il rilascio del solo attestato di frequenza;
- siano emerse, a seguito dei controlli, dichiarazioni sostitutive non veritiere in ordine ai requisiti soggettivi posseduti o alle caratteristiche del percorso prescelto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sia emerso il mancato rispetto degli impegni assunti.
- la documentazione presentata a rendiconto non abbia i requisiti richiesti e non sia sanabile.

Nei casi sopra descritti si provvederà a comunicare, via pec, la decadenza dal beneficio.

20. Rinuncia

La destinataria del voucher, che per qualsiasi motivazione non avvii la frequenza del corso entro il termine indicato all'art. 10 o decida di non proseguire la frequenza, deve compilare il modulo di rinuncia (Allegato 5). La destinataria del voucher, a seguito della rinuncia, decade dal beneficio accordato. Nel caso in cui sia già stata avviata la frequenza del corso, il costo rimane a carico della richiedente.

21. Informazioni sullôavviso pubblico e Indicazione del Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il presente avviso è reperibile sul sito di Sviluppo Campania, sul sito dedicato al POR Campania FSE 2014-2020 e sul BURC. Informazioni possono essere richieste a Sviluppo Campania tramite il seguente indirizzo e-mail: info@sviluppocampania.it. Ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii., il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Fortuna Gentile. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 e seguenti della legge 241/90 è esercitato nei confronti di Sviluppo Campania.

22. Tutela della Privacy

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso pubblico e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste a mezzo mail allôindirizzo info@sviluppocampania.it. Sviluppo Campania tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Per il perseguimento delle predette finalità, Sviluppo Campania raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate allôart. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta lôidentificazione delle interessate per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Società, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

Sviluppo Campania potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso alla Regione Campania, a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti da Sviluppo Campania potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione della proponente dalla partecipazione allôAvviso.

Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto allôoblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui allôart. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

Titolare del trattamento è Sviluppo Campania. Il DPO (Data Protection Officer) è lôing. Antonio Esposito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

23. Indicazione del Foro Competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare in ordine alla interpretazione e/o applicazione del presente avviso si elegge quale foro esclusivo competente quello di Napoli.

24. Norma di rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente dispositivo si rinvia alle norme di legge vigenti in materia.

Il Direttore Generale f.f.
Raffaele Chianese

ALLEGATI

Modulistica per la compilazione della domanda

- Domanda di ammissione al contributo (ALL. 1).

Modulistica di gestione

- Dichiarazione inizio corso (ALL. 2)
- Dichiarazione soggetto erogatore del percorso (ALL. 3)
- Richiesta di rimborso (ALL. 4)
- Dichiarazione di rinuncia (ALL. 5)
- Atto di Impegno (ALL. 6)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1
Domanda di ammissione al contributo

AVVISO PUBBLICO - VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI DESTINATI A DONNE IN ETÀ LAVORATIVA -CUP: B24D19000000009

marca da bollo N.

Spett.le Sviluppo Campania spa
Palazzo PICO
via Terracina n. 230
80125 NAPOLI

La sottoscritta_____Codice fiscale _____

Nata a_____provincia_____il_____ residente a_____
_____provincia_ via_____
_____n_____CAP_____
Numero tel/cell._____ PEC _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R 28/12/2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R 445/2000;

Di possedere i seguenti requisiti:

- essere residente in un comune della Regione Campania;
- essere cittadina:
  - comuniraria
  - non comunitaria. Dichiaro altresì di possedere regolare permesso di soggiorno alla data di presentazione della domanda;
- aver compiuto i 18 anni di età;
- non aver compiuto 50 anni di età;
- avere un reddito ISEE familiare fino a euro 50.000,00.

DICHIARA INOLTRE

- di essere a conoscenza che la domanda di voucher può riguardare solo percorsi formativi che hanno inizio almeno dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda, e che i corsi pena la decadenza dal voucher, devono essere avviati entro 120 giorni dalla data di presentazione della domanda e concludersi entro 18 mesi dalla data di avvio secondo quanto previsto dall'art. 9 dell'Avviso;
- di essere a conoscenza che il voucher può essere richiesto esclusivamente a rimborso totale o parziale dei costi d'iscrizione al percorso formativo. Sono esclusi rimborsi di viaggio, materiali didattici, bolli e qualsiasi altra spesa, secondo quanto previsto all'art. 16 dell'Avviso;
- di essere a conoscenza che tale intervento è finanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e che quindi è soggetto alle normative comunitarie di riferimento, ivi compresi gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

obblighi di rendicontazione della spesa e le modalità di documentazione della stessa;
- di essere a conoscenza dei vincoli e degli adempimenti posti a carico della beneficiaria e di accettarli integralmente;
- di essere a conoscenza che, nel caso in cui la documentazione richiesta non venga inviata nelle modalità indicate nellôavviso o non abbia i requisiti richiesti, la Regione è titolata a dichiarare la decadenza dal beneficio;

CHIEDE

Voucher per un importo pari a ú * _____

** Il percorso formativo per il quale si chiede il voucher, di cui ai punti 1) e 2) dell'art. 4 dell'avviso, deve avere un costo compreso tra un minimo di **ú** 250,00 ed un massimo **ú** 1.800,00 per i percorsi formativi di cui al punto 1 e un costo compreso tra un minimo di **ú** 250,00 ed un massimo **ú** 3.000,00 per i percorsi formativi di cui al punto 2.*

Titolo del corso: _____

_____durata n. ore _____

data dôinizio corso:_____

Ambito settoriale del corso: _____

Tipologia del corso:

Ĭ Corsi di formazione erogati da Agenzie formative accreditate dalla Regione Campania,

Ĭ Master di I e II livello in Italia o in altro paese appartenente all'Unione Europea

Soggetto erogatore dellôattività formativa:

Ĭ Agenzia formativa accreditata dalla Regione Campania _____

Ĭ Altro Ente (solo per master o corsi di specializzazione) formativo_____

Denominazione Soggetto erogatore:_____
Partita IVA:_____
Via/Viale/P.zza:_____n. civico: _____
Città:_____Prov (_) CAP: _____
Telefono:_____E-mail_____
Sede/i di svolgimento del corso (indirizzo)Via/Viale/P.zza:_____n. civico_____Città: _____Prov (__) CAP: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHIEDE, inoltre

- che il pagamento sia effettuato
  - Ǐ con rimborso
  - Ǐ con delega alla riscossione effettuato all'ente erogatore

DICHIARA INOLTRE

- di attestare la veridicità di tutto quanto indicato nella presente istanza e nella restante modulistica di candidatura;
- di aver adempiuto al pagamento secondo norme di legge della marca da bollo pari a 16 euro (numero marca da bollo_____data marca da bollo_____)

Luogo e data _____
Firma

Si trasmettono con la presente domanda di voucher:

- **Modello ISEE familiare redditi 2018;**
- **Fotocopia del documento di identità del richiedente in corso di validità;**
- **Permesso di soggiorno per le cittadine non comunitarie;**
- **Curriculum vitae.**
- **Attestazione/preventivo dell'ente attuatore sul costo, data inizio del corso, ambito settoriale.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2
Dichiarazione inizio attività

AVVISO PUBBLICO - VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI DESTINATI A DONNE IN ETÀ LAVORATIVA - CUP: B24D19000000009

Spett.le Sviluppo Campania spa
Palazzo PICO
via Terracina n. 230
80125 NAPOLI

Domanda di voucher presentata il _____approvata con provvedimento n._____

La sottoscritta_____Codice fiscale _____
Nata a_____provincia_____il_____
residente a_____provincia_____
via _____ n_____CAP_____
Numero tel/cell._____PEC _____

DICHIARA

- di essere destinataria di voucher per il percorso formativo (indicare il titolo del corso)

_____

□ svolto da (*indicare il nome dell'Ente formativo*)_____
  □ della durata di ore_____
  □ sede di svolgimento del corso_____
  □ che il corso di formazione ha inizio in data_____
  □ di iniziare la frequenza del corso in data _____
□ che la fine del corso è prevista per la data del_____

Di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dall'art 76 del DPR 445 del 28/12/2000

Data_____

FIRMA

_____

Allegare calendario del corso *(fornito dall'Ente di formazione)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 3
Dichiarazione soggetto erogatore del percorso

AVVISO PUBBLICO

VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI DESTINATI A DONNE IN ETÀ LAVORATIVA
CUP: B24D19000000009

Spett.le Sviluppo Campania spa
Palazzo PICO
via Terracina n. 230
80125 NAPOLI

Domanda di voucher presentata il_____approvata con Provvedimento n._____

La sottoscritto_____in qualità di legale rappresentante dell'Ente formativo_____
Indirizzo_____città_____prov__ CAP _____num.tel/cell_____ PEC _____
Codice fiscale/P.IVA_____
Codice accreditamento_____
DICHIARA
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R 28/12/2000 n. 445 e consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, falsità in atti e uso di atti falsi, così come disposto dall'art. 76 del citato D.P.R 445/2000;

Che la destinataria del voucher cognome_____nome_____

nata a_____Prov._____il_____

residente a_____prov._____Via_____
_____n.____cap._____

ha frequentato il corso

Denominazione del corso:_____

_____

Durata ore _____

Che le attività formative hanno avuto inizio in data_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Che la frequenza da parte della destinataria del voucher ha avuto inizio in data **(*)**_____

Che le attività formative si sono concluse in data _____

Che ha frequentato per ore n._____pari al_____% delle ore del corso.
Che ha assolto una delle condizioni sotto indicate:

- Conseguimento dell'attestato finale
- Conseguimento della frequenza al corso pari almeno al 70% delle ore previste (o altra % di frequenza obbligatoria prevista dal corso indicare %)_____

Che il costo del corso è di € _____

Che il valore del voucher richiesto dal richiedente è di € _____
Che il percorso professionalizzante frequentato dalla destinataria *(soltanto per i percorsi professionalizzanti di cui all'art. 4 dell'Avviso pubblico)* rilascia una certificazione riconosciuta da _ (inserire i riferimenti normativi del riconoscimento ministeriale o dell'Accordo Stato-Regioni) e che il percorso è stato realizzato nel rispetto di quanto previsto dalla normativa citata.

Data e Luogo

_____

Firma e timbro

_____

(*) Nel caso in cui il corso inizi prima della pubblicazione sul sito di Sviluppo Campania del provvedimento di ammissione al voucher con contestuale impegno di spesa, la frequenza del corso da parte della beneficiaria del voucher può iniziare solo dal giorno successivo della data di presentazione della domanda di voucher

ALLEGATO 4
Richiesta di rimborso

AVVISO PUBBLICO **-** VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI DESTINATI A DONNE IN ETÀ LAVORATIVA - CUP: B24D19000000009

Spett.le Sviluppo Campania spa
Palazzo PICO
via Terracina n. 230
80125 NAPOLI

Domanda di voucher presentata il_____approvata con Provvedimento n._____

La sottoscritta_____Codice fiscale _____

Nata a_____provincia_____il _____

residente a_____provincia_____
via_____n_____CAP_____
Numero tel/cell._____ PEC _____
Domiciliata a (*indicare solo se diverso dalla residenza*)_____
provincia_____via_____n_____CAP_____
destinataria del voucher per la frequenza del percorso formativo denominato _____
_____svolto presso lôagenzia formativa_____

DICHIARA

- che lôattività formativa si è conclusa in data _____
- di aver frequentato il corso per ore n._____pari al_____% delle ore del corso.
- di aver assolto una delle condizioni sotto indicate:
  Ǐ di aver conseguito il titolo/qualifica (indicare la dicitura) _____
  Ǐ di aver frequentato il corso per almeno il 70% delle ore previste (altra % di frequenza obbligatoria prevista dal corso indicare %)_____

Di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dallôart 76 del DPR 445 del 28/12/2000

CHIEDE

il **rimborso** di ú_____(*indicare il valore del voucher approvato*) per cui si allega fattura n._____del_____di ú _____

A tale scopo si allega la seguente documentazione:
(selezionare la documentazione allegata)

- □ fattura intestata alla destinataria del voucher
- □ dichiarazione dell'agenzia formativa che ha erogato il corso, del conseguimento da parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

della destinataria del voucher, dell'attestato finale o di frequenza al corso pari almeno al 70% delle ore previste (ALL. 3)

□ documentazione contabile attestante lâavvenuto pagamento del corso (*non richiesta in caso di delega alla riscossione in favore dellâente erogatore*):
- in caso di pagamento tramite bonifico: copia dellâestratto conto che ne attesti lâavvenuto versamento;
- in caso di pagamento tramite MAV, vaglia o bollettino postale: copia della ricevuta;
- in caso di pagamento tramite assegno bancario: copia dellâassegno e copia dellâestratto conto che ne attesti lâavvenuto versamento.

Ï ***In caso di rimborso alla beneficiaria:***
(come scelto in fase di presentazione della domanda e sottoscritto nell'atto unilaterale):

Chiedo che il rimborso avvenga su c/c bancario/postale Ag._____
intestato a_____codice IBAN:

Cod. Paese		Check digit		Cin	Codice ABI					Codice CAB					Numero Conto Corrente											

Ï ***In caso di pagamento con delega alla riscossione in favore dell'ente erogatore del corso***
(come scelto in fase di presentazione della domanda e sottoscritto nell'atto unilaterale):

Chiedo che il rimborso avvenga su c/c bancario/postale Ag._____
intestato a (*inserire nome Agenzia formativa delegata alla riscossione)*_____
codice IBAN:

Cod. Paese		Check digit		Cin	Codice ABI					Codice CAB					Numero Conto Corrente											

DICHIARA

- di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o di uso di atti falsi, richiamate dallâart 76 del DPR 445 del 28/12/2000;
- di rilasciare ampia liberatoria e contestualmente di non avere nullâaltro a pretendere alla ricezione della indicata somma.

Data

_____

Firma

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 5
Dichiarazione di rinuncia

AVVISO PUBBLICO
VOUCHER PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI FORMATIVI DESTINATI A DONNE IN ETÀ LAVORATIVA - CUP: B24D19000000009

Spett.le Sviluppo Campania spa
Palazzo PICO
via Terracina n. 230
80125 NAPOLI

Domanda di voucher presentata il_____approvata con Provvedimento n._____

La sottoscritta_____Codice fiscale _____
Nata a_____provincia_____il _____
residente a_____provincia_____
via _____ n_____CAP_____

Numero tel/cell._____ PEC _____
Domiciliata a (*indicare solo se diverso dalla residenza*)_____
provincia via n CAP

in qualità di destinataria di un voucher formativo approvato con Provvedimento n. _____del ___

DICHIARA

di rinunciare al voucher assegnato.

Data _____

Firma

_____

N.B: Nel caso in cui sia già stata avviata la frequenza del corso, il costo rimane a carico del richiedente.

(allegare copia del documento di identità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 6
Atto di Impegno

ATTO DI IMPEGNO

Avviso Pubblico POR ñVoucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativa POR Campania FSE 2014-2020 -Piano Strategico Pari Opportunità - Asse I ï ñOccupazioneò *Obiettivo Specifico 3 ñAumentare lôoccupazione femminileò Azione 8.2.2: òMisure di politica attiva per lôinserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nellôambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)ò - CUP: B24D19000000009*

(Avviso approvato con Provvedimento n._____ del _____)
La sottoscritta _____ (dôora in poi denominato ñbeneficiariaò), nata a _____ prov._____
il_____ residente in _____ via _____
n._____ CAP _____ e domiciliata in _____ via _____n. _____ CAP _____
(è obbligatorio indicare il domicilio se diverso dalla residenza. Le eventuali comunicazioni relative al voucher verranno inviate al domicilio)
Codice Fiscale | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | _ | destinataria del voucher individuale per lôimporto di euro _____ per la frequenza della seguente tipologia di attività:

Ï **Corsi di formazione erogati da Agenzie formative accreditate dalla Regione Campania, appartenenti ad una delle seguenti tipologie**:

a) corsi finalizzati al rilascio di qualifica professionale o abilitazione riguardanti profili professionali o figure professionali appartenenti ai Repertori Regionali;

Ï **Master di I e II livello, corsi di specializzazione in Italia o in altro paese appartenente all'Unione Europea erogati da:**

a) Università e Scuole di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MIUR che le abilita al rilascio del titolo di master;
b) Università pubblica di altro Stato comunitario o riconosciuta da autorità competente dello Stato comunitario, Scuola/Istituto di alta formazione di Stato comunitario, pubblico o riconosciuto da autorità competente dello Stato comunitario e da questa abilitato per il rilascio del titolo di master.

percorso formativo denominato _____
erogato da _____

VISTI

- Il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e lôabrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) 2017/2016 con cui la Commissione del 29 agosto 2017 ha approvato la modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- La Decisione n. C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale

fonte: http://burc.regione.campania.it

europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;

- La Deliberazione di G.R. n. 388 del 02 settembre 2015 con cui la Regione Campania ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014-2020";
- La Deliberazione di G.R. n. 245 del 24/04/2018 la Regione Campania ha preso atto della Decisione Europea C(2018) 1690/F1 del 15/03/2018 che approva il nuovo Programma.
- La Deliberazione di G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 con cui la Regione Campania ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- La Deliberazione di G.R. n. 112 del 22 marzo 2016 con cui la Regione Campania ha approvato la "*Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014-2020*", di definizione del quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020;
- La Deliberazione di G.R. n. 742 del 20 dicembre 2016 e ss.mm.ii, con cui la Regione Campania ha approvato il "*Sistema di Gestione e di Controllo*" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020 con decorrenza dal 01 gennaio 2017;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 272 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., con cui sono stati individuati i Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.
- La Deliberazione di Giunta Regionale Campania n. 112 del 27 febbraio 2018 con cui la Regione Campania, ha approvato il Piano Strategico per le Pari Opportunità che prevede la realizzazione, nell'ambito del POR FSE 2014 ï 20, di interventi integrati di supporto all'inserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori, finalizzati a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro;
- Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 con cui la Commissione Europea ha disciplinato l'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Decreto Dirigenziale n.9 del 02/02/2018 e Decreto dirigenziale n. 281 del 30-11-2018 di modifica del Manuale delle procedure di gestione delle Linee Guida per i Beneficiari e del Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014/2020);
- la Delibera di Giunta Regionale n. 223 del 27 giugno 2014, integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 808 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii. con cui sono stati approvati gli indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 242 del 22 luglio 2013 e ss.mm.ii. sul "modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 314 del 28 giugno 2016 con cui è stata attuata la Riforma del Sistema della Formazione Professionale ed è stato approvato il dispositivo integrato "SCRIVERE - Sistema di Certificazione Regionale di Individuazione Validazione e Riconoscimento delle Esperienze.";
- il Documento della Commissione Europea repertorio EGESIF_14-0017 con cui sono state approvate le "Linee Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)";
- il Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003 recante: "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii;
- gli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 Regolamento sullôammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
- la Delibera di Giunta Regionale n. 334 del 6 luglio 2016 di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020, successivamente modificato con DGR n. 742/2016;
- la Manualistica per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione ed il controllo del POR Campania FSE 2014-2020 (Manuale delle procedure di gestione, Linee guida per i beneficiari, Manuale dei controlli di primo livello, eccé) adottata dallôAutorità di Gestione;
- la normativa nazionale in materia di ammissibilità della spesa;

PREMESSO CHE

- con la Deliberazione n. 112 del 27/02/2018, la Regione Campania, nellôambito del POR Campania FSE 2014/2020, ha approvato il ñPiano Strategico Pari Opportunitàò, finalizzato a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro, mediante interventi integrati di supporto allôinserimento lavorativo e di prevenzione dei fenomeni discriminatori, anche attraverso azioni di comunicazione e sensibilizzazione;
- il suddetto Piano prevede, tra le diverse azioni programmate nellôambito dellôAsse I, Obiettivo Specifico 3 ñAumentare lôOccupazione femminileò del POR Campania FSE 2014/2020, la realizzazione dei seguenti interventi: - percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (Science Technology - Engeenering e Mathematcics), a valere sullôAzione 8.2.2; - produzione di informazioni e di strumenti sullôanalisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del mismatch tra domanda e offerta di lavoro, a valere sullôAzione 8.2.7;
- in attuazione del Piano sopra menzionato, con nota prot. num. 0690586 del 31/10/2018, la DG 50.05 Politiche Sociali e Socio Sanitarie, al fine di procedere alla necessaria valutazione di opportunità e convenienza di dare avvio alle procedure relative allôacquisizione dei servizi richiesti, nella modalità in house, ha chiesto alla Società Sviluppo Campania S.p.A., la disponibilità a presentare una proposta tecnico ï economica per la realizzazione di un progetto finalizzato a sostenere lôoccupabilità femminile, a valere sullôAsse I, Obiettivo Specifico 3 del POR Campania FSE 2014/2020, del valore complessivo di ú. 3.510.500,00, IVA inclusa, articolato nelle seguenti linee di attività: - linea 1 ñVoucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativaò, del valore massimo di ú. 2.089.000,00, a valere sullôAzione 8.2.2; - linea 2 ñStrumenti per la promozione della parità di genere nel mercato del lavoroò, del valore massimo di ú. 1.421.500,00, a valere sullôAzione 8.2.7;
- con decreto dirigenziale n. 48 del 28/02/2019, la DG 50.05 ha ammesso a finanziamento il progetto ñPiano Strategico Pari opportunità - Sostenere lôoccupabilità femminileò presentato da Sviluppo Campania S.p.A., di cui alle note acquisita al prot. reg. n. 105854 del 15/02/2019, e al prot. reg. n. 132781 del 27/02/2019, per un importo complessivo pari ú. 3.510.500,00, IVA compresa, a valere sullôAsse I, Obiettivo Specifico 3 del POR Campania FSE 2014/2020, articolato nelle seguenti linee di attività: - linea 1 ñVoucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativaò, del valore massimo di ú. 2.089.000,00, a valere sullôAzione 8.2.2; - linea 2 ñStrumenti per la promozione della parità di genere nel mercato del lavoroò, del valore massimo di ú. 1.421.500,00, a valere sullôAzione 8.2.7;
- In data 07.06.2019 con repertorio CO/2019/0000166 è stata sottoscritta la convenzione tra Sviluppo Campania e la Regione Campania per lo svolgimento del servizio de quo.

- Sviluppo Campania spa approva con provvedimento n. ____del _____lôavviso pubblico per la concessione di voucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativa residenti nel territorio della Regione Campania, nellôambito del POR Campania FSE 2014-2020 -Piano Strategico Pari Opportunità - Asse I ï ñOccupazioneò *Obiettivo Specifico 3*;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Sviluppo Campania Spa ha approvato con é (*a cura dell'ufficio*) gli elenchi delle domande ammissibili di voucher formativi individuali rivolti alle donne in età lavorativa (scadenza _____);
- il voucher si configura quale rimborso, totale o parziale, destinato alle donne in età lavorativa, delle spese di iscrizione ad un corso di formazione professionale personalizzata, al fine di accrescere le competenze professionali e facilitare conseguentemente l'accesso al mondo del lavoro, fatta esclusione per qualsiasi altra tipologia di spesa;

DICHIARA

- di essere a conoscenza dei vincoli e degli adempimenti posti a carico della beneficiaria, di cui allôavviso in oggetto, nonché delle condizioni e delle modalità di erogazione del voucher puntualmente specificati nellôavviso pubblico e di accettarli singolarmente ed integralmente;
- di essere a conoscenza della cause di decadenza dal beneficio indicate all'art.19 e 20 dell'avviso;
- di essere a conoscenza che, nel caso in cui la documentazione richiesta non venga inviata o non abbia i requisiti richiesti, Sviluppo Campania Spa è titolata a dichiarare la decadenza dal beneficio, ex art. 19 dellôavviso pubblico;
- in caso di assegnazione del voucher, di scegliere una delle seguenti modalità di erogazione del voucher:

  Ï erogazione alla destinataria, tramite accredito su c/c bancario/postale Ag. _____ intestato (o cointestato) alla sottoscritta destinataria avente il seguente numero di IBAN: _____

  Ï erogazione tramite delega alla riscossione all'ente di formazione Denominazione Soggetto Formativo_____cod fiscale_____ sede legale in via/piazza_____n_____cap_____Città_____ _____Prov_____ tramite accredito su c/c bancario/postale Ag. _____intestato a _____ avente il seguente numero di IBAN:_____.

  In caso di delega allôincasso si precisa che il finanziamento di Sviluppo Campania spa copre il costo del voucher assegnato alla destinataria. In tal caso trattasi di ñcessioni che hanno per oggetto denaro o crediti in denaroò, e che, ai sensi dellôart. 2, comma 3 del DPR n. 633/72, sono fuori campo IVA; pertanto, la fattura o altri documenti contabili equipollenti intestati a Sviluppo Campania spa dovranno riportare necessariamente la dicitura: ñFuori campo IVA ai sensi dellôart. 2 del D.P.R. n. 633/72ò

SI IMPEGNA

1. ad osservare tutte le condizioni, nessuna esclusa, riportate nellôavviso pubblico;
2. a comunicare, ai sensi dellôart. 20 dellôavviso, formale rinuncia allôerogazione del contributo qualora, per qualsivoglia motivazione anche a sé non imputabile, si ritrovasse nellôimpossibilità di frequentare il percorso formativo prescelto;
3. ad iniziare le attività formative entro i termini indicati all'art. 10 dell'avviso. In caso ciò non fosse possibile si impegna a comunicare tempestivamente la rinuncia al voucher, ai sensi e per gli effetti dellôart. 20 dellôavviso, mediante comunicazione a mezzo pec;
4. a frequentare ed a concludere il percorso prescelto entro le date indicate, ai sensi dellôart. 10 dellôavviso;
5. a non cumulare il beneficio del voucher di cui allôavviso in oggetto con altri benefici assegnati da dalla Regione Campania, da Sviluppo Campania o da altri soggetti pubblici per la medesima tipologia di attività;
6. a fornire tutte le informazioni e i dati necessari per il monitoraggio e la valutazione dell'intervento da parte di Sviluppo Campania e della Regione Campania;
7. a rispettare gli adempimenti e le condizioni finalizzate all'erogazione del contributo indicati puntualmente negli artt.11, 12, 15 e 17 dellôavviso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. a trasmettere tramite pec la documentazione della spesa sostenuta, entro 30 giorni dalla data di conclusione del percorso formativo/esame finale;
9. a documentare la spesa sostenuta, ai sensi dellôart. 17 dellôavviso;
10. ad annullare i titoli di spesa originali, annotando il riferimento al voucher se non già presente nel documento, es: ñPOR FSE 2014-2020 - Voucher per la partecipazione a percorsi formativi destinati alle donne in età lavorativaò e lôimporto totale o parziale imputato al voucher;
11. a non usufruire, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, della detrazione per oneri di cui allôart. 15 comma 1, lett.e) del D.P.R. n.917/1986 (T.U.I.R.) (spese per frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria) e della deduzione fiscale per costi di aggiornamento professionale;

DICHIARA inoltre

- di essere a conoscenza che se non saranno rispettate tutte le condizioni previste dall'avviso qui richiamato, per costituire parte integrante e sostanziale del presente atto, il costo non potrà essere rimborsato e rimarrà a esclusivo carico della sottoscritta.

Alla presente dichiarazione allega copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La sottoscritta rilascia autorizzazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del Reg. (UE) n. 679/2016 e del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii ed è consapevole che gli stessi saranno trattati, altresì, in attuazione dellôart. 125, paragrafo 4 lettera c) del Reg. (UE) 1303/2013 e ss.mm.ii., ai fini dellôindividuazione degli indicatori del rischio di frode attraverso un apposito sistema informatico, fornito dalla Commissione Europea[1] alle Autorità di Gestione del FSE

Luogo e data _____

Firma

_____

[1] I Servizi della Commissione Europea hanno istituito ad un apposito sito web dedicato, consultabile, anche attraverso il portale regionale www.fse.regione.campania.it, al link, http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=325&intPageId=3587&langId=it, finalizzato a spiegare il processo e lo scopo dell'analisi dei dati.

Unione dei Comuni **"Alto Cilento"**
Agropoli - Cicerale - Laureana C.to - Lustra – Prignano C.to – Perdifumo – Rutino - Torchiara
Centrale Unica di Committenza

AVVISO

OGGETTO: CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA C.U.C. UNIONE DEI COMUNI "ALTO CILENTO" – codice fiscale 04172680656- Avviso indizione gara d'appalto aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei "LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE MEDIANTE IL RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL SECONDO PIANO DELLA PALAZZINA (EX PRETURA) IN VIA C. PISACANE DA DESTINARSI A CENTRO SOCIO CULTURALE POLIVALENTE" COMUNE DI AGROPOLI -CUP: I89D16000680002 – CIG: 80763628C1-Numero Gara ANAC 7576534.
IL RESPONSABILE DELLA C.U.C. DELL''UNIONE DEI COMUNI "ALTO CILENTO" DA' NOTIZIA:
Che la gara sarà interamente svolta attraverso la "PIATTAFORMA E-PROCUREMENT GARE TELEMATICHE" alla quale è possibile accedere cliccando sull'apposito link disponibile sulla pagina dell'Unione dei Comuni "Alto Cilento" sezione Centrale Unica di Committenza, LINK PIATTAFORMA DI E-PROCUREMENT - GARE TELEMATICHE:
https://cuc-altocilento-appalti.maggiolicloud.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp
Che i lavori sono finanziati interamente con fondi PSR Campania 23014/2020 – Misura 7 – Tipologia di intervento 7.4.1 "Sostegno a interventi finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale"
Che la scadenza per la presentazione delle offerte di gara è fissata per il giorno 25/11/2019 entro le ore 12.00.

FIRMATO DIGITALMENTE
DA : Sergio Lauriana

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) - C.F. 83002210652
ESTRATTO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DI LAVORI DI "RITRUTTURAZIONE EDILIZIA MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE L. GILIBERTI" COMUNE DI SANT'ARSENIO. CUP: F98E18000150005– CIG: 80650398B8

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Via Vascella, 1° piano, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sant'Arsenio (SA), Piazza Domenico Pica, CAP 84037 tel. 0975-398033, RUP: ARCH. Giovan Battista GUASTALEGNAME, pec protocollo@pec.comune.santarsenio.sa.it;
I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo portale ASMEL https://piattaforma.asmel.eu/index.php.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Denominazione: DI LAVORI DI "RITRUTTURAZIONE EDILIZIA MEDIANTE DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE L. GILIBERTI". CUP: F98E18000150005– CIG: 80650398B8
II.2.5) Valore lavori a corpo: € 1.786.545,00 di cui oneri sicurezza non soggetti a ribasso € 35.030,29;
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel progetto esecutivo, pubblicati sul sito del Comune di Sant'Arsenio e su quello della C.U.C.: http://www.comune.santarsenio.sa.it// e http://www.montvaldiano.it/ oltre che sulla piattaforma ASMEL https://piattaforma.asmel.eu/index.php
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95, comma 3 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 25/11/2019 Ore: 12:00
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente http://www.comune.santarsenio.sa.it// e sul profilo della CUC http://www.montvaldiano.it/.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

Oggetto: COMUNE DI BONEA (BN) – C.F. 80003160621 - Bando di gara – 21/10/2019 - (LAVORI DI RIAMMAGLIAMENTO, MIGLIORAMENTO, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE PROVINCIALI SP 129, SP 134 e SP 135 E DELLE RELATIVE STRADE DI COLLEGAMENTO) .

COMUNE DI BONEA (BN)
Area Tecnica – via Carre n. 1 – 82013 - Bonea (BN)
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE. Comune di Bonea (BN) – Centrale di Committenza Asmel scarl
SEZIONE II: OGGETTO. Lavori di riammagliamento, miglioramento, adeguamento, riqualificazione e messa in sicurezza delle strade provinciali sp 129, sp 134 e sp 135 e delle relative strade di collegamento. Importo: € 2.361.700,40.
CUP: H97H18000360002 - CIG: 805272895C
SEZIONE IV: PROCEDURA. Aperta.
Termine ricezione offerte: 22/11/2019 ore 12.00. Apertura offerte: h 10,30 del 25/11/2019
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Documentazione su www.comune.bonea.bn.it e www.asmecomm.it
Il responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Izzo Salvatore

COMUNE DI NAPOLI-BANDO DI GARA-

CUP B69J16003440006-CIG 804682955B

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Servizio Politiche di Integrazione e Nuove Cittadinanze - Vico Santa Margherita a Fonseca, 19 - 80135 Napoli - tel. 0817959200. Punti di contatto: email emergenze.sociali@comune.napoli.it. Sito internet: www.comune.napoli.it RUP: dott.ssa Silvia Carpentieri - **I.3)** Bando, disciplinare di Gara e Capitolato Speciale d'Appalto e allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi e https://acquistitelematici.comune.napoli.it. L'appalto è interamente gestito con modalità telematica, ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016 secondo quanto previsto dal Disciplinare.

SEZIONE II- OGGETTO: II.1.1) Affidamento delle attività di Accoglienza Residenziale a Bassa Soglia per persone senza fissa dimora. Determina Dirigenziale n 1 del 15/10/2019, s.m.i n. 2 del 18/10/2019 - **II.1.2)** CPV 85311000-2 - **II.1.3)** Servizi cat. 25 – Napoli - **II.1.5)** Importo a base d'asta € 19,54 pro die/pro capite oltre IVA, se dovuta. Non sono previsti oneri per la sicurezza. Valore complessivo presunto dell'accordo quadro è di € 3.209.445,00 oltre IVA - **II.1.6)** Divisione in Lotti: no - **II.2.5)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - **II.2.7**) Durata dell'appalto: 36 mesi - **II.2.13)** Modalità di finanziamento: Fondo Sociale Europeo FSE a valere sul Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020.

SEZIONE III - INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO-FINANZIARIO E TECNICO: come da disciplinare di gara.

SEZIONE IV – PROCEDURA: **IV.1.1)** Accordo Quadro di cui all'art. 54, comma 4, lett. a) del D.Lgs 50/2016 - **IV.2.2)** Scadenza presentazione offerte entro le ore **12:00** del **26/11/2019 - IV.2.7)** Modalità apertura delle offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Gare- Forniture e Servizi, sito in Napoli - Via San Giacomo 24 - III piano, alle ore **10:00** del **27/11/2019**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate.

SEZIONE VI – ALTRE INFORMAZIONI: VI.5) Invio alla GUUE: 23/10/2019 – ID 2019-147810.

Il Dirigente del Servizio Gare - Forniture e Servizi
dott.ssa Mariarosaria Cesarino

IRPINIAMBIENTE S.P.A.
Bando di gara

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Irpiniambiente S.p.A. - ufficio gare e contratti, Via Cannaviello N. 57 83100 Avellino (AV) – Italia – Partita IVA: 02626510644 – Tel.: 0825/697711 – Fax: 0825/697718 - email: segreteria@irpiniambiente.it. Sezione II oggetto II.1.4) Affidamento della polizza assicurativa incendio furto e rischi diversi – denominata All Risks – sedi ed impianti di Irpiniambiente S.p.A CIG80671739C0 .
II.1.5) Importo complessivo: L'importo complessivo dell'appalto comprensivo dell'eventuale periodo di rinnovo del contratto per ulteriori 12 mesi è pari ad € 440.000,00, oltre IVA II.2.5) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. II.2.7) durata: mesi 12 più eventuali ulteriori mesi 12.
Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: le offerte e la relativa documentazione devono essere caricate sulla piattaforma **https://irpiniambiente.acquistitelematici.it** entro le ore 12:00 del 02/12/2019; IV.2.7) Apertura offerte: 03/12/2019 ore 10.00.
Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile e scaricabile dalla piattaforma **https://irpiniambiente.acquistitelematici.it** e/o sul sito www.irpiniambiente.it sezione bandi e gare, RUP: ing. Francesco Infantino.
VI.5) Invio alla GUUE 16/10/2019.
L'amministratore unico
Avv. Nicola Boccalone

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA
Bando di gara per Procedura Aperta
ANAC Numero Gara 7581322

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice: I.1) Denominazione e indirizzi: Azienda Sanitaria Locale Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta – Italia – Persona di contatto: Dr.ssa Maria Di Lorenzo Tel.0823/445226/5244- E- mail: PEC**: servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it -** Codice NUTS: ITF31 Indirizzi Internet: indirizzo principale: http://www.aslcaserta.it; I.3) Comunicazione I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: **http://www.aslcaserta.it** ; Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica: **www.soresa.it ; I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Organismo di diritto pubblico**; I.5) principali settori di attività:** salute; **SEZIONE II : Oggetto: II.1.1) Denominazione:** Procedura aperta per l'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale (DPI) per i lavoratori dell' ASL Caserta**; II.1.2) Codice CPV principale:** 18100000; **II.1.3) Tipo di appalto:** forniture; ITF 31**; II.1.5) Valore totale stimato:** € 323.112,10 oltre IVA; **II.1.6) Informazioni relative ai lotti: Questo appalto è suddiviso in lotti:** sì; lotto 1 CIG 8082028C7B € 31.777,60 oltre IVA / lotto 2 CIG 8082050EA2 € 244.501,50 oltre IVA / lotto 3 CIG 8082067CAA € 5.225,00 oltre IVA / lotto 4 CIG 8082081839 € 23.300,00 oltre IVA / lotto 5 CIG 80821018BA € 15.965,00 oltre IVA / lotto 6 CIG 80821175EF € 2.037,00 oltre IVA / lotto 7 CIG 8082123AE1 € 306,00 oltre IVA**; II.2.5) Criteri di aggiudicazione:** Il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati solo nei documenti di gara: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del *Codice*; **II.2.7) Durata del contratto d'appalto, dell'accordo quadro o del sistema dinamico di acquisizione: Durata in mesi:** 12; **SEZIONE III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico: III.1.2) Capacità economica e finanziaria:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **III.1.3) Capacità professionale e tecnica:** Criteri di selezione indicati nei documenti di gara; **SEZIONE IV : Procedura: IV.1.1) Tipo di procedura:** Procedura Aperta; **IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data: 10/01/2020 ora locale 12:00; **IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione**: Italiano; **IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: Durata in mesi**: 9 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)**; IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte:** data 16/01/2020 ora locale 10:00 - Luogo: Sede legale della A.S.L., Via Unità Italiana, 28 – 2° piano – Servizio Provveditorato - 81100 Caserta Italia; **SEZIONE VI: Altre informazioni: VI.3) informazioni complementari:** Per l'espletamento della corrente gara, la A.S.L. Caserta , ai sensi dell'art. 58 del *Codice*, si avvale della piattaforma di e-procurement *SIAPS* (d'ora in poi anche "*Sistema*"), raggiungibile dal *Sito www.soresa.it* nella sezione: "*Accesso all'area riservata/Login*"; **VI.5) Data di spedizione del presente avviso:** GUCE 22/10/2019.

Il Direttore del Servizio Provveditorato - RUP
(Dr. Maria Di Lorenzo)

Firmato digitalmente da:Maria Di Lorenzo
Data:29/10/2019 11:39:28

AZIENDA OSPEDALIERA
"SAN PIO" - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento lì 25.10.2019

OGGETTO: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di vigilanza armata fissa per i presidi ospedalieri "G. Rummo" e "S. Alfonso M. de' Liguori" dell' A.O. "San Pio" di Benevento per u anno più un anno. Fasc. mauri 115/2019

Ai sensi del D.Lgs.n. 50/2016, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura di **PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA FISSA PER I PRESIDI OSPEDALIERI "G.RUMMO" E "S. ALFONSO M. DE' LIGUORI" DELL' A.O. "SAN PIO" DI BENEVENTO PER UN ANNO PIU' UN ANNO. FASC. MAURI 115-2019**
La gara verrà aggiudicata a lotto unico. Non sono ammesse offerte parziali. L'importo complessivo dell'appalto a base d'asta è pari ad € 700.800,00+IVA come per legge. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo sulla base dei criteri e punteggi dettagliati dal Capitolato tecnico. Termine ricezione offerte:12/12/2019 ore 12.00. Apertura offerte: 17/12/2019 ore 10.30. Per informazioni www.aosanpio.it . www.soresa.it

IL DIRETTORE DELL' U.O.C. PROVVEDITORATO
ED ECONOMATO DELL'A.O. "SAN PIO "
DOTT. SSA MARIA NICOLETTA MERCURI

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI DI ATENA LUCANA, POLLA E AULETTA
C.F. 92016120658 per conto del Comune di Auletta (SA)

Esito di gara - CIG 7904026099

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Centrale Unica di Committenza A.P.A. - C.F. 920161200658 c/o Comune di Atena Lucana (SA) comune capofila - per conto del Comune di Auletta (SA) - www.apacentralecommittenza.it; pec: cuc.apa@asmepec.it; RUP: Ing. Cono Gallo.
SEZIONE II: OGGETTO: Affidamento dei "Lavori di adeguamento sismico alle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 della scuola media Don Bosco di Auletta (SA)".
SEZIONE IV: PROCEDURA: Procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 comma 3 del D.Lgs. n. 50/2016. Luogo di esecuzione: Comune di Auletta (SA). Natura del servizio: CPV 45214200-2.
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE: Elenco partecipanti: 1) GIO.FE.MI. di Zuccaro Biagio e Michele snc; 2) CITRO GIUSEPPE di Pantoliano geom. Giuseppe & C. sas; 3) EDIL SUD SRL; 4) CONSORZIO ITALIANO COSTR. MANUT E SERV. SOC. COOP.; 5) COS.MA.R. SRL; 6) CARUCCI COSTRUZIONI SRL; 7) IMPRESA CAPUTO & FIGLI SRL; 8) ROBERTAZZI COSTRUZIONI SRL; 9) ARKEDIL SRL; 10) JOINT SUD SRL; 11) MAGLIANO SRL; Aggiudicatario: IMPRESA CAPUTO & FIGLI SRL con sede a Palomonte (SA). Importo di aggiudicazione € 1.007.878,85 al netto di Iva, disposta con Determina Responsabile CUC-APA n. 34 del 19/08/2019, divenuta efficace e non impugnata.

Il responsabile della C.U.C. - A.P.A.
ing. Cono Gallo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO
COMUNE DI COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA) - C.F. 83002210652
AVVISO ESITO GARA
PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA A.S. (2019/2020 – 2020/2021- 2021/2022) DEL COMUNE DI SANT'ARSENIO – CIG 8005867A70

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec: cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);
I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sant'Arsenio (SA), Piazza Domenico Pica– 84037 Tel. 0975. 398033, RUP RAG. Maria Emanuela ARMAGNO, pec protocollo@pec.comune.santarsenio.sa.it -
3)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
4)Appalto pubblico: PROCEDURA APERTA AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA A.S. (2019/2020 – 2020/2021- 2021/2022) DEL COMUNE DI SANT'ARSENIO – CIG 8005867A70.
5)Data di aggiudicazione definitiva: 17/10/19 (determina Comune di Sant'Arsenio n°383 del 17-10-2019).
6)Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa.
7)Offerte ricevute: n.4
8)Offerte ammesse: n.4
9)Ditta aggiudicataria: CILENTO MENSE S.R.L. P.IVA. 02338460658 di Roccadaspide (SA)
10)Importo di aggiudicazione: € 214.991,83 oltre ad € 1.519,32 per oneri non soggetti a ribasso e oltre IVA
11) Per i dettagli si rimanda all'avviso di esito gara consultabile dei profili: http://www.comune.santarsenio.sa.it e www.montvaldiano.it

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

COMUNE DI LIONI (AV)

Esito asta pubblica

Stazione appaltante: Comune di Lioni (AV), piazza V. Emanuele III n.2 - 83047 Lioni (AV); tel.0827/42025; fax 0827/42127; codice fiscale n. 00203920640; Partita I.V.A. n. 00203920640.

Procedura di gara: Asta pubblica ai sensi dell'art. 73 comma c) ed art. 76 del regio decreto n. 827 del 23 maggio 1924 (offerte segrete in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta), con diritto di prelazione.

Oggetto dell'appalto: Alienazione della titolarità della farmacia comunale indicata dettagliatamente nel bando avviso integrale consultabile sul sito del comune al seguente indirizzo: www.comune.lioni.av.it.

Data di aggiudicazione: Determinazione del Settore LL.PP. Gare e Contratti n.211 del 22-10-2019. Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Dott.ssa DONATIELLO FRANCA C.F. DNTFNC65A58Z133L residente in Lioni (AV). Prezzo base d'asta: Euro 1.030.000,00 (eurounmilionezerotrentamila/00).

Valore dell'offerta a cui è stata aggiudicata l'asta: Euro 1.365.000,00 (eurounmilionetrecentosessantacinquemila/00).

Il responsabile

dott. ing. Bonetti Giovanni

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO ESITO DI GARA

CUP B64H17001830005 - CIG 7651216F2B

SEZIONE I – AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) – Servizio Tecnico Impianti Sportivi – Via Tansillo - Stadio San Paolo Tribuna Posillipo – Napoli – tel. 0817957437 - Sito internet: www.comune.napoli.it.

SEZIONE II – OGGETTO: II.1.1) Lavori di ripristino funzionale e di riqualificazione campi di calcetto e impianti sportivi. Determinazione Dirigenziale n. 02 del 10/10/2018 (i.g. n. 1505 del 17/10/2018).

SEZIONE IV – PROCEDURA: IV.1) Tipo di procedura: aperta - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso.

SEZIONE V – AGGIUDICAZIONE: V.1) Determinazione Dirigenziale n. 18 del 10/05/2019 (i.g. n. 848 del 04/06/2019) - contratto **Rep. n. 86351 del 23/10/2019 - V.2)** Numero di offerte ricevute: 47 - **V.3)** Aggiudicazione: ATI Centro Italia Costruzioni S.r.l., con sede legale in Quarto alla via Marmolito, 132/P - C.F.: 01604310597 – P.IVA: 06925420637 (mandataria)/F.A.C. 94 Società Cooperativa (mandante) - **V.4)** Valore iniziale dell'appalto: € 604.527,93 oltre IVA; valore finale dell'appalto: € 388.357,15 oltre IVA.

Il Dirigente dell'Area CUAG - Servizio Gare - Lavori
dott.ssa Mariarosaria Cesarino

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
Provincia di Napoli
Esito di gara
SEZIONE I. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Napoli
SEZIONE II. OGGETTO DELL'APPALTO: intervento di riqualificazione per lavori di manutenzione straordinaria e risanamento del patrimonio edilizio nel Comune di Grumo Nevano – Corso Garibaldi 171 – Parco Vittoria (ex Rione ICE – SNEI) isolati A e B, da finanziarsi in base alla Convenzione stipulata in data 17.01.2012 integrata con Atto di Intesa in data 18.12.2017 (CIG 75818547D8 – CUP C27C18000120004). Importo a base d'asta: Euro 1.149.756,77
SEZIONE IV. PROCEDURA: aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;
SEZIONE V. AGGIUDICAZIONE: Data di aggiudicazione: 02.10.2019; Aggiudicatario: G. & G. Società Coop.va di Produzione e Lavoro (C.F. 01969920667) Strada Lottizzazione Valle s.n.c. - Rocca Pia (AQ). Punteggio complessivo 76,667 Ribasso offerto 14,169%

Il dirigente
dott. Mario Festa

REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Sede via comunale del principe 13/a
80145 Napoli
C.F. PARTITA I.V.A. 06328131211

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO - Via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - CF Partita IVA 0632813211

AVVISO DI SORTEGGIO COMPONENTI COMMISSIONE DI SELEZIONE PUBBLICA PER IL CONFERIMENTO INCARICO QUINQUENNALE DI DIRETTORE DI VARIE UU.OO.CC.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio, per la nomina dei componenti di commissione delle procedure di Selezione Pubblica, per il Conferimento incarico quinquennale di Direttore delle UU.OO.CC., sotto indicate, avranno luogo in seduta pubblica presso l'Aula Grande del Plesso Ulisse, della sede legale dell'Azienda, via Comunale del Principe 13/a - 80145 Napoli - a partire **dalle ore 10,30 il giorno 02.12.2019.**

UOC Salute Mentale DD SS BB 24-73-31
UOC Salute Mentale DD SS BB 25-26
UOC Salute Mentale DD SS BB 27-28
UOC Salute Mentale DD SS BB 29-30
UOC Salute Mentale DD SS BB 32-33
UOC Neuropsichiatria Infantile
UOC Igiene e Sanità Pubblica
UOC Epidemiologia, Prevenzione, e Registro Tumori
UOC Sanità Animale e Presidio Ospedaliero Veterinario
UOC Igiene della Produzione, Trasformazione, Commercializzazione e Trasporti degli Animali di Origine Animale

Nel caso in cui il sorteggio, per causa di forza maggiore oppure per legittimo impedimento dei Componenti la Commissione di Sorteggio, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero qualora debba essere ripetuto, a seguito di rinuncia da parte del componente titolare o del componente supplente sorteggiati o di qualsiasi legittimo impedimento degli stessi a far parte della Commissione Esaminatrice, il sorteggio medesimo sarà effettuato nella stessa sede, previo avviso che sarà pubblicato sul sito web dell'Azienda www.aslnapoli1centro.it, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul predetto sito web aziendale.

F.to Il Direttore Generale
(Dott. Ing. Ciro Verdoliva)

Firmato digitalmente da IERVOLINO MARIO C=IT O=AZIEND ASANITARIA LOCALE SALERNO

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza, 146 - Salerno - Selezione Pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 3 posti di collaboratore tecnico-professionale settore informatico (cat.D).

In esecuzione della deliberazione n. 191 del 24.10.2019, esecutiva a norma di legge, è indetta **Selezione Pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n.3 posti di collaboratore tecnico-professionale, settore informatico (cat.D).**

PREMESSA

I posti messi a concorso sono individuati per essere assegnati funzionalmente alla UOC *Servizio informativo aziendale* e sono destinati alle seguenti sedi di servizio:

Sede di servizio:	*Ambito territoriale di competenza:*
Ospedale di Nocera	PO Nocera, PO Pagani, DS60
Ospedale di Eboli	PO Eboli, PO Battipaglia, PO Oliveto, DS64, DS65
Ospedale di Vallo della Lucania	PO Vallo della Lucania, DS70

La *Asl Salerno*, per motivate esigenze tecniche, si riserva la facoltà di modificare l'ambito territoriale di competenza. La competenza territoriale viene estesa anche a tutte gli uffici dell'*Asl Salerno* ricadenti nel medesimo territorio di competenza (sedi/uffici periferici del Dipartimento di Prevenzione, del Dipartimento di Salute mentale, ecc.). Allo scopo è opportuno consultare il sito *www.aslsalerno.it.*

I candidati vincitori saranno convocati per la scelta della sede di servizio e per la stipula del contratto secondo l'ordine di classificazione in graduatoria finale di merito, nell'ambito dei posti messi a concorso.

Al personale assunto è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'*Asl Salerno*.

Il presente concorso pubblico viene espletato in conformità al Decreto del Presidente della Repubblica n.220 del 27.03.2001.

Si precisa che l'*Asl Salerno*, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del d.lgs. n. 165/2001 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ART. 1 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei seguenti requisiti generali e specifici:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38, comma 1 e comma 3 bis del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., salve le ulteriori equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuata a carico dell'*Asl Salerno*, prima dell'immissione in servizio. L'assunzione è pertanto subordinata alla idoneità incondizionata alla mansione specifica espressa dal Medico Competente.

Requisito specifico:

Diploma di laurea (percorso di studi vecchio ordinamento o laurea specialistica o laurea magistrale) in Informatica, Statistica, Matematica, Fisica, Ingegneria informatica, Ingegneria elettronica, Ingegneria delle telecomunicazioni, Economia e Commercio ovvero altro diploma di laurea equipollente, ai sensi delle vigenti disposizioni (D.M. MIUR del 9/7/2009).

I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ad uno dei sopra citati titoli italiani. A tal fine, nella domanda di partecipazione devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano in base alla normativa vigente; la equipollenza deve sussistere al momento della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi, nonché quelle la cui data di invio è successiva alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione previsto dal presente bando.

In nessun caso, inoltre, potrà farsi riferimento a documentazione già in possesso dell'*Asl Salerno* (precedenti bandi di concorso, avviso, fascicoli personali, ecc.). Pertanto, coloro, che abbiano già in precedenza presentato domanda di partecipazione a precedenti concorsi, avvisi, ecc. alla *Asl Salerno*, dovranno ripeterla utilizzando i modelli allegati. Non è ammesso l'invio di documenti, ad integrazione

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

della domanda, effettuato separatamente e successivamente alla data di scadenza del bando.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione. La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dalla selezione e, comunque, dall'assunzione a tempo indeterminato presso l'*Asl Salerno*.

ART. 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica sul sito https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando in estratto sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi; la procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza.
Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

ART. 3 – PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

- Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso di cui trattasi (a cui intende partecipare).
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per

soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali (se prevista);
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l'ammissione, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titolo accademici e di studio");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104 (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%, ai fini dell'esonero all'eventuale preselezione (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- le pubblicazioni effettuate (da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni").

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload, come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (winZip o winRar).

Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu' "**RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

ART. 4 - AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI

L'Asl Salerno con apposito provvedimento motivato dispone l'ammissione di coloro che presenteranno domanda di partecipazione al presente concorso pubblico, previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti. Detto accertamento sarà effettuato dall'ufficio competente. Qualora dall'esame della domanda e della

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

documentazione prodotta o in qualunque momento successivo si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, *l'Asl Salerno*, con provvedimento motivato, dispone l'esclusione, che sarà pubblicata sul sito web http://www.aslsalerno.it, nella sezione Concorsi, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicata agli stessi con raccomandata a.r..
Ogni seguente previsione è motivo di esclusione dal presente bando di concorso:
1) omessa indicazione o riscontrata carenza di uno dei requisiti generali e/o specifici di ammissibilità dichiarati nella domanda di partecipazione;
2) invio della domanda prima della pubblicazione del presente concorso pubblico in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale Concorsi o in data successiva alla scadenza del termine perentorio previsto per la presentazione delle domande.

ART. 5 - COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata con successivo provvedimento del Direttore Generale dell'*Asl Salerno*, secondo le modalità e le disposizioni previste dal del D.P.R. n. 220/2001.
La Commissione sarà inoltre individuata nel rispetto di quanto disposto nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici".

ART. 6 - PROVA DI PRESELEZIONE E PROVE DI ESAME

Nel caso in cui il numero di domande di partecipazione al concorso fosse elevato, *l'Asl Salerno* si riserva la facoltà di sottoporre tutti i candidati ad una prova di preselezione consistente in una serie di domande a risposta multipla predeterminata, su argomenti/materie oggetto delle prove di esame per il profilo messo a concorso. I criteri per lo svolgimento della preselezione sono determinati dalla Commissione esaminatrice. La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova di preselezione, se espletata, saranno resi noti esclusivamente mediante pubblicazione sul sito web istituzionale *dell'Asl Salerno* http://www.aslsalerno.it**,** pagina *Concorsi***,** almeno 15 (quindici) giorni prima dello svolgimento della prova stessa. Tale forma di pubblicità costituisce notifica ad ogni effetto di legge. Alla successiva prova scritta saranno ammessi a partecipare i primi 50 (cinquanta) classificati nella prova di preselezione includendo, comunque, i pari merito al 50° posto. L'esito della prova di preselezione avrà effetto solamente ai fini dell'ammissione alle successive prove concorsuali e non concorrerà alla formazione della graduatoria di merito. L'eventuale preselezione potrà essere effettuata anche mediante affidamento del servizio a ditta specializzata, mediante procedure automatizzate che prevedono l'utilizzo di supporti informatici per la correzione della stessa.
Tutti i candidati ammessi alla partecipazione al concorso, perché in

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

possesso dei requisiti di partecipazione accertati dell'ufficio preposto, sono ammessi all'eventuale preselezione.
L'assenza alla prova preselettiva costituisce rinuncia alla partecipazione al concorso. La presentazione in ritardo ancorché dovuta a causa di forza maggiore, comporterà l'irrevocabile esclusione dal concorso.
Nella preselezione non si applicano le riserve e le preferenze previste dalla vigente normativa.
Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. n.90/2014, convertito in legge n.114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la eventuale prova preselettiva e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
PROVE DI ESAME:
- Prova scritta: attiene argomenti di informatica relativi a: progettazione/architettura delle reti dati; progettazione basi di dati relazionali (RDBMS-SQL); linguaggi di programmazione (Java e C); sicurezza informatica (best practices); architetture per la business continuity; sistemi operativi (Microsoft Windows e GNU-Linux); sistemi di cooperazione applicativa (web services, HL7, ecc.); sistemi di gestione documentale (dematerializzazione); infrastrutture di virtualizzazione; analisi dei principali protocolli di rete: LDAP, DHCP, DNS, SMTP, HTTP, SNMP. Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30;
- **Prova pratica**: attiene la verifica pratica degli argomenti indicati per la prova scritta, applicati a livello di azienda sanitaria locale, con relazione scritta. Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20;
- **Prova orale**: attiene il colloquio nelle materie indicate per la prova scritta e per la prova pratica, nonché sull'organizzazione dei servizi sanitari. La prova d'esame comprende anche la verifica della conoscenza, almeno iniziale, della lingua inglese. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di almeno 14/20.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica e l'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta.
È escluso dalla graduatoria finale il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ART.7 - PUNTEGGI PER LE PROVE E VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, ai sensi del 3° comma dell'art.8 D.P.R. n. 220/2001, dispone complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per la valutazione dei titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono cosi ripartiti:
- 15 punti per i titoli di carriera;
- 4 punti per i titoli accademici e di studio;
- 4 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- 7 punti per curriculum formativo e professionale

La Commissione effettuerà la valutazione dei titoli ai sensi delle disposizioni di cui al D.P.R. 220/2001. Il risultato della valutazione dei titoli sarà comunicato agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale, secondo quanto previsto all'art.8 del D.P.R. 220/2001.
Eventuali richieste di rivalutazione dei titoli saranno prese in considerazione qualora pervenute entro 30 giorni dalla predetta comunicazione. Non saranno prese in considerazione richieste di rivalutazione del punteggio per titoli formulate successivamente al suddetto termine.

ART. 8 - DIARIO E SEDE DELLE PROVE

Il diario e la sede della prova scritta, della prova pratica e della prova orale saranno pubblicati sul sito web dell'*Asl Salerno*: http://www.aslsalerno.it, nella sezione Concorsi, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, saranno comunicati agli stessi con raccomandata a.r., con il preavviso dovuto ai sensi di legge, al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica. L'assenza alle prove equivale, a tutti gli effetti, a rinuncia al concorso.

ART. 9 - GRADUATORIA DI MERITO - ASSUNZIONE IN SERVIZIO

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ogni candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. del 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Soddisfatta la suddetta condizione, a parità di punteggio verrà preferito il candidato più giovane di età come previsto dall'art. 2, comma 9, della legge n. 191/98.
Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie di cittadini previste da leggi speciali e ai militari delle Forze Armate ai sensi degli artt. n. 1014 e 678 del d.lgs. n. 66/2010.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di idoneità e di merito. L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente ritardata, sospesa o potrà non aver luogo in relazione a norme nazionali o disposizioni regionali che ordinino blocchi o restrizioni delle possibilità assunzionali, nonché in relazione ad esigenze organizzative e funzionali dell'*Asl Salerno* derivanti dalle compatibilità con la spesa prevista in materia di personale. A tal fine i vincitori del concorso non potranno vantare un diritto soggettivo perfetto ma solo un interesse legittimo all'assunzione.
La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'*Asl Salerno* ed è immediatamente efficace.
I vincitori saranno assunti in servizio a tempo pieno e indeterminato, previa sottoscrizione di contratto individuale di lavoro, e saranno sottoposti a periodo di prova come da contratto collettivo nazionale di lavoro.
Il rapporto di lavoro si risolve qualora sia stato accertato che l'assunzione è avvenuta mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
La graduatoria finale di merito rimane efficace, per il periodo previsto dalla normativa vigente nel tempo, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso pubblico è stato bandito e che successivamente entro tale data dovessero rendersi disponibili.

ART. 10 - INCOMPATIBILITA' E INCOFERIBILITA'

L'assunzione in servizio, nonché lo svolgimento dell'attività lavorativa, implicano incompatibilità con qualsiasi altra attività retribuita, non saltuaria e occasionale, svolta presso altri Enti pubblici o privati.
In applicazione del D.P.R. n. 62/2013 (Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) si fa presente che il concorrente vincitore dovrà rendere le dichiarazioni previste dalla normativa introdotta in materia di anticorruzione, come da apposito modulo da prodursi obbligatoriamente prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

ART. 11 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del d.lgs. del 30.06.2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'UOC *Gestione Risorse Umane* per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso la medesima UOC anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo; tali dati verranno utilizzati nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto degli obiettivi di riservatezza ivi previsti.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento del concorso. Il trattamento dei dati sarà effettuato in modalità cartacea, informatizzata e mista.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge sulla privacy tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso pubblico, dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

ART. 12 - NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte del candidato, l'accettazione senza riserva di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti della *Asl Salerno*.
Per quanto non contemplato nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia e segnatamente alla normativa riportata in testa al presente bando.
La documentazione allegata alla domanda di concorso potrà essere ritirata dall'interessato, o da persona da questi appositamente delegata per iscritto, a decorrere dal centoventesimo (120°) giorno dalla pubblicazione ufficiale della graduatoria di merito finale.
Se la documentazione non fosse ritirata entro il 150° giorno dalla comunicazione di cui sopra, sarà mandata al macero anche se vi fossero compresi documenti in originale.
L'Asl Salerno si riserva l'insindacabile facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, dandone notizia agli eventuali interessati, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ovvero in esito alla procedura promossa ai sensi degli artt. 33, 34 e 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001.
Le domande ed i relativi documenti allegati non sono soggetti all'imposta di bollo ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 della Legge 23.08.1988, n. 3709.
Per chiarimenti ed informazioni in merito al presente bando, gli aspiranti potranno rivolgersi alla UOC *Gestione Risorse Umane,* sita al 1° piano della palazzina della Direzione Generale in Via Nizza, 146 - 84124 Salerno (tel. 089-693566).

Il Direttore Generale
Dott. Mario Iervolino

Firmato digitalmente da IERVOLINO MARIO C=IT O=AZIEND ASANITARIA LOCALE SALERNO

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO – Via Nizza, 146 - Salerno - Selezione Pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 5 posti di programmatore - settore informatico (cat.C).

In esecuzione della deliberazione n. 191 del 24.10.2019, esecutiva a norma di legge, è indetta Selezione Pubblica, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 5 posti di programmatore - settore informatico (cat.C).

PREMESSA

I posti messi a concorso sono individuati per essere assegnati funzionalmente alla UOC *Servizio informativo aziendale* e sono destinati alle seguenti sedi di servizio:

Sede di servizio:	*Ambito territoriale di competenza:*
Ospedale di Sarno	PO Sarno, PO Scafati, DS61, DS62
DS66 - Salerno	DS63, DS66, DS67, DS68 (DP, DSM)
Ospedale di Roccadaspide	PO Roccadaspide, PO Agropoli, DS69
Ospedale di Polla	PO Polla, DS72
Ospedale di Sapri	PO Sapri, DS71

La *Asl Salerno*, per motivate esigenze tecniche, si riserva la facoltà di modificare l'ambito territoriale di competenza. La competenza territoriale viene estesa anche a tutte gli uffici dell'*Asl Salerno* ricadenti nel medesimo territorio di competenza (sedi/uffici periferici del Dipartimento di Prevenzione, del Dipartimento di Salute mentale, ecc.). Allo scopo è opportuno consultare il sito *www.aslsalerno.it.*

I candidati vincitori saranno convocati per la scelta della sede di servizio e per la stipula del contratto secondo l'ordine di classificazione in graduatoria finale di merito, nell'ambito dei posti messi a concorso.

Al personale assunto è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative, dai contratti nazionali di lavoro nonché dagli accordi decentrati sottoscritti presso l'*Asl Salerno*.

Il presente concorso pubblico viene espletato in conformità al Decreto del Presidente della Repubblica n.220 del 27.03.2001.

Si precisa che l'*Asl Salerno*, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 57 del d.lgs. n. 165/2001 garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento di lavoro.

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

ART. 1 - REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti devono essere in possesso, a pena di esclusione, dei seguenti requisiti generali e specifici:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38, comma 1 e comma 3 bis del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., salve le ulteriori equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego sarà effettuata a carico dell'*Asl Salerno*, prima dell'immissione in servizio. L'assunzione è pertanto subordinata alla idoneità incondizionata alla mansione specifica espressa dal Medico Competente.

Requisito specifico:

c) diploma quinquennale di perito in informatica o altro equipollente con specializzazione in informatica o altro diploma di scuola secondaria di secondo grado unitamente a corso di formazione in informatica legalmente riconosciuto.

Sono altresì ammessi i candidati in possesso della laurea triennale in informatica o in ingegneria (con indirizzo: informatica o elettronica o telecomunicazioni), indipendentemente dal tipo di diploma di scuola secondaria di secondo grado.

I titoli conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ad uno dei sopra citati titoli italiani. A tal fine, nella domanda di partecipazione devono essere indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano in base alla normativa vigente; la equipollenza deve sussistere al momento della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione; altresì devono essere indicati gli estremi del provvedimento che definisce il corso di formazione quale legalmente riconosciuto.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV Serie Speciale - Concorsi, nonché quelle la cui data di invio è successiva alla scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione previsto dal presente bando.

In nessun caso, inoltre, potrà farsi riferimento a documentazione già in possesso dell'*Asl Salerno* (precedenti bandi di concorso, avviso, fascicoli personali, ecc.). Pertanto, coloro, che abbiano già in precedenza presentato domanda di partecipazione a precedenti

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

concorsi, avvisi, ecc. alla *Asl Salerno*, dovranno ripeterla utilizzando i modelli allegati. Non è ammesso l'invio di documenti, ad integrazione della domanda, effettuato separatamente e successivamente alla data di scadenza del bando.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione della domanda di ammissione. La mancanza anche di uno solo dei requisiti stessi comporterà l'esclusione dalla selezione e, comunque, dall'assunzione a tempo indeterminato presso l'*Asl Salerno*.

ART. 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: TERMINI E MODALITÀ

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, esclusivamente tramite procedura telematica sul sito https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando in estratto sulla Gazzetta Ufficiale IV serie speciale Concorsi, la procedura verrà automaticamente disattivata alle ore 23.59 del giorno di scadenza.
Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

ART. 3 – PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON-LINE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

- Collegarsi al sito internet: https://aslsalerno.iscrizioneconcorsi.it/;
- Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non utilizzare PEC o generici o condivisi, ma mail nominative personali, del tipo mario.rossi@xxx.it) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione, l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

- Una volta ricevuta la mail, collegarsi al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva, a scelta del compilatore, che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva, selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- Cliccare l'icona "Iscriviti" corrispondente al concorso di cui trattasi (a cui intende partecipare).
- Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "Anagrafica", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità, cliccando il bottone "aggiungi documento" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare, cliccare il tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "Salva";

Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio".

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al concorso degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line.

I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per

soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria);
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali (se prevista);
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di studio, oltre a quello richiesto per l'ammissione, conseguiti all'estero (da inserire nella pagina "Titolo accademici e di studio");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 05.02.1992, n. 104 (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- la certificazione medica comprovante la disabilità > 80%, ai fini dell'esonero all'eventuale preselezione (da inserire nella pagina "Requisiti generici");
- le pubblicazioni effettuate (da inserire nella pagina "Articoli e pubblicazioni").

Nei casi suddetti effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload, come indicato nella spiegazione di "Anagrafica" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (winZip o winRar).

Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato, sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menu' "**RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio.
Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.
Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.
Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità.

ART. 4 - AMMISSIONE/ESCLUSIONE CANDIDATI

L'Asl Salerno con apposito provvedimento motivato dispone l'ammissione di coloro che presenteranno domanda di partecipazione al presente concorso pubblico, previo accertamento del possesso dei requisiti richiesti. Detto accertamento sarà effettuato dall'ufficio competente. Qualora dall'esame della domanda e della

documentazione prodotta o in qualunque momento successivo si dovesse accertare la carenza dei requisiti per l'ammissione, *l'Asl Salerno*, con provvedimento motivato, dispone l'esclusione, che sarà pubblicata sul sito web http://www.aslsalerno.it, nella sezione Concorsi, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicata agli stessi con raccomandata a.r..
Ogni seguente previsione è motivo di esclusione dal presente bando di concorso:
1) omessa indicazione o riscontrata carenza di uno dei requisiti generali e/o specifici di ammissibilità dichiarati nella domanda di partecipazione;
2) invio della domanda prima della pubblicazione del presente concorso pubblico in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana IV Serie Speciale Concorsi o in data successiva alla scadenza del termine perentorio previsto per la presentazione delle domande.

ART. 5 - COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice sarà nominata con successivo provvedimento del Direttore Generale dell'*Asl Salerno*, secondo le modalità e le disposizioni previste dal del D.P.R. n. 220/2001.
La Commissione sarà inoltre individuata nel rispetto di quanto disposto nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 "Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici".

ART. 6 - PROVA DI PRESELEZIONE E PROVE DI ESAME

Nel caso in cui il numero di domande di partecipazione al concorso fosse elevato, *l'Asl Salerno* si riserva la facoltà di sottoporre tutti i candidati ad una prova di preselezione consistente in una serie di domande a risposta multipla predeterminata, su argomenti/materie oggetto delle prove di esame per il profilo messo a concorso. I criteri per lo svolgimento della preselezione sono determinati dalla Commissione esaminatrice. La data, il luogo e l'orario di svolgimento della prova di preselezione, se espletata, saranno resi noti esclusivamente mediante pubblicazione sul sito web istituzionale *dell'Asl Salerno* http://www.aslsalerno.it**,** pagina *Concorsi***,** almeno 15 (quindici) giorni prima dello svolgimento della prova stessa. Tale forma di pubblicità costituisce notifica ad ogni effetto di legge. Alla successiva prova scritta saranno ammessi a partecipare i primi 50 (cinquanta) classificati nella prova di preselezione includendo, comunque, i pari merito al 50° posto. L'esito della prova di preselezione avrà effetto solamente ai fini dell'ammissione alle successive prove concorsuali e non concorrerà alla formazione della graduatoria di merito. L'eventuale preselezione potrà essere effettuata anche mediante affidamento del servizio a ditta specializzata, mediante procedure automatizzate che prevedono l'utilizzo di supporti informatici per la correzione della stessa.
Tutti i candidati ammessi alla partecipazione al concorso, perché in

possesso dei requisiti di partecipazione accertati dell'ufficio preposto, sono ammessi all'eventuale preselezione.
L'assenza alla prova preselettiva costituisce rinuncia alla partecipazione al concorso. La presentazione in ritardo ancorché dovuta a causa di forza maggiore, comporterà l'irrevocabile esclusione dal concorso.
Nella preselezione non si applicano le riserve e le preferenze previste dalla vigente normativa.
Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. n.90/2014, convertito in legge n.114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la eventuale prova preselettiva e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
PROVE DI ESAME:
-Prova scritta: attiene argomenti di informatica relativi a: basi di dati relazionali (RDBMS-SQL) linguaggi di programmazione (Java e C) e di markup, sistemi operativi (Microsoft Windows e GNU-Linux), hardware dei calcolatori, architettura delle reti (WAN, LAN), pacchetti applicativi software di uso comune, elaborazione di flussi informativi sanitari. Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30;
-**Prova pratica**: attiene la verifica pratica degli argomenti indicati per la prova scritta, applicati a livello di azienda sanitaria locale, con relazione scritta. Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20;
-**Prova orale**: attiene il colloquio nelle materie indicate per la prova scritta e per la prova pratica, nonché sull'organizzazione dei servizi sanitari. La prova d'esame comprende anche la verifica della conoscenza, almeno iniziale, della lingua inglese. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di almeno 14/20.
L'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica e l'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta.
È escluso dalla graduatoria finale il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari al concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

ART.7 - PUNTEGGI PER LE PROVE E VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione, ai sensi del 3° comma dell'art.8 D.P.R. n. 220/2001, dispone complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per la valutazione dei titoli;

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono cosi ripartiti:
- 15 punti per i titoli di carriera;
- 4 punti per i titoli accademici e di studio;
- 4 punti per pubblicazioni e titoli scientifici;
- 7 punti per curriculum formativo e professionale

La Commissione effettuerà la valutazione dei titoli ai sensi delle disposizioni di cui al D.P.R. 220/2001. Il risultato della valutazione dei titoli sarà comunicato agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale, secondo quanto previsto all'art.8 del D.P.R. 220/2001.

Eventuali richieste di rivalutazione dei titoli saranno prese in considerazione qualora pervenute entro 30 giorni dalla predetta comunicazione. Non saranno prese in considerazione richieste di rivalutazione del punteggio per titoli formulate successivamente al suddetto termine.

ART. 8 - DIARIO E SEDE DELLE PROVE

Il diario e la sede della prova scritta, della prova pratica e della prova orale saranno pubblicati sul sito web dell'*Asl Salerno*: http://www.aslsalerno.it, nella sezione Concorsi, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, saranno comunicati agli stessi con raccomandata a.r., con il preavviso dovuto ai sensi di legge, al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica. L'assenza alle prove equivale, a tutti gli effetti, a rinuncia al concorso.

ART. 9 - GRADUATORIA DI MERITO - ASSUNZIONE IN SERVIZIO

La graduatoria di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ogni candidato, con l'osservanza a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. del 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Soddisfatta la suddetta condizione, a parità di punteggio verrà preferito il candidato più giovane di età come previsto dall'art. 2, comma 9, della legge n. 191/98.

Sono fatte salve le percentuali da riservare per particolari categorie di cittadini previste da leggi speciali e ai militari delle Forze Armate ai sensi degli artt. n. 1014 e 678 del d.lgs. n. 66/2010.

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria finale di idoneità e di merito. L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente ritardata, sospesa o potrà non aver luogo in relazione a norme nazionali o disposizioni regionali che ordinino blocchi

o restrizioni delle possibilità assunzionali, nonché in relazione ad esigenze organizzative e funzionali dell'*Asl Salerno* derivanti dalle compatibilità con la spesa prevista in materia di personale. A tal fine i vincitori del concorso non potranno vantare un diritto soggettivo perfetto ma solo un interesse legittimo all'assunzione.
La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore Generale dell'*Asl Salerno* ed è immediatamente efficace.
I vincitori saranno assunti in servizio a tempo pieno e indeterminato, previa sottoscrizione di contratto individuale di lavoro, e saranno sottoposti a periodo di prova come da contratto collettivo nazionale di lavoro.
Il rapporto di lavoro si risolve qualora sia stato accertato che l'assunzione è avvenuta mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
La graduatoria finale di merito rimane efficace, per il periodo previsto dalla normativa vigente nel tempo, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso pubblico è stato bandito e che successivamente entro tale data dovessero rendersi disponibili.

ART. 10 - INCOMPATIBILITA' E INCOFERIBILITA'

L'assunzione in servizio, nonché lo svolgimento dell'attività lavorativa, implicano incompatibilità con qualsiasi altra attività retribuita, non saltuaria e occasionale, svolta presso altri Enti pubblici o privati.
In applicazione del D.P.R. n. 62/2013 (Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) si fa presente che il concorrente vincitore dovrà rendere le dichiarazioni previste dalla normativa introdotta in materia di anticorruzione, come da apposito modulo da prodursi obbligatoriamente prima della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro.

ART. 11 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del d.lgs. del 30.06.2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'UOC *Gestione Risorse Umane* per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso la medesima UOC anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo; tali dati verranno utilizzati nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto degli obiettivi di riservatezza ivi previsti.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento del concorso. Il trattamento dei dati sarà effettuato in modalità cartacea, informatizzata e mista. L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge sulla privacy tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi

ASL Salerno
Azienda Sanitaria Locale Salerno

legittimi. Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso pubblico, dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

ART. 12 - NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte del candidato, l'accettazione senza riserva di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti della *Asl Salerno*.
Per quanto non contemplato nel presente bando si fa riferimento alle norme vigenti in materia e segnatamente alla normativa riportata in testa al presente bando.
La documentazione allegata alla domanda di concorso potrà essere ritirata dall'interessato, o da persona da questi appositamente delegata per iscritto, a decorrere dal centoventesimo (120°) giorno dalla pubblicazione ufficiale della graduatoria di merito finale.
Se la documentazione non fosse ritirata entro il 150° giorno dalla comunicazione di cui sopra, sarà mandata al macero anche se vi fossero compresi documenti in originale.
L'Asl Salerno si riserva l'insindacabile facoltà di prorogare, sospendere, modificare o revocare il presente bando, dandone notizia agli eventuali interessati, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ovvero in esito alla procedura promossa ai sensi degli artt. 33, 34 e 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001.
Le domande ed i relativi documenti allegati non sono soggetti all'imposta di bollo ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 della Legge 23.08.1988, n. 3709.
Per chiarimenti ed informazioni in merito al presente bando, gli aspiranti potranno rivolgersi alla UOC *Gestione Risorse Umane,* sita al 1° piano della palazzina della Direzione Generale in Via Nizza, 146 - 84124 Salerno (tel. 089-693566).

Il Direttore Generale
Dott. Mario Iervolino

Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento– C.F. 01009760628 - Del.531/2019 - Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura a tempo determinato, mesi 6 (sei), di n.15 posti di Collaboratore Amministrativo - cat. D Livello economico iniziale

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 531 del 15/10/2019è indetto Avviso pubblico , per titoli e colloquio, con l'osservanza delle norme previste dal'art. 57 del CCNL Comparto Sanità vigente 2016-2018, per la copertura a tempo determinato, mesi 6 (sei) eventualmente prorogabili di n.15 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D (livello economico iniziale).

Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a bando è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare al DPR 487/94, DPR 220/2001 e D.lgs.165/2001.

In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.

Si applica la riserva prevista dall'art.1014, c. 1 e 3, e dell'art.678, c. 9, del D.Lgs. n.66/2010, ove applicabile, a favore dei volontari delle Forze Armate, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;

Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione all'Avviso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

Le unità riservate eventualmente non coperte per assenza di candidati idonei appartenenti alla suddette categorie saranno colmate con l'assunzione di candidati idonei in ordine di graduatoria.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione all'Avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:

a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.

b) idoneità fisica all'impiego, che sarà accertata a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.

c) Titolo di studio: Diploma di Laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente ovvero Diploma di Laurea Magistrale nelle seguenti classi:

LMG/01 – Giurisprudenza

LM63 – Scienze delle Pubbliche Amministrazioni

LM56 – Scienze dell'Economia

LM77 – Scienze Economico Aziendali

LM16 – Finanza

LM62 – Scienze della Politica

ovvero diploma di laurea specialistica equiparata ai sensi del D.M. 9/7/2009.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda .

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione all'Avviso che dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito aziendale, dovrà riportare le seguenti dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), presso cui deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria informazione;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;

5) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

6) il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione, indicando i titoli di studio posseduti con l'indicazione dell'istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti e la data del conseguimento. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza (decreto di equiparazione);

7) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94);

8) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

10) di essere (o non essere) portatore di handicap e di richiedere, per lo svolgimento delle prove d'esame, in relazione alla propria condizione, i seguenti ausili e la concessione dei seguenti tempi aggiuntivi;

11) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/2003 e del G.D.R.P. Regolamento U.E. 2016/679. I dati saranno raccolti presso l'A.O. "San Pio", nonché presso la ditta fornitrice della piattaforma informatica.

12) di accettare senza riserve tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando .

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico di 10,00 Euro (Dieci Euro) intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la:

Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino (LE)

Coordinate IBAN: IT72A0526279748 T20990001221

SWIFT CODE: BPPUIT33

Nella Causale dovranno specificare "COGNOME NOME contributo Avviso pubblico per n. 15 posti collaboratore amministrativo presso A.O. San Pio".

La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione secondo le modalità di seguito specificate.

PER PARTECIPARE ALL'AVVISO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/
L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DALL'AVVISO PUBBLICO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, presente nel sito **https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/**, come sopra indicato**.**
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal primo giorno successivo non festivo a quello di pubblicazione in BURC del presente bando, e verrà automaticamente disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade **il 15° giorno successivo** a quello della data di

pubblicazione **sul BURC** (nel caso sia festivo, il primo giorno feriale successivo). **Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.**
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.
La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/, Cliccare su "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti.

Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo).

Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- **Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.**

- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**

- **Il candidato accede alla schermata di inserimento della domanda, dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.**

- **Si inizia dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità in corso di validità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).**

- **Per iniziare la compilazione cliccare il tasto "*Compila*" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "*Salva*"**

- **Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere**

a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione (cliccando su Conferma Invio).

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al all'Avviso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).

ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'upload direttamente nel format on line. I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- **documento di identità valido;**
- **documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria)**
- **il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;**
- **la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali**
- **copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e FIRMATA della domanda prodotta tramite questo portale.**

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- **il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");**
- **la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n.104;**
- **le pubblicazioni effettuate.**

Nei casi suddetti, effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il

bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).

Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.

Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio". Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione "STAMPA DOMANDA".

ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda, alla sua firma e successivo upload cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".

Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.

Il giorno di convocazione per la prova colloquio, il candidato dovrà portare con sé e consegnare a pena di esclusione:

1) **la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;**

2) **il documento di riconoscimento valido;**

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate ESCLUSIVAMENTE tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù "RICHIEDI ASSISTENZA" sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante

l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica.

Si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta e non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.

Si suggerisce di leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda è possibile riaprire la domanda inviata per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, tramite la funzione Annulla domanda.

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO.

L'Azienda Ospedaliera "San Pio" - Via dell'Angelo, 1 - 82100 – Benevento non si assume alcuna responsabilità in merito alla documentazione allegata sul format on line della domanda, nel caso in cui il testo dei documenti non risultasse conforme a quanto richiesto e/o poco leggibile.

PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Nel caso di un elevato numero di domande di partecipazione, l'A.O. San Pio di Benevento procederà, ai sensi dell'art.3, c. 4, del DPR 220/2001, a prova di preselezione consistente nella risoluzione di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertenti sulle seguenti materie attinenti ai posti da conferire:

1) diritto amministrativo

2) legislazione sanitaria nazionale e regionale

3) normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici

4) normativa in materia di anticorruzione e trasparenza

5) nozioni di diritto penale: I reati contro la pubblica amministrazione;

Verranno ammessi a sostenere le prove concorsuali un numero di candidati pari a 6 volte il numero dei posti da coprire, assicurando, in ogni caso, la partecipazione ai candidati classificati ex aequo con l'ultimo candidato ammesso.

Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.

L'eventuale preselezione potrà anche essere effettuata mediante affidamento del servizio a Società specializzata, mediante procedure automatizzate che prevedono l'utilizzo di supporti informatici per la correzione della stessa.

Tutti i candidati che presentano domanda di partecipazione al concorso sono ammessi all'eventuale preselezione.

La mancata partecipazione alla preselezione per qualsiasi motivo comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.

Nella preselezione non si applicano le riserve e le preferenze previste dalla vigente normativa.

LA PROVA PRESELETTIVA AVVERRA' PRESSO LA SEDE, DATA ED ORARIO CHE VERRANNO PUBBLICATI SUL SITO INTERNET AZIENDALE http://aosanpio.it/ SEZ. BANDI DI CONCORSI.

L'esito della preselezione e l'ammissione alla prove d'esame saranno comunicati ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera San Pio- sezione Bandi e Concorsi.

Ammissione al concorso:

L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati alL'avviso pubblico, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.

L'esclusione dall'Avviso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività.

Convocazione dei Candidati

I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno avvisati del luogo e della data del Colloquio, almeno venti giorni prima, esclusivamente mediante pubblicazione sul sito Aziendale nella sez. Bandi di Concorsi. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento.

La Commissione dispone di complessivi 100 punti come di seguito specificato:

Titoli punti 40

Colloquio punti 60

La valutazione dei titoli, per complessivi punti 40 su 100, sarà così ripartita:

-titoli di carriera punti 18

-titoli accademici e di studio punti 5

-pubblicazioni e titoli scientifici punti 5

-curriculum formativo e professionale punti 12

Per la prova colloquio sono previsti complessivi punti 60 (punti sessanta) su 100 e verterà sulle seguenti materie:

1) diritto amministrativo

2) legislazione sanitaria nazionale e regionale

3) normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici

4) normativa in materia di anticorruzione e trasparenza

5) nozioni di Diritto penale: I reati contro la pubblica amministrazione;

La prova colloquio comprenderà, oltre ad elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

Il superamento della prova colloquio è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 42/60.

Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice sarà nominata ai sensi dell'art.44 del DPR n.220/2001.

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione della Azienda Ospedaliera e l'assunzione dei vincitori decorrerà, agli effetti economici, dalla effettiva data di assunzione in servizio mediante la stipulazione di un contratto individuale di lavoro secondo le norme contrattuali vigenti.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che dovessero stabilire il blocco delle assunzioni, tenuto conto altresì che la spesa deve rispettare il vincolo del decremento dell'1,4% rispetto alla spesa sostenuta nel 2004.

Norme finali

Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.220/2001, al D.lgs 165/2001 vigente ed ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità.

L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 e del G.D.R.P. Regolamento U.E. 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento, .

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane dell'A.O.San Pio di Benevento, Via dell'Angelo, 1 82100 Benevento Tel. 0824/57556.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante

Firmato Digitalmente

Azienda Ospedaliera "San Pio" di Benevento – C.F. 01009760628 – Del.531/2019 - Concorso pubblico, per titoli ed Esami, per la copertura a tempo indeterminato di n.19 posti di Collaboratore Amministrativo -cat. D (Livello economico iniziale) di cui quattro (20%) riservati agli interni

In esecuzione dell'atto deliberativo n. 531 del 15/10/2019 è indetto Concorso pubblico , per titoli ed Esami, con l'osservanza delle norme previste dal D.P.R. n. 220 del 27/03/2001 e dal CCNL Comparto Sanità vigente 2016/2018, per la copertura a tempo indeterminato di n. 19 posti di Collaboratore Amministrativo Professionale cat. D (livello economico iniziale).
Lo stato giuridico ed economico inerente ai posti messi a bando è regolato e stabilito dalle norme contrattuali vigenti.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare al DPR 487/94, DPR 220/2001 e D.lgs.165/2001.
In applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
La partecipazione ai concorsi indetti da Pubbliche Amministrazioni non è soggetta a limiti di età (Legge n. 127 del 15.5.1997).
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti, dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni, ovvero licenziati.
Ai sensi dell'Art. 52 comma 1-bis del D. Lgs 165/2001,ove applicabile, il 20% dei posti (n. 4 posti) sono riservati al personale interno, in possesso dei requisiti per l'accesso esterno, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di assunzione.
E' prevista la riserva stabilita dall'art.1014, c. 1 e 3, e dell'art.678, c. 9, del D.Lgs. n.66/2010, ove applicabile, a favore dei volontari delle Forze Armate, nei limiti stabiliti dalla normativa vigente.
Ai sensi dell'art.5 comma 1 del DPR 487/94 nei pubblici concorsi le riserve dei posti di cui al sopraccitato comma 3 del presente articolo non può superare il 50% dei posti messi a concorso;
Coloro che intendano avvalersi delle suddette riserve dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al Concorso , pena l'esclusione dal relativo beneficio.
Le unità riservate eventualmente non coperte per assenza di candidati idonei appartenenti alla suddette categorie saranno colmate con l'assunzione di candidati idonei in ordine di graduatoria.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Per la presentazione delle domande e l'ammissione al Concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti, che devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso:
a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea.
b) idoneità fisica all'impiego, che sarà accertata a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio.
c) Titolo di studio: Diploma di Laurea in Giurisprudenza o in Economia e Commercio o altra laurea equipollente ovvero Diploma di Laurea Magistrale nelle seguenti classi:
LMG/01 – Giurisprudenza
LM63 – Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
LM56 – Scienze dell'Economia
LM77 – Scienze Economico Aziendali
LM16 – Finanza
LM62 – Scienze della Politica
ovvero diploma di laurea specialistica equiparata ai sensi del D.M. 9/7/2009.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al Concorso che dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, mediante piattaforma che verrà messa a disposizione sul sito aziendale, dovrà riportare le seguenti dichiarazioni rilasciate ai sensi del DPR 445/2000.
1) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza, nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata **(pec),** presso cui deve, ad ogni effetto, essere inviata ogni necessaria informazione**;**
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ed i procedimenti penali eventualmente pendenti a loro carico ovvero di non aver riportato condanne penali;
5) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione, indicando i titoli di studio posseduti con l'indicazione dell'istituto presso il quale gli stessi sono stati conseguiti e la data del conseguimento. Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza (decreto di equiparazione);
7) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94);
8) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
9) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento e di non essere stato dichiarato decaduto da altro impiego statale per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
10) di essere (o non essere) portatore di handicap e di richiedere, per lo svolgimento delle prove d'esame, in relazione alla propria condizione, i seguenti ausili e la concessione dei seguenti tempi aggiuntivi;
11) l'impegno a non chiedere il trasferimento prima che siano trascorsi cinque anni dall'assunzione;
12) il consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/2003 e del G.D.R.P. Regolamento U.E. 2016/679. I dati saranno raccolti presso l'A.O. "San Pio", nonché presso la ditta fornitrice della piattaforma informatica.
13) di accettare senza riserve tutte le clausole e le condizioni contenute nel bando .

Per essere ammessi alla partecipazione del concorso i candidati dovranno necessariamente effettuare un bonifico di 10,00 Euro (Dieci Euro) intestato al Tesoriere dell'A.O. San Pio, presso la:
Banca Popolare Pugliese – Via Luigi Luzzatti, 8 – 73046 Matino (LE)
Coordinate IBAN: IT72A0526279748 T20990001221
SWIFT CODE: BPPUIT33
Nella Causale dovranno specificare "COGNOME NOME contributo Concorso pubblico per n. 19 posti collaboratore amministrativo presso A.O. San Pio".
La ricevuta dell'avvenuto versamento dovrà essere scannerizzata ed allegata alla domanda di partecipazione secondo le modalità di seguito specificate.

PER PARTECIPARE AL CONCORSO E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL SITO https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/
L'UTILIZZO DI MODALITÀ' DIVERSE DI ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL CANDIDATO DAL CONCORSO PUBBLICO.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere, pena esclusione, **PRODOTTA ESCLUSIVAMENTE TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, presente nel sito https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/, come sopra indicato.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal primo giorno successivo non festivo a quello di pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale** del presente bando, e verrà automaticamente **disattivata alle ore 24.00 del giorno di scadenza.** Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade **il 30° giorno successivo** a quello della data di pubblicazione **sul Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana- IV° Serie Speciale- Concorsi ed Esami** (nel caso sia festivo, il primo giorno feriale successivo). Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile effettuare la compilazione online della domanda di partecipazione e **non sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti** a corredo della domanda. Inoltre, non sarà più possibile effettuare **rettifiche o aggiunte.**
Il termine di cui sopra è perentorio. Saranno esclusi dal concorso i candidati le cui domande non siano state inviate secondo le modalità di seguito indicate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. **Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo.**

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Collegarsi al sito internet: **https://aosanpio.iscrizioneconcorsi.it/, Cliccare su "pagina di registrazione"** ed inserire i dati richiesti.
Fare attenzione al corretto inserimento della e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale) perché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (attenzione **l'invio non è immediato quindi registrarsi per tempo**).
Collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la Password provvisoria con una password segreta e definitiva a vostra scelta che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo, **attendere** poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati.

FASE 2: ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO

- Dopo aver inserito Username e Password definitiva selezionare la voce di menù "Concorsi", per accedere alla schermata dei concorsi disponibili.
- **Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso al quale intende partecipare.**
- Il candidato accede alla schermata di **inserimento della domanda,** dove deve dichiarare il POSSESSO DEI REQUISITI GENERALI E SPECIFICI richiesti per l'ammissione al concorso.
- Si inizia dalla scheda "***Anagrafica***", che deve essere compilata in tutte le sue parti e dove va allegata la scansione del documento di identità in corso di validità, cliccando il bottone "*aggiungi documento*" (dimensione massima 1 mb).
- Per iniziare la compilazione cliccare il tasto "***Compila***" ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "***Salva***"
- Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone in format, il cui elenco è disposto sul lato sinistro dello schermo, e che via via che vengono compilate, risultano spuntate in verde, con riportato al lato il numero delle dichiarazioni rese. Le stesse possono essere compilate in più momenti, in quanto è possibile accedere a quanto caricato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione **(cliccando su Conferma Invio)**.

Si sottolinea che tutte le informazioni (requisiti specifici di ammissione, titoli di carriera ed esperienze professionali e formative) di cui sopra, dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione al al concorso, degli eventuali titoli di preferenza o di riserva dei posti, nonché la valutazione dei titoli. Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria personale responsabilità ed ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445.
I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi, in caso di servizi ancora in corso, nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di compilazione della domanda).
ATTENZIONE: per alcune tipologie di titoli è possibile ed è necessario, al fine dell'accettazione della domanda e della eventuale valutazione, effettuare la scannerizzazione dei documenti e fare l'**upload** direttamente nel format on line. I documenti che devono essere necessariamente allegati a pena di esclusione sono:

- documento di identità valido;
- documenti comprovanti i requisiti che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso (permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato, ovvero dello status di protezione sussidiaria)
- il Decreto ministeriale di riconoscimento del titolo di studio valido per l'ammissione, se conseguito all'estero;
- la ricevuta di pagamento del contributo delle spese concorsuali
- copia completa (di tutte le sue pagine e non solo l'ultima e priva della scritta FACSIMILE) e **FIRMATA** della domanda prodotta tramite questo portale.

I documenti che devono essere allegati pena la mancata valutazione/decadenza dei benefici sono:

- il decreto ministeriale di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
- la certificazione medica attestate lo stato di disabilità comprovante la necessita di ausili e/o tempi aggiuntivi, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n.104;
- le pubblicazioni effettuate.

Nei casi suddetti, effettuare la scannerizzazione dei documenti e l'upload (come indicato nella spiegazione di "*Anagrafica*" ed allegarli seguendo le indicazioni e cliccando il bottone "aggiungi allegato", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar).
Consigliamo la lettura degli ultimi capitoli del manuale di istruzioni (disponibile nelle sezioni di sinistra delle pagine web del sito) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in uno unico di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
Terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su **"Conferma ed invio"**. Dopo avere reso le dichiarazioni finali e confermato sarà possibile stampare la domanda definitiva (priva della scritta facsimile) tramite la funzione **"STAMPA DOMANDA**".
ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione, prestare quindi attenzione. Il candidato deve obbligatoriamente procedere allo scarico della domanda**, alla sua firma** e successivo **upload** cliccando il bottone "Allega la domanda firmata".
Solo al termine di quest'ultima operazione comparirà il bottone "Invia l'iscrizione" che va cliccato per inviare definitivamente la domanda. Il candidato riceverà una mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.
Il mancato inoltro informatico della domanda firmata, determina l'automatica esclusione del candidato dal concorso di cui trattasi.
Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni rese nel format. Qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in seguito al provvedimento emanato, sulla base della dichiarazione non veritiera.
Il giorno di convocazione per la prova scritta, il candidato dovrà **portare** con sé **e consegnare a pena di esclusione:**

1) la domanda in formato cartaceo, debitamente firmata in originale;
2) il documento di riconoscimento valido;

Non verranno presi in considerazione eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal seguente bando (anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC).
Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità al concorso.

3: ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate **ESCLUSIVAMENTE** tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù **"RICHIEDI ASSISTENZA"** sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le richieste di assistenza verranno evase durante l'orario di lavoro e compatibilmente con gli altri impegni del servizio. Non saranno in alcun caso accettate richiesta di assistenza telefonica.
Si garantisce una **risposta entro 5 giorni** lavorativi dalla richiesta e **non potranno essere soddisfatte nei 3 giorni antecedenti la data di scadenza del concorso.**
Si suggerisce di **leggere attentamente il MANUALE ISTRUZIONI** per l'uso della procedura, di cui sopra, e disponibile nel pannello di sinistra delle varie pagine di cui si compone il sito web e nella home page.

4: PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

Dopo l'invio on-line della domanda **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti ad integrazione della stessa, t**ramite la funzione Annulla domanda**.
NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on-line**, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione.

Quindi tale procedura prevede la ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on-line da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 'ISCRIZIONE ON LINE AL CONCORSO PUBBLICO.
L'Azienda Ospedaliera "San Pio" - Via dell'Angelo, 1 - 82100 – Benevento non si assume alcuna responsabilità in merito alla documentazione allegata sul format on line della domanda, nel caso in cui il testo dei documenti non risultasse conforme a quanto richiesto e/o poco leggibile.

PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE
Nel caso di un elevato numero di domande di partecipazione, l'A.O. San Pio di Benevento procederà, ai sensi dell'art.3, c. 4, del DPR 220/2001, a prova di preselezione consistente nella risoluzione di un test basato su una serie di quesiti a risposta multipla, vertenti sulle seguenti materie attinenti ai posti da conferire:
1) diritto amministrativo
2) legislazione sanitaria nazionale e regionale
3) normativa nazionale e regionale in materia di contratti pubblici
4) normativa in materia di anticorruzione e trasparenza
5) nozioni di diritto penale: I reati contro la pubblica amministrazione;
Verranno ammessi a sostenere le prove concorsuali un numero di candidati **pari a 6 volte** il numero dei posti da coprire, assicurando, in ogni caso, la partecipazione ai candidati classificati ex aequo con l'ultimo candidato ammesso.
Ai sensi dell'art. 25, c. 9, del D.L. 90/2014, convertito in L. 114/2014, la persona affetta da invalidità uguale o superiore a 80% non è tenuta a sostenere la prova preselettiva prevista e pertanto è ammessa, previa verifica dei requisiti previsti, direttamente alle prove concorsuali.
L'eventuale preselezione potrà anche essere effettuata mediante affidamento del servizio a Società specializzata, mediante procedure automatizzate che prevedono l'utilizzo di supporti informatici per la correzione della stessa.
Tutti i candidati che presentano domanda di partecipazione al concorso sono ammessi all'eventuale preselezione.
La mancata partecipazione alla preselezione per qualsiasi motivo comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.

Nella preselezione non si applicano le riserve e le preferenze previste dalla vigente normativa.

LA PROVA PRESELETTIVA AVVERRA' PRESSO LA SEDE, DATA ED ORARIO CHE VERRANNO PUBBLICATI SUL SITO INTERNET AZIENDALE http://aosanpio.it/ SEZ. BANDI DI CONCORSI.

L'esito della preselezione e l'ammissione alla prove d'esame saranno comunicati ai candidati esclusivamente mediante pubblicazione sul sito internet dell'Azienda Ospedaliera San Pio- sezione Bandi e Concorsi.

Ammissione al concorso:
L'Amministrazione provvederà con apposito atto deliberativo all'ammissione dei candidati al concorso, previa verifica dei requisiti di ammissione indicati nel presente bando.
L'esclusione dal concorso sarà disposta con provvedimento motivato da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività.

Convocazione dei Candidati
I candidati ammessi alla procedura concorsuale saranno avvisati del luogo e della data delle prove di esame, nei termini fissati dall'art.7 del DPR n.220/2001, esclusivamente mediante PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET AZIENDALE http://aosanpio.it/ SEZ. BANDI DI CONCORSI. E' fatto obbligo di presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento.

Valutazione dei Titoli e Prove di esame:
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti: a) 30 punti per i titoli; b) 70 punti per le prove di esame.
I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

titoli di carriera punti 15
titoli accademici e di studio punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici punti 2
curriculum formativo e professionale punti 10
Le prove di esame sono articolare, ai sensi dell'art.37 del DPR n.220/2001 in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale.

Prova scritta (punti 30): svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica sui seguenti argomenti: diritto amministrativo, legislazione sanitaria nazionale e regionale, normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, Nozioni di diritto penale: I reati contro la pubblica amministrazione.
Prova pratica (punti 20): consistente nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
Prova orale (punti 20): colloquio sulle materie oggetto della prova scritta.
La prova comprenderà, oltre ad elementi di informatica, anche la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.
L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta e l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.
Il superamento della prova scritta è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinata al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Commissione Esaminatrice
La Commissione Esaminatrice sarà nominata ai sensi dell'art.44 del DPR n.220/2001.
La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice, sarà approvata con deliberazione della Azienda Ospedaliera e l'assunzione dei vincitori decorrerà, agli effetti economici, dalla effettiva data di assunzione in servizio mediante la stipulazione di un contratto individuale di lavoro secondo le norme contrattuali vigenti.
La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che dovessero stabilire il blocco delle assunzioni, tenuto conto altresì che la spesa deve rispettare il vincolo del decremento dell'1,4% rispetto alla spesa sostenuta nel 2004.

Norme finali
Per tutto quanto non espressamente contemplato nel presente bando valgono le norme vigenti per il SSN in materia di procedure concorsuali di cui al DPR n.487/94, al DPR n.220/2001, al D.lgs 165/2001 vigente ed ai CC.CC.NN.LL. del personale del Comparto Sanità.
L'azienda garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro nel rispetto della Legge n.125/91 e dell'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.
Ai sensi del D.lgs. 196/2003 e del G.D.R.P. Regolamento U.E. 2016/679, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione del concorso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.
L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente bando o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento, .
Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.C. Risorse Umane dell'A.O.San Pio di Benevento, Via dell'Angelo, 1 82100 Benevento Tel. 0824/57556.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario Nicola Vittorio Ferrante
Firmato Digitalmente

Azienda Ospedaliera di Caserta Sant'Anna e San Sebastiano di rilievo nazionale e di alta specializzazione

Avviso di sorteggio componenti Commissione Concorso.

Si rende noto che le operazioni di sorteggio per la nomina dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso pubblico, per titoli ed esami, riservato ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 20, comma 2, D.Lgs. n. 75/2017 e s.m.i. per l'assunzione, a tempo indeterminato, di n. 1 Dirigente Medico – disciplina Medicina Interna, bando pubblicato nel BURC n. 55 del 23/09/2019 e, per estratto, nella G.U.R.I. n. 86 del 29/10/2019, composta in applicazione dell'art. 6, co. 3 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, avrà luogo in seduta pubblica presso la Sala Riunioni sita al III piano, Edificio A, dell'Azienda, via Tescione, 81100 Caserta, a partire dalle ore 11,00 del trentesimo giorno successivo, non festivo, alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.C.
Nel caso in cui il sorteggio, per cause di forza maggiore, non possa aver luogo nel giorno sopra indicato, il sorteggio medesimo sarà effettuato, senza ulteriore avviso, nella stessa sede ed alla stessa ora di ogni lunedì successivo, non festivo, fino al completamento delle operazioni relative.
Il presente avviso è consultabile, altresì, sul sito web dell'Azienda www.ospedale.caserta.it nella Sezione "Avvisi e Concorsi".

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv.to Carmine Mariano

Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Integrata con il Servizio Sanitario Regionale

Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"
P. IVA 06909360635

Oggetto: Concorso Pubblico, per titoli ed esami, la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico di Chirurgia Pediatrica per le esigenze dell'UOC di Chirurgia Pediatrica del DAI Materno Infantile dell'AOU "Federico II"

AVVISO

Questa Azienda rende noto che le operazioni di sorteggio, previste dall'art. 6 del DPR 483/97, dei componenti della Commissione esaminatrice del Concorso Pubblico di cui all'oggetto, avverranno presso i locali dell'UOC Gestione Risorse Umane, siti al piano terra dell'edificio n. 3 dell'A.O.U. Federico II, in Via Sergio Pansini, 5 – Napoli, alle ore 10,30 del giorno 12/12/2019.
In relazione alla data di effettiva pubblicazione, questa Azienda provvederà a rendere nota la stessa attraverso pubblicazione sul sito aziendale, consultabile all'indirizzo www.policlinico.unina.it, Concorsi e Selezioni - Bandi di concorso in itinere.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Anna Iervolino

PROVINCIA DI BENEVENTO

SETTORE TECNICO

Servizio Gestione Integrata Risorse Idriche

OGGETTO:**ESTRATTO.** Richiesta in sanatoria di concessione di derivazione di acque sotterranee dal pozzo denominato **"SAN FORTUNATO",** ad uso **POTABILE** , nel Comune di **ARPAIA** (BN), Foglio **4,** P.lla **139,** ai sensi del DR 1775/33 e s.m.i. – Art. **7** del Regolamento Regionale n. 12 del 12/11/2012 e s.m.i.-

DITTA : GESESA SpA.-

La Ditta **GESESA SpA,** con nota acquisita al prot. dell'Ente in data **24/10/2019** prot. n. **30261**, ha inoltrato istanza per la concessione di derivazione di acque sotterranee dal pozzo denominato **"SAN FORTUNATO",** ad uso **POTABILE** , nel Comune di **ARPAIA** (BN) , Foglio **4** , P.lla **139**, ai sensi dell'art. **7** del R.R. n. 12 del 12/11/2012 e del R.D. n. 1775/1933 e s.m.i..-

Copia della documentazione prodotta è consultabile presso gli Uffici della **Provincia di Benevento**, ubicati in Largo G. Carducci, **Ufficio Gestione Integrata Risorse idriche – Ecologia.-**

Il termine per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni è fissato in **30** giorni dalla data di pubblicazione.-

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO/P.O.
(Arch. Raffaele RABUANO)

Via Nicola Calandra, 82100 BENEVENTO (BN) – c.f. 92002770623 - Tel. 0824774289
e-mail: **risorseidriche@provincia.benevento.it**

fonte: http://burc.regione.campania.it